IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 1 Febbraio 1901 — Num. 31

Roma 31 Gennaio 1901

Il discorso dell'onorevole Nasi

Il discorso che l'on. Nasi ha pronunciato l'altro giorno su in Campidoglio esorbita, per l'intonazione sua, il semplice episodio d'una commemorazione, per assurgere all'importanza d'un fatto politico che giova rilevare, sebbene in ritardo causato da un lutto nazionale, come indice che, anche in seno al partito che ha sempre tenuto a parere più liberale, si viene affermando una nuova tendenza a buttar via il ciarpame dei dottrinarismi sentimentali.

Fra questi, il più deleterio e condannabile mi è sembrato sempre quello che ha voluto circondare d'una specie d'aureola il delitto politico, cercandogli ogni maniera di scuse e di giustificazioni. Ora io penso, invece, che, tra le varie forme di delinquenza, il reato politico sia quello che merita punizione più esemplare e più grave: imperocchè al reato comune possono essere incitamento sciagurate circostanze che annebbiano l'intelletto e turbano la coscienza imponendosi alla volontà stessa dell'individuo; mentre il reato politico non può avere altra origine che un sentimento di aperta ribellione alle leggi e ai poteri legittimi dello Stato.

Anche il reato politico potè, forse, avere in altri tempi una forma di scusa: quando, cioè, poteva essere la sola maniera possibile di protesta contro le eventuali ingiustizie di un dispotismo personale e irresponsabile. Ma quando tutti i cittadini hanno o possono avere parte diretta nel governo della cosa pubblica, la ribellione ai legittimi poteri è più biasimevole di qualsiasi altro reato, in quanto non solo trasgredisce ai principii eterni delle leggi naturali, ma va contro, prepotentemente, a quella volontà delle maggioranze che è il criterio fondamentale e la sola ragione d'essere degli Stati moderni.

L'on. Nasi ha voluto, evidentemente, sebbene con più involuta frase, esprimere uguale pensiero col condannare le dottrine, che disse esagerate, di coloro che si studiano di attenuare la ferocia del delitto anarchico riversandone la responsabilità sull'ambiente sociale e politico, e col dichiarare che coloro i quali sostengono siffatte teoriche dovrebbero a loro volta essere chiamati responsabili di tutte « le curialesche e politiche abilità onde è insidiata l'umana giustizia ». E poichè l'on. Nasi conta, nel Parlamento e fuori, fra le notevoli e simpatiche personalità della vita italiana, mi auguro volentieri che l'autorità della sua parola cooperi a toglier di mezzo almeno uno dei mille pregiudizi nei quali si fossilizza il pensiero politico del nostro paese.

L'on. Nasi ha inoltre affermato un altro concetto che voglio ripetere con le sue stesse parole:

« Nel rinnovato fervore della fede monarchica non mancano voci di protesta contro coloro che credono di poterla professare trescando coi partiti sovversivi, nell'attesa di placidi tramonti. Siamo sinceri, ciò che in politica equivale ad essere onesti. Si può discutere nel campo dottrinale sui diversi uffici della monarchia e sui limiti del suo potere: ma nella politica militante non sono ammessibili i monarchici di occasione, non sono lecite le sofisticazioni della fede costituzionale. Tutti hanno ugual dovere di rispettare e di conferire prestigio all'autorità del Re, senza distinzioni nè restrizioni mentali. Ed i monarchici italiani hanno un altro preciso, assoluto dovere, quello di pensare incessantemente che la monarchia è necessaria all'unità italiana, come la casa di Savoja è garenzia delle pubbliche libertà ».

Non occorre soggiungere che consento in assoluta maniera in questo concetto, perchè troppe volte la mia povera voce è sorta a protestare contro i pendoli politici oscillanti, secondo il vento tira, fra la monarchia alla quale chiedono stipendii, pensioni e commende, e la piazza rivoluzionaria dalla quale vanno mendicando applausi e sorrisi. La parola dell'on. Nasi ha bollato di slealtà verso il Re e di antipatriottismo verso il paese l'azione dei suddetti e non sullodati pendoli: e io spero che il marchio impresso dall'on. Nasi, che non è un *forcaiuolo* conservatore, sulla fronte dei commendatori rivoluzionarii si vedrà chiaramente e da lontano, in modo che tutti possano riconoscerli e tenerli con diffidenza lontani dalle gelose responsabilità nelle quali occorrono devoto affetto e sentimento leale.

E' appunto all'opera deleteria di questi personaggi che sono stipendiati, pensionati, o commendati dal Re e in pari tempo covano sotto le grandi ali le uova socialiste e repubblicane, che si deve quella nessuna educazione politica del paese lamentata dall'on. Nasi, e che si è manifestata in tutte le occasioni in cui fu necessario sperimentarla. E l'on. Nasi, stigmatizzando così fieramente il versipellismo politico dei commendatori rivoluzionarii, ha fatto opera coraggiosa, e opera buona.

il nano

In memoria dell'arciduca Rodolfo.

Vienna, 30. — L'ambasciatore germanico depose ieri, anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo, per incarico dell'imperatore Guglielmo, sulla tomba del principe ereditario Rodolfo una grande corona di fiori freschi. Sui nastri di seta è scritto: « L'imperatore Guglielmo II di Germania al fedele amico ». Deposero pure corone sul sarcofago l'arciduca Rodolfo, la contessa Lonyay, le arciduchesse Elisabetta e Maria, l'arciduca Francesco Ferdinando, una deputazione del 107.o fanteria ed una del 1.o ulani.

Sconfitta degl' insorti venezuelani.

Caracas, 31. — Gl'insorti sono stati sconfitti ed hanno subito grandi perdite.

Deschanel prende moglie.

Parigi, 31 — Il presidente della Camera, Deschanel, il mese venturo si unirà in matrimonio alla figlia del deputato Renato Brice, repubblicano moderato, distinto avvocato, consulente legale e consigliere di amministrazione di parecchie società ed istituti finanziarii ed industriali. La fidanzata di Deschanel è nipote del poeta drammatico Carlo Doucet che fu membro dell'Accademia.

Una pretesa alleanza anglo-germanica.

Pietroburgo, 31 — La *Birschewija Wjedomosti* aveva recato la notizia che l'imperatore Guglielmo si è recato in Inghilterra per concludere un'alleanza fra l'Inghilterra e la Germania. La *Nowoje Wremja* invece dice non sussistere alcun elemento per la conclusione d'una tale alleanza.

La " débacle „ della Banca prussiana.

Berlino, 30. — Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca ipotecaria prussiana per azioni, il direttore ha dichiarato che deve considerarsi come perduta almeno la metà del capitale.

Crisi bancaria nel Brasile.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Bahia: Due banche brasiliane hanno sospeso i pagamenti.

Alcuni abbonati hanno inviato, forse per errore, il prezzo d'associazione in L. 15, e cioè senza il supplemento di lire 3, necessario per poter concorrere al GRAN PREMIO destinato dal giornale ai suoi abbonati annui. Per dar tempo a codesti pochi abbonati di mettersi in regola coll'invio supplementare, il sorteggio del GRAN PREMIO è rimandato al 10 febbraio. La splendida tela di Vincenzo Montefusco, raffigurante la REGINA ELENA, sarà ancora per qualche giorno esposta nella vetrina, cortesemente ospitale, dei fratelli Gondrand al Corso.

GIORNO PER GIORNO

L'ultima amarezza di Verdi.

Giuseppe Verdi fu addoloratissimo della morte di Re Umberto, al quale era sinceramente e devotamente affezionato. I suoi intimi notarono, in quei giorni, che egli scorreva avidamente i giornali. Attendeva notizie da Roma. Voleva sapere quali sarebbero state le onoranze funebri da celebrare nel Pantheon, e s'interessava singolarmente delle notizie concernenti il programma musicale. Quando le ebbe lette, si oscurò e disse ai suoi amici:

— Faranno un pasticcio. Quando la cosa sarà finita, vi dirò io che cosa si sarebbe dovuto fare.

E, difatti, essendo ricaduto, pochi giorni dopo, il discorso su quell'argomento, il Maestro disse, con accento duro e risentito:

— Si doveva invitare questo vecchio, che ha già un piede nella fossa, a dirigere la sua messa, in omaggio al suo Re. Sono stanco e indebolito, ma sarei andato a Roma a dirigere almeno il primo pezzo della messa e avrei fatto dirigere gli altri a *Farfarello*.

Farfarello è il soprannome che Verdi aveva affibbiato a un geniale direttore d'orchestra.

⁂

Verdi e Boito.

Leggiamo nel *Neues Wiener Tagblatt*: Fu chiesto a Verdi, un giorno, quale opera moderna ritenesse la migliore.

« Il *Nerone* di Boito — rispose il Maestro. Io lo conosco bene. Anche il libretto è splendido e aveva innamorato anche me. Lo dissi a Boito che esclamò: Quando è così, corro a casa e distruggo lo spartito. Fate voi l'opera ». « Non ditelo per carità — risposi — lo spartito è splendido ». Boito, aggiunse Verdi, è il più severo critico di sè stesso. Distrugge spietatamente anche cose bellissime, che non gli vanno.

⁂

Le notizie inviate dai corrispondenti particolari dell'Aja mi permettono di parlare sommariamente alle lettrici, del corredo della Regina Guglielmina. La veste nuziale è di un finissimo tessuto d'argento (fabbricato appositamente con grandi spese) applicato su un fondo di seta bianca, carico e ornato di ricami graziosissimi e di grande valore artistico. I ricami rappresentano dei mazzi di fiori d'arancio, ognuno dei quali consta di un solo fiore completamente sbocciato e di parecchi bottoni chiusi o semiaperti. I fiori sono rappresentati da perle fine, e il fogliame da lustrini e da fili di argento di sei diverse qualità, armonizzanti coi diversi effetti richiesti dal disegno. Il corpetto scollacciato non porta ricami, ma è ornato da merletti di Bruxelles, di cui la Regina possiede una preziosa collezione di grande valore. Per la visita ad Amsterdam Guglielmina porterà una superba veste di velluto bianco con strascico, ed il mantello bianco con una guernizione d'ermellino, per la quale si chiesero campioni sui principali mercati del mondo. Il corredo comprende inoltre parecchie vesti di forma *tailleur* e quattro costumi da amazzone.

La reginetta, che ha presieduto personalmente alla scelta di questi oggetti, ha ordinato una fornitura composta di un braccialetto, di un orologio e di un medaglione col ritratto suo e del fidanzato.

⁂

I giornali repubblicani, uniti nel consueto ammirabile amplesso cogli organi dei cosidetti costituzionali, muovono censure al Governo perchè, fra le altre domande alle quali dovranno rispondere i cittadini nel compilare la scheda del censimento, è stata inclusa quella che fa invito di dire a quale religione si appartenga. In occasione del censimento del 1881, pare che quella domanda non fosse specificata nella scheda; e i giornali repubblicani e pendolistici rimpiangono quel concetto liberalissimo del 1881 il quale significava

« che il concetto di professare o no una religione, essendo cosa d'indole privata, del foro interno, non doveva immischiarsene lo Stato. Perchè (domandano) si ritorna a considerare la fede dei singoli come elemento di interesse pubblico? E' evidente che se la massa della popolazione, che è cattolica per nascita, scriverà di appartenere al culto cattolico, i preti ne avranno buon giuoco per concludere e ripetere in ogni occasione che l'Italia è col Papa e con loro. I cittadini, i quali non vogliono in Italia il dominio sacerdotale, e che, pur essendo per nascita cattolici, non appartengono, effettivamente a quel culto, al quesito della religione non diano risposta alcuna, lasciando in bianco lo spazio destinato all'uopo ».

⁂

Non credo necessario di perder tempo a dimostrare a questi infelici sofferenti di pretofobia concentrata, che la fede religiosa è uno dei coefficienti che più influiscono nelle condizioni economiche e politiche d'un paese, e che perciò è di grande, evidente interesse pubblico conoscere con la maggiore precisione possibile questo elemento principalissimo dell'anima popolare. E non perderò tempo neanche a discutere con questi pretofagi furibondi l'enorme differenza che corre fra la politica e la religione, e che ci sono milioni e milioni di uomini che si vantano d'essere cattolici, che riconoscono intera l'altissima autorità spirituale del Pontefice, e che non sono punto disposti a che l'Italia sia, politicamente, del Papa o a disconoscere l'unità e l'indipendenza della patria.

I pretofobi sanno benissimo tutto questo, ma vogliono fingere di non saperlo. E' si accomodino! Ma se vogliono tener conto d'un fraterno consiglio, vedano di non insistere in quella raccomandazione di rifiutarsi a rispondere a quella come a qualunque altra domanda delle schede del censimento. Ciascuno è libero di essere cattolico, protestante, ebreo, maomettano, buddista, tutto quello che vuole, e anche ateo se ci prova gusto e se crede l'ateismo compatibile con l'ossequio ai precetti di Giuseppe Mazzini. Quindi la sua risposta può, naturalmente, essere improntata ad uguale libertà, senza che nessuno possa trovarci a ridire. Ma rifiutare la risposta non si può. Quel rifiuto equivarrebbe a una disubbidienza formale a una legge di Stato: e ci sono, nel Codice, alcuni articoli che prevedono il caso, e anche il caso di coloro che istigano la trasgressione delle leggi.

⁂

Tanto per chiudere.

Discutendo la teoria dei microbi.

— In quale caso i baci possono tornare micidiali?

— Nel solo caso in cui si sia costretti a baciare... la suocera.

Tutti noi

Il Sultano a Guglielmo II.

Londra, 31. — In occasione della solenne inaugurazione della fontana fatta erigere da Guglielmo II, il Sultano ha inviato all'imperatore di Germania il seguente telegramma: « Sono molto commosso delle prove di cordiale simpatia che Vostra Maestà diede a me ed ai miei sudditi. La promessa d'una seconda Vostra visita e la fontana artistica che faceste erigere e che voleste venisse inaugurata in occasione del Vostro natalizio, mi procurarono vivissima gioia ».

Sciopero di ferrovieri che continua.

Parigi, 31, ore 15,15 (*n. t. p.*). — Continua stazionario lo sciopero dei ferrovieri della Metropolitana.

Un colossale incendio a Parigi.

Parigi, 31, ore 14,10 (*n. t. p.*). — Stanotte un gravissimo incendio ha distrutto la sede del laboratorio delle *réclames*-luminose, posta sul Boulevard des Italiens, n. 8. Gl'inquilini del fabbricato si salvarono a stento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La nuova sede del Governo boero.

Pretoria, 31. — La sede del Governo boero è stata trasferita a Tasberg. I boeri distrussero le macchine delle miniere di Vauryn e Modder Fontein.

Il comandante Dewet penetrò nella colonia del Capo con forze considerevoli.

Una lettera di Kitchener.

Lord Kitchener, generalissimo inglese al Transvaal, ha risposto con la seguente lettera, in data primo corrente, a una inviatagli da mons. Sogaro, segretario della Congregazione delle II. e RR. nella quale gli chiedeva notizie dirette dal campo della guerra Sud-Africa.

Pretoria, 1 gennaio 1901.

Mio caro arcivescovo. — Io vi ringrazio mille volte dei voti felici che avete avuto l'amabilità di mandarmi; e vi sono assai riconoscente della vostra lettera, che mi prova come voi non avete dimenticato un vostro amico sincero.

Io ho qui un lavoro abbastanza difficile, più difficile, perfino, di quello del Sudan.

I boeri combattono abbastanza bene; ma essi sono ignorantissimi, e credono ancora che l'intervento dell'Europa verrà in loro aiuto. Io mi adopero a far loro intendere la inutilità della loro resistenza.

Ci sono state grandissime menzogne sulla crudeltà delle nostre truppe; veramente esse si sono condotte benissimo; ed io credo che voi, avendo avuto l'esperienza dei soldati inglesi in Egitto non crederete niente di queste storie del giornalismo. Vostro dev.mo *Kitchener*.

Un arbitrato tedesco!

Parigi, 31. — Si accredita la voce che Guglielmo II, appena tornato a Berlino, proporrà a Krüger un arbitrato, essendo Re Edoardo favorevole a troncare il conflitto, in seguito alle ultime grandissime difficoltà.

Tragedia a Milano.

Milano, 31 — Iersera, nella bettola *La piemontese*, in via Vetraschi, fra due ubriachi, certi Lualdi e Pinella, e il cantiniere Giuseppe Buongiorno sorse una grave questione, per cui quest'ultimo s'ebbe dal Pinella una tremenda coltellata.

L'infelice è in fin di vita. Il feritore è ricercato.

Gli eterni schiamazzatori.

Napoli, 31 — Dopo un'altra giornata di chiassi, gli studenti volevano iersera alle 20 recarsi dalla Galleria a schiamazzare sotto le finestre della casa del rettore, ma la forza pubblica li sciolse.

Si approva la deliberazione del Consiglio accademico che per diminuire i pretesti ai periodici disordini, i professori si attengano alla scrupolosa osservanza dei regolamenti, secondo cui gli esami speciali debbono versare su tutto il programma, anche se non svolto per intero.

I laureandi, del resto, di tutte le Facoltà si sono con una lettera al rettore dichiarati contrari agli schiamazzi dei compagni e chiedono di poter finire in calma gli studi.

Il suicidio dell'arrestato.

Napoli, 31 — Il barone Carmelo Luvarà, gettatosi dal muraglione a Capodimonte, mentre le guardie stavano per arrestarlo, è moribondo ai Pellegrini. Stanotte fu visitato dai parenti.

Il Luvarà è autore della truffa di 25 mila lire, mediante false cifre, alle poste di Radicena. Il padre di lui, complice, fu già arrestato.

La nota estera.

I negoziati in Cina e la Russia.

I negoziati per l'accordo russo-cinese, dice un telegramma da Londra, saranno proseguiti segretamente a Pietroburgo, perchè le Potenze non ci mettano le mani, e in modo particolare Guglielmo II, se non la Germania, che sembra voler acquistare ogni giorno più in Inghilterra le simpatie di Edoardo VII, il quale glie le ricambia con eguale espansione.

E gli affari cinesi di conseguenza vanno peggiorando, stretti come sono fra le morse di due egoistici accordi, i cui effetti pratici non tarderanno forse a venir fuori, dopo la dubbia sospensione dei negoziati internazionali per la pace, in segno di lutto per la morte della Regina Vittoria!

Prevedevamo un giorno che la prestezza con la quale la Cina « parve » accettare le condizioni dei ministri esteri a Pechino avrebbe fornito, in seguito, alle rispettive Potenze il mezzo di far ciascuna per proprio conto, cioè in « camera charitatis », o sola o alleata, a tu per tu con Li-Hung-Chang e suoi dipendenti.

L'ordine dato adesso da Li a Cho-Hapu, il nuovo generale tartaro di Hailong-Kang, di assumere la direzione dei negoziati con la Russia, e la notizia, anche non confermata, che questi negoziati si faranno a Pietroburgo, provano evidentemente che la pace si farà, ma non per merito delle trattative « comuni », internazionali, che servono soltanto a mascherare il corso e gli effetti delle trattative « inter singulos ».

A qual fine tendano insieme Germania e Britannia vedremo, quando Guglielmo ed Edoardo, calmate le bollenti ritrosie del popolo tedesco e tornato regolare il funzionamento della vita politica inglese, avranno ribadito i vincoli personali nell'accordo della fine del secolo morto, ormai non più valido innanzi ai progetti dello Czar.

Quanto alla Russia e a' suoi negoziati col generale Cho-Hapu, il motivo radicale è sempre quello: la Manciuria, ripreso ieri dopo i falliti primi accordi con Tseng-Chi, altro generale tartaro, di ChenKing; quest'ultimo ricevevo dai rappresentanti russi di Manciuria nove condizioni di pace, che si possono raggruppare in quattro: mantenimento del governo civile della Cina, nell'Asia russa del Nord, sotto il controllo della Russia, la totalità del territorio reso alla Cina, abbandono di quel soggiorno da parte delle truppe regolari cinesi, e in caso di guerra protezione della Cina alla Russia.

Le condizioni erano troppo gravi perchè Li-Hung-Chang le accettasse integralmente: quindi, nuovo negoziatore cinese e nuove proposte dello Czar, ma discusse nel mistero a Pietroburgo, direttamente, poi che la vicinanza dell'Inghilterra e della sua neo-amicissima fa pencolare troppo nel dubbio lo scaltro Li, il quale anteporrebbe una concessione di *tacis* a una cessione di territorio.

La cessione della Manciuria alla Russia fu smentita e poi riconfermata più volte; certo sembra che se le altre potenze si combatteranno per le indennità, la Russia preferirà sempre lottare per aver un aumento del suo predominio nel nord-est dell'Asia, dopo una campagna-modello delle sue truppe nella Manciuria, grande per estensione quanto la Francia!

IN MORTE DELLA REGINA VITTORIA.

Gli esecutori testamentari.

Pel corteo funebre.

Londra, 31. — Il duca di Connaught, la principessa Enrica di Battenberg e sir E. Fleetwood, membro del Consiglio privato, sono gli esecutori testamentari della Regina Vittoria. Un supplemento straordinario della *London Gazette* pubblica un Proclama che ordina la sospensione di tutti gli affari per sabato prossimo, durante i funerali della Regina Vittoria.

I posti alle finestre situate lungo lo stradale che sarà percorso dal corteo funebre, vengono affittati a 1750 franchi.

Fin da lunedì sono cominciati gli arrivi dal continente e da altre parti del Regno Unito per i prossimi funerali. Si calcola una media di arrivi di trecentomila persone al giorno. Le Compagnie ferroviarie hanno preso già le loro disposizioni. Soltanto di lettere arrivate a Londra per richieste di alloggi, ed oltre il servizio postale ordinario, sono arrivate, in meno di sessanta ore, circa cinquecento mila.

Nelle colonie ovunque esiste un monumento alla Regina, per l'occasione del suo giubileo di 50 anni di regno, è stato coperto di velo nero e circondato di corone. Per l'incoronazione di Eduardo VII si aspettano dalle Colonie numerose deputazioni.

Storiella dei ventiquattro milioni.

Londra, 31. — I giornali smentiscono l'asserzione del giornale socialista tedesco, *Vorwärts*, che il nuovo Re abbia fatto venire presso di sè Guglielmo II per liquidare un debito di 24 milioni, che Guglielmo I avrebbe imprestati al principe di Galles qualche anno prima della morte.

LA SITUAZIONE IN CINA

Novecentomila taels trovati.

Parigi, 31. — Da Shanghai si ha che gli alleati hanno scoperto nel palazzo d'estate a Pechino una somma di 900 mila *taels* parte d'oro, e parte d'argento, equivalenti a circa 49 milioni e mezzo di lire, e che si esamina dai ministri la questione se questo bottino possa essere impiegato per il vitto ed il mantenimento delle truppe.

Il piano di sgombro delle truppe alleate.

Pechino, 31. — Il maresciallo conte di Waldersee comunicò ai ministri esteri il piano di sgombro delle forze internazionali da porsi in esecuzione quando la Cina avrà cominciato ad adempiere le condizioni per la pace.

Tendenza a transigere.

Parigi, 31, ore 14,40 (*n. t. p.*). — Il *Matin* riceve da Londra che notasi fra le potenze una spiccata tendenza a transigere con la Cina.

La preparazione al richiamo delle truppe da Pechino ne sarebbe una prova.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La Regina Vittoria e Bourget

Nel secondo volume delle *Opere complete* di Paolo Bourget, pubblicate di recente da M. M. Plon, v'è una pagina scritta pel giubileo del 1897, ove l'autore ha riassunto qualcuna delle ragioni del posto grandissimo tenuto dalla Defunta nel sentimento del suo popolo. Le lettrici mi saranno grate se io traduco per loro questo curioso brano di psicologia politica:

« ... Questa folla così calma e regolata nella sua attività, manifestò per mille indizi che era animata da uno slancio unanime e personale. Tutti gli inglesi si preparano a festeggiare la loro Regina, e ogni inglese si prepara a festeggiare la *sua Regina*. Di questo unanime slancio io dovevo avere una più chiara visione il martedì, ad Oxford, dinanzi alle piccole case del sobborgo, in cui ogni minuscolo giardino è un vero luogo di riposo in piena aria, e dove quasi in tutti il ritratto della Regina occupava il posto d'onore, tra i fiori, le lanterne, e quegli oggettini di lusso a cui i padroni di casa annettevano un'importanza e un valore. Riveggo ora, col pensiero un grande specchio da salone, tagliato ovale, e incorniciato di cuoio che figurava in uno di quei giardini per fare onore a colei che Rudyard Kipling, ha così bene chiamata, con la rude famigliarità dello schietto inglese:

The Widow of Windsor who owns at creation

questa « vedova di Windsor » che governa la metà del globo, come è viva e presente a ciascun inglese! Tutti la sentono così dappresso a loro, così uguale per qualche dettaglio, che ciascuno vi ritrova i suoi gusti, le sue idee, qualche cosa della sua razza. Guardatelo attentamente questo ritratto di vecchia Regina, dinanzi al quale trecentocinquanta milioni di esseri umani s'ipnotizzano da più di otto giorni.

Troverete scolpita su quella fisonomia senza sorriso una di quelle qualità per le quali si riconoscono tra questa immensa popolazione anglosassone, tutte le *businessmen*, e sono una legione; l'esattezza, la precisione, una puntualità che, da sessant'anni non ha mai schivato una delle esigenze della sua posizione, la pazienza, quasi la passività d'una buona operaia del governo, che ha fatto sempre il suo dovere, non tenendo conto delle sue preferenze. Così era quando, giovanissima, allontanò lord Melbourne, che amava, per chiamare al ministero sir Roberto Peel che detestava. Tale è rimasta fino a questi ultimi anni, quando chiamò ugualmente M. Gladstone, malgrado le sue antipatie, perchè il suo ufficio di Regina in un governo parlamentare voleva che essa obbedisse alla volontà degli elettori. Essa ha obbedito sempre, con semplicità, con onestà, con rigoroso scrupolo. E di questa sua sommissione, le classi più soggette le hanno fatto un pregio grande. Esse amano la vecchia Regina augusta e obbediente; mentre i nobili sono orgogliosi di lei, nobile per nascita, per relazioni, per gusti, per vanità, rimasta sempre altera, anche nell'obbedire. Guardate ancora quel vecchio volto e vi troverete un'espressione che non è la *maestà spaventosa*, di cui parlava Saint-Simon a proposito di Luigi XIV vecchio; ma una maestà nel tempo stesso più potente e più semplice, più purgata da quel ciarlatanismo che gl'inglesi detestano così profondamente.

Ammiro in lei la sua semplicità. I cristiani le fanno merito della sua devozione; gli utilitari conoscono il valore del capitale di saggezza che essa rappresenta. Tutti gli uomini degli Stati d'Europa sono novellini agli affari al paragone di questa donna che ha visto quattro regimi succedersi in Francia, unificarsi l'Italia, poi l'Alemagna, l'Impero britannico ingrandire, e la scena del mondo occuparsi e sgombrarsi a volta a volta da persone che si chiamarono Wellington, Metternich, Luigi Filippo, Napoleone III, Cavour, Disraeli, Gambetta, Bismarck e tanti altri. Quale tempesta potrebbe maravigliare questa lunga esperienza! E sopra tutto, ella è per tutti, sempre:

The Widow of Windsor

Bisogna ripetere il motto e comprendere ciò che significa in quel paese dove l'amore coniugale è il romanzo. Era già così al tempo di Shakespeare, e la tragedia più amorosa del grande tragico, *Romeo e Giulietta*, non è che la tragedia d'un matrimonio troncato dalla morte.

Infatti Giulietta, quando vede Romeo per la prima volta sospira: *If Romeo be married, my grave will be my wedding bed.* Quanto siamo lontani da Boccaccio e da Stendhal e come è inglese quella esclamazione di Giulietta: *Se Romeo è sposato, la mia tomba sarà il mio letto nuziale.* La tenerezza della Regina pel suo sposo, la sua felicità, confessata con tanta semplicità, il suo cordoglio per la vedovanza, le sue confessioni nel suo *Journal* sono altrettante ragioni per gli inglesi, per associarla alla loro vita sentimentale, per fare di lei il caro ideale, l'alto e nobile simbolo della patria.

Paul Bourget.

Verdi in morte di Manzoni.

Quando Alessandro Manzoni, in quel fatal vespero del 22 maggio 1873, piegava sul letto di morte il bel capo bianco di augusta vecchiezza, raggiato di gloria, e a lui tributavano solenni onoranze funebri Milano e l'Italia in una sublime effusione di dolore e d'amore, Giuseppe Verdi, in cui la luce del genio era afforzata e fecondata da quella del cuore, offrivasi tosto, come è noto, di scrivere una *Messa da Requiem* per il primo anniversario della morte dell'amico, che tanto aveva amato e venerato. Quella immortale opera d'arte e di pietà sta indizio luminoso della grandezza dell'intelletto e del cuore del Maestro; degnissimo omaggio del possente evocatore di ogni voce d'estasi e di passione al non meno grande e dolce poeta delle umili virtù e della fede. Per Lui che le umili virtù del popolo aveva sagacemente dipinto con originale, insuperabile vivezza e perspicuità di colore, la fede aveva mirabilmente cantato con freschezza e novità di accento lirico, con impeto, e calore insueto di inspirazione.

Il sindaco di Milano, ch'era in quel tempo il Bellinzaghi, commosso, all'illustre gentil profferente, anche a nome della Giunta, indirizzava uno scritto di ringraziamento. Gli rispose Giuseppe Verdi con questa, nobilissima lettera calda di sentimento e olezzante di quell'intimo profumo di gentilezza che fu sempre la prima dote nativa del Maestro e sempre fu l'ispiratrice, prima della sua inesauribile vena, e d'ogni atto suo benefico e generoso:

« Illmo signor Sindaco,

Non mi si devono ringraziamenti nè da Lei, nè dalla Giunta, per l'offerta di scrivere una Messa funebre per l'anniversario di Manzoni. E' un impulso, e dirò meglio, un bisogno del cuore che mi spinge ad onorare, per quanto posso, questo Grande, che ho tanto stimato come Scrittore, e venerato come Uomo, modello di virtù e di patriottismo.

Quando il lavoro musicale sarà ben inoltrato non mancherò di significarle quali elementi saranno necessarii onde l'esecuzione sia degna e del paese, e dell'Uomo di cui tutti deploriamo la perdita.

Colla più profonda stima e considerazione ho l'onore di dirmi di Lei Illmo sig. Sindaco

S. Agata, 9 giugno 1873.

Dev.mo
G. Verdi. »

La lettera fu scritta, come si vede, diciotto giorni dopo la morte di Alessandro Manzoni e data da S. Agata, la cara villetta, che sorge là nella campagna parmense, presso alla natale Busseto, in quella vasta uniforme pianura, suffusa come un velo di tristezza, disseminata di rustici casolari e cascine, intercisa da rade file di pioppi melanconicamente accennanti in riva a magri fossati, dove non è riso di natura, ricchezza dilettosa e varia di paesaggio, ma dove pure l'arte amorosa di Lui, del Maestro, parve render migliori, più accostevoli e dolci gli aspetti delle cose e della terra, modificandone le pallide, crude linee native, traendone per lungo ambito prati e campi fruttuosi. Colà ora tutto fa sentire l'alito di bontà e di forza che vi è passato sopra attuoso e fecondo, tutto accusa la dominazione gentile, la presenza animatrice di Lui che fu il buon genio del luogo, e che ora ne rimane il mito.

Colà il Maestro, fiero della serena fierezza del genio, nemico delle faccie inquisitrici, aborrente dalla folla fastosa, dai clamori mondani, nascose la sua casa nell'umil villaggio tra il verde, togliendola alla contiguità della strada, allo sguardo indiscreto de' curiosi e molesti, cingendola di alberi e di fiori, di solitudine e di silenzio pensoso.

Colà li alberi e i fiori del suo giardino, i soli, gl'intimi diletti amici suoi pe' quali ebbe cure assidue, visite quotidiane, lo vedevano nei rosei mattini passare mite e sorridente traverso i nitidi viali; colà lo rivedrà la fantasia evocatrice delle nuove generazioni, che impareranno dalla bellezza immortale delle sue armonie a venerare il genio che il secolo XX ha invidiato al secolo XIX.

ONORANZE A VERDI NELLE PROVINCIE.

La commemorazione alla Scala.

Milano, 31. — La direzione della Scala ha pensato che il teatro non avrebbe potuto riaprirsi dopo una settimana di artistico lutto, senza commemorare il Grande Maestro. Il tempo accordato allo svolgimento del programma, già limitato è adesso ancora più ristretto per questa doverosa interruzione degli spettacoli. Per non protrarre soverchiamente l'epoca di questa artistica commemorazione, la direzione della Scala ha dovuto accontentarsi di organizzare un concerto Verdiano anzichè allestire un'opera completa. La commemorazione che la direzione della Scala seppe organizzare con lodevole sollecitudine, seguirà domani: sera venerdì primo febbraio. La direzione del teatro comunica il seguente programma:

Sinfonia del *Nabucco* (1842), Coro dei Crociati dei *Lombardi* (1843); Quartetto dell'atto IV del *Rigoletto* (1851); Esecutori: signore Brambilla e Ghibaudo ed i signori Caruso e Magini-Coletti. Preludio dell'atto III della *Traviata* (1853); Parole commemorative di Giuseppe Giacosa; Duetto dell'atto III del *Ballo in Maschera* (1859); Esecutori: signora Carelli e sig. Borgatti. Sinfonia dei *Vespri Siciliani* (1855); Duetto dell'atto IV della *Forza del Destino* (1862); Esecutori: signori Francesco Tamagno e Magini-Coletti. Finale dell'atto II della *Forza del Destino*; Esecutori: signora Pinto e sig. Luppi. Direttore d'orchestra Arturo Toscanini. Cento professori d'orchestra, cento coristi d'ambo i sessi.

La musica che si eseguisce venne gratuitamente concessa dalla Casa editrice Ricordi.

L'introito della serata andrà a beneficio del fondo pel monumento da erigersi al Grande Maestro in Milano. La serata straordinaria è fuori d'abbonamento tanto per gl'ingressi che pei posti a sedere. Il Tamagno, che gentilmente si presta, fu concesso dalla direzione del Casino di Montecarlo, ov'egli è attualmente scritturato.

Sappiamo che le signore frequentatrici della Scala, tanto dei palchi, quanto dei posti, distinti si sono passate la parola di intervenire a questa serata, vestite di nero.

Pistoia, 31, ore 12,30 (*r*). — Oggi saranno rese al regio teatro Manzoni, solenni onoranze alla memoria di G. Verdi. La stampa locale prepara una commemorazione solenne dell'illustre estinto.

Torino, 31. — La Giunta di Torino decise di intitolare al nome di Verdi il Liceo musicale e di commemorarlo con un grande concerto a cui sperasi prenderà parte Tamagno.

Firenze, 31. — Al Consiglio comunale vi fu ieri la commemorazione di Verdi. Parlarono applauditissimi il pro-sindaco Artimini, e i consiglieri Rosadi e DelLungo. Fu deliberato all'unanimità di intitolare al nome di Verdi una strada principale; di porre lapidi nel Pantheon di Santa Croce e al teatro della Pergola ove per la prima volta fu rappresentato il *Macbeth*; di partecipare con una rappresentanza alla commemorazione di Milano, e che il comune faccia eseguire la *Messa di Requiem* di Verdi a cui parteciperanno gratuitamente musicisti toscani.

Brescia, 31. — Al teatro Grande, il pubblico gremito, in piedi, assistè alla sinfonia del *Nabucco* che fu bissata, poi si diede la prima del *Rigoletto*, che fu applauditissimo. La serata fu commovente per l'imponente dimostrazione del popolo.

Cesena, 31. — Sabato sera 2 febbraio prossimo si darà al teatro Comunale una serata consacrata a Verdi, eseguendovi la sinfonia della *Forza del Destino* ed il quartetto del *Rigoletto*. Verrà incoronato il busto del Maestro e ne farà la commemorazione il chiarissimo prof. Giuseppe Albini della Università di Bologna. Sarà una serata che farà onore a chi l'ha promossa agli egregi esecutori, ed al pubblico, che, certamente v'interverrà numeroso, per riaffermare il suo culto al sommo Maestro.

Genova, 31. — A parlare del grande Maestro estinto, nella solenne commemorazione votata dalla cittadinanza e dal Municipio, è stato prescelto Anton Giulio Barrili.

Napoli, 31. — Alle 12 di oggi, un imponente corteo di cittadini e di associazioni artistiche, precedute dalla banda municipale, partiva da piazza Dante per recarsi a deporre una corona nell'atrio del teatro San Carlo.

Applauditissimo, pronunciò qui un discorso commemorativo il prof. D'Arienzo. Erano presenti alla commovente cerimonia il maestro Mugnone con tutti i professori dell'orchestra e i rappresentanti di tutte le Società editrici milanesi.

Del corteo facevan parte anche gli studenti dell'Ateneo.

Una "matinée" del "Figaro"

Parigi, 31; ore 16 (*N. t. p.*) — Il *Figaro* prepara per lunedì una mattinata in onore di Verdi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada incatenata* di ieri;

DOMAN - MANDA - DOMANDA

Parola geografica a Z.

Contengo Pinerolo, e pur Aosta.
Nelle Marche, o lettore, io son posta.
Città son dell'Emilia, principale.
Suor Barbara mi rese già immortale.
D'Europa son impero vasto e bello.
Frammezzo a Benevento sto e Cappello.
Mi troverai sul piemontese suolo.
Ed io contengo Aosta e Pinerolo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La bandiera del Polo all'Armeria reale — Il sindaco e i fonditori.

TORINO, 30. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha fatto dono alla nostra Armeria Reale della gloriosa bandiera che, dopo essere stata piantata dal capitano Cagni nel più lontano punto presso il Polo Nord raggiunto dalla spedizione, fu riportata in patria. E' una piccola bandiera, assai semplicemente messa insieme con tre pezzi di seta dai tre colori nazionali. Nella striscia bianca centrale vi è lo stemma sabaudo: croce bianca su fondo rosso, e la corona reale.

Da un lato, semplicemente scritte con inchiostro, si leggono le date 11 marzo, 24 aprile e 23 giugno 1900. Nel cartello applicato alla vetrina nella quale è stato collocato il prezioso emblema si legge: « *Banderuola che fu segnacolo estremo della più ardita delle imprese polari, sventolando sui ghiacci dell'86. e 33. di latitudine nord, per merito di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nella sua spedizione colla* Stella Polare *— 1899-1900.* »

Si commenta il fatto che la direzione dell'Armeria ha obliato in questa scritta il nome del capitano Cagni.

— Il sindaco, senatore Casana, ha comunicato alla Giunta una lettera, in cui gli scioperanti fonditori si rivolgono a lui per chiedergli una mediazione nell'eterno loro conflitto coi proprietari, mediante la costituzione d'un collegio di arbitri, che interpelli direttamente gli operai stessi sulle richieste e i padroni sulle concessioni. Il sindaco accettò la proposta e la Giunta l'approvò.

Sperasi così che la spiacevole questione sia sulla via retta della soluzione.

DA BOLOGNA.

Raccapricciante delitto.

BOLOGNA, 30. — In via San Felice N. 104 è stato scoperto oggi un orribile delitto: una bimba di tre mesi, Laurina Galli, figlia di Vincenzo e di Giulia Fragoli, durante l'assenza dei genitori trovavasi sgozzata nel suo letto! La prima ipotesi fu che un ladro, entrato nella casa, mentre la famiglia era al lavoro, avesse uccisa la piccina perchè urlava, ma poi sorse un altro terribile sospetto.

Prima a scoprire il delitto fu la ragazzetta Faustina, nipote del Galli, che accudiva di solito alle faccende di casa e che stamattina dovette allontanarsi per una di queste; tornata, e visto il cadaverino insanguinato nella culla, si mise a urlare. Corsero inquilini, poi la sventurata madre e il padre, che dettero in pianto dirotto.

L'autorità giudiziaria iniziò subito le indagini e fece condurre in questura i genitori, la ragazzetta e il nonno della Laurina, Valentino Fravola, escludo escluso lo scopo di furto e non ammesso che l'uccisore o gli uccisori abbiano voluto disfarsi della creaturina, perchè urlante. Gli inquilini erano abituati alle grida della bimba.

La cittadinanza è tutta commossa dell'orrendo fatto.

DA PERUGIA.

Gesta del latitante Vinti — Sfida ai carabinieri.

PERUGIA, 30. — Mentre il tenente dei carabinieri Pezzatini, incaricato della cattura del brigante Giovanni Vinti, eseguiva con alcuni militi delle perquisizioni in Castel d'Arno, il Vinti comparve alla distanza di qualche centinaio di metri dal paese, nella conca di Monte Verde, sfidando i carabinieri, con colpi di rivoltella all'aria, a catturarlo.

I bravi militi circondarono subito il monte, perquisendo fin il più piccolo rifugio della montagna: ma senza risultato, sino a notte. Il comando dei carabinieri ha aumentato il servizio affinchè il Vinti cada nelle mani della giustizia nel più breve tempo possibile. Il Ministero dell'interno darà trecento lire di premio a chi arresterà o farà arrestare il brigante umbro.

Il Vinti ha poi giurato di arrendersi solo quando avrà ucciso chi avrà il coraggio di affrontarlo per primo.

DA TERNI.

Per Giuseppe Verdi.

TERNI, 30 (*Aminale*). — La ferale novella della morte di Verdi fu partecipata alla città con un breve manifesto del Sindaco, ed i corpi e le scuole musicali inviarono a Milano telegrammi di sentita condoglianza. La deputazione della scuola *Giulio Briccialdi*, la musica municipale e le masse orchestrali e corali hanno inoltre, con un nobilissimo manifesto, invitata la cittadinanza ad una solenne dimostrazione di lutto, oggi nelle ore in cui a Milano aveva luogo i funerali dell'insigne italiano. Infatti, nelle prime ore del mattino tutti i pubblici negozi si sono chiusi, la città ha esposte le bandiere abbrunate, e la campana del Comune ha per un'ora suonati i suoi funebri rintocchi. Si prepara una solenne commemorazione.

Cronaca Giudiziaria

Un'aggressione notturna.

(*Assise di Roma — Circolo straordinario*).

Nella notte dal 16 al 17 luglio dell'anno scorso passavano per via Casilina due carretti che portavano alcune comitive di contadini a Roma. Giunti nella località detta il cancello di S. Cesario, a mezza via tra Colonna e la tenuta di S. Cesario, i due carri furono improvvisamente fermati da tre sconosciuti, armati di fucile, che dopo aver intimato ai contadini di scendere e di consegnare loro tutto ciò che possedevano di valore, si misero a perquisirli ed a spogliarli. Alcuno fra i malcapitati operai tentando di fare qualche resistenza per difendere il suo modesto peculio, venne malmenato e percosso. Informati sollecitamente del fatto i carabinieri della caserma di S. Cesario, si recarono sopra luogo e cominciarono subito le prime ricerche; in seguito delle quali vennero arrestati, come sospetti complici della rapina tre giovani di Valmontone, certi Piaruti Angelo di anni 30, Lanna Agostino di anni 34 e Lanna Tommaso di anni 29. I tre imputati vennero rinviati innanzi al Circolo straordinario delle Assise, presieduto dal comm. Cecchiarare, per rispondere del reato di rapina e delle lesioni prodotte agli aggrediti. Li difendeva l'avv. Celli, fungeva da P. M. il sostituto procuratore generale Martinotti.

Sono stati condannati a 10 anni e 2 mesi per ciascuno.

Il processo Ambrosio-« Galletto ».

I lettori ricorderanno il rumore sollevato dalla querela data dai coniugi Ambrosio al giornale *Il Galletto* di Asti, per le note rivelazioni sulla morte dei Bertollo. In questi giorni il Tribunale di Asti si è dovuto nuovamente occupare della questione per la querela data dai coniugi Ambrosio al giornale dopo la loro assoluzione.

La requisitoria del procuratore del Re e l'ordinanza della Camera di consiglio, largamente motivata, esaminano la malattia che trasse a morte Giovanni Bertollo il 27 gennaio 1886, poichè fino d'allora l'Aurelio Ambrosio, segretario o direttore della fabbrica che quegli teneva in Voghera, viveva in intima relazioni colla di lui moglie.

Le dichiarazioni concordi dei medici curanti affermano però che egli morì per epatite interstiziale cronica, onde le velate imputazioni di Cesare Zanino, genero del defunto Bertollo, e di una serva, tal Risso Elisa non hanno alcun fondamento.

La requisitoria del procuratore del Re e l'ordinanza della Camera di consiglio sostengono poi non avere sussistenza l'accusa di falso lanciata dal *Galletto* a proposito dell'atto di nascita di Evelina Ambrosio, la quale, sebbene nata dopo soli 294 giorni dalla morte del Bertollo, pur tuttavia non può dirsi figlia di questi, ed invece una sentenza del tribunale di Roma riconosce che essa non può portare il nome di Bertollo, e che perciò l'atto di nascita non esprime il falso.

La Camera di consiglio nota poi come dalle letture e testimonianze è risultato che, se vi è stato qualche odio fra i ragazzi Bertollo ed il loro padrigno Ambrosio, tale odio fu coltivato da Cesare Zanino, che aveva sposato una figlia di primo letto del Bertollo, e che fu nominato tutore dei figli di secondo letto.

La stessa Camera di consiglio, esaminando poi le cause della morte di Sofia Bertollo, dice che morì di morte naturale, e che quella d'Aristide non deve attribuirsi a delitto.

Si è proceduto all'interrogatorio dell'avv. Ratti, che scrisse gli articoli del *Galletto*; egli ha dichiarato che credette suo dovere, quale cittadino e pubblicista, di esprimere per mezzo della stampa le voci che nell'opinione pubblica di Asti si erano andate formando, e di dare alla giustizia gli elementi per indagare sopra due morti misteriose.

Sono stati interrogati anche la Carolina Danda e Aurelio Ambrosio, il quale ha dichiarato di mantenere la querela.

La discussione continua con l'esame dei testi. Terremo informati i lettori dell'esito di questo processo.

Processo Palizzolo.

Ieri la Cassazione decise che i processi contro l'onorevole Palizzolo, per legittima *suspicione*, siano discussi alla Corte di Assise di Bologna.

Il Parlamento dalle Tribune

Presidenza del vice presidente DE RISEIS

Seduta del 31 gennaio.

Aula semi-deserta. L'on. Sonnino discute animatamente in un capannello composto degli onorevoli Colajanni, Di Scalea, Frascara Giacinto e Andrea Costa; parlano di usura! Altri cinque o sei deputati sono melanconicamente sparsi per i settori. Si parla di un incidente imminente. I ministri si sarebbero riuniti in Consiglio alle 13.30. Vedremo più tardi se sono chiacchiere delle solite o fatti. Intanto alle 14.10 entra il presidente e apre la seduta. Si approva il verbale letto da LUCIFERO, segretario.

I pochi presenti preparano le schede per le votazioni di alcuni commissarii: sono tre schede: bianca, rossa, verde, i colori della bandiera. Al banco dei ministri nessun ministro, Sono presenti i sottosegretari Romanin-Jacur, Balenzano e Borsarelli,

Interrogazioni.

ROSSI ENRICO interroga sull'eccessivo ritardo dei processi pendenti presso le assise di Palermo e di Termini Imerese.

BALENZANO, sottosegretario per la giustizia, assicura che si è provveduto. La sezione di Assise a Termini Imerese è stata riaperta il 22 gennaio.

Altra interrogazione dell'on. Rossi per sapere se s'intenda stabilire la tariffa di 50 centesimi pei telegrammi di dieci parole.

BORSARELLI, sottosegretario per le poste e telegrafi. Anche il ministro avrebbe il desiderio di fare questa riforma; ma essa non è possibile per ora sia per la perdita dell'erario, sia per le linee che non basterebbero all'aumento del servizio e che d'altronde non possono essere moltiplicate senza grave spesa. Fa voti che la Camera, convinta della necessità del servizio pubblico, possa pareggiare col bilancio dei telegrafi.

Altra ancora dell'on. ROSSI e dell'on. FABRI per gli automobili postali.

BORSARELLI, sottosegretario per le poste. La praticità di questo mezzo non è ancora tale da potere essere applicato al servizio postale, che esige la maggiore determinatezza specialmente per gli orarii. Ricorda che per questo servizio vi sono altri mezzi di trasporto per i quali il ministero è legato da contratti.

Assicura ad ogni modo che il ministro studia a facilitare l'adozione dei sistemi di trasporto più rapidi, dovendo però tener conto anche delle condizioni del bilancio.

Giunge al banco dei ministri l'on. Morin.

LUZZATTO ARTURO interroga su una recente circolare che stabilisce che d'ora in avanti non potranno più essere imbarcati quali direttori di macchina quei macchinisti che non provengano dalla scuola macchinisti di Venezia, o dagli Istituti nautici.

MORIN, ministro della marina, espone i motivi del provvedimento inteso ad avere buoni macchinisti. Il provvedimento fu preso in seguito alla proposta di una Commissione competente nominata dal ministro per la questione.

(Giunge l'on. Chimirri. Sono presenti una quarantina di deputati. Ma assai più sono impegnati nelle conversazioni dei corridoi e delle sale interne).

L'on. LUZZATTO non è soddisfatto.

PANSINI interroga sull'esonero del tributo fondiario per i terreni di Puglia coltivati ad oliveti.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, ha fatto tutto quello che poteva. Ha disposto che gli arretrati sieno pagati in più rate, e che il pagamento cominci dopo passato l'inverno. Replicando aggiunge ch'egli ha preso tutti i provvedimenti possibili per venire in aiuto delle Puglie, ordinando che la sospensione del pagamento procedesse rapidamente, accogliendo tutti i reclami, prevenendo persino i desiderii degl'interessati.

Le interrogazioni sono esaurite.

Sono giunti al banco del Governo gli on. Saracco, Finali, Ponza di San Martino e Carcano.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta tre disegni di legge: per abbuono parziale della tassa sugli alcools ad uso industriale; permuta di alcuni beni demaniali; cessione a titolo gratuito al Museo artistico industriale di Napoli di alcuni locali demaniali. Ad istanza dell'onorevole ROSSI E., il progetto sugli alcools è dichiarato d'urgenza.

CASCIANI svolge una sua proposta di legge per modificazioni all'articolo 2 della legge sulla fabbricazione e sullo smercio dei sieri. Il progetto tende a sottoporre i sieri, prima che siano messi in commercio, ad un controllo governativo efficace.

SARACCO, presidente del Consiglio, non si oppone alla presa in considerazione, con le solite riserve.

La Camera approva.

Si procede alla votazione per la nomina di due commissari per la Giunta delle petizioni; di tre commissari della Giunta di vigilanza sul Fondo culto; di tre commissari della Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi.

Dopo il sorteggio della Commissione di scrutinio, si ripiglia la discussione sui consorzi contro la fillossera. L'ostacolo più difficile, che era l'articolo 5° concernente il contributo dei consorziati, è stato vinto iersera. Oggi è presente il relatore on. Niccolini.

DONATI CARLO presenta la relazione sulla ferrovia economica Bologna-San Felice.

Siamo all'articolo 6 che è approvato senza discussione; altrettanto gli articoli dal 7 al 15.

MORPURGO svolge all'articolo 16 un ordine del giorno relativo alla distribuzione delle viti americane e ai vivai consorziali.

NICCOLINI, relatore, dà spiegazioni invitandolo a non insistere. Nello stesso senso parla il ministro CARCANO.

VISCHI, della Commissione, appoggia l'ordine del giorno dell'on. Morpurgo.

NICCOLINI, relatore, dà qualche altra spiegazione, ma l'on. MORPURGO mantiene la sua proposta, la quale messa ai voti è approvata. E quindi si approva anche l'art. 17.

Dopo un breve cicaleccio fra VIGNA, NICCOLINI, INDELLI, VISCHI e il MINISTRO si delibera la soppressione dell'art. 17.

L'art. 18, divenuto 17, è approvato con un'aggiunta dell'on. VIGNA accettata dal MINISTRO e dalla Commissione. Sono pure approvati gli ultimi due articoli 18 e 19 senza discussione. E se Dio vuole è finita.

Sono approvati poi senza discussione, e a Camera spopolatissima, i seguenti progetti:

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1899-900.

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'eserc. finanziario 1900-901.

Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.

Sono rinviati i progetti a favore dei commessi viveri nella regia marina, e sull'esercizio dei medici stranieri.

Il PRESIDENTE legge una mozione firmata dall'on. DANEO EDOARDO e altri 10 deputati, del tenore seguente:

La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera del lavoro di Genova palesi incertezze di criteri economici e politici, invita il Governo ad esplicare con proposte di or-

---

28

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— Or ora giungeranno gli amici — pensava; — egli li avrà prevenuti. Il visconte verrà prima degli altri, e per parlare con me. Ah questa sera, questa sera!

La testa le turbinava di gioia; essa abbracciava suo figlio con una tenerezza immensa.

Nel pomeriggio fu annunziato il visconte. Essa lo ricevette radiosa e fiera.

— E' a voi che io debbo tutto, visconte; non lo dimenticherò mai.

Il visconte però aveva l'aria triste.

— Perchè lo avete lasciato partire? Dovevate tenerlo qui con voi.

— Ha voluto occuparsi del prete e dei testimoni. Io ho la sua parola; che posso temere? E voi dubitereste forse?

— No; ma era meglio tenerlo con voi. Ha visto della gente dopo di voi, la marchesa, e chi sa che non lo abbiano ragionato a modo loro. E' stata un'imprudenza.

— Vi ripeto che ho la sua parola; me l'ha data due volte, aggiungendo: « A meno che non siate voi a rendermela, io la manterrò ».

— Ha detto così? Avrei preferito ben altro; ma aspettiamo. Preparate tutto. La duchessa ora viene; il duca di Richelieu ed il signor Chauvelin l'accompagnano. Il notaio, un cerimoniere ed io siamo sufficienti alla formalità.

— Voi mi avete ispirato delle inquietudini, Purchè egli venga, mio Dio! Ciò che non comprendo è la inimicizia e la contrarietà della marchesa di Pompadour al mio matrimonio. Che cosa posso io averle fatto?

— Io non so; il re.. infine, essa non vuole. Occupatevi della vostra *toilette*, siate bella, siate felice, siate sicura del fatto vostro, e quando arriveranno non un'inquietudine, non un dubbio vi passi sul viso. Vedrete che corte vi faranno tutti! Ricevetela come se vi fosse dovuta, non ringraziamenti, non soverchia degnazione; voi siete oramai al disopra di tutti costoro. Capite? Vedrete di quante preghiere voi sarete l'oggetto.

— Tutto ciò m'importa assai poco.

— No, avete torto; dovete accettare la corte che vi sarà fatta. Voi riceverete anche un brevetto; non lo mostrate ad alcuno, che non sia la duchessa, la quale ve lo consegnerà.

— Un brevetto, ma perchè?

— Vedrete: è la vostra dote, pagata dal re; è l'eredità di vostro figlio, abbiatene cura.

Il visconte fece ancora delle raccomandazioni, che, se indicavano un amico vero, non erano però del tutto disinteressate; il suo nome aveva cura di raccomandarlo da sè e di sovente, e la giovane rispondeva: « Siate tranquillo, non lo dimenticherò ».

Alle quattro i testimoni erano riuniti nel salone. Renata terminava la sua *toilette* che consisteva in un abito bianco di damasco, con dei mazzi di fiori dai colori naturali, rialzato con delle fibbie di pietre preziose e di diamanti.

Portava sui capelli una corona di rubini, di zaffiri, di ametiste e di topazi, con del fogliame tempestato di brillanti. Il suo anello di sposa, molto semplice con quattro iniziali: R. G. e L. B. Quando apparve, così bella, gli astanti dettero in una entusiastica esclamazione.

— Ah, signora, se il conte non vi sposerà stasera, lo farà domani, voi siete tanto bella, esclamò il duca.

Renata non dimenticò le lezioni del visconte, sopratutto a riguardo del duca, che ella supponeva, non senza ragione, lo avesse tradito, e avesse provocato la scena della vigilia. Lo ricevette da principessa, lo ringraziò da protettrice, e prese il disopra sulla marescialla. Il visconte l'approvò con un segno di testa. La duchessa le fece una riverenza fino a terra, e le presentò una carta, con tre suggelli, come le buste ministeriali.

— Sono stata pregata di rimettervi ciò, signora, e vi prego di ricordarvi che lo avete dalle mie mani.

Renata ringraziò d'un segno di testa e aprì senza domandare il permesso ad alcuno.

Era un'ordinanza reale, che erigeva a ducato la terra di Chantepie, a nome della signorina Maria Renata di Boisrichard, e riversabile sulla testa del suo figlio Luigi Renato Carlo, duca di Chantepie, per prendere il suo rango nel parlamento, dalla data dell'erezione del suo ducato.

Renata divenne pallida d'emozione e di felicità. Il Re che aveva firmato una così ricca donazione, permetteva il matrimonio. Questa convinzione l'inebbriò di gioia. Courville le fece un segno di prudenza, ed ella si frenò.

— Io sono sensibile alla bontà del Re, che mi onora, disse ripiegando il foglio.

E ognuno restò col desiderio di sapere ciò che contenesse il misterioso foglio, ma ella fu prudente, e lasciò correre le congetture,

XVIII.

La fine d'un sogno.

Le ore passavano, la notte si avvicinava, e il cuore di Renata batteva con veemenza; essa non poteva credere alla sua felicità, e agognava di vederla realizzata.

— Non viene più, disse a bassa voce al visconte?

— Non è ancora il tempo, aspettate.

Suonarono le sette e non giunse alcuno. Il silenzio più grave cominciò a regnare in quella riunione fino allora così animata. I complimenti e le adulazioni si arrestarono. Alle sette e mezzo due piccoli gruppi si formarono; uno restò presso Renata e l'altro ebbe a centro Richelieu. Alle otto guardavano la porta, alle nove la fidanzata era sola col visconte, poichè gli altri passeggiavano nel salottino e nelle vicine stanze, parlando a bassa voce, confabulando, nè più sapendo qual condotta tenere,

— Che diavolo! Si avverte in simili casi, disse il duca di Richelieu; nè si lasciano le persone in un simile imbarazzo. Qui non sappiamo più con qual piede ballare, Credo però che la piccina sia detronizzata. Peccato! E' così bellina!

Un lacchè aprì i due battenti della porta, per lasciar passare l'intendente e il maestro di casa, vestiti coi loro abiti da cerimonia,

— Se la signora vuol darsi la pena di recarsi alla cappella, con questi signori, il sacerdote l'attende.

Bisognava vedere il mutamento di quei visi, e come passarono dalla freddezza all'ossequio. Tutti s'affrettarono a offrir la mano a Renata, che prese con affettazione quella del visconte.

— Per dove mai sarà giunto? domandò il marchese.

— L'essenziale è che egli vi sia, replicò la marescialla.

Entrarono nella cappella, parata di fiori e di lumi, ove già fumava l'incenso.

Renata cercò con l'occhio colui che doveva darle il suo nome; ma ella non lo scorse. Essa s'inginocchiò palpitante e accasciata, suo malgrado da un fatale presentimento. Essa non trovò una preghiera, e ripeteva incessantemente:

— Dov'è? Dov'è?

Ma egli non apparve. Ci fu ancora un momento di attesa terribile, infine la porta della sacrestia s'aprì, un cerimoniere del re entrò, seguito da un altro prete, il suo confessore. Chiudeva il corteo il cancelliere di Francia, in zimarra.

Renata non poteva credere ai suoi occhi, ella era per alzarsi e domandare del conte, quando tre persone le s'avanzarono incontro. La loro fisonomia aveva una espressione solenne e triste ad un tempo.

Portavano accanto ad essi, su un cuscino, un velo e un foglio. Si sentiva la respirazione di tutti; tanto alto e profondo era il silenzio. L'ansia era terribile. Il prete officiante parlò pel primo,

— Signorina, disse egli, noi vi abbiamo chiamata in questa chiesa, al fine di mettervi al cospetto del Santo dei Santi, del Padre dei forti, del Consolatore degli afflitti, nel momento in cui vi si apporta un grande dolore. Noi abbiamo pensato che qui, ai piedi di Colui che perdona e dà una eternità di felicità in cambio d'una effimera gloria, noi abbiamo pensato che qui voi avreste avuto più coraggio per ascoltare ciò che il signor cancelliere deve comunicarvi,

— Dove è il conte di Bléro, signore? domandò la giovane donna più morta che viva; dove è egli? Per pietà, ditemelo, e io non avrò la forza di più ascoltarvi. Verrà; verrà egli?

— Non verrà, conchiuse il cancelliere con accento grave. Il conte di Bléro più non esiste.

(Continua)

dine economico, amministrativo, finanziario, un indirizzo di Governo che tolga occasione al rinnovamento di simili fatti. — Daneo Edoardo, Rizzone, Callaini, Abignente, Aguglia, Libertini, Donnaperna, Spirito Beniamino, De Renzis, Vagliasindi, Freschi.

CHIMIRRI osserva che il presidente del Consiglio è al Senato. Gli si è telefonato perchè possa venire alla Camera e dire se e quando accetta la discussione della mozione. Prega quindi la Camera di sospendere la seduta per alcuni minuti. Così è stabilito.

I deputati rimangono nell'aula a conversare. Alle 17 arriva sereno e tranquillo il presidente del Consiglio. I deputati usciti rientrano a posto. Alle 17.10 si riapre la seduta.

MARAZZI presenta la relazione sulle spese militari.

PRESIDENTE rilegge la mozione Daneo Edoardo ed altri.

SARACCO (*movimento di attenzione*). Gli duole che la Camera abbia dovuto sospendere la seduta. Si scusa dell'involontaria assenza. Non ha capito molto nella mozione (*Risa*), o l'ha capita troppo... (*Viva ilarità*). Ad ogni modo crede che la Camera vorrà deliberare che la mozione sia discussa congiuntamente alle interpellanze sullo stesso argomento fissate per lunedì.

VAGLIASINDI accetta. E così la creduta burrasca è finita in un bicchiere d'acqua.

La Camera si abbandona a commenti e conversazioni fragorose. Si aspetta, per chiudere le votazioni, di raggiungere il numero legale.

In fine di seduta s'impegna una discussione abbastanza vivace sull'ordine del giorno. Gli onorevoli FRADELETTO e PRINETTI propongono che la discussione sulla marina mercantile sia messa all'ordine del giorno dopo la discussione politica.

SARACCO fa notare che per questa legge è grande l'attesa. Si dovrebbe fare vacanza domani e domenica; e francamente questo non risponde all'aspettazione del paese dal lavoro della Camera. A ogni modo il Governo lascia alla Camera la responsabilità delle sue decisioni.

FRANCHETTI insiste nella sua proposta, alla quale sono favorevoli anche gli on. CAVAGNARI e ALESSIO. Si oppongono COLAJANNI, BARZILAI, e vivacemente CHINAGLIA.

CHINAGLIA, FRANCHETTI e PRINETTI non insistono; e resta stabilito che la discussione sulla marina mercantile comincierà domani.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero. Le votazioni saranno rimandate a domani. La seduta è sciolta alle ore 18.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera settima replica delle *Maschere*, con l'orchestra diretta da Pietro Mascagni. Domenica resta stabilita la rappresentazione diurna alle 5 1|2.

Valle. — Il divertentissimo programma si svolse ieri sera in una continua ilarità, poichè Novelli in *Mia moglie non ha chic* e nell'*Interpetre* è di una inarrivabile comicità. Stasera *Kean*, e quanto prima *Lucifero* di Butti.

Nazionale. — Seguitano applaudite le repliche dei *Saltimbanchi* tra il crescente favore del pubblico.

Il Natale del Redentore.

Oggi alle 5 ha avuto luogo la terza audizione del *Natale del Redentore* del maestro don Lorenzo Perosi. La musica apparisce sempre più bella e originale, e ad ogni audizione entra maggiormente nei gusti del pubblico, ammiratore sincero e convinto dell'arte del giovane maestro. Specie nella seconda parte sono peregrine bellezze di stile, e squarci di ispirazione nobile ed elevata. La parte dello *Storico* è stata cantata maravigliosamente dal Kaschmann, e i cori, sotto la sapiente direzione del barone Kanzler hanno cantato con grande affiatamento, colorendo e sottolineando tutte le bellissime frasi di cui si compone la cantata. L'orchestra, diretta con tanta sapiente intelligenza dal maestro Perosi, è stata all'altezza della sua fama di orchestra massima. La chiesa dei SS. Apostoli accoglieva il solito pubblico numeroso, elegante e vario.

Sabato 4.a ed ultima esecuzione del *Natale del Redentore*.

Verdi a Berlino.

Telegrafano da Berlino, 29: L'intendenza dei regi teatri ha deliberato di dare un ciclo di opere verdiane. Si rappresenteranno *Trovatore*, *Aida*, *Falstaff* e *Otello*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Kean*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *La figlia di Madama Angot* — *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 31 gennaio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Ignazio vescovo di Antiochia — Beato Andrea dei conti di Segni.

Ricorre il compleanno:

della principessa Agnese Aldobrandini, Roma — della principessa Teresa Barberini, Roma — della contessa Agnese Esterhazy, nata dei principi Aldobrandini, Roma — di Don Bartolomeo Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3.0 — massima 11,3.

Il Segretario del Comune.

Per domani sera in Campidoglio è convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica. Prima della seduta si aduneranno la Giunta e la Commissione per il concorso per il segretario capo del Comune, onde prendere gli opportuni concerti circa il contegno da tenersi sull'importante nomina nella seduta consigliare.

Pareva dapprima che contro l'operato della Commissione spirasse nelle aule capitoline un vento di fronda, che le più recenti notizie dànno per calmato. Nè poteva essere diversamente, perchè contro un responso, che porta la firma di consiglieri appartenenti ad ogni gruppo e nei quali la competenza pari all'integrità è superiore ad ogni discussione — di consiglieri che si chiamano Carancini, Santucci, Scialoia, Salustri Galli, Masi e Teso — non era concepibile un'insurrezione. Si diceva che il gruppo clericale, confortato dall'ibrida alleanza di una piccola falange massonica, avrebbe elevata la questione di romanità e dell'esclusione dalla terra di ogni impiegato capitolino. Ma era evidentemente una voce infondata, sia perchè il gruppo clericale non poteva disconoscere l'operato nella Commissione d'uno dei suoi maggiori, il Santucci, sia perchè la questione della romanità e degli impiegati capitolini, se poteva essere sollevata, con molto discutibile opportunità, allorchè si stabilirono le condizioni del concorso (ponendo tra queste che i concorrenti dovevano essere romani o che il concorso fosse chiuso e circoscritto fra gli impiegati capitolini) non sarebbe più decentemente sollevabile ora a concorso bandito con più ampi e italiani criteri e giudicato dalla Commissione con serena obbiettività.

Le sorti del concorso non sono state propizie agli impiegati comunali, perchè elementi più forti e forniti di maggiori titoli vi hanno preso parte. Il fatto sarà doloroso per la burocrazia capitolina, ma non crediamo sia per essere dannoso ai servizi comunali. Crediamo anzi, per dir tutto il nostro pensiero, che debba ascriversi a fortuna che un elemento nuovo, scevro dalle passioni e dai difetti dell'ambiente capitolino, giunga lassù a portare e a imprimere a tutta l'azienda comunale un alito di attività e di energia nuova, che non potrà che esser fecondo di bene e di vantaggio per Roma italiana. E il Consiglio comunale, ispirandosi domani sera a questi concetti che già hanno animato la Commissione giudicatrice del concorso, provvederà a dare all'amministrazione comunale un segretario generale degno dell'alta missione e dell'arduo compito.

Note mondane.

Riuscitissimo il ballo di ieri sera dato dalla contessa Agnese Moroni-Lugani per inaugurare il suo villino in via Castro Pretorio, un vero gioiello d'arte e di buon gusto. Nelle eleganti sale vedemmo la principessa D. Arduino Boncompagni, la principessa di Solofra, Donna Lina Corsini, la principessa Aigle Ruspoli, la contessa Ruspoli Martini, la marchesa Maria Serlupi Sacchetti, la contessa Anna Bezzi Scali, la contessa De Vagner, la contessa Fani, la marchesa Bourbon del Monte, la principessa Isabella Boncompagni, la principessa di Cerveteri, la baronessa Coletti, la principessa D'Antuni, e molte altre. E fra lo stuolo delle vaporose signorine le Ruspoli, Vagner, Spinola. Anche il sesso forte, non solo romano ma anche estero, era largamente rappresentato e ci fu dato fra la folla osservare il principe Luigi Boncompagni, il principe Don Marco Borghese, il marchese Giorgio Guglielmi, il conte Pelagallo, il tenente Marsengo, il marchese Giacomo Spinola, il conte di San Martino, il conte Cini, il tenente Compagni, M.r Halpert, il barone Tucker, il signor A. Mora, il signor Folchi, il principe D'Antuni, i conti Moroni Michele e Luigi, ecc.

A mezzanotte e mezza cominciò il *cotillon* animatissimo, che si protrasse fino alle 2, diretto con rara maestria dal principe di Solofra e dal conte Luigi Moroni.

Terminato il ballo le sale del *buffet* si aprirono ad una sontuosa cena.

In complesso festa splendida, indimenticabile.

Conferenze alla Stampa.

All'Associazione della Stampa questa sera alle 9 pom., il prof. Achille Loria inizierà la serie delle conferenze della stagione, parlando della *Legislazione sociale*.

La sera di lunedì prossimo, 4 febbraio, avrà luogo la seconda conferenza del prof. Francesco Ruffini sul tema: *la parte dell'Italia nella formazione della libertà religiosa.*

Ai Lincei.

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle ore 14 nella residenza dell'Accademia.

Commemorazione Verdi.

Il Circolo generale operaio commemorerà Giuseppe Verdi, sabato, alle 21, nella sede sociale (via del Pantheon n. 57): oratore il socio avv. Rinella Sabino.

La Compagnia della Morte.

Ieri sera la Compagnia della Morte trasportò alla *Morgue* il cadavere di Giuseppe Baiocchi, di 54 anni, calderaio di macchine ferroviarie, raccolto nell'Aniene a cinque chilometri fuori di porta Pia, dove il Baiocchi, come dicemmo, si era suicidato.

Mischia fra contadini e un carabiniere.

Nel territorio di Campo, presso Poli, tre carabinieri travestiti sorpresero ieri sera a cacciare clandestinamente il muratore Angelo Abbondanza, di Cerreto Laziale, il quale, vistosi scoperto, esplose contro il carabiniere Luigi Malatia un colpo di fucile che fortunatamente andò a vuoto. Fatto ciò l'Abbondanza fuggì mentre accingevasi a sparare un secondo colpo. Il carabiniere Malatia esplose contro l'Abbondanza due colpi del moschetto di cui era armato, ferendolo alla fronte. Otto contadini che si trovavano in quel territorio a raccogliere ulivi, accorsero in favore dell'Abbondanza slanciandosi sul carabiniere con bastoni, roncole e sassi per ucciderlo. Fra i carabinieri e i contadini seguì una viva colluttazione mentre l'Abbondanza riusciva a mettersi in salvo, e a depositare il suo fucile nell'abitazione del contadino Bernardino Milizia, che fu arrestato da altri carabinieri intervenuti, quale favoreggiatore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 13.20, S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il cav. ing. Scipione Lapi, editore in Città di Castello, il quale gli ha fatto omaggio di una copia speciale, con iniziali miniate, dei primi cinque fascicoli finora usciti della gran ristampa dei *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, diretta da Giosuè Carducci e da Vittorio Fiorini, e dedicata a S. M. la Regina Madre. S. M. ha gradito l'omaggio, ha lodato l'idea della ristampa secondo i risultati della critica moderna, e si è compiaciuta del modo come è stata attuata. Si è informato dello stabilimento del Lapi e delle sue edizioni, e delle cose artistiche di Città di Castello.

— Stamane alle 10 tutti i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al Re e firma dei decreti.

Dopo la firma il Re si è trattenuto in breve colloquio con l'on. Saracco.

— Oggi alle 2 1|2 la Regina Madre è uscita dal suo palazzo e ha fatto una lunga passeggiata in carrozza.

— S. M. il Re ha ricevuto in separate udienze l'on. Soullier e il marchese Luciano di Roccagiovine, il quale offrì a S. M. l'alto patronato della Società romana della caccia alla volpe.

— S. M. il Re ha fatto dono alla Federazione dei cacciatori italiani di uno splendido fucile *Lepage*, calibro 16, percussione centrale, adoperato e prediletto da Re Umberto. Il fucile è rinchiuso in un astuccio di cuoio con ricco stemma reale.

— S. M. la Regina Elena ha ricevuto la contessa De Foresta con la figliuola, l'on. Vagliasindi.

— Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero oggi alle ore 14 il Consiglio Direttivo della Croce Rossa Italiana composto dei signori conte generale Taverna, presidente dell'associazione, conte Pompeo Troili-Asclepi, marchese Ruggero Maurigi, conte Gian Giacomo della Somaglia, vicepresidenti; dott. cav. Pietro Balestra, comm. Gustavo Cavaceppi, comm. Giovanni Cadolini, avvocato Scipione Lupacchioli, prof. comm. Gaetano Mazzoni, prof. comm. Paolo Postempski, consiglieri; tenente generale Vittorio Cortese, viceammiraglio senatore Carlo Cesare Cerruti e marchese Fassati di Balzola, delegati governativi. Scopo dell'udienza era la presentazione alle Loro Maestà dei distintivi di Alti Protettori dell'associazione. Le LL. MM. gradirono assai l'omaggio e si intrattennero non breve tempo coi componenti la Commissione, mostrandosi bene informati di tutte le condizioni della Croce Rossa Italiana e di quelle straniere.

Gli argomenti principali che vennero toccati furono l'attività della Croce Rossa in tempo di pace ed il servizio della Croce Rossa in tempo di guerra e le accresciute sue difficoltà cagionate dalla maggiore efficacia delle nuove armi.

Le LL. MM. accennarono anche all'attività della Croce Rossa in mare.

Gli Augusti Sovrani mostrarono il più grande interesse per l'opera dell'Associazione e per la sua umanitaria e patriottica missione.

Il Duca d'Aosta a Londra.

Ci telegrafano da Torino, 31: S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal generale Carrano, è partito alle 17,20 di iersera per Londra, onde rappresentare S. M. il Re d'Italia ai funerali della Regina Vittoria.

Telegrafano da Parigi, 21:

S. A. R. il duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ha transitato stamane per Parigi, diretto a Londra.

Le condoglianze del Papa a Re Edoardo VII.

Telegrafano da Londra, 31:

I giornali annunziano che il Papa Leone XIII invierà qui una Missione con a capo il nunzio a Bruxelles, mon. Granito di Belmonte, per presentare al Re Edoardo VII le sue condoglianze per la morte della regina Vittoria e le sue felicitazioni pel di lui avvenimento al trono.

L'Alta onorificenza francese.

Ci telegrafano da Parigi, 31:

Il colonnello Sylvestre, aiutante di campo del presidente della repubblica, Loubet, partirà stasera per Roma, onde consegnare a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il Gran Cordone della Legion d'Onore, insieme ad una lettera autografa del presidente.

L'ambasciatore Barrère, in qualità di inviato straordinario, si unirà al colonnello Sylvestre.

Il Consiglio dei ministri.

Oggi all'una e mezzo si è radunato il Consiglio dei ministri. La discussione si sarebbe svolta intorno all'ordine dei lavori parlamentari e alla situazione politica.

Superstiti della spedizione al Polo.

Bert. ci telegrafa da Torino 31, ore 14.30:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha affidato alle cure della guida Petigax cinque cani superstiti della spedizione al Polo Nord.

Per le convenzioni ferroviarie.

Oggi al Ministero dei Lavori Pubblici si è riunita la Commissione che studia il problema delle convenzioni ferroviarie, sotto la presidenza dell'on. Saporito.

Furono esaminate le relazioni sulle ferrovie di interesse militare, sui trasporti militari per ferrovia fatta dal comm. Caroncini, capo della divisione casermaggi e trasporti al ministero della Guerra.

Il R. Commissario di Napoli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Napoli.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

Sire!

Nella relazione che precede il R. Decreto 8 novembre 1900, io ebbi l'onore di manifestare alla Maestà Vostra le alte ragioni di pubblico interesse che, per generale consenso, imponevano lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

L'eccezionale situazione lasciava prevedere che nel breve periodo di tre mesi il R. Commissario non avrebbe potuto recare a fine il suo compito così arduo e complesso.

Dimostratasi ora nel fatto la necessità di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, prego la Maestà Vostra di degnarsi apporre l'Augusta Sua firma allo schema di relativo decreto.

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta generale del bilancio si è riunita alle 13.30 sotto la presidenza dell'on. Guicciardini. L'on. Marazzi ha dichiarato che il ministro della guerra aderisce al criterio della Giunta che i 25 milioni da ricavarsi dalla vendita delle aree siano compresi nella somma consolidata in 239 milioni del bilancio della guerra e siano iscritti nella parte straordinaria.

E' seguita una discussione animatissima, alla quale hanno preso parte gli on. Colajanni, Niccolini ed Alessio. L'on. Niccolini domanda che il ministro comunichi alla Giunta la perizia sul valore delle aree per evitare sorprese, se mai si riesca a venderle. L'on. Alessio, favorevole a questa proposta, domanda però si verifichi se la Giunta sia in numero legale. La proposta, contraria alle consuetudini della Giunta, ha irritato il presidente. Ma poichè l'on. Alessio ha insistito, si è dovuto constatare che la Giunta non era in numero. Si è quindi indetta una nuova riunione per le ore 16,30.

Riunitasi a quest'ora di nuovo, la Giunta ha approvato la relazione sulle spese straordinarie militari pel quinquennio finanziario 1° luglio 1900-30 giugno 1901, che l'on. Marazzi ha presentato oggi stesso alla Camera.

I quindici.

A complemento dell'informazione data iersera della riunione dei XV, aggiungiamo che la Commissione, dopo avere sospesa ogni deliberazione sull'art. 1° della proposta ministeriale riflettente lo sgravio dell'imposta fondiaria inferiore alle 25 lire, rinviò le sue adunanze a martedì 5 febbraio con l'intendimento di procedere poi senza interruzione nei suoi lavori in modo da addivenire a conclusioni che possano essere prossimamente presentate alla Camera.

Al Senato.

La seduta d'oggi presieduta dal senatore Cannizzaro, presenti i mininistri Saracco, Gallo e Visconti-Venosta, si è aperta alle 3 1|4. Il ministro Gallo ha presentato, chiedendone l'urgenza, un progetto di legge perchè sia dichiarata monumento nazionale la casa di Roncole in cui nacque Verdi e perchè gli avanzi mortali di Lui e della defunta sua seconda moglie possano essere tumulati, secondo il desiderio dell'estinto, nell'Istituto da lui fondato a Milano. L'urgenza è approvata all'unanimità. *Blaserna* e *Astengo* propongono e il Senato approva che l'esame del progetto sia deferito a una Commissione speciale che riferisca seduta stante. La Commissione è nominata dal presidente nelle persone dei senatori Blaserna, Damiani, Roux, Mordini e Serena. La Commissione s'aduna e termina poco dopo riferendo. Intanto si fissa per sabato l'interpellanza Canevaro sulla conferenza antianarchica.

L'on. Gallo prega il senatore Pierantoni di aggiornare la sua interpellanza sui recenti disordini dell'Università di Roma, perchè l'agitazione degli studenti a Roma è terminata e non ha più ragione di esistere; e perchè egli non accorderà mai, nè in marzo nè in altro mese, alcuna sessione straordinaria di esami (*Approvazioni*).

Si procede poi alla discussione sul progetto di legge circa la rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, approvandosene i primi sei articoli. Sospesa la discussione, il presidente comunica che il progetto per Verdi è approvato con 74 voti contro 4. Domani alle 4, seduta.

Arrivi e partenze.

Stamane l'on. Saredo è giunto da Napoli alle 6,15; l'on. Panzacchi è partito per Bologna, ove si reca per tenere una conferenza su Verdi al Circolo filologico.

Per i fatti di Genova.

Oggi alla Camera, mentre la seduta volgeva al termine, un gruppo di deputati del centro ha presentato una mozione sui fatti di Genova.

Il presidente del Consiglio molto opportunamente ha osservato e la Camera ha consentito, che la sede per la discussione su tale mozione era quella dello svolgimento delle interpellanze presentate sull'argomento, fissato per lunedì. Così la tempesta che taluno già andava gridando alle turbe addensata sul capo del ministero è sfumata come nebbia al vento; e altre simili tempeste, artifiziosamente create e gonfiate, finiranno nella stessa guisa. E' a credersi che la mozione, presentata oggi, abbia avuto per scopo da parte del centro e di deputati che sono stati finora sinceri amici del ministero, di togliere il monopolio e l'intonazione della discussione sui fatti di Genova alla sinistra estrema e a quella cosidetta costituzionale, a cui appartengono per la maggior parte i deputati che hanno presentato interpellanze sull'argomento e si chiamano: Bissolati, Del Balzo C., Fulci N., Cas[illegible], Caratti, Mazza, Chiesa, Giolitti; monopolio e intonazione che non parevano a sufficienza eliminati dai nomi degli altri interpellanti De Nava, Campi e Vienna.

Ministero delle Poste.

Con recenti decreti reali sono state conferite le seguenti onorificenze:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, commendatore: l'ing. comm. Fedele Cardarelli, capo della divisione VIII; ufficiale: il comm. Pietro Curato, capo della divisione IX; cavalieri: il cav. Carlo Fontanini, direttore provinciale, e i capi sezione cav. Francesco Sacconi e cav. Pietro Solaro. Ordine della Corona d'Italia, ufficiali: l'ispettore cav. Eusebio De Paoli, il capo sezione cav. Giuseppe Versè e l'ispettore centrale cav. Pietro Stettiner capo di gabinetto di S. E. il ministro; cavalieri: gli ispettori Bavuso Corrado e Catiero Giuseppe, i direttori Fraese Antonio, Zuccolini Oreste e Possevini Giovanni, gli ispettori Prandelli Pietro, Revello Pietro e Barosso Pietro, il direttore provinciale Pettinari Alessandro, l'ispettore Epifani Francesco, i segretari Tosoni Virgilio e Zettiry Carlo Alberto, il telegrafista Torroni Dante e il ricevitore Martini Gabriele.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino della P. I. uscito oggi:

Nell'Università di Roma, Salandra dott. Antonio è nominato ordinario di scienza dell'amministrazione; Cervelli dott. Angelo Raffaello è nominato aiuto nel gabinetto di medicina operatoria; in quella di Pisa, D'Ancona comm. Alessandro è incaricato dell'insegnamento Dantesco, Lubrano Celentano dott. Pasquale, attualmente reggente di geografia e diritto nell'istituto nautico di Procida, è comandato a prestar servizio presso la galleria nazionale d'arte moderna in Roma, per farvi studi circa la storia delle belle arti.

Gl'insegnanti e il prestito dei libri

Il ministro on. Gallo ha disposto che anche i direttori e gl'insegnanti degli istituti pareggiati d'istruzione secondaria, classica, tecnica e delle scuole normali pareggiate possano avere libri a prestito dalle Biblioteche pubbliche governative locali.

Nelle scuole della provincia.

Scenna Desiderato, incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie in una delle classi inferiori del ginnasio di Velletri, è destinato ad insegnare le stesse materie in una delle classi inferiori del ginnasio di Albano Laziale; Maberini Francesco dal ginnasio di Grosseto è trasferito a quello di Tivoli; Zampetti Tullia, reggente di storia e geografia nella scuola normale di Bobbio, comandata alle classi aggiunte della scuola normale « Vittoria Colonna » di Roma, è trasferita alla scuola normale femminile di Camerino.

Le ricompense per la Cina.

Il Consiglio superiore della marina ha approvato le proposte dell'ammiraglio Candiani per le ricompense ed onorificenze ai valorosi della Cina. Sappiamo che domenica prossima sarà sottoposto a S. M. il Re il decreto relativo per la firma.

Nella marina.

Con regio decreto il capitano di vascello Ruisecco Candido è stato nominato commendatore della Corona d'Italia è collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° marzo p. v.

Sono fatte poi le seguenti promozioni dal 1° marzo p. v.: a capitano di vascello il capitano di fregata Zezi Ermenegildo; a capitano di fregata il capitano di corvetta Cito Filomarino Luigi; a capitani di corvetta i tenenti di vascello De Matera Giuseppe e Bonomo di Castania Quintino; a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Piana Enrico, De Lucia Giuseppe, Pegollo Giov. Batt., Barbaro Guido, Farina Vittorio, Fanelli Gino, Leone Vincenzo, Ginocchio Manlio, Visconti-Prasca Sebastiano, De Feo Vincenzo, Guercio Ippolito, Angeli Angelo; a sottotenenti di vascello i guardiamarina De Bellegarde de Saint Lary Enrico e Avati Roberto.

— Stamane la nave inglese *Charlotte* è partita da Livorno.

Per i telefoni.

Oggi alle 2 1|2 al Senato si è riunita la Commissione composta dei senatori Blaserna, presidente, Di Marzo, relatore, Siacci, Mariotti e Cremona, per esaminare il progetto di legge sui telefoni.

Per la laguna veneta.

Oggi alle 4, si è riunita al Senato la Commissione centrale, sotto la presidenza del senatore Pellegrini, per l'esame del progetto di legge relativo alla conservazione della laguna veneta. Intervennero i commissari Saredo, Paternostro e Scelsi. Il senatore Santamaria presentò la sua relazione.

LA RIAPERTURA DEL REICHSRATH.

Gravi incidenti.

Vienna, 31. — La nuova Camera dei deputati si è aperta oggi. Il Presidente del Consiglio, de Koerber, presenta il presidente d'età Weigel, polacco, che è accolto con vivissimi rumori. I radicali-czechi gridano in lingua czeca. Wiegel pronuncia un discorso, augurandosi che il Parlamento possa cominciare un proficuo lavoro.

I radicali-czechi continuano violenti rumori. Weigel ricorda la morte della Regina Vittoria e ne elogia le virtù. I tedeschi-radicali gridano: *Viva i boeri!*

Weigel termina il suo discorso, gridando: *Viva l'Imperatore!* La Camera ripete il grido tre volte. Seguono le formalità per la costituzione della Camera. Indi la seduta è tolta.

L'Imperatore riceverà il Parlamento il 4 febbraio prossimo e pronunzierà il discorso del Trono.

Alla Camera dei Signori.

Vienna, 31. — La Camera dei Signori ha tenuto la prima adunanza della nuova legislatura. Il presidente, principe di Windischgraetz, pronunciò un breve discorso, ricordando il settantesimo genetliaco dell'Imperatore, e terminando col grido di: « Viva l'Imperatore! », ripetuto entusiasticamente dall'Assemblea.

Indi il presidente, a nome della Camera dei Signori, espresse rimpianto per la morte della Regina Vittoria.

I commenti della stampa

Vienna, 31. — Il *Fremdenblatt*, il *Vaterland* e la *Neue Freie Presse* biasimano la dimostrazione fatta oggi dai deputati tedeschi radicali durante la seduta mentre il presidente commemorava la regina Vittoria.

I giornali constatano che la dimostrazione fu accolta con indignazione dalla Camera ed emanò da un piccolo gruppo, nè può affatto considerarsi come la vera espressione dell'opinione pubblica austriaca.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 31 gennaio, ore 3 pom.

Borsa attiva. Rendita per fine da 100,42 1|2 a 100,37 1|2, per contante 100,27; Fondiario 504; Marca 1064; Condotte [illegible]; Gas 793; Omnibus 361; Molini 74 1|2; Commerciale 711; Credito italiano 57[illegible]; Immobiliare 175 1|2; Risanamento 10, Zuccheri Valsesia [illegible], Metallurgica [illegible] 74, Carburo 374 1|2; Montecatini 245, Banco Roma 136 1|2; Generali 51; Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Acciaierie Terni 1300; Meridionali 712; Mediterranee 529; Navigazione 419; Venete 60.

Borsino (ore 6 1|2 pom.): Parigi chiude: Italiano 94,85; Francese 102,12; Spagnuolo 72; Meridionali 672. Qui Rendita 100,38 3|4; Carburo 388. Qui nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1° febbraio, a lire 105,87.

BONIFACIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*
Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. Milano)

Precauzioni igieniche — *Disinfettante sicuro e non pericoloso* — *Profumato*

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, caiolose, difteriche*, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo

Il Sapol Crelium si vende dalla Società **A. Bertelli e C.** *Milano, via Paolo Frisi, 26, a* **L. 1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi* **L. 2,75** *e dodici pezzi* **L. 9,50** *franchi di porto.*
Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Cura radicale
Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. **5**.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
[illegible] — Vendita in tutte le farmacie.

N. [illegible] unione dei preparati antisifilitici e antivener[illegible] coi [illegible] sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi ecura.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia.**

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Immuni in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

PASTIGLIE EFFICACISSIME

CONTRO QUALUNQUE TOSSE

Le Pastiglie della Madonna della Salute

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIU' OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 - BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75. Roma.

Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama; Scelba Costan., Stradone di S. Franc. a Ripa

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori
Olii di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Telefono 172

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori — Unguento Fattori.** Pillole L. **2,50**, Unguento L. **2** dai Chimici

G. FATTORI e C.
Via Monforte 16. MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. Flacone L. **3**.

Inviare cartolina-vaglia ai chimici **Fattori e C.**, via Monforte, 16 MILANO. I rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio. Milano.

Domandare gratis l'importante opuscolo.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, e il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina-vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

2ª decade — Dal 11 al 20 Gennaio 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	830,667,91	39,613 92	294,198 96	1,236,046,64	16,430,78	2,416,958 21	
1900	827,394,72	41,308 36	298,561 12	1,425,924 11	17,315,36	2,610,503 67	4,308,00
Differenze nel 1901	+ 3,273 19	— 1,694 44	— 1,362 16	— 89,877 47	— 884 58	— 193545 46	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	1,699,951 31	77,036 88	588,525 88	2,515,053 36	29,567 88	4,910,105 31	
1899	1,689,437 90	74,849 17	569,135 01	2,735,866 92	33,175 59	5.102,434 59	4,308,00
Differenze nel 1900	+ 10.512 41	+ 2,187 71	+ 19,390 87	220,813 56	— 3,607 71	— 192,329 28	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	60,128 73	1,225 17	21,295 91	107,482 40	1,203 08	191,335 59	1,530,17
1899	57,899 12	1,086 41	21,008 45	124,973 43	1,643 67	206,611 08	1,521,06
Differenze nel 1900	+ 2,229 61	+ 138 76	+ 287 46	— 17,491 03	— 440 59	— 15,275 29	+ 9,1[illegible]
Rete Complementare							
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	123,052 73	2 381 64	42,622 53	218,700 32	2,376 23	389,133 45	1,530,17
1900	121,509 49	2,398 71	41,328 06	240,180 51	2,864 77	408,281 54	1,521,07
Differenze nel 1901	+ 1,543 24	— 17 07	+ 1,294 47	— 21,480 19	— 488 54	— 19,148 09	+ 9,10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	446 76	483 29	— 36 53
dal 1° Gennaio	907 69	945 38	— 37 69

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1|2 litro

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma,"
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 2 Febbraio 1901** — **Num. 32**

Roma 1 Febbraio 1901

La crisi?

Sembra che giorni fa, conversando con un Augusto personaggio, un geniale uomo politico abbia detto, rammaricandosene, che la Camera italiana, da qualche tempo a questa parte, siasi volontariamente trasformata in una macchina incubatrice di crisi ministeriali. Se la frase è vera, è senza dubbio felice; e se non è vera meriterebbe di esserlo, perchè di rado una frase ha potuto delineare, con più precisa sicurezza, una situazione.

Si direbbe, infatti, che il popolo italiano non abbia eletti i rappresentanti suoi col preciso mandato di studiare per quale via di proposte e di riforme si possa ottenere il bene inseparabile del Re e della patria, ma invece con quello di ostacolare la volonterosa opera del Governo, e di subordinare ad ambizioni e rancori personali i grandi interessi del paese.

In questi giorni si sta appunto tentando siffatto giuoco: quello stesso a cui si lasciò trascinare l'on. Pelloux, sciogliendo una Camera nella quale aveva una maggioranza mirabilmente disciplinata e salda. Da varie parti gli armeggioni politici si sono accordati per voler far credere che il ministero sia moribondo, e che non manchi più ormai se non la pietosa funzione dell'olio santo e poi del seppellimento. Gli armeggioni, a vero dire, sono pochi; ma, per parere d'essere in più, alzano la voce, nella speranza che la pavida turba degli indifferenti, degli incerti, e dei girasoli si lasci commuovere dalle loro querimonie e illudere dalle loro promesse. Nondimeno son quanti bastano a turbare la vita politica italiana, e a trascinare fuori dalla retta strada l'azione del Parlamento e del Governo.

Il paese, però, osserva, e osservando giudica. Al paese poco importa che un ministero cada o rimanga, mentre gli importa moltissimo che il ministero, quali ne siano il nome e l'origine, intenda i suoi bisogni e provveda ai suoi desiderii. Ora, nel caso odierno, sento di poter dire che il paese comprende e riconosce quanto finora di bene da questo ministero abbia avuto: dalla restaurazione efficace degli istituti parlamentari e delle leggi amministrative, alle utili riforme già condotte in porto, e a quelle sottoposte, in concreta forma, alle deliberazioni dell'Assemblea nazionale, per alleggerire nella misura possibile il carico tributario e per un migliore ordinamento di gran parte dei servizi pubblici.

Per quanto il proverbio saviamente ammonisca che il meglio è nemico del bene, non ho difficoltà ad ammettere che il meglio sia qualche volta possibile. Ma perchè il meglio possa essere accolto, è necessario che sia dimostrato.

Se una crisi ministeriale deve avvenire, bisognerà pure che al ministero che deve cadere, un altro si sostituisca: e si sostituisca presentandosi innanzi al paese con autorità di benemerenze passate, o almeno con un programma che lasci ragionevolmente supporre benemerenze future. Di coloro che più probabilmente sarebbero destinati a succedere all'on. Saracco, uno solo ha un passato di indiscussa benemerenza, e un programma preciso di cui si può discutere, dal quale si può dissentire, ma che non ammette nè equivoci nè sottintesi: l'on. Sonnino; l'on. Sonnino che ebbe il coraggio di salvare la finanza italiana dalla rovina a cui l'avevano condotta governi nefasti, e che vagheggia lo Stato cosciente del suo diritto, sicuro della sua forza, rigido osservatore della giustizia e della legge, assiduamente studioso del pubblico bene, risoluto a difendersi, pronto e preparato all'offesa. Ed è giustizia soggiungere che l'on. Sonnino è anche il solo che rifugga dagli armeggiamenti di corridoio, che non abbia fretta di giungere, che sia equanime apprezzatore di circostanze e di fatti, e faccia sempre questione di idee, mai di persone.

Ma che cosa hanno gli altri, e che cosa vogliono fare? Elevo, s'intende una domanda tranquillamente obiettiva. E non credo d'offendere alcuno di coloro che s'atteggiano a successibili, ricordando che i loro nomi sono associati alle più tristi memorie, alle più turpi vergogne politiche, e ai maggiori dolori della patria cui furono causa errori incredibili, assenza assoluta di onestà pubblica e di sentimento della dignità nazionale, incoerenze supine, disinvolti tradimenti di amici e di partito, ibridi connubii a base di paure e di viltà, cecità di dottrinarismi; e rivelando altresì che le loro opere e le loro parole possono piuttosto far temere più gravi mali che indurre nella speranza d'un salutare ravvedimento.

Quali sono, infatti, i loro propositi per l'avvenire, se anche l'oblio debba discendere sul passato? Di qualcuno di quei candidati alla successione, qualche cosa, per le loro parole, si sa; e basta a persuadere che non è agitando, con gratuite (quasi volevo dire calunniose) affermazioni gli appetiti volgari delle folle che si può reggere lo Stato e si possono difendere le istituzioni; di altri si sa nulla o troppo poco. Di tutti, poi, questo strano fenomeno si è visto: che dopo aver rilevata la suprema necessità di usufruire le migliorate condizioni del bilancio a beneficio dell'economia nazionale e delle più povere classi di cittadini, i candidati alla successione ministeriale hanno declinato ogni responsabilità per non precludersi alcuna via, e hanno delegato ad altri l'incarico di ostacolare, con vani propositi e con vuote parole, la volonterosa opera del Governo, disposto a dar ragione delle proposte proprie come a discutere quelle altrui. Di maniera che oggi, a due mesi di distanza, la Camera non ha innanzi a sè altro che i formali progetti del ministero, paralizzati da fantasie che nessuno ha dimostrato attuabili, e da sospensive che non pregiudichino le eventualità della battaglia.

Il paese, dicevo, tutto questo vede, e tutto questo giudica. Esso non può non domandarsi perchè un ministero deve cadere e perchè un altro deve succedergli, senza che alcuno dia dell'un fatto o dell'altro una ragione che lo giustifichi. Gli armeggioni e i soliti trescatori di crisi, ruffianeggianti fra i vari capi-gruppo per accordarli alla battaglia prima e alla divisione del bottino poi, possono perciò agitarsi a loro posta; ma la maggioranza della Camera non può nè deve seguirli, perchè, a Dio piacendo, la più potente e rispettata legge è ancora quella del senso comune, la legge sola che il paese comprende e sente. Se la Camera tradisse questa legge, l'istituto parlamentare, che è già così disceso nella coscienza popolare, riceverebbe un nuovo colpo fiero e insanabile; e quel che è dubbio di molti, che Montecitorio sia ridotto a un covo di basse ambizioni personali e di inconfessabili cupidigie che nulla hanno a che fare col bene e cogli interessi veri e alti della Nazione, diverrebbe certezza... *Quod Deus avertat!*

IL NUOVO FANFULLA.

Le nozze della regina d'Olanda.

L'Aja, 1. — Le feste ufficiali pel matrimonio della regina Guglielmina cominceranno il 4 corrente, e non più il 2, a causa dei funerali della regina Vittoria che hanno luogo appunto domani.

In quel giorno avrà luogo la grande illuminazione per la città.

L'inaugurazione del Parlamento inglese.

Londra, 1. — Il re inaugurerà personalmente il Parlamento il 14 febbraio.

La riorganizzazione dell'esercito austriaco.

Washington, 1. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che riorganizza l'esercito.

GIORNO PER GIORNO

Ha fatto il giro dei giornali di provincia la notizia che un altissimo personaggio sarebbe stato di recente iniziato alla massoneria. La notizia è poi stata smentita, e si è affermato che l'altissimo personaggio non ha mai fatto parte della sètta, e non intende farne parte. Di questa affermazione nessuno si rallegra più di noi, che siamo sinceramente liberali, e quindi decisi avversari della massoneria, che costituisce il maggiore e più pericoloso inceppamento alla libertà individuale e politica; della massoneria, che, se nei tempi oscuri di servaggio ha potuto avere una ragion d'essere e rendere qualche servizio alla causa dell'indipendenza italiana, oggi non ha più ragione alcuna d'esistere, ridotta com'è ad una società di mutuo soccorso per le salite frettolosamente ambiziose e per gli interessi meramente privati. Nè vale il citare l'esempio dei Sovrani di Germania e d'Inghilterra che appartengono alla massoneria; in quegli Stati, che sono avanti tutto acattolici, mentre l'Italia è cattolica in base al primo articolo dello Statuto fondamentale del Regno, gli ordinamenti sono ben diversi dal nostro; e i Sovrani sono capi della sètta e la dirigono a pubblico vantaggio anzichè esserne diretti. E poi a che prò scimmiottare proprio nel male i paesi stranieri?!...

* * *

Verdi e Dall'Ongaro.

Durante la legislatura VIII, in Parlamento, sedevano accanto i deputati Francesco Dall'Ongaro, il glorioso letterato, l'avv. Piroli Giuseppe di Busseto e Giuseppe Verdi che aveva accettato, come un vero sacrificio, il mandato politico dagli elettori della sua Busseto. Si trattava in quei giorni la solita, sempiterna quistione della perequazione fondiaria. La più pesante delle noie gravava sulla Camera. I pochi specialisti della finanza, fra cui l'arguto Sella, avevano spalancate le cateratte della loro eloquenza interminabile. Su parecchi banchi si sonnecchiava. D'un tratto, Francesco Dall'Ongaro, si tira innanzi un foglio di carta, colla intestazione « Camera dei Deputati », e si mette a scrivere. Il suo vicino Piroli, gli tien dietro colla coda dell'occhio. Dopo pochi minuti dall'Ongaro gli passa il foglio riempiuto dei suoi minuti caratteri. Piroli, letterato ed artista nell'anima, legge commosso ed ammirante. Il Dall'Ongaro, aveva improvvisato *currenti calamo* il seguente stornello, intitolato: *Il Brigidino.* Questo rispetto, in purissimo toscano, diceva così:

> « E lo mi amore le n'è ito a Siena:
> mi ha portò 'l brigidin di due colori:
> Il bianco gli è la fè che m'innamora,
> e il rosso l'allegria dei nostri cori.
> Vi metterò una foglia di verbena,
> ch'io stessa di mia mano alimentai.
> E gli dirò che il bianco, il verde e il rosso
> vuol dir che Italia 'l giogo suo l'ha scosso!
> E gli dirò che il rosso, il verde e il bianco
> gli stanno bene colla spada al fianco:
> E gli dirò che il bianco, il rosso e il verde
> Gli è un terno che si gioca e non si perde! »

Giuseppe Piroli, estasiato a questo soffio patriottico di fresca italiana poesia, passa a Giuseppe Verdi, suo propinquo di sinistra, lo stornello di Dall'Ongaro. E Verdi legge, si commuove, riempie un altro foglio di righi musicali, ed in un battibaleno, vi traduce in note il pensiero ed il testo del componimentino.

* * *

Si è cominciato a pubblicare a Palermo un nuovo giornale, con programma cattolico sfrondato di tutte le intransigenze del clericalismo sellarino.

L'organo massimo dei socialisti, all'annuncio del nuovo confratello, fa seguire questo trafiletti:

« L'articolo programma ha una nota anti-socialista, e riafferma la santità, per i cattolici di qualunque gradazione, della proprietà, della famiglia, della distinzione delle classi, ecc... In verità, la più grande ambizione dei cattolici sembra quella di servire da contrafforte alle posizioni della borghesia; che le classi lavoratrici attaccano ogni giorno sempre più vigorosamente. »

C'è, in quell'*eccetera*, una aperta dimostrazione del pensiero di questi sovversivi pei quali la proprietà e la famiglia sono trascurabili facezie, delle quali uomini di giudizio non hanno ragione di preoccuparsi. E fin qui, nulla di male: dal momento, s'intende, che i tempi consentono libertà illimitata di avviso e di opinione. Ma in quelle poche righe di prosa sovversiva c'è un'altra affermazione che è, per dirla con una frase carducciana, più vera e maggiore: vale a dire che la borghesia è attaccata ogni giorno più vigorosamente dalle classi lavoratrici. Ed è superfluo aggiungere che quelle parole *la borghesia* servono di paravento a tutte quante le istituzioni economiche e politiche dello Stato che i sovversivi aggrediscono davvero con un'audacia ogni giorno crescente.

Ora i sovversivi contro le istituzioni dello Stato sono di due specie: quelli franchi e coraggiosi, e... quegli altri i quali, quanto i primi, o forse e senza forse più dei primi offendono la fede religiosa di quei cattolici che si prestano volentieri, per alto sentimento di idealità e per comune interesse, a far da contrafforti a quella borghesia, *alias* a quelle istituzioni politiche e sociali a cui i sovversivi della seconda specie dicono, con fiducia soverchia nella dabbenaggine umana, di essere affezionati e devoti. E che quei sovversivi di seconda categoria agiscano così, non mi sorprende punto; mentre mi fa meraviglia che lo Stato, e coloro in cui s'impersona si ostinino a non voler capire che il seguire, come fanno, i cattivi consigli dei sofferenti di pretofobia conduce essi e noi tutti sulla via della perdizione.

* * *

Una profezia di Karr.

Il poeta giardiniere Alphonse Karr, diede, nel 1855, un caratteristico giudizio sul giovane maestro Verdi. Si tratta d'una lettera aperta al signor Ph. Busoni, comparsa allora nell'*Illustration Française* di Parigi, e riprodotta nell'*Indicateur Niçois*, nel 1855.

« Agli italiani è accaduta una grande disgrazia. L'Italia, una delle due patrie della musica, s'è presa d'entusiasmo per un falso musicista, chiamato Verdi, un uomo che scrive dei rumori sulla carta e fa gridare i cantanti. In questo momento si preferisce Verdi a Rossini, uno dei grandi genii che conti l'arte della musica, come gli ebrei preferirono Barabba a Cristo. I rumori di Verdi hanno stancato gli echi. Di questo strano accecamento l'Italia non può tardare a esser punita con la sordità. Che la Francia si tenga per avvisata.

« Imparate ad aver l'orecchio corretto e a non sprezzare i veri Dei della musica.

« *A. Karr* ».

Oh profetica anima sua!

* * *

Tanto per chiudere.

Ad un concerto, tra un signore e una signora.

— Che cosa dice di quella bella bionda che è entrata ora?

— Dico che è tinta.

Tutti noi

Sciopero di ferrovieri cessato.

Parigi, 1, ore 15.15 (*N. t. p.*) — Lo sciopero dei ferrovieri della Metropolitana è oggi cessato, grazie alle concessioni fatte loro dagli amministratori della Compagnia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet fa fucilare un traditore.

Bloemfontein, 31. — Il generale Dewet fece fucilare il 28 corrente a Kziplontein un certo Wessel, il quale accompagnava un emissario inviato dagli inglesi per persuadere i soldati di Dewet ad arrendersi.

I rinforzi mandati a Kitchener.

Londra, 1 — I rinforzi spediti ultimamente a Kitchener dovranno sbarcare parte al Capo e parte a Port Elizabet. Appena questi saranno giunti le operazioni militari saranno spinte con alacrità. Frattanto il Governo prepara una nuova domanda di fondi per la guerra d'Africa, prevedendosi che la campagna dovrà prolungarsi al di là di quanto si era preveduto.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Il progetto sulle associazioni.

Parigi, 31. — Si approva il 1.o articolo del progetto sulle associazioni che dà la definizione dell'associazione.

Un duello per l'antisemitismo.

Parigi, 1, ore 16 (*N. t. p.*) — In seguito a un alterco, causato da violenta discussione sull'antisemitismo, un ufficiale di cavalleria a Ratisbonne è stato mortalmente ferito in duello.

Alcuni abbonati hanno inviato, forse per errore, il prezzo d'associazione in L. 25, e cioè senza il supplemento di lire 3, necessario per poter concorrere al GRAN PREMIO destinato dal giornale ai suoi abbonati annui (lo splendido ritratto della REGINA ELENA, quadro a olio di Vincenzo Montefusco, del valore di lire quattromila). Per dar tempo a codesti pochi abbonati di mettersi in regola, se loro piaccia, coll'invio supplementare, il sorteggio del GRAN PREMIO è rimandato al 10 febbraio. Concorreranno al sorteggio gli abbonati annui che avranno inviato lire 28 all'amministrazione del giornale entro il 9 febbraio.

PER LA REVISIONE DEI FABBRICATI

Diamo il testo del disegno di legge presentato alla Camera dal ministro delle finanze, on. Chimirri, per la revisione dei redditi dei fabbricati, che risolve la grossa e antica questione così vitale per i proprietari di case:

Art. 1. — La revisione generale dei redditi dei fabbricati avrà luogo ogni dieci anni:

Art. 2. — Nell'anno 1902 si farà una prima revisione generale dei fabbricati secondo le disposizioni delle leggi 26 gennaio 1865, 11 agosto 1870 allegato *F*, 6 giugno 1897, 11 luglio 1889 e della presente.

I redditi risultanti da tale revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal primo gennaio 1903.

L'eventuale maggior prodotto d'imposta che per effetto della revisione si otterrà nei ruoli del 1903 ed anni successivi, in confronto di quelli del 1902, andrà a diminuzione dei decimi.

Art. 3. — Nei riguardi dello sfitto previsto dall'articolo 9 della legge 11 luglio 1889, n. 6214, il proprietario di un fabbricato o di una o più porzioni di un edificio comune ad altri proprietari, avrà diritto allo sgravio se anche lo sfitto non investa l'intero fabbricato e tutte le persone dell'edificio, ma si limiti ad una o più parti, formanti un tutto a sè, capace di locazione separata, perchè il reddito che per effetto dello sfitto è venuto a mancare, non sia inferiore alla metà del reddito totale del fabbricato o della porzione di edificio:

Art. 4. — Fermo restando l'obbligo di denunziare lo sfitto nei modi e termini prescritti dall'articolo 9 della legge 11 luglio 1889 n. 6214, la tardiva presentazione della seconda denunzia non porta decadenza dal diritto allo sgravio sempre quando il contribuente la presenti prima che si compia la seconda annata di sfitto, e questo continui tuttora:

Art. 5. — Agli effetti delle revisioni parziali previste dagli articoli 21 della legge 26 gennaio 1865 e 8 della legge 11 agosto 1870, allegato *F*, sarà considerata causa con effetto continuativo anche il contratto di affitto che segue dopo tre annate di sfitto continuo debitamente accertate:

Art. 6. — Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

La nota estera.

Le indegnità del Reichsrath.

Non sono ancor giunti i particolari sulla prima seduta di ieri al Reichsrath, a Vienna, dopo le ultime elezioni generali in Austria, e i commenti dei giornali usciti subito dopo la cerimonia di riapertura del Parlamento non bastano a dare un'idea esatta del come si svolse la discussione, o, per dire meglio, del come si svolsero le indegne gazzarre di quei settori tedesco-radicali che purtroppo hanno qualche punto di rassomiglianza coi nostri simpatici *leaders* del partito estremo.

Lungi perciò dal giudicare tutto un consesso dalle intransigenze e dalle villanie di pochi, non vogliamo precipitar i giudizi, specialmente in rapporto al grado di civile educazione d'un popolo, di un'Assemblea parlamentare, allor che in essa un gruppo di deputati, o non un solo deputato come alla Camera italiana, ha la indelicatezza di gridar *viva i boeri!* contro una salma non paranco sepolta...

Si potrebbe osservare che il Parlamento francese, in quella stessa Parigi che fece l'apoteosi di Kruger e da cui partono i soli aperti reclami contro la guerra anglo-boera, fu, nel giorno della morte della Regina Vittoria, di una suprema delicatezza, degna di civil popolo; che il Reichstag di Berlino, quantunque non tenero come il suo imperatore verso l'Inghilterra, ebbe a mostrarsi freddo, ma cortese. E si potrebbe osservare ben altro, in contrapposto alle maleducate intemperanze del nuovo Reichsrath.

Ma, ripetiamo, non è questo il sintomo peggiore della postrema decadenza del parlamentarismo austriaco, scacchiere variopinto sul quale le pedine vengono da sì gran tempo a cozzarsi fra loro, senza un indirizzo chiaro, senza un preconcetto sano di vincita, senza uno spirito pur che sia di orientamento o di secessione... politica, e dove lo scacco al Re accenna purtroppo ad essere il definitivo scopo. Voi già sapete quanti e quanto svariati siano i gruppi della Camera austriaca, che si contendono la ruina del Parlamento, quindi della Costituzione imperiale; nè vi farebbe meraviglia di sentire che pur questa volta, nell'ultimo tentativo di conciliazione arrischiato da Francesco Giuseppe, e radicali-czechi e tedeschi-radicali e polacchi mandassero fallita la prova estrema. Non però salterebbe in mente ad alcuno di credere che l'ostruzionismo sia un'arma priva di ogni metodo e di senso comune, e all'infuori di ogni discussione legale.

I popoli civili comprendono ormai l'ostruzionismo parlamentare, ma non quello sistematico; ora, i deputati austriaci riprendono, fin dal principio di una seduta inaugurale, e prima ancora che il Sovrano debba pronunciare il discorso del Trono — programma di pace e di proficuo lavoro — il sistema dell'ostruzionismo, per deliberazione antecedentemente presa, e preannunciata.

Vi può essere dunque speranza di accordo per De Koerber, pel parlamentarismo austriaco, per l'Imperatore stesso? Dio sperda il pronostico e... i suoi profeti.

IN MORTE DELLA REGINA VITTORIA.

La squadra tedesca.

Spithead, 31. — E' giunta la squadra tedesca col principe Enrico di Prussia, il quale si è recato ad Osborne.

Il Duca d'Aosta

Londra, 1. — S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto iersera ed è stato ricevuto da un rappresentante del re Edoardo e dall'incaricato d'affari d'Italia col personale dell'Ambasciata. Il Duca è disceso alla Reggia, ospite del Re.

Strana manifestazione di lutto.

Londra, 1. — Si telegrafa dalla Nuova Zelanda che il ministro delle ferrovie ha trovato un modo piuttosto originale di manifestare il lutto per la Regina Vittoria. Egli ha ordinato che il giorno dei funerali della Regina tutti i treni ferroviari nella mattina improvvisamente ad una data ora si fermino e rimangano fermi per un'ora.

Anche gli impiegati dovranno per un'ora intera rimanere fermi al loro posto, senza muoversi.

Gli ultimi preparativi pei funerali di domani.

Londra, 1. — I preparativi pei solenni funebri della Regina Vittoria, fissati a domani sabato, sono quasi finiti, sotto l'alta direzione del nuovo Re Edoardo VII, in seguito si dice a speciali regole lasciate dalla defunta Regina nelle sue estreme volontà in riguardo al trasporto della sua salma.

Iersera ha avuto luogo a Malborough House un'altra riunione del Consiglio privato, presieduta dal Re, e con intervento di Salisbury, di Chamberlain e altri ministri.

Frattanto, si dà l'ultima mano a decorar di arazzi i principali monumenti pubblici; i drappi sono nella maggior parte di color porpora, secondo le istruzioni date dai funzionari della Casa Reale, ma non fu possibile esaudire in tutto i desideri di questa, essendo la quantità di stoffa di simil colore deficiente nei magazzini e i fabbricanti avendone in modo enorme aumentato i prezzi.

Già ieri e oggi, di buon'ora, i cavalli e gli uomini, che faranno il servizio del giorno dei funerali, hanno percorso le strade stabilite pel corteo, affine di famigliarizzarsi con le varie manovre, che furono dirette dal maggior generale sir Henry Ewart e dal capitano Nicholas.

Otto cavalli bianchi erano attaccati a un *break*, carico di un peso eguale all'affusto e al feretro; quattro vetture a quattro cavalli e diciassette a due, e degli uomini rappresentanti i principi stranieri e gli altri personaggi che seguiranno a cavallo.

Così pure a Osborne sono pressochè terminati i preparativi.

L'iscrizione posta sulla bara della Regina è così concepita: « *Depositum serenissimae, potentissimae et excellentissimae principis Victoriae, Dei gratia Britanniarum Reginae, fidei defensoris et Indiae imperatricis, obiit XXII die Januarii, anno Domini 1901, aetatis suae 82, regnique sui LXIV* ».

La cerimonia funebre a Osborne.

Osborne, 1. — Ha luogo oggi, nel pomeriggio, il trasporto della salma della Regina Vittoria da Osborne House a Cowes, per l'imbarco sul *yacth* reale *Alberta*.

La bara, collocata sopra un affusto di cannone trascinato da otto cavalli, seguita immediatamente dall'ammiraglio Seymour, e poi dal Re, da Guglielmo II, dal duca di Connaught, dal principe imperiale di Germania, dal duca di York e dagli altri principi della Casa reale, quindi dalla duchessa di York e dalle altre principesse, nonchè dagli ufficiali e funzionari della Corte, e dai signori del dominio di Osborne, partirà da Osborne House fra due ali di soldati, un complesso di 123 ufficiali e 3400 uomini, mentre le musiche intoneranno marce funebri.

Giunto il corteo, per il *quai* di Trinity-House, e deposto il feretro sul *yacht*, vi saliranno a guardia d'onore della salma molte dame addette alla persona della defunta Sovrana, ufficiali superiori e scudieri.

Il Re, l'Imperatore e gli altri principi saliranno sugli *yachts* reali *Victoria and Albert* e *Osborne*, sull'*Hohenzollern* e su l'*Enchantresse* e *Trinity*.

Gli *yachts* reali rimarranno nel porto tutta la notte; i navigli tireranno dei colpi di cannone di minuto in minuto nel Solent e a Cowes, cominciando dal momento in cui l'*Albert* abbandonerà la rada di Trinity, fin dopo il passaggio della coda del corteggio.

Re Edoardo e Guglielmo II vestiranno l'uniforme di ammiraglio.

(*Nostro teleg. part.*)

Cowes, 1, ore 15,10 — **Tutta la popolazione dell'isola di Wight e un enorme numero di forestieri sono qui accorsi.**

La città era animata straordinariamente fin dalle 9 di stamane.

La cerimonia del trasporto del feretro della Regina Vittoria da Osborne Houx si è svolta con solennità grande.

Il tempo è bello, ma freddissimo. La salma viene collocata nella cappella ardente costrutta sul ponte della nave *Alberta*.

Altri particolari.

Londra, 1. — Il concentramento delle due squadre inglesi a Spithead e a Cowes è quasi completato.

Il tratto che il corteo funebre percorrerà dalla stazione Vittoria a quella di Paddington fu pro

lungato considerevolmente, cosicchè il corteo durerà due ore.

I membri delle due Camere del Parlamento non faranno parte del corteo. Essi assisteranno alla sfilata dalle tribune erette dinanzi al Palazzo di Saint-James. Domani rimarranno tutto il giorno chiusi non solo gli uffici e le banche, ma anche tutti i negozi, i caffè, le trattorie e gli spacci di liquori.

La salma, dopo l'ufficio funebre nella cappella di San Giorgio a Windsor, rimarrà qui la domenica, ne seguirà quindi senza alcuna pompa la tumulazione nel mausoleo di Fragmore.

Una petizione pel troppo lungo lutto.

Londra, 1. — I negozianti della City fanno circolare una petizione, già quasi ricolma di firme, in cui si chiede al Re di ridurre la durata del lutto di Corte, che rovinerebbe il commercio per un anno.

Ignorasi qual sorte avrà la strana petizione; si ricorda in ogni modo che nel 1768, Giorgio III, su consimile reclamo, ordinava che nell'avvenire il lutto fosse meno lungo che pel passato.

I PREZZI FAVOLOSI DELLE FINESTRE.

In cerca di fiori.

Londra, 1, ore 14.50. (*N. t. p.*) — I giornali affermano che i prezzi di fitto delle finestre lungo il percorso del corteo funebre della Regina Vittoria, per domani, sono ancor cresciuti. Si è giunti a pretendere financo 2000 lire.

La ricerca dei fiori per le corone fu ed è sì enorme che tutti i giardini d'Inghilterra e di Germania ne sono esauriti. Ne furon chiesti telegraficamente alle serre dei litorali francese e italiano, ma pare con poco risultato.

Gli alberghi rigurgitano di forestieri; occorre si elevino baracche in molti punti eccentrici della città per alloggiarvi i meno ricchi.

Ambasciatore chiamato a Windsor.

Parigi, 1, ore 15. (*N. t. p.*) — Il *Matin* ha da Colonia che l'ambasciatore inglese, il quale doveva domani presiedere la cerimonia funebre votata da quella Colonia per la Regina Vittoria, ricevette ordine di trovarsi a Windsor.

Un dono del Re agli artiglieri.

Torino, 1 — Oggi, il colonnello Allason, del reggimento artiglieria da montagna, annunciava a' suoi soldati con un elevatissimo ordine del giorno che S. M. il Re aveva donato loro un Suo ritratto con firma autografa.

La suora ferita da un infermiere.

Solmona, 1 — Perdura in città l'impressione dolorosa pel grave delitto commesso all'ospedale dall'infermiere Alberigo Lobaubiano, che feriva mortalmente con un istrumento chirurgico la suora di carità Petronilla, sempre in pericolo di vita.

L'atto feroce, che ricorda il reato dell'ospedale di Santo Spirito a Roma, si attribuisce a vendetta.

Le feste studentesche di Palermo

Palermo, 1 — Esito splendido ha avuto lo spettacolo di iersera al Politeama in onore degli studenti di Catania e di Messina, giunti per celebrare la festa dei matricolini.

Oggi, gita a Monreale.

In memoria di Verdi

Le condoglianze dell'imperatore Guglielmo.

Già parecchi giorni or sono — e ne abbiamo data notizia — il signor Von Herff, console generale di Germania a Milano, si sottoscriveva nel registro deposto alla porta dell'*Hotel Milan*; ieri sera poi lo stesso console recavasi all'albergo per comunicare alla signora Carrara Verdi questo indirizzo:

« Per ordine di S. M. l'imperatore di Germania e incaricato da S. E. l'ambasciatore germanico a Roma, ho l'onore di esprimere a Lei, venerata signora, e a tutta la famiglia dell'immortale maestro Giuseppe Verdi le più sincere condoglianze e la caldissima simpatia di Sua Maestà pel lutto immenso che ha colpito i parenti, tutta Italia, il mondo intero.

« Sua Maestà piange di tutto cuore la perdita del Grande figlio d'Italia, la cui gloria è gloria del mondo.

« L'augusto mio Sovrano ha l'intenzione di manifestare la sua simpatia facendo deporre una corona sulla tomba del sommo maestro, la cui memoria durerà in eterno ».

La signora Carrara ringraziava commossa dell'altissimo omaggio e pregava il console di trasmettere a S. M. l'imperatore e a S. E. l'ambasciatore i sensi della più viva gratitudine.

Il decreto che intitola a Verdi il Conservatorio.

Ecco il telegramma ricevuto ieri dal sindaco di Milano:

« Annunzio con sentito compiacimento alla S. V. che Sua Maestà il Re ha firmato il decreto che intitola al nome glorioso di Verdi il Conservatorio di Milano. Di ciò ancora più mi compiaccio perchè credo sia giustizia che la nobile città di Milano, così benemerita della Nazione per averla altamente rappresentata nelle onoranze a Verdi, sia prescelta a consacrare al nome di Verdi uno dei maggiori istituti musicali.

Ministro Gallo ».

I ringraziamenti della famiglia Verdi a Milano.

La signora Maria Carrara-Verdi ha diretta all'on. Mussi la lettera che trascriviamo:

« Tralasciando qualsiasi forma ufficiale, Ella, illustrissimo signor Sindaco e gli onorevoli componenti la Giunta, hanno reso un delicato omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi.

Quest'atto di squisita cortesia, quantunque affranta dal dolore, mi ha commossa penetrando nelle più intime fibre del mio cuore! Le esprimo la mia riconoscenza, pregandola a farsi interprete dei miei sentimenti anche presso l'on. Giunta.

La commozione ineffabile di questo momento non mi permette di trovar parole che valgano ad interpretare ciò che l'animo mio prova innanzi alla indescrivibile e solenne dimostrazione con cui la cittadinanza milanese seppe così nobilmente onorare il venerato Maestro; ogni animo gentile comprenderà i miei sentimenti.

Con tutto ossequio ».

Pel trasporto della salma alla Casa di Riposo.

Il ministro della P. I., on. Gallo, a mezzo del prefetto comm. Alfazio, ha fatto richiedere all'avv. Umberto Campanari, il testo delle disposizioni testamentarie riguardanti la sepoltura del Maestro.

Tale domanda è dettata dal desiderio di presentare subito, alla Camera, il progetto di legge necessario alfine di poter trasportare la salma di Verdi e della moglie alla Casa di Riposo degli artisti lirici. Inoltre sappiamo che non appena votata dal Parlamento la legge pel trasporto della salma di Giuseppe Verdi alla Casa di Riposo dei musicisti — trasporto che si farà contemporaneamente a quello della salma della consorte Giuseppina Strepponi — saranno predisposti grandiosi funerali, cui interverranno le rappresentanze del Re, dei Principi, dell'Imperatore di Germania, i consoli, i municipi, le rappresentanze dei Conservatori ed Istituti musicali. Saranno anche consentiti gli omaggi di corone e fiori.

L' « Opera » di Budapest.

Budapest, 1. — La direzione dell'*Opera Reale* ha spedito il seguente telegramma al Municipio di Milano:

« L'*Opera Reale* ungherese piange la morte di Giuseppe Verdi e prende parte all'immenso lutto dell'arte italiana. »

L'esecuzione musicale a Napoli.

Napoli, 1. — Per invito del presidente della Deputazione provinciale, si è riunito il Comitato per le onoranze al maestro Verdi ed ha nominato un sottocomitato, il quale provveda a commemorare degnamente il maestro Verdi con un'esecuzione di musica verdiana al teatro San Carlo.

In seguito si stabilirà come destinare gli incassi della serata.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Per la colonia alpina Umberto I — Centenario di Gioberti — Il comizio degli scioperanti — Truce delitto.

TORINO, 31. — Il comm. Ferrando, economo generale dei benefizi vacanti, volendo associare l'amministrazione alla fondazione della colonia alpina Umberto I, propose il concorso nella somma di L. 5000. E il ministero di grazia e giustizia, previa la sovrana approvazione, ha autorizzato il detto contributo, che venne versato subito alla tesoreria municipale, incaricata del servizio di cassa del Comitato.

— Alcuni cittadini assunsero, con felice pensiero, l'iniziativa di solennizzare in Torino il centenario della nascita di Vincenzo Gioberti (5 aprile 1801 - 5 aprile 1901), e si rivolsero al sindaco nella persuasione che il municipio avrebbe secondato i loro propositi. Nè, invero, la rappresentanza comunale poteva rimanere indifferente, trattandosi di un cittadino torinese, che fu ardente ed insigne patriota, divinatore dell'Italia futura e lume di scienza.

Il sindaco Casana promosse una riunione pel giorno 10 febbraio al municipio, allo scopo di tradurre in atto, nel modo migliore, le intenzioni intorno alle quali è certamente unanime il consenso degli italiani.

— Gli operai fonditori scioperanti, certo mal consigliati dai supremi giudici del socialismo, non hanno aderito alle proposte di conciliazione del sindaco, come non aderirono a quelle dell'Associazione monarchica; e hanno preferito votar un ordine del giorno.... di anarchici, nel quale è detto che l'intervento, qual'è, del sindaco, proverebbe rinuncia formale al riconoscimento ufficiale dell'organizzazione operaia e deliberano la conseguenza e di promuovere la costituzione di un collegio arbitrale composto di persone estranee alle parti contendenti, in ragione di tre rappresentanti per ciascuna parte, presieduto dal sindaco, il quale collegio abbia il mandato di deliberare definitivamente ed inappellabilmente sulla vertenza entro tre giorni dalla sua costituzione; nominano una Commissione incaricata di recarsi dal sindaco e dal prefetto per invitarli ad intervenire presso i padroni perchè il proposto arbitrato venga da questi accettato; e lasciano responsabili le due suddette autorità ed i padroni delle eventuali conseguenze alle quali darebbe luogo un rifiuto ».

Le minaccie sono la base della proposta ultima; e le autorità si prestano all'iniquo giuoco!

— Giunge notizia di un grave delitto avvenuto a Scarmagno, presso Romano Canavese. Si rinvenne cadavere nel proprio cortile la contadina Gilodi, d'anni 29, coperta della sola camicia, e con la testa quasi staccata dal busto. Poco distante si trovò pure il cadavere della figlia sua, di anni 7, anch'essa uccisa a colpi d'arma tagliente.

Furono arrestati e tradotti a Strambino, come presunti colpevoli, il marito della Gilodi e un figliastro di lei. Un altro figliastro della Gilodi è fuggito.

DA FIRENZE.

Istituto Umberto I — Dimostrazione a Carducci — Brutto fatto.

FIRENZE, 31. — Il presidente dell'istituto Umberto I per i fanciulli tardivi, duca Leone Strozzi, ha comunicato all'ultima importante adunanza, di aver fatto domanda alla Deputazione provinciale perchè le 50,000 lire erogate per onorare la memoria di Umberto I siano destinate all'istituto stesso, che fu il primo ed è sempre l'unico in Firenze che porta il nome del venerato defunto Sovrano. Il duca Strozzi spera che il desiderio sarà esaudito almeno in parte.

— Oggi, il prof. Severino Ferrari, commentando nella sala Luca Giordano il III canto del Purgatorio, a un certo punto accennava al più forte poeta vivente, al suo insigne maestro, Giosuè Carducci, che era giunto nell'aula festeggiato da tutti. L'accenno porse occasione all'uditorio per una entusiastica ovazione a Carducci, che si rinnovò alla fine della lettura. Il grande poeta era molto commosso.

— Mentre stasera il tenente Roppa stava discorrendo in via dell'Agnolo col fratello, Giacomo, un individuo di bassa condizione fece loro sul viso uno sconcio atto della bocca; risentitisi i due signori, quegli trasse il coltello e ferì al petto il Giacomo Roppa, dandosi alla fuga e inutilmente inseguito dall'ufficiale.

L'infelice è in grave stato all'ospedale; la polizia ricerca il malfattore.

DA CESENA.

In onore di Verdi.

CESENA, 31. (*G. N.*) — Sabato 2 febbraio si darà al teatro Comunale una serata in onore di Verdi, colla commemorazione del Maestro, fatta dal prof. Giuseppe Albini dell'Università di Bologna e colla esecuzione della sinfonia della *Forza del destino* e del quartetto del *Rigoletto*.

Vi mando la notizia in ritardo, perchè la desumo da altro giornale, non avendo i promotori sentito il dovere di comunicare la deliberazione ai corrispondenti dei varii giornali.

Cronaca Giudiziaria

(Tribunale penale d'Asti).

Il processo Ambroso-« Galletto ».

In questi giorni si sta svolgendo innanzi al tribunale penale di Asti il processo intentato contro il giornale locale il *Galletto*, querelato di diffamazione dai coniugi Ambroso per aver propalato la notizia dei sospetti che gravavano su di loro quali presunti autori dell'atroce misfatto di Villa Carolina consumato con la uccisione di Aristide Bertollo loro figliastro.

L'interesse del pubblico è enorme. Principale imputato è l'avv. Ratti.

Ieri, appena aperta l'udienza, la difesa chiese la lettura delle perizie sui pertesi assassini: il presidente si oppose. La difesa replicò dicendo che, siccome la sentenza d'accusa afferma che si potrebbe, al sopravvenire di nuove prove concrete, riaprire l'istruttoria contro gli Ambroso, il processo contro l'avv. Ratti deve essere rinviato fino alla prescrizione dell'azione penale, e cioè a 20 anni.

Su questo incidente s'impegna una lunga discussione fra le parti. Il tribunale respinge la richiesta della difesa.

Indi cominciò l'interrogatorio di Danda Carolina. Essa conferma la querela dichiarandosi innocente. Interrogata, riassume la storia della morte di Aristide Bertollo.

L'avv. Ratti interrompe sovente.

Quando il racconto giunge alla fine, la signora scoppia in pianto e si siede accasciata.

La commozione è vivissima.

Cominciò quindi l'interrogatorio di Ambroso. Anche egli conferma la querela, protestandosi innocente. La deposizione di Ambroso, lunghissima, cominciò colla narrazione dei suoi rapporti colla famiglia Bertollo.

La condanna di un deviatore.

Innanzi alla V sezione penale del nostro tribunale è comparso quest'oggi certo Grifoni Aurelio, di anni 39, nativo di Magione, deviatore presso la stazione dei Bagni, per rispondere del reato di diffamazione e di violazione del segreto epistolare per avere nel settembre dell'anno scorso denunciato il suo superiore, il capostazione Alfredo Ricci, quale autore di una lettera indirizzata a Sua Maestà, nella quale si rivelavano gravi responsabilità a carico del personale ferroviario. Il Ricci sporse querela.

Per questi reati il Grifoni veniva quest'oggi condannato in contumacia a 28 mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Presiedeva l'avv. Feliei; rappresentava la parte civile l'avv. Merlino.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola geografica a Z* di ieri:

P I E M O N T E
M A C E R A T A
P I A C E N Z A
C R A C O V I A
G E R M A N I A
A V E L L I N O
P I N E R O L O
P I E M O N T E

Incastro.

Se in centro della mano
Tu metti certi uccelli,
Deposito avrai tosto
Di caci, frutti e pelli.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Grandi applausi a Novelli nel *Kean*, e acclamazioni veramente entusiastiche al secondo atto nel monologo *Essere o non essere* dell'*Amleto*, e alla scena famosa della taverna. Ammiratissima l'eleganza dei costumi, e la bellezza della messa in scena. Questa sera *Il deputato di Bombignac*, una delle insuperabili creazioni comiche di Novelli, uno dei suoi successoni incontrastati. Quanto prima *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, che da tempo non fu più data sulle scene dei nostri teatri.

Nazionale — *I Saltimbanchi* continuano a tenere con successo il cartellone del Nazionale.

Quirino — Precederà il ballo *Brahma* la graziosa operetta *Il marchese del Grillo*. Domani sabato due rappresentazioni con lo stesso programma.

Manzoni — Spettacolo d'onore della Morandi-Gherardini con *Sic vos non vobis* di Cavallotti e *Il passaggio di Venere*.

Il « Natale del Redentore ».

Ricordiamo che domani alle 17 nella chiesa dei Santi Apostoli si darà la quarta, e pur troppo ultima, esecuzione del magistrale oratorio del maestro Perosi.

Una dichiarazione di Mascagni.

Il corrispondente romano del *Fremdenblatt* telegrafa al suo giornale che Mascagni, parlando delle *Maschere*, dopo la rappresentazione, avrebbe detto:

« Molti dicono che io ho voluto erigere un controaltare a Wagner. Nulla di più falso; io sono un ammiratore entusiasta di Wagner, e piego le ginocchia dinanzi al titano. Ma questa mia devozione non esclude ch'io mi affaccendi, con instancabile zelo, a conservare anche la fisonomia e le tradizioni del genio italiano. Più che il successo della mia musica, mi sta a cuore che il pubblico delle sette città abbia fatto giustizia al pensiero direttivo delle mie *Maschere*. La mia musica può essere brutta; posso aver espresso con poca intelligibilità il mio convincimento; ma e poi mai permetterò che sia messa in dubbio la sincerità delle mie intenzioni. Io volli nuotare contro la corrente, e mi rivolsi, con piena coscienza, alle fonti della gaia commedia musicale italiana, attenendomi però nel tempo stesso strettamente ai precetti della tecnica moderna, e componendo terzetti e duetti secondo tutte le regole dell'armonia. Volli lasciar scorrere liberamente la vena melodica e assoggettare l'orchestra alla voce umana. Si disse da alcuni che la nostra grande scena non offra una cornice adatta per un'opera come le *Maschere*; io sono d'altra opinione. Il *Barbiere* di Rossini, le opere di Cimarosa e gli idillii di Bellini celebrarono precisamente alla Scala, dove la mia musica fu spietatamente battuta, i loro più splendidi trionfi. Il pubblico mi ha dato torto: m'inchino al suo giudizio. Terminerò tranquillamente la mia nuova opera *Vestilia*, già compiuta fino al terzo atto. »

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Il deputato di Bombignac*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Il marchese del Grillo* — *Brahma* ore 9.
Manzoni. — *Il passaggio di Venere*, ore 9.

SPORT

Caccia alla volpe.

Ieri a ponte Mammolo ha avuto luogo l'appuntamento di caccia. Tra gli intervenuti notavansi il *master*, marchese Calabrini, il marchese Luciano di Roccagiovane, il marchese della Gandare, il marchese Marignoli, il principe di San Faustino, il cav. Ranucci, il conte di Cammarata, Don Marino Torlonia, la contessa Scheibler, miss Holmes e la principessina Doria-Pamphilj, che faceva il suo debutto.

Furono levate due volpi, una delle quali si salvò gettandosi nell'Aniene; l'altra fu uccisa dopo un brillantissimo e animato galoppo.

La caccia a cavallo.

Domani a mezzogiorno appuntamento alla stazione di Crocicchie. Altri appuntamenti: mercoledì 6 alla stazione di Bracciano; sabato 9 Crocicchie; mercoledì 13 Bracciano; sabato 16 Crocicchie; mercoledì 20 Bracciano.

Il Parlamento dalle Tribune

Presidenza del presidente Villa.

Seduta del 1 febbraio.

Alle 14.5 entra il presidente. Parecchi deputati scarsi presenti, e fra gli altri l'on. Finali, vanno a dargli il benvenuto. La seduta è aperta alle 14.12. Si accordano alcuni congedi.

BACCAREDDA e **SANARELLI** prestano giuramento.

FINALI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per regolare il conto corrente fra il tesoro e il ministero della guerra e due altri per maggiori assegnazioni e diminuzioni in alcuni capitoli dei bilanci del tesoro e delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-1901.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge, già approvato al Senato, per dichiarare monumento nazionale la casa di Verdi a Roncole e per autorizzare la tumulazione della salma del grande Maestro e di quella di Giuseppina Strepponi nella cappella annessa alla casa di riposo fondata dal Maestro per gli artisti. Non fa proposte, ma rileva ciò che ha fatto ieri il Senato, approvando il progetto seduta stante.

TORRIGIANI propone che il progetto sia esaminato da una Commissione nominata dal presidente e incaricata di riferire domani.

Voci: No! Oggi, oggi!

TORRIGIANI consente.

PRESIDENTE. Sarebbe desiderabile che si potesse secondare il sentimento che si manifesta da varie parti della Camera. Ma v'è la legge inesorabile del regolamento, che conviene rispettare, poichè derogarvi è sempre pericoloso, aprendosi l'adito agli abusi. Osserva inoltre che per derogare al regolamento occorrerebbe una votazione a scrutinio segreto, nella quale si raccogliesse una maggioranza di due terzi dei votanti. (La Camera non metterebbe assieme in questo momento 60 voti). Accetta la nomina della Commissione, che potrà riferire e mettere la Camera in grado di deliberare domani. Così rimane stabilito. Si passa alle

Interrogazioni.

PANSINI sulla proibizione del comizio di Napoli per l'abolizione del dazio sul grano.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno, dichiara che il comizio è stato proibito per ragioni d'ordine pubblico. Essendovi sciopero, si temevano disordini.

ORLANDI interroga il ministro delle finanze sui provvedimenti che intende prendere per gli agricoltori di Partinico e Carini, danneggiati dalla peronospora, dalla fillossera e dalla mosca olearia.

POMPILJ, sottosegretario per le finanze, ricorda le disposizioni in vigore. Per quanto riguarda Partinico e Carini fu dato ordine alla intendenza di finanza di sollecitare la presentazione dei reclami dei contribuenti, senza dei quali non si può provvedere.

Lo stesso **ORLANDO** e gli onorevoli **MAJORANA** e **VAGLIASINDI** interrogano il ministro dell'interno se intenda ripresentare il disegno sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno, riconosce l'importanza della questione che realmente è causa di sperequazioni e stridenti ingiustizie.

Fa la storia dell'annosa quistione, per la quale furono presentati varii disegni di legge, senza che fosse stato possibile di concretar nulla finora per i dissensi tra gl'interessati. Bisognerebbe trovare modo che tra questi dissensi abbia diritto d'intervenire il Governo per farli cessare. Il Governo studia, e gli studii sono abbastanza avanti per compilare un disegno di legge che possa provvedere efficacemente.

FINOCCHIARO-APRILE afferma che dal punto di vista accennato dal sottosegretario, la questione fu studiata e i risultati di tali studii furono concretati in un disegno di legge. Non può esservi dunque ragione di ritardo. Le interrogazioni sono finite.

PRESIDENTE comunica la nomina della Commissione per il disegno di legge riguardante la casa nativa e la sepoltura di Verdi: Baccelli Guido, Cabrini, Di Scalea, Fradeletto, Fasce, Frascara Giuseppe, Guerci, Palberti, Torrigiani. Invita la Commissione a riunirsi subito per costituirsi e riferire alla Camera prima che termini la seduta.

DI SAN GIULIANO svolge una proposta di lotteria per il monumento a Bellini.

Viene presa in considerazione.

PICCOLO CUPANI svolge una sua proposta di legge a favore degli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria in servizio attivo, in rapporto alla liquidazione delle pensioni.

BARILARI giura e domanda la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Non è possibile. Deve parlare il ministro.

BARILARI. Non intendo, entrando qui, ripiegare un lembo della mia bandiera.

PSESIDENTE, scampanella e richiama.

BARILARI (sedendo con piglio tragico). Ho detto!

La presa in considerazione della proposta Piccolo-Cupani, consentita dal Governo, è approvata dalla Camera.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: consorzi contro la fillossera.

---

29 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— E' morto, esclamò ella con un accento così straziante che commosse fino gl'induriti cuori dei cortigiani.

— Non esiste e non ha mai esistito. Colui che vi ha promesso la sua mano è S. M. Luigi XV nostro re, nostro padrone, dopo Dio.

Renata cadde in ginocchio, come se fosse stata colpita al cuore mortalmente. Capì che le avrebbero ridomandata la parola del re, e che avrebbe dovuto restituirgliela. Ebbe nel segreto dell'anima una gioia ineffabile. Era il re che l'aveva amata, che ella amava. Il suo amore e la sua adorazione si confondevano in un solo culto.

— Sua Maestà, in un momento di passione, per calmare i rimorsi d'una giovane anima, ha fatto una promessa imprudente. Ed è pronto a mantenerla. Egli ha dato la sua parola di gentiluomo, ed essendo il primo gentiluomo del regno non vi mancherà. Non pertanto, noi, suoi fedeli dipendenti, convinti che pel bene dello Stato, il re non deve contrarre un'alleanza con una suddita, abbiamo sperato nella vostra saggezza, nella vostra ragionevolezza, perchè voi lo scioglieste da quell'obbligo. Voi avete accettato la promessa del conte di Béarn, ma rifiuterete quella del re di Francia: voi eviterete al regno la sciagura, e vi sacrificherete pel bene del vostro paese.

Renata restava inginocchiata, con la testa tra le mani e non rispondeva. Si vedeva solo il tremito delle sue spalle, attraverso i veli che la coprivano.

— Il re, accettando la prova di devozione che siete per dare a lui e al regno, vuol provarvi la sua stima e il suo affetto. Da prima egli riconosce, al cospetto dei presenti, Luigi, Renato, Carlo di Bourbon per suo figlio, e gli permette di portare il suo nome, e si obbliga di adempiere per lui gli obblighi d'un buon padre.

Renata non alzò la testa.

— Di più vi conferma tutti i doni, e i vantaggi precedentemente accordati, e vi lascia libera di scegliervi un avvenire. Se è vostra intenzione farvi uno stato con qualche gentiluomo di buona casa, e di buon nome, il re gli accorderà il titolo che voi vorrete, mentre gli promette la sua protezione e il suo favore. Se, al contrario, è vostro desiderio rinunciare al mondo, la più ricca abbazia di Francia è a vostra disposizione. Ecco l'investitura.

E le mostrò il velo e la croce deposti sul cuscino accanto a lui. Renata restò ancora qualche tempo nella stessa posizione.

Tutti rispettarono il suo silenzio e attesero.

Finalmente ella si alzò; quei pochi minuti di supplizio l'avevano mutata più d'una grande malattia; ella era pallida, sfinita, con l'occhio estinto e le labbra tremanti.

Tardò un momento a prendere una risoluzione.

— Monsignore, diss'ella, io devo rispondere a ciò che vostra grandezza mi dice. E devo rispondere subito, non è vero? Ah! mi è stata inflitta una tortura che poteva uccidermi.

— Io ho fatto al re, signorina, un fatto di coscienza della vostra promessa, e sono venuto ad assicurarvene perchè non incolpiate nessuno. Ho fatto il mio dovere, e non me ne pento, disse il confessore.

— Anch'io compirò il mio, signore. Siate tranquillo: io non poterò una mano sacrilega sulla corona. Io sono stata ingannata, indegnamente ingannata, ma non mi lamenterò. Ho troppo amato il re, per accusarlo. Io gli rendo la sua parola, perchè, lo dichiaro qui dinanzi a Dio, se avessi saputo che il mio amante era il re di Francia, io non gli avrei domandato nulla. Il re è libero. Che egli sia felice! Come lui rinuncia a me, io rinuncio a lui; noi non ci rivedremo mai più. Io conserverò una eterna riconoscenza per ciò che egli ha voluto fare per mio figlio. Io glielo raccomando, perchè neppure lui vedrà più sua madre. Prese l'atto dell'investitura del ducato che le aveva consegnato la marescialla, e lo strappò.

— Ditegli che io non voglio il prezzo del mio errore. Io mi sono data, non mi sono venduta. Mio figlio si chiama Luigi Renato di Borbone. Egli non ha bisogno d'alcun titolo. Io rifiuto le altre due proposte, le rifiuto entrambe! Se il re ha così poco amore, così poco rispetto per la madre di suo figlio, da offrirla ad un altro, io so troppo ciò che devo a me stessa per non apportare ad un uomo onesto una mano contaminata, un cuore ferito. Di tutti i vostri doni, monsignore, non accetto che questo.

Ella prese il velo, posato sul cuscino, e se lo posò sul capo.

— Nessuno al mondo vedrà più Renata di Boisrichard, nessuno saprà il suo vero nome. A diciassette anni ella è morta al mondo, per avere amato il re. Io non sarò una ricca abbadessa; ma una semplice religiosa in un convento che conosco, laggiù sulla collina, accanto alla vecchia chiesa, nel mio caro paese, che mai avrei dovuto abbandonare. Portate a Sua Maestà i miei addii e le mie ultime volontà. Io parto all'istante, parto senza rivedere i luoghi dove ho vissuto in un sogno così dolce e così funesto. Caro padre, date voi degli ordini immediati affinchè trovi una vettura che parta appena avrò deposti questi ricchi ornamenti, e ripresi i miei abiti d'una volta. Io nulla porto, oltre un eterno rimpianto, un eterno ricordo, e il pentimento dell'errore. Spero che Iddio mi perdonerà. Addio signora, e voi, signori, addio.

Dopo pronunciate queste parole, Renata si mise in ginocchio e pregò qualche minuto. Un silenzio profondo regnava nella cappella; nessuno osava turbarlo. Il rispetto e la venerazione che ispirava la giovane penitente aveva commosso anche quella natura di pietra e di ghiaccio. Ella si alzò di nuovo, fece un segno di addio a quelli che la circondavano, poi s'avanzò verso la duchessa e le prese la mano.

— Signora duchessa, diss'ella, voi siete madre, io vi raccomando mio figlio. Fate che egli sia amato da suo padre, e che sappia più tardi che la sua povera madre piange e prega per lui. Un'ultima volta, addio.

Si nascose nel suo velo, scese dal presbiterio, vi lasciò la sua roba, per vestirsi del semplice abito che indossava a Poitou. Al momento di montare in carrozza, i cortigiani che avevano riflettuto le fecero qualche osservazione su ciò che avrebbe potuto dire il re della sua partenza.

— No, signori, il re mi lascia libera di scegliere uno sposo, e io ho scelto Cristo, il solo che potesse rimpiazzare il vuoto del mio cuore. Ditegli che vado alle sole nozze consentite e che mi ricorderò di lui nelle mie preghiere. Padre mio, disse poi consegnando al confessore del re l'anello della fede, ecco ciò che io non ho più diritto di portare.

— Ahimè, signora, replicò il sacerdote, io vorrei poterveló rendere, ma voi avete contro il Delfino, i ministri, la famiglia reale tutt'intera. Nella mia coscienza di suddito dovevo fare ciò che ho fatto.

Il buon prete s'era dimenticato di madama Pompadour, cioè d'un legame che durava da dieci anni, e che era un problema rompere. Renata salì in carrozza e partì; voleva andar sola, ma il sacerdote l'accompagnò. Quando ebbe varcato il cancello della corte, si abbandonò in fondo alla carrozza e scoppiò in singhiozzi.

XVIV.

Epilogo.

Qualche mese dopo una giovane religiosa, pallida, sofferente, si appoggiava alla sua finestra nel convento delle Ospitaliere, di cui abbiamo già parlato. Il sole si nascondeva dietro gli alberi, ella scoprì la vallata e il suo occhio si riposava sereno in quella scena di pace e di riposo.

La piccola casa di madama Boisrichard mostrava i suoi gelsomini e le sue rose, un raggio, l'ultimo, cadeva sul tetto, come il sospiro di un'anima affranta. Le gregge tornavano dal pascolo, la canzone del pastore risuonava dietro le siepi di biancospini e di lilas.

Renata percorreva con lo sguardo il sentiero che tante volte l'aveva condotta dalla sua cara ma, e il castello che dominava il villaggio, e la chiesa con la sua croce, troneggiante nell'aria. Guardò qualche minuto quel quadro così caro a' suoi occhi, e sempre così nuovo al suo desiderio.

— Mio Dio, diss'ella, vi ringrazio. Voi mi avete dato il coraggio di tornare qui, nel mio paese natale; siate dunque benedetto. Proteggete la Francia, proteggete il re, proteggete mio figlio, e accordatemi la grazia di dimenticare il lusso dovevo essere così felice un giorno.

Dio, il riposo e l'oblio sono gli ultimi voti di un cuore ferito.

Luigi Renato prese gli ordini anch'esso e fu nel mondo l'abate de Bourbon.

FINE.

convalidazione di decreti per prelevazioni di fondi, provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Liguria e dalla frana di Campomaggiore. Lasciate le urne aperte si procede nell'ordine del giorno. Approvasi senza discussione il disegno di legge per alienabilità della tenuta demaniale di Follonica.

Sul servizio economico della ferrovia Bologna-San Felice, RIZZO desidera che il ministro presenti un disegno di legge generale per il servizio economico.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde presentando il disegno di legge invocato, che è dichiarato d'urgenza.

DONATI Carlo, relatore, e AGNINI fanno brevi osservazioni e raccomandazioni accettate del ministro. Chiusa la discussione generale, sono approvati senza discussione i cinque articoli del progetto. Si passa a discutere i

Provvedimenti per la marina mercantile.

D'accordo colla Giunta del bilancio, la discussione si fa sul progetto del ministero. ALESSIO apre la discussione generale svolgendo considerazioni d'indole economica.

Esamina quindi se convenga meglio allo sviluppo della marina mercantile il sistema dei premi o quello dell'esenzione dai dazi. Riassume con dati statistici i risultati che si sono avuti dal sistema dei premii. Dimostra le disparità che si oppongono allo sviluppo della navigazione in Italia. Ricorda la speranza fatta concepire, e non realizzata, dal sistema dei premii. Ciò gli dà occasione di esporre il modo come vengono distribuiti i premii, dei quali soltanto il 13 per cento va a beneficio di quelli che la legge era destinata ad aiutare. Dimostra che anche per le costruzioni questo sistema non ebbe effetti benefici.

Concludendo afferma che il sistema dei compensi non ha avuto nessuna efficacia; e lo stesso è avvenuto anche in altri paesi. Cita l'esempio della Francia. Passa a dimostrare come sia preferibile il sistema di esentare i materiali necessari alle costruzioni navali dal dazio di entrata. Conclude che per lo sviluppo dell'economia nazionale, in tutti i suoi rami, non siavi bisogno che di capitale a buon mercato. Questa è la cura ricostituente necessaria. (*Approvazioni*).

FRANCHETTI parla nello stesso senso. Confuta l'obbiezione che manchi lavoro agli operai. Mentre ciò si lamenta sono importate 84,000 tonnellate di navi pei cantieri; e così manca lavoro ai cantieri, ma quanti milioni ci vorranno per empire le fauci insaziabili di questa industria! (*Approvazioni*).

Analizza i cattivi effetti della legge 1896. Dimostra che secondo questa legge, che oggi il progetto ministeriale riforma, dal 1896 al 1906 si sarebbero dovute costituire 352,000 tonnellate. Ciò che tutti vedono come sia impossibile nei cantieri italiani. Quella legge non è soltanto una cattiva legge; è una cattiva azione.

BETTOLO domanda la parola.

L'oratore continua la critica della legge del 1896, ricordando ch'essa, non quella dell'on. Bettòlo, porta la firma dell'on. Luzzatti. Non vuole attaccare i colleghi; ma chi è il responsabile di questo doloroso stato di cose! (*Luzzatti interrompe. Ilarità*) Sono interessi privati che impadronendosi scaltramente dell'opinione pubblica sono riusciti a confondersi con gli interessi generali. Passando al presente disegno di legge, dice ch'esso è pieno di buone intenzioni. Il Governo ha fatto quel che poteva fare dinanzi alla resistenza incontrata. Crede venuto il momento di risolvere la questione radicalmente. Dimostra che la marina mercantile italiana si trova in un periodo di floridezza.

Dopo avere lungamente combattuto il sistema dei premii, anche quello del progetto in discussione, l'oratore dimostra la convenienza di abolire invece il dazio d'entrata sul materiale. Ribatte le obiezioni che si oppongono a questa proposta. Se a qualcuno debbonsi dare questi milioni spesi per i premi, si diano all'agricoltura, all'acquedotto delle Puglie, ad altri scopi simili.

Si slancia contro il feudalismo finanziario che ha smunto il bilancio ed è la prima ragione della nostra rovina economica. (*Approvazioni e molti rallegramenti*).

ZEPPA domandò la parola quando l'on. Franchetti disse la che legge del 1896 è una cattiva azione. Quella legge è dovuta ad un uomo che ha onorato l'Italia. L'oratore dimostra come fosse necessaria nelle condizioni nelle quali si trovava la marina mercantile. Sono le 18, la seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 1 febbraio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani Purificazione di Maria Vergine — S. Candide m.

Ricorre il compleanno:

di don Francesco Caffarelli, Roma — di don Girolamo Settimo principe di Fitalia, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Margherita, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,0 — massima 13,2.

Per il segretario del Comune.

Secondo annunciammo, stamane si sono riunite in Campidoglio la Giunta e la Commissione per la nomina del segretario generale del Comune. Il presidente avv. Carancini ha riassunta lucidamente l'opera della Commissione e giustificate, in modo esauriente, le sue conclusioni, difendendole contro gli attacchi che da più parti si sono mossi in questi giorni, per ispirazioni certo non disinteressate. La Giunta è stata unanime nell'approvare l'opera della Commissione e farla sua, con impegno di sostenerla stasera nella seduta segreta del Consiglio. Intanto oggi alle 17 si è riunita, nella sede della Società artistica operaia, a Testa Spaccata, l'*Unione Romana*, per decidere il contegno che i consiglieri clericali dovranno tenere stasera sull'argomento. Si dice che, vista l'impossibilità di smontare il responso della Commissione e di mandare all'aria la terna, come dapprima si aveva in animo di tentare, prevalga, nel gruppo clericale, il proposito di portare il nome dell'avv. Lusignoli, compreso nella terna, solo perchè, mentre gli altri due sono torinesi, il Lusignoli è nativo degli antichi Stati pontifici in quanto Anconetano. Noi non vogliamo certo discutere i meriti comparati dei tre candidati che si trovano in terna (comparazione che del resto trapela molto chiara, per chi voglia e sappia leggere, dalle motivazioni svolte per i singoli candidati nella pregevole relazione Teso, che abbiamo giorni fa fedelmente riassunta); ma ci parrebbe veramente puerile, e non degno di consiglieri sedenti in Campidoglio, ispirare la scelta del segretario generale del Comune di Roma, anzichè ai meriti reali e intrinseci dell'eligendo, al luogo della parrocchia dove è stato battezzato. Nel gruppo clericale ci sono menti troppo elevate e sensate per prestarsi a una simile parte degna di... oche capitoline!

Il Duca d'Orléans.

Ieri giunse da Napoli il Duca Filippo d'Orléans, il quale proseguì per Firenze.

Al Collegio Romano.

Il solito pubblico eletto e numeroso accoglieva ieri la vasta sala del Collegio Romano per la prima delle tre conferenze del prof. Domenico Gnoli sui monumenti di Roma. Il dotto oratore parlò delle chiese, cominciando dalle antiche basiliche, e della forma delle loro parti dall'atrio al *sanctuarium*, dai mosaici dell'abside, a quelli degli archi di trionfi delle tombe. Aggiunse interesse alla bellissima conferenza un gran numero di proiezioni, e la conclusione ispiratamente lirica suscitò al prof. Gnoli i vivissimi applausi dell'intellettuale uditorio.

La scuola cooperativa a Verdi.

Ieri sera alle 17, nei locali della scuola in piazza S. Chiara il dottor Barini tenne, dinanzi a uno sceltissimo uditorio un discorso commemorativo per Giuseppe Verdi. Il Barini, appassionato cultore di musica, critico competente e apprezzatissimo, parlò di Verdi artista e compositore, ma volle anche mettere in luce la parte più alta e nobile dell'anima del grande Maestro, il suo patriottismo, e le sue ansie per le sorti d'Italia, ansie di cui sono splendido documento, le lettere dirette a Mariani in cui vibra caldissimo il suo amore di patria. La vita di Verdi è un esempio, esempio per la modestia, per l'energia, e per le private e civili virtù. Il Barini esortò i giovani a seguirlo, imitandone le doti peregrine dell'anima, e l'amore al lavoro, vivo fino alla tarda vecchiezza nel grande scomparso.

La bella commemorazione fu applaudita, e il Barini fu festeggiatissimo.

Il sindacato dei corrispondenti.

Ieri si procedette alla elezione del sindacato tra i corrispondenti dei giornali italiani ed esteri, nella sala della stampa al telegrafo. L'urna rimase aperta tutto il giorno, e iersera si fece lo spoglio delle schede. Enrico Rossi ebbe un vero plebiscito, essendo riconfermato *sindaco* con 48 voti e 4 schede bianche su 52 votanti; a membri del sindacato furono parimenti riconfermati Pietro Casali, Ciro Maselli e Ottorino Raimondi; nuovo eletto Scipione Fraschetti. Dopo la proclamazione i nuovi eletti offrirono una bicchierata ai colleghi.

Allievi argentini.

Sono in Roma oggetto di sguardi curiosi gli allievi della scuola di scherma argentina vestiti di una elegante tenuta da antichi ussari.

La popolazione di Roma.

Dai quadri di statistica sanitaria, pubblicati dall'ufficio d'igiene rileviamo che la popolazione di Roma al 1 gennaio 1901 ascendeva a 518.412 abitanti, di cui 481.746 in città e 36.666 in campagna.

Nel 1900 i nati furono 11.573; i morti 9997. Immigrarono 10.779 persone e ne emigrarono 3189.

Note vaticane.

Per iniziativa del vescovo di Tarbes verrà costruita, nei giardini vaticani, una grotta monumentale di Lourdes. Vi hanno aderito molti cardinali, arcivescovi e vescovi italiani e stranieri.

— Il Papa ha affidato a monsignor Gennaro Granito di Belmonte, arcivescovo titolare di Edessa, nunzio apostolico nel Belgio, la missione di recarsi a Londra, per offrire in nome del Pontefice a S. M. il Re Edoardo VII condoglianze per la morte della Regina Vittoria, e congratulazioni per il suo avvenimento al trono.

Monsignor Granito di Belmonte sarà accompagnato da monsignor Alfredo-Peri-Morosini, uditore della detta nunziatura.

— Ricorrendo domani la festività della Candelora, come di consueto il Papa riceverà i rappresentanti delle basiliche patriarcali, collegiate, corporazioni ed istituti religiosi, i cavalieri di Malta che gli offriranno i ceri benedetti, alcuni dei quali grandissimi e artisticamente decorati.

Fra i procuratori.

In seguito al parziale rinnovamento annuale del Consiglio, procedutosi alla nuova elezione delle cariche fu confermato per acclamazione a *presidente* l'avv. Clavarino; furono rieletti: a *segretario* l'avv. Lesen, a *tesoriere* l'avv. Paolucci, a delegato per la *biblioteca* l'avv. Lanza.

L'anarchico Calcagno

E' stata segnalata la partenza dall'America per l'Europa del noto anarchico Calcagno, il fornaio romano ben noto, che venne in Italia con salvacondotto per deporre nel processo Acciarito. Il Calcagno è stato segnalato della polizia americana all'italiana, siccome delegato dagli anarchici di Paterson con mandato di attentare alla vita di S. M. il Re, Vittorio Emanuele III. La polizia, messa sull'avviso, vigila rigorosamente sulle provenienze, sia per mare che per terra.

Alcuni giornali di provincia, nel dare questa notizia trovano che un individuo partito per l'Italia, a luce meridiana e senza sotterfugi, non è così temibile nè meritevole di tanta vigilanza.

Ecco, noi siamo proprio di parere opposto! Che il tremendo esempio del gran dramma di Monza che ha gettato nel lutto l'Italia non debba insegnar nulla, proprio nulla, pare impossibile!

Un automobile che investe.

Oggi, alle 15, il duca di Gallese e il marchese Di Fede traversavano in automobile la piazza della Cancelleria, contemporaneamente a un ragazzetto di otto anni, Ubaldo Bonelli, romano, abitante al vicolo Leutari n. 21, che rimase investito e travolto dalla carrozza.

L'infelice fu dagli stessi conducenti dell'automobile raccolto e accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, ove i sanitari riscontrarono che il Bonelli aveva commozione addominale e lo dichiararono in pericolo di vita.

Il duca di Gallese ed il compagno, appena consegnato il ragazzo alla porta dell'ospedale, si allontanarono. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Gesta della mala vita.

L'altra sera i funzionari di P. S. del commissariato di Trevi procedettero ad una visita di sorpresa nella casa clandestina di prostituzione in via dei Serviti, 4, arrestando 6 donne di malaffare e 3 giovinastri che si atteggiavano a loro protettori. Il locale fu fatto chiudere. Ieri sera però fu riaperto facendovi dentro, uomini e donne urli e schiamazzi. Informato di ciò lo stesso commissariato accorsero sul posto il commissario cav. Rinaldi con i delegati Grazioli e Mara e molti agenti, i quali, tutti, furono fatti segno ad ingiurie e violenze da parte d'un gruppo di giovinastri.

Furono arrestati i pregiudicati Vitaliano Civicotti, Umberto Battaglia, Alceste Alvi, Giovanni Leonardi, soldato in licenza, e Oreste Salvatori che si era nascosto sotto il letto.

Fatta una perquisizione si rinvenne tra i materassi di un letto un lungo ed affilato pugnale.

Gli arrestati sono stati condotti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria, e le donne sono state rimpatriate per traduzione.

Ballo all'Hôtel Royal. — Per la morte della Regina Vittoria, la festa da ballo che doveva darsi da Mrs. Bartlett all'*Hôtel Royal* si darà invece dopo le feste di Pasqua.

Contro la tratta delle bianche. — Ieri si è adunato all'Associazione della Stampa il Consiglio direttivo del Comitato contro la tratta delle bianche. L'adunanza fu numerosa ed animata. Si procedette alla nomina di una Commissione esecutiva che risultò così composta: *presidente*, on. Luigi Luzzatti; *vice presidenti*: signora D. Laura Minghetti e on. deputato Celli; *consiglieri*: contessa di Robilant, signora Rosset, conte Balzani, on. deputato Valli; *segretari*: signora Anna Celli, dottor Garofalo, dottor Prochet; *economo*, cavaliere Rosset.

Per il censimento. — I commessi del censimento hanno ieri incominciato il giro dei rispettivi perimetri per prendere notizie del numero degli individui componenti le rispettive famiglie, onde rimettere a ciascuno la scheda di censimento. Il lavoro dovrà essere ultimato per domenica prossima.

I laboratori della Congregazione di carità. — Già da molto tempo la Congregazione di carità ha istituito due laboratori, uno in via Alessandrina, 104, e l'altro in via dei Marsi, 71, per dare lavoro a povere operaie. Nel primo (laboratorio di Sant'Eufemia) si confezionano abiti per signora, per uomo ed ecclesiastici, ricami in nero, in seta e in bianco, corredi da sposa e per neonati, nonchè variati ed eleganti articoli per regali a prezzi minimi. In quello in via dei Marsi (laboratorio Emanuele Ruspoli) si confezionano tappezzerie a mezzo punto ad imitazione delle opere d'arte esistenti nei principali Musei di Parigi, e vi è anche una sezione di tessitoria. Ora vi si istituirà anche un altro riparto ove si lavoreranno tappeti uso Smirne. E' un'occasione eccellente per compire un'opera di carità ed avere lavori perfettamente eseguiti.

Società Zoologica Italiana. — Ieri numerosi soci della *Società Zoologica Italiana* riunironsi in assemblea generale, presieduta dal prof. Antonio Carruccio. Dopo un elaborato discorso del Presidente, su proposta del Consiglio Direttivo, fu proclamato per acclamazione *Socio Onorario* il Duca degli Abruzzi, a cui verrà mandato non solo uno speciale ed elegante diploma in pergamena miniata, eseguito dal socio dott. Giulio Alessandrini, ma verranno offerti in dono i nove volumi già pubblicati dall'operosa società, contenenti circa 200 memorie scientifiche.

Procedutosi quindi alla parziale rinnovazione del Consiglio, furono confermati per un triennio: a Presidente il prof. Carruccio, ed a Consiglieri il prof. Giovanni Angelini, prof. Mario Condorelli, nonchè, per nuova nomina, il comm. Fortunato Rostagno.

Per l'Esposizione regionale operaia. — Ieri sera ebbe luogo una nuova importante adunanza per la nomina del Comitato esecutivo della Esposizione regionale operaia promossa dall'Associazione operaia costituzionale. Intervennero i rappresentanti di 31 associazioni operaie, i consiglieri comunali Cassiani, e cav. Staderini, il consigliere provinciale Giuliani, il cav. Nelli Alessandro, il sig. Sassi A., l'avv. Giorgio Luzzatto ed altri.

Inviarono la loro adesione scusando l'assenza gli on. deputati Torlonia L., Santini F., Aguglia, il generale M. Garibaldi, il senatore D. Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, gli assessori Trompeo, Cruciani-Alibrandi, il prof. Facelli ecc. Presiedeva l'adunanza D. Grandi, e fungeva da segretario Giuseppe Tacchi che diede lettura del verbale della precedente seduta, il quale venne approvato.

S'iniziò ben presto una discussione lunga ed ordinata sulle modalità da osservarsi per la nomina del Comitato esecutivo, alla quale parteciparono gli operai: Fini, Tacchi Belisario, Cipriani, Biagi, Barbieri, Mauder, Carbotti, Fornari, Benzi, Cleman U., Cleman G., ed altri, e si deliberò che il Comitato esecutivo si componga dei 20 delegati delle prime 20 associazioni aderenti, da designarsi entro il più breve termine dalle associazioni stesse con pieno mandato, di 10 delegati dell'Associazione operaia costituzionale e di 10 fra le personalità aderenti al Comitato di Patronato. In totale 40 commissari.

Aggiratasi la discussione sulla opportunità di rendere l'esposizione nazionale anzichè regionale, la maggior parte degli oratori si pronunciarono per la *regionale*, pure ammettendo lavori eseguiti in altre parte d'Italia. Quindi la seduta si sciolse nel più perfetto ordine e con l'augurio vivissimo che questa esposizione divenga presto un fatto compiuto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il generale Brusati, aiutante di campo di Sua Maestà il Re, ha ricevuto dal granduca Enrico di Prussia le insegne della Croce di S. Stanislao, accompagnate da una lusinghiera lettera autografa di S. A. R.

Un'amnistia.

Si annuncia prossimo un decreto di amnistia per i renitenti di leva non compresi nell'ultimo decreto, e che è conseguenza diretta della legge sull'emigrazione approvata dal Senato.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 4,10. Si continua la discussione del disegno di legge sul rinnovamento e sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Viene approvato l'articolo secondo che era stato ieri sospeso, nei termini concordati tra l'Ufficio centrale e il ministero. All'articolo 5 il senatore *Serena* propone un emendamento, che il Senato, dopo le osservazioni del relatore *Municchi* e del presidente del Consiglio, respinge. Quindi si approvano gli altri articoli e si procede alla votazione della legge a scrutinio segreto. Il presidente alle ore 5,30 proclama l'esito. Votanti 80; favorevoli 70, contrari 10. La seduta è tolta.

Domani seduta alle 16, si svolgerà dal senatore Canevaro l'interpellanza sui provvedimenti che dovevano prendersi a seguito della conferenza antianarchica.

Gli uffici del Senato.

Oggi alle 2 1/2 al Senato si sono radunati tutti gli uffici per esaminare i progetti di legge annunciati dal presidente iersera in fine di seduta.

Sui fatti di Genova.

Sono iscritti a parlare sulla mozione che sta dinanzi alla Camera a proposito delle interpellanze sui fatti di Genova, il proponente della mozione stessa on. Daneo, gl'interpellanti che sono iscritti con precedenza a' termini del regolamento, gli on. Barzilai, Colaianni, Lucchini Luigi, De Nicolò, Pellegrini Antonio, Poli, Prinetti, Baccelli Guido e Lucifero.

Il capitano Ciccodicola.

Si assicura che il capitano Ciccodicola sarà promosso maggiore a scelta.

Il prezzo del caffè.

Sono pervenute al ministero di agricoltura domande di parecchie Camere di commercio, intese a chiedere che sia resa effettiva l'ordinanza ministeriale, in forza della quale i prezzi del caffè sono stati ridotti del 20 0/0: invece in questi tempi, mentre il Governo ha perduto da una parte per la diminuzione del dazio, dall'altra i consumatori pagano il caffè più caro, tenendosi alti i prezzi sui mercati brasiliani.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino uscito stasera reca, fra le altre disposizioni, il trasloco del procuratore del Re Ausiello Calcagni da Siracusa a Caltanissetta, e il seguente movimento nel personale di ragioneria del Ministero: il segretario cav. Salustri collocato a riposo, i segretari Della Lunga e Paci e il vice-segretario Grassi promossi di classe e stipendio, il vice-segretario Maga promosso segretario; 24 scrivani straordinari nominati ufficiali d'ordine di classe transitoria. Il Bollettino reca inoltre la nomina della Commissione per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili, così composta: l'on. Balenzano *presidente*, i consiglieri d'appello Mannaccio e Peroni, i sostituti procuratori generali Orlandi e Schiratti, i capi divisione Pistoni e Gentilini *membri*; i capi sezione Spinetti e Niccoli *segretari*.

Autorizzazione a procedere.

La Commissione incaricata di esaminare le domande a procedere contro gli on. Capece Minutolo e Montagna per corruzione elettorale, ha eletto predente l'on. Mel e relatore l'on. Carlo Del Balzo. La Commissione ha deliberato di negare l'autorizzazione richiesta.

Per la conservazione dei monumenti.

Oggi alle 15 nella sala dei vice presidenti a Palazzo Madama, sotto la presidenza del senatore Codronchi, si è adunata la Commissione centrale per continuare l'esame del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti e scavi. Sono intervenuti il relatore Bodio e i senatori Balestra, Odescalchi e Carle.

Divieto d'importazione dall'Italia.

Telegrafano da Berna, 1: Il dipartimento dell'agricoltura ha proibito l'importazione dei buoi italiani da macello, affermando essere stata constatata a Chiasso la febbre aftosa in un trasporto di buoi provenienti dall'Italia.

Stipendii per l'esercito.

Alle ore 14 si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge: modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito.

Il disegno è stato approvato, compresa la disposizione che concede il cavallo ai capitani che abbiano compiuto sei anni di grado.

Istruzione primaria.

Stamane si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per l'istruzione primaria. La Commissione ha sottoposto al ministro della istruzione pubblica alcuni quesiti sulle varie disposizioni del disegno di legge. Riprenderà la discussione quando le saranno pervenute le risposte in iscritto che attende dal ministro.

Ministero dell'interno.

Il dott. Efisio Baccaredda, segretario di terza classe, [illegible] avvocato è stato trasferito da Cagliari a Roma; il [illegible] in attesa Edoardo Verdinois, consigliere di prima classe [illegible] tesa di destinazione, è destinato a Roma; il cav. Renoa, consigliere di quarta classe a Roma, è destinato a Vasto con le funzioni di sottoprefetto.

Il commissario cav. Cesare Ballanti è stato gratificato dal ministero delle finanze; è stato encomiato il delegato Gennaro Garavini.

Sono stati promossi: il vicecommissario Cecchi dalla seconda alla prima classe; il delegato Presti dalla terza alla seconda; il delegato Leonini dalla quarta alla terza. Sono stati traslocati: il delegato Savino da Grosseto a Viterbo; il delegato Buscolo da Viterbo a Grosseto. Vennero accettate le dimissioni del delegato Sarriva, nominato tenente delle guardie municipali.

Sono state punite diciotto guardie e graduati con tre giorni di sospensione dalla paga, perchè si procurarono raccomandazioni da persone estranee all'amministrazione.

Ministero di agricoltura.

Con regio decreto firmato ieri è approvata l'ordinanza del prefetto di Caserta con cui si omologa la conciliazione fra il comune di Conca della Campania e 11 occupatori di terreni demaniali; sono accettate le dimissioni dei signori Pietro Solazzi e avv. Del Giudice da presidenti rispettivamente del Collegio di probiviri per l'industria della seta in Iesi e per l'industria del legno in Roma e sono in loro vece nominati l'ingegnere Fasso Mancini e il pretore avvocato Ordine.

Il dott. Ezio Marchi è nominato professore reggente per l'insegnamento della zootecnia nella scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia; i signori Pietro Spadaro di Palermo e cav. Pietro Calapai di Messina sono confermati membri per il biennio 1901-1902: è approvato lo statuto organico del nuovo Istituto di previdenza per il personale delle Società ferroviarie, esercenti le reti Mediterranea, adriatica e sicula, assunto in servizio dal primo gennaio 1897.

Servizi postali internazionali.

L'Amministrazione germanica ha partecipato al ministero delle poste che gli uffici germanici stabiliti nel territorio dell'Africa orientale, nel protettorato di Togo, nel Marocco, eccettuato l'ufficio di Marrakesch, nella Cina e nel protettorato di Kiautschou, che partecipano al servizio dei vaglia internazionali, ammetteranno, da ora innanzi, lo scambio di raccomandate gravate di assegno con l'Italia.

L'importo degli assegni dovrà essere espresso in marchi e pfenning, con un *maximum* di 800 marchi (1000 franchi) per le raccomandate impostate in Italia a destinazione degli uffici germanici dell'Africa orientale, del protettorato di Togo e della Cina, mentre per quelle a destinazione degli uffici germanici dal Marocco l'assegno dovrà essere indicato in franchi e centesimi.

Gli oggetti raccomandati con assegno, a destinazione della Cina e del Marocco, dovranno portare sulla busta, oltre il luogo di destinazione, anche l'indicazione « Deutsche Post » oppure « Posta germanica ».

LA SITUAZIONE IN CINA

Un incendio a Tientsin.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Tientsin che un incendio, che si ritiene doloso, distrusse completamente gli uffici del Governo provvisorio.

Guglielmo II e il duca di York.

Berlino, 1. — L'imperatore Guglielmo ha messo il duca di York *à la suite* della marina tedesca.

Per la regina Vittoria.

Firenze, 1 — Un servizio religioso in commemorazione della regina Vittoria avrà luogo domani alle 11, nella chiesa della S. Trinità.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 95; Francese perpetuo 102,12; Spagnolo 72.20.

Cambi: Francia 105,90; Londra 26,65.

Qui Borsa attiva e ferma: Rendita 100,50; Fondiario 503; Marcia 1060; Condotte 248; Gas 793; Omnibus 364 1/2; Molini 73 1/2; Commerciali 712; Credito italiano 575; Immobiliare 181; Risanamento 10; Zuccheri Valsacco 200; Metallurgica 170 1/2; Forni 78; Carburo 378; Montecatini 248; Banco Roma 136; Generali 51; Prodotti chimici 100; Gestioni 131; Ferriere 136.

Dalle altre piazze: Banca Italia 876; Acciaierie Terni 1300; Meridionali 713; Mediterranee 530; Navigazione 446; Venete 69.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude: Italiano 95,05; Francese 102,12; Spagnuolo 72,17; Meridionali 672. Qui Rendita 100,50, altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 febbraio, a lire 105,90.

BONFIGLIO BRESADOLA, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 gen. 1900		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	346,953,000	—	85,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero .. »	87,672,000	—	581,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati ...... »	14,992,000	—	1,129,000
Portafoglio e anticipazioni .. »	280,924,000	—	12,938,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro .... »	65,000,000	+	65,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato .... »	175,281,000	—	77,000
Operaz. non consentite dalla Legge .... »	245,063,000	—	100,000
Sofferenze, spese, tasse ... »	246,000	+	246,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	848,945,000	—	23,507,000
Debiti a vista .... »	82,014,000	+	16,072,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista .... »	107,920,000	+	13,692,000
Rendite del corrente esercizio »	2,010,000	+	494,000

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in (4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 3 Febbraio 1901** — **Num. 33**

Roma 2 Febbraio 1901

LA BATTAGLIA

Gli osservatorii sismici di Montecitorio segnalano un lavorio sotterraneo, con accompagnamento di brontolii e di boati, però senza alcun pericolo di eruzioni vulcaniche o di commozioni telluriche. Come anche ieri fu detto, c'è il senso comune che fa valere i suoi diritti e si dispone a trionfare: imperocchè i duci delle moltiformi opposizioni non tengono, per solito, conto d'un dato di fatto, il quale ha pure decisiva importanza: vale a dire che ci sono altri deputati, oltre quei duecento all'incirca che frequentano più abitualmente i corridoi di Montecitorio dove si svolgono i piccoli armeggiamenti e dove si ordiscono le piccole congiure; e che nel giorno della battaglia vengono a compiere il loro dovere anche quegli altri rappresentanti i quali più vivono in mezzo al paese, e più direttamente ne ascoltano la voce e i desideri.

Ora non è necessario alcuno spirito profetico per affermare che il paese non può comprendere, nell'attuale situazione parlamentare e politica, una battaglia provocata su quel vetusto incidente ormai di storia antica che fu lo sciopero dei lavoratori della Liguria. La teoria del periodo storico (l'on. Cabrini arrivò, l'altro giorno, perfino al clima storico, adoperando a sproposito una frase già strampalata dal Trezza) ammonisce che, in politica più specialmente, uomini e istituti hanno il loro tempo e la loro missione. In quale tempo e con quale missione il Gabinetto presente siasi presentato al paese, non occorre ricordare. Si era entrati per una via che pareva non avesse uscita, o l'avesse dolorosa e pericolosa. Di chi la responsabilità di quella situazione non importa, ora, dire e non giova: giova, invece, ed importa ricordare che all'onorevole Saracco fu chiesto di adoperare la sua meritata autorità personale e la sua antica esperienza parlamentare e politica a sciogliere un problema che pareva, come il nodo di Gordio, non ammettere che soluzioni violente, e di avviare l'azione concorde del Governo e del Parlamento, isterilita per troppo lungo tempo da vane accademie politiche, verso quei nuovi orizzonti di una riforma economica e tributaria che rappresentava insieme un impegno d'onore per parte dello Stato, e un bisogno impellente del paese.

Questi furono i precisi obiettivi che all'onorevole Saracco furono proposti, e che egli e i suoi si proposero assumendo il potere. Il paese ha visto che il primo fu mantenuto; che il regime parlamentare riprese il suo normale funzionamento; che si ristabilì, dopo varii anni, il regolare assetto dei bilanci; che importanti leggi lungamente invocate poterono arrivare a una conclusione. Per questa parte, dunque, il gabinetto dell'on. Saracco ha lodevolmente compiuto il dovere che i tempi e le circostanze gli avevano assegnato. Per la seconda parte il Governo non è stato meno sollecito dell'interesse vero del paese, e ha presentato tutto un sistema di riforme e di proposte che mirano ad alleggerire il troppo gravoso carico tributario, specialmente in base al concetto di sgravare le più deboli spalle, senza scompaginare l'equilibrio del bilancio che è condizione assoluta della forza politica e della forza economica d'uno Stato.

Sono, quelle proposte, ottime, buone, mediocri, cattive, pessime? Ecco la domanda alla quale il Parlamento deve rispondere. Il Governo ha fatto intero il dovere suo; anzi, ha fatto più del suo dovere dichiarandosi pronto a discutere serenamente, obiettivamente qualunque altra proposta che potesse essere presentata, evitando alla discussione l'imbarazzo e l'ostacolo di preoccupazioni politiche. Senza mancare di rispetto alla Commissione dei XV, in cui sono egregie persone e parlamentari fra i migliori, sta in fatto che la sua opera, che doveva essere prefinita e limitata, fuorviando in troppo vasto campo, ha finito coll'essere un'accademia di parole a cui l'on. Luzzatti ha dato il più largo ed eloquente contributo, ma al concreto non ha rappresentato che una successione di sospensive e di virate di bordo per sfuggire un giudizio sulle proposte del Governo. Ora è questo punto, fin'ora sfuggito, e non altro, che doveva e può essere il terreno per una battaglia, a cui presieda il solo concetto del pubblico bene.

Vuole, o no, il Parlamento che una riforma economica e tributaria si inizii? Dica chiaro e aperto il pensiero suo; e, se affermativo, lo orienti nettamente verso una precisa tendenza, magari verso le vanescenti logomachie di Dronero e di Merate, affinchè il paese sappia e capisca che cosa si vuole da una parte e dall'altra, e giudichi se gli uni o gli altri abbiano meglio soddisfatti i suoi bisogni e i suoi desiderii, poichè ai suoi reclami finora e da troppo tempo non si sono sapute dare che chiacchiere vuote e promesse bugiarde, fomentatrici del malcontento esiziale nelle masse.

Si facciano innanzi i magni duci, i capi, i sottocapi, colle relative clientele di armeggioni e di cacciatori di portafogli e di affe annesse al potere, e dicano come e perchè le proposte degli on. Saracco, Chimirri, Rubini, Finali non siano accettabili, e quali altre proposte, ugualmente precise e concrete, essi intendano di sostituirvi. Sarà, questa, una battaglia degna, una battaglia alta, una battaglia feconda; e il paese la seguirà con viva attenzione, perchè comprende che dal fatto di prevalere questa o quella tendenza dipendono in gran parte l'ordinamento dello Stato e gli interessi più vitali dei contribuenti.

Ma che cosa deve capire il paese in una battaglia pei fatti di Genova? Certo, in via di teoria, nella prima fase o nella seconda, il contegno del Governo può essere giudicato con molte riserve: nè gli amici del Governo lo negarono mai. Ma in politica, in particolar modo, il successo influisce a determinare il giudizio: e nessuno potrà negare che una vertenza, assai aspra e minacciosa per molte ragioni, potè in breve ora comporsi senza scosse e senza inconvenienti.

E poi forse che qualcuno s'è mai sognato di sostenere che il gabinetto Saracco è ideale e impeccabile per assoluta infallibilità? Ammettiamo che in quell'incidente ormai sepolto di Genova, il Governo, o prima o dopo, abbia errato; ma è strano che i magni duci non siano d'accordo nemmeno in questo, e alcuni rimproverino il Governo per il suo arbitrio e altri per la sua debolezza. La discussione, perciò, fra loro, e fra loro e il Governo, non può essere che sterilmente accademica, e avere lo stesso sapore di freschezza delle dispute fra i Proculejani e i Sabiniani per stabilire se il movimento o l'emissio vox si avesse a ritenere sintomo di vita pel neonato!

Il paese non può interessarsi a siffatte vuote accademie, e deve pensare e dire che non con ciancie e parole si leniscono i suoi dolori e si provvede ai bisogni suoi. Perciò deve allontanarsi, più che finora sia pur troppo avvenuto, da istituti che sono o si dimostrano incapaci altro che di quisquilie inutili, e pronti a posporre a meschine ambizioni di individui e a volgari cupidigie personali, i più grandi e vitali interessi pubblici.

E questo è pericolo che deve atterrire quanti amano sinceramente la libertà; poichè quando la rappresentanza nazionale non sarà più l'espressione sincera della pubblica coscienza, non rimarrà altra scelta al paese che la tirannide o l'anarchia.

XXFI.

Principe russo suicida.

Pietroburgo, 1. — Il principe Baritinsky al quale, come è noto, tempo fa era stata interdetta la pubblicazione del suo giornale *Sereroni Carier*, tentò oggi di suicidarsi con un colpo di revolver; egli si ferì gravemente nella regione cardiaca. Il principe versa in pericolo di vita.

Il principe ereditario germanico in Inghilterra.

Londra, 1. — A quanto affermano i giornali inglesi, l'imperatore Guglielmo ha intenzione di lasciare il principe ereditario qualche tempo in Inghilterra, affinchè egli studi le condizioni politiche, commerciali e sociali dell'Inghilterra. L'imperatore avrebbe espresso questa sua intenzione ancor l'anno scorso alla regina Vittoria.

I dazii sui grani in Germania.

Berlino, 1. — Nei circoli industriali e commerciali si fanno sempre più vive le proteste contro l'aumento dei dazi sui grani. Così p. e. la presidenza del circolo commerciale di Stettino indirizzò al cancelliere dell'impero una vibrata protesta contro il sistema della tariffa doppia e contro l'aumento dei dazi. Il municipio di Koenigsberg diede la proroga delle attuali tariffe daziarie per altri dieci anni. Al cancelliere dell'impero giunsero inoltre petizioni da Hannau, Schwarzburg, ecc., ma il patto stretto fra Bulow e gli agrari è ormai così saldo che tutte queste proteste non gioveranno nulla. La *National Zeitung* dice che la Germania è costretta ad introdurre una nuova tariffa daziaria per le difficoltà internazionali provocate dalla sua nuova politica commerciale.

Al Senato francese.

Parigi, 1. — *Senato*. — Si approvano con leggeri emendamenti i bilanci della giustizia e della stamperia nazionale.

GIORNO PER GIORNO

Verdi religioso.

Giuseppe Verdi era un credente ed un cattolico; ma cattolico alla lombarda, cattolico guelfo, di quelli della scuola manzoniana. Non è favola ch'egli pensasse a farsi frate, in un momento di terribili amarezze, allorchè perdette l'adorata Margherita Barezzi, sua prima moglie.

Verdi era religioso. Anni sono, al dott. Torre, allora medico condotto a Villanova d'Arda, dove, nella sua Sant'Agata il maestro risiedeva circa la metà dell'anno, Verdi chiedeva a bruciapelo:

— Va a messa lei, dottore?

E l'altro, che era un uomo di spirito:

— Ed ella me lo domanda, maestro...?

— Sì: perchè so che loro medici in chiesa bazzicano poco... Eppure i medici dovrebbero trovarsi assai bene con i sacerdoti: il prete è la medicina dello spirito malato.

Verdi era religioso: ma non aveva riguardi di persona. Alla direzione spirituale del suo ospedale aveva messo don Luigi Mari, parroco di S. Agata; ma appena s'accorse che don Luigi cercava di esorbitare dalla sua gestione, lo ringraziò e lo mise pulitamente alla porta.

Un altro particolare: Verdi non era massone, come un telegramma inviato da Ernesto Nathan dopo la morte di Verdi, per quell'abitudine che ha la massoneria di aggrapparsi alle glorie, aveva fatto credere a taluno. Verdi, spirito eminentemente libero e indipendente, non aveva mai voluto saperne di sètta, diverso anche in questo, come in tanti altri pregi insuperati, da qualche compositore di quelli che oggi vanno per la maggiore, e prendono la posa di successori — *poer'olio*, direbbero in Toscana! — del Grande Maestro.

* * *

Il banchetto di Tregnago minaccia di divenire una cosa quasi seria e importante, in seguito all'intervento in causa di personaggi ufficiali, sindaci, deputati, magistrati altissimi che alzano le vele per correre, sulla navicella della epistola o del telegramma, le acque (Dio mi liberi dal chiamarle migliori) del socialismo, pur conservando sul petto, sotto forma di croci e di commende, le apparescenti fatuità della monarchia. Ho ricordato due giorni or sono, che al banchetto di Tregnago, organizzato dai socialisti, fu oratore politico l'on. Todeschini, deputato socialista, che appena ieri era a Trieste a combattere il sentimento italiano, e contro cui sono iniziati tre processi penali per eccitamento all'odio di classe.

Naturalmente la stampa conservatrice ha usato del suo diritto di rilevare (e mi dò una stretta di mano per aver dato al nostro giornale, come ai telegrammi di Stato, la precedenza assoluta) il singolare contegno di funzionari e ufficiali del Governo, pagati o onorati in nome del Re, commendati o crocifissi, e che pigliano parte a un banchetto politico di quel genere.

* * *

In seguito alle polemiche della stampa, uno di quei personaggi, il sindaco di Tregnago, che è anche cavaliere per compiacenza di Sua Maestà, scrive:

« A Tregnago non fu il paese condotto ad una gazzarra; ma partecipò ed entusiasticamente applaudì alla solenne ed imponente affermazione dei partiti popolari. Se non si voleva che ciò avvenisse, si doveva evitare un banchetto che aveva tutta l'aria di una violenza al paese ».

Il sindaco cavaliere allude, evidentemente, al banchetto che di recente fu offerto all'on. Danieli, per festeggiarne l'assunzione al sottosegretariato di Stato al tesoro; e il signor sindaco cavaliere scrive cosa che direi, con forma cortese, inesatta. Il banchetto offerto all'on. Danieli fu di antichi amici e di fidi elettori suoi; e l'onorevole Danieli lo accettò a condizione che fosse escluso, e difatti così avvenne, ogni discorso politico. Fu dunque, quella, una semplice riunione di amici che nessuna mala volontà poteva considerare come una violenza al paese. Ma ammettiamo pure che così sembrasse ai socialisti di Tregnago o del collegio. Essi avevano indiscusso diritto, nei limiti della legge, di riunirsi, di brindare, di parlare finchè ne avevano voglia. Ma al banchetto dei socialisti e ai discorsi d'uno dei più sovversivi fra i loro capi dovevano assistere gli ufficiali e i funzionarii del Governo!

Ecco la questione che il cavaliere sindaco di Tregnago si è dimenticato di porre a sè stesso in nome della convenienza e in nome della lealtà politica e personale.

* * *

Il sindaco cavaliere seguita:

« Voterò, benchè per qualunque sia il candidato dei partiti popolari, e di qualunque paese sia, e così spero che farà il paese di Tregnago dando prova solenne di quella coscienza ecc. »

Con l'eufemismo dei partiti popolari, il sindaco cavaliere afferma il suo proposito di votare pel candidato dei socialisti. Egli è nel suo diritto, e a me non importa niente. Ma egli non ha, viceversa, il diritto, se è socialista e vuole affilinquirsi pei socialisti, di pavoneggiarsi sotto una croce di cavaliere, e sopratutto non ha diritto di porre a servizio l'autorità e la funzione di ufficiale governativo a beneficio dei nemici della monarchia, quando egli non potrebbe avere quell'autorità nè esercitare quelle funzioni se non avesse giurato leale fedeltà al Re d'Italia.

Mentre, dunque, raccomando al ministro dell'interno questo sindaco cavaliere che vuol fare propaganda elettorale pei socialisti, ricordo che in quel banchetto socialista di Tregnago fu deciso l'invio di un dispaccio all'on. Lucchini per dire:

« Adunati partiti popolari affermando in geniale convito *idealità comune presente onorevole Todeschini*, mandano a te illustre campione ecc. »

Apprendo oggi che l'on. Lucchini ha risposto al dispaccio:

« non posso che contraccambiare agli amici e consenzienti di Tregnago gli amichevoli sentimenti, augurando a noi tutti e alla patria nostra che la democrazia italiana proceda animosa e compatta alla realizzazione di quei principii e di quegli ideali, che ci riuniscono ecc. »

L'on. Lucchini è pienamente padrone dei suoi amichevoli sentimenti pei banchettanti di Tregnago affermanti idealità comuni col socialista onorevole Todeschini. Ma parmi, lo confesso, assai strano che il Guardasigilli non si svegli una buona volta per ricordargli che se egli vuol fare il socialista a Tregnago, potrebbe, a Roma, rinunziare alle commende, e più che altro al discreto regio stipendio che percepisce per esercitare, in nome del Re, l'alto ufficio di regio consigliere della regia Corte di cassazione.

* * *

Fra le tante petizioni presentate al Consiglio municipale di Parigi, ve ne ha una che porta le firme dei nomi più notabili... per virtù. Sicuro, la virtù ha anch'essa le sue notabilità, e questa volta esse reclamano per le giovani, graziose e amabili parigine degli *omnibus per donne sole*. Le nobili firmatarie pretendono che sia specialmente la condotta dei vecchi signori quella che rende indispensabile la riforma, sebbene anche gli altri, quelli non vecchi, non siano immuni di colpa. Ad ogni urto, ad ogni fermata, ad ogni occasione quei signori avanzano audacemente il loro piede, o si gettano sulle vicine di destra e di sinistra con l'evidente compiacenza di un contatto simpatico ed eccitante. Si dubita molto che la Società degli omnibus parigini, pratica e speculatrice, vorrà aderire alla richiesta, nella previsione, non del tutto infondata, che gli omnibus per donne sole percorrerebbero l'itinerario vuoti. E in verità bisogna molto sofisticare sulla virtù per trovare che possa correre pericolo in un tram qualunque. A Parigi la cosa ha svegliato il buon umore e il sarcasmo. Alcuni buontemponi hanno contrapposto al progetto degli *omnibus per signore sole* il *trottoir pour femmes*, che avrebbe a scopo di difendere ad un tempo la virtù delle donne e quella... degli uomini. Scherzi a parte, la domanda fatta dalle virtuose al municipio di Parigi mostra che il femminismo, tanto propagato dalle dame della *Fronde*, è ben lontano da noi.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra due donnine eleganti.

— Ogni volta che mio cugino torna dai suoi viaggi mi trova ringiovanita.

— Consiglialo di fare delle gite più brevi...

Tutti noi

Gravi disordini studenteschi.

Leopoli, 1. — I giornali di qui narrano di nuovi scandali avvenuti alla università di Kiew. Tempo fa tre studenti avevano cenato con una canzonettista, alla quale venne a mancare un gioiello. Dietro denuncia della stessa, la polizia arrestò i tre studenti; il rettore dell'università però protestò contro l'arresto e reclamò per sè il diritto di punire i tre studenti. Egli condannò poi i tre studenti ad una settimana d'arresto. Gli studenti si rifiutarono di scontare la pena e perciò furono esclusi da tutte le università e venne ordinato il loro trasporto in patria. Centinaia di condiscepoli accompagnarono i tre studenti quando vennero trasportati dalla polizia alla stazione ferroviaria. Essi invasero la sala di aspetto e distrussero tutto ciò che capitò loro fra le mani. Le guardie di polizia accorse furono bombardate con bottiglie e percosse con le sedie. Dopo la partenza dei tre studenti, gli altri si recarono dinanzi all'abitazione del rettore e lo invitarono a scendere in strada e quivi lo malmenarono brutalmente; il rettore sfuggì a una morte sicura fuggendo alla fuga. L'autorità amministrativa inflisse gravissime pene ai tumultuanti; 40 studenti furono condannati a servire come semplici soldati. Uno di essi si gettò il quarto giorno sotto un treno celere e fu sfracellato orrendamente. — Questi fatti destarono straordinaria eccitazione in tutta la Russia.

Vienna per Verdi.

Vienna, 1. — L'ambasciatore conte Nigra rispose con una lettera di ringraziamento allo scritto di condoglianza mandatogli dal borgomastro dottor Lueger in occasione della morte del maestro Verdi. Fra altro l'ambasciatore nella sua lettera dice che il popolo italiano, memore del culto tradizionale che l'arte italiana ebbe fin da tempo molto remoti nella città di Vienna, sarà riconoscente ai cittadini di Vienna del tributo d'affetto ch'essi hanno voluto porgere al grande Maestro, associandosi al lutto dell'Italia.

L'ambasciatore informa il borgomastro d'aver trasmesso le condoglianze della città di Vienna, in via telegrafica, al Governo italiano ed alla famiglia di Verdi assieme alle condoglianze dell'ambasciata e della colonia italiana.

Il corredo nuziale della Regina Guglielmina.

L'Aja, 2. — Tutta la stampa è occupata nelle descrizioni delle feste, che si preparano per le nozze della Regina Guglielmina, e che cominceranno ufficialmente posdomani, vigilia del matrimonio.

Iersera, è giunto il principe fidanzato, che vestiva l'uniforme di generale olandese.

Eccovi frattanto alcune notizie sul corredo della giovine Sovrana: La veste nuziale è di un finissimo tessuto d'argento (fabbricato appositamente con grandi spese) applicato su un fondo di seta bianca, carico e ornato di ricami graziosissimi e di grande valore artistico. I ricami rappresentano dei mazzi di fiori d'arancio, ognuno dei quali consta di un solo fiore completamente sbocciato e di parecchi bottoni chiusi o semiaperti. I fiori sono rappresentati da perle fine, e il fogliame da lustrini e da fili di argento di sei diverse qualità, armonizzanti coi diversi effetti richiesti dal disegno. Il corpetto scollacciato non porta ricami, ma è ornato da merletti di Bruxelles, di cui la regina possiede una preziosa collezione di grande valore.

Per la visita ad Amsterdam Guglielmina porterà una superba veste di velluto bianco con strascico, ed il mantello bianco con una guernizione d'ermellino, per la quale si chiesero campioni sui principali mercati del mondo. Il corredo comprende inoltre parecchie vesti di forma *tailleur* e quattro costumi da amazzone.

La rezinetta, che ha presieduto personalmente alla scelta di questi oggetti, ha ordinato una fornitura composta di un braccialetto, di un orologio e di un medaglione col ritratto suo e del fidanzato.

Alcuni abbonati hanno inviato, forse per errore, il prezzo d'associazione in L. 15, e cioè senza il supplemento di lire 3, necessario per poter concorrere al GRAN PREMIO destinato dal giornale ai suoi abbonati annui (lo splendido ritratto della REGINA ELENA, quadro a olio di Vincenzo Montefusco, del valore di lire quattromila). Per dar tempo a codesti pochi abbonati di mettersi in regola, se loro piaccia, coll'invio supplementare, il sorteggio del GRAN PREMIO è rimandato al 10 febbraio. Concorreranno al sorteggio gli abbonati annui che avranno inviato lire 18 all'amministrazione del giornale entro il 9 febbraio.

La nota estera.

Le Filippine e gli Stati Uniti.

Si parla molto di questi giorni della grave situazione a Cuba, per le nuove idee imperialiste della Repubblica di Washington e di Mac Kinley, onde si vorrebbe oggi dagli Stati Uniti trasformare l'indipendenza di quella ricca isola delle Antille, tolta violentemente alla Spagna, in un duro e crudo protettorato su di essa. Finchè la *favola* della libertà sorrise ai cubani, e guerra contro la Spagna e aiuti morali e finanziari concessi alla liberatrice Repubblica del Nord furono tutte una linea; ma oggi che l'inganno è scoperto, Cuba si ribella.

Tanto, per le Antille; in altro loco poi de' focosi possessi americani, nelle Filippine, va accendendosi una questione ancor più grave, che minaccia di far pentire seriamente il esperimento imperialismo dei seguaci di O Bryan. Trattasi della concessione, da parte degli Stati Uniti, del diritto elettorale ai filippini, che senza questo vedono inceppato lo sviluppo delle proprie iniziative commerciali e industriali. Al diritto elettorale va collegato un bisogno urgente per le Filippine: il definitivo organamento dell'amministrazione, l'approvazione dello Spooner-Bill, che Mac Kinley nega di accordare, sapendo come esso darebbe in pugno ai filippini un'arma micidiale di riscossa. Nè valgono, a quanto il telegrafo fa sapere da Manilla, le sollecitazioni in proposito di quel console generale germanico, il quale si rivolse a Berlino pregando che all'ambasciatore tedesco a Washington, De Holleben, fosse affidato il compito d'iniziare col presidente delle trattative diplomatiche, al riguardo del famoso bill.

Ciò che dimostrerebbe quanto interesse abbiano anche i capitalisti germanici, e con loro gli inglesi, a desiderare che l'amministrazione delle Filippine sia regolata prestissimo, per potere in seguito accingersi all'impiego di grandi capitali all'attuazione di commerci e di industrie. I filippini sanno di tale interessamento o di tali interessi degli stranieri, ma non li osteggiano, anzi li favoriscono, nella speranza che il Governo degli Stati Uniti voglia cedere sul punto del diritto elettorale e abbandonare ogni progetto di completo asservimento della Malesia.

Resta a vedere se Mac Kinley e i seguaci di O'Bryan si lasceranno sedurre dalle lusinghe dei capitalisti stranieri, o non piuttosto, fiutando il vento infido della intervenzione tedesca e inglese, contrasteranno sempre più l'organizzazione amministrativa delle Filippine. Per ora, il dipartimento di Stato a Washington nega di aver avuto dall'ambasciata germanica alcuna comunicazione in proposito ai desideri del console di Manilla.

Cuba, da una parte, e Manilla dall'altra: certamente, gli Stati Uniti non avranno da sudar poco prima d'indurre quelle popolazioni a cedersi schiave, dopo le svanite illusioni della guerra di libertà contro Madrid.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Scoppio di mine.

Londra, 2 — Telegrafano da Pretoria che due miniere ebbero a subire dei gravi danni per effetto di alcune mine fatte scoppiare dai boeri. I danni sono rilevanti perchè rimasero guaste le macchine e più non si potranno riporre le miniere in esercizio senza rinnovarle.

Un appello per la pace anglo-boera.

L'ufficio internazionale permanente della pace, residente a Berna, ha diretto il seguente nobile appello, a Edoardo VII:

« Sire! L'ufficio internazionale permanente della pace, organo della Società della pace, prende la rispettosa libertà di presentare a Vostra Maestà l'espressione delle sue profonde condoglianze pel gran lutto che ha gettato la costernazione e il dolore nella vostra Famiglia Imperiale e Reale, come in tutti i popoli dell'impero britannico, provocando nel mondo intero una viva e simpatica emozione. Noi ci affrettiamo a porgere a Vostra Maestà i nostri voti più ardenti perchè il vostro regno vi procuri tutte le soddisfazioni, a cui può aspirare il Sovrano d'un grande impero, soddisfazioni che daranno ai vostri popoli una somma di felicità il cui riflesso irradierà su tutta l'umanità. Noi crediamo di rendere omaggio alla memoria dell'Augusta e Illustre Sovrana, le cui ultime ore sono state rattristate da gravi e dolorosi avvenimenti, esternando la speranza che il novello regno potrà aprire un'èra di soluzioni pacifiche; perocchè la pagina di storia sulla quale sta scritto l'avvenimento al trono di un nuovo Sovrano può aprirsi ai sentimenti di grandezza e di generosità a cui la coscienza universale è pronta a rispondere, nell'ora attuale, come giammai, con un grande slancio di riconoscenza e di ammirazione. Con l'espressione dei nostri sentimenti di rispettosa devozione

Per l'ufficio internazionale della pace
Il Comitato permanente ».

Accordo fra i gruppi tedeschi in Austria?

Vienna, 2. — Secondo voci attendibili, la fusione del partito cattolico con l'ex partito del Centro sarebbe un fatto compiuto. Il Club neocostituitosi porterà il nome di « Club del Centro ». Esso si dichiara risoluto a difendere l'attuale sistema parlamentare ed a combattere tutti i tentativi di abbatterlo, pel benessere della Monarchia.

A presidente del Club fu eletto il deputato dottor Kathrein, a suo primo sostituto l'abate Treuinfels ed a secondo sostituto l'ex-presidente della Camera dottor Fuchs.

Anche il partito tedesco-progressista si dichiara favorevole al Club, quanto alle pratiche da farsi per ottenere che la lingua tedesca sia proclamata lingua di Stato; così pure i tedeschi nazionali e radicali.

La Commissione parlamentare czeca formulerà delle proposte riguardo alla questione delle lingue ed al censimento; queste proposte verranno presentate al Club in un'apposita seduta plenaria, e comunicate agli agrari e ai socialisti.

LA SITUAZIONE IN CINA

Una perlustrazione — Un'esplosione.

Berlino, 1. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data del 31 gennaio: Una colonna composta di quattro compagnie e piccoli distaccamenti di cavalleria, fanteria a cavallo e artiglieria, comandata dal generale Throtha, è partita da Pechino per percorrere la contrada fra San-kia-tien-Tscha tan e le tombe degli imperatori Ming, presso Tschang-ping.

Avvenne un'esplosione a Scian-hai-Kuan. Un capitano e 37 soldati giapponesi rimasero morti e 17 soldati feriti gravemente. Un capitano ed un sergente inglesi rimasero contusi gravemente.

Le pene proposte dall'imperatore.

Pechino, 2. — I ministri esteri ed i plenipotenziari cinesi conferiranno il 4 corrente circa le pene richieste dalle potenze pei maggiori colpevoli dei disordini.

Un editto imperiale propone che Tuan, Lan e Ying-Nien siano esiliati. Yuh-Sien sia decapitato, Chuang riceva l'ordine di suicidarsi, Chao-shuchiao sia privato del suo grado. Tung-fuh-siang sia retrocesso e Kangyi e Lijen-chang, già morti, siano privati dei postumi onori.

Le probabilità dell'alleanza anglo-germanica.

Londra, 2. — I giornali di New-York, commentando le recenti manifestazioni di amicizia fra Re Edoardo e Guglielmo II, e dando alla nomina di questo a maresciallo inglese un significato speciale, dicono che tale atto dimostra al mondo come l'Inghilterra e la Germania procederanno sempre d'accordo nella loro politica, tanto nell'Asia occidentale, quanto nell'estremo Oriente.

Salisbury appoggerà la Germania particolarmente nell'Asia Minore, dove si sta costituendo con capitali tedeschi, una importante ferrovia; e tutelerà inoltre gli interessi tedeschi nell'Africa meridionale, interessi che sono pressochè identici a quelli dell'Inghilterra.

Entrambe le potenze vedono nella Francia una rivale. Entrambe però vogliono mantenuta la pace.

La stampa londinese, continuando a commentare il discorso del Re al Kronprinz tedesco, dice che la conclusione di un'alleanza anglo-germanica non va riguardata come una cosa impossibile.

Il *Daily Telegraph*, pure constatando che non si può parlare d'un'alleanza formale, dimostra che fra i due Stati potrebbe e dovrebbe anzi esistere un'intesa per tutelare gl'interessi reciproci, senza la rinuncia agli interessi propri.

« Una rottura tra l'Inghilterra e la Germania trasporterebbe l'egemonia economica mondiale in America, come in altri tempi le rivoluzioni politiche ed economiche sul continente europeo procacciarono all'Inghilterra quella posizione predominante che essa occupa ancora nel campo economico. Un'intesa fra i due Stati gioverebbe anche ai loro interessi politici nell'Asia Minore e nell'estremo Oriente, impedendo che colà una terza potenza, che non occorre nominare, riesca a conquistare il predominio.

L'Inghilterra abbisogna di tempo per compiere la riforma del suo esercito, e la Germania per sviluppare la sua flotta.

L'attuazione di questo progetto potrà venire garantita ad entrambe dall'amicizia reciproca. I passi notevoli fatti da Re Edoardo in questi ultimi giorni per raggiungere la desiata intesa gli hanno meritato la gratitudine profonda di ambe le nazioni. »

Cronaca Giudiziaria

Omicidio per gelosia di mestiere.

(Circolo ordinario d'Assise).

In un'osteria fuori di porta San Giovanni, il 16 ottobre dell'anno scorso, si trovava a bere con alcuni amici il negoziante Giuseppe Valentini, il quale aveva lasciato fuori dell'osteria un cavallo con il carrettino. Certo Angelo Tonker passando di là, pare nell'intenzione di fare un dispetto al Valentini col quale era in pessimi rapporti di relazione, per gelosia di mestiere, s'impadronì del cavallo e del carrozzino al quale era attaccato e si allontanò. Raggiunto dal Valentini, venne a colluttazione con esso; ma per quel giorno tutto finì senza gravi conseguenze. Senonchè l'indomani, 17 ottobre, il Valentini con il Tonker, incontratisi di nuovo, ripresero l'alterco sospeso il giorno innanzi: dalle ingiurie presto passati ai fatti, il Tonker vibrava un colpo di bastone all'avversario, dandosi quindi alla fuga. Ma questi, riavutosi dallo stordimento, rincorse l'aggressore e raggiuntolo lo colpiva con una coltellata in seguito alla quale morì poco dopo.

Il Valentini veniva rinviato innanzi al nostro Circolo ordinario di Assise, presieduto dal cav. Vitelli per rispondere di omicidio volontario. Sosteneva l'accusa il cav. Rulta. Difendeva l'imputato l'avv. Palomba.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali dichiararono il Valentini colpevole di ferimento seguito da morte, accordandogli la grave provocazione e le circostanze attenuanti, la Corte lo condannava a 4 anni e 6 mesi di detenzione.

Processo Costella.

(Corte di cassazione di Roma - II sezione penale).

Doveva discutersi ieri il ricorso presentato dal commendatore Costella, contro la sentenza che lo dichiarava colpevole del reato di peculato, commesso nella qualità di sindaco del Comune di Livorno. Senonchè per l'ora tarda la discussione del ricorso venne rinviata a nuova udienza da destinarsi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il veterano Paccini — L'on. Panzacchi — Commemorazione di Verdi — Arresto.

FIRENZE, 1. — I lettori ricorderanno che il veterano Francesco Paccini, che difese in un comizio di anarchici a New York la memoria di Re Umberto, quando fu ricevuto dalla Regina Margherita ebbe da S. M. una busta contenente mille lire. S. M. promise di interessarsi presso il Re per trovargli una occupazione. E infatti il Paccini, in seguito a decreto del ministero della Real Casa, oggi fu assunto in qualità di portiere interno a palazzo Pitti, con lo stipendio di 100 lire mensili e alloggio nel palazzo.

— Oggi, il sottosegretario di Stato alla P. I. onorevole Panzacchi s'è recato a visitare la scuola professionale femminile in via della Scala: prima di lasciare quei locali, e dopo aver interrogato molte alunne sulle varie discipline, l'on. Panzacchi espresse al presidente principe Piero Ginori Conti la sua ammirazione pel rapido sviluppo della scuola.

— Gabriele D'Annunzio ha accettato di commemorare Giuseppe Verdi, per iniziativa degli studenti fiorentini.

— E' stato arrestato il feritore di Giacomo Roppa: è certo Tito Mobili, fornaio, reo confesso. Si stabilirà poi la ragione che spinse il giovinastro a commettere il delitto.

DA PISA.

Per Giuseppe Verdi.

PISA, 1 *(G.C.)* — La città è costernatissima per la morte del grande, del glorioso uomo, vanto d'Italia, e ammirazione del secolo. La filarmonica pisana distintasi come vincitrice di molti concorsi musicali, ha preso l'iniziativa per una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi ed ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza. La commemorazione riuscirà imponentissima: si sa infatti che un Comitato di scelti cittadini ha già iniziato pratiche presso la Filarmonica per la fusione in un solo Comitato. Si tratterebbe di una grande serata al R. Teatro Nuovo, che poi s'intitolerà Giuseppe Verdi, col seguente programma: Addobbo del palcoscenico con drappi neri, discorso commemorativo letto dal prof. Marradi, esecuzione dei pezzi più rilevanti di tutte le opere di Verdi fino al *Falstaff*.

Anche al R. Istituto di correzione paterna, avrà luogo una solenne commemorazione di Verdi immortale, alla quale prenderanno parte la banda del R. Istituto, e quella militare.

DA TORINO.

Processo Palizzolo — La querela Miaglia.

TORINO, 1. *(Bertoldo)* — Benchè i nostri giornali non ne abbiano ancora detto una parola, mi risulta da fonte certissima che il processo Palizzolo si farà innanzi ai giurati della nostra Corte d'assise, e già sono sulle bocche di tutti i frequentatori del foro i nomi di parecchi nostri grandi avvocati che le parti loro avrebbero scelto. Di più mi si assicura che poco tempo fa il figlio dell'assassinato Notarbartolo fu a Torino, e ch'ebbe parecchi colloqui con uno dei più rinomati avvocati del nostro foro penale ed avrebbe già persino scelto il procuratore della parte civile.

— Ho visto che qualche giornale annunzia che l'onorevole Miaglia, il nuovo deputato di Chivasso, aveva desistito dalla querela contro il giornale *La Stampa*, in seguito alle vivaci polemiche avvenute durante la recente battaglia elettorale. Sono invece assicurato che la querela non fu ritirata e che patrono dell'avvocato Miaglia sarà l'avv. Cassola. Si avrà così un interessantissimo dibattimento, poichè il querelato, l'avvocato Alfredo Frassati, sta raccogliendo un'infinità di documenti destinati a far chiasso.

Da parte sua l'on. Miaglia non sta colle mani in mano, e così la lotta in Tribunale sarà altrettanto viva quanto lo fu quella combattuta dagli elettori del collegio di Chivasso.

DA NAPOLI.

Commissione d'inchiesta — Dimissioni — Varie.

NAPOLI, 1. — Il presidente della Commissione di inchiesta, senatore Saredo, ha fatto stamane ritorno da Roma, assistendo subito all'interrogatorio del commendatore Sebastiano Poli intorno alla gestione del comune di Portici.

— Con lettera al R. Commissario, comm. Gonfa, il marchese Perez Navarrete ha rassegnato le sue dimissioni da presidente della Commissione per la revisione delle liste elettorali, si crede in seguito a dissensi sorti fra la presidenza e alcuni membri della Commissione stessa.

— Ai Pellegrini è morto il barone Carmelo Lavarà, arrestato, come telegrafai, alla villa Petrilli a Capodimonte. Il Lavarà oltre a precipitarsi dal muraglione ingoiava di nascosto delle pastiglie di sublimato corrosivo.

— Stasera, per dispiaceri di famiglia, s'è suicidato col veleno il giovane Beniamino Castaldi.

DA ACIREALE.

Per la crisi vinicola.

ACIREALE, 30 *(Zuddo)*. — E' stato qui appreso con piacere che l'on. Grassi-Voces, segretario del Comitato dei deputati e senatori siciliani, per gl'interessi agricoli, ha presentato al ministero d'agricoltura, industria e commercio, un memoriale, domandando in esso l'abbono del 37 0[0] sull'attuale tassa di distillazione dei vini. Speriamo finalmente che il Governo del Re conceda tale abbuono per così risolvere una buona volta questa crisi vinicola che da molto tempo affligge la nostra isola.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*Incastro* di ieri:

MA-GAZZE-NO.

Bizzarria.

Che cifra non vuol essere
lo dico in verità:
Non nego poi che corrêre
fa, a gran velocità.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera nona rappresentazione delle *Maschere*, di cui domani, si darà in via eccezionale, una replica diurna alle 5 1[4].

Valle. — Ieri sera tutta la Roma aristocratica ed elegante era accorsa al Valle, per festeggiare Novelli, e divertirsi ad una delle sue creazioni comiche più felici. Essendo terminato il lutto di Corte, le belle dame dell'*élite*, sfolgoranti nelle più variate *toilettes*, avevano mutato buona parte del semicerchio destro dei palchi di prima fila, a cui erano state tolte le porte di comunicazione, in un salotto elegante, dove non mancavano certo il brio delle dame, e l'ossequenza dei cavalieri, e la vivace conversazione, che negli intermezzi richiamava su quei cinque palchi gli sguardi di tutto il teatro. Ieri sera è stata l'inaugurazione della vera stagione invernale romana, e Novelli deve essere superbo che il gaio e aristocratico sciame abbia risposto, prima che ad ogni altro, all'invito che egli fa soralmente ad una festa di arte o di gaiezza. Il *Deputato di Bombignac*, con la sua comicità signorile e di buona lega, ebbe un successone. Ammiratissima la bellezza delle scene e l'addobbo del palcoscenico. Novelli nella creazione di *Pintan*, fu insuperabile, e il pubblico si divertì un mondo, ripagando l'artista geniale e illustre di applausi fragorosi. Questa sera *Il barbero benefico* di Goldoni, il monologo di *Yambo*, *Celebrità*, e l'*Interprete*.

Nazionale. — Oggi una piena e un successo. Questa sera *Lo zingaro barone*, e domani due rappresentazioni: alle 5 1[2] *I saltimbanchi*; alle 9 *Lo zingaro barone*.

Quirino. — Un successo felice ebbe *Il marchese del Grillo*, l'originale operetta romanesca, a cui fece seguito il ballo *Brahma*. Oggi lo spettacolo si ripete, e domani due rappresentazioni.

Santa Cecilia per Verdi.

L'Accademia di Santa Cecilia, avuta cortese autorizzazione dall'editore Ricordi, eseguirà sotto la direzione del maestro Falchi la *Messa di Requiem* di Verdi, in commemorazione dell'illustre maestro.

La « Tosca » a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 1:

La prima rappresentazione della *Tosca* del Puccini, al teatro San Carlo di Lisbona, ha avuto ottimo esito: bissato il finale del primo atto, varie chiamate al secondo atto, innumerevoli alla fine dell'opera.

Esecutori: la signora Darclée, il tenore De Marchi, il baritono Delfino Menotti: Maestro concertatore Goula.

Un teatro distrutto da un incendio.

PARIGI, 1. — E' scoppiato nel teatro di Chatelet un incendio che lo distrusse per intero, con tutti gli attrezzi e le botteghe allogate nell'edificio. Il fuoco si era sviluppato in un *atelier* fotografico che si trovava nell'edificio.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Il Barbero benefico*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 5 1[2]. — *Lo Zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — *Il marchese del Grillo* — *Brahma* ore 9.
Manzoni. — *Quo Vadis!*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2 febbraio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14. Letto e approvato il verbale, si accordano alcuni congedi. E si viene senz'altro alle

Interrogazioni.

DEL BALZO CARLO interroga il ministro della guerra per sapere se creda corretta e legale la condotta di un ufficiale superiore dei carabinieri che ha scritto una lettera pubblicata dai giornali, per smentire la testimonianza giurata di un suo subalterno. (Si accenna all'incidente del processo Codronchi-De Felice).

PONZA DI S. MARTINO. Il colonnello Gesualdi, del quale si tratta, è in posizione ausiliaria, e come ogni altro cittadino, è libero di tutelare la sua onorabilità come crede. Il Ministro reputa corretta e legale la condotta del colonnello. Come apprezzamento suo personale, crede che colonnello e maresciallo potevano essere entrambi in buona fede. Crede poi che la lettera, la quale non può avere influito in nulla sul processo, sia stata inopportuna e il Gesualdi avrebbe fatto meglio a non scriverla.

DEL BALZO è soddisfatto? *(Ilarità).*

TURATI ed altri interrogano sulla condotta di un ispettore di pubblica sicurezza, che, nel comizio di Milano relativo alle spedizioni cinesi, non permise a tutti gli oratori di parlare.

ROMANIN JACUR, sotto segretario per l'interno, dichiara che giudica correttissima la condotta dell'ispettore. Difatti finchè parlò l'on. Turati, l'ispettore non intervenne, ma quando altri trascorsero in espressioni non consentite dalle leggi, l'ispettore doveva interromperli e richiamarli.

TURATI sostiene che il ministero è male informato. Rifà egli stesso la storia dei fatti, deducendone che l'ispettore ha commesso un arbitrio, violando un diritto politico, col pretendere di designare gli oratori che dovevano parlare.

AGNINI interroga sull'intervento della pubblica sicurezza in una riunione privata a Mirandola.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno. La pubblica sicurezza dovette intervenire perchè la riunione, malgrado si dicesse privata, aveva carattere di riunione pubblica.

AGNINI potrebbe anche dichiararsi soddisfatto poichè l'autorità giudiziaria ha annullato la contravvenzione elevata dalla pubblica sicurezza.

FIAMBERTI domanda se il ministro intenda presentare la legge unificatrice del servizio degli esposti.

ROMANIN JACUR, sottosegretario. Il progetto di legge è pronto, ma è allo studio per alcuni ritocchi. Sarà presentato presto.

Altra dell'on. FIAMBERTI sui ritardi frapposti dal fondo pel culto alla liquidazione delle congrue parrocchiali.

BALENZANO, sottosegretario per la giustizia, risponde che il ritardo proviene dall'ampiezza del lavoro e dalle formalità necessarie.

DE NOBILI e TECCHIO domandano se il ministro della marina intenda ripresentare il progetto per estendere agli operai della marina le disposizioni vigenti sulle pensioni degli operai dipendenti dal ministero della guerra.

MORIN, ministro della marina. La questione dipende dal tesoro. Il ministro del tesoro ha compilato il testo unico per le pensioni, ed in esso sarà presa in considerazione anche la questione degli operai della marina. Il progetto, che, è ora allo studio presso i varii ministeri, spera potrà essere presentato presto.

TURATI interroga sull'ingerenza della pubblica sicurezza nelle richieste di notizie statistiche concernenti le associazioni operaie.

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, dimostra che questa ingerenza non esiste; essa è anzi assolutamente esclusa dalle istruzioni del ministero.

Elezioni convalidate.

Sono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'onorevole Donati Marco a Conegliano e dell'onorevole Personè a Campi Salentina; e per l'annullamento dell'elezione dell'on. Vallone a Maglie, disponendo il ballottaggio tra lui e l'onorevole De Donno.

Per Verdi.

Invertendo l'ordine del giorno si approva senza discussione il progetto per dichiarare monumento nazionale la casa di Verdi a Roncole, e per la sepoltura di lui e della consorte nella Casa degli artisti di Milano.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: alienabilità della tenuta demaniale di Follonica — servizio economico della ferrovia Bologna-S. Felice — Casa di Verdi.

Si lasciano le urne aperte, riprendendo la discussione sulla

Marina mercantile.

Iersera dopo che le esigenze dell'uscita del giornale ci fecero interrompere il resoconto, l'onorevole PRINETTI tenne un notevole discorso contrario ai premi sulla marina mercantile e a tutto quello che suoni sperpero di pubblico denaro, essendo suprema necessità economica del paese aumentare le entrate e diminuire le spese. Dopo questa parentesi veniamo a oggi.

FIAMBERTI. Accenna agl'impegni presi dallo Stato con la legge dei premii. Confuta le cifre addotte dall'on. Alessio nel suo discorso di ieri, contrapponendo ad esse altre cifre desunte da documenti ufficiali, dalle quali il movimento della nostra marina dal 1895 è quadruplicato. Risponde alle critiche dell'on. Franchetti. Dice che si fa una quistione di piccinerie locali. Ricorda le glorie della marina italiana. Accennando a Genova, nota ch'essa dà 106 milioni in oro l'anno al Governo, e Genova non ha chiesto mai nulla a nessuno. *(Oh! interruzioni in senso ironico).* Difende la legge del 1896. Parlando della proposta d'esenzione dal dazio sui materiali, osserva che le industrie interessate sono non tre soltanto, come disse l'on. Prinetti, ma cinquanta.

(Sono presenti un'ottantina di deputati. Al banco dei ministri gli on. Morin e Carcano. L'on. Saracco discorre col presidente. Sulla cima della montagna fanno capannello attorno all'on. Ferri, gli on. Turati, Agnini Valeri, Bissolati e Lollini. L'on. Costa parla con l'on. Vischi).

L'oratore continua ribattendo le argomentazioni degli oratori che lo hanno preceduto. Consente nella soppressione dei premi di navigazione, sostituendoli con un sistema di compensi. Riassumendo: fa prevedere le crisi a cui si andrà incontro, crisi di operai; crisi di stabilimenti siderurgici, crisi delle altre industrie sussidiarie, con il sistema proposto dalla Commissione.

DE NOVELLIS presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini; CHIGI quella sul disegno di legge per i segretari comunali.

BETTOLO, *(movimento di attenzione)*. Il sistema dei premi rappresenta una protezione accordata agli stabilimenti siderurgici, ed una protezione più modesta ai cantieri di costruzione. Dimostra che a questi non torna conto di costruire in Italia bastimenti che all'estero costano il 20 per cento di meno. E da ciò nacque la necessità di stabilire il premio di navigazione. Confuta a questo proposito alcune affermazioni dell'on. Franchetti, deducendone che, con l'abolizione del premio di navigazione, si corra il rischio di dover aumentare le mercedi degli equipaggi e di trovarsi in condizioni di non potere sostenere la concorrenza estera. Dimostra la necessità dell'appoggio dello Stato ricordando come il sistema dei premi fu stabilito per la nostra marina mercantile dopo la grande inchiesta fatta sulle condizioni di essa. Dimostra che il sistema dei premi è stato utile, con l'aumento del tonnellaggio che da 9 milioni è salito a 12,500,000, con l'aumento dei noli. Non può ammettere la marina di *ferrovecchi (ilarità)* vagheggiata dall'on. Franchetti che si contenterebbe di dotare la marina di piroscafi disusati. Mostra il grave danno che si porterebbe, con la proposta della Commissione, ai cantieri navali e agli stabilimenti siderurgici.

Esclama: Ma quando vedo certi progetti, francamente, io dico: o sono folle io, o gli altri sono... sovverchiamente...

(L'oratore non termina la frase, ma la Camera mostra ridendo di averlo compreso). Respinge l'accusa che la legge del 1896 sia stata una cattiva azione. Crede cattiva azione il diffondere tutti questi sospetti che avranno l'effetto di allontanare sempre più il capitale dal lavoro. Ammette che siansi commessi degli errori, ma essi non giustificherebbero mai misure che tendessero a disperdere le conquiste fatte nel campo navale.

Eccita la Camera a non accogliere le proposte della Commissione. *(Approvazioni e rallegramenti dai colleghi vicini).*

AGNINI deplora la instabilità di provvedimenti che si succedono sulla marina mercantile e i quali dimostrano la mancanza di criterii e d'indirizzo sicuri, rivelanti la poca conoscenza del problema. Confuta alcuni dati prodotti dall'on. Prinetti...

PRINETTI *(interrompendo)*. Questo non è modo leale di discutere.

AGNINI resta un po' perplesso perchè non ha capito l'interruzione: e poichè un collega vicino gliel'ha ripetuta, dice:

— Non capisco perchè l'on. Prinetti che come ogni altro deputato ha modo di poter rispondere qui, adoperi certi aggettivi.

COSTA. Respingo...

L'oratore continua facendo lunghe osservazioni sul progetto.

Parla DE STEFANO in senso favorevole al sistema dei premi.

Il presidente proclama l'esito delle votazioni. Progetto per Verdi:

Votanti 246, Favorevoli 232, Contrarii 14, *(rumori di riprovazione)*.

Ferrovia Bologna-S. Felice:
Favorevoli 214, Contrarii 13.
Tenuta di Follonica:
Favorevoli 215, Contrarii 29.
La seduta è levata alle 18,10.

Il reporter.

AL SENATO.

Alle 16, 15 è aperta la seduta. Al banco dei ministri siedono gli on. Saracco, Visconti-Venosta, Finali, Gianturco, Carcano, Branca e Ponza di San Martino. L'aula è popolata oltre il consueto, parecchia gente anche nelle tribune riservate. E' vuota la tribuna diplomatica.

Il *presidente* annuncia la presentazione di alcuni progetti di legge e quindi dà la parola al senatore *Canevaro* per la sua interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri sul seguito che il Governo ha dato o intende dare ai voti espressi dalla Conferenza internazionale, riunita in Roma, per la difesa sociale contro gli anarchici.

Canevaro, in mezzo alla più viva attenzione ricorda l'orribile assassinio di Carnot, la tragedia di Ginevra e come per questi fatti il nome italiano cadde in basso. Egli allora ministro degli esteri iniziò le trattative per una conferenza internazionale per istudiare se era possibile di trovare il modo di guarire la civiltà dalla piaga dell'anarchia. L'Europa apprezzò l'iniziativa. La conferenza diede consigli a tutti, stabilendo le basi per impedire attentati anarchici, senza cambiare le leggi, lasciando ai Governi facoltà di nuove leggi punitive, se necessarie.

Le discussioni furono tenute segrete per evitare indiscrezioni, ma egli non le comprometterà.

L'Europa riteneva che la ragione per cui gli italiani erano pugnalatori, si trovasse nel fatto che in Italia non esisteva la pena di morte. E quindi almeno nel caso di regicidio avrebbe dovuto essere ristabilita.

Si recò perciò dal Re, al quale disse come stavano le cose, il pericolo che Sua Maestà correva e che potevano correre ospiti augusti che venissero in Italia. Sua Maestà rispose:

— Lei ha ragione; l'Europa ha ragione; ma io ho subito varii attentati; se io ristabilissi la pena di morte, si potrebbe credere che io avessi paura: ma io non temo nè l'arma bianca, nè l'arma da fuoco; faccia lei il suo dovere; faccia il suo dovere il Governo; io saprò fare il mio, perchè sono soldato! *(Impressione)*

L'on. *Canevaro* legge una lettera mandata ai ministri degli esteri d'Europa. Caduto il ministero, di cui egli faceva parte, non se ne parlò più. Si rende conto delle difficoltà del Governo e del Parlamento in circostanze eccezionali, e non ne fa colpa a nessuno; ma dopo il delitto di Monza, crede dovere di chiedere al Governo che cosa ha fatto da 6 mesi a questa parte; e se nulla ha fatto, che cosa intende di fare. *(Bravo, approvazioni).*

Visconti-Venosta riassume, fra la più deferente attenzione del Senato, le basi del programma della conferenza. Furono nominate tre Commissioni: la prima per studiare i caratteri del delitto anarchico; la seconda per i provvedimenti; la terza per l'estradizione degli autori del delitto anarchico. Si presentarono le relazioni. Le delegazioni s'impegnarono di far conoscere gli intendimenti dei loro Governi sulle deliberazioni della conferenza. In seguito a ciò il Governo aprì un protocollo, chiuso il 31 luglio 1899. Circa i voti per una riforma legislativa, il ministero della giustizia constatò che la nostra giurisprudenza penale rispondeva ai desiderati della conferenza: quanto al ristabilimento della pena di morte, non sarà costretto a fare una dichiarazione. Le polizie dei vari Stati, dopo la conferenza, furono messe in relazione fra loro; e qui sta la parte più pratica. Contro le sètte e loro affigliati ciò che più vale è la vigilanza sistematica e concorde delle polizie.

Circa l'istituto della estradizione, ogni volta che si presentò l'occasione di parlare di trattati, l'oratore insistette sempre per includere la clausola che il reato anarchico fosse considerato come delitto comune *(vive approvazioni).*

Saracco (movimento di attenzione). Invitato a interloquire dal senatore Canevaro, malgrado non ne sentisse la necessità, dichiara che il ministero dell'interno è sempre d'accordo col ministero degli esteri allo scopo di riuscire ad estirpare la mala pianta dell'anarchismo.

Canevaro replica dicendo che si è sempre ritenuta la necessità di nuove leggi. Gli attentati generalmente furono commessi nei paesi dove non esiste la pena di morte; ma dove fosse stata vigente, gli autori tentavano di fuggire in paesi dove la pena di morte non esisteva.

La conferenza doveva riunirsi subito per far tutelare gli italiani all'estero; altri Stati extra-europei avrebbero desiderato di parteciparvi, ma non era possibile per ragioni di tempo. Per le dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta si dichiara soddisfatto, sperando che si prosegua per la via seguita finora; quanto alle risposte del Presidente del Consiglio, si augura che i propositi siano tradotti in atto.

Saracco. Avendo l'on. Canevaro fatto allusione alla frase pronunciata giorni sono dall'oratore in Senato, che cioè il Governo era disarmato, dice che l'on. Canevaro ha preso un granchio; il Governo non è disarmato contro gli anarchici; il disarmo del Governo consiste nella mancanza di leggi riflettenti la costituzione di associazioni. Può affermare che si è stabilito d'accordo coll'estero un servizio di polizia che risponde ai bisogni della civiltà e ai voti della conferenza.

ASTENGO si chiede come va che, mentre si dice che le polizie vanno d'accordo, sono possibili delitti anarchici?

Insiste perchè sia riorganizzato il servizio di pubblica sicurezza.

Gianturco, giacchè le questioni dell'estradizione e del ristabilimento della pena di morte riflettono il guardasigilli, dice che il reato anarchico è opera di pervertimento sociale non atto politico. I reati anarchici devono quindi ritenersi reati comuni.

Quanto alla pena di morte, dice che in Francia e in Spagna, ove esiste la pena di morte gli attentati anarchici furono più frequenti.

L'argomento è stato profondamente studiato; ma ben altri provvedimenti furono ritenuti necessari, perchè la forma di delinquenza è assolutamente nuova. Come il governo francese sentì il bisogno dopo l'assassinio di Carnot di prendere provvedimenti contro la delinquenza anarchica, così il governo di sua S. M. il Re d'Italia oggi sente il dovere di presentare all'approvazione del Senato i necessari provvedimenti. E presenta un progetto di legge, chiedendone l'urgenza, contro la propaganda anarchica.

L'on. *Gianturco* spiega brevemente che questo disegno completa le disposizioni del codice penale riguardanti l'associazioni a delinquere, reprimendo le provocazioni alla delinquenza col colpire la vanità di chi approfitta specialmente della gioventù con divulgare scritti anarchici, fotografie, resoconti di clamorosi processi. — Al Senato, tutore della difesa sociale, dice il ministro, l'approvazione di questa legge. *(Applausi fragorosi da ogni banco).*

Canevaro si dice lieto di aver provocato le dichiarazioni del Governo e i provvedimenti oggi proposti.

Saracco risponde al senatore Astengo, assicurandolo che si è provveduto alla tutela del Capo dello Stato, e che il servizio di polizia è assai migliorato; tutti i giorni si hanno le prove della bontà dei provvedimenti presi. Il personale è non solo accresciuto, ma venne anche meglio disciplinato.

Astengo lamenta che il riordinamento non fosse fatto prima.

E la discussione alle 6 è finita.

Lunedì si raduneranno gli Uffici per esaminare il progetto contro gli anarchici; il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Alle 18.15 è tolta la seduta.

Il sindaco di Torino e i fonditori.

Torino, 2. — Il sindaco, barone Casana, avendo accettato di mettersi a capo d'un Collegio arbitrale per decidere sull'eterna questione dello sciopero dei fonditori, ha fatto affiggere un manifesto presso gli stabilimenti, nel quale è detto fra l'altro:

« Allo scopo di combinare il modo di questo Collegio arbitrale, io credo necessario che gli operai di ciascun stabilimento, deleghino a rappresentarli due di loro che io invito a riunirsi domenica 3 corrente alle 10 nel palazzo municipale.

Ai medesimi sarà pure affidato il mandato di esporre le ragioni degli operai innanzi al Collegio arbitrale.

A semplice richiesta sarà posto a disposizione degli operai di questo stabilimento uno speciale locale municipale per la nomina dei due delegati ».

In memoria di G. Verdi.

Bologna, 2. — Le commemorazioni di Giuseppe Verdi saranno tre: quella del Municipio al Comunale, una tenuta da Enrico Panzacchi, e la terza per iniziativa del Consiglio della Cassa soccorso studenti bisognosi, al teatro Duse, per mercoledì prossimo.

L'assassinio di Fuorigrotta.

Napoli, 2. — Intensa è nel popolino di Fuorigrotta la commozione per il barbaro delitto commesso dal barbiere Angelo Caiazzo, che uccise la ventenne Lauretta M., dopo aver tentato inutilmente di sedurla. Il cadavere della infelice, ricoperto di fiori, fu trasportato al cimitero, e qui ne venne fatta l'autopsia.

Si confronta dal popolo l'uccisione della M. con quella di Annina De Rosa, assassinata per libidine da un pompiere.

Il suicidio di una signora.

Bologna, 2. — La signora Rosina Ancona, moglie all'ex banchiere Elia Levi, salita al quarto piano della sua abitazione, in via Indipendenza 22, recavasi a far visita alla coinquilina Teresa Mantovani, e in un momento in cui questa era lontana dal salotto si precipitava dalla finestra nel cortile, rimanendo cadavere.

La causa si attribuisce ad accesso di nevrosi.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 febbraio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro

Domani S. Biagio — S. Nicolò da Longo.

Ricorre il compleanno:

del principe Don Andrea Boncompagni Ludovisi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,9 — massima 12,9.

Per la Regina Vittoria.

Stamane, essendovi in Inghilterra il trasporto della salma della Regina Vittoria, tutti gli edifici pubblici, le ambasciate e molte case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Alla chiesa inglese di Tutti i Santi in via del Babuino è stato celebrato a mezzogiorno un ufficio funebre. La chiesa era parata a lutto: nel fondo, sormontate dalla corona reale, spiccavano le iniziali V. R. I.

Alla porta facevano servizio i carabinieri in alta tenuta. Intervennero i ministri Visconti-Venosta, Chimirri, Finali, Branca, Ponza di San Martino e Carcano, i sottosegretari di Stato gen. Zanelli, e Borsarelli, i generali Fecia di Cossato, Tournon, Saletta, Heusch e Sismondo, il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna ed altre autorità. Il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era al completo, intervenendo, oltre gli ambasciatori e i ministri, tutti i consiglieri e segretari d'ambasciata e di legazione, gli *attachés* nelle loro splendide uniformi. Notammo inoltre tutte le signore appartenenti al corpo diplomatico vestite in stretto lutto. Delle case militare e civile del Re intervennero il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, il marchese Corsini di Lajatico, e parecchi aiutanti di campo di S. M. Per la Regina Margherita parteciparono alla cerimonia la marchesa di Villamarina e la marchesa Guiccioli.

Le rappresentanze del Senato e della Camera giunsero scortate da drappelli di carabinieri a cavallo; pel Senato vi erano il vice presidente Cannizzaro e i senatori Taverna e Chiala; per la Camera il presid. on. Villa, il vicepres. barone De Riseis, i segretari marchese Lucifero, Nicolò Fulci, Pavia e Radice, e il questore conte Sola Cabiati. Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra e tutto il personale d'Ambasciata, vennero in tre carrozze a livree di strettissimo lutto. Fu eseguita scelta musica, e al tocco la cerimonia ebbe termine. Molta gente stazionava innanzi alla chiesa sulla quale sventolavano le bandiere inglese e scozzese abbrunate.

— Domani un altro funerale si terrà nella chiesa cattolica di San Silvestro.

Il segretario generale.

Iersera il Consiglio comunale in seduta segreta, dopo una brevissima seduta pubblica, ha proceduto alla nomina del segretario generale del Comune di Roma, da scegliersi nella terna proposta dalla Commissione consiliare.

Il partito liberale sosteneva l'avv. Camera; l'*Unione romana*, come dicemmo ieri, l'avvocato Alfredo Lusignoli, e questi fu eletto con 33 voti, contro 22 dati al dottor Camera, e contro 10 schede bianche. L'avv. Rossi, altro della terna, non ebbe alcun voto. E così il nuovo segretario generale del Comune è l'avv. Lusignoli, anconetano, di 31 anno, laureatosi in legge all'università di Roma, attualmente segretario-capo a Bari.

Reduci dalla Cina.

Il padre Giovanni Bricco, di Torino, del seminario delle Missioni estere di Milano, missionario a Nayan-Fu-cau, provincia di Ho-nan in Cina, giunto in Roma, come dicemmo, ieri l'altro, ha accompagnato al Collegio Urbano di Propaganda due giovani cinesi, Giuseppe Ciang e Paolo Tien, ventenni, per far loro completare gli studi per la carriera ecclesiastica. Essi parlano bene il latino e sanno anche un po' d'italiano: vestono alla cinese. Sono figli di gente povera e furono da piccoli abbandonati ad Ho-nan, dove furono raccolti ed educati dai missionari, a cui sono affezionatissimi.

Il padre Bricco, che fu loro educatore, ha narrato a monsignor Camassei, rettore di Pro-

paganda ed ai giovani alunni, varii episodi degli ultimi avvenimenti cinesi, fra cui l'assedio del 5 luglio alla missione italiana Nalan-Fu, dove trovavansi rifugiate circa un migliaio di persone, e fra queste 13 missionari italiani, che respinsero per due volte più di 9000 assalitori. L'assedio durò 40 giorni, perchè le mura che circondano il palazzo costruito da monsignor Volonteri, milanese, vicario apostolico dell'Ho-nan, col consenso e l'aiuto finanziario dell'imperatore della Cina, poterono resistere all'assalto dei boxers.

Appena poi venne distrutto il seminario di Nanan-Fu, monsignor Volonteri fece allontanare i 20 alunni che vi si trovavano, ritenendo soltanto i due giovani sudditi, Ciang e Tion. Alla salvezza del rimanente della missione contribuì non poco il console di Shanghai, cav. Ghisi.

Note mondane.

Madame Wurt, una delle più distinte signore della colonia americana, diede ieri un *five o' clock* ove intervennero moltissime signore, tanto romane che straniere. Il ricco appartamento del primo piano del palazzo Antici Mattei, sfolgorante di luce elettrica, faceva un effetto magico. Citiamo a caso qualche nome delle intervenute essendoci impossibile dare una nota esatta: principessa Lancellotti, principessa Ruffo Scaletta, principessa di Sarsina, principessa Antici, principessa Pallavicini, marchesa Del Grillo, marchesa Theodoli, madame Kaufmann, marchesa Page Spinola, marchesa Bourbon del Monte, miss Horvix, contessa Andreozzi, miss Lee, miss Helpert, contessa Senni; le signorine Costaguti, Sarsina, Ruffo, Spinola, Lancellotti, Kaufmann, Guidotti, ecc. Fra gli uomini notati: il duca Massimo, il duca di San Martino, il conte Lovatelli, il marchese Theodoli, il marchese Spinola, il conte Primoli, il principe Antici, ecc.

Alle ore 7 ancora le sale erano affollatissime.

Un giubileo giornalistico.

Domani a mezzogiorno al ristorante della Camera, in via dell'Impresa n. 23, i colleghi della stampa romana e i corrispondenti dei giornali di provincia ed esteri, offriranno una colazione al valoroso e caro collega dott. Andrea Cantalupi, che compie il suo XXV.o anno di giornalismo.

La cassa forte degli ospedali rubata!

In Borgo Santo Spirito, 3, nel palazzo attiguo all'ospedale omonimo, sono gli uffici dell'amministrazione ospitaliera di Roma. Al primo piano, a sinistra del loggiato, sta la camera dell'economo, rag. Giuseppe Delicati, dove son collocate quattro casse forti, tre in legno e una, piccola, in ferro.

Stamane, la moglie del portiere dello stabile, andando come di consueto a far le pulizie nelle stanze degli uffici, ha trovato aperto l'uscio dell'Economato. La povera donna, dallo spavento, quasi svenne; accorsero il marito e il direttore generale degli ospedali dott. Baltari, che fecero chiamare funzionari del Commissariato di Borgo.

Questi constatarono che era stata asportata la piccola cassa forte in ferro, la quale però fortunatamente non conteneva alcun valore, e che più fortunatamente ancora i ladri non si erano accorti delle altre casse in legno, oppure non avevano creduto di degnarle delle loro gesta, mentre esse proprio contenevano grosse somme.

I ladri entrarono con chiavi false, non essendovi traccie di scassinamento. V'ha chi dice che gl'ignoti rimanessero nascosti negli uffici da iersera, prima della chiusura dei locali.

Note vaticane.

Al Vaticano è giunta la notizia che da qualche giorno trovasi infermo il cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli. I professori Capozzi e Cacciappoli hanno tenuto consulto.

Il vescovo di Forlì è stato nominato amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Ravenna durante la sede vacante.

— Domani alle 16 monsignor Bilsborrow, vescovo di Salford, terrà, nella chiesa di S. Silvestro *in Capite*, un discorso di circostanza per implorare il divino aiuto nel presente lutto della Gran Bretagna. Quindi il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, intonerà un solenne *Te Deum* per l'avvenimento al trono di S. M. il Re Edoardo VII.

Università popolare. — Domattina alle 10 1[2 nell'Aula Magna del Collegio Romano sarà inaugurata l'Università popolare; pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Nunzio Nasi, presidente dell'Associazione dei liberi docenti, sotto i cui auspici sorge l'utilissima istituzione.

Ecco il programma delle lezioni dal 4 al 10 febbraio:

4, ore 20 1[2 — Prof. V. Mori, Diritto commerciale — Prof. D. Sanctis, Anatomia e fisiologia « Parte generale ».

5, ore 20 1[2 — Prof. Martini, Letteratura italiana — Prof. A. Padoa, Matematica elementare.

6, ore 20 1[2 — Prof. Racioppi, L'unificazione italiana e lo Statuto fondamentale del Regno — Professore S. B. Pieraglii, Meditazione.

7, ore 20 1[2 — Prof. A. Galanti, Origini e fasi del potere temporale dei Papi.

8, ore 20 1[2 — Prof. Tangorra, Credito, banche e cooperazione — Prof. B. [illegible], Infezioni chirurgiche.

9, ore 20 1[2 — Prof. G. Cora, Geografia in rapporto al commercio e all'industria — Prof. [illegible], Animali nocivi all'uomo.

10, ore 20 1[2 — Prof. G. Vanni, [illegible] coll'energia elettrica.

Società zoologica italiana. — Al telegramma di questa Società, col quale al Duca degli Abruzzi veniva partecipata la nomina di socio onorario, fatta per acclamazione in assemblea generale, il prof. Antonio Carruccio, ebbe ieri stamane la seguente risposta:

« Professore Antonio Carruccio, presidente Società zoologica italiana, Roma. — Sono lieto partecipare V. S. ill.ma e soci Società zoologica che S. A. R. il Duca degli Abruzzi gradì dovere omaggio, e riconoscente accettò onorifica nomina.

« L'ordinario ufficiale d'ordinanza. *Ducci* ».

In Accademia. — Domenica alle ore 6 1[2 mons. [illegible] giovanni tratterà il seguente argomento: *Maria immacolata e il secolo nascente*. Lunedì alle ore 6 1[4 monsignore A. Bartolini: Commento della *Divina Commedia* (Inf. XVII); martedì alle ore 6 1[2 mons. [illegible]: Letteratura italiana, mercoledì alle ore 6 1[4 professore U. Fleodoli: Arte sacra; giovedì alle ore [illegible] signor Salvadori: Letteratura italiana; ore 6 1[4 commendatore O. Marucchi: Archeologia; venerdì alle ore 11 1[4 mons. A. Bartolini: Letteratura dantesca; ore 6 1[4 mons. [illegible] A. [illegible], Economia; Sabato alle ore 6 1[2 prof. D. D. [illegible]: Letteratura straniera.

Nella biblioteca Angelica. — Crediamo far cosa utile e gradita agli studiosi, informandoli di alcuni nuovi cataloghi di questa Biblioteca.

Ognuno sa quanto giovi di avere un catalogo che dia modo di conoscere quali libri una Biblioteca contenga su un dato soggetto di studio. A ciò si è ora provveduto nell'Angelica, dando opera ad un catalogo per soggetto, o reale, dei nuovi libri che vi sono entrati da un quarto di secolo. Questo catalogo reale è sembrato preferibile all'altro che dicesi metodico, perchè la ricerca vi riesce più agevole, ed esso rimane più stabile nel l'incessante svolgersi e mutarsi delle classificazioni metodiche. Un altro catalogo reale si è fatto pei manoscritti del fondo antico. E per quelli del fondo moderno, che non erano ancora catalogati, si sono intrapresi e si continuano contemporaneamente il catalogo alfabetico e il reale. Inoltre, all'antico catalogo alfabetico dei libri a stampa si è aggiunta un'appendice, la quale contiene l'indicazione di tutti i nuovi libri ed opuscoli, che in quegli antichi volumi non potevano più aver luogo. Questo catalogo, con [illegible] compagno, [illegible] a volumi [illegible], i quali poi, a piacere, si possono sciogliere in fogli staccati, offrendo così riuniti i vantaggi dei cataloghi a volumi per la facilità della ricerca, e di quelli a schede per le nuove inserzioni. Tralasciamo di altri cataloghi che si van facendo (articoli periodici, stampe, tipografiche de' libri, e qualche altro), che gli studiosi possono vedere da sè in quella importante Biblioteca.

Conferenza educativa. — La signora Chiari-Gemi [illegible] nella sala del Circolo Savoia, terrà una conferenza sulla Scuola magistrale di lavoro, che [illegible] esso istituita in Roma, via Urbana 12 a., p. 2.

Conferenza. — Sulle piene del Tevere parlerà il professor Sabatini domani, alle 15 1[2, nella sala in via della Palombella n. 4.

— Si presenterà in questo stesso locale una commemorazione di Giuseppe Verdi.

L'opera dei pattuglioni. — La scorsa notte dai pattuglioni degli agenti del commissariato distrettuale sono state fatte perlustrazioni in città e fuori le porte di Roma. Eccone il risultato: sequestrati 62 coltelli, 4 pugnali, una rivoltella, una pistola; arrestate 31 persone pregiudicate, 27 donne di malaffare, 15 ammoniti e vigilati speciali trovati abusivamente fuori di casa, 15 individui privi di mezzi di sussistenza. Sono state inoltre scoperte tre case abusive di meretricio, accertate 41 contravvenzioni per giuochi proibiti nelle osterie, ecc.

Investimento. — Stamane alle 9 1[2 in piazza Colonna il ragazzo Guido Fossati, tredicenne, cadde da un carrettino a mano, dal quale fu investito, riportando commozione cerebrale per cui versa in pericolo di vita all'ospedale di S. Giacomo.

Società albergatori, cuochi, ecc. — Nell'assemblea generale, dopo che il presidente Fornari ebbe commemorato Giuseppe Verdi, si approvava il bilancio del 1900 con un avanzo di 3400 lire e si rinnovavano le cariche sociali col seguente risultato: *Presidente*, Crispino Fornari; *Vice presidente*, Vincenzo Cardinali; *Cassiere*, Angelo Alegiani; *Segretario*, Augusto Pala; *Consiglieri*, Giuseppe Cecchini, Antonio Bolognesi, Agostino Regnicoli, Enrico Alegiani, Giuseppe Sacchi, Giovanni Bellideri; *Revisori dei conti*, Lorenzo Ardulni, Lorenzo Cherubini.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi i principi Reuss si sono recati al Quirinale per far visita alle LL. MM. il Re e la Regina.

— S. M. il Re ha ricevuto il principe Leopoldo Colonna, il conte Edilio Raggio, il conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga, il tenente generale Tancredi Saletta, capo di stato maggiore e il senatore conte Gino Cittadella Vicodarzere.

— Lunedì, 4, nella sala del Trono al Quirinale, avrà luogo con grande solennità la consegna a S. M. il Re del Gran Cordone della Legione d'onore, conferitogli dal presidente della Repubblica francese.

Il colonnello Sylvestre della Casa militare di Loubet, sarà presentato a S. M. dall'ambasciatore di Francia M. Barrère. Assisteranno alla cerimonia le Case civile e militare di S. M.

— I principi Reuss, con la loro figliuola, si sono recati a visitare la Regina Margherita.

— Nella prossima settimana S. M. il Re riceverà solennemente il signor Giorgio Meyer, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti per la presentazione delle credenziali. Il signor Meyer ieri fu ricevuto dal ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta.

Loubet a un artista italiano.

Telegrafano da Parigi 2:

Il presidente della Repubblica, Loubet, su proposta del ministro degli affari esteri, Delcassé, ha conferito la croce di cavaliere della Legion d'onore all'incisore italiano Romagnoli.

L'arcivescovo di Napoli.

Giungono da Napoli notizie alquanto allarmanti sulle condizioni di salute del cardinal Prisco, arcivescovo di quella città. La Regina Margherita vuole essere continuamente informata.

Contro l'anarchia.

Ha fatto un'eccellente impressione in Senato, e la farà altrettanto eccellente in paese la presentazione fatta oggi dal Governo di un progetto di legge contro la propaganda anarchica, considerata in tutte le sue esplicazioni manifestazioni. Dopo la tragedia lacrimata di Monza più che mai si imponeva la necessità di organizzare la difesa sociale per la tutela di quanto di più alto e di più nobile il paese ha diritto e dovere di proteggere e di conservare. E va data sincera lode al Ministero che ha sentita questa esigenza e ha con sollecita energia proposti i modi di legiferarla.

Pel procedimento sommario.

Stasera alle 5 1[2, nell'aula dell'ufficio IV al Senato, si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge: Riforma del procedimento sommario; ed ha nominato relatore il senatore Pagano Guarnaschelli.

Pascoli alpini in Lombardia.

La Società agraria in Lombardia, presieduta dall'on. senatore Sanseverino Vimercati, ha istituita un'indagine sulle condizioni dei pascoli alpini, e si propone di compilare e di diffondere una istruzione pratica sul modo di promuovere il miglioramento dei detti pascoli.

L'on. Carcano, ministro di agricoltura, ha concesso all'uopo un contributo di lire 1000.

Il ministro Morin.

Il ministro della marina, on. Morin, trovasi lievemente indisposto.

Per i fatti Genovesi.

Oltre l'emendamento presentato ieri dall'onorevole Fulci per condannare lo scioglimento della Camera di lavoro di Genova, altri emendamenti sono stati presentati oggi alla mozione dell'onorevole Daneo ed altri, dagli on. Barzilai, Pavia, Manna, Torrigiani e Vischi.

La mozione dell'on. Daneo dice: « La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di Governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti. »

Barzilai propone: « La Camera approva la ricostituzione della Camera del lavoro ».

Pavia: « La Camera... riconoscendo il diritto della Camera di lavoro di Genova alla nuova sua costituzione (benissimo) invita il ministero ad esplicare ecc. ».

Manna: « La Camera non approva la condotta del governo... ».

Torrigiani: « La Camera, non approvando l'indirizzo incoerente del governo, ecc. ».

Vischi: « La Camera invita il ministero a rispettare il diritto di associazione violato con lo scioglimento della Camera di lavoro di Genova ed a proporre riforme economiche ed amministrative atte a sollevare il paese dalle attuali condizioni ».

Giunta delle elezioni.

Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica le elezioni contestate di Massa Carrara (eletto Fusani) relatore Bonardi, di Mirabella Eclano (eletto Tedesco) relatore Barzilai, e di Noto (eletto Di Lorenzo-Raeli) relatore lo stesso Barzilai. Hanno difeso l'elezione del Fusani l'on. Lollini e Luigi Raffo che, prolungandosi troppo, hanno provocato interruzioni dal presidente. Per l'on. Tedesco ha trattato la questione dell'eleggibilità l'on. Vendramini.

Per l'elezione di Noto la discussione è stata assai viva tra l'avv. Alberti per l'eletto on. Di Lorenzo-Raeli e gli avvocati Fabrizi e Morello per il competitore on. Carlo di Rudinì.

— La Giunta riunitasi in seduta segreta alle 17 ha deliberato di proporre l'annullamento per ineleggibilità del [illegible] Fusani (Massa Carrara), la convalidazione dell'on. Tedesco (Mirabella Eclano). La Giunta è ancora radunata e discute dell'elezione di Noto.

L'on. Pelloux all'estero.

Si assicura che il generale Pelloux, ex presidente del Consiglio, si recherà prossimamente in Germania ed in Austria per studiarvi i nuovi ordinamenti militari.

Riunione di sottosegretari.

A palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole Romanin Jacur, si sono riuniti stamane i sottosegretari di Stato per conferire intorno alla situazione parlamentare.

Per la disciplina scolastica.

La franca dichiarazione, che fece ieri l'altro l'on. Gallo al Senato, in occasione dell'interrogazione Pierantoni, d'essere fermo nel proposito già manifestato prima alla Camera di non concedere alcuna sessione di esami, in quanto non consentita dalla legge e dai regolamenti vigenti, ha incontrato generale favore. Pare che l'onorevole Gallo, ad impedire il rinnovarsi di manifestazioni e di disordini a una data fissa, abbia in animo di emanare un regolamento severissimo pel mantenimento dell'ordine e della disciplina, sia nelle Università che nelle scuole secondarie. E farà egregiamente; e caposaldo di codesto regolamento dovrà essere, a parer nostro, il considerare le Università e gli Istituti scolastici, come locali pubblici, sottoposti alle norme comuni e alla vigilanza dell'autorità di polizia, dando il bando alle ormai viete e [illegible] dell'asilo medievale, delle immunità privilegiate e simili anacronismi! I locali scolastici sono esercizi pubblici, con suppellettili e mobili di proprietà demaniale, e i reati che vi si commettono, a danno della proprietà come della libertà degli studi, sono reati comuni della più bell'acqua! Se il ministro Gallo darà forma e sanzione a questi principii nel suo atteso e più che opportuno regolamento, finiranno i disordini e le chiassate che da troppo tempo turbano il decoro degli studi e la libertà degli studenti che vogliono studiare.

Interruzioni telegrafiche.

L'ufficio telegrafico di Roma annuncia che da stamane, a causa di un uragano in Maremma, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Milano, con la Francia, Inghilterra e Germania.

Notizie parlamentari.

Domani l'estrema sinistra terrà nella sala rossa a Montecitorio una riunione per intendersi sulla condotta da seguire lunedì.

Oggi, alle ore 14, si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sugli ispettori delle scuole secondarie. La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Coppino e segretario l'onorevole Sonnino.

— Oggi l'on. Chigi ha presentato la relazione sul disegno presentato da lui ed altri colleghi per migliorare la condizione dei segretari ed altri impiegati comunali e provinciali. Questo disegno di legge modifica leggermente quello già presentato dal ministero Pelloux, e, principalmente per quanto si riferisce al reclutamento del personale, la stabilità da assicurarsi ad esso dopo un congruo esperimento, il diritto a pensione, il pagamento degli stipendi alla scadenza per gl'impiegati in servizio ed agli organici.

Per la battaglia di Castelfidardo.

Domani alle ore 14 sarà scoperta a Castelfidardo la lapide commemorativa della battaglia di Castelfidardo, dettata dall'on. Mestica. Pronuncierà un discorso il prof. Lorenzo Bucci-Casari che gentilmente ha accettato l'invito fattogli. Nello stesso giorno sarà inaugurata la luce elettrica, il cui impianto venne fatto dall'impresa locale Tommasini-Albanesi e C.

Interverrà la banda cittadina di Osimo.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli:

Vittoo Claudio 80 fanteria, Oro Pasquale, 7 alpini, Ferrero Giovanni, 91 fanteria, Fenoglio Domenico, 24 id.; Sola Giuseppe, 31, id.; Gamerra Giovanni, 4 bersaglieri, Ferrero-Gola Bartolomeo, 65 fanteria, Griffa Vincenzo, 1 granatieri, Corsi nob. Carlo, 67 fanteria, Zoppi Gaetano, 1 bersaglieri; Stegiani Camillo, 5 id.; Mandile Luigi, 47 id.; Amerio Felice, 3 alpini, Algostino Pompeo, 72 fanteria.

Sono collocati in posizione ausiliaria, nell'arma di cavalleria:

Ruspoli Galeazzo, tenente colonnello in aspettativa in Roma, e Crotti Dellozzi di Costigliole cav. Carlo, colonnello comandante reggimento lancieri di Aosta. E' promosso colonnello Parvopasso Giacomo, comandante reggimento cavalleggeri di Foggia.

Sono collocati in disponibilità i colonnelli del genio G. B. Leoni e Giuseppe De Paulis.

Bianchi Leopoldo è promosso colonnello medico; è collocato in posizione ausiliaria Cesare Caroni, tenente colonnello del 7 bersaglieri.

Ministeri Finanze-Tesoro.

Il Bollettino reca fra le onorificenze le seguenti nel personale del Ministero finanze, a commendatore mauriziano comm. Solinas-Cossu, direttore generale Demanio; ad ufficiali id., comm. [illegible], capo divisione Ministero, cav. Castellani intendente comm. Clavenzani ispettore uffici tecnici finanza, cav. Lucielli capo sezione Ministero; a cavalieri id.: cav. Brotto intendente, cav. Colantuoni Giovanni, segretario capo intendenza, cav. Giunta capo sezione Ministero, cav. [illegible] id. cav. Campione dott. Francesco id., cav. Lazzaro ispettore guardie finanza; a commendatori (R. D. 30 dicembre 1900) cav. Bella capo divisione Ministero, cav. Bucca intendente; ad ufficiale id.: cav. Fabris capo gabinetto ministro finanze.

Nel personale del Ministero del tesoro a commendatore mauriziano (R. D. 20 gennaio 1901) il comm. Venosta, direttore generale Cassa depositi e prestiti, ad ufficiali id.: comm. Gabrielli capo ragioneria Ministero, cav. Emanuel ragioniere Corte conti, cav. Muda capo divisione Corte conti.

— La Commissione esaminatrice dei concorrenti a 6 posti di segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze è composta del *presidente* Tango comm. Vincenzo cons. Corte dei conti; dei *membri* Tirabocchi comm. ingegnere Lorenzo capo divisione Ministero finanze; Bertini comm. Vincenzo int. finanza; Marchettini cav. Emilio isp. ragioneria generale; Tangorra prof. Vincenzo e del segretario Baggi dott. Raffaele, segr. Ministero finanze.

Nel personale delle Poste.

Dall'odierno Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi:

Sono promossi: Pagni comm. Michelangelo, ispettore generale; Rovera comm. Raffaele e Maratono comm. Alessandro, direttori superiori di 1. classe; Dell'Oro cav. Giovanni, capo divisione di 2. classe; Garelli cav. Eligio, Bono cav. Stefano, De Haro cav. Domenico, direttori superiori di 2. classe; Roberti cav. Carlo, Moro cav. Giuseppe, Da Bove cav. Giuseppe, Greborio cav. Giuseppe, capi sezione di 1. classe; Bartoli cav. Vincenzo, Astuto cav. Antonino, Scotti cav. Ernesto, direttori provinciali di 1. classe; Civallero cavaliere Carlo, ispettore di 1. classe; Tononi cav. Alessandro, ispettore di 2. classe.

Nella marina.

E' morto stanotte a Napoli il contrammiraglio nella riserva navale Luigi Merlin, nato il 15 settembre 1825.

Il Comandante del 1.o Corpo d'Armata del R. Esercito ha segnalato al Ministero l'ardimento e l'operosità dimostrata dal cannoniere C. R. E. Venturi Ambrogio, al N. 80998 di matricola, nel contribuire a circoscrivere e spegnere un incendio scoppiato l'11 gennaio p. p. in Urbiano di Monpantero (Torino) dove quel militare trovavasi in licenza.

Estrazione del Lotto

del 2 febbraio 1901

BARI	3	72	2	30	63
FIRENZE	39	82	24	53	14
MILANO	40	44	26	52	57
NAPOLI	83	62	32	17	88
PALERMO	6	26	13	16	97
ROMA	86	48	98	85	40
TORINO	15	27	78	32	30
VENEZIA	56	33	27	29	20

I FUNERALI DELLA REGINA VITTORIA.

La deposizione del feretro sull'« Alberta ».

Cowes, 1 — Il feretro della Regina Vittoria fu deposto a bordo del *yacht Alberta* alle ore 3 pomeridiane. L'*Alberta* si mosse subito maestosamente, mentre i cannoni delle navi schierate tiravano un colpo ogni minuto. L'ammiraglio Seymour stava in piedi a prora dell'*Alberta*. Mentre la nave passava, si scorgeva il feretro, coperto di un drappo di raso bianco, colle armi reali. Seguivano gli *yachts* che recavano il Re, la Regina, l'imperatore, i principi e le principesse. Otto torpediniere, con drappi neri circondavano l'*Alberta*. Lo spettacolo era imponente, indescrivibile, il tempo meraviglioso. Una sterminata folla gremiva le rive.

Portsmouth, 2. — Il passaggio dell'*yacht* reale *Alberta*, in mezzo alla doppia linea delle navi da guerra, fra cui sette estere, impiegò nel pomeriggio di ieri due ore. E' impossibile descrivere il carattere solenne ed imponente del passaggio della nave funebre.

Allorchè essa si avvicinava a ciascuna corazzata ed incrociatore, gli equipaggi rispettivi si schieravano lungo il ponte e presentavano le armi, mentre la musica di bordo intuonava la marcia funebre ed i cannoni facevano salve di minuto in minuto: così durante tutta la traversata i suoni malinconici, lo sparo dei cannoni e le marcie funebri non cessarono mai dal farsi udire. Il tempo e lo stato del mare furono ottimi.

Il *yacht Alberta* giunse alle 16,40 in vista di Gosport. La salma della Regina Vittoria è restata ivi tutta la notte a bordo del *yacht Alberta*, facendo la guardia d'onore le scialuppe delle navi da guerra.

Il Re, la Regina e l'imperatore tedesco coi principi e colle principesse seguirono sul *yacht Victoria e Albert*, fino a Gosport, il *yacht Alberta* che aveva a bordo la salma della Regina.

Gosport, 2. — La città è animatissima. Il feretro della Regina si trova ancora a bordo del *yacht Alberta*, sotto il padiglione che è illuminato a luce elettrica. Cento marinai fanno la guardia d'onore presso la salma.

L'aspetto della città.

Londra, 2. — I primi treni di stamane riversarono a Londra un'immensa quantità di gente venuta da ogni parte dell'Inghilterra.

La folla si dirige specialmente verso Hyde Park.

Durante tutta la notte giunsero truppe dalle vicine guarnigioni. Esse si schierarono lungo l'itinerario del corteo funebre dalla stazione Victoria a quella di Paddington.

L'imponente corteo.

Londra, 2. — Il treno reale recante la salma della Regina Vittoria partì da Gosport alle ore 8,53 di stamane fra il solenne tuonare delle artiglierie di tutte le navi. Salirono sul treno il Re, la Regina, l'Imperatore Guglielmo e tutta la famiglia reale. Il treno reale giunse alla stazione Victoria alle ore 10,58. I Sovrani ed i Principi presero immediatamente posto in uno speciale padiglione nel quale ricevettero tutti i Sovrani e Principi esteri.

Intanto dodici soldati della Guardia agli ordini di un ufficiale trasportavano fra grande emozione il feretro della Regina Vittoria e lo collocavano sopra un affusto di cannone.

Indi i maggiori funzionari della Corte disponevano sul feretro la Corona, lo scettro, il globo e le insegne dell'ordine della Giarrettiera.

Subito dopo, alle 11,30, il corteo si pose in movimento. Il passaggio del maresciallo Roberts col suo brillante stato maggiore, a capo delle truppe, provoca un vivo movimento di curiosità.

Dopo il gruppo dei Sovrani e dei principi a cavallo venivano sei vetture di Corte colla Regina, colle principesse, col re dei belgi, col duca di Cambridge e col maresciallo lord Wolseley. Il corteo si svolge con ordine ammirabile. La enorme folla è ovunque silenziosa e raccolta. Le finestre, i balconi e perfino i tetti sono assolutamente gremiti.

L'imponente corteo giunse alle 1,15 senza alcun incidente alla stazione di Paddington.

La partenza per Windsor.

Londra, 2. — Il feretro fu subito deposto nel treno che partì alle 13,30 fra intensa commozione per Windsor.

La corona della Duchessa d'Aosta.

Parigi, 2, ore 14,45. (*N. t. p.*) — Il *Figaro* ha da Londra che la corona della Duchessa d'Aosta era fra le più notate.

Il matrimonio di Deschanel.

Parigi, 2, ore 14,50 - *n. t. p.* — Sono state variate le date del matrimonio di Deschanel con la signorina Brice. La cerimonia civile avrà luogo il 10, la religiosa il 16. Dopo alcuni giorni in Provenza, Deschanel riprenderà il 21 il suo posto alla Camera.

Li-Hung-Chang è morto?

Berlino, 2, ore 15,15. (*N. t. p.*) — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Pechino che Li-Hung-Chang è morto, in seguito al violento ultimo attacco d'influenza.

Gli succederebbe come plenipotenziario per la pace il governatore dello Sciangtong, Iuan-schiu-kai.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 febbraio, ore 3 pom.

Qui Borsa fiacca e festiva. Rendita 100,45; Fondiario 503; Marcia 1068; Condotte 248; Gas 792, Omnibus 365; Molini 73 1[2; Commerciali 712; Credito italiano 575. Immobiliare 179 1[2; Risanamento 10 1[2; Zuccheri Valsacco 196; Metallurgica 172. Forni 100; Carburo 375; Montecatini 248; Banco Roma 136; Generali 51; Prodotti chimici 100. Ferriere 115, Gestioni 129.

Dalle altre piazze: Banca Italia 878: Acciaierie Terni 1300: Meridionali 714,50; Mediterranee 531, Navigazione 419. Raffinerie 425; Venete 60.

Oggi il Borsino è chiuso e, per interruzioni telegrafiche manca anche la chiusura di Parigi.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 4 febbraio, a lire 105,90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,90.

BONIFACIO BRESSAOLA, Gerente responsabile.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc, ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

VINI MARSALA GENUINI? BUTON Piazza Trevi

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Biciclette 1900

"Meteor" Gran-Strada
"Electra" Gran-Strada
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldecchi*.
Via Ripetta 31.

Collezione fin de Siècle

12 (3000 fotografie ver originali) grandi Studi femm. sugll. DAL VERO L. 5 antic. — 12 campioni tutti differenti L. 6 antic. — 6 Studi stereoscopi extrafini L. 10 antic. Scrivere e Madama *Ginevra Cialdi*, FIRENZE.
(Pregasi nominare questo giornale) — Si prega mandare il naro sempre raccomandato.

Inserzioni economiche

5 centesimi la parola

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE e Inofensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non espone i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8
Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori
Olii di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Telefono 172

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole Solventi Fattori. — Unguento Fattori. Pillole L. 2,50, Unguento L. 2 dai Chimici

G. FATTORI e C.
Via Monforte 16. MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA
ARTRITE-RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato Elixir Fattori di fama mondiale. Flacone L. 8.

Inviare cartolina-vaglia ai chimici Fattori e C. via Monforte 16 MILANO. I rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio Milano.

Domandare gratis l'importante opera

Specialitá Medicinali efficacissime

Breve rassegna ad uso degli ammalati intelligenti che vogliono guarirsi radicalmente

Lichenina Lombardi di fama mondiale con 40 anni di vasta gloriosa esistenza. Unico rimedio insuperabile per guarire tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola) *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi* prof. Cardarelli). — Evitare le falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 28 p. p. Largo Spirito Santo.

Analettico La ricetta originale di questo portentoso rimedio inventato dal defunto prof. Nicola Senese trovasi presso la ditta Lombardi e Contardi, quindi il vero *Analettico* deve portare la firma della ditta. E' rimedio meraviglioso e miracoloso per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino, anche se antichissime. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30, per la forma pura da con diarrea, costa L. 24, per la forma acida (acidità, lente digestione, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

Balsamo Lombardi Rimedio per eccellenza contro i dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgia. — E' di sollievo immediato dei sofferenti. Scomparisce il gonfiore locale e cessano come per incanto i dolori più ostinati ed atroci. E' la migliore indicazione negli attacchi di gotta, artrite e reumatismo. — Unendovi la cura interna si rimane liberi dalla seccante malattia. Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

Lichenina Al creosoto ed essenza di Menta Rimedio di effetto garentito per guarire la tisi o tubercolosi polmonare — Cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli, aumenta il peso del corpo. Migliaia di guarigioni negli ospedali e nelle case private. Cura facile e senza inconvenienti. Guariscono ammalati già spacciati dai medici. — Costa lire 3 il flacon e si spedisce dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Ricinina E' il prodotto scientifico moderno, indiscutibile per arrestare subito la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. Distrugge in un giorno la forfora e lunume. Si prepara anche come tintura a gradazione. Costa L. 4 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli.

Pillole nervine a base di viburno. Sono il rimedio per evitare in tutti i casi l'aborto e combattere la sterilità. Cura scientifica e potente. Costano L. 6 la scatola, coppia L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

Iniezione Antisettica Senza rivali nella cura della blenorragia, restringimenti, goccetta e scoli. E' il rimedio più efficace di lunghissimo successo sia come preventivo infallibile che come curativo scientifico. Come preventivo evita qualsiasi infezione, anche sifilitica. Distrugge il bruciore e la secrezione più ostinata. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Rigeneratore Il principe dei ricostituenti a base di clorofosfolattato di manganese calce e ferro. Giova a ridonare sempre la salute ai bambini, ai giovani, ai vecchi. Cura facile fortificante, insuperabile. Innumerevoli guarigioni in tutto il Mondo. Costa L. 3, per posta, 3,75 anticipate, 4 flaconi L. 12 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi via Roma 28. p. p.

Smilacina E' il preparato migliore e più efficace per la cura della sifilide. Unita al ioduro di potassio rappresenta la cura depurativa del sangue più profonda nella sifilide, malattie veneree, gottose, artrite, reumatiche. Scompariscono i dolori vaganti gli ingorghi glandolari le macchie per la pelle. Si riacquista florida salute come se non si fosse sofferto il male. Attestati splendidi. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 28 p. p.

Granuli di stricnina precisi uniti al rigeneratore compongono la cura migliore contro la neurastenia, la virilità esausta (impotenza), spermatorrea, debolezza spinale ed altre malattie di esaurimento. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Pillole litinate Vigier unite al rigeneratore danno la cura radicale del diabete usando cibo misto, scomparendo lo zucchero e riprendendo le forze. La cura completa di un mese costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2. — *Venezia*, Farm. Trenco, G. S. cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Golgno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 A Danzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Graniti — *Foggia* Acettulli F S. — *Bari*, Paganini. Montelcone, Loppolo, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Peralta, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cannoni ecc.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75. Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale. Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scalinge C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 4 Febbraio 1901 — **Num. 34**

Roma 3 Febbraio 1901

LA MOZIONE

Se l'on. Daneo Edoardo, e con lui gli altri che hanno sottoscritta la sua mozione, hanno avuto in animo di procurarsi una parola di lode per l'abilità dimostrata in fatto di tattica parlamentare, lo scopo è pienamente raggiunto. La mozione, per virtù del regolamento, rende senz'altro al passo sulle interpellanze che erano state presentate, chiude la via ai soliloquii e ai pettegolezzi d'indole personale o locale, e impegna subito, senza le incruente scaramuccie di inutili accademie, la battaglia a cui possono prender parte tutte le parti della Camera. La mossa non era preveduta, e i molti emendamenti presentati alla mozione medesima dimostrano la premura di moderarne la portata e gli effetti.

Ma chi consideri intrinsecamente la mozione dell'on. Daneo, deve rimanere perplesso intorno al suo significato, e domandarsi quali siano gli obbiettivi di coloro che l'hanno proposta. L'onorevole presidente del consiglio dichiarò, quando la mozione fu annunziata alla Camera, che non ci aveva capito nulla; ma avrebbe bene potuto soggiungere che ci aveva capito troppo; vale a dire il desiderio di lasciare aperte tutte le vie: quelle della pace e della guerra, e muovere nell'una, o nell'altra secondo le opportunità e i probabili risultati della battaglia. Con che si può dar prova di sottile accorgimento, ma non si giova alla serietà degli istituti parlamentari.

Imperocchè la mozione dell'on. Daneo, malgrado i non felici tentativi di avvicinarsi in qualche modo a un tèma di discussione veramente fecondo e pratico, mantiene, necessariamente, il dibattito in quell'ambito pericoloso dell'accademia e dell'equivoco che deve parere incomprensibile e condannabile alla coscienza del paese. E poi, oltrechè pel suo contenuto, la mozione deve apparire oscurissima per i nomi di coloro che l'hanno sottoscritta.

Il solo accenno a un pensiero definitivo e preciso che sia nella mozione, potrebbe essere ritenuto quello in cui, censurando i criterii incerti del Governo, si consiglia il Governo medesimo a mutare indirizzo. La prima considerazione che non può non esser fatta da chiunque legga tali parole si è questa: che coloro i quali ora le sottoscrivono sono stati fino a ieri consenzienti in quei criterii del Governo, e hanno detto coi loro voti che approvavano quell'indirizzo.

Pare che sia dei savii il mutar pensiero, e ignoro se i firmatarii della mozione abbiano tenuto a dar prova della loro saggezza. Ma poichè il Governo nulla ha fatto oggi di sostanzialmente diverso da quello che aveva fatto ieri, quando pure si voglia ammettere, per non concessa ipotesi, che abbia sempre fatto male, bisognerà ammettere altresì che non dai consenzienti di ieri e dissidenti di oggi può venirgli il rimprovero d'avere incerti criterii.

Fu dimostrato ieri, e giova ripeterlo oggi, che impegnare la battaglia sul pretesto dei fatti di Genova è un grave errore parlamentare e politico. Il ragionamento dell'on. presidente del consiglio dinanzi al Senato, come tuttociò che è onesto e vero, non potè essere contraddetto. Il Governo, a termini di legge, aveva diritto di sciogliere la camera del lavoro, e la sciolse quando credette tale provvedimento necessario all'interesse dello Stato, ma la legge non gli permetteva di impedirne la ricostituzione, e non volle usare l'arbitrio. Perchè, dunque, la lotta e la censura? Certamente lo sciopero di Genova (e il *Nuovo Fanfulla* non fu nè l'ultimo nè il meno esplicito a rilevare il fatto e a condannarlo) fu una indegna violenza sotto le ipocrite apparenze della legalità e della calma, compiuta da quel fascio di partiti popolari che predicano, a parole, la libertà e s'impongono con la tirannia. Fu una indegna violenza, in quanto sostituì alle vie legali aperte ad ogni cittadino, quando creda conculcate le proprie ragioni, la decisione personale degli aventi causa, che si arrogarono il diritto di farsi giudici e parte; fu una indegna violenza in quanto gli scioperanti estendevano, per inevitabile conseguenza, la loro inazione a migliaia di lavoratori in tutto il territorio dello Stato, e li associavano, per forza, prepotentemente ad una ribellione in cui non avevano interesse diretto, e dalla quale potevano dissentire.

Ma il Governo non aveva e non ebbe mai alcuna esitazione. Aveva usato il suo diritto sciogliendo la Camera del lavoro, e obbediva alla legge permettendo che si ricostituisse. Questo però non pregiudicava l'azione del Governo qualora, per un qualsiasi motivo, lo sciopero avesse durato; e il Governo era pronto a fare interamente, inflessibilmente il dovere suo di garantire contro coercizioni materiali o morali la libertà del lavoro, e di mantenere l'ordine pubblico contro tutti, a qualunque costo. Fortunatamente non ci fu la necessità dolorosa di ricorrere ad estreme misure. Lo sciopero di Genova non rimane meno per questo, ridiciamo la parola giusta, un'indegna violenza dei partiti che si dicono, chi sa perchè, popolari e sono semplicemente rivoluzionarii. Ma l'indegna violenza che essi compierono doveva e poteva essere il punto di partenza per modificare la legge e dare al Governo maggiori poteri, non pretesto a una levata di scudi dei manipolatori di crisi e dei cacciatori di portafogli ministeriali, per dare al paese questo commovente spettacolo: di alcuni che, disvolendo oggi quel che vollero e approvarono ieri, accusano il Governo di avere incertezza di criterii e di indirizzo; di altri che, affermandosi costituzionali e monarchici, si ergono paladini della rivoluzione che si preparava nella Camera del lavoro di Genova, e condannano il Governo per aver compiuto il suo dovere di spazzare un po' il covo settario, senza almeno avere il coraggio di condannare in pari tempo la ribellione di coloro che sostituirono alla legalità la prepotenza del loro capriccio, di altri infine che censurano il Governo di aver rispettato le precise volontà della legge in materia di associazioni.

Che cosa può capire il paese, dicevo ieri e ridomando oggi, in mezzo a una confusione di questo genere? E non avrà esso ragione di dire che gli artefici volontarii di tanta confusione non intendono i suoi desiderii e non provvedono ai suoi veri bisogni?

Portata la questione su questo terreno falso, equivoco, inconcludente, ogni soluzione che davvero risponda al pubblico bene, è impossibile. Sarà una lotta, da una parte provocata e dall'altra subita per naturale diritto di difesa, di schermistica parlamentare d'attacco o di parata, che non avrà alcun risultato nei programmi politici, nelle tendenze, nella vitalità dei varii gruppi parlamentari che usciranno tutti dalla battaglia più frazionati e perciò fiaccati e indeboliti.

Il paese assisterà addolorato a questa battaglia di espedienti non di idee, di persone non d'interessi, per la quale si lasciano in abbandono leggi utili e riforme lungamente invocate. Ho fede sicura nel patriottismo e nel buon senso della maggioranza dei rappresentanti della nazione per avere dubbio sull'esito della battaglia. Ma, qualunque esso sia, rimarrà acuto il dolore di vedere scemare ogni giorno, e per sua colpa sola, il prestigio dell'istituto parlamentare che è la più salda guarentigia delle pubbliche libertà.

ARM.

Le nozze della Regina d'Olanda.
Il dono della Francia

L'Aja, 3, ore 14,10 (*N. t. p.*) — Il Governo della Repubblica francese ha inviato in dono alla Regina Guglielmina, per le sue nozze, un magnifico arazzo Gobelin, intorno a cui si lavorava da tre anni.

Consimile lavoro fu regalato alla Czarina, nella circostanza delle nozze con Nicolò II.

Gli uomini di Stato in Europa.

Parigi, 3, ore 14,50 (*N. t. p.*) — Il *Matin* esamina le condizioni politiche dei vari Stati d'Europa, rilevando come per tutto esisti mancanza di veri uomini di Stato.

Riguardo all'Italia, quel giornale dice che Re Vittorio cerca invano persone capaci di realizzare le generose sue intenzioni, e dovrà appagarsi de' sapienti scavatori del sottosuolo romano (?!)

La riorganizzazione dell'esercito americano.

Washington, 3. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha firmato il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Grande incendio a New York.

Parigi, 3. — Il *New York Herald* ha da New York che in seguito ad una esplosione avvenuta in una fabbrica di scatole di sigari, nella 31.ma via della prima *avenue*, scoppiò un grande incendio che distrusse due mole di case, due fabbriche e tre grandi depositi. Il danno ascende a un milione e mezzo di dollari. Molte persone rimasero ferite.

I FUNEBRI DELLA REGINA VITTORIA.
L'arrivo a Windsor — Un incidente

Windsor, 2. — Il treno funebre della Regina giunse alla stazione alle 14.30 salutato dalle salve delle artiglierie. Subito si formò il corteo, che si mise in moto verso la cappella di S. Giorgio, frammezzo a una folla fittissima e commossa, nello stesso ordine con cui si era svolto a Londra.

Dopochè il corteo aveva cominciato a sfilare, nel momento che doveva muoversi l'affusto di artiglieria col feretro, i cavalli attaccati all'affusto, essendo rimasti lungamente esposti al vento e al freddo, si rifiutarono assolutamente di avanzare, nonostante tutti gli sforzi dei conducenti. Il Re rimase molto contrariato di tale incidente. Tutti temevano qualche disgrazia. Il conte maresciallo, duca di Norfolk, non sapeva che cosa fare. Allora si fecero innanzi i marinai ed offrirono i loro servigi. I cavalli furono rapidamente staccati dall'affusto; le tirelle furono trasformate in una lunga corda. I marinai, disposti in ordine, trascinarono l'affusto fino alla cattedrale di San Giorgio, dove un altro distaccamento di truppa di terra rese gli onori.

Il servizio funebre.

Windsor, 2. — L'interno della cappella, riccamente addobbata con drappi purpurei, era di un effetto stupendo. Il feretro fu tolto dall'affusto e venne trasportato per la porta reale da un drappello di soldati scelti e deposto davanti all'altare. Il Re, la Regina, l'Imperatore di Germania, i Re dei Belgi, di Grecia e del Portogallo, tutte le principesse e i principi reali, fra cui il Duca d'Aosta e tutti gli inviati speciali, si recarono nei posti loro riservati nel coro della Cappella.

La musica intonò la marcia funebre di Mendelssohn e subito incominciò il servizio funebre. Ufficiava il vescovo di Winchester. L'arcivescovo di Canterbury dette l'assoluzione alla salma. Assistettero pure l'arcivescovo di York, il vescovo di Oxford ed il decano di Windsor. La cerimonia si svolse in modo imponente col solito rituale della Chiesa anglicana. La musica eseguì pezzi funebri di magnifico effetto e terminò colla marcia funebre di Beethoven. La commozione era in tutti profonda.

Mentre gli intervenuti alla cerimonia uscivano lentamente dalla cappella, il feretro, accompagnato dalla famiglia reale, fu trasportato presso il monumento eretto alla memoria del principe consorte, ove rimarrà fino a lunedì. Terminato il servizio divino, il Re, la Regina, l'imperatore Guglielmo, i sovrani ed i principi esteri ed i capi missione si recarono al castello di Windsor, ove il Re e la Regina li ricevettero. Venne poscia servito un *lunch*.

Il ritorno dei principi - Le disgrazie

Londra, 3. — Dopo la cerimonia funebre a Windsor i personaggi principeschi tornarono a Londra, separatamente.

Numerose disgrazie sono avvenute qui ieri durante la cerimonia del trasporto della salma della Regina Vittoria ma poco gravi.

Windsor, 3. — Ieri, durante il trasporto della salma della Regina Vittoria, parecchie centinaia di donne svennero, causa la grande ressa. Vi furono una trentina di feriti e due morti. Anche molti soldati svennero per la stanchezza.

Alcuni abbonati hanno inviato, forse per errore, il prezzo d'associazione in L. 15, e cioè senza il supplemento di lire 3, necessario per poter concorrere al GRAN PREMIO destinato dal giornale ai suoi abbonati annui (lo splendido ritratto della REGINA ELENA, quadro a olio di Vincenzo Montefusco, del valore di lire quattromila). Per dar tempo a codesti pochi abbonati di mettersi in regola, se loro piaccia, coll'invio supplementare, il sorteggio del GRAN PREMIO è rimandato al 10 febbraio. Concorreranno al sorteggio gli abbonati annui che avranno inviato lire 18 all'amministrazione del giornale entro il 9 febbraio.

GIORNO PER GIORNO

L'*Italia Reale* di Torino, commentando il mio articolo relativo al discorso dell'on. Nasi, toglie dal suo turcasso e mi avventa contro uno strale per punirmi di aver detto che il reato politico potè aver forse in altri tempi una forma di scusa, mentre oggi dovrebbe parere tanto più punibile quanto più si professano sentimenti liberali, poichè, oltre a trasgredire le eterne leggi del diritto naturale, vanno contro la volontà delle maggioranze che è la sola ragione d'essere degli Stati moderni.

La consorella di Torino non ha voluto tenermi conto di tutte le prudenti condizionalità con le quali affermai quel pensiero; ed è nel suo diritto. Ma ha avuto torto, mi scusi, a sopprimere alcune parole della mia povera prosa che erano essenzialissima spiegazione di quel concetto incriminato: vale a dire che, in tempi di potere personale e irresponsabile, il reato politico poteva avere, forse, quella tale forma di scusa, come la sola maniera possibile di protesta contro eventualità di prepotenze e di ingiustizie.

∴

Ma l'*Italia Reale*, che si dimostra poco propensa a creder sincere le dichiarazioni di fede monarchica dell'on. Nasi (facendo così immeritata ingiuria ad un uomo da cui si può in certe cose dissentire, ma che è personificazione indiscussa di lealtà e di rettitudine) mi invita a smentire « una voce sparsa testè da un giornale repubblicano riflettente pretesi rapporti fra un alto personaggio e la massoneria ». La consorella torinese abbia la bontà di persuadersi che io non ho l'abitudine di immischiarmi di faccende che non mi riguardano, e che non avrei alcuna veste e alcun diritto per dare, in nome delle due parti, diremo così, interessate, la smentita che mi domanda con una predilezione di cui mi sento onorato e grato, ma che mi riesce piuttosto difficile di spiegare. Posso, invece, dare all'*Italia Reale* un consiglio: cioè di seguire una mia consuetudine oramai inveterata. Quando un giornale repubblicano o socialista afferma una cosa, io credo la cosa opposta, e faccio e penso perfettamente il contrario di quanto quei rivoluzionarii fanno o pensano. E' una consuetudine di cui mi son sempre trovato bene, e che raccomando all'*Italia Reale*.

∴

La leggenda dei castelli.

La comparsa dello spettro di Maria Stuarda sulla torre di Londra è stato il preannuncio della morte della Regina d'Inghilterra.

Ora si ha da Stoccolma che nella corte svedese si teme la morte del Re Oscar, al quale sarebbe comparsa in questi giorni la *dama bianca*. Narrano le fantastiche leggende che la fu principessa Ernesta, sorella di Re Oscar, poco prima di morire, si imbattè una notte nello spettro. Essa ne diede una descrizione: disse che la *dama* era alta, slanciata, che vestiva un abito bianco ornato di pizzi preziosi, che aveva i lineamenti regolari e fini, un diafano pallore, e se ne stava immobile nel centro d'una sala, sotto un lampadario. La *dama* guardò con occhio severo la principessa, che fuggì spaventata. Nel fuggire però sentiva che una forza strana, potente, ultra-umana, l'aveva conquistata.

Alcuni giorni dopo l'apparizione la Regina Luisa infatti morì.

∴

Lo scheletro d'una Valchiria.

In una provincia meridionale della Norvegia, tempo fa, furono trovati alcuni sepolcri di giganti. Scavando uno di questi sepolcri, si rinvennero numerose armi e uno scheletro umano ben conservato nel terreno argilloso dell'antica sepoltura. I preziosi avanzi, raccolti con cura, furono mandati a Cristiania per esservi esaminati. L'esame provò con certezza incontestabile che quelle ossa erano di un'antica Valchiria o *Skjoldmø*. Sarebbe la prima Valchiria che sia mai stata dissotterrata in Norvegia. Accanto allo scheletro umano era seppellita la carcassa d'un cavallo, poichè le tribù germaniche avevano l'abitudine di seppellire i loro duci insieme ai loro destrieri prediletti.

Meglio conservate di tutte erano le ossa del cranio e delle braccia, che dimostrano ancora la lunghezza gigantesca di quel corpo umano. Alla dentatura magnifica non manca un solo dente. Da certi segni apparve chiaro che quelli erano gli avanzi di una giovane germanica, che deve essere stata la figlia o la moglie di un capo di tribù o d'un loro duce.

La spada, trovata accanto allo scheletro ed un certo scudo, portato solennemente dalle giovani guerriere dimostrano che si tratta della vera sepoltura di una Valchiria.

La sepoltura, a quanto si crede, rimonta a 950 anni fa. Le armi e gli oggetti sono di ferro. Peccato che Wagner non abbia veduto questo scheletro quando meneva la sua Trilogia!

∴

Tanto per chiudere.

Tra un critico d'arte crudele e una signora attempatella con delle velleità di resistenza.

— Mi dica la verità, che cosa pensa lei di questo mio ritratto di quando ero bambina.

— Bello, signora mia, bello per allora, ma oramai è di vecchia scuola.

Tutti noi

Sulla crisi interna dell'Austria in Ungheria.

Budapest, 3. — E' stata presentata alla Camera una interpellanza del deputato Fischl sulla situazione in Austria e sui tumulti avvenuti alla seduta d'apertura della Camera austriaca, tumulti i quali fanno ritenere che il Consiglio dell'impero non sarà nemmeno nella sessione testè incominciata in grado di funzionare regolarmente, per cui è seriamente minacciata la costituzione in Austria. E' obbligo di ogni governo — dice il deputato — di tenersi pronto a tutte le eventualità e a tutti i cambiamenti per poter tutelare in qualunque caso l'indipendenza economica del proprio paese; perciò domando al presidente dei ministri, quale capo del governo, se egli abbia prese già tutte le misure per il caso che il Parlamento austriaco non potesse funzionare.

L'attesa pel discorso del Trono.

Vienna, 3 (*N. t. p.*) — Sono in continuo arrivo, da tutte le parti dell'Impero, i deputati per assistere alla seduta di domani, in cui com'è noto sarà letto il discorso del Trono.

A presidente del « Club italiano » è stato rieletto il barone Malfatti.

Pare che i trentini, di fronte al germanismo, pur accettando tutti i postulati del programma nazionale liberale del gruppo italiano, si riserveranno libertà d'azione in alcuni casi particolari, considerando che gli italiani del litorale hanno piuttosto da combattere lo slavismo.

Navi da guerra germaniche.

Berlino, 3. — Sono già ultimate e entreranno in servizio nel corso di quest'anno le seguenti navi da guerra.

Tre grandi corazzate di 11,000 tonnellate, l'*Imperatore Guglielmo*, il *Grande imperatore Barbarossa* e l'*Imperatore Carlo Magno*; cinque incrociatori corazzati, di cui uno da 8 mila tonnellate e 4 da 2600. Si trovano in avanzata costruzione cinque grandi corazzate e un incrociatore corazzato.

Due grandi corazzate, un incrociatore corazzato, tre incrociatori protetti saranno posti in cantiere nel corso di quest'anno.

Micidiale esplosione.

Zurigo, 3. — Una terribile esplosione di gas demolì la casa del negoziante Braunschweig, che rimase ucciso nel suo letto, e fu orribilmente deformato. Quattro ragazze furono ferite; i vetri delle finestre furono lanciati in pezzi a grande distanza.

Si riuscì, dopo molti sforzi, ad estinguere l'incendio, che già si era comunicato ad altre condotte di gas, evitando così una catastrofe.

Anarchico espulso dalla Svizzera.

Ginevra, 3. — L'anarchico Pablo Nin, condannato per ferimento di gendarme durante gli scioperi del 1898, attualmente graziato, fu dal Consiglio di Stato espulso dalla Svizzera.

Fu fatto accompagnare dalla prigione alla stazione. E' partito per Bruxelles.

La nota estera.
Kitchener e il War Office in lotta.

Lord Kitchener, generalissimo al Transvaal, evidentemente non si trova più *à son aise*, dopo il ritorno in patria di sir Roberts, ritorno che l'Europa non seppe mai bene a quale vera ragione attribuire, ma che gli [illegible] fra il Kitchener stesso e il War Office di Londra spiegano, forse.

Di fatto, si assicura che questi dissensi nacquero da vivaci rifiuti opposti al generalissimo d'inviargli ulteriori rinforzi, e da rimproveri a lui fatti di non saper trarre profitto dalle risorse considerevoli, che sono a sua disposizione. Ora, se ne deduce che Kitchener troppo si illuse di poter condurre la guerra, anzi la guerriglia, nel Sud-Africa, come altra volta nel Sudan, e che Roberts chiese il rimpatrio non già per fede che il conflitto belligero fosse terminato, ma per non compromettere più oltre la sua nomina a generalissimo dell'esercito inglese, di fronte alle minacciate convenzioni del War Office in rapporto ai nuovi necessari rinforzi. I suoi successi, dopo gl'insuccessi di Buller, non dovevano essere pregiudicati, e se ne tornò in patria, [illegible] nelle [illegible] il suo emulo Kitchener, [illegible] di rimaner solo a raccogliere i frutti... [illegible] di [illegible] mesi.

Si assicura che Kitchener abbia lasciato intendere che se le condizioni d'impotenza nelle quali oggi è lasciato dal Governo centrale dovessero continuare egli sarebbe costretto a sollecitare il suo richiamo a Londra.

Nel contempo, la Regina Vittoria è morta quasi col rimorso nell'anima, l'effetto internazionale della pace a Berna manda il noto appello a Re Edoardo VII, la Regina d'Olanda implora dal suglio nuziale una fine onorevole della guerra, Guglielmo II accenna a parole di [illegible] fra Chamberlain e Kruger, e il popolo inglese al disopra dell'imperialismo di rame va ponendo le apparizioni larve dell'agonia di Vittoria, supplicanti perdono, e meno sangue, meno lutti, meno dolori...; e il nuovo Sovrano oscilla fra la continuazione della guerra contro i Boeri *in grande stile*, come dice lo *Standard*, a *inesorabile fondo*, come si esprime la *Vossische Zeitung*, e la conclusione, pur onorevole, d'una pace qualsiasi, [illegible] nuovi imbarchi di grandi contingenti di fanteria e l'ostinato rifiuto a Kitchener!

Le ripulse del War Office, e i contrasti suoi con Kitchener, se non proprio esatti nei particolari, attendibili nella sostanza, dimostrerebbero che la bilancia imperiale e governativa sta pendendo dalla parte d'una soluzione pacifica, date insieme le notizie sempre gravi del campo della guerra, pur dopo i semi-falliti tentativi d'invasione al Capo e i prodromi non certi ancora di di un rovescio del Natal.

In qualunque modo però si decida l'Inghilterra, Kitchener ha ora bisogno di altre truppe, e i critici militari della stampa britannica gridano all'armi, prevedendo che altrimenti si stancherà prima il generalissimo inglese di un De Wet, d'un Botha...

L'inaugurazione dell'Università popolare

Imponente e solenne è riuscita stamane l'inaugurazione dell'*Università popolare*, sorta per opera della benemerita Associazione nazionale fra i liberi docenti.

L'aula magna del Collegio romano era gremita di elettissimo pubblico, tra cui uno stuolo di belle ed eleganti signore e signorine. Notammo tra gli intervenuti: il comm. Fiorilli, rappresentante il ministro della P. I. on. Gallo; il rettore dell'Università, prof. Cerruti; l'assessore per l'istruzione comm. Cruciani-Alibrandi in rappresentanza del sindaco; il marchese Ronaldi rappresentante il prefetto; i senatori Dal Re, Cefaly e Pierantoni; i deputati Fortis, Brunialti, Grippo, Cantoni, Manna, Mestica, Rizzo, Chimienti, Cortese, Fili-Astolfone, De Nicolò, Vischi, Lioste, Libertini, Gavazzi; i consiglieri di Stato Finaharle e Salvarezza; i consiglieri comunali Tozo, Nathan e Casciani; il preside del Liceo E. Q. Visconti comm. Valentino Cigliutti (a cui tanto deve l'Università popolare se ha potuto avere una sede degna e conveniente); i professori Semeraro, De Ruggiero, Barbiglia, Gatti, Della Vedova, Costanzo, Cera, Mori, Galanti, Vaccaro, Tangorra, Bosco, Vanni, Brini, Nocotti, Del Torre, Podea, Fortunati, Piergili, Ponenti, Arcangeli, Concetti, Schupfer, Rampieri, Orano, Pagliari, Bastianelli, La Torre, Puccioni, Carnesio, Parlavecchio; il comm. Vittore Ravà, il conte Balzani presidente della Società romana di storia patria; il commendatore Consiglio, il cav. Pascarella, il cav. Rabon, Ulisse Bucci, il cav. Di Lorenzo e tanti e tanti altri.

Alle 10 3/4, accolto da un simpatico applauso, è salito alla tribuna l'on. Nunzio Nasi, presidente dell'Associazione dei liberi docenti, accompagnato dai componenti il Consiglio direttivo, che hanno preso posto a destra della tribuna, nelle persone dei vicepresidenti prof. Fasolli e Vaglieri e dei consiglieri Zocco-pi, Trinchieri, Condorelli-Francaviglia, Brini, Vinciguerra, Felice Martini, Ascoli, Ricci e Caporali.

Il discorso inaugurale pronunciato dall'on. Nasi è stato meraviglioso per la profonda originalità dei concetti e per la forma smagliante. Attraverso un fuoco di fila di osservazioni acute e di una verità matematica e tutta moderna, il discorso di Nunzio Nasi, ascende dai confini dell'istituzione popolare che s'inaugurava, è assorto ad un vero e alto programma di statista, pienamente adatto del grave e complesso problema scolastico; un discorso-ministro come taluno l'ha giustamente definito!

Eccone un sunto, per quanto possibile, fedele.

Premette che se l'istituzione può parere orgogliosa, gli intenti sono modesti, e la cerimonia inaugurale non poteva essere puramente accademica. Avendo creato colle forze libere della privata iniziativa un nuovo organismo scolastico, che suscitò diffidenze e giudizi svariati, è necessario assicurargli uno stato civile degno e certo di fronte all'opinione pubblica e allo Stato.

Spesso, dopo i discorsi e le conferenze più brillanti, la gente suol ripetere: altro è dire, altro è fare. Se lo Stato non fa abbastanza, che facciamo noi? Bisogna portare il problema educativo nel conflitto vivo delle forze sociali. Agitare il Paese ed interessarlo ai più gravi problemi della sua vita civile non sempre è opera sovversiva. Una parte di questo compito si sono assunti i liberi docenti. Quale importanza avrebbe il loro ufficio se essi aspirassero soltanto a far carriera? Ricorda i voti del Congresso di Torino. Strana, quanto ingiusta, fu l'accusa che si volesse creare un'Università concorrente. Bastano gli esempi stranieri per dimostrare l'opportunità della nuova istituzione. La cooperazione degli scienziati di ogni scuola è desiderata e ricercata, checchè dapprima, cercando di ostacolare, abbia detto e scritto qualche superuomo. Più strane e più spiacevoli le diffidenze sollevate in nome delle classi lavoratrici. La funzione direttiva della scuola è di natura tecnica e didattica, funzioni amministrative di controllo non ve ne sono perchè la scuola è gratuita. Vano è temere che la scuola rappresenti un interesse di classe. O si desidera che la rappresenti, sorgendo a totale beneficio e col governo d'una classe? Il contatto coi rappresentanti diretti delle classi lavoratrici tolse, com'era naturale, ogni sospetto. Ricorda quando e come sorse il pensiero di fondare l'Università popolare. Ne fu subito preso impegno dinanzi il pubblico. Sarebbe sorta la prima in Italia, se non fossero sorte difficoltà impreviste pei locali e pel materiale scientifico. Osserva che i laboratori della scienza ufficiale sono chiusi, come l'arca santa impenetrabile, perfino ai liberi docenti autorizzati ad insegnare dallo Stato.

Domanda: è un'istituzione opportuna, utile, rispondente alle condizioni dello spirito pubblico, della coscienza popolare? Se urge organizzare nel paese forze di combattimento e di propaganda pei fini morali della vita pubblica, qual campo è più adatto dell'Università popolare? Qual nemico più dell'ignoranza è da combattere? Per l'istruzione popolare lo Stato italiano non ha saputo creare che la sola scuola primaria, che neppure è accessibile ad una gran parte del popolo, come quello della campagna. La scuola pubblica fece scomparire la scuola laica, privata, e rese più pericolosa la scuola clericale. L'averla affidata, e senza sufficienti garanzie, ai comuni non fu nè provvido nè giusto. Dire che coi nostri ordinamenti politici tutti possano aspirare ad una completa istruzione, è una frase fatta ma non vera, come quella di Napoleone che ogni soldato ha il bastone di maresciallo nello zaino, e come l'altra che aprire una scuola equivalga a chiudere un carcere. Dopo l'idillio democratico della scuola primaria, molti sono costretti a ritirarsi e non sono i meno intelligenti. Non tutti possono diventare dottori, ma se i mediocri fossero costretti a fermarsi, diminuirebbe il numero degli spostati. La funzione dello Stato libero consiste nell'elevazione intellettuale del maggior numero, congiunta ad un miglioramento progressivo delle condizioni economiche. Visti gli scarsi risultati educativi della scuola, non mancano coloro che la considerano come un lusso pericoloso. Vi è chi dice: conviene meglio dar lavoro. Queste obbiezioni conducono a constatare che la questione delle scuole è questione sociale, alla cui soluzione debbono concorrere tutti i poteri dello Stato. Conviene osservare che l'Università po-

potere non sorge a beneficio dei soli operai, ma di tutte le classi lavoratrici, che non hanno tempo e modo di frequentare l'Università dello Stato

Bisogna accettare tutta la logica del libero ordinamento dello Stato laico. Molti nostri mali dipendono dallo squilibrio tra le funzioni politiche e lo stato intellettuale del Paese. Vane le querimonie e le impazienze; bisogna accrescere la coltura nazionale. Abbiamo dato un vestito nuovo a chi non sa usarlo. Fra i progressi reali del Paese, quelli delle scuole sono i più discussi e discutibili. La legge Casati rappresenta ancora la massima sapienza e ogni progetto di modificarla è stato presentato per rimanere sepolto negli archivi della Camera e col preconcetto che cader dovesse dinanzi ad una crisi ministeriale liberatrice. Poichè nessuna riforma si è potuta attuare, è da augurarsi che i principali uomini politici perdano la loro passione pel Ministero dell'Interno e se ne vadano alla Minerva per fare questione di gabinetto sulle riforme pedagogiche, anzichè sui fatti di Genova!

Forse domandiamo troppo alle classi dirigenti. Quale coltura ha loro offerto l'insegnamento pubblico? La mente moderna ha creato l'enciclopedismo, a cui si ribella l'ingegno comune. L'opera educativa più comune conduce ad esaltare le virtù amabili a scapito delle forti, al contrario degli antichi. Nei periodi di decadenza la virtù si fa timida e si lascia spogliare della direzione sociale. Cita esempi di alcuni periodi dell'impero romano. Il nostro compito educativo è più difficile pel conflitto tra la Chiesa e lo Stato. La varia educazione intellettuale influisce sull'indirizzo della vita individuale e collettiva. La fede religiosa non si sostituisce, come non si sostituisce l'arte e la filosofia. Però l'applicazione del metodo storico e sperimentale alle scienze morali ha reso possibile avere un'idea del giusto e del buono indipendente dalla cognizione delle cause prime, e quindi reso possibile il rispetto delle leggi umane, indipendentemente dalle sanzioni religiose, per libero consenso delle classi più colte.

Quando si discute l'insufficienza educativa della scuola, si dimenticano molti coefficienti di relazione. Non si pensa al maestro elementare che deve educare i figli degli altri, quando non può educare e spesso dar pane ai figli propri. Si dimentica l'insegnante secondario, che arriva stanco alla scuola, poichè ha un cumulo di uffici. Si dimentica il professore di Università, ch'è aspettato in Tribunale o in molti altri uffici elettivi. Il tipo dell'insegnante educatore, tranquillo, innamorato della scuola, per molte cause di ordine generale, cede il posto al tipo dell'insegnante impiegato, che aspetta la fine dell'orario

Fortunatamente vi è un'azione riparatrice, che non ha bisogno del Parlamento, e che può essere largamente compiuta dal potere esecutivo, come vi ha un'azione cooperativa dei cittadini, destinata ad aiutare le funzioni di Stato. A chi dicesse che queste sono utopie puossi rispondere che simili utopie fecero la gloria intellettuale e politica di ciascun popolo. C'è nella vita sociale un sentimento collettivo, al quale ciascuno dà forza e ne riceve: esso forma l'energia e la sanità del corpo sociale. Fecondarlo ed accrescerlo è dovere precipuo di quanti desiderano il bene pubblico e l'amore del paese. La scuola è soprattutto destinata a diffonderlo

L'Università popolare non presume di creare nuove falangi di dottori. Perchè Università se la scienza è aristocratica? Lo è troppo in molti casi, e non sempre degnamente ed utilmente. Non saranno fatte conferenze, ma bensì corsi elementari di lezioni scientifiche, con tutte le cure metodiche destinate a mantenere un vivo rapporto spirituale tra chi insegna e chi ascolta. Se nelle classi popolari manca la preparazione sistematica, non manca l'attitudine a imparare e una certa maturità del pensiero, che viene dall'esperienza. Dal punto di vista didattico si è cercato di scansare le tendenze unilaterali, che si manifestarono nell'ultimo congresso di Parigi. Un punto essenziale del programma è l'eliminazione delle controversie politiche e religiose. Ne [illegible] i motivi ed il significato.

[illegible] infine ai voti e alle speranze ch'è lecito concepire. Ricorda alcune forme della Estensione universitarie, la Casa del popolo di Parigi, e tutte le istituzioni secondarie, che la circondano. Ricorda alcune forme di equipollenze di studi ammesse nell'Inghilterra. Si augura che sorgano comitati di propaganda e di vigilanza. Il migliore augurio per la scuola, è che essa possa mantenere tutta la simpatia del popolo. Il migliore augurio per le classi lavoratrici è che possano nella loro ascensione intellettuale sentire più forte l'amore della patria ed onorare dovunque il nome d'Italia.

Il discorso, interrotto frequentemente da applausi, è stato accolto alla fine da una lunga e calorosa ovazione: colleghi ed amici hanno vivamente complimentato l'eloquente oratore. L'on. Nasi, accompagnato dal preside Cighatti e dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei liberi docenti, è sceso poi a visitare le aule nelle quali si terranno le lezioni serali, elogiandone la disposizione e l'ambiente spazioso, capace di accogliere gli iscritti ai corsi dell'Università popolare, che già superano i trecento. Sia lode, e lode ampia e sincera, all'Associazione dei liberi docenti, che ha saputo dare alla capitale d'Italia l'istituzione nobilissima e civilmente feconda dell'Università popolare, che già utilmente funziona nelle principali capitali europee ed in qualche città italiana, come Torino.

Ricordiamo ancora una volta che le lezioni cominceranno lunedì sera, alle 20 1/2, col seguente programma: prof. Vittorio Mari, *Diritto commerciale*, professore B. De Guarda, *I nervi e le [illegible]*. Martedì, alla stessa ora, terranno lezione il prof. Felice Martini su *Dante, Machiavelli e Galileo*, e il prof. Alessandro Padoa di *Matematica elementare*.

Le iscrizioni si ricevono dalle 20 alle 20 1/2 nella sede dell'Università popolare al Collegio Romano.

In memoria di Giuseppe Verdi.

Parigi, 2. — L'Accademia delle Belle arti, radunatasi oggi, ha sospeso tutte la seduta in segno di lutto per la morte del maestro Verdi

Rimini, 2. — Il consiglio comunale ha oggi commemorato Verdi. Per iniziativa del Municipio il giorno trentesimo dalla morte di Giuseppe Verdi avrà luogo al Monumentale teatro una solenne commemorazione, il cui ricavato andrà a beneficio del fondo stanziato onde erigere un busto al Maestro nel grande atrio dello stesso teatro, pel quale, nel 1857, Verdi scrisse l'*Aroldo* e qui venne a concertarlo.

Domani le bande militari e cittadine riunite eseguiranno un pubblico concerto con programma verdiano.

Sarà dato il nome di Verdi alla via laterale all'albergo dove il grande Maestro tenne dimora.

Incidente smentito.

Monaco, 3. — *Le Münchener Neueste Nachrichten* sono autorizzate da parte ufficiale a dichiarare inventata di sana pianta la notizia, spacciata già ripetutamente dal giornale semiufficiale *Münchener Post*, d'un conflitto fra il principe Alfonso di Baviera ed il rappresentante dell'imperatore Guglielmo, ai funerali del granduca di Weimar, nonchè d'un conseguente scambio di dispacci fra Monaco e Berlino.

NOTE PARIGINE

Parigi, 1 febbraio.

I giornali parigini dedicano tutti un articolo ad Henri de Bornier, poeta drammatico e lirico, membro dell'Accademia di Francia. La sua morte ha rassomigliato alla sua vita. Si era appena avuta la notizia del suo male, che subito era seguita quella della miglioria. Nel suo inalterabile buonumore, desinò, poi disse al cameriere: « Va a dormire. Grazie ». E queste furono le sue ultime parole. Poi impallidì e morì. Un pensiero gentile per gli altri, un ringraziamento fu l'ultima frase con cui si estrinsecò la dolcezza della sua anima, pronta di ritirarsi dal mondo. Esso fu buono, leale, affettuoso. In un secolo in cui lo scetticismo avvelena l'emozione, e la fede si vincola al dispregio interesse del lucro e della vanità, fu patriota e cristiano, erudito e poeta, poeta fatto più dalla coscienza che dall'arte. A venti anni, nel 1845, diede al teatro francese *Le Mariage de Luther*, che fu accettato, ma non recitato, a cagione dei tempi e delle idee. Anche pel suo *Dante e Beatrice* la censura politica mise il suo veto. Nel poeta italiano in esilio si credè di riconoscere V. Hugo, il poeta esiliato dalla Francia. E non è improbabile, che l'autore ripagasse con quel lavoro la simpatia di V. Hugo e il suo incoraggiamento per le *Premières feuilles*. Ma gli anni passavano e l'impero cadde. *La Fille de Roland* fu come un grido del cuore spinto dall'amor di patria, e svegliò tale entusiasmo che portò pel mondo il nome e la fama di Henri de Bornier. *Mahomet* che seguì poi, ebbe minor fortuna. La sublime Porta si ribellò nel vedere il suo profeta sul teatro, e all'Oriente indignato e furioso fu concesso il *veto* dell'opera. Così pure fu proibito l'*Apostolo*. Il poeta, divenuto vecchio, scrisse il suo ultimo dramma *France... d'abord*, e il titolo stampato sui cartelloni e affisso sui muri parve la divisa d'un partito, e quando il lavoro fu dato per l'ultima sera, restò come il testamento individuale del poeta.

Voici que la nuit tombe, et sous ses larges voiles
Dans l'ordre accoutumé surgissent les étoiles.
C'est mon livre suprême.

Esaminando le opere di Henri de Bornier torna alla memoria un epitaffio da lui stesso scritto in un verso

Il aima son pays, les hommes, et le beau.

×

Forse ferita dai trionfi della scena, M.me Bartet ha voluto affrontare il pubblico, nella semplice veste della conferenziera. La sua conferenza ben pensata, bene scritta, era destinata dall'autrice alla conquista dell'entusiasmo. Il solo rimprovero che si potrebbe fare a M.me Bartet è che essa ha declamato la sua conferenza. Difatti essa non leggeva, non parlava, essa interpretava una parte; la sua parte di conferenziera. Il debutto della *diseuse* davanti al tappeto verde e la bottiglia d'acqua inzuccherata non poteva essere più trionfale, e oramai essa fa parte della piccola schiera che *bravent le trac*, espone le sue idee al pubblico. Le conferenziere non sono ancora troppo numerose, eppure le donne sono tutte *bavardes* e la conferenza è appunto una forma letteraria del *bavardage*. L'educazione moderna, il femminismo conquisteranno *le beau sexe* alla conferenza, e Louise Michel perderà il *cachet* di conferenziera leggendaria!

×

L'ultima novità parigina è il *club* delle studentesse. Lo hanno aperto in pieno quartiere latino e lo si dice già affollato. *Lo si dice*, perchè occhi maschili non hanno finora potuto cacciarvi dentro lo sguardo.

Non sono senza interesse alcuni particolari di questa nuova espressione del *femminismo*. Il sesso forte vi è assolutamente escluso, sotto qualsiasi forma, persino sotto quella di portinaio o di fattorino. Per essere aggregate al circolo, condizione essenziale è il possedere la matricola di una delle Facoltà di Parigi. Il circolo, aperto di buon mattino, si chiuderà rigorosamente alle 10 di sera. Vi sono proibiti tutti i giuochi d'azzardo o di denaro; in cambio, oltre ai soliti giuochi di società, le socie avranno un bellissimo bigliardo. Altra disposizione è quella interdicente alle socie di entrare alla biblioteca e alle sale di conversazione coi mantelli e gli ombrelli. Vietato di fumare e di bere liquori. Vietato finalmente di condur seco cagnolini od altri animali domestici. E qui le donne si sono mostrate vere eroine. Infatti non c'è studentessa di Parigi che non esca col suo *loulou* al fianco. Rinunciare a portarli con sè significa relegare le povere bestioline nella solitudine delle loro stamberghe. I guai però non è detto che non intenerirranno le crudeli padrone, e se il cuore imperera sulla legge, i *loulous* potranno recarsi a lor volta a fare conversazione insieme alle loro padrone in quel *club* dove le donne sbadiglieranno tutta la sera, sulla loro trionfante vittoria per la cacciata del sesso forte.

Didon.

L'istruzione popolare a Bari

Tra le città italiane della plaga meridionale, segnatamente pugliese, che più si distinguono per una costante opera di redenzione educativa, va segnalata, a titolo d'onore, la città di Bari, che, a buon diritto, chiamerei la regina elegante d'una terra ove non solo fioriscono viti ed ulivi, ma dove ebbero vita pedagogisti insigni, come Siciliani ed Angiulli. E del progresso educativo pugliese n'avemmo prova, quando lo scorso agosto, s'aprì in Bari, con un dotto discorso del cav. avv. Nicola Bavaro, la Mostra didattica provinciale.

Il Bavaro, amatore da più anni ed amatore per davvero, poichè delle scuole ha come una nostalgia, chiudendo quel suo dire, sbrigliato e veritiero, affermava

« E così, quando avremo reso più efficace l'insegnamento della scuola popolare, completandolo com'è presso gli altri Stati, colla scuola complementare e le scuole festive, e tale insegnamento avremo impregnato di quell'idealismo morale che può dargli il cuore e l'anima che ora gli mancano; e si sarà educato a tale nobilissima missione l'apostolo di essa, rendendolo moralmente e materialmente indipendente, ma prima di tutto degno della parola divina di *maestro*; e l'opera della scuola verrà continuata e reintegrata da quella della famiglia: e le altre istituzioni dello Stato diventeranno nelle loro funzioni esempio di moralità e di giustizia: oh! allora — ne siam certi — la scuola popolare, lungi dal tirarsi addosso le accuse, a cui è fatta segno, sarà invece veramente educativa, ed il primo e principale fattore della rigenerazione morale del popolo »

Intanto però, da particolari notizie che ci siamo procurate, ci viene offerta l'occasione di fissare, con cifre positive, l'evoluzione scolastica barese dal 1881 al 1900. Premesso adunque che all'indomani della unificazione patria, sulla fine cioè del 1861, Bari contava appena 7 scuole, con poco più di 358 frequentanti, e che nel 1871 il numero delle scuole era quasi triplicato, poichè ascendeva a 18 con 500 alunni e 458 alunne, diremo che nel 1881 le sue scuole furono 44 con una popolazione di 1432 allievi, così distinti: 1232 nelle classi inferiori (istruzione obbligatoria) e 200 in quelle superiori (di licenza elementare e complemento). Dieci anni dopo, vale a dire nel 1891, le scuole salgono ad 87 e la scolaresca s'aumenta più del doppio, poichè arriva a 4000 inscrizioni, delle quali 3563 nel corso inferiore e 437 nel superiore.

Nell'ultimo decennio di compimento del secolo passato (1891-1900) le scuole della città di Bari crescono ancora di numero, di poco meno d'un quinto, arrivando al numero di 103, e le iscrizioni s'aumentano d'altre mille, salendo a 4989, delle quali: al corso inferiore 4222 ed al corso superiore 767. Ciò che però consola maggiormente si è la progressione nel profitto, giacchè, stabilito il confronto tra la scolaresca esaminata ed approvata, mentre la gradualità degli esaminati scema di decennio in decennio, quella delle promozioni aumenta sempre. Difatti, la scolaresca presente all'esame nel 1881 era in media del 92 0/0, nel 1891 era invece del 79 0/0 e nel 1900 del 70 0/0 per le classi elementari inferiori (corso obbligatorio) e dell'85 0/0 nel 1881, dell'84 0/0 nel 1891 e del 72 0/0 nel 1900 per il corso superiore. Mentre invece, come fu notato, la scolaresca approvata è del 53, 67 e 73 0/0 negli anni 1881, 1891 e 1900 nel corso inferiore; del 65, 69 e 74 0/0 nei medesimi anni per le classi superiori. Crediamo quindi di non esagerare se additiamo l'esempio scolastico di Bari come un esempio da imitare.

D. B.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della bizzarria di ieri:

TRA-NO

Non Rebus.

Cosa che agli automobili serve ed a tutti quanti.
Chi non l'ha nel giardino, il suo giardin non vanti.
Son frutti gustosissimi d'inverno ed in estate.
Da chi mangia può dare [illegible] desiderate.
E questo congiungente accrescitivo che vale!
E l'ultima palesati ch'è nota musicale.
Tutto disposi in ordine, s'hai tutto indovinato,
E un rebus troverai che ti dirà un dettato.

Lo studio delle lingue straniere

La *Rassegna nazionale* di Firenze pubblica nel fascicolo del 1.o febbraio un articolo importantissimo, in cui è discusso uno dei più seri e importanti problemi del nostro insegnamento « Lo studio delle lingue straniere in Italia ». Ha dato opportunità a trattar l'argomento al brillante ed efficace scrittore, una recente disputa parlamentare, ed ha, così, tra gli altri meriti, anche quello della viva attualità. Il Paladini comincia il suo studio ricordando Filippo Pananti, il più piacevole e più spigliato tra i nostri prosatori, il quale tornato dopo molto errare, e in vari paesi, alla quiete dei cari monti del suo Mugello, tracciò in brevi ed efficaci parole, il compito d'insegnamento delle lingue moderne. Dopo settant'anni le parole del Pananti sono anche oggi parole d'oro.

Entrando a trattare l'argomento, il prof. Paladini osserva che non solo l'insegnamento delle lingue straniere fa difetto in Italia, ma anche quello della lingua nazionale.

« Cominciamo dal francese: tutti pretendono di saperlo, non soltanto, ma anco d'insegnarlo. L'insegnamento del francese tal quale s'impartisce adesso nei ginnasi non è serio. S'incomincia al 3.o anno con classi numerosissime, inculcandovi alla meglio un po' di grammatica arruffata. Il profitto è minimo. Nell'anno seguente se non è zuppa, è pan bagnato. Al 5.o anno, sapendo che lì tutto finisce, l'alunno giura d'astenersi e di salti mortali — e il professore gli concede le assoluzioni di congedo e l'assoluzione plenaria. In tal modo si fa l'entrata trionfale al liceo sapendo di francese meno di quello che se ne conosceva quando si entrò al ginnasio: se qualcuno vuole impararlo davvero, è necessario che ricorra all'insegnamento privato. Nelle scuole femminili avviene presso a poco lo stesso; tant'è vero che quando si va a fare, come suol dirsi, il magistero, il professore di francese si trova costretto a principiare le sue lezioni fin dai primissimi elementi: nelle scuole normali, ottanta casi su cento, il francese è, mi sia lecita la parola, una barbarie.

Veniamo al tedesco, ben s'intende il tedesco negli Istituti tecnici, perchè di quello saltuario e frammentario dei Licei, nessuno si era mai accorto che si fosse anzi prima che il ministro Gallo lo levasse di mezzo perfino nelle sue sfuggevoli apparenze così dette d'esperimento. Quel tedesco, argomento e pretesto di così terribili tenzoni, nei licei ce lo avevano piantato proprio come un piuolo in un buco di muro.

Prima di tutto, mancano libri di lettura veramente utili e pratici e grammatiche che rispondano alle esigenze dell'insegnamento moderno, logiche, sintetiche, rapide, chiare. La grammatica non è una scienza, è un metodo.

Il metodo fa lo studioso e l'insegnante fa il metodo. La lingua tedesca, è logica non capricciosa nelle sue regole: ma concisa e matematica, essa rivela il carattere del popolo che la parla: la composizione delle sue parole è delle più razionali ».

Negli Istituti tecnici, dove la lingua sarebbe indispensabile studiarla sul serio, il Paladini ritiene che così dovrebbe essere la distribuzione logica del programma.

Nel primo anno (II dell'Istituto) la parte grammaticale sarebbe vantaggioso insegnarla contemporaneamente nelle due sezioni fisico-matematica e commercio-ragioneria riunite insieme: così pure al second'anno (III dell'Istituto) la sintassi. Nel terz'anno (IV dell'Istituto) le due sezioni suddette, dovrebbero invece, essere divise per dar modo agli alunni di ragioneria e commercio d'impratichirsi nella corrispondenza commerciale ecc. Mentre per gli alunni della sezione fisico-matematica, gli argomenti della letteratura e degli esercizi parlati e scritti, sarebbe desiderabile che si riferissero specialmente alle scienze e alle industrie

Lo stesso dicasi per l'inglese.

Anzi a questo proposito, l'autore non arriva a spiegarsi perchè il Ministero ritenendo necessarie le due lingue inglese e tedesca, obblighi poi gli alunni degli Istituti tecnici ad impararne una sola

In Germania, dove dell'insegnamento dei principali idiomi stranieri si è occupato recentemente perfino un rescritto dell'imperatore Guglielmo II, è divenuto dogma scolastico il dettato seguente: i tedeschi debbono alla conoscenza di molte lingue i loro successi commerciali!

Per l'inglese, che è l'idioma più facile e logico d'Europa, deplora la gragnuola fitta delle grammatiche inefficaci allo scopo, che quasi ogni professore va compilando per portare un aiuto agli scarsi proventi della sua professione. Approfondito con competenza e con acume, quale è adesso lo studio delle lingue moderne, il Paladini propone lo schema di più logici programmi. Oltre quella delle grammatiche, propugna la riforma delle antologie che completano la conquista delle idee

Ma innanzi tutto e sovratutto, bisogna elevare nel cuore e nella mente dell'alunno l'insegnamento della lingua patria e cita a proposito un brano caratteristico della vita di Alfieri, quello appunto che ricorda il suo primo viaggio e soggiorno a Firenze; e con esempi, con ricordi, e con consigli dettati dall'esperienza di una mente sintetica e comprensiva difende il prezioso patrimonio della patria lingua. La bufera di modernità, che spinge la nostra gioventù allo studio degli idiomi forestieri, non deve travolgere l'insegnamento delle lingue classiche, e cita ad esempio l'Inghilterra, che pur imponendo la propria lingua anzichè studiare quella degli altri, mantiene in onore lo studio del greco, a cui deve il suo rinascimento letterario. Paragonati ai nostri programmi quelli delle scuole inglesi e germaniche, il Paladini si augura che vengano per noi le opportune invocate riforme, troppe volte inutilmente proposte dai ministri e discusse in Parlamento.

Nè trova fuor di luogo aggiungere qualche parolina, diremo così, di genere femminile. Le istitutrici sono quasi tutte o tedesche, o francesi, o inglesi, o svizzere; le italiane stanno in proporzione del due per mille. Poche si dedicano con intelletto d'amore allo studio delle lingue forestiere, e pochissime comprendono che l'Italia non è il mondo, e che un'occupazione, spesso, bisogna andarla a cercare fuori di paese.

Insomma delle somme, conclude l'autore, auguriamoci un ministro di pubblica istruzione che abbia fede e fegato, e sappia con sicurezza ed energia, riformare dalle fondamenta tutto il congegno scolastico così detto tecnico, mentre di tecnico ha ora soltanto la nomenclatura e le apparenze.

A questo volgono gl'intenti di Nicolò Gallo; e ci auguriamo che le mutabili vicende politiche, gli consentano di tradurli in atto

L'articolo del prof. Paladini si legge con vivo interesse perchè affronta uno dei più seri e importanti problemi e lo svolge con una forma spigliata, elegante e così prettamente italiana che molto perde della sua bellezza in un frettoloso resoconto sommario

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

La Giunta dal Conte di Torino — I ceri al Re e al Duca d'Aosta — Il monumento a Foscolo — Varia.

FIRENZE, 2. — Oggi, alle 15, S. A. R. il Conte di Torino riceveva in udienza il prosindaco prof. Artimini, gli assessori Ugaccioni, Cioli, Capei, Philipson, De Notter, Del Greco, Rossi, Franchetti.

S. A. R. s'interessò molto di varie questioni cittadine e domandò, conversando coi singoli assessori, notizie in proposito. Ebbe espressioni di cortese benevolenza verso la cittadinanza. Il colloquio durò circa mezz'ora.

— Oggi, ricorrendo la festa della *Candelora*, il provveditore della Arciconfraternita della Misericordia inviava a S. M. il Re e al Duca d'Aosta, Capi di guardia effettivi della Confraternita, due bellissimi ceri, artisticamente dipinti, con lo stemma di Casa Savoia, il Giglio fiorentino e lo stemma della Misericordia.

— La Commissione giudicatrice del Concorso per un monumento a Ugo Foscolo, da erigersi in Santa Croce, ha deciso che nessuno tra gli esecutori dei vari bozzetti presentati è meritevole dell'incarico della esecuzione.

Il bozzetto, presentato dallo scultore Fontana, fu riconosciuto il migliore, ma anche questo non fu giudicato degno di esecuzione. E' stato pure deciso che da un'apposita Commissione sia questa prima dato incarico di tale esecuzione ad un artista, senza far nuovi concorsi.

— Alle 10 di stamane ha avuto luogo la fusione del colossale monumento del prode generale Fanti che dovrà sorgere nella sua città natale, a Carpi, e che è opera insigne dello scultore Cesare Zocchi, l'acclamato autore del monumento a Dante a Trento.

Si crede che potrà essere inaugurato il 4 giugno venturo, anniversario della presa di Magenta.

— Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del prof. G. Stocchi, gli fu inaugurata una lapide in marmo, con ritratto in bassorilievo, dello scultore Romanelli, nel Liceo Galileo, dopo una commemorazione del prof. Becher

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 1 (*Gin. Cutore*) — E' riuscita geniale la festa dei matricolini, con unione della studentesca universitaria di Palermo, Messina e Catania. Qui ebbe luogo uno splendido corso di gala al giardino Bellini in onore degli studenti, una serata al Teatro Principe di Napoli, una bicchierata nell'aula magna della regia Università, un ricevimento al Municipio ed una imponente dimostrazione con musiche e fiaccolata alla partenza degli studenti per Palermo, dove li aspettavano altri e variati festeggiamenti

— La conferenza del prof. Domenico Milelli (conte di Lara), nel *foyer* del Teatro Mascagno, ebbe molti ascoltatori e molti applausi.

— Sono incominciate le feste in onore di S. Agata, patrona della città.

— Per la morte del maestro Verdi vennero scambiati telegrammi tra il municipio, la provincia, e le associazioni cittadine col municipio di Milano e con la famiglia Verdi. La cittadinanza è costernata per la grande sventura nazionale e mondiale. Al Teatro Principe di Napoli venne data in onore del sommo maestro Verdi, una solenne serata con le opere *Trovatore*, *Ernani* e

— 20 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Cadeva la notte, ed il parco si riempiva già d'ombra quando Mario entrò

— Ebbene, quali notizie, amico mio? — gridò Luciana scorgendolo.

— Buone notizie, signorina.

— Hai veduto Carlo?

Vi fu un silenzio. Mario mandò un sospiro e rispose

— Non ho trovato il capitano, signorina. egli era ripartito pel suo reggimento.

— Non ti hanno detto nulla di mio padre?

— Nulla, ma siccome oggi si sono battuti dal lato di Courbevoie, dov'egli comanda, certamente domani riceverete una sua lettera.

Egli uscì dallo studio come se le domande rivoltegli lo mettessero in imbarazzo. E difatti Mario era inquietissimo. A Versailles nessuno aveva potuto parlargli di Carlo; non si sapeva altro se non ch'egli era partito fin dal giorno prima, al mattino, avendo ottenuto un permesso di qualche ora per recarsi da sua sorella a Chavry. Dopo non era più ritornato. Invano il vecchio soldato affermava che il suo giovane padrone era ripartito dal castello verso sera; invano raccontava i suoi timori circa i comunardi rifugiati nei boschi di Chavry

Tutti lo canzonavano. Come ammettere, infatti, che le guardie nazionali si fossero accampate così presso ai loro nemici! Perchè inquietarsi pel capitano, che forse partendo dal castello era andato a raggiungere suo padre!

Mario trovava quella spiegazione assai logica, eppure una sorda angoscia lo torturava.

Perchè Carlo non aveva detto alla sorella di volere recarsi dal generale? Non si va comodamente da Chavry al ponte di Courbevoie in tempo di guerra, quando le strade sono ingombre da truppe di soldati e dai materiali dell'artiglieria.

Il servo fedele si ricordava che il suo padrone rideva, quando egli, vecchio africano, avvezzo ai loro agguati, parlava di quegli uomini nascosti nelle vicinanze.

Mario si tormentava, senza rendersi conto della causa dei suoi timori. E poi non voleva inquietare maggiormente la padroncina e taceva i suoi pensieri.

Una disgrazia, pur troppo, succede in un lampo, e ci sarebbe sempre tempo per avvertirla

Prevenirla troppo presto, sarebbe farla soffrire inutilmente se egli si ingannava, è anticipare il suo dolore di qualche ora, se coglieva nel segno.

Le due amiche pranzavano allegramente, di fronte l'una all'altra, mentre Odine le sorvegliava gravemente. L'inquietudine del mattino si era dissipata e Maria continuava a burlare Luciana a proposito delle sue divagazioni sulla « dama dell'anello ». Essa non la chiamava più che col nome di Vittoria Orsini.

E soggiungeva con un accento di comico rimpianto:

— Che peccato che tu non abbia i capelli rossi!

Luciana rispondeva che i capelli neri erano bastanti alla sua felicità.

Dopo pranzo Luciana si sedette al pianoforte.

— Non vuoi che suoniamo a quattro mani? domandò a Maria.

No, davvero, sono in una delle mie ore di pigrizia.

— Ebbene, suonerò io per te.

— Brava, un po' di Beethoven, ti prego, e piuttosto prendi lo spartito del *Lohengrin* e suonami il preludio del « Cavaliere del cigno. »

Esse erano tutte e due assorte in quella melodia squisita, quando furono ricondotte alla realtà dal rumore di una vettura nei viali del parco.

— Una visita a quest'ora! gridò Luciana.

— Sarà la signorina Valdi annoiata della sua [illegible]

La carrozza si fermò avanti alla scalinata del castello. Durante qualche minuto Luciana rimase immobile, seduta avanti al pianoforte, come se volesse ascoltare i suoi pensieri. Sulla porta della sala comparve un domestico.

— Il signor G. domanda se la signorina può riceverlo. Egli aspetta nel salotto.

— Viene a fare una dichiarazione, al cugino? gridò Maria.

Luigi di G. aveva trent'anni. Figlio di un magistrato, presidente della Camera alla Corte di Parigi, era rimasto orfano giovanissimo, affidato alle cure di una madre devota. Quella donna pia e timorata considerava il collegio come una abbominevole invenzione, perciò il ragazzo non abbandonò la casa.

Egli crebbe nel rispetto di Dio e nel timore degli esercizi fisici, tanto che dovette intervenire lo zio, il generale Lantosca, perchè sua madre gli permettesse l'equitazione. Per contro ebbe il diritto di leggere ciò che voleva, e che libri!

Verso i dodici anni, nell'età in cui si tradiscono le vocazioni, Luigi dimostrò un gusto molto vivace per la geografia. Come? Perchè? Nessuno lo seppe, ma è certo che il racconto di viaggi lo appassionava, anzi, non nascondeva il suo disprezzo per le invenzioni di qualche romanziere alla moda che metteva i suoi personaggi in paesi fantastici.

Egli era veramente del suo secolo, non amava che la realtà. Ed amava anche le donne. La morte di sua madre lo lasciò ben presto padrone di sè. Una gran fortuna, un nome onorato, una buona posizione in società: non c'è bisogno d'altro per essere felici.

Il signor de G. viveva a Parigi come tutti i giovanotti della sua età: i piaceri non gli mancavano ed aveva di che comprarseli. Amante delle donne, i suoi amici si stupivano che non fissasse mai la sua scelta su una sola. Egli amava il sesso più che non amasse la persona, e non riusciva molto simpatico alle donne che non si trattenevano dal canzonarlo

Ma le parole di una donna che si vede preferire un'altra non hanno molta importanza, e gli amici di Luigi non gli rimproveravano al certo le sue galanterie. Gli rimproveravano invece la sua qualità migliore, di amare la geografia!

Il gusto del fanciullo era diventato la passione del giovane. Luigi entrava nella Società geografica, nella Società degli studi coloniali e marittimi e in tre o quattro altre Società speciali di studiosi.

E s'egli era incostante colle donne, rimaneva fedele ad una sola: alla geografia!

Nè bello, nè brutto, nè grasso, nè magro, Luigi entrava nella categoria di quegli esseri che tutti stimano, ma che nessuno osserva.

S'egli apriva la bocca non era mai per un motto di spirito: è vero, per altro, che diceva raramente una sciocchezza. Coi suoi capelli castagni, colla fronte bassa, le labbra sensuali, i suoi occhi grandi e miopi, la sua figura dall'espressione dolce, poteva far pensare ad un agnello, ma le tempia, un po' prominenti, accusavano una forte volontà. Era sempre, se si vuole, un agnello, ma un agnello caparbio.

Del resto, assai generoso di natura, coraggioso come dev'esserlo un uomo, egli amava le avventure, ed in questo gusto entrava pure il suo grande amore per la geografia.

Egli confessava sinceramente che sognava la gloria degli illustri viaggiatori Caillié, Burcke e Livingstone che ai suoi occhi erano i più grandi uomini dell'umanità. E quando suo zio il generale gli diceva scherzando

— Ebbene, qual viaggio conti di fare? Per quale scoperta renderai famoso il tuo nome? Hai tu un disegno, un'idea? Raccontami i tuoi progetti.

Egli rispondeva gravemente:

— Ho un viaggio fisso nella mia testa, un viaggio che darà i più grandi risultati dal punto di vista finanziario ed umanitario.

— Bah! spiegatemi la vostra idea, nipote mio.

— Sapete voi quanti viaggiatori siano andati fino ad ora a Tombouctou?

— Diavolo! perchè vuoi tu ch'io lo sappia?

— Mio zio, ve ne sono andati cinque.

— E tu vorresti essere il sesto, goloso?

— Voi l'avete detto.

— Come farai? poichè suppongo che sia un viaggio difficilissimo, se soltanto cinque uomini hanno potuto finora compirlo.

Così dirò che mi saranno necessari dieci anni per prepararlo. Comincerò ad imparare l'arabo e cinque o sei dialetti africani. Rimarrò un anno all'estremità sud dell'Algeria per acclimatarmi al sole e alle sabbie: mi abituerò a non montare che dei camelli, non mangerò che dei datteri, rimarrò il più lungo tempo possibile senza bere, finalmente mi farò [illegible] mettere

(Continua)

Rigoletto. Gli artisti portarono dei [illegible] [illegible] sulle spalle.

Ieri sera, con la *Lucia*, serata d'onore della prima donna Mussoleni, doni, fiori ed applausi.

DA AOSTA.

Il nuovo subeconomo.

AOSTA, 1. — Ha fatto qui un'eccellente impressione la nomina del nostro egregio cav. avv. Pietro Frassy a subeconomo dei Benefici vacanti in Aosta. Già altra volta l'avv. Frassy occupò tale carica, ma per ire di parte e per false accuse di ingerenze elettorali e politiche, il ministero Crispi lo esonerò dall'ufficio. Il compianto Guardasigilli Costa (succeduto col Gabinetto Rudinì al ministero Crispi caduto) con quel senso squisito di giustizia che gli era abituale, ordinò, per consiglio di autorevoli amici, un'inchiesta, dalla quale risultò a luce meridiana che gli addebiti fatti al cav. Frassy erano falsi di sana pianta. Non potendo reintegrare il Frassy nella carica, perchè stata ricoperta da altro titolare il guardasigilli, a riparazione della commessa ingiustizia, fece nominare da S. M. ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia il cav. Frassy. E oggi con la nomina bene auspicata la reintegrazione è completa e giustizia è fatta interamente. Il fatto che non è così frequente nella nostra bella Italia, merita d'essere segnalato e incondizionatamente lodato.

DA MILANO.

La ruina della nevicata.

MILANO, 2. — Eccovi qualche particolare sui danni toccati a Milano dalla abbondantissima neve caduta questa notte.

L'altezza della neve ha raggiunto 16 centimetri, ed il Comune, per lo sgombero, che venne effettuato con bastante prontezza, cominciando dalle prime ore del mattino, ha impiegato circa quattromila uomini ed cinquanta carri, a mezzo di trecento cottimisti

Così annuncia il giornale amico di Mussi, pare a noi giurar... reclami postumi, giacchè il servizio è stato tutt'altro che sollecito e lodevole.

Non parliamo della triste prova data dalla resistenza dei fili telefonici, che alla prima neve si son rotti, a migliaia, mettendo a repentaglio la vita dei cittadini e uccidendo i poveri... cavalli.

Fra gli uomini, il più disgraziato fu il carrettiere Giuseppe Provera, di 32 anni, addetto al caffè Biffi, che, mentre recavasi a casa, giunto alla « Foppa » del corso Garibaldi, colpito alla gola da un filo telefonico elettrizzato, cadde al suolo con gravi usioni. Raccolto da alcuni cittadini, con una vettura venne trasportato all'ospedale Maggiore è quivi ricoverato nel padiglione Litta.

Oltre il telefono, anche il telefono rimase danneggiato. Ci si assicura che la Telefonica sarà obbligata a rifondere i danni subiti dal Comune e dalla Edison per l'eccessiva caduta — dovuta alla cattiva qualità del materiale — dei fili.

Il servizio tramviario sarà ripreso domattina alle 7. Questa notte nessun servizio, neppure alle stazioni.

Da quindici anni a questa parte è la prima volta che si ha a Milano una interruzione così generale nel servizio telefonico e telegrafico.

DA NAPOLI.

Per G. Verdi — Impiegato infedele.

NAPOLI, 2. — Oggi si riunì nelle sale della Deputazione provinciale il sotto-comitato nominato per concretare il programma per la serata che dovrà aver luogo al San Carlo per commemorare Verdi. Fu stabilito di definire il programma mercoledì prossimo, quando cioè Leopoldo Mugnone potrà dire se sarà possibile di mettere in iscena un'intera opera del Maestro. Anche mercoledì Nicola d'Arienzo, nel caso che non sia possibile di attuare l'idea di dare un'intera opera del Verdi anch'egli incaricato dal sotto-comitato come il Mugnone, presenterà uno schema di programma per un concerto storico verdiano.

— Oggi presso la Posta, dopo un servizio di appostamento fu arrestato un tal Antonio Bucciarone di 26 anni da Rovato, impiegato presso l'ospedale civico di Messina.

L'arresto fu eseguito per mandato di cattura del giudice istruttore di Messina essendo il Bucciarone responsabile di minacce verso alcuni suoi colleghi e di distrazione di documenti per il valore di circa 1500 lire.

DA COMO.

Trilussa a Como.

COMO, 2 (*Dulac*) — Non ostante una nevicata eccezionale, uno scelto pubblico intervenne questa sera nella sala maggiore del Circolo artistico di questa città per udire i sonetti di *Trilussa*. Trilussa fu presentato al pubblico dal dottore Piadeni, distinto poeta in vernacolo comasco. I Sonetti del simpatico poeta romano piacquero molto e fruttarono lunghi e calorosi applausi al conferenziere, il quale recitò tutta la serie delle *favole animalesche*, dei *fenomeni viventi*, e delle *poesie sentimentali*. Al Trilussa fu consegnata per ricordo una medaglia d'argento con l'emblema del Circolo. Trilussa si recherà a Monza e in altre città a dire i suoi sonetti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Oggi ha avuto luogo l'annunciata rappresentazione diurna delle *Maschere*, diretta da Mascagni. Martedì altra rappresentazione fuori abbonamento sempre delle *Maschere*.

Valle. — Un teatro splendido e un successo artistico dei più schietti riportò Novelli nel *Burbero benefico*. Stasera spettacolo gaio, attraentissimo, che empirà la sala elegante del Valle: *Il deputato di Bombignac*, il monologo *Notte fatale* e *Le distrazioni del signor Antenore*.

Nazionale. — Molti applausi, e molta gente alla rappresentazione diurna, in cui s'è data *Lo zingaro barone*. Questa sera *I Saltimbanchi*.

Quirino. — Seguitano fortunatissime le repliche del ballo *Brahma* e del *Marchese del Grillo*.

Il Natale del Redentore.

Ieri sera, dinanzi al solito pubblico elegante, numeroso e vario, fu data quella che i manifesti annunciavano ultima audizione del *Natale del Redentore*. Ma il pubblico, a richiesta generale, ha ottenuto che giovedì venga data un'altra esecuzione del bellissimo oratorio del maestro Perosi.

Novità drammatiche.

PARIGI, 1. — Due novità furono recitate con buon successo al Grand Guignol di Parigi.

L'autore felice, commedia in un atto della signora Giovanna Marni, è un quadro piccante degli imbarazzi che turbano la gioia di un vaudevillista all'indomani di un successo e dei cangiamenti che questo successo porta nel suo carattere.

Un forte di André Bardè è una commedia drammatica in due atti: un operaio Gaudin, dopo aver vissuto maritalmente alcuni anni felice con Claudina, da cui ha una figlia, viene arrestato per un omicidio passionale da lui commesso in gioventù e ignorato da Claudina e condannato ai lavori forzati. Egli non aveva sposata Claudina e neppure riconosciuta sua figlia, essendo una teoria anarchica, approvata dal padre di Claudina. Ma, dopo, che egli era stato condannato, Claudina, che ha bisogno di vivere e di far vivere sua figlia, accetta di sposare un altro operaio, Lordet, che legittima la bambina.

Dopo dodici anni Gaudin, liberato, riappare in scena, scopre tutto; dapprincipio va in bestia, ma poi è obbligato a riconoscere che Claudina ha agito per il bene di sua figlia e che tenersi in regola con lo stato civile è uno dei primi doveri del cittadino.

Il « Figaro » per Verdi.

PARIGI, 3. — Il *Figaro* prepara per domani lunedì una grande mattinata musicale dedicata a Verdi.

« La borsa o la vita » a Torino.

TORINO, 4. — Ieri sera all'Alfieri fu recitata *La borsa o la vita* di Alfredo Capus, novissima per l'Italia. Gli sprazzi di spirito, il dialogo brillante e qualche caricatura riuscita non valsero a coprire l'esilità e la mancanza di abilità scenica, per la quale fu inevitabile l'insuccesso.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Il deputato di Bombignac*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 5 1/2. — *Lo Zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — *Il marchese del Grillo* — *Brahma* ore 9.
Manzoni. — *La grande marmotta*, ore 9.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

Si è costituito un Comitato per un giro d'Italia in automobile. I gitanti partiranno il 27 aprile da Torino, e saranno a Roma il 2 maggio alle ore 11, ripartendo per Terni alle ore 7 del 4.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2002.

Roma, 3 febbraio.

Il sole sorge alle 6,59 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Gilberto — S. Andrea.

Nascita di S. A. R. Maria Elisabetta, duchessa di Genova (1830).

Ricorre il compleanno:

del marchese Filippo Bourbon del Monte Santa Maria, Roma — della contessa Antonietta Calani Scoda, Roma — della contessa Gabriella Mastai Ferretti, Senigallia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,5 — massima 13,1.

Commemorazione di Verdi.

Alle 10.30 di stamane si sono riuniti all'Accademia di Santa Cecilia i rappresentanti della stampa romana per udire la definitiva proposta di quell'Istituto riguardo alla commemorazione che Roma intende fare in memoria di Giuseppe Verdi. Furono approvate le proposte del conte di San Martino, di dividere la cerimonia, da effettuarsi il 27 corr. trigesima della morte del Maestro, in due parti, una essenzialmente civile e popolare, l'altra musicale. Il programma sarebbe questo: nel pomeriggio, grande concerto verdiano eseguito dalla banda comunale al Pincio, dove avverrà la riunione delle Società, le quali partiranno poi in corteo, con le rappresentanze delle scuole, alla volta del Campidoglio, recando il busto del Maestro.

Al Campidoglio, parleranno il conte di San Martino, a nome dell'Accademia di Santa Cecilia, e il sindaco Colonna, che prenderà in consegna il busto di Verdi. Alla sera, poi, grande esecuzione di un programma orchestrale e corale verdiano, che si svolgerà al Costanzi o all'Adriano, preferibilmente nel primo teatro.

Il busto del Maestro è già modellato; in ogni modo, non facendosi a tempo per la fusione, se ne improvviserà uno temporaneo.

— Stamane all'Istituto di Belle arti, per iniziativa degli studenti, ha avuto luogo una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Nella vasta sala consiliare era stato posto un bellissimo busto del Maestro, modellato dagli alunni di scultura dell'Istituto stesso.

Il prof. Basilio Magni lesse una dottissima conferenza, molto applaudita, tratteggiando i punti più gloriosi della vita del Grande.

Lo precedette con belle, toccanti parole, lo studente Alberto Calza, che s'ebbe dai compagni un'ovazione di plauso e di consenso.

Fu notata l'assenza dalla cerimonia di tutti i professori dell'Istituto

All'Associazione della Stampa.

Riuscitissimo il ballo di ieri sera all'Associazione della Stampa. Notati fra la folla eletta: il ministro Branca, il prefetto Colmayer con la figlia, il generale Fecia di Cossato con la figlia, l'on. Maggiorino Ferraris, molti ufficiali e uno stuolo elegante e leggiadro di signore e signorine. Le danze si protrassero fino alle 4. Una nota simpatica della festa fu portata dagli ufficiali (quattro giovanotti forti e splendidi nelle smaglianti loro uniformi) della scuola di scherma argentini, che intervennero accompagnati dal cavaliere Pini, direttore della scuola magistrale di scherma di Buenos Ayres.

Il *buffet* servito dalla ditta Gilli e Bazzola fu frequentatissimo.

Un particolare: Un gruppo di pubblicisti ed ufficiali festeggiarono, con la rituale bagnatura, la promozione del simpatico tenente Mozzetti. L'egregio Felice Giorgio Campanelli, corrispondente del *Corriere d'Italia* di Buenos Ayres, con poche ed acconce parole portò un caldo saluto agli ufficiali argentini, a cui tutti i presenti si associarono gridando *viva l'Argentina*!

— Martedì sera, l'Associazione della Stampa darà un ricevimento in onore degli ufficiali argentini, i quali daranno una festa d'armi. Tirerà il cavaliere Pini, suo fratello tenente Cesare Guglielmo Pini, e parecchie notabilità del mondo schermistico della capitale.

Un giubileo giornalistico.

Le riunioni dei giornalisti hanno sempre un carattere originale, originali sono quelli che vi intervengono, e come originale è stata quella di oggi, organizzata dai colleghi Gherardelli e De Sena, in onore di Andrea Cantalupi, che compiva — chi lo crederebbe con quel viso giovanile, malgrado i grandi occhiali che lo rassomigliano ad un arcigno professore di Università tedesca — il suo 25° anno di giornalismo.

L'ordine del giorno della lieta seduta portava una colazione a base di risotto, che viceversa poi è stata trasformata in un pranzo riuscitissimo, malgrado che da 20 iscritti la simpatia pel festeggiato avesse attratti al *Ristorante della Cameretta* dell'Impresa n. 23, oltre 50 famelici colleghi, che il buon trattore Alfonso Mansigi, rinnovando il miracolo della cena di Canaan, è riuscito a sfamare e a contentare.

Al momento dei brindisi, il simpaticissimo e candido decano dei corrispondenti italiani, Giuseppe Casalegno, ha aperta la stura con uno di quei suoi discorsi bonariamente affettuosi, che sono un'antica e gradita abitudine di tutti i simposi giornalistici. Rievocando l'*aurora* giornalistica di Andrea Cantalupi il buon Casalegno con affettuosa trovata cavalleresca ha ricordata un'altra *Aurora*, la cara bambina che allieta e conforta i giorni di papà Cantalupi.

Provocato da Cantalupi, l'on. Bissolati ricordò di aver fatto le prime armi con lui in un giornaletto letterario. A questa rievocazione giovanile del direttore dell'*Avanti*, l'assemblea s'è data in preda ad uno di quei tremendi boati che costituiscono lo spavento dell'on. Villa e dei questori Solà e Giordano-Apostoli, quando esplodono nella vicina tribuna della stampa a Montecitorio.

Emilio Faelli, riuscendo a mala pena a tener testa agli ululati delle belve scatenate, osservò logicamente che se Bissolati aveva fatto le prime armi con Cantalupi, era necessariamente votato anch'esso alla festa giubilare, quindi passivo di un brindisi. (*Urrah*!). Il dottore Zacher, della *Frankfurter Zeitung*, s'è levato per brindare in tedesco, ma i convenuti, latrando *tedescamente*, l'hanno ridotto al silenzio. Sulle sue ceneri oratorie è sorto Ernesto Mezzabotta, che ha pronunciate poche ma non sentite parole!

La indimenticabile riunione, annaffiata profusamente dall'eccellente vino della proprietà Strozzi, si è sciolta verso le ore 15.

Note vaticane.

Il Papa ha insignito della medaglia d'oro di prima classe — *Pro Ecclesia et Pontifice* — il canonico Vincenzo Tommasini, parroco della cattedrale di Ascoli.

Il II Congresso dei medici.

Il 5 maggio p. v. si terrà in Roma il II Congresso dei medici condotti. Furono diramate le circolari col programma e con la indicazione dei temi, tra i quali ha speciale importanza quello sulla Cassa pensioni.

I ciechi di S. Alessio.

Oggi alle 15 nella chiesa di S. Alessio al Monte Aventino ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne dell'Istituto de' ciechi di S. Alessio, diretto dai religiosi Somaschi e dalle suore di Carità di N. S. al Monte Calvario.

A monsignor Costantini, arcivescovo titolare di Patrasso, elemosiniere segreto del Papa, che presiedeva la bella festa, facevano corona il marchese Monaldi, rappresentante il Prefetto, il comm. F. Pacelli, rappresentante il Sindaco, la Commissione direttrice ed amministratrice dell'Istituto, composta del principe Boncompagni di Piombino, del marchese Capranica, presidente onorario il primo e presidente effettivo il secondo, dei conti Pietro e Vincenzo Macchi, del cav. Giangiacomo, dei comm. Cella, Ambrosini, Kambo, del prof. Parisotti, dei marchesi Pietramellara e Serlupi. Assisteva inoltre uno sceltissimo numero di signore e signori: tra queste notate le principesse di Piombino e di Romano, la marchesa Ricci, la contessa Kinsky, il professore Postempski, assessore comunale, il cavaliere Franceschini, consigliere provinciale, monsignor Onesti, il comm. Alliata, ecc. Negli intermezzi, il concerto degli alunni ed alunne dell'Istituto, diretto dal maestro Giovannini, ha eseguito in modo veramente ammirevole uno scelto programma musicale dei maestri Verdi, Seppé, Thomas, Giovannini, Boito, Rossini. L'alunna Bianca Colombi ha cantato egregiamente la *Nenia di Margherita* nel terzo atto dell'opera *Mefistofele*.

Ai Lincei. — Oggi ha tenuto seduta la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali presieduta dal senatore Blaserna. Il segretario prof. Cerruti ha presentato le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Taramelli, Fed. Bettelli, e dai signori De Giovanni, Clerici, Pietti, De Toni, Filippi, Rotzina, Mascia e Wenzel.

Il senatore Blaserna annuncia che il presidente Messedaglia è stato colpito da una grave sventura domestica, la perdita di un fratello; e la classe delibera unanime d'inviare al presidente Messedaglia un telegramma di condoglianza. Il sen. Blaserna comunica una lettera di ringraziamento dell'Accademia delle scienze di Parigi, per le condoglianze inviatele in occasione della morte del socio Hermite; ed aggiunge che ai funerali di Giuseppe Verdi a Milano, l'Accademia fu rappresentata dal socio Celoria. Il socio Colombo offre una pubblicazione fatta dall'Istituto tecnico superiore di Milano, in occasione della inaugurazione del monumento a Francesco Brioschi. Il socio Dini legge una « Commemorazione » del socio straniero Carlo Hermite. Vengono poscia presentate parecchie Note per la inserzione negli atti accademici.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al Re e firma dei decreti

Tra gli altri S. M. ha firmato il decreto che approva la Convenzione stipulata ieri dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi colla Società Puglia per rendere settimanale l'attuale linea quindicinale fra l'Italia e l'Albania, e per la istituzione di un servizio speciale settimanale fra S. Giovanni di Medua ed Obòti risalendo la Bojana.

La prima linea andrà in vigore dal marzo p. v., l'altra, non più tardi del 1° novembre p. v., dovendosi costruire il piroscafo speciale capace di navigare sul fiume Bojana.

S. M. ha firmato inoltre il decreto presentatogli dall'on. Pascolato, che istituisce l'approdo settimanale a Candia dei piroscafi addetti alla linea Genova-Costantinopoli.

— S. M. il Re, *motu proprio*, ha nominato commendatore dell'Ordine mauriziano l'on. Pannacci, sottosegretario di Stato del ministero di istruzione pubblica.

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con firma e dedica autografa agli ufficiali del 1.o reggimento granatieri e a quelli del reggimento artiglieria da montagna.

— Alle tre, le LL. MM. sono uscite a passeggio facendo ritorno al Quirinale alle 4.

La Regina Madre alle tre è uscita in carrozza con la sua Dama di palazzo Piombino, rientrando alle 4 1/4.

Il Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 16, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. Si è trattato della situazione parlamentare e delle dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio alla Camera rispetto alla mozione Daneo coi relativi emendamenti, e alle interrogazioni sui fatti di Genova. La riunione è terminata alle ore 6,10.

A palazzo Braschi.

Oggi il sottosegretario di Stato, on. Romanin-Jacur, ha conferito col prefetto di Roma, commendatore Colmayer.

Ringraziamenti a marinai.

Il console di Grecia a Livorno ha ringraziato il comandante dell'Accademia navale di Livorno pei soccorsi dati allo schooner greco *Tochaan* ed ai cinque marinai greci dal personale del l'Istituto. Speciale encomio fu rivolto al sottufficiale Piergentile, che si trovava all'Ardenza e corse con tre ardimentosi alla salvezza dei marinai senza punto curare il pericolo al quale andavano incontro.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del corrente esercizio a tutto il 31 gennaio ammontano a lire 46,771,433, superando di lire 2,864,033 quelle dell'esercizio precedente.

Nel solo mese di gennaio tali entrate hanno superato di lire 324,262 quelle del gennaio 1900

Le onorificenze per la Cina.

Il ministro della marina ha sottoposto stamane alla sanzione sovrana le proposte di onorificenze per il personale che se ne rese meritevole durante gli avvenimenti che si svolsero nel nord della Cina nei mesi di giugno, luglio ed agosto 1900, fino alla liberazione di Pechino, il 15 agosto.

Medaglia d'oro al valor militare: sottotenente di vascello Ermanno Carlotto (ferito mortalmente mentre trovavasi alla testa del piccolo distaccamento); capo-torpediniere Vincenzo Rossi (fu esempio al distaccamento per qualità militari, per disprezzo dei pericoli e privazioni. Trovatosi alla testa di un piccolo distaccamento regolò il fuoco contro numerosi attaccanti. Dato in tempo l'allarme riuscì a riunire truppe disperse e salvarne molte. Morì con quattro dei suoi sette uomini); Federico Paolini tenente di vascello (stato ferito alla spalla mentre alla testa del suo distaccamento si lanciava all'assalto di una barricata, sotto la cui protezione un pezzo nemico cagionava gravi danni); Angelo Olivieri sottotenente di vascello (si distinse in più occasioni. Rimase sepolto per circa cinquanta minuti sotto le macerie prodotte da uno scoppio di mina dove morirono sei del suo distaccamento e cento persone ricoverate nella missione).

Medaglia d'argento al valor militare: Tenente di vascello Giov. Battista Tanca e sottotenente di vascello Camillo Premoli (guidarono con valore il distaccamento); marinai De Gregorio, Lunardi Gio. Batta; cannonieri Bianchi Angelo, Albites Pilade; sotto capo cannoniere Zappi Regolo; cannonieri Zolla, Manfren, Meluzo, Busso, Sandroni, Pasnelli, Marielli, Piacenza, Roselli, Fanciulli.

Medaglia di bronzo: Cannonieri Milani, Boscarino, Marsili, Mazza, Colombo, Danese, Vigo, Calzolari, Maffero, Zuliani, Franco, Luciani, Torre, Lago, Solari, Rapà, Battistoni, Casella, Terra di Lavoro, Facchinetti, Bassoni, Ara, Ronco, Verrace, Meloni, Gherardi, Guastella, Saldinari, Cinque Guglielmo e Dalbecco.

Pel tenente di vascello Sirianni è in corso di esame la proposta per la nomina a cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Urto di treni.

Il treno-omnibus num. 327, alla stazione di Terontola, ivi giunto alle 12,37, prima di fermarsi, a causa di un falso scambio, è entrato in un binario morto, dove stava fermo un carro che rimase investito. Le due macchine che erano in testa al treno deviarono, riportando gravi avarie. Grande spavento fra i viaggiatori, ma nessun ferito. Il treno ripartì con 42 minuti di ritardo. E' stato arrestato il deviatore Angelo Mori, di anni 64, ritenuto colpevole dell'incidente occorso

Prezzo del pane e del grano.

Ancona pane al chilog. L. 0,48, 0,42, 0,38; grano al quint. lire 27. Bari grano da lire 25 a 26,50; Bologna pane 0,50, 0,45, 0,40; grano 26,75; Catania pane 0,40; grano 26; Firenze pane da 0,60 a 0,27, grano da 28 a 30,50. Genova pane 0,45, 0,40; grano da 26,50 a 27,50. Milano pane 0,42, 0,37, 0,22, grano da 25,75 a 27,75. Napoli pane da 0,40 a 0,38, grano da 27 a 28,50. Palermo pane 0,44, 0,42, 0,40, grano da 27,30 a 28. Roma, pane 0,45, 0,43, 0,40; grano da 25 a 26. Torino pane da 0,45 a 0,30, grano da 26 a 27,75. Venezia pane 0,48, 0,40; grano da 26,50 a 27,50

Scioglimento di Consiglio.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Mirandola e nominato commissario regio il dottor Felice Cassone sottoprefetto

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri nel territorio portoghese.

Lourenço Marques, 3. — Un *Commando* di 2000 boeri è entrato nel territorio portoghese. Si crede che esso abbia intenzione di liberare i boeri che si trovano qui

Le autorità portoghesi hanno deciso di mandare a Madera tutti i boeri che si rifiutano di arrendersi agli inglesi.

Decadenza dell'influenza francese?

Parigi, 2. — Si riceve da Adis Abeba che Menelik offrendo un banchetto aveva ai lati i rappresentanti dell'Italia e della Russia e non più della Francia. Perciò Lagarde sarebbe irritatissimo. Sembra che l'influenza francese in Abissinia vada decadendo a profitto della Russia.

Dramma nello Zuiderzee.

Bruxelles, 3. — Un terribile dramma si svolge attualmente nello Zuiderzee. Quattro abitanti dell'isola di Wieringer, avventuratisi martedì scorso su un banco di ghiaccio, furono travolti con esso alla deriva da una forte corrente

Si credeva che i disgraziati (a cui non s'era potuto portare alcun soccorso, perchè i ghiacci ostruivano il passaggio ai battelli) fossero oramai periti. Invece ieri un pescatore di Zurig scorse il banco di ghiacchio in alto mare e vide confusamente quattro figure umane. Sventuratamente la corrente era fortissima e nessuno s'avventurò al salvataggio.

In memoria dell'on. Cambray-Digny.

Firenze, 3. — Oggi, alle 15, il cav. Ettore Bernabei, direttore della *Nazione*, ha tenuto nelle sale dell'Associazione « Patria, Re, Libertà e Progresso », e per incarico della presidenza di questa, una commemorazione del compianto on. conte Tommaso Cambray-Digny, ricorrendo il trigesimo della sua morte

Un pubblico imponente ha applaudito il nobile discorso del Bernabei

Uccisore dell'amante.

Barletta, 3. — A Canosa Emilia Boncasa, di anni 16, è stata uccisa dall'amante Francesco De Nicola di anni 22, il quale si è reso latitante.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Nazionale* del primo febbraio reca: *G. Giorgio*, Girolamo Savonarola e i fanciulli; *E. De Gaetani*, I coefficienti morali e il problema navale; *G. Grabinski*, Intorno alla Sacra Eloquenza; *L. Franceschini*, Questione letteraria intorno a due Trecentisti; *I. Stango*, L'Esposizione di bovini all'agricultural Hall di Islington; *Roberto Carrubi*, Un comunello rurale in Italia al principio del secolo XX; *E. Marlitt*, La casa dei gufi, romanzo; *C. Paladini*, Lo studio delle lingue straniere in Italia; *G. Levis*, Sul campo di battaglia, ecc.

I fascicoli 715 e 716 della *Grande encyclopédie* contengono il seguito e la fine d'un magistrale articolo sulla *Scandinavia*, trattato da *Ph. Berthelot* (Geografia fisica, politica ed economica); *Cart* (Linguistica e Belle Arti); *Deniker* (Etnografia); *Ch. Langlois* (Storia); *Quittard* (Musica); *Ch. Vélain* (Geologia).

Degni di nota gli articoli: *Scarlatina* del dott. Potal, *Scelle* di P. Fauchbauer, *Scepticisme* di E. Picavet, *Sceptre* di E. D. Grand, e le biografie dei poeti *Scarron* di Eug. Asse e *Maurice Scève* di F. Brunetière, del pittore *Scheffner* di E. Müntz, del filosofo *Schelling* di Th. Ruyssen, del celebre scrittore tedesco *Schiller* di H. Lichtenberger; dell'archeologo *Schliemann* di E. Babelon ecc.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PUNCH DELIZIOSO? - BUTON Piazza Trevi

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. Milano)

Precauzioni igieniche — *Disinfettante sicuro e non pericoloso* — *Profumato*

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del sapone fino e comune, che è pare sufficientemente antisettico, nei casi di stati anormali (che possono insorgere ad ogni momento) da un momento all'altro per lo espandersi in talune città di malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc., è necessario che il pubblico abbia in pronto, e meglio il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare senza che nemmeno ancora lo può allattare e per la ordinaria toeletta, per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico, nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Il Sapol Crelium vendesi dalla Società A. Bertelli e C. Milano, via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, per posta 1,20 — per posta tre pezzi L. 2,75 è dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto.

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghere e profumerie.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori acidità cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardarsi che il vasetto *che costa* L. **2,50** e **5**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65

Bromoteina Pacelli Mandata **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e dà forza allo stomaco. Si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*le lozioni ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossetto e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno**.

La virilità [illegible] **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Virilizzatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco** a L. 2,15. **Dorato** a L. 1,95. **Sopraff.** a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg 8, supplemento di L. 2. **In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo.** Porto pagato. Barile **gratis. Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER OLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI FIRENZE

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulta conviene spedire dall'Italia L. 5 dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia a retta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e S. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spedisce il catalogo di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpera, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente **Clorosi. Eccita** l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

Specialitá Medicinali efficacissime

Breve rassegna ad uso degli ammalati intelligenti che vogliono guarirsi radicalmente

Lichenina Lombardi di fama mondiale con 40 anni di vita, gloriosa esistenza. Unico rimedio insuperabile per guarire tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola) *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi* (prof. Cardarelli) — Evitare le falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa di Lire 2 50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 28 p. p. Largo Spirito Santo.

Analettico La ricetta originale di questo portentoso rimedio inventato dal defunto prof. Nicola Senesi trovasi presso la ditta Lombardi e Contardi, quindi il *vero Analettico* deve portare la firma della ditta. E' rimedio meraviglioso e miracoloso per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino, anche [illegible] chiezza) [illegible]. La cura completa per la forma atonica (con [illegible] L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma (acidità, fente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacone L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Balsamo Lombardi Rimedio per eccellenza contro i dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgia. — E' di sollievo immediato dei sofferenti. Scompare il gonfiore locale e cessano come per incanto i dolori più ostinati ed atroci. E' la migliore indicazione negli attacchi di gotta, artrite e reumatismo — Unendovi la cura interna si rimane liberi dalla seccante malattia — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

Lichenina **Al creosoto ed essenza di Menta** Rimedio di effetto garentito per guarire la tosse ostinata e tubercolosi polmonare — Cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli, aumenta il peso del corpo. Migliaia di guarigioni negli ospedali e nelle case private. Cura facile e senza inconvenienti. Guariscono ammalati già spacciati dai medici — Costa Lire 3 il flacon e si spedisce dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Ricinina E' il prodotto scientifico moderno, indiscutibile per arrestare subito la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. Distrugge in un giorno la forfora e l'untume. Si prepara anche come tintura a gradazione. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli.

Pillole nervine a base di ciburno. Sono il rimedio per evitare in tutti i casi l'aborto e combattere la sterilità. Cura scientifica innocente. Costano L. 6 la scatola, coppia L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

Iniezione **Antisettica** Senza rivali nella cura della blenorragia, restringimenti, goccetta e simili. E' il rimedio più efficace di larghissimo successo sia come *preventivo* infallibile che come *curativo* scientifico. Come preventivo evita qualsiasi infezione, anche sifilitica. Distrugge il bruciore e la secrezione più ostinata. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Rigeneratore Il principe dei ricostituenti a base di glicerofosfato di manganese calce e ferro. **Giova a** tutti, ridonare sempre la salute ai bambini, ai giovani, ai vecchi. Cura facile **fortifica**. Innumerevoli guarigioni in tutto il Mondo. Costa L. 3, per posta, 3,75 anticipate 4 flaconi L. 12 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi via Roma 28 p. p.

Smilacina E' il preparato migliore e più efficace per la cura della sifilide, malattie veneree, gotta, artrite, reumatiche. Sola assicura senza la cura depurativa del sangue [illegible] da nella sifilide, malattie veneree, gottose, artriti, reumatiche. Scompariscono dolori vaganti, rigonfi glandolari le macchie per la pelle. Si riacquista la salute come se mai si fosse sofferto il male. Attestati splendidi. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Granuli di stricnina precisi uniti al rigeneratore compongono la cura migliore contro la neurastenia, la virilità esausta (impotenza, spermatorrea incontinenza di orina, debolezza spinale ed altre malattie di esaurimento. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Pillole litinate **Vigier** unite al rigeneratore tanno la cura radicale del diabete usando cibo misto, scomparendo lo zucchero e riprendendo le forze. La cura completa di un mese costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GLOSSISTI Milano Manzoni e C. via Sala 12 — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia, Farm. Trento, C. S. cangiano — Ancona e Bologna Tedesco e Golugno, Bonavia Firenze, Cesare Tesne e Figli — Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 A. Danzoni e C. Via di Pietra — Capua Fratelli Granili — Foggia Acettelli F. S. — Bari, Paganini Montelcone, Lipposa, Taranto e Lecce Olito e Ferrari — Palermo, Petraiia, Via Maqueda — Messina, F.lli Canoni, ecc.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma,,

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
[illegible]
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
[illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 5 Febbraio 1901 — Num. 35

Roma 4 Febbraio 1901

TITOLI

3 febbraio

Non credete mai a coloro i quali dicono di disprezzare i titoli, non pigliate sul serio coloro i quali beffeggiano coloro che hanno titoli, perchè, il più delle volte, sono dei volponi che disprezzano l'uva acerba. L'uomo è così fatto, che ama, non soltanto l'arrosto, ma anche il fumo retorico, non quello che va negli occhi: un titolo di conte, di principe, di duca, di barone e, magari, perchè no, in mancanza di meglio, uno straccetto di titolo di cavaliere, fa piacere alla grandissima maggioranza degli uomini, perchè serve a distinguere dalla folla, e perchè soddisfa l'ambizione.

E guardate bene; anche coloro che sono saliti su, ai primo posto della scala sociale, anche gli imperatori e i re, si danno e si scambiano titoli e onorificenze che, certamente, nulla aggiungono alla loro potenza e alla loro autorità. Che volete che significhi per l'Imperatore della Germania e per lo Czar di tutte le Russie, non una esclusa, essere, ad esempio, nominato gran cordone o avere il titolo di colonnello? Che cosa avrebbe aggiunto alla gloria e alla fama di Giuseppe Verdi il titolo di marchese che, manco male, si risparmiò? Chi ha pensato a fare l'elenco delle onorificenze delle quali era insignito il grande maestro? Ma di Verdi ve n'è stato uno solo e, per fortuna, quest'uno non era entrato nella politica che per poco e se ne era presto ritirato.

✡

Chi vive della politica, chi vive nel mondo delle volgari ambizioni, delle riputazioni di princisbecco; chi sta nel mondo delle apparenze e dell'orpello deve dare e dà molta importanza alle cose frivole, alle cose senza contenuto, senza sostanza, senza seria consistenza; deve, insomma, subire, anche a malincuore, l'ambiente con tutti i suoi difetti, con tutte le sue piccole miserie, con tutte le sue debolezze.

Ed ecco che in Inghilterra, dopo la morte della Regina, amata e adorata da tutto il popolo inglese — credo che anche gli anarchici l'abbiano pianta — nel momento in cui si stanno organizzando i solenni funerali, avviene uno scambio di ciondoli tra l'Imperatore Guglielmo e il Re Edoardo VII. L'uno ha nominato l'altro Ammiraglio *à la suite* dell'armata tedesca; l'altro ha nominato l'uno Feld Maresciallo dell'Esercito inglese; l'uno e l'altro si sono reciprocamente coperti di Giarrettiere e di Aquile rosse, nere, gialle, turchine, di tutti i colori, insomma, e di tutte le dimensioni.

Tutte cose da ridere, direte voi, volendo darvi l'aria di uomini superiori. Niente affatto. Leggete, se volete persuadervene, i giornali autorevoli di tutti i paesi; date una scorsa ai dispacci che sono venuti nei giorni passati su quella dispensa di titoli e di gradi anglo-tedeschi, e vedrete che si tratta di una cosa molto seria, tanto seria da poter decidere, nientemeno, delle sorti della politica internazionale, che è quanto dire dell'universo intero. Si tratterebbe, addirittura, di un'alleanza tra la Germania e l'Inghilterra, o, quanto meno, di una amicizia così profonda da avere serie conseguenze sull'andamento della politica dei due grandi paesi.

La cosa è piaciuta poco in Francia, dove si sperava che il nuovo Re d'Inghilterra si sarebbe ricordato, ora che è sul trono, delle allegre giornate e serate passate a Parigi, dove ha stretto legami di amicizia sincera e cordiale; ma si vede che il nuovo Re vede ora le cose da un altro punto di vista, come succede a tutti i deputati quando diventano ministri o semplicemente sottoposte a telegrafi.

✡

Fatto sta che le accoglienze liete fatte in Inghilterra all'imperatore di Germania, e la dispensa dei titoli avvenuta tra i due sovrani, hanno prodotto una eccellente impressione da per tutto, perchè hanno dimostrato che la causa della pace va facendo ogni giorno passi da gigante. Chi avrebbe riconosciuto nel nuovo Maresciallo l'autore del telegramma a compare Kruger, incitante alla resistenza contro la prepotenza inglese!!! Ma lasciamo correre e non turbiamo l'idillio anglo-tedesco, tanto più che può dirsi che, nel momento presente, tutta la politica sia in pieno idillio.

Difatti, guardate, anche le cose cinesi si sono messe sulla buona strada, la strada che deve condurle alla soluzione definitiva e pacifica della lunga vertenza. Dopo aver tirato per molto tempo, un po' di qua un po' di là, il governo cinese s'è persuaso che era suonata l'ora di farla finita, e s'è scosso. Un ordine imperiale dispone che Tuan, Lan e Ying Uien sieno esiliati. Pare che abbiano fissato già un appartamento a Nizza... Uuh-Sien dovrebbe essere decapitato, ma pare che, prima di perdere la testa, intenda di perdere ancora molto tempo. Chiang ha ricevuto l'ordine di suicidarsi. Per chi non lo sapesse questo ordine è una onorificenza cinese: il cordone della forca... Ma Ching ha già fatto sapere quali sono le sue idee al riguardo, con una lettera all'imperatore, nella quale dice: Ho ricevuto l'ordine del quale serberò grato ricordo per tutta la vita, che auguro, anche a Vostra Maestà, lunga e felice. Così, come si vede, con la distribuzione di queste onorificenze, anche la questione cinese è stata liquidata in modo soddisfacentissimo.

✡

Quale meraviglia, se dopo la grande diffusione di titoli onorifici fatta nella settimana passata, tutti i titoli hanno avuto un momento di rialzo e sono aumentati di pregio? I titoli, rimessi in onore, hanno acquistato valore, meno, s'intende, quelli che non ne hanno alcuno, e che il pubblico non considera più come tali. Noto tra questi specialmente quelli auriferi, che sono scesi al livello del piombo, sia perchè valgono quanto il piombo, e sono forse più pesanti. Gli altri titoli, invece, e specialmente quelli di Stato, vale a dire quelli che distribuiscono, insieme con i ciondoli, i governi, si sono trovati nel loro elemento e nel loro momento propizio, ed hanno avuto un mercato sostenuto ed attivo, come da tempo non avevano.

La speculazione di borsa, visto il vento favorevole che spirava nella politica, si è riconfortata e rallegrata, come se avesse avuto qualchè titolo onorifico. E dire che ne avrebbe bisogno, perchè di quelli altri, ne raccoglie in grande quantità, da parte di coloro che restano da essa danneggiati, e di coloro che, non sapendo che cosa sia la borsa, generalizzano in un unico, complessivo e collettivo disprezzo, il mercato finanziario, e tutti quelli che ne fanno parte.

✡

Bisogna però dire, per la verità della cronaca, che qualche nuvoletta è passata sul cielo della politica e specialmente della borsa; e che, viceversa, questa ha avuto qualche aiuto potente che le ha fatto sentire meno vivamente l'influenza delle nuvolette. Tra le quali bisogna mettere la mancanza di denaro, una mancanza relativa e presunta, più che effettiva. Perchè il denaro non è mancato; al contrario, esso è parso più abbondante in qualche mercato; ma è parso però insidiato dai governi, i quali, mentre si divertono, vanno facendo spese pazze che devono poi pagare.

Il Governo inglese viene in prima linea, giacchè va facendo grosse spese nella baldoria Sud-africana; una baldoria della quale non si vede ancora la fine. Già un prestito di dieci milioni di sterline è in preparazione ed è atteso da un momento all'altro; ma pare che non basti, perchè si discorre di un altro grosso prestito di settanta milioni di sterline; in totale, ottanta milioni, vale a dire due miliardi, da aggiungere agli altri quattro già consumati, per una impresa che sarà un titolo di gloria per Chamberlain, ma che, intanto, turba il mercato monetario inglese e scuote quello finanziario, il quale è stato, anche nella settimana passata, alquanto incerto ed esitante, appunto perchè ha temuto che l'assorbimento del denaro da parte del Governo producesse qualche serio inconveniente.

Osservo però che se le cose hanno potuto procedere in modo abbastanza soddisfacente, ciò è derivato anche da che nella settimana passata s'è dovuta compiere a Londra, come, del resto, anche a Parigi, la liquidazione della fine del mese; una liquidazione che è stata sistemata soddisfacentemente perchè coloro che volevano deprezzare i titoli e li avevano venduti allo scoperto, hanno dovuto ricomprarli dopo che hanno visto che essi erano da per tutto ritornati in onore. Senza di che, il mercato sarebbe stato meno attivo e sostenuto.

Se devo dire ora la mia opinione, mi pare di vedere che il mercato finanziario internazionale sia bene disposto ed abbia l'intenzione di continuare a dar valore ai titoli, come l'imperatore Guglielmo e il re Edoardo VII, tanto più se, come pare, le cose della Cina proseguiranno a procedere in modo soddisfacente. Unico punto oscuro è, come ho detto, il pericolo di nuovi grossi prestiti inglesi, i quali turberebbero il mercato monetario ed anche quello finanziario. Perchè va bene che si tratterrebbe sempre di mettere fuori altri titoli; ma anche in fatto di titoli il troppo può stroppiare.

Nabab

Scambi di cortesie anglo-tedesche.

Londra, 4. — Il *Times* dice che l'imperatore Guglielmo ha nominato la Regina Alessandra colonnello onorario dei dragoni prussiani.

Mac-Kinley migliorato.

Londra, 3. — Un dispaccio da Nuova York annunzia che lo stato di Mac-Kinley si è sensibilmente migliorato, cosicchè per il 14 corrente si darà probabilmente un pranzo diplomatico al quale prenderà parte anche il presidente.

La nuova ferrovia Parigi-Milano.

Parigi, 4, ore 15 (*N. t. p.*) — E' stata pubblicata la relazione sulla nuova ferrovia diretta Parigi-Ginevra-Sempione-Milano. Si dimostra come essa abbrevi di circa cento chilometri il percorso di Modane e di cinquanta quello del Gottardo.

La linea costerà 120 milioni e si dovranno superare grandissime difficoltà tecniche.

Il Montenegro e Verdi.

Cettigne, 3. — Il giornale ufficiale porta al posto d'onore un bellissimo articolo sopra Verdi, nel quale si dichiara che il Montenegro si associa sinceramente al cordoglio dell'Italia per la morte dell'illustre maestro.

Contro i gesuiti in Spagna.

Valencia, 3. — In occasione della consacrazione dei bambini al Sacro Cuore di Gesù, un gruppo di persone gridò dinanzi alla chiesa dei gesuiti: *Viva la libertà! Abbasso la reazione! Abbasso i gesuiti!* e fischiò i religiosi, quindi, sempre emettendo le stesse grida, andò a gittar sassi contro il Collegio di S. Giuseppe.

I gendarmi dispersero i dimostranti e ristabilirono l'ordine. Sono state prese misure per impedire che le dimostrazioni si ripetano.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Sforzi mal riusciti.

Londra, 3. — Il *Reynold's Journal* dice d'avere ragione di credere che gli sforzi fatti dall'Inghilterra per indurre il Portogallo a cedere i suoi diritti sulla baia di Delagoa non sono riusciti.

Petersburg rioccupata dagli inglesi.

Bloemfontein, 3. — Gli inglesi rioccuparono Petersburg.

Attacco a un convoglio inglese. Razzia dei boeri

Kimberley, 3. — I boeri attaccarono un convoglio inglese che ritornava da Koffyfontein; ma furono respinti, abbandonando 17 morti, numerosi feriti e 5 prigionieri.

Clanwilliam, 4. — Il *Commando* boero Hertzog s'impadronì, nella regione fra Sutherland a Calvinia, di 2000 fra cavalli e muli.

Kruger's Dorp in mano dei boeri.

Londra, 4. — Il generale lord Kitchener, telegrafa in data 2 corr. senza però indicare la provenienza del dispaccio, annunziando che un migliaio di boeri attaccarono un posto inglese al Sud-Ovest di Kruger's Dorp. Soggiunge che i soccorsi giunsero troppo tardi, sicchè non si potè impedire la resa del posto. Mancano particolari.

La guarnigione che si arrese ai boeri.

Londra, 4, ore 15.25 (*N. t. p.*) — Kitchener, telegrafando la triste notizia che l'intera guarnigione inglese di Modder's Fontein (o Kruger's Dorp?) si è arresa ai boeri, dice che questi si contentarono di disarmarla, non potendo conservare tanti prigionieri.

GIORNO PER GIORNO

Il giornale ha avuto occasione di dimostrare in maniera esauriente come la battaglia parlamentare che si comincia a combattere oggi alla Camera sia una semplice e vuota accademia, che non ha alcuna ragione d'essere altro che come un pretesto a vaniloqui dottrinarii e a sfoghi di ambizioni personali; e che il paese non potrà mai capire queste multiformi opposizioni che si muovono, musica in testa, a rovesciare, per un meschino incidente politico, un ministero, sorto con una speciale missione economica che in parte ha compiuta, e in parte ha dimostrato di voler compiere con la maggiore premura.

Ora leggo nella *Sentinella delle Alpi*, che è, come tutti sanno, fra i più autorevoli flauti dell'orchestra giolittiana, che l'on. Saracco, parlando con un deputato nei corridoi di Montecitorio, disse testualmente queste parole, che, modestia a parte, collimano con quel che ha scritto da tre sere il *Fanfulla*.

« In questo momento i miei avversari sono i miei amici, perchè vogliono liberarmi dalla responsabilità del potere. Sono disposto a cedere la presidenza del Consiglio tanto al deputato Donnaperna quanto all'onorevole Rizzone, firmatari della mozione Danco; ma constato che il fatto di Genova non ha rapporto con la politica amministrativo-finanziaria del Governo. »

∴

Io comprendo perfettamente il desiderio dell'on Saracco di ritirarsi a godere un po' di riposo, tanto più che egli deve sentirsi nello stesso stato d'animo di colui che sapeva di sprecare ranno e sapone in una lavatura che ora non occorre specificare. Ma se egli è disposto a cedere volentieri il governo all'on. Donnaperna nonchè all'on Rizzone... sarà da vedersi se ugualmente disposto sia il paese e chi ne interpreta legittimamente e al disopra delle passioni di parte, le esigenze e la volontà, a rinunziare alla prudente e assennata opera di un uomo che ha dedicata tutta la vita al bene inseparabile del Re e della patria, e che, oggi come cinquanta anni or sono, rimane fermo nel pensiero che l'unità e l'indipendenza della patria sono indissolubilmente legate all'esistenza della monarchia...

∴

La smentita che chiedeva l'*Italia Reale* sull'iniziazione alla massoneria di un altissimo personaggio (smentita che, se la consorella torinese ci legge assiduamente, avrà già trovata preannunciata, con vibrati commenti, nel « giorno per giorno » di sabato) è venuta ora recisa e completa da chi solo aveva il diritto, e anche il dovere, di darla, cioè dal Gran Maestro Ernesto Nathan che dichiara la notizia « fandonia priva di ogni fondamento ».

L'*Italia Reale* sarà lieta di questa smentita, altrettanto quanto ne è lieto e soddisfatto il *Fanfulla*, che, in tema di massoneria, si trova all'unisono col quello giornale torinese, da cui pur dissente in tantissimi altri punti ed argomenti, questo compreso che ad un uomo, che dica e faccia cose buone e utili, non si deva dar lode sol perchè sia per avventura un 33 ∴. Noi non sappiamo se Nunzio Nasi copra, come l'*Italia Reale* afferma, uno dei più alti gradi nelle loggie massoniche, perchè, a Dio piacendo, qui al *Fanfulla* dei massoni e degli iniziati ai misteriosi elenchi delle sètte non ce ne sono e non ce ne possono essere. Quel che sappiamo è che Nunzio Nasi è una mente eletta e acuta, che dice spesso delle cose alte e giuste, come gli è accaduto domenica scorsa in Campidoglio commemorando Umberto I, e ieri al Collegio Romano inaugurando l'*Università popolare*; e quando quest'uomo dice e fa delle cose buone, non vediamo che ci sia ragione alcuna di non lodarlo, sia egli, o no, un massone; tal quale come saremmo pronti a lodare il buono e giusto che venisse detto o fatto dal più caliginoso dei clericali. Avversari sì, e decisi della massoneria, ma amici della verità e del buono da qualunque parte venga!

∴

E' proprio vero che il comico e l'ameno si vanno certe volte a infiltrare dove meno sarebbero adatti. E' però quasi sempre questione di tatto, e i socialisti di tatto, non ne hanno nè da vendere nè da regalare.

Il *Secolo* per la morte di Verdi pubblicò il seguente ordine del giorno:

I socialisti di Busseto a nissuno secondi nel culto dell'arte di Euterpe, si associano al lutto che tutto il mondo ha colpito con la morte di Giuseppe Verdi, il più grande musicista italiano; che ai concenti suavi di melodiche espressioni affidava il diffondere dalle Alpi a Marsala il voto che gli italiani sciogliessero e che la patria diventasse libera e forte.

Fanno voti inoltre perchè la musica sublime educatrice del sentimento umano, trovi, per desiderio concorde di tutti gli uomini, dischiuso il passo a infiltrarsi nelle masse e educarne le coscienze, ed ingentilirne i cuori.

In tutta questa bella prosa maccheronica noi veniamo a sapere una notizia importante, che cioè i socialisti di Busseto, appunto perchè socialisti, non sono a nissuni secondi pel culto di Euterpe. Che fortuna per Verdi, e che aiuto, per la sua gloria esser cantata da quei signori con una così bella prosa socialista! Ai grandi uomini, vivi e morti, ne capitano proprio di tutti i... colori!

∴

Verdi uomo d'affari.

Un lato poco conosciuto di Verdi era la sua precisione in materia d'affari.

L'uomo che aveva ricevuto lettere e dispacci dai sovrani di mezzo mondo, si occupava, nella quiete di S. Agata, dei dettagli più minuti della contabilità osservando i quaderni dei contadini, ascoltando i fattori che si trattenevano con lui ore ed ore a discorrere d'ogni minuzia delle loro aziende. Voleva essere informato di tutto, perfino delle piccole famiglie che nelle occasioni del S. Martino lasciavano le sue proprietà, e voleva sapere a quanto s'era venduto il tal bue, o il tal vitello ecc.

Non voleva essere chiamato che *maestro*. Una volta, alla stazione di Fiorenzuola, un impiegato, malgrado fosse avvertito, volle chiamarlo *signor senatore*... Un'occhiata terribile non gli permise di continuare!

∴

Un giornale francese narra questo aneddoto sulla regina Vittoria. Ella non era punto superstiziosa, e non prestava alcuna fede alle profetesse, alle chiromanti e simili; anzi si divertiva a ridere di quelli che ci credevano. Dava la baia soprattutto a sua nipote, la principessa Beatrice di Battemberg, che frequentava assiduamente una chiromante, e non finiva mai di raccontare i prodigi di questa profetessa. Un giorno però, nel 1886, la regina, cedendo alla curiosità, si lasciò condurre da questa donna per farsi predire il futuro. E la pitonessa, dopo un attento esame fatto alle linee della mano regale, dichiarò che poteva far conoscere alla regina tre cose. 1° che all'ultimo anno del secolo, l'Inghilterra si troverebbe implicata in una guerra sanguinosa; 2° che la successione del ducato di Sassonia-Coburgo non avverrebbe in linea diretta; 3° che qualora Sua Maestà fosse colpita dall'influenza, non si rimetterebbe più dalle conseguenze di questa malattia. Le due prime profezie si sono avverate; non però la terza, perchè la regina non è morta d'influenza, ma s'è spenta di vecchiaia.

∴

Un giornalista matematico che ha del tempo da perdere s'è divertito a fare il seguente calcolo indirizzato ai pazienti lettori: vostro padre e vostra madre avevano ciascuno padre e madre, cioè due avi e due avole, il che fa quattro persone, ossia il doppio di quelle delle quali voi siete figlio diretto. I vostri avoli e le vostre avole avevano necessariamente a lor volta un padre ed una madre per ciascuno. Ciò vi dà quattro bisavoli e quattro bisavole, ossia otto persone, vale a dire il doppio della generazione ascendente. E così di seguito sino alla 56.a generazione che viveva al tempo di Cristo; e si eleva così il numero 2 alla 57.a potenza. E si verifica che occorsero per giungere a mettervi al mondo, voi che leggete questo calcolo, 132,245,017,480,534,976 di persone.

∴

Tanto per chiudere.

Tra due buone amiche, per la solita terza assente.

— Quanti anni credi che abbia Luisa?

— Mio marito gliene dà quaranta; ma lei così avara!..

Tutti noi

In morte della Regina Vittoria.

Un servizio religioso.

Windsor, 3. — E' stato celebrato oggi un servizio religioso per la Regina Vittoria, alla presenza del Re, della Regina e della Famiglia reale.

Il vescovo di Windsor ha pronunziato l'elogio funebre della Regina Vittoria.

La partenza del Duca d'Aosta.

Londra, 4. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito iersera.

I feriti durante i funerali.

Londra, 4. — Il totale delle persone che sabato, durante il trasporto funebre della salma della Regina Vittoria, furono colpite da malore e rimasero ferite ascende a 1305.

Le tariffe doganali italo-germaniche.

Berlino, 4, ore 16. (*N. t. p.*) — Il *Tageblatt* rileva che le progettate nuove tariffe doganali provocheranno un raffreddamento dei rapporti politici fra la Germania e l'Italia, e un conseguente riavvicinamento di quest'ultima con la Francia, che va facendole l'occhialino.

Il *Tageblatt* constata come la politica del nuovo gran cancelliere De Bulow non vada raccogliendo generale approvazione, specie per le sue simpatie coi partiti agrari tedeschi.

Afghanistan e Inghilterra.

Londra, 4 — A quanto apprende la *Birmingham Post* è probabile che l'Emiro dell'Afghanistan in tempo non lontano visiterà l'Inghilterra.

Da alcun tempo tra lui e il viceré delle Indie vi uno scambio di lettere, da cui rilevasi che l'Emiro desidera di discutere intorno a parecchie questioni riguardanti i confini dell'Afghanistan col Governo britannico, poichè l'avanzare della Russia nell'Asia centrale lo preoccupa in sommo grado.

Pubblicista ritrovato.

Parigi, 4 — Dopo aver vagabondato per un giorno, fu accolto all'infermeria della prefettura di polizia il pubblicista Savaillé, riconosciuto per la tessera dell'Associazione della stampa, che aveva addosso. Era scomparso dalla casa e la famiglia ne faceva ricerche. E' affetto da paralisi cerebrale.

Crisi commerciale in Francia.

Arras, 3. — In seguito a speculazioni sopra gli olii di lino ed alle lotte fra rialzisti e ribassisti, è scoppiata una crisi commerciale nella regione.

Le perdite ammonterebbero ad una diecina di milioni di franchi.

Il varo d'una corazzata russa.

Tolone, 4. — Il varo della corazzata di prima classe *Cesarevitch*, costruita nel cantiere della Segna, è stato fissato per il giorno 23 corrente. Il varo avrà luogo in forma privata.

La corazzata *Cesarevitch*, che sarà comandata dal capitano Gregorowitch, è una superba nave di circa 14,000 tonnellate, destinata a far parte della squadra russa del Pacifico.

Notizie dell'Abissinia

La morte del Negus del Goggiam.

Asmara, 4. — Notizie ufficiali da Adis-Abeba confermano che il Negus Tecla Aimanot, capo del Goggiam, è morto l'11 gennaio dopo lunga malattia. Gli succede il figlio ras Bezabeh, presentemente alla Corte di Menelik.

LA SITUAZIONE IN CINA

Intorno alla esecuzione delle pene.

Londra, 4. — Si ha da Pechino che l'editto imperiale chinese che non ordina l'esecuzione, ma propone soltanto le pene che si vorrebbero infliggere ad alcuni dei funzionarii designati come colpevoli dei massacri, non ha soddisfatto le esigenze dei ministri esteri a Pekino. Questi furono convocati anzi ad una riunione per deliberare in proposito, e concertare le osservazioni da farsi ai plenipotenziari chinesi.

Reclami dei missionari.

Londra, 4. — I missionari hanno diretto ai ministri Conger, americano, e Satow, un *memorandum* nel quale si lagnano che la nota collettiva non faccia allusione alcuna alla sicurezza avvenire dei missionari, che non siasi fatta alcuna domanda di indennità per i cristiani chinesi, e che non siasi formulata nessuna protesta contro la violazione dei trattati da parte dei chinesi.

Essi domandano di poter liberamente stabilirsi nell'interno, possedere, alienare, ricevere donazioni, ed essere riconosciuti e rispettati alla semplice presentazione del loro passaporto. Essi concludono esprimendo la speranza che gli Stati Uniti e l'Inghilterra prenderanno la direzione della completa trasformazione della China.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

IL PROGETTO CONTRO GLI ANARCHICI

Diamo il testo dell'importante ed opportuno progetto di legge presentato al Senato dal guardasigilli on. Gianturco:

Art. 1. — Alle associazioni, riunioni o convegni di due o più persone che, a scopo di sovvertire con violenza gli attuali ordinamenti sociali, si accordino e si intendano, anche temporaneamente, per preparare o commettere delitti contro la vita e l'integrità delle persone, e contro la proprietà, e contro l'incolumità pubblica, ovvero quelli preveduti negli articoli 1 a 4 della legge 19 luglio 1894 n. 314, sono applicabili le disposizioni degli articoli 248 e 250 del Codice penale.

A coloro che, fuori dei casi preveduti nell'art. 64 del Codice penale, prestino in qualunque modo aiuto ed assistenza ai componenti di tali associazioni, riunioni o convegni sono applicabili le disposizioni dell'art. 249 del Codice stesso.

Art. 2. — I colpevoli dei reati preveduti nel precedente articolo vanno esenti da pena se rivelino alla pubblica autorità, prima che questa ne abbia notizia, l'esistenza dell'associazione, riunione o convegno ed i nomi degli affiliati.

Se la rivelazione abbia luogo dopo l'inizio del procedimento, ma prima della sentenza di condanna, la pena è ridotta dalla metà ai due terzi.

Art. 3. — Chiunque, pubblicamente o non, a scopo di propaganda anarchica, istiga direttamente, con qualche mezzo, a preparare o commettere delitti della specie di quelli indicati nell'art. 1, o ne fa l'apologia, o incita alla disobbedienza alla legge, alla violenza o resistenza all'autorità, od all'odio fra le varie classi sociali, è punito con le pene rispettivamente stabilite negli articoli 246 e 247 del Codice penale, [illegible]

La condanna pel reato di cui nel presente articolo non può essere pronunziata sulla sola dichiarazione della persona, alla quale l'istigazione o l'eccitamento sarebbe stato rivolto.

Art. 4. — Il colpevole di uno dei reati di cui negli articoli 1 e 3, che abbia precedentemente riportato una condanna alla pena della reclusione per un tempo superiore a sei mesi, potrà essere con la stessa sentenza condannato alla deportazione fuori del Regno a tempo [illegible]

Sarà in ogni caso condannato alla deportazione a tempo indeterminato chi sia per la seconda volta condannato in virtù della presente legge.

Art. 5. — Alle pene stabilite negli articoli 1, 3 e 4 è sempre aggiunta la sottoposizione alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

L'autorità di pubblica sicurezza può vietare ai condannati in virtù della presente legge, di risiedere in luoghi determinati anche dopo cessata la vigilanza speciale.

Art. 6. — I reati preveduti negli articoli 1, 3 e 4 della presente legge sono perseguibili nel Regno, ancorchè commessi all'estero, da cittadini italiani.

Art. 7 — E' vietata la pubblicazione delle biografie e dei ritratti degli imputati di delitti preveduti nella presente legge, e quella dei resoconti dei relativi dibattimenti.

In tutti gli altri casi nei quali il fatto incriminato abbia carattere anarchico, il magistrato potrà vietare la pubblicazione dei resoconti dei dibattimenti.

I contravventori sono puniti con l'arresto sino ad un mese e con l'ammenda fino a lire duemila, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Art. 8. — Sono vietate le pubbliche sottoscrizioni a vantaggio diretto od indiretto degli imputati di delitti che abbiano carattere anarchico.

I promotori delle sottoscrizioni e gli altri responsa-

biti a termini della legge sulla stampa, qualora la sottoscrizione sia aperta con tal mezzo, sono puniti con la detenzione da 3 mesi ad un anno e con la multa fino a lire tremila; i sottoscrittori sono puniti con l'arresto fino ad un mese e con l'ammenda fino a lire mille, salvo che il fatto costituisca reato più grave.

Per il voto obbligatorio.

Il senatore Saredo ha studiato l'interessante argomento e ha abbozzato pure un progetto di legge per rendere il voto obbligatorio. Riassumiamo i concetti del presidente del Consiglio di Stato:

— Bisogna rendere il voto obbligatorio? — si domanda l'on. Saredo. Lo Stato, che impone l'ufficio di giurato e di testimonio, che impone il pagamento delle tasse e del servizio militare, ha egualmente la potestà di chiedere che il cittadino si presenti ai Comizi e partecipi col suo suffragio alla costituzione delle rappresentanze politiche? Il sen. Saredo lo crede. Accenna perciò alle moderne legislazioni di quei paesi dove il voto obbligatorio è in qualche modo affermato. E colpisce l'esempio della Svizzera. Là, negli Stati dove il voto è obbligatorio, i votanti sono dal 69 all'84 per cento degli inscritti, e negli Stati a voto libero dal 31 al 57 per cento. Dunque, conclude l'on. Saredo, poichè l'elettorato è un diritto e un dovere; poichè l'astensione è una mancanza di coscienza civile, poichè non si può ammettere che in uno Stato omogeneo vi siano cittadini che pretendano mantenersi estranei alla vita nazionale, poichè fra gli antichi e fra i moderni legislatori l'obbligatorietà del voto ha precedenti ed esempi, occorre che una legge venga a provvedere perchè i cittadini adempiano alla loro funzione politica e amministrativa. In base a questi criteri il senatore Saredo espone un vero disegno di legge, inteso ad imporre il voto, l'iscrizione e l'accettazione delle funzioni elettive. Sarebbero motivi legittimi di astensione la malattia, l'età di 70 anni, l'assenza dallo Stato. Sarebbero dispensati dal voto i ministri, i sottosegretari, i direttori generali, i membri dei due rami del Parlamento, i prefetti, i membri del Sacro Collegio, gli arcivescovi e i vescovi; ma potrebbero tuttavia mandare la loro scheda in piego sigillato.

L'on. Saredo non si dissimula la gravità della riforma che egli propone. Ma crede che quando le disposizioni del suo disegno fossero convertite in legge « diverrebbe finalmente una realtà la presunzione per la quale gli eletti ai vari uffici pubblici sono i rappresentanti veri ed effettivi dei Corpi elettorali ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA

Una iniziativa lodevole

PISA, 3 (*Alfa*). — Gli onorevoli Emilio Bianchi e Francesco Orsini Baroni, deputato il primo del collegio di Lari ed il secondo di quello di Pontedera, hanno preso una notevole quanto encomiabile iniziativa: quella di costituire un comitato di propaganda, in tutta la nostra vasta provincia, della legge sulle pensioni agli operai, onde farne conoscere i benefici e procurare le adesioni dei lavoratori all'istituto previdente e saggio. A tale effetto fu tenuta oggi, nel palazzo provinciale, una riunione di cittadini, presieduta dall'on. Orsini Baroni, nella quale l'on. Bianchi spiegò quale sia l'opera dell'istituzione e incitò a fare intorno a essa un lavoro di propaganda efficace e fecondo. Alla riunione intervennero numerose e volenterose persone, tutte appartenenti ai partiti costituzionali, e, mentre fu deciso di occuparsi della propaganda a favore dell'istituto, una idea più vasta si fece strada, quella cioè di avvisare ai mezzi migliori, con iniziative, con progetti, con propaganda, coi quali persuadere il popolo che tanta e tanta forma di benessere, sociale e individuale, può benissimo ricercarla e averla con le istituzioni che politicamente oggi ci reggono, senza darsi in braccio agli apostoli sovversivi che d'ogni arma fanno lor pro. La idea e la proposta trovarono eco quasi generale negli adunati e l'on. Bianchi particolarmente vi insistè: gettata l'idea, era naturale che si dovesse ponderare e studiare i mezzi pratici migliori onde attuarla, e per questo si decise di nominare una Commissione che preparasse una relazione in proposito, e di riunirsi al più presto, invitando alla nuova riunione ancora altri cittadini, sempre dei partiti costituzionali, onde prendere le deliberazioni che si riterranno opportune e pratiche.

L'iniziativa è buona, lodevole e degna di essere additata ad esempio agli uomini d'ordine di tutta Italia.

DA LIVORNO

Lo scontro ferroviario a Empoli — Suicidio.

LIVORNO, 3. — Il treno diretto n. 76, che parte da Firenze alle 7,15 e che doveva giungere qui alle 9,25, arrivato in prossimità della stazione di Empoli, urtava contro la coda d'un treno manovrante sullo stesso binario, malgrado gli sforzi del macchinista Galileo Petrucci, di Varese, per stringere i freni della macchina « Carlo Emanuele » n. 2443.

Il Petrucci fu subito soccorso, avendo riportato non lievi contusioni, e accompagnato in un vagone di prima classe fino alla nostra città. Gli altri impiegati del personale, chi più chi meno, ebbero a riportare lievissime escoriazioni e contusioni, e fu proprio miracolo, perchè nel bagagliaio del diretto si trovavano il capotreno e l'impiegato addetto ai bagagli, e questo carro rimase alquanto danneggiato. Danneggiati rimasero anche un vagone di terza ed uno di seconda classe che si trovavano vicini alla macchina.

In questi ultimi vagoni trovavansi tre o quattro passeggieri che non ebbero a riportare danni di sorta. Sul treno di manovra si trovavano soltanto il macchinista ed il fuochista, i quali però non riportarono alcun danno.

I viaggiatori del diretto non si erano accorti di quanto era accaduto, e soltanto lo seppero quando il treno si fermò e dovettero scendere per fare sgombrare il binario dei vagoni rovesciati del treno in manovra. Venne fra loro subito iniziata una colletta, cinquanta lire, per ringraziamento al bravo Petrucci, cui si deve se fu scongiurata una grande sventura.

Sappiamo che, come presunti responsabili del disastro, vennero arrestati il deviatore Bini e il manovratore della stazione d'Empoli, Pistelli.

— Iersera si è impiccato in una stalla di via Assunti il barocciaio Paolo Galardi, padre infelice di quell'Alfredo, condannato a venti anni di reclusione per uccisione d'una prostituta in via del Tempio.

DA BOLOGNA

La morte del prof. Stroppa. — L'assassinio della bambina.

BOLOGNA, 3. — Alle 14 di oggi, un figliuoletto del prof. Cesare Stroppa, direttore del laboratorio chimico del municipio, recatosi a vedere se il padre volesse tornar in casa, lo ha trovato steso al suolo, inerte. L'infelice professore era morto. Accorsero i dottori Franceschi e Faresi, che constatarono essere lo Stroppa morto da apoplessia. L'egregio uomo era stato fautore attivissimo del tiro a segno, e faceva parte della direzione del Comizio agrario.

— L'assassinio della bambina, commesso in via San Felice n. 104, continua a rimanere avvolto nel mistero. Anche le indicazioni date da una vecchia alla Questura circa il preteso autore del misfatto, sono risultate prive di fondamento, quindi si continua a navigare nel mare dell'ignoto.

Oggi intanto i coniugi Vincenzo Galli e Giulia Fravola, genitori della piccina uccisa, hanno effettuato lo sgombero della casa di via S. Felice per andare ad abitare in via Lame n. 94, lasciando così quei luoghi, che tanto dolorosamente loro ricordano l'atroce sciagura.

DA NAPOLI

Sprofondamento d'un forno — Banda di ladri.

NAPOLI, 3. — Oggi, al vico quarto Duchesca, crollava la volta del forno di un tal Luigi Del Piano. Il piano soprastante era abitato dal signor Pasquale Gagliarducci. Nel forno, nel momento in cui la volta rovinò, vi erano il Del Piano ed il figlio Antonio. Questi per miracolo riuscì a mettersi in salvo, mentre il padre era travolto tra le macerie.

Accorsero la guardia municipale De Rise ed il signor Ricciardi, notabile della Sezione, i quali estratto il povero Del Piano dalle macerie lo fecero trasportare ai Pellegrini dove fu ricoverato, in tristissime condizioni.

— La Polizia è venuta a scoprire tutta una banda di ladri cui si dovevano numerosi furti con effrazione perpetrati in varie sezioni della città. Ora la Questura e per essa l'ispettore Jodice ed il delegato Cipriani, credono d'aver messo le mani addosso al capo della banda, Gennaro Parisi, ed ai principali suoi cooperatori: Gennaro D'Emanuele, Gaetano Caputo e Salvatore Matone. Gli arresti continuano.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del non *rebus* di ieri.

CHIAVE - ROSA - PERE - FAVE DE - RE
CHI À VERO SAPERE FA VEDERE

Scambio di vocale

Fior di patata
Già fui, coll'A, un antico poeta.
Fior d'amaranto:
Coll'E, siam famigliari a Dio e a' santi.
Fior de' rosai
Coll'O, d'un gran poter siamo operai.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera riposo, e domani un'altra replica delle *Maschere*, le quali seguiteranno a tenere il cartellone fino all'inizio dei veglioni carnevaleschi.

Valle. — Ieri sera al Valle *tutto esaurito* per quel festoso *Deputato di Bombignac*, che Novelli e i suoi compagni danno con tanto umorismo e tanta comicità irresistibile e geniale. Questa sera a richiesta del pubblico che vuol divertirsi, la bella *pochade Mia moglie non ha chic*, e l'*Interprete*, che dato da Novelli è un gioiello di comicità.

Nazionale. — Gli applausi costanti del pubblico e i buoni affari della cassetta consigliano l'impresa a proseguire nelle repliche dei *Saltimbanchi*.

Quirino. — Il *Marchese del Grillo* ha avuto ieri le più simpatiche accoglienze dal pubblico del Quirino. Questa sera *Boccaccio* e il ballo *Brahma*.

Marconi a Madrid.

MADRID, 4. — Un clamoroso successo ottenne iersera al nostro teatro Reale il tenore Marconi nell'opera *Rigoletto*. Il valoroso tenore colla sua bella voce suggestiva, deliziò il pubblico affollato, che lo applaudì entusiasticamente quasi ad ogni frase. Oltre il bis della *ballata* fu costretto a ripetere quattro volte *La donna è mobile*, da lui cantata in modo inarrivabile. Alla fine dell'opera ebbe otto chiamate, e una di quelle indimenticabili dimostrazioni che sono il miglior compenso per un artista.

La Casa di riposo pei musicisti fondata da Verdi.

Ecco gli articoli più importanti dello Statuto della Casa di ricovero, compilato secondo le tassative volontà del Maestro e da lui approvato e sottoscritto.

Art. 1. — Per iniziativa privata del maestro Giuseppe Verdi viene costituita un'Opera pia nazionale, denominata Casa di riposo per i musicisti. Essa ha la sua sede in Milano.

Art. 2. — Scopo dell'Opera pia è quello di raccogliere e mantenere, nell'apposito ospizio, costruito in Milano, piazza Michelangelo Buonarroti, persone dell'uno e dell'altro sesso, addette all'arte musicale, le quali abbiano oltrepassato l'età d'anni 65, siano cittadini italiani, e si trovino in stato di povertà.

Art. 3. — Coll'espressione addetti all'arte musicale, intendonsi indicare i maestri compositori, gli artisti di canto, i suonatori e tutti coloro che siansi dedicati per professione all'arte musicale.

Art. 4. — Il numero dei ricoverandi non potrà superare quello di cento, nella proporzione di 60 uomini e 40 donne — per i primi anni, salvo e riservato in progressione di tempo al Consiglio d'amministrazione di aumentare il numero — mantenendo le stesse proporzioni — ove ciò trovasse conveniente e possibile.

Art. 5. — Il patrimonio dell'Opera pia viene costituito:

a) dalla proprietà dell'area e dello stabile costrutto in piazza Michelangelo Buonarroti (del valore attuale attribuito di lire 500 mila), e già assegnato all'erigenda Opera pia, con atto 16 dicembre 1899 a rogito Allocchio.

b) da tutti gli oggetti e corredo di mobiglio, nonchè dalle rendite che il maestro Giuseppe Verdi si è riservato di assegnare all'erigenda Opera pia, pel suo regolare funzionamento, come da promessa fatta nel surricordato atto 16 dicembre 1899.

Art. 6. — Il Consiglio d'amministrazione sarà costituito da 7 membri. Il presidente sarà scelto fra i consiglieri e, pel primo consiglio, viene fin d'ora designato nella persona del senatore Gaetano Negri.

Art. 8. — Il primo Consiglio d'amministrazione, come sopra costituito, rimarrà in carica per dieci anni successivi alla data in cui verrà aperta la Casa di riposo ai ricoverandi.

L'Opera pia venne eretta in ente morale con regio decreto 31 dicembre 1899.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Manzoni. — *Il trionfo d'amore*, ore 9.
Quirino. — *Boccaccio* e il ballo *Brahma*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

In danno di un portiere.

(*Tribunale di Roma, V sezione penale*).

Quest'oggi compariva innanzi alla 5. Sezione penale del nostro Tribunale certo Ramoni Adolfo, di anni 30, romano, per rispondere di furto di oggetti di vestiario commesso a danno del portiere del teatro Costanzi, Nemmi Giovanni e di cinque bottiglie di liquori in danno del liquorista Brasoli Giuseppe.

Il Ramoni veniva condannato a 4 mesi di reclusione e 2 di sorveglianza. Fungeva da P. M. l'avv. De Simone; l'imputato era difeso dall'avv. prof. Cantola.

In memoria di Giuseppe Verdi.

Casale Monferrato, 3. — Per iniziativa dell'Associazione costituzionale e del Circolo popolare monarchico, si è tenuta oggi al Politeama una solenne commemorazione di Re Umberto.

V'intervennero gli on. Calieri, Calvi ed Ottavi, le autorità politiche ed amministrative della provincia e del circondario, le autorità cittadine, la magistratura, gli ufficiali della guarnigione, le Associazioni e gli Istituti con 20 bandiere ed un pubblico numerosissimo.

L'on. Cottafavi, vivamente applaudito, pronunziò il discorso commemorativo.

Travolta dal tram elettrico - Arrestato sui tetti.

Palermo, 4 — La signora Antonietta Pecoraro-Tarantino è stata iersera investita un tram elettrico in piazza S. Francesco di Paola, rimanendone mortalmente ferita.

— Per denuncia al questore Sangiorgi, gli agenti di P. S. hanno arrestato, con l'aiuto dei pompieri e dopo lunghe ore di attesa, sui tetti del Circolo del Risorgimento al Corso V. E. n. 137, il cameriere Antonino Brucoli, responsabile di mancato omicidio in persona di certo Michele Bertolino.

La caccia a Musolino.

Reggio Calabria, 4 — Si assicura da Gerace che il brigante Musolino scorrazzi ancora sui monti soprastanti di Africo e di Bova, ma non si fermi più di un giorno nella stessa località.

Vuolsi pure che egli abbia sofferto non poco per il freddo intenso e per le incessanti fatiche delle rapide marcie fatte sulle montagne di Aspromonte. Si dice inoltre che Musolino incontratosi con un contadino gli abbia detto: « Sono un po' stanco; ma allorquando non potessi più resistere anzichè arrendermi mi farei mangiare piuttosto dai lupi ». Ed allontanavasi poscia rapidamente gridando: « Vedremo chi si arrenderà per il primo! ».

Le ricerche sono energicamente continuate per disposizioni del ministero dell'interno. Si sparpagliarono nella campagna 120 soldati divisi in drappelli.

Fu inviato qui il maresciallo Raimondi che prese parte alla cattura della banda Maurina.

Le stazioni ferroviarie si guardano attivamente temendosi la fuga del bandito.

Venne arrestato il latitante Cutri Giuseppe, che mediante lettere minatorie estorceva del denaro ai proprietari di Rosarno.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 4 febbraio.

Presidenza del presidente VILLA.

L'aula ha deposto il lutto preso per sei mesi dalla morte di Re Umberto. Rimane ancora in gramaglie il banco della presidenza per la morte di Verdi. Giornata di grande aspettativa. Qui nella tribuna della stampa si fa il solito totalizzatore di previsioni. Il ministero è quotato a due contro uno. I confetti bene informati assicurano che i vari capi-gruppo si sono accordati in una formola comune ostile al Ministero, alla quale il solo gruppo Rudinì non avrebbe accedato; la formola escluderebbe abilmente ogni preminenza fra capo e capo. Vedremo! Fin dalle 12,40 le tribune sono affollate. Noto in quella dei senatori gli on. Pelloux, Mordini, De Sonnaz. Affollate le tribune delle signore e delle famiglie, ed altre; molto guernita anche quella dell'esercito. La tribuna diplomatica è zeppa, noto il barone Fleva, ministro di Rumania e il ministro cinese. Nella tribuna di Corte si nota il principe Petrovich del Montenegro e il conte Gianotti. L'aula si va affollando. Alle 14,5 il PRESIDENTE apre la seduta fra le più rumorose conversazioni. Il banco del Governo è per ora assolutamente deserto. Abbiamo intanto come *hors d'oeuvre* la relazione delle petizioni invece delle solite interrogazioni.

Il PRESIDENTE legge qualche comunicazione. Ma non se ne capisce niente. I rumori sono già assordanti; e i presenti superano di poco il centinaio.

Per le petizioni riferiscono l'on. BERTETTI, poi GALLINI, GIACCONE e MENAFOGLIO. La Camera è disattenta. Giunge al banco dei ministri l'on. Branca, il quale presenta un progetto di legge per la ferrovia Rivarolo-Genova.

La relazione delle petizioni passa senza osservazioni: le più finiscono con ordine del giorno puro e semplice, alcune sono rinviate agli uffici, o ai ministeri.

L'aula si popola sempre più.

CARCANO, ministro di agricoltura, presenta un progetto per l'istituzione dei consorzi contro la grandine. POZZI e RIZZO ne domandano l'urgenza. NICCOLINI s'oppone. L'urgenza è approvata, e si deferisce al presidente la nomina della Commissione.

La folla aumenta. Sonnino, Sacchi, Giolitti, Coppino sono al loro posto. Giungono al banco del Governo i ministri Chimirri, Ponza di San Martino e Frinali.

Giunge l'on. Saracco con un foglio in mano.

Verifica di poteri.

Elezione di Sommi Picenardi a Pescarolo.

La Giunta propone la convalidazione.

LUZZATTI R. combatte le conclusioni della Giunta. Fa un discorso descrivendo irregolarità, pressioni governative ecc. L'oratore provoca rumori ed una interruzione dell'on. Marazzi. Conclude proponendo che la Camera rinvii gli atti alla Giunta per nuovo esame.

DE NICCOLO' difende le conclusioni della Giunta.

Le conversazioni coprono quasi la voce dell'oratore.

GIRARDI, relatore sostiene le proposte della Giunta ed esorta la Camera ad approvarle.

BISSOLATI, domanda la parola (*Rumori vivissimi*), per dichiarare che si asterrà dal voto (*Oh! nuovi rumori*).

Messa ai voti la proposta Luzzatti, è respinta a grande maggioranza. Si alza la sola estrema sinistra.

Le conclusioni della Giunta sono approvate da sei settori della Camera che si alzano come un solo uomo.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta due progetti di legge.

CORTESE rinunzia a svolgere una sua proposta di legge.

Viene quindi la discussione della mozione Daneo ed altri.

PRESIDENTE, stabilisce l'ordine della discussione.

Prima deve avere la parola il proponente della mozione, on. Daneo; seguiranno gli interpellanti, quindi gli inscritti sulla mozione, il Governo e da ultimo gli altri interroganti. Raccomanda che la discussione segua con molta serenità.

DANEO E., svolge la sua mozione. Crede che il pensiero in essa espresso sia semplice e chiaro: risollevare le energie parlamentari, promuovere una discussione alta. Riassume i fatti di Genova.

(Sono presenti gli on. Biancheri e Rudinì).

O vi fu arbitrio nello scioglimento della Camera di lavoro, o debolezza nel ricostituirla.

Riassume le dichiarazioni fatte dall'on. Saracco al Senato.

(Tutti i ministri sono presenti, compreso Visconti Venosta, giunto ultimo. Nella tribuna di Corte giungono la contessa Gianotti con la figlia e la marchesa Rudinì).

Nota le incoerenze della condotta del Governo, provocando qualche interruzione. Fa alcune domande suggeritegli dalle dichiarazioni del ministro che gli sembrano contraddittorie. Dice che se gli operai stravinsero vi fu lo sconfitto e questo disgraziatamente fu il principio di autorità e di governo. (*Eh! Mormorii all'estrema sinistra. Qualcuno grida: E' questione di porta*[illegible]).

Non imputa menomamente al Presidente del Consiglio il pensiero di aver voluto favorire gli elementi che vantano la vittoria, ma le apparenze sono contro di lui. Passa ad esaminare i rimedi.

COLAJANNI. Mandar via Garroni (*Rumori*).

DANEO crede invece che il ministro abbia fatto bene a mantenere il prefetto. [illegible] il Governo ha avuto il torto di non aver provveduto a tempo ai bisogni di Genova.

Vi sono poi rimedi di carattere generale, ma di essi non si vede traccia nei provvedimenti proposti dal Governo. Accenna ai bisogni economici, e alla impossibilità di provvedervi senza una larga riforma degli organi funzionali dello Stato (*Commenti*).

Il Ministero gli fa l'effetto di un'orchestra diretta da un professore valente e sperimentato, composta di buoni elementi, ma dalla quale non zampilla nessuna nota vitale.

CICCOTTI. Manca Verdi! (*Risa*).

Conchiudendo, l'on. Daneo augura che le spiegazioni del Governo possano ispirare ad altri la fiducia che a lui non ispirano i provvedimenti proposti; augura sopratutto che la Camera [illegible] designazioni chiare d'idee e di cose. (*Approvazioni; qualche applauso al centro; commenti in vario senso. Gli on. Sonnino e Lacava vanno a stringere la mano all'oratore*).

BISSOLATI svolge la sua interpellanza. L'esordio è dedicato ai gruppi che dietro ai principii giocano al potere. (Sonnino e Lacava escono. Esce anche Giolitti). La parte sua non può [illegible] picciolire la questione alla vita o alla morte del Ministero Saracco, che per l'indole sua [illegible] tronde era transitorio. Accennando agli atti contraddittorii del Ministero, dice che, mentre al Senato presentava il progetto sugli anarchici, faceva annunziare il trasloco del prefetto Garroni.

SARACCO. Non è vero. (*Risa*).

BISSOLATI. Non è vero?

SARACCO. Ha presentato le dimissioni. (*Ilarità, commenti*).

BISSOLATI. Ma poichè l'on. Saracco ci annuncia le dimissioni, si compiaccia di farci sapere se le ha accettate o respinte.

SARACCO. Non le ho nè accettate nè respinte. (*Vivissima ilarità. Applausi da alcuni banchi*).

BISSOLATI parla dello scioglimento della Camera del lavoro.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO lo interrompe, rettificando alcuni fatti.

BISSOLATI ne prende atto.

Afferma che lo scioglimento venne fatto per favorire il capitalismo genovese. Gli pare [illegible] che il capitalismo genovese abbia subito recentemente un crepaccio con la elezione dell'onorevole Pellegrini (*Risa, commenti*).

Ravvicina la resistenza degli operai di Genova a quella dell'ostruzionismo nella Camera; come cedette a questa, l'on. Saracco ha dovuto cedere a quella sulle calate del porto di Genova. Viene alle riforme che domanda la mozione, senza dire se le voglia dal cesarismo o [illegible] forze vive della democrazia. Accenna all'ordine del giorno dell'estrema sinistra. Nota che il pensiero dei socialisti va oltre quest'ordine del giorno, poichè essi intendono non solo [illegible] dannare l'opera del Governo, ma intendono ringraziare i lavoratori genovesi per aver fatto [illegible] brare una nota alta nella vita pubblica [illegible]. Essi combatteranno il progetto sugli [illegible] pel quale il primo condannato dovrebbe essere l'on. Fortunato, uno dei più [illegible] e [illegible] sta Camera, che va facendo tra i suoi [illegible] propaganda [illegible] cia nuove resistenze ostruzionistiche [illegible] retat [illegible] contro a [illegible] Dopo [illegible] Genova l'estrema sinistra è sicura di avere dietro di sè un esercito di lavoratori. (*Applausi all'estrema sinistra*. Scampanellate del presidente che assiste impavido a questa minaccia di [illegible] zione contro il suo regolamento).

La seduta è sospesa per qualche minuto [illegible] poso alle ore 16,50. Negli ambulatori [illegible] i commenti e le previsioni; il totalizzatore [illegible] discesa la quota di scommessa pel ministero [illegible] tro cui si sarebbe fatta la concordia quasi unanime fra i capi-gruppo delle multiformi [illegible] zioni. Ma l'orso, di cui già si mette [illegible] pelle, è ancora vivo e vegeto, e le mi[illegible] dell'on. Saracco durante il discorso Bissolati [illegible] hanno data una buona prova..

Ripresa la seduta, l'on. IMPERIALE, a[illegible] terpellante, discorre dei fatti di Genova [illegible] le proposte fatte da lui e dal collega Fas[illegible] per risolvere la questione.

Critica la condotta dell'autorità e del governo che accusa di contraddittorietà.

(L'aula è alquanto sfollata, arriva l'on. [illegible] dini che ha un colloquio abbastanza [illegible] l'on. Gianturco, gruppi di deputati innanzi alla montagna e innanzi al centro ascoltano l'oratore).

Rilevando le parole dell'on. Saracco al Senato

— 21 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Maomettano! per avere un *harem*! Ti piacciono tanto le donne! e tu credi che io ti darò mia figlia?

— Oh, zio mio, io sarei così felice di sposare Luciana, che per essa, rinunzierei alla gloria di andare a Tombouctou.

Quell'unione doveva conchiudersi, e poi — Durante otto anni, il signor di G. si preparò pel suo viaggio. Quando aveva un progetto nulla valeva a farlo cambiare d'idea. La sua forte volontà diventava della cocciutaggine. Egli imparò l'arabo ed i dialetti touareghi: visse tre mesi a Coléah con due ebrei e sei mesi a Kartum con diversi sudanesi. Si inoltrò fino alle tende cristiane del Negus Giovanni, dove le nere etiopi dovettero trovare di loro gusto il biondo europeo.

E siccome la sua cugina lo canzonava al ritorno da una delle sue corse lontane.

— Non ridete, le disse, voi siete la sola creatura capace di farmi dimenticare Tombouctou.

— Grazie del madrigale! rispose Luciana.

— Ma è un vero complimento, cugina mia. Voi non conoscete Tombouctou: è la città di sabbia, la città di sogno, la Babilonia del deserto. Un fiume, largo come un mare, bagna le sue mura inviolate, e le lunghe carovane di cammelli non vi portano mai un solo cristiano. Ella s'indugia misteriosa fra l'immensità del cielo e la immensità del Sahara. E' verso di essa che salgono i desideri e le ambizioni di tutti i popoli dell'Africa, e il Touareg feroce come il Nomade brutale pronunziano il nome di Tombouctou collo stesso raccoglimento religioso col quale il greco di un tempo diceva « Delfo od Olimpia ».

— Ma voi siete un poeta, cugino mio, gridò Luciana. E' una qualità che io non vi conoscevo.

Il signor di G. lasciava dire e continuava a pensare a Tombouctou. Quanti altri hanno fatto dei sogni meno intelligenti e più pazzi di quello?

Egli aspettava nel salotto del castello di Chavry che il domestico gli portasse la risposta.

Seduto in una poltrona, colla testa china, Luigi rifletteva. Egli era pallidissimo e sospirava come colpito da una crudele sventura che cercasse invano di nascondere.

— La signorina aspetta il signore, disse il domestico rientrando. Abbia la gentilezza di seguirmi.

Il signor di G. ebbe un'esitazione. Pareva imbarazzato di doversi presentare avanti a Luciana. Ad un tratto prese una risoluzione brusca.

— Sta bene, vi seguo.

— Buona sera, cugino mio, disse Luciana vedendolo entrare. Come venite tardi!

— Sì, è vero, vengo tardi, ma...

Si fermò, le parole rimanevano strozzate nella sua gola. Luciana indietreggiò.

— Come siete pallido! Forse?... Dio!... Mio padre

Ella aspettava livida, angosciata, colle labbra semi aperte.

— Sì... mormorò egli, non avendo nè la forza di parlare, nè il coraggio di spiegarsi.

Luciana comprendeva! Essa comprendeva e rimaneva immobile, scossa da fremiti convulsi, coll'occhio fisso. Suo padre morto! Ecco ciò che significava la presenza di suo cugino ed il suo inesplicabile silenzio. Era come un colpo col quale il destino l'atterrava. Ella si sentiva soffocare e non faceva un gesto, non versava una lagrima, non mandava un grido. La sua immobilità era spaventevole.

— Luciana! Luciana! gridò Maria stringendola fra le sue braccia, coprendola di baci.

Luciana non rispondeva. La sua fronte, le sue guancie, le labbra, le mani diventavano di ghiaccio. La vita se ne andava dalla disgraziata creatura, colpita ad un tratto in pieno petto. Maria la trascinava dolcemente verso una poltrona e Luciana lasciava fare, sedendosi docilmente.

Ma continuava a mantenere un silenzio spaventevole e feroce, e le sue labbra tremavano leggermente come se parlasse fra sè. Il signor di G. e Maria erano spaventati avanti a quel dolore concentrato che non si sfogava nè colle lagrime nè colle grida. Maria si era inginocchiata ai piedi della sua amica, baciandole le mani e bagnandole di lagrime.

— Luciana! te ne prego, te ne supplico, parlami, rispondimi! Non mi vedi, non mi ascolti! Sono ai tuoi ginocchi, io, la tua migliore amica, la tua sorella... Oh! Dio mio, che sarà di noi!

Luciana abbassò gli occhi con uno sguardo spaventosamente fisso. Essa la guardò e disse a voce alta

— Allora, mio padre è morto...

E bruscamente scoppiò in pianto.

— Dio!... gridò Maria — grazie a Dio essa piange!

Essa piangeva, oh sì, ella piangeva a lagrime di sangue! Maria l'aveva stesa sul canapè e Luciana singhiozzava, abbandonandosi alla sua disperazione dicendo con voce interrotta: Babbo, povero babbo mio! E rimase così quasi spezzata, vinta, durante la sera.

Maria ed il cugino tacevano: anch'essi amavano teneramente il generale; anch'essi soffrivano di quella morte repentina e crudele, ma il loro dolore non trovava una parola in presenza della disperazione di Luciana.

Ma la giovinetta era energica e forte: il dolore poteva piegarla sul primo momento colla sua mano d'acciaio, ma essa reagiva ben presto, pronta a lottare contro la ferocia del destino. Ad un tratto asciugò le sue lagrime e guardando in faccia il cugino:

— Non voglio ignorare nulla — disse ella — poichè mio padre è stato ucciso dal nemico, voglio sapere come e quando.

Invano il signor di G. cercava di rinchiudersi nel silenzio. Perchè dare a Luciana quell'inutile e crudele emozione? Ogni parola avrebbe ravvivato la tortura della giovanetta, ogni ricordo avrebbe evocato per essa delle visioni sinistre.

Ma vi era del eroismo in quell'anima fanciulla: tutta una schiatta di soldati rivivevа in essa e la sua anima coraggiosa non conosceva i palpiti del terrore. Se per un momento si piegava come atterrata, ben presto si rialzava più energica, più fiera.

Essa l'adorava quel padre che una tragica morte le aveva rapito: era lui che l'aveva educata fin dalla culla. Non aveva che da chiudere gli occhi per rivedere l'energico soldato, chino sul suo lettuccio guardandola amorosamente.

Da lui aveva appreso le prime parole che balbettano le labbra [illegible] e tutte le leggende eroiche dell'armata africana.

Ella ricordava il ritorno di suo padre da Costantina, alla testa allora di un bat[illegible] [illegible] faccialetta incantata e stupefatta; e le rumorose razzie, e la fuga disordinata degli arabi dal turbante; ed i villaggi incendiati e la cant[illegible] che i soldati chiamavano « signorina [illegible] » ed il giallo deserto dove erravano i [illegible] sotto un sole ardente.

Oppure, diventato colonnello, descriveva l'entrata trionfale nelle vie di Milano, quando [illegible] finestre adorne di bandiere, piovevano de[illegible] di fiori, degli applausi e dei sorrisi. E po[illegible] ancora, quella corsa attraverso alla Cina che a[illegible] dell'epopea e del sogno, quando con un [illegible] di bravi si attaccava un impero di qua[illegible] milioni d'uomini: il ponte di Palikao, [illegible] s'ingolfavano i tartari dagli occhi ob[illegible] tando le loro bandiere dove campeggiava [illegible] ter[illegible] [illegible] del palazzo [illegible] l'entrata [illegible] Pechino, che compariva ad u[illegible] [illegible] tra di mura turrite, coi suoi tetti di [illegible] [illegible] ate, i suoi palazzi gial[illegible] [illegible] da lui con una penna di pavone sul capo [illegible] e [illegible] a quell'armata eroica i segreti [illegible] l'Asia misteriosa.

Era morto l'uomo che compiva tante [illegible] coraggiose e sublimi, che non teneva conto per la sua patria, nè del suo tempo, nè d[illegible] [illegible] della vita.

[illegible] sognava di morire: su un ca[illegible] [illegible] ma battendosi contro dei [illegible]

(Con[illegible])

contro la classe dirigente, domanda che cosa ha fatto lo Stato per educare questa classe, per svilupparne l'energia? (*Commenti*). Non fa risalire all'on. Saracco la colpa dei provvedimenti mancati, non all'on. Saracco incombe la responsabilità, ad esempio, del porto di Genova abbandonato. (BRANCA lo interrompe vivacemente).

Non si è fatto nulla per sottrarre le classi lavoratrici allo sfruttamento dei parassiti e alle influenze politiche. (*Interruzioni e commenti all'estrema sinistra*). Non si sente l'autorità di dare consigli. Constata che il momento è grave e come sintomo, e come minaccia. Si augura che la discussione chiarisca bene le responsabilità affinchè si possa provvedere ai rimedi, che assai più interessano che non le responsabilità ormai accademiche (*approvazioni*).

Terzo interpellante l'on. DEL BALZO Carlo. (*Oh, rumori*). Il presidente stenta a ottenere il silenzio. Lo scioglimento della Camera del lavoro non lo ha sorpreso, perchè rientra in un sistema che egli si dilunga a descrivere. L'oratore smette di parlare per i rumori divenuti vivissimi.

Sarebbe la volta dell'on FULCI NICOLO', ma egli ha ceduto il posto all'on. GIOLITTI.

La Camera si ripopola.

GIOLITTI non fa l'analisi dei fatti di Genova, ma ai criteri di governo che determinarono fatti che tutti deplorano. Il considerare pericolose le associazioni dei lavoratori, significa disconoscere i nuovi fatti economici, rende avversi gli operai al governo.

Di questa tendenza si sono avuti vari esempi, come quelli dello sciopero di Molinella, dei fatti di Genova, del sussidio vietato dall'autorità governativa alla Camera del lavoro di Roma (*rumori*) Crede utili le Camere del lavoro e mal fatto l'osteggiarle. Se esse non sono favorevoli al Governo, è una conseguenza legittima della persecuzione a cui son fatte segno. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Difende l'istituzione delle Camere del lavoro che vuole legislativamente regolate come le Camere di commercio. Bisogna mettere allo stesso livello lavoratori e capitalisti; quelli come questi debbono avere la loro rappresentanza; continua con grande limpidità a fare teorie di carattere socialista della più bell'acqua. Il Governo, intervenendo a tener bassi i salari, commette una ingiustizia, un errore economico e politico. Solo tenendosi fuori da questa lotta tra le classi, lo Stato può esercitare un'azione pacificatrice. Parla contro i Governi reazionari (*commenti*). Il Governo non deve intervenire che in un solo caso: quando sia turbata la libertà di lavoro.

Non sono molto buone le condizioni interne dell'Italia, se n'è avuta la prova nelle ultime elezioni generali. Due altre elezioni generali fatte con criteri simili e l'estrema sinistra sarà maggioranza. (Commenti, compiacimento all'estrema sinistra, donde si grida: *ce lo auguriamo!*) Considera che tre soli sono i partiti: il clericale, il costituzionale e i socialisti. Accenna all'azione di questi partiti: — è cieco chi non vede i progressi del socialismo. Il Governo che cosa ha fatto per attrarre le classi lavoratrici? (*Interruzione a destra. Chi è?*)

Riassume le condizioni degli operai, dei piccoli proprietari, provocando approvazioni all'estrema sinistra e disapprovazioni a destra. Non si è fatto niente per le classi lavoratrici.

Al discorso altissimo del Re succedette un misero programma, e nemmeno questo è stato attuato. Critica gli aggravi finanziari.

Mentre non si ha il coraggio di affrontare la trasformazione dei tributi, tutti i giorni si hanno proposte di nuove spese. Di fronte a questa inazione si capisce che clericali e socialisti progrediscano

Se non si provvede, anche i partiti estremi saranno soverchiati (*commenti*). Accenna ai rimedi. Molti ordinamenti vanno rifatti pezzo per pezzo. L'opera del Governo dev'essere quindi naturalmente lenta. Ma per ottenere la pazienza delle moltitudini, bisogna fare per esse quanto è possibile per attenuare le loro sofferenze. Bisogna persuadere le classi lavoratrici che esse possono attendere più dalle istituzioni presenti che dai sogni dell'avvenire (Applausi dei giolittiani e zanardelliani, *urli a destra*, molte strette di mano fra cui notate quelle di Lucchini, Colajanni e Ferri).

BACCELLI esordisce accennando alla sua fede che si riassume in due parole: principato e libertà (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Presidente ordina che l'interruzione non sia raccolta.

Altre affermazioni generali simili provocano osservazioni e interruzioni dell'estrema sinistra. Deplora che nello sciopero di Genova si siano interessati dei non operai (l'allusione va dritta all'on. Mazza). Discorrendo dei fatti di Genova, dice che l'on. Saracco nella sua bontà d'animo credette di fare delle concessioni.

SARACCO. Questo non è. (*Lunga interruzione*) Il Presidente del Consiglio con una felice improvvisa rientrata che arresta la parola dell'onorevole Baccelli, rettifica i fatti e vuole ristabilire circostanze e responsabilità. L'on. Mazza presentò a lui due operai, ed egli li ricevette per dovere di cortesia. Come disse allora egli non conosce certi pudori. Quando si presenta a lui un rappresentante della nazione, egli non guarda se sia a destra o a sinistra (*Benissimo! Bravo!*) è suo dovere riceverlo e udirlo. (*Vive approvazioni*)

Il presidente del Consiglio continua ad esporre i fatti ... tutte le circostanze più dettagliate

BACCELLI (desolato). Ma io non parlo più! (*Vivissima ilarità*).

L'on. SARACCO continua ancora ascoltatissimo narrando con molta vivacità, e facendo affermazioni che provocano approvazioni a sinistra

A un certo punto rivolto ad un deputato del centro, dice vivamente: non interrompa. (*Ilarità vivissima, approvazioni*)

BACCELLI ripiglia il suo discorso.

Sono le 18 1½. Stasera nulla si concluderà.

Molte voci: A domani, a domani!

Infatti, appena l'on. Baccelli ha finito, il seguito della discussione è rinviato a domani. E la seduta è levata alle 18.40.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 4 febbraio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro

Domani S. Agata v. e m.

Ricorre il compleanno:

del cardinale Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua — del conte Carlo Alberto Gazelli di Rossana, cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova, Torino — del principe Ginori-Conti, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,9 — massima 11,4.

Nella diplomazia.

Stamane è tornato a Roma il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

La bandiera di Montecitorio.

Da diversi giorni della bandiera esposta sulla torretta dell'orologio — quell'orologio che s'è ostinato a restare per tre giorni sulle 5! — non è rimasto altro che un brandello di verde attaccato all'asta; verde, colore della speranza, dev'essere un omaggio reso ai capi-gruppo che aspirano, con unanimità di concordia, al potere. Via un po' di tricolore restituito alla bandiera del Parlamento italiano non sarebbe fuor di luogo! Ci pensi cui tocca!

Note vaticane.

Giovedì prossimo, ricorrendo il ventesimoterzo anniversario della morte del Pontefice Pio IX, avrà luogo in Vaticano l'annuo funerale. La messa sarà pontificata dal cardinale Vannutelli. Sarà cantato un nuovo *Dies irae* del maestro Mustafà. Il Papa darà l'assoluzione al tumolo.

Volontariato di un anno e tiro a segno.

Il comando del distretto militare ha pubblicato il manifesto annunciante che è aperto l'arruolamento al volontariato di un anno per i giovani che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età e non siano ancora stati arruolati dai consigli di leva.

Le domande munite dei voluti documenti dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre, e tutti indistintamente i giovani che intendono arruolarsi dovranno anche presentare il libretto d'iscrizione al tiro a segno nazionale dal quale risulti che in un anno qualsiasi hanno eseguito le dieci lezioni del tiro ordinario. Gli aspiranti poi al volontariato che chiedono di ritardare il servizio al 26.o anno di età, allo scopo di completare gli studi, dovranno aver raggiunto nelle dette lezioni la prescritta idoneità.

Coloro i quali non hanno ancora tali requisiti dovranno iscriversi subito ad una Società di tiro a segno, con facoltà di presentare i risultati di tiro fino al primo dicembre di quest'anno.

Presso gli uffici della Società in piazza Montecitorio sono ostensibili le norme che regolano tali arruolamenti.

La verifica delle vetture.

Si rammenta ai proprietari, che la verifica delle vetture pubbliche avrà luogo ancora il giorno 9 dalle ore 10 alle ore 12, ed il giorno 16 corr dalle ore 8 alle ore 12

Il romantico arresto di un borsaiuolo.

Sul tram di S. Paolo iersera si trovava il negoziante Antonio Colasanti il quale si avvide che un suo vicino lo aveva derubato del portafogli contenente 132 lire. Il ladro, vistosi scoperto, fuggì in via Marmorata, rincorso da due guardie, e calcolando di non potersi salvare, si gettò nel Tevere. Ma gli agenti continuarono la rincorsa e riuscirono a trarlo dalle acque e condurlo in arresto. All'ufficio di polizia disse chiamarsi Giulio Cecati, d'anni 28, romano, abitante in via dei Serpenti n. 107 p. 3.

La costituzione di un omicida.

Oggi al Commissariato di pubblica sicurezza dei Prati di Castello si è costituito l'oste Massimiliano Giovagnoni, che la sera del 28 dello scorso mese, per vendicare l'onore della propria figlia Viola, uccise il suo seduttore Giovanni Almonti.

Ancora del furto in Vaticano.

Parte dei titoli del furto avvenuto in Vaticano ricuperati in Genova ed in altre città, sono stati rimessi in libera circolazione.

La cassaforte degli ospedali rubata.

Tra i rottami prodotti dai ladri per scassinare, come dicemmo, la cassaforte dell'amministrazione ospitaliera di Roma, si sono rinvenuti i 18 soldi le posate d'argento e la carta bollata riposte nella cassaforte.

Un grave ferimento.

All'ospedale della Consolazione si presentò ieri sera con quattro ferite al ventre e al fianco sinistro il facocchio Fortunato Barboni, di 22 anni, romano. I sanitari dell'ospedale lo giudicarono in pericolo di vita.

Dalle indagini subito praticate dal commissariato di P. S. di Campitelli è risultato che la rissa incominciata fra alcuni giovinastri per precedenti rancori, nell'osteria in via delle Chiavi d'oro 19. finì in malo modo in via Marforio. Sono stati fatti alcuni arresti di giovanotti che facevano parte della comitiva. Ora la P. S ricerca un giovane tipografo, il quale sarebbe autore del grave ferimento.

Un sindaco oltraggiato.

Il sindaco di Marzano Romano. cav. Domenico Sili, iersera, fu insultato ed oltraggiato dal bracciante Leone Anselmi; accorse il brigadiere dei carabinieri, il quale riuscì, dopo accanita resistenza, ad arrestare l'Anselmi

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 11 S. M. il Re ha ricevuto in solenne udienza il barone Fleva, ministro di Rumenia, per la presentazione delle credenziali. Il marchese di Santasilia, cerimoniere di Corte, si è recato all'albergo del Quirinale a prendere in berlina reale di mezza gala il nuovo ministro, al quale nel cortile del Palazzo Reale la compagnia di guardia rese gli onori. Il barone Fleva fu introdotto nella sala del Trono dal conte Gianotti. S. M. il Re era circondato dalle sue case civile e militare. Con lo stesso cerimoniale il barone Fleva fu poscia riaccompagnato all'albergo del Quirinale.

— Parimenti stamane, poco prima del mezzogiorno, due berline di Corte, precedute dal battistrada, si sono recate a palazzo Farnese a prendere S. E. l'ambasciatore Barrère e l'inviato speciale del presidente della Repubblica francese, colonnello Sylvestre, e condurli al Quirinale per la consegna a S. M. il Re del Gran cordone della Legion d'onore.

Il ricevimento è avvenuto nella sala del Trono, ove tanto l'ambasciatore che il colonnello Sylvestre furono introdotti alla presenza di S. M. dal gran maestro delle cerimonie conte Gianotti.

Il colonnello Sylvestre presentò le insegne a S. M., accompagnate da una lettera autografa di Loubet.

Terminato il ricevimento, i due personaggi furono riaccompagnati con le stesse berline a palazzo Farnese. Nel cortile del Quirinale la compagnia di guardia rese gli onori alla missione.

— Con lo stesso cerimoniale S. M. il Re ha ricevuto oggi al tocco il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America, George Mayer, per la presentazione delle credenziali.

Le berline di Corte hanno preso e riaccompagnato l'ambasciatore al *Grand Hotel*.

— Alle 13.30 S. M. ha ricevuto il ministro del principato di Monaco, Dugné de Mac Carthy.

— S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatori dell'ordine mauriziano gli onorevoli Rava e Galluppi e il conte di San Martino.

— Ecco il servizio di Corte pel corrente mese: Casa civile di S. M.: duca di Fragnito e marchese di Santasilia, cerimonieri di servizio; conte Premoli e conte Bruschi cerimonieri a disposizione. Della Casa militare saranno di servizio: generali Avogadro di Quinto e Serafini, aiutanti di campo generale, tenente colonnello d'Avanzo, colonnelli Orsi-Bertolini e Robaglia aiutanti di campo.

Saranno di servizio presso S. M. la Regina: il conte Trigona gentiluomo e la contessa Trigona dama di Corte

La salute del Papa.

Questa sera, verso le 6 1½, si è sparsa con una insistenza straordinaria la notizia della morte del Papa. La voce ha messo in grande allarme tutti, e specialmente i giornalisti.

Abbiamo telefonato a casa del dott Lapponi, e ci è stato risposto che il professore oggi non si è neppure recato in Vaticano. Altre smentite ci sono pervenute parimenti da molte autorevoli persone, alle quali ci siamo rivolti, e a conferma di queste apprendiamo che Sua Santità oggi ha tenuto i consueti ricevimenti, come ne terrà domattina.

La Camera d'oggi.

Camera imponente, la Camera delle grandi occasioni, con la presenza di oltre 400 deputati. L'on. Danco ha svolto la sua mozione con un notevole discorso, che ha avuto il difetto di parlar molto degli scioperi di Genova, e assai poco dei provvedimenti economici che sono apparsi come messi nella mozione per un riempitivo di comodo e nulla più.

I discorsi degli on. Bissolati e Del Balzo sono passati inosservati. Il discorso dell'on Giolitti, indubbiamente abile e limpido, è apparso una serie non interrotta di teorie socialisteggianti, lardellate di qualche gesuitica intonazione conservativa, che non può illudere alcuno. Il discorso dell'on Baccelli (che l'on Saracco ha arrestato a mezzo con una felice interruzione, che gli ha permesso di ristabilire la verità dei fatti di Genova in tutti i suoi dettagli) non è stato certamente dei più felici pronunciati dal deputato di Roma.

Impossibile fare previsioni e raccogliere voci, di cui la più assurda emerge quella, fatta circolare oggi dai vari organizzatori di crisi, che tutti i capi-gruppo (tranne Rudinì) siensi accordati su un'unica formola di mozione contraria al Ministero. Com'è mai possibile un accordo fra l'onorevole Giolitti e ad esempio l'on. Sonnino, dopo il discorso, a base socialistica, pronunciato oggi dal deputato di Dronero e i suoi fieri attacchi contro i Governi reazionari, che l'on. Giolitti ha voluto evidentemente impersonare nell'onorevole Sonnino!

L'impressione di complesso è che la giornata d'oggi abbia notevolmente migliorata la posizione del Ministero, malgrado tutte le chiacchiere interessate in contrario!

La Repubblica Argentina per Re Umberto.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 16.10

La corona di bronzo del peso di 600 chilogrammi inviata dalla colonia italiana della Repubblica Argentina per essere deposta nella tomba di Re Umberto al Pantheon venne sbarcata oggi alle ore 14 dal vapore *Perseo* e trasportata con un carro d'artiglieria tirato da quattro cavalli, scortata da marinai alla stazione. Essa partirà stasera per Roma

Per Guglielmo II.

Iersera a palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata di Germania, S. E. l'ambasciatore conte De Wedel, tenne [illegible] solenne che fu rinviato a causa della morte di S. M. la Regina Vittoria. Intervenne tutto il fiore della colonia tedesca

Vi furono brindisi cordialissimi all'imperatore Guglielmo e a Re V[illegible]

La salute del cardinale Prisco.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto un telegramma del maggiordomo della curia napoletana, mons. Strina, il quale dice che la salute del cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli va sensibilmente migliorando

Al Senato.

Stasera alle 5 si è riunita al Senato la Commissione di finanza per l'esame del disegno di legge pagamento di L. 50,000 all'amministrazione degli ospedali civili di Genova per spedalità prestate a stranieri anteriormente al 17 gennaio 1891

Il disegno di legge era stato approvato dalla Camera nella tornata del 30 gennaio.

— Oggi alle ore 16 si è riunito l'ufficio centrale per l'esame del disegno di legge: istituti di educazione per l'infanzia. Sono intervenuti i commissari senatori Fiano, Dini, Mezzanotte, Vitelleschi e Teti

— Oggi gli Uffici del Senato hanno nominato i seguenti commissari pel disegno di legge contro gli anarchici: Tajani, Codronchi, Barsanti, Beltrani-Scalia, Mezzacapo (favorevoli); per la fillossera: Chigi, Miceli, Gamba, Borgatta e Damiani (favorevoli).

Movimento di prefetti.

Con decreti di ieri ha avuto luogo il seguente movimento di prefetti: il comm. Nencioli, prefetto di Salerno, è stato collocato a disposizione; il comm. Vassallo, prefetto di Foggia è destinato a Salerno; il comm. Mazziotti, richiamato dall'aspettativa, nominato prefetto di Potenza; il comm. Giustiniani è trasferito da Sondrio a Foggia; il cav. Aluffi, consigliere delegato a Palermo è incaricato di reggere la prefettura di Sondrio.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha conferito a palazzo Braschi col presidente della Camera, on. Villa e col sottosegretario di Stato alle poste, on. Borsarelli.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica le elezioni contestate seguenti. *Gessopalena*, proclamato Masciantonio contro Tazzi, hanno sostenuto le ragioni di Masciantonio l'on. Pozzi, di Tozzi l'avvocato Sirolli; *Stradella* proclamato Arnaboldi contro Meomartini, hanno difeso il primo l'on Pozzi, il secondo l'onorevole Lollini; *Sessa Aurunca*, proclamato Di Lorenzo contro Romano; la causa dell'on. Di Lorenzo è stata patrocinata dall'on Riccio, quella dell'on Romano dagli on Cocco-Ortu e Pinchia.

La Giunta, in camera di consiglio, ha deciso di proporre la convalidazione dell'on. Masciantonio (Gessopalena), ha nominato una Commissione con incarico di riesaminare le schede per l'elezione di Stradella, ed ha rinviato le sue decisioni per quella di Sessa Aurunca

L'estrema sinistra.

L'estrema sinistra riunitasi stamane ha terminata la lunga discussione col decidere di proporre e svolgere il seguente ordine del giorno: « La Camera: riaffermando il diritto dei lavoratori alla organizzazione di resistenza, e ritenendo che le libertà di riunione, di associazione e di stampa sono necessarie per realizzare le riforme indispensabili al sollievo tributario e allo sviluppo economico del paese; disapprova lo scioglimento della Camera del lavoro di Genova e reclama un indirizzo del Governo che tolga occasione al rinnovamento di simili fatti ».

Disegni di legge.

L'on Saracco, presidente del Consiglio, ha oggi presentato alla Camera due disegni di legge: uno, già approvato dal Senato, per la rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali; l'altro sull'uso dell'acetilene, e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene.

Il collegio degli arbitri ferroviari.

Oggi, a mezzogiorno al Corso V. E. n. 51 si sono riuniti i collegi arbitrali ferroviari per risolvere alcune vertenze fra il Governo e le Società. Le questioni esaminate erano tre: quella dell'organico del personale, quella delle competenze, e quella della ricchezza mobile sugli stipendi di alcuni impiegati. Presiedeva il senatore Ghiglieri, il Governo era rappresentato dal commendatore Giorgi presidente di sezione al Consiglio di Stato e del comm Giovanni Baccelli, presidente di sezione alla Corte dei Conti; per la Mediterranea intervennero il comm. Boccardo e il comm. Berruti; per l'Adriatica i senatori Puccioni e Vigoni; per la Sicula l'on. Bonacci e l'ing. Garrone

Nella pubblica sicurezza.

Oggi, nella sala dei concerti del teatro Costanzi, sono cominciati gli esami scritti pel concorso dei vicecommissari, vice ispettori e delegati al grado di ispettore di P. S. I concorrenti sono circa 70

Pei consorzi grandinifughi.

L'on. Carcano sta preparando un disegno di legge per i consorzi grandinifughi. Egli ha avuto in proposito vari colloqui con deputati interessatisi della questione.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

La Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ha deliberato di presentare al Governo entro il primo semestre 1901 le conclusioni per l'esercizio privato e nel secondo semestre quelle per l'esercizio di Stato, unitamente al suo voto sul sistema che essa reputi più opportuno

Pel rincaro del pane.

Il giorno 12 febbraio la Società degli Agricoltori terrà un'adunanza assai importante per udire la relazione dell'on. Salandra intorno alle cause del rincaro del pane, affrontando così l'arduo problema dei dazi sul grano e sulle farine.

Per le cattedre ambulanti.

La Società degli agricoltori italiani ha promosso una riunione dei presidenti e dei direttori delle cattedre ambulanti, allo scopo di comunicarsi i risultati ottenuti nei vari rami dell'economia agraria coi mezzi di cui ciascuno dispone, e per vedere quali mezzi siano ancora necessari per ottenere risultati migliori. La riunione sarà tenuta a Roma verso la metà di febbraio

Ministero della marina.

Il giorno 13 novembre u. s. a Taku, sulla barra del fiume, il marinaio Arnaldi Luigi cadeva da una lancia rimorchiata dalla barca a vapore della regia nave *Fieramosca* e correva serio pericolo di annegare.

L'ammiraglio Candiani ha encomiato tutto l'armamento della barca a vapore per la calma ed il sangue freddo dimostrati nel salvataggio e specialmente il secondo capo cannoniere Marino Armando che si gettò in acqua in soccorso del naufrago, completamente vestito non ostante il grosso mare ed il freddo intensissimo.

Esportazione di vegetali dal comune di Imola.

Con recente decreto [illegible] in conformità del parere espresso [illegible] per la fillossera, ha revocato [illegible] 1892, che proibisce la [illegible] atte a diffondere la fillossera [illegible] Imola, per quella parte del [illegible] coi territori di Dozza, Castel [illegible] barda, e Mordano ed [illegible] territorio comunale a mezzo [illegible] del Rio dei Palazzi e de [illegible]

Altre cortesie anglo-tedesche.

Berlino, 4. — Il principe Enrico [illegible] stato nominato *à la suite* della flotta inglese

Dewet compare d'ogni parte!

Londra, 4. — Il generale lord Kitchener telegrafa che il generale boero Dewet è segnalato a sud di Dewet's Dorp

IL DISCORSO DEL TRONO IN AUSTRIA.

Vienna, 4 — L'imperatore [illegible] a mezzo [illegible] membri delle due Camere [illegible] nunziava il discorso del Trono, [illegible] chiarato che i rapporti con tutti gli Stati esteri continuano ad essere i più amichevoli, contribuendo così ad aumentare le [illegible] della pace.

L'imperatore soggiunse « Ricordo con profondo cordoglio la morte del mio [illegible] il Re d'Italia che cadde vittima di [illegible] delitto. Ricordo pure la morte [illegible] d'Inghilterra, la quale fu splendido esempio di ogni virtù. La regina era a me legata da sentimenti di vera amicizia. La cordialità che caratterizza i nostri più stretti rapporti colle Potenze alleate restò immutata ed io mi sovvengo con gioia dei toccanti attestati di simpatia manifestatimi dalla popolazione della capitale tedesca in occasione della mia visita all'imperatore Guglielmo.

« In seguito agli allarmanti ed emozionanti incidenti avvenuti in Cina le Potenze furono costrette ad intervenire per proteggere la vita e la libertà dei loro rappresentanti e dei loro sudditi e per difendere gli interessi della civiltà contro masse fanatizzate. La nostra posizione di grande potenza ed i nostri interessi, sebbene non molto estesi, resero necessaria la nostra partecipazione a questa azione, durante la quale un piccolo contingente della nostra marina si distinse in modo glorioso. Gli sforzi delle Potenze tendono a stabilire uno stato ordinario di cose mantenendo l'integrità dell'impero chinese. Pertanto non è fortunatamente a temere che questi avvenimenti abbiano una ripercussione sulla pace dell'Europa ».

Il discorso del Trono rileva indi la necessità di restringere i poteri straordinari del Ministero per tutelare i diritti del Parlamento e la necessità di modificare il regolamento della Camera senza recar pregiudizio alla libertà di discussione ed ai privilegi del Parlamento. Annuncia la presentazione di numerosissimi progetti di legge relativi a tutte le manifestazioni della vita sociale. Fra tali progetti alcuni riguardano la protezione degli operai, la costruzione di case igieniche per gli operai, lo sviluppo della marina commerciale, la costruzione di porti, la costruzione di una seconda ferrovia con Trieste, la revisione delle tariffe doganali ed il regolamento della valuta

Raccomanda specialmente all'attenzione del Parlamento i progetti relativi alle ferrovie della Bosnia e il progetto concernente lo sviluppo della organizzazione dell'esercito.

Il discorso rileva infine che il regime costituzionale ha assunto carattere doloroso e sterile durante le ultime sessioni parlamentari, causa le lotte fra le varie nazionalità; tali lotte debbono essere risolte in via legislativa. Conclude rivolgendo il più caloroso appello al Parlamento perchè ristabilisca la pace nazionale e perchè provi che i desideri delle singole nazionalità possono svolgersi in armonia col benessere dell'intero paese. L'Imperatore termina dicendo « Lavorate [illegible] popolo intero » [illegible] vedrete lavorare in per[illegible] otto da viv. ap[illegible] discorso del Trono fu interrotto [illegible] e fu accolto alla fine da un gra[illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 febbraio, ore 3 pom.

Borsa con pochi affari: Rendita 100,55; Fondiario [illegible] Condotte 243 1½; Gas 792 [illegible] Commerciali 712 1½; [illegible] Immobiliare 180,50, Risanamento [illegible] Valsacco 198; Metallurgica 171 [illegible] Montecatini [illegible] Banco Roma 136, Generali 50; Prodotti chimici 100

Cambi: Francia 105.92, Londra 26 67

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Acciaierie Terni 1300, Meridionali 715,75; Mediterranee 532 50; Navigazione 449; Raffinerie 425; Venete 60.

Borsino (ore 6 1½ pom.) Parigi chiude Italiano 95,15; Francese 102,20; Spagnuolo 72,12, Meridionali 678. Qui Rendita 100,52 1½ nominale, Carburo 369

Bonfiglio Bressaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione le NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

I PIÙ FINI LIQUORI ? - BUTON Piazza Trevi

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1|2 litro

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi ... Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta ... vende a cent. 20 - 30 e 50 ...

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*), e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1.50 e 3, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita e in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie. Ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e forti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** ... Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori A. **Manzoni e C.** Via d. Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossi e Ferraris, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (impotenza) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Fortuna assistente - Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottennero quelli che l'hanno usato.

Unico deposito, presso Giuseppe Procaccianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50
Metallo bianco o dorato Cent. 50.
Si spedisce per tutto il Regno con aumento di cent. 20 per spese di posta.

Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

R. Università di Modena
Clinica medica

Egregio Signor Battista — Napoli

Le sarò obbligato se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da provare su me stesso, essendo affetto da neurastenia. Un mio Assistente, il Dottor Baccarani ... Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi ... le dovute lodi.

... etc.
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Direttore della Clinica medica di Modena

Preg. ... — Napoli

Ho provato ... sapere che ... perciò i miei ... del suo preparato. Mi creda
Modena, 18 marzo 1900
Dott. **Umberto Baccarani**
Prof. della R. Università di Modena.

Egregio Signor Battista

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti

Aggradisca etc.
Modena, 18 aprile 1900
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Dirett. della Clinica Medica di Modena

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su ... il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* ...

Senza ... **Ischirogeno** ... dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento ... della nutrizione in genere, la quale era, ... la grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto ... ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Napoli, 30 gennaio 1900.
Devotissimo
Comm. Prof. **G. Albini**
Direttore del Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli.

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ISCHIROGENO BATTISTA dalla Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante NAPOLI 421-422, Una bott. L. 3, per posta L. 3,80 — 4 bott. L. 12 porto pagato — Pagamento anticipato — Vendesi in tutte farmacie

Speciale Magazzino di Pelliccie

Rodolfo Pescini
Milano
Corso Vittorio Emanuele
ingresso
Via Pattari, 2 Ammezzati

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Curate ... del laboratorio Seguardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro « Spermatorree Polluzioni o perdite involontarie notturne, Impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale ... a chi soffre di *nevralgia, isterismo malinconia*, è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute, è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce ... energia: coraggio e forza; agisce come ... le costituzioni di coloro che soffrono per ... di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e salute. Promuove la digestione, ed è un ... per stimolare l'appetito; cura il languore e ... una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica **Taricco**, MILANO, Corso Ge...

MOBILI

d'ogni genere e di ... lusso e comuni, ... decorati si vendono a **prezzi modicissimi** ... i più vasti e più assortiti di Roma ... della Ditta **Meroni e R. Fossati**. Via Quattro Fontane ... del Drago) — Si fanno addobbi completi ... Si eseguiscono ... e senza aumento di prezzo, commissioni ... importanza. — Ai privati si accordano ... facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni fuori **Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle ... diose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** ... del dazio di Roma e rilevante economia ... di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono ... loghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia ... dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con ... glie d'oro al Merito Industriale e per ...

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla di Roma „
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 8 Febbraio 1901 — Num. 38

Roma 7 Febbraio 1901

DOPO IL VOTO

La seduta della Camera d'ieri, a tutti coloro i quali vogliono discutere dei problemi della vita pubblica con equanime serenità, deve avere insegnato, penso e spero, che questa vita pubblica è inquinata da un profondo equivoco creatosi fra le teorie e l'applicazione loro, e fra il come quelle teorie si intendono e il come sarebbe necessario che fossero intese. E vorrei, e mi auguro, che abbia insegnato ancora una cosa: essere urgente che quell'equivoco si rompa, se non si vuole che il sistema rappresentativo si avvii a rapida sua liquidazione.

Da quando esistono liberi paesi e liberi ordinamenti, mai un Governo è caduto sotto più che duecento voti di maggioranza contraria. Nè trattasi, badiamo, d'un Governo condannato da unanime grido della coscienza del Parlamento e del paese; che anzi ieri, nell'ora dell'esecuzione, dall'estrema destra all'estrema sinistra, un coro di laudi accompagnava la vittima votata al sacrificio, e da ogni parte un nembo aulente di rose dava sorrisi di colori e di profumi all'ara propiziatoria.

Le laudi e le rose erano, strano a dirsi, una forma di approvazione alla rigida, leale osservanza dei principii a cui si inspira il regime parlamentare. E appunto per questa sua fedeltà scrupolosa alla più ortodossa ermeneutica del diritto parlamentare, il gabinetto dell'on. Saracco sprofondava o pareva sprofondare, in una voragine mai prima veduta o supposta. D'onde scaturisce, irresistibile, questa affermazione: che c'è fra le parole e i fatti, fra le teoriche e la realtà un dissidio insanabile; e che quei fatti e quella realtà dicono che non si può, senza pericolo di compromettere i più gelosi interessi del paese, professare incondizionato ossequio a quelle teoriche, siano pure sane e giuste, fino a quando i costumi mutati non consiglino uguale ossequio a tutti e sempre.

Un'altra cosa la discussione d'ieri vorrei avesse insegnato: che un regolamento della Camera il quale non permette ad un'assemblea di soprassedere da una deliberazione quando possa apparire (ed era il caso lumeggiato benissimo dall'on. Fortis) che un dibattito non ha potuto fornire e non può fornire tutti gli elementi del giudizio; e non permette che si possa ritirare una mozione divenuta un controsenso e un assurdo, è un regolamento stranamente difettoso che scuopre tutti i sostanziali difetti della sua origine: quando, vale a dire, fu compilato, come una dedizione implorante sotto il *quos ego* di minoranze rivoluzionarie.

Intanto il ministero Saracco è caduto; o meglio, come prima dicevo, pare caduto: caduto sotto una maggioranza strabocchevole concorde a non volersi intendere, e sotto imputazioni diametralmente opposte di sostanza e di forma. Di maniera che quando quella strabocchevole maggioranza, così concorde a non sapere perchè condannava, ha dovuto indicare un indirizzo qualunque al Governo dello Stato, ha detto, con mai vista unanimità di suffragii, che bisognava perseverare in quello seguito finora.

Il Presidente del Consiglio, rilevando con la sua abituale bonomia, la « *singolare* » votazione della Camera, si è riservato di far conoscere le deliberazioni del Governo e quelle di Sua Maestà. Non ho alcun dubbio che l'on. Saracco, desideroso di tornare alla quiete ambita, deliberi di rassegnare il mandato; ma ho qualche dubbio, francamente, che il Re possa consentire, e non debba, invece, ordinare al ministero di tornare innanzi alla Camera per dirle come il Re voglia che l'assemblea nazionale faccia il dover suo di manifestare il proprio pensiero, netto e preciso, senza appiattamenti dietro caotiche e preordinate confusioni, affinchè la Corona possa esercitare le prerogative che lo Statuto Le assegna.

In ogni modo, poi, un altro ragionamento, oltre questo, chiarissimo, mi pare s'imponga. La discussione, chiusa ieri, snebbiandola di tutti i voluti confusionismi, si è iniziata e svolta in base ad una mozione che evidentemente faceva colpa al Governo di avere, con debolezza soverchia, permessa la ricostituzione della Camera del lavoro di Genova. L'emendamento votato a quella proposta fondamentale ha potuto esprimere più esplicita la disapprovazione della Camera, ma non seppe e non volle motivarla. Il voto, perciò, della Camera fu indubbiamente inspirato ad un criterio che l'onorevole Giolitti potrà chiamare reazionario, ma che in realtà è prettamente conservatore e sanamente liberale. E questo dico non solo perchè così impone il ragionamento, ma perchè non può disconoscersi che la maggioranza sotto i cui voti cadde, o parve cadere, il Ministero, ebbe il suo maggiore contingente dai centosettanta deputati che seguirono e seguono l'on. Sonnino.

Se dunque, più che altro per volontà assoluta dell'on. Saracco di ritirarsi dal potere, la soluzione di un rifiuto puro e semplice del Re alle sue dimissioni non dovesse prevalere, non mi par discutibile che il nuovo Gabinetto dovrebbe impersonarsi nell'on. Sonnino, attorno a cui si radunerebbero, pronte alle alte, vigorose battaglie in difesa della libertà e delle istituzioni politiche dello Stato, tutte quante le forze conservatrici, con l'oblìo di ogni personale e contingente dissenso di fronte al bene e all'interesse del paese.

Questo impongono, a mio avviso, la logica delle cose e il più corretto modo di intendere lo spirito del regime costituzionale. E attenderò, se mai, di conoscere con quali argomenti, esposti con uguale sincera equanimità, si potranno giustificare soluzioni diverse.

Ego

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO.

Domani cominceremo la pubblicazione del forte romanzo LA DUCHESSA DI LANGEAIS di Onorato Balzac. In tutto il racconto domina la passione, e lo stato di animo è così profondo che rivela la mirabile arte di colui che fu il creatore del romanzo psicologico moderno Onorato Balzac, non mai dimenticato, torna oggi più che mai in onore, e i lettori e le lettrici ci saranno grati dell'apposita traduzione che facciamo per loro dell'elegante e mistica DUCHESSA DI LANGEAIS, l'eroina, vittima della fierezza e dell'amore

Il testamento della Regina Vittoria.

Il nuovo gran maestro della Massoneria.

Londra, 6. — Dopo la tumulazione della Regina Vittoria nel mausoleo di Fragmore, fu aperto il suo testamento. La Regina legò i castelli di Osborne e di Balmoral a Re Edoardo VII e lasciò il *cottage* di Osborne alla principessa Enrico Battemberg. La maggior parte della sostanza permanente spetta a Re Edoardo VII. Il più vistoso legato è assegnato al duca di Connaught.

Re Edoardo VII deporrà, come vuole la consuetudine, la carica di gran maestro della Massoneria, la quale carica verrà assunta da suo figlio, il duca di Cornovaglia e York.

Lo sciopero spagnuolo.

Gijon, 7. — Parecchi operai hanno ripreso il lavoro.

Le operazioni a Kruger.

Utrecht, 6. — Kruger ha subìto oggi un'operazione all'occhio destro, la quale è riuscita perfettamente.

GIORNO PER GIORNO

Ieri, mentre la Camera, impaziente e nervosa, si preparava a... non risolvere con un voto l'intricata ed equivoca situazione politica sorta dai tenebrosi armeggiamenti e dalla satiriasi di potere della sinistra niente affatto costituzionale, l'onorevole Pellegrini, colui che, all'indomani di Dogali, arrivò fino a scoprire che i deputati non erano madri, provocò un singolare incidente che i giornali, concordemente, riferiscono così:

Viene ad esaminare la crisi e fa sapere che una gentile signora della tribuna ebbe a definirla con una parola molto scultoria, che però non può dire « senza la permissione del nostro geniale presidente. » (*Ilarità*).

VILLA. Ed io non gliela dò!

PELLEGRINI. E' la prima volta che il nostro presidente si mostra poco benevolo verso le belle signore. (*Nuovo scoppio d'ilarità*).

L'on. Presidente della Camera, è obbligo riconoscerlo, in quel momento aveva ben altro da fare che mostrarsi galante o benevolo col gentil sesso, e sarebbe una vera ingiustizia che sopra di lui pesasse, in qualunque maniera, un'accusa di scortesia verso la più bella metà del genere umano, a cui, se la storia non mente, l'onorevole Villa non è stato mai insensibile!

Ma d'altra parte non mi piace che quella che l'on. Pellegrini chiamò parola scultoria, e che era piuttosto la felice immagine fotografica d'una situazione, rimanga ignorata. E perciò la consegno senz'altro alle memori pagine della storia.

La gentile signora disse all'on. Pellegrini così: « l'on. Presidente Villa mi pare, in questo momento, il cocchiere d'un carro funebre di prima classe. » La gentile signora evidentemente alludeva al ministero premeditatamente ucciso, che stava per incamminarsi all'ultimo asilo. Ma quella gentile signora certo non prevedeva che la sua immagine, davvero arguta e geniale, avrebbe dovuto adattarsi, poco dopo, ad un altro carro funebre e ad un altro defunto. Le due votazioni avvenute sulla mozione dell'on. Daneo misero davvero l'on. Villa, per doloroso obbligo del suo altissimo ufficio, a guidare un carro funebre verso l'estrema dimora dei trapassati. Ma il defunto che giacque in quel carro non fu il ministero. Il morto, definitivamente morto, fu il prestigio delle istituzioni parlamentari.

* * *

E poichè ho avuto motivo di occuparmi di situazione politica e di istituzioni parlamentari, mi sembra opportuno spargere un'altra mesta lagrima sulla tomba anzitempo dischiusa di quel suddetto compianto Prestigio. Il Guardasigilli ha, come è noto, presentato un progetto contro gli anarchici. Non voglio dire neanche una parola in merito di quella legge, di cui non mancheranno più riposate occasioni di ragionare. Per il momento basta dire — e sarebbe stato straniissimo un diverso contegno — che i sovversivi di vario genere sono insorti furibondi contro quel progetto, e che l'*Avanti!*, come monitore ufficiale dei socialisti e parlando, non smentito, a nome di tutti gli altri poppppolari, concludeva l'altra sera un suo articolo con queste parole che non ammettono alcuna dubbiezza:

« *Il disegno Gianturco non passerà perchè i socialisti, perchè i deputati di estrema non vogliono e non vorranno.* »

* * *

Non occorre soggiungere che i sedicenti costituzionali della sinistra non si sono lasciata sfuggire la propizia circostanza di stringersi in amoroso amplesso coi rivoluzionari, franchi e coraggiosi, e che anche gli organi dei pendoli politici, oscillanti fra i turiboli della piazza e le commende della monarchia, hanno gridato il *crucifige* contro il Guardasigilli. E sentite, signori miei, con quale ragionamento:

« Non è serio presentare al Parlamento un progetto, quando si ha la matematica certezza che non diventerà mai una legge dello Stato. Infatti, se il Senato accordasse la sua approvazione all'inutile e pericoloso progetto, è certo che questo naufragherebbe a Montecitorio e naufragherebbe in queste condizioni, *rinnovando tutti gli inconvenienti e i danni e le vergogne onde la Camera venne funestata sotto il secondo Ministero Pelloux.* »

Dunque, riepiloghiamo. L'estrema sinistra dichiara che *non vuole* una legge, la sinistra cosiddetta costituzionale ribadisce e legittima o giustifica l'attitudine della sorella così diversa... in fatto di franchezza e di coraggio. Per modo che una legge, buona o cattiva, non si approva o si respinge per voto della Camera elettiva, ma per capriccio o tornaconto di una minoranza che rappresenta meno del quinto nell'Assemblea nazionale, e poco più di niente nella coscienza del paese, in quella vera, non falsata da artificiosi sfruttamenti di folle irrequiete e di miserie ingannate. E poi questi signori parlano di maestà del Parlamento!

* * *

Ecco un aneddoto intorno a Guglielmo II, che sarebbe stato narrato dal vescovo di Winchester, che ha assistito la Regina morente, ha fatto la predica ai Sovrani nella chiesa di Whippingham, e aveva libero accesso ad ogni ora nel castello di Osborne.

Nei giorni in cui rimase colà, dopo la morte di Vittoria, l'Imperatore tedesco, sbrigata con la maggior sollecitudine la sua copiosa corrispondenza di Stato, andava in cerca dello zio Edoardo e gli si offriva come segretario per rispondere a lettere, telegrammi, indirizzi che piovevano da ogni parte. Il nuovo Re si dà il vanto di essere il miglior segretario di sè stesso: ma il « nipotino » dimostrava tanto zelo, che finì per dargli l'incarico di preparare le risposte che dovevano essere fatte in tedesco. Guglielmo non si accontentò di queste prove di buon volere: girava per il Castello, occupandosi di tutti i lavori e i preparativi che si dovevano compiere. Un giorno entra nella sala degli Indiani che si stava trasformando in cappella ardente, e vede gli operai intenti a inchiodare un tappeto sul tavolato, su cui si sarebbe deposto il feretro. Osserva e consiglia agli operai di mutare certe pieghe: essi non interpretano bene il suo desiderio, ed allora egli prende nelle sue mani imperiali martello e chiodi, piega le ginocchia, si china a terra, batte con giudizio, e continua il lavoro girando attorno a tutto il tavolato. Gli operai e il vescovo, affacciatosi in quel frattempo alla porta, si strofinavano gli occhi temendo di aver le traveggole!...

* * *

Un curioso progetto di legge è stato introdotto nella legislatura dello Stato del Minnesota; s'intitola « Bill per il miglioramento della razza » s'intende, umana, e vieta il matrimonio, sotto fortissima penalità, agli individui affetti di follìa, di tisi o d'altra tabe ereditaria determinata. Un certificato medico dovrà accompagnare le carte occorrenti per contrarre matrimonio. Inoltre il matrimonio è interdetto alle donne che hanno superato i 45 anni, mentre agli uomini non è fissato alcun limite d'età.

Sempre ingiustizie!

* * *

Tanto per chiudere.

Lui. Il maestro dice che ho buonissimo orecchio per la musica.

Lei. Il male è che non puoi cantare con le orecchie, ma con quella voce, fra il basso incimurrito e l'ubriaco, che fa il paio con quella... dell'on. Pellegrini!

Tutti noi

Per le nozze della principessa delle Asturie.

Madrid, 7. — In occasione del matrimonio della principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone, il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre alla regina reggente la concessione di grazie generali, il ristabilimento delle garanzie costituzionali e il conferimento di numerosi titoli nobiliari e di decorazioni.

Il principe Carlo di Borbone, oggi a mezzodì, presterà solenne giuramento di fedeltà alla Costituzione dello Stato.

Una statua di Prassitele.

Atene, 6. — Palombari che scandagliavano il mare presso l'isola di Cerigo, trovarono una statua di bronzo ben conservata e che poi fu riconosciuta per una statua di Ercole di Prassitele. Furono poi trovate ancora altre statue di bronzo pure ben conservate, tutte furono ricuperate dai palombari.

Verne rifiuta d'essere Accademico.

Parigi, 7, ore 15,25 (*N. t. p.*) — Giulio Verne rifiuta di porre la sua candidatura all'Accademia di Francia, dicendosi troppo vecchio.

E' certa la riuscita a Accademico di Rostand.

Un importante discorso di Rosebery.

Edimburgo, 7. — Lord Rosebery, come presidente del Consiglio della Contea, ha pronunziato un discorso glorificando la Regina Vittoria, che lavorò pel bene dei suoi sudditi e dell'intera umanità e il cui regno porterà il nome di *Era della Regina Vittoria*. Lord Rosebery disse che il regno del nuovo Re Edoardo VII continuerà gloriosamente quello dell'Augusta madre.

Fu infine approvato un indirizzo che esprime condoglianze per la morte della Regina Vittoria e fedeltà verso Re Edoardo.

Il ritorno di Guglielmo II in Germania.

Amburgo, 7. — L'imperatore Guglielmo è ritornato stamane, alle ore 8, da Londra.

La difesa di Francia contro all'Inghilterra.

Parigi, 6. — *Senato* — Si discute il bilancio della marina. Il generale Mercier parla in favore della preparazione per uno sbarco militare sulle coste inglesi in caso di guerra. (*Violenti rumori*).

Il ministro della marina, Lanessan, risponde di non avere atteso il parere del generale Mercier per preparare tutti i mezzi di difesa. Lanessan è applauditissimo.

Si approva infine il bilancio della marina.

La nota estera.

Falso patriottismo in Francia

Per quanto si dica o si cerchi di non dire, paragonando il sentimento patriottico della Francia con quello di altri Stati, che nazionalisti un po' nell'anima siam tutti, la verità è che nessun popolo si rivela più nazionalista del francese, e nel senso buono del vocabolo, che pur ne ha vari di cattivi di [illegible].

Gli sgambetti degli [illegible] del palazzo di Borbone a Waldeck Rousseau che [illegible] di [illegible] guerra alle Associazioni religiose [illegible] le amarezze e [illegible] dell'emendamento [illegible] mettono allo scoperto uno fra i lati non buoni del patriottismo francese, ma che [illegible] secondo sotto il nome proprio moderno di nazionalismo o sotto quello [illegible] di [illegible] peral tro contrari e opposti l'uno all'altro.

Ma fino al suddetto emendamento non era questione di « falso », tutt'al più di mala fede [illegible] parlamentare, di egoismo sistematico di partito: nel palazzo del Lussemburgo troveremmo piuttosto un motivo di falso e precisamente là dove entra in scena il senatore generale Mercier, questa dubbia figura di patriota a tutto vapore, causa prima dello stucchevole *affaire* Dreyfus, origine seconda d'ogni rinfocolamento di passioni civili in Francia, con rumorosa eco all'estero.

Mercier vuole uno sbarco militare sulle coste britanniche in caso di guerra, e la sua « geniale » iniziativa, di vecchia data e di antichissima... ruggine, ripresentò ieri al Senato, con una persistenza di frase che molto sa di provocazione all'Inghilterra, e nei giorni appunto di salutare approccio verso quella Nazione cui il recente lutto può consigliar pace, o un minore spirito aggressivo.

Che Mercier, nel suo profondo patriottismo, dubiti su la preparazione d'un piano qualsiasi di difesa della Francia contro un eventuale assalto del Regno Unito! Sarebbe, Dio mio, un segno troppo volgare e troppo ingenuo di sfiducia per lo stato maggiore dell'armata, che tanto lo protesse a Rennes. La sua proposta ha quindi un ben diverso scopo: quello di affermarsi una volta di più come fervente nazionalista, ossia nemico senza tregua dei nemici della patria, e quello, ancor migliore, d'imporsi all'attenzione del Senato, e per riflesso della Camera, con un progetto di aggressività anglofoba, simpatica sempre ai bassifondi dei patrioti parigini, antisemiti e altro.

Lanessan, il bravo ministro della marina, ha risposto al progetto Mercier con orgoglio sano di patriota: non aver egli aspettato il parere del « grand général » per preparare tutti i mezzi di difesa: e fu applauditissimo.

E basterà forse all'Inghilterra questa semplice frase di Lanessan, ma sincera, opposta a quella falsa di Mercier, per allontanare da lei il sospetto che la Francia occulti, sotto i torbidi veli del patriottismo e il basso valore della riconciliazione, un tradimento.

LA SITUAZIONE IN CINA

Una lista dei colpevoli.

New York, 6. — Un dispaccio da Pechino dice: « Nella conferenza tenutasi ieri fra i plenipotenziari cinesi ed i ministri esteri fu deciso che i ministri compilino una lista dei funzionari cinesi dei quali le potenze reclamano la punizione, specificando la colpabilità di ciascuno di essi ».

Dodici funzionari da giustiziarsi

New York, 6. — Un dispaccio da Pechino dice che in una nuova conferenza fra i ministri esteri fu deciso di esigere definitivamente dalla Cina che vengano giustiziati dodici funzionari colpevoli. Tuan e Lan verrebbero esiliati.

La fame in Cina.

Londra, 6. — Un telegramma da Pechino conferma che nelle provincie di Sciansi e Scensi regna una spaventosa carestia. Causa l'assoluta mancanza di viveri, la popolazione è costretta a cibarsi di carne umana ed a vendere le donne e i fanciulli.

Conferenza agitatissima.

New York, 7. — Il *New York Herald* ha da Pechino: La conferenza tenuta dai ministri esteri fu agitatissima.

Il ministro tedesco Mumm de Schwarzenstein respinse le proposte cinesi; tuttavia fu approvato un compromesso, secondo il quale le potenze esigeranno la pubblicazione del decreto che condanna Tuan e Lan alla pena di morte, ma accetteranno la commutazione di questa pena.

L'ammontare delle indennità.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pechino che i ministri esteri nell'ultima conferenza discussero l'ammontare totale delle indennità che la Cina dovrà versare alle potenze.

La cifra totale delle indennità.

Parigi, 7, ore 16 (*N. t. p.*) — Il *Matin* riceve da Londra che le indennità di guerra da richiedersi alla Cina saranno fissate a due miliardi, pagabili in quarantacinque annualità. Cento milioni, comprendenti gli interessi, sarebbero prelevati dall'imposta sul sale.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

UN'AVVENTUROSA

Quello che oggi può ancora sorprendere in Maria Wyse, contessa di Solms, o madama Rattazzi De Rute, è la sua instancabile attività; quella specie di irrequietezza dello spirito che, nè le vicende della vita, così molteplici e varie, nè i non pochi anni vissuti sono valsi a domare. All'età in cui ogni donna è circondata dall'oblìo e posta fuori del campo di battaglia, questa originale persona fa parlare ancora di sè, interessando le cronache parigine, per quella bizzarra manifestazione di vita intellettuale che è ancora il suo salotto, e per suoi articoli che scrive instancabilmente, e ai quali non basta la *Nouvelle Revue Internationale* che essa dirige, sotto il nome di barone Stock, aggiungendo così un pseudonimo letterario alla lunga fila dei suoi nomi. L'anima di madama Rattazzi s'è ripiegata nel passato. Non potendo più vivere di fatti, nè creare avventure, si pasce di ricordi; e la penna della scrittrice ardita e feconda, butta giù pagine su pagine, evocando persone scomparse, tempi fuggiti, nè forse essa stessa saprebbe dire dove la storia delle sue narrazioni si confonda con i sogni della sua fantasia creativa. Certo non sono privi d'interesse i ricordi che essa intitola a Urbano Rattazzi, e ai quali vuol dare valore di documento l'aggiunta: *par un témoin des dix dernières années de sa vie.* Queste pagine di storia, in cui passano i principali personaggi dell'ultimo memorando periodo del nostro riscatto, così come sono dovuti passare nella vita della scrittrice, senza che essa abbia potuto ben fissarli nella mente, e distinguerli con le caratteristiche impronte delle singole fisonomie, stampate in una rivista straniera sono piene di interesse, e possono avere un certo valore; ma per noi, sono opera fiacca e scolorita, femminile vaniloquio, irrequieta attività d'uno spirito avventuriero, a cui gli anni più non consentono altro campo di battaglia, nè altra attività.

Un articolista della *Revue des Revues*, pubblica un riassunto della vita burrascosa della signora Rattazzi, togliendolo da un vecchio libro. Quando la nipote di Luciano Bonaparte era a Bruxelles l'anonimo le presentò un volume, *Notice Historique sur madame la princesse Marie de Solms*, tacendovi, cavallerescamente, il capitolo amoroso che per conto proprio avrebbe potuto aggiungere.

La prima giovinezza di Maria Wyse trascorse in Inghilterra. Maria era una fanciulla straordinaria, pronta d'ingegno, forte e ardita di cuore. A tre anni e mezzo le fu gradito spettacolo veder uccidere un toro. A sei anni, secondo narra il biografo, ella si dilettava della lettura di Plutarco e di Cicerone, entusiasmandosi alle gesta di Scipione e di Annibale, che eccitavano la sua fantasia e il suo spirito di futura avventuriera e conquistatrice. Accolta in un convento a Parigi, là fece la sua prima comunione, e rivelò la sua inclinazione per le lettere e la poesia, scrivendo versi con un carattere e un'intonazione virile. Era, come tutte le persone forti, una ribelle, e una volta in cui credette che il suo maestro di disegno le avesse mancato di rispetto, lo percosse sul volto con un frustino. Tutto a lei serviva di scuola nella vita, e ben presto ella fu veramente *une femme savante*, una *bas bleu* da far impallidire ogni altra al paragone. Quando diede l'esame alla *Sorbonne* riempì di stupore i suoi esaminatori improvvisando un paragone tra Luigi XII e Napoleone. L'intellettuale s'era rivelata, e si andava affermando nella poesia, nelle lettere, nella conversazione, seguita da un coro di lodi e di ammirazione a cui non era estranea la bellezza della persona, e il sospetto che le lodi potessero riuscire buone armi a una non difficile conquista.

La sua vita è un tessuto di aneddoti bizzarri. Curiosissima la storia del primo matrimonio. Una sera la giovane Maria voleva andare ad un ballo. La madre, superba della sua bellezza, voleva farle indossare un abito molto scollato, che la fanciulla, nella sua pudicizia, respinse. La questione si accese così viva tra le due donne, che la madre lasciò andare uno schiaffo alla Maria. Costei adirata dell'offesa per liberarsi dalla tirannia materna, giurò che avrebbe sposato il primo ballerino che avesse chiesto di danzare con lei. Il conte Eduardo di Solms, a cui la giovinetta bellissima fece la domanda di matrimonio, confessò con dolore di essere già sposato, e prese una specie d'impegno pel fratello, allora assente, ma che sarebbe tornato fra una quindicina di giorni. Così, dopo lotte e ostacoli, Maria Wyse divenne la moglie di Federico di Solms. Del suo salotto ella si fece una reggia, e vi stette ammirata come su un trono. Presso di lei convennero tutte le celebrità del tempo; ed essa ammaliava col suo canto, colla dolcezza dei suoi versi, col fascino d'una sapiente conversazione. Per qualche tempo fu la dea, la musa della Parigi elegante. Il marito, assai meno giovane, meno portato alle feste e al rumore, fu ben presto lasciato in disparte. Il 21 gennaio 1852 ella dette alla luce in Roma il primo figlio a cui impose i nomi di Alessio, Napoleone, Cristiano.

Recatasi da Roma a Napoli, innamorò l'exviceré della Sicilia, il principe di Siracusa; fratello del Re, vero temperamento di meridionale, suscettibile all'entusiasmo del bello il quale, es-

sendo anche bravo scultore, eseguì un busto della contessa. A Torino Vittorio Emanuele la ricevè con grande amabilità, ed essa, entusiasmata della regale accoglienza dichiarò che la *Sardegna era il punto più [illegible] Italia*, e che aveva trovato il suo re costituzionale!

Tornata a Parigi, la contessa riprese la sua solita vita. Il colpo di Stato l'aveva fatta dichiarare per la parte liberale. Il suo salotto fu frequentato da persone [illegible] sospette dalla polizia. L'annunzio d'un gran ballo mascherato fece temere un tranello, e [illegible] giorni la contessa fu espulsa. Quando l'ispettore si presentò per far eseguire l'ordine, la contessa dichiarò d'essere malata, e di non poter partire. L'ispettore fu malmenato ma cinque agenti condussero a forza l'esiliata alla frontiera belga. Il marito partì per l'America, e la contessa si diede a stampare lettere e polemiche sui giornali, apparendo sotto la nuova trasformazione d'interessante personaggio politico. A questo punto il cronista [illegible] termina il suo articolo sull'avventurosa contessa de Rute, ma la sua storia va assai più innanzi. Pel suo matrimonio con Urbano Rattazzi, anche l'Italia fu teatro a parecchi capitoli. A Firenze un aneddoto è rimasto famoso. Una sera, prima dell'avvento della capitale, si dava un gran ballo a palazzo Fenzi in via San Gallo. Era ancora vivo il senatore Emanuele, il ricco banchiere di cui parla Alessandro Dumas nel *Conte di Montecristo*. Quella festa rimase memorabile nelle cronache fiorentine per l'apparizione di M.me Rattazzi in costume di baccante.

Allora quella scuola di nudo che sono i caffè-concerto, non esisteva, e a teatro le operette si [illegible]vano sufficientemente vestite. La bella baccante aveva le spalle e il seno scoperto e come se la gonna trasparente non lasciasse abbastanza vedere le gambe ben modellate, uno spacco si prolungava fino alla cintura, per cui spesso, nel giro delle danze, l'audace appariva nuda agli occhi avidi degli eccitati ballerini. Le donne, combattute tra l'invidia e l'offesa, giurarono di vendicarsi, e la guerra alla straniera fu dichiarata concorde e implacabile. Dicono che quando ella apparve il giorno dopo nel piazzale delle Cascine ad un cenno convenuto, tutte le carrozze partirono, ed ella restò sola. Ma Maria Rattazzi era tal donna da accettare la guerra, e tenere una sfida. Quando Firenze capitale d'Italia racchiudeva in sè tutta la società migliore italiana e straniera, Maria Rattazzi pubblicò il suo *Bicheville*, un volume in cui tutti e tutto era sferzato dalla sua natura sanguinosa in cui soprattutto non si perdonava a nessuno. Il titolo solo, del resto, poteva bastare alla sua vendetta. Maria Rattazzi ha sempre scritto con la stessa facilità, con la stessa leggerezza con cui parla, e seguita a scrivere come le dettano la fantasia, l'affetto, il risentimento, il capriccio. Oggi, divenuta vecchia, attinge alla fonte copiosa delle sue memorie. Il suo salotto a Parigi ha mutato genere di celebrità. Ci si fa della letteratura, della politica, ma soprattutto ci si annoia! L'astro è tramontato, nell'orbita non restano che gli ultimi sprazzi di luce che vanno estinguendosi. Pochi quarti del giornalismo, dell'accademia e dell'arte rimpiazzano Alfonso Karr e Alfredo De Musset e dove tanto visse l'amore ora impera lo sbadiglio. L'ultimo capitolo della storia dell'avventurosa è triste!...

In memoria di Giuseppe Verdi.

Parigi, 7. — Il Governo francese ha incaricato il direttore delle Belle Arti al ministero dell'istruzione pubblica, H. Roujon, di rappresentarlo alla prossima solenne commemorazione di Giuseppe Verdi a Milano.

Berlino, 7. — Sabato prossimo avrà luogo all'Opera Reale di Berlino una solenne commemorazione del maestro Verdi.

Verrà prima eseguita la marcia funebre di Beethoven, poi avrà luogo la commemorazione dell'illustre Maestro. In fine si rappresenterà il *Falstaff* con l'orchestra diretta dal maestro Strauss.

Milano, 7. — Alla casa di ricovero di piazza Michelangelo Buonarroti continuano i lavori per l'adattamento della cripta che deve ricevere le salme del grande Maestro e di Giuseppina Strepponi, e si crede che pel 25 corrente tutto sarà pronto. Resta da fissare la data per la cerimonia del trasporto: si crede che esso si farà il 27, trigesimo della morte.

Il trasporto si farà in forma ufficiale, con rappresentanti di S. M. il Re, del Governo, dell'Imperatore di Germania, del Senato, della Camera, degli uffici governativi, del municipio, del Conservatorio di musica, dei consolati, ecc. Son musiche e fiori, banditi il giorno dei funerali al Monumentale per volere dell'estinto.

In Duomo verrà fatto un solenne ufficio funebre, celebrato dall'arcivescovo Ferrari, con invito a tutte le autorità, e durante il quale verrà suonata la *Messa di Requiem* di Verdi con l'intervento dei professori della Scala e di alcuni rinomati solisti.

— Telegrammi da Valparaiso (Chilì) recano che la notizia della morte di Verdi fu appresa con il più sentito dolore della Colonia italiana.

Furono subito deliberate solenni onoranze che avranno luogo il 27 febbraio. Si iniziò una sottoscrizione nella Colonia italiana per costruire un monumento e già si sono raccolti 100 mila franchi.

Cronaca Giudiziaria

Un debitore omicida

(Circolo straordinario d'Assise di Roma)

Ieri è cominciato innanzi al nostro Circolo straordinario d'Assise, presieduto dall'avv. Cecchinaro, il processo intentato contro il possidente Bernabei Lodovico, d'anni 65, di Marino.

Questi andava debitore di certo Angelino Valentini pure di Marino di qualche migliaio di lire e per estinguere il suo debito aveva convenuto col creditore di cedergli il prodotto di alcuni suoi terreni da imputarsi sul conto del suo dare. Senonchè le condizioni troppo onerose a giudizio del Bernabei di tale contratto, spinsero costui a tentare qualche mezzo illecito per sottrarvisi. Infatti finse di affittare per un certo numero di anni gli stessi fondi ceduti al Valentini ad un altro possidente di Marino: ma il tribunale dichiarò simulato tale nuovo contratto e lo annullò ad istanza dello stesso Valentini. Di qui le ragioni d'odio e di vendetta concepite contro di lui dal Bernabei.

Questi il 24 gennaio dell'anno scorso, imbattutosi per via nell'Angelini, gli sparava contro due colpi di rivoltella, in seguito ai quali poco dopo moriva.

Il Bernabei veniva rinviato innanzi ai giurati per rispondere d'omicidio premeditato. Difendono l'imputato gli avvocati Zeccati e Brenna. La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile, assistita dall'avv. on. Aguglia. Funge da P. M. l'avv. Pacces.

Un ferimento.

(Tribunale penale di Roma — Sezione 6.a)

Pizzi Attilio, di anni 35, di Zagarolo, la mattina dell'8 dicembre dello scorso anno, imbattutosi in un gruppo di giovinette fra le quali si trovava certa De Rossi Angela d'anni 26, vibrava contro quest'ultima un colpo di coltello, ferendola gravemente. Causa del ferimento sarebbe stata una vecchia ruggine che esisteva fra il Pizzi e la famiglia De Rossi che non aveva voluto consentire al matrimonio di lui con la sorella di Angela.

Rinviato innanzi all'ottava sezione penale del tribunale, presieduta dall'avv. Berardelli, per rispondere di ferimento volontario, il Pizzi veniva condannato a due anni e sei mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale. Rappresentava il P. M. l'avv. De Simone, l'imputato era difeso d'ufficio dall'avv. Antonelli.

Il confronto fra Vera Gelo e Deschanel.

L'altro ieri avvenne il confronto fra il Deschanel padre e Vera Gelo, la studentessa russa che tirò un colpo di rivoltella contro il vecchio professore, al Collegio di Francia, sul luogo dell'attentato. Vera interdetta, confusa, abbassava gli occhi. Il giudice la esortava a guardare Deschanel e a dire se era l'uomo che l'aveva offesa. Vera, scoppiando in singhiozzi, rispose: No, non è lui, fui ingannata da una fatale somiglianza. Quindi, volgendosi a Deschanel, aggiunse: Signore, chiedo perdono del male che feci ingiustamente a voi, ai vostri, credetemi: io sono la più infelice, avendo ferito l'amica mia, che forse morrà.

Deschanel, quantunque commosso, insistette per una prova decisiva. Allora Vera gli prese le mani, dicendo con esaltazione: Ripeto, mi sono ingannata. Il mio offensore aveva un dito atrofizzato, la voce differente, l'andatura più giovanile, più svelta.

Il giudice. Ma insomma, diteci che cosa vi fece.

Vera. No, nol dirò mai, a nessuno. Vi ho narrato che il fatto avvenne a Ginevra: poi un giorno incontrai il mio offensore a Parigi presso la chiesa della Maddalena. Non chiedetemi altro, sarebbe inutile.

Deschanel allora disse di non essersi recato a Ginevra da dieci anni e di non essere mai uscito a piedi dal luglio scorso causa gli acciacchi della vecchiaia.

Alcuni abbonati hanno inviato, forse per errore, il prezzo d'associazione in L. 15, e cioè senza il supplemento di lire 3, necessario per poter concorrere al GRAN PREMIO destinato dal giornale ai suoi abbonati annui (lo splendido ritratto della REGINA ELENA, quadro a olio di Vincenzo Montefusco, del valore di lire quattromila). Per dar tempo a codesti pochi abbonati di mettersi in regola, se loro piaccia, coll'invio supplementare, il sorteggio del GRAN PREMIO è rimandato al 10 febbraio; vi concorreranno gli abbonati annui che avranno inviato lire 18 all'amministrazione del giornale entro il 9 febbraio. Il nostro GRAN PREMIO è esposto nella vetrina cortesemente ospitale dei fratelli Gondrand al Corso.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA AOSTA.

Il Re alle guide reduci dal Polo.

AOSTA, 6. — Quale tributo della sua ammirazione per la fermezza e la gagliardia di cui diedero prova le tre guide di Courmayeur e di Pré St. Didier nel viaggio d'esplorazione al Polo nord, Vittorio Emanuele offerse in dono a ciascheduna di esse un cronometro d'oro di rilevante valore ed una catena dello stesso metallo.

I cinque cani sopravvissuti ai 60 che, acquistati in Norvegia, presero parte alla spedizione e potirono nei ghiacci e sazzarono la fame degli esploratori, si trovano a Courmayeur, in custodia della guida Petigax.

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino in visita — Firenze e la Regina Vittoria.

FIRENZE, 6. — Alle 15 di oggi S. A. R. il Conte di Torino si è recato all'officina delle macchine della Società delle imprese elettriche, nel viale Carlo Alberto.

Il Principe fu ricevuto dal direttore Franz Fiesler che gli fu guida nella visita interessantissima. Erano presenti l'assessore Uguccioni pel prosindaco, il senatore Torrigiani e altre notabilità.

Il Conte di Torino s'interessò grandemente nell'esaminare le varie macchine e rivolse al signor Fiesler domande e schiarimenti che dimostrano la sua non comune competenza sullo sviluppo preso dalle applicazioni elettriche. Si disse molto contento della visita fatta e si compiacque che l'ingegneria elettrica vada prendendo sempre maggiore incremento anche in Italia.

Venne offerto un sontuoso rinfresco. Il Principe fece un brindisi d'augurio al signor Fiesler, il quale ringraziò dell'onore ricevuto. La visita durò oltre un'ora.

Il Console generale d'Inghilterra Percy Chapman ha diretto al prosindaco comm. Artimini una nobile lettera di ringraziamento per la partecipazione presa da Firenze al profondo lutto della sua Nazione, e così conclude:

« Firenze che coll'affettuosa sua accoglienza aveva per ben tre volte reso lieto e gradito il soggiorno della Maestà Sua, ha voluto tributare alla Sua memoria un estremo omaggio di rispetto, confermando una volta di più quei sentimenti pei quali il nome suo, per ben altri titoli grande, è particolarmente caro alla gente britannica ».

DA MILANO.

Provvedimento odioso — La morte del professore De Marchi.

MILANO, 6. — Un provvedimento che tutta la cittadinanza onesta e [illegible] condanna, è quello preso sotto forma di [illegible] dall'assessore [illegible] della P. I. De Cristoforis, in omaggio al Grande Oriente e a tutta la massoneria, del [illegible] con cui è assolutamente proibita agli alunni delle scuole comunali qualsiasi preghiera nelle scuole all'infuori delle ore assegnate all'insegnamento religioso.

Morale della favola del signor De Cristoforis sarebbe questa: che Dio non si deve nominare, dalle ingenue creature che frequentano le scuole se non a scadenza fissa. E tutto ciò in omaggio a ogni credenza! e non più ateo alla [illegible]!

Alle 17.30 nella abitazione dei parenti della moglie, in via Sant'Orsola, 5, cessava di vivere, dopo una lunga, ma fortunatamente non penosa agonia, il professore Emilio De Marchi.

Erano al suo capezzale i fratelli Luigi, Odoardo, Attilio, la moglie ed il figlio. Aveva appena 49 anni: era insegnante provetto, scrittore fecondo, uomo onesto, buono, generoso.

DA CAGLIARI.

Due sposi avvelenati col chinino.

CAGLIARI, 6. — Una crudele sventura ha contristato due rispettabili famiglie di Bosa e tutta la cittadinanza. Il sottotenente Emilio Spano e la giovane sposa Francesca Sechi soccombettero improvvisamente, dopo aver trangugiata una cartina di chinino.

Non si sa bene precisare il fatto, i medici sapranno decidere dopo una rigorosa autopsia dei cadaveri. Certo è che i due sposi morirono avvelenati. Il primo, pochi momenti prima, trovavasi sulla via dove scambiò qualche parola con un sacerdote, suo amico: si separò, dicendo di non sentirsi bene e ritornò a casa. Ivi trangugiò, a quanto dicesi, una piccola dose di chinino; dopo pochi minuti cadde in preda ai più acuti dolori.

La famiglia chiamò il medico d'urgenza, ma prima che questi arrivasse a strapparlo dalla morte, il povero Spano moriva fra le braccia dei suoi. La giovane sposa dello Spano Francesca Sechi da alcuni giorni era molestata dalle febbri, e volle tentare la cura del chinino, ma anch'essa rimase vittima. Spirò presso il marito.

Il tragico fatto ha prodotto grande e dolorosissima impressione, e si attende con ansia che sia fatta la luce.

DA NAPOLI.

Fine di disordini — Aggredito morto per lo spavento — Il Museo nazionale.

NAPOLI, 6. — Finalmente, oggi alle 16, con la riunione ultima del Consiglio accademico dell'Ateneo che deliberava per domani la riapertura dell'Università e pel 21 corrente, quella dei corsi, è terminata l'agitazione studentesca pro-camerale[illegible].

— Il fabbricante di [illegible] Giovanni Aprile, uscito di casa il 2 corrente per riscuotere un migliaio di lire dai suoi clienti, al ritorno in casa in via Meridionale al Vasto, n. 7, fu aggredito da sconosciuti e depredato di 700 e più lire. L'infelice tacque e non denunziò il fatto, ma dallo spavento sofferto oggi è morto! La polizia ora ricerca gli aggressori.

— Il Museo nazionale acquistò per 65.000 lire la ricca collezione raccolta dal cav. Emilio Stevens di [illegible] da lunghi anni a Napoli, e consistente in ori, argenti, 65 monete, bronzi, ambre, vasi e armi scavati nell'Agro Cumano e appartenenti alla nostra prima colonia fondatrice. Per questa collezione si ebbero cospicue offerte da ricchi collezionisti e musei stranieri.

DA MACERATA.

Lo sciopero degli spazzini.

MACERATA, 6. — Già da giorni notavasi fra gli spazzini un vivo fermento causato dall'onere che il municipio voleva ad imporre al piccolo commercio, con l'aumento della tassa di posteggio. Oggi giorno di mercato gli spazzini riuniti nella piazza sin dalle prime ore del mattino, protestarono contro l'inqualificabile prepotenza del municipio che strozza le loro piccole industrie. Tutti i commercianti per solidarietà di protesta hanno chiuso i loro negozi. Grande apparato di forza, però non si ebbero a lamentare disordini. Si intese solo qualche fischio e qualche grido emesso da pochi ragazzi e monelli.

Sarebbe però ora che l'autorità tutoria pensasse a provvedere, giacchè il municipio, il cui Consiglio, senza sindaco, si compone ormai di una sola dozzina di membri, è assai in disordine.

DA ACIREALE.

Per Verdi — Teatri.

ACIREALE, 4 (*Vedeo*). — Anche nella nostra città la morte del sommo Verdi, fu appresa con indescrivibile dolore. Ieri la banda cittadina in piazza Duomo ha tenuto un concerto di musica verdiana, in omaggio al grande maestro. Ancora abbiamo appreso, che il Consiglio comunale nella passata seduta ha commemorato degnamente Verdi. Furono anche approvate le seguenti proposte: abbrunare per un mese il seggio presidenziale; mettere una lapide in memoria di Verdi nominare una strada da Verdi, farsi rappresentare ai funerali ufficiali; dopo ciò in segno di lutto venne sospesa la seduta.

Registriamo con dispiacere due fatti: un grosso fiasco riportato dalla nostra Giunta comunale nella elezione dell'ispettore dei dazi civici, eleggendo il Consiglio un altro in opposizione a quello della Giunta, e che la medesima non si è dimessa seduta stante dietro un simile voto che addirittura ha impressionato la cittadinanza.

Finalmente il nostro teatro Bellini aprirà i battenti al pubblico domani e vi debutterà la compagnia d'opere comiche Amina Scarano, all'uopo giudiche[illegible].

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri l'altro:

SON-A-GLI-O.

Bizzarria.

Ecco un brano d'una lettera scritta da un pare[illegible] ad un figliuolo studente nel periodo delle recenti agitazioni:

... Figlio mio, non t'impacciar del *totale*; sta a casa tua, non procacciarti pericolose *cuore-gambe*. Che direbbe tuo zio prete! Guarda un po' che bel *gambe testa*: lavoro di studiare fa l'agitatore, si perde [illegible] ai partiti sovversivi. Si vede bene che ha *testa-piedi* prudenza. Figlio caro, mettiti in *piedi testa* quel che ti dico: chi indebitamente si occupa della *testa-cuore-gambe-piedi*, dimostra aver molto poca medesima. — G. O.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per indisposizione del tenore, l'oggi annunciato spettacolo in onore di Pietro Mascagni avrà luogo, anzichè stasera, domani sera.

Valle. — Il *Lucifero* è la seconda parte della trilogia che comincia con la *Cena di nozze* ed ha con questo lavoro dei legami di parentela, delle comunanze di scopo, sebbene affronti e possa affrontare isolato il giudizio del pubblico. Quando si sarà sentita l'ultima parte della trilogia allora solo si potrà dire quale parte spetti a ciascuno dei tre drammi nell'opera completa. *Lucifero* è un lavoro drammatico con un ateo o meglio un razionalista a protagonista, ed ha per scopo di dimostrare il trionfo del sentimento religioso sull'ateismo. Considerato sotto questo aspetto, il lavoro apparisce manchevole, sia per la discussione troppo unilaterale e fiacca d'argomenti, sia perchè il concetto supremo non emerge dai fatti evidenti e fondamentali. A Milano, dove il lavoro fruttò molte chiamate all'autore e agli attori sorse contro il giudizio del pubblico benevolo la critica contestante, la quale negò al Butti di essere riuscito nell'intento, pur elogiando la bellezza di certe scene e rendendo omaggio all'ingegno dell'autore. A Firenze presso a poco le sorti sono state le stesse: la critica ha discusso, e il pubblico ha applaudito un po' meno.

Il professore *Alessandro Alberoni* è il tipo dell'ateo, il *Lucifero* creato dal Butti. Egli ha un figlio che sposa la figlia d'un [illegible] dente, amico d'infanzia di Alberoni, prete mancato anzi ha spretato. *Tommaso Scarel*, professore di filosofia. La giovane deve lottare per questo matrimonio, abbandonare suo padre, che non vuol più saperne di lei, e, dopo tre mesi di felicità, ammala e soccombe.

La figliuola di *Lucifero*, andata sola a Milano, per insegnare in una scuola elementare, trova delle distrazioni che non hanno alcun rapporto con la sua professione. Quando la giovane crede che ha sposato il figlio del [illegible] ateo a sua volta, muore. Lucifero esclama: Che sa che non ci sia un Dio? La discussione accalorata tra padre e figlio, mentre la giovane agonizza, è autunnale e assurda. Non è certo cosa che determina il *che sa* dubitativo di *Alessandro Alberoni*, ma sfata il dramma, sfata il bisogno dell'anima ferita dal dolore di aggrapparsi ad una speranza, al cospetto macabro della morte. Il lavoro, per quanto è a base di situazioni scenic[he], è ricco di teori e religione, e riesce pesante, finendo per urtare al quarto atto, quando l'amore e l'interesse delle filosofiche discussioni sopravvive all'angoscia che dovrebbe destare la morente su quelle persone a lei così strettamente legate.

Il pubblico, nel decretare il successo al *Lucifero* del Butti, ha tenuto conto della difficoltà che egli ha tentato di superare con quel suo dramma materialista, che lo ha costretto a usare più maniera che sincerità. Al successo ha certo contribuito per moltissima parte l'arte squisita di Novelli, che ha creato il tipo del protagonista con quel vivo colore, che egli sa dare ai personaggi che incarna.

Concludendo a parte la tesi, il Butti col presente lavoro fa un passo innanzi nel cammino dell'arte e da vigorosa prova del suo ingegno. La cronaca della serata registra: tre chiamate agli artisti al 1.o atto, due agli artisti e all'autore al 2.o; tre al 3.o e quattro al 4.o. Il lavoro questa sera si replica.

Nazionale. — Molto pubblico ieri sera volle festeggiare Luigi Maresca pel suo spettacolo di onore. Gli furono offerti doni, fiori e applausi. L'operetta *Aida* questa sera si replica.

Quirino. — Questa sera *Boccaccio* e *Brahma*, quanto prima spettacolo d'onore della signorina Visconti.

« L'Assino » a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 7: *L'Assino* di Giuseppe Adamo Travelli, datosi al teatro Garibaldi, dalla compagnia Ranasch-Fieri ebbe un completo, entusiastico successo. L'esecuzione fu perfetta da parte di tutti gli artisti. L'autore fu chiamato dieci volte al proscenio con gli attori. La questa commedia, che mette l'autore della *Scuola del Mondo* su un nuovo indirizzo artistico, è stata ammirata, oltre la fine bellezza del tema psicologico, la sapiente fattura del dialogo singolarmente elegante e spiritoso.

Al teatro Reale di Malta.

Ci scrivono da Malta, 2: Il nostro concittadino Alfredo Pei, baritono, interpretando al teatro Reale la parte di *Re Alfonso* nella *Favorita*, ha riportato un notevole successo, pel suo canto passionale e per la perfezione perfetta della scena. E' questo il quarto successo che il Pei riporta nel teatro Reale, dinanzi a un pubblico eletto quanto severo. Dopo il lutto per la morte della regina Vittoria, il Pei andrà in scena col *Fra Diavolo*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Lucifero*, ore 9.
Nazionale. — *Aida*, ore 9.
Quirino. — *Boccaccio* e il ballo *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 9.
Nuovo — Replica dello spettacolo in onore della signorina Emilia Peruzzo, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta si apre alle 14,5, tribune sfollate, in compenso aula affollata, rumorosa. Sono presenti oltre 250 deputati. Dei capi sono nell'aula Giolitti, Rudinì, Fortis, Prinetti, Sacchi, Baccelli, Lacava, mancano Sonnino e Zanardelli. Il banco dei ministri è al completo. Sul verbale LEALI dichiara ch'egli ieri era assente e che non ha votato; dopo di che il verbale letto da RADICE è approvato.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio. (*Movimento generale di attenzione*)

SARACCO, presidente del Consiglio. Ho l'onore di comunicare alla Camera che il ministero da me presieduto, in seguito alle votazioni di ieri, ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re le sue dimissioni. S. M. si è riservata di far conoscere le sue deliberazioni. Intanto il ministero rimane al suo posto per il disbrigo degli affari e dell'ordinaria amministrazione e la tutela dell'ordine pubblico. Prego la Camera, se così le piace, di sospendere la sua seduta.

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio delle sue comunicazioni. La Camera sarà convocata a domicilio. (*Vivi commenti*).

La seduta è sciolta.

Sono le ore 14,20. La Camera si abbandona a conversazioni clamorose. Molti deputati di ogni partito vanno a stringere la mano a on. Saracco, il quale fa gesti come di lieta liberazione dalle gioie... del potere!

Il reporter.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le ultime mosse dei boeri

Londra, 6. — Il generale lord Kitchener, telegrafa: « Smith Dorian ha occupato Charisse Lake. Il generale French è occupato a respingere i boeri verso Amsterdam.

I boeri, al comando del generale Dewet, si trovano sempre al Nord di Taba-Nchu. »

Ultime parole di Vittoria

Londra, 6. — Lord Wantage avrebbe affermato, in una conversazione, che le ultime parole pronunciate dalla Regina Vittoria sul letto di morte furono « Oh se venisse la pace! »

I rinforzi richiesti saranno dati.

Londra, 7. — Il ministero della guerra pubblica una Nota, la quale dice che stante l'attività dei boeri nei vari distretti, il governo ha deciso d'inviare al generale lord Kitchener un rinforzo di 30000 uomini montati.

Generale inglese schiaffeggiato.

In una corrispondenza da Pretoria alla *Neue Freie Presse* leggiamo il seguente episodio:

« Mentre si stava per appiccare il fuoco a una fattoria, eseguendo gli ordini del generale inglese Rundle, la moglie del *farmer* si avvicinò al generale supplicandolo di lasciarle portar via dalla casa alcuni oggetti che le erano particolarmente cari. Il generale acconsentì. Ad un certo punto Rundle disse: — Ora basta. — Lasciatemi rientrare in casa ancora una volta, ho qualche cosa da prendere, supplicò la donna. — Basta, replicò il generale. La donna, [illegible] gli si avventò contro e gli lasciò andare [illegible] — Portate tutto [illegible] alla fattoria, ordinò Rundle furibondo, e bruciate tutto. Così fu fatto. »

Ferrovia tagliata.

Lourenço Marques, 6. — La ferrovia è stata tagliata presso il 57° chilometro su territorio portoghese.

Viveri in viaggio.

Las Palmas, 7. — E' giunto il trasporto *Montilaco*, con viveri per l'esercito inglese nell'Africa del Sud, proveniente da Londra.

Per l'invio dei rinforzi.

Londra, 7, ore 15,50 (*N. t. p.*) — I giornali imperialisti si rallegrano col Governo per l'invio di ulteriori rinforzi di truppa nel Transvaal, dopo le vive e persistenti richieste del generalissimo Kitchener.

I giornali dell'opposizione deplorano all'opposto, e con frasi violente, la deliberazione e le conseguenti spese.

Al riaprirsi del Parlamento s'avrà una fiera battaglia in proposito.

Agitazioni fra gli studenti russi.

Pietroburgo, 6. — Dopo i disordini avvenuti all'Università di Kiew, ai quali presero parte 700 studenti, di cui 180 furono espulsi dall'Università e puniti coll'obbligo al servizio militare, il fermento fra la studentesca si è allargato anche alle altre Università dell'Impero. Si è formato un Comitato centrale degli studenti di tutte le Università [illegible] gli studenti a malgrado della rigorosa sorveglianza del Governo. Questo comitato centrale ha il compito di istituire una grande organizzazione fra gli studenti: di preparare dimostrazioni contro certi abusi e contro certe ingiustizie cui gli studenti sono esposti nella vita politica, pubblica ed accademica, di promuovere la formazione di Associazioni studentesche di carattere politico universitario in senso liberale. L'arresto di alcuni di questi delegati segreti, che erano radunati a Odessa per tenere una conferenza e l'invasione dell'Università di Kiew da parte della truppa, hanno contribuito fortemente ad accrescere il fermento fra gli studenti.

Per le nozze della Regina d'Olanda.

L'Aja, 6. — L'entusiasmo pubblico è salito ad un diapason inverosimile. Si offrono somme pazze per ottenere un posto non solo alla cerimonia religiosa, ma anche a qualche finestra lungo il percorso. Un posto in chiesa è stato pagato 300 fiorini. Questa curiosità pubblica profitterà soprattutto ai proprietari boeri poichè l'intero prodotto della vendita dei posti sarà versato alla cassa del comitato sud-africano.

La catastrofe di Baku.

Baku, 7. — L'incendio dei depositi di nafta è stato spento. Si spera che non sopravverranno altre esplosioni.

Il numero dei morti non è stato ancora stabilito. Si teme che essi ascendano a [illegible] centinaia.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 febbraio

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani S. Onorato — S. Romualdo — S. Pietro di Gabrandini.

Ricorre il compleanno:

della contessa Antonietta Caetani, nata dei conti Persico Negroni, Moroni, dama di palazzo di S. M. la Regina Margherita, Milano — del grande ufficiale Alberto Pansa, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia in Turchia, Costantinopoli.

Ricorre l'onomastico

di don Onorato Caetani, duca di Sermoneta, senatore, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3.9 — massima 11.[illegible]

I principi di Reuss.

Iersera la granduchessa di Sassonia Weimar offrì un pranzo all'albergo del Quirinale in onore del principe e della principessa di Reuss, di cui ricorrevano ieri le nozze d'argento.

All'albergo Laurati giunsero ieri numerosi dispacci di felicitazioni da tutta l'Europa. Si recarono a portare auguri l'ambasciatore di Germania, il ministro degli esteri, il generale Brusati e il marchese Corsini di Lajatico per S. M. il Re, il conte e la contessa Trigona per la Regina Elena, il conte Zeno per la Regina Margherita, la principessa Doria Pamphili, la principessa Colonna e moltissime altre signore dell'aristocrazia romana.

Per la lieta circostanza le LL. AA. avevano sospeso il lutto.

Consiglio comunale.

Domani sera si radunerà il Consiglio comunale. Sono state aggiunte all'ordine del giorno le seguenti nuove proposte:

Modificazione parziale del perimetro del terreno ove sorgerà il tempio israelitico; appalto a trattativa privata per la costruzione di muri di sostegno nella via alta a sinistra del prolungamento della via dei Serpenti; autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa contro il ricevitore del registro e per essere l'intendenza di finanza; costruzione di un defunto commissario della Congregazione di carità [illegible]; componimento col Circolo enofilo pei locali dell'Eldorado.

A proposito di quest'ultimo oggetto ci risulta che la lite sorta fra il Comune e il Circolo enofilo a proposito dell'affitto dell'area dell'Eldorado, ove sorgerà la nuova caserma dei vigili, in seguito a studi fatti dal comandante dei vigili, cav. Filzzi, si comporrebbe colla vendita da parte del Circolo enofilo al Comune dei materiali in opera pel prezzo a forfait di lire 10,000 e l'abbuono delle pigioni dovute in lire 4333,33. La somma suddetta dovrebbe essere pagata in due rate uguali di lire 5000 ciascuna, la prima dopo che, finita la consueta fiera dei vini già indetta, il locale sarà completamente sgombrato, la seconda il 28 febbraio 1901, senza decorrenza di interessi.

I locali saranno così adattati a caserma dei vigili.

Al Collegio Romano.

Interessantissima è riuscita la conferenza del prof. Gnoli, sui palazzi romani. Le proiezioni, a cui le dotte parole dell'oratore servivano di commento, hanno fatto fermare l'attenzione su quelle classiche monumentali bellezze architettoniche innanzi alle quali troppo spesso l'abitudine ci lascia indifferenti. Con la storia dei palazzi è stata rievocata la storia della Corte papale di Roma, di cui restano, eloquenti documenti, palazzi cardinalizi e papali. Tracciata la [illegible] [illegible] tra cui primeggia [illegible] [illegible] decorativo alla maestosa [illegible] di Roma e venendo fino alle più moderne [illegible] arte ha perduto [illegible] pura e singolare bellezza [illegible] grande interesse il quadro [illegible] Corte reale [illegible] pompa a cui ha fatto riscontro [illegible] rappresentazione [illegible] nel lusso sfarzoso delle antiche [illegible].

Nella prossima conferenza il prof. Gnoli ha promesso di parlare delle fontane, delle piazze e delle ville romane. Egli è stato salutato di applausi, quando ha ricordato Margherita di Savoia, e l'assemblea con [illegible] al pensiero di tutti e [illegible] ha terminato la sua [illegible] e poetica conferenza.

Il funerale per Pio IX.

Oggi, per [illegible] anniversario della morte del Pontefice Pio IX, ha avuto luogo in Vaticano la cappella papale per l'annuo funerale.

Circa le 11, il Pontefice, lasciati i suoi privati appartamenti accompagnato dalla sua nobile [illegible]

[illegible] assistito da monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie [illegible]

Alla cerimonia hanno assistito [illegible] patriarchi, arcivescovi e vescovi presenti [illegible]

[illegible] tutti gli altri [illegible] cappella papale. Nelle tribune erano membri del corpo diplomatico [illegible] dell'ordine Gerosolimitano di Malta [illegible] la nobiltà ed il patriziato romano.

... minata alle 12 1/2

Università popolare.

Seguitano con affollato uditorio e con pieno successo le lezioni dell'Università popolare. Martedì prof. Felice Martini parlò eloquentemente di Dante, *Machiavelli e Galileo* e il prof. Padoa di [illegible] *elementare*. Iersera il prof. Racioppi [illegible] bella ed applaudita lezione sull'[illegible] *Statuto*, ed il prof. Piergili trattò un argomento di universale interesse igienico, della *elasticidade*. Stasera il prof. Galanti parlerà *sul potere temporale dei papi*. Domani sera, sempre alle 8 1/2, il prof. Rossi-Doria parlerà delle *infezioni chirurgiche* e il prof. Vincenzo Tangorra dell'importante argomento: *Cre[illegible]*. Sabato sera il professor [illegible] Cora parlerà della *Geografia in rapporto col commercio ed all'industria*, e il prof. Mario [illegible] *Animali nocivi all'uomo*.

I corsi di fisica e chimica cominceranno domenica 24 corrente, anzichè domenica 10. [illegible] *la ristrettezza dei locali, le iscrizioni, [illegible] il numero di 1200, sono per ora [illegible]*

Associazione « Pro Montibus »

[illegible] romana detta associazione italiana [illegible] ha ottenuto dal Consiglio provinciale di Roma, la somma di L. 5000, quale quota [illegible] per la formazione del Consorzio fra [illegible] e Governo per la sistemazione del [illegible] idrografico del fiume Aniene, mediante [illegible] e rimboschimento delle sue pendici e la correzione dei torrenti e burroni che lo originano e l'alimentano. Il Consiglio direttivo, nel[l'ul]tima sua adunanza ha stabilito: 1° di celebrare, con l'intervento della scolaresca, ed a proprie spese, in tutti i paesi della provincia, la [festa] degli alberi; 2° di impiantare un vivaio locale per la produzione di piantine da bosco [da] servire alla festa degli alberi, e da distribuire [gratui]tamente a quei [illegible] che ne faranno richiesta [illegible] rimboschimento; 3° di distribuire [illegible] e pubblicazioni del sodalizio [illegible] pubbliche conferenze a [illegible] la coltura dei boschi e [illegible] amore e il rispetto che si deve [illegible]; 4° di conferire premi ai cultori di [illegible] e di piantagioni silvane.

Il presidente principe Don Felice Borghese ha [illegible] appello ai sindaci della provincia, [alle] Banche e a tutti gli Istituti ed Enti morali [illegible] alla costituzione dei fondi [illegible] necessari.

Note vaticane.

[Il] Concistoro segreto e pubblico, per la nomina dei cardinali e dei vescovi alle sedi vacanti italiane ed estere, avrà luogo nel prossimo mese di marzo, e non in giugno, come da qualche giornale è stato detto. Nulla ancora si sa di positivo [sui] nomi dei prelati che saranno promossi alla porpora cardinalizia. Sono quindi fantastiche le notizie fino ad ora messe in giro.

— Al Vaticano è giunta la notizia che monsignor Kmaz, arcivescovo di Cracovia, è gravemente malato. Monsignor Kmaz sarebbe uno dei prelati che nel prossimo Concistoro dovrebbe [essere] nominato cardinale.

— Nel corpo delle guardie nobili pontificie av[verranno] in questi giorni le seguenti promozioni [n]ello stato maggiore: a tenente brigadiere generale sarà nominato il conte Giulio Pio Salimei, a sotto tenente brigadiere generale il conte Enrico Soderini.

— Il Papa ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il cav. Pasquale Remer.

— E' stato rimesso alla Congregazione dei Sacri Riti, dal padre Herzog, postulatore della causa di beatificazione della venerabile Giovanna d'Arco, [illegible] spedito da Reims, degli arcivescovi e [vescovi] al Papa per sollecitare tale beatificazione. La prima Congregazione sulle virtù, detta [pr]eparatoria, si terrà in dicembre del corrente anno alla presenza di tutti i consultori e sotto la [presid]enza del cardinale Parocchi.

— Mons. Giovannini, incaricato d'affari della S. Sede all'Aja, presenterà alla regina Guglielmina una lettera di felicitazione del S. Padre in [occ]asione del matrimonio dell'augusta Sovrana.

— Il Papa per mezzo di mons. Rinaldini, nunzio a Madrid, farà pervenire alla regina reggente ed alla principessa delle Asturie i suoi auguri per il matrimonio di questa principessa.

Contro la pellagra.

Sul finire del dicembre dello scorso anno la Deputazione provinciale di Roma convinta della necessità di impedire con mezzi più efficaci il propagarsi della pellagra che, apparsa da qualche tempo in alcuni comuni della nostra pro[vincia], [aveva] preso proporzioni allarmanti nel comune di Onano, nominò una speciale Commissione e [mi]se a sua disposizione un fondo da servire, insieme alle somme promesse dal Governo ed a quelle che si fossero potute ottenere da altri Enti, per l'impianto ed il funzionamento nel comune di un refettorio gratuito e di un essiccatorio del granturco. La Commissione [illegible] S. M. il Re ed a qualche Istituto di [credi]to perchè con soccorsi pecuniari aiutassero [illegible] della provincia. S. M. il Re, seguendo l'impulso del suo cuore generoso, ha fatto pervenire al principe Felice Borghese presidente della Deputazione, la cospicua somma di lire mille.

L'inaugurazione delle fiere dei vini.

All'Eldorado

[Ieri] alle 15 ha avuto luogo l'inaugurazione [della] 25ª fiera di vini promossa dal Circolo Enofilo italiano all'*Eldorado*.

La vasta sala era gremita di invitati, tra cui [moltis]sime signore. Sono intervenuti il commendatore Ricca Rosselini, rappresentante il ministro Carcano, il maggiore di artiglieria cav. Pi[illegible] pel ministro della guerra, il cav. Barletta, pel Prefetto, il presidente della Deputazione provinciale don Felice Borghese, gli on. Ottavi, [illegible] Giuseppe e Zannoni, i cav. Salvati e [illegible] per la Camera di Commercio, il signor [illegible] membro del Consiglio generale della [Con]dotta, il cav. Poggi pel Comizio Agrario, il [illegible] Ponti per l'Unione Militare, il professore [P]eroccetti, e molti altri. Tutti furono ricevuti [dal presi]dente del Circolo Enofilo, on. Scaramella Manetti, dai vice-presidenti cav. Carlo Barbarisi e cav. Alcibiade Miglio, dai membri del Consiglio, Franco, economo, ing. Riggi, segretario generale, prof. Ampola, avv. Sandrini, [illegible] Moscati Janni Spadorcia e Cialdini, e dal [segr]etario dell'esposizione cav. Pini.

[illegible]

[Il discorso dell'on.] Scaramella Manetti [illegible]

[illegible] ministro di agricoltura on. Carcano [e] al suo rappresentante, disse che l'esposizione dei cannoni grandinifughi dovranno [illegible] [il] problema; i risultati fin qui ottenuti [sono] buoni ma ancora non è detta l'ultima parola della scienza, salutò l'on. Ottavi, infaticabile sostenitore delle scienze agricole, l'on. [illegible] Don Felice Borghese e il cav. Salvati, [illegible] essi fecero per il Circolo [e per l']agricoltura. Disse che è una [gran]de soddisfazione ricordare come il Circolo [illegible] alla sua 25ª fiera; parlò del credito [illegible] che nell'adunanza del 14 [illegible] M. Ferraris presenterà una sua relazione [illegible] degno di mandare i premi per la gara d'onore.

Il discorso dell'on. Scaramella Manetti fu salutato da grandi applausi.

Il comm. Ricca-Rosselini, ringraziando il presidente per le parole cortesi rivolte al ministro Carcano, disse che l'opera del ministro fu sempre rivolta al bene dell'agricoltura nazionale. Trasse occasione dalla esposizione dei cannoni grandinifughi per congratularsi nel vedere i prodotti italiani e l'ingegno italiano associati con i francesi per la risoluzione del grave problema. E' vero — disse — che la scienza non ha detto l'ultima parola, ma intanto si studia e si procede avanti per togliere tutte le difficoltà. Conchiuse dicendo che meglio non sapeva, in nome del ministro, dichiarare aperta l'Esposizione, se non inneggiando a S. M. Vittorio Emanuele III, che tanto amore ha dimostrato verso le scienze agricole (*Applausi*).

Il signor Halplan, in francese, ringraziò il rappresentante del ministro per le parole rivolte alla Francia, pure esso applaudito.

Il concerto intuonò la marcia reale, e la cerimonia ebbe termine. Tutte le autorità, quindi, fecero un giro per i vari banchi degli espositori.

Alla Società vinicola laziale.

Alle 2 1/2 d'oggi nel locale Scagnetti la Società vinicola laziale ha inaugurato la sua VI fiera-concorso di vini e III di olii della provincia di Roma, promossa dalla Società vinicola laziale, e che soleva tenersi negli anni scorsi all'Acquario Romano, i cui locali quest'anno sono occupati per i lavori del censimento. Intervennero il cav. Fattaccio pel prefetto, il commissario cav. Poggioli, il signor Lazzani per la Congregazione di carità, il prof. Panizza e l'avvocato Vinai per il comitato d'onore, ricevuti dal presidente signor Alessandro Farina, e dai consiglieri Salvaggi, Rosati, Bafotti e Rossi. Il sindaco si scusò per lettera.

Il prof. Panizza, presidente onorario della *Vinicola*, ringraziate le autorità e gli intervenuti ricordò come la società si rese benemerita dell'industria vinicola, incoraggiando i produttori con le sei fiere finora tenute. Per la settima si superarono non lievi difficoltà, disse che in questo periodo di lutto meglio non si poteva fare di quanto fece il consiglio, deliberando che il ricavato netto della fiera vada a beneficio della Congregazione di carità (*Applausi*).

Salutando il Re, dichiarò, infine, aperta la settima fiera di vini e la terza esposizione di olii della Sabina.

Il concerto del 64 fanteria intuonò la marcia reale, mentre la presidenza e le autorità cominciarono a visitare i banchi degli espositori.

VII Esposizione di prodotti alimentari.

Sabato prossimo, alle 14, al teatro Adriano, avrà luogo la VII Esposizione-fiera nazionale di vini, liquori e prodotti alimentari.

Una festa della carità

Oggi nel *foyer* del Nazionale a cura delle dame patronesse della Pubblica Assistenza Croce d'oro, ha avuto luogo una festa della carità. Il prof. Corrado Sipione disse alcune parole di circostanza, poi fu eseguito uno scelto programma musicale, cui presero parte la contessina G. Ravaglia, la signora Sarzana, M.lle Aubert e la marchesina Matilde Petrini. Al piano sedeva il maestro Marguttino. Furono vestiti 52 bambini. In fine vi fu una lotteria. La sala era gremita di belle signore e bellissime signorine.

Per i fanciulli deficienti.

Ieri il celebre oratore padre Semeria, barnabita, ha tenuto nella chiesa dei SS. Apostoli la annunciata conferenza sul tema: *Un raggio di scienza e di carità sull'alba del secolo*. La conferenza, alla quale ha assistito un numerosissimo ed eletto pubblico, era a beneficio della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti.

P. Semeria, salutato da vivi applausi, parlò per più di un'ora intorno all'idiotismo in genere, lumeggiandone vivamente la tristezza infinita e facendo la storia della sua terapeutica con un notevole senso di modernità. Con accenti di viva eloquenza passò quindi a trattare dell'opera dei fanciulli deficienti, dimostrandone la intima bontà e giustizia e richiamando su di essa la simpatia di Roma. A contrasto al risveglio spiritualistico nuovo di fronte agli eccessi del materialismo scientifico morale, P. Semeria conchiuse con una calda perorazione sulla provvidenza, in rapporto alla continuità del progresso sociale attraverso la storia. La splendida conferenza fu spesso interrotta da vive approvazioni ed un caloroso applauso accolse le ultime eloquenti parole del fortissimo e simpatico oratore.

L'agitazione dei stuccatori.

Una commissione di operai stuccatori del palazzo di Giustizia si è recata oggi dal prefetto per pregarlo onde potesse ottenere dall'impresa Borelli il proseguimento dei lavori che a causa del cattivo tempo si son dovuti sospendere. Il prefetto ha fatto capire che farà del tutto, nei limiti della legge, per tutelare gli operai, ma non può obbligare l'impresa a far nulla, quando questa si attiene ai termini del contratto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Iersera ebbe luogo a Corte [un] pranzo in onore di S. E. Barrère e del colonnello Sylvestre, aiutante di campo del presidente della Repubblica francese. Al pranzo intervennero gli on. Visconti Venosta e Fusinato e gli alti dignitari di Corte.

S. M. il Re ha conferito al colonnello Sylvestre la commenda dell'Ordine mauriziano.

— E' attesa prossimamente al Quirinale la missione speciale inglese che annuncierà ufficialmente alla Corte italiana l'avvento al trono di Edoardo VII. La missione, che alloggerà al *Grand Hôtel*, sarà composta di un lord, di un ammiraglio e di un capitano di vascello.

— Il Re ha ricevuto il signor Martin Franklin, addetto all'ambasciata di Francia, il colonnello Stigherno e gli avv. Gramantieri e Labruzza.

— La Regina Elena ha ricevuto gli onorevoli Di Scalea e Di Trabia.

— Per desiderio di S. M. il Re, il ministro Ponzio Vaglia ha fatto consegnare due splendidi orologi d'oro con le iniziali e stemma di Savoia agli artisti Jacoponi Giuseppe e Sabatucci Arcangelo che murarono le porte della tomba di Re Umberto I al Pantheon e lire cento ciascuno agli operai Cecconi Angelo, Gambella Claudio, Rastelli Romeo, Sabatini Domenico, Santarelli [illegible] e Soldani Giuseppe [che] lavorarono alla tumulazione.

— E' attesa a Spezia la nave brasiliana *Strole*, la quale reca una Commissione incaricata di portare a S. M. il Re i saluti del presidente della Repubblica del Brasile.

La crisi.

La *Stefani* comunica: In conseguenza della votazione avvenuta ieri alla Camera dei deputati, l'on. Saracco ha rassegnato stamane le dimissioni del ministero nelle mani del Re. Sua Maestà si è riservata di deliberare. —

Stamane alle 8 l'on. Saracco si è recato al Quirinale ed ha avuto un lungo colloquio con S. M. il Re, al quale ha esposto che il Consiglio dei ministri, in seguito alla votazione della Camera, aveva deliberato di rassegnare nelle mani di S. M. le proprie dimissioni. S. M. ha lungamente parlato con l'on. Saracco intorno alla situazione, pregandolo, si assicura, di voler nuovamente ricomporre il Gabinetto, ma l'onorevole Saracco avrebbe insistentemente e recisamente rifiutato, pur ringraziando S. M. della fiducia che con quella preghiera gli addimostrava.

Alle 9 1/2 giunsero al Quirinale tutti i ministri per la relazione consueta e firma dei decreti, e con essi pure, dopo la firma, S. M. si è trattenuto a confabulare intorno al voto della Camera e alla situazione politica da esso creata.

Per le ore 16 è stato invitato al Quirinale il presidente della Camera on. Villa che si è intrattenuto con S. M. il Re per mezz'ora. Per le ore 18 è stato invitato al Quirinale il vice presidente anziano del Senato on. Cannizzaro.

Questa la cronaca esatta della crisi, che è opinione generale avrà non breve durata. Fra le tante voci che corrono negli ambulatori agitatissimi di Montecitorio e nei circoli giornalistici quella più accreditata è che il Re reincaricherà l'on. Saracco di formare un nuovo Ministero; e sarebbe la soluzione più logica e per l'unanime simpatia che nella discussione parlamentare è stata dimostrata da ogni parte della Camera, alla persona dell'on. Saracco e per la conclusione caotica, priva di qualsiasi precisa designazione, con cui la discussione s'è chiusa.

Si parla anche di un ministero Villa con relativo bandierone di sinistra e manipolo dell'estrema. E poco manca chi afferma la possibilità di un ministero Sonnino-Zanardelli.

L'on. Saracco, dopo le comunicazioni fatte al Senato, è tornato a palazzo Braschi, da dove non si è mosso fino a sera, non ricevendo, però, nessuno.

I commenti della stampa di provincia.

Torino, 7, ore 12.15 (*Bert.*) — La *Gazzetta del Popolo* deplora la caduta del ministero Saracco avvenuta [illegible]

[illegible]

[La Gazzetta di Torino] [illegible] debbasi affidare l'incarico del nuovo ministero.

Napoli, 7, ore 12. — Il *Corriere* constata che la ragione dell'equivoco formale di ieri alla Camera va cercata nella massa inerte composta di quei deputati, capi e gregari, i quali antepongono i dispetti personali alle ragioni di schiette tendenze politiche. Commentando la definizione di singolare data dal Saracco al voto di ieri il *Corriere* scrive:

Singolare infatti questo risultato! Il ministero Saracco doveva rappresentare, come con parole diverse è stato detto da parecchi banchi, una tregua per dar tempo ai partiti di comporsi nella Camera secondo schiette esigenze politiche dopo il lungo periodo [tur]bolento dell'ostruzionismo. A raggiungere tale scopo doveva servire, nella mente illuminata del defunto Re, l'alto rispetto onde appariva circondato il nome e la persona di Giuseppe Saracco. Questi patriotticamente accettò il peso di un tale incarico. La parabola del suo Ministero era tracciata fin dal primo giorno. Mantenere il rispetto della legge, calmare gli animi nel paese e nel Parlamento, aspettare che in questo si fossero di segnate nettamente le parti, come è suprema necessità che avvenga in un tempo più o meno prossimo, e sparire.

Questa sparizione avrebbe dovuto essere salutata con un grido di gioia da tutti, anche da chi lasciava il potere, perchè essa avrebbe segnato il ritorno alla sana funzione parlamentare, con una leale e chiara divisione dei partiti.

Quando da quasi tutti i settori della Camera si levano insieme voci di condanna al Ministero, e di deferente ossequio al vecchio illustre che lo presiedeva sembrava che fossimo alla fine giunti alla crisi di salute della vita parlamentare italiana, la quale doveva essere rappresentata dal simbolo di un capo di governo caduto sotto una pioggia di fiori come è stato detto. Ma alla fine della seduta di ieri la Camera è bruscamente [illegible]. [L'on.] Saracco ha constatato con [illegible] rammarico del suo animo di patriota [illegible] non è bastato a ricondurre il Parlamento su la smarrita via buona.

Il *Mattino* fa nel articolo di fondo una storia esegetica della seduta di ieri, per concludere che [illegible] votazioni miravano a [illegible] il Sonnino da ogni probabilità di « indicazione » sicchè tutta la battaglia fu diretta più che contro il Ministero contro di lui. Non nega la fervida lode all'on. Saracco, e finisce: Egli ha dato una lezione alla Camera, speriamo che questa sappia profittarne.

Bologna, 7, ore 10. — Il *Resto del Carlino*, dopo aver deplorato che i voti della Camera non siano stati chiari ed espliciti, ma tali da mantenere gli equivoci parlamentari afferma che il vincitore morale della battaglia combattutasi a Montecitorio è stato l'on. Giolitti [illegible] e che nella confusione dell'unanimità del voto negativo alla mozione Daneo « restava designato il presidente della Camera (1) [illegible] deve la sua elevazione all'alta carica di moderatore delle discussioni parlamentari ai voti delle gradazioni liberali e democratiche della Camera ».

Al Senato.

Stamane l'on. Cannizzaro ha convocato d'urgenza per le ore 15 il Senato per le comunicazioni del Governo.

L'on. Saracco ha ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera. Poca gente assisteva dalle tribune.

Oggi alle [illegible] è riunito [l'Ufficio centrale] per l'esame del disegno di legge: Disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Presiedeva l'on. Tajani. L'on. Astengo ha presentato la sua relazione.

La salute del Papa.

L'altra sera raccogliemmo anche noi le gravi voci corse sulla salute del Pontefice, facendole seguire dalle più recise ed autorevoli smentite. Abbiamo voluto indagare come mai e per qual fine esse fossero state messe in giro: nessuna ragione plausibile ci fu dato di trovare, salvo questa dataci da fonte autorevole: in seguito alla constatazione fatta dal dottor Lapponi, che durante l'anno santo i soli ricevimenti erano causa di abbattimento delle forze fisiche di Leone XIII, in Vaticano si è presa la deliberazione che i ricevimenti straordinari quotidiani, soliti a concedersi dal Pontefice agli arcivescovi, ai vescovi, ai prelati ed ai personaggi, siano tenuti d'ora innanzi soltanto tre volte la settimana. Donde, forse, l'origine dell'allarme, fortunatamente infondato, dell'altra sera.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni [illegible] stamane in seduta pubblica per discutere [le elezioni con]testate dell'on. Laudisi a Bitonto e dell'[illegible] a Cherasco. Su proposta del relatore onorevole Cottafavi la Giunta ha rinviato la discussione sulla prima elezione.

Si è discussa l'elezione di Cherasco, relatore Colosimo.

Hanno sostenuto le ragioni del [illegible] gli onorevoli Pozzo Marco e Fani [illegible] tore Curreno è stato difeso dall'avv. [illegible] Fabrizi.

Alle ore 16 la Giunta si è riunita [in seduta] privata e ha deliberato ad unanimità di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Calissano.

La Giunta ha preso pure le [seguenti del]iberazioni seguenti:

Nel collegio di Stradella ballottaggio tra gli on. Arnaboldi e Montemartino;

Nel collegio di Sessa Aurunca, proclamazione [e convalid]azione dell'on. Romano [invece] di De Lorenzo;

Nel collegio di Venezia 2°, convalidazione dell'on. Manzato;

Nel collegio di Milano 2°, convalidazione dell'on. Maino;

Nel collegio di Patti, [illegible] sospesa la deliberazione per nuovi [illegible];

Nel collegio di Bardolino [convalidazione del]l'on. Miniscalchi-Erizzo.

Complotto anarchico.

Un pericoloso anarchico è stato arrestato ad Avellino e gli si sarebbero trovate addosso carte gravemente compromettenti circa un complotto per attentare alla vita [illegible]. Trasportato a Roma, costui è stato stamane sottoposto a lungo interrogatorio dal procuratore generale comm. Ricciuti. L'autorità serba il massimo e giustificato riserbo sulla cosa che ha una indiscutibile gravità.

La marina in Cina.

Il comandante della forza navale Oceanica ha ordinato i seguenti cambiamenti di destinazione di ufficiali da lui dipendenti.

Tenenti di vascello Colli di Felizzano Annibale, Calvino Giuseppe, sottotenente di vascello Cignozzi Adolfo, guardiamarina Bello [illegible] Ferraro Giuseppe e Vanzin Filippo, allievo commissario Manno Amedeo, dal *V. Pisani* in missione a Pechino, sottotenente di vascello Nicolis di Robilant Luigi, dal *Vesuvio* in missione a Shan-kai-kwan, id. Provana Andrea id. sul *Fieramosca*, guardiamarina Vitturi Alessandro id. in missione a Shan-kai-kwan, id. Salza Silvio id. sul *Fieramosca*, tenente di vascello Angeli Ettore dall'*Elba* in missione a Tien-tsin, id. Bellavita Spiridione dall'*Elba* in missione a Shan-kai-kwan, sottotenente di vascello Fiorante Guglielmo dall'*Elba* sul [illegible]

[illegible]

[illegible] vetta Mannsardi Emilio, tenenti di vascello Battino Bertone Luigi, Bianchieri Domenico, sottotenente di vascello De Bellagarde Enrico, guardiemarina Fumagalli Filippo, Accame Enrico, Borghese Rodolfo, dal *Fieramosca* in missione a Pechino; tenenti di vascello Valli Mario dal *San Gottardo* in missione a Tien-Tsin, Ponza di San Martino Gustavo dallo *Stromboli* in missione a Pechino, sottotenenti di vascello Francesetti Ugo id. a Taku, Spagnuoli Augusto id. sulla *Ca[illegible]*, guardie marina Soldati Roberto id. in missione a Taku, Tomasuolo Alessandro id. sul *Fieramosca*.

La produzione del vino e del riso.

Secondo notizie pervenute al ministero di agricoltura, la produzione del vino in Italia nel 1900 in complesso si valuta a circa 29,000,000 ettolitri, inferiore di circa 1 000.000 ettolitri ad una media normale e di 2 [illegible] ettolitri al raccolto dell'anno precedente.

Il raccolto è risultato abbondante [illegible] nel Piemonte e nella Lombardia, abbondante nel Veneto, [illegible] E[milia] medio nella Liguria, nella Toscana, nelle Marche, alquanto deficiente nell'Umbria, nel Lazio, negli Abruzzi e nella Capitanata, molto scarso in tutto il resto dell'Italia Meridionale, nella Sicilia e nella Sardegna.

La produzione del riso nel 1900, si aggirerebbe in complesso su [illegible] ettolitri, si sarebbe avuto cioè un raccolto inferiore di circa 250,000 ettolitri alla media normale e di 700,000 ettolitri a quello dell'anno precedente.

Ministero delle finanze

Dal ministero delle finanze sono stati approvati due nuovi tipi di tabacchi per la confezione dei sigari nazionali. I nuovi sigari saranno messi in commercio nell'estate ventura.

ULTIM'ORA

Il matrimonio della Regina d'Olanda.

L'Aja, 7. — E' stato celebrato a mezzodì il matrimonio della Regina Guglielmina col Duca Enrico di Meklemburg.

Gli sposi giunsero in [carrozza] bianca accompagnati dalla regina Emma e dagli altri parenti più stretti.

La cerimonia [illegible] ed avvenne fra grande commozione dei presenti.

Il Ministro della Giustizia esse l'atto nuziale e dopo che la Regina ed il Duca Enrico ebbero date risposte affermative alle domande loro rivolte il ministro li dichiarò legalmente congiunti in matrimonio. Frattanto per le [vie] per le quali doveva passare il corteo nuziale per recarsi alla Grande Chiesa erasi adunata una immensa folla malgrado il freddo intenso.

A mezzodì [illegible] del matrimonio, [gli] sposi, principi e principesse uscirono dal palazzo reale e si recarono alla Grande Chiesa per la cerimonia religiosa, freneticamente acclamati da immensa folla lungo tutto il percorso, dove erano schierate le truppe.

La Chiesa era stata splendidamente addobbata per la circostanza ed era gremita di invitati e [illegible]. Il Corpo diplomatico aveva posto in una speciale tribuna.

Gli sposi, i principi e le principesse si recarono prima nella sala di ricevimento annessa alla chiesa e quindi entrarono nella chiesa mentre l'organo intonava il *Santum* di Haendel. Dopo che gli sposi, i principi e le principesse ebbero presi i posti loro assegnati il cappellano di Corte pastore van der Flier pronunziò un discorso.

ALLA BORSA

[illegible]

Borsino [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento [dei] dazi doganali è fissato per domani 8 febbraio a [illegible]

B[illegible] Borsa [illegible] *Gerente responsabile*.
Stab. Tip. [illegible] Via de' [illegible] Coronari, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni speciali per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e l'evenvoli periodici illustrati. Italia.

Comune di Greve (Firenze)

Concorso al posto di Vice Segretario

E' aperto il Concorso per Titoli al posto di Vice Segretario di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto alle ritenute ritenute Ricchezza mobile e Cassa Pensioni. I concorrenti, per quali richiedesi l'età di 21 anni compiuti ma non maggiore di 30, dovranno produrre, oltre la Patente di Segretario Comunale ed i Certificati di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, la Laurea di Giurisprudenza o il Diploma di Ragioniere. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 Febbraio p. v. Per le altre informazioni inerenti al Concorso ed al Capitolato d'oneri, rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Greve (Dal Palazzo Municipale) 31 Genn. 1901

Il Sindaco
SANTI LOTTINI

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 9 Febbraio 1901** — **Num. 39**

Roma 8 Febbraio 1901

La crisi

Dura e durerà per parecchi giorni, dato lo stato caotico e ibridamente incostituzionale da cui è sorta. Già abbiamo accennato ieri alle soluzioni che a noi sembravano le più logiche ed opportune. Ove non prevalga il concetto, sanamente costituzionale, che il Ministero dimissionario debba ripresentarsi alla Camera per imporle quel giudizio preciso (che sia insieme netta e chiara designazione) che era nello stretto dovere della Camera di emettere, anziché trincerarsi dietro ai voti, volutamente equivoci, dati nella seduta di mercoledì, la soluzione migliore appare sempre quella di un reincarico all'on. Saracco, attorno al quale, come a nessun altro parlamentare, sarà possibile riunire le migliori forze e le più feconde energie. Sotto la guida dell'on. Saracco nessun parlamentare, anche dei maggiori, avrà difficoltà di schierarsi; la sua presidenza del Consiglio non desterà alcuna di quelle rivalità personali, che ogni altra presidenza solleverebbe. Questo elemento, oltre alle eminenti qualità di simpatia personale e d'autorità di statista di cui l'on. Saracco gode, oltre alla possibilità ch'egli solo ha di fare un grande Ministero di concentrazione rende la soluzione di una nuova amministrazione Saracco preferibile ad ogni altra. E ove questa soluzione, sopratutto per l'invincibile riluttanza dell'on. Saracco, non sia possibile, altra non vediamo all'infuori di quella, cui già accennavamo iersera, d'un Ministero, che raccolga in un fascio tutte le forze conservatrici, dall'on. Sonnino al l'on. Visconti Venosta, dall'on. Rudinì al l'on. Carmine, dall'on. Prinetti all'onorevole Fortis, dall'on. Boselli all'onorevole [illegible].

Nessun altro Ministero all'infuori di questo potrebbe avere, oltrechè l'omogeneità delle persone e degli intenti, indispensabile per un'opera utile e proficua, la maggioranza numerica nella Camera attuale. Per lo [illegible] Dio piacendo, l'aritmetica non è un'opinione, e, malgrado tutti i calcoli artificiosi fatti dagli organi delle varie sinistre riunite, sotto il classico e rattoppato bandierone un Ministero, il cielo ne scampi e liberi tutti, di sinistra, non raggiungerebbe, quand'anche avesse l'appoggio, il che val quanto dire il comando imperioso e autocratico, dell'estrema, al di là dei 150 voti, o dei 180 al più, quando riuscisse a strappare una trentina di girasoli dall'antica maggioranza. Invece i vari gruppi conservatori (antica maggioranza, Sonnino, Di Rudinì, Prinetti, riuniscono senza sforzo, ne accetta di girasoli, e di transfughi 280 voti pari pari. L'analisi, fatta con scrupolosa e imparziale esattezza, dell'appello nominale sull'emendamento Fulci, che facciamo seguire qui sotto, è la più eloquente e irrefutabile dimostrazione del nostro asserto.

L'alto senno del Re, che è tradizionale nella Sua Casa, ci affida, del resto, sopra ogni calcolo e sopra ogni ragionamento, per una soluzione retta e oculata della difficile e intricata situazione. E sopratutto il culto che Vittorio Emanuele professa, con l'esempio della vita e del costume, rigido e intransigente, per ogni virtù pubblica e privata, ci garantisce che il primo ministero, costituito dopo l'avvento del nuovo Regno, sarà composto di uomini, la cui moralità pubblica e privata sia superiore ad ogni sospetto. Uomini soltanto di questa tempra possono e debbono governare l'Italia; uomini diversi... sarebbero bersaglio o mancipio di quei partiti sovversivi, alla cui violenza di combattimento, nella Camera e nel paese, sarebbe esiziale per le Istituzioni offrire l'esca di governanti tarati o suscettivi di discussione!..

Ego

L'ANALISI DELL'APPELLO NOMINALE
sull'emendamento Fulci.

Avendo qualche giornale pubblicato dei calcoli cervellotici per gonfiare l'entità di qualche gruppetto amico — che sempre a furia di gonfiarsi si è atteggiato a numeroso e ad arbitro della deputazione di un'intera regione, fra cui conta invece pochi e contati adepti — sarà bene riprodurre l'appello nominale sull'emendamento Fulci, diviso nella ripartizione per gruppi, fatta con scrupolosa esattezza e senza lo scopo di servire a gruppi e sottogruppi.

Votarono SI' cioè contro il Ministero

a) **Antica maggioranza**. Aldgneute, Aguglia, Aliberti, Anzani, Aprile, Arlotta, Baccaredda, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barnabei, Bastogi, Bergamasco, Bertolini, Bettolo, Bianchini, Biscaretti, Bonanno, Bonoris, Boselli, Bovi, Bracci, Callaini, Calvi, Camera, Cantafora, Capaldo, Capece, Cappelleri, Carmine, Caragati, Castelbarco, Cavagnari, Chiapusso, Chimienti, Chinaglia, Cimorelli, Cipelli, Cirmeni, Cirelli, Cocuzza, Colonna, Compagna, Contarini, Corrado, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Curioni, Daneo Edoardo, Daneo Gian Carlo, De Amicis, De Giacomo, De Giorgio, Del Balzo Girolamo, De Luca Paolo, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Seta, Di Bagnasco, Di San Giuliano, Di Torranova, Donadio, Donati Carlo, Donati Marco, Donnaperna, Dozzio, Falconi Gaetano, Farinet Alfonso, Fasce, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero, Fili, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Francica Nava, Freschi, Furnari, Fusco Lodovico, Gaetani, Gattoni, Gianolio, Ginori, Girardi, Giuliani, Giunti, Indelli, Lacava, Leonetti, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Lucchini Angelo, Lucernari, Lucifero, Luporini, Majorana, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Mazzarai, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Marzotto, Materi, Matteucci, Maurigi, Mazzella, Meardi, Melli, Merci, Mezzanotte, Miaglia, Micheli, Montagna, Morando Giacomo, Morpurgo, Nasi, Nocito, Nuvoloni, Ottavi, Parlapiano, Patrizi, Pelle, Perla, Perrotta, Piccolo-Cupani, [illegible], Pozzo, Radice, Rizza, Ricci, Riccio, Ridolfi, [illegible], Rizzone, Rocco, Rossi Enrico, Rossi Teofilo, Rovasenda, Salandra, Santini, Suporito, Sapuppo, Scaramella, Scotti, Sili, Silvestri, Simeoni, Soliman, Sonnino, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Tedesco, Testasecca, Tieri, Tinozzi, Toaldi, Torlonia, [illegible], Torraca, Torrigiani, Tripepi, Vagliasindi, Valli Eugenio, Veneziale, Vetroni, Vienna, Vischi, Vollaro, Zannoni: totale 175.

b) **Gruppo Prinetti**. Arnaboldi, Baragiola, De Asarta, De Martino, De Nava, Di Broglio, Gavazzi, Magnaghi, Mezzacapo, Papadopoli, Pozzi Domenico, Prinetti, Roselli, Scalini, Somma-Piccardi: totale 15.

c) **Gruppo Zanardelli**. Alessio, Bonardi, Borsarelli, Brunialti, Brunicardi, Cao-Pinna, Caratti, Carboni, Casciani, Castiglioni, Ceruti, Cimati, Civelli, Cocco-Ortu, Cornalba, Della Rocca, De Nobili, Di Stefano, Giuliani, [illegible], Guerci, Lojodice, Lucchini Luigi, Luzzatti Arturo, Manciatore, Marescalchi Alfonso, Massimini, Mazziotti, Nocito, Pais, Pastore, Piccardi, [illegible], Podestà, Poli, Roncalli, Serani, Talamo, Trezzi, Wollemborg: totale 29.

d) **Gruppo Giolitti**. Bertetti, Bianchi L., Calleri Giacomo, Camagna, Chiappero, Cortese, Falletti, Falconi Nicolò, Galimberti, Giaccone, Giolitti, Leone, Marsengo, Mestica, Sodier, Ventura: totale 16.

e) **Estrema sinistra**. Agnelo, Aguglia, Albertoni, Albertelli, Angiolini, Arconati, Barilari, Barzilai, Basetti, Berio, Bertesi, Bissolati, Borciani, Cabrini, Calda, Catanzaro, Celli, Ciccotti, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Comandini, Costa, Creearo, De Andreis, De Cristoforis, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, De Marinis, [illegible], Ferri, [illegible], Gattorno, Girardini, [illegible], Lollini, [illegible], Majno, Marcora, [illegible], Mirabelli, Morgari, [illegible], Olivieri, Pala, Panizza, [illegible], Pavia, Pellegrini, [illegible], Pescetti, [illegible], Rampoldi, [illegible], Rondani, Ruffoni, [illegible], Severi, [illegible], Spagnoletti, Taroni, Tolstoi, Turati, Varazzani, [illegible], Vigna, Zabeo: totale [illegible].

Votarono NO cioè per il Ministero

a) **Antica maggioranza**. Bianchi Emilio, Barracco, Bonacossa, Brizzolesi, Calderoni, Calleri Enrico, Cantalamessa, Cerrana, Chimirri, D'Andrea, Danieli, Di Cesare, De Gaglia, Di San Donato, Falconi Nicola, [illegible], Fracassi, Franchetti, Frascara Giuseppe, Fasce, [illegible], Gallini, Galluppi, Gavotti, Gianturco, Giovanelli, Grassi-Voces, Grossi, Imperiale, Maraini, Mascagni, Mel, Morandi Luigi, Murmura, Panzacchi, Pavia, Pinchia, Personè, Pozzi, Pistoja, Pompili, Quintieri, Raggio, Rava, Romanin, Ruffo, Sacconi, Sanfilippo, Sanseverino, Sorrentino, Stagliano, Tizzoni, Turbiglio, Zeppa: totale 56.

b) **Gruppo Rudinì**. Afan de Rivera, Avellone, Balenzano, Bertarelli, Bonin, Branca, Cappelli, Colajanni, Crespi, D'Alife, Dal Verme, De Bernardis, De Nicolò, Di Scalea, Di Trabia, Fabri, Fani, Grasso, Lucca, Lazzatti, Lucifero, Minscalchi, Morelli, Mottola, [illegible], Pavoncelli, Pinchia, Poggi, Pullè, Serristori, Suardi: totale [illegible].

c) **Gruppo Zanardelli**. Carcano, De Bellis, Ferraris M., Fortunato, Fradeletto, Guicciardini, Lazzaro, Niccolini, Orlando, Sanarelli, Stelluti, Vendramini (totale 12).

d) **Gruppo Giolitti**. Palberti, Bissolati (totale 2).

e) **Estrema sinistra**. Colajanni, Engel, Valeri (totale 3).

f) **Incerti**. Biancheri, Coppino: totale 2.

Si astennero

a) **Antica maggioranza**. Gruppo, Mascantonio, Paganini, Sola (totale 4).

b) **Estrema sinistra**. Socci (totale 1).

c) **Incerto**. Giordano-Apostoli (totale 1).

PER LE NOZZE DELLA REGINA D'OLANDA.
Il discorso del Pastore

L'Aja, 8. — Il discorso, pronunziato ieri dal cappellano di Corte, pastore Van den Flier, alla cerimonia nuziale della Regina Guglielmina col duca Enrico di Mecklemburgo, fu una parafrasi del salmo quarto e specialmente del versetto settimo che dice: *Spandete Signore sopra noi la luce del Vostro Volto*. Il pastore disse che la base del matrimonio deve essere l'amore, il fare sagrifici e sopportarne reciprocamente i pesi.

La chiesa, gremita d'invitati, la maggior parte dei quali indossava splendide uniformi, offriva un magnifico spettacolo. La cerimonia si svolse con imponente semplicità. Dopo che il pastore ebbe data la benedizione nuziale, la Regina ed il duca Enrico si scambiarono gli anelli d'oro. Quindi la Regina Guglielmina abbracciò la Regina madre e poi il duca Enrico e la madre del duca. Questi, a sua volta, abbracciò la Regina madre e tutti gli altri membri della famiglia reale.

Terminata la cerimonia religiosa, gli sposi, i principi e le principesse si riunirono nuovamente nella sala di ricevimento, donde si recarono al palazzo reale, nuovamente e freneticamente acclamati dalla folla.

Gli sposi, al loro ritorno, ricevettero le felicitazioni da tutti i personaggi invitati alla cerimonia i quali hanno assistito poscia al pranzo di gala, che ha avuto luogo alle ore 1,30 al palazzo reale.

La partenza degli sposi

L'Aja, 8. — Al pranzo che ebbe luogo al palazzo [illegible] presero parte tutti gli ospiti principeschi, i ministri tedesco e russo, i testimoni al matrimonio e le alte autorità. La Regina madre fece un [illegible] agli sposi, e le rispose ringraziando il principe Enrico. Il granduca di Mecklemburgo fece poi un brindisi alla Regina madre, che rispose ringraziando.

Al momento della partenza degli sposi tutti gli ospiti erano sul balcone. La Regina Guglielmina ed il principe Enrico salutarono cordialmente gli ospiti e la folla. Gli sposi partirono alle ore 16,10 pel Castello di Loo, freneticamente acclamati al loro passaggio.

Alla stazione erano presenti soltanto poche autorità.

I disordini d'Ungheria alla Camera.

Budapest, 7. — *Camera dei deputati*. Si discute circa gli incidenti avvenuti nell'ultima elezione politica a Maros-Vasarhely, durante la quale i gendarmi uccisero tre cittadini e ne ferirono quattro.

Kossuth dichiara essere impossibile continuare i lavori parlamentari finchè il sangue sparso non sia stato espiato.

Altri oratori si esprimono nello stesso senso in mezzo ad un grande tumulto. Il ministro Lukacs ed il segretario di Stato, Galner, parlano a nome del Governo, *dichiarando che esso deplora profondamente gli incidenti avvenuti* e soggiungendo che è stata aperta un'inchiesta di cui bisogna attendere i risultati. Dopo lunga discussione, si respinge la proposta dell'estrema sinistra di aggiornare la Camera fino a che il presidente del Consiglio non dia personalmente spiegazioni circa i fatti di Maros-Vasarhely.

La seduta quindi è tolta.

Budapest, 8. — Dall'inchiesta fatta sugli incidenti di Maros-Vasarhely è risultato che due gendarmi spararono otto colpi di fucile dopo essere stati assaliti dalla folla.

Quattro persone rimasero uccise e parecchie ferite leggermente.

La rivoluzione al Venezuela.

Washington, 8. — Si ha da Caracas che la rivoluzione del Venezuela è terminata.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO.

Oggi incominciamo la pubblicazione del forte romanzo LA DUCHESSA DI LANGEAIS di Onorato Balzac. In tutto il racconto domina la passione, e lo stato di animo e cosi profondo che rivela la mirabile arte di colui che fu il creatore del romanzo psicologico moderno Onorato Balzac, non mai dimenticato, torna oggi più che mai in onore, e i lettori e le lettrici ci saranno grati dell'apposita traduzione che facciamo per loro dell'elegante e mistica DUCHESSA DI LANGEAIS, eroina, vittima della fierezza e dell'amore.

GIORNO PER GIORNO

Guglielmo II è, di tutti i sovrani, quello che ha meglio e più li soventi le spese della cronaca giornalistica. Le recenti tenerezze per l'Inghilterra hanno fatto tornare a memoria che l'Imperatore di Germania, prima di essere anglofilo fu uno dei più arrabbiati anglofobi. E, in proposito, si racconta [illegible] un giornale francese che si fa premura di darne pubblicità, che un giorno, nel periodo anglofobo, Guglielmo fu preso di una emorragia nasale così copiosa da inquietare il suo seguito. « Rassicuratevi — disse egli sdegnosamente — non è uscita che (sic) le ultime goccie di sangue inglese che erano nelle mie vene ».

Il prediletto nipote di Vittoria ora, pare, ne fa una nuova provvista.

* * *

Leone Tolstoi ha perduto di recente un nipotino, e per coincidenza lugubre, ha di recente pur messa la parola fine ad un libro: « Il cadavere » che uscirà ai primi di marzo. Ad un corrispondente che è andato a visitarlo egli ha detto:

« Ohimè! come vedete, io sono del tutto ristabilito in salute! E lo dico con rammarico! Mi pare strano, e mi produce anche oggidì, un senso di gioia il fatto che io abbia amato... la mia malattia, questo stato transitorio che ci prepara al grande e misterioso evento! Io ho provato come un grande dolore ad entrare in convalescenza!

« La morte non è che un episodio della vita, essa non l'arresta, e non la ferma. Forse i miei pensieri e la loro lettura aiuteranno altri a vivere ed a veder venire la morte senza spavento ma con gioia. Io l'aspettava la morte durante la mia malattia, io aspettavo il momento liberatore e quando dal mio petto sfuggirebbe finalmente questo grido di gioia, come il grido di un bambino che s'apre alla vita! ».

* * *

Correggere negli uomini... e nelle donne i difetti e gli errori della natura, ecco un magnifico per quanto arduo problema da proporsi agli scienziati! Quello che è rimasto per tanti secoli un vano tentativo, ha trovato oggi la sua soluzione. L'Archimede del problema della bellezza è un chirurgo viennese notissimo, M. Geromsy. Il metodo di cura è di una maravigliosa semplicità. Esso consiste semplicemente nell'iniettare sotto la pelle qualche grammo di vaselina. Sembra che questo corpo estraneo, inoculato, possa restare stazionario tra la pelle e i tessuti, senza punto alterare gli uni e l'altra. Con qualche piccola iniezione si potrà dunque far sparire le rughe, le ammaccature, le magrezze, le deficienze, e sostituirvi le più estetiche rotondità. Se questo è vero, i volti delle donne, a una certa, anzi a una incerta età, diventeranno dei piccoli serbatoi di vaselina, e la bellezza, privilegio dei pochi, diventerà una cosa ben banale!

* * *

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna danno relativamente agli altri Stati il maggior contingente di donne che si dedicano alla letteratura o al giornalismo. In America se ne contano circa tremila, molto meno nella Gran Bretagna. Però la fortuna non è a loro nemica nè nel vecchio, nè nel nuovo mondo. Fra le più fortunate si contano una mezza dozzina, che guadagnano, ogni anno, cento mila franchi dalla vendita dei loro lavori.

Pel giornalismo c'è maggior propensione, ma relativamente neanche i profitti sono minori: le più note guadagnano settecento lire sterline all'anno, altre trecento.

* * *

Tanto per chiudere.

Discutendo un moderno compositore.

— La sua, caro mio, è un'arte che rapisce.

— Proprio ben detto, al secondo pezzo difatti non c'era nella sala uno spettatore a pagarlo un milione, tutti rapiti... dalla fuga!

Tutti noi

La morte del Re del Goggiam.

Notizie ufficiali da Adis Abeba confermano che il Re del Goggiam, Tecla Aimanot, è morto il 31 gennaio dopo lunga malattia. Gli succede il figlio ras Bezebeh, presentemente alla Corte di Menelik. Prima semplice capo del Goggiam, ras Adal fu incoronato Re dall'Imperatore Giovanni nel 1881, col nome di Tecla Aimanot. L'Italia che fin d'allora strinse rapporti con lui, non ebbe ragione di lagnarsene. Egli si adoperò per la liberazione di Cecchi, e fu dal Goggiam che Cecchi [illegible] la Regina di Ghera [illegible], s'indusse finalmente a lasciarlo partire dai suoi territori. Tributario prima di Giovanni, poscia di Menelik, Tecla Aimanot, quando scoppiò l'ultima guerra fra il Negus e l'Italia, non si mosse che all'ultimo e di mala voglia: la sua partecipazione diretta alla battaglia di Adua è anzi ancora dubbia. Ma ormai, col prepotere di Menelik, l'importanza del Re del Goggiam era molto diminuita. Egli aveva interamente rinunziato ad una politica propria.

La rinuncia di un'arciduchessa.

Vienna, 7. — Alla *Hofburg* col cerimoniale d'uso ha avuto luogo la solenne rinuncia della arciduchessa Anna Maria Teresa in occasione del suo imminente matrimonio, al diritto di successione al trono. Alla cerimonia assistettero l'imperatore, tutti gli arciduchi, il vescovo suffraganeo Schneider in rappresentanza del cardinale Gruscha, tutti i ministri austriaci e i ministri ungheresi Szell, Hegedus, Plosz e Szechenyi, ed i consiglieri intimi.

La Regina di Svezia.

Stoccolma, 7. — La Regina Luisa deve rimanere a letto causa il suo mal di gola e causa un accesso d'influenza. La febbre perdura. Le forze sono deboli.

La popolazione di Vienna.

Vienna, 8. — Il risultato sommario del censimento fissa la popolazione di Vienna nel 1900 a 1,635,647 abitanti, con un aumento di 293,750 abitanti sul censimento del 1890.

Ribasso di sconto alla Banca d'Inghilterra.

Londra, 7. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 4 1/2 per cento.

Il movimento anticlericale in Spagna.

Madrid, 8. — L'Alta Corte ha incominciato l'esame dell'affare della signorina Ubao che i gesuiti persuasero a farsi monaca, malgrado la volontà della famiglia. La signorina Ubao è ricchissima. La sua famiglia la reclama. Quanto prima verrà emessa la sentenza.

Al termine dell'udienza vi furono dimostrazioni anticlericali. La polizia dovette intervenire.

La nota estera.
Fra una crisi e l'altra

Annunciato il sorgere della crisi rumena sopra una piattaforma economica di finanze per cui si credono imminenti le dimissioni del Gabinetto Carp, viene comunicata da altra parte della penisola balcanica, da Montenegro, la soluzione prossima di eguali crisi.

In un recente articolo prevedemmo che il Montenegro, eretto a Principato, grazie agli appoggi dello Czar avrebbe potuto comporre col tempo il fatale dissidio balcanico e bilanciarne le sorti fra le pressioni delle potenze circostanti mettendosi a capo d'un moto concentrico. Ma per raggiungere l'alto fine occorreva anzitutto riordinare l'organismo stesso del Principato, cominciando da una riforma radicale delle sue finanze.

Ora si accerta che Nicola II, adempiendo a una promessa fatta sin da prima del male felicemente superato al principe Nicola abbia disposto che il consigliere imperiale Miller si rechi a Cettigne per liquidare alcune passività (dai 6 ai 7 milioni) le quali gravitano sull'erario montenegrino, inaugurandovi un nuovo sistema finanziario su basi di perfetto equilibrio fra entrate e spese in modo da chiudere per sempre il periodo degli aiutagli disavanzi.

Le strettezze fra cui dibattevasi il Montenegro di questi ultimi anni, riuscirono salutare ammaestramento al popolo e al Governo, piegando il primo al disusato lavoro de' campi, ai traffici, alle industrie, obbligando il secondo a studiare ogni mezzo di accrescere i proventi dell'erario e d'introdurre nello Stato quegli ordinamenti, i quali, assicurata la sollecita e imparziale amministrazione della giustizia, l'inviolabile ma pur libera disposizione della proprietà, l'integrale percezione dei dazi nonchè un rigoroso controllo delle entrate e delle spese, valgano a schiudere pel Montenegro un'era novella di benessere.

Il principe Nicola, che il popolo ama con profonda cognizione del suo valore e della sua lealtà, ha approvata una serie di provvedimenti utili per raggiungere questo fine: tali riforme, raccolte sotto il nome di leggi organiche, riguardano in specie: le prerogative del principe, la divisione amministrativa, finanziaria, giudiziaria e militare del principato; lo stato degli impiegati; la Corte dei conti, e l'ordinamento delle dogane.

Unite a ciò un prezioso risveglio delle industrie forestali e minerali per cui le stesse foreste di faggi, di querele, di pini, che vestono le montagne, cominciano a trovar acquisitori, lo studio d'una ferrovia fra Niksichio, ai confini della Bosnia, e Antivari, che ne centuplicherebbe il valore, le ultime scoperte in varie parti del principato di giacimenti di ferro, di manganese, di lignite e di bitume, onde una Società austriaca e una italiana stanno costituendosi di capitale minerario e industriale previo compimento della costruzione d'una ferrovia diretta con l'Adriatico: ecco tale l'indice esatto dei progressi economici, finanziari, nel Montenegro.

L'Italia, nel concorso delle Potenze che attorniano e aiutano il principato, ne riceverà per essa un vantaggio e senza compromissioni di sorta.

La peste al Transvaal e a Londra.

Londra, 8. — Il *Daily Mail* ha da Cape Town: Si sono verificati due casi di peste.

Un'epidemia è scoppiata fra i sorci dei *Docks* e li decima.

Sorveglianza smentita.

Costantinopoli, 8. — E' assolutamente inesatta la notizia pubblicata da alcuni giornali circa una pretesa sorveglianza esercitata dalla polizia, specialmente in Turchia, dinanzi agli uffici postali stranieri.

Notizie inesatte e false sull'Arabia.

Costantinopoli, 8. — Le notizie sparse circa [illegible] che sarebbero avvenute presso Koweit. Arabia, sono inesatte.

Da parecchi anni esiste una vertenza fra l'Emiro Ibnraschid e gli Sceicchi di Koweit. Quattordici giorni sono l'Emiro mandò suoi soldati verso Koweit ma ritornò indietro senza impegnare combattimento.

Le relazioni fra il Sultano e l'Emiro Ibnraschid sono buonissime. La notizia che Ibnraschid si sia proclamato re dell'Arabia è falsa.

Waldeck-Rousseau infermo.

Parigi, 8. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è stato colpito da una indisposizione senza alcun carattere di gravità. Egli è obbligato però a stare in letto e ad aversi riguardo per alcuni giorni.

Esplosione di dinamite - Ottanta morti.

New York, 8. — Avvenne un'esplosione di dinamite nella miniera di ferro di Sant'Andrea (Messico). Ottanta operai sono rimasti morti e numerosi feriti.

I prodromi della crisi in Rumenia.

Bucarest, 8. — Il presidente del Consiglio, Carp, dichiarò ieri alla Camera che si tratta di sapere se la maggioranza ed il Governo abbiano reciproca fiducia. Dal momento che la Commissione di finanza eletta dalla Camera è contraria al Governo, questo non possiede più nè la forza morale nè quella materiale per condurre gli affari dello Stato.

Carp concluse dichiarando che al momento opportuno egli trarrà le conclusioni necessarie da questo stato di cose.

Il presidente del Consiglio, Carp, è stato ricevuto iersera dal Re. Oggi avrà luogo un Consiglio di ministri, dopo il quale si crede che il Gabinetto presenterà le dimissioni.

Dalla Costa azzurra

L'arrivo della principessa — L'inaugurazione della stagione lirica — Torneo internazionale degli scacchi — Concerto internazionale di musica — Feste carnevalesche — [illegible].

Montecarlo, 5 febbraio 1901.

L'arrivo della principessa di Monaco nel Principato ha smentito tutte le voci messe in giro a proposito del suo divorzio col principe. Essa è arrivata avant'ieri da Parigi ed è stata ricevuta con grande pompa da tutte le autorità civili e militari, dai comitati delle colonie italiane e francesi, dai consoli e dalle varie società e associazioni del Principato. La colonia italiana era venuta in massa per provare alla principessa la sua riconoscenza per la simpatia che essa le dimostra ad ogni occasione.

Cinque bambine tutte vestite in bianco colla fascia tricolore l'hanno accolta allo scendere dal treno e le hanno presentato un magnifico mazzo d'orchidee. Le vie erano pavesate ed una lunga ovazione ha accompagnato la principessa dalla stazione al palazzo. La sera abbiamo avuto l'inaugurazione della stagione lirica al teatro di Montecarlo coll'intervento della principessa che giunse in teatro accompagnata dalla figlia duchessina di Richelieu, dall'ammiraglio francese Roustan e dai celebri pittori Gerome e Detaille. Si rappresentava il *Profeta* con Tamagno. Inutile dirvi che il celebre tenore è stato l'eroe della serata. Egli ha cantato l'aria del secondo atto con un grande sentimento e potenza di voce, e il pubblico l'ha coperto d'applausi. Al terzo atto, dopo la famosa aria *Re del cielo*, Tamagno ha compiuto il *tour de force* di bissare questo pezzo con una freschezza di voce stupefacente. La signora Guerrini nella parte di *Fides* ha diviso con Tamagno il successo della serata, cantando da grande artista e riscuotendo entusiastici applausi. Il pubblico era composto di tutta la *fine fleur* della colonia forestiera del littorale.

Si notavano nei palchi il principe e la principessa di Hohenlohe, il principe Lubomirski, la contessa Castelbarco, Gabriele d'Annunzio, il conte e la contessa di Moubigny, il principe e la principessa Batthany, il cavaliere Luzzatti, il conte Bassi, il marchese Ricci, la marchesa d'Anzac, ecc. ecc.

Il torneo internazionale degli scacchi è cominciato avant'ieri e durerà parecchie settimane. I giornali esteri hanno mandato i loro corrispondenti che sono soli ammessi alle sedute. Vi sono 14 campioni fra i migliori giuocatori d'Europa e l'Italia è rappresentata dal signor Reggio che ha vinto la partita della prima giornata.

Al concerto internazionale di musica italiana diretto da Arturo Vigna abbiamo applaudito l'*Incantesimo* di Nicolò Celega. Su questo tema poetico, il maestro ha scritto quattro pezzi musicali pieni d'ispirazione melodica con una tecnica perfetta di arte. Alla fine del concerto il maestro Vigna ha commemorato con nobili parole Giuseppe Verdi, ed ha fatto eseguire il pre-

l'aria della *Traviata* che il pubblico ha ascoltato in piedi in rispetto alla memoria del Grande defunto.

A Nizza sono cominciate le feste carnevalesche con una battaglia di fiori e un grande *ballo fiorito* al Cercle de la Méditerranée. Oggi S. M. il Carnevale XXIX, accompagnato dal suo corteggio, arriverà nella sua buona città dal mare, e sbarcherà al sito detto *Les Ponchettes*. Al momento dello sbarco saranno sparati dei fuochi d'artificio, la città sarà illuminata. Al suo passaggio S. M. prenderà possesso del suo palazzo sulla piazza Carlo Alberto, ove si daranno balli popolari, concerti e fiaccolate.

Eleonora Duse ha lasciato Nizza, dopo una serie di rappresentazioni, ove è stata entusiasticamente applaudita. Essa si reca a Parigi ove darà una rappresentazione di *Magda* alla Comédie Française a favore della sottoscrizione per il monumento ad Alessandro Dumas, figlio.

Mistral.

Pel matrimonio della principessa delle Asturie.

Barcellona, 8. — Il conte e la contessa di Caserta sono giunti iersera ed hanno proseguito per Madrid.

Il bilancio della P. I. in Francia.

Parigi, 7. — Il Senato ha approvato il bilancio dell'istruzione pubblica.

Cracs finanziari a Berlino.

Berlino, 7. — Si è tenuta un'assemblea generale straordinaria della *Actiengesellschaft für Grundbesitz und Hypothekenverkehr*, ch'è una filiazione della *Preussische Hypotheken-Actienbank* e della *Grund Schuldbank*. L'assemblea fu convocata con riguardo alla circostanza che la metà del capitale in azioni è da riguardarsi come perduto. Gli azionisti della società sono gli stessi delle due Banche fondatrici. L'assemblea generale elesse una commissione di otto membri col incarico di esaminare la situazione degli affari e di decidere se sia consigliabile la liquidazione o se sia inevitabile il fallimento.

Il testamento di Giuseppe Verdi

Copia del testamento olografo del maestro Giuseppe Verdi, registrato a Busseto il 1° febbraio 1901.

Milano, 14 maggio 1900.

Questo è il mio testamento.

Revoco ed annullo qualunque siasi altra precedente mia disposizione.

Nomino ed istituisco erede universale la mia cugina Maria Verdi, maritata al signor Alberto Carrara di Busseto, senza obbligo di dar cauzione e di far inventario.

1) Lascio agli asili centrali della città di Genova la somma di lire ventimila.

2) Lascio allo stabilimento dei rachitici della città di Genova la somma di lire diecimila.

3) Lascio allo stabilimento dei sordomuti della città di Genova la somma di lire diecimila.

4) Lascio all'Istituto dei ciechi di Genova la somma di lire diecimila.

5) Lascio a Guerino Balestrieri, che è al mio servizio da molti anni, la somma di lire diecimila.

6) Lascio ai domestici che saranno da dieci anni al mio servizio la somma di lire quattromila per ciascuno. Agli altri domestici lire mille per ciascuno.

7) Lascio al dottor Angelo Carrara di Busseto il mio orologio d'oro a ripetizione, catena d'oro, e lascio pure a suo figlio Alberto tutte le mie armi coll'armadio che le racchiude, più tutti i bottoni d'oro che porto nelle camicie.

Tutti questi legati saranno pagati ed eseguiti dalla mia erede entro sei mesi dal giorno della mia morte.

8) Lascio all'ospedale di Villanova sull'Arda tutti i fondi del Castellazzo, cioè Cornocchio Nuovo, Cornocchio Vecchio, Cornocchietto, Stradazza, Colombara, Cascino, Provinciale, Pergolo, Casavecchia, salvo il condotto d'acqua che porta le acque alla Civitella, unitamente ai capitali vivi, attrezzi rusticali, doti e scorte di fondo, di cui vanno forniti le dette proprietà. La rendita di questi fondi, essendo superiore al mantenimento dell'ospedale, ordino che l'amministrazione di detto ospedale abbia a sussidiare l'asilo infantile di Cortemaggiore con lire mille annue, metà ogni primo di gennaio e metà ogni primo di luglio; più distribuirà in perpetuo elemosina di lire venti per ciascuno a cento poveri del Comune di Villanova il giorno 10 novembre di ogni anno.

9) Lascio al Monte di Pietà di Busseto tre fondi in Sant'Agata denominati Cipella, Scandolara, Casanuova, salvo sempre il condotto che porta le acque alla Civitella, coll'onere:

1. di sussidiare l'ospedale di Busseto di lire duemila annue, pagabili in due rate, 1 gennaio e 1 luglio di ogni anno; 2. di sussidiare con mille lire in due rate l'istituto degli asili infantili di Busseto; 3. di distribuire in perpetuo la elemosina di lire trenta per ciascuno a cinquanta poveri del mio villaggio nativo « Le Roncole » il giorno 10 novembre di ogni anno; 4. di assegnare una pensione di lire settanta mensili per quattro anni per ciascuno a due giovani appartenenti l'uno al comune di Busseto, l'altro al comune di Villanova sull'Arda, i quali si diano allo studio teorico pratico dell'agricoltura ed effettivamente vadano in una scuola od istituto speciale per compiere i corsi.

Compiuti i corsi, o se avvenga che gli nominati siano interrotti, si provvederà alle nuove nomine. Qualora poi una parte o tutta la pensione non fosse erogata per mancanza degli aspiranti, il di più sarà impiegato in altre elemosine ai poveri dei comuni di Busseto e di Villanova sull'Arda, nella misura e tempo indicati sopra pei poveri delle Roncole.

10) Lascio particolarmente alla Carolina Uttini maritata Lotteri, il piccolo fondo denominato « la Pavesana », nel villaggio di Bersano di Besenzone, fondo di cui la suddetta Carolina Uttini gode il prodotto da molti anni.

11) Lascio ai miei parenti, discendenti dai fratelli e sorelle del fu mio padre Carlo Verdi, ed ai discendenti dai fratelli e sorelle della fu mia madre Luigia Uttini, ai quali nel giorno della mia morte, in caso di successione intestata, spetterebbe una quota della mia eredità, lascio, ripeto, i fondi Pianta d'oro, e cioè: « Due are Casavecchia, due are Casanuova, Stradello Casavecchia, Stradello Casanuova, Pecorara, Castello, Canale, Colombarolo, Palazzino » unitamente al grosso fondo con grande casa colonica, così detta « del Bosco », coi rispettivi terreni e tutti i capitali vivi, attrezzi rusticali, doti e scorte di fondi, di cui va fornito il detto latifondo « Pianta d'oro ».

12) Lascio alla Barberina Strepponi, mia cognata dimorante a Cremona, vita natural durante, l'usufrutto del fondo nominato « Carale », dell'estensione di circa 118 « biolche », da me comprato dal signor Pedrini Francesco di Cortemaggiore con rogito dott. Carrara Angelo di Busseto, e lego la proprietà del fondo stesso alla signora Peppina Carrara maritata Italo Ricci, figlia primogenita della Maria Verdi, maritata con Alberto Carrara. Nel caso che questa disposizione non potesse avere effetto, il fondo apparterrà alla mia erede universale.

13) Lascio al Comune di Villanova sull'Arda lo stabile dell'Ospedale da me costrutto e poca terra annessa con tutti gli effetti e gli oggetti che vi si trovano, ed obbligo il comune di Villanova di rispettare la locazione degli stabili a lui legati passata tra me ed Alberto Carrara di Busseto con privata scrittura in data 6 novembre 1888, debitamente autenticata dal notaio signor Bavagnoli.

14) Lascio all'Opera Pia Casa di riposo dei musicisti, eretta in ente morale con decreto 31 dicembre 1899, oltre lo stabile da me fatto costruire in Milano, piazza Michelangelo Buonarroti, e di cui all'istromento 16 dicembre 1899, a rogito dott. Stefano Allocchio:

1) lire cinquantamila di rendita italiana consolidato 5 0[0], attualmente e me intestate sul certificato n. [illegible];

2) lire venticinquemila di rendita italiana al portatore;

3) tutti i diritti d'autore, sia in Italia che all'estero, di tutte le mie opere, comprese tutte le partecipazioni a me spettanti, in dipendenza dei relativi contratti di cessione. Di tali proventi il Consiglio d'amministrazione non potrà disporre che della somma di lire cinquemila annue per i primi dieci anni, e ciò allo scopo di formare col residuo un capitale in aumento del patrimonio dell'Opera Pia;

4) il credito di lire duecentomila verso la ditta G. Ricordi e C. di Milano, sul quale viene ora corrisposto l'interesse del 4 0[0] annuo a tenore della convenzione ora in corso;

5) la somma che venisse eventualmente restituita dal municipio di Milano a termine del contratto di acquisto pel terreno nel cimitero monumentale in Milano, fatto a mezzo del mio avvocato Umberto Campanari;

6) lascio alla detta Casa di riposo dei musicisti il pianoforte grande formato Erard che trovasi nel mio appartamento a Genova, la mia spinetta che trovasi a Sant'Agata, le mie decorazioni, i miei ricordi artistici, i quadri indicati con lettera speciale alla mia erede, e tutto quanto la stessa mia erede crederà opportuno di lasciare per essere conservato in una sala del medesimo istituto.

15) Lascio al contadino Basilio Piazzola, che lavora da molti anni nel mio giardino di Sant'Agata, la somma di lire tremila da pagarsi subito dopo la mia morte.

16) Lascio al cameriere Giuseppe Gaiani ed alla Teresa Nepoti, per i loro premurosi servigi prestati, lire quattromila per ciascuno, quantunque non abbiano compiuti dieci anni di servizio.

17) Lascio alla Giovanna ved. Macchiavelli lire quattromila, oltre l'uso della casa, sua vita natural durante.

18) Lascio ad Alessandro Macchiavelli figlio di detta Giovanna, lire mille.

19) Lascio a Marcellina Macchiavelli, figlia di detta Giovanna, lire mille.

20) Lascio alle altre sorelle, anzi due sorelle, Geltrude e Vittoria Macchiavelli, lire cinquecento per ciascuna.

Faccio obbligo alla mia erede di pagare i legati come sopra, entro sei mesi dalla mia morte e di consegnare i titoli disposti a favore della « Casa di riposo dei musicisti » subito dopo la mia morte.

Esprimo il vivo desiderio d'essere sepolto in Milano con mia moglie nell'oratorio che verrà costrutto nella « Casa di riposo dei musicisti » da me fondato.

Qualora non venisse assecondato il desiderio da me espresso, dispongo acciocchè abbia ad erigersi un monumento sull'area da me acquistata nel Cimitero monumentale di Milano a mezzo dell'avv. Umberto Campanari, ed ove non venisse ulteriormente (?) disposto la somma necessaria sarà pagata dalla mia erede.

Però detta somma non dovrà sorpassare le lire ventimila.

Nomino come miei esecutori testamentari il signor dott. Angelo Carrara di Busseto e suo figlio Alberto Carrara, ai quali lascio la somma di lire cinquemila cadauno.

Prego i miei esecutori testamentari di rivolgersi, per tutto quanto riguarda l'esecuzione di questo mio testamento all'avvocato Umberto Campanari di Milano.

Faccio obbligo alla mia erede di conservare il giardino e la mia casa in Sant'Agata nello stato in cui ora si trovano, pregandola di voler mantenere nello stato attuale tutti i prati che attorniano il giardino.

Tale obbligo viene anche fatto ai suoi eredi od aventi causa.

Ordino che i miei funerali siano modestissimi e siano fatti o allo spuntar del giorno o all'« Ave Maria » di sera, senza canti e suoni.

Non voglio nessuna partecipazione della mia morte colle solite formole.

Si distribuiranno ai poveri del villaggio di Sant'Agata lire mille il giorno dopo la mia morte.

Firmato — *G. Verdi*

Seguono due avvertenze speciali alla erede per quanto riguarda la liquidazione dei conti relativi ai lavori della Casa di riposo dei musicisti.

Complotto anarchico a New York contro un « importante personaggio »

Narra il *Progresso italo americano* di New York in data 22 gennaio:

Una strana storia, sulla cui veridicità si pronunzierà presto la polizia, che ha iniziate le sue investigazioni a tale scopo, è quella raccontata l'altro ai giudici di Yonkers, dal greco Elias Masuras. Il Masuras, che abita in Clinton St., Yonkers, e che sabato sera verso le 11 si recò, grondante sangue da un ferita alla testa, a fare la sua denuncia al capo di polizia Lent, disse a questi e lo ripetè anche il giorno seguente, in Corte, che in Grecia egli era affiliato ad una società anarchica. Parecchi mesi or sono gli toccò in sorte il lugubre incarico di uccidere « un importante personaggio » negli Stati Uniti, epperò gli fu ordinato di recarsi in questo paese, mettersi in comunicazione con gli anarchici qui residenti ed attenersi alle loro istruzioni circa il modo migliore di compiere la feroce impresa. Il Masuras obbedì: a New York si abboccò cogli anarchici ma, a un certo punto, egli afferma, il coraggio gli mancò e si rifiutò di uccidere « l'importante personaggio » indicatogli. Ciò irritò al sommo grado i suoi compagni i quali però dapprima tentarono colle buone di farlo recedere dalla sua decisione; ma poi decretarono di ucciderlo. Sabato sera, alcuni di essi infatti, recatisi a visitarlo nella sua abitazione, lo ferirono di coltello. Fu miracolo se non rimase ucciso. Dei [illegible] che [illegible] al greco la sgradita visita tre furono già arrestati. Essi chiamansi rispettivamente Giacomo Kipatankas, Giuseppe Kipatankas e Francesco Hastagus. Gli altri non tarderanno ad essere agguantati.

Frattanto, come sopra narrammo, la polizia sta facendo investigazioni sul complotto anarchico per l'uccisione dell'« importante personaggio americano ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Per le nozze della regina d'Olanda — Il patriota Curzio — Varia.

FIRENZE, 7. — Oggi al Consolato dei Paesi Bassi, è stata inalberata la bandiera nazionale, per le nozze della regina Guglielmina.

Pure alle residenze di molti altri consolati esteri vennero issati i rispettivi vessilli.

Il console comm. Ernesto Zeauli ha telegrafato al Governo dell'Aja le felicitazioni della Colonia fiorentina.

Questa sera, all'*Hotel Savoia*, il Corpo consolare si riunirà a banchetto per festeggiare il lieto avvenimento.

— Alle 14,50 di oggi, è morto il patriota Francesco Curzio, consigliere comunale, uno dei mille, deputato per varie legislature dal collegio di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari.

— Stamani, è morto l'ing. G. B. Garella, padre del valente scultore, valoroso patriota, che prese parte alle battaglie di Curtatone, di Goito, di Custoza.

— Una « sonnambula » di... mestiere, Rosa Innocenti, se la prese iersera col marito, Attilio Biagi, e impugnando un rasoio chi sa che cosa avrebbe fatto contro il consorte se non fosse intervenuta la forza pubblica, che l'arrestò in mezzo a un chiasso indiavolato del popolino.

— Il bracciante Giuseppe Bianchini accidentalmente sparava un colpo di fucile contro il figlio Amedeo, di 16 anni, uccidendolo.

DA TORINO.

Scoperta archeologica — Importante arresto — Confessione d'un delinquente.

TORINO, 7. — Si ha da Govone (Alba), che in una vigna della marchesa Adele Alberi di Sostegno, sono state scoperte quattro tombe che si attribuiscono all'epoca romana. Le tombe sono formate con larghe piastrelle rettangolari di terra cotta, assai bene conservate: nell'interno si trovarono fra gli avanzi alcune monete in bronzo coll'impronta della lupa ed uno spillo di rame.

Per cura dell'illustre e colta patrizia verranno continuati gli scavi, sotto la direzione del dott. P. F. Barabio, professore di archeologia nella R. Università di Genova.

Il delegato di P. S. Carlo Borra ha arrestato a Fossano, coi semplici connotati, fra la confusione del mercato, il famoso borsaiuolo Giuseppe Antonio Abba, autore presunto di un omicidio commesso or non è molto a Torino, in via Cottolengo.

— Ricorderete come giorni sono, a Scarmagno Canavese, venissero assassinate a colpi di scure certa Gilodi Carlotta e la figlia Rosa di sette anni. Quali autori del misfatto venivano arrestati il marito della Gilodi ed uno dei figli, essendo l'altro fuggito.

Ora si annuncia che il figliastro arrestato confessò cinicamente di essere stato lui l'autore dello scempio, solo perchè la madre e la piccina lo avevano schernito!

DA MILANO.

Causa del Comune contro la Telefonica — Dramma d'amore — Fatti vari.

MILANO, 7. — Il Comune si occupa della opportunità di intentare causa alla Telefonica per ottenere l'indennizzo dei danni subiti, senza però risolvere la questione di massima.

— In via Luigi Canonica n. 57, la polizia ha trovata la donna Clementina Vergani vedova Morganti, madre di tre figli, lavandaia, nota pei suoi facili costumi, stesa a terra con molte ferite di roncola alle braccia e al capo, infertele dall'amante Raffaele Stefanoni meccanico. Questi si costituì confessando il delitto, per vendetta della obbrobriosa vita della donna condotta.

— Otto avvocati milanesi, Alberti, Brovazzi, Gatta, Mezzi, Molina, Pelimi, Salterio e Zano ecc., recatisi per un escursione nell'Engadina fin dal 1. febbraio trovansi bloccati dalla neve sullo Spluga.

— La vedova del principe Belgioioso, signora Matilde De Gradi, ricevendo la visita d'uno che qualificavasi per ingegnere municipale incaricato del controllo del consumo, si vide derubata d'un orologio d'oro e d'un fermaglio. La polizia indaga.

— Un giovane, tuttora sconosciuto, tentava oggi suicidarsi con due colpi di rivoltella alla tempia e in bocca, nel cimitero monumentale.

— E' scoppiato un incendio nel deposito di paglia e fieno della caserma di cavalleria in via San Vittore: danni gravi.

— Ladri ignoti scassinarono la cassa forte del laboratorio di biciclette Braga, in via S. Sisto, asportandone 600 lire in biglietti di banca e nove obbligazioni diverse.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del bisticcio di ieri: [illegible]

Monoverbo.

TA TE TI ES TU

Cronaca Giudiziaria

L'[illegible] di un debitore omicida

Ieri sera a tarda ora i giurati pronunciarono verdetto negativo per Ludovico Bernabei d'anni 65, possidente di Marino, rinviato innanzi al nostro Circolo ordinario d'assise per rispondere di omicidio [illegible] del suo creditore Angelo [illegible] riconobbero al Bernabei la legittima difesa e la grave provocazione. In seguito a tale verdetto la Corte assolveva il Bernabei.

Questi era difeso dall'on. Brenna.

Un figlio brutale.

(*Tribunale di Roma, IX sezione penale*)

La mattina del 30 novembre dell'anno scorso il vice brigadiere Vecchiato e le guardie Jovane e Sarti furono richiamati da alte grida di donna che partivano dal terzo piano della casa in piazza Pasquino n. 71. Salirono a precipizio le scale, e trovarono Dionisio Micozzi d'anni 20, romano, il quale aveva preso a percuotere per frivoli motivi le sorelle. Essendosi intromessa la madre Margherita Topi, il Micozzi si slanciò contro la madre, e gettatala sul letto, la percosse brutalmente sul petto, fratturandole la terza costola. Arrestato e rinviato davanti alla nona sezione del tribunale presieduta dal cav. D'Aniello, il Micozzi, che ha già riportato una condanna per furto, fu condannato a *cinque anni e venticinque giorni di reclusione*.

Rappresentava il P. M. l'avv. Crisafulli. L'imputato era difeso dall'avv. Nardelli.

L'assoluzione di un cancelliere

(*Corte d'appello di Ancona*)

ANCONA, 6, ore 14.20. (N. t. p.) — Oggi la nostra Corte d'appello ha discusso due cause contro il cancelliere della pretura di Carsoli, Alfredo Cecconi, imputato di falso in atto pubblico e di concussione continuata. La Cassazione di Roma annullando due sentenze di condanna della Corte di Aquila, aveva rinviati i processi alla Corte di appello di Ancona. E la Corte d'Ancona oggi assolse il Cecconi da entrambe le imputazioni per inesistenza di reato. Il [illegible] fu [illegible] nuamente e con disinteresse fraterno [illegible] avvocato Francesco Di Benedetto, venuto appositamente da Roma.

Terribili accidenti per la neve.

Parigi, 8. — Telegrafano al *New York Herald* da Liverpool che il peso della neve fece cadere i fili del telefono sul cavo di un tramway elettrico. Parecchi passeggieri rimasero impigliati dai fili. Si lamentano 2 morti e 15 feriti: un cavallo rimase fulminato.

Uno dei feriti, una donna, trovasi in gravissimo stato. Un'altra donna, rimasta [illegible], ebbe una agonia di quarantacinque minuti. Dai cadaveri furono viste sprigionarsi delle fiamme.

Università popolare a Bologna.

Bologna, 8. — Domenica prossima, [illegible] il prof. F. L. Pullè terrà nella sala del Liceo musicale il discorso inaugurale dell'Università popolare Garibaldi.

Sussidio a Camera del lavoro respinto.

Verona, 8. — Il Consiglio comunale con 33 contro 7 ha respinto la dimanda della Camera del lavoro che chiedeva un sussidio ed un locale comunale per uso della sua sede.

In onore del Duca di Genova

Siracusa, 8. — Iersera il municipio ha offerto un grandioso spettacolo al teatro [illegible] in onore di S. A. R. il Duca di Genova.

Il teatro era gremito da oltre 15,000 persone. Fu cantato un inno patriottico. [illegible] cittadina e militare svolsero un programma di musica verdiana, accoppiando così i festeggiamenti in onore del Principe Tommaso a [illegible] in onore del principe della melodia [illegible]. Intervennero tutti gli ufficiali della squadra, le autorità, le notabilità e numerosissime signore.

S. A. R. fu entusiasticamente acclamato dagli spettatori e da tutta la popolazione. Tempo splendido.

La partenza della squadra.

Siracusa, 8. — La squadra navale, composta delle RR. navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Dandolo*, *Morosini* e *Partenope*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è partita per Augusta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera ha luogo lo spettacolo di onore di Pietro Mascagni con le *Maschere* e [illegible].

Delle *Maschere* si [illegible] due ultime rappresentazioni [illegible] e domenica diurna. Poi [illegible] *Maschere* si passerà [illegible].

Valle. — Ier sera [illegible] Batt[illegible] [illegible] Novelli [illegible] fu la parte de [illegible] applausi la Cammi[illegible]. Questa sera *Il Barbero benefico*, [illegible] *Pocca Farina* e *Le distrazioni* [illegible] un programma che promette un [illegible] successo.

Nazionale. — Ultima recita a richiesta [illegible] *Zingaro barone*.

Quirino. — L'operetta *Boccaccio* [illegible] *Brahma*.

Manzoni. — Questa sera spettacolo [illegible] Giuseppina Berardi [illegible] nuovissima commedia di Sardou [illegible]

Il Natale del Redentore

Numeroso pubblico fra cui molte signore [illegible] nella basilica dei Santi Apostoli [illegible] *Natale del Redentore* [illegible] Perosi.

Gli applausi furono [illegible] e meritati [illegible] L'esecuzione [illegible] ottima da parte del baritono Kaschmann, della contessa Pes[illegible], del signor Perotti e Casolari, nonchè dell'orchestra e dei cori. Il maestro fu fatto segno a vere ovazioni.

Il giro di Ermete Novelli

Cominciata col 24 marzo prossimo la lunga [illegible] stagione della « Casa di Goldoni » al nostro Valle, Ermete Novelli si recherà, come già [illegible] dopo Roma. Il Novelli [illegible] Montecarlo e vi darà quattro recite al teatro [illegible], ove otterrà un nuovo grande successo [illegible] pari a quello di due anni or sono. [illegible] l'illustre artista passerà a Vienna [illegible] recite, quindi a Graz per due recite, a Zara [illegible] per due recite, a Fiume per quattro, a Pola [illegible] da ultimo a Trieste per dieci recite. Terminato [illegible] giro, Novelli si recherà per l'intiero mese [illegible] all'Alfieri di Torino. Col luglio è probabile [illegible] pagnia andrà in riposo per riprendere le recite [illegible] ottobre a Firenze, e poi di nuovo a Roma. Basti questa notizia per smentire lo scioglimento del [illegible] nostro Valle.

La Duse e Zacconi.

Sino dalla metà dello scorso gennaio, [illegible] noto autore, correvano trattative fra la Duse e Zacconi per fare insieme un nuovo giro artistico [illegible] tizie da Milano danno il fatto per compiuto [illegible] Zacconi dovrà sacrificare qualche tempo del [illegible] riposo. la nuova fusione, per quanto breve [illegible]

— 1 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Esiste in una città spagnuola, situata sopra un'isola del Mediterraneo, un convento di carmelitane scalze, nel quale la regola dell'ordine, istituita da Santa Teresa, è conservata nel primitivo rigore con cui fu stabilita dalla santa illustre. Ed il fatto è vero, sebbene, viste le trasformazioni che subiscono tutte le cose, possa parere strano. Quantunque le case religiose della penisola e quelle del continente siano state quasi tutte distrutte, o trasformate dalle vicende della rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche, quest'isola, essendo stata costantemente protetta dalla marina inglese, ebbe il convento e i suoi abitanti salvi dalla generale spogliazione, e dalle turbolenti vicende della guerra. Le tempeste di ogni genere che agitarono i primi quindici anni del diciannovesimo secolo si frausero su quelle roccie, poco distanti dalla costa Andalusa. Se il nome dell'imperatore echeggiò su quella piaga, è però dubbio che del suo fantastico corteo di gloria, e della sua luminosa maestà, abbiano avuto sentore le sante religiose inginocchiate nel chiostro. Una rigidità monastica, severissima separava dal mondo il quieto asilo, e lo rendeva caro e desiderato a chi voleva darsi interamente a Dio.

La purezza della regola vi attirava dai punti più lontani d'Europa delle donne infelici, la cui anima, sciolta da ogni legame umano, aspirava, dopo quel lungo suicidio, ad avere un premio nel seno di Dio. Nessun convento era più adatto al distacco completo dalle cose terrene, voluto dalla vita ascetica. Non pertanto, anche nel continente esistono un gran numero di queste case, magnificamente edificate allo stesso scopo. Qualcuna giace nascosta in fondo alle valli più solitarie; altre appariscono sospese sull'alto delle montagne più frastagliate, come se un precipizio le attirasse. Da pertutto regna la poesia dell'infinito, il solenne orrore del silenzio, da pertutto è stato sentito vivo il bisogno di mettersi più vicini a Dio.

In nessun'altra parte come su queste roccie, mezzo europee e mezzo africane, si possono incontrare tante armonie differenti, tante differenti bellezze, atte a sollevare lo spirito, e fare da farmaco ai più svariati dolori dell'anima, uguagliandoli nel sentimento del riposo e della pace. Questo monastero fu costruito all'estremità dell'isola, sul punto più culminante della roccia, che per effetto di qualche grande rivoluzione del globo è tagliata di netto dalla parte del mare. La roccia è protetta da spaventosi scogli, che si prolungano a grande lontananza, e tra i quali gorgoglia e serpe l'acqua bluastra del Mediterraneo. Bisogna stare sul mare per scorgere i quattro lati della fabbrica, di cui la forma, l'altezza e le aperture seguono rigorosamente i dettami della legge monastica.

A lato della villa, la chiesa completamente celata dalla solida costruzione del chiostro, col tetto coperto da larghe lastre di pietra che lo rendono invulnerabile ai colpi di vento, alle tempeste, al bruciore degli estivi raggi solari, è dovuta alla generosità d'una famiglia spagnuola. La facciata ardita, elegante, basta a dare una fisonomia artistica alla piccola città marittima. Non è forse uno spettacolo arricchito d'ogni terrestre delizia, quello d'una città le cui case, disposte ad anfiteatro attorno a un grazioso porto, sono come dominate da un magnifico tempio, di stile gotico, con i campanili avvolti come spirali, tagliati a metà! Ponete tutte queste bellezze in mezzo al Mediterraneo, sotto un cielo azzurro e scottante, adornatele di qualche palma, di qualche albero intristito, che all'agitarsi del vento mescoli le sue foglie agli ornati scultorii dell'immobile architettura, vedete la spuma del mare imbiancare le rive, frangiando l'azzurro cupo dell'acqua e lambendo le muraglie, ammirate le gallerie, le terrazze delle case, dove gli abitanti respirano l'aria profumata di fiori, e il quadro si disegnerà ai vostri occhi. Qualche vela sventola nel porto. E mentre cade la notte serena ascoltate la musica degli organi, il canto degli offici, il suono maraviglioso delle campane che echeggia sulla distesa piana del mare. Dovunque la vita e la calma, anzi la calma dovunque! Internamente la chiesa si divideva in tre navate oscure e misteriose. La furia del vento doveva aver proibito all'architetto di costruire lateralmente quegli archi di appoggio che ornano quasi tutte le cattedrali, e dentro cui sono innalzate le cappelle! I muri che fiancheggiavano le due piccole navate non ricevevano alcuna luce. Quelle forti muraglie, all'esterno, presentavano l'aspetto di masse grigiastre, appoggiate a regolare distanza, contro dei contrafforti. La grande navata e le sue piccole gallerie laterali erano dunque unicamente rischiarate dalla rosa a vetri colorati, attaccata con mirabile arte al disopra della gran porta, la cui favorevole esposizione permetteva che si potesse ammirare l'artistico tesoro dei merletti di pietra, impropriamente definiti gotici.

La più gran parte delle tre navate era destinata agli abitanti della città che ivi si recavano ad ascoltare la messa e gli uffici. Davanti al coro era un'inferriata dietro la quale ricadeva, in numerose pieghe, una tenda oscura appena schiusa nel mezzo, in modo da lasciar intravedere l'ufficiante e l'altare. L'inferriata era divisa in parti uguali da alcuni pilastri che sostenevano una tribuna interna e l'organo. Questa costruzione, in armonia con gli ornamenti della chiesa, appariva all'esterno con delle sculture in legno al disopra delle colonnine che si staccavano dai pilastri della grande navata. Sarebbe dunque stato impossibile all'ardito curioso che fosse montato sulla stretta balaustrata della galleria di vedere dentro al coro qualche altra cosa, oltre le lunghe finestre ottagone e colorate che si innalzavano attorno all'altare principale.

Al tempo della spedizione francese in Ispagna per ristabilire l'autorità del re Ferdinando VII, dopo la presa di Cadix, un generale francese, venuto nell'isola per farvi riconoscere l'autorità reale vi prolungò il suo soggiorno, spinto dalla vaghezza di vedere il convento, e trovò modo d'introdurvisi. Certo l'impresa era delicata. Ma un uomo appassionato, intraprendente, la cui vita non era stata che una poetica ed eroica fantasticheria in azione, che aveva preferito fare dei romanzi, anzichè scriverne, un uomo d'azione sopratutto, doveva sentirsi tentato da una impresa che aveva dell'impossibile. Come farà aprire legalmente le porte d'un monastero di donne!

Appena il Papa o l'arcivescovo metropolitano avrebbero potuto permetterlo. Impiegare l'astuzia o la forza! Il caso d'una palese indiscrezione voleva dire perdere la sua posizione, la sua fortuna militare, tutto, e mancare anche al [illegible] gnato scopo. Il duca di Angoulême era ancora nella Spagna, e di tutti gli errori che [illegible] uomo amato dal generalissimo egli poteva [illegible] quello solo lo lasciava senza pietà. Q[illegible] rale aveva sollecitato la sua missione [illegible] disfare una segreta curiosità, sebbene [illegible] speranza fosse più disperata della [illegible]. Si trattava proprio d'un caso di coscienza. [illegible] convento di carmelitane spagnuole [illegible] che fosse sfuggito alle sue ricerche. D[illegible] traversata, che durò meno d'un'ora, [illegible] scere e poi giganteggiare nell'anima una [illegible] speranza. Del convento non aveva vist[illegible] muraglie, neppure un lembo delle vest[illegible] ligiose gli era apparso. Aveva solo as[illegible] canti liturgici, eppure gli pareva di s[illegible] quelle mura, e in quei canti dei lievi [illegible] giustificavano le sue speranze. Infine, p[illegible] gere che fossero quelle bizzarre supp[illegible] erano giustificate dal desiderio acuto, da[illegible] riosità, dalla passione che struggeva [illegible] il pensiero del generale. Pel cuore no[illegible] piccoli avvenimenti; il cuore ingrandisce [illegible] Esso mette sulla stessa bilancia la caduta [illegible] impero di quattordici anni, e la caduta [illegible] guanto di donna, e quasi sempre il g[illegible] pesa sopra più d'un impero. Ecco ora [illegible] tutta la loro veridica semplicità.

Un'ora dopo che il generale fu sceso su[illegible] l'autorità reale vi fu ristabilita. Qua[illegible] gnuolo costituzionale che vi si era [illegible] rifugiato dopo la presa di Cadix, s'imba[illegible] un bastimento che il generale mise a loro [illegible] sizione perchè li conducesse a Londra.

(*Continua*)

lustri artisti sarà un avvenimento importante per l'arte. Nessuna unione potrebbe riuscire più artisticamente ... e accetta al pubblico. Sono ancora in corso ... per definire le piazze in cui le recite dovranno darsi, i lavori da eseguire e gli attori che faranno parte della compagnia, è certo però che capisaldi delle rappresentazioni saranno la riproduzione della *Gioconda*, e la rappresentazione per la prima volta in ... della *Città morta* di Gabriele d'Annunzio: ... anzi da questo scopo una delle più forti ragioni per la quale i due grandi artisti tornano a presentarsi insieme sulle scene.

Manoscritti di Beethoven e di Haydn.

Il governo tedesco ha acquistato per 250,000 lire la collezione di manoscritti di Attaria, noto editore di musica di Vienna. La collezione comprende 2800 pagine di manoscritti, per la maggior parte inediti, di Beethoven e 140 composizioni inedite di Haydn.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Il Burbero Benefico*, ore 9.
Nazionale. — *Lo Zingaro Barone*, ore 9.
Quirino. — *Boccaccio* e il ballo *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *I nostri buoni villici*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 8 febbraio.

Il sole spunta alle 7,16 — Tramonta alle 5,33. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani 9 Apollonia — S. Rinaldo.

Ricorre il compleanno

della contessa Emilia Bennicelli, Roma — della marchesa Antonietta Pallavicino, Parma — della contessa Giuseppina Testa, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,5 — massima 9,5

La targa d'oro degli argentini.

Fra giorni giungerà in Roma la Commissione degli argentini che reca la grande targa d'oro, fatta per sottoscrizione fra i cittadini di quella repubblica in memoria di Re Umberto. Il Consiglio direttivo del Circolo Savoia ha deliberato, con lodevolissima opportunità, di promuovere una popolare manifestazione perchè la deposizione di tale targa al Pantheon sia fatta con la maggiore solennità a dimostrare la riconoscenza degli italiani verso il popolo argentino, che tanta parte prese al lutto della nostra patria.

Il Circolo Savoia pertanto si rivolge fin d'ora a tutte le associazioni liberali monarchiche di Roma perchè dispongano in tempo che numerosa rappresentanza con bandiera intervenga alla cerimonia, le cui modalità saranno fatte conoscere in conformità delle disposizioni del sindaco principe Colonna.

La cerimonia della deposizione della grande corona al Pantheon è fissata per le ore 15 di domenica.

Inaugurazione di una bandiera.

Domenica prossima alle 15 il Comitato permanente Umberto I per la propaganda monarchica nel quartiere di S. Lorenzo, inaugurerà solennemente la propria bandiera nei locali del Comitato in via Umbri 17. Il saluto alla bandiera sarà dato dall'on. Mantica. Alla cerimonia interverranno le autorità e le rappresentanze delle associazioni con bandiera.

Ricorrendo in detto giorno il 1° anniversario della fondazione della cucina popolare « XX Settembre » istituita dal Comitato stesso, verrà offerto un banchetto a 150 poveri del quartiere, e conferiti due libretti della Cassa postale di risparmio ai due alunni che frequentano con maggior profitto le scuole comunali del rione.

« Carnet » mondano.

Domenica 10, ballo al *Grand Hôtel* dato dal Corpo diplomatico; lunedì 11, ballo in casa Odescalchi; mercoledì 13, ballo da Mad Horwitz; giovedì 14, ballo al *Grand Hôtel*, a pagamento; venerdì 15, ballo dato al *Grand Hotel* da M.rs Scott Grant, sabato 16, ballo al suddetto Hôtel dato da M.rs Steiwag; lunedì 18 (ore 17) ballo infantile all'*Hotel Quirinale*.

L'Esposizione mondiale di elettricità.

Nella sala degli Artisti ed Autori lirici drammatici, in via del Teatro Valle, il cav. G. C. Ferraro ha ripetuta la conferenza che già tenne al Circolo Savoia, per augurarsi che presto possa tenersi in Roma una Esposizione mondiale di elettricità, auspici il Colombo, l'Edison e il Marconi.

Al poligono di Nettuno.

Oggi al poligono di Nettuno ha avuto luogo il secondo corso del Tiro coi cannoni. Sono intervenuti parecchi ufficiali superiori di artiglieria e il nuovo comandante, colonnello cav. Fola.

« La città delle anime ».

Nel salone dell'Associazione della stampa ieri sera l'egregio collega della stampa siciliana Alessandro Lalia Paternostro tenne l'annunciata conferenza sulla « Città delle anime » dinanzi ad eletto e numeroso uditorio. Parlò di Roma pagana, di Roma cristiana e della terza Roma, dimostrando che Roma è la patria universale. Al suo cospetto tutti gli uomini spogliano i pregiudizi di razza e di casta, scuotono le staviche superstizioni particolari, e mostrano schietta e pura la propria comune essenza umana: tutti gli uomini sentono fervere simultaneamente lo zelo del cuore e la potenza dell'intelletto, e si sentono fratelli.

Il giovane ed eloquente oratore fu meritatamente applaudito.

Un banchetto di tiratori.

Domani sera al ristorante Valiani, alla stazione, avrà luogo alle 7 1/2 un banchetto della Società del tiro a segno, in onore della nuova presidenza.

Seguendo una signorina.

Oggi è stato accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio il ragioniere Roberto Carlesimo, di 21 anni, da Alessandria d'Egitto, abitante in via Volturno, n. 2, il quale era ferito di coltello al fianco sinistro e alla testa. Pare però che si sia pentito di essersi recato all'ospedale, poichè si rifiutò di farsi medicare. Disse che, seguendo una signorina da vari giorni, all'angolo di via dei Mille verso la piazza dell'Indipendenza, fu assalito da uno sconosciuto e colpito con un coltello. I medici, naturalmente, non poterono giudicare l'entità delle ferite.

Unione Militare.

Domani alle ore 15 l'Unione Militare inaugurerà il nuovo suo stabilimento industriale al Viale della Regina, fuori porta Pia.

Associazione elettrotecnica.

La prima conferenza sperimentale sarà tenuta dal socio on. Angelo Battelli della R. Università di Pisa sul tema: *La propagazione delle azioni elettriche*, domenica mattina alle 10 1/2 nell'aula di Chimica della R. Scuola degli ingegneri in via delle Sette Sale, 11. Le successive conferenze si terranno nei giorni di domenica 24 febbraio, 3, 17, 24 marzo, 14, 11, 28 aprile alle ore 10 1/2.

Conferenze e premiazione.

Domenica alle 10.30 ant. la Società stenografica centrale italiana solennizzerà il 113.o anniversario della nascita di Gabelsberger con una conferenza che sarà tenuta al Collegio Romano dall'avv. Enrico Majetti. In tale circostanza avrà anche luogo la premiazione agli alunni e alle alunne dei corsi di stenografia tenuti nel l'anno scolastico 1899 900.

Mercato delle uova

La Camera di Commercio di Roma d'accordo colla Camera di Commercio Italiana di Londra, ha disposto un servizio telegrafico settimanale, per tenere informati esattamente i negozianti del distretto circa il prezzo corrente delle uova su quell'importante mercato. I relativi telegrammi sono ostensibili all'albo della stessa Camera in piazza di Pietra.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 5,600,000 interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo in Roma il giorno di sabato 16 febbraio alle ore 12,30 nella Sala Umberto I, in via della Mercede N. 50.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione ai Sindaci.
3. Approvazione del bilancio esercizio 1900 e fissazione del dividendo.
4. Emolumento dei Sindaci.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
6. Aumento del capitale mediante l'emissione di nuove azioni e provvedimenti relativi.
7. Modificazione agli articoli 4, 5, 25 dello Statuto.

Per gli oggetti di cui ai primi quattro numeri dell'Ordine del giorno, occorre a termine degli articoli 10 e 13 dello Statuto che sia rappresentato all'Assemblea il quinto del capitale sociale e che le deliberazioni siano prese a maggioranza assoluta.

Per l'elezione dei Sindaci basta la maggioranza relativa.

Per gli oggetti di cui ai numeri 6 e 7 dell'Ordine del giorno, occorrono ai sensi degli articoli 10 e 14 dello Statuto che sia rappresentato all'Assemblea il terzo del capitale e che le risoluzioni siano prese dalla maggioranza di due terzi di voti.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni non più tardi delle ore 15 del giorno 9 Febbraio in una delle seguenti Banche

in ROMA presso la Banca Commerciale Italiana.
» » il Banco Mazzi e C.
» » il Banco di Roma.
» » il Banco Nast-Kolb e Schumacher
in TORINO presso il Banco di Sconto e di Sete.
in GENOVA presso il Credito Italiano.
» » il Banco di Sconto e di Sete.
» » il Banco di Roma.
in MILANO presso la Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.
in NAPOLI presso la Banca Commerciale Italiana.

In caso di mancanza del numero legale, le assemblee avranno luogo in seconda convocazione il giorno 18 successivo nella medesima ora e nel medesimo locale con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 30 Gennaio 1901

Il Consiglio di Amministrazione

INFORMAZIONI

La crisi.

S. M. il Re ha invitato a colloquio i Collari de l'Annunziata Ricotti, Biancheri, Di Rudinì e Crispi, al quale, trovandosi indisposto a Napoli, è stato telegrafato a mezzo del prefetto Tittoni. Stamane gli on. Biancheri, Di Rudinì e Ricotti si sono recati successivamente al Quirinale ed hanno conferito lungamente con S. M. Si assicura che i tre Collari siano stati concordi nel designare a S. M. l'on. Saracco per il reincarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Alle 14 si è recato al Quirinale l'on. Zanardelli, alle 15 l'on. Fortis, e alle 17 l'on. Prinetti. Stasera S. M. riceverà anche l'on. Sonnino. Queste le notizie di fatto.

Venendo alle voci, raccogliamo a titolo di cronaca la seguente composizione, che si dava con una certa insistenza negli ambulatori di Montecitorio: Saracco presidente del Consiglio senza portafoglio. Di Rudinì all'*Interno*; Visconti-Venosta agli *Esteri*; Zanardelli alla *Grazia e Giustizia*; Nasi all'*Istruzione*; Prinetti ai *Lavori pubblici*, Carmine alle *Finanze*; Luzzatti al *Tesoro*; Sacchi all'*Agricoltura*; Galimberti alle *Poste*; alla *Marina* e alla *Guerra* rimarrebbero Morin e Ponza di San Martino. Da questa combinazione sarebbe escluso il gruppo Sonnino, e anche per questo riflesso noi la riteniamo un *ballon d'essai*.

Altra voce darebbe come probabile l'incarico, ove l'on. Saracco declinasse, all'on. Di Rudinì. Ma fino a che S. M. non avrà ufficialmente conferito l'incarico, ogni previsione è prematura e fantastica.

L'on. Saracco ad Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 8, ore 16,10

« L'on. Saracco ha inviato al prosindaco un telegramma, in cui gli annuncia che presto verrà a riassumere il sindacato della sua città natale ».

A palazzo Braschi.

Il Presidente del Consiglio, on. Saracco, ha conferito con l'on. Fortis.

L'esodo dei deputati.

Fra ieri sera ed oggi, moltissimi deputati sono partiti; non ne sono rimasti a Roma più di 150.

La chiusura della sessione.

Appena formato il nuovo Ministero, la chiusura della sessione si renderà inevitabile, in quanto molti progetti di legge già in stadio difficilmente potranno essere mantenuti dai nuovi ministri. Inoltre una più razionale composizione delle Giunte e delle Commissioni, comincia fin d'ora a rendersi necessaria.

I quindici.

La Commissione dei quindici ha tenuto stamane una breve seduta.

La Commissione ha aggiornato i suoi lavori finchè sia risoluta la crisi ministeriale.

Intanto saranno riuniti in un volume gli studii fatti sui provvedimenti finanziari economici, le proposte presentate dai varii commissari e le risposte date dai ministri ai quesiti della Commissione.

Giunta delle elezioni.

In seguito alla proroga delle sedute della Camera le adunanze pubbliche della Giunta per le elezioni sono sospese sino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le squadre navali.

Il ministero della marina ha deciso in massima di ricostituire le forze navali in una sola squadra, al comando di un ammiraglio, aggregandole le navi che saranno per entrare in servizio.

Smentite.

Il ministero della guerra smentisce che si stia preparando una nuova spedizione di truppe per la Cina.

Smentisce inoltre che la Mediterranea abbia ostacolato la mobilitazione dei ferrovieri per timore di uno sciopero.

La Cassa per gli operai e gli Istituti d'emissione.

Parecchi giornali hanno rettificato la notizia secondo la quale il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, nella sua ultima tornata, aveva respinto la richiesta della Banca d'Italia per il concorso della Cassa nelle spese occorrenti per il ritiro dei biglietti di banca fuori corso. Tale notizia per quel che concerne la Banca d'Italia, era inesatta. Infatti ci risulta che la Banca non aveva rivolto alla Cassa Nazionale di previdenza nessuna domanda di quel genere, ma che i tre Istituti di emissione avevano sottoposto al ministero del tesoro la questione della ripartizione tra essi e la Cassa nazionale, della spesa necessaria per far stampare i *fac simile* dei biglietti che cadranno in prescrizione nel 1901.

Siccome il prodotto della prescrizione di tali biglietti è destinato dalla legge, per una metà agli Istituti e per l'altra alla Cassa nazionale, la questione era sorta per la considerazione che la Cassa, come abbiamo detto, partecipando al beneficio, dovesse, come gli altri partecipanti, contribuire in una spesa inerente appunto alla prescrizione dei biglietti.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Broggi comm. Isidoro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è confermato nell'aspettativa per due mesi per infermità, Falconi Vincenzo è richiamato in servizio quale consigliere presso la Corte d'appello di Firenze.

Sono nominati: Grottola Francesco consigliere di Cassazione a Roma, Gines Enrico presidente del tribunale di Grosseto, Marzano Engleo Antonio consigliere d'appello di Catania, Sestini Pio presidente del tribunale di Chieti, Giosa Nicola consigliere d'appello di Catania, Vulterini Francesco id. id. di Catanzaro, Bini Luigi id. id. di Milano; Gilardi Edoardo presidente del tribunale di Pavia; Lupatì Leonardo id. id. di Ravenna; Gabardo Gaspare id. id. di Castelnuovo di Garfagnana: Bassi Ercole consigliere della sezione d'appello in Perugia; Saladini Bartolomeo è richiamato al posto di vicepresidente presso il tribunale di Roma.

Nei benefici vacanti.

Martini cav. uff. Giambattista, regio economo generale dei benefici vacanti a Bologna, è collocato a riposo; Panzuti conte Ferdinando, deputato provinciale, è nominato membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli.

Per il fatto di Rovigo.

I lettori ricorderanno che nell'interpellanza del 2 corr. il senatore Canevaro accennò ad un fatto avvenuto a Rovigo. A spiegazione della sua risposta, l'on. Saracco ha inviato alla presidenza del Senato, e questa ne ha comunicato copia al senatore Canevaro, la seguente lettera:

« Nel dubbio che il Senato non si raduni prontamente, mi onoro comunicare a V. E. il testo di un dispaccio ricevuto dal prefetto di Rovigo dal quale risulta che la persona (Bezzolon) della quale si è occupato il senatore Canevaro nella seduta del 2 corrente venne rilasciata dal carcere per la semplice ragione che venne assolta dal tribunale e non vi poteva rimanere a piacere del prefetto e di altri, perchè osta alla legge sebbene il procuratore del Re avesse annunziato che intendeva portare appello dalla sentenza del tribunale.

« Il prefetto soggiunge, che in quella circostanza non ebbe nessun colloquio o rapporto diretto o indiretto col deputato del collegio su tale argomento. Compio così l'impegno assunto verso il Senato del Regno di fargli conoscere il risultato delle indagini che mi ero proposto di fare in riguardo. Con profondo ossequio

« Il ministro, firmato: *G. Saracco* »

Abusi di titoli nobiliari.

Il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti del regno la seguente circolare:

Con circolare del 24 dicembre 1897, n. 8600-23, questo ministro richiamava l'attenzione dei signori prefetti sul moltiplicarsi ognor crescente degli abusi od usurpazioni di titoli nobiliari e sulla opportunità di porre opera a che tali abusi venissero repressi a tutela della regena sovrana e dei diritti guarentiti ai privati dall'art. 76 dello Statuto fondamentale del regno. Purtroppo le disposizioni all'uopo impartite non hanno raggiunto l'intento desiderato, e non solo da parte di privati si ritiene lecito l'uso di titoli non esistenti o spettanti ad altri, ma dagli stessi ufficiali pubblici, come gli ufficiali di stato civile, vengono in atti solenni attribuiti titoli di nobiltà a persone alle quali non risulta che veramente competano per non figurare i loro nomi negli elenchi definitivi nobiliari della loro regione.

Mentre quindi raccomando ai signori prefetti di tenere presenti le istruzioni impartite con la citata circolare e di invigilare contro i lamentati abusi, li prego di dare precise istruzioni agli ufficiali di stato civile affinchè nelle regioni per le quali fu già pubblicato l'elenco nobiliare definitivo, ogni volta che si tratti di attribuire nei loro atti titoli nobiliari a qualche persona si accertino prima se questa si trovi inscritta nei suddetti elenchi nobiliari regionali (a. quali si dà all'uopo la maggiore pubblicità), od altrimenti abbia ottenuto la concessione o riconoscimento del titolo mediante atto sovrano o ministeriale. Quando l'ufficio non possegga il suddetto elenco definitivo sarà l'interessato che dovrà esibirlo. E ciò è tanto più opportuno inquantochè non è raro il caso che dai privati si invochi la ricognizione di nobiltà basandosi sulla qualificazione nobiliare ad essi attribuita su atti dello stato civile. Faccio assegnamento sullo zelo e l'energia dei prefetti per l'osservanza di quanto sopra, ed attendo, intanto, un cenno di ricevimento della presente circolare.

Posti gratuiti nei seminari.

Il Bollettino odierno del ministero di grazia e giustizia pubblica le norme pel conferimento dei posti gratuiti nei seminari del Regno.

Fra i concorrenti saranno prescelti nell'ordine seguente:

1. i figli di genitori, che abbiano speciali benemerenze per segnalati servigi resi allo Stato; 2. i figli dei funzionari dipendenti dal ministero di grazia e giustizia; 3. i figli di maestri e maestre elementari.

In ciascuna categoria saranno preferiti gli orfani poveri diocesani, e fra questi gli orfani di entrambi i genitori.

Le basiliche palatine pugliesi.

Il Bollettino di grazia e giustizia pubblica il decreto che approva i capitolati per le vendite e per le concessioni in enfiteusi dei beni delle R.R. Basiliche palatine pugliesi.

Misure sanitarie.

Un'ordinanza sanitaria dichiara infetti da peste i porti della Repubblica Argentina sul Paranà e sul Rio della Plata.

Alle navi da essi provenienti saranno applicate le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima del 1897, 1899 e 1900.

Ministero dei lavori pubblici.

Il 15 corr. si adunerà il Consiglio superiore dei lavori pubblici per studiare le proposte di modificazione al regolamento sul servizio del genio civile.

Pratica commerciale all'estero.

Con recente decreto il ministro di agricoltura onorevole Carcano ha aperto un concorso per esami e titoli a due assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Marsiglia e Amburgo e a due borse di pratica commerciale sulle piazze di Messico e Rio Janeiro. I concorrenti dovranno presentare al Ministero di agricoltura per mezzo della rispettiva Camera di commercio la domanda entro il 15 marzo. Gli esami si terranno in Roma nella seconda quindicina dello stesso mese. Sono ammessi al concorso i licenziati della sezione commerciale e in quella di ragioneria delle nostre scuole superiori di commercio. Ciascuno assegno è di L. 2400 in oro nette della ricchezza mobile. Le borse di L. 5000 in oro. Ai vincitori del concorso potranno essere pure rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio per recarsi nella rispettiva piazza di destinazione.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le scuse per l'assassinio di De Ketteler.

Berlino, 8. — Un telegramma da Pechino annunzia che il principe Cheng si è già imbarcato per recarsi a Berlino onde presentare all'imperatore le scuse dovute per l'assassinio dell'ambasciatore germanico.

Un decreto imperiale ingiunge la costruzione accelerata delle ferrovie della vallata del Yang-tse, e quelle di Shanghai-Nankin e Soo Chow.

Uno scontro coi regolari cinesi.

Tientsin, 8. — Durante una ricognizione fatta il 28 gennaio scorso ad ovest di Ou-Lou da 60 soldati francesi, con una sezione di artiglieria, questi furono attaccati da soldati regolari, i quali vennero respinti. Tre soldati francesi rimasero feriti.

La legge sulle associazioni.

Parigi, 8, ore 15,15 (*N. t. p.*) — Si assicura che la Camera approverà l'articolo del progetto sulle Associazioni, che toglie il diritto di voto ai membri delle congregazioni, le quali abbiano ingerenze elettorali.

Per l'indipendenza del Canadà.

Parigi, 8 — Telegrafano da Montréal (Canadà), che in una riunione politica è stato emesso un voto favorevole alla separazione del Canadà francese e alla sua costituzione in repubblica indipendente.

L'assemblea aveva prima esaminata e respinta la possibilità di una fusione cogli Stati Uniti.

Un complotto per l'Impero.

Parigi 8, ore 15,40 (*N. t. p.*). — Edwards pubblica sul *Petit Sou* che Waldeck Rousseau, favorisce da tempo un complotto per la restaurazione dell'Impero in Francia. Dopo aver tollerato il soggiorno di Luigi Napoleone, il ministero prepara ora il trono a Napoleone IV, mascherato da Presidente della Repubblica.

Le vittime del freddo.

Parigi, 8, ore 16 (*N. t. p.*) — Il *New York Herald* ha da Pechino che il freddo intensissimo miete moltissime vittime. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Italiani e francesi in Tunisia.

Parigi, 8. Si discute alla Camera l'interpellanza Berthelot sulla Tunisia.

Berthelot critica vivamente la cattiva amministrazione dell'ex-residente francese a Tunisi Millet, e segnala specialmente il pericolo che deriva dall'immigrazione italiana nella Reggenza. L'interpellante dice che in venti anni i coloni italiani sono arrivati a parecchie migliaia. Ottantamila italiani vivono ora nella Reggenza e costituiscono un grave pericolo in caso di guerra.

La maggior parte degli immigrati italiani appartengono all'esercito italiano e ... in associazioni che sarebbero altrettanti gruppi di nemici, invece l'amministrazione francese adotta misure di rigore verso i francesi che si recano in Tunisia.

Grosso furto in Svizzera.

Berna, 8. — All'architetto impresario signor Cesare Moser, dimorante da 5 anni a Berna proprietario di molte case nella città ed amministratore di diversi altri immobili, venne rubato, mentre la famiglia si trovava a cena in una cucina posta sotto al pianterreno, una borsa di cuoio contenente la bella somma di franchi 165,000, la maggior parte in biglietti da mille. Degli audaci ladri finora nessuna traccia.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 1.o febbraio reca: Il carattere costituzionale del regno della regina Vittoria, *Maggiorino Ferraris*. Edoardo VII, *Victor*; I doveri sociali delle classi superiori e le nuove trasformazioni del socialismo, *Alessandro Chiappelli*: Piccolo mondo moderno romanzo, *Antonio Fogazzaro*. Almanacchi, *Ottavio Zanotti Bianco*; Michael Kramer. Il nuovo dramma di Hauptmann, *G. Menasci*; Ricordi d'Africa generale *B. Orero*: Rassegna letteraria, *Dino Mantovani*; Verdi, *Valetta*, Rassegna musicale. *Le Maschere, Il Natale, Valetta*, ecc.

La *Rassegna Internazionale* del 1 febbraio reca: *Mario Morasso*, Il nuovo stile. *Giuseppe Lipparini*: La schiavitù moderna; *Alberto Mosso*, La leggenda delle Amazzoni nell'Amazzonia (La storia; Le leggende); *Ettore Fabietti*, « L'Aiglon » di Edmond Rostand; *Luigi Suñer*. Come nasce l'amore; Gli il pennacchio (novella); *Sem Benelli*, Rassegna Italiana; *Amy A. Bernardy*, Rassegna Nord-Americana; *Cesare Levi*, Cronaca drammatica. Arlecchino Re. La felicità in un cantuccio. Quando noi morti ci destiamo. Le due coscienze.

La *Revue et Revue des Revues* contiene:

I. L'Antisémitisme et le Nationalisme, par *Anatole Leroy-Beaulieu*, de l'Institut; II. L'Antimilitarisme en Allemagne, par *Louis Forest*; III. De France en Russie en ballon, par le comte *Henry de la Vaulx*. IV. Le Carnaval chez les animaux, par *Jacques Boyer*; V. Le Théâtre allemand en 1900, par *Charles Simond*; VI. Les Journaux chinois, par *J. Shitiuling et C. Hsingling*. VII. Cent ans du roman français, par *Philibert Audebrand*; VIII. Revue des derniers livres français; IX. Le Théâtre et la Vie, par *Henry Bérenger*; X. Feuilleton de la *Revue et Revue des Revues*, Hamilt, par *Henri Sienkiewicz*, etc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 8 febbraio, ore 3 pom.

Borsa attiva: Rendita per fine da 100,82 a 100,80, per contante 100,65; Fondiario 500, Marcia 1078; Condotte 248, Gas 790, Omnibus 361 ..., Molini 71, Commerciale 707. Credito italiano 573, Immobiliare 182, Risanamento 11, Zuccheri Valmacco 198, Metallurgica 169, Forni 78, Carburo 389, Montecatini 241, Banco Roma 133, Generali 51, Prodotti chimici 100.

Cambi. Francia 104; Londra 26,09.

Dalle altre piazze: Banca Italia 879; Acciaierie Terni 1280; Meridionali 717; Mediterranee ...; Navigazione 445, Venete 60.

Borsino (ore 18 1/2) — Parigi ... Italiano 95,25. Spagnolo 72,17. ... 102,39. Meridionali 688 ... Carburo 390; Istituto Fondiario Italiano 500.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani ... febbraio a lire 105,98.

Bonifizio Barraola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Carlo ..., Via delle Coppelle 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. [illegible] la [illegible], minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 10 Febbraio 1901** — **Num. 40**

Roma 9 Febbraio 1901

UN EQUIVOCO

Non è il solo equivoco che abbia presieduto alla discussione che si è svolta in questi giorni dinanzi alla Camera, ma non è il meno importante. E intanto che le conseguenze di quel dibattito si avviano lentamente ad una risoluzione, bene che l'equivoco sia rilevato, non fosse che per tarpare le ali ai voli pindarici di esaltate fantasie e di arcadiche sentimentalità.

Poichè il pretesto della battaglia parlamentare era lo scioglimento della Camera del lavoro di Genova e l'attitudine sua dinanzi alle leggi e agli ordinamenti politici dello Stato, l'on. Chiesa volle difendere l'azione di quell'istituto che egli affermò essere di beneficio agli operai senza oppressione di ingiuste pretese ai capitalisti, e inspiratrice di sentimenti di morale e di diritto nell'animo e nella coscienza dei lavoratori.

L'on. Chiesa affermò altresì che l'azione della Camera del lavoro di Genova si era sempre mantenuta scrupolosamente legale, e a conforto di tale sua affermazione soggiunse che alla Camera del lavoro si doveva la costituzione dei collegi dei probi viri, l'assentimento degli operai alla legge per la Cassa pensioni, per gli infortunii del lavoro e via via. Ecco quali sovversivi siam noi! concludeva l'on. Chiesa, mentre intorno a lui risuonava l'eco degli applausi — applausi di correligionarii politici, ed erano naturali — e applausi di conservatori che erano stranissimi.

La dichiarazione dell'on. Chiesa faceva il paio con quella dell'on. Bissolati il quale, contraddicendo alle parole del senatore Vitelleschi, negava che lo sciopero di Genova potesse in nessuna maniera esser considerato colpevole di violenze. E una dichiarazione e l'altra costituivano il grave equivoco di cui ho, prima, parlato e da cui si lasciano illudere gli incorreggibili adoratori delle vanescenti ideologie del dottrinarismo.

Io sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Chiesa nel credere che l'azione visibile della Camera del lavoro di Genova fosse, come quella di simiglianti istituti, almeno apparentemente, legale, perchè l'on. Chiesa e gli amici suoi sanno bene che la legalità è la più efficace arma di ogni partito rivoluzionario contro le istituzioni politiche d'un paese. Io sono ben persuaso che la Camera del lavoro di Genova non abbia mai consigliato a coloro che ne fanno parte una qualunque forma di reato comune o politico, nè la violenta ribellione alle leggi dello Stato. Ma dietro questa azione visibile e nascosta da questa apparente legalità, c'è l'azione vera di siffatti istituti. E lo sciopero di Genova lo ha dimostrato.

La Camera del lavoro di Genova ha consigliato e favorito l'esecuzione delle leggi sui probiviri, sulle casse pensioni, sugli infortunii del lavoro e simili. Ed è naturale perchè quelle leggi, ispirate a un doveroso principio di equità sociale per la difesa dei deboli, rappresentano, più o meno, un beneficio di cui i lavoratori hanno interesse diretto di profittare. Ma egli è che queste Camere del lavoro son sorte quando per la colpevole ignavia e apatia dei costituzionali d'ogni gradazione, i partiti sovversivi avevano diffuse largamente teoriche sociali che dovevano suscitare infinite speranze, e teoriche politiche che dovevano distruggere ogni rispetto a tutte le autorità dello Stato, in quanto si diceva che il principio di autorità era il mezzo odioso con cui lo Stato impediva, per ingiusto privilegio di classe, il realizzarsi di quelle speranze.

Così le Camere del lavoro potevano sorgere con obiettivi economici, ma divenivano subito strumenti prevalentemente politici per gli scopi che si prefiggevano e pei mezzi che adoperavano. Chi ha mai potuto sognare l'on. Chiesa capace di indire un'adunanza della Camera del lavoro per invitare i componenti a un qualunque atto in qualsiasi maniera delittuoso? Ma l'onorevole Chiesa, così rispettoso della legalità nella Camera del lavoro, è pur quello stesso che, nel Consiglio provinciale di Genova, per rispettare la coerenza di convincimenti politici, si opponeva a un voto di plauso al Duca degli Abruzzi. E poichè l'on. Chiesa non ha mai taciuto quei convincimenti suoi, è naturale inferirne che appunto in quei convincimenti suoi è la ragione dell'influenza che ha potuto conquistare fra gli operai genovesi, e che di quell'influenza egli deve ogni giorno e in ogni maniera valersi a beneficio di una causa che alla sua coscienza appare buona e giusta.

Infatti, dinanzi a un provvedimento del Governo di cui sarebbe ozioso discutere più ma che era esclusivamente politico, non la Camera del lavoro che era disciolta, ma coloro che la componevano insorsero a violenta protesta. E fu l'on. Chiesa a consigliare quella insurrezione? Non ho elementi per affermare o negare, e quand'anche l'avesse consigliata, avrebbe compiuto un atto politico dal quale io posso dissentire, come interamente dissento, ma del quale non saprei disconoscere la legalità formale. Di maniera che è evidente l'equivoco che si è creato e si vuol mantenere: vale a dire della legalità di istituti costituiti da elementi in grandissima prevalenza rivoluzionarii.

Ho detto che i membri della disciolta Camera del lavoro di Genova insorsero a violenta protesta. Ed è qui appunto l'altra parte dell'equivoco di cui i dottrinarii e i sentimentali non vogliono accorgersi. Imperocchè l'on. Bissolati può ben dire, per letterale significato di parola, che lo sciopero di Genova fu immune da ogni violenza. Ma il vero è che quella calma era solo apparente come il contegno legalitario della Camera del lavoro. Anche qui i partiti sovversivi hanno proceduto, dal loro punto di vista, con ammirabile logica. Prima hanno disarmato lo Stato nelle leggi e nella coscienza pubblica: nelle leggi, cancellando il reato di sciopero, nella coscienza pubblica, inducendo i più a considerare dolorosa eventualità (ed è dolorosa davvero ad ogni onesta anima, se anche sia necessaria) l'usare le armi per salvaguardare il principio che forza deve restare alla legge. Dopo, hanno organizzato le masse nelle quali hanno instillato il germe delle loro dottrine rivoluzionarie per modo che un bel giorno, con una semplice parola d'ordine, ventimila cittadini si presentano ribelli allo Stato.

Erano calmi! Eh! lo so bene che erano calmi, perchè erano forti! Ma la violenza sta in ciò, che quei ventimila lavoratori scioperanti si sarebbero opposti con la forza acchè altri cittadini assumessero il lavoro che abbandonavano; che la tutela della libertà dei volonterosi di lavorare avrebbe resi inevitabili tremendi conflitti dai quali, per sentimento di dovere e per interesse politico, tutto consigliava di rifuggire; e che il lavoro sospeso nel maggior centro del commercio italiano creava una insostenibile situazione di fatto in tutte quante le provincie del regno.

Questa era e fu la violenza, a modo mio di vedere, indegna e biasimevole di quello sciopero, e questo è l'equivoco di cui i dottrinarii e i sentimentali non si accorgono o si compiacciono. Per modo che quando vedono lo Stato vinto — è la vera parola — in una lotta di questo genere e costretto a curvarsi sotto il giogo di esigenze rivoluzionarie, che oggi hanno potuto imporsi per discutibile diritto e potranno domani imporsi per non discutibile prepotenza, applaudiscono, forse perchè convinti così, allo spirito di legalità che anima la Camera del lavoro, e alla calma ordinata e civile di cittadini che legalmente affermano il loro pensiero. *Quos Deus vult perdere...*

Il Nano

Per le nozze della principessa delle Asturie.

Fischi ed applausi.

Madrid, 9. — Il conte di Caserta è giunto ieri ed è stato ricevuto alla stazione dalle principesse Isabella ed Eulalia, dal principe Carlo di Borbone e dal ministro degli affari esteri.

Nel momento in cui la vettura nella quale si trovava il conte di Caserta usciva dalla stazione, la folla fischiò ed emise grida vivamente ostili.

La polizia disperse la folla ed eseguì due arresti.

Madrid, 9. — Il conte e la contessa di Caserta colle figlie alloggiano al palazzo reale. La famiglia reale recandosi iersera al teatro venne acclamata. La polizia impedì ai dimostranti di avvicinarsi al teatro. Entro il teatro il Re, la Regina reggente e la principessa delle Asturie furono oggetto di ovazioni. Nessun incidente.

I furori antigesuitici a Madrid.

Madrid, 9. — Gruppi di dimostranti, nella maggior parte studenti, fecero ieri nuove dimostrazioni contro i gesuiti.

La polizia li disperse ed eseguì parecchi arresti. Il Governo ha aggiornato il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

Trieste per Verdi.

Trieste, 9. — Il Consiglio municipale ha votato quattromila *corone* per la commemorazione del maestro Verdi.

Approvò poi una mozione in favore della creazione di una università italiana in Trieste.

L'ex-Re Milano ammalato.

Vienna, 9. — I giornali annunziano che Re Milano è stato colpito quindici giorni fa da influenza. Ieri si manifestarono sintomi d'infiammazione al polmone.

Il suo stato è grave, ma senza pericolo imminente.

Il "protezionismo" di de Bulow.

Berlino, 9. — Il partito agrario è molto soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero de Bulow al Consiglio d'agricoltura. Il cancelliere ha detto che il bene pubblico vuole che l'agricoltura tedesca sia protetta in egual misura del commercio e dell'industria.

E' questa una nuova concessione fatta alle tendenze ultra protezioniste del partito agrario.

Frattanto il *Reichstag* ha deciso di rinviare a una commissione di 28 membri il progetto di legge relativo al dazio sui vini spumanti.

La catastrofe al Messico.

Londra, 9. — I giornali pubblicano dispacci, secondo i quali l'esplosione di dinamite segnalata nel Messico sarebbe avvenuta nella nota miniera argentifera di San Andrès. Settecento casse di dinamite saltarono in aria, distruggendo la sommità della montagna.

Parecchie centinaia di minatori scamparono miracolosamente alla morte.

La crisi del Gabinetto rumeno.

Bucarest, 9. — Il presidente del Consiglio, Carp, ha annunziato alla Camera dei deputati ed al Senato che il Gabinetto ha presentato le dimissioni al Re, il quale si è riservato di deliberare.

Il Parlamento si è aggiornato *sine die*.

Un'emissione di boni inglesi.

Londra, 9. — Il Governo emette undici milioni di lire sterline in boni dello Scacchiere rimborsabili nel 1905.

GIORNO PER GIORNO

Gli organi e sottorgani di tutte le rivoluzioni riunite, seguitano a stamburare le laudi dell'onorevole Giolitti e a far noto alle turbe che solamente nel programma sanamente democratico dell'illustre deputato per Dronero è la speranza e la salute d'Italia. I repubblicani si sdilinquiscono di commovente ammirazione pei propositi manifestati dall'on. Giolitti in prosa e in rima (alludo, parlando di rima, alle sue poesie finanziarie) per restaurare nel nostro sciagurato paese la libertà e la giustizia e anche i socialisti tanto accarezzati, per mandato del duce, dall'on. Gallimberti, hanno ritrovato uno *stock* di dolcissime lagrime di gioia per versarle il giorno, per essi auspicato, in cui l'on. Giolitti avrà l'incarico di guidare il carro dello Stato verso la terra promessa delle sue fantasiose riforme.

I repubblicani e i socialisti considerano indispensabile un profondo taglio nell'albero infruttifero delle spese militari. Ma l'on. Giolitti esponendo, il 3 novembre 1892, il suo programma politico come capo del Governo diceva che la spesa per l'esercito consolidata in 246 milioni rappresentava « ciò che è strettamente necessario alla difesa del paese ». E soggiungeva che « diminuire la nostra forza difensiva significherebbe *togliere all'Italia la sicurezza della sua indipendenza*, significherebbe scuoterne dalle basi il credito perchè credito solido ed esistenza precaria sono due termini inconciliabili ».

Per ultimo, sempre parlando di questo argomento l'on. Giolitti concludeva: « e poichè il contegno dei nemici è talora utile ammaestramento, ricordiamo con quanto calore la proposta di demolire l'esercito sia approvata da coloro che non ci hanno perdonato e non ci perdoneranno mai di essere venuti a Roma ».

⁂

Con queste parole non certamente di colore oscuro, l'on. Giolitti lanciava tutti i dardi della sua faretra ai clericali che considerava nemici della patria. E' egli oggi di uguale parere? E considera, in caso affermativo, ugualmente nemici della patria i repubblicani e i socialisti che vogliono demolire l'esercito, e in pari tempo stamburano tanto coscienziosamente il nome dell'onorevole Giolitti? Oppure considera oggi troppo gravi le spese dell'esercito, consolidato in 239 milioni, mentre, allora, egli le voleva consolidate in 246 milioni? E in questo caso, essendo impossibile supporre che egli voglia *togliere all'Italia la sicurezza della sua indipendenza*, si propone l'on. Giolitti di dare esauriente dimostrazione dei motivi che lo hanno indotto a così diverso programma?

⁂

Ma i repubblicani e i socialisti che combattono sotto le bandiere dell'on. Giolitti con l'ardimento di volontarii e con lo zelo di catecumeni, hanno anche un'altra corda all'arco delle riforme che vagheggiano. Essi strillano come aquile (mi piace essere sempre cortese nei paragoni) contro l'ingordigia della burocrazia che beve tanta parte del sangue dei contribuenti, e si pappa lautissime pensioni come compenso di non aver mai lavorato durante gli anni di presunta attività di servizio. Anche l'on. Giolitti, che conosce tutti i meandri della burocrazia avendone percorsi tutti i gradini fino al rango di segretario generale della Corte dei Conti e di consigliere di Stato, si è sempre proposto di medicare questa piaga della burocrazia. Tanto è vero che, essendo ministro del tesoro, presentò un progetto di legge per impedire le enormità, due o tre volte verificatesi, di uomini insieme burocratici e politici i quali avevano profittato di temporanei ufficii politici retribuiti per aver pensioni a cui, come semplici burocratici, non avrebbero avuto diritto. Approvo *toto corde* questo criterio dell'onorevole Giolitti. E quindi mi compiaccio che l'onorevole Giolitti medesimo, non ancora cinquantenne, profittasse dell'ufficio e dello stipendio di ministro per farsi liquidare, a progetto già presentato... contro gli altri, la massima pensione di lire 8000, al fine di poter dedicare tutta intera la sua attività a tutte le energie di una costituzione che è, Dio lo benedica, fisicamente ferrea, al trionfo del suo savio concetto contro le eccessive pensioni dei burocratici, e di tutti quegli altri ideali che gli procurano gli armoniosi concenti gratulatorii dei flauti socialisti e dei violini repubblicani.

⁂

Durante i funerali del barone Orban De Xivry governatore del Lussemburgo, assassinato giorni fa, ad un tratto si udì una voce che invitava a recitare una preghiera d'espiazione per l'incosciente autore dello scellerato assassinio. Era la vedova del governatore: essa aggiunse che da cristiana perdonava al malfattore e che non avrebbe aiutato la povera famiglia dell'assassino. L'atto nobilissimo impressionò e tutti elevarono la preghiera d'espiazione, ammirati per l'atto sublime compiuto dalla desolata vedova.

Generosità... che dà da pensare ai mariti, però!

⁂

Una moda curiosissima sta per prender piede... anzi, trattandosi di guanti, sta per prender mano. I pittori, stanchi di imbrattare veli, ventagli, porcellane, si sono attaccati ai guanti, per merito di una signora, la quale ha scoperto una sostanza che resiste al calore dell'epidermide e possiede l'elasticità sufficiente ad impedire che, dai movimenti della mano, il dipinto abbia a soffrire. La reginetta dei Paesi Bassi ha inaugurato arditamente la moda, facendosi dipingere sovra un paio di guanti il suo ritratto e quello del fidanzato... che non le scapperà più dal pugno. Adesso tutte le signore olandesi si fanno dipingere i guanti, e in Inghilterra, è stato inventato un linguaggio che, come tutti i linguaggi più o meno simbolici, è passabilmente cretino.

Il sì si esprime lasciando cadere il guanto della mano destra nella mano sinistra: il no rotolando i due guanti insieme. Se si vuol dire « Io sono indifferente », si toglie in parte il guanto della mano destra. Se si vuol dire « Seguitemi nel giardino o nella camera vicina », si sfiora il braccio sinistro con un guanto. Così « vi amo sempre », si esprime lasciando i guanti, mentre « diffidate » rotolando le dita di un guanto attorno al pollice. Si può manifestare anche il cattivo umore che tra gli innamorati non è poi così raro, posando i guanti in croce sulla tavola. Più antico è il suo linguaggio cavalleresco, quando il guanto vola sulla faccia di chi non ne è il proprietario. Questa espressione ha però il suo inconveniente: si perde il guanto e si può avere un colpo di spada o di pistola.

Ad ogni modo, con la moda dei ritratti sui guanti, le signore si scoprono un nuovo orizzonte e tutto si potrà dire di loro meno che non portino le persone care in palma di mano.

⁂

Tanto per chiudere.

Tra due ingenui della politica:

— Sai dirmi la maggior difficoltà per formare un *Gabinetto*?

— Farci stare, dentro, tutta la *Camera*.

Tutti noi

Studentessa suicida!

Gorizia, 8. — Oggi si esplodeva una fucilata al addome una signorina, lasciatesi dopo ... una fanciulla, per cattiva classificazione riportata all'Istituto magistrale femminile. La ferita è gravissima.

Duecento studenti esiliati.

Pietroburgo, 8. — Tutti i 200 studenti, che in occasione dei recenti disordini alle università russe furono condannati al servizio militare, si sono rifiutati di prestare il giuramento. Le autorità non hanno preso ancora alcuna decisione in seguito a questo rifiuto. Si crede che gli studenti verranno esiliati alla chetichella nelle più remote regioni della Siberia.

Strauss ferito.

New York, 8. — Nello scontro ferroviario di Harvsberg rimase ferito anche il compositore Edoardo Strauss.

La nota estera.

L'immigrazione in Tunisia

Un altro po' ancora, e Millet, supremo amministratore francese di Tunisi, veniva imputato alla Camera parigina di tradimento verso la patria, perchè lascia entrare troppi coloni italiani in quelle terre che l'alta protezione della Repubblica vuole immuni da simili influenze temendone, chi sa!... sorprese d'un genere non certo diplomatico, e tanto meno alla stregua di quelle del 1881 ma precipuamente d'indole economico sociale.

Quanto onore, e quanto maggiore stima, che l'Italia non abbia di se stessa, hanno dimostrato ieri nel palazzo di Borbone i signori Berthelot, Rozet e Thomson, all'indirizzo degli Italiani! Essi appartengono pur sempre alla legione di quei cacciatori d'operai stranieri, che nel rilievo della concorrenza mettono in vista, per « logica » naturale, i pregi degli altri, a danno dei... propri!

Berthelot ha detti « nemici » gli immigrati italiani, anteposti ai francesi; Rozet ha insistito nel proporre che s'insegni la lingua francese agli indigeni; Thomson ha proposto che la Repubblica favorisca l'immigrazione francese; a tutti e tre ha risposto il ministro degli esteri, Delcassé, e con molta calma, che il commercio tra la Francia e la Tunisia raggiunge il 64 0[0], mentre quello fra l'Italia e la Tunisia tocca appena l'11 0[0].

Di più sopra 80,000 stranieri residenti in Tunisia, solo 43,000 vi sono immigrati dopo che vi fu stabilito il protettorato della Francia, la quale vi possiede quasi la totalità delle terre ed ha la preponderanza economica. Il ministro promise infine che favorirà ancora la colonizzazione francese, stanziando 1,500,000 franchi per l'acquisto di altre terre.

Delcassé pretende però, ed energicamente, che sia conservato il regime attuale in Tunisia, mezzo migliore per governarla; e la pretesa energica fa sospettare che il governo di Francia sospetti alla sua volta negli interpellanti ben altre e più ardite intenzioni che non quelle, semplici, di notificare un pericolo, bensì di modificare il concordato della Reggenza.

O che vorrebbe il deputato Berthelot, co' suoi compagni? che Tunisi sia annessa di fatto alla Francia, che i commerci chiudano le porte in faccia all'Italia, e tutto il litorale mediterraneo venga cassato dalla carta geografica... all'estero! e così Tunisi! e così il Marocco!

E tutto ciò perchè la Francia non ha saputo in tant'anni — venti, se non erriamo! — crear di Tunisi che una magra, stentorea colonia militare! mentre l'Italia ha molti e frugali e industri contadini!

Date bene Delcassè: queste sono esagerazioni. Vedremo poi se il seguito del dibattito parlamentare voglia recarci una nuova serie di esagerazioni... sul tipo di quelle senatoriali del general Mercier!

LA SITUAZIONE IN CINA

Torna Li-Hung-Chang in campo.

Londra, 9. — Alla conferenza ultima dei ministri Li-Hung-Chang dichiarò che l'imperatore lo aveva autorizzato a sanzionare tutte le pene capitali che verranno domandate colla designazione dei nomi, ma facendo eccezione per il principe Tuan e per il duca Lan. Quanto al generale Tung-Fuh-Siang, egli domandò che per ora ogni azione del corpo diplomatico venga tenuta in sospeso.

Pretese della Russia.

Parigi, 9, ore 15 (*d.t.p.*). — Il *Matin* ha da Londra che la Russia domandò alla Cina di cederle come indennità di guerra le ferrovie situate al nord della Grande Muraglia.

Le accuse al vescovo Favier.

Parigi, 9, ore 15,25 *d.t.p.* — Il *New York Herald* pubblica che i ministri a Pechino ricevettero denuncia secondo cui il vescovo Favier si sarebbe impossessato di molti oggetti di valore per un complessivo di quattro milioni.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE OLANDESI

L'Aja, 8

Il matrimonio della regina Guglielmina col duca Enrico di Mecklemburgo ha tenuto in festa per più giorni l'Olanda intera. Questo matrimonio riporta il pensiero, per analogia, al matrimonio della regina Vittoria col principe Alberto de Saxe-Cobourg-e-Gotha. La giovane sovrana dei Paesi Bassi è appunto sui ventun'anno, come la regina Vittoria nel 1840, e come essa è nel terzo anno del suo regno, ed il legame è stretto dalla simpatia, nè le ragioni dinastiche lo hanno determinato meglio di quelle politiche. Certi gruppi politici olandesi si sono adombrati di questa unione con un principe straniero, proprio come accadde in Inghilterra, temendo che l'influenza del duca Enrico sulla regina non la renda più favorevole alle aspirazioni alemanne di quello che agli olandesi non converrebbe. Pel matrimonio della « Piccola Regina » si sono fatte feste sontuose. Tutti i più bei drappi sono stati distesi, tutte le musiche hanno squillato la canzone della gioia. La speranza getta dei fiori sul cammino della giovane sposa dalla fronte coronata.

La nazione olandese ha smentito in questa occasione il suo carattere flemmatico per dimostrare con un entusiasmo unanime la sua affezione ed il suo rispetto per la sua regina. La decorazione della città è veramente artistica, in certi punti l'addobbo è addirittura meraviglioso. Sono innumerevoli le tricolori olandesi: nelle vie principali si sono eretti centinaia di archi rivestiti di fronde sempreverdi con intrecciativi ramoscelli di fiori d'arancio.

Le facciate di molte case sono pavesate con bandiere e preziosi arazzi, o ornate di festoni verdi e emblemi patriottici. Alla sera è uno spettacolo incantevole quello della illuminazione.

Si nuota in un mare di luce. E la popolazione passa tripudiante per le vie gaie di luce e di colori, e si inebria coi suoi canti, con le sue grida. I fidanzati raccolgono questi omaggi entusiastici, ora presentandosi al poggiuolo della reggia, ora percorrendo le vie della città in carrozza scoperta, malgrado il freddo intenso. Fanno contrasto con la semplicità e direi quasi la famigliarità della regina Guglielmina e della regina madre, la rigidezza e l'alterigia del fidanzato, il principe Enrico di Meklemburgo-Schwerin.

Splendide e fantastiche le serenate seguite dai bagliori fantastici dei fuochi bengalici.

Molto solenne fu la cerimonia della presentazione delle lettere di felicitazione da parte dei diplomatici. La regina Guglielmina, parlando col ministro italiano, ebbe parole affettuose nel ricordare la sventura toccata alla Regina Margherita. Nell'invitare i rappresentanti delle potenze alle feste si è dimenticato il ministro tedesco, ciò ha originato gravi malumori nella legazione germanica.

Nelle vie è un olezzo di piante e di fiori.

Nel castello reale fu celebrato il matrimonio civile della regina Guglielmina col principe Enrico, alla presenza del ministro della giustizia, Cort van der Linden. Questi rivolse agli sposi brevi parole. Al principe il ministro disse « Per amore verso la nostra regina che Vostra Altezza elesse a sua sposa, l'Altezza Vostra ha abbandonato il suo diletto Meklemburgo, mantenendo la promessa di fedeltà alla Sua consorte,

Vostra Altezza può essere ... meritarsi la more e la gratitudine del popolo ...

Rivoltosi quindi alla regina ... aggiunse: « Il popolo olandese vide ... crescere fin dalla culla ed esultò allorchè saliste sul trono. Anche oggi esso condivide la gioia Vostra e prega Iddio perchè il Vostro matrimonio Vi sia fonte di perenne felicità ed auspicio di pace e di benedizione alla patria nostra ».

Guglielmina merita l'omaggio appassionato del suo popolo, essa che è buona, affezionata, generosa, che ha inviato il yacht per prendere il vecchio eroe del Transvaal, che ha voluto solennizzare la data del suo matrimonio con la grazia dei fratelli Hooyerhuis. Essa non è bella nel senso in cui va generalmente intesa la parola, ma è più e meglio che bella. La sua figura ideale la fa incedere come una dea antica. Un fascino emana dalla sua persona, un fascino fatto della sua giovinezza, del desiderio di piacere, della sua intima felicità. La vita di questa gentile è un romanzo d'amore, e la innamorata gentile ha un popolo che veglia sulla sua felicità e sulla sua grandezza.

Max.

Guglielmo II e l'esercito inglese.

Londra, 8. — Circa lo scambio dei brindisi fra re Edoardo d'Inghilterra e l'imperatore Guglielmo II al *lunch* al palazzo di Marlborough prima della partenza di Guglielmo dall'Inghilterra, si hanno ancora questi particolari. L'imperatore ricordò l'intenso affetto ch'egli fin dall'infanzia nutriva per la regina Vittoria. Si disse inoltre orgoglioso di indossare la stessa divisa che portò il duca di Wellington e che porta lord Roberts. Affermò che questo suo sentimento di ammirazione per l'esercito inglese, è condiviso dal suo esercito.

L'amministrazione alle Filippine.

Washington, 8. — *Senato.* — Spooner presenta un emendamento il quale tende ad istituire nelle isole Filippine un'amministrazione civile.

Il nuovo presidente del Reichsrath.
Sintomi di pacificazione?

Vienna, 8. — Viene eletto presidente della Camera con 345 voti sopra 374 votanti, il conte Vetter, tedesco-moderato (*Vivi applausi*).

Il conte Vetter, assumendo la presidenza, pronunzia un discorso, nel quale ringrazia i colleghi per la benevolenza dimostratagli e li esorta, senza divergenze di partito, a bandire la diffidenza ed a subordinare al benessere comune tutte le aspirazioni individuali (*Applausi prolungati*).

Prade, tedesco-nazionale, viene eletto vice presidente con 236 voti sopra 323 votanti e Zacek, czeco, viene eletto secondo vice presidente con 209 voti sopra 304 votanti (*Applausi*).

La prossima seduta viene fissata a martedì.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Il conte di Torino — Commemorazione in Consiglio — Varia

Firenze, 8. — S. A. R. il conte di Torino interverrà domani all'accademia di scherma, che si terrà al Gambrinus dal maestro Pini e dai suoi allievi argentini.

— In Consiglio comunale, oggi, il prosindaco comm. Artimini, e i consiglieri Piccioli-Poggiali, Franchetti e Malenotti hanno con affettuose parole commemorato il compianto collega professor Curzio.

— La Commissione incaricata dal Comitato centrale dell'istituto nazionale Umberto I, per i figli degli impiegati civili e militari, di recarsi a Roma per chiedere l'appoggio del Governo, ha fatta la sua relazione, da cui risulta che tutti i ministri, e in specie quello della guerra, generale Ponza di San Martino, promise il suo efficace concorso per facilitare l'erezione all'istituto stesso.

— E' stato arrestato un tale sospetto, che disse chiamarsi Angelo Caldaressi, proveniente dall'America, ma si dubita che così non si chiami, e che sia un tristo soggetto.

— A Petriolo, il capo operaio nella fabbrica Del Panta, autore di grossi furti di merce, all'atto del suo arresto, oppose accanita resistenza ai carabinieri.

DA PADOVA

Esposizione di ventagli.

Padova, 8. — Le dame dell'aristocrazia padovana, le patronesse degli Ospizi marini e dell'Istituto rachitici, stanno preparando una grande Esposizione di ventagli, il cui ricavo andrà a beneficio dell'istituzione. Hanno già mandato ventagli ... artisti italiani e stranieri. Una ... signore patronesse si rivolse ... essa ... ne ebbe l'adesione, per cui alla Esposizione figureranno ventagli dipinti dalla contessa Lonyay.

DA NAPOLI.

La Regina alla « Ravaschieri » — Lo sciopero dei meccanici — Suicidi.

Napoli, 8. — S. M. la Regina ha con nobile lettera alla illustre duchessa Ravaschieri comunicato che accorda il suo alto patrocinio alla benefica istituzione della Casa Paterna, dovuta alla munificenza della duchessa.

— Il prefetto ha proibito agli scioperanti meccanici di adunarsi in pubblica via; qualunque assembramento da domani sarà sciolto con la forza.

— La guardia di finanza Pasquale Colamudi ha tentato di suicidarsi nella garitta di via Utrecht con un colpo di moschetto al fianco sinistro. Causa mania di persecuzione.

— Il farmacista Angelo Giordano s'è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra, in via Tasso. Causa mania suicida.

DA MILANO.

I Duchi d'Orléans — Il Municipio e l'afta epizootica — Fatti diversi.

Milano, 8. — Si trovano qui il Duca Filippo d'Orléans e la Duchessa consorte.

Lo zio, duca di Chartres, ripartì l'altra sera per Parigi. Ora coi due duchi si trovano a Milano la contessa Szirmay e il conte De Gramoux. Sembra che i duchi abbiano intenzione di trattenersi a Milano ancora alcuni giorni. Essi conducono una vita assai ritirata e ricevono pochissime persone.

— Continuano le critiche aspre alla condotta dell'assessore Mira, che rilasciò in libera pratica il bestiame infetto di epizoozia dopo soli quattro giorni, mentre la legge ne impone dieci. Financo gli stessi giornali radicali e radicaleggianti si scagliano contro il rosso Municipio. Domani sera si riunirà all'uopo il Comizio agrario.

— Centomila lire ha ereditato l'Ospedale Maggiore dalla signora Maria Baldini, morta ieri nella sua abitazione, in via Bassano Porrone.

— Si uccideva con un colpo di revolver, nella propria abitazione, Annibale Bonino di anni 44 da Biella, capitano contabile in aspettativa, convivente colla nipote e con una domestica. Causa del suicidio: una malattia incurabile.

DA TORINO.

Sempre lo sciopero dei fonditori — Pel censimento — Furto.

Torino, 8. — Il sindaco Casana ha rinviato a lunedì prossimo l'adunanza del Consiglio comunale non avendo la Commissione arbitrale per la composizione dello sciopero eterno dei fonditori, compiuti i suoi lavori.

— Domani, le scuole comunali faranno vacanza per dare campo agli alunni di sentire dai propri insegnanti gli opportuni schiarimenti per la compilazione delle schede del censimento.

— I ladri hanno svaligiato stanotte la orologeria Bersani e Barucchi in piazza dello Statuto 9, asportando oggetti per circa 1000 lire.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Sotto la protezione inglese

Pretoria, 8. — Il numero dei rifugiati boeri che si posero sotto la protezione degli inglesi raggiunge i sessantamila.

L'invasione del Capo continua.

Cape Town, 8. — Piccoli distaccamenti di boeri continuano a penetrare nella Colonia del Capo dai distretti di Colesberg, Prince Albert e Richmond.

La posizione di Dewet e degli inglesi.

Pretoria, 8. — *Ufficiale.* Il comandante boero Dewet si trova sempre al Nord di Smithfield, diretto all'Est. Il generale French accampa presso Ermelo ed il generale lord Methuen si trova a Lilliefontein all'Est di Wryburg.

Per una mediazione belga.

Bruxelles, 8. — Si approvano all'unanimità alla Camera le conclusioni della Commissione delle petizioni in favore della petizione per un arbitrato nella guerra anglo-boera. Il ministro degli affari esteri, Favereau, dichiarò che le circostanze non permettono affatto l'offerta di tale mediazione.

Documenti retrospettivi.

Londra, 9. — La *London Gazette* pubblica 304 colonne di dispacci diretti dal generale Redvers Buller e dal maresciallo Lord Roberts al ministero della guerra dal 6 febbraio 1900 al 12 gennaio 1901. Nell'ultimo dispaccio il maresciallo lord Roberts dichiara che gli effettivi inglesi nell'Africa del Sud sono insufficienti.

L'Austria per Kruger.

Vienna, 9. — La *Deutsche National Correspondenz* dice che Schoenerer interpellerà il Presidente del Consiglio, de Koerber, nella prossima seduta della Camera dei deputati circa il divieto di esportazione di armi dall'Austria-Ungheria in Inghilterra e nelle Colonie inglesi. Chiederà anche che il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, esprima a Kruger le simpatie della popolazione austro-ungarica.

In previsione d'uno sciopero — Note nere.

Genova, 9. — La direzione dei trams elettrici, in previsione di un probabile sciopero per domani, pubblicò un manifesto avvertendo che si riterranno dimissionari quanti parteciperanno allo sciopero, nonchè coloro che all'ora prescritta non si presenteranno al lavoro.

— Il fuochista marittimo, veronese, Giacomo Martini, ha ferito mortalmente, per gelosia, la moglie, da cui era diviso, con cinque colpi di rivoltella. Fu arrestato a Rivarolo.

— Il marinaro Oldhafer, tedesco, durante le manovre per la partenza d'un vapore germanico, ebbe strappato il braccio destro dalla catena dell'ancora. L'infelice moriva fra gli spasimi.

Suicidio — Arresto.

Bologna, 9. — Si è suicidato con l'asfissia il negoziante in cereali Giuseppe Landini, sofferente di nevrastenia.

— Si ha da Modena che la polizia ha arrestato il ragioniere Alessandro Bossio, quarantacinquenne, torinese, proveniente da Marsiglia, perchè autore di diverse truffe commesse in Italia e all'estero. Interrogato, confessò tutte le truffe commesse.

Congresso monarchico.

Firenze, 9. — Oggi si inaugura nei locali dell'Associazione Cavour il Congresso delle Società monarchiche italiane, che continuerà nei giorni 10, 11 e 12 corr.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

EN FER 10

Indovinello

Un maestro elementare
A un fanciullo domandò
« Tutte sai tu le vocali? »
« Certamente che le so, »
Gli rispose il fanciullino
« Tutte e cinque il mio paese
Nel suo nome l'ha comprese; »
E quel nome pronunziò.
Dimmi sai, lettor cortese,
Come chiamasi il paese
Che il fanciullo nominò?

Cronaca Giudiziaria

Impiegato infedele

(*Circolo straordinario d'Assise di Roma*)

Dura da due giorni innanzi al nostro Circolo straordinario d'assise, presieduto dall'on. Cocchiararo, il processo intentato contro Paccinelli Edoardo, romano, già impiegato al Monte di Pietà di Roma, Amerigo De Bondi, d'anni 31, d'Olivante, Piccorelli Ettore, d'anni 54, di Marino, agente d'affari e Lanini Nicola, d'anni 32, di Rimini, negoziante, imputati il primo di falso in atto pubblico e di truffa e gli altri tre di concorso negli stessi reati, per avere alterata la data di alcune polizze del Monte di Pietà, nonchè l'annotazione relativa e di averle reimpegnate nuovamente presso agenzie d'affari e presso qualche privato, realizzando in tal guisa alcune centinaia di lire di indebito guadagno. Il Paccinelli ed il De Bondi, contro i quali era stato spiccato mandato di cattura, sono latitanti, gli altri assistono al processo. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale avv. Martinotti. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Rossi, Sighele e Ranzi Romolo.

Nel mondo delle antichità.

(*Tribunale di Roma, VI sezione penale*).

Un interessante processo, che ha richiamato in questi giorni tutto il mondo degli antiquari alla VI sezione del nostro tribunale, si è svolto a carico di certi Caporri e Cecchettani e del cavaliere Filippo Tavazzi, uno dei più conosciuti ed intelligenti negozianti di cose antiche in Roma. La storia è presto fatta. Un tale Ernesto Gerra, già impiegato alla Banca d'Italia, aveva dato a certi Caporri e Cecchettani l'incarico di vendere taluni oggetti antichi tra i quali una tazza di scavo, epoca di Adriano; costoro, dopo avere impegnato qua e là codesta roba, finirono per venderla al negozio dei signori Tavazzi e Sestieri, i quali alla loro volta la venderono alla signora Frattini in Manzi, che a sua volta la rivendette per un prezzo molto maggiore al mobiliere Marcello Massarenti, che ha una splendida galleria d'arte a piazza Rusticucci.

Saputo il Gerra che la tazza era finita nelle mani del Massarenti, diede querela contro i Caporri ed il Cecchettani, che non gli avevano versato il provento della vendita, persuadendo il Caporri a querelarsi a sua volta contro il Tavazzi quasi costui lo avesse istigato a commettere l'appropriazione e per vile prezzo avesse acquistato un tesoro.

L'istruttoria durò circa un anno; la causa discussa mesi fa per intiero fu nuovamente discussa in questi giorni.

L'innocenza del cav. Tavazzi apparve all'udienza in modo luminoso, tanto che, nonostante le conclusioni contrarie del P. M. e della P. C., rappresentata dagli avv. Storoni e Tiraterra, dopo le arringhe dei suoi difensori avv. Funaro ed on. Monti-Guarnieri, il tribunale lo dichiarò *assoluto per inesistenza di reato*. Il Cecchettani, difeso dall'avv. Tutino, fu assoluto per non provata reità, ed il Caporri, difeso dall'avv. Cafiero, fu condannato a 8 mesi di reclusione. Presiedeva l'egregio avv. Canubbi. P. M. l'avv. Cristiani.

Per un falso in cambiali

(*Tribunale penale di Roma, sezione IX*).

Quest'oggi si è discusso innanzi alla IX sezione penale del nostro tribunale ed in contumacia dell'imputato il processo aperto contro Oliva Emilio, d'anni 36, di Parma, segretario presso il ministero della guerra, per rispondere del reato di falso in cambiali commesso il 22 gennaio 1899 sopra due effetti cambiari di L. 200 il primo e 250 il secondo, apponendovi la firma falsificata dell'ingegnere Luigi Perran nell'uno, e dell'impiegato Camillo Corradini nell'altro. Col mezzo di queste due cambiali e di una scrittura parimenti falsificata, dalla quale risultava l'impegno della Cassa del ministero della guerra di trattenere 100 lire al mese sullo stipendio dell'Oliva, da pagarsi allo scontista dei due effetti, e adoperando anche molti altri raggiri, riuscì a carpire a Leonida Bazzichelli, impiegato presso l'Archivio notarile di Roma, la somma di 400 lire. Scoperta la truffa l'Oliva veniva rinviato innanzi all'autorità giudiziaria, e quest'oggi condannato in contumacia a 3 anni e 6 mesi di reclusione e lire 120 di multa. Fungeva da P. M. l'avv. Carnese.

Disastro ferroviario

Caltanissetta 9, ore 12. — Iersera il treno omnibus n. 16 Palermo-Catania, con due macchine in testa, entrò nello scambio dello scalo della stazione di Castrogiovanni. La prima macchina passò sulla seconda linea, e la seconda macchina col rimanente del treno prese la prima linea: la forza della prima macchina attirò la seconda facendola deviare col *tender* e con un carro bestiame che rimase gravemente danneggiato. Nessuna disgrazia di persone. Si lavora attivamente per riattivare la linea ... e venne effettuato il trasbordo dei viaggiatori. Ancora non è accertata la causa del deviamento. E' stata inviata oggi una commissione per un'inchiesta sul luogo.

Ufficiale suicida.

Ascoli Piceno, 9. — Il capitano del 4° fanteria De Petris s'è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore, per dispiaceri intimi.

Istituto d'incoraggiamento.
Inaugurazione

Napoli, 9. — Alle 14 d'oggi, il senatore Luigi Miraglia ha letto la relazione dei lavori compiuti dall'Istituto d'incoraggiamento nel 1900.

Seguì la distribuzione dei premi, presenti le autorità.

— Domani, nella villa comunale, si inaugurerà, con un discorso del senatore Colombo, il ricordo marmoreo all'ingegnere Alfredo Cottrau.

Contro un ottantenne.

Palermo, 9, ore 16. — Giunge notizia che nel comune di Marineo due sconosciuti, atterrando la porta, entrarono nell'abitazione del vecchio ottantenne Sante Spinella, depredandolo di 25 lire, dopo avergli cagionate contusioni. Lo Spinella, essendo quasi cieco, non potè fornire indicazione alcuna sul conto degli aggressori.

Aggressione per furto.

Reggio Emilia, 9, ore 11.30. — Iersera alle ore 21 il possidente Carlo Perini, tornando da Villarotta a Guastalla, fu violentemente atterrato a scopo di rapina dal pregiudicato Augusto Maccarini.

Il Perini, svincolandosi, ferì con un colpo di roncola il suo aggressore, che stamane è stato arrestato.

Grassazione.

Siracusa, 9, ore ... — Iersera presso la frazione di Belvedere, in territorio di Siracusa, due sconosciuti, uno armato di bastone, l'altro apparentemente inerme, camuffati con un sacco sulla testa, aggredirono Armando Salvatore, impiegato al servizio dei fratelli Benvenuto, depredandolo di 100 lire. Gli aggressori sono attivamente ricercati.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un pubblico eletto e abbastanza affollato convenne iersera al Costanzi per lo spettacolo in onore di Pietro Mascagni. Il maestro fu molto festeggiato, e dopo l'esecuzione, fra il primo e il second'atto delle *Maschere*, del « *Sogno* » e dell'« *Intermezzo* » del *Ratcliff* (due pezzi che davvero non aggiungono una fronda al nome di Mascagni!), ebbe offerti, oltre a due grandi corone d'alloro con bacche d'oro, parecchi doni artistici di valore. Stasera penultima e domani (alle 17 1/2) ultima delle *Maschere*.

Valle. — Un teatro splendido per la recita di quel gioiello di commedia di Goldoni *Il burbero benefico* che Novelli interpreta con tanta fine e colorita arte. Questa sera, *Quattro donne in una casa*; il divertentissimo monologo *La mano dell'uomo*, o *L'interprete*. Lunedì serata d'onore di Gemma Caimmi con *Papà Lebonnard*.

Nazionale. — Questa sera replica dei *Saltimbanchi* e domani due rappresentazioni.

Quirino. — I primi due atti del *Marchese del Grillo*, e il ballo *Pietro Micca*. Domani due rappresentazioni dell'operetta *Carbonari* e il ballo *Brahma*.

Manzoni. — Fiori e doni ieri sera alla Berardini pel suo spettacolo d'onore. Stasera e domani replica di *Zazà*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Quattro donne in una casa*, ore 9.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Marchese del Grillo* e il ballo *Pietro Micca*, ore 9.
Manzoni. — *Zazà*, ore 9.

VEGLIONI.

Adriano. — Primo grande veglione delle Baccanti, ore 9 — Domani prima festa diurna dei bambini. — **Eldorado** e **Società vinicola laziale**, veglioni, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 9 febbraio

Il sole spunta alle 7,18 — Tramonta alle 5,33. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani S. Scolastica.

Ricorre il compleanno:

del marchese Luciano Del Gallo Roccagiovine, Roma — della contessa Leopolda Sacconi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,1 — massima 7,3.

Consiglio comunale.

Iersera si riunì il Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta.

Santucci ricordò l'opera prestata dal commendatore Valle come segretario generale del Comune e *Caruncini* aggiunse benevoli parole. *Colonna* si associò a nome della Giunta.

Staderini perorò per la mezza corsa mattutina dei trams per gli operai; quindi si impegnò la discussione sulle statue della fontana di Termini. *Galli* e *Giovenale* lamentarono le forme delle statue proponendo che queste fossero rimosse. *Bonacci* parlò in difesa del lavoro.

Colonna intervenne dicendo che la Società si trova in regola, poichè i bozzetti furono approvati dal comune. Parlarono poi *Tommassini*, *Ferrari*, *Zuccari*, *Ceselli*, *Caruncini* e *Santucci*; al fine *Galli* e *Giovenale* presentarono una mozione che fu iscritta all'ordine del giorno.

In seduta segreta il Consiglio approvò il verbale della seduta precedente con la nomina dell'avv. Lusignoli a segretario generale.

Per Umberto I.

Per iniziativa dell'*Associazione nazionale degli ufficiali in congedo*, i rappresentanti di essa e quelli delle altre Società militari di Roma si sono costituiti in *Comitato centrale* per attuazione di una solenne commemorazione e di un pellegrinaggio nazionale al Pantheon, nel primo anniversario della morte di S. M. Umberto.

— 2

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Non trovò nè resistenza nè reazione. La piccola instaurazione insulare fu celebrata con una messa alla quale dovevano assistere le due compagnie comandate per la spedizione. Non conoscendo il rigore dell'ordine delle Carmelitane Scalze, il generale aveva sperato di poter ottenere, nella chiesa, qualche informazione sulle religiose racchiuse nel convento, di cui forse una era a lui più cara della vita, più cara dell'onore. Ma subito le sue speranze furono crudelmente deluse. La messa fu celebrata con pompa. In grazia della solennità le tende che nascondevano abitualmente il coro furono aperte, lasciando scorgere le ricchezze, i quadri preziosi, i reliquari ornati di pietre, che offuscavano col loro splendore gli innumerevoli ex voto d'oro e d'argento attaccati alle pareti della grande navata. Le religiose s'erano tutte rifugiate nella tribuna dell'organo. Purtuttavia, malgrado questa prima disillusione, durante la messa di ringraziamento, si svolse largamente il dramma più interessante che mai abbia fatto battere cuore di uomo. La suora che suonava l'organo eccitò un così alto entusiasmo, che nessuno nei militari pensò di dolersi d'aver dovuto assistere all'ufficio. Se i soldati erano compiaciuti, gli ufficiali potevano dirsi addirittura rapiti. Il generale restò calmo e freddo all'apparenza. Le sensazioni in lui destate dai differenti pezzi di musica eseguiti dalla religiosa, appartengono a quel piccolo numero di cose il cui significato rende impotente la parola, ma che come la morte di Dio si attaccano all'eternità pel solo punto di contatto che esse hanno con gli uomini.

Per una singolare combinazione la musica degli organi pareva appartenere alla scuola di Rossini, il compositore che ha trasportato la maggior passione umana nell'arte musicale, e le cui opere inspireranno col tempo, pel loro numero, e per le loro tendenze, un omerico rispetto.

Tra i pezzi dovuti al buon genio musicale italiano, le religiose parevano aver meglio studiato quello del *Mosè*, senza dubbio perchè i sentimenti sacri si trovano in quella musica espressi al più alto grado. Forse quei due artisti, l'uno all'altro ignoto, s'erano incontrati nell'intuizione d'uno stesso poetico ideale. Tale era l'opinione dei due ufficiali dilettanti, che senza dubbio rimpiangevano in Ispagna il teatro di Favart. Al *Te Deum* fu impossibile non riconoscere un'anima francese, pel carattere e la speciale interpretazione data alla musica. Il trionfo del re cristianissimo eccitava evidentemente la gioia più viva in fondo al cuore della religiosa. Certo ella era francese. Ben presto infatti il sentimento della patria proruppe, rischiarando come un fascio di luce la replica dell'organo, in cui la musicista metteva quella nota intelligente e fine propria dell'artista parigina, con un'espressione d'entusiasmo che non poteva provenire da un'anima spagnuola. Era un omaggio della patria alle armi vittoriose, fatto dalla musicista entusiasta.

— Dunque, la Francia è dapertutto! esclamò un soldato.

Il generale era uscito durante il *Te Deum*, che gli era stato impossibile di ascoltare. Il sentimento della musicista gli rivelava una donna amata con ebbrezza, che si era appartata in seno della religione e nascosta agli sguardi del mondo che doveva aver fuggito; una persona superiore affascinata dall'arte e dal ricordo di forti passioni. La supposizione che risvegliò nel cuore del generale fu pressochè giustificata dal vago ricordo d'un motivo deliziosamente malinconico, l'aria del *Fleuve du Tage*, una romanza francese di cui aveva inteso sovente il preludio in un salotto di Parigi, dalla persona che amava, e di cui pareva servirsi la religiosa per esprimere, nel meglio della gioia del trionfo, la tristezza dell'esilio.

Acuta sensazione! Sperare la risurrezione di un amore perduto, ritrovarlo perduto, intravedendolo misteriosamente, dopo cinque anni, durante i quali la passione s'era acuita nel vuoto, e aveva giganteggiato nell'inutilità dei tentativi fatti per soddisfarla.

Chi, nella sua vita, non ha, almeno una volta, ricercato nella sua casa, tra le sue carte, nella memoria un oggetto prezioso, e provato l'ineffabile piacere di ritrovarlo, dopo uno o due giorni di ricerche vane, dopo avere sperato e disperato di rinvenirlo, dopo che la più viva irritazione dell'animo s'era acuita per quel nonnulla desiderato e ricercato con passione? Ebbene, prolungate per cinque anni questo sentimento, mettete una donna, un cuore, un amore al posto di quel nonnulla, trasportate la passione nelle più alte regioni del sentimento, poi supponete un uomo ardente, un uomo dalla faccia e dal cuore di leone, uno di quegli uomini a criniera che impongono, e comunicano a quelli che lo circondano un rispettoso terrore, e forse capirete la brusca uscita del generale durante il *Te Deum*, nel momento in cui il preludio d'una romanza, già ascoltata da lui con senso di delizia, nel salotto della persona amata, si eleva sotto le navate della chiesa Marina. Scese per la via montuosa che conduceva a quella chiesa, e non si arrestò che al momento in cui i suoni ... dell'organo non pervennero più al suo orecchio. Incapace di pensare ad altro che al suo amore, che gli bruciava in cuore come un vulcano, il generale francese non s'accorse della fine del *Te Deum* che al momento in cui la ... usciva dalla chiesa in folla. Capì che la ... condotta e la sua attitudine potevano parere ridicole, e tornò a riprendere il suo posto alla testa del corteo, dicendo all'alcade e al governatore della villa che un'improvvisa indisposizione l'aveva obbligato ad uscire per prendere aria.

Poi affine di poter restare nell'isola, pensò di trar partito di quel pretesto, dato da prima senza così lontana intenzione. Obbiettando l'aggravarsi della sua indisposizione, rifiutò di prender parte al banchetto offerto dalle autorità isolane agli ufficiali francesi; si mise a letto, e fece scrivere al maggior generale per annunciargli la passeggera malattia che lo obbligava a passare a un colonnello il comando delle truppe. Questo inganno così volgare, ma così naturale, lo rese libero d'ogni cura, per quel tempo che era necessario allo svolgimento del suo programma. Da uomo essenzialmente cattolico e monarchico, s'informò delle ore in cui si officiava, e affettò il più grande attaccamento alle pratiche religiose, attaccamento che nella Spagna certo non arrecava sorpresa.

L'indomani stesso, durante la partenza dei suoi soldati, il generale si recò al convento per assistere al Vespro. Trovò la chiesa deserta degli abitanti che, malgrado la loro devozione, erano andati a vedere dalla spiaggia l'imbarcarsi delle truppe. Il francese, felice di trovarsi solo nella chiesa, ebbe cura di far echeggiare le volte sonore della chiesa del tintinnio de' suoi speroni, tossì, parlò alto a se stesso per far capire alle religiose, e soprattutto alla musicista che se ... partivano, uno però ne restava. Questo singolare avviso fu inteso, fu capito!... Il generale lo credette. Al *Magnificat* gli organi sembrarono volergli mandare una risposta sulle vibrazioni dell'aria. L'anima della religiosa volava verso di lui sull'ala delle note, commossa nel variare dei suoni. La musica empiva tutta la chiesa della sua armonia. Quel canto di gioia consacrato dalla mistica liturgia della chiesa romana per esprimere l'esaltazione dell'anima in presenza degli splendori di Dio, sempre vivo e presente, si mutava come nell'espressione d'un cuore ferito nella sua gioia, e che sentisse ancora in quella tomba religiosa ove si seppellivano le spose di Cristo l'agitante ricordo d'un terrestre amore.

L'organo è il più completo, il più audace, il più magnifico di tutti gl'istrumenti creati dal genio umano. Esso è un'orchestra intera alla quale una mano abile può tutto dimandare, tutto far esprimere. Non è esso un piedistallo sul quale l'anima si posa prima di lanciarsi nello spazio, quando nel suo volo essa tenta di tracciare mille disegni, di dipingersi la vita, di percorrere l'infinito che separa il cielo dalla terra? Più il poeta ne ascolta le gigantesche armonie e meglio comprende che tra gli uomini inginocchiati e Dio, nascosto tra i raggi fulgenti del santuario, le cento voci di quel coro terrestre possono sole colmare le distanze.

(*Continua*)

Il Comitato è così composto:

[illegible] S. E. tenente generale marchese Emilio Pallavicini di Priola primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Umberto I, senatore del regno, presidente dell'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo. Vice-Presidenti: [illegible] Mazzarocci, [illegible] del comitato centrale dei veterani 1848-49, senatore del regno, comm. Michele de Rada tenente generale, per l'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo. Comitato: Edoardo Arbib, rappresentante la Società reduci Italia e Casa Savoia; comm. [illegible] Emilio, maggiore generale nella riserva, rappresentante dell'*Unione Militare*; comm. Luigi Farpocati, colonnello, per la Società di previdenza degli ufficiali del R. Esercito e della R. Armata; cavaliere [illegible] Franchini, colonnello, per la Società fra gli ufficiali pensionati; avvocato Carlo Leoni per la Società reduci dalle patrie battaglie, avv. Nicolò Cinella, per la Fratellanza militare italiana; comm. Annibale Silvestri, colonnello, per la Società fra i reduci della legione Cacciatori del Tevere; cav. uff. Mario dei marchesi Theodoli colonnello, per la Società degli ex bersaglieri Alessandro Lamarmora, cav. Raffael o Magnanu, per la Fratellanza Militare Umberto I. Segretari: cav. avv. Cesare Gallotti tenente d'artiglieria in congedo, avv. Gino Pieranteri, sottotenente di fanteria in congedo.

Il *Comitato centrale* ha incaricata la presidenza di redigere, al più presto, il programma della commemorazione e del pellegrinaggio nazionale, programma da sottoporsi all'approvazione del Comitato stesso.

Pel conte Antonelli.

Lunedì, a Frascati, sarà celebrato un funerale pel conte Antonelli, di cui ricorre il trigesimo della morte, a cura del comitato pel monumento al card. Massaia, di cui il defunto conte era presidente onorario.

In casa nostra.

Il sig. Alfredo Carpi ha cessato di avere qualsiasi partecipazione e ingerenza nell'amministrazione del *Nuovo Fanfulla*.

Censimento della popolazione.

Il sindaco principe Colonna ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

« E' avvenuto che nella seconda visita che i Commessi hanno fatto alle famiglie, molte di esse hanno richiesto un numero di schede individuali maggiore di quello che dapprima avevano domandato.

Ciò dimostra che nella prima denuncia fatta dei membri componenti la famiglia, non si è tenuto conto di tutti, e forse si sono trascurate quelle persone che, non essendo legate da parentela o affinità, avrebbero dovuto figurare come ospiti o conviventi.

Siccome questo fatto, ove non fosse corretto immediatamente, sarebbe causa di una incompleta numerazione della popolazione della città, invito i cittadini a voler essere esatti nella denuncia dei componenti la famiglia, siano essi parenti o altrimenti coabitanti.

Ogni cittadino poi, il quale, non avendo esso famiglia di sorta, vive in casa altrui, dovrà curare per proprio conto la sua iscrizione da parte della famiglia in cui vive, e ciò nel proprio interesse, perchè la mancanza d'iscrizione nel Registro di Popolazione lo priverebbe del diritto di chiedere documenti, certificati od altro dagli uffici comunali i quali non potrebbero considerarlo come amministrato del Comune di Roma, non facendo parte della sua popolazione.

Per dare agio ai cittadini che, indipendentemente dai commessi di censimento volessero provvedersi delle schede individuali loro necessarie, si avverte che esse saranno distribuite.

1. Nell'ufficio di Statistica in Campidoglio e nell'ufficio di stato civile in via Poli dalle ore 9 alle 18.

2. Negli uffici delle commissioni di censimento dalle 16 alle 20.

Sebbene persuaso che nessuno vorrà volontariamente sottrarsi all'obbligo che è fatto dalla legge 15 luglio 1900 n. 621 credo tuttavia opportuno rammentare che essa all'art. 5 commina la pena di una ammenda non inferiore a lire cinque ed estensibile a lire cinquanta per coloro che ricusassero fornire le notizie domandate nelle schede o alterassero scientemente la verità ».

L'« Unione Militare »

Oggi alle 15 è stato inaugurato il nuovo stabilimento industriale che l'*Unione Militare* ha fatto costruire al Viale della Regina, fuori di porta Pia. Nello stabilimento, in due edifici dell'area di mq. 2500 dei quali 1760 sono coperti da fabbricati di sei piani funzionano i vari laboratori. Annessi allo stabilimento vi sono alloggi per gli operai, di 3 o 4 camere ciascuno, un magazzino di consumo ed un ristorante cooperativo dove con 38 centesimi si può fare un'eccellente e sana refezione.

Le sale terrene, dove ha avuto luogo l'inaugurazione, erano adorne di trofei di bandiere nazionali e comunali e con numerose piante di fiori. Il generale Sismondo, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'*Unione Militare*, nel discorso inaugurale ha annunziato che S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha accettato la presidenza onoraria. Ha parlato anche il comm. Oreste Lattes, rappresentante il ministro dell'agricoltura. Alla festa inaugurale sono intervenuti il sindaco principe Colonna, il marchese Monaldi, rappresentante il prefetto Colmayer, i generali Tournon, Fecia di Cossato, S. Marzano, Durand de la Penne, Spingardi, Corruti, Primerano, Heusch, Valcamonica, Pizzuti, Bechelli, Griffenzoni, Lasagna, il cav. Azzolini, il cav. Nazari ed un gran numero di ufficiali di tutte le armi. Gli intervenuti, accompagnati dal comm. Ponti, direttore dell'*Unione Militare*, dopo la cerimonia sono passati a visitare lo stabilimento il cui macchinario era in funzione.

Il tempo.

A causa delle grandi pioggie di questi giorni il Tevere è cresciuto, le notizie da Orte, però finora non destano allarme, tanto che il Genio civile ancora non ha disposto alcun provvedimento.

Iersera un fulmine cadde nelle vicinanze della caserma *Ravenna*, destando uno spavento generale negli abitanti dell'Esquilino. Il tram elettrico si fermò in via Giovanni Lanza per parecchi minuti. Per fortuna nessun danno.

La fiera all'Adriano.

Oggi alle 15 all'Adriano è stata inaugurata la VII Esposizione-Fiera nazionale di vini, liquori e prodotti alimentari.

Intervennero il cav. Barletta per il prefetto, il principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale e il sig. Castelli per la Camera di commercio, ricevuti dal presidente del Comitato, senatore Augusto Baccelli e dai signori Galles, De Stefani e Granger.

Una folla immensa gremiva la vasta sala. Il senatore Baccelli pronunciò brevi parole, dichiarando aperta l'Esposizione al grido di *Viva il Re!* Il Comitato quindi offrì nel *foyer* un vino d'onore alle autorità, alle quali brindò il senatore Baccelli. Rispose, ringraziando, il principe Borghese, bene augurando della riuscita dell'Esposizione.

Nella sala cominciarono le [illegible] che durarono fino alle 18.

All'Università.

L'Università di Roma ha conferito i sette premi della fondazione Rolli di L. 1000 ciascuno agli studenti di medicina e chirurgia signori: Giovanni Catalano, Lorenzo Coluschi, Giovanni Antonelli, Nicola Pende, Francesco Bellighe, Angelo Signorelli e Riccardo Sabatini.

Arcadia.

Conferenze settimanali:

Domenica 10, ore 6 1/2. Prof. cav. G. Tuccimei, zoologia — Lunedì 11, ore 6 1/2. Monsignor A. Bartolini, commento della Divina Commedia (Inf. XVII) — Martedì 12, ore 6 1/2. Prof. cav. G. Tuccimei, zoologia — Mercoledì 20, ore 6 1/2. P. S. Ignudo, scienza del centenario — Giovedì 21, ore 6 1/2. Prof. D. C. Salotti, storia del medioevo — Venerdì 22, ore 11 1/2. Mons. A. Bartolini, letteratura dantesca — Ore 6 3/4. Mons. E. Salvadori, letteratura italiana — Sabato 23, ore 6 3/4. Prof. comm. O. Marucchi, archeologia.

Circolo cattolico universitario romano.

Domani alle 15 nell'aula magna della Cancelleria apostolica vi sarà il conferimento del premio al vincitore del concorso bandito fra i soci del circolo universitario sopra il tema « L'evoluzione di fronte alla Ragione, alla Religione ed al Diritto. » Il vincitore leggerà la sua tesi seguita da discussione in contraddittorio.

Un furto all'« Avanti! »

Stanotte l'amministrazione dell'*Avanti!*, il giornale socialista di via Propaganda, ha avuto una visita dei ladri, i quali pare fossero pratici non solo degli uffici, ma anche dei valori posseduti dal giornale. Da una cassa forte rubarono la somma di L. 3225 in danaro, 2000 in vaglia bancari, nonchè alcune medaglie di bronzo coll'effigie di Carlo Marx.

E i ladri? Uhm!...

Note vaticane

Domattina Leone XIII promulgherà solennemente nella sala del trono, alla presenza del cardinale Ferrata, prefetto della Congregazione dei riti, di monsignor Panici, arcivescovo di Laodicea, segretario della stessa Congregazione e degli altri prelati ufficiali, il decreto approvante le virtù in grado eroico del ven. Cottolengo. Con questa promulgazione verrà chiusa la prima parte del processo di beatificazione. Dopo si procederà subito all'esame dei miracoli che richiederà circa 2 anni.

— Il Papa ha insignito della croce d'oro di prima classe *Pro Ecclesia et Pontifice* i consiglieri comunali avv. Virginio Jacoucci e professore Augusto Persichetti, presidente il primo e vice presidente il secondo del Comitato Centrale romano per l'erezione del monumento a Cristo Redentore sul monte Guadagnolo.

— Il Papa ha ricevuto in udienza una deputazione del Collegio degli avvocati concistoriali, composta degli avvocati Guido Marucchi, conte Baldassarre Capogrossi e comm. Ottavio Pio Conti, i quali hanno presentato al Santo Padre una terna di nomi, per l'elezione di un novello loro collega.

— Pubblichiamo una prima nota di quelli che hanno posto ricordi dell'anno santo nella porta santa della basilica vaticana: Collegi dei cerimonieri e dei mazzieri pontifici, religiose dell'Assunzione, oblati di S. Francesco de Sales, religiosi Agostiniani addetti alla segreteria pontificia, i monsignori Marzolini, Ugolini, Cecchini, Benedetto Saraceni e Filippo Rinaldini, impiegati dei palazzi apostolici, cav. Gismondi, ing. Ferrini e prof. Mignini di Perugia, signori Scotti, Mazzoni, Federici, Bisignani, Ciocchetti, dott. don Marco Vattasso, prof. don Iguazi, famiglie Ungherini, Ferrari, di Perugia, Lottini, Gigli.

Un soffocamento?

Il medico municipale dott. Boccanera chiamato a constatare la morte di una bambina d'un mese e mezzo, Maria Fiorini, in via Salaria num. 183, elevò il dubbio che la piccina sia stata soffocata dalla madre. Il pretore ha ordinato l'autopsia. I genitori dicono che la figliuola è morta in seguito ad un assalto di convulsioni.

Omicidio.

Iersera in via Santa Croce in Gerusalemme il carrettiere Pietro Bordoni, di 26 anni, venuto a lite con un suo compagno a nome Giuseppe Di Lorenzo, fu da costui ucciso con una revolverata alla testa. Tra i due esistevano vecchi rancori. L'uccisore si diede alla fuga.

Le tarli degli Orsini. — E' questo il tema che verrà svolto dal prof. F. Sabatini nella Lettura che terrà domani, domenica, alle ore 3.30, nella sala in via della Palombella n. 4.

Movimento edilizio.

Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 31 del mese di gennaio 1901: Progetti approvati per nuove costruzioni n. 11; Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 30, Contravvenzioni per costruzioni abusive 3; Intimazioni [illegible] 15.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domani, domenica, la presidenza del Senato e quella della Camera, scortate dai carabinieri a cavallo si recheranno al tocco e mezzo a portare a S. M. la Regina gli indirizzi votati dai due rami del Parlamento.

— S. M. la Regina Margherita ha ricevuto il senatore Saredo.

— Stamane alle 8,20 il principe Petrovich, zio della Regina Elena, è partito per Cettinje, salutato alla stazione dai generali Brusati e Avogadro, e dal console generale del Montenegro.

La crisi.

Stamane S. M. il Re ha conferito con gli onorevoli Sonnino, Baccelli e Lacava, e nel pomeriggio cogli on. Giolitti, Guicciardini e Coppino. La larga consultazione sulla difficile e intricata situazione fatta da Sua Maestà ha prodotta una eccellente impressione a Montecitorio, e tutti i parlamentari che si sono recati al Quirinale sono usciti ammirati dell'acume profondo e della perfetta e cosciente notizia che il Re ha della vita politica italiana.

Naturalmente noi che non disponiamo dei mirabolanti mezzi d'informativa, che sono la specialità di qualche altro giornale, non siamo in grado di conoscere (e i nostri lettori ce lo perdonino) i dettagli delle conversazioni avvenute fra S. M. e i parlamentari chiamati al Quirinale, nè se tutti o meno preconizzino, con un edificante accordo, per un nuovo Ministero di sinistra, più o meno pura!

La voce più diffusa stasera è per un Ministero Saracco-Zanardelli, che avrebbe l'appoggio dell'on. Rudini (il quale però non ne farebbe parte di persona) e degli onorevoli Giolitti e Prinetti, che non sarebbero alieni dall'entrarvi.

Dei ministri dimissionari rimarrebbero l'onorevole Visconti Venosta, l'on. Morin e l'onorevole Gallo, il quale però cambierebbe di portafoglio, all'istruzione andrebbe l'on. Nasi e l'onorevole Pinchia alle Poste.

Ma per ora nulla di certo. Entro domani forse si avrà la notizia dell'incarico ufficialmente affidato, e da allora saranno possibili notizie meno vaghe e meno dubbie.

La casa di L. A. Muratori.

Una Commissione municipale del comune di Modena ha avuto il nobile pensiero di sottrarre all'oblio e restaurare la casa ove dimorò Ludovico Antonio Muratori, presso la chiesa di Santa Maria della Pomposa. Il ministro della P. I. è stato sollecitato d'incoraggiare i buoni propositi della Commissione, assegnando per conto suo un contributo nella spesa dei restauri.

La casa modesta del grande storico sarà destinata a contenere memorie e reliquie di lui.

Nella pubblica istruzione.

Dall'odierno bollettino del ministero della P. I.

Nell'Università di Genova, Ponsiglioni dottore comm. Antonio, ordinario di economia politica, è nominato rettore; in quella di Cagliari, Cammeo dott. Federico è nominato ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Paoletti Flaminio è nominato ispettore scolastico; Colombo Pasquale, titolare di classi superiori nei ginnasi, comandato all'ufficio di direttore del ginnasio di Mistretta, è collocato a riposo.

Croce rossa.

Da quest'anno in avanti, per disposizione del ministero della guerra, gli ufficiali inscritti alla Croce Rossa italiana, prenderanno parte alle istruzioni teorico pratiche sul materiale sanitario militare che hanno luogo nelle varie divisioni militari.

Notizie militari.

Il Ministero della guerra ha determinato di modificare la posizione del *presentat'arm* per gli armati di fucile o moschetto e di adottare, anche per le altre armi, quella di *fianc'arm*, già in uso per i carabinieri reali e per la cavalleria. Ha inoltre determinato di apportare alcune altre modificazioni ai regolamenti di esercizi per le varie armi ed alla istruzione per le riviste e parate, e principale fra esse quella di stabilire che tutti i comandi per il maneggio delle armi siano divisi in due: uno di avvertimento ed uno di esecuzione.

— Per l'anno scolastico 1901-1902, che avrà principio alla fine del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al primo anno di corso della Scuola e dell'Accademia militare.

A differenza di quanto si è transitoriamente fatto negli scorsi anni, non verrà indetto alcun concorso per l'ammissione straordinaria al terzo corso dell'Accademia militare.

Quanto ai Collegi militari, il numero massimo degli allievi sarà il seguente: primo anno di corso — collegio di Napoli 55; collegio di Roma 50; secondo anno di corso — collegio di Napoli 25; collegio di Roma 20.

Potranno essere ammessi al corso speciale di sottufficiali nella scuola militare 95 nuovi allievi dei quali 70 aspiranti alla carriera di ufficiale nelle armi da cui provengono, e 25 a quella del corpo contabile militare.

Il terzo corso di scuola centrale di tiro per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna avrà luogo dal 21 febbraio al 21 marzo prossimo venturo.

Giunta di belle arti.

La Giunta superiore di belle arti si radunerà il 23 corrente al Ministero della P. I.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Carrano cav. Emanuele, maggiore generale comandante artiglieria Roma, è nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro; Signorini cav. Olinto, colonnello d'artiglieria a disposizione del ministero (comandato laboratorio pirotecnico Bologna), è collocato a riposo; Dogliotti cav. Eugenio, maggiore legione Roma, è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(Come è noto, nel laboratorio pirotecnico di Bologna furono rinvenute le cartucce avariate, che furono oggetto di interrogazione alla Camera).

Sono collocati a riposo i colonnelli Degioanni, Bianchi, Baratono, Murgia, Mantovani, Camparini, Orsini, Clericetti, Rassaval, Signorelli, Barbieri, Vigna e i tenenti colonnelli Demalde, Rossati, D'Oria, Tergolina, Meroni, Nasci, Maddio, Ciglitti, Roatta, Vallo e Ivaldi.

Il tenente di cavalleria Marsengo, ufficiale d'ordinanza del generale Tournon comandante il IX corpo d'armata, è esonerato dalla carica. È nominato tale in sua vece il tenente Gotta Giovanni, del reggimento lancieri di Milano.

Il regolamento pei licei e ginnasi.

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica il testo del nuovo regolamento per i ginnasi e licei, approvato con decreto reale del 3 corrente.

Ministero della marina.

La R. nave *Ardsan*, cessando dal servizio di sussidiaria della nave scuola torpedinieri, partirà da Spezia per Taranto, ove colla data che sarà stabilita da quel comando militare marittimo passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: tenente di vascello Genta, responsabile; capo macchinista di seconda classe Massimo, commissario di seconda classe Paolini.

— La R. nave *Ancona*, colla data che sarà stabilita dal Comando del 1° dipartimento marittimo, assumerà il servizio di sussidiaria della scuola torpedinieri, passando contemporaneamente in armamento ridotto col seguente stato maggiore: capitano di corvetta (la destinazione), comandante, tenente di vascello Milanesi, ufficiale in seconda, sottotenenti di vascello Scapin, Santoro, Durazzo, Bendinelli e Sburlati; capo macchinista di prima classe Conti; medico di prima classe Crespi; medico di seconda classe La Torre; commissario di prima classe Torri.

— A sostituire il sig. Milanesi sulla *Varese* è destinato il tenente di vascello Santi, che imbarcherà l'11 corr. mese.

— L'armamento ridotto per la R. nave [illegible] quale sussidiaria della scuola torpedinieri, si comporrà di 178 uomini, di cui 10 di stato maggiore, 162 di equipaggio e 6 borghesi.

Il capitano marittimo francese Edoardo [illegible] Dupont è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per gli aiuti dati col vapore francese *Tournai* (Compagnia generale transatlantica) al piroscafo nazionale *Francesco Grasso* (compartimento di Catania) capitano Sampognaro, naufragato nel gennaio 1900.

A Elbing è stato varato oggi il cacciatorpediniere *Ostro*.

— Col 1° marzo il capitano di fregata Pescetto imbarcherà sul *C. Alberto* in sostituzione del capitano Gozo Nicola.

— Coll'11 corrente il tenente di vascello Canevaro di Salasco è destinato a prestare servizio presso la direzione di artiglieria del primo dipartimento.

— E' stata pubblicata la notificazione a stampa riguardante il concorso per l'ammissione di [illegible] allievi alla prima classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1901-1902.

L'attentatrice al padre di Deschanel.

Parigi, 9, ore 14,50 (*n.t.p.*). — La *Fronde* e l'*Aurore* assicurano che Vera Gelo, colei che attentò alla vita del padre di Deschanel, ferendo invece la studentessa Zelanine, sarà estradata e consegnata alla Russia, che la deporterà in Siberia.

Sempre più fatti di Maros in Ungheria.

Un duello appianato.

Budapest, 9. — Agitatissima è stata la fine della seduta, ieri alla Camera, durante il discorso del ministro della giustizia Plosz, alcune espressioni del quale, ritenute offensive dall'opposizione, sollevarono un vivo tumulto. Il presidente fu costretto a sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, il ministro Plosz spiegò le sue parole, disse che si trattava di un malinteso e l'incidente fu chiuso. Il deputato dell'opposizione, Endrey, aveva sfidato a duello il ministro Plosz. Ma la vertenza è stata appianata.

Budapest, 9. — Papp interpella il presidente del Consiglio, Szell, se sia vero che ordinò alle autorità di Maros Vasarhely di fare eleggere ad ogni costo i candidati liberali.

Il presidente del Consiglio, Szell, risponde che tale asserzione è completamente inesatta (*applausi*).

Kossuth si dice soddisfatto della dichiarazione di Szell e soggiunge che il partito indipendente vuole attendere con calma la fine dell'inchiesta, ma si riserva d'interpellare ogni settimana sull'andamento dell'inchiesta stessa.

Favier riparte per la Cina.

Marsiglia, 9. — Monsignor Favier con parecchi religiosi riparte domani per la Cina.

Lo sciopero dei fonditori.

Torino, 9, ore 15,50 ([illegible]) — Ritiensi oggi come terminato lo sciopero dei fonditori.

Stasera, la Commissione arbitrale leggerà il lodo.

Estrazione del Lotto

del 9 febbraio 1901.

BARI	35	78	[illegible]	57	62
FIRENZE	2	76	40	82	80
MILANO	[illegible]	87	57	26	40
NAPOLI	21	58	71	19	16
PALERMO	8	28	77	[illegible]	20
ROMA	51	60	70	12	12
TORINO	88	26	48	17	69
VENEZIA	[illegible]	35	26	77	21

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 febbraio, ore 2 pom.

Parigi apre: Italiano 95,90, francese perpetuo 102,25, spagnuolo 72,12.

Cambi: Francia 105,97, Londra 26,60.

Qui: Borsa attiva e ferma: Rendita 100,92; Fondiario 501, Marcia 1081, Condotte 248, Gas 798, Omnibus 362, Molini 72, Commerciale 706,50, Credito italiano 573, Immobiliare 182 1/2, Risanamento 11, Zuccheri Valsacco 196, Monterotondo 92, Metallurgica 170, Forni 76, Carburo 388, Mercatini 243,50, Banco Roma 134, Generali 51, Gestione 120; Prodotti chimici 100, Ferriere 133 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 879, Acciaierie Terni 1285, Meridionali 719,50, Mediterranee 544, Navigazione 447, Raffinerie 421, Venete 60.

Borsino (ore 18 1/2) — Parigi manda in chiusura Italiano 95,27; Spagnolo 72,12, Francese 102,22; Meridionali 676. Qui nullità.

Rendita 100,90; Carburo 388 a 386, Cotoni 245; Gas 801 798; Trams 361. Altro intrattato.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 11 febbraio, a lire 105,95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 a tutto il 17 febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,95.

BONIFACIO BARBAGALLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Riconciliazione e morte.

Il signor Aristide Gelli di Genova un bel giovane, simpatico e buono, da circa tre anni era sposo ad una avvenente e virtuosa signora, che l'aveva reso padre di due vispi figliuoletti.

Se non che il triste demone della gelosia guastò in un attimo la pace e la concordia che univa quelle due anime.

Aristide vide un giorno la consorte trattenersi in amichevole conversazione con un giovinotto che frequentava da tempo la casa della mamma di lei.

Non ci volle altro. Aristide pensò subito al tradimento e senza por tempo in mezzo, senza dar luogo alla riflessione si allontanò dalla sposa e dai figliuoletti.

Qui cominciò per ambedue i coniugi una vita agitatissima.

La sposa che si sentiva innocente non faceva che piangere.

Lo sposo era combattuto da mille incertezze. Per un momento gli ripugnava solo il pensare alla creduta infedeltà della sposa; poi il dubbio sottentrava terribile, insistente.

Sapendo da alcuni annunzi sui più accreditati giornali che la celebre Sonnambula Anna D'Amico di Bologna dà consulti per affari privati e che con la sua veggenza penetra nei segreti più intimi del cuore umano, volle rivolgersi a lei, per [illegible] tutta la verità e [illegible] specialmente se, dopo che egli si era allontanato dalla sposa essa aveva più parlato con il giovinotto che gli ispirava tanto sospetto.

La Sonnambula gli rispose con un consulto chiaro [illegible] che la sposa non lo aveva mai tradito, non aveva mai parlato di cose men che serene [illegible] di lui stesso, e dopo che il marito si era allontanato non [illegible] aveva mai più parlato, neppure l'aveva più [illegible].

Essa da tre anni non faceva che struggersi in lacrime coi suoi figliuoletti che [illegible] il babbo e soffrivano la fame e la più squallida miseria, [illegible] sposa per la pena sofferta [illegible] marito trovavasi gravemente ammalata [illegible] e non era più in tempo a salvarsi.

Andasse pure a trovarla senza prevenirla per assicurarsi esso stesso sulla realtà della innocenza della sposa e vedrebbe come in questo stato di immenso dolore e amore per lui erasi ridotta.

Difatti il signor Aristide si recò all'improvviso nascostamente nel paese della sposa e la trovò come Anna D'Amico [illegible] aveva descritto [illegible] parenti ed amici [illegible] in alta moglie.

Da quel momento i due con [illegible] furono ricon[ciliati] [illegible] fra loro [illegible] pur l'ombra di gelosia, ma il fatale morbo la fece dopo breve tempo cessare di soffrire e morì fra le braccia del marito.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti col più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PUNCH DELIZIOSO? - BUTON Piazza Trevi

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, raccica, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla cera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. Milano.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-
RICOSTITUENTE
efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.
→ VENDESI NELLE FARMACIE ←

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO [illegible] bruciori, acidità, cattiva digestione (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1 50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrastentiche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2 50 — per posta L. 2,65

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostiso e Peraiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

Le Pastiglie della Madonna della Salute
CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIU' OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 - BOLOGNA
N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri, scatole ecc. Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75 Roma

Deposito alle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale. Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani E. via Tritone; Srellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso. Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama. Scelba Costan. Stradone di S. Franc. a Ripa

IL VINO DI PEPTONE CATILLON
CARNE 50 % E GLICEROFOSFATI
Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. È il miglior ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
CATILLON, farmacista, PARIGI, nelle farmacie.

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori
Olii di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Telefono 172

QUANDO esperimenti medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro decantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Ciclisti! Sportsmen!

SPLENDIDA OCCASIONE

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente febbraio presso la Ditta **G. Solani**, Roma Via Quattro Fontane, 114 (angolo via S. Vitale).

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

Specialitá Medicinali efficacissime

Breve rassegna ad uso degli ammalati intelligenti che vogliono guarirsi radicalmente

Lichenina Lombardi di fama mondiale con 10 anni di vita gloriosa esistenza. Unico rimedio insuperabile per guarire tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola) efficacissima anche nei casi *ribelli ad altri rimedi* (prof. Cardarelli). Evitare le falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 28 p. p. Largo Spirito Santo

Analettico La ricetta originale di questo portentoso rimedio inventato dal defunto prof. Nicola Senesi trovasi presso la ditta Lombardi e Contardi, quindi il *vero Analettico* deve portare la firma della ditta. Il rimedio meraviglioso e miracoloso per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino, anche se antichissime. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L.6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Balsamo Lombardi Rimedio per eccellenza contro i dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgia. — E' di sollievo immediato dei sofferenti. Scompare il gonfiore locale e cessano come per incanto i dolori più ostinati ed atroci. E' la migliore indicazione negli attacchi di gotta, artrite e reumatismo — Unendovi la cura interna si rimane liberi dalla seccante malattia — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

Lichenina **Al creosoto ed essenza di Menta** Rimedio di effetto garentito per guarire la tisi o tubercolosi polmonare — Cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli, aumenta il peso del corpo. Migliaia di guarigioni negli ospedali e nelle case private. Cura facile e senza inconvenienti. Guariscono ammalati già spacciati dai medici — Costa lire 3 il flacone e si spedisce dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Ricinina E' il prodotto scientifico moderno, indiscutibile per arrestare subito la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. Distrugge in un giorno la forfora e l'untume. Si prepara anche come tintura a gradazione. Costa L.5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli

Pillole nervine [illegible] a base di ciborio. Sono il rimedio per evitare in tutti i casi l'aborto e combattere la sterilità. Cura scientifica innocente. Costano L. 6 la scatola, coppia L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Iniezione **Antisettica** Senza rivali nella cura della blenorragia, restringimenti, gocetta e simili. E' il rimedio più efficace di larghissimo successo sia come *preventivo* infallibile che come *curativo* scientifico. Come preventivo evita qualsiasi infezione, anche sifilitica. Distrugge il bruciore e la secrezione più ostinata. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate. 4 fl. L. 10 estero Fr. 12 all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Rigeneratore Il principe dei ricostituenti a base di clorofosfolattato di manganese calce e ferro. Giova a ridonare sempre la salute ai bambini, ai giovani, ai vecchi. Cura facile fortificante, insuperabile, innumerevoli guarigioni in tutto il Mondo. Costa L. 3, per posta, 3,75 anticipate, 4 flaconi L. 12 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi via Roma 28, p. p.

Smilacina E' il preparato migliore e più efficace per la cura della sifilide. Unita al joduro di potassio rappresenta la cura depurativa del sangue più pronta nella sifilide, malattie veneree, gottose, artrite, reumatiche. Scompariscono i dolori vaganti, gl'ingorghi glandolari le macchie per la pelle. Si riacquista florida salute come se mai si fosse sofferto il male. Attestati splendidi. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Granuli **di stricnina precisi** uniti al rigeneratore compongono la cura migliore contro la nevrastenia, la virilità esausta (impotenza, spermatorrea incontinenza di orina, debolezza spinale ed altre malattie di esaurimento. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Pillole litinate **Vigier** unite al rigeneratore danno la cura radicale del diabete usando cibo misto, scomparendo lo zucchero e riprendendo le forze. La cura completa di un mese costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati al unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Tretto, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna* Tedeschi e Gligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Tegni e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16-A Danzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granati — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari* Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canonzi ec.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua od Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 3a pagina cent. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 5 punti (in 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Lunedì 11 Febbraio 1901** — **Num. 41**

Roma 10 Febbraio 1901

LA SOLUZIONE

Fino all'ora in cui scrivo, la crisi non è entrata in quello stadio che prelude alla risoluzione; ma è convincimento unanime che vi si approssimi, e che dimani al più tardi sarà designato colui che avrà incarico di comporre la nuova amministrazione. Rimango fermo nel pensare e nel credere che la più logica e proficua maniera di risolvere la crisi sarebbe stata quella che avesse rimandato l'on. Saracco dinanzi alla Camera, invitandola a precisare i suoi obiettivi e le sue tendenze.

Molti indizi, però, fanno sorgere fondato dubbio che tale soluzione, forse per motivi complessi, sia esclusa. Il Re ha conferito coi maggiori uomini parlamentari di tutte le gradazioni costituzionali per avere, dalla loro esperienza e dalla loro devozione, notizie intorno allo stato vero delle cose, e consiglio per superarne le molte e non lievi difficoltà. Il giovane Sovrano, tutti concordemente lo riconoscono, in questa prima occasione di valersi delle sue altissime prerogative, ha dimostrato non soltanto quello scrupoloso rispetto della lealtà costituzionale che è forza e vanto della Sua Casa, ma anche vigorosa maturità di senno e sicura conoscenza delle condizioni del Parlamento e del paese. Entrambe queste condizioni sono assai [illegible] non per grandi cause, ma per molte piccole che [illegible] per costituire fortissimi ostacoli. Il Re dit[illegible] dovrà, in mezzo a tanti artificî naturali e voluti, orientarsi e prendere la sua decisione alla quale tutti, qualunque essa sia, s'inchineranno con devoto rispetto, per l'incrollabile convinzione comune che sarà inspirata soltanto dal più puro desiderio del pubblico bene.

In attesa, dunque, che S. M. faccia conoscere il suo intendimento, ciascuno di noi può manifestare un pensiero od esprimere un augurio. Io ho, per mio conto, un pensiero molto preciso: che il paese nostro non sia travagliato da altro male che dal disagio economico: che a curare questo male siano indispensabili e urgenti quelle riforme che più valgano a diminuire ai contribuenti il peso dei pubblici tributi onde possano ripigliar forza, e dedicare alle dure ma feconde lotte dei commerci e delle industrie tutto lo slancio di rinvigorite energie, che però queste riforme non possono essere immaginate e attuate prescindendo dalle necessità del bilancio il cui equilibrio rigido e sincero mi è sembrato sempre condizione indispensabile di pubblica e privata prosperità; che qualunque Governo voglia avere coscienza d'essere fedele esecutore della volontà del popolo italiano, dovrà dare opera assidua e amorevole allo studio e all'attuazione di tali riforme economiche e tributarie.

Ma non dirò certo una cosa nuova ricordando che anche alle riforme economiche di uno Stato deve presiedere un concetto politico. E intorno a questo concetto politico io fortemente mi auguro che si rompa l'equivoco, e che tutti, istituzioni, parlamento, paese sappiano e dicano, senza esitanze e sottintesi, che cosa vogliono e dove vogliono andare. Il fatale metodo delle ibride coalizioni e delle compiacenti transazioni mi pare abbia già troppo durato; nè l'esperienza fattane può, credo, invogliare a perseverarvi. Si crede che la situazione parlamentare e politica indichi il partito di sinistra o quello conservatore per assumere il governo dello Stato? Vada dunque su l'uno o l'altro, ma ci vada con la sua bandiera, col suo programma, coi suoi propositi per attuarlo, coi suoi uomini in cui s'impersona. Per due soli dicasteri parmi si possa fare eccezione, perchè interamente estranei ad ogni criterio di parte politica, e pei quali occorre continuità di tradizione e di indirizzo: i dicasteri della guerra e degli affari esteri della guerra, perchè nessun partito di governo osa disconoscere che l'esercito è fondamento indispensabile dell'unità e dell'indipendenza della patria, degli affari esteri, perchè si tratta di un'amministrazione in cui occorre una specialissima competenza e perchè prevalentemente fondata sul rispetto del diritto di terzi e sull'osservanza di patti contrattuali di carattere internazionale, oltrepassanti le contingenze della politica interna. Ed è superfluo soggiungere che nessuna divergenza di natura politica ci può essere quando si tratta dell'unità, dell'indipendenza, dell'onore dell'Italia.

Non parlo del ministero di grazia e giustizia che, presiedendo a un potere sovrano per diritto statutario, non ammette nemmeno la discussione.

Per tutto il resto, l'azione dello Stato, anche là dove meno apparisce, deve essere, come è infatti, inspirata a criteri politici. Ora io credo suonata l'ora in cui questi criteri politici che debbono essere, e sono, così diversi di sostanza e di forma si affermino, si spieghino, si profilino dinanzi al paese pronti alle alte, forti, utili battaglie dei principii, perchè solamente queste possono formare e temprare l'anima e la coscienza del paese, mentre le guerre di ambizioni e di rancori di individui tolgono al sentimento popolare ogni fiducia in tutti e in sè stesso.

Venga dunque il nuovo ministero a cui il Re avrà dimostrata la sua fiducia. Il paese, in attesa che sia confermata dall'esperienza, potrà, per riflesso e per omaggio di quella Sovrana, largire intanto anche la fiducia sua e attenderlo, confidente, alla prova dei fatti. Ma io sento di trovarmi all'unisono con la coscienza del paese, augurando che il ministero nuovo sia (salvi i dicasteri tecnici e per dir così apolitici) tutto di destra o sia tutto di sinistra e senza ibride coalizioni e non per vieto pregiudizio di antiquata fraseologia, ma perchè si sappia e si vede, senza sottintesi e senza equivoci, verso quali orizzonti i grandi poteri dello Stato vogliono avviare i destini del paese.

[illegible]

I principi ereditari inglesi.

Londra, 10 — Il *Times* annuncia che il duca e la duchessa di Cornovaglia e York partiranno verso la fine di marzo od ai primi d'aprile per l'Australia.

La commemorazione di Verdi a Berlino.

Berlino, 10 — Al Teatro reale dell'Opera ha avuto luogo la solenne commemorazione del maestro Verdi.

Dopo la marcia funebre di Beethoven, la signora Lindner, vestita da Musa tedesca, recitò un prologo di Droscher e depose una corona con colori tedeschi dinanzi al busto di Verdi, a cui era appoggiata la Musa italiana, vestita a lutto. Poscia venne rappresentato il *Falstaff* di Verdi.

Assistevano alla commemorazione la contessa de Bülow, l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, le notabilità della Colonia italiana e grande folla.

L'affare del canale di Nicaragua.

New York, 10 — Si crede che la risposta dell'Inghilterra riguardo alla Convenzione stipulata fra il segretario di Stato, Hay, e l'ambasciatore britannico, lord Pauncefote, relativa alla costruzione del canale di Nicaragua, non sarà un rifiuto categorico, ma consisterà in controproposte che condurranno a lunghi negoziati.

Oggi si è fatta l'estrazione del nostro GRAN PREMIO fra gli abbonati annui. La sorte ha favorito l'abbonato N. 2292 rispondente al nome della signora Lavinia Ansaldi dimorante in Firenze, via Faenza, 58.

GIORNO PER GIORNO

La cittadinanza dell'Aia non si lascia vincere dall'entusiasmo al punto da trascurare le ciarle piccanti. Vi riferisco fra le altre una curiosa voce: la granduchessa Elena, figlia del granduca Vladimiro, sarebbe stata in serie trattative di matrimonio col principe consorte. Nessuno sa dire perchè il progetto di tale alleanza sia andato a monte, ma si capisce che, se la granduchessa assiste alle nozze odierne, ciò vuol dire che non fu lei l'abbandonata. Le dame di Corte, che non hanno trovato la chiave dell'enigma, si abbandonano fin sul passaggio della principessa a sommessi commenti ed a leziose osservazioni.

∴

La donna che invade trionfalmente tutti i campi dell'attività umana e fa concorrenza al sesso mascolino, sulla cattedra, nel foro, nelle cliniche, nelle redazioni giornalistiche, nei *meetings*, negli uffici, nelle accademie, nelle officine, nei negozi, — quella codina di *Magda* me lo perdoni — è una gran bella cosa.

Ma, per quanti ginnasi o università femminili si fondino, per quante donne, di sesso ambiguo, si vengano addottorando, l'ateneo vero, logico, naturale della donna sarà sempre la cucina. La laurea migliore per la donna sarà sempre quella che saprà guadagnarsi fra i tegamini e le casseruole. In Francia, ove la cucina è un'arte più apprezzata che da noi, esiste un'accademia di cucina; una specie di tempio di Minerva dedicato ai cultori della confezione del cibo umano. Leggo alcuni particolari, secondo i quali l'ammissione a questa accademia è meno facile di quello che possa sembrare, e quasi starei per dire che sia meno facile di quella dell'Accademia degli immortali... I corsi di cucina sono regolarissimi. Le signorine incominciano a studiare i generi primitivi e poi passano gradualmente al modo di confezionarli per renderli commestibili e graditi al palato. Molti sorridono di questa scienza ed arte ad un tempo che è la culinaria. Compatiteli perchè non sanno ciò che mangiano. Sono anime volgari, insensibili a tutto ciò che è gentile.

Chi può dimostrare la benefica influenza della buona cucina sulla felicità coniugale? Quante scene sono successe, che han segnato il principio di una lenta, ma sicura discordia, per una bistecca un po dura, per un fritto molto molle, per un dolce abbruciato!.. Fatevelo dire da *Magda* che, nella sua qualità di antifemminista combattente, deve avere i suoi bravi argomenti in contrario.

∴

Il municipio di Firenze non ha voluto saperne di favorire quella certa lega per l'autonomia comunale proposta dal commendatore repubblicano ancora in l gesto di cinghiale monarchico, come il primo passo all'agognata costituzione dello Stato di Milano. Però l'adunanza consigliare in cui la città gentile, che ha in sè stessa e in ogni cosa sua così radioso sorriso d'arte e di bellezza, diede così lodevole trombatura al commendatore repubblicano, non passò senza incidenti. Il popolo sovrano tumultuava contro quelli che respingevano il consenso alla lega, e applaudiva coloro che l'accettavano: poveri applausi e povere disapprovazioni di incoscienti che non sapevano il perchè dell'una cosa o dell'altra (gli individui coscienti pensano come vogliono ma discutono e non urlano violenze illegittime) e che fanno naturale questa domanda: se sia proprio ragionevole il sistema che fonda tutta la vita pubblica sul criterio della elettività e perciò del volere delle maggioranze, quando gli elettori vogliono poi imporsi tumultuando agli eletti, e gli uni e gli altri si accordano a considerare legittima la tirannia delle minoranze.

∴

Or dunque, dicevo, il municipio di Firenze non ha voluto saperne di quell'autonomia comunale che, volendone ragionare col senso comune, non può significare altro che una cosa sola: il municipio liberato in tutto o in gran parte d'ogni ingerenza di autorità tutoria, o che assume, tutte o in gran parte, le funzioni che ora esercita lo Stato.

Non starò a ricordare — perchè ci sono certe operazioni di lavatura che sono viziate di riconosciuta inutilità — che l'esperienza d'ogni giorno ha dimostrato la necessità di più vigorosa azione dello Stato sugli enti locali, e che pende innanzi al Parlamento un progetto di legge che prevede perfino il fatto, per molti casi verificatisi, di municipi e provincie con normale amministrazione di commissari governativi. E sempre per la suespressa considerazione non starò a rilevare che tutte e tre le frazioni dei partiti cosidetti popppolari sono concordi nel volere l'autonomia comunale, tanto i repubblicani devoti all'individualismo che i socialisti farneticanti di statolatria, e concordi altresì nel chiedere, insieme all'autonomia comunale, leggi che mirano a trasformare i funzionari dei comuni in una falange sterminata di regi impiegati.

∴

Mi astengo perciò da ogni discussione di merito a proposito di questa autonomia comunale. Ma considero, invece, degne di molta attenzione alcune parole che tolgo dall'ultimo numero della *Propaganda* che è, come tutti sanno, il fiammeggiante organo dei socialisti partenopei:

« Noi socialisti concepiamo il Comune come un benefico organismo collettivo di trasformazione sociale ed economica. Perciò a fianco alla lotta politica per l'impossessamento dello Stato, *onde servircene come mezzo per compiere la rivoluzione proletaria*, noi combattiamo nelle lotte amministrative per impossessarci dei poteri locali nell'istesso fine di *servircene come mezzo all'attuazione delle idee socialiste*. Naturalmente molte riforme che nell'ambito del comune si potrebbero attuare dai socialisti, sono invece rese impossibili dall'ostacolo delle leggi: onde il Comune non può svolgere tutta la sua funzione senza che i socialisti siano arrivati a conquistare la completa autonomia giuridica del comune, in guisa da riconoscere anche a questo centro amministrativo il diritto di sovranità ? »

Parmi singolarmente difficile conservare un qualsiasi dubbio intorno al significato di queste parole. I socialisti vogliono il Comune come mezzo all'attuazione delle loro idee; e perciò cominciano col chiederne l'autonomia.

Ignoro che cosa ne pensino quei soliti fanatici di idiotismi dottrinari che sognano sempre e vaneggiano nelle ideologie. Ma confesso che udrei volentieri che cosa pensino di questi propositi, così lealmente affermati, coloro ai quali incombe la difesa delle istituzioni, e che vedono ogni giorno i socialisti insediarsi, perfino con autorità di ufficiali governativi, nelle amministrazioni municipali.

∴

Un giorno l'ingegnere Giuseppe De Amicis, amico intimo e uomo di fiducia di Verdi, trovandosi a pranzare da lui a palazzo Doria, come era solito di fare quando questi era a Genova, nell'accommiatarsi, gli disse:

— Maestro, domani forse non verrò a pranzare da te.

— Perchè?

— E' giunto mio cugino Edmondo De Amicis e quindi passerò con lui i giorni che si tratterrà a Genova.

— Tuo cugino Edmondo, il grande scrittore, è a Genova? Ebbene, avrei molto piacere di conoscerlo, e, se lo condurrai domani a pranzare da me, mi farai un immenso favore.

Il domani, i due cugini, Edmondo e Giuseppe De Amicis, si recavano a palazzo Doria, dal Maestro.

L'ingegnere presentava il cugino Edmondo a Verdi, il quale, ricevutolo amitamente alla sua signora Giuseppina gentilmente nello splendido salotto turco, lo invitava a sedersi su una poltrona così soffice, profonda, che Edmondo, nel sedersi, vi sprofondò tanto da andar quasi con le gambe in aria. Verdi si scusò di non averlo avvertito di fare attenzione nel sedersi su quella poltrona molto bassa. Ma Edmondo De Amicis subito rispose:

— Benchè seduto su questa poltrona, per così bassa, sono sempre troppo alto, mentre sono ospite di Giuseppe Verdi.

∴

Tanto per chiudere.

Tra i soliti malinconici parlamentari:

— Questo governo è un continuo giuoco da sinistra a destra.

— Sbagli, mio caro, il giuoco minaccia tutto il contrario, da destra... a sinistra.

Tutti noi

La rinnovazione della triplice.

Parigi, 10, ore 16 (*n. t. p.*) Il *Memorial diplomatique* dice che la triplice alleanza sarà rinnovata segretamente, e molto tempo prima che scada, volendo le potenze evitare le proteste delle popolazioni a fatto compiuto.

Le sartine e i sarti.

Parigi, 10, ore 15,10 (*n. t. p.*) — Oggi, le sartine si riuniranno per deliberare se debbono associarsi allo sciopero dei sarti.

La malattia di Waldeck.

Parigi, 10, ore 14,35 (*n. t. p.*) — La malattia di Waldeck Rousseau fa sospendere la discussione parlamentare sulle Associazioni.

Taluni suppongono che siansi aperti dei negoziati in proposito col Vaticano.

Re Edoardo VII a Berlino?

Berlino, 10 — Si assicura che subito dopo l'apertura del Parlamento inglese, il nuovo re Edoardo VII, con la regina Alessandra, verrà a Berlino, sbarcando a Kiel dal *Victoria and Albert*.

Il re visiterebbe, dopo una grande rivista navale a Kiel, l'imperatrice Federico a Cronberg.

Dicesi pure che sir Roberts sia stato invitato da Guglielmo II ad assistere alle prossime grandi manovre tedesche.

Particolari sulla catastrofe di Baku.

Baku, 9. — L'incendio dei depositi di nafta è spento. Il fuoco distrusse complessivamente 10 case e 5 grandi depositi, nei quali si trovavano 35 milioni di pud di nafta e di detriti di nafta. Il danno ascenderebbe a 6 milioni di rubli. Sul luogo dell'incendio si rinvennero 9 cadaveri carbonizzati. Il numero delle persone che riportarono ustioni ascende a 100, dei quali 41 di natura grave. Di questi ultimi 6 soggiacquero già alle sofferenze. Il numero complessivo delle vittime perite nell'incendio non si può ancora precisare, perchè si continua ancora sempre l'opera di salvataggio. Mancano centinaia di persone. I membri della Società del Mare Caspio e del Mar Nero hanno costituito un Comitato per soccorrere i danneggiati e per stabilire il numero delle vittime e l'ammontare del danno. Il barone Rotschild si è rivolto a Parigi per chiedere soccorso per i bisognosi. Alcune centinaia di persone rimaste senza tetto furono ricoverate nella città e nei dintorni. Il Consiglio d'amministrazione degli industriali di nafta fa distribuire fra i poveri del pane. Al suddetto consiglio ed al giornale *Kaspij* continuano ad affluire sussidi. L'incendio sarebbe stato appiccato per vendetta da un guardiano licenziato. Il primo magazzino di nafta incendiato era vicino alle case operaie. Alle 7 di sera tutte le case operaie erano preda alle fiamme.

La nota estera.

Il protezionismo di de Bulow.

I primi sintomi di un accordo fra tedeschi e czechi, in Austria, con la nomina del conte Vetter a presidente del « Reichsrath », fanno sperare in una probabile conciliazione, per cui da quella parte la lotta parlamentare ha assunto un aspetto quasi... normale. Ma sorge da un'altra banda, dal Nord di Alemannia, lo spettro d'un nuovo conflitto, per cui solo il tatto politico del Gran cancelliere de Bulow potrà non infiammare eccessivamente gli animi della Dieta prussiana e del « Reichstag » di Berlino: il dissidio fra agrari e industriali, a proposito della denuncia dei trattati di commercio.

La ragione del contrasto è troppo nota, e già ne parlammo, perchè veniamo oggi a portar vasi a Samo.

Gli agrari scendono in lizza con lo scudo al braccio dei dazi sui cereali, gli industriali con la lancia in resta del progetto sui Canali; entrambi esigono da de Bulow una prevalenza di concessioni, minacciando in caso contrario una sommossa contro il Governo. Gli uni fanno grandi sforzi per ottenere un predominio decisivo su i vari gruppi della Camera, e per ostacolare la discussione dei Canali, in odio al ministro dei lavori pubblici, Thielen, e a Miquel, ministro delle finanze; i secondi fanno... l'opposto, d'accordo coi conservatori, con quegli stessi che affondarono due anni or sono il progetto dei Canali, e frammezzo ai litiganti gli industriali dell'associazione centrale tedesca approvano la rinnovazione dei trattati di commercio a lunga scadenza, cosa che ritiensi possibile solo quando venga moderato l'aumento dei dazi di entrata sui prodotti esteri, è la costruzione dei Canali. Situazione confusa, ingarbugliata, che preludia alla prossima mischia, di cui è arbitro assoluto e astuto il von Bulow: questi, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, nelle pubbliche dichiarazioni alla Camera lusingava apertamente gli agrari, assicurandoli che penserà a tutelar gl'interessi dell'agricoltura per entro alle clausole dei futuri trattati di commercio; e in seno alle commissioni accarezza gl'industriali con solenni promesse riguardo ai Canali, ma non senza rincarare le dosi delle lusinghe a quegli altri, facendo loro più esatte assicurazioni intorno ai dazi sui cereali.

Ma se de Bulow può lanciar parole al vento con gli industriali, trattandosi in fondo d'una questione non del tutto politica, così non è con gli agrari, poi che questi, duci e militi del partito socialista, non si appagano di frasi e son decisi a trarre il gran cancelliere in una disputa che prende man mano il carattere politico e internazionale, trattandosi di materia che tocca le relazioni economiche con gli Stati esteri.

Onde il motivo del dire e non dire di de Bulow, la ragione del suo prudente riserbo, che però non basta ad occultar il fine ultimo di lui e di Guglielmo II: tenere a bada conservatori e il centro, elementi non facili alla rivolta, e proteggere meglio che si può e fino a quando si possa gli agrari, surrogati dei socialisti, di quelli, cioè, che tanto fecero sudare il principe di Hohenloe col progetto famoso dell'aumento della flotta.

Dal proteggere, poi, al concedere, dal protezionismo di nome a quello di fatto, specie in materia di trattati di commerci e di trattati con le Potenze amiche o da amicarsi, il passo è... lungo!

LA SITUAZIONE IN CINA

I maomettani all'opera.

New York, 9. — Un dispaccio da Pechino annunzia che 20,000 maomettani sono ritornati a Pechino nello scorso gennaio, onde provocare disordini durante le feste del Capo d'anno cinese.

Controprotesta del vescovo Favier.

Parigi, 10, ore 15,25. (*N. t. p.*) — Prima di ripartire per la Cina, il vescovo Favier avrebbe fatte vive ed energiche proteste contro le accuse mossegli di saccheggio a Pechino.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Le vetrine dei magazzini hanno tutta un'esposizione di stoffe variopinte, leggiere, a fili d'oro, di argento, di acciaio, per eleganti *toilettes* da maschera e da ballo: ma, volendo essere sinceri, chi s'è accorto di voi, lettrici belle, che noi siamo in pieno carnevale? *Le Maschere*, discusse, applaudite, contrastate, hanno seguitato a presentarsi sul palcoscenico; ma è accaduto di loro proprio come del carnevale: non sono riuscite a imporsi, a entusiasmare e rallegrare il pubblico. Il quale invece s'è commosso col meglio della sua grande anima collettiva, e della sua passionalità per il grande lutto italiano che ha posato un velo nero sulle fulgide armonie delle nostre pagine musicali più ispirate e più belle. L'arte, una volta troppo audace e viva, ha pensato ad un ritorno al sentimento: ma non è stato un passo schietto, e la poesia d'una volta è diventata malinconia, e ci si sente come il lontano rimpianto di quel po' di morboso e di ardito, che eccitò e piacque ai giovani ingegni. L'opera moderna, sotto qualunque forma si estrinsechi, è anemica, è triste, e non lascia che l'impressione della tristezza. Non abbiamo nè la serena poesia dei popoli nordici, nè la morbosità sensuale dei francesi: camminiamo incerti e tentennanti in una specie di caos, cercando la buona via.

Fortunatamente, qui in Italia, il buon senso femminile non è stato ancora travolto dalle moderne aspirazioni alla conquista dell'uguaglianza. Il nostro tepido sole, i bei fiori che fa schiudere la terra, e la dolce tradizione d'una femminilità passionale e gentile, ci salvano dalle aspre battaglie delle valchirie del femminismo.

Certo non si vorrà per questo accusare la donna italiana di aver poco ingegno. Essa ha soltanto del buon senso: quell'umile e pur così raro buon senso, al quale il mondo ingiusto riserba la sorte delle modeste virtù: l'oblio. Lo spavento del ridicolo salva la donna italiana dallo snaturarsi: difatti nulla di più ridicolo, nulla di più grottesco di una donna, d'una virago combattente in nome della civiltà e propugnante l'usurpazione di diritti maschili che, per legge di natura, non le competono. I primi tentativi delle conquistatrici audaci si sono convertiti in allegre pagine, che hanno ricordato satirici articoli, e più satiriche caricature. Il progresso femminile, per noi latine, inteso oltre certi limiti, è ancora un'utopia. Se una donna ha voluto combattere in un'aula dell'Università una battaglia della scienza, ha dovuto munirsi prima di un vindice fratello che combattesse, nei corridoi, cogli studenti tumultuanti, un'altra cavalleresca battaglia. E quanto poi fratelli coraggiosi e cavalieri; ma per i mariti, i padri e i fratelli miti, che cosa resta? La casa, la cura dei bimbi, le questioni con la serva, ecc. ecc. Per una codina come me tutto ciò si chiama rovesciare il mondo, non farlo progredire; si chiama foggiarsi un ideale di quelle amene caricature in cui la donna discute nel foro, mentre il marito dà la pappa al bimbo e gli canta la ninna-nanna.

Il secolo ha brandito, come scettro, la sferza lacerante dell'ironia. I nostri giovani scrittori tendono infatti a rinnovare il romanzo e la commedia di osservazione morale, con un senso spiccato di amore, con una punta di tagliente ironia. Essi non sono più i chirurghi delle anime, ma sono i critici mondani, che hanno sull'occhio la lente d'ingrandimento, e sulle labbra il sorriso dello scherno. Il realismo è passato di moda, i fiori rosei e azzurri dell'idealismo sono tutti vizzi, e la donna, l'eterno ideale d'ogni opera d'arte è consegnata dal secolo nuovo alla lima lacerante

della critica. La demolizione la minaccia, ed essa non potrà salvarsi che in un modo solo, restando donna.

×

La scienza, lettrici care, la scienza degli uomini è spietata con noi, e sotto le pieghe severe della sua toga cela lo stile acuminato della vendetta, come certi pagani sacerdoti da palcoscenico. Un dottore americano, John Beard, ha messo a rivoluzione tutto il mondo scientifico e religioso con una scoperta destinata a far gran chiasso. Secondo questo [illegible] studioso Eva, la nostra antica madre, è nata dal fianco di Adamo, ma per mezzo di un tumore. Domando io se il verismo potrebbe colpirci in un modo più... antipoetico. Tutte le antiche relazioni di parentela che hanno portato tanta santità d'ideali sull'umanità umana, crollano; noi non siamo che dei miseri tumori. Secondo John Beard, non abbiamo più padre, nè madre, e la questione dell'eredità, che suppone la continuità della riproduzione, minaccia di andare all'aria. Che ne pensano di questo scienziato tutti i figli e le figlie dei re del petrolio del nuovo mondo? Che ne pensano i cacciatori di dote, i quali mentre gl'industriali scavano tesori dalle miniere, vanno a scavare con minor fatica le bionde fanciulle che li erediteranno un giorno? Ecco io non ho argomenti da opporre al signor Beard, ma vorrei solo sapere da lui, come mai tra tanti uomini che dopo Adamo hanno popolato la terra, solo a quel primo disgraziatissimo padre toccò la ventura di sdoppiarsi in un tumore organico e grazioso come la sua compagna Eva? Che conquista pel femminismo moderno, che in America ha tanti paladini, se si riuscisse a riportare sul sesso mascolino il tumore famoso della procreazione! Ci pensino gli scienziati de la teoria di Jaeger Nussbaum Weisman e Beard e allora chissà che mutate tanto radicalmente le cose non ci convertiamo anche noi latine al femminismo battagliero e militante.

×

Mentre la scienza si occupa dei grandi problemi e mette fuori le sue stravaganti scoperte e i suoi paradossi, noi seguitiamo la nostra via. Occupiamoci di libri buoni, di fiori, di gioielli, compiamo il nostro dovere amando e lavorando. Ne siamo così superbe da sdegnare di interessarci un po' di quella frivola moda che se ci fa calunniare tanto dai signori uomini ci rende, anche per loro, più graziose e più accette.

La primavera, qui in Italia, malgrado le mutabili giornate, si può dire già arrivata. Ne sono araldi gentili i fiori, le bianche ciocche di *lilla* eleganti, le violette cupe, come un cielo senza sole. Ma di mode primaverili non è certo ora il tempo di parlare. Imperano le vesti pesanti, le pelliccie morbide i ricchi mantelli le piume. Sui cappelli già fanno capolino i fiori. Nel bruno del velluto e delle penne spiccano mazzi di violette, o tralci di rose, coperte di veli. Le *toilettes* di sera sono serbate per le feste nelle grandi sale dei principeschi palazzi romani. Oramai a teatro si va con gli abiti da passeggio, o da visita, senza gioielli, modestamente. Manca il grande spettacolo che impone, e richiede la decorazione elegante delle sontuose *toilettes*. Le belle ville signorili vanno ammantandosi di verde, le primule già ingemmano i prati e tra poco, nelle mattine tepide di sole si riprenderanno le passeggiate poetiche. Qualche mandorlo ha scosso le gemme ai candidi fiori. Così è la vita. Un cammino frettoloso, un desiderio incessante del futuro; una conquista agognata del domani. Non ancora il carnevale festoso, ha risuonato nell'aria le sue allegrie e si è spento l'eco delle stridule voci dei mascherati baccanali, che il misticismo della quaresima ci conquista, non ancora il carnevale della vita, la giovinezza, ha cantata la sua canzone, e già la poesia delle ceneri imbianca i capelli; non ancora l'irrequieta danza della gioventù è finita che ci attirano il riposo, il raccoglimento, la pace.

Festa per Dante a Budapest.

Budapest, 10. — Stasera, la società di letterati e artisti « Kis faludi » terrà una solenne commemorazione di Dante, ricorrendo il 700. anniversario dell'andata in esilio del sommo poeta.

Terrà una conferenza il dottor Rado, sullo « Spirito nazionale in Dante ».

I tre suicidi di Tolone.

Tolone, 10. — Gabriele Perrin chiamasi il brigadiere d'artiglieria appiccatosi nella polveriera di Milbrand, e Gabriele Richaud la sentinella del forte Malbousquet, che si fece saltare le cervella.

Il cuoco di bordo Pietro Faure si precipitava sotto il treno diretto a Nizza. Regna il mistero sempre intorno ai tre suicidii.

I piani d'un cannone e gli Stati Uniti.

Parigi, 10. — Si ha da Whasington che il comandante Dulton, direttore dell'artiglieria degli Stati Uniti, fu messo a riposo per accuse, da parte del dipartimento di Stato, d'aver fatto rubare i piani del nuovo cannone francese.

Le dimostrazioni anticlericali in Spagna.

Madrid, 10 — Gli studenti continuando a fare dimostrazioni anticlericali, la polizia li caricò e fece alcuni arresti.

I dimostranti scagliarono sassi contro le vetture del Nunzio pontificio e del ministro dell'interno, senza però cagionar alcun danno.

Vi furono parecchi feriti e furono eseguiti numerosi arresti.

Iersera scoppiò un petardo dinanzi la libreria Galdos. Lo scoppio produsse soltanto danni materiali.

Analoghe dimostrazioni sono segnalate a Valencia e a Valladolid.

Madrid, 10. — Nelle ultime ore della scorsa notte gli studenti organizzarono una dimostrazione. Due ufficiali di polizia rimasero feriti da colpi di pietra ed uno studente fu pure ferito. Furono operati venti arresti.

Gli studenti di Valladolid ricominciarono a lanciare sassi contro i conventi. Quelli di Barcellona fecero una dimostrazione davanti al Seminario, gridando: *Viva la libertà! Abbasso il clericalismo!*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*indovinello* di ieri.

FIRENZUOLA

Anagrammino.

Scrittor di libri semplici e commoventi assai
In qualunque giornale certo lo troverai.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

In onore di Verdi — In morte di un valoroso bersagliere — Università popolare — Conferenze

Pisa, 9 (*Alfeo*). — Nel R. Istituto di correzione paterna, diretto dall'egregio avv. Giustino De Sanctis, si è commemorato oggi 9, con una solennità seria e commovente, ben preparata e disposta, il Maestro che tutta Italia piange e onora. Nella chiesa dell'Istituto, addobbata con austera semplicità a lutto, fu celebrata una messa di *requiem*, accompagnata da musica verdiana; le due musiche, della guarnigione militare e dell'Istituto, suonarono il *Miserere* del *Trovatore* e il coro del *Nabucco* « *Va pensiero* »; una orchestra eseguì l'« *Ave Maria* » dell'*Otello*.

Presenziavano la cerimonia il Prefetto e il generale comandante il presidio, il senatore Buonamici, l'Associazione monarchica e i Veterani, le Scuole e la Filarmonica con bandiere; il municipio brillava, come al solito in queste solennità, per la propria assenza, temendo forse di compromettere la propria *popolarità* intervenendo a una funzione religiosa.

Devesi, come sempre, encomio all'ottimo cavalier Giustino De Sanctis per la iniziativa nobilissima presa e per la forma solenne con la quale seppe attuarla.

Anche un Comitato cittadino sta preparando una commemorazione del Maestro nel nostro teatro Massimo, nella quale sarà oratore Pietro Mascagni.

Tutto questo dimostra il culto di ammirazione che qui avevasi pel sommo artista, culto invero poco professato dalla nostra rappresentanza municipale *popolare* che, dopo aver convocato per ieri sera 8 il Consiglio comunale, ove dovevasi commemorare in nome di Pisa Giuseppe Verdi, non riuscì a far raggiungere alla seduta il numero legale, con manifesta poca consapevolezza della solenne importanza della seduta e con sfregio ai sentimenti veri della città. Il consiglio è riconvocato per stasera 9, e vedremo se farà il *bis*.

— Moriva ieri, vivamente compianto, il cavaliere Alessandro Ramaccini, capitano in ritiro e cittadino pisano stimato. Aveva fatto le tre campagne del '59, del '66 e del '70, e in quest'ultima, alla breccia di porta Pia, erasi tanto distinto da meritare la decorazione al valore rimanendo ferito mentre ripetutamente si avanzava, sotto il fuoco dei pontifici, a ispezionare le fortificazioni che dovevansi espugnare dalle truppe italiane. Posto a riposo, perchè la ferita lo rese inabile al servizio, visse modestamente, circondato dalle simpatie unanimi dei concittadini, e le di lui esequie riuscirono commoventi e solenni, ultimo degno tributo di onore al buon patriotta, al prode soldato.

— Si inaugurò ieri sera, con un elevatissimo e splendido discorso dell'illustre professore Carlo Calisse, della nostra Università, la Università popolare, anco fra noi di recente istituita; numeroso pubblico vi assisté, e l'oratore fu ripetutamente acclamato. Chiarissimi insegnanti universitari hanno accettato di tenere le lezioni, il programma delle quali è serio e attraente, e se dal buon inizio è lecito argomentare dell'esito può dirsi che questo sarà ottimo e fecondo per la coltura popolare.

— Ieri sera, all'Unione cattolica, il chiarissimo cav. prof. Carlo Fedeli, amico dell'illustre maestro, tenne una conferenza commemorativa di Verdi, nella quale la figura geniale di lui rivisse in tanti aneddoti ignorati, detti con forma elegantissima.

Domani, 10, avremo la seconda delle conferenze promosse dalla Società di letture pubbliche, e la terrà sulla *Poesia romanesca* il vostro Salustri, notissimo sotto il pseudonimo di *Trilussa*.

Giovedì, 14, poi, iniziatrice l'Associazione degli insegnanti, il prof. Ildebrando Benevenni, direttore della nostra R. Scuola normale maschile, parlerà del *Problema educativo nel momento presente*.

[illegible]

Per la regina Vittoria — Per Guglielmina — Una disgrazia.

Firenze, 9. — Presieduta dal generale Johnes s'è tenuta una riunione della colonia inglese per deliberare circa il ricordo da porre nella chiesa episcopale inglese alla compianta regina Vittoria, ciò che fu approvato unanimemente. S'iniziò subito una sottoscrizione fra i presenti.

— Ha avuto luogo all'Hotel Savoia il pranzo consolare in onore degli augusti sposi d'Olanda; il console d'Olanda Zeneti mandò un affettuoso saluto ai Sovrani d'Italia, alla Regina Margherita e a tutti i principi di Casa Savoja, quello di Spagna, marchese Alfi-Maccarani, inneggiò agli Sposi e il console germanico in particolar modo allo sposo, duca di Meklembourg.

Fu da ultimo inviato un telegramma al ministro degli affari esteri all'Aja.

— Il treno direttissimo I, alle ore 16,40 d'oggi, entrando in stazione di Pracchia, investì un operaio, rendendolo cadavere all'istante. L'infelice, rimasto sconosciuto, era stato assunto provvisoriamente pochi giorni fa per i lavori dello sgombro delle nevi, cadute abbondanti sulla linea del valico pistoiese.

[illegible]

Commemorazione verdiana.

Como, 9 (*Dulac*). — Ieri sera al nostro teatro Sociale il prof. Arturo Vecchini, di Ancona, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, commemorò l'immortale maestro Verdi con un'affascinante musica di parole. L'oratore fu salutato alla fine del suo dire con quadruplice salve di applausi. In seguito fu eseguito un concerto di musica verdiana, l'orchestra del nostro teatro eseguì mirabilmente tutto il programma: si distinsero Maria Santoliva soprano, Emilio Garand tenore, Francesco Cigada baritono, Emilio Villani basso; bene i cori. La scena era elegantemente addobbata; nel centro, fra palme e veli neri, spiccava il busto del Verdi. L'introito della serata sarà devoluto all'erigendo busto di Verdi nel nostro teatro. Al Grand Hotel Volta fu poi offerto un banchetto al prof. Vecchini.

DA MANTOVA.

Verdi commemorato da Luzio.

MANTOVA, 9. — Una fra le più interessanti commemorazioni che si faranno di Giuseppe Verdi è quella che avrà luogo qui a Mantova a cura dell'*Unione Liberale Monarchica*. Sarà oratore l'insigne cultore e raccoglitore di memorie storiche prof. cav. Alessandro Luzio, il quale recentemente, parlando a Milano d'*Isabella d'Este*, ottenne un vero trionfo oratorio. Il Luzio possiede preziosi manoscritti inediti di Giuseppe Verdi: si tratta di oltre 200 lettere che il grande maestro scriveva al conte Opprandino Arrivabene confidandosi all'amico e pronunciando giudizi sui fatti, uomini e cose.

La conferenza avrà luogo in forma solenne nel vasto Teatro Sociale con intervento delle autorità locali e di invitati in tutte le classi della cittadinanza.

SCIOPERI!

Wittengan, 9. — 240 operai del setificio di Kardasch Recic hanno sospeso il lavoro. Il resto degli operai, circa un terzo del numero complessivo, è stato licenziato dalla direzione del setificio, cosicchè il lavoro è completamente sospeso. L'ordine non fu turbato.

Londra, 9. — I minatori delle miniere di carbone dell'Inghilterra centrale minacciano lo sciopero, essendo loro stata diminuita la mercede di uno scellino al giorno. Essi dichiarano che il ribasso nel prezzo del carbone non giustifica la diminuzione delle mercedi. Il numero degli operai minaccianti lo sciopero ascende a 60-70,000.

La malattia del principe Boris

Sofia, 9. — Il principe ereditario Boris, che soggiorna a Filippopoli, è stato colpito da tifo addominale. La malattia segue il corso normale.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Questa sera Novelli offre al pubblico una ricreazione veramente domenicale con *Mia moglie non ha chic* e *Telemaco il disordinato*, due lavori in cui la comicità di Novelli è inarrivabile.

Nazionale. — Molto pubblico e molti applausi alla rappresentazione diurna dell'operetta *Ida*; questa sera *I moschettieri*.

Quirino. — Questa sera replica dello spettacolo diurno coi *Carbonari* e il ballo *Brahma*.

Concerto Martini.

Giovedì alle tre pom., nella Sala Umberto I, una graziosa giovinetta tredicenne, Bianca Martini, darà il suo primo concerto di violino con un programma dei più scelti, recante musica di De Bériot, di Beethoven, di Vieniawski, di Vieuxtemps, di Nauser. Accompagnerà al piano la sorella signorina Nerina Martini. Bianca Martini, allieva del Pellisner, è apparsa a quanti l'hanno sentita un vero *enfant prodige*, un nostro maestro fra i maggiori, sentendola a Pesaro, esclamava: « questa è un'artista nata ». Il pubblico intellettuale di Roma sarà fiero di dare giovedì il battesimo artistico trionfale a questa giovinetta, dinanzi alla quale si schiude uno splendido avvenire.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Nazionale. — *Aida*, ore 9.
Quirino. — *I carbonari* e il ballo *Brahma*, ore 9.
Manzoni — *Zazà*, ore 9.
Nuovo. — *Le campane di Corneville*, ore 9.

VEGLIONI

Adriano — Straordinario veglione delle *Cartoline Réclame* con premio, ore 9. **Eldorado** — dalle 8 all'1 veglione con maschere. **Società Vinicola Laziale** — alle 8 grande veglione principio di secolo con premi alle migliori mascherate allegoriche.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 febbraio

Il sole spunta alle 7,18 — Tramonta alle 5,33. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani SS. Lucio vesc. e comp. mart. — S. Evelino.

Ricorre il compleanno

di Don Scipione Borghese dei principi di Sulmona, Torino — del conte Admaro Morelli Adimari, Roma — della marchesa Teresa Sacchetti, Roma — di Don Guglielmo Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del barone Evelino Marincola Pistoia di San Floro, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2.1 — massima 9.6.

Il furto alla tomba di Re Umberto.

Colla rapidità del baleno stamane si è sparsa per tutta Roma la voce di un duplice, orribile sacrilegio che questa notte si è consumato al Pantheon; nessuno osava prestarvi fede, tanto sembrava incredibile che mano d'uomo avesse potuto tentare di profanare la tomba venerata del più lacrimato dei Re.

Purtroppo, però, la notizia ha avuto la sua conferma, passiamo quindi subito alla narrazione dei particolari da noi raccolti.

Come è noto, Re Umberto venne sepolto in una specie di loculo provvisorio dietro l'altare dei Santi Rasio ed Anastasio, che trovasi in *cornu epistolae* dell'altare maggiore.

L'altare suddetto trovasi dentro la balaustrata dell'Abside; davanti ad esso sono ancora depositate varie tra le più belle corone di bronzo che in questi ultimi giorni vennero deposte in omaggio alla memoria del Re. L'altorilievo, rappresentante i santi titolari, è collocato entro una specie di tempietto in marmo, sostenuto da due colonne.

A sinistra di chi guarda, appunto presso la colonna, una apertura ovale, nascostamente illuminata a luce elettrica, è l'unico segno che indichi il posto della tomba. In questa nicchia era situato un cuscino di stoffa di broccato ricamato a disegno, sul quale posava un fac-simile della corona ferrea, e un altro del collare dell'Annunziata.

Nel mezzo della corona ferrea era piantata una croce artisticamente lavorata, tanto i facsimili che la croce erano di zinco dorato e di legno finissimo.

Stamane alle 6,30, quando il chierico Claudio Lelli si è recato ad aprire la basilica, entrando come di consueto dal cancello di via della Palombella, lo ha trovato aperto.

Il Lelli, spaventato, non entrò più, ma, ritrattosi, pensò di correre in casa del sagrestano della chiesa, don Antonio Megali, che incontrò per via, e al quale raccontò l'accaduto. Entrambi avvicinarono uno degli agenti che erano di piantone e si fecero da lui accompagnare per vedere se mai fosse avvenuto qualche furto.

Contemporaneamente un altro agente corse ad avvertire il commissario di S. Eustachio, cavaliere Antonio Calabrese, che accorse col delegato De Clementi, col brigadiere Ferrazzano e vari agenti.

Mentre arrivavano i funzionari giungeva altresì al Pantheon il cappellano di Corte professore cav. Valeriano Bianchi, il quale, come di consueto, vi si recava per celebrare la messa ogni mattina alle ore 7.

Il prof. Bianchi rimase alquanto meravigliato nel vedere ancora, a quell'ora, chiuso il tempio; ma l'arrivo contemporaneo del cav. Calabresi, l'allarme dato dal chierico e dal sagrestano, ben presto lo persuasero di una ben triste realtà.

Con ansia febbrile tutti entrarono nel tempio, e la prima cosa che fu guardata fu appunto la tomba del compianto Re Umberto.

La nicchia ovale, di cui abbiamo dato più sopra la descrizione, era completamente vuota! In terra giacevano il cuscino e alcuni frammenti del fac-simile del Collare dell'Annunziata; la corona era scomparsa come pure la croce e il rimanente del Collare.

Fu fatta una rapidissima visita per tutta la chiesa e si trovò che dalla cappella della Madonna del Sasso, [illegible] l'altare di S. Anna era stato rubato un braccialetto di velluto con perle romane di poco valore [illegible] quadro votivo, posto ad un lato dell'immagine della madonna, detta della [illegible] affresco del Perugino, nell'altare prossimo a la sa risita era [illegible] una catenella d'oro votiva, era stata scassinata una cassetta [illegible] ove venivano [illegible] questa cassetta si trova a piedi [illegible] dello stesso altare della madonna del Sasso.

Continuando nelle indagini si trovò sotto a [illegible] dell'altare maggiore [illegible] lame. La porta della sacristia era stata evidentemente scassinata dall'interno della chiesa, so [illegible] si vedono quattro intaccature di scalpello, la serratura era saltata [illegible]

I due cancelli [illegible] presso la sacrestia e l'altro dalla [illegible] erano aperti [illegible] scassinati.

Il furto, dunque, non ha entità di valore, ma ma ne avrebbe avuta qualora il ladro avesse potuto sapere che in sagrestia conservano oggetti preziosi. [illegible]

Il cav. Calabresi [illegible] ad avvertire il commissario capo, comm. Buonerba [illegible] colonnello dei carabinieri [illegible] giudice istruttore avv. Bacchi, al cancelliere Luchesi e all'ing. Adolfo Ranzi, perito della Procura del Re.

[illegible] al Pantheon [illegible] maggiore di Corte [illegible]

[illegible] che ieri sera la chiesa del Pantheon fu come al solito chiusa alle ore 17 dal chierico Clelio Lelli il quale per [illegible] di visitare diligentemente l'interno. Di guisa che si può supporre che il ladro iersera rimanesse chiuso dentro la chiesa prima che questa fosse chiusa.

L'autorità di P. S. è venuta a conoscere che un individuo avrebbe detto giorni fa, dentro la chiesa che la corona e il cuscino avevano un valore [illegible]

Il fatto spiacevole ha dimostrato la necessità della vigilanza de[illegible] dell'interno del *Pantheon* durante la notte [illegible] da oggi due carabinieri per turno [illegible] dia permanente presso la tomba di Re Umberto.

Possiamo nel modo più assoluto affermare contrariamente alla maligna voce divulgata anche con un bollettino sequestrato [illegible] della notte scorsa non ha [illegible] carattere di sfregio alla tomba del Re Umberto, e che si tratta di un furto volgare e dei più [illegible]

La colonia italiana dell'Argentina a Re Umberto

Oggi alle ore 16 la corona [illegible] degli italiani residenti a Buenos Ayres [illegible] a Roma, è stata deposta sulla tomba di Re Umberto al Pantheon.

Un carro di artiglieria [illegible] corona al Ministero della marina, e per [illegible] San Luigi dei Francesi, salita [illegible] giunse in piazza della Rotonda dopo un quarto d'ora. Sulla piazza era parecchia [illegible] attesa [illegible]

La corona [illegible] una d'alloro e un'altra di [illegible] due metri, riunite da uno scudo [illegible] nel quale è un'aquila coronata con in petto l'Arma Sabauda. Sopra la testa dell'aquila è la stella d'Italia, al cui vertice giunge l'asta della bandiera italiana abbrunata. Sul lato sinistro è una figura di donna in ginocchio, coperta da ampio manto, con la faccia nascosta dal braccio [illegible] atto di dolore. Nello zoccolo si legge la scritta: *A Umberto I — gli italiani nell'Argentina*. La corona, che è costata 125,000 lire fu accompagnata da una commissione composta del comandante De Pazzi, degli ufficiali Corridori, Scelsi e Guardati, dell'*Etruria* di 10 sottufficiali e 10 marinai.

La commissione è stata ricevuta al Pantheon dal senatore Massarucci presidente dei Veterani, dai rappresentanti il capitolo, da monsignor Lanza, dal ministro dell'Argentina Moreno, dal conte Guicciardini, e per il ministero della P. I. dal comm. Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti, dal comm. De Angelis, direttore dell'ufficio tecnico per i monumenti di Roma, dal cav. Avena. Facevano servizio di onore i custodi degli scavi e dei monumenti.

Un'altra corona al Pantheon

L'on. Villa ha deposto al Pantheon sulla tomba di Re Umberto una magnifica corona di fiori artificiali, inviata dagli espositori italiani in Parigi [illegible]

Croce rossa italiana.

Come già dicemmo, S. M. il Re, pochi giorni or sono, onorò di una Sua visita il magazzino centrale della Croce rossa italiana. Ora, in attestato della Sua benevolenza verso l'Associazione, ha fatto tenere alla presidenza una bellissima sua fotografia di grande formato con una dedica tutta di Suo pugno alla Croce rossa italiana.

Circolo giuridico.

Come annunciammo, ebbe luogo iersera la conferenza del prof. Vivante, illustre insegnante di diritto storico alla nostra Università, sul tema: « Una riforma sociale nella procedura esecutiva: esecuzione individuale e collettiva. » La riunione riuscì numerosissima ed eletta. Fra gl'intervenuti notammo il ministro Pascolato, l'ex-ministro marchese Cappelli, il comm. Strigher, altri deputati e senatori, professori d'università, consiglieri di Cassazione, di Stato e di Corte d'appello, insomma quanto v'è di meglio nella cattedra, nella magistratura e nel foro. Presiedeva l'on. Zanardelli. Dopo brevi parole di presentazione, il prof. Vivante cominciò la sua conferenza.

E' inutile dire che questa non poteva essere più elevata ed ispirata ai più recenti studi sulla materia. Parlò dell'estensione del fallimento a tutti i cittadini onde ottenere una maggior garanzia nei creditori ed elevare la fiducia nei rapporti fra debitori e creditori.

La procedura concorsuale diffusa ormai in quasi tutti i paesi civili d'Europa assoggetta tutti i creditori ad una medesima sorte. In Italia il credito è difficile perchè il creditore per ricuperare il suo dovrebbe fare spese lunghe e dispendiose ed è questa una delle ragioni per le quali il capitale straniero poco viene investito in Italia. Il fallimento esteso anche agli agricoltori [illegible] zerebbe le sorti dell'agricoltura, la [illegible] ha ottenuto dalle banche agricole. La [illegible] al vecchio modello del diritto francese [illegible] il fallimento ai soli commercianti [illegible] riconosciuto un pessimo sistema che [illegible] dovrebbe abbandonare per dare una base [illegible] [illegible] ordinamento economico.

La [illegible] dotta conferenza riscosse [illegible] e [illegible] applauso.

Per un valoroso collega.

Fra la stampa romana e la Società [illegible] [illegible] di offrire martedì sera [illegible] al sig. Teodoro Mayer [illegible] [illegible] Roma.

[illegible] Dante Alighieri, Fabbri cav. [illegible] la *Patria*, Facelli prof. [illegible] Giunti prof. Art. (Dante Alighieri) [illegible] putato Luigi (Associazione Stampa) [illegible] putato Maggiorino [illegible] Cantalupi Andrea [illegible] corrispondente del [illegible] [illegible] Casalegno [illegible] Fiamadugo [illegible]

La « sgnera Cattarenna » a Roma

Presentato con alcune parole di augurio e ringraziamento dal prof. Giovagnoli [illegible] « Società degli autori ed artisti [illegible] italiani », che ha sede [illegible] Teatro Valle, il poeta bolognese Alfredo Testoni [illegible] ha letto iersera [illegible] in vernacolo emiliano, divisi [illegible] prima, « La sgnera Cattarenna »; seconda « La sgnera Cattarenna in pellegrinaggio a Roma ».

La sala era affollata non solo di [illegible] bolognesi, chiamiamola così, dell'Emilia, [illegible] il sottosegretario di Stato all'agricoltura onorevole Rava, e molte e gentili signore [illegible] letterati e di pubblicisti, diremo così [illegible] ascoltarono con crescente interesse, con frequenti scoppi di ilarità, lo svolgersi [illegible] poetica trama sottile, furbesca, qua e là [illegible] tamente salace, dalla viva, anzi vivace [illegible] tina del Testoni, un artista comico della parola e del gesto che seduce, incanta.

Sicchè anche le finezze non comprensibili [illegible] la natura stessa del dialetto, a un pubblico composto di cittadini delle varie provincie [illegible] divennero agevolmente « facili » [illegible] tutti ne risero di cuore, salutando [illegible] zione finale il simpatico e gioviale poeta [illegible] all'arguzia del verso unisce l'arte [illegible] porgere.

Non staremo qui a fare un'analisi [illegible] dell'opera del Testoni, che ci condurrebbe lontano da un'affrettata notizia di cronaca [illegible] remo solo come nella prima serie dei [illegible] un caleidoscopio satirico, smagliante [illegible] zioni popolari e prese dal nudo della [illegible] derna, che minaccia di non rispettare [illegible] le convenienze esteriori della vita [illegible] sorriso, e che la seconda serie scopre una [illegible] terra di studi incomparabili, per naturalezza [illegible] brio, se le rime antiche e... d'oggi [illegible]

La « Sgnera Cattarenna », o che parli [illegible] della sua figliuola, mentre va per le case di Bologna a offrire le robe fuor d'uso, o che scocchi [illegible] intorno alle cose [illegible] di Roma... papale, è una donna burlona [illegible] patica, una creatura d'arte della satira [illegible] di cui dobbiamo essere grati al bravo Testoni.

Il banchetto del Tiro a segno

Il programma, da eseguirsi [illegible] di Tor di Quinto, mina e [illegible] Tevere, ma da Valani [illegible] una lunga serie di [illegible] caso ardito [illegible] arrostito a 1000 metri, insalata [illegible] di [illegible] puntamento, poi altre [illegible] dato [illegible] fossato, il compendio [illegible] marcatore, e infine [illegible] vino Chianti [illegible] tre, abbasso il Comitato!

Viva! non poteva essere che [illegible] non c'era dubbio, perchè abbasso? [illegible] tengo che di tutti coloro che ieri sera [illegible] nero al provvisorio poligono, dal sindaco [illegible] che si dichiarò buon tiratore perchè appartiene alla società, all'on. Brunialti, al quale sembra [illegible] tiro — lo disse lui — piaccia più in teoria che in pratica, perchè non è tiratore, al prof. [illegible] [illegible] che fa sempre centro per tutti e [illegible] a tutti quei vecchi soldati che alle eserc[illegible]

di tiro e al maneggio delle armi, specie nei giovani anni (e anzi l'on. Roux evocò ricordi di 47 a ... si addestrarono sempre per amore della patria, e a finire alle giovani speranze della medesima, di tutta questa gente — dico — la quale sommava a 300, non ci fu alcuno che avesse a lagnarsi dell'opera del cav. Magagnini, del cav. Pirzio-Biroli, del cav. Ciotti-Mengaldo, del cav. Grandis, del barone Sifola e degli altri che costituitisi in Comitato prepararono quella splendida esercitazione, che sotto la sapiente direzione del sig. Valiani in persona — col suo tradizionale cravattone ai carciofini — riuscì così bene.

Dunque non abbasso, ma evviva; un evviva da aggiungersi ancor oggi a quelli di ieri sera, i quali, acclamando i discorsi, che non riassumo (Dio mi liberi da questa tentazione!) di Magagnini, di Don Camillo Borghese, di Don Prospero Colonna, del senatore Roux, dell'on. Brunialti, del cav. Barletta rappresentante il prefetto, del colonnello Castellani, del collega Mengarini e dell'assessore Trompeo, dimostrarono quanto cordiali siano i rapporti tra società e autorità, tra presidenza e soci, tra tiratori e non tiratori, tra Valiani e il poligono di Tor di Quinto, tra la penna e il fucile, e infine tra Don Prospero Colonna e quelli che lo applaudirono, che furon tutti.

Ma il banchetto di iersera diede ancora un'altra prova del sentimento patriottico che tutti anima verso la patria e il Re; il ricordo di Re Umberto, dell'amato Sovrano che fu il primo protettore del tiro a segno, commoveva ogni cuore al solo pronunciarsi dell'augusto nome; mentre gli evviva a Vittorio Emanuele III, il giovane ed energico Re nostro, riaccendevano i petti di santo entusiasmo, e questi sentimenti vennero riassunti nel seguente telegramma inviato a S. M.

« Tiratori romani fraternamente riuniti, rammentando commossi con animo grato il culto di Umberto I pel Tiro a segno nazionale, elevano e più vive speranze ed i più caldi voti all'Augusto successore Vittorio Emanuele III ».

Nozze.

Stamane, nella cappella della Confraternita delle Stimmate e a Campidoglio, si è celebrato il matrimonio del signor Giuseppe Beretti con la signorina Clotilde Maggi. La cerimonia religiosa fu compiuta dal fratello dello sposo, canonico Francesco Beretti, e quella civile dal conte Santucci, testimoni l'avv. Raffaello Ricci e il signor Lorenzo Coluzzi. Dopo un sontuoso *lunch*, gli sposi sono partiti per Venezia, salutati da una folla di parenti e di amici. Auguri.

Pel veglione della Stampa.

Nel pomeriggio di oggi il comitato del Rione Ponte ha riconsegnato solennemente all'Associazione della Stampa il Pallio d'onore vinto lo scorso anno nella gara dei Rioni.

Il pallio era stato collocato su di un automobile adorno di fiori. Il corteo era formato di 12 maschere e di un concerto. Dopo un largo giro per la città, si fece la consegna alle 6 in piazza Colonna.

Università popolare.

Lunedì, sempre alle 20 1|2, al Collegio Romano il prof. Vittorio Mori terrà la sua seconda lezione di *Diritto commerciale* e il prof. Alfredo Fortunati parlerà della *Vista*, martedì il professor Felice Martini terrà la sua seconda lezione su *Dante, Machiavelli e Galileo* e il prof. Alessandro Padoa terrà la sua seconda lezione di *Matematica elementare*.

Si pregano gl'iscritti di volere presentarsi colla loro tessera e si ricorda che le iscrizioni, avendo superato il numero previsto, sono sospese.

Onorificenza.

Fra le numerose onorificenze pubblicate nel l'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. segnaliamo la commenda nell'ordine della Corona d'Italia conferita al prof. Michelangelo Vaccaro, valoroso docente di diritto penale nella nostra Università, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e segretario particolare del ministro Gallo. All'egregio amico le nostre felicitazioni per la ben meritata onorificenza.

Il monumento a Metastasio.

Si dice che per rendere più libera la piazza San Silvestro, il monumento a Metastasio sarà rimosso e collocato in via del Tritone avanti la nuova facciata del Ministero di agricoltura; così per togliere un inconveniente se ne creerebbe uno ancora più grave, perchè appunto ogni giorno aumentano i bisogni della circolazione al Tritone, e specialmente nel punto indicato, dove convergono cinque sbocchi importanti.

Al poligono di Nettuno.

Il Ministero della guerra ha disposto che il terzo corso di scuola centrale di tiro per l'artiglieria a cavallo e da montagna, abbia luogo dal 21 al 24 marzo p. v.

Il complotto anarchico?

Giorni sono annunciammo che un anarchico arrestato ad Avellino era stato tradotto a Roma e qui interrogato dall'autorità giudiziaria.

La nostra notizia venne riprodotta da tutti i giornali di provincia. Un giornale della sera, con una certa aria cattedratica di bene informato, vorrebbe rettificare la nostra notizia e rettificando dice un sacco di inesattezze. Ecco di che veramente si tratta.

Un tal Visone Michele si presentava giorni sono alla stazione dei carabinieri di Sessa Aurunca e chiedeva di parlare, prima a un tenente dei carabinieri da tempo mancante di lì, e poi a un sindaco, di cui faceva il nome; era defunto. Invitato a precisare che volesse, dichiarava di aver da fare gravi rivelazioni di complotti anarchici che solo avrebbe potuto fare a Roma, dove voleva essere mandato gratuitamente. Arrestato il Visone veniva tradotto a Roma e qui interrogato dal delegato Presti raccontava in una forma molto confusa di avere partecipato al complotto contro la vita di Re Umberto che terminò coll'attentato di Passanante.

Portato a Regina Coeli si telegrafava alla questura di Napoli donde si rispondeva che il Visone è un antico pregiudicato e vigilato speciale per furti, rapine e simili, che appunto la questura di Napoli attivamente ricercava. E questo è tutto.

Società Stenografica.

Stamane ha avuto luogo al Collegio Romano la premiazione degli alunni dei corsi di stenografia tenuti dalla Società stenografica centrale italiana nell'anno decorso. Parlò applaudito l'avvocato Enrico Majetti rilevando i pregi del sistema Gabelsberger-Noe e augurandosi che finalmente lo Stato provveda a regolare un insegnamento di tanta importanza. Vennero premiati con medaglia d'argento le signorine Aunghoni e Chiarini e i signori Fransoni, Abbate, Mondino, Magnanelli e con medaglia di bronzo i signori Cerreti, Corbelli, Rinaldi, Marcello.

Un orribile assassinio.

Iersera, sull'imbrunire, un truce dramma commosse il popolare rione di Testaccio. Una donna, a nome Bernardina Massimini, di anni 41, divisa dal marito, Pietro Scrocca, s'era unita in relazione col calzolaio Pietro Piermattei, ventottenne; ma in breve gravi dissensi sorsero tra i due amanti, i quali si separarono.

Iersera il calzolaio si recò a casa della Massimini, in via Vanvitelli n. 26 e non potendo indurla a ritornare con lui, le fu addosso tempestandola di colpi con un *trincetto*.

La donna cadde al suolo intrisa di sangue, e l'accoltellatore fuggì. Alcuni vicini soccorsero la poveretta, la quale, accompagnata alla Consolazione, vi moriva iersera stessa alle 10. L'uccisore è attivamente ricercato dalla polizia.

L'improvvisa morte d'un consigliere di appello.

Ieri sera mentre il cav. Giovanni De Marinis, di 58 anni, consigliere della Corte d'appello, abitante in via Veneto 79, passava per piazza San Pantaleo fu colto da improvviso malore e stramazzò a terra. Con una vettura il cav. De Marinis fu accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, ma cessò di vivere prima di giungervi.

La costituzione d'un omicida. — Stanotte si è costituito al maresciallo dei carabinieri, Guidotti, della stazione di fuori porta S. Giovanni, Giuseppe Di Lorenzo, che, come ieri dicemmo, uccise con un colpo di rivoltella il carrettiere Pietro Bordoni, in via S. Croce in Gerusalemme.

Cronaca Giudiziaria

Per apologia di regicidio.

Firenze, 9. — La guardia di finanza Giuseppe Roccetti, addetta alla brigata di San Donato, chiamato a rispondere di apologia di regicidio e di offese a S. M. il Re, è stato condannato a 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di detenzione, e 1100 lire di multa.

INFORMAZIONI

L'indirizzo alla Regina Madre.

Oggi al tocco S. M. la Regina Madre ha ricevuto a palazzo Piombino la presidenza del Senato, la quale Le ha presentato l'indirizzo votato dal Senato il 6 agosto decorso. La presidenza, composta dei vice presidenti Cannizzaro e Santamaria-Niccolini, dei segretari Chiala, Taverna, Mariotti, Colonna d'Avella, Di Prampero e Di San Giuseppe e del questore Barracco, è partita da palazzo Madama in tre carrozze di gran gala, scortate dai carabinieri a cavallo.

La rappresentanza fu ricevuta ai piedi dello scalone dal gentiluomo d'onore di S. M., marchese Guiccioli, che la introdusse nel salone dorato. Sua Maestà la Regina Margherita era attorniata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicino, dalla marchesa di Sartirana, dalla principessa di Venosa e dalla duchessa Massimo, tutte vestite in stretto lutto. Anche i senatori erano in lutto con decorazioni.

L'on. Cannizzaro salutò la Regina Madre, in nome del Senato, e l'Augusta Donna ringraziò commossa con queste testuali parole.

« Sono lieta di poter ringraziare lei e per mezzo suo il Senato per le parole affettuose ch'Ella mi ha indirizzate a nome di tutto il Senato.

« Le posso assicurare proprio di cuore che nella tremenda sciagura che colpì tutti in Italia e Me più di tutti, le parole loro che lessi allora, e che ora ho, con tanto piacere, sentite pronunziare da Lei, Mi commossero sino in fondo all'anima.

« In tali momenti terribili, la forza del colpo inaspettato, e l'abisso del dolore sembrano levare la facoltà di pensare, pure le parole loro erano informate a sentimenti di così squisita delicatezza, di tanta venerazione e rispetto per la memoria del compianto Re mio Signore, di sì profondo affetto per il Re mio Figlio, e per Me stessa, che io fui commossa, mentre credevo che nulla più potesse commuovermi. Voglio che il Senato lo sappia, e che sappia pure quanto glie ne sono riconoscente, e che sempre scolpito nell'animo Mi rimarrà il ricordo della parte che il Senato ha preso al Mio dolore ».

Quindi S. M. si intrattenne brevemente a parlare con i singoli senatori. L'udienza è durata circa un quarto d'ora.

Alle 13.30 si recò a palazzo Piombino la presidenza della Camera, composta degli on. Villa, Guicciardini, De Riseis, Sola, Lucifero, Fulci, Bracci, Radice, Stelluti-Scala e Pavia in tre carrozze, pure scortate dai carabinieri a cavallo.

Con lo stesso cerimoniale la presidenza della Camera fu dal marchese Guiccioli introdotta nella sala dorata alla presenza di S. M. la Regina Margherita.

L'on. Villa pronunciò un breve discorso, salutando l'Augusta Signora, che regna sempre sul cuore degli italiani, Margherita la pia, buona, fidente sia nella prosperità che nella sventura.

La Regina Margherita rispose commossa per i sentimenti di ossequio espressigli dal presidente della Camera a nome dell'Assemblea Nazionale dicendosi estremamente grata delle prove d'affetto ricevute nel luttuoso evento sia dal Parlamento che dal Paese.

Dopo di che Sua Maestà si intrattenne singolarmente cogli onorevoli deputati, parlando con ciascuno delle loro regioni e delle loro famiglie. La cerimonia ebbe termine poco dopo le 14.

Fuori del palazzo Piombino stazionava parecchia folla, che salutò rispettosamente entrambe le rappresentanze.

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1|2, come di consueto, tutti i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al Re e firma dei decreti.

Furono firmati solo decreti concernenti l'ordinaria amministrazione.

S. M. il Re ha parlato con l'on. Saracco brevemente intorno alla situazione. Alle 11 la relazione era terminata.

— La Regina Margherita ha ricevuto in udienza gli on. Sonnino, Santini e Oliva e il direttore dell'Accademia di Francia, sig. Guillaume.

— S. M. il Re ha donato agli ufficiali del 12 bersaglieri il suo ritratto con firma e dedica autografa.

La crisi.

La crisi è stazionaria, s'assicura che domani sarà annunciato l'incarico ufficiale all'on. Saracco o all'on. Zanardelli. Oggi, alle 14, l'on. Zanardelli (che, dopo aver presieduto iersera il Circolo giuridico, ha passata una nottata agitata e colla febbre) è ritornato al Quirinale, ed è stato ricevuto dal Re.

Alle 16 1|2 S. M. ha ricevuto l'on. Saracco e l'ha intrattenuto in lungo colloquio.

Delle tante voci, più o meno esatte, corse circa i particolari dei colloqui avuti da S. M. coi varii parlamentari, questa sola si conferma, che Sua Maestà avrebbe accennato ripetutamente alla imprescindibile necessità che la politica estera non soffra il benchè minimo turbamento per le vicende della crisi, essendo essa la risultante di una condizione di cose e d'interessi superiori ai postulati di questo o quel partito, anche astraendo dagli impegni che l'Italia ha contratto coi suoi alleati.

Inutile raccogliere le solite liste di nomi e di Ministeri più o meno fantastici.

L'addetto militare francese in Italia.

Telegrafano da Parigi, 10. L'*Echo de Paris* dice che il colonnello Saint-James sarà nominato addetto militare all'ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia.

I buoni del Tesoro.

L'ammontare dei buoni del Tesoro alla fine del semestre scorso era di 280 milioni circa, mentre al 30 giugno 1900 essi ammontavano a 294 milioni e mezzo; si ha quindi una diminuzione di 14,500,000 dovuta parzialmente al ritiro dei buoni a lunga scadenza, compensato però in gran parte dalla emissione di rendite 5 0|0 lordo e 4 1|2 0|0 netto intestate a enti morali, ad istituti di credito fondiario e ad istituzioni congeneri.

I prodotti del canale di Suez.

Il prodotto per transito della compagnia del Canale di Suez fu nell'anno scorso di sterline 3,828,176, contro 3,652,780 nel 1899 e 3,411,790 nel 1898. Il numero delle navi che passarono per il Canale fu di 3441 nel 1900 contro 3607 nel 1899 e 3503 nel 1898.

Le entrate postali.

Le entrate postali e telegrafiche del corrente esercizio a tutto il 31 gennaio ammontano a lire 40,771,403, superando di L. 2,564,033 quelle dell'esercizio precedente. Nel solo mese di gennaio tali entrate superarono di L. 324,202 quelle del gennaio 1900.

I lavori del Sempione.

Un telegramma da Briga reca che la lunghezza della galleria del Sempione ha raggiunto 7700 metri. Secondo un rapporto ufficiale gli operai che vi lavorano sono 3900, in maggioranza italiani.

Divergenze ferroviarie.

E' stata indetta una conferenza, che si terrà prossimamente nella Svizzera, tra i rappresentanti della Società per la Rete Mediterranea e della Società Jura-Sempione, coll'intervento del comm. Crosa, rappresentante del Governo italiano, per definire alcune divergenze sorte tra le due Società circa all'entrata nella stazione di Iselle della ferrovia Iselle-Domodossola.

Società agricoltori.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Cappelli e poi dell'on. Giuseppe Frascara, si è tenuta l'assemblea generale dei cattedratici. L'on. Cappelli ha letto il resoconto morale dell'anno decorso, fra gli applausi dell'assemblea. Quindi l'ingegnere N. Giorgi ha trattato dell'attuale sistema d'accertamento alle dogane della classificazione degli zuccheri e dei suoi effetti finanziari ed economici agrari. Si è concluso facendo voti che la classificazione delle varie specie di zuccheri nazionali ed esteri, per quanto si riferisce alle relative tasse, sia resa uniforme, abbandonando il vecchio sistema della scala di Olanda ed adottando la constatazione della ricchezza dello zucchero per mezzo del polarimetro. Nel pomeriggio inaugurazione della riunione dei cattedratici ambulanti convocati in Roma dalla Società. Dopo un discorso del presidente Cappelli, e un cordiale ringraziamento alla Società da parte del prof. Gori Montanelli a nome dei cattedratici ambulanti ha tenuta una conferenza il professore G. Cuboni sulle nuove malattie delle piante. Domattina, alle dieci, discussione intorno ai candidati proposti per la *Corona d'oro degli agricoltori italiani*. Il giorno 12, alle ore 10, relazione dell'on. Salandra sul dazio doganale comunale del grano e delle farine.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri introvabili.

Cape Town, 9. — La colonna inglese, comandata da Delisle, è giunta mercoledì a dodici miglia al Sud di Calvinia senza incontrare i boeri.

Un vivissimo attacco dei boeri.

Cape Town, 10. — Il generale inglese, French, ha occupato Ermelo. 6000 boeri ripiegano su Amsterdam. Smith Dorrian ha respinto un vivissimo attacco dei boeri a Bothawell, con gravi perdite da ambe le parti.

La peste al Capo.

Londra, 9. — Dalla città del Capo si conferma che si sono verificati due casi di peste bubbonica; però si crede che il morbo non si diffonderà ulteriormente.

Francesco Giuseppe e l'ex re Milano.

Vienna, 10 — L'imperatore si informa, per mezzo degli aiutanti di campo, sullo stato di salute di re Milano, ed ha ordinato che gli venga data giornalmente relazione sulle condizioni del malato, le quali sono invariate.

La crisi rumena.

Bucarest, 10. — Il re ha conferito con vari personaggi, fra cui Teodoro Rosetti, ex presidente del Consiglio, juniminta.

Lo sciopero dei meccanici.

Napoli, 10. — Gli operai meccanici hanno deliberato di riprendere domani il lavoro, nella speranza che il Governo voglia concedere sufficiente lavoro.

Il delitto di Bologna.

Bologna, 10. — L'autorità ha deliberato di offrire un premio di 500 lire a chi indicherà, anche segretamente, l'autore del barbaro assassinio della povera bimba Laura Galli.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

— 23 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Fin dalla vigilia, Mario trovava già ben strana l'assenza prolungata di Carlo.

Riflettendovi gli appariva piena di minaccie. Egli conosceva il capitano allegro, bonario; ma puntualissimo nel suo servizio e docile ai suoi capi. Come ammettere che un simile ufficiale, avendo qualche ora di congedo, se ne prendesse il doppio!

Per andare a vedere suo padre al ponte di Courbevoie? Era inverosimile.

Il generale avrebbe subito detto a suo figlio: « Tu hai un permesso? ». No, Carlo correva un pericolo.

Durante tutta la notte, il soldato volse e rivolse la stessa idea nel suo cervello, torturato da pazzi terrori. Al mattino corse a Versailles senza dire nulla a nessuno. Egli voleva ad ogni costo sapere la verità, e il poveretto doveva conoscerla in tutto il suo orrore.

Andato a letto di buon ora, la vigilia, prima dell'arrivo del signor di G., il mattino partì mentre nel castello tutti dormivano ancora. Egli non abitava nel castello, ma nel padiglione di guardia dove Maria e Luciana l'avevano trovato, quando Francesca giaceva svenuta nel fossato.

Lasciando il castello, egli ignorava ancora la morte del generale e non l'apprese che al suo arrivo al ... dello stato maggiore.

... Mario.

— Ah! come vi compiango, mio camerata!
— Che è successo!
— Voi non sapete... il vostro padrone!
— Il capitano!
— Ahimè, tutti e due, mio povero vecchio.

Mario cadde come un bue sotto una mazzata. Erano appena le sei del mattino, e già il cortile si riempiva d'ufficiali, di staffette, di soldati che andavano e venivano: tutto il movimento d'una città in guerra, quando il nemico è alle porte e che tutti i giorni si combatte, mentre tutte le notti ricomincia il pericolo.

L'orribile sventura era già conosciuta: il generale di Lantosca ucciso nel combattimento contro il nemico, il capitano fucilato in un bosco. Il sergente trasportò Mario nella sua stanzetta e gli prodigò le sue cure per farlo rinvenire. Dopo un quarto d'ora, Mario aprì gli occhi e seppe allora la tragica avventura.

Prima, la morte del padre gloriosamente colpito da una palla in pieno petto, quando conduceva al fuoco i suoi soldati esitanti e turbati. In seguito la morte del figlio, l'orribile fine in una imboscata.

Una sentinella, agli avamposti, vedeva ad un tratto, al momento del levar del sole, un'ombra che si avanzava riguardosa. Il soldato gridava: — Chi va là, poi spianava il fucile. Lo sconosciuto fuggiva, inseguito da una diecina d'uomini, e ben presto era preso.

Lo sconosciuto faceva parte delle truppe della Comune, e interrogato, raccontava una storia assai strana.

Secondo lui, una sessantina di guardie nazionali si nascondevano nei boschi a poca distanza di là, e tenevano prigioniero un capitano degli ... camerati e proporre uno scambio.

I comunardi rispetterebbero la vita dell'ufficiale e in cambio sarebbe salva la loro.

Il disgraziato intercalava il suo racconto con esclamazioni comiche, con frasi smozzate che tradivano un gran terrore. No, egli non era un uomo cattivo, ma un operaio che avrebbe voluto rimanere tranquillo a casa sua e che con quegli arrabbiati comunardi doveva invece rigar dritto. Si comprendeva facilmente che egli e molti dei suoi compagni non domandavano che di non essere fucilati. E si poteva ben concedere loro la vita perchè rendevano vivo il loro prigioniero.

Il capitano che comandava la guardia ascoltava attentamente il racconto confuso ed imbrogliato della guardia nazionale. Evidentemente quell'uomo non mentiva, e per maggior prudenza, si farebbe una ricognizione verso i boschi indicati da lui.

Domandare all'ufficiale la sua parola d'onore che i suoi compagni avrebbero salva la vita!

L'operaio non vi pensava, tutto tremante per la sua. Ed è in tal modo che una compagnia di linea si mise in marcia per andare a liberare Carlo.

Che successe in seguito? Nessuno lo sapeva. Si supponeva che qualche soldato, dimenticando la consegna, avesse fatto fuoco pel primo sulle guardie nazionali, e che queste prese dallo sgomento, credendosi tradite, avessero ucciso il loro prigioniero, dopo averlo tempestato di colpi e crivellato di ferite.

Quando il capitano del distaccamento di linea fu padrone del bosco, trovò il corpo di Carlo di Lantosca crivellato di palle, già freddo. Il viso nero, orribilmente lacerato, conservava una ... di collera ... Esasperati, i soldati ...

mani. Appena qualcuna delle guardie nazionali potè scampare, fuggendo a destra ed a sinistra come un volo di corvi.

Fin dalle prime parole del lugubre racconto Marco si era messo a piangere. Poco a poco le sue lagrime si arrestarono e strinse i pugni con rabbia, alzando le braccia in una collera indicibile come a minacciare un lontano nemico.

Quel contadino, strappato dalla leva alla sua terra, quel figlio degli antichi vassalli, nel cui cervello non entrava nessuna idea dei suoi tempi, il semplice soldato diventato sott'ufficiale dopo tanti anni di buona condotta, dopo tanti atti di coraggio; quel figlio del popolo, infine, subiva in quel momento un'impressione ben strana per un essere par suo. Egli sentiva spento per sempre il nome dei Lantosca che ai suoi occhi campeggiava in un'aureola luminosa.

Allo stato maggiore si conoscevano già le intenzioni della figlia del generale.

Si sapeva che i funerali avrebbero avuto luogo al castello di Chavry, ed i compagni d'armi del generale che si trovavano a Versailles e qualche amico suo, contavano di assistervi.

Rimaneva una grave decisione da prendere per la quale il comandante dovette aspettare il parere del signor di G. Si dovevano celebrare i due servizi nel medesimo tempo? O si nasconderebbe a Luciana durante qualche giorno ancora la morte di suo fratello? Il signor di G. non esitò un momento, troppo spaventato ancora dalla disperazione della giovinetta tanto più violenta quanto più concentrata.

Dirle che Carlo pure era perduto, sarebbe stato uno spezzarle, fors'anco ucciderla.

Che fare allora? domandò il comandante. La signorina si meraviglierà dell'assenza del fratello ...

(Continua).

I PIU FINI LIQUORI ? - BUTON Piazza Trevi

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione a 20 gen. 1901		differenza colla situazione precedente
Riserva — Moneta metallica L.	348,164,000	+	1,211,000
Riserva — Cambiali e certificati sull'Estero »	87,63[illegible]	—	41,000
[illegible] a debito dello Stato [illegible] Istituti [illegible] e spezzati »	16,259,000	+	1,267,000
Portafoglio e anticipazioni »	766,807,000	—	14,617,000
Anticipazioni straordinarie al Tesoro »	5,000,000	—	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	173,[illegible]	—	1,482,000
Operazioni consentite dalla legge »	244,930,000	—	133,000
Sofferenze, spese, tasse »	361,000	+	115,000
PASSIVO			
Circolazione coperta la altrettanta ris. L. (per conto del commercio / per conto del Tesoro)	832,244,000		11,701,000
Debiti a vista »	81,644,000	—	370,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	10[illegible]	+	1,[illegible]0,000
Rendite del corrente esercizio »	2,373,000	+	363,000

MOBILI d'ogni genere e d'ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati, si vendono a **prezzi modicissimi** nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società **A. BERTELLI** e C., Milano.

Nel prossimo mese di Marzo

Si potranno fare acquisti di presenza alla

MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

ROMA — Corso Umberto I 300 — ROMA

Ciclisti! Sportsmen!

SPLENDIDA OCCASIONE

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente febbraio presso la Ditta **G. Solani**, Roma Via Quattro Fontane, 114 (angolo via S. Vitale).

" Il Nuovo Fanfulla „

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

3ª decade — Dal 21 al 31 Gennaio 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media [illegible]
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	90[illegible],91	48,248,82	331,629,98	1,476,740,21	15,735,27	2,775,37[illegible]	
1900	820,47[illegible],61	44,312,96	347,464,94	1,617,069,73	13,198,57	2,893,4[illegible]	1,[illegible]
Differenze nel 1901	+ 72,531,30	+ 3,935,86	— 15,834,96	8[illegible]	+ 2,536,7[illegible]	118[illegible]	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	2,602,958,22	125,255,70	920,155,96	3,991,902,57	45,303,15	7,685,47[illegible]	
1899	2,559,910,51	119,132,13	916,599,95	4,353,946,65	46,374,16	7,99[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1900	+ 43,047,71	+ 6,123,57	+ 3,555,01	362,044,08	— 1,071,01	— 310,[illegible]	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	65,365,11	1,492,23	24,005,39	128,412,97	1,107,83	220,[illegible]	[illegible]
1899	64,238,97	1,215,26	25,586,57	142,201,00	1,054,65	234,[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1900	+ 1,126,14	+ 276,97	— 1,581,18	— 13,788,03	+ 53,18	— 13,912	— [illegible]

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media [illegible]
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	188,417,84	3,873,89	66,627,92	347,113,29	3,484,06	609,51[illegible]	[illegible]
1900	185,748,46	3,613,97	66,914,63	382,381,51	3,919,42	642,577	21
Differenze nel 1901	+ 2,669,38	+ 259,92	— 286,71	— 35,268,22	— 435,36	— 33,0[illegible]	— [illegible]

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1901
della decade	513	13	536	57	—
dal 1° Gennaio	1,420	82	1,481	96	—

Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

Esente da ogni tassa autorizzata colla legge 15 febbraio e Decreto 20 aprile 8 maggio 1900

CON DECRETO MINISTERIALE

verrà quanto-prima fissata la data

ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE

per l'estrazione di 2710 PREMI

in contanti, pagabili senza alcuna ritenuta subito dopo eseguito il sorteggio e per il periodo consecutivo di un anno [illegible]

I premi sono da Lire 250000 125000 50000 25000 20000

12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000 ecc., mai però inferiori alle Lire DUECENTO

Un biglietto vince il Quarto di UN MILIONE e può vincere una somma maggiore

CENTO Decimi di biglietto costano lire Cento e hanno vincita sicura.

CENTO mezzi biglietti costano Cinquecento lire e devono vincere una somma cinque volte maggiore dei cento decimi.

CENTO biglietti interi costano lire Mille e devono vincere una somma dieci volte maggiore dei cento decimi.

L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA

Premi di Consolazione da Lire **25000 12500 5000 2000** vengono pagati ai biglietti col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte. — L'esatto pagamento dei Premi è garantito da Boni del Tesoro.

I biglietti costano Dieci Lire. — I mezzi biglietti costano Cinque Lire — I decimi di biglietto costano Una Lira. — Alle richieste inferiori a Lire Dieci unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato. — I biglietti si vendono: in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Fco incaricata della emissione. — Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla di Roma „
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Martedì 12 Febbraio 1901** — **Num. 42**

Roma 11 Febbraio 1901

UN FALLIMENTO

10 febbraio

È una cosa veramente originale per quanto [illegible] sa che una copia quello che avviene nel [illegible] mondo italiano a proposito della crisi, delle [illegible] che l'hanno fatta scoppiare e del modo di risolverla. Ogni giornale vede le cose a modo suo, ogni giornale riconosce che la crisi è scoppiata per l'attacco fatto al ministero Saracco [illegible] uomo del suo cuore e del suo partito, ogni giornale vede che la crisi deve essere risoluta dando a quell'uomo del cuore l'incarico di formare il ministero. La cosa, ripeto, è molto originale dal punto di vista del raziocinio, ma è [illegible] anche quello che avviene ora è [illegible] avvenuto ed avverrà sempre, fin tanto [illegible] saranno parlamenti, ministeri, crisi e giornali.

E, quello ch'è peggio, v'è della brava gente che si diverte a queste facezie del giornalismo, a queste amenità dell'articolo di fondo; l'articolo di fondo!! Lettore mio, hai mai fatto un articolo di fondo? No. Allora continua a leggere l'articolo di fondo. Perchè se sapessi come si fa e perchè si fa l'articolo di fondo, ti guarderesti bene dal leggerlo. Io, spero bene che la storia [illegible] terrà conto, scrivo, qualche volta, l'articolo, è vero, ma non leggo mai l'articolo di fondo; il che varrà a farmi perdonare il peccato. Io mi diverto invece a leggere i telegrammi specialmente quelli che vengono da lontano sono sempre i più interessanti e parlano di cose straordinarie. Per esempio, la notizia di uno scontro ferroviario da un luogo vicino vi dà appena [illegible] morto o qualche ferito leggermente [illegible] di uno scontro per esempio, in America, vi dà una cinquantina di morti e al[illegible] feriti gravi, come fosse nulla.

✡

E poi quante cose interessanti e straordinarie reca il telegrafo; quante notizie piene di novità, quante sorprese, quante emozioni, quanta varietà, di cose e di persone, vi fa passare dinanzi! Ieri, per esempio, ho letto un telegramma che m'ha fatto una grande impressione: l'impressione che ho provato davanti alla muraglia della Cina, che [illegible] ho mai visto, e davanti alle piramidi d'Egitto che ho ammirato come sopra, l'impressione, insomma, delle cose grandiose, immense, delle costruzioni ciclopiche. Ecco qua, la *London Gazette* pubblica 304 colonne di dispacci diretti dal generale Redvers Buller e dal maresciallo lord Roberts al ministero della guerra, dal 6 febbraio 1900 al 12 gennaio 1901. Una cosa enorme! Immaginate tutte quelle colonne allineate, altro che il colonnato di San Pietro! Quelle colonne narrano cose grandiose; sono la storia documentata di una lotta eroicamente sostenuta da [illegible] pugnolo di guerrieri che combatte per la sua [illegible]dipendenza, quei dispacci dicono anche che [illegible] non li ha pagati, perchè, in [illegible] fatti più [illegible]

Ma intanto, vedete, l'ultimo dispaccio della [illegible] che gli effettivi inglesi nell'Africa [illegible] sono insufficienti. Il veleno sta, anche [illegible] coda. Quella causa dice che occorreranno ancora altri soldati e, per conseguenza, [illegible] conseguenza delle spese, altri [illegible] asciugamenti delle tasche dei [illegible] che per fortuna, le hanno molto ba[illegible]

✡

E questo, vedete, dal punto di vista della situazione politica, per chi guarda un po' da lontano [illegible] andamento delle cose finanziarie e mo[illegible] l'unico punto di osservazione, ora che, quanto al resto, le cose procedono in modo abbastanza soddisfacente. Infatti, l'affare cinese, un [illegible] are parola d'onore, è messo quasi a posto. Non si attende altro che la decapitazione [illegible]oraria di alcuni funzionari, i quali, per non farsi fare quella funzione, sono già partiti per altri lidi, dopo di che la Cina si impegnerà a pagare una indennità, della quale io non vorrei essere incaricato della riscossione, nemmeno per conto mio.

Ma l'affare del Transvaal rimane, pur troppo, [illegible] tutte le sue incognite, con tutte le sue sorprese, con tutte le sue spese e con le colonne di telegrammi, non che di soldati, che sono insufficienti, e i relativi prestiti inglesi, che non [illegible] mai, tanto vero che dopodomani si fa a Londra una nuova emissione di dieci milioni di sterline, rimborsabili al 1905, salvo rinnovazioni.

Con tutto ciò, pare incredibile, i valori delle miniere hanno avuto, nella settimana passata, e continueranno ad avere, un aumento considerevole. Questo aumento è stato prodotto dai dispacci mandati dal generale Kitchener, il quale ha fatto sapere, con essi, che sta studiando il modo di scaglionare tutte le colonne che ha per sorprendere i boeri e ridurli alla resa finale. Saranno almeno tante colonne quante ne hanno occupato, sulla *London Gazette*, i dispacci sulla guerra durante l'anno passato; ma saranno colonne che costeranno un po' più care di quelle telegrafiche.

✡

Davanti alla promessa fatta da lord Kitchener di farla finita in breve, la speculazione ribassista [illegible] minerarie, come si direbbe la pattuglia boera della borsa di Londra, ha veduto [illegible] molto probabilmente, il vento stava per mutare e, lasciando che i suoi confratelli sud africani se la sbrighino con le truppe del generale [illegible] hanno creduto di battere intanto essi in ritirata, perchè hanno pensato che se i boeri fossero stati, da un momento all'altro, sconfitti, la notizia telegrafica della sconfitta avrebbe, nello stesso tempo, schiacciato anche i boeri falsi della borsa.

Così, mentre i giornali, quelli specialmente di opposizione hanno scritto articoli di fondo per dimostrare che la situazione è ancora gravissima, e che occorrono sacrifizi ingenti, mentre, manco a dirlo, la speculazione ribassista s'è adoperata a far scrivere questi articoli per trarne partito, ecco che il telegramma di Lord Kitchener vince l'articolo, e fa risalire, col suo valore, i valori minerari; il che è perfettamente naturale, per quanto non significhi propriamente che il telegramma sarà confermato dai fatti, che, cioè, la promessa fatta dal generale inglese sarà come si crede e si spera, sollecitamente seguita dalla vittoria definitiva contro i boeri.

Ad ogni modo, come abbiamo veduto, nel presente momento il mercato finanziario non dà una grande importanza alla questione sud-africana, al contrario, si è veduto che procede come se essa procedesse a meraviglia, il che con tutto l'ottimismo del generale Kitchener, mi pare per lo meno discutibile.

Se non che è da tenere presente che, a rendere il mercato finanziario più tranquillo e più sostenuto, ha contribuito anche un'altra causa venuta opportunamente a tranquillare la gente d'affari, vale a dire il ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra, ribasso che ha infatti rinfrancato alquanto gli animi, in vista specialmente della preoccupazione destata dall'annunzio dei prestiti che il governo inglese ha bisogno di fare.

✡

E' vero che, visto e considerato che lo sconto libero era sceso anche a 3 1/2 0/0, che il cambio con Berlino era favorevole alla piazza di Londra, che quello con l'America era giunto, oramai, al punto che permette l'importazione in Inghilterra dell'oro americano, e che quello con Parigi era migliorato, è vero, dico, che visto e considerato tutto ciò, si doveva ritenere, per fermo, che la Banca d'Inghilterra avrebbe dovuto, in breve, ridurre il suo sconto. Con tutto ciò, però, non erano mancati al grande istituto gli ammonimenti e i consigli da parte di giornaloni, politici e finanziari i quali avevano dedicato al grave argomento articoli di fondo, ancora più gravi, per consigliare la direzione della Banca a stare in guardia e a vigilare alla difesa della sua situazione contro gli attacchi che avrebbero potuto esserle rivolti in relazione specialmente con i prestiti governativi.

Ma pare che la Banca abbia preferito di fare a modo suo, senza seguire i consigli degli articoli di fondo; difatti giovedì ha preso la deliberazione di ribassare lo sconto da 5 a 4 1/2 per cento. Un telegramma laconico e semplice da Londra ha annunziato, al così detto mondo degli affari, la lieta novella, accolta con una certa soddisfazione da per tutto, perchè ha fatto intendere che i caporioni della Banca d'Inghilterra sono abbastanza tranquilli e non prevedono per ora il finimondo monetario, come quei tali articoli di fondo ai quali ho accennato.

Riepilogando, il telegrafo, annunziante i fatti ha vinto, in tutto e per tutto l'articolo di fondo, l'ha vinto nella politica, nel mercato monetario e in quello finanziario; il fatto ha soverchiato la chiacchiera, la realtà ha annichilito il commento inconcludente, partigiano, opportunista. Di guisa che, vedendo come le cose sono andate, e giudicando che continueranno ad andare, anche in appresso, allo stesso modo, io consiglio, direte voi, di leggere i dispacci e di lasciare da parte l'articolo di fondo, che ha fatto bancarotta.

Non consiglio nulla io, ma faccio soltanto la cronaca: e la cronaca dice che, effettivamente, vale più una notizia che una discorsa. A voi ora il giudicare, tenendo presente che, pur troppo, anche le notizie sono spesso come gli articoli di fondo, prive di... fondamento.

Nabab

Guglielmina non viaggierà.

Amsterdam, 11. — Si smentisce la notizia pubblicata da parecchi giornali che la Regina Guglielmina d'Olanda farà, nel prossimo maggio, accompagnata dal principe consorte, una visita alle Corti di Berlino, Vienna e Pietroburgo, e che si recherà pure a Parigi.

La salute dell'ex Re Milano.

Vienna, 11. — Re Milano ha passato la notte insonne. Egli soffre di debolezza di cuore.

Un aiutante di campo del Re Alessandro è qui giunto per visitare Re Milano.

Morte imminente?

Vienna, 11. — Si assicura che Re Milano abbia avuto un'improvvisa diminuzione di forze.

Corre voce che Re Alessandro arriverà qui oggi.

Vienna, 11. — Secondo la *Neue Freie Presse*, Re Milano è entrato in agonia. I medici giudicano la sua morte imminente.

Speranze di pacificazione in Austria.

Vienna, 11. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto la nuova presidenza della Camera dei deputati, alla quale ha espresso la sua soddisfazione per la sollecitudine e la quasi unanimità con cui venne eletta.

L'imperatore ha espresso inoltre alla presidenza della Camera, la sua speranza che le condizioni parlamentari miglioreranno.

LA CRISI RUMENA.

Bucarest, 11. — Giorgio Cantacuzene, capo dei conservatori, è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Le elezioni politiche in Bulgaria.

Sofia, 11. — Le elezioni dei deputati alla Sobranje hanno avuto luogo in mezzo alla calma. Soltanto a Filippopoli vi fu una rissa, nella quale vi furono due morti e parecchi feriti. Vennero operati due arresti.

GIORNO PER GIORNO

Mentre ferve la crisi ministeriale qualche giornale radicale, in un impeto di soffocante affetto per le istituzioni, ha ricordato a Vittorio Emanuele III l'esempio di Vittorio Emanuele II, che finì con l'affidarsi alla Sinistra, e di Umberto I che alla Sinistra rimase per molto tempo fedele.

Tanto per la storia, sarà bene completare il ricordo, col rammentare che quando la Sinistra successe, regnante Vittorio Emanuele II, alla Destra, che aveva governato per tanti anni, dopo il 18 marzo 1876, fu perchè la Sinistra in quel famoso giorno, si trovò ad essere, (sia pure ausiliata dalla defezione dei non meno famosi lucumoni toscani) in notevole maggioranza lo [illegible] che Vittorio Emanuele II Re rigidamente costituzionale, chiamasse la Sinistra al potere. Quel che la Sinistra, governando dal 18 marzo 1876, abbia regalato di buono all'Italia, al nome ed all'onore del paese come alla sua prosperità economica e finanziaria, è pietà di patria non rievocare!

E così quando Umberto I mantenne la sinistra al potere fu sempre perchè questa si trovava in notevole e decisa maggioranza alla Camera.

Ora, con buona pace di tutti i logiamografi della mancineria, lo stato di fatto è ben diverso: la sinistra (e lo abbiamo dimostrato a luce meridiana l'altra sera con una notomia scrupolosamente esatta dell'appello nominale sull'emendamento Fulci) è oggi, di fronte alla Camera attuale, in notevolissima minoranza, nè certo varranno a renderla maggioranza gli aiuti dei rinnovati odierni lucumoni, non più toscani ma sempre lucumoni, che sono in tutto quattr uomini e un caporale, malgrado il chiasso che fanno per apparire legione!

La maggioranza notevole, indiscutibile, sta, colla Camera attuale, nel partito conservatore, che dispone di almeno 280 voti di fronte agli scarsi 190, che possono manovrare le sinistre raunate. Ragione per cui il ricordo che i giornali radicali hanno rivolto a Re Vittorio Emanuele III porterebbe proprio all'effetto contrario di quello al quale tendevano, e cioè che non già la sinistra che è minoranza, ma la parte conservatrice che è maggioranza, debba, costituzionalmente, essere chiamata al potere. Doloroso, per i sullodati organi radicali, ma vero!

∴

E sempre in tema di crisi, scrive il *Corriere della sera*:

« Giova notare che, mentre da alcuni radicali l'ipotesi di un Ministero Villa è stata combattuta perfino con ricordi desunti dalla storia della Banca Romana, questa storia poi i medesimi radicali completamente dimenticano, propugnando fervidi la candidatura Giolitti. Il Villa è respinto da un giornale di Milano perchè patrocinatore di Tanlongo, e al tempo stesso è preconizzato restauratore della pubblica fortuna il Giolitti, che, conscio della relazione Biagini, diè un seggio a Tanlongo in Senato! E' logica politica? E' logica morale? E' soltanto la logica di alcuni radicali. »

Parole perfettamente giuste. Quest'oblio in mala fede del recente passato politico del deputato di Dronero da parte dei radicali — così altisonanti difensori della moralità pubblica a parole, e così disposti poi in fatto alle transazioni le più vituperevoli, quando il transigere serva a far salire al potere quanti essi credono atti ad accelerare la demolizione e il tramonto delle istituzioni — ha del nauseabondo per tutti gli onesti a qualunque partito appartengano.

La verità è che l'ipotesi di un ministero Giolitti ha provocato nel paese onesto, nel paese sano, un grido di rivolta, e non nel paese soltanto, ma anche nel mondo internazionale dell'alta banca, dove i ricordi del governo disastroso dell'on. Giolitti sono sempre vivi e sanguinosi. L'avvento dell'on. Giolitti al potere (Dio sperda il presagio!) sarebbe salutato, tanto per principiare, da un crollo della nostra rendita e di tutti i migliori titoli italiani.

Si tornerebbe a quelle discese spaventose del nostro consolidato, parallele a quell'aumento mai più visto del cambio, che ebbero, *consule* Giolitti, tutta l'impronta di un fallimento del credito italiano. Si tornerebbe da capo al baratro, dopo che, con tanta immane fatica (e per merito specialmente, è doveroso giustizia ricordarlo, di Sidney Sonnino) s'era rimediato, restituendo al bilancio il pareggio e l'elasticità che ha permesso l'indiscutibile rinvigorimento industriale, ripristinando la fede internazionale nel credito e nel buon nome italiano. Questo va detto alto e forte, mentre turbina sopra il paese il pericolo di un ritorno giolittiano!

∴

Scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che nell'edificio del Reichsraht, al mezzanino, furono allestiti due gabinetti da bagno con tutti gli accessori e le relative docce. Nello spogliatoio annesso ai due gabinetti fu collocato anche un divano, destinato specialmente alle operazioni di massaggio. Se questo sistema attecchisse però, si potrebbe insediare al parlamento anche un salone da barbiere, da parrucchiere e da callista, una cappelleria, uno stabilimento di lavatura e stiratura, ecc. ecc. Ciò dicono anche i giornali di Berlino che sulla nuova istituzione del Reichsraht fanno della satira.

Ma non basta. V'è anche il Senato francese il quale tende a ringiovanirsi e ad imbellettarsi: i giornali di Parigi annunziano infatti che nell'augusto Senato e precisamente negli antichi appartamenti di Maria de' Medici, sul giardino del Lussemburgo, sono incominciati i lavori per una sala di scherma una sala per le docce, e una sala per pettinarsi.

∴

Il conte Tolstoi è il più meticoloso fra gli scrittori viventi: quasi tutti i suoi libri prima di giungere nelle mani dell'editore, sono rifatti perfino sei volte, e alcune parti di essi anche dieci volte; i manoscritti poi sono talmente infarciti di correzioni e di aggiunte da indurre alla disperazione chi li deve decifrare. Tolstoi non fuma, non beve, e non mangia carne: il suo vanto è di non possedere un solo oggetto di cui possa far senza. Rifiutò una volta di accettare in dono una bicicletta con il pretesto che è un lusso. I suoi svaghi sono gli scacchi e il *lawn tennis*, e a questi giuochi si dedica con passione.

∴

Ecco la ricetta del classico costume delle ballerine: una maglia di seta rosa, cinque piccole sottane di garza o mussolina bianca, un paio di scarpini assai scollati, un busto.

Ed ecco il peso degli ingredienti: la maglia 17 grammi, le sottanine di garza 25 grammi e mezzo; gli scarpini 11 grammi ed il busto, o meglio la semplice fascetta, 22 grammi e mezzo. Totale 76 grammi. Che vestiario economico e che vaporosità impagabile!

∴

Tanto per chiudere.

— Che diresti, se ti raccontassi che per due anni ho fatto l'asino a quella signora?

— Direi semplicemente che te ne è rimasta l'abitudine.

Tutti noi

Il matrimonio di Deschanel.

Parigi, 11, ore 16 (*N. t. p.*) — Il matrimonio religioso del presidente della Camera Deschanel con la signorina Brice, fissato pel 16 corrente, sarà celebrato con grande pompa.

Gli sposi partiranno la sera stessa per la Provenza.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 11, ore 14,50 (*N. t. p.*) — Lo stato di salute del Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau è stazionario. Si esclude qualsiasi pericolo.

La nota estera.

Fermento di politica e di popoli.

La fine del secolo XIX fu gravida di jatture, tutti sono concordi nel riconoscerlo; il principio del nuovo, per non essere da meno del vecchio, si svolge e si dibatte fra mezzo a una selva di mali tanto irta e arruffata, sotto l'incubo di ossessioni politiche e di irrequietudini popolari tanto acute, da non saper come raccapezzarsi a trovarne il filo conduttore, le origini, le cause, e un « modus vivendi » della fine.

Le grandi Potenze, scosse da un fermento di passioni e di evenienze più o meno dolorose — fatta eccezione per l'Olanda — le piccole, dilaniate da tentativi di riforme, di rivolte, di migliorie... E di queste intendiamo parlar, oggi, che le circostanze ne porgono occasione diretta, e in specie di Bulgaria, di Rumania e di Serbia, della terna balcanica, farraggine di Nazioni che sussulti epilettici agitano sempre più di giorno in giorno, inquinando, come un tumore maligno nel fianco destro di Europa, tutto il sangue già malato del vecchio colosso, che l'Oriente guarda con la cupidigia d'un Sylok.

A Sofia, il principe Ferdinando aspetta con ansia, forse quanto la guarigione del suo piccolo Boris, l'esito delle urne politiche, le quali debbono stasera medesima decidere delle sorti del fresco ministero devoto allo Czar e alla repressione del Comitato macedone, in omaggio alla Rumania, che contemporaneamente si trova tuffata nel mare ignoto d'una crisi di Gabinetto; mentre la Serbia è tutta commossa delle prove di affezione che l'imperatore d'Austria va mostrando per la malattia dell'ex-re Milano, suo protetto, e a dispetto del re Alessandro, della regina Draga, del popolo... fedeli alla Russia.

L'affare dei cospiratori di Sarafoff, minaccianti dalle colonne della *Makedonia* di cacciare dal trono Ferdinando, con l'aiuto dell'opposizione che le urne democratiche con molta probabilità rivereranno in la Bulgaria, dove si avverano le minaccie della ufficiosa *Narodne Prava* contro i membri del Comitato rivoluzionario, s'acuisce in modo terribile temendosi fra l'altro che Abdul Hamid voglia con nuovi massacri di cristiani bulgari in Macedonia prevenire la rivoluzione.

In Rumania, la piattaforma della crisi, che ha rovesciato dal seggio presidenziale Carp è oggi non presenta molte risorse di lunga vita per Cantacuzene, amico del re Carlo e dello stesso Carp, è un segnale ben triste delle condizioni di quel paese da che, caduto l'uno per la propria riforma tributaria, s'alza l'altro su la medesima, con la sola speranza d'un risparmio al bilancio di... cinque milioni!

La Serbia, in apparente calma dopo i subbugli del matrimonio e dell'« orientazione » verso Pietroburgo, vigila, accorta, perchè il trono di Bucarest non si trasformi da principato in reame, ed è gelosa di tutti i contatti... austriaci, ora poi che l'ex re Milano è un reietto della Corona, obbligato a non accettare firme d'avallo parigino, ma viennese!

Il fiume della diplomazia, invaso dalle torbide correnti transvaliane e cinesi, scorre limaccioso, nero, e all'orizzonte gravitano piccole nubi, che possono diventare grosse e scatenar la bufera.

Come vorremmo che la previsione fosse una profezia uso Mathieu de la Drome!

I conti Lonyay.

Budapest, 11. — Si assicura da ottima fonte che il conte e la contessa Lonyay verranno qui per soggiornarvi parecchio tempo, essendo desiderio che il lieto avvenimento della loro unione si compia qui e che il nascituro abbia la cittadinanza di Budapest.

Il suicidio del dott. Pettenkoffer.

Berlino, 11, ore 15,30 (*N. t. p.*) — Il celebre dottore Pettenkoffer si è ucciso, essendo persuaso d'avviarsi alla pazzia come un suo parente.

Nuove monete nel Montenegro.

Cettinje, 11 — Dal maggio prossimo, l'attuale sistema monetario dei fiorini e dei kreutzers sarà sostituito con quello delle corone e delle hellers, come in Austria.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Una lettera inedita
di Francesco Carrara

Di Francesco Carrara, il grande penalista, molti hanno scritto, parlando e dello scienziato e dell'uomo: dello scienziato fu trattato da vari ampiamente e quasi compiutamente: ma poco dell'uomo, e come di scorcio, ed adombrandolo a posta propria, secondo le proprie passioni e peculiari intendimenti mal dissimulati, e la avvolgimento di povere lodi con meschino artificio assai mal dissimulati. E men bene di tutti ne discorsero i Lucchesi che ne scrissero dopo la morte, chè avendolo disconosciuto in vita, non potevano davvero ben conoscerlo in morte, dopo tutte le sconoscenze e gli spregi di che a lui avevano [illegible] tutta la vita con gran studio ond'intricargli e ad attraversargli quella via per la quale corse sempre spedito e fermo, a gran vergogna di tanti che gridano continuo invocando le opinioni, non volendo accorgersi che non sono le opinioni che manchino ma l'animo di sostenerle, mantenerle e liberamente confessarle, come appunto fece il Carrara.

I Lucchesi si accorsero e riconobbero di avere veramente avuto e di avere un grande associato nel Carrara, dopo che lui morto, non sentendo e non temendo più in lui l'avversario, schietto e potente, di quei loro costumi da cui avrebbero da gran tempo dovuto forbirsi, se lo videro sorgere grande, immenso davanti a loro nel giudizio concorde di tutta Italia non solo, ma dell'Europa intera. E allora si studiarono di fare eco all'inno che a lui levava tutta l'Europa, ma si rimase a celebrar lo scienziato e cercò quanto meglio potè, di dire dell'uomo, e se pur ne toccò fu disconoscendolo e sfigurandolo, e chi più, come sempre, cercò disconoscerlo e sfigurarlo fu la Curia, la quale è [illegible] d'avvocato. E ben diceva e scriveva di Lucca, tale che ben li conosceva e ne aveva provato le invidie [illegible], che cioè Lucca odia i Toscani ed [illegible] i Lucchesi.

Sono cose che non dovrebbero esser vere ma che pur troppo sono, e che non vuole continuarle dire, ma per le quali rimase fuor di Toscana sotto il Granduca, e per disdegni entrare e prender posto in Italia, tutta ristretta e rinchiusa in sè, contenta di spendersi e consumarsi negli astii suoi, nelle malignità sue, per poi piangere in morte i valenti e i liberamente sdegnosi che ha pur sempre avuto e sempre [illegible] rifiutati in vita.

E nel Carrara fu veramente l'uomo, l'uomo di proposito, e tenace nel proposito suo: e fu ciò che lo fece più singolare, e singolare nella stessa sua scienza, chè non associò mai alle passioni umane di nessuno, nè a servizio di nessuno, nè a vantaggio proprio, pur sapendo che potesse ad esso potente che fosse. E quest'uomo ben sanno quelli che ne seguirono le opere per tutto il corso di una lunga vita, e ne odî e ne raccolse i vivi sdegni, che sempre erano pure da sincero dolore pel suo paese mossi e francamente manifestati: e vuole quest'uomo anche maggiormente apparire dalle molte lettere in cui ardito e schietto manifestò e persuaderò, e versò tutto l'animo suo disdegnoso ma buono. E queste lettere dovrà ben cercare e raccogliere, chi ne voglia scriver la vita, senza molti ritegni e senza persoei compiacimenti umani. E perciò noi ne pubblichiamo una che ci pare molto importante, perchè ce lo porge appunto in tutta la schietta e vera forma sua, ed anche, se vuolsi, in una certa rudezza, che è pure, a chi sappia intenderla e non disconoscerla, non l'ultimo pregio della sua forma.

In essa ben mostra l'animo e la fortezza sua, e ben la raccoglie nelle due parole *Rumpor non flector*. Un [illegible] troppo severamente parla certo del genere, il quale [illegible]

e trasportato a falor combatterlo da quella compagnia che io mostruosa alleanza cercava adescare e circuire tutti in quelle tortuose spire con cui stringeva Lucca a soffocarne ogni spirito di liberale, giudizio e di civile indipendenza. Ma ecco senz'altro la lettera del Carrara.

GAETANO [illegible]

Amico carissimo,

Non ti sarei tornato ad importunare con una mia lettera pel solo fine di ringraziarti di tue cortesi esagerazioni a riguardo mio, che omai debbo tollerare perchè in te abitudinarie, nè pel fine di deplorare la confusione delle lingue avvenuta nelle altre Regioni italiane, sulla quale troppo c'intendiamo.

Non ti avrei scritto (dico) se non era l'ultima linea della tua lettera. Ivi leggo. Salutami il Baroni leale e sincero amico.

Suppongo tu alluda al cav. Bernardino Baroni marito di mia figlia. In questa supposizione sento il dovere di rispondere che non posso fare questi saluti perchè coi Baroni non ci parlo più. Il Baroni sarà leale e sincero amico tuo, e tu fai benissimo a coltivare questa amicizia. Ma leale e sincero amico mio non posso ritenerlo dopo chè il giornale *La Provincia di Lucca*, del quale egli è il direttore, ha fatto guerra acerba a tutte le mie candidature. Se altri affetti lo portano ad osteggiare il Suocero, egli (e così altri amici tuoi e falsi miei) poteva astenersi. Ma egli invece andò con arditezza ad estorcere da un amico mio tre esemplari di un mio proclama a stampa, dicendo volerlo pubblicare nella *Provincia* e mandarlo ad altri corrispondenti. Avute queste notizie aspettai il numero della *Provincia* e vi lessi non il mio, (ma) il manifesto di Puccini contro di me, ed osservazioni sfavorevoli alla mia candidatura, le quali continuarono sullo stesso tuono nei numeri successivi.

Tutti i vecchi amici **liberali** di Firenze e di Lucca hanno combattuto contro di me. Tutti i giornali diretti dagli amici miei hanno fatto lo stesso, *Nazione, Gazzetta di Italia, Fanfulla, Gazzetta di Firenze*... tutti a coro mi hanno tramutato oggi in un sovversivo (meno male), dimani in un clericale, persino in un membro del *Partito Ononimo*, ed hanno finito con lo stampare quella memorabile sentenza: *Che il più splendido trionfo ottenuto dal partito liberale in Toscana è stato la demolizione della candidatura Carrara.*

Bisognava dunque che io ti facessi avvertito di non più incaricarmi di salutare gli amici giacchè dopo la morte del dott. Giusti, io non so più quali sieno gli amici che possiamo avere a comune. Certo se l'esito della mia candidatura non sarà uno splendido trionfo per la patria, è stato un bellissimo guadagno per me, perchè ha tolto la maschera a tanti Giuda che aveva attorno e mi ha rivelato gli amici leali e sinceri. Non mi parlare di altri Collegi futuri. Giacchè Dio mi ha impedito di suicidarmi con lo andare a Roma nel mio cadente stato di salute, non voglio di nuovo tentare la Provvidenza con lo espormi di nuovo al tremendo pericolo.

Stai sano e serbami l'amor tuo.

Tuo aff.mo amico

Pisa 20 9bre '74 FRANCESCO

P. S. — Per farti conoscere che una delle principali molle che ha dato tanta energia a questo Ministero nelle ultime elezioni era la idolatria del Vigliani per il Carnefice, ti metto sott'occhio un ravvicinamento. Nella sessione che si apre si deve discutere il Codice penale già presentato. Ebbene! si sono lasciati in terra quattro dei più noti criminalisti d'Italia. Pisanelli, Carrara, Giuriati e Lucchini. Questo ravvicinamento è eloquente. Non hanno perdonato nemmeno a Pisanelli, benchè dei loro, perchè era abolizionista. A Pisanelli non hanno fatto guerra diretta come agli altri tre. Ma lo hanno abbandonato e lo hanno lasciato cadere in faccia all'opposizione. E mentre si arrabbattavano per sostenere un Puccini, niente s'inquietavano delle sorti di Pisanelli. Capisci il Latino. Io veniva avvertito ripetutamente che non era politica per parte mia il mettermi in vista come oppositore del Carnefice. Lo sapeva benissimo: ma io rispondeva che preferiva morire sotto la mia bandiera, piuttostochè occultarla. Puccini vantava i servigi resi: Croci, Impieghi, Botteghini di Lotto, Sussidi alle Chiese e simili grandi opere Italiche; ed io francamente dicevo non aver tempo da perdere in simili cose. Essere pronto però nelle questioni importanti. Io sono superbo di essere caduto vittima della mia lealtà. *Rumpor non flector* Addio

In memoria di Giuseppe Verdi.

Taranto, 10. — Nel Politeama Paisiello, coll'intervento delle autorità cittadine e militari, di molte signore, delle notabilità, degli istituti scolastici e d'immenso pubblico, ha avuto luogo la commemorazione del maestro Verdi, promossa dal Patronato scolastico.

Il prof. Luigi Viola ha pronunziato un applaudito discorso commemorativo. Venne poi scoperto un busto di *Verdi* dello scultore Carlo Novelli.

Fu indi eseguito un programma vocale e strumentale con musica di Verdi, sotto la direzione dei maestri Festa e Falgheri. Il teatro era gremito.

Furto di settantaquattro-mila lire.

Genova, 11. — Ad Oneglia, ignoti ladri, scassinata una finestra, penetrarono nell'ufficio della ditta **Agostino Novaro**, negoziante da olio, e, rotta la cassa forte, ne asportarono 4000 lire in contanti e 70,000 in cartelle. Queste però nella massima parte sono nominative. Furono eseguiti parecchi arresti, ma finora non pare che gli arresti abbiano dato risultati definitivi circa il ricupero della refurtiva.

La riapertura del Parlamento inglese.

La cerimonia tradizionale.

Londra, 11. — Domani Re Edoardo VII riaprirà il Parlamento.

La grande vettura nella quale prenderà posto il Re non è più servita dal 1861. ad essa verranno attaccati otto cavalli color crema, con postiglioni; una scorta di domestici a piedi seguirà la carrozza. Questa è straordinariamente pesante ed ha una lunghezza di trenta piedi, e probabilmente sarà seguita da altre cinque carrozze; a qualcuna saranno attaccati sei cavalli neri, con postiglioni, e scortati da valletti a piedi, ad altre saranno attaccati quattro cavalli neri e verranno condotte alla *daumont*.

Il corteo reale entrerà in gran gala dalla porta Vittoria e salirà lo scalone di marmo nero, ricoperto con tappeti rossi. Il Re si ritirerà nel vestibolo per indossare un mantello rosso cremisi, foderato d'ermellino e guernito di galloni d'oro; in testa metterà un cappuccio di velluto ed ermellino; dopo ciò il corteo si ordinerà al suono delle fanfare di gala.

Gli araldi e gli uomini d'arme saranno in testa al corteo, per avviarsi nella Camera dei Lords. Agli araldi seguiranno i grandi ufficiali di Stato, il duca-maresciallo, maestro di cerimonie, il lord cancelliere, l'usciere della *Verga nera del Parlamento*, il lord presidente del Consiglio, il lord del Sigillo privato, il lord intendente, il lord ciambellano, gli ufficiali di casa reale, il controllore tesoriere del Re, il preposto alla cassetta privata, gli scudieri, i paggi, gli uscieri, l'usciere della verga d'argento, quello della verga d'oro ed altri funzionari.

Dinanzi al Re tre pari del regno porteranno gli emblemi reali.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MODENA.

Per Verdi — Per Umberto I — Varie.

Modena, 10. (*Falco*). — Ieri sera promossa dall'Impresa Teatrale avemmo al Comunale la annunziata *serata Verdiana*.

Il teatro aveva un aspetto imponente, splendido. Non un posto vuoto. Le signore indossavano *toilettes* o bianche o nere, perchè data la circostanza, delicatamente non si volle fare sfoggio di colori chiassosi.

All'alzarsi del sipario, il pubblico prorompe in un' ovazione perchè sul palcoscenico troneggia abbrunato e circondato di piante il ritratto del sommo maestro.

Il programma che viene eseguito è il seguente: la sinfonia dei *Vespri*: l'aria della prima donna del *Ballo in Maschera*: il quartetto del *Rigoletto*, il coro del *Nabucco*, il preludio famoso della *Traviata*, il terzetto dei *Lombardi* e l'intero quarto atto dell'*Ernani*.

D'ogni pezzo si volle il *bis*.

In principio della riuscitissima serata, il professor D'Angeli, il giovane e appassionato cultore degli studi musicali, e geniale compositore, tenne l'elogio commemorativo di Giuseppe Verdi, parlando con quella schiettezza e con quel garbo che a lui sono d'uso. Fu felicissimo e lo accolsero spesso meritati applausi.

Siccome la serata Verdiana del Municipale non ha che fare col sentimento pubblico che vuole onorare la memoria di Giuseppe Verdi, così pare che pel trigesimo della morte autorità e associazioni preparino una commemorazione solenne adempiendo un voto comune.

— Venerdì l'on. Cottafavi commemorerà invitato dall'*Unione Monarchica*, S. M. Umberto I. La cerimonia sarà degnissima.

— La beneficenza pubblica a Modena è una tradizione, ecco perchè ai svariati divertimenti avuti nei passati giorni per scopo benefico, domani sera al Comunale avrà luogo una grande veglia l'*Esposizione di Parigi*, per cui è già venduto tutto il teatro.

Anche quest'anno fra breve la società *Dante Alighieri*, darà il corso delle sue conferenze; parleranno man mano Gasini, Fanti, Santi, Zoccoli, Canevazzi, Professione ed altri noti.

DA TORINO.

Il Re all' « Arte decorativa moderna » — I fonditori. — Il comm. Rossi.

Torino, 10. — S. M. il Re ha fatto pervenire alla presidenza del Comitato esecutivo della I Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, che si terrà nel 1902, la seguente lettera

« Roma, 5 febbraio 1901.

« *All'on. sig. conte Di Sambuy, presidente della Società Promotrice di Belle Arti.* — E' stata mia premura di rassegnare a S. M. il Re quanto Ella mi scriveva nella pregiata sua del 28 gennaio, esprimendo il desiderio di vedere onorata dall'alto patronato di S. M il Re, l'*Esposizione internazionale di arte decorativa*, che verrà tenuta in codesta città per l'inaugurazione del monumento nazionale al compianto Principe Amedeo.

« Ora vivamente mi compiaccio di parteciparle che l'Augusto Sovrano, degnamente valutando tutta l'importanza della iniziativa ed il vantaggio che certamente apporterà nel promuovere lo sviluppo dell'arte applicata all'industria, con tutta condiscendenza ha determinato di accordarle l'alto Suo patronato, dimostrandosi assai grato alla S. V. Ill.ma e a tutti gli egregi promotori del devoto pensiero che hanno avuto nel volere associata la nobile intrapresa alla solenne commemorazione progettata in onore del Principe Cavalleresco.

« Nell'annunciare così alla S. V. onorevole la graziosa adesione ed i benigni sensi della M. S., godo confermarle, colla propizia occasione, onorevole signor presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

« *Il ministro* G. Ponzio-Vaglia. »

— L'Unione fonditori ha indetto un Comizio per domani, invitandovi tutti gli operai ed operaie di Torino, per udire la relazione del Collegio arbitrale dello sciopero e sottostare alle deliberazioni che prenderà in merito la classe lavoratrice torinese. Udremo la magna sentenza!

— E' morto, a 97 anni, il comm. Davidde Rossi, insigne patriota ligure, fondatore e capo d'una delle più cospicue Case industriali in Torino, padre al senatore Angelo.

DA FIRENZE.

Onorificenze militari — I giovani monarchici — Il pittore Signorini.

Firenze, 10. — Stamane, sono state con cerimonia solenne consegnate nell'ex-fortezza da Basso le croci d'oro e di argento, per 25 anni di servizio compiuto, e per 16, a ufficiali e sottufficiali del 19.o artiglieria, nel pomeriggio egual cerimonia ha avuto luogo pel 33.o reggimento fanteria.

— Al Congresso dei giovani monarchici prendono parte numerosi delegati venuti da ogni parte d'Italia, aderirono 112 associazioni, complessivamente ventimila giovani; sono presenti 200 rappresentanti.

Dopo un discorso del presidente del Comitato provvisorio Giulio Ciotti fu nominato l'ufficio di presidenza così. Borelli Giovanni, presidente; Acqua prof. Camillo, Ciotti Giulio, Lusignani prof. Luigi, De Benedetti, Heusch e Falorsi, vice presidenti; Gobbi e Mareschini, segretari.

Oggi ha riferito sul suffragio politico e amministrativo il dott. Gorini; domani riferirà il prof. Acqua sulle riforme tributarie. La seduta solenne di chiusura del Congresso avrà luogo in un teatro cittadino.

— Oggi, dopo lunga malattia è morto il pittore prof. Telemaco Signorini, autore di molti pregiati quadri e delle « 90 discussioni artistiche di E. G. Molteni », libro di sonetti critici che ebbe grande successo.

Il Signorini, popolarissimo fra noi, era nato nel 1835; non aveva mai frequentato accademie, solo la pubblica scuola del nudo. Fu dunque per lui l'arte della pittura una naturale inclinazione.

DA MILANO.

L'inchiesta sul siero infetto — Associazione Umberto I — Chellerine aggredite.

Milano, 10. — Il prof. Bonomi è stato a Padova intervistato da un redattore del *Corriere* sull'inchiesta governativa intorno al siero antidifterico, che causò le morti per infezione tetanica a Valdobbiadene. L'illustre scienziato dichiarò di aver trovato il bacillo tetanico, escludendo però che il siero contenesse tossine provenienti da manipolazioni del laboratorio, perchè è risultato che nei locali dell'istituto di Milano, in cui si preparava il siero, non si manipolavano tossine; ha dichiarato inoltre che il siero inviato a Valdobbiadene era siero di ritorno, e cioè rimesso in commercio, che le farmacie avevano ritornato dopo averlo tenuto qualche mese a disposizione del pubblico.

Il rapporto all'autorità giudiziaria conterrà parecchie ipotesi sulle cause dell'inquinamento.

— Sono stati oggi inaugurati i nuovi locali dell'associazione operaia Umberto I, con un discorso del presidente avv. Beltramelli, che conchiuse, dopo respinti gli stupidi sarcasmi di avversari timorosi, inneggiando al Re Martire e alla solidarietà sociale.

— Stanotte, le chellerine Maddalena Boldrini e Maria Bettini sono state aggredite da due giovinastri, Mussato Giuseppe e Cominelli Achille, alla porta di casa della loro abitazione in via S. Clemente n. 4. Gli aggressori, coraggiosamente respinti, furono arrestati in via Palazzo reale.

DA GENOVA.

La storia dei tramvieri — Anarchico e falsario.

Genova, 10. — Stanotte si sono riuniti i tramvieri e hanno approvato un ordine del giorno dell'on. Chiesa, raccomandando che sia compilato un memoriale, da distribuirsi tra i cittadini e da mandarsi alla società dei tramvai; alla quale sarà concesso un mese per decidere in merito.

Trascorso questo periodo, i tramvieri, senz'altro, sciopereranno. E sia fatta la volontà loro.

— In una stamberga di Sestri è stato arrestato l'anarchico Azerio Nicodemi, d'anni 50; nella perquisizione gli si rinvennero un centinaio di monete false da due lire non finite e vari pezzi di lega metallica imitante l'argento. Col Nicodemi è stato arrestato Giovanni Perotti, spacciatore delle monete.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri.

CARCANO — CRONACA.

Parola teatrale a zeta.

In me tu vedi cantante ed attore,
Cane talor, talora di valore
Uno bravo è difficile trovarlo,
Se si trova si suol molto pagarlo
Nel teatro mi trovi certamente,
Se si diverte la vedi plaudente.
Su me siedi, e così senza stanchezza,
Di canti e suoni godrai la dolcezza.
M'alzo e m'abbasso, prima e dopo l'atto,
Se non lo vedi, tu sei cieco o matto.
In me tu vedi l'attore e il cantante.
Se non mi trovi sei un ignorante

Il tribunale arbitrale dell'Aja in Francia.

L'Aja, 10. — Il ministero francese ha presentato al Parlamento un progetto di legge col quale si estendono ai membri del tribunale arbitrale permanente dell'Aja, le immunità concesse al corpo diplomatico. Con ciò non è detto che il tribunale debba trasferirsi in Francia. Ma il Governo francese ha voluto dimostrare il suo ossequio alla nuova istituzione, pareggiandola fin d'ora ai diplomatici per riguardo all' immunità e agli altri privilegi.

Le dimostrazioni anticlericali in Spagna.

Madrid, 10. — Dei 26 dimostranti arrestati ieri, la maggior parte sarà deferita ai tribunali militari. Oltre i feriti segnalati, molte persone furono medicate nelle farmacie.

Le dimostrazioni tumultuose durarono fino alle ore 2 ant.

L'*Imparcial* protesta energicamente, perchè furono lanciati ieri sassi contro la carrozza del Nunzio Pontificio.

La *Correspondencia de España* annunzia che un indirizzo firmato da 600 studenti dichiara di rifiutare le vacanze, accordate per l'occasione del matrimonio della principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone, che essi ritengono non come motivo di giubilo, ma di cordoglio.

Granata, 11. — Vi fu una dimostrazione anticlericale. I dimostranti tentarono di penetrare nel negozio di un armaiolo, onde impadronirsi delle armi. L'armaiolo sparò sugli assalitori per impedire il saccheggio del suo negozio. Intervenne la polizia, che disperse i dimostranti. Vi è un ferito leggermente.

La calma è stata ristabilita.

Granata, 11. — I dimostranti percorsero le vie gridando: *Viva la libertà! Abbasso i gesuiti!* e lanciarono sassi contro il convento dei gesuiti.

Dall'interno del convento vennero sparati alcuni colpi di fucile. La folla era vivissimamente eccitata. Il prefetto penetrò allora nel convento e indi ne uscì dichiarando che le fucilate erano state esplose da due gendarmi, che si trovavano nel convento.

La gendarmeria disperse la folla che tentava di avanzare contro il convento.

Valenza, 11. — I dimostranti gettarono petrolio attorno ad un convento di frati. La gendarmeria riuscì ad impedire un incendio.

Le dimostrazioni durarono tutta la giornata. Vennero lanciati sassi contro il seminario e contro diversi conventi.

Madrid, 11. — E' stato proclamato a Valenza lo stato d'assedio.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Un immenso successo d'ilarità ebbe Novelli in *Mia moglie non ha chic*, e in *Te*[illegible] *il disordinato*; questa sera spettacolo d'onore della signorina Cammi con *Papà Lebonnard*, la più completa e forte interpretazione di Ermete Novelli. Seguirà la graziosa farsa *La bustina*.

Nazionale. — Questa sera l'*Albergo del Thohu Bohu*, un'operetta che, data l'anno scorso dalla stessa compagnia ebbe entusiastiche accoglienze.

Quirino. — L'operetta *I carbonari* e [illegible] fortuna presso il pubblico e stasera si ripete con il ballo *Brahma*.

Manzoni. — Questa sera il *Matrimonio di Alberto* di Giannino Antona-Traversi e domani spettacolo d'onore della Borisi-Micheluzzi con la *Sposa di Menecle*.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9
Nazionale. — *L'albergo del Tohlu-Bohu*, ore 9
Quirino. — *I carbonari* e il ballo *Brahma*, ore 9
Manzoni. — *Il carnevale di Torino*, ore 9
Nuovo. — *Le campane di Corneville* — *O Chiacino*, ore 9.

VEGLIONI.

Adriano. — Alle 9 gran veglione in *Blanchissage*, nuovo per Roma, con intervento delle *Blanchisseuses* (stiratrici) di tutti i rioni. — **Eldorado**. — Dalle 9 all'una, straordinario *veglione della fortuna* nel quale saranno estratti dieci premi consistenti in biglietti della lotteria Napoli Verona, coi quali si può vincere la somma anche di 250 mila lire. — **Società vinicola Laziale**. — Dalle 9 alle 2 grande veglione di gala, illuminato a giorno, con estrazione di premi. [illegible] cene e vini.

Cronaca Giudiziaria

Furto di maiali.

(Tribunale penale di Roma, sezione IX)

Il contadino Mariani Augusto di anni 20, nativo di Soriano del Cimino, nella notte dal 10 al 11 [illegible] dell'anno scorso, rubava alcuni maiali, lasciati al pascolo nel territorio di Manziana presso Roma, ed appartenenti al possidente Placido De Rossi.

R[illegible] alla IX sezione del nostro tribunale presieduta dall'avv. D'Antolo, il Mariani veniva condannato alla pena della reclusione per mesi 11 e 10 giorni.

Funzeva da P. M. l'avv. Puccinelli, difendeva l'imputato l'avv. Pagliaro.

Un furto.

(Tribunale penale di Roma, sezione VIII).

Nella notte dell'8 settembre del 1900, [illegible] ladri visitarono l'abitazione di certo Zaganelli Sante, domiciliato in Roma, e vi rubarono un gruzzolo di 650 lire. Dapprima le indagini dell'autorità di P. S. rimasero infruttuose senonchè il derubato Zaganelli concepì dei sospetti a carico di certo Lucarini Pio il quale, alcuni giorni prima che il furto venisse commesso lo aveva pregato di cambiare un biglietto di [illegible] cinquanta lire ed aveva così potuto vedere dove il Zaganelli teneva il suo denaro. I sospetti si accrebbero quando si seppe che il Lucarini era possessore della rilevante somma di [illegible] che aveva consegnato alla sua fidanzata. Il Lucarini venne arrestato e quest'oggi compariva innanzi alla 8.a Sezione del nostro Tribunale che lo condannava a 21 mesi e 20 giorni di reclusione. Difendeva l'imputato l'avv. Di Benedetto. Rappresentava il P. M. l'avv. Carnese. Il Zaganelli si era costituito parte civile assistito dall'avv. La Capra.

Assassinio per amor fraterno — Una tragedia tra ufficiali.

Telegrafano da Berlino, 9 al *Piccolo*:

A Metz oggi comparve davanti al tribunale di guerra della 33.a divisione il primo tenente Rieger del 17.o fanteria, il quale nel giorno natalizio dell'imperatore Guglielmo uccise con una revolverata il capitano Adam che aveva offeso suo fratello. Il dibattimento si tenne con l'esclusione della pubblicità. Il dibattimento si tenne con l'esclusione della pubblicità. Il primo tenente Rieger venne condannato a [illegible] anni di carcere ed all'espulsione dall'esercito.

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Noi mentiremo, mio generale, e voi mi aiuterete.

— Volentieri, ma in che modo?

— Certamente, anzi ho già date gli ordini. So che il mio povero camerata non amava i trasporti ufficiali, ma voglio almeno che dei soldati salutino la bara di quel soldato.

Un battaglione di linea ed uno squadrone d'artiglieria sono in via per Chavry.

Il corpo sarà trasportato su un affusto di cannone.

— Non potete dire a mia cugina che avete data ieri una missione al capitano? Io le spiegherò che non si è avuto il tempo di richiamarlo telegraficamente.

— Benissimo.

— Così essa rimarrà nell'ignoranza del fatto almeno per una settimana. Cercherò di prepararla a poco a poco alla nuova sventura, e quando glielo rivelerò sarà segno che mi parrà abbastanza forte per soffrire ancora.

— Non troverà essa l'invenzione inverosimile?

— No, mio generale, gli esseri molto infelici sono sempre molto creduli.

Nell'armata la famiglia Lantosca era molto amata, e ciascuno seppe che Luciana ignorava e doveva ignorare ancora la morte del fratello.

Quando Mario annunziò alla giovanetta che giungeva gente, il parco cominciava già ad affollarsi. Non soltanto le truppe comandate occupavano il posto loro assegnato, ma sì ancora degli ufficiali, dei sotto ufficiali e dei soldati che avevano servito sotto gli ordini del generale.

Le varie uniformi, dai colori violenti, si staccavano nettamente sul verde degli alberi e degli arbusti.

Un reggimento di fanteria posto su tre file occupava i due lati del gran viale che partiva dal cancello. Gli ufficiali delle altre armi, dei generali, dei colonnelli si raggruppavano a destra ed a sinistra del castello.

Il signor di G. colla signorina Maria al fianco, riceveva nel vestibolo.

A un tratto, comparve Luciana di Lantosca, pallidissima sotto il lungo velo nero. Su quel viso altero si leggeva tanto dolore, tanta disperazione in quegli occhi sfolgoranti che non potevano più piangere, che un mormorio d'emozione corse nella folla. Tutti si scoprirono il capo, salutando la figlia e la sorella di due soldati caduti per la patria.

Ad un tratto sulla strada si sentì un ordine dato a voce alta e breve, e subito s'intese uno scalpitio di cavalli, il rumore sordo di un carro, ed un cannone entrò dal cancello, lentamente, portando sul suo affusto una bara velata dalla bandiera tricolore. Appresso al carro funebre venivano degli artiglieri a cavallo trascinando altri cannoni che volgevano verso la campagna le loro gole di bronzo, mute in quel giorno.

Il generale che comandava alzò la sua spada. Allora le trombe suonarono, e i tamburi mandarono il loro fragore, e colui che era morto da soldato ebbe dei funerali da soldato. La messa fu molto breve, chè nessuno voleva diventare importuno e tutti sentivano che Luciana desiderava di rimanere sola. I generali, gli ufficiali, gli uni dopo gli altri andarono a salutare la figlia del loro compagno d'armi. Un dolore muto pesava su tutti, e la pia menzogna verso la giovanetta pesava su tutte le coscienze.

Il generale in capo arrossiva suo malgrado raccontando che il giorno prima aveva dato una missione al capitano Carlo. Tutti soffrivano del nuovo dolore che aspettava l'orfana già così atrocemente provata. Tutti conservavano il segreto, ma tutti ne provavano una crudele impressione.

Verso le due il castello ritornò nella sua solitudine. Luciana pregò il cugino di accompagnarla nello studio, e siccome Maria si allontanava, la sua amica le disse:

— Desidero che tu rimanga. Nell'assenza di mio fratello sei tu che rappresenti la mia famiglia. Non sei forse la mia sorella?

E quando tutti e tre si trovarono riuniti, Luciana lesse a suo cugino il testamento del generale.

— Ho desiderato che conosceste le ultime volontà di mio padre e aggiungo che sono decisa di rispettarle. Mentrei se vi dicessi che io vi amo, Luigi, ma sono pronta ad amarvi, poichè io stessa non mi conosco. Mio padre vi stimava, e ciò mi basta perchè io pure divida il suo sentimento. Egli desiderava che voi foste mio marito: sia fatta la sua volontà.

— Ma cugina... balbettò Luigi.

Luciana gli tese la mano.

— Vi prometto di essere per voi una moglie fedele. Arrivederci, cugino, vi prego di lasciarmi sola, oggi, — ma d'ora innanzi quando vorrete venire da me, ricordatevi che sarete in casa vostra.

Il signor di G. avrebbe voluto esprimere la sua riconoscenza in modo eloquente, ma non trovò una parola. L'eccesso della sua felicità lo soffocava, e non sapendo che dire a Luciana, se ne andò.

— Allora, amica mia, sei ben decisa? domandò Maria.

— Mio padre lo voleva, mormorò Luciana.

Maria mandò un sospiro eloquente.

— Ecco una cosa decisa, tu ti chiamerai la signora di G. Ah! non è al certo quello che io vagheggiavo per te.

— Anch'io speravo un'altra esistenza, disse lentamente Luciana, asciugandosi le lagrime che le inondavano il viso.

— Non abbandonare mai mio padre, non prendere marito, vivere presso quell'eroico soldato... Carlo è obbligato ad andare spesso lontano, e non avrebbe potuto essere al pari di me un compagno sempre presente. Tu, Maria, non ci avresti abbandonati e la tua allegria così giovanile e sincera sarebbe stato il sorriso della nostra casa. Mio padre sarebbe invecchiato fra noi due: fra sua figlia e te, quasi altrettanto sua...

Maria si gettò fra le braccia della sua amica.

— Tu piangi ancora, mia cara.

— Ahimè! non piangerò mai abbastanza chi ho perduto.

— Vuoi prometterml una cosa?

— Quale?

— Si è che sarà d'ora innanzi come se tuo padre vivesse ancora. Tu stai per prendere marito: per lui io non sarò che un'estranea, e tenterà di separarci. Gli uomini hanno delle idee tanto strane! Giurami che tu rifiuterai. Sono già molti anni che viviamo insieme come due sorelle, ed io desidererei che l'avvenire fosse uguale al passato.

Luciana prese le mani di Maria e la guardò teneramente.

— E' la volontà di mio padre, diss'ella, e la rispetterò come ho rispettato le altre. Sorelle siamo state finora, sorelle rimarremo. Che io sia ricca o povera non ti abbandonerò mai e la mia casa sarà sempre la tua.

— Grazie, Luciana, tu mi rendi fe[illegible]

— Chi sa? Forse sarai tu che un giorno vorrai lasciarmi! Hai sedici anni, sei bella e ricca, amerai e sarai amata. Allora fatalmente [illegible] stino spezzerà il legame che ci unisce.

Il viso di Maria diventò grave.

— Tu ti sbagli, Luciana, io non mi mariterò mai. Pare che io non rifletta a nulla, e in fondo sono molto seria. Sono orfana, la mia famiglia si compone d'una sola persona, te. Perchè vorrei crearmene un'altra? So che a diciassette anni è un po' strano di dire quello che si farà [illegible] farà nell'avvenire. Ma tutte e due siamo [illegible] sopra della nostra età, poichè il dolore ci ha segnato molte cose. Noi abbiamo sub[illegible] prove che altre fanciulle ignorano [illegible] non dimenticherai mai questo giorno [illegible] pace uno degli esseri che più amavi [illegible] non lo dimenticherò, poichè mi hai [illegible] messa formale che sarò sempre tu[illegible] che non ci divideremo mai.

E nuovamente si abbracciarono [illegible] quell'ora terribile della sua vita Luciana si [illegible] animava sentendo presso di sè l'ardente [illegible] affetto di Maria. Quando si perde un [illegible] amato, pare che un gran vuoto si [illegible] nostro cuore, un vuoto che nulla va[illegible] mare. Ma la natura eternamente [illegible] spesso pietà dei dolori ch'essa [illegible] d'una tenerezza scomparsa, fa [illegible] nuova tenerezza.

(Continua)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 11 febbraio.

Il sole spunta alle 7,16 — Tramonta alle 5,33. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani S. Gualtiero.

Ricorre il compleanno:

della contessa Rosa Bennicelli, Roma — di donna Isabella dei principi Colonna, Roma — della contessa Olimpia Gabrielli di Carpegna, Roma — di donna Maria Sforza-Cesarini, principessa di Genzano, Roma — del senatore Giuseppe Tornielli-Brusati, conte di Vergano, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Parigi, del cardinale Claudio Naszary, arcivescovo di Strigonia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,1 — massima 8,6.

La fontana di piazza Termini.

I lettori ricordano la discussione sollevatasi l'altra sera in Campidoglio a proposito dei quattro gruppi di najadi che adornano la fontana di piazza Termini; in seguito alla discussione, fu sospeso lo scoprimento, essendo in proposito presentata una mozione da discutersi in una prossima seduta. Iermattina la gente che si accalcava attorno allo steccato, che nascondeva il lavoro di Mario Rutelli alla vista del pubblico, fece un tentativo di togliere qualche tavola, ma le guardie lo impedirono. In tutta la giornata di ieri capannelli di gente stazionarono sempre sulla piazza, e iersera, verso le otto e mezza, il tentativo, presente l'autore e una cinquantina di persone ch'egli aveva introdotto nello steccato, si rinnovò. Trovatosi più tardi, per caso..., il Bardi, presidente della Cooperativa *Vitruvio*, con parecchi operai, credettero bene di compiere l'opera iniziata, e tollerata dalle guardie di P. S. che passeggiavano tranquillamente sulla piazza; e così l'improvvisata inaugurazione ebbe durante la notte la sua piena esecuzione.

E tanto per farla completa, s'andò per le chiavi dell'acqua ed avutele dal fontaniere si diede acqua alla fontana. E tutt'oggi una folla di persone d'ogni ceto si pigia a Termini dinanzi ai quattro gruppi, parte ammirando, parte criticando. E cosa fatta capo ha, direbbe Mosca Lamberti! Intanto il sindaco Colonna ha oggi intimato atto, a mezzo d'usciere, alla Società dell'acqua marcia per protestare che la consegna dell'opera non è stata fatta al Comune, che quindi l'amministrazione municipale non intende dichiararsene in legittimo possesso, e per intimare a che si ripristini lo *statu quo* cioè lo steccato e tutto il resto. In complesso una graziosissima commedia!

Il furto alla tomba di Re Umberto.

Nulla dobbiamo aggiungere alla minutissima narrazione, che ieri sera abbiamo data, del sacrilego ed audace furto commesso ierinotte nella chiesa del Pantheon. La cittadinanza ha appreso il fatto con suprema indignazione.

L'autorità di pubblica sicurezza fin da ieri iniziò le più attive ricerche per la scoperta degli autori del furto. Iersera la guardia di finanza Giuseppe Mazzoni, la quale trovavasi di sentinella sulla via delle Mura, tra porta Cavalleggeri e porta S. Pancrazio, e precisamente tra la casina dei pazzi e la barriera di S. Pancrazio, al secondo chilometro, perlustrando rinvenne in un cunicolo, che serve allo scolo delle acque, un involto di giornali.

La guardia lo aprì, e vi trovò degli oggetti che a lui sembravano preziosissimi. Il Mazzoni sospettò, non sapendo nulla di quello che era accaduto al Pantheon, che fossero oggetti provenienti da furto, e ne avvertì i suoi superiori, i quali a loro volta comunicarono la scoperta al commissariato di P. S. di Trastevere.

Fu mandato subito sul posto un funzionario, il quale con grande sorpresa si avvide che trattavasi appunto del *fac simile* in legno e cartone dorato, con perle false, della corona ferrea di Monza, e del collare dell'Annunziata, in metallo dorato.

L'involto conteneva il bracciale e gli altri ornamenti in frantumi rubati alla Madonna del Sasso, consistenti in orecchini, spille e una collana di perle false. Fu comunicata subito la scoperta alla questura centrale, la quale continua le ricerche dell'autore, sulle quali naturalmente è mantenuto il segreto.

Il prof. Retrosi, per incarico del ministero della pubblica istruzione, sta preparando una nuova corona da collocarsi al posto di quella rubata.

Prefettura di Roma.

Il conte Casimiro Kulczycki, consigliere capo di gabinetto della prefettura di Roma, è stato destinato a Lanciano con le funzioni di sottoprefetto. Al gabinetto della prefettura di Roma, il conte Kulczycki sarà sostituito dal consigliere di prefettura marchese Rodolfo Monaldi.

Il ballo al «Grand Hôtel».

Fervono i preparativi per il gran ballo a favore della *Società contro l'accattonaggio*. Le ricche sale del *Grand Hôtel* e la serra sono tutte trasformate: le più gentili ed eleganti signore di Roma e della colonia sono tutte affaccendate nei preparativi della festa e del *cotillon*, che si assicura riuscirà una meraviglia del genere per ricchezza e novità. Le richieste dei biglietti sono numerose e insistenti, e di pochi oramai possono disporre le patronesse, delle quali già abbiamo pubblicati i nomi e gli indirizzi.

Gli stuccatori del palazzo di Giustizia.

Gli stuccatori del palazzo di Giustizia hanno inviato a S. M. il Re un memoriale contenente i loro reclami. Stamane una Commissione è stata chiamata in questura dal comm. Buonerba, il quale le riferì la risposta dell'appaltatore Borelli.

Dotazioni

Il presidente della Congregazione di Carità, comm. Mario Bonelli, avverte che sono aperti i concorsi alle doti della Ss. Annunziata, del lascito Rolli (per le zitelle povere della parrocchia dei Ss. Quirico e Giulitta), del lascito Tomasini per una povera senese, del lascito Giustiniani e di quelli Antamoro Silvaggi e Belloni.

Le domande, corredate dei necessari documenti, dovranno esser presentate alla segreteria della Congregazione non più tardi del 30 giugno p. v.

Note vaticane

Il Pontefice ricevette ieri molto presto il suo medico, il quale lo trovò già seduto al tavolo a scrivere. S. S. appena vide entrare il dottore Lapponi gli chiese *ex abrupto*: — Ebbene, è fatto questo ministero? Il dottor Lapponi rispose: Padre Santo, i giornali dicono non ancora!

Conferenze scientifiche.

Ieri all'Associazione elettrotecnica italiana si inaugurò la serie delle conferenze indettevi in quest'anno, parlò il deputato professore Battelli sulla propagazione delle azioni elettriche.

Dopo avere, con eleganti confronti idraulici, dimostrato come viaggi l'energia elettrica, non dentro i conduttori in cui passa la corrente ma pel dielettrico che circonda i conduttori stessi mostrò che la trasmissione dell'energia elettrica attraverso i fili, avviene come quando s'utilizza, senza conduttori, nello stesso modo che avviene nel telegrafo senza fili, parlando così del telegrafo Marconi. Si intrattenne poi sui progetti del Tesla, di cui hanno assai recentemente parlato i giornali italiani, progetti riguardanti la trasmissione a grandissime distanze attraverso il suolo, accennando ai fenomeni elettrici dai quali è dedotta l'invenzione e alle difficoltà che ne ostacolano la pratica. L'uditorio scelto e numeroso applaudì l'oratore.

Il Circolo artistico a Verdi.

Domani sera, alle 8, Pietro Mascagni, per incarico avuto dalla presidenza dell'Associazione artistica internazionale, terrà una commemorazione di Giuseppe Verdi nella grande sala del Circolo artistico a via Margutta.

Feste carnevalesche.

La Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora nei giorni 13 e 18 corrente darà dei trattenimenti famigliari nella sala Astori in via Volturno.

Il cadavere di un annegato.

Sulla riva presso la spiaggia di Tor San Michele, a 45 chilometri da porta S. Paolo, è stato rinvenuto stamane il cadavere di un annegato, nudo, in avanzata putrefazione.

Il cadavere, alto metri 1.60, snello, con capelli neri, ha legato al collo un fazzoletto a quadretti *bleu*. Il corpo è in varie parti dilaniato dai corvi.

Un altro sistema di bombe. — E' stato inventato un nuovo sistema di racchette con un apparecchio per lanciarle, nel quale, si può piegare a *coulisse* l'asta di sparo, mirando la nube, e graduare la distanza a cui la bomba deve scoppiare, e ciò come nelle granate a *schrapnel* usate nell'artiglieria. L'autore dice che le bombe lanciate con questo apparecchio, possono andare sino all'altezza di 3000 piedi. Della nuova invenzione si parlerà in una prossima adunanza della Società degli agricoltori.

Servizio quindicinale per la Sicilia. — Si avverte che il 15 febbraio si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 65 (ore 19.25) da Roma, e da Napoli con treno speciale, in immediata coincidenza, per Palermo ove giungerà il 16 ad ore 20.30. Detto treno è fornito di vettura ristorante nella quale ai viaggiatori vengono serviti, durante la giornata, tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti. I biglietti vengono distribuiti dalle principali stazioni, sono a prezzi ridottissimi e servono per viaggiare sulla Rete principale Sicula come fossero biglietti d'abbonamento. Il ritorno da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare profittando dei piroscafi della Navigazione generale italiana che fanno quel servizio.

Le stazioni di Roma e Napoli distribuiscono per detti viaggi biglietti a prezzi ridottissimi.

Ancora dell'orribile assassinio. — Al brigadiere dei carabinieri, Flavio Landi, della stazione di fuori porta Maggiore, si è costituito il pregiudicato Pietro Permattei, che, come ieri dicemmo, uccise con quindici colpi di trincetto la sua amante Massimina Bernardini, in via Vanvitel!

È d'INTERESSE GENERALE l'avviso LOTTERIA NAZIONALE che pubblichiamo in 4.a pagina.

INFORMAZIONI

La crisi.

Stamane, alle 9 1/2, l'on. Zanardelli è tornato al Quirinale ed ha avuto un colloquio con S. M. Alcuni hanno interpretato questo ritorno nel senso che l'on. Zanardelli abbia riferito sulle trattative da lui fatte in seguito ad un incarico ufficioso ricevuto ieri; altri invece l'ha interpretato nel senso che l'on. Zanardelli abbia riferito su difficoltà da lui incontrate, ai primi tentativi fatti per la formazione del nuovo Ministero.

A queste difficoltà s'accennava oggi anche negli ambulatori di Montecitorio; e s'aggiungeva che nello stesso gruppo zanardelliano erano sorte le ribellioni, al solo accenno che all'on. Giolitti potesse venire assegnato... il portafoglio dell'interno! Pur non credendo alla possibilità di quest'ultima voce, che ha dell'inverosimile e dell'enorme, la registriamo a titolo di cronaca! L'onorevole Zanardelli, che ha posto il suo quartiere d'azione in casa dell'on. Picardi, ha conferito oggi cogli on. Giolitti, Sacchi e con molti altri astri minori. L'on. Zanardelli si è recato in mattinata alle 11 dall'on. Di Rudinì e nel pomeriggio dall'on. Visconti-Venosta.

Del resto, nulla di deciso e nulla di preciso; la crisi naviga ancora nell'alto mare delle ipotesi e delle fantasticherie.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Saracco ha conferito a palazzo Braschi con l'on. Roberto Galli.

Il senatore Cavasola.

Tra i decreti firmati ieri mattina da S. M. è quello del collocamento a riposo, a sua domanda, del senatore Cavasola, reggente la direzione generale dei servizi amministrativi al ministero dell'interno. Fino da quando lasciò la prefettura di Napoli il comm. Cavasola aveva dichiarata la propria intenzione di lasciare l'amministrazione, nella quale rimaneva soltanto per la posizione di fiducia creatagli dall'on. Saracco e fino a che questi durasse al ministero.

L'amministrazione dello Stato perde uno dei migliori suoi funzionari, che in altro campo, come senatore, potrà rendere ancora servizi preziosi ed eminenti al paese.

Per le pitture della Basilica Palatina.

Oggi alle 4 alla Direzione generale di Antichità e Belle Arti si è riunita la Commissione che deve studiare i mezzi più opportuni per tutelare le pitture e gli affreschi che decorano gli avanzi della Basilica Palatina scoperti al Foro Romano.

Erano presenti l'on. Sacconi, il comm. Cesare Maccari, il comm. Stetz, il dott. Corrado Ricci, direttore della Pinacoteca di Brera, il pittore Cavenaghi, Giulio Cantalamessa, direttore delle R. Gallerie di Venezia e il sig. Cecconi Principi, riparatore di dipinti. Fungeva da segretario il cavalier Avena.

In questa prima adunanza la Commissione è stata unanime nel ritenere che le pitture per la loro importanza singolarissima debbono rimanere al posto. Quanto alla ricerca dei mezzi di tutela più sicuri, la Commissione si recherà domani al Foro Romano per esaminare sul luogo le vere condizioni in cui si trovano le pitture ed avvisare ai mezzi più adatti per la conservazione.

Arrivi e partenze.

Iersera alle 20.50 è partito per Torino, l'onorevole Villa, presidente della Camera. Farà ritorno in Roma domani.

Onorificenza abissina a un italiano.

Menelik ha fatto rimettere al capitano medico Mozzetti, nostro incaricato allo Scioa, il diploma e le insegne di terza classe della stella di Salomone. Questa è la prima onorificenza abissina conferita a un ufficiale dell'esercito italiano.

Società degli agricoltori.

Stamani, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, si è discusso a lungo intorno ai candidati proposti per la *Corona d'oro degli agricoltori italiani*, che sono: la Cassa di risparmio di Bologna per il credito agrario e per la facoltà agraria da istituirsi presso quella Università; il comm. E. Maraini per l'introduzione della coltura delle barbabietole da zucchero; l'ing. L. Tosi di S. Mauro di Romagna per i risultati ottenuti con la selezione dei bovini romagnoli, il prof. G. B. Grassi per le scoperte sulla malaria, oltre alla Società Lodigiana di latterie cooperative per la quale non è stata presentata in tempo utile la domanda. Hanno parlato in merito ai vari candidati gli on. Franchetti, Pini, Valli, i prof. Caruso e Sbrozzi e il comm. Cavalieri.

Domattina, alle ore 10, relazione dell'on. Salandra sul dazio doganale e comunale del grano e delle farine. Nel pomeriggio (ore 15) conferenza del prof. A. Bizzozzero intorno alle cattedre ambulanti nei loro rapporti con i consorzi e gli istituti di credito.

Statistica industriale.

L'on. Rava, sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura, all'intento di completare, con un volume sulla provincia di Roma, la serie delle monografie di statistica industriale, contenenti le notizie di fatto relative alle principali industrie esercitate nelle singole provincie del Regno, ha diramato una circolare agli uffici ed alle persone che possono fornire i dati occorrenti per ottenere che anche quest'ultimo volume riesca, per quanto è possibile, esatto e completo. Con altra circolare l'on. Rava ha chiesto alle amministrazioni dello Stato le notizie relative agli stabilimenti industriali esercitati dal Governo o soggetti alla sua vigilanza, o sui quali lo Stato esercita qualsiasi ingerenza, allo scopo di preparare, insieme colle notizie già pubblicate nelle suddette monografie, di statistica industriale, un riassunto generale delle industrie esercitate in Italia, in modo da far risultare per ogni provincia o regione e per tutto il Regno il numero e la specie degli stabilimenti industriali in attività, il numero delle caldaie a vapore e dei motori che gli stabilimenti posseggono, il numero degli operai che vi sono addetti, la produzione, ecc. ecc.

Ministero della marina.

Il dottore Arrigo Giannone è stato nominato, su proposta del ministro della pubblica istruzione, cavaliere della Corona d'Italia per servizi resi a quel dicastero prima di entrare nella Regia Marina.

LA SITUAZIONE IN CINA

Quattro giustiziati.

Londra, 11. — Si telegrafa da Hong-kong che a Kuncink furono giustiziati quattro cinesi che erano stati arrestati come presunti autori delle aggressioni commesse recentemente contro cittadini tedeschi. Nella popolazione cinese prevale l'opinione che dei quattro decapitati soltanto due fossero realmente colpevoli.

Sempre del bottino a Pechino.

Parigi, 11, ore 15,10 (*N. t. p.*) — Il *Matin* riceve da Londra che continua a Pechino la vendita degli oggetti preziosi rubati, fra cui persino le tegole dorate dei templi.

Le casse di oggetti cinesi portate in Francia dal generale Frey saranno in settimana rimbarcate per la Cina, per restituirne il contenuto ai rispettivi proprietari.

Il movimento agrario in Germania.

Berlino, 11, ore 14 (*N. t. p.*) — Il *Vorwarts*, organo dei marxisti, pubblica un proclama del gruppo socialista del Reichstag che invita a reagire contro i nuovi dazi sul frumento, ricordando al proposito la frase di Guglielmo II: «Non voglio fare lo strozzino del Paese».

Si prevede che De Bulow cederà alle pretese del gruppo agrario, minacciante in caso negativo di non votare la legge dei canali, e specie quella pel canale dell'Elba, che essi credono contrario all'agricoltura e in favore degli industriali, e che sta tanto a cuore all'Imperatore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Kitchener sostituito?

Berlino, 10. — Si telegrafa da Londra che in seguito ad una decisione presa dal Consiglio dei ministri, il comando supremo nell'Africa meridionale sarà affidato al generale Wood, lord Kitchener dovrà quindi assoggettarsi agli ordini del generale Wood. E' vero che questa notizia suona quasi incredibile, però sembra confermarla la circostanza che è imminente la partenza di Wood per il Sud Africa.

Modificazione di politica?

Londra, 10. — Si assicura che lord Chamberlain ha conferito con parecchi membri del partito liberale, fra cui Champbell Bannermann, Harcourt e Morley, riguardo ad una modificazione del programma della politica coloniale, con riguardo alla guerra sud africana.

Contemporaneamente all'invio di rinforzi, si farebbero ai boeri delle proposte di pace. Se poi queste proposte venissero respinte, la guerra verrebbe condotta a fondo.

Particolari sullo scontro di Bothawell.

Londra, 10. — Un dispaccio del generale Lord Kitchener annunzia che i boeri nello scontro di Bothawell lasciarono 20 morti ed ebbero numerosi feriti e che gli inglesi ebbero 24 morti e 50 feriti.

Il generale boero Dewet ha attraversato la ferrovia presso Jager's Fontein, diretto ad Occidente. La colonna Delisle ha occupato Calvinia.

Altri casi di peste al Capo

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Cape Town, in data di ieri: Si sono verificati tre casi di peste con due decessi.

Cambiali false per seicento mila marchi.

Lipsia, 11. — E' stata avanzata accusa contro Neuherr, ex-principale della fabbrica mondiale di carta colorata, e fallita nel 1890, per falsificazione di cambiali nell'ammontare di marchi 600,000.

La flotta italiana a Tolone.

Nizza, 11. — Si smentisce che a capo della flotta italiana a Tolone vada il Duca di Genova, essendo quella francese comandata da un semplice vice-ammiraglio.

LA MORTE DELL'EX-RE MILANO.

Vienna, 11 — Re Milano è morto alle ore 4 pomeridiane.

Milan Obrénovitch nacque a Jassy (Rumania) il 10 agosto 1854, da Miloch e da Maria Catargi. Cugino del principe Michel, alla morte di questo fu proclamato principe di Serbia e solennemente consacrato il 5 luglio 1868; durante la Reggenza fu promulgata la costituzione del 11 luglio 1869, che rese i ministri responsabili dinanzi alla Skoupchtina. Il 5 ottobre 1875 Milan sposava Nathalia Kechko, figlia a un colonnello russo. Dopo la lunga lotta con la Turchia, resa indipendente la Serbia, Milan concluse un accordo con l'Austria elevando il principato a Reame, il 5 marzo 1881.

Dichiarata nel 1885 la guerra alla Bulgaria, Milan fu battuto a Slivnitsa e a Pirot, nel novembre di quell'anno: per allora, decadde la sua autorità. Tutti gli ulteriori avvenimenti, aggravati da discordie del Re con Nathalia, dalla sua condotta dissoluta, dal brutale ratto del figlio Alessandro alla madre nel 1888, dal susseguente divorzio, sono troppo noti per ripeterli ora nella circostanza dolorosa della morte, che pur risolve ed elimina la causa d'un permanente pericolo per la dinastia e per le sorti della Serbia.

Milan abdicò in favore del figlio il 6 marzo 1889, e prese dimora a Parigi col titolo di conte di Takowo; tentò nel 1891 di rientrare in Serbia prima della maggiorità del figlio e fece espellere il 18 maggio la Regina reggente dal suolo serbo; nel marzo 1892 rinunciava finalmente a ogni sua prerogativa e alla stessa nazionalità serba.

Nel 1893 riconciliavasi con Natalia, e nel 1894 col figlio, Re dopo il colpo di Stato del 13 aprile 1893.

Recentemente, il dissidio fra il nuovo e l'ex Re ridivenne acuto, sino a provocare da parte di Re Alessandro l'ultimo colpo di Stato, che tolse a Milan nuovamente ogni velleità di sua ingerenza nel Regno.

Lo sciopero dei fonditori.

Torino, 11, ore 16. (*Bert.*) — I proprietari delle fonderie, conformemente al lodo della commissione arbitrale dello sciopero, hanno tenuto stamane aperto gli stabilimenti.

Ma nessuno scioperante s'è recato al lavoro, attendendo il giudizio finale che darà stasera l'assemblea generale degli operai.

Suicidio di un ex carabiniere.

Bologna, 11. — L'ex-brigadiere dei carabinieri Giulio Roversi s'è ucciso gettandosi sotto il treno Bologna-Ferrara. L'infelice versava in tristi condizioni finanziarie.

Ispezione alle scuole di Napoli.

Napoli, 11. — Su richiesta del senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta, il ministro Gallo ha ordinato un'ispezione nelle scuole e negli istituti governativi, compresa la pareggiata *Domenico Cirillo*.

La Commissione incaricata della ispezione trovasi da qualche giorno a Napoli, ed è composta dagli ispettori centrali al Ministero della pubblica istruzione Cavazza, Romizi, Cofini, Milanesi, e dai prof. Montesano, insegnante matematica della nostra Università, e Rizzi, insegnante di fisica nel R. Liceo *Genovesi*.

La Commissione è incaricata di una ispezione amministrativa, didattica, morale e disciplinare.

Alla caccia di Musolino.

Reggio Calabria, 11. — Altri centoventi soldati del 46° fanteria, in sostituzione di quelli del 72° fanteria rientrati a questa guarnigione, sono giunti e si trovano ora scaglionati nelle montuose nostre località e continuano, indarno, le ricerche per la cattura di Musolino.

Le stazioni ferroviarie sono attentamente sorvegliate, temendosi la fuga di Musolino. Ma si teme che le traccie di costui siano affatto perdute.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 11 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 95,30; francese perpetuo 102,22; spagnuolo 71,85.

Cambi: Francia 103,90; Londra 26,69.

Qui Borsa poco ben disposta, sopra tutto sulla voce di una possibilità dell'on. Giolitti al Tesoro il che, dati i precedenti memorandi, sarebbe per il mondo degli affari e del credito il disastro. Rendita per fine 100,95, Fondiario 504, Marcia 1990, Condotte 248; Gas 800; Omnibus 361, Molini 70 1/2; Commerciali 704; Credito italiano 571; Immobiliare 184, Risanamento 11 1/2, Zuccheri Valsacco 198, Metallurgica 167; Forni 76; Carburo 395, Montecatini 245,50; Banco Roma 135; Generali 51, Prodotti chimici 190; Gestioni 120; Ferriere 133,50.

Dalle altre piazze: Venete 60.

Borsino [illegible] Parigi chiude: Italiano 95,30 Spagnuolo 71,57 Francese 102,37 Meridionali 677 Q. Rendita 100,87 Carburo 395 [illegible]

Il prezzo d[illegible] per i certificati di pagamento [illegible] è fissato per domani, 12 febbraio, a lire 105,91.

BONFIGLI - BRESAOLA. *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In **terza pagina** per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In **quarta pagina** id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

MIGLIORE COGNAC? - BUTON Piazza Trevi

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — *Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

Le inserzioni
centesimi
5
la parola

Ciclisti! Sportsmen!

SPLENDIDA OCCASIONE

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente febbraio presso la Ditta **G. Solani**, Roma Via Quattro Fontane, 114 (angolo via S. Vitale).

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni. Alberghi, Negozianti ed industriali.

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2 15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In bariletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi **postali di Cg. 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 ... rispettivamente.

☞ *Chiedere campioni e catalogo ai Sig. **P. Sasso e Figli, Oneglia.***

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Inviasi in tutto il mondo.
☞ Campioni e listini gratis. ☜

Malattie per le quali sono indicate le PILOLE UNIVERSALI FATTORI di puro estratto di Cascara Sagrada

Gastricismo
Stitichezza
Indigestioni

Attestazioni estratte da una importante raccolta di diverse migliaia

A migliaia i giudizi dei guariti

REUMI
ARTRITE

Guarito perfettamente da un artrite sofferta molti anni or sono mediante a cura del loro efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori** non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene ... otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Canonico Don ANTONIO MIRABELLA
Nicosia 3 Aprile 1900

L'ELISIR FATTORI ... L. 2. — Opuscolo gratis **G. Fattori e C.** via Monforte, n. 16 MILANO. Grossista in Milano *Tranquillo Ravasio*

Sigg. G. Fattori e C.
Milano, Via Monforte 16

. . . . Le vostre **Pillole Universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.*

LUIGI SCARMAGNAN, fornaio.
Copparo (Ferrara), 17 Marzo 1900.

Sigg. G. Fattori e C.
Milano, Via Monforte 16

Sono molto soddisfatto delle loro **Pillole Universali Fattori**. Dal primo giorno che cominciai la cura, tosto sentii un miglioramento, come pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose.

FUSETTI SILVIO
Riva d'Adriano Polesine (Rovigo).
12 Giugno 1900

Sigg. G. Fattori e C.
Milano, Via Monforte, 16

. . Ebbi a provare le vostre **Pillole Universali Fattori** e le trovai di effetto.

B. MESCHINI fu FRANCESCO
Bari, 27 Settembre 1899

Sig. G. Fattori e C.
Milano, Via Monforte. 16

Non posso esprimere a parole i mie ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Universali**. Per me furono veramente miracolose.

Era già da mesi che non potevo aver salute, ed ora sono perfettamente guarito.

Grazie adunque a loro illustrissimi signori

Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno, (Genova). 7 Febbraio 1897

Sigg. G. Fattori e C.
Milano, Via Monforte, 16

. Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori** e n'ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.

COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria
Como 1890.

Sigg. G. Fattori e C.
Milano, Via Monforte, 16

. . Onore al merito, le loro **Pillole Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco.

CIMPELIN VITTORIO
Alleghe (Belluno) 25 Settembre 1898.

A migliaia i giudizi dei guariti

EMORROIDI

INTERNE ed ESTERNE

. . . . Ho esperimentato con successo sorprendente le **Pillole solventi Fattori** contro emorroidi e l'**Unguento antiemorroidale Fattori.**

VINCENZO MULLEONE.
Riesi (Caltanissetta), 12 luglio 1890.

. . Anche il dottor Favari nel suo periodico (il Dottore di Casa), giornale d'igiene popolare e medicina domestica nel 32° numero di settembre elogia grandemente i *preparati antiemorroidali Fattori*

Scatola Pillole L. 2,50. — **Vaso** unguento L. 2. Inviare lettere vaglia e cartoline vaglia ai chimici **G. FATTORI e C.** via Monforte 16. MILANO.

PREZZO: Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; scatola contenente n. 60 Pillole L. 2

Spedizione in qualunque parte del Regno. — Per l'estero aggiungere le spese postali cioè cent. 20 in più. — Le spedizioni vengono fatte raccomandate

Dirigere le richieste a **G. Fattori e C.** Chimici Farm. **Milano, Via Monforte. 16** — Deposito nelle principali farmacie e Grossisti di tutto il mondo. **Esigere sempre le PILLOLE FATTORI a scanso di equivoci.**

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio in Milano

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . . . . L.	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici in 3a pagina dopo la firma del gerente L. 1 la linea, spazio di linea in 5 punti. — Avvisi commerciali in 4a pagina dopo la firma del gerente, cent. 20 la linea di 5 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 13 Febbraio 1901 — Num. 43

Roma 12 Febbraio 1901

Durante la crisi

La situazione parlamentare, che determinò le dimissioni del Ministero, rivela ancora una volta, che i nodi non si sciolgono col rinviarli. Ora si hanno dinanzi le stesse difficoltà, che provocarono la caduta del gabinetto Pelloux, con la differenza, in peggio, che più unita e vigorosa era allora la maggioranza costituzionale, che sosteneva il governo. Quell'unità oggi è sparita, mentre minacciosa è rimasta l'estrema sinistra, che ha veduto cadere dinanzi a sè un presidente della Camera, e [illegible] l'uomo più energico del Parlamento [illegible] costretto ad mettersi un ministero. [illegible] Pelloux [illegible] e fuori aveva dichiarato guerra di sterminio ai partiti estremi. Commise i suoi errori anche il Pelloux, ma è da riconoscere, che egli, nella sua lealtà di soldato, ebbe chiara la visione dell'impossibilità di un governo parlamentare con l'onnipotenza dell'estrema sinistra, sentì la necessità di debellarla con i mezzi più energici, e si scelse i collaboratori, che più gli parvero adatti per questo scopo supremo di pubblica salute. Non è colpa sua se i migliori elementi si rivelarono inferiori alla gran prova, e se egli fu costretto ad abdicare l'autorità governativa di fronte alla rivoluzione parlamentare.

✡

Oggi, siamo allo stesso punto. Non è, e non sarà possibile governo, il quale, oltre la sua maggioranza, non abbia anche la tolleranza dell'estrema sinistra, e questa non è disposta che a tollerare quei governi, i quali alla lor volta tollerino la sua propaganda, e però chiudano un occhio sulle sue associazioni e sui giornali da essa ispirati, e siano prodighi di premure e di favori per i suoi protetti. Questo indirizzo di governo, congiunto ad un'amministrazione pubblica, che non soddisfa, alle tirannie locali di tanti deputati e al disagio cui si promette ma non si [illegible] il lenimento di sorta, è la situazione più desiderabile, per rendere inviso il presente ordine di cose, e preparare mutamenti. Il giorno, che si costituisse un governo, risoluto a curare l'ordine pubblico con previdente energia, l'estrema sinistra tornerebbe allegramente a cantare l'inno dei lavoratori, convinta dall'esperienza, che non v'è un presidente capace di metterla a posto, nè un ministero atto a superare le difficoltà prodotte dalla sua violenza, e persuasa che ad ogni nuovo assalto contro l'autorità corrispondono nuove abdicazioni di questa.

✡

E' una situazione grave, ma bisogna uscirne. Se la rivolta parlamentare spaventa, più pericolosa sarà la rivolta in piazza, che può andar maturandosi con l'impotenza, alla quale sarebbe condannato il Governo per avere le acque parlamentari tranquille. Bisogna uscirne, e prima se ne uscirà, e meglio sarà per tutti. Ulteriori rinvii farebbero perdere la fede nell'energia dei poteri pubblici più alti, e attenuerebbero il ricordo di una tragedia, che in tutti i regni sarebbe stata l'inizio di un'èra nuova, mentre nel nostro passò come un reato, e non come un fatto politico, segnò una brutta pagina nella storia della nostra criminalità, ma non ne scrisse alcuna nella storia politica. Ora, sono la fede nei pubblici poteri, che non discendono da fonti elettorali, e il doloroso ricordo del misfatto di Monza, le due molle capaci ancora di ratte[n]ere ci per la china, dove siamo.

Continuare in un sistema di mezzi termini, cullarsi nell'illusione di potere con sicurezza esperimentare un Governo, che guida le buone grazie dell'estrema sinistra, è molto pericoloso. Questi esperimenti sono possibili, e riescono in circostanze determinate, ma non rappresentano un sistema di facile e periodica applicazione. In uno Stato, come il nostro, dove il paese pesa tutto sul Governo, e ne attende ogni bene; con numerose amministrazioni comunali in mano dei socialisti, i quali hanno conquistato una larga rappresentanza nei consigli provinciali, con un personale di prefetti, che, in maggioranza, non servono il Governo, lasciare il potere pubblico in mano di uomini, senza scrupoli nè coscienza, e soggetti ai partiti sovversivi, è estremamente pericoloso, poichè significa far prevalere in una infinità di rapporti la volontà, l'autorità, il prestigio di uomini contrarii all'ordinamento presente. Le nostre amministrazioni sono così complicate da rendere impossibile a chiunque, sia pure attimo il posto da lui occupato, un controllo efficace, in guisa da allontanare il pericolo di tale esperimento. Tali governanti seguirebbero una nuova spinta verso l'abisso; e allo scoppio della mina ci troveremmo con una amministrazione disordinata, e forse non più ubbidiente, e con uno scettro di canna in pugno.

✡

Io non invoco violenze o reazioni. E' il principio d'autorità, che voglio restaurato e bene applicato. Il Governo deve governare bene, ma nel tempo stesso deve anche potere e saper tutelare la continuità degli ordini stabiliti, poichè, se la cattiva amministrazione è di questi il nemico più potente, una buona amministrazione non basta da sola a garentirli, al punto cui son giunte le cose. Se complesse sono le cause e le responsabilità della situazione presente, queste si complicheranno anche dippiù e produrranno effetti irrimediabili, qualora non si metta un punto fermo. E il punto fermo è urgente: siamo in un momento, che decide del nostro avvenire all'interno e nel mondo, poichè, oltre le cause politiche e sociali, che ci tribolano, sono prossime tre scadenze di grandissima importanza: convenzioni ferroviarie, trattati di commercio e triplice alleanza; e tutte e tre reclamano al Governo uomini pari alla situazione, e che godano fiducia da noi e all'estero. Procuriamo di rendere l'attuale sistema più utile e più benefico che si può, ma di fronte alla provocazione nettamente lanciata: che non sia possibile Governo, il quale prescinda dall'accordo coi partiti anticostituzionali, risponda chi deve, nel modo migliore e più conforme alla responsabilità sua e alle aspirazioni e agli interessi della gran maggioranza del paese. Il nodo non si scioglie se non per questa via.

Raffaello Ricci.

Pel matrimonio dell'arciduca d'Austria.

Vienna, 11. — *Camera dei Signori.* — Il presidente, principe di Windischgratz, legge la dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio colla contessa Sofia Chotek. La Camera ascolta in piedi la lettura.

Il presidente esprime poscia il voto che la felicità raggiunta dall'arciduca con questo matrimonio lo possa assistere durante tutta la sua vita, consacrata a grandi e nobili scopi. (*Applausi*).

Voci false sul Sultano.

Costantinopoli, 12. — Sono assolutamente prive di fondamento le voci sparse circa lo stato di salute del Sultano.

La salute dell'imperatrice Federico.

Parigi, 12. — Un telegramma da Berlino reca che l'imperatrice Federico, madre di Guglielmo II, sarebbe moribonda nel castello di Friedrischof.

Benchè dotata di animo forte, l'augusta donna ebbe a sopportare un gran colpo per la morte della madre regina Vittoria e le sue condizioni, già minate dalla grave malattia, peggiorarono sempre più.

LE FLOTTE A TOLONE.

Parigi, 12. — Si ha da Tolone: Le autorità prendono disposizioni per il concentramento della flotta durante le feste che si faranno in onore del presidente della Repubblica, Loubet, il quale sarà accompagnato dal presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, dai ministri Lanessan e Delcassé e dall'ammiraglio Bienaimé.

Due navi da guerra russe si troveranno a Tolone all'epoca delle feste, ed è probabile che anche la Spagna v'invii una nave da guerra.

GIORNO PER GIORNO

La crisi ministeriale segue il suo corso in mezzo a un incrociarsi di voci e di notizie lanciate, come palloncini politici, a indagare la direzione delle correnti, e in una alternativa incessante di illusioni che nascono e di speranze che tramontano.

Io me ne sto alla finestra, in aspettativa tranquilla, osservando con curiosità tanto agitarsi di gente affaccendata, interamente fiducioso — datemi pure dell'ingenuo! — in quel tale stellone che, nelle più buie ore della vita italiana, fu guida al nostro destino. Ma anche a chi sta alla finestra arriva all'orecchio il rumore delle ciarle che salgono dalla via; e qualche volta, perciò vien voglia di rispondere.

Ieri sera, per esempio, la *Tribuna* si adilinquisce in alte parole di laude al Sovrano, che vuole un ministero liberale dimostrando così «di aver maturo il concetto dei grandi uffici che spettano all'età nostra» e che non può avere «i timori impulsivi che sono il maggiore fondamento d'ogni istinto reazionario».

Mi pare, avanti tutto, doveroso l'astenersi da lodi di questo genere; poichè chi loda esprime in fondo un giudizio, e il diritto di lodare suppone anche quello di censura. Ed io, invece, costituzionale ortodosso, devoto alle istituzioni e a chi le impersona tutte, non credo di aver diritto di giudicare, nè in bene nè in male, la maniera come il Re intende di esercitare le prerogative che lo Statuto gli attribuisce.

∴

Ma la *Tribuna*, bagnando il ciglio di commosse lagrime e suonando una invocazione flebile ad altre sante memorie, ricorda che, nei primi anni del regno di Umberto I, auspice il partito liberale tutta lana, vale a dire «senza sofisticazioni e adulterazioni trasformistiche» si votò l'abolizione del macinato e quella riforma elettorale che «è il fatto più importante compiuto dall'Italia dopo la conquista della sua unità». La *Tribuna* non è stata, forse, interamente esatta, affermando l'origine tutta lana di quelle riforme. Le sofisticazioni e le adulterazioni trasformistiche ci furono: perchè ad una presiedette, di fatto, Agostino Depretis e ad un'altra Agostino Magliani con complicazione di Federico Seismit-Doda, cioè a dire i santi padri della confusione in politica e dell'allegria in finanza, la cui opera è stata e sarà oggetto di gravi grattacapi a quelli che debbono riparare agli errori dei buontemponi.

Ma non insisto in questo argomento; e anzi, con infinito entusiasmo, cedo alla sinistra il brevetto d'invenzione e di privativa delle sue succitate e non sullodate (ah! no, perdio, no!) riforme, e riconosco che sono sue, tutte sue, interamente sue. Peccato, però, che la sinistra, non sia stata sola a godersi quelle riforme e soprattutto a pagarsele!

∴

Gli effetti della riforma del macinato li abbiamo visti tutti quanti: e sarà gloria dell'onorevole Crispi di essere stato solo, o quasi solo, sui banchi mancini a non volerne sapere! Dal bilancio dello Stato furono sottratti ottanta milioni il cui pagamento non era gravoso per alcuno; e i mugnai e i fornai ebbero il beneficio della tassa abolita, perchè i consumatori pagarono il pane come prima o più di prima, mai meno. Ma le ideologie dottrinarie, i sentimentalismi vaneggianti, gli irrigatori di frasi a getto continuo avevano vinto.

Quanto alla riforma elettorale non occorrono molte parole. Il suo proponente, in uno dei suoi momenti di sincerità, la disse un salto nel buio: da ogni parte si palleggiano e si incrociano accuse di corruzione e di broglio quando i comizi elettorali si adunano; segno evidente, mi pare, che gli elettori si lasciano corrompere; nel Parlamento sono entrati i torbidi agitatori, che, sorti da un diffuso malcontento, ora legittimo e ora no, rappresentano i precursori della rivoluzione politica, il regime parlamentare si è così viziato nella sostanza e nella forma da far sorgere, purtroppo, il pericolo di una non lontana liquidazione.

∴

La sinistra ha, d'altronde, due altre riforme al suo attivo: il Codice di commercio e il Codice penale: il Codice di commercio che, al dire dei più competenti in materia, ha dischiuso facilissimo adito all'inganno, ed ha trasformato il fallimento in uno dei più pronti e comodi mezzi di far fortuna; il Codice penale che, a forza di progresso, di libertà, e di dottrinarismo ha finito con essere una molto efficace maniera per assicurare ai masnadieri l'impunità.

Se le tenga, la sinistra, le sue riforme! Non sarò io certamente che andrò a contestargliene il *possesso*!

∴ ∴

Il magno organo repubblicano *Italia del Popolo* scrive:

«In una questione politica, in una votazione importantissima, Colajanni, inscritto al gruppo, e Valeri, inscritto al gruppo ed anche al partito, votano a modo loro, contro tutti gli altri; Sacchi si astiene. Ora, noi non intendiamo discutere il loro pensiero sulla situazione nè i loro propositi che potrebbero essere anche ottimi. Ma quando si spinge il sentimento della propria individualità fino ad atteggiarsi apertamente contro il gruppo a cui si appartiene, si rinunzia ad essere i soldati di una idea per diventare i caporali di sè stessi. Allora non si deve dare il proprio nome a nessuna organizzazione politica».

I commenti a questo genere di liberalismo proclamato dall'organo magno repubblicano sciuperebbero. E codesta gente dà dell'intransigente a noi codini! alla larga! Magari, del resto, che un pizzico di intransigenza di tal fatta s'infiltrasse una buona volta nel partito conservatore, e si bollassero i transfughi e i volteggiatori, a base di caccia ai portafogli, che purtroppo non mancano nel campo nostro. Ma noi siamo dei liberali sinceri e completi, ed è per questo che gli affetti da sitirasi di potere possono liberamente fare nel nostro campo il comodo loro e asservire alle proprie ambizioni volgari il partito che ha sì gran braccia, come la divina misericordia, che tutti accoglie e perdona, anche i reduci dai tradimenti e dalle defezioni. Ed è per queste evangeliche tolleranze che la parte conservatrice va riducendosi allo stato anemico e caotico cui si avvia, mentre i partiti estremi, colla loro intransigenza che non dà quartiere, procedono innanzi prepotenti e progredienti.

∴

L'amico Malattia, quel grande, ameno, meraviglioso Malattia De Cristoforis, imperante come oca vice-suprema sulle scuole milanesi, non avendo potuto disconoscere il diritto dei padri di famiglia di volere l'istruzione religiosa pei loro figliuoli nè sottrarsi all'obbligo tassativo della legge, ha avuto una bella pensata degna del suo principale illustrissimo che fa il Giano amministrativo, sorridendo con una faccia ai pezzenti vociferanti e con l'altra implorando le commende e i cinghiali della tirannia. L'ottimo De Cristoforis ha infatti permesso, sfido io! che nelle ore destinate si impartisca ai bambini l'istruzione religiosa, ma ha vietato con un *ukase* che, al principio e alla fine delle lezioni, si faccia dire ai bambini una breve preghiera.

L'amico quanto amenissimo Malattia non vuol saperne di queste inverecondie superstizioni. I bambini non debbono contaminarsi le labbra con una preghiera che abitui le loro piccole menti ad innalzarsi verso puri ideali!

Malattia De Cristoforis non si degna di riconoscere Dio! Forse egli aspira a sostituirlo nella dignità di Eterno Padre.

∴

La regina Guglielmina avrebbe dichiarato qualche tempo fa: «Lo sposo che sceglierò dovrà essere mio suddito due ore al giorno, cioè quando sarò in conferenza coi ministri; ma per tutto il resto del tempo voglio sia il mio padrone e sono decisa a non accettare un uomo se non a condizione che possa e sappia rappresentare tutte e due queste parti».

Il duca Enrico deve aver dato affidamento alla futura sposa di sapere comprendere tutta la saviezza di questi desiderati e si può sperare vorrà compiere i propri doveri come si esige dalla sua delicata posizione. Egli godrà di tutti i diritti civili della sua nuova patria, ma non potrà prender parte in alcun modo alla vita politica di questa. Tutto ciò forse rappresenta una limitazione eccessiva. Ma all'Olanda non si può rimproverare di nutrire verso di lui un poco dei sentimenti di una suocera, ne è gelosa perchè le ha portato via l'amata figliuola!

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Sulla soglia di una chiesa fra due signore che... si vogliono bene:

— ... e prega anche per me.

— Sì, ti dirò un *requiem aeternam*!

Tutti noi.

Contro le tendenze anglofile di Guglielmo II.
L'aiuto degli agrari.

Berlino, 12, ore 16. (*n. t. p.*) — In un'assemblea di diecimila persone al Circo Busch, il deputato antisemita Liebermann, accolto da un'ovazione parlò contro le tendenze anglofile dell'imperatore.

La nebbia inglese venne a frapporsi tra Guglielmo II e il popolo.

Ora, guai all'imperatore se egli disdegnerà l'aiuto degli agrari, senza cui le colonne del trono crollerebbero.

I bilanci al Senato francese.

Parigi, 11. — Si approva il bilancio delle poste e s'intraprende la discussione di quello degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri Delcassé, rispondendo ad analoghe osservazioni, afferma che egli non abbandonerà alcun diritto della Francia su Terranova, esclude l'idea di attentare all'integrità della Cina, afferma la risoluzione di ottenere eque riparazioni e di richiamare le truppe dalla Cina appena la situazione vi sarà ritornata normale, esprime la sua viva soddisfazione nel vedere l'alleanza franco-russa fortificarsi giornalmente, mercè reciproci vantaggi, e termina dichiarando che il testo pubblicato dell'accordo anglo-tedesco non lede alcun interesse francese.

Si approva quindi il bilancio degli esteri e infine quello dell'agricoltura.

La nota estera.
Dopo la morte d'un ex-re.

Una domanda singolare abbiamo letta su un foglio nella circostanza della morte di Milan, ex-re di Serbia: che cosa farà ora l'attuale re Alessandro? La risposta non ci par molto difficile: re Alessandro, finalmente respirando a pieni polmoni — e dell'empio giudizio chiediamo scusa — *proleguirà* con maggiore scioltezza la sua politica russofila, visto e considerato che una ripresa degli antichi amori con l'Austria trascinerebbe di nuovo la Serbia su la strada del fallimento, latino, e non slava per nascita, la famiglia dinastica di Belgrado scorge i pericoli cui si esporrebbe ricadendo nelle braccia dello slavismo austriaco, in decadenza di fronte al germanismo del Nord alleato con lo slavismo russo, e fra l'uno e l'altro di questi ultimi preferisce d'essere pupilla del secondo, che è più potente e si prevede finale trionfatore delle razze latine.

Vediamo infatti le sparse membra dei piccoli popoli latini agitarsi verso la Russia, e un russo, anonimo, scrivere financo nelle colonne della *Revue politique et parlementaire* che l'Italia deve abbandonare l'alleanza con l'Austria, in quanto codesta Nazione è destinata a rimanere sotto la valanga del germanismo, e l'Italia stessa prima ancora di quel tempo vedrebbe l'Adriatico trasformato dagli slavi dell'alto Danubio, innanzi della loro caduta, in un lago austro-ungarico, a spese degli interessi italiani, mentre il Mediterraneo occidentale va divenendo un lago esclusivamente francese, grazie alla protezione della Russia.

Sempre nell'opinione del recondito articolista, le razze latine, se non vogliono scomparire, dovranno seguire le tracce della Francia ed allearsi con la Russia, per lottare con speranza di successo ai danni del germanismo furente e dello slavismo austriaco morente, e l'Italia, in particolar modo, non dovrà lasciarsi sedurre da chi ha troppi vantaggi di dominarla; lo scrittore, lavorando quel cosmopolitismo diplomatico e giuridico che crede in una Europa una e indivisibile dell'avvenire, e sia nei futuri Stati-Uniti di Europa, non discute come probabile la riuscita dell'egemonia russa, e però tanto meglio i suoi consigli saranno accettati di buon grado dai piccoli Stati che primi troveransi lungo la strada vittoriosa dello Czar.

Re Alessandro giudica il crepuscolo della politica austriacante quale un mezzo sicuro per rendersi amica o... vassalla la Bulgaria — e sventare così, ripetiamo, la minaccia di un'elevazione a reame del trono di Sofia (non di Bucarest, come la traditrice penna ci fece scrivere ieri!) — nonchè per stringersi addosso ai panni, pieni di strappi... finanziari, della Rumenia e del Montenegro, e salire a capo d'una Triplice alleanza sul basso Danubio.

Il giovane Sovrano capisce tralasciato il bisogno di non aver troppo ostile l'Austria, e le manifestazioni odierne di dolore, alla Skouptchina, per la morte di Milan, vecchio amico di Francesco Giuseppe, ne provano il tatto politico-diplomatico.

E' bensì vero quel che ha detto oggi a Nisch il presidente del Consiglio, Jovanovich, commemorando Milan: che l'indipendenza completa della Serbia e l'aumento del suo territorio sono fatti legati al nome del morto; ma è pur verissimo che i prolungati suoi amori con l'Austria avrebbero col tempo ritolto alla Serbia non solo territorio e indipendenza, ma il decoro internazionale.

IN MORTE DELL'EX-RE MILANO

Vienna, 11. — La salma di re Milano, in seguito a desiderio espresso dal defunto, verrà tumulata nel convento di Kruchedol (Syrmia) cogli onori spettanti ai membri della Dinastia regnante.

Il ministro serbo, Cristic, appena avvenuta la morte di re Milano, si recò presso l'imperatore per le opportune disposizioni.

Vienna, 12. — L'aiutante di campo dell'imperatore, Dietrichstein, si è recato nel pomeriggio di ieri alla dimora di re Milano, per presentare le condoglianze dell'imperatore.

Nisch, 12. — Il re Alessandro è rimasto profondamente addolorato per la morte del padre.

Alla Scupskina il presidente del Consiglio, Jovanovich, disse che la storia giudicherà i meriti del defunto; tutti i serbi ne conserveranno il ricordo: l'indipendenza completa della Serbia e l'aumento del suo territorio sono fatti legati al nome di re Milano. Soggiunge che la situazione politica degli ultimi tempi lo costrinse a lasciare il paese, ma che tuttavia i suoi meriti nel passato rimangono incancellabili. La Scupskina approvò ad unanimità la proposta di prendere parte in massa ai funerali che avranno luogo a Belgrado. La sessione fu indi chiusa. La salma di re Milano verrà trasportata a Belgrado.

Re Alessandro non si recherà a Vienna.

Vienna, 12. — La salma di re Milano sarà trasportata giovedì nella chiesa serba, ove sarà esposta. Venerdì la salma sarà trasportata alla stazione cogli onori militari.

Le elezioni alla Sobranje.

Sofia, 12. — Sono stati eletti 58 ministeriali, 31 zancovisti, 27 democratici, 23 stoilovisti, 13 agrari e 5 radoslavisti. Vi sono tre ballottaggi. S'ignora il risultato d'un collegio.

La presa di statue a Cerigo.

Atene, 11. — Un telegramma da Cerigo annuncia che i palombari ricuperarono altre statue. Il ministro dell'istruzione Staïs si recherà a Cerigo per dirigere personalmente le ricerche.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

PER UNA FRASE

L'altro giorno, mentre svolgeva dinanzi alla Camera la sua interpellanza sui fatti di Genova, l'on. Bissolati trovò modo di accennare con veemente parola di biasimo, «all'abiezione della rassegnazione cristiana». E poichè da molte parti della Camera quelle sue parole non ebbero accoglienza precisamente onesta e lieta, l'on. Bissolati si affrettò a soggiungere, quasi a mo' di spiegazione, che erano del Carducci, il cantore della Regina. In altri tempi la persona augusta della Regina non sarebbe stata mischiata (sia pure per incidente che mi par tanto più grave quanto è più inutile) negli aspri dibattiti delle passioni politiche. Ma sotto l'impero della democrazia le vecchie costumanze non hanno più credito. E quindi lasciamo andare.

La frase, dunque, può essere del Carducci, e il Carducci può aver cantato la bionda bellezza della Regina sacra, per la virtù e per la sventura, nella coscienza nazionale. Ma del Carducci o di altri, la frase è notevolmente infelice.

Dio ti dia pace! disse un giorno Francesco d'Assisi a un fiero gentiluomo che passava per via, tutto lucente d'oro e di vesti preziose. E quel tranquillo saluto che, or fanno settecento anni, era in singolare contrasto con lo strepito di armi e di armati echeggiante di rocca in rocca e di valle in valle per tutte le terre d'Italia, mi pare la più alta, e forte prova dell'abiezione della rassegnazione cristiana.

Certo anche l'abiezione dei primi credenti chiusi nelle catacombe e rassegnati al martirio, può parere degna d'essere in qualche modo ammirata. E se innanzi alla mente si evoca l'immagine delle vergini cristiane inginocchiate nel circo aspettando, cogli occhi lampeggianti di speranza e di fede, d'essere dilaniate dall'incosciente crudeltà delle belve, parmi si possa anche pensare che la rassegnata abiezione di quelle vergini non è meno ammiranda dell'abiezione rassegnata di tutti coloro che, sognando l'Italia unita e libera, nelle carceri e nei patiboli, si votarono al sacrificio, fidenti che il ramoscello del santo ideale avrebbe rampollato dal ceppo del loro martirio. Ma quella sua invocazione di Francesco d'Assisi mi sembra, francamente, prù sicura maniera di dimostrare l'abiezione della rassegnazione cristiana. Poichè il figliuolo di Pietro Bernardone non era di quelli che sembrano predestinati al dolore! Era giovane e ricco; aveva dimostrato di essere atto alle battaglie delle armi e degli amori. Erano giorni di incon-

santi discordie, di fazioni rabbiose e manesche. Tutto piegava dinanzi alla brutalità della forza, e al cospetto di pochi privilegiati e potenti schiava, atterrita e umile, la folla degli oppressi! Francesco d'Assisi pensò che si potesse fare augurio mite di pace mentre rombava lo strepito di battaglie fra i Guelfi e i Ghibellini, fra i Capuleti e i Montecchi, fra gli Accarisi e i Manfredi, fra i Doria e gli Spinola, mentre Ezzelino da Romano era sopra un trono; mentre le terre italiane erano calpestate dagli eserciti di Ottone IV, di Federigo II e di Filippo di Svevia. E la biasimevole abiezione di quel cristiano fu di scendere fra gli oppressi e fra gli umili per asciugare le lagrime, per dividere il suo pane, per dire ai percossi dalla sventura la consolazione di quel Dio che promette a chi soffre il gaudio eterno d'una vita migliore.

Fu biasimevole davvero tale abiezione, di Francesco d'Assisi! Invece di predicare rassegnazione a quelle torme di oppressi, egli avrebbe dovuto incitarle alla rivolta e alla strage, quand'anche avesse visto e compreso che là dove i corpi erano servi e le anime erano schiave, occorreva anzitutto indicare più alto, più puro, più ampio orizzonte agli occhi dei miseri curvati sulla gleba avara e sul lastrico insanguinato, se si voleva che un giorno, nella coscienza degli oppressori e degli oppressi, scendesse il sentimento del diritto umano. E mentre io vedo oggi questo diritto umano raggiare, fulgidissimo, in ogni angolo lontano di mondo come letizia dei buoni, come gloria della civiltà trionfante, come sogno di quanti si adoperano acchè la luce della vera giustizia si sprigioni poco a poco dalla nebbia degli inevitabili errori, ripenso all'umile fraticello che dorme

Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno,
Da Cristo prese l'ultimo sigillo
Che le sue membra du' anni portarno

e mi domando dubbioso se i metodi moderni che sostituiscono alla rassegnazione la rivolta e al dolce augurio di pace la propaganda della lotta di classe, siano destinati a sviluppare lo spirito di fratellanza e a dare alle umane genti il beneficio che ebbero dall'abiezione della propaganda cristiana.

E quel che è più strano si è che siffatto dubbio pare penetrato anche nella mente di alcuni che pure hanno con l'on. Bissolati intera comunanza di pensiero e d'idealità.

Non sono passate molte settimane dal giorno in cui il generale Gallieni chiedeva dal Madagascar al governo francese l'invio di volonterose persone pronte ad indubitabile sacrificio della vita per curare i lebbrosi. E si noti che la savia prudenza della legge dispone non soltanto che quei lebbrosi, inguaribili, siano assolutamente segregati da ogni consorzio umano, ma che ad uguale sorte siano destinati i preposti alla loro cura e alla loro custodia.

Il Governo francese, in mezzo a tanta *fraternità* di immortali principii, non seppe fare altro che rivolgersi..... a una congregazione religiosa una di quelle a cui la progrediente tolleranza dei partiti più fiammeggianti di libertà nega il diritto d'esistere. E immediatamente, cinquanta giovinette suore partirono: partirono consce del loro destino, abbandonando ogni affetto e ogni visione di mondo, per andare a chiudersi, ignorate eroine, nel lebbrosario del Madagascar, sapendo d'esser destinate a non uscirne più mai.

Nè questo è caso isolato! Anche in questi giorni, in un gruppo di isole delle Nuove Ebridi abitate da popolazioni selvaggie fino all'antropofagia, il Governo del signor Waldeck-Rousseau mira ad affermare l'influenza politica della Francia minacciata dalla concorrenza di quella inglese. E ancora una volta, stranissimo caso! il Governo francese, di cui sono tanta parte due fra i più autorevoli capi del partito socialista di Francia, si è rivolto alle congregazioni, e ha inviato quindici missionarii Maristi alle Nuove Ebridi affinchè insegnino ai selvaggi a venerare la bandiera della Francia accanto alla croce cristiana.

Mi pare quindi ci sia ragion di concludere che si può benedire l'abiezione della rassegnazione cristiana inspiratrice di così nobile, disinteressato eroismo, intanto che si attende di vedere se l'umanità avrà davvero i beneficii che le sono promessi in conseguenza della orgogliosa rivolta, della lotta di classe, e di tutte le forme di applicazione dei consueti immortali e mai abbastanza affittivi principii.

Il Nano

Notizie dalla Turchia.

Costantinopoli, 12. — Il Governo ottomano ha dato la sua adesione per la creazione in Alessandria d'un Consolato generale di Grecia, in seguito al trasferimento nel Cairo dell'agenzia diplomatica.

— A datare dall'11 corrente, il ponte girante situato sul canale Kassed fra Kafr el Sheick e Morabein sarà aperto pel passaggio delle barche tre volte per settimana, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle 12,30 meridiane.

LA SITUAZIONE IN CINA

Ancora le appropriazioni di Favier

Parigi, 12. — La storia delle appropriazioni imputate a monsignor Favier sarebbe più grave di quanto si riseppe dalle prime notizie.

La famiglia di Lou Sen, un dignitario cinese fatto giustiziare dall'imperatrice per aver disapprovato il movimento antistraniero, ha presentato una regolare denuncia al governo internazionale di Pechino, nella quale accusa monsignor Favier d'esser impadronito all'indomani della liberazione di Pechino, di tutto il denaro e di tutti gli oggetti preziosi che si trovavano nella casa, valutati un milione di taels.

La famiglia Lou Sen afferma inoltre che gli oggetti rubati sono in potere di M. H. G. Squiers, segretario della legazione americana, il quale si prepara a spedirli all'estero.

Notizie esagerate sulla carestia.

Londra, 12. — Si crede che le notizie sulla carestia nello Schan-si e nel Chen-si siano state con progetto esagerate dai cinesi, per stornare Waldersee dal suo disegno di spingere le truppe alleate sino a Sin-gan, allo scopo di obbligare la famiglia imperiale a tornare a Pechino.

L'eterno sciopero dei fonditori.

Torino, 12. — L'esito dell'assemblea, tenutasi ieri sera, dagli operai e operaie, per giudicare in definitivo se riprendere o no il lavoro negli opifici fonderie, è stato negativo. Intervenne il socialista deputato Morgari, e l'assemblea, dopo molto chiasso, deliberava di prorogare lo sciopero fin dopo la domenica ventura (!).

Principi a caccia.

Pavia, 11. — Oggi le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino hanno preso parte a una partita di caccia nelle tenute di Zinasco del barone Weil Weis.

I duchi d'Orléans.

Genova, 11. — Sono giunti il duca e la duchessa d'Orléans e si sono imbarcati sul *yacht Maroussia*.

La seconda torpediniera turca.

Sestri Ponente, 11. — Nel cantiere Ansaldo è stata varata la seconda torpediniera, ordinata dal Governo turco.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Fiera gastronomica — Contro il dazio sul grano — Varia.

Firenze, 11. — Alla inaugurazione della Fiera e Mostra gastronomica, che ha luogo il 13 corrente, a beneficio del Sanatorio per i bambini predisposti alla tubercolosi, interverranno Sua Altezza Reale il Conte di Torino e tutte le autorità.

— Per colpa dei soliti schiamazzatori nel pubblico, oggi lo svolgimento della mozione Dolfi, in Consiglio comunale, circa l'abolizione del dazio di entrata sul grano, ha prodotto chiassi indecenti e in fine lo sgombro dell'aula.

Causa di tutto fu una frase del bollente Bedini, che a Pucci, il quale proponeva si modificasse l'ordine del giorno nel senso che votavasi l'abolizione con *graduale* sollecitudine, gridò: «Non venga a fare delle sciarade» provocando urla e applausi nel pubblico. E con la modificazione il Consiglio approvò l'ordine del giorno.

— Ferdinando Russo, il geniale poeta napoletano, parlerà il 13 corr. nella sala Luca Giordano, intrattenendo il pubblico co' suoi brillanti e pittoreschi sonetti.

— Oggi, il dottor Giorgio Lecchini è caduto da cavallo, mentre faceva la sua abituale passeggiata alle Cascine: il suo stato è assai grave.

— La domestica Zelinda Lucchesi, di 43 anni, ha tentato di tagliarsi la gola: l'infelice da tempo era esaltata di mente.

DA NAPOLI

La ferocia d'un ammonito — Fattacci.

Napoli, 11 — L'ammonito Raffaele Aconzo, tipo della peggiore risma, sorpreso nella sua abitazione in contrada Salera, e propriamente in un casello ferroviario, dal brigadiere dei carabinieri Barracco, da un vice brigadiere e da altri agenti, si ribellava esplodendo colpi di pistola e lanciando un lume a petrolio contro i funzionari, che furono costretti di esplodere le rivoltelle e a ferire l'Aconzo, che pure riuscì a fuggire. Fu più tardi arrestato. La sua ferita al torace è gravissima.

— Il capraio *Rocchetiello* è stato a San Sebastiano del Vesuvio ucciso con un colpo di fucile da un colono, certo Stefanò.

— Il vecchio Antonio Bilardi, di 64 anni, s'è precipitato da una terrazza al largo Avellino, per dispiaceri intimi. E' morto.

— La giovane Maria Coppola, di 24 anni, è stata gravemente ferita con un colpo di fucile dal fidanzato Domenico Parisi, per gelosia.

DA TORINO.

In memoria di V. Gioberti — Stratagemma fallito — Audaci aggressioni nel Canavese — Disgrazia.

Torino, 11. — Un'imponente adunanza di aderenti al Comitato per le onoranze commemorative a Vincenzo Gioberti, che avranno luogo il 30 aprile prossimo, anniversario del giorno in cui, nel 1848, il grande filosofo tornò dall'esilio a Torino, ha approvato le seguenti proposte.

Che sia oratore Pasquale Villari; collocamento di una corona di bronzo sul seggio presidenziale dell'antica aula del Parlamento subalpino; pubblicazione di estratti di opere del Gioberti, fra cui il finale del *Primato* e del *Rinnovamento*; pratiche presso il Ministero, affinchè si tenga una lezione in ogni istituto scolastico intorno a Gioberti; una solenne lezione, da tenersi all'Università, sul pensiero di Vincenzo Gioberti, coniazione di una medaglia commemorativa.

Il comitato provvisorio aggiunge inoltre a queste la proposta di intitolare al nome di Gioberti una sala della Biblioteca nazionale o della Biblioteca civica, in cui si raccoglierebbero tutte le opere del filosofo e quelle che ad esse si collegano. Del comitato fan parte i senatori Carutti, Fontana, Carle, Frola e Faldella; e i deputati Pinchia, Daneo, Tecchio, Boselli e Palberti, l'ex deputato marchese Vincenzo Ricci e i professori D'Ercole, Bobba, Delfino, Orsi, Arnò e Billia.

— Il magazziniere Tullio Bertolani, di 23 anni, volendo passare allegramente il Carnevale, pensò di mandare un telegramma allo zio... d'un suo amico, avv. Alfonso Notari, a Modena, per chiedergli in nome proprio... del nipote, che credeva tuttora a Torino, un vaglia di 300 lire. Lo zio, ricevendo il telegramma alla presenza del nipote stesso, capì l'inganno, avvertendone la questura, che invece di portare la somma al Bertolani gli porse... le manette!

— Da qualche tempo numerosi malviventi scorrazzano il basso Canavese, compiendo furti e aggressioni audaci e rimanendo quasi sempre impuniti, perchè troppo deboli sono le forze che dovrebbero prenderli e punirli. Un medico di Rivarolo fu aggredito, e un insegnante di Chivasso si salvò, poco lungi da S. Benigno, estraendo a tempo la rivoltella. Ma più brutta fu l'avventura d'un altro medico di Bosconero, il quale in pieno giorno e in aperta campagna fu aggredito e derubato... anche degli stivali, cosicchè dovette rincasare a piedi scalzi.

— Da Montiers (Savoia) scrivono che nella galleria Saint-Marcel l'armatura rovinò sotto il peso della montagna e che le macerie seppellirono tre operai e ne ferirono parecchi altri.

DA CESENA

Refezione scolastica.

Cesena, 11. (*G. N.*) — Stamani per la prima volta, a cura del patronato scolastico, è stata distribuita la refezione, consistente in minestra e pane, a centosettanta alunni delle scuole elementari. In attesa che, pei maschi, siano apprestati i nuovi locali pel Ricreatorio, sotto le biblioteche, la refezione fu distribuita nella palestra ginnastica delle scuole femminili (ex teatro Masini). La refezione, a cui il nostro municipio assegnò il sussidio di L. 3000, intitolato al nome di Umberto I, potrà continuare fino a Pasqua.

Divorato da un coccodrillo.

Cairo, 12. — Due indigeni si bagnavano nel Nilo Azzurro, quando uno di essi fu afferrato da un coccodrillo, che lo trascinò sotto l'acqua. Malgrado le ricerche fatte, il suo cadavere non fu ancora rinvenuto.

Le dimostrazioni anticlericali in Spagna.

Madrid, 11 — Gli studenti si recarono all'Università, le cui porte erano chiuse, e protestarono contro le vacanze accordate in occasione del matrimonio della principessa delle Asturie. Indi si recarono al Prado, gridando: *Abbasso i gesuiti!*

Una dimostrazione formatasi alla *Puerta del Sol* si diresse alla redazione del giornale *El Pais*. Le guardie civiche sbarrarono il passo ai dimostranti, i quali scagliarono sassi. Una guardia rimase ferita, alcuni studenti furono arrestati.

Madrid, 12 — Le dimostrazioni anticlericali continuano.

Nel passeggio del Prado ieri i gendarmi, attaccati a sassate, caricarono i dimostranti. Vi furono alcuni feriti. A Saragozza i dimostranti, che portavano una bandiera repubblicana, fecero fuoco sui gendarmi e sulle guardie civiche. Parecchi dimostranti rimasero feriti. Le truppe sono consegnate.

Anche a Valenza ed a Barcellona le dimostrazioni continuano.

Madrid, 12. — Il giornale repubblicano *El Pais* è stato sospeso. L'anniversario della repubblica è stato festeggiato ieri con banchetti a Saragozza, Pamplona, Cadice, Valenza e in altre città. A Saragozza un ferito nei disordini di ieri è morto.

Tutti i caffè sono chiusi. Sono stati operati trenta arresti.

Le notizie sono gravissime.

Parigi, 12, ore 15,45. (*n. t. p.*) — Il *Matin* ha telegrammi da Madrid che recano gravissime notizie sullo stato di sovraeccitazione del popolo.

Le alte personalità del Parlamento e dell'esercito riunironsi stamane per deliberare sulla condotta da tenersi verso i gesuiti e il conte di Caserta.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola teatrale a zeta* di ieri:

TEATRO
TENORE
PLATEA
SCANNO
TELONE
TEATRO

Sciarada telegrafica.

Numero — Parte del corpo — Città.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Teatro signorilmente invernale, affollato del miglior pubblico di Roma, accorso per festeggiare la gentile e graziosa attrice signora Gemma Caimmi, e fare una imponente dimostrazione a Novelli, il *Papà Lebonnard* classico, insuperabile, magnifico. Alla seratante, che ha così egregiamente incarnata la simpatica figura di *Giovanna*, furono offerti fiori e doni. Questa sera il festoso *Deputato di Bombignac*, e domani, a richiesta, *Papà Lebonnard*, il che val quanto dire due teatroni, come da molte sere sta facendo la «Casa di Goldoni», meritato premio ai sacrifici fatti da Novelli per un nobilissimo ideale d'arte.

Nazionale. — *L'albergo del Tohu Bohu* ritrovò gli antichi successi e fu applauditissimo. Stasera l'operetta si ripete.

Quirino. — Questa sera spettacolo l'onore della prima ballerina Annina Visconti co' *Carbonari*, il ballo *Brahma* e una danza nuova per Roma, *Le folli*; domani ripetizione dello spettacolo.

I veglioni al Costanzi.

Domani sera col tradizionale veglione ciclistico s'inaugurano i veglioni al Costanzi; giovedì il grande veglione della Stampa; sabato veglione artistico; domenica veglione *Sport*; lunedì veglione dei fiori; martedì ultimo veglione a notte lunga. Anche quest'anno s'avranno tre feste diurne per i bambini nei giorni di giovedì, domenica e martedì. Questo il programma sommario; daremo i dettagli via via che le feste del Costanzi — che sono sempre il più brioso e l'elegante del carnevale romano — si svolgeranno.

Concerto Martini.

Anzichè giovedì, come abbiamo per errore annunziato, il concerto della violinista tredicenne Bianca Martini avrà luogo venerdì, alle 15, nella sala Umberto I.

Concerto de Stikler.

Domani nella sala Umberto I avrà luogo il concerto della signorina Bianca de-Stikler, la Sterlich, così nota nel mondo artistico romano, col gentile concorso dei signori cav. Ernesto Albanese, baritono Tommaso Medica, prof Oreste Maceroni e cav Enrico Ricci. Ecco il programma:

Brahms. *Serenata inutile*; Schumann *Non piango no*, signorina Bianca de-Stikler; Raff. *Cavatina per violino*, cav Ernesto Albanese; Costa. *La morte nella vita mia*, Tommaso Medica. Tirindelli, *Pallide mammole*; Mascagni. *Pena d'amore*, B. de-Stikler; De Sanctis. *Romanza per violino*, E. Albanese; Ricci. *Fu un sogno?*, Pieraccini, B. de Stikler, Tosti. *Povera mamma*, Massenet. *Notte di Spagna*, T Medica. Donizetti *Linda di Chamounix* «O luce di questa anima», B. de-Stikler.

Milano a Giacinto Gallina

Giovedì alle 15, si inaugurerà nel ridotto del teatro Manzoni, a Milano, il busto di Giacinto Gallina, opera dello scultore Carlo Lorenzetti di Venezia. Antonio Fradeletto farà la consegna del busto alla Società proprietaria del teatro, per incarico del Comitato promotore. La sera di giovedì stesso la Compagnia Reiter-Pasta rappresenterà al Manzoni l'*Esmeralda*, di Giacinto Gallina, e gli *Innamorati*, di Goldoni.

«Zazà» a Torino

Torino, 12 — Ieri sera ebbe luogo al teatro Regio, affollatissimo, la prima rappresentazione della *Zazà* del maestro Leoncavallo con successo felice. Il primo atto risente dello sforzo di voler trarre effetto da contrasti scenici e fece e lasciò il pubblico in una certa riservatezza; il secondo atto fu giudicato musicalmente migliore. Al terzo atto il successo aumentò, anche per merito delle situazioni che permettono al musicista di estendersi in frasi melodiche appassionate e il pubblico proruppe in caldi e meritati applausi. Non incontrò fortuna l'intreccio del a denunziazione della bambina *Totò* col canto di *Zazà* per riconoscendosi la splendida risoluzione della scena sul motivo dell'*Ave Maria* di Cherubini. Il quarto atto fu apprezzato per la struttura musicale e per lo sviluppo drammatico. Gli artisti e l'autore ebbero entusiastiche chiamate. E' prevalsa in tutti l'opinione che fu grave errore pel maestro Leoncavallo aver creduto possibile il soggetto di *Zazà* per un'opera musicale. Ecco la cronaca della serata: Al primo atto, tre chiamate a Leoncavallo, al secondo due, al terzo quattro e [illegible] l'«arioso» del tenore, al quarto tre e [illegible] la romanza del baritono. Ottima l'esecuzione, nella quale emerse la signora Rosina Storchio nella parte della protagonista, bene il tenore Mieli, il baritono Angelini e il contralto Ceretoli. L'orchestra fu egregiamente diretta dal maestro Ferrari.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il deputato di Bombignac*, ore 9

Nazionale. — *L'albergo del Tohu Bohu*, ore 9.

Quirino. — *I carbonari*, il ballo *Brahma* e la danza *Le folli*, ore 9

Manzoni. — *La sposa di Menecle*, ore 9

VEGLIONI

Adriano. Alle 9 eccezionale veglione delle *sorprese*. Domani grande festa da ballo diurna con estrazione dei premi agli intervenuti. — **Eldorado** e **Società vinicola laziale**. Veglione [illegible]

Cronaca Giudiziaria

La causa dell'«Opinione»

Tribunale civile di Roma, I sezione

Ieri la prima sezione civile del nostro tribunale, presieduta dall'avv comm. Corbo, ha pronunziato la sentenza nella causa intentata dal cav. Umberto Silvagni, quale direttore della cessata *Opinione*, contro l'on Saracco, tanto in proprio, quanto come capo del Governo, per rispondere di una pretesa inosservanza, per parte di quest'ultimo, delle condizioni stipulate in un contratto relativo al giornale stesso.

Il tribunale, ritenuta l'inattendibilità dell'obbligazione che s'intende violata per parte del convenuto on. Saracco, ed il carattere [illegible] morale della stampa e della posizione [illegible] nalista, considera come inammissibile e [illegible] prodotta dall'attore Silvagni, perchè sostenuta da un preteso contratto nel quale la causa [illegible] l'obbligazione nel presidente del Consiglio [illegible] mensile contributo al giornale, e [illegible] l'obbligo di non attaccare le persone [illegible] Governo) è illecita, e quindi ai sensi dell'art. 1119 del codice civile, l'obbligazione stessa [illegible] nulla. Estensore della elaborata sentenza è stato il giudice Venzi.

Per causa di donne!

Catania 12, ore 16 — Iersera il diciottenne Antonino Amato, di agiata famiglia, molestato da alcune donne di mala vita, mascherate, reagiva dando uno spintone ad una di esse. Intervennero alcuni giovanotti che seguivano le maschere, ne nacque una lite e l'Amato riportò una grave lesione di coltello al ventre, per cui versa in pericolo di vita. Le donne furono arrestate: il feritore è attivamente ricercato.

Dottore EGIDI

Malattie di gola, naso e orecchio. — Ore 8-9 a. 2-5 p. — Via di Pietra, 70. — Telefono 1144

— 3 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Quella sola voce è così potente da poter trasmettere al cielo le preghiere umane nell'onnipotenza della loro semplicità, nella diversità delle loro malinconie, con le tinte evanescenti delle loro estasi, i gesti impetuosi del loro sentimento, e le mille svariate fantasie delle loro credenze. Sì, sotto quelle volte le melodie create dalla visione mistica delle cose sante, trovano una grandezza solenne, di cui si fortificano e si adornano. Là, il giorno che smorza la vivezza della sua luce, il silenzio profondo, i canti che s'alternano con gli accordi dell'organo, vanno a Dio come in volo, attraverso il quale raggiano luminosi i suoi attributi. Tutte queste sacre ricchezze sembrano gettate come un grano d'incenso sul fragile altare dell'amore, in faccia al trono di Dio, geloso e vendicatore. E in verità la gioia della religiosa non ha quel carattere di grandezza e di gravità che dovrebbe armonizzare con la solennità del *Magnificat*; ma ha le forme semplici e quasi infantili della gaiezza umana. I suoni hanno l'inflessione che potrebbe avere una cantatrice che nascondesse l'espressione del suo amore; e i canti sono incerti e saltellanti, come un augello che abbia perso la sua compagna.

Per un momento la musicista si lanciò nel passato per tornare a goderlo, e poi piangervi sopra. L'intonazione mutava con quel disordine, con quell'agitazione che provano le donne al ritorno del loro amante.

Dopo le fughe flessibili, esprimenti il delirio, e i meravigliosi effetti d'un viaggio fantastico, l'anima rientrò in sè stessa. La musicista, passando dal maggiore al minore, pareva istruire l'uditorio della sua situazione presente. Essa narrava le sue lunghe malinconie, e dipingeva la sua lenta infermità morale. Aveva abolito ogni giorno un senso, soffocato ogni notte qualche pensiero, e ridotto gradatamente il suo cuore in cenere. Dopo qualche molle ondulazione la sua musica prese digradando di tinta in tinta, un colore di tristezza profonda. Assai presto gli echi scrosciarono sventure a torrenti. Finalmente, d'un tratto, le alte note fecero schiudere un concerto di voci angeliche, come se avessero voluto annunziare all'amante perduto ma non obliato, che la riunione delle loro anime non si farebbe più che nel cielo: commovente speranza! Venne l'*Amen*. Nell'aria non più gioia, non speranze, non malinconie, non rimpianti. L'*Amen* fu un ritorno a Dio; e l'ultimo accordo risuonò grave, solenne, terribile. La musicista si svincolò di tutti i legami della religione, e con l'ultimo grido terreno, ella parve tornare nella tomba da cui era momentaneamente uscita.

Quando le onde sonore cessarono le vibranti oscillazioni, si sarebbe detto che la chiesa, fino allora luminosa, fosse rientrata in una profonda oscurità.

Il generale era stato rapidamente trasportato dalla corsa del vigoroso pensiero, che incessantemente lo aveva seguito per ogni dove. Egli comprendeva, in tutta la loro estensione, le immagini che s'agitavano numerose evocate da quella sinfonia, e per lui, quelle note, avevano un linguaggio che lo portava assai lontano. Per lui, come per la suora, quel poema era l'avvenire, il presente, e il passato. La musica, sia pur quella da teatro, non è essa forse per le anime tenere e poetiche, pei cuori sofferenti e feriti, un testo che svolgono a seconda dei loro ricordi? Se v'è bisogno d'un cuore di poeta per fare un musicista, non vi abbisogna forse della poesia e dell'amore per ascoltare, per comprendere le grandi creazioni musicali? La religione, l'amore e la musica non sono forse la triplice espressione di un'anima che sente in sè la vita, il bisogno d'espansione da cui sono agitati tutti gli spiriti nobili? Queste tre poesie salgono ugualmente a Dio, che sta al disopra d'ogni terrestre emozione. Questa santa trinità umana principia dalla infinita grandezza di Dio, che noi non sappiamo immaginare senza il fuoco dell'amore che lo circondi, e le armonie della musica che ne cantino la grandezza.

Il francese indovinò che in quel deserto, in quelle roccie circondate dal mare, la religiosa si serviva della musica per dare uno sfogo alla passione che la divorava. Era un omaggio fatto a Dio del suo amore o il trionfo dell'amore su Dio? Chi avrebbe potuto dirlo? Certo il generale non dubitò un momento che in quel cuore morto al mondo esisteva una passione violenta e struggente come la sua. Finito il vespro egli tornò presso l'alcade, da cui era alloggiato.

Nulla egli vide all'infuori della sua felicità, lungamente attesa, e ricercata con la febbre della passione. Egli era sempre amato. La solitudine aveva ingrandito l'amore nel suo cuore, come appunto era ingrandito il suo per i mille ostacoli messi ostinatamente da quella donna tra lui e lei. Questo spasimo dell'anima ebbe una durata naturale. Poi venne il desiderio di rivedere quella donna, di disputarla a Dio, di rapirgliela; un audace progetto che non poteva tentare che lui audacissimo.

Dopo il pranzo, si posò a letto, per evitare di discorrere, per essere solo, per poter pensare senza essere disturbato; e restò così immerso nelle sue profonde meditazioni fino all'indomani mattina. Si alzò solo per andare alla messa. Venne alla chiesa, si mise accanto all'inferriata, con la fronte che quasi toccava la tenda. Avrebbe voluto strapparla; ma non era solo, il suo padrone di casa aveva voluto accompagnarlo per cortesia, e la minima imprudenza poteva compromettere l'avvenire della sua passione, e rovinare le sue speranze. L'organo fece intendere i suoi accordi, non più tratti da quella stessa mano. Non era più la musicista di due giorni fa, che sedeva innanzi alla tastiera. Tutto sembrò pallido, scolorito e freddo al generale. La donna da lui amata aveva ceduto anch'essa alle emozioni, alle quali per posa non soccombeva la sua fibra di uomo forte e vigoroso. Aveva essa così ben diviso le battaglie dell'anima, da esserne fiaccata su un letto, nella sua cella solitaria? Nel momento in cui a folla le riflessioni di simil genere si accavallavano nella mente del francese, egli intese risuonare da presso la voce della persona adorata, riconoscendone il timbro chiaro e sonoro. Questa voce, leggermente alterata da un tremito che le aggiungeva tutte le grazie che dà alle giovanette il pudore, primeggiava sul coro, come quella delle prime donne nelle finali armonie. Faceva all'anima l'effetto che produce agli occhi un filo d'argento o d'oro in uno scuro tessuto. Era dunque proprio lei! Rimasta parigina anche nel chiostro, essa non s'era spogliata della sua *coquetterie*, sebbene avesse mutato le vesti e gli abbigliamenti mondani per le monastiche bende e la dura, ispida lana delle carmelitane. Dopo aver tributato a Dio l'ispirazione del suo canto, ella pareva dire al suo amante

— Sì, sono io che sto qui; amante sempre, ma posta al riparo dall'amore. Tu m'intenderai. La mia anima t'avvilupperà, ma io resterò nell'oscurità cupa di questo monastico coro, da cui nessun potere arriverà a staccarmi. Tu non mi vedrai.

— Si è dessa — disse il generale, rialzando la fronte e passandovi sopra le mani, alle quali l'aveva tenuta fino allora appoggiata, poichè non aveva potuto sostenere la turbante emozione [illegible] cuore, quando quella voce nota e cara, [illegible] le arcate, accompagnata da vaghi mormorii. L'organo taceva, e la calma regnava nel santuario. Quella voce così ricca seguitava a spiegare il suo melodioso tesoro, giungendo dolce e benefica come un balsamo sul cuore affranto del povero amante. Essa fioriva nell'aria, che [illegible] si desiderava aspirare per prendere le emanazioni d'un'anima che esalava l'amore [illegible] e nelle parole della preghiera. L'alcade raggiunse l'ospite, e lo trovò piangente e [illegible] all'elevazione, che fu cantata dalla religiosa, e [illegible] condusse seco.

Sorpreso di trovare tanta devozione in un ufficiale francese, l'alcade invitò a desinare il confessore del convento, e ne prevenne [illegible] a cui non poteva dare più gradita nuova. Durante il desinare il confessore fu oggetto costante dell'attenzione del francese, e l'alcade meglio si convinse della pietà del suo ospite. Egli domandò con grande interesse il nome delle religiose, dei particolari sul convento, sulle ricchezze che possedevano, col tono di [illegible] a raggiungere uno scopo, usando agli altri ogni finezza di riguardi.

(*Continua*).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 12 febbraio.

Il sole spunta alle 7,40 — Tramonta alle 5,51 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni Buono — S. Fosca — S. Gregorio II papa Savelli.

Ricorre il compleanno

della contessa Teresa Dal Verme, Milano — del conte Carlo Pagani Planca Incoronati, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,1 — massima 9,6.

Ospiti illustri.

È giunta iersera con numeroso seguito, ed è scesa all'Albergo del Quirinale, S. A. R. la principessa Maria De Wied, cognata della Regina Elisabetta di Romania, in compagnia della principessa Guglielmina sua figliuola.

Stamane S. A. ha visitato in carrozza i principali monumenti della città, alle 13,25 è partita per Napoli, diretta in Sicilia.

Il prossimo concistoro.

Siamo oggi in grado di dare esatte e precise notizie intorno al prossimo concistoro, che è stato fissato pel 21 marzo p. v. I nuovi cardinali che verranno creati dal Pontefice, non saranno più di dieci. Fino ad ora soltanto sei sono sicuri di ricevere la sacra Porpora, e cioè: 1. mons. Giovanni Kniaz de Kozielsko Puzyna, arcivescovo di Cracovia (Polonia austriaca); 2. mons. Francesco Salesio Della Volpe, maggiordomo di Sua Santità (cardinale già riservato *in pectore*); 3. monsignore Luigi Tripepi, sostituto della Segreteria di Stato di S. S.; 4. mons. Casimiro Gennari, arcivescovo titolare di Lepanto ed assessore del Sant'Uffizio, 5. mons. Donato Maria Dell'Olio, arcivescovo di Benevento; 6. mons. Giulio Boschi, perugino, arcivescovo di Ferrara.

Per gli altri quattro posti si fanno i nomi di mons. Alfonso Mistrangelo, arcivescovo di Firenze; mons. Sebastiano Martinelli, arcivescovo titolare di Efeso, e delegato apostolico degli Stati Uniti d'America; mons. Alessandro Sanminiatelli-Zabarella, patriarca titolare di Costantinopoli; mons. Carlo Nocella, patriarca titolare di Antiochia. Molto probabilmente Leone XIII creerà cardinale, riservandolo *in pectore*, anche monsignore Felice Cavagnis, attualmente segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e che ora sarà promosso assessore del Sant'Uffizio al posto di mons. Gennari.

Nel concistoro del 21 marzo si provvederà ai titolari delle sedi patriarcali, arcivescovili e vescovili vacanti, tanto italiane che estere. La commissione cardinalizia *de eligendis Italiae Episcopis*, composta degli eminentissimi cardinali Parocchi, presidente, Vannutelli Serafino, Rampolla, Di Pietro e Gotti, sta preparando gli atti relativi.

In seguito a queste nuove nomine, avrà luogo un movimento nell'alta prelatura: al posto di monsignor Della Volpe andrebbe monsignor Cagiano de Azevedo, maestro di camera di Sua Santità, il quale verrebbe sostituito da monsignor Misciattelli, cameriere segreto partecipante e segretario d'ambasciata. Monsignor Tripepi sarà probabilmente sostituito da monsignor Francesco Tarnassi, ora internunzio apostolico d'Olanda; il posto di monsignor Cavagnis nella segreteria degli affari ecclesiastici straordinari sarebbe riservato a monsignor Giacomo della Chiesa, attualmente minutante nella segreteria di Stato.

Leone XIII provvederà inoltre nel concistoro alla successione del defunto arcivescovo Guidi, nel posto da lui lasciato vacante di uditore di Sua Santità, nominando monsignor Gaetano Bisleti, coppiere e cameriere segreto partecipante del Papa.

Il generale Rossard.

E' morto il generale senatore Rossard de Bellet. Nato a Nizza Marittima il 16 novembre 1816 e, dedicatosi alla carriera militare vi percorse brillantemente tutti i gradi, raggiungendo nel gennaio 1879 il grado di tenente generale. Combattè le campagne del 1848 e 1859 segnalandosi pel suo valore. Appartenne quasi sempre all'arma dei carabinieri, della quale fu generale comandante, mantenendo nell'arma benemerita la disciplina con rigida fermezza.

Il generale Rossard fu nominato senatore il 7 giugno 1886, e prese parte assidua, fino a questi ultimi tempi, ai lavori della Camera vitalizia. Era fregiato della medaglia mauriziana pel merito militare di 10 lustri di servizio.

Vedovo da qualche anno di una distintissima signora savoiarda il generale Rossard lascia tre figliuole maritate, di cui l'ultima al comm. Petrecca consigliere della Corte dei Conti. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Onorificenze.

S. M. il Re ha conferito *motu proprio* la commenda della Corona d'Italia all'editore Scipione Lapi, di Città di Castello, per la lodata ristampa dei *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, e il ministro della Real Casa rimetteva all'egregio editore le relative insegne con la seguente lettera

« Ho l'onore di partecipare alla S. V. che S. M. il Re si è compiaciuto nominarla di *motu proprio* commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

« Con questo particolare segno di benevolenza l'Augusto Sovrano ha voluto associarsi al plauso destato tra gli studiosi della nobilissima impresa che Ella testè compieva, con la ristampa dei *Rerum Italicarum Scriptores* di L. A. Muratori, la quale poderosa opera corona le singolari benemerenze da lei acquistatesi nella sua arte, a vantaggio della cultura e degli studi, ad onore della sua città e della patria nostra.

« Sono quindi lieto di rimetterle con la presente le insegne della onorificenza, che anche Le vennero destinate da S. M., e mentre prendo riserva di farle tra breve avere il diploma magistrale di nomina, Le attesto, illustre signore, la speciale mia osservanza ».

Al neo-commendatore congratulazioni sincere.

— Il prof. Corrado Sabiolo è stato nominato *motu proprio* da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia. L'Augusto Sovrano si compiacque di fargli pervenire le relative insegne.

Il ballo della Commerciale.

La grande festa da ballo all'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, avrà luogo anche quest'anno, nella sua sede al Palazzo Ruspoli, e precisamente lunedì 18 corrente. Già affluiscono le prenotazioni, essendo ancor vivo in tutti il lieto ricordo del ballo dato lo scorso carnevale. I soci che non avessero ricevuto la circolare per gli inviti potranno farne richiesta alla Segreteria dell'Associazione non più tardi di giovedì 14 corr.

Note tristi.

Oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del compianto avv. Enrico Bondesio, appartenente all'ufficio legale della Banca d'Italia, rapito in pochi giorni da una fiera polmonite all'affetto della famiglia e degli amici, nella giovane età di 35 anni.

Seguivano il feretro coperto di corone, i parenti, oltre duecento funzionari della Banca con a capo il vice-direttore generale comm. Cavallini, in rappresentanza del direttore generale e molti amici, tra i quali vari funzionari dello Stato ed avvocati.

Reggevano i cordoni l'avv. Baggioni capo del Contenzioso della Banca, l'avv. marchese Clavesana, l'avv. Bondi e l'avv. Catemacci.

Mandiamo alla desolata mamma del povero amico nostro e a tutta la famiglia le nostre sentite condoglianze.

La commemorazione verdiana.

La presidenza del Comitato per la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi invita tutto il Comitato effettivo a trovarsi mercoledì 13 febbraio alle ore 16 presso alla sede del Circolo Savoia, piazza Monte di Pietà 99, per discutere argomenti di somma importanza. Invita inoltre, le associazioni che non hanno ancora aderito alla solenne commemorazione pubblica, di mandarla al più presto.

I lavori per l'addobbo del teatro Argentina procedono alacremente sotto la direzione del presidente Pio Dell'Oros.

Lo scultore Sindoni ha terminato il busto, che è egregiamente riuscito.

Note mondane.

Un vero successo il ballo di ieri sera in casa Odescalchi. I magnifici saloni dell'artistico palazzo, sfolgoranti di luce elettrica, alle 11 erano già gremiti di una folla elegante. Ma siccome era un *bal blanc*, per presentare cioè a Roma aristocratica Donna Flaminia, la primogenita del principe Baldassarre, la vera festa fu delle signorine. Notate nel gaio e gentile sciame, dalle leggiadre e vaporose *toilettes*, le signorine Giannotti, Vasconcellos, Cotta, Ruspoli, Spinola, Theodoli, Macchi, Moreno, Teitener, Sonnino, Rossi, Martini, Marescalchi, Connestabile, Barrere, Revertera, Story, Ciugi, Negroni, Orsini, Raffo, e tante altre che nel turbinio della folla aristocratica non sono riuscite a segnare nel mio *carnet*. Si ballò con grande entrain fino ad ora tarda, ed il *cotillon*, egregiamente diretto dal marchese Mario Theodoli e dal fratello della padrona di casa, conte Paolo Rucellai, diede fine alla genialissima festa.

Alle 3 si cenava allegramente in una sala, che era un vero museo artistico. In complesso serata splendida indimenticabile.

— In occasione del matrimonio della principessa delle Asturie, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna daranno al palazzo Barberini giovedì sera un solenne ricevimento alla società romana e al corpo diplomatico.

— L'antico *Circolo Alfieri* riuniva ieri sera le famiglie dei suoi soci ad un simpatico e indovinatissimo trattenimento, che riuscì splendidamente mercè le cure dell'ottimo presidente comm. G. Pediconi.

Dopo la cena cominciarono le danze che si protrassero fino alle 4 del mattino.

Ricco e svariato il *cotillon*, egregiamente diretto dal cav. E. Tredi. Tra i numerosi intervenuti scelti il fiore dell'eletta borghesia romana, notammo le famiglie Pediconi, Rosler-Franz, Mogliazzi, Ferretti, Ress-Pioci, Puccinelli, Tassig, Servanti, Benucci, Saulini, Scifoni, Caldani, Janni, Benoli, Antonini Jacovoni.

Gli onori di casa erano squisitamente fatti dal presidente, coadiuvato dai soci tutti.

Gli spiriti!...

In un palazzo del quartiere Esquilino, e precisamente quello segnato col n. 24 in via Conte Rosso, presso Santa Croce in Gerusalemme, da qualche giorno si odono rumori insoliti, di cui nessuno riesce a trovare la provenienza. Il popolino, che s'affolla davanti alla casa misteriosa la crede invasa dagli spiriti! La pubblica sicurezza ha fatto delle ricerche persino nelle fogne ma per ora senza resultato. Gli strani rumori si odono per lo più al mattino e alla sera intorno alle 9.

Università popolare. — Mercoledì 13 febbraio, alle 20 1/2, al Collegio Romano il professore Francesco Racioppi terrà la sua seconda lezione sull'*Unificazione italiana e lo Statuto fondamentale del Regno*, e il prof. S. B. Piergili parlerà della *Deglutizione*. Dal 14 al 20 febbraio l'Università popolare resterà chiusa per le vacanze di carnevale. I corsi saranno riaperti la sera del 21.

Tassa cavalli e muli. — Il sindaco rende noto che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di gennaio scorso, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato in via del Campidoglio, n. 7, e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni; contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di trenta giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine, i reclami non saranno più accettati. Gli iscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denunzia dei cavalli, data all'ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'esattoria comunale in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio alla scadenza del 18 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori a detto mese, che si cumulano colla prima rata e devranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima.

LEGGETE
in quarta pagina l'avviso con Decreto Ministeriale

INFORMAZIONI

La crisi.

Seguita il lavoro affannoso per la soluzione della crisi, che si dice domani sarà ufficialmente annunziata, senza che ancora preceda la consueta formalità dell'incarico ufficiale. Nei circoli di Montecitorio si fanno nomi su nomi e ipotesi su ipotesi, non esclusa quella che l'on. Zanardelli stia, viste le difficoltà sempre crescenti, per rinunciare all'immane compito che si sarebbe assunto.

Diamo a titolo di cronaca, e malgrado l'enormità di certe assegnazioni di portafoglio e di certe strane esclusioni, la lista che corre all'ultim'ora, col sincero augurio che corra per un bel pezzo senza toccare mai la mèta

Zanardelli *Presidenza del Consiglio* senza portafoglio; Giolitti *Interno*; Prinetti *Esteri*; Nasi *Istruzione*; Giusso *Lavori pubblici*; Galimberti *Poste*; Wollemborg *Tesoro*; Cocco Ortu alla *Grazia e giustizia*; Vacchelli alle *Finanze*; Sacchi all'*Agricoltura*; Morin alla *Marina*; Ponza di San Martino alla *Guerra*. Per i sottosegretari di Stato si fanno i nomi di Bonin e De Martino agli *Esteri*, Ronchetti all'*Interno*, Fani alla *Giustizia*, Cao Pinna ai *LL. PP.*, Cortese all'*Istruzione*, Baccelli Alfredo all'*Agricoltura*.

Al Quirinale.

Iersera le LL. MM. il Re e la Regina uscirono a passeggio, passando dall'albergo Laurati, con l'intenzione di restituire la visita ai principi di Roma; ma questi non erano in casa.

A Villa Margherita.

Oggi alle 2 S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in particolare udienza il comm. Colmayer, prefetto di Roma.

A Palazzo Braschi.

Oggi alle 4 e mezzo l'on. Saracco ha conferito col ministro della guerra, generale Ponza di San Martino e poscia con l'on. Fortis.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Salcito, e nominato R. Commissario il rag. Lorenzo Orlando, computista di prefettura. Con regio decreto del 10 corrente sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissarii di Canino e di Montecatini in Val di Nievole.

Le precedenze nelle funzioni ufficiali.

Accennammo giorni fa ad un decreto che modificava gli ordini di precedenza della Categoria IV nelle pubbliche funzioni. La *Gazzetta Ufficiale* ne pubblica il testo, che noi riproduciamo

Per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni la *Categoria IV* è composta come segue: 1. Presidente del Consiglio di Stato; 2. Primi presidenti delle Corti di Cassazione; 3. Procuratori generali delle Corti di Cassazione; 4. Presidente della Corte dei Conti; 5. Tenenti generali designati pel comando di un'armata in guerra — Capo di stato maggiore dell'esercito; 6. Ministro della Real Casa — Prefetto di palazzo — primo aiutante di campo generale del Re; 7. Primo segretario del Re pel Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia; 8. Tenenti generali comandanti titolari di corpo d'armata, vice ammiragli comandanti in capo titolari di dipartimento marittimo, presidente del Consiglio superiore di marina, comandanti in capo titolari delle squadre navali, tenente generale comandante in capo titolare dell'arma dei RR. carabinieri, se assimilato di rango ai comandanti di corpo d'armata, ispettori generali di artiglieria e del genio, se assimilati di rango ai comandanti di corpo d'armata; 9. Presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Cortesie germaniche.

Si assicura che nella prossima primavera verrà in Italia una pattuglia del 13° cavalleria germanica di cui è colonnello *à la suite* S. M. il Re.

Concorso nelle poste.

Al ministero delle poste e telegrafi è stato pubblicato l'elenco dei riusciti idonei all'ultimo concorso di alunni. I concorrenti ai 350 posti erano 2700 e ne sono stati dichiarati idonei 386.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici, previo accordo con quelli dell'Agricoltura, industria e commercio e del Tesoro, ha emesso una circolare con la quale si prescrive alle prefetture ed agli uffici del Genio Civile, che nei fogli disciplinari di concessione per derivazioni di acque pubbliche, si debba mettere la condizione del divieto delle subconcessioni fino a che il concessionario non ne entri regolarmente in possesso, cioè fino a che non sia approvato il collaudo delle opere.

E ciò nel fine di ovviare agl'inconvenienti lamentati di illeciti accaparramenti a scopo di speculazione, e di mancata attuazione delle concessioni in caso che sia fallita nei concessionari la possibilità di subconcederle ai terzi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ragguagli sopra lo scontro del 31.

East London, 11. — Si hanno i seguenti particolari sullo scontro che gli inglesi ebbero coi boeri il 31 gennaio a Tabakaberg, fra Smaldeel e Ficksburg.

La colonna inglese comandata da Crewe e composta di 700 uomini, avendo scorto i boeri inseguiti dalla colonna Pilcher, li attaccò. Questi fuggirono e gli inglesi li inseguirono. Avendo poi gli inglesi sorpreso 50 boeri scesi da cavallo, li attaccarono; ma alla loro volta vennero attaccati da un numeroso distaccamento boero, il quale inflisse loro gravi perdite, in un accanito combattimento.

Il generale Dewet comandava personalmente i boeri.

La peste al Capo.

Capo-Town, 12. — Il Governo della Colonia ha deciso di notificare alle potenze estere che il porto di Capo-Town è infetto da peste.

Lo sciopero delle sartine parigine.

Parigi, 12, ore 15. (s. t. p.) — Malgrado la proclamazione dello sciopero, moltissime delle sartine parigine, tornarono a lavorare.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 12. — Si approvò la mozione Gross, tedesco, che propone la nomina d'una Commissione per esaminare la dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando circa il suo matrimonio con la contessa Chotek.

Il presidente del Consiglio enumera quindi i progetti urgenti, fra i quali il bilancio e la legge sulla leva.

De Koerber termina dicendo: Siamo uomini desiderosi di lavorare, vogliamo preparare la via che conduca da un triste passato ad un migliore avvenire. Speriamo che la Camera ci aiuti. (*Vivi applausi*).

Vienna, 12. — E' stato oggi presentato alla Camera dei deputati il bilancio pel 1901, dal quale risulta un avanzo di 834,241 corone, con un aumento di 64,066 in confronto al bilancio del 1900.

Le spese, in aumento di 50,092,757 corone, sono dovute fra l'altro all'aumento del servizio degli interessi, provvedendosi un'emissione di rendita ammortizzabile, nonchè di miglioramenti nell'organico amministrativo dello Stato.

Per le entrate è previsto un aumento di 58,146,763 corone. Il Governo ripresenta poi il progetto relativo alla costruzione delle ferrovie dello Stato già presentato nell'ultima sessione nel Reichsrath. Esso comprende una nuova comunicazione fra Trieste e le provincie occidentali mediante due linee, una delle quali passerà per le Alpi Tauriche e l'altra per le Caravanche.

Le spese per queste linee saranno coperte mediante l'emissione di rendita.

Evasione di detenuti nel Sudan.

Scrivono da Wad Medani (Alto Sudan) in data 20 gennaio:

« Nello scorso dicembre evasero sei detenuti da queste carceri. Uno di costoro, certo Graber, fu trovato ed arrestato pochi giorni fa a Wad el Abbas. Egli venne, per l'evasione, condannato ad un anno di carcere e 50 corbacciate.

Questa ultima pena ebbero pure quelli che furono presi al momento dell'evasione, mentre altri dieci, che si preparavano anch'essi ad evadere, non ricevettero che venticinque corbacciate. »

In memoria di Verdi.

Carrara, 11. — Oggi, nel teatro Verdi, con intervento del prefetto, delle autorità e di oltre 2000 persone, ebbe luogo la commemorazione del maestro Verdi. Gino Monaldi, ripetutamente interrotto da applausi che scoppiarono fragorosissimi al termine, pronunciò il discorso commemorativo.

E' stata decretata l'erezione d'un monumento al maestro Verdi.

Torino, 12. — Giovedì prossimo, alle 21, avrà luogo, al teatro Regio, una solenne commemorazione di G. Verdi. Verranno eseguite varie sinfonie e due cori di opere verdiane, nonchè l'ultimo atto della *Traviata*, di cui sarà protagonista Romana Storchio. Prenderanno parte 250 coristi e l'orchestra municipale.

Gl'introiti saranno devoluti per l'erezione di monumento nazionale al Maestro.

Firenze, 12. — Per iniziativa del Comitato universitario, la commemorazione solenne di G. Verdi avrà luogo il 27 corrente, trigesimo della morte, nel teatro Pagliano; oratore G. D'Annunzio. Seguirà un concerto verdiano. Sarà pubblicato un numero unico. Il ricavato andrà ripartito fra la Lega contro la tubercolosi, l'Università popolare e il Consorzio del patronato scolastico.

La Commissione d'inchiesta.

Napoli, 12. — E' stato udito dalla Commissione d'inchiesta l'on. Altobelli Carlo, che depose lungamente sull'amministrazione Summonte.

Seguendo le indicazioni che vengono da denunzie più o meno anonime, la Commissione ha rivolta la sua attenzione a varie altre amministrazioni, uffici ed istituti della città, fra cui all'amministrazione dell'Orfanatrofio militare e a quella dei testè costituiti ospedali riuniti, specialmente all'amministrazione dell'Ospedale di Gesù e Maria.

Nessun provvedimento però fu ancora preso.

Si assicura che la Commissione sia occupata anche a mettere insieme una prima relazione sui primi risultati dell'inchiesta. Questa relazione servirebbe, credesi, per illuminare sui casi di Napoli il nuovo ministero.

FRA LE RIVISTE

L'Illustrazione Italiana del 10 febbraio 1901 contiene: La Settimana. Corriere: I funerali teatrali e i funerali semplici. Il funerale del ministero Saracco. Le donne. Il censimento e le sue conseguenze, *Cicco e Cola*. — La morte di Giuseppe Verdi, poesia, *V. Bettaloni*. — Verso Windsor, poesia. *A. Orvieto*. — A proposito del censimento del 9-10 febbraio 1901, *G. Roberti*. — Sposina felice, novella, *A. Panzini*. — Pregiudizi dell'Eguaglianza, *O. Malagodi*. — Corriere letterario. — Noterelle, ecc. Incisioni: La solenne commemorazione del maestro Verdi alla Scala. La proclamazione di Edoardo VII a Re d'Inghilterra nel gran cortile del palazzo di San Giacomo. La proclamazione del nuovo Re davanti il Royal Exchange. La camera ardente nel castello di Osborne. I funerali della Regina Vittoria a Cowes (6 dis.). Spezia: La cerimonia di consegna della *Stella Polare* donata dal Duca degli Abruzzi alla R. Marina. La *Stella Polare* nel porto. Il duello Donatti-San Malato a Parigi. Ritratto dello scultore Alfonso Balzico.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 febbraio, ore 3 pom.

Cambi: Francia 105,80; Londra 26,58.

La Borsa seguita imbronciata, pendendo tuttora sopra il mondo degli affari la spada di Damocle di un Ministero a cui partecipi l'on. Giolitti di disastrosa memoria: ecco i prezzi fatti: Rendita per fine 100,80; Fondiarie 301; Marcia 1089; Condotte 245; Gas 802; Omnibus 358,50; Molini 71; Commerciali 708; Credito italiano 572; Immobiliare 186; Risanamento 11; Zuccheri Valsacco 198; Metallurgica 160; Ferro 78; Carburo 411; Montecatini 251; Banco Roma 135; Generali 51; Prodotti chimici 98; Gessoni 139; Monterotondo 92.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Acciaierie Terni 1290; Meridionali 718; Mediterranee 538; Navigazione 465; Raffinerie 417; Veneto 60.

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude: Italiano 95,30; Spagnuolo 71,27; Francese 102,35; Meridionali 677. Qui Rendita 100,75; Carburo 415 ...

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 febbraio, a lire 105,83.

BONIFAZIO BRAZZOLA, Gerente-responsabile.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PUNCH DELIZIOSO? - BUTON Piazza Trevi

con Decreto Ministeriale

che verrà quanto prima emanato, sarà fissata, **a breve scadenza** la data, **assolutamente irrevocabile**, in cui dovrà effettuarsi il sorteggio dei **duemilasettecentodieci** premi assegnati alla Grande Lotteria Nazionale

NAPOLI-VERONA

Questi premi, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono da L. **250000, 125000, 50000, 25000, 20000, 12500, 10000, 5000, 2500, 2000 1250, 1000, 500, 260, 250, 240, 230, 220** e **200** al minimo.

Si rammenta: che cento biglietti interi o frazionati hanno vincite assolutamente garantite.

Che i numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi, di consolazione, da Lire **25000, 12500, 5000, 2000** e che l'ultimo estratto vince L. VENTIMILA.

Gli ultimi Biglietti che saranno come sempre i più fortunati

sono in vendita in NAPOLI presso il comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova presso la Banca Fratelli Casareto di F.co Via Carlo Felice, 10.

Ne... presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal ministero delle Poste e Telegrafi. — Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che ... biglietti, mezzi biglietti e decimi di biglietto a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi

I biglietti interi costano Lire **DIECI**. I mezzi biglietti Lire **CINQUE**. I decimi di biglietti Lire **UNA**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa — L'uso continuato del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** la **clorosi,** *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettuale *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

Le malattie nervose *(neurastenia)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Anti-neurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg 8, supplemento di L. 2. **In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. ***P. Sasso e Figli, Oneglia.***

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI.
IMPOTENZA

Cura radicale coi medicinali organici del laboratorio ... del Dott. MORETTI, via Torino 21, M...

Chiedere gli opuscoli.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro ... non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la **VICHY** naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi A... mo, via Nomentana, Marchetti Salvagniani, via Tritone; Sedingo C. Enrico, via del Corso; Scalba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perili Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scalba Costantino, Stradone di S. Francesco ...pa

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notturne impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo*** e ***malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia: coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. *6*, per posta L. *6.40*
Farmacia Chimica ***Taricco***, MILANO, Corso Genova

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma,"

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb.	L. 25 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	11 —	6 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. [illegible] la parola ... — Avvisi necrologici (in 4a pagina dopo la firma del gerente) ... — Avvisi commerciali in 4a pagina dopo la firma del gerente ... cent. 20 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 14 Febbraio 1901 — Num. 44

Roma 13 Febbraio 1901

ASPETTANDO!

Prosegue, lenta e faticosa, l'opera della soluzione della crisi. I nobili appetiti segnalati dal presidente del Consiglio si vengono via via aguzzando, e il desco del governo non è vasto abbastanza per accogliere tutti i convitati ministeriali. Le maggiori difficoltà del momento, che ora paiono vinte e ora insuperabili, vengono dalla sinistra estrema la quale non si appaga che la frazione radicale sia rappresentata nel Governo dall'on. Sacchi, ma vuole che vi entri un altro dei suoi affinchè sia chiaro che si tratta non di deferenza personale ma di una vera e propria manifestazione politica. Infatti essa impone che siano notevolmente ridotte le spese militari, o quanto meno che sia abbandonato intanto il progetto degli on. Pelloux e Ponza di San Martino per provvedere alla rinnovazione del nostro materiale d'artiglieria. Già in queste colonne l'altro giorno fu espresso l'augurio che il nuovo ministero dovesse essere di sinistra o di destra, e come tale rappresentare un programma chiaro, definito, preciso, intorno al quale fosse possibile un dibattito concludente e un voto capace di essere indice delle tendenze vere della Camera e del paese. Per troppo la speranza che quell'augurio possa essere esaudito va dileguandosi, ed accenna a perpetuarsi quel criterio di confusionismo politico che è origine di tutti i nostri guai avendo distrutto ogni politica responsabilità.

Che l'on. Sacchi e anche l'on. Marcora entrino, o no, a far parte del nuovo gabinetto interessa assai mediocremente. Essi entrando saranno una immanente causa di debolezza al ministero e di ciò io, come avversario, non dovrei che compiacermi se il succedersi di governi senza che ne apparisca ragionevole motivo non fosse di danno al prestigio degli istituti parlamentari. Ma quel che è l'essenziale è il significato politico e l'affermazione che si impersona in quei due rosseggianti legalitari; affermazione nella quale io non posso consentire, e sarebbe poco male, ma in cui non credo possa consentire, nè in alto nè in basso, nessuno dei rappresentanti di partiti costituzionali.

Coloro i quali suppongono che l'ingresso nel Gabinetto dell'on. Sacchi, dell'on. Marcora, o di tutti e due, possa esercitare una qualunque influenza sull'attitudine della parte veramente estrema della Camera, sono in grandissimo errore. Senza riandare fatti passati e di altri uomini, basterà ricordare l'ostilità acuta che inferì contro l'on. Sacchi in occasione del suo discorso, notevolissimo, dello scorso autunno e i sarcasmi all'on. Marcora quando, eletto vicepresidente dell'Assemblea nazionale, si credette in obbligo di andare anche lui a salutare il Capo dello Stato il cui potere doveva parere legittimo anche ai più rabbiosi *rivoluzionarii*, in quanto emana da plebiscito di popolo. D'altronde, la frazione radicale dell'estrema sinistra ha dato sempre prova di equanime arrendevolezza e ha sempre, soprattutto, rifuggito dalle violenze. Gli altri due gruppi invece, dell'estrema, quello socialista in particolar modo, non possono essere trascinati nell'orbita di compromessi parlamentari. I giornali socialisti lo dicono chiaramente, e dichiarano il diritto all'assoluta libertà d'azione del loro partito in cui prevale il consiglio, o la volontà non so bene, dei più audaci e dei più intransigenti. Sono essi, i socialisti, che hanno intimato, senza che alcuno protestasse, il loro *quos ego*; sono essi soli che, vittoriosi (pare un ridicolo assurdo ed è un fatto vero) d'un Governo e d'un Parlamento, hanno di loro arbitrio abolito o riformato lo Statuto e tutte le leggi, spossessando il Governo e il Parlamento d'Italia del diritto di legiferare in materia politica, e dichiarandosi arbitri di permettere o no che certe altre leggi si discutano e si votino.

Questa è la verità vera: nè c'è artificio di frase o pietoso velo di reticenze che valga a negarla. Perciò che i rappresentanti del gruppo radicale siano o no nel Governo è del tutto indifferente per gruppi estremi, i quali saranno col ministero finchè si pieghi umile ad ogni loro cenno, pronti ad insorgere al menomo tentativo di indipendenza. Quindi, torno a dire, la presenza dell'onorevole Sacchi o di altri non può avere alcun risultato dal punto di vista della situazione parlamentare. Ha invece, un preciso, e a mio modo di vedere disastroso, significato politico.

L'estrema sinistra, con una coerenza e una franchezza esemplari, ha sostenuto anche in questa occasione il suo pensiero contro le spese militari. Tutti i suoi gruppi, con varianti di modo e di misura, sono concordi nel volere che le spese per l'esercito siano notevolmente ridotte; e vedrò volentieri l'on. Giolitti accettare che si riducano le spese per l'esercito ora fissate in 239 milioni egli che le fissava in 246 dichiarando che quella somma rappresentava *lo stretto necessario* per la difesa del paese, e che il diminuirla avrebbe significato *togliere all'Italia la sicurezza della sua indipendenza*.

Ma l'estrema sinistra aveva fatto finora le sue proposte contro le spese per l'esercito come semplice affermazione di pensiero politico che non aveva alcuna rispondenza con la volontà della grandissima maggioranza del Parlamento e del paese. Se oggi, dunque, i rappresentanti d'una frazione dell'estrema sinistra, che è in questo concorde, entrano nel nuovo gabinetto, il fatto assume questo significato politico: che i grandi poteri dello Stato, impotenti a resistere più oltre alle imposizioni rivoluzionarie, subiscono il fatto e accettano la massima che si debbano ridurre le spese militari.

Ora, notiamo, un proposito di questo genere si può anche avere per molte ragioni di varia indole che non è questo il momento di specificare, e quando, ad esempio, vedo un uomo del valore e dell'assiomatica fede monarchica quale il generale Ricotti, vagheggiare la riduzione di corpi d'armata o di certi organismi militari, io dico che si può essere d'un parere o d'un altro, e posso magari consentire ai concetti di quell'eminente generale; il divario di apprezzamenti può essere per ragioni tecniche, e non è mai certamente originato da ragioni politiche. Se, invece, la proposta muove dai partiti estremi ai quali comincia a tardare l'attesa di placidi tramonti e che vogliono più frettolose eventualità, il significato politico delle proposte non si può in alcuna guisa dissimulare, e il paese avrà ancora una prova che tutto, in Italia, deve cedere e cede alle intimazioni della sinistra estrema. Ignoro se i rappresentanti delle istituzioni e coloro che alle istituzioni sono sul serio devoti intendano consentire anche a questo. Per mio conto debbo limitarmi all'inutile, malinconica protesta dell'impotenza, e ad osservare, con infinita amarezza, la musulmana rassegnazione dello Stato a farsi distruggere.

Un leone che, inerte e sonnolente, si lascia divorare da alcuni topi! E' triste, triste!

[illegible]

Edoardo VII infermo.

Londra, 13. — I giornali asseriscono che il nuovo re Edoardo VII si recherà a Cannes, avendogli i medici consigliato tale soggiorno pel suo stato di salute scosso.

Il duca di York in Australia

Londra, 13. — Il *Times* dice che il viaggio del duca di York in Australia durerà sei mesi.

Il duca farà scalo a Malta. Si conferma che il Governo intenda provocare durante il viaggio una grande dimostrazione navale nelle acque dell'Oceano indiano.

Portogallo e Inghilterra.

Lisbona, 13. — In questi circoli diplomatici affermasi che presto approderanno a successo i grandi sforzi del Gabinetto e del Re per stringere un nuovo trattato di alleanza con l'Inghilterra.

Patto dell'accordo sarebbe l'invio, da parte del Portogallo, di truppe sul campo di guerra al Transvaal.

Il ministro della marina argentino.

Buenos-Ayres, 12. — Una grave disgrazia è accaduta ieri al commodoro Martin Rivadavia, ministro della marina.

Mentre stava bagnandosi, è scivolato cadendo su degli scogli; riuscito a rialzarsi venne aiutato da alcuni amici; i medici constatarono che oltre a numerose contusioni il ministro Rivadavia ha riportato la frattura di due costole.

GIORNO PER GIORNO

Mi capita per caso sott'occhio questa notizia: che la Cassazione di Roma dovrà deliberare sul ricorso di una guardia di finanza imputata e convinta di apologia di regicidio, e perciò condannata ad alcuni mesi di carcere. Ho avuto molte occasioni di dire che c'è qualcuno più vigliacco del sozzo cialtrone che attende al varco un uomo inerme per assassinarlo: ed è colui che approva ed esalta quell'assassino che almeno ha il triste coraggio di accettare le terribili conseguenze del suo misfatto. Invece, per morboso sentimentalismo di codice e ideologia di magistrati, abbiamo visto parecchi di questi vigliacchi, sozzi, cialtroni apologisti di regicidio condannati a pene derisorie, mutate e condonate per giunta da una amnistia che io, ministro, anche se imposta dal cuore di S. M. non avrei controfirmata neanche sotto la minaccia della ghigliottina. Ma queste sono personali malinconie, e lasciamole andare. Torniamo al caso che ho voluto rilevare. Un agente del Governo, legato da un giuramento di fedeltà al Re, che in nome del Re esercita certe funzioni, riceve uno stipendio, fruisce di certi privilegi e si fa apologista del regicidio, è una canaglia infinitamente più canaglia di quegli altri apologisti, perchè il traditore è al disotto dell'assassino, come il ladro domestico è al disotto del grassatore di strada.

La Cassazione non può occuparsi d'altro, in processi penali, che di vedere se furono rispettate le forme procedurali che sono garanzia dell'imputato, o dirimere qualche alta questione di diritto. E quale diritto — una volta accertata, s'intende, in linea di fatto l'imputazione — può spettare a questa guardia di finanza che esulta per l'assassinio del suo Re a cui aveva giurato d'essere fedele? Magistrati altissimi dovranno dunque studiare ponderatamente e con rigido scrupolo per vedere se sia possibile cancellare la sentenza che ha colpito quel traditore, e riaprirgli la via alla speranza di più mite pena? Per me la questione dovrebbe essere una e semplice. Quella guardia di finanza è o no provato che abbia fatta l'apologia dell'assassinio del Re grande e martire? Pare di sì, perchè i magistrati lo hanno condannato. E allora è triste, vorrei dire è vergognoso che ci vogliano tante formalità per mandarlo nel solo luogo dove è degno di stare: in galera.

* * *

Georges Feydeau, l'autore della *Dame de chez Maxim*, vende la sua magnifica collezione di quadri. Come mai Georges Feydeau, il quale colle sue *pochades* ha guadagnato e guadagna dei milioni, si decide a mettere al pubblico incanto, nelle sale dell'*Hôtel Drouot*, un tesoro di arte, accumulato con tanta pazienza e tanto amore? I giornali amici dicono che si tratta semplicemente di un capriccio d'amatore. Magra scusa, che copre malamente quella che deve essere l'aspra verità: il Feydeau ha bisogno di denari.

Comprati col suo, i preziosi oggetti d'arte cari a Georges Feydeau, finiscono nella dimora delle lacrime e, in questo contrasto ci sono, una volta di più, tutti gli elementi di quella tragicommedia che è la vita a Parigi.

Concedete ad una di quelle tante dive parigine del lusso e del piacere, la virtù della parsimonia, ed essa, immediatamente non sarà più una di queste dive. La bella Otero, avara, non sarebbe più la bella Otero. Date a un Feydeau il dono dell'oculata previdenza ed egli non sarà più tale, e dal suo cervello non sortirà più l'annua messe di fantasiose trovate. Georges Feydeau, il quale scendeva sovente, in veste di osservatore, in quel caffè Maxim da lui consacrato alla fama, dove bolle il piacere parigino nelle sue temperature più alte, ha, fatalmente, respirata l'atmosfera in cui si è messo a vivere. Ha guadagnato dei milioni, ma gli è venuta la voglia di guadagnarne di più, ha giocato alla borsa ed ha perduto. Ora vende i suoi quadri, probabilmente per poter continuare a giocare. Ma domani, *La galerie*, la sua nuova commedia farà, si può giurare, sbellicar dalle risa mezzo mondo.

Tale è la vita... tali gli artisti!

* * *

« Se avessi da perdere il trono saprei almeno come guadagnarmi la vita, facendo il medico o dando lezioni di nuoto »: così disse una volta la regina del Portogallo. E nel fatto dimostrò di essere abilissima nuotatrice: è noto che poco tempo addietro alla salvo da certa morte un pescatore la cui barca s'era capovolta, e per questo atto d'eroismo l'imperatore Guglielmo si credette in dovere di assegnarle una medaglia. La regina Amelia è una delle sovrane più popolari. Ella monta a cavallo, maneggia il fucile, e tira di scherma alla perfezione: anche la madre e le due sorelle, la duchessa d'Aosta, e la principessa Luisa, sono eccellenti in tali generi di *Sport*.

* * *

Giulio Verne, il geniale e temperato scrittore, di tanti romanzi d'avventure meravigliose, ha inviato al giornale sportivo parigino *Le Velo*, in risposta ad un articolo di Pierre Giffard, pubblicato dallo stesso giornale e propugnante la candidatura dell'autore del *Giro del mondo* all'Accademia francese, la seguente caratteristica lettera

« Caro signore — Vi ringrazio dell'articolo comparso nel *Velo* e che fu riprodotto dal *Matin*. Sto compiendo il mio settantaiteesimo anno e non è a questa età che mi può venir l'ambizione di entrare nell'Accademia. Ventotto anni or sono, Alessandro Dumas figlio ed alcuni amici si erano occupati della mia candidatura ma lo compresi subito, era un arrischiarmi imprudentemente ed io sono rientrato nella mia « certosa d'Amiens » come voi dite, per non uscirne mai. Da quell'epoca, cinquantanove accademici se ne sono andati all'altro mondo dove non han trovato certo una cupola dell'Istituto che offra loro un eterno rifugio. Ciò prova che se l'Accademia dà l'immortalità essa non rende immortali!

Riconoscentissimo della simpatia che mi dimostrate e ringraziandovi di cuore ricevete una stretta di mano del vecchio narratore

Giulio Verne ».

* * *

Telegrafano da New York che un curioso progetto di legge è stato presentato recentemente al Parlamento degli Stati Uniti. Questo progetto obbliga i proprietari di giornali a stampare le loro pubblicazioni in carattere più grosso e più leggibile. Tale misura è stata suggerita dalle osservazioni di vari specialisti, i quali notarono che la vista dei cittadini da alcuni anni a questa parte, va indebolendo in modo allarmante, e ne attribuiscono la causa alla lettura dei giornali, stampati per solito in caratteri troppo piccoli.

Questo progetto di legge ha messo in rivoluzione tutti i giornali di New York, che, come gli inglesi, sono stampati in caratteri di corpo minuto e fittissimo.

* * *

Questa volta la storia è così semplice, così poetica e modesta che proprio non ha nulla di americano, e anzichè venire da quei grandi giornaloni che bastano a mala pena alle mirabolanti notizie, meriterebbe di essere accaduta nel vecchio e buon continente, ove costano meno stravaganze, meno quattrini, e forse più buon senso.

Le circostanze nelle quali il presidente Mac-Kinley domandò la mano di sua moglie sono abbastanza romantiche. Egli era, in quel tempo ispettore di una di quelle scuole della domenica, frequenti nelle città dell'America del Nord; ella era insegnante in un'altra di queste, e ogni domenica sera si incontravano, fermandosi di solito a scambiare qualche parola. Un giorno il futuro presidente le disse: « Non mi piace questa nostra separazione ogni domenica; e che voi andiate da una parte e io dall'altra. Cambiamo piuttosto l'ordine delle cose: se d'ora in avanti noi continuassimo sempre per la stessa strada? Mi pare la cosa più conveniente: che ne pensate? » Ella rispose: « Pare anche a me ». E così ebbe principio quel fidanzamento che doveva terminare con un matrimonio tanto felice.

* * *

Tanto per chiudere.

Commentando una recente croce

— Il ministro di agricoltura ha nominato X... cavaliere. Si occupa forse di campagne?

— Sì, di campagne... elettorali

Tutti noi

La crisi della crisi rumena.

Bucarest, 13. — Giorgio Cantacuzene ha rassegnato nelle mani del Re il mandato di formare il Gabinetto ed ha consigliato S. M. a respingere le dimissioni del Gabinetto Carp.

Un piroscafo inglese incagliato

Gibilterra, 13. — Il piroscafo *Spartan Prince*, della *Prince Line*, proveniente da New York e diretto a Genova, si è incagliato presso Capo Alcazar.

Tutti i viaggiatori sono sbarcati; la situazione del piroscafo è critica.

Colonizzazione italiana in Patagonia.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il governo ha concesso ottantamila ettari di terreno nel territorio di Chubut (Patagonia) presso i laghi Musters e Colhue, ad un sindacato italiano di colonizzazione. Centoquaranta famiglie dovranno stabilirvisi in un biennio. Esse verranno gratuitamente provvedute delle vettovaglie, dei materiali per costruzione e per lavoro, e delle sementi necessarie pel primo anno.

Il vaiuolo in Inghilterra — Caldo in Australia.

Londra, 13. — All'ospedale di Glasgow vi sono attualmente 505 ammalati di vaiuolo.

— Telegrafano da Melbourne (Australia) che il caldo eccessivo ha mietuto molte vittime e causati grandi incendi di foreste.

La nota estera.

Alla vigilia del matrimonio.

Domani la Spagna dovrebbe « festeggiare » il *casamiento* della sorella maggiore del suo Re; ma ahimè! quanto triste la cerimonia nuziale, malgrado la pompa esteriore, le luminarie, le *corridas* che per la folla, sempre avida di spettacoli, sul Manzanares come altrove, godrà in apparenza, partecipi i sensi, non l'anima!

Fu l'affetto materno della regina reggente più forte della ragione di Stato? fu l'amore di donna Maria de las Mercedes per don Carlo di Borbone più tenace del sentimento popolare? ben pochi lo credono, di questi tempi in cui il patetico dettame francese « *le cœur a ses raisons que la raison ne connaît pas* » non risponde ormai alla coscienza universale dei popoli retti a nazione libera, e che però vogliono essere consultati nella scelta che i personaggi sul trono o presso al trono fanno del compagno e della compagna della loro vita. Se un occhio gli Stati chiudono sovra una *mésalliance*, sovra un fallo privato de' loro principi — Inghilterra e Serbia insegnino — altrettanto essi non vogliono fare con un parentado che troppo allo scoperto cerca di cacciar nell'organismo nazionale un cuneo di discordia e di progressiva debolezza delle istituzioni, specie dove queste hanno già sofferto per avarie anteriori e profonde.

Il fidanzato, Borbone di Napoli e figlio di carlista, è un giovane principe che terrà fede con quasi certezza al giuramento di devozione verso le leggi dello Stato di cui entra a far parte; ma il suo nome e le sue future unioni non cancelleranno mai i ricordi delle gesta antiche e recenti del carlismo, e non toglieranno mai dal cuore del popolo la convinzione che alle spalle di lui, della sposa, erede presuntiva del Trono, e di tutta la dinastia regna vegli lo spauracchio del padre Montana, il quale ebbe a chiamar il liberalismo un peccato mortale, nella connivenza d'un truce destino che faceva imputare non solo agli anarchici, ma agli stessi liberali capitanati da Sagasta, le infamie del teatro di Barcellona, dell'assassinio di Canovas del Castillo.

Non dunque la semplice violenza dell'affetto materno e dell'amore d'una fanciulla può aver contrastato all'avversione del popolo spagnuolo contro un matrimonio che gli stessi conservatori, Silvela e Azcarraga, non seppero, anzi che non vollero, impedire o disfare, e un conservatore dissidente, il Romero Robledo, non ebbe la forza di far ritardare.

Nè dunque la sua *Electra*, di Perez Galdós, al teatro Español, o il processo della ricchissima famiglia Ubao al convento di San Luigi, per riavere la propria figlia, indotta a vestir l'abito monacale dal gesuita padre Cermeño, o il timore che le congregazioni religiose di Francia, minacciate dalla nuova legge allo studio presso quella Camera, invadano la Spagna, son l'origine pura delle attuali escandescenze antigesuitiche a Madrid, a Barcellona, a Saragozza, a Valladolid, a Valenza..., ma il sospetto nel popolo che nella reggia medesima sia il covo della reazione clericale, protettrice del carlismo.

A torto o non a torto, queste le vere origini dei disordini studenteschi e plebei, che assumendo caratteri rivoluzionari non conferiscono certo lieti presagi alla festa di domani, cui presiederà... il capitano generale Weyler!

Alla Camera Austriaca.

Vienna, 12. — Il ministro delle finanze, in fine di seduta, ha fatto l'esposizione finanziaria. Dichiara che il bilancio non prevede le spese di investimento come negli ultimi quattro anni. Dice che sarà provveduto per le investizioni in altro modo. L'emissione della rendita ammortizzabile non significa un peggioramento, ma soltanto un cambiamento di forma nel bilancio. Questo presenta un miglioramento assolutamente reale e solido. La situazione economica generale non può qualificarsi, malgrado molti lagni, come cattiva. Molti sintomi ne danno prova, specialmente la mancanza dell'aggio, la stabilità del credito dello Stato ed il buon andamento delle entrate nell'ultimo anno. Il regolamento della valuta è bene avviato. Il ministro conclude, dicendo che la situazione del bilancio austriaco non dà luogo a timori, ma esige però una severa politica finanziaria da parte del Parlamento. (*Vivi applausi*).

I successi del telegrafo senza fili.

Liverpool, 12. — Marconi è riuscito a scambiare dispacci col telegrafo senza fili alla distanza di 200 miglia.

Le dimostrazioni anticlericali in Spagna.

Madrid, 13. — Ha avuto luogo ieri al palazzo reale la cerimonia per la firma del contratto matrimoniale tra la principessa delle Asturie ed il principe Carlo di Borbone.

L'agitazione anticlericale continua. In principio di serata i gendarmi occuparono la *Puerta del Sol*. Le truppe sono consegnate.

Madrid, 13. — Calma completa regna nel quartiere del centro ma nelle vie più lontane circolano alcuni piccoli gruppi di dimostranti gridando: « Vogliamo che la principessa delle Asturie non si mariti! » I sei agenti di polizia e i 3 borghesi feriti iersera nella dimostrazione in piazza dell'Indipendenza migliorano. 35 persone sono state trattenute in arresto.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Un monumento a Paul De Kock

Gli amici e gli ammiratori di Paul De Kock si preparano ad erigergli un monumento, e siccome a Parigi non v'è più posto per i ricordi agli uomini illustri, Paul De Kock come Daumier, dovrà contentarsi di un sobborgo; difatti il monumento sorgerà nel suburbio di Romainville. L'idea ha trovato fiere opposizioni e suscitate vive polemiche, le quali si sono un po' quietate quando è stato deciso che l'onore tributato all'autore della *Pucelle de Belleville* avrebbe avuto la sua brava tara dal posto ove sarebbe sorto il ricordo, un angolo di quel sobborgo di Romainville, una volta così poetico e pittoresco, ed ora così banale.

Perchè poi riscaldarsi tanto per un monumento a Paul De Kock? Questo scrittore è stato il vero tratto d'unione di due generazioni. Ha fatto ridere i nostri nonni, e sorridere, arrossendo, le nostre nonne. Esso non è certo un letterato nel significato rigoroso della definizione. Gli è mancata la nobiltà grave della forma che accompagna sempre le opere d'arte, l'eleganza, la finezza, la signorilità. Il successo della sua opera bisogna riportarlo al suo tempo, e allora si capirà come egli fu letto, gustato, amato dal suo pubblico, e come i suoi romanzi raggiungessero un numero di edizioni veramente miracoloso per quell'epoca. Eppure, malgrado il luogo sia mutato, è giusto che il monumento di Paul De Kock sorga a Romainville. Quante volte il vecchio autore non ha cantato nelle sue pagine il vecchio bosco ospitale e ombroso dove commessi di magazzino e crestaie andavano a sdraiarsi sull'erba, per raccogliere le margherite, per bere e danzare nelle rustiche osterie!

Il municipio di Romainville ha preso l'iniziativa della sottoscrizione, occupandosi di creare intorno una certa pubblicità, e di riunire la somma necessaria alla realizzazione del progetto. Assai spesso il Comitato ha avuto occasione di scoraggiarsi, perchè la sottoscrizione non andava innanzi. Difatti oggi, quali sono ancora, non diciamo gli ammiratori, ma i lettori di Paul de Kock? Anche i commessi e le sartine lo hanno ripudiato. L'idea di aprire una sottoscrizione per uno scrittore passato di moda, non può vedere che agli artisti, gente ricca d'idee, ma scarsa quasi sempre di quattrini. Però i cittadini di Romainville ci tenevano a mettere in atto il progetto, il municipio allargò i cordoni della borsa, ed ecco come fra tanti monumenti, anche Paul de Kock ne avrà uno. Sarà un ricordo assai semplice, e modesto, da non reggere al paragone con altri di più recente, e forse meno meritata fama, ma farà la sua bella figura sulla piazza di Romainville, e qualche modistina dal buon stampo antico, lo guarderà con ammira-

zione, e deporrà un mazzettino di fiori campestri sul piedistallo del monumento che ricorda lo storico più autentico e originale di quel mondo spensierato a cui essa appartiene. Per cinquant'anni la Francia s'è divertita alla lettura dei romanzi di Paul de Kock, facendo all'autore la fama di novello Rabelais, di quei romanzi che oggi non si leggono che con un senso di noia. *Mon cousin Raymond, Gustave le mauvais sujet* o l'*Homme aux trois culottes*, tutti questi racconti sentimentali e burleschi non ci divertono più. Sono veramente troppo primitivi con le loro peripezie *clownesques*. Un eroe di Paul de Kock non può andare ad un appuntamento senza cadere per via, senza imbattersi in un ladro, senza ricevere un colpo di granata da qualche portinaio impazientito e vindice

La nostra fantasia alla Marc Twin non può appagarsi più di quella semplicità, in cui il comico impera, e spesso il ridicolo. Noi abbiamo bisogno di ricerche profonde, d'un sapore aspro di pessimismo in cambio di quella banale gaiezza. Tutte le trate amene di Paul de Kock in fondo si rassomigliano. I nostri appassionati alla letteratura leggiera, hanno lette troppe storie perverse, troppe morbosità licenziose per divertirsi ancora alle grossolane mariuolerie di de Kock. Lo stile è d'una povertà, d'una volgarità che non può che spiacere ai lettori, che hanno abituato il palato ai più moderni e meglio confezionati manicaretti artistici L'autore di *Une lombola de Moris*, aveva il torto, secondo si giudica oggi, di far parlare le sartine nei suoi romanzi, come veramente parlavano nella vita, e gli operai col colorito gergo dei sobborghi In questo egli fu un precursore del naturalismo, ma il difetto vero sta in ciò, che nelle descrizioni, nelle osservazioni egli prese a prestito per sè il linguaggio dei suoi eroi Allora il pubblico lasciava correre sui pregi dello stile, mentre oggi lo stile è quello che fa lo scrittore, per lo meno lo scrittore famoso

Comunque si voglia discutere e vagliare la sua opera, Paul de Kock merita un ricordo in bronzo, e pochi saranno quelli che ignoreranno chi sia stato quel signore della cui statua i cittadini di Romainville stanno per decorare la loro piazza. L'opera di Paul de Kock è tramontata, ma il suo nome è rimasto nella folla. Fu a suo tempo celebre come Dumas, e Victor Hugo, e gli artisti vanno valutati ognuno nella sua epoca L'opera di Paul de Kock è finita poichè non era tale da sopravvivere al suo scrittore, e il monumento, più che un omaggio dei presenti, è un grato ricordo che innalzano i nipoti a uno dei più autentici autori della felicità gioconda dei loro avi.

Didon.

IN MORTE DELL'EX-RE MILANO.

Vienna, 13. — La *Neue Freie Presse*, dice che Re Milano qualche tempo fa lasciò scritte a Vienna le sue ultime volontà, di essere cioè sepolto in uno dei conventi serbi d'Ungheria, pregando di curare l'adempimento di questo disposizione testamentaria.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, possedendo tale documento, ne avvertì il presidente del Consiglio ungherese, Szell, affinchè potesse prendere le misure necessarie. Szell invitò telegraficamente il Patriarca Brankovics a Karlowitz di recarsi a Vienna a celebrarvi i funerali religiosi di Re Milano.

I giornali annunziano che i funerali di Re Milano a Vienna cogli onori reali sono fissati definitivamente per venerdì nel pomeriggio. Dopo la cerimonia religiosa, un treno speciale di Corte, accompagnato da funzionari di Corte, trasporterà la salma a Kruschedol.

Vienna, 13. — Stamane fu data la prima benedizione alla salma di Re Milano, nella camera del defunto.

L'imperatore ha ricevuto in udienza l'aiutante di campo Petrovitch, inviato a Vienna da re Alessandro, quando Re Milano cadde malato.

La Corte ha ordinato un lutto di dodici giorni.

Belgrado, 13. — Re Alessandro ha diretto un proclama al popolo serbo, rilevando i meriti di re Milano, ed esprimendo la convinzione che i suoi sudditi divideranno il suo profondo dolore.

Un ordine del giorno diretto dal Re all'esercito rileva i meriti di re Milano nello sviluppo dell'esercito e lo invita a conservarne il ricordo.

NOTERELLE EGIZIANE

Alessandria, 9 febbraio.

L'assemblea generale del Consiglio legislativo sarà convocata per i primi giorni di aprile. Il Kedive pronunzierà un discorso.

— Domenica prossima, 17, arriverà il *Formosa* con varii distaccamenti di truppa provenienti dall'Inghilterra.

— E' stata inaugurata a Cartum una succursale della Banca Nazionale Egiziana.

— Segnalasi da Suez l'arrivo del principe Mohamed Emmat Eddin Iskandar, sultano delle isole Maldive, il quale si reca con numeroso seguito in pellegrinaggio alla Mecca.

— Tutte le voci corse riguardo alla costruzione di alcune diramazioni della ferrovia del Sudan sono prive di fondamento, non avendo il Governo i fondi necessari a sua disposizione.

— La Grecia ha imposto una quarantena rigorosa di 48 ore contro le provenienze di Smirne, con disinfezione dei bagagli, dell'equipaggio e dei passeggieri.

— In seguito alle recenti pioggie, circa 3000 indigeni si trovarono senza tetto nella provincia di Assuan. Duemila furono ricoverati sotto tende inviate dal ministero dell'interno, e gli altri si costrussero delle abitazioni con delle canne.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Congresso monarchico — Ballo della « Croce Rossa » — Visita del prefetto.

Firenze, 12. — Nella seduta di oggi del Congresso fra i giovani monarchici italiani il professore Nerino Bianchi, di Camerino, ha discusso sul *Decentramento e municipalizzazione* e il prof. Guido Falorsi di Firenze, sulle *Camere di lavoro, organizzazioni operaie, sindacati, ecc.*

— Il Consiglio del Comitato fiorentino della *Croce Rossa*, ritornando sulla deliberazione presa qualche giorno indietro, per non intralciare le diverse iniziative sorte per onorare la memoria del maestro Verdi, rinunziava all'idea di una grande commemorazione musicale verdiana e deliberava invece di dare il consueto ballo di beneficenza, che avrà luogo la sera del 18 corrente, lunedì nel grande albergo la Pace.

— Il prefetto Winspeare s'è recato a visitare l'ospedale degli Innocenti, dove venne ricevuto dalla presidenza; il prefetto ebbe parole di grande elogio per tutti per l'ordine dell'Istituto.

DA CATANIA.

La commemorazione di Verdi.

Catania, 11. — Ieri, alle ore 12 1/2, nello splendido *foyer* del teatro massimo Bellini intervenne tutta Catania intellettuale, il pubblico più fine e scelto di dame e signorine, autorità, artisti, pubblicisti ed eminenti uomini, per la solenne commemorazione del maestro Verdi, il cui ritratto, adorno di bandiere e fiori in magnifico trofeo, spiccava sulla parete estrema dell'elegante ritrovo. Il cav. prof. Gino Catore, vostro corrispondente, con facile ed ornata parola, calda d'entusiasmo, forte, commovente, pronunciò un ammirato discorso, molto applaudito, commemorando Verdi nella sua vita e nelle sue opere. Alla chiusa della eloquente conferenza, che destò entusiasmo, furono evviva ed applausi calorosi, ed il noto scrittore comm. Giovanni Verga, commosso, baciò l'oratore.

DA TORINO.

La principessa Laetitia — Al Consiglio comunale — Retata di ladri — Salve per miracolo.

Torino, 12. — Oggi alle 15, la principessa Laetitia si recava a visitare il Real Convitto delle vedove e nubili, sul Monte dei Cappuccini.

Ricevuta dal presidente, conte Alfonso di Meana, e dai direttori conte Giuseppe di Rovasenda, conte Francesco Arnaldi e cav. Efisio Manno, S. A. visitò tutti i locali del convitto, l'elegante cappella di recente costruzione, e fece visite speciali a parecchie signore; fra cui la signora Unia, già maestra di pianoforte della Regina madre, la signora Carignani Roccabadati, la contessa Ceresa, le signore Menini e Castellazzi, madri di due eroi della campagna d'Africa, e parecchie altre.

— Il sindaco, nella odierna seduta del Consiglio comunale, ha mandato un saluto a due distinti concittadini nostri che nelle lontane plaghe cinesi seppero, col valore e con l'intelligenza loro, tenere alto l'onore delle armi e della bandiera italiana: il tenente Federico Paolini, che meritamente veniva dal Re insignito della medaglia d'oro, e il timoniere Carlo Casella, che veniva decorato della medaglia di bronzo; nonchè alla memoria del tenente Carlotto, che benchè non nato a Torino, appartenne pure a famiglia che da lungo abita nella città nostra e nella città nostra fece larga eco al lutto da cui fu colpita.

— La polizia di Borgo Dora ha arrestato certi Grassino Andrea, Carola Ettore e Soratti Pierino, autori di una quantità di furti di biciclette, di merce da tabaccaio, ecc., e insieme con essi molti altri complici.

— Le due bimbe Caterina e Teresina Navone, di 4 e mezzo e 3 anni, sono state salvate per miracolo dalle fiamme appiccatesi al loro letto in Corso Margherita n. 127.

DA NAPOLI.

Il Re per l'ing. Cottrau — La squadra russa — Il mistero d'una donna.

Napoli, 12. — S. M. il Re ha fatto così rispondere al telegramma inviatogli dal prof. Beubée, presidente del Comitato pel ricordo marmoreo all'ing. Alfredo Cottrau:

« S. M. il Re gradiva i sentimenti dei quali Ella era interprete, mentre rendevansi in Napoli degne onoranze alla memoria dell'illustre ing. Alfredo Cottrau, e l'Augusto Sovrano, compiacendosi dell'omaggio duraturo ed affettuoso reso a chi ben meritò della patria con l'opera dello ingegno vasto e fecondo, ringrazia quanti ebbero parte nella pietosa iniziativa e nella spontanea conferma di devozione alla Casa Savoia.

« Ministro *Ponzio Vaglia* ».

— Fra qualche giorno arriveranno nel nostro porto, provenienti dal Pireo, le seguenti navi appartenenti alla squadra russa. *Imperatore Alessandro II*, incrociatore-corazzato varato a Pietroburgo nel 1887, con un equipaggio di 704 uomini; è nave ammiraglia ed ha bordo l'ammiraglio Birilioff. La cannoniera *Khrabri*, con 120 uomini di equipaggio.

Con queste navi arriverà anche l'avviso *Abreck*.

— La cameriera Emanuela Russo, di 35 anni, s'è oggi alle 13 gittata a mare a S. Lucia Nuova; fu salvata e condotta in grave stato all'ospedale. Essa accusa l'affittacamere Filomena Del Giudice di averle rubate oltre cento lire e di averla poi fatta cadere nell'acqua: la Del Giudice, arrestata, confessa... il contrario!

DA MILANO.

Telefono Milano-Saronno — Disastro a Crenna — Altro arresto per usura.

Milano, 12. — Oggi è stato attivato l'esercizio telefonico della prima tratta Milano-Saronno, della linea internazionale Milano-Chiavenna.

— A Crenna, circondario di Gallarate, in quel di Varese, è crollato il tetto d'una casa colonica, denominata cascina Guffanti, seppellendo parecchie persone. Cinque contadini furono estratti gravemente feriti; tre altri coloni si teme che siano morti.

Sul luogo accorsero da Gallarate i soldati del 4° reggimento cavalleria, le autorità di Gallarate, carabinieri, ecc.

— Mentre a Brescia procede spedita l'istruttoria contro il Rodella ed il Leidel, imputati di truffa ed estorsione, dietro mandato di cattura della procura del Re veniva arrestato il Chilovi, noto compagno d'industria dei due soci, e da essi designato nei subiti interrogatorii.

Perquisita la casa del Chilovi, oltre ad uno *stock* di cambiali, vennero sequestrati anelli, braccialetti, orecchini e spille. Questo arresto complica la posizione degli altri due ed aggiunge alle loro delittuose operazioni un altro titolo di reato.

DA BOLOGNA.

La morte del comm. Locatelli.

Bologna, 12 — Stasera, alle 18,30, ha cessato di vivere il comm. Giuseppe Locatelli, consigliere delegato di prefettura a riposo. L'egregio estinto, dopo aver combattute tutte le guerre dell'indipendenza, fu regio consigliere a Bagheria e a Verona, acquistandosi per benemerenze la cittadinanza onoraria e medaglie d'oro e d'argento; resse poi la questura di Palermo, da dove andò questore a Genova, quindi sottoprefetto a Borgo San Donnino e Pallanza, ultima sua residenza.

DA ACIREALE.

La questione degli alcools.

Acireale, 12 (*Zuddo*). — Ieri, alle ore 12, ebbe luogo nella gran sala municipale, ad iniziativa del nostro Comizio agrario, una imponente riunione, per fare voti al Governo del Re sulla questione vitale degli alcools e sulla prossima rinnovazione dei trattati di commercio. Intervennero tutti i viticoltori e proprietari del circondario, le rappresentanze di tutti i municipi, del Circolo agricolo di Riposto, delle associazioni; aderirono venti deputati siciliani; intervenne il direttore del Consorzio agrario di Palermo, avv. Lo Vetere, e l'on. Grassi Voces. Dopo discussione, ad unanimità venne confermato il voto per gli alcools, quello stesso del Comizio di Palermo, e si deliberò di delegare il presidente del nostro Comizio agrario ed il nostro municipio perchè, d'accordo col presidente del Comizio, il sindaco di Catania ed il direttore del Consorzio agrario di Palermo, promuovano una conferenza siciliana in Catania nel prossimo marzo, convocando le Camere di commercio, i comizi agrari e gli enti agrari e commerciali dell'isola, per trattare la vitale questione dei trattati di commercio.

DA VERONA.

Disastro ferroviario evitato — Morte nella camera oscura.

Verona, 12. — Il treno di lusso Milano-Berlino stava per entrare nella stazione di Porta Vescovo; ma, causa congelamento, il freno a vuoto non funzionava. Il macchinista Lago diede subito i segnali di allarme perchè il treno era per cozzar contro una macchina ferma. Il deviatore Tonneguti Aurelio, visto il pericolo, si slanciò a tempo al manubrio dello scambio e riuscì ad evitare il disastro, facendo passare il diretto sul binario morto. Il treno, che aveva la velocità di 60 chilometri, si fermò a 300 metri dallo scambio.

— Luigi Caola, impiegato ferroviario all'ufficio commerciale, notissimo e valente fotografo, abitante con la moglie in via Paradiso, mentre trovavasi nel pomeriggio di ieri a sviluppare nella camera oscura alcune negative, fu colto da sincope, cadendo a terra cadavere. La sua signora lo trovò steso, immobile!

Alla Camera ungherese.

Budapest, 13 — *Camera dei deputati* — Si discute il bilancio dell'agricoltura.

Il ministro Daranyi dichiara che il Governo conosce la situazione difficile dei produttori di vini ungheresi e terrà conto degli interessi agricoli ungheresi, quando, in occasione dei nuovi trattati di commercio, si tratterà della questione del dazio sui vini italiani.

Crisi del lavoro in Svizzera.

Zurigo, 13. — I muratori, constatando la persistenza della crisi in tutti i mestieri, deliberarono di esortare gli operai emigranti a non recarsi a Zurigo se non vogliono andar incontro alla miseria più deplorevole.

Operai di ogni professione si aggirano per la città colle mani in tasca e con impressa in faccia l'impronta della desolazione.

Anche da Losanna, da San Gallo e da altre parti della Svizzera si ha notizia di gravi crisi di lavoro.

Concorso per vicesegretario comunale a Greve

(Vedi avviso in quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada telegrafica* di ieri.

TRE-VISO.

Falso accrescitivo.

Normale, in alto stile,
E' tanto abbietto e vile;
Se *accrescer* lo vorrete,
Vi toglierà la sete.

Colluttazione fra carabinieri e avvinazzati.

Torino, 13, ore 14 (*Bert.*) — Si ha dalla Stura che il brigadiere dei carabinieri Ferrario e l'agente Zambruno, cercando di sedare un tumulto sorto tra certi giovanotti avvinazzati, vennero con questi a colluttazione, e furono costretti a far uso delle armi, uccidendo tale Antonio Alasonatti e ferendone il fratello Angelo.

Grassazione.

Sassari, 13, ore 15,45 — Stanotte in territorio Benetutti, mentre due sconosciuti, armati di fucile, tentavano di compiere un furto di buoi in danno di Antonio Mulas e Giovanni Ledda, furono sorpresi dagli stessi proprietari e dai carabinieri Giovanni Mariani ed Edoardo Griva. I malfattori esplosero due fucilate; i carabinieri risposero con altri colpi uccidendo uno dei ladri, che venne identificato per Antonio Sanna, di anni 30, pregiudicato. L'altro malvivente protetto dall'oscurità riuscì a darsi alla fuga.

Il Mulas, il Ledda e i carabinieri rimasero illesi.

Le onoranze a Verdi.

Milano, 13. — Il coro del *Nabucco*, che sarà cantato al momento della partenza delle salme di G. Verdi e della consorte dal cimitero monumentale alla casa di ricovero dei musicisti, il 27 corrente, giorno della trigesima della morte, verrà diretto dal maestro Toscanini.

Non vi saranno discorsi. Il sindaco diramerà invito a tutti i sindaci dei capiluoghi di circondario e agli altri che in occasione della malattia e della morte del Maestro si misero in relazione col municipio nostro, pregandoli pure a inviare a lor volta le rappresentanze dei rispettivi istituti artistici e musicali a partecipare alla cerimonia che a Milano in nome del mondo civile si effettuerà.

La colonia austro-ungarica ha deciso di prendere parte ai funerali e di raccogliere fra i componenti la colonia una somma pel monumento a Verdi.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Ieri sera pel *Deputato di Bombignac* il Valle era affollatissimo. Novelli, il comicissimo protagonista, fece divertire il pubblico, il quale gli ricambiò la festa di giocondo risate in una festa di applausi. Stasera *Papà Lebonnard*, lo spettacolo magnifico che dà a Novelli un sicuro trionfo.

Nazionale. — Replica dell'applaudito *Albergo del Tohu Bohu*.

Quirino. — Molti applausi e fiori alla signora Visconti. Questa sera si ripete lo spettacolo con la danza *Le follie*, che ebbe un successo, domani spettacolo d'onore del buffo Berardi con *Santarellina* e il ballo *Brahma*.

VEGLIONI.

Al **Costanzi** stasera inaugurazione dei veglioni, con quello ciclistico, indetto dalla sezione romana del *Touring*. Si daranno premi di lire 300 e 100 alle due migliori comitive ciclistiche non minori di 20 persone; altri premi di L. 100, 30 e 25 ad altre maschere in comitiva e premi alle maschere isolate. Domani, il grande, mirabolante veglione della *Stampa*, e di giorno la prima festa dei bambini, a beneficio della Croce Verde, con ingresso *gratis* a quelli mascherati, premi a tutti gl'intervenuti, novità sorprese e teatro dei burattini.

All'**Adriano** iersera una gran folla fino a tarda notte. Oggi, animatissima la festa da ballo diurna con ingresso *gratis* ai bambini; stasera veglione del secolo XIV, con premi in danaro e oggetti artistici.

All'**Eldorado** veglione a beneficio della Cassa sussidi della Società lavoranti parrucchieri, e alla **Società vinicola laziale** pure veglione, e dimani, di giorno, festa dei bambini, e di sera il veglionissimo.

« Nouveau Jeu » di Lavedan.

Torino, 13. — Iersera all'Alfieri, ribocante di pubblico, ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Nouveau Jeu* di Lavedan. Le signorine erano state avvertite di non intervenire alla rappresentazione. Durante i sette atti gli applausi sono stati contrastati, perchè se non manca la spigliatezza del dialogo, fa difetto però lo spirito di buona lega, e mancano le situazioni originali, cosicchè l'intreccio cade nell'assurdo. I successi di queste *pochades* si seguono e si somigliano. Il buon senso del pubblico fa giustizia. Meno male!

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Nazionale. — *L'albergo del Tohu Bohu*, ore 9.
Quirino. — *I carbonari*, il ballo *Brahma* e la danza *Le follie*, ore 9.
Nuovo. — *I Granatieri* e la *Gran Via*, ore 9.
Manzoni. — *La sposa di Menecle*, ore 9

Cronaca Giudiziaria

Domestica infedele.

(*Tribunale penale di Roma, sezione VIII*).

Quest'oggi veniva rinviata innanzi alla 8a sezione del nostro tribunale penale, presieduta dall'avv. Galluppi, la domestica Annibaldi Antonia di anni 62, di Rieti, imputata di appropriazione indebita qualificata per avere, mediante raggiri, indotto la sua padrona Emma Caponetti a consegnarle un centinaio di lire per fare delle operazioni di compra e vendita degli oggetti del Monte di Pietà, convertendole a proprio profitto.

L'Annibaldi veniva condannata dal tribunale a 100 giorni di reclusione e 30 lire di multa. P. M. avv. Paccinelli; difensore avv. Zorn.

L'omicidio al vicolo Sora.

E' già terminata l'istruttoria contro Edoardo Cianchelli, l'autore dell'assassinio della giovinetta Maria Trinchi, commesso in una casa al vicolo Sora, il 12 gennaio. La Procura generale ha quest'oggi rimesso gli atti alla cancelleria della nostra Corte d'Assise per la fissazione dell'udienza nella quale s'inizierà il processo. Questo, probabilmente, avrà luogo nella prima quindicina del mese di marzo.

Il furto degli spartiti Sonzogno.

(*Tribunale penale di Milano*)

E' cominciato ieri, innanzi al tribunale penale di Milano, il processo intentato contro Arturo

— 4 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Chiese anche se a quelle sante religiose la regola consentiva di uscire, e quale genere di vita esse conducessero nel chiostro. Si potevano vedere? Ecco ciò che parve chiedere non senza emozione il francese.

— Signore — rispose il venerando ecclesiastico, la regola è severa. Vi abbisogna un permesso del Santo Padre. E' impossibile ad un uomo entrare in un convento di carmelitane scalze, a meno che non sia persona attaccata all'arcivescovo o al servizio della casa. Nessuna religiosa ne esce. Non pertanto la grande Santa, santa Teresa ha di sovente abbandonata la sua cella. L'arcivescovo, o la madre superiora possono essi soli permettere a una religiosa di vedere degli stranieri, sopratutto in caso di malattia. Ora noi abbiamo una madre superiora nel convento.

— Noi abbiamo tra le altre straniere, una francese, suor Teresa, quella che dirige la musica della cappella.

— Ah, rispose il generale, fingendo una grande sorpresa. Essa ha dovuto ben gioire del trionfo delle armi borboniche?

— Io ho detto loro lo scopo della messa. Le monache sono sempre così curiose...

— Ma suor Teresa può avere degli interessi in Francia, potrebbe desiderare di far sapere qualche cosa, di chiedere delle notizie.

— Non credo, si sarebbe rivolta a me per saperlo.

— Come compatriota, io sarei ben curioso di vederla... se ciò è possibile, se la superiora consente, se..

— Alla grata, e sempre alla presenza della reveranda madre, una visita è possibile da parte di chiunque, ma trattandosi poi del liberatore del trono cattolico e della santa religione, malgrado la rigidezza della superiora, la regola può dormire un momento, disse il confessore socchiudendo lo sguardo, come per malizia. Io ne parlerò.

— Che età ha suor Teresa? domandò il generale, non osando far domande sulla bellezza della monaca.

— Essa non ha più età, rispose il bravo sacerdote con una semplicità che fece fremere il generale.

L'indomani mattina, il confessore annunciò al francese, che la madre superiora e suor Teresa consentivano a riceverlo alla griglia del parlatorio, avanti il vespro.

Dopo la siesta, durante la quale il generale divorò il tempo, andando e venendo sulla riva del porto, il prete tornò a cercare di lui e l'introdusse nel convento; guidandolo per una galleria che costeggiava il cimitero, e nella quale qualche fontana, molti alberi verdi, e un seguito fitto di arcate, davano la sensazione d'una acuta frescura, e d'un misterioso silenzio. Giunto all'estremo della lunga galleria, il prete fece entrare il suo compagno in una sala divisa in due parti da una griglia coperta da una tenda oscura. Nella parte, diremo così pubblica, dove il confessore lasciò il generale, costeggiava il muro una panca di legno; qualche sedia, ugualmente di legno, era posta presso la griglia. Il giorno non entrava nella sala che per due finestre situate nella parte serbata alle religiose, di maniera che la debole luce, mal riflessa dal legno a tinte oscure, era appena sufficiente a rischiarare il grande Cristo nero, il ritratto di Santa Teresa e un quadro della Vergine che decorava le pareti grigie del parlatorio. I sentimenti del generale, presero dunque, malgrado la loro violenza, una tinta malinconica. Qualche cosa di grande, d'imponente come la tomba aleggiava in quel freddo parlatorio. Non regnava ivi infatti un silenzio eterno, profondo, come l'infinito? La quiete, l'idea fissa del chiostro, quell'idea che si spande nell'aria, nel buio misterioso, che è da per tutto senza che in nessun luogo ne apparisca traccia, era ingrandita nell'immaginazione dal grande motto: *La pace è nel Signore*, che trovava in quel luogo la via dell'anima meno fervida e credente. Il convento per gli uomini non si conviene. L'uomo vi sembra debole, egli è nato per agire, per compiere una vita di travaglio a cui lo sottrarrebbe la cella. Ma in un monastero di donne, quanta commovente debolezza, e quanta forza virile ad un tempo! Un uomo può essere spinto da mille sentimenti al fondo d'una badia, gettandovisi come in un precipizio, ma la donna non vi giunge che spinta da un solo sentimento; e non vi si snatura perchè sposa Iddio. Voi potete dire a dei religiosi: — Perchè non avete lottato? Ma la reclusione d'una donna è sempre una lotta sublime. Il generale trovò in quel parlatorio muto, in quel convento perduto nel mondo, qualche cosa che parlava di lei. L'amore giunge raramente alla solennità, e nel ciò accade solo caso in cui l'amore è rimasto fedele nel seno di Dio. La grandezza di quella situazione poteva agire sull'anima del generale, che dalla potenza del suo sentimento era portato a dimenticare la politica, gli onori, la Spagna, Parigi, per darsi tutto a quel fascino.

— Trionferò di Dio sul suo cuore? egli si chiedeva.

Un leggiero rumore lo fece trasalire: la tenda bruna fu tirata in disparte ed egli vide nella luce una donna, di cui la persona era nascosta dal prolungamento del velo che le scendeva dal capo. Secondo imponeva la regola ella era vestita di una stoffa di quel colore che è divenuto proverbiale.

Il generale non potè scorgere il piede nudo della religiosa, che gli avrebbe rivelato la sua grande magrezza, ma attraverso la grave stoffa, male adattata alla persona egli capì che le lagrime, la passione, la vita solitaria avevano tolto a quella figura ogni rigogliosa testimonianza di salute. La mano d'una donna, quella della superiora senza dubbio, teneva ancora sollevata la tenda, e il generale, dopo aver esaminato il necessario testimonio del suo colloquio, incontrò lo sguardo nero e profondo della vecchia religiosa, pressochè centenaria, uno sguardo così giovanile che contrastava con le molte rughe che solcavano il pallido viso.

— Signora duchessa, domandò con voce commossa, alla suora che abbassò la testa, la vostra compagna capisce il francese?

— Non vi sono duchesse qui, rispose la religiosa. Voi siete dinanzi a suor Teresa. La donna che voi chiamate mia compagna è mia madre presso Dio; mia superiora qui dentro.

Queste parole umilmente pronunciate dalla voce che aveva inteso armonizzarsi a tutte le bellezze e al lusso tra cui era vissuta a Parigi quella donna; quella voce, udita per lo innanzi festevole e gaia, colpì il generale come un colpo di folgore.

— La mia santa madre non parla che lo spagnuolo e il latino, soggiunse essa.

— Io non conosco nè l'uno nè l'altro, cara Antonietta, scusatemi presso di lei

Ascoltando il suo nome dolcemente pronunziato da un uomo, non ha molto così severo con lei, la suora provò una viva emozione, che il leggero tremito del velo tradì.

— Mio caro fratello, diss'ella portando la sua manica sul velo, come per ammorzare il raggio dei suoi occhi, io mi chiamo suor Teresa.

Poi si volse verso la superiora e le disse in spagnuolo queste parole che il generale intese perfettamente, poichè ne sapeva abbastanza per capire chi parlava in quella lingua

— Cara madre, questo cavaliere che vi presenta i suoi omaggi, vi prega di scusare se non li mette da sè ai vostri piedi, poichè non conosce nessuna delle lingue che voi parlate.

La vecchia chinò la testa lentamente. La sua fisonomia prese un'espressione di angelica dolcezza, nobilitata dal prestigio del suo potere e della sua autorità.

— Tu conosci questo cavaliere? — le chiese la madre, gettando su lui uno sguardo significante.

— Sì, madre mia.

— Rientra nella tua cella, figlia mia, disse la superiora con un tono imperioso.

Il generale si nascose vivamente dietro la tenda, per non fare che si scorgessero sul suo viso le emozioni vive e terribili che lo agitavano e nell'ombra gli parve ancora di vedere gli sguardi penetranti della superiora.

(*Continua*).

P...i, da 27 anni, archivista allo stabilimento Sonzogno Angelo Smaghi fattorino, Geminiano Magnoni trentunenne, ed Elvira Sgargi, maestra di piano, imputati i primi due di furto continuato di partiture e spartiti a danno del Sonzogno, il Magnoni di ricettazione dolosa e di commercio all'estero colla intromissione della Sgargi.

Il Sonzogno si è costituito parte civile ciò che il tribunale non ammette nei riguardi della Sgargi.

E' cominciata ieri l'audizione delle parte lese e dei testimoni.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 13 febbraio.

Il sole spunta alle 7,13 — Tramonta alle 5,58. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Valentino.

Ricorre il compleanno del principe Ippolito Aldobrandini, Roma — del conte Giuseppe Giacchi, Roma — della marchesa Serafina Muti Papazzurri, Roma — del senatore Francesco Todaro, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,3 — massima 4,5.

Eccellenze a banchetto.

Iersera al caffè Roma si sono riuniti a banchetto i ministri e i sottosegretari di Stato dimissionari. Dei ministri mancavano il marchese Visconti-Venosta — che si scusò, per precedente impegno, con un'affettuosa lettera — e gli onorevoli Morin e Ponza di San Martino; dei sottosegretari mancava soltanto quello della marina. L'idea geniale di raccogliersi a lieto simposio depone in favore delle Eccellenze tramontate. Il presidente del Consiglio, onor. Saracco, accettando il festevole banchetto, come ben disse uno degli oratori, dopo avere, dal giorno del suo avvento al potere fino all'ultima battaglia, ripristinate e tenute alte le buone e sane consuetudini parlamentari, aveva mostrato come si possa cadere con grazia serena e lasciare il potere senza malinconie e senza rimpianti!

Il primo brindisi fu portato dall'on. Saracco al Re, al cui avvento al trono i ministri dimissionari avevano assistito, al Re che, soggiunse con accento di giusta e sicura coscienza l'onorevole Saracco, i ministri dimissionari avevano fedelmente servito. La cordiale riunione si protrasse fin dopo le dieci.

La principessa di Svezia.

Stamane alle 11.40 è giunta a Roma la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, ed è scesa al *Grand Hôtel*.

In memoria di Verdi.

Notevole è riuscita iersera la commemorazione di Giuseppe Verdi, tenutasi per iniziativa dell'Associazione artistica internazionale nelle sale di via Margutta, che erano riboccanti d'un pubblico vario e intellettuale, fra cui molte signore.

Nella sala centrale era stato posto in alto un festone di alloro; a destra del tavolo per l'oratore, campeggiava un busto del Grande, benissimo modellato.

Dopo che il presidente dell'Associazione, principe Giovanni Torlonia, ebbe con semplici parole presentato il maestro Mascagni, questi cominciò fra gli applausi a parlare, ritessendo la gloriosa genesi del secolo delle melodie, che inaugurata col *Barbiere di Siviglia* si chiuse col *Falstaff*. Musica del sentimento, l'arte di Giuseppe Verdi è per gli stranieri l'indice di una geniale potenza creatrice, per noi rappresenta qualcosa di più. la nascita, il progresso, il trionfo dell'ideale patriottico, dell'idealità.

Come dei Geni spesso avviene, l'arte del Verdi non fu sempre lodata a tutta prima, sicchè il Maestro, chiamato apostata della musica, doveva sol dopo l'*Aida* vedersi riconosciuta dalla critica una coltura musicale! (A vero dire, la critica — questa poveretta, a cui Mascagni ha voluto dare una botta, che, attraverso il Grande estinto commemorato, vendicasse il vivo commemorante — non ha aspettato così tardi ad essere unanime nell'entusiasmo per Verdi. La critica dinanzi ai geni *veri* e *autentici* s'inchina.) Il Mascagni esamina quindi le opere del Grande, fermandosi a dimostrare la ragione della popolarità della *Forza del Destino*, superiore per freschezza di ispirazione a molte altre sue, ma non certo per straordinaria potenza di concezione come l'*Otello*.

Verdi volle sempre rimanere italiano, pur ammirando Wagner e Beethoven, e quando l'età stanca, ma non oppressa, dalle lunghe gloriose fatiche, faceva in lui temere il riposo, sorse a deliziare l'umanità con la dolcezza della preghiera, con le sacre melodie dei templi.

Il Mascagni concluse affermando che ogni battaglia in nome di Giuseppe Verdi sarà per l'avvenire una battaglia vinta.

Dopo la commemorazione, salutata da applausi, seguì un trattenimento musicale; la signora Boninsegna, il tenore Bassi e il baritono Pessina, nonchè, da ultimo, il Cotogni, eseguirono alcuni pezzi, acclamatissimi, dell'*Ernani*, dei *Lombardi* e dell'*Aida*.

Il funere del generale Roissard.

Stamane ha avuto luogo il trasporto funebre del generale Rossard de Bellet, partendo da via del Sudario n. 14. Reggevano i cordoni del carro di prima classe il senatore Taverna per la presidenza del Senato, l'ammiraglio Annovazzi, il colonnello dei carabinieri Cantono, l'on. Sola per la presidenza della Camera, i generali Cosato e Pizzuti e il colonnello Piccioli, genero del defunto. Precedevano la musica dei carabinieri, un battaglione di fanteria e il clero; tra i numerosi personaggi che seguivano il feretro, notammo il ministro Finali, il generale Serafini e il colonnello D'Avanzo per la Casa militare di S. M.; i generali De Sonnaz, Luigi Pelloux, Tournon, San Marzano e Sigismondi, i senatori Chiala, Siacci e Cavasola, l'on. Pavia e molti ufficiali.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Eustachio, la salma fu trasportata a Campo Verano. Lungo le vie le truppe resero gli onori militari.

La Compagnia della morte.

Dicemmo ieri l'altro che sulla riva della spiaggia presso la tenuta Tor San Michele, a quarantacinque chilometri fuori di porta San Paolo, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo in stato di avanzatissima putrefazione. Il cadavere non essendo stato riconosciuto, l'autorità giudiziaria ha ordinato che venisse trasportato alla *Morgue* per tenerlo esposto.

Stamane alle 5 la Compagnia della morte, avvertita dall'ufficio VIII municipale, si è recata colà per eseguirne il trasporto a Roma.

— Il Papa ha donato alla Compagnia della morte un grandissimo cero pasquale, artisticamente lavorato.

Il banchetto a Mayer.

Ieri sera, alle 21 1[2], ebbe luogo al *Restaurant* Valiani l'annunciato banchetto, offerto dalla stampa romana, dai corrispondenti dei giornali italiani, e dalla «Dante Alighieri» a Teodoro Mayer, direttore del *Piccolo* di Trieste. Erano presenti tutti i direttori e numerosi redattori dei principali giornali liberali di Roma, i corrispondenti dei giornali di provincia al completo, il senatore Roux, i deputati Luzzatti, Ferraris, Barzilai, Mazza, il consigliere comunale Tana, Raffaelle Giovagnoli, e molti soci della «Dante Alighieri», fra cui il segretario del Comitato centrale prof. Galanti.

Allo *champagne* l'on. Luzzatti, come presidente dell'Associazione della stampa, si rese eloquente interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, salutando, a nome del giornalismo italiano, Teodoro Mayer per l'opera patriottica, che, col suo autorevole e diffuso giornale, compie quotidianamente nell'estremo lembo Adriatico. «Un palpito solo ci unisce tutti, soggiunse l'on. Luzzatti: il culto di nostra gente, che lotta per la nazionalità nostra, che non vuole contaminata da lordo miscele. Noi molto temiamo delle cose vostre perchè molto vi amiamo». Evocati i ricordi di Gazzoletti, di Revere, di Dall'Ongaro, di Dazingo, i gloriosi triestini che con la penna, attraverso i dolori dell'esilio, lottarono per la causa dell'italianità; l'on. Luzzatti si lanciò con un'ispirata ed enfatica improvvisazione, nell'alto mare dell'irredentismo, per chiudere così: «Bevo al pubblicista strenuo e valoroso, che è arrivato all'apice della gloria, costruendo un giornale, che è vanto, non solo di Trieste, ma anche di tutti gli italiani». Un lungo applauso e grida di *evva Trieste!* accolsero la chiusa del discorso dell'on. Luzzatti, che Teodoro Mayer abbracciò e baciò.

Rispose Mayer, vivamente commosso, ringraziando, e dicendo che attribuiva l'onore resogli, non come omaggio alla sua persona, ma ai principii che il suo giornale rappresenta. Si diffondeva poi a parlare della lotta nazionale nella regione Giulia, enumerandone le asprezze. Chiudeva esprimendo la speranza che sia prossimo il giorno in cui verranno da tutti riconosciuti i diritti degli italiani a Trieste. Le belle parole, pensatamente prudenti e riservate del Mayer, furono accolte da un'affettuosa e calda ovazione.

E senza altri discorsi, perchè così si volle, la seria e significante dimostrazione patriottica ebbe termine verso la mezzanotte.

Università popolare. — In vista delle iscrizioni eccessive, il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Liberi Docenti è costretto a venire nella determinazione di emettere tessere speciali per i Corsi sperimentali di fisica e chimica che si terranno alla domenica: l'uno nell'aula fisica del Collegio Romano, l'altro in quella di chimica dell'Istituto tecnico. Per la ristrettezza delle aule, le tessere non potranno superare le ottanta per le lezioni di fisica, e le centodieci per quelle di chimica. Saranno distribuite secondo l'ordine progressivo delle iscrizioni generali all'Università popolare, sino a raggiungere quel numero. Si invitano perciò quelli che intendono di frequentare quei corsi di lasciare in iscritto al portiere del Liceo E. Q. Visconti, al Collegio Romano, la loro domanda per uno di quei due corsi e non per ambidue. Non si terrà conto delle domande inoltrate dopo il 16 corrente.

Ai Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica, 17, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

All'Ospizio di Termini. — Ieri, nelle ore pomeridiane, ha avuto luogo un grazioso trattenimento nel teatrino del convitto. Fu rappresentata la commedia *I due savojardi* e dato il ballo *Storia di un pagliaccio*, erano attori nell'una e nell'altro gli alunni stessi dell'istituto, e di essi pure si componeva l'orchestra, diretta dal bravo maestro Molajoli. Comici, ballerini, mimi e suonatori seppero far meglio che da dilettanti, e furono rimeritati dagli applausi del pubblico scelto e numeroso. Il comm. Viti, presidente della Commissione amministratrice dell'Ospizio, a cui dedica con tanto zelo ed intelletto d'amore le sue cure paterne, era commosso della festa fatta dall'eletto uditorio ai suoi alunni. Questi daranno alcune altre rappresentazioni.

Le conferenze alla Palombella. — Domani non avrà luogo la solita conferenza, essendo giovedì grasso.

Circoli e Associazioni. — Non più dimani, ma lunedì, alle 15, avrà luogo, nei locali della *Società ginnastica «Roma»*, la festa ginnicoumoristica.

— Il *Circolo generale operaio* terrà dimani sera alle 8, nella sede sociale (via del Pantheon 57), una festa da ballo, il cui ricavato andrà a beneficio delle scuole del Circolo.

— La *Società femminile di M. S. Adelaide Cairoli* darà una festa da ballo sabato a sera, alle 22, in via dell'Arancio 56. La festa viene data a beneficio del fondo pensioni.

INFORMAZIONI

La crisi.

Fino da iersera insorsero gravi difficoltà, elevate dall'estrema sinistra in ordine alle spese militari, come accenniamo nel nostro articolo di fondo. L'on. Sacchi, a nome suo e dei suoi amici, coerentemente alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera e nella Commissione generale del bilancio, chiese, per entrare nel Gabinetto, che fosse ritirato il disegno di legge sulle spese straordinarie militari. Secondo le disposizioni di esso, il ministro della guerra dovrebbe poter disporre per quella spesa, compreso quella pel rinnovamento dell'artiglieria, non solo di 11 milioni che sogliono stanziarsi ogni anno nel bilancio della guerra, ma altresì delle somme che si potrebbero ritrarre dalla vendita di alcune aree demaniali e di armi portatili.

Ciò equivarrebbe, a parere dell'on Sacchi, ad aumento delle spese militari, al di là dei 239 milioni fin qui consolidati. Ora egli non credeva di poter consentire a questo, nè poteva presumere che i suoi amici vi avrebbero consentito, chè anzi avrebbero voluto in più ulteriori riduzioni sul bilancio della guerra. Date queste legittime, e dal suo punto di vista logiche, pretese dell'on. Sacchi, divenne subito impossibile l'accettazione che già si era avuta, del generale Ponza a rimanere ministro della guerra; nè era presumibile che fosse facile trovare un altro generale dell'esercito che s'adattasse alle pretese dell'estrema sinistra ed assumesse la successione del Ponza.

Essendo l'on. Sacchi rimasto irremovibile nei suoi propositi, l'on. Zanardelli si volse ad orientare diversamente la soluzione della crisi. Fedeli messi furono lanciati in direzione dell'onorevole Di Rudinì, e v'è chi dice anche dell'onorevole Sonnino, ma per ora almeno, senza concreti resultati. L'on. Luzzatti, officiato dagli on. Prinetti e Giolitti a entrare nella combinazione, si sarebbe recisamente rifiutato, e a rimuoverlo a nulla avrebbe valso neppure l'amichevole esortazione dell'on. Di Rudinì.

Anche le premure rinnovate presso l'onorevole Guido Baccelli (che iersera fu ricevuto dal Re alle 9 1[2) a nulla hanno approdato; il deputato del terzo collegio di Roma ha rifiutati i vari portafogli che erano stati messi a sua disposizione. Questa la situazione che si riassume in una frase: il caos continua e l'ipotesi d'una rinuncia dell'on Zanardelli all'incarico ufficiosamente avuto, diviene, d'ora in ora, sempre più probabile.

All'ultim'ora si dice che l'estrema sinistra avrebbe rinunciato alle sue pretese sulle spese militari; con chè l'on. Sacchi andrebbe alle finanze (dove non andrebbe più l'on. Vacchelli) e l'on Marcora all'agricoltura. I restanti portafogli sarebbero assegnati nei nomi da noi dati iersera. Registriamo anche questa per la cronaca!

Al Quirinale.

S. M. il Re ha inviato un suo ritratto con dedica e firma autografa al 45.o reggimento fanteria di stanza a Lecco.

— Stamane alle 6 S. M. il Re si è recato a Castel Fusano. Ha fatto ritorno al Quirinale alle 15.

Le condoglianze del Pontefice all'imperatore.

Telegrafano da Londra, 13. Monsignor Granito di Belmonte, venuto a presentare le condoglianze del Papa per la morte della regina Vittoria e le felicitazioni per l'assunzione al trono di re Edoardo VII, è ripartito, erogando mille franchi per la sottoscrizione a favore degli ospedali sotto il patronato del principe di Galles.

A Palazzo Braschi.

L'on. Saracco stamane ha conferito col ministro della repubblica argentina, Moreno, e col sindaco di Roma, on. principe Colonna.

Il duca di Gramont.

E' atteso in Europa, proveniente da Alessandria, il piroscafo *Hamburg* con a bordo il duca di Gramont.

Un congresso per la pesca.

Sotto la presidenza dell'on. Lanza di Scalea si è costituito in Roma un Comitato pel II Congresso nazionale di pesca, che avrà luogo in Palermo nel maggio prossimo; il Duca degli Abruzzi ha accettato il patronato del Comitato. Sono stati pubblicati il bando e il regolamento del Congresso, in cui si tratteranno questioni concernenti lo sviluppo della industria peschereccia sotto gli aspetti economico, scientifico e sociale. La sede del Comitato è in piazza Grazioli n. 5.

Contenzioso diplomatico.

Il Consiglio del contenzioso diplomatico per il 1901 è composto così. *Presidente* il ministro degli esteri; *vicepresidente* il deputato Biancheri, *segretario* il comm. Ferdinando Fasati di Balsola; *membri* i senatori Boccardo, Canonico, Damiani, Fè d'Ostiani, Gabba, Inghilleri, Messedaglia, Pagano Guarnaschelli, Pierantoni, Puccioni, Saredo; deputato Cappelli.

Ministero delle finanze.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi per il triennio 1901-1903 è stato così costituito con decreto del ministro Chimirri: senatore Colombo, *presidente*; senatori Paternò e Atenolfi; deputati De Cesare, Saporito, Vendramini e Bastogi; comm. Sandri direttore generale privative, comm. Pasqui capo divisione agricoltura, comm. Bondi capo divisione tabacchi, prof. Comes *membri*, cav. Cbelli e Strozzi delle privative *segretari*.

— E' bandito il concorso per la conservatoria delle ipoteche di Grosseto (cauzione 4 mila lire per l'erario e 20 mila per il pubblico).

— Nel concorso indetto fra i vicesegretari per sei posti di segretario amministrativo di seconda nel lotto sono riusciti vincitori nell'ordine seguente i signori Luigi Mambricci, Luigi Prigione, Arnaldo Leopoldo Lippi, Luigi Zita, Luigi Sorrentino, Vincenzo Graselli.

— E' aperto un concorso per esami di volontario tecnico pel servizio delle manifatture dei tabacchi e delle saline, limitatamente a cinque posti da conferirsi a candidati aventi la laurea d'ingegnere industriale.

Ministero affari esteri.

Nel personale diplomatico e consolare è stato disposto il seguente movimento: il barone Romano d'Avezzana Camillo, segretario di legazione a disposizione, è destinato a Pechino; Fioravanti Carlo, addetto di legazione a Costantinopoli, destinato a Stoccolma, De Gnesti Guido, idem, da Stoccolma a Costantinopoli; Centurione principe Giulio, vice console a Bellinzona, traslocato a Marsiglia; Grabau Enrico, vice console a Marsiglia, collocato a disposizione.

Fra le varie onorificenze che reca il Bollettino del Ministero, segnaliamo la nomina a cavaliere gran croce nella Corona d'Italia del ministro plenipotenziario barone Galvagna; e la nomina a commendatore dell'avv. Paolo Bajnotti, console di 1.a classe di Liverpool, attualmente segretario particolare del ministro Visconti Venosta (al valoroso funzionario e caro amico le nostre cordiali felicitazioni).

I posti messi a concorso per gli aspiranti al volontariato nella carriera consolare sono elevati da sei a otto; il concorso avrà luogo il 25 febbraio.

Sono state istituite le seguenti nuove agenzie consolari: in Butte, sotto la dipendenza del consolato di San Francisco; in Iquitos, sotto la dipendenza della legazione di Lima, in Cuyabà, sotto la dipendenza del consolato di Porto Alegre.

Sarà istituito in Assuan (Alto Egitto) centro di operai italiani, un ufficio consolare, che sarà retto dal sig. Matatia Cohen, interprete di prima classe.

Società degli agricoltori.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Cappelli si discusse del dazio comunale e doganale sul grano e sulle farine. Relatore l'on. Salandra. Alla discussione, protratta anche nel pomeriggio, presero parte oratori favorevoli e contrari al dazio il senatore Faina, il comm. Cavalieri, l'on. Ferraris M., il senatore Pecile, l'on De Asarta, il prof. Caruso, il prof. Bizzozzero, il prof Raineri, l'on Maury, l'on Rizzetti, l'on. Frascara Giuseppe, il cav G. B. Milani, il marchese Gonzaga, l'on. Marsini che portò i voti dell'Associazione del Basso Veronese. Fu votato infine il seguente ordine del giorno proposto dall'on Salandra, con lievi modificazioni proposte dagli on. Rizzetti e Frascara, dal comm. Cavalieri e dal prof. Caruso:

«L'assemblea fa voti: 1° che per ora il dazio sull'importazione dei cereali sia mantenuto nella misura presente; 2. che il dazio possa essere proporzionalmente ridotto quando il prezzo del grano superi generalmente lire 25 il quintale; 3. che il dazio sull'importazione delle farine sia commisurato esattamente a quello sull'importazione del grano, escludendosi qualunque altra speciale protezione industriale; 4. che vengano aboliti i dazi comunali sulle farine e sul pane; 5. che col concorso dello Stato, dei Comizi, dei Consorzi, delle scuole e di ogni altra istituzione agraria siano intraprese, in ogni circondario del Regno in cui se ne sente il bisogno, prove metodiche tendenti a dimostrare l'effetto della razionale applicazione dei concimi chimici nonchè di ogni altro miglioramento della cerealicoltura in rapporto alle condizioni locali; 6. che siano favorite tutte le istituzioni tendenti a organizzare il mercato dei cereali in modo da emanciparlo dal predominio della speculazione».

Stamane, alle 10, sotto la presidenza dell'onorevole Cappelli, il senatore Pecile svolse la sua relazione intorno alla istituzione di un ufficio speciale per la formazione delle carte geologiche agrarie. Fu votato, dopo breve discussione, un ordine del giorno nel quale si propone la nomina di una Commissione che eserciti presso il ministero d'agricoltura la debita influenza per la costituzione di tale ufficio. Poscia fu proclamato il vincitore della corona d'oro degli agricoltori italiani, che è il prof. G. B. Grassi, benemerito dell'agricoltura e degli agricoltori per la sua celebrata scoperta sulla malaria. Infine si discussero ed approvarono i bilanci preventivo e consuntivo e si proclamarono le nuove cariche sociali. Fu rieletto presidente ad unanimità, l'onorevole marchese Raffaele Cappelli.

Nel pomeriggio, si sono tenute due conferenze: dal prof. Giglioli della R. scuola superiore di Portici e dal prof. Raineri, direttore della Federazione dei consorzi agrari, alla presenza di numerosissimi cattedratici ambulanti. Ampia e pratica discussione.

Domattina conferenze dell'onorevole Cottafavi sulla Cassa nazionale di previdenza e del professore Bizzozzero, direttore della cattedra ambulante di Parma. Alle ore 14,30 visita all'Esposizione grandinifuga all'Eldorado e alle 15 1[2 conferenza dell'on. Celli nel suo gabinetto presso l'Istituto d'igiene in via Agostino Depretis.

Per un sanatorio per tubercolosi.

In seguito alla relazione in data 15 ottobre 1900 della commissione esaminatrice, dalla quale risulta che furono trovati degni di speciale considerazione nove progetti e precisamente quelli segnati coi motti *Alterator, Sirenaeio, La salute del povero è la ricchezza della nazione, Galenus, Salus populi, Sanatorio interprovinciale Napoli-Salerno, Sanatorii Typus, L'aria è la vita, Pro proximo tuo*; il ministero dell'interno ha indetto un concorso definitivo tra i nove autori dei progetti sopraenumerati.

Il progetto di dettaglio dovrà corrispondere ai concetti manifestati dal concorrente del progetto di massima, conservando le linee generali corrispondenti alle località ed al tipo adottato, mentre nei particolari potranno esservi introdotte tutte le modificazioni che il concorrente reputasse utili. Il termine utile per la presentazione dei progetti di dettaglio al ministero dell'interno scade alle ore 12 del giorno 31 luglio p. v.

Gli autori dei progetti, non compresi nei nove suddetti, sono invitati a dichiarare alla prefettura di Napoli l'indirizzo, al quale i progetti stessi dovranno essere spediti per la restituzione. La spesa di spedizione sarà a carico del Ministero dell'Interno.

LA SITUAZIONE IN CINA

La ferrovia Pechino Pao-ting-fu.

Parigi, 12 — Il generale Voyron telegrafa che la ferrovia Pechino-Pao-ting-fu è stata inaugurata.

Le conseguenze delle pene

Parigi, 13 — Telegrafano da Pechino che la condanna capitale di Tuan definirebbe la questione della successione al trono, perchè l'attuale principe ereditario, sebbene abbia rinunciato alla famiglia, quando venne adottato dall'imperatrice vedova, allorchè il di lui padre fosse colpito da condanna infamante non potrebbe più salire al trono.

Berlino, 13 — Si crede comunemente che la Corte imperiale non accetterà mai la condizione di giustiziare il generale Tung Fu-Siang, il quale si trova alla testa delle sue truppe, ed opporrebbe certamente resistenza sino all'infinito.

Quistione che sa di sale!

Parigi, 13, ore 15,15. (*N. t. p.*) — Il *New York Herald* riceve da Tien-Tsin che un mese dopo l'occupazione della città da parte delle truppe alleate, i consoli russo e francese issavano le bandiere delle rispettive nazioni sovra certi ammassi di sale appartenenti a un gruppo di mercatanti del luogo.

Ora, i consoli si rifiutano di riconsegnare il sale ai suddetti proprietari, se non previo pagamento d'una somma rappresentante i tre quarti del valore commerciale del sale stesso, cioè quindici milioni di franchi.

I mercanti decisero perciò di ricorrere allo Czar e a Loubet, ritenendo illecita la confisca del loro sale.

Nuova linea di navigazione.

Amburgo, 13. — La Società di navigazione *Hamburg-America-Line* stabilirà nel prossimo inverno un servizio regolare con Genova e le stazioni della Riviera.

Contro le seconde nozze!

Nicosia, 13, ore 13,55. — Stamane è stata rinvenuta a Leonforte strangolata nella propria abitazione la vecchia settantenne Grazia Livolsi. I carabinieri hanno arrestato gli autori del delitto, che sono il nipote Antonino Bentindende e la moglie di lui Angela Cocimano, i quali la uccisero per impedire che la Livolsi contraesse matrimonio nel agosto prossimo, onde poter entrare in possesso dei beni.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 febbraio, ore 3 pom.

Borsa sempre incerta e debole a causa della crisi ministeriale: Rendita 100,65; Fondiario 502; Marcia 1067; Condotte 248; Gas 801, Omnibus 350; Molini 72 1[2; Commerciali 705; Credito italiano 570; Immobiliare 185; Risanamento 10 1[2; Zuccheri Valmoco 198; Metallurgica 169; Forni 76; Carburo 402; Montecatini 249; Banco Roma 131,50; Generali 51, Prodotti [illegible].

Cambi: Francia 100,77 1[2; Londra 26,0[illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 877, Acciaierie Terni 1280; Meridionali 717; Mediterranee [illegible]2,50; Navigazione 444, Raffinerie 415; Venete 51.

Borsino (ore 6 1[2) — Parigi chiude: Italiano 95,10; Spagnolo 71,55, Francese 102,40, Meridionali 673. Qu. Rendita 100,70; Carburo 400, tutto nominale.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 febbraio, a lire 105,7[illegible].

BONFIGLIO BARRAOLA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea aspazio di linea L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi ed Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

I PIU FINI LIQUORI? - BUTON Piazza Trevi

PASTIGLIE EFFICACISSIME — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

Le Pastiglie della Madonna della Salute
CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIU' OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 - BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri, scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma.

Deposito alle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Sottini Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama; Scelba Costan., Stradone di S. Franc. a Ripa

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno **Vergine Bianco L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In bariletti da Cg. 50**, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia.**

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Imballi in tutte le misure.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.
L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per incisione dai tronchi freschi.
Guarisce i *catarri, la tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*
Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Guadagnare L. 5 a 10 al giorno tutti con lavoro facile e dilettevole, in casa propria, con la

PITTURA MECCANICA

Signori o signore! — Volete avere la soddisfazione di riprodurre colle vostre mani un quadro artistico e il ritratto di una persona a voi cara!

Si spedisce franco quattro campione inviando L. **2,95**
Scrivete **English Manifacturing Patent — Milano**
(Per altri articoli si chiedono rappresentanti).

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardareche il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, la clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, specialmente la spossatezza** su intelletti *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose *(neurastenia)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurastenicho.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campau, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossito e Perasani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 **alla ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **scossa, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Virificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone presso Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le «Spermatorrea, Polluzioni e perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo.»

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di **nevralgia, isterismo e malinconia**; è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute; è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso; produce immediata energia; coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica **Tarlocco**, MILANO, C. corso Genova

Comune di Greve (Firenze)

Concorso al posto di Vice-Segretario

E' aperto il Concorso *per Titoli* al posto di *Vice Segretario* di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto alle ritenute ritenute Ricchezza mobile e Cassa Pensioni. I concorrenti, pei quali richiedesi l'età di 21 anni compiuti ma non maggiore di 30, dovranno produrre, oltre la *Patente di Segretario Comunale* ed i Certificati di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, la *Laurea di Giurisprudenza* o il *Diploma di Ragioniere.* Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 Febbraio p. v. Per le altre informazioni inerenti al Concorso ed al Capitolato d'oneri, rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Greve (Dal Palazzo Municipale) 31 Genn. 1901

Il Sindaco
SANTI LOTTINI

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, senza lasciare i dolori dalle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia della dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la **VICHY** naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, detta quale contiene in uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello **stomaco**, coliche **nefritiche**, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia. L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Sottini Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Tosse ostinata

Catarro - Bronchite - Influenza ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENINA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramglaia, Buonomo ecc. ecc.). Ma come funghi, sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2,80 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli.*

GROSSISTI in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini, in *Torino* Torta, in *Venezia* Farm. Trento; in *Firenze* C. Pegna; *Bologna* ed *Ancona* Tedeschi e Foligno, Bonavia; *Roma* Colonnelli, Mantosi; in *Capua* Graniti; in *Bari* Paganini Monteleone, Lippolis, in *Pescara* Bucco, in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari, in *Palermo* Pojrala; in *Messina* Gonzaga ecc. ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina. L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] Avvisi necrologici [illegible] Avvisi commerciali [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 15 Febbraio 1901 — Num. 45

Roma 14 Febbraio 1901

UN BANCHETTO POLITICO

I [illegible], in attesa di cedere il [illegible] nuovi che dovranno instaurare [illegible] fiumi scorrenti latte e [illegible] di fogli di banca e [illegible], si sono, con una [illegible] e nuova trovata di spirito di buona [illegible] a banchetto per sfogare [illegible] spumeggiante ne' [illegible] la [illegible] disperazione del potere per [illegible].

Il paese [illegible] che le nuove Eccellenze man[illegible] molte promesse: e l'ombra di En[illegible] l'ora faustissima in cui i cittadini italiani metteranno nella domestica pentola il pollastro augurato e fatidico. Io che fui [illegible] Eccellenze cadute, mantengo la mia [illegible] oltre la tomba e saluto, con af[illegible], quegli uomini che, in dif[illegible], non rifuggirono dall'assumere pesanti responsabilità e spesero tutte le energie della mente e tutto il desiderio del cuore nello studiare la migliore maniera di fare il bene del paese.

In altra parte del giornale i lettori troveranno il discorso che l'on. Chimirri, ministro per le finanze, pronunziò davanti alla Camera nella penultima seduta. Veramente, e per essere esatti, [illegible] il discorso [illegible] Chimirri [illegible] pronunziare [illegible] pronunziare [illegible] tutte le [illegible] le quali volevano [illegible] il pericolo che [illegible] precisa esposizione dei fatti valesse a [illegible] la voce di Luigi XVI [illegible] fu [illegible] storia giudicato tirannico; nè diversamente [illegible] giustificata la violenza fatta ad un [illegible] come l'on. Chimirri [illegible] senza una [illegible] del fortissimo [illegible] del bene [illegible] contro cui i magni duci e i loro [illegible] hanno potuto dire molte [illegible] sonore e vuote, ma a cui, dopo varie settimane di studio e di meditate lungaggini, non hanno saputo op[illegible] e nulla di concreto nè di preciso.

Dal discorso dell'on. Chimirri risulta, per l'indiscutibile eloquenza delle affermazioni di fatto [illegible] sia stata l'opera compiuta dal governo e quali fossero i suoi propositi per l'avvenire. Nessuno ha detto mai che il governo presieduto dall'on. Saracco abbia fatto tutto e abbia fatto tutto bene, ma è certo che la sua fu opera onesta, e che i suoi propositi erano buoni: buoni e modesti, soggiungo, poichè i ministri non avevano [illegible], come spesso avviene, gli studi dei predecessori, e per esempio nei progetti dell'onorevole Chimirri si era tenuto conto di quelli del Sonnino, del Carmine, del Boselli e via via. E [illegible] Governo caduto sotto una mai vista [illegible] di avversari solamente concordi nel [illegible] la vittima che condannavano, aveva rinunziato ad ogni vanagloria, e aveva chiamato [illegible] uomini di buona volontà a cooperare [illegible] studio dei molti e difficili problemi che è [illegible] risolvere.

[illegible] del Gabinetto presieduto dall'on. Saracco la storia non segnerà grandi glorie, ma dovrà scrivere molte, sia pure modeste, bene[illegible] dal sistema parlamentare rimesso in [illegible], al funzionamento amministrativo normalmente ristabilito, alla riforma che assicura tutela e protezione ai nostri emigranti, alla legge del chinino per preservare dalla malaria milioni di lavoratori, ai progetti di legge sulla revisione dell'imposta fabbricati, sugli organici degli uffici pubblici, sul funzionamento delle amministrazioni provinciali e comunali, sul miglioramento ragionevole delle condizioni di alcune categorie di funzionari, sulla tutela del patrimonio artistico italiano, sul riordinamento dell'insegnamento secondario, sull'acquisto del museo e della villa Borghese così vantaggioso per la capitale d'Italia e via dicendo.

I ministri caduti, riunitisi a banchetto, hanno potuto volgersi indietro senza rimorso o timore, e affermare con sincera e alta coscienza d'avere fedelmente servito il Re e la Patria.

Vedremo che cosa faranno i ministri nuovi. Il Gabinetto dell'on. Saracco nacque bene, visse utilmente, cadde mirabile esempio di lealtà e [illegible]tezza costituzionale. Il ministero nuovo na[illegible] male assai; auguriamoci che alla sua prossima morte gli amici possano rivolgergli le pa[illegible] con le quali io ora saluto deferente il mi[illegible]o agonizzante dell'on. Saracco.

Ego

La carestia in Russia.

Pietroburgo, 14 — Una notificazione del Ministero dell'interno annuncia che nei governatorati di Cherson e Donsk e in certi territori di Akmolinsk è mancato completamente il raccolto. Nei governatorati della Tauria, della Bessarabia e della Podolia, di Kiew e di Tobolsk, di Semipalatinsk e del Trancaucaso, il raccolto è stato oltremodo scarso. Subito dopo l'arrivo dei rispettivi rapporti il Governo assegnò a titolo di sussidio dai fondi dello Stato, un importo di un milione e mezzo di rubli. Da rilievi fatti posteriormente, risultò che per una efficace azione di soccorso del Governo, occorre un importo di più di 5 milioni di rubli. Alla copertura della maggior parte di questa somma si è già provveduto. La notificazione del ministero contiene inoltre comunicazione dell'azione di soccorso e termina con un appello alla beneficenza pubblica.

Edoardo VII e Guglielmo II.

Berlino, 14. — Nei circoli di Corte si crede che il Re d'Inghilterra Edoardo VII farà il viaggio in Germania nella seconda metà di febbraio, per visitare semplicemente la sorella imperatrice Federico, a Homburg, senza recarsi a Berlino, nel qual caso Guglielmo II si recherebbe colà ad incontrarvi lo zio.

La proclamazione della presidenza Mac Kinley.

Washington, 14. — Il Senato e la Camera dei rappresentanti riunite sotto la presidenza del presidente del Senato, Frye, dichiararono Mac Kinley eletto presidente della Confederazione e Roosevelt vice-presidente.

Il matrimonio di Deschanel.

Parigi, 14. — Il matrimonio religioso del presidente della Camera, Deschanel, con la signorina Brice, ha luogo sabato prossimo.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la cerimonia civile, testimoni Loubet e l'accademico venerando Legouvé, presenti moltissime notabilità della politica, dell'arte e della scienza.

Il sindaco Herbert pronunciò una breve allocuzione, dichiarando la profonda sua devozione alla Repubblica e al suo primo magistrato.

GIORNO PER GIORNO

Anche ieri sera la *Tribuna*, perseverando in un'attitudine che mi dorrebbe, per amore di ortodossia costituzionale, dovesse divenire consuetudinaria, scrive che « la volontà del giovane Sovrano ha deliberato che alla crisi ministeriale sia data una soluzione fuori da oscuri armeggii e tale che nitidamente significhi una tendenza ».

Non io debbo insegnare alla diffusa consorella quella sana massima che consiglia di non immischiare la persona del Sovrano nelle lotte politiche, che si fanno più aspre e violente quanto più si inspirano a convinzioni forti e sentite. Il Sovrano è fuori di discussione: e la consorella vorrà convenire nel ragionamento che ho avuto già occasione di farle anche l'altro ieri; che cioè colui il quale si crede [illegible] diritto di lodare non può disconoscere in sè stesso anche il diritto della censura. E non credo, per verità, che i colleghi della *Tribuna* si sentirebbero autorizzati a biasimare gli atti di Sua Maestà.

* * *

Lasciamo dunque in alto, la persona del Re, e discorriamo noi, coi nostri obiettivi e coi nostri convincimenti — rispettabili tutti quando sono onesti — dei fatti di casa nostra. E' proprio sicura la *Tribuna* che la preparazione della crisi sia stata proprio fuori da oscuri armeggii, e che la sua soluzione — quella almeno cui pare si debba giungere — sia tale che nettamente significhi una tendenza?

E' proprio sicura la *Tribuna* che la crisi sia uscita, come Minerva dal cervello di Giove, da quel decreto del prefetto Garroni? E quand'anche, è proprio sicura che il giudizio dell'onorevole Zanardelli e dell'on. Giolitti intorno a quel decreto sia uguale a quello dell'on. Prinetti e dell'on. Giusso? Ed è proprio sicura che una soluzione di crisi che, attraverso a vane genuflessioni dinanzi agli on. Lacava e Baccelli, ha oscillato ed oscilla indifferentemente fra l'on. Rudinì e l'on. Sacchi, fra l'on. Luzzatti e l'on. Marcora significhi manifestare nitidamente una tendenza politica?

La consorella afferma che gli onorevoli Rudinì e Luzzatti appoggeranno il nuovo ministero come l'unico possibile data la situazione parlamentare. Io non so se gli on. Rudinì e Luzzatti abbiano espresso questo pensiero e fatta quella promessa non per pura forma di cortesia, ma con sicura coscienza: ma se anche, del resto, il che io escludo recisamente, la situazione davvero imponesse il ministero dell'on. Zanardelli, non per questo sarebbe dimostrato che esso significhi nitidamente una tendenza politica. La sola tendenza che nitidamente significa, mi pare, me lo consenta la *Tribuna*, questa: a perpetuare la confusione e l'equivoco.

* * *

In paesi retti a sistema costituzionale prevalentemente parlamentare, il Governo della cosa pubblica spetta di diritto alla maggioranza. E quale maggioranza rappresentano l'on. Zanardelli, l'on. Giolitti, l'on. Prinetti, l'on. Sacchi, e gli altri egregi uomini ai quali la *Tribuna* indirizza tanta armonia di laudi e tanto profumo di incensi?

L'*Avanti* di ieri sera diceva precisamente quello che nel nostro articolo si diceva, della qual cosa mi compiaccio molto perchè mi piacciono le dichiarazioni nette. Che i radicali entrino, o no, nel ministero, l'estrema sinistra, quella che è veramente l'estrema sinistra, si riserba intera libertà d'azione. Il che vuol dire che l'estrema sinistra sarà col ministero finchè le obbedisce, e contraria non appena si ribelli. E questa non è maggioranza che il Governo possa vantare, ma è sudditanza che non può nascondere.

I deputati che veramente seguono gli on. Zanardelli, Giolitti, Prinetti, anche sommati coi girasoli parlamentari, potranno, sì e no, essere un cento ottanta. Contro di essi rimane la falange di tutti i deputati conservatori, che per ripetuti calcoli pubblicati nel giornale rasentano i trecento, vale a dire la maggioranza vera ed effettiva, perchè può combattere per suo conto, con precisa comunione di programma e di intenti, mentre la combinazione, che dicesi si prepari, non solamente è discorde in criterii sostanzialissimi di Governo, ma non può neanche sognare di mantenersi al potere senza l'appoggio di compiacenti avversarii di destra, e senza sottomettersi al giogo dei rivoluzionarii dell'estrema sinistra. Perchè io non so concepire un ministro dell'interno, che si chiami Giolitti Giovanni e abbia i suoi precedenti politici, senza che sia mancipio passivo, a prezzo di silenzio, dei sovversivi nella Camera e nel paese, il che costituisce per un ministro dell'interno la più flagrante e pericolosa antitesi fra la persona del governante da un lato e i doveri del Governo e la sicurezza e la dignità delle istituzioni governate dall'altro lato.

Ho quindi i miei riveriti dubbi che il nuovo ministero *in fieri* sia l'unico possibile data la situazione parlamentare; e soprattutto nego che esso risponda alla condizione che si dice indispensabile di significare nitidamente una tendenza politica. E allora!

* * *

Che cosa adorabile, nella donna, il pudore, quel rossore porporino di cui si tingono deliziosamente le gote delle nostre dolci fanciulle; quel rossore che l'irriverente signor di Voltaire definiva « il belletto della civetteria ingenua » mentre secondo Dante fa « l'uom di perdon talvolta degno! »

L'ottimo dottore Schmidt di Chicago, non sapendo più come rendersi benemerito delle sue amabili clienti, ha inventato la macchina per arrossire! Sicuro, la macchina per arrossire è l'ultima e più mirabile innovazione dell'arte applicata... all'industria. Codesta macchina consiste in un cappello muliebre, un semplice cappellino mercè il quale le signore e le signorine possono « arrossire » all'istante con tutta la grazia e con tutta la naturalezza del rossore autentico. Una signorina fornita di questo cappellino principio di [illegible], per esempio, una frase piuttosto arrischiata, o s'imbatte, per caso, in uno spettacolo alquanto indecente? Niente paura. Ella non ha che a premere una molla abilmente nascosta da un nastro del cappellino e *krak!* ecco le pallide gote tutte soffuse del più adorabile rossore, e ciò in causa della tensione violenta delle arterie che basta a far salire il sangue al viso.

Inutile dire che questi portentosi cappellini avranno una fortuna senza esempi. Si può esser certi che fra un mese nessuna signorina visiterà un Museo o assisterà in teatro a una produzione alquanto audace, senza il provvidenziale cappellino!

* * *

A Fahrwangen nel canton d'Argau è morto l'altro ieri, a 61 anni, il dott. Scartazzini, conosciuto scrittore di letteratura e profondo studioso di Dante, delle cui opere curò parecchie edizioni commentate e scrisse in italiano e tedesco biografie e studi particolari. Pubblicò inoltre apprezzate edizioni del *Canzoniere* del Petrarca e della *Gerusalemme liberata* del Tasso.

* * *

Il femminismo ci dà manifestazioni, molto allegre, della sua essenza. La propaganda ha già dato i suoi violenti e pazzeschi frutti, come li suol dare qualunque propaganda delle pazzesche teorie inapplicabili. Madame Nation è una libera cittadina della liberissima America e precisamente del Kansas, la quale si è fitto in capo di avere una grande missione da compiere e liberare il mondo dal vizio e dai danni dell'alcoolismo.

Sotto la sua guida si è formata nel Kansas una vera banda di amazzoni, le quali invadono tutti gli smerci di vino e di liquori, fracassano quanto loro capita sotto mano, spandono i liquidi aborriti per terra. Da qualche settimana dura questa epica lotta, e gli osti, impensieriti, hanno chiamato in aiuto le proprie mogli. Esse, infatti, percorrono le vie armate di bastone, e affrontano la banda di Carrie Nation. Lo spettacolo, dicono i giornali americani, è bellissimo. Da un lato le furibonde crociate anti-alcooliste fanno la sassaiuola contro le botteghe di vino, dall'altro le signore degli osti danno loro la carica armate di bastone. La polizia interviene, conduce tutte al commissariato... e l'indomani si ricomincia daccapo.

Telegrammi da Nuova York annunciano che Mrs Carrie Nation ha scritto annunciando che si sarebbe colà recata col suo esercito per distruggere tutti gli spacci di liquori. Se la mania randagia piglia Carrie Nation, c'è da temere che neppure la vecchia Europa sarà risparmiata, e allora addio vinetto dei Castelli, chiaro come l'ambra, addio patrie tropee, addio treni Roma-Frascati assaltate dalle amazzoni della temperanza!

* * *

Tanto per chiudere.

Nell'accompagnare il figliuolo alla scuola.

— Dunque quel ragazzo là è il primo della classe. Come vorrei essere suo padre!

— Per tua norma, il padre di quel ragazzo là morì lo scorso anno.

Tutti noi

Contro l'avvento al trono di Edoardo VII.

Londra, 14. — Un manifesto, senza firma, è stato affisso sulle porte del palazzo di San Giacomo e della chiesa di San Alberto, nel quale si protesta contro l'avvento al trono di Edoardo VII e si proclama legittima regina Maria Teresa, arciduchessa, consorte del principe Luigi di Baviera, parente del principe Alberto, consorte della regina Vittoria.

I legittimisti e giacobisti inglesi e irlandesi sono accusati dell'affissione dello strano proclama ma essi lo smentiscono recisamente. Si crede piuttosto allo scherzo di un fanatico o d'un pazzo.

I sarti scioperanti di Parigi.

Parigi, 14, ore 14.30 (*N. t. p.*) — Il *Siècle* assicura che fra i sarti scioperanti arrestati ieri sonvi degli italiani.

Assassinata per rapina.

Parigi, 14, ore 16 (*N. t. p.*) — Nella rue de Goncourt è stato scoperto il cadavere di certa Berta Laine, assassinata per rapina.

L'assassino fu arrestato.

Il messaggio all'Uruguay.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Montevideo: Il presidente della repubblica presenterà domani al Congresso il messaggio annuale. In esso rileverà la diminuzione dei prodotti doganali e l'aumento delle entrate interne, dichiarerà che la situazione finanziaria è soddisfacente, ed annuncerà che il Governo proporrà nuove imposte.

Il Sultano e i Comitati di Macedonia.

Costantinopoli, 13. — Secondo informazioni autentiche, l'ultima udienza dell'ambasciatore russo, Zinoview, presso il Sultano, si aggirò sulla situazione della Macedonia e soprattutto sulle mene dei Comitati macedoni. L'ambasciatore russo biasimò l'indulgenza delle autorità locali macedoni verso i colpevoli e consigliò severi provvedimenti contro i perturbatori, soggiungendo che la Russia rimarrebbe neutrale in caso di conflitti sanguinosi fra le truppe turche e le popolazioni macedoni.

Zinoview dichiarò inoltre che la Bulgaria stessa perde tutte le simpatie dell'Europa, causa le mene dei Comitati macedoni.

La nota estera.

Alleanze interessate.

Con le notizie tendenziose, forse, che provengono da Lisbona e da Costantinopoli possiamo ricostruire le basi di due nuove probabili alleanze, strette « pro forma » e vergate su trasparente falsariga tra Portogallo e Inghilterra, Turchia e Russia.

Il re Carlo, che non si capisce bene per quale intrinseca effusione di sangue e di ossequio abbia voluto assistere ai funebri della regina Vittoria, si sarebbe posto d'accordo a Osborne con Edoardo VII riguardo a una comune azione nel Transvaal; il Portogallo, inviando sue truppe di rinforzo a quelle britanniche nel Capo, non ha in vero a sostener grandi spese, poi che gli approdi di Lourenço Marquez riescono ad esso facili e comodi, ma non per questo risulta chiaro il compenso che glie ne deriverebbe, a meno che in cambio l'Inghilterra metta una buona volta in tacere la faccenda dell'acquisto della baia di Delagoa e si rassegni finalmente a retribuirne il Portogallo con tutti quei milioni deliberati dagli arbitri di mesi or sono, e che tanta manna sarebbero per l'esausto erario di Lisbona.

Nessun altro compenso visibile risulta da una simile alleanza, che va tutta a vantaggio dell'Inghilterra, la quale non vuol cederla di fronte ai boeri, centuplicatisi a vista d'occhio, e d'ogni parte sbucanti alla spicciola, in piccole ma formidabili masse, e, abbacinata ancora dai miraggi dell'imperialismo, si accorge tuttavia di non poter più contare sulle proprie forze, umane, se non finanziarie. La protezione del Regno Unito è sempre degna cosa per uno Stato piccino come il Portogallo, in balìa dei venti europei, ma non varrebbe gran fatto al giorno d'oggi se mancasse di fondamenta... economiche!

Diverso raziocinio ci porta a dedurre i motivi d'un vociferato accordo, a parole, ma sintomatico, fra lo Czar e il Sultano, rispetto alle condiscendenze del Governo macedone verso i comitati rivoluzionari che dal quartier generale di Sofia dilatano il circolo delle congiure in Rumania e dintorni. L'ambasciatore russo Zinoview, presso la Porta, ne ha discorso con Abdul Hamid nell'ultima udienza, e biasimando l'indulgente inerzia delle autorità locali di Macedonia coi perturbatori, assicurando che la Russia rimarrebbe neutrale in caso di conflitti sanguinosi fra le truppe turche e le popolazioni macedoni, ha dichiarato inoltre che la Bulgaria stessa perde tutte le simpatie dell'Europa, a causa dei rivoluzionari che essa non ha il coraggio di sperdere.

Questa si chiama scaltrezza di machiavellica diplomazia! La Russia, prima a rappattumare il principe Ferdinando col Sovrano di Bukarest, dopo i noti contrasti pei famosi assassinii del Comitato macedone (e a fine di far pesare nei Balcani la sua autorità a scapito di quella austriaca), esce oggi in querimonie col Sultano, e contro la Bulgaria, che essa proprio ha affondato nel mar nero di un Gabinetto reazionario, mal viso al popolo, nell'oceano cupo delle nuove elezioni politiche, minaccianti rappresaglie estreme.

Lo Czar tende le braccia alla Turchia, mentre tira vieppiù le redini ai nemici « per amore o per forza » della insurrezione di Sarafoff... Murawieff è morto; ma il suo spirito aleggia tuttora potentissimo negli ambulacri del palazzo imperiale di Pietroburgo!

V'ha chi dice che la Russia, così agendo, se ne lavi le mani, e che le parole dell'ambasciatore siano più un monito che una avance di amicizia profferta al Sultano; a noi non sembra vera nè l'una nè l'altra supposizione. La tendenza dello Czar è sempre in ogni modo rivolta a togliere i Balcani e la Turchia dalla sfera delle influenze austriache.

IN MORTE DELL'EX-RE MILANO.

Vienna, 14. — Secondo il cerimoniale pubblicato, l'imperatore, gli arciduchi, il corpo diplomatico, le presidenze della Camera dei deputati e della Camera dei signori, i funzionari di Corte e dello Stato ed il borgomastro assisteranno domani alla benedizione della salma di Re Milano e l'accompagneranno alla stazione. Le truppe faranno ala al passaggio del corteo funebre.

La salma di Re Milano giungerà sabato a Karlovitz, ove sarà ricevuta cogli onori militari. Indi proseguirà in vettura per Kruschedol.

Vienna, 14. — Una commissione, composta del ministro serbo Christich e di funzionari di Corte, ha constatato la morte di Re Milano ed ha firmato quindi il processo verbale. Poscia la salma fu chiusa nella cassa. Re Alessandro fece deporre stamane una corona coll'iscrizione: *Alessandro al suo caro padre.*

La *Wiener Zeitung* pubblica nella parte ufficiale il cerimoniale dei funerali di Re Milano, confermando i particolari già noti.

L'indirizzo in risposta al discorso austriaco.

Vienna, 13. — *Camera dei deputati.* — Dopo lunga discussione si accorda l'urgenza alla mozione di Baernreither, tedesco, di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo che esprima lealtà e dichiari che il Parlamento è deciso a lavorare in modo normale.

La legge per le entrate in Francia.

Parigi, 13. — *Senato.* — Si approva la legge di finanza per le entrate.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il discorso Chimirri

Riproduciamo integralmente, togliendole dal resoconto ufficiale, le importanti dichiarazioni dell'on. ministro delle finanze in risposta agli on. Daneo e Lacava.

CHIMIRRI, ministro delle finanze. Onorevoli colleghi, l'onorevole Lacava ieri, l'onorevole Daneo e l'onorevole Giolitti prima di lui, nel combattere il programma del Governo ci fecero rimprovero di non aver avuto il coraggio di affrontare una larga e radicale riforma tributaria, la quale distribuisca con maggiore giustizia i carichi delle imposte e dia sollievo ai non abbienti, e di esserci limitati a proporre sgravi gretti e meschini, i quali aggravano l'erario e dànno più solletico al malcontento che alleviamento ai minori contribuenti.

L'accusa è ingiusta, e, poichè tocca più direttamente il ministro delle finanze, consenta la Camera che brevemente me ne scagioni, tenendo conto dell'impazienza di venire ai voti.

Gli oppositori sono assai esperti finanzieri per intendere che una vasta e radicale riforma finanziaria richiede largo margine e sufficiente elasticità di bilancio.

Nelle angustie alle quali è ridotto il nostro bilancio, messe a nudo dall'esposizione finanziaria dell'onorevole Rubini, il Governo fu obbligato di procedere con molta cautela e grande prudenza, anche in vista della prossima scadenza dei trattati di commercio e delle convenzioni ferroviarie, per non compromettere l'assetto della finanza, raggiunto appena con tanti sacrifizi. Non essendo in grado di compiere grandi riforme, ed essendo nel tempo stesso convinti che dopo tante e ripetute promesse qualche cosa convenga fare per rendere meno aspro e più tollerabile il carico delle imposte, ci siamo studiati di mettere insieme un complesso di provvedimenti modesti, ma efficaci, e di pronta e facile attuazione, intesi a correggere le più stridenti ingiustizie, non potendo eliminarle tutte di un tratto.

Per giudicare equamente l'opera nostra, la questione va posta in questi termini: dato che le condizioni del bilancio non consentono un margine maggiore di 15 milioni da dedicare agli sgravi, si poteva fare di più, si poteva fare meglio? Se l'onorevole Lacava avesse esaminato sotto questo riflesso i nostri provvedimenti, non li avrebbe giudicati incompleti e inefficaci.

Egli ci fece colpa di non aver pensato, anzitutto a diminuire i consumi popolari. Onorevole Lacava, il Governo vi pensò e lungamente. In seno al Consiglio dei ministri parecchie proposte vennero ventilate per diminuire i balzelli, che colpiscono i consumi di prima necessità, ma al buon volere fece intoppo la legge inesorabile del limite. Con un pugno di creta si può foggiare un orciuolo, non si può fare una statua

La trasformazione dei dazi di consumo è argomento spinosissimo e di non facile soluzione, per cui, volendo presentarvi proposte già mature ed universalmente invocate, fu data la preferenza agli sgravi sui trapassi della piccola proprietà e della tassa di ricchezza mobile, a ciò condotti dalle ragioni, che l'on. Giolitti largamente espose nella sua lettera agli elettori del 24 settembre scorso. Egli dimostrò come non si possa intraprendere la trasformazione dei dazi di consumo senza modificare profondamente il sistema dei tributi locali, fornendo nuove risorse ai bilanci dei Comuni, che a quei dazi attingono largamente.

Abbiamo inoltre considerato che gli oneri, che gravano i consumi di prima necessità, specie i dazi sul pane e sulle farine, sono stati in questi ultimi anni notevolmente attenuati. Prima del 1895, il pane e le farine erano colpiti nel tempo stesso dal dazio governativo e dal dazio di consumo comunale, che in alcune città raggiungeva e superava le otto lire.

La legge del 1894, proposta dall'onorevole Sonnino, abolì il dazio governativo sui farinacei e la perdita di 16 milioni fatta dall'Erario fu risarcita con l'aumento della ricchezza mobile sulla rendita; si sgravarono cioè i consumi popolari, aggravando la tassa che colpisce l'impiego del nudo capitale.

Altri provvedimenti a favore dei consumi vennero decretati con la legge del 1898

Con questa legge si agevola e si favorisce la trasformazione dei Comuni aperti, abolendo la barriera daziaria che rende uggiosa e molesta la percezione di questi dazi alle plebi forese.

Con l'articolo 4 di detta legge si dà ai Comuni chiusi il modo di abolire agevolmente e senza scosse i dazi sul pane, sulle farine e sulle paste: e di questa agevolezza si avvalse la città di Milano, la quale, coi maggiori introiti ricavati dall'allargamento della cinta daziaria, devoluti per nove decimi al Comune, fu in grado di sgravare d'ogni balzello i consumi popolari.

In grazia di queste facilitazioni, e della lodevole tendenza, che si va sempre più accentuando nelle amministrazioni comunali, la questione dei dazi non si presenta così grave ed urgente come una volta, giacchè appena in 63 Comuni chiusi il dazio supera le tre lire, e in tutti gli altri vedesi ridotto a così tenue misura da non potere esercitare alcuna riverberazione sul prezzo del pane

Non essendo perciò nè urgente, nè facile una completa riforma dei dazi di consumo, nè possibile l'abolizione completa dei dazi sui farinacei, che infliggerebbe ai Comuni e specialmente ai più dissestati una perdita di 31 milioni, rivolgemmo i nostri studi e le nostre cure a correggere gradatamente la parte più viziosa del sistema tributario, proponendovi un insieme di riforme, che recheranno immediati, tangibili vantaggi al maggior numero dei minori contribuenti.

Si può discutere se sia opportuno preferire uno sgravio piuttosto che un altro, ma nessuno vorrà negare gli effetti economici e sociali dei provvedimenti coi quali s'impediscono le devoluzioni al demanio di miseri tuguri, di minuscoli lembi di terra, che non fruttano tanto quanto basti per pagare la tassa onde son gravati, si agevolano i trapassi delle piccole proprietà, tanto per atti fra vivi che per successione, e si [illegible] di un terzo e fino di due terzi le [illegible], che colpiscono non i ricchi e gli opulenti ma i contribuenti più poveri iscritti nei ruoli per un reddito, che oscilli fra le 600 e le 1300 lire, e assolvono dall'imposta di ricchezza mobile i coloni, i mezzadri e gli operai che vivono alla giornata.

Ma le nostre proposte non si limitano soltanto alla tutela della piccola proprietà, che va disperdendo, ed allo sgravio delle più elementari manifestazioni del capitale e del lavoro; esse contengono due altre parti, che gli oppositori credettero bene di lasciare nella penombra, e che a parer mio hanno importanza sociale ed economica maggiore degli sgravi.

Ho sempre creduto che, ad alimentare il pubblico malcontento, più che la gravezza dei tributi contribuiscano le molestie, il perditempo, e l'eccessiva fiscalità. Perciò nell'assumere la direzione del ministero delle finanze, fu mio primo pensiero d'infondere negli uffici esecutivi un soffio di vita nuova, incalcando ai nostri agenti, con istruzioni e circolari, di risparmiare ai contribuenti inutili fastidi, e di comportarsi con essi come amici, sovvenendoli di aiuto e di consiglio, e di temperare con l'equità il rigore delle sanzioni. Questi ammonimenti non mancarono di produrre i loro buoni effetti.

Allo stesso intento, fra i provvedimenti finanziari, vennero comprese opportunissime proposte dirette a semplificare i metodi di accertamento, causa frequente di attriti e di reclami; a rendere meno costose e vessatorie le procedure esecutive più miti le pene draconiane minacciate dalla legge di registro e bollo, e meno complicate alcune formalità, che moltiplicano le contravvenzioni, incorse più per ignoranza che per malizia.

Io penso inoltre che una finanza savia ed avveduta non consista nello smungere senza posa il denaro dalle tasche dei contribuenti, ma debba volgere ogni cura a togliere gli ostacoli che impacciano la produzione e ad accrescere la pubblica ricchezza.

Abbiamo purtroppo spinto agli estremi la politica del torchio, è tempo di far sosta e sperimentare la politica della leva, che aiuti questo nostro paese ad affrancarsi economicamente, come si è sollevato politicamente.

A questo tendono le disposizioni contenute nel disegno di legge da noi presentato al vostro esame, con le quali s'incoraggiano le nuove industrie, affrancandole per sei anni da ogni tributo, e si sottraggono all'imposta di ricchezza mobile tutti i miglioramenti, tutte le trasformazioni dei prodotti dell'agricoltura, che è e sarà sempre la nostra principale industria.

Onorevoli signori, il paese lavora, e non chiede di meglio che di essere lasciato tranquillo. Bastò che per qualche anno non s'imponessero nuove tasse perchè rinascesse la fiducia ed apparissero chiari i segni di un fortunato risveglio economico. Aiutiamolo questo risveglio. Con l'aumento della pubblica ricchezza parecchi dei mali che affliggono il paese saranno mitigati, ed appariranno meno paurosi certi problemi, che si affacciano all'orizzonte, e gli inevitabili contrasti che rampollano dall'ordinamento industriale e politico delle società moderne.

Il disagio, onde si genera il malcontento, non è disagio politico, ma economico

Diminuire questo disagio e le cagioni più acute del malcontento è opera di Governo savio e previdente, e a questo mirano i provvedimenti economici e finanziari che abbiamo sottoposto al vostro esame.

Se agli oppositori non paiono adeguati e perfetti, avrebbero fatto cosa assai più utile illuminandoci col loro consiglio e aiutandoci a completarli e migliorarli, piuttosto che provocare una crisi, la quale interromperà necessariamente il lavoro parlamentare appena iniziato e manderà i nostri provvedimenti, buoni o mediocri che siano, a fare compagnia alle altre proposte di sgravi che giacciono polverose negli archivi

Onorevoli signori, assuma ciascuno la parte di responsabilità che gli spetta. Noi abbiamo la coscienza di aver assolto il compito nostro con buon volere ed onestà d'intenzioni, non credendo con questo di aver fatto tutto, ma il meglio che era possibile nelle attuali circostanze, come inizio ed augurio di maggiori graduali riforme. Rispettiamo troppo gli egregi oppositori per sospettare che essi oppugnino i nostri provvedimenti solo per desiderio di surrogarci. Essi lo fanno perchè convinti di essere in grado di compiere riforme più vaste e più efficaci. Ebbene, noi li aspetteremo all'opera, e se dimostreranno di saper fare meglio e più di noi, saremo i primi ad applaudirli, perchè al disopra della vita effimera di un ministero ci stanno a cuore gl'interessi durevoli e il bene della patria. *(Benissimo! Bravo!)*

I duchi d'Orléans.

Napoli, 14. — Si crede che i duchi d'Orléans a bordo del *yacht Marousna* approderanno stasera nel nostro porto, prima di dirigersi alla volta di Odessa.

Orrenda sciagura.

Venezia, 14. — Certo Sante Vescovo, a Mirano, mentre teneva alzato il piccone per un lavoro dinanzi alla porta di casa, non potè fare a tempo a trattenerne il colpo nel tempo che passava sotto di lui una sua bimba, Rachele, di quattro anni, che n'ebbe il cranio spaccato!

L'infelice fu tratto in arresto; egli è come ebete!

Pei fatti di Tezze d'Arzignano.

Vicenza, 14. — Il carabiniere Perrone, che ferì nei tumulti di Tezze d'Arzignano il Carlotto, il Bevilacqua e l'Aubrighetto, non sarà punito, perchè è accertato che sparava i colpi per legittima difesa, oppresso come era dalla folla feroce.

Suicidi e disgrazie.

Milano, 14. — La ventisettenne Stoppa Cristina s'è gettata per squilibrio di mente sotto il treno diretto di Milano presso Magenta rimanendo informe cadavere

— La venditrice ambulante Maria Zannone e la domestica Angela Imeri si sono appiccate disgraziatamente il fuoco alle vesti, restandone [illegible]

LA SITUAZIONE IN CINA

Dissensi fra Waldersee e Bailloud.

Berlino, 13 — Si assicura che è nato un conflitto fra il generalissimo Waldersee e il generale francese Bailloud, il quale agirebbe di propria iniziativa anzichè di concerto col maresciallo ed i comandanti internazionali

Nei circoli competenti si assicura nulla essere pervenuto dal comando militare in China. — Del resto la sfera d'azione delle truppe francesi è stata stabilita di comune accordo ed è all'infuori di quelle dei contingenti tedeschi, italiani, inglesi ed austriaci che sono invece sotto i diretti ordini del maresciallo.

La questione delle indennità.

Pechino, 13. — I ministri esteri si sono riuniti ieri ed hanno cominciato a scambiare delle idee in forma preliminare sulla questione dell'indennità e sulle proposte da farsi alla Cina per la sistemazione delle legazioni

Al « Reichstag » germanico.

Berlino, 13. — Si approva dal Reichstag senza discussione, in seconda lettura, il progetto di legge che contiene il bilancio suppletivo colla domanda di 153 milioni di marchi per la spedizione in Cina. Si discute quindi una mozione della Commissione, la quale chiede che il trattato finale di pace colla Cina debba garantire la libertà della religione cristiana in Cina e che questa libertà sia protetta dalle Potenze firmatarie del trattato stesso.

Bebel, socialista, presenta un emendamento inteso ad ottenere che i missionari si debbano astenere da ogni ingerenza negli affari sociali. economici e politici della Cina, onde evitare conflitti in avvenire. L'oratore rimprovera i missionari di essere stati la principale causa degli attuali disordini.

Il conte Stolberg, conservatore, e Bachem del Centro difendono la mozione della Commissione, confutando le affermazioni di Bebel. Il segretario di Stato, barone de Richthofen, dichiara che la mozione non è necessaria *de jure*, poichè tende a ristabilire lo *statu quo*, che non fu interrotto, non esistendo lo stato di guerra. Soggiunge però che *de facto* è necessario ristabilire lo *statu quo* e che il Governo farà quanto occorre per raggiungere tale scopo. Il Governo dette al ministro tedesco a Pechino, de Mumm, istruzioni analoghe.

Riguardo alla parte dell'emendamento Bebel chiedente che si proibisca ai missionari di accettare il grado di mandarino il quale dà loro il carattere di funzionari cinesi, Richthofen dichiara essere impossibile accogliere tale domanda che è affatto inopportuna e non necessaria; e soggiunge che il rango di mandarino non trasforma i missionari in funzionari cinesi. Del resto, il Governo tedesco non può proibire che i missionari accettino tale grado. Sarebbe necessaria una nuova legge

Numerosi oratori parlano in favore e contro la mozione della Commissione. La mozione è indi approvata. L'emendamento Bebel è respinto.

Uno scontro sanguinoso dei russi.

Londra, 14. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da Shan-hai-Kuan, in data 11 corrente secondo il quale i russi in uno scontro a Kao-Chaia ebbero 43 morti. Essi avevano rifiutato il concorso loro offerto dagli alleati.

Per la difesa delle legazioni.

Londra, 14. — Nella prossima conferenza fissata per martedì i ministri si occuperanno della commissione militare che deve essere costituita per la difesa del quartiere delle legazioni.

La repressione dei delitti.

Londra, 14. — Yu-Hen-Yeen, che fu primo tao-tai a Shanghai si è dato a reprimere con grande energia i delitti commessi nel Tse-Kiang, dove ora è stato mandato, e si occupa specialmente dei massacri di Chu-Chau.

Egli citò a comparire immediatamente davanti ai tribunali Pao-He-Lin, tao-tai del Tse-Kiang, accusandolo come responsabile dei massacri.

Un modo di suicidio.

Parigi, 14, ore 15.15 (*M. t. p.*) — Il *Matin* riceve da Londra che l'imperatrice della Cina avrebbe lasciato ai funzionari condannati a morte la scelta dei modi di suicidarsi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Re e la Società di S. G. Battista — Russo e le sue poesie — Disgrazia.

Firenze, 13. — S. M. il Re ha fatto rispondere con una nobile lettera di adesione a quella che gli comunicava la sua nomina a presidente onorario della R. Società di San Giovanni Battista, in sostituzione del compianto R. Umberto.

— La tutta Firenze intelligente è intervenuta oggi a udire nella sala di Luca Giordano i sonetti di Ferdinando Russo. Specialmente, e freneticamente applauditi, furono i versi dei *Mandarini della Madonna* e la natura finissima del poemetto *'N paraviso*. F. Russo è partito per Bologna.

— Il ragazzo tredicenne Vincenzo Di Domenico s'è ferito all'occhio sinistro, gravemente, con un colpo di rivoltella esplosagli fra le mani mentre tentava di pulire l'arma con un coltello.

DA MILANO.

A favore della preghiera — 80,000 lire rubate.

Milano, 13. — Si estende sempre più l'agitazione contro l'inconsulta circolare di De Cristoforis che proibisce la consueta preghiera nelle scuole comunali, osservandosi come far della politica ateistica e della filosofia positivista con fanciulli dai 6 ai 12 anni sia una ridicolaggine.

— Con audacia straordinaria, sempre crescente, ignoti ladri hanno svaligiato stanotte in piazza Filangeri, a pochi passi dalla porta del Cellulare ove sta una sentinella, l'Istituto dei poveri figli della Provvidenza, diretto da don San Martino I valori involati dalla cassa-forte salgono a circa 80,000 lire, fra cui 70,000 in tre cartelle che costituiscono il fondo dell'ospizio.

L'opera pia ha risentito un danno enorme da questo furto.

DA TORINO.

Gli scioperanti e i mestatori.

Torino, 13. Desolante è lo spettacolo che offrono gli operai fonditori, in questi giorni di gelo, con le famiglie semi-affamate, e paurosi di tornare al lavoro per le minaccie di colleghi non fonditori, ma socialisti dell'« ideale », e ignoranti quanto e più di loro d'ogni obbligo sacro verso i proprii figli! La marea giacobina è poi salita così in alto, che gli operai si rivoltano non solo contro gli arbitri intellettuali del lodo, accusandoli di volersi giovare del partito per soddisfare ad ambizioni elettorali, ma contro compagni onestissimi ed insospettabili, emanazione genuina e reale degli interessi proletari. Sicchè vediamo in conflitto operai della *haute* e operai umili, vessati perchè non possono resistere a lungo nello sciopero e, all'oscuro dei danni che questo ha recato agli industriali e all'industria stessa, pure non sentono più il coraggio di sbraitare coi mestieri del socialismo contro capitale, e capitalisti, e sfruttatori.

Ed ecco ora la cronaca della *ripresa* del lavoro, a dispetto del lodo respinto dai dieci supremi dello sciopero *ad ogni costo*: l'officina dell'ing. Porta si è riaperta a tutti i 65 operai, così quella Delapierre. Invece la fonderia Martina s'è chiusa definitivamente, e così la Courtial.

DA MODENA.

Infanticidio.

Modena, 13 (*Falco*). — Ieri certa Gandolfi, lavandaia, si recò da una compagna, tale Bisi, e le consegnò un involto, dicendo che conteneva carne salata, che le era stata data in deposito e che sarebbe tornata a prenderla in giornata. Una piccola figliuola della Bisi ripose il fagotto, ma, mossa da curiosità, volle guardarvi dentro. Spaventata, corse dalla madre, dicendo che v'era un cadaverino. La Bisi, inorridita, ne dette partecipazione all'autorità. Quando la Gandolfi ritornò per prendere l'involto, fu arrestata, e, interrogata, dette un'altra versione, che cioè l'involto non gli era stato consegnato, ma che l'aveva trovato lungo la via in campagna. Il neonato presenta varie echimosi al collo e ai polsi, il che dimostra che fu strozzato. La Gandolfi è stata rimessa in libertà, perchè pare che essa sia innocente. Vedremo la seconda fase del mistero.

LE DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI IN SPAGNA.

Saccheggi di conventi.

Santander, 13. — I dimostranti forzarono iersera la porta d'ingresso del convento dei frati carmelitani. Questi fuggirono terrorizzati. I dimostranti saccheggiarono le case e vi appiccarono il fuoco che la polizia però potè estinguere. Altri gruppi di dimostranti presero a sassate tutti i conventi di frati e monache ed il Vescovado. I gendarmi caricarono i dimostranti e spararono in aria. Anche i dimostranti spararono colpi d'arma da fuoco.

I funerali d'un poeta. Stato d'assedio.

Madrid, 14. — I funerali del poeta Campoamor provocarono alcuni incidenti. Gruppi di dimostranti gettarono sassi contro il convento situato nella via Torrijà e passando dinanzi alla sede dell'Ambasciata italiana acclamarono il Regno d'Italia. Vi furono altre dimostrazioni in vari punti della città.

I gendarmi caricarono i dimostranti, i quali risposero scagliando sassi. Vi furono numerosi feriti e numerosi arrestati, fra i quali un ufficiale.

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Madrid. Le autorità militari assunsero anche i poteri civili.

Valenza, 14 — Gravi disordini sono avvenuti ieri. Vi fu un conflitto tra i dimostranti ed i gendarmi.

Furono sparati colpi di arma da fuoco. Vi fu un morto ed un ferito.

Cronaca Giudiziaria

Assoluzione

(*Corte d'Assise di Roma*).

Oggi — innanzi alla nostra Corte di Assise — è terminato dopo circa sette giorni di discussione un grave processo a carico di Sigismondo Leucci di Scandriglia, in quel di Rieti. Il Leucci era imputato di avere il 6 dicembre 1897, impiccato, per mezzo della cinghia dei pantaloni, il pastore Petrucci Giuseppe che menava al pascolo le vacche nella località detta *Forcella*. Il cadavere del disgraziato fu trovato, pendente dal ramo di un albero, dal padre stesso che ne informò l'autorità giudiziaria. Le indagini praticate fornirono gravi indizi a carico del Leucci che fu prima rinviato innanzi ai giurati di Rieti, poi a quelli di Spoleto per legittima suspicione, e finalmente alla Corte d'Assise di Roma per lo stesso motivo. Il verdetto rispose negando la responsabilità del giudicabile ed il presidente cav. Vitelli lo dichiarò assoluto. Il Leucci era difeso dagli avvocati Randanini e Palmegiani, la parte civile era rappresentata dagli avvocati Di Benedetto e Ciraolo. Sosteneva l'accusa il P. G. Ruiz.

Gl'imputati nei processi di Palermo.

Palermo, 14. — Agli imputati degli assassinii Notarbartolo e Miceli fu notificata la sentenza della Cassazione di Roma, colla quale si decide che i due dibattimenti si svolgeranno alla Corte d'Assise di Bologna.

Il procuratore generale ordinerà la traduzione degli imputati alle carceri di quella città.

Il processo Paternò-Tasca.

(*Tribunale penale di Palermo*).

Si svolge da alcuni giorni innanzi al tribunale penale di Palermo, il processo intentato contro il principe Alessandro Tasca, per querela di diffamazione sporta contro di lui dal senatore Paternò.

Dopo il lungo interrogatorio delle parti, è cominciata ieri l'audizione dei testimoni

Fu udito il teste Pantaleo Vincenzo, già consigliere comunale, il quale fa una severa censura dell'operato dell'amministrazione comunale, per l'eccessività ed inopportunità delle spese Segue quindi il teste avvocato Giovanni Lucifero, il quale fa una deposizione quasi del tutto contraria a quanto venne affermato dal Pantaleo, elogiando l'oculatezza e la parsimonia dell'amministrazione.

L'udienza è rinviata a venerdì.

Il furto degli spartiti Sonzogno.

(*Tribunale penale di Milano*)

L'udienza di ieri fu per intero occupata dall'audizione degli imputati e della parte lesa, Edoardo Sonzogno.

Viene interrogato per primo l'imputato principale, l'archivista Arturo Pirani, il quale conclude negando recisamente di avere venduto un solo libro, una sola partitura in danno della ditta Sonzogno.

Si procede quindi all'interrogatorio del fattorino Smaghi, il quale fa un vivo quadro della confusione che esisteva nello stabilimento: il Sonzogno pretendeva delle accuse categoriche, ma egli non poteva farne. Fu minacciato di licenziamento.

Aggiunge che gli venne sequestrata una lettera diretta al Procuratore del Re, nella quale sollecitava un esame da farsi sulla sua persona, poichè aveva ragione di temere di essere stato avvelenato dal Pirani per timore delle rivelazioni che fosse per fare.

Il terzo imputato, Geminiano Magnoni, si difende con una abilità sorprendente, malgrado gli sia stata sequestrata musica a quintali, e di questa dica solo che la trovò in vendita e la comperò.

Quindi si passa alla deposizione dell'editore Sonzogno. Egli afferma che i furti continuando, diede ordine di licenziare tutti gli impiegati dell'archivio; ma il Pellizzari, dopo avere parlato con la questura, fece osservare al Sonzogno che lo stesso questore aveva trovato la misura del licenziamento draconiana, e per questo la misura non fu presa.

Il Sonzogno afferma che il Pellizzari fece quelle pratiche in questura, non dietro suo ordine, ma spontaneamente, e che egli successivamente, continuando sempre i furti, mandò in questura un suo nipote, perchè gli venne il sospetto che il Pellizzari mirasse a salvare gli altri.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Continua l'inseguimento di Dewet.

Londra, 12 — I giornali annunziano che il generale boero Dewet avrebbe passato, domenica sera, il fiume Orange al nord di Norval's pont, dirigendosi verso Philipstown. Cinque colonne inglesi inseguono Dewet, cercando di circondarlo.

Kitchener alla caccia dei boeri.

Londra, 13. — Un dispaccio da Pretoria del 12 corr. dice che il generale Lord Kitchener sta respingendo attualmente i boeri verso sud-est.

Trentadue mila boeri combattenti?

Pietroburgo, 14. — Informazioni pervenute da Lorenzo Marquez alla *Novoje Vremja* affermano che presentemente si trovano sotto le armi 32,000 boeri bene equipaggiati ed armati, risoluti a condurre la guerra all'estremo. A tale esercito, dice la *Novoje Vremja*, va aggiunto un complesso di oltre 50,000 persone d'ambo i sessi che nel Transvaal, nell'Orange e nella Colonia del Capo aiutano in ogni guisa i loro connazionali nella resistenza contro l'invasione inglese.

Un successo di French.

Durban, 13. — Il generale French sorpreso nella settimana scorsa il campo [illegible] Ermelo, fece prigionieri 200 boeri, ne uccise 40, s'impadronì di molto bestiame e riprese un cannone da 15 libre perduto a Colenso.

La peste al Capo - Insuccessi dei boeri

Londra, 14. — I giornali hanno da Cape-Town, in data di ieri: Sono stati constatati quattro nuovi casi di peste ed un decesso. Lo *Standard* dice invece che vi furono due decessi

I giornali hanno da Pretoria, in data del 12 corrente che il colonnello Baddington fece prigioniero un piccolo *commando* boero a Nassaupoort.

Lo *Standard* ha da Pretoria che martedì i boeri fecero un attacco generale contro Lydenburg, ma vennero respinti.

I boeri han passato l'Orange.

Cape-Town, 14. — Si annuncia che un *commando* boero passò ieri il fiume Orange, penetrando nel distretto di Philipstown

Il *commando* sarebbe agli ordini di Dewet

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrescitivo* di ieri
LIMO-LIMONE.

Monoverbo.

INCENDIO.

Pescina, 14. — Stanotte si manifestò un incendio nella stazione ferroviaria di Pescina (Aquila). Le fiamme alimentate dal vento distrussero tutto il primo piano e il tetto con tutte le masserizie del capostazione. Il danno è di 3000 lire. L'incendio fu causato dalla cappa del camino che era in comunicazione con una trave.

Per un Re e per una Principessa.

Firenze, 14. — Stamane, la chiesa cattolica inglese ha celebrata una messa in musica e un *Te Deum* solenne in onore dell'ascensione al Trono di Edoardo VII.

— Stasera, all'*Hotel Savoia*, a iniziativa del console di Spagna, marchese Alli Maccarani, ha luogo un banchetto per festeggiare il matrimonio della principessa delle Asturie.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Un teatro gremito, ed un successo entusiastico riportò iersera Novelli con *Papà Lebonnard*; stasera *Il marito di Babette* e *L'interprete*, uno spettacolo allegro, degno del giovedì grasso.

Nazionale — Stasera si ritorna al *Viaggio di Susetta*, un viaggio allegro e mattacchione che diverte assai il pubblico. Domani serata in onore della brava prima donna Juanita Ma[illegible] e prima dell'*Fea*, bizzarria comico-mus[illegible] Cuzzo e Saccone

Quirino — Replica dei *Carbonari* e del ballo *Brahma*.

VEGLIONI

Al **Costanzi**. Il veglione ciclistico con cui si inaugurò il Carnevale nel massimo teatro di Roma riuscì animatissimo per concorso di pubblico e di maschere. All'ingresso furono distribuiti i piccoli doni promessi: in fiaschetti [illegible] fiori, almanacchi, ecc. Dal palco del com[illegible] continuo il getto di altri doni. A mezzanotte si fa la tradizionale battaglia di palloni e stelle [illegible] tanti. Alle signore dei palchi il comitato fece offrire dei fiori

La giuria, esclusi i grandi premi non essendovi le mascherate ciclistiche, assegnò a [illegible] gliori maschere che vollero iscriversi [illegible] condari.

La festa diurna al Costanzi non poteva riuscire più simpatica e completa, una [illegible] di babbi, di mamme, di adorabili ang[illegible] fortuna per la benemerita Croce ver[illegible] aveva iniziata. Tutti i piccini, masche[illegible] hanno avuto dal comitato bellissimi do[illegible] considerare le pesche maravigliose, [illegible] teatrino che rappresentavano l'eldorado [illegible] felicità infantile. Le mascherine sono sta[illegible] premiate, e sarebbe stata una vera crudeltà mandar via malcontenti quei rosei visucci sorridenti e illuminati dalla speranza. Tra [illegible] gliori, più eleganti e ricchi costumi, ammiratissima una bella *Tosca*, la piccola Sara[illegible] avuto il primo premio, e Natalina Cro[illegible] che ha avuto il secondo, poi Clara Fontana *Napoleone*, Guglielmina Ciampoli, *La* [illegible] Leopardi, *Messalina*, Ida Pannunzi [illegible] Ines Venzi *Pompadour*, Zelinda Fatto[illegible] talina Morville *Teodora*, Anna Lo[illegible] Concetta Nicolò e Giulio Basili, *sposi* [illegible] Guglielmo Castello, *Brahma*, Desiderio Capomacchia *sposo*, Maria Maggi *Margherita*, [illegible] schi, *Fantino*, Pinzi Clelia, Igino e A[illegible] *clowns*, bambini de Clemente *Suor*[illegible] e *Frate*, Parmegiani Vittorio *Lung*[illegible] Mario Marcepinetti *1ª capuda*, Luigina Ba[illegible] Lidia Fontini *paggio senese del 500*, Parmegiani Giovanni *Toreador*, Italia Boni [illegible] tanti altri amori di piccini e di p[illegible] mamme ci perdoneranno di non ave[illegible]

Stasera il grande mirabolante veg[illegible] Stampa con la seconda gara delle mas[illegible] nali: premi in danaro lire 1500; molti [illegible] artistici sono stati offerti dalle ditte [illegible] Distribuzione di cartoline *réclame* e [illegible] tamente. Una speciale cartolina, [illegible] glione sarà messa in vendita a [illegible] potrà impostare in apposite cassette [illegible] stesso.

Al **Politeama Adriano** riuscitissima [illegible] diurna e iersera moltissima gente e [illegible] scherine originali ed eleganti. Oggi ann[illegible] il grande festival diurno con ingresso [illegible] bambini mascherati. I primi dieci [illegible] premiati hanno avuto un bono per un [illegible] stabilimento Ricci. Stasera veglione delle Chantences a notte lunga e domani avrà luogo il grande concorso di bellezza

All'**Eldorado** non molto affollato è [illegible] stanotte il veglione dei parrucchieri. Ann[illegible] festa diurna di oggi. Stasera veglione [illegible] vedì grasso con premi alle migliori mas[illegible]

Alla **Società Vinicola Laziale** sem[illegible] legro il concorso delle maschere e del pu[illegible]

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il marito di Babette*, ore 9
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9
Quirino. — *I carbonari* e il ballo *Brahma*, ore 9
Manzoni. — *Il passaggio di Venere*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2082.

Roma, 14 febbraio.

Il sole spunta alle 7,18 — Tramonta alle 5,32. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Giorgio — S. Faustino prete.

Ricorre il compleanno

di donna Francesca Aldobrandini, principessa di Sarsina, Roma — della contessa Flaminia Cenci Bolognetti, Roma — della marchesa Giovanna Lepri, Roma — di donna Diana Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,6 sotto zero — massima 4,2.

Pel matrimonio della principessa delle Asturie.

Oggi, in occasione del matrimonio della principessa delle Asturie, che si celebra a Madrid, alle Ambasciate di Spagna e negli stabilimenti spagnuoli aventolava la bandiera nazionale.

A palazzo Barberini stasera vi è solenne ricevimento.

Il nuovo segretario generale

Iersera alla riunione della Giunta comunale assistette il nuovo segretario generale avvocato Lusignoli. Il prefetto ha restituito al sindaco, con la relativa approvazione, il verbale di nomina. L'avv. Lusignoli sabato sarà presentato dal sindaco agli uffici in Campidoglio, e fra giorni prenderà definitivo possesso.

Giovedì Grasso.

Oggi, giovedì grasso, per le vie della città, malgrado la temperatura glaciale (alle 10 il termometro segnava zero!) vi è stato un movimento abbastanza animato di gente a spasso, per via Nazionale e per il Corso.

Qualche mascheria, isolata notevolmente malinconica, qua e là, ma nulla del tradizionale carnevale romano.

Per la scuola professionale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto Reale con cui il Governo è autorizzato a conchiudere un contratto di permuta dell'ex-convento di San Bernardino da Siena, di proprietà demaniale, con l'ex-convento della Missione, di proprietà del comune di Roma, in base alle condizioni concordate col compromesso firmato nel 9 giugno 1900 dal sindaco di Roma e dai ministri delle finanze e del tesoro.

Note vaticane.

Nel prossimo concistoro saranno, tra gli altri, nominati i nuovi vescovi per le sedi di Ravenna, d'Ischia e di Chieti e Vasto. Per la sede di Ravenna si sta occupando della scelta del successore del defunto cardinale Galeati la Commissione cardinalizia *De eligendis italiae Episcopis*; a quella d'Ischia andrà don Mario Palladino di Napoli ed a quella di Chieti e Vasto don Gennaro Costagliola, visitatore della missione in Napoli.

— A successore del defunto parroco di San Lorenzo in Lucina, padre Raffaele De Caris, è stato nominato il padre Tamburri, già arciprete ad Agnone.

— Il Papa ha nominato consultore delle due Congregazioni di Propaganda il padre Luigi Malfatti, dei carmelitani.

— Leone XIII ha ascritto al collegio degli avvocati concistoriali, in sostituzione di monsignor Salvati, l'avvocato Domenico Pucci Sarti.

— A titolo di cronaca diamo l'elenco dei predicatori della prossima Quaresima:

S. Giovanni in Laterano, mons. V. Sardi — S. Pietro, padre Ciro da Pesaro — Santa Maria Maggiore, monsignor C. Laurenti — S. Lorenzo in Damaso, padre Ignudi dei Conventuali — Santa Maria in Vallicella, padre Pacifico da Seggiano, cappuccino — Chiesa dei cappuccini in via Veneto, padre Domenico Arsenio da Alatri — S. Carlo al Corso, padre Gio. Crisostomo Petrini da S. Colombano — Aracoeli, padre Bonaventura da Contrada — S. Luigi dei Francesi, canonico Bénac, vic. gen. d'Auch — Traspontina, padre Anastasio Ronci — Sacro Cuore al Castro Pretorio, monsig. Ferrari — S. Agostino, padre Nicola Pelinga, agostiniano — Santi Apostoli, padre Leone Turco, conventuale — Minerva, padre Enrico Colombatti — Gesù, padre Pasquale, gesuita — S. Silvestro in Capite, padre Hughes, gesuita — S. Maria degli Angeli, padre Busaglieri, dei minimi — S. Andrea delle Fratte, padre Roberti, dei minimi — S. Maria dell'Anima, padre Emer, domenicano — S. Antonio in via Merulana, padre Arcangelo da Bomarzo — S. Gioacchino ai Prati di Castello, padre Bertesi, redentorista — S. Lorenzo fuori le mura, padre Alfonso Maria da Rieti, cappuccino.

I predicatori saranno ricevuti in udienza dal Papa martedì prossimo.

— L'Università Gregoriana, diretta dai gesuiti, quest'anno frequentata da 1115 alunni, di cui 681 iscritti alla facoltà teologica, 92 alla facoltà di diritto canonico, e 342 a quella di filosofia. I professori sono 25.

Un incendio alla Farnesina.

Stamane alle 10 si è sviluppato, non si sa per quali cause, un incendio a due casotti, ricoperti di paglia, ad uso di abitazione di Domenico Ciampani, e ad una capanna adibita a pollaio, nella Villetta Farnesina fuori di porta del Popolo.

Sul posto sono accorsi i vigili di S. Bernardo e di piazza di Firenze con il capitano cav. Jenni. I casotti e la capanna sono andati distrutti. I vigili, a causa del forte vento, non hanno potuto salvare nulla. Il danno si fa ascendere a circa 400 lire.

Infanticidio.

In una grotta, presso ponte Galera, fu rinvenuto il cadavere putrefatto di un bambino appena nato. In seguito alle indagini furono arrestati la ragazza Maria Di Censi d'anni 19 da Arsoli, madre della povera creaturina, sua zia Maria Alfonsi d'anni 44 da Arsoli e la figlia di questa Assunta D'Andrea d'anni 20. Messa alle strette Maria confessò che nel proprio paese si era abbandonata ad un suo amante e che aveva voluto sbarazzarsi del frutto della colpa. Il bambino era stato strangolato con l'aiuto della zia e della cugina e quindi avvolto in uno straccio e nascosto nella grotta a ponte Galera. Suo padre Filippo e i suoi fratelli non avevano avuto alcuna parte nell'opera nefanda.

Università popolare. — Iersera tennero la loro seconda lezione il prof. Piergili trattando della *Deglutizione*, e il prof. Racioppi, dell'*Unificazione d'Italia e dello Statuto fondamentale del Regno*. Ambedue i valorosi insegnanti parlarono dinanzi a un pubblico che riempiva letteralmente la sala e prestava un'attenzione che difficilmente si riscontra altrove. Questo fatto d'altronde si è notato ogni sera all'Università popolare, i cui corsi hanno incontrato il massimo favore, dimostrando come l'idea geniale dell'onorevole Nasi e de' suoi collaboratori, corrisponda ad un bisogno veramente sentito. Si tratta dell'istruzione per la istruzione e non per un diploma; e l'affluenza straordinaria del pubblico rappresenta perciò un fenomeno consolante. Degni di lode sono gl'insegnanti che per l'istruzione popolare spendono il loro tempo e riescono tutti, senza eccezione, a essere chiarissimi e a diffondere negli ascoltatori pratiche nozioni e quell'amore alla scienza onde essi sono animati.

I corsi resteranno sospesi sino al giorno 20 corrente e riprenderanno il 21 per continuare certamente coll'istesso favore con cui sono stati accolti finora.

Una rapina? — Al commissariato di P. S. di Campitelli è stato denunziato che ieri sera un individuo sconosciuto armato di coltello, fermò, nel portone del num. 31 di via Montanara, una donna, certa Scolastica Pasquarella, di 60 anni. Lo sconosciuto avrebbe tolto alla donna, dopo di averla minacciata di morte, il portamonete contenente 50 lire e due polizze del Monte di Pietà. L'autorità di P. S. sta facendo le opportune indagini essendo convinta che la rapina sia stata simulata.

L'articolo 3.°

del Decreto Ministeriale 24 aprile u. s. è riportato in quarta pagina per coloro ai quali può interessare.

INFORMAZIONI

La crisi.

Niente ancora di risoluto. Nella gran fucina di casa Picardi alla Pilotta, dove l'on. Zanardelli ha trapiantate le sue tende di magno duce, fervono ancora le lotte e le discussioni di idee, e più che di idee, di persone. L'on. Marcora, giunto stamani da Ancona, è stato condotto subito (dall'on. Pavia che l'ha ricevuto alla stazione) al quartier generale, dove alle 5 1/2 s'è tenuto un congresso dei duci e sottoduci, per discutere circa le pretese del gruppo radicale per entrare nel nuovo ministero; pretese che volgono sulla questione militare, e, giacchè l'appetito viene mangiando, anche su altri argomenti d'indole interna ed economica, quale, ad esempio, l'immediata presentazione voluta di un progetto di legge per una notevole riduzione sui consumi del grano, del sale, e del petrolio che sia parallela all'immediato ritiro del progetto Ponza sull'artiglieria. Se gli accordi approderanno a resultato, e se avranno la ratifica del Re, gli on. Marcora e Sacchi entrerebbero al Governo, il primo come ministro delle poste, il secondo come ministro d'agricoltura. Se poi gli accordi coi radicali non saranno possibili, allora gli on. Guicciardini e Picardi che, per deferente amicizia verso l'onorevole Zanardelli, stanno a disposizione, entrerebbero nel nuovo Ministero, il primo alle finanze e il secondo all'agricoltura, e alle poste andrebbe l'on. Galimberti, dinanzi ai cui occhi il portafoglio sta facendo i giuocarelli della *boite à surprise*!

L'on. Gianturco, giunto stamane alle 6,45 da Napoli, avrebbe accettato il portafoglio dei LL. PP. Non sarebbero mancati ulteriori tentativi presso l'on. Guido Baccelli, ma questi, consigliato dagli antichi amici, sarebbe rimasto tetragono alle lusinghe del potere!

Gli ottimisti affermano che in serata uscirà la *Stefani* con l'incarico ufficiale all'on. Zanardelli, che avrebbe già in pronto il Ministero da tirarsi fuori sabato, visto che domani è venerdì... I pessimisti ritengono invece che si sia ben lontani ancora dalla soluzione... *Utinam*!

Al Quirinale.

Stamane i ministri dimissionari si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al Re e firma dei decreti. Furono firmati solo i decreti di ordinaria amministrazione.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza il commendatore prof. Paolo Postempski, ispettore medico della Croce Rossa Italiana, il quale gli ha presentato il 1° esemplare della sua relazione sulla Campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa Italiana nell'Agro romano nel 1900, e della quale egli aveva avuto la direzione, per delegazione del presidente della Croce Rossa. S. M. gradì assai l'omaggio e volle essere minutamente informato di tutti i particolari della Campagna antimalarica; S. M. si dimostrò perfettamente al corrente delle nuove teorie intorno al modo in cui viene contratta l'infezione malarica e si interessò assai del risultato degli esperimenti fatti intorno ai mezzi impiegati per preservarsene.

E' attesa prossimamente in Roma una pattuglia del 13° cavalleria germanica, di cui è colonnello *à la suite* S. M. il Re.

A Villa Margherita.

Oggi, alle 14, S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in particolare udienza il comm. Felice Piovene, deputato di Vicenza. L'on. Piovene ha presentato a S. M. a nome delle signore Vicentine un quadro intessuto a mano nella seta dalla maestra Chiesa e rappresentante una donna che piange presso una tomba, su cui sta scritto: *Umberto I.*

Il quadro è chiuso da una cornice bianca artisticamente lavorata dallo Zanetti.

L'on. Piovene è stato ricevuto giorni fa anche da S. M. il Re.

Alle 18 1/2 la Regina Madre è uscita in carrozza recandosi al Quirinale dove pranzerà coi Reali.

A Palazzo Braschi.

Stasera alle 5 1/2 l'on. Saracco ha ricevuto a palazzo Braschi l'onorevole ministro degli esteri, marchese Visconti Venosta.

Munificenza del Duca degli Abruzzi

Abbiamo da Spezia, 13: Il Duca degli Abruzzi mandò tremila lire al cannoniere Valentini, ferito gravemente nello scoppio del cannone della *Terribile*.

Fiabe!

Alcuni giornali pubblicarono che il Governo italiano passava 500 lire mensili ai due principi abissini che sono in Italia per educazione. Alla Consulta si smentisce che essi siano mantenuti dallo Stato, e si afferma che i due giovani stanno presso di noi per loro conto.

L'inchiesta per Napoli.

E' giunto a Roma il senatore Saredo. Si dice che la Commissione d'inchiesta pubblicherà quanto prima una relazione sui lavori compiuti fino ad ora.

Società degli agricoltori.

Nella seduta di ieri, presieduta dall'on. Cappelli, sulle *carte agronomiche*, dopo la relazione fatta dal senatore Pecile e una breve discussione, si votò all'unanimità un ordine del giorno concordato che affermando la necessità urgente delle carte agronomiche, delibera di nominare una Commissione di soci che faccia pratiche presso il ministero di agricoltura, onde inizii gli studi geognostico-agrari per la preparazione delle carte agronomiche, istituisca una sezione agronomica presso il Comitato geologico, e utilizzi il lavoro delle stazioni agrarie e degli Istituti scientifici che potranno cooperare nei lavori idrografici, chimici ed agrari. L'assemblea incaricava la presidenza di fare invito alla Società geografica perchè voglia contribuire alla effettuazione della Carta agronomica nell'interesse della geografia agraria nazionale.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Cappelli prima, e del comm. E. Cavalieri dopo, l'onorevole Cottafavi ha parlato sui *doveri dei proprietari di fronte alla Cassa Nazionale di previdenza*, e il prof. A. Bizzozero sulle *Cattedre ambulanti e i loro rapporti coi Consorzi agrari e con gli Istituti che praticano il credito agrario*. I due conferenzieri furono molto applauditi.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare la mostra grandinifuga all'Eldorado, e quindi hanno assistito nel R. Istituto d'igiene, ad una conferenza dell'on. Celli *sulle recenti scoperte sulla malaria e le loro conseguenze pratiche*. Domattina alle 10 i congressisti si recheranno a visitare la fabbrica di colla e concimi fuori porta Portese. Alle 15 conferenza del professore I. Dancei, *sulla fillossera e viti americane*.

Ministero delle finanze.

S. M. il Re su proposta dell'on. Chimirri, ministro delle finanze, ha firmato stamane il decreto che istituisce presso la dogana di Napoli un laboratorio chimico compartimentale delle gabelle.

Lo stesso ministro delle finanze ha tutto disposto per l'impianto di una manifattura di tabacchi a Bari, e sono già in corso le pratiche col sindaco di quella città.

L'illuminazione elettrica nei musei.

La Commissione nominata dal ministero della P. I. per stabilire le cautele da introdursi nella illuminazione elettrica dei monumenti, nei musei, e nelle gallerie nazionali, ha compilato un regolamento circa le norme da osservarsi nell'impianto e nell'esercizio della suddetta illuminazione.

Per la Basilica Palatina.

La Commissione incaricata di studiare i mezzi più adatti a conservare le preziose pitture della cappella palatina scoperta al Foro Romano ha condotto a termine iersera i suoi lavori. Dopo aver esaminato a lungo quegli affreschi, e dopo matura discussione, la Commissione — riconosciuta la necessità che le pitture siano conservate sul posto — ha accolto le proposte dell'egregio architetto Boni, le quali consistono: 1.o nel completamento della volta di muratura e pietrisco, con anelli di mattoni, delle tre tribune; 2.o nella copertura a tettoia dell'avancorpo e dei portici che fiancheggiano il cortile, lasciando nel mezzo un impluvio; 3.o nella ricostruzione della volta della scalea a rampe che sale al Palatino, la quale è addossata ad una delle pareti dipinte; 4.o nell'applicazione di tre vetrate alle aperture di luce da lasciarsi nella intera sezione non coperta di fronte alle tribune; 5.o nella sistemazione a cocciopesto del terreno in cui mancano le lastre del pavimento, dopo aver risarcito le chiaviche; 6.o nel completamento graduale dello sterro degli ambienti attigui all'atrio imperiale e alla cappella palatina; 7.o nella sterilizzazione della superficie degli intonachi dipinti, *concimati* durante il lungo soggiorno sotterra; 8.o e finalmente nella ripulitura e manutenzione degli intonachi stessi.

La Commissione però è stata di parere che tutte queste proposte non condurranno alla piena protezione delle pitture, ed ha reputato che la completa difesa loro debba aspettarsi dal metterle al chiuso, proteggendole contro le intemperie, contro il vento, la nebbia, la luce stessa, che è dannosa quando è eccessiva. Ha quindi pregato l'architetto Boni a meditare un progetto per la chiusura, confidando che il disegno di lui non uscirà per discordare minimamente dal carattere del luogo, e conseguirà con la maggiore semplicità l'intento desiderato.

Il prof. Cantalamessa è stato incaricato di compilare la relazione.

Croce Rossa.

E' stato pubblicato in elegante volume il rapporto del prof. Paolo Postempski al presidente della Croce Rossa, senatore Taverna, relativo alla campagna contro la malaria, compiuta nel 1900 nell'Agro romano dalla Croce Rossa italiana. Dall'elaborato lavoro (di cui oggi il prof. Postempski ha presentato copia al Re) si desume che il numero degli ammalati soccorsi fu di 4513 dei quali 3751 malarici; di questi ammalati 4207 furono curati sul posto con grande vantaggio economico della popolazione e degli ospedali di Roma ai quali altrimenti avrebbero dovuto accorrere.

Furono somministrati 17 chilogrammi di chinino oltre a parecchi chilogrammi di mistura antimalarica Baccelli; e furono pure largamente somministrati generi di conforto, quali carni in conserva, brodi concentrati, liquori, ecc.

Non si poterono fare esperimenti su vasta scala per quanto riguardo la cura profilattica, e per il personale medico furono adottate le misure precauzionali contro le zanzare.

La Croce Rossa, con questo suo contributo alla lotta contro la malaria, ha acquistato un nuovo titolo di benemerenza da aggiungersi ai tanti che già conta verso il paese.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito oggi:

Nell'Università di Napoli: De Blasiis cav. Giuseppe, ordinario di storia moderna, è collocato a riposo per anzianità di servizio; nell'Università di Parma: Berenini dott. Agostino, ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Sassari, è comandato a dare lo stesso insegnamento in quella di Parma; in quella di Siena: Carnevale dott. Emanuele, ordinario, id. id. a Parma, è comandato a dare lo stesso insegnamento in quella di Siena.

Nella R. Accademia delle scienze di Torino è approvata la elezione di Cossa comm. professore Alfonso a presidente.

Con deliberazione del Consiglio accademico dell'Università di Torino, è conferito il premio « Carlo Bonino » di L. 500 al sig. Luigi Bobbio, laureatosi in medicina e chirurgia nel decorso anno scolastico.

Ordinanza sanitaria.

Un'Ordinanza in data 13 limita alle sole navi provenienti dal porto di S. Nicolas le disposizioni emanate con Ordinanza contro le provenienze dalla Repubblica Argentina.

Ministero della marina.

Il capitano di fregata, Casella, comandante della regia nave *Elba* nell'Estremo Oriente è stato nominato commendatore della Corona d'Italia di *motu proprio* di Sua Maestà.

Il signor Antonio Granzello, impiegato italiano al controllo delle dogane Cinesi è stato nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano di *motu proprio* di Sua Maestà.

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

Nessuna dimostrazione.

Madrid, 14. — Nella cappella di Corte è stato celebrato stamane il matrimonio della principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone.

Pattuglie di cavalleria continuano a perlustrare la città, che ha il consueto aspetto. Nessuna nuova dimostrazione è avvenuta. E' stata proibita la rappresentazione del dramma di Galdos, *Electra*, che doveva aver luogo nel pomeriggio al Teatro Spagnolo.

L'accordo turco-russo per la Macedonia.

Costantinopoli, 14. — Durante l'udienza del Sultano all'ambasciatore russo Zinoview, fu riconosciuta la necessità che la Russia e la Turchia facciano comprendere agli agitatori appartenenti ai comitati macedoni che nè esse nè altre potenze possono affatto tollerare le loro agitazioni.

Il Governo ottomano, pur procedendo severamente contro i comitati macedoni, sembra ispirato dal sincero desiderio di non attaccare le popolazioni innocenti. Furono inviati alle autorità della Macedonia gli ordini necessari.

Fra marinai russi e tedeschi.

Kiel, 13. — La scorsa notte avvenne uno scontro sanguinoso fra marinai dell'incrociatore russo *Askol* e della nave da guerra tedesca *Kaiser Wilhelm II*. Tre marinai tedeschi riportarono ferite mortali.

Carp nuovamente al Gabinetto rumeno.

Bucarest, 13. — Carp alla Camera dei deputati e Majorescu al Senato hanno letto una dichiarazione la quale dice che il Re, dopo avere consultato vari uomini politici, ha chiesto a Carp di ritirare le dimissioni date. Avendo Cantacuzene dichiarato essere possibile un accordo sul progetto d'imposte fra il Governo e la Commissione della Camera, il Governo spera che il Parlamento lo appoggerà.

La riapertura del Parlamento inglese.

Londra, 14. — E' stato oggi aperto il Parlamento, con uno sfarzo insolito.

Il tempo è magnifico. Alle ore 1,30 pom. è uscito dal palazzo di Buckingham il corteo reale, composto di sei carrozze di gala. Le prime cinque vetture erano occupate dal personale di Corte; veniva quindi la carrozza reale, tirata da otto cavalli color crema, montati da postiglioni. Valletti a piedi, in livrea di porpora e d'oro, accompagnavano la carrozza reale, che era scortata dalle guardie del corpo. Il Re indossava l'uniforme di feld-maresciallo. La Regina portava il manto reale di ermellino ed un diadema di brillanti.

I Sovrani furono salutati da vive acclamazioni della folla che gremiva le vie, le finestre, i balconi, lungo il percorso dal palazzo di Buckingham fino al palazzo di Westminster. Le truppe e gli agenti di polizia facevano ala. Il corteo arrivò al palazzo del Parlamento alle ore 2 pom.

Il Re di Grecia e Loubet.

Parigi, 14. — Il presidente della repubblica Loubet ha ricevuto alle ore 2,30 all'Eliseo il Re di Grecia accompagnato dal presidente del Consiglio Delianni.

L'assassinio dell'ingegnere.

Cagliari, 14. — La polizia prosegue le indagini per scoprire gli autori e le cause del truce assassinio dell'ingegnere Giuseppe Duina, bresciano verificatore tecnico dello stabilimento di Guamaggiore Antigori, trovato cadavere entro un sacco.

Il principe Giorgio di Grecia.

Brindisi, 14. — Proveniente da Friedrichshof, è qui giunto il principe ereditario di Grecia ed ha proseguito per Corfù, a bordo del piroscafo del Lloyd *Urano*.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 14 febbraio, ore 3 pom.

Borsa incerta per la situazione politica e fiacca da giovedì grasso: Rendita 100,72; Fondiario 501; Marcia 1030; Condotte 247; Gas 799; Omnibus 393; Molini 73 1/2; Commerciali 704 1/2; Credito italiano 570 1/2; Immobiliare 196; Risanamento 10,50; Zuccheri Valsacco 198; Metallurgica 167; Forni 75; Carburo 391; Montecatini 247 1/2; Banco Roma 134; Generali 51; Prodotti chimici 99.

Cambi: Francia 105.70; Londra 26.67.

Dalle altre piazze: Banca Italia 877; Acciaierie Terni 1280; Meridionali 716,75; Mediterranee 512,50; Navigazione 444; Raffinerie 416; Venete 60.

Bonfiglio Bressaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Mamana ed Amah.	L. 16 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 60 la parola... Avvisi necrologici in 3a pagina... Avvisi commerciali in 4a pagina... cent. 30 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 16 Febbraio 1901 — Num. 46

Roma 15 Febbraio 1901

IL NUOVO MINISTERO

Habemus Pontificem! Rotti gli accordi cogli on. Sacchi e Marcora, l'on. Zanardelli ha integrato fra i suoi amici il nuovo Gabinetto già imbastito, a cui i radicali, pur non partecipando, hanno promesso tutto il loro appoggio e tutta la loro simpatia. Costituzionali ortodossi noi non ammettiamo la possibilità di un ministero, che governi con l'estrema sinistra e ne sia necessariamente lo schiavo; la funzione dell'estrema, coi nostri ordinamenti parlamentari, non può e non deve essere che d'opposizione e di controllo, e quando diventi, comechessia, direttamente o indirettamente, di governo, si va incontro ad un conflitto di attribuzioni, esiziale e per l'estrema in quanto partito, e questo sarebbe per noi poco male, e per il Ministero, in quanto Governo, e questo è a parer nostro pericolosissimo.

Guardando alla composizione del Ministero molte osservazioni ci sarebbero da fare, e non mancherà l'occasione di farle. Quel che intanto balza agli occhi a prima vista, come la più illogica delle stranezze, è il fatto che l'on. Giolitti e l'on. Prinetti, dopo aver predicato di riforme tributarie, nelle epistole ai Corintii di Dronero e nelle concioni di Merate, si ritrovino non già al *Tesoro* e alle *Finanze*, per tradurre in fatto le loro grandi idee economiche e finanziarie, ma bensì, da bravi Padri Zappata, l'uno all'*Interno* e l'altro agli *Esteri*. Al *Tesoro* hanno invece destinato l'ottimo Di Broglio, e alle *Finanze* quell'on. Wollemborg, la cui piattaforma elettorale per entrare al Parlamento fu, se la memoria non falla, la promessa di lanciare nell'agone di Montecitorio la famosa inchiesta Alvisi Biagini sugli scandali della Banca Romana, nei quali l'on. Giolitti rappresentò la parte, che non mancherà occasione di rievocare alla memoria labile degli ammirati italiani! E oggi l'on. Wollemborg siede nel novello Ministero accanto all'on. Giolitti; e accanto siede anche l'on. Prinetti, della cui opinione circa il neo-collega per l'interno stanno testimoni l'epica campagna che contro l'on. Giolitti fece il vecchio *Fanfulla*, di cui allora l'on. Prinetti era il diretto e autorevole ispiratore, e i discorsi tenuti alla Camera dal deputato di Merate sulle elezioni giolittiane del novembre 1892.

Del nuovo Ministero fanno parte uomini di valore e di carattere quali il Nasi, il Giusso, il Picardi, che, rispetto ai partiti parlamentari, hanno però rappresentato sempre il *rôle* di indipendenti solitari; sicchè anche per questo riflesso è da chiedersi dove il nuovo Ministero conti di raggranellare nella Camera attuale una qualsiasi maggioranza che ne sorregga i destini! E non parliamo della simpatia, che può aspettarsi il nuovo Ministero dal Senato, al quale, tranne che coi due antichi ministri rimasti perchè tecnici, non si è fatta alcuna parte, e nelle cui aule vibrano ancora gli sdegnosi ricordi dei famigerati senatori di nomina giolittiana...

Del resto è dovere di patriottismo sano, alieno dalle aprioristiche e rabbiose opposizioni, attendere il nuovo Ministero all'opera e giudicarlo dai fatti. All'opera e ai fatti dunque, e con l'augurio sincero che l'opera e i fatti sieno così proficui agli interessi veri ed alti della patria da farci ricredere...

Ego

I NUOVI MINISTRI.

Giuseppe Zanardelli.

L'on. Zanardelli, assumendosi il pesante e non facile incarico di presiedere il Governo d'Italia, ha rinunziato alla direzione di uno speciale dicastero; forse nella speranza di poterli sorvegliare tutti e di essere fra i ministri arbitro e moderatore.

In questa sua tattica, che ha rarissimi precedenti nella storia del nostro paese, l'on. Zanardelli ha dimostrato di avere intuita la situazione quale è oggi e quale, sopratutto, sarà domani vale a dire di un Governo nel quale egli, capo apparente e nominale, teme d'essere destinato ad avere una parte molto secondaria. Perciò ha cercato di circondarsi di amici antichi e fidi, e di avere intorno a sè, nel seno del Gabinetto, la forza del numero. Nondimeno non è probabile, non è facile per lo meno, che questa forza possa avere azione effettiva ed efficace.

L'on. Zanardelli, che è un incorreggibile dottrinario, ha avuto anche la principalissima preoccupazione di costituire un ministero che paresse schierato sotto l'ombra del bandierone perchè quest'uomo, che è stato tante volte ministro e che, per sentimento del suo dovere, ha saputo nobilmente assumersi dolorose responsabilità, va in furia se gli si parla di destra e si commuove al solo nome di sinistra. La condizione delle cose, però, gli si è imposta, e il bandierone ha vacillato nella sua mano, piegando verso uomini che hanno il passato politico destrissimo dell'onorevole Prinetti, dell'on. Giusso e dell'on. Di Broglio.

Sarebbe prematuro dire se il ministero sarà trascinato verso l'estrema sinistra o dovrà piegare verso opposti lidi. Certo è però che accadrà l'una cosa o l'altra senza il concorso, forse senza la volontà del presidente del Consiglio, che un bel giorno si troverà, dove non aveva mai sognato d'andare, e cercherà una qualche giustificazione a sè medesimo in un libro di Guizot o in un discorso di Odilon Barrot.

Del resto, una grande pratica del Parlamento, una lunga esperienza degli affari di Stato, una devozione sicura alla monarchia, una integrità personale che non si discute.

Giovanni Giolitti.

A dire che l'on. Giolitti goda grandi simpatie nel Parlamento e nel paese, si direbbe cosa non vera. Anzi si può levare anche il grandi, senza che ci sia bisogno di mutare la proposizione. Perciò ha avuto l'accortezza di schierarsi dietro l'on. Zanardelli e di ripararsi dietro al *plastron* del presidente del Consiglio dalle molte freccie cui prevedeva d'essere bersaglio.

Durante questi ultimi anni, l'on. Giolitti ha limitata la sua attività parlamentare e politica allo studio dei problemi economici e finanziari, che sono davvero i soli urgenti e serii che si impongano ai governanti e ai legislatori. Si poteva dissentire dall'on. Giolitti nei criteri che andava adombrando e nelle idee sommariamente esposte per indicare un programma di riforme tributarie e di nuove energie economiche; ma insomma si poteva bene attendere l'on. Giolitti al cimento dell'esperienza, ed esaminare le proposte concrete in fatto di finanza e di economia che era logico supporre dovessero essere il frutto dei lunghi studi e delle lunghe meditazioni alle quali era stato costretto dopo esser fuggito, senza neanche tentar di difendersi, dinanzi all'indignazione dell'Assemblea nazionale.

Tanto è vero che, nominato ministro, l'onorevole Giolitti ha voluto... il portafoglio dell'interno. Il passaggio dell'on. Giolitti al ministero dell'interno non è di lieto ricordo. Fece le elezioni generali e fu detto che mai, come allora, si era esercitata più dura e più violenta pressione di tutti gli organismi governativi per comprimere la libera manifestazione della volontà elettorale. Le discussioni per la verifica dei poteri furono classiche e l'on. Prinetti fu notato per la vigoria coraggiosa con la quale stigmatizzò i metodi seguiti dall'on. Giolitti, di cui oggi è collega! Inoltre il passaggio dell'on. Giolitti al ministero dell'interno si collega alle stragi di Caltavuturo, ai fatti di Sicilia, all'insurrezione della Lunigiana, all'ordine pubblico vivamente turbato in parecchie provincie.

Non sarebbe però giustizia tener responsabile l'on. Giolitti dei disordini provocati in Italia come contraccolpo alle stragi di Aigues-Mortes: perchè in quei giorni durante i quali i cittadini italiani erano cacciati come cinghiali in parecchie località della Francia, e qui fremeva il sentimento nazionale, l'on. Giolitti villeggiava a Dronero... Le pagine della Banca Romana con relativo senatorato Tanlongo, e del crack dei principali istituti bancari, con la catastrofe del credito italiano e la *débacle* della rendita, del cambio, del famoso plico di lettere private, sono troppo recenti per potere essere dimenticate e saranno... ricordate!

Giulio Prinetti.

E' un forte ingegno e una fibra. I francesi direbbero che è un *débrouillard*. Non ha in capo fisime teoriche nè ideologie dottrinarie. Sa quel che vuole, con precisione e senza sottintesi.

L'on. Prinetti è, o almeno era schiettamente conservatore, e perciò divideva finora con l'onorevole Sonnino l'onore di essere grandemente inviso all'estrema sinistra, ed è perciò... entrato a far parte di un Gabinetto, che l'estrema ha preso sotto le sue grandi ali protettrici! L'onorevole Prinetti eserciterà senza dubbio una principale influenza nel Governo, o se ne andrà, ma prima di andarsene dirà il fatto loro a molti colleghi.

Anche l'on. Prinetti, colpito dalla malattia del momento, a tendenza di facile popolarità, s'è dato da un certo tempo a dimostrare la necessità di riforme nei pubblici tributi, di un largo decentramento amministrativo, di favorire lo svolgimento d'un programma di Governo essenzialmente economico, di limitare l'invadente azione dello Stato all'integrazione delle iniziative individuali, e chi più n'ha ne metta! E l'on. Prinetti, appunto per questo, ha voluto andare al ministero... degli affari esteri, forse per accertarsi se fosse più o meno giusto il suo noto articolo sulla *Nuova Antologia* contro la triplice alleanza.

L'on. Prinetti fu un'altra volta ministro, e conviene, è doveroso ricordarlo, con ferma mano, con inflessibile rigidità il dicastero dei lavori pubblici. La sua opera fu, indubbiamente, assai moralizzatrice per l'amministrazione e molto proficua alle ragioni dello erario.

In complesso l'on. Prinetti è di quelli che si vedrebbero volentieri salire perchè da essi è lecito attendere e sperare cose utili al paese, quando salissero a tempo, senza fretta morbosa, e col partito loro. Perchè anche in questa circostanza, duole il dirlo a noi che siamo antichi estimatori delle qualità eminenti del deputato di Merate, l'onorevole ministro per gli affari esteri ha dimostrato ancora una volta di avere un avversario accanito, [un] nemico irreconciliabile e tenace in una propaganda assidua contro di lui, e questo nemico si chiama Giulio Prinetti.

Ernesto Di Broglio.

E' deputato d'un collegio della provincia di Treviso; agricoltore, consigliere di Stato. Ha sempre avuto il suo posto a destra.

Perchè sia divenuto ministro del tesoro non si sa; forse lo ignora anche l'on. Di Broglio.

Nunzio Nasi

Il ministro dell'istruzione pubblica è un solitario in politica, perchè ha sempre voluto pensare con la sua testa e agire secondo la sua coscienza.

Anche recentemente, nel magistrale discorso commemorativo di Re Umberto I pronunciato in Campidoglio, stigmatizzò con fiera energia i tentennamenti e i sottintesi degli opportunisti politici, che si aggirano in un dedalo di equivoci per essere sempre pronti a volgersi come il vento spira.

Fu ministro delle poste e dei telegrafi, ed ebbe il coraggio di imporsi a interessi e pregiudizi recalcitranti e di portare a buon fine alcune utili riforme. E' probabile che faccia assai bene a capo della pubblica istruzione, perchè l'onorevole Nasi, oltre ad avere uno spirito elettissimo di giustizia, ha uno di quei caratteri che si spezzano ma non si piegano. Presidente dell'Associazione dei liberi docenti, si deve a lui l'istituzione dell'Università popolare in Roma, che inaugurò domenica scorsa con quel forte discorso, che era un alto e completo programma scolastico, e che il *Fanfulla*, profetizzando, chiamò discorso ministro'.

Girolamo Giusso.

Anche il ministro dei lavori pubblici è un solitario. Ha sempre militato nelle file della destra, e ha quasi sempre votato con la sinistra e non di rado con quella estrema. In politica è un uomo nuovo, è un liberista convinto nel campo economico, e tanta è l'onesta saldezza delle sue convinzioni che, deputato d'una regione bisognevole di dazi agricoli protettori, spinge il suo liberismo perfino contro gli interessi del suo collegio.

Fu sindaco di Napoli, e a ragion del suo ufficio subì qui a Roma un attentato, da cui sfuggì grazie alla sua forza fisica straordinaria. Fu anche direttore generale del Banco di Napoli, e la sua opera fu variamente apprezzata, non per l'onestà degli scopi e dei mezzi, perchè il conte Giusso è gentiluomo che non si discute, ma pei risultati che se ne ebbero.

Si attende con curiosità di conoscere le sue idee in fatto di pubblici lavori.

Francesco Cocco-Ortu.

L'on. Cocco Ortu torna come guardasigilli al palazzo di piazza Firenze, dove era già passato come sottosegretario di Stato, precisamente come era tornato ministro al palazzo di via della Stamperia dove era stato segretario generale. Si può dire perciò che l'on. Cocco-Ortu fa, tranquillamente e con regolare scala gerarchica, la sua carriera ministeriale.

Ciò che si sa più di lui è che egli è il più antico luogotenente dell'on. Zanardelli. Come viceministro e ministro non ebbe occasione di farsi giudicare nè in bene nè in male. Solamente i viticultori protestarono perchè dissero che l'onorevole Cocco-Ortu era amico della fillossera I...

Leone Wollemborg.

Il giovane ministro delle finanze è uno degli apostoli della cooperazione che più contrastano il primato all'on. Luzzatti. In provincia di Padova e in tutto il Veneto fu instancabile organizzatore di banche popolari e di utili istituzioni di mutua assistenza.

Ma non per questo l'on Wollemborg sarebbe salito ai trionfi del sottogoverno prima, e del governo ora. Egli aveva una copia della famosa inchiesta Alvisi-Biagini, che metteva in luce tutte le brutture della Banca Romana e rendeva inesplicabile la nomina a senatore di Bernardo Tanlongo, fatta dall'on. Giolitti, che aveva dovuto leggere, per ragione d'ufficio, i risultati di quell'inchiesta, e fu l'on. Wollemborg che, coi dati risultanti da quell'inchiesta, offrì modo agli on. Colajanni e Gavazzi di suscitare quell'ira di Dio che tutti ricordano. Donde il suo ingresso nella vita politica.

L'on. Wollemborg è anch'esso un promesso, poichè torna come ministro là dove era stato sottosegretario e donde era uscito con un nobile movimento di carattere per la questione, assai misteriosamente buia, dei tabacchi.

Silvestro Picardi.

Un'altra volta l'on. Picardi avrebbe potuto divenire ministro, e non volle per non creare imbarazzi.

E' giovane, ricco, simpatico e tutti i partiti per la squisita cortesia e affabilità dei modi. Molto studioso e colto, lo dicono assai competente in questioni agricole. Vedremo.

Tancredi Galimberti.

Come sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, l'on. Galimberti si occupò molto dell'orario degli impiegati cercando ogni modo per imporne la rigorosa osservanza.

Giornalista abile e battagliero, ha scritto nella sua *Sentinella delle Alpi* articoli non precisamente ortodossi dal punto di vista costituzionale. Anche recentemente a Vigevano parlò soprattutto in favore dei socialisti, e socialisteggiante è stato il suo ultimo discorso alla Camera.

E' l'amico più fido e il migliore luogotenente dell'on. Giolitti: a questo suo grado e alla fedeltà (che l'on. Giolitti ha il merito, che tanti capi gruppo non hanno, di non dimenticare e di non lasciare senza premio) deve il portafoglio delle poste e telegrafi.

×

Degli onorevoli Ponza di San Martino e Morin è inutile ogni parola, perchè appartennero al Gabinetto Saracco. Questo soltanto sembra si possa dire: che la crisi attuale ha avuto come cardine il problema delle spese militari. Ora gli onorevoli Ponza di San Martino e Morin non sono uomini da aver mutato avviso perchè è mutato il capo del Governo. Ciò significa che essi rimangono ai loro posti col programma e coi propositi che avevano prima, e che la questione delle spese militari rimane come era.

Perchè dunque, se quella questione era il pernio della crisi, la crisi si sia fatta non si capisce bene. Ma in politica, si sa, non è sempre facile capire.

Un fidanzamento smentito.

Berlino, 15. — Si dichiara infondata la notizia che sia imminente il fidanzamento del principe ereditario di Germania con la principessa Vittoria Eugenia, figlia della principessa Beatrice di Battenberg, figlia minore della defunta regina Vittoria.

Il presidente del Senato all'Uruguay.

Montevideo, 15. — Giovanni Carlos, del partito « Blanco », è stato eletto presidente del Senato.

L'arresto di tre truffatori.

Nizza, 15, ore 15,15 (*N. t. p.*). — Sono stati qui arrestati tre pregiudicati, rei della truffa di 246,000 lire, commessa nell'ottobre scorso a danno dei padri gesuiti torinesi.

La salma dell'ex-re Milano.

Vienna, 15. — Iersera la salma di re Milano, dopo la benedizione, è stata trasportata alla chiesa serba. Le truppe facevano ala al funebre corteo, rendendo gli onori reali.

Seguivano il feretro il ministro serbo Christic col personale della legazione, il ministro rumeno a Roma, Catargi, l'aiutante di campo di re Alessandro, Petrovich, parecchi ex-ministri serbi ed i funzionari della Corte imperiale.

Grande folla assisteva lungo il percorso al passaggio del corteo.

Al Reichsrath di Vienna.

Vienna, 15. — In fine di seduta, ieri, alla Camera dei Deputati, fu approvata la mozione Baernreither, la quale propone di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo che esprima lealtà e l'assicurazione che il Parlamento è deciso a lavorare in modo normale.

La prossima seduta è fissata a mercoledì.

La nota estera.

Il discorso della Corona inglese.

Re Edoardo VII, nel suo atteso discorso della Corona al Parlamento, ha sorvolato sui rapporti dell'Inghilterra con le altre Potenze, limitandosi a riaffermarne i vincoli di amicità, per trattare con ampiezza delle cure che più direttamente interessano la Nazione: la lotta nell'Africa meridionale, il viaggio del Duca di York in Australia, le spese di guerra e la lista civile.

Il nuovo Re s'è dichiarato solennemente imperialista, a fondo, sì col proclamare che le città capitali delle due repubbliche africane sono in suo possesso, malgrado una resistenza « inutile » dei partigiani dei boeri negli « antichi » territori del Transvaal e dell'Orange, sì con l'annunciare che i pesi di guerra rendono inevitabile un aumento di bilancio, necessario per l'aumento della potenzialità delle forze militari.

Precipitano in tal modo tutte le deduzioni fatte sul proposito, dopo la morte della regina Vittoria, di certi consigli pacifici che Guglielmo II avrebbe dato a Edoardo VII, e intorno a certe paure che sarebbero sorte nell'animo del nuovo sovrano riguardo alla politica ardita di Chamberlain e al rincrudimento dell'imperialismo, quantunque la notizia, divulgata a breve distanza della sciagura materna, che Edoardo s'era fatto proclamare « Signore del Transvaal », dovesse parere già un indice sicuro delle attuali dichiarazioni.

Chamberlain ha vinto ancora una volta, e Salisbury, ripresa forza dal trionfo del suo coadiutore, bene ha potuto oggi alla Camera dei Lordi far l'apologia del principio monarchico e ribattere con violenza di frasi al *leader* dell'opposizione, lord Kimberley, il suo malcontento per la guerra, esclamando che gli oppositori stessi van resi responsabili del sangue boero versato e che la lotta deve sol finire con la perdita dell'indipendenza dei boeri, e a Balfour, portavoce del Gabinetto, fu pertanto concesso di gridar alto nella Camera dei Comuni, contro Bannerman Campbell, che Governo e Inghilterra non abbandoneranno l'opera iniziata, raggiungendo lo scopo compatibile col loro onore.

Non vi saranno quindi mutamenti nell'indirizzo politico del Regno Unito; e la certezza di continuità per una nazione potentissima, val più di qualsiasi speranza d'un migliore avvenire.

Ma, pur calcolando il peso del discorso che consolida il fine imperialista del viaggio del principe ereditario, duca di York, negli Stati della nuova confederazione australiana, e tralasciando di far supposizioni circa al « ripetuto » avviso che il Re si rimette al Parlamento per la lista civile — giudizio che potrebbe essere conseguenza delle maggiori spese richieste per la guerra e per l'esercito — un'altra dichiarazione di Edoardo VII occorre rilevare: quella, omessa nel resoconto telegrafico, con cui la Corona ripudia la religione cattolica.

I membri cattolici dei lords ne sono furibondi! E questa aperta disillusione fornita ad arte dal Re ai separatisti d'Irlanda e... al cardinale Vaughan, è da mettersi a paio col « Los von Rom » di Vienna o è una semplice riaffermazione della fede dinastica e di Stato?

Nulla vi sarebbe di più legittimo che un Sovrano dichiari formalmente e ufficialmente di non voler sapere che della propria avita religione; nulla, tuttavia, di anche più naturale che la parola d'un Re, nelle circostanze attuali del cattolicismo, stupisca, e provochi commenti.

LA SITUAZIONE IN CINA

L'Austria occupa una zona.

Vienna, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Pechino, che, seguendo l'esempio di altri Stati, il Governo austro-ungarico ha fatto occupare il 6 ottobre una zona di terreno di un chilometro quadrato situato sul Canale dell'Imperatore a Tientsin per impiantarvi il Consolato, le Concessioni dei sudditi austro-ungarici ed i loro stabilimenti. Il Comandante del distaccamento della Marina austro-ungarica ne ha avvertiti tutti i Consolati. Sono stati aperti negoziati colla Cina per fissare il prezzo del terreno occupato.

Le trattative di pace interrotte.

Parigi, 15, ore 16 (*N. t. p.*). — Il *Matin* riceve da Londra che le trattative per la pace in Cina sono nuovamente interrotte, a causa di ulteriori tergiversazioni dei plenipotenziari cinesi.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

IL PRETESTO DELLA LIBERTA'

I cittadini spagnuoli paiono invasati da un violento accesso di rabbia anticlericale; e il Galdos colla sua *Electra* rischia di conquistarsi la celebrità che ha eternato il nome di Beaumarchais per via del *Mariage de Figaro*.

La ragione o il pretesto delle tumultuose dimostrazioni che, avendo cominciato con le sassate ai vetri dei conventi, hanno poi finito con le bombe in mezzo alla strada, dicesi questa: che un gesuita avrebbe ripetuto ad una ricchissima damigella il consiglio che Amleto dava ad Ofelia, e l'avrebbe indotta ad entrare in un chiostro.

Molte considerazioni in linea di fatto si potrebbero, parmi, porre innanzi: e prima d'ogni altra che se un gesuita, a Madrid, ha sovreccitato la fantasia d'una ragazza fino ad indurla a prendere il velo, non si capisce con quale spirito di ragionevole illazione i maniaci di pretofobia vogliano far saltare in aria il seminario di Granata e incendiare, a Valenza, cospargendolo di petrolio, un convento di carmelitani.

I partiti francamente rivoluzionarii e... quegli altri incoraggiano apertamente questa esplosione di rabbiosa settarietà rossa più retriva, più intollerante, più tirannica di quella nera. Anzi un giornale nostro rivoluzionario della prima specie, intimando alla monarchia spagnuola di scegliere fra la reazione e il popolo, scrive che « nei paesi latini sono queste fiamme di idealismo e di sentimento che alle volte dàn fuoco ad incendii pei quali le necessità economiche delle masse ognora compresse hanno preparato ed accumulato i materiali esplodenti. »

Non avevo idea che le fiamme del petrolio e il saccheggio della proprietà privata potessero, anche lontanamente, parere fiamme di idealismo e di sentimento. Ma poichè, in fin dei conti, ognuno può avere le idealità che più si confanno al suo temperamento, lasciamo correre pure l'idealismo del petrolio e il sentimento delle bombe, e non parliamone più.

Ma quello che mi pare strano più d'ogni altra immaginabile stranezza è — in questa come in ogni altra faccenda — il ragionamento di coloro i quali, in un moto rivoltoso di questo genere, s'immaginano di vedere un trionfo del principio di libertà, e che almeno si studiano di gabellarlo come tale a quel popolo (l'aggettivo sarebbe classico del posto lasciamolo in disparte) che tutto vede, eppur ci crede.

Imperocchè quando s'intende la libertà come un alto e sereno principio, non si può mai intenderla scompagnata dal diritto e dalla legge. Ora il diritto naturale vuole che quel gesuita di Madrid fosse padrone e sia padrone di avere in testa tutte le possibili idee e di studiarsi di diffonderle con assidua propaganda. Non diversamente fanno i nostri buoni rivoluzionarii coi loro comizi, coi loro discorsi, coi loro giornali. Io, per esempio, sarei di quelli che vorrebbero limitato, secondo opportunità di casi, di tempo, e anche di persone questo diritto naturale per tutto un complesso di ragioni buone o cattive: ma appunto per questo mio modo di pensare mi sono meritato, non faccio per vantarmi, un notevolissimo posto nella corporazione dei *boxers* e dei forcaioli. Invece, i rivoluzionarii coraggiosi e... quegli altri non dicono così! Essi vogliono il pensiero libero, la propaganda libera, tutto libero: ma quando siamo al dunque e i loro avversarii si valgono dei diritti che essi hanno affermato essere naturali in tutti gli uomini, allora, per amore di libertà, non sanno concepire altro che la tirannia.

E la legge? Ma se quel tale gesuita aveva fatto una cosa illecita, non c'era la legge per rimetterlo a posto? Tanto è vero che il tribunale ha ordinato che la damigella in questione sia restituita alla sua famiglia. E qui, fra parentesi, vedrò volentieri sostenere dai liberali la tesi che a quella ragazza, caso mai la vita monastica le piaccia davvero, si deve impedire con la violenza o per amore di libertà di fare il comodo suo.

Dunque la legge esiste ed ha potuto efficacemente provvedere al male fatto da quel gesuita. Quindi se la legge c'era, i moti di Spagna sono, ripeto, la sola e semplice manifestazione d'una settarietà [illegible] più ipocrita e più biasimevole della settarietà nera, e sono fatti, organizzati, approvati da coloro che disconoscono la legge e conculcano il diritto per volere la libertà di calpestare la [illegible]

[illegible] Abbiamo visto che un giornale, [illegible] osamente rivoluzionario, scrive [illegible] economiche [illegible] per [illegible]

Ora io vorrei osservare che i gesuiti sono un male o no; che la loro propaganda è un male o no, che i consueti immortali e mai abbastanza affittivi principii esigono o no che i gesuiti siano soppressi e la loro propaganda sia impedita. Ma in tutti questi dilemmi le necessità economiche delle masse non c'entrano. Imperocchè, data l'ipotesi che i gesuiti siano nefasti al genere umano e che la loro propaganda si debba impedire col ferro e col fuoco per elevati principii di morale umana, questo obbligo non potrebbe essere distrutto dal fatto che [illegible] col siero d'un maggiore benessere e non avessero le necessità economiche che oggi si affermano.

I romani dicevano che bisogna dare al popolo *panem et circences*, un Borbone di Napoli che il popolo si domina con feste, farina, o forca. Non voglio esprimere alcun giudizio di merito. Mi basta, ora, constatare che il ragionamento dei più accesi liberali e dei più moderni ragionatori non è, in fondo, diverso.

Tedeschi anglofobi.

Berlino, 15. — L'organo conservatore *Berliner Neueste Nachrichten* commenta diffusamente una corrispondenza del *Times* da Berlino. In quella corrispondenza si afferma che il lungo soggiorno dell'imperatore di Germania in Inghilterra non incontrò le simpatie del popolo tedesco.

Le *Neueste Nachrichten* trovano che quest'asserzione è perfettemente conforme al vero e soggiungono che altrettanto giusta è l'osservazione del corrispondente berlinese del *Times*, che fino a tanto che durerà la guerra contro i boeri l'Inghilterra non potrà sperare sulle simpatie della nazione tedesca. Il giornale osserva che un grande Stato come la Germania non potrà continuare per molto tempo un indirizzo politico che sta in aperta contraddizione coi sentimenti, coi principii, con le tendenze di tutto il popolo. La nazione tedesca già urtata dal rifiuto dell'imperatore di ricevere il vecchio presidente del Transvaal, fu ora irritata ancor più dal fatto che si è conferito a lord Roberts, a quel generale che fu per tanti mesi il comandante supremo dell'esercito inglese che combattè i boeri, il più alto ordine cavalleresco prussiano.

ARTE E BANCA.

Vienna, 15. — Al concorso artistico per uno schizzo che dovrà servire per la stampa delle nuove banconote in corone, furono presentati 117 schizzi. Il giurì incaricato di giudicare gli schizzi assegnò il primo premio di corone 2000 al pittore Ladislao Hegedüsz di Budapest; il secondo premio di corone 1200 fu aggiudicato al pittore Vladimiro Zubausky di Praga, il terzo di corone 800 al viennese [illegible] Veith; il quarto di corone 400 al viennese Leopoldo Loffler.

L'AGITAZIONE ANTICLERICALE IN SPAGNA.

Dopo il matrimonio.

Madrid, 14. — Nella scorsa notte furono eseguiti circa cento arresti. I dimostranti tirarono colpi di rivoltella. In parecchie vie furono rotti i fanali del gas.

Il *Liberal* annuncia che i dimostranti presero ieri a sassate la carrozza del ministro del Brasile, credendo che vi fosse un ministro spagnuolo. I gesuiti di Madrid si sono ritirati nel convento di San Martin, presso il Prado.

Dopo proclamato lo stato d'assedio, i punti strategici della città furono stamane occupati militarmente. I giornali annunziano che il conte di Caserta, colla sua famiglia, ripartirà domani per la Francia.

Madrid, 15. — Si annunzia che, nel Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, due ministri si dichiararono contrari alla proclamazione dello stato d'assedio a Madrid.

Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, sottopose iersera alla regina-reggente la questione dell'opportunità delle dimissioni del Ministero.

Madrid, 15. — Il cardinale Sancha y Hervàs, arcivescovo di Toledo, ha dato la benedizione nuziale agli sposi nella cerimonia celebratasi ieri nella cappella di Corte, che era artisticamente addobbata. Il principe Carlo di Borbone indossava l'uniforme di ufficiale dell'esercito spagnuolo. La cerimonia durò un'ora.

Gli edifici pubblici sono imbandierati.

La partenza del conte di Caserta.

Madrid, 15. — Le comunicazioni telefoniche interurbane sono interrotte. Disordini sono segnalati a Valencia, Alicante, Granata e Barcellona.

Il conte di Caserta colla sua famiglia è partito per Cannes.

EDOARDO VII AL PARLAMENTO INGLESE.

Il discorso della Corona.

Londra, 14. — Al loro ingresso nell'aula del Parlamento, il Re e la Regina furono entusiasticamente acclamati. Il Re assiso sul trono lesse il discorso della Corona, cominciando così: « In mezzo al profondo e generale cordoglio cagionato dalla morte della Regina Vittoria, io sono lieto di assicurarvi che i miei rapporti colle altre Potenze continuano ad essere amichevoli. La guerra nell'Africa meridionale non è ancora completamente terminata, ma le città capitali delle due Repubbliche e le loro principali linee di comunicazione sono in mio possesso. Sono stati presi provvedimenti mercè i quali, io spero, le mie truppe potranno efficacemente combattere le forze che tuttora si trovano loro di fronte. Io rimpiango vivamente le perdite di uomini e di denaro dell'Erario cagionate dall'inutile guerriglia mantenuta dai partigiani dei boeri negli antichi territori delle due Repubbliche. La loro sottomissione a breve scadenza è molto da desiderarsi nel loro proprio interesse, poichè finchè ciò non avverrà, mi sarà impossibile stabilire in quelle Colonie le istituzioni che assicureranno diritti uguali a tutti gli abitanti bianchi e protezione e giustizia alla popolazione indigena ».

Il discorso fa quindi allusione alla situazione della Cina e dice che i negoziati proseguono circa il modo col quale la Cina deve adempiere le condizioni che ha accettato; parla del viaggio del duca di York in Australia. Soggiunge che la separazione dal figlio sarà penosa pel Re, ma questi vuole adempiere al desiderio di sua Madre, e nello stesso tempo attestare il suo interesse pel benessere delle Colonie australiane.

Dichiara che i bisogni della marina e dell'esercito, e sopratutto le spese della guerra, rendono inevitabile un aumento del bilancio. Saranno presentate al Parlamento proposte intese ad aumentare la potenzialità delle forze militari e proposte relative alla lista civile. Dopo accennato alle proposte che saranno presentate per la lista civile, dichiara che il Re si rimette al Parlamento per lo stanziamento della somma della nuova lista civile e termina annunziando parecchi progetti d'ordine interno ed i progetti relativi all'aumento delle forze militari ed alla sistemazione della vendita delle terre in Irlanda.

Colluttazione fra deputati.

Londra, 15. — Trenta membri cattolici della Camera dei Lordi protestarono ieri contro la dichiarazione del Re Edoardo che ripudia la religione cattolica.

Vive colluttazioni avvennero fra i membri della Camera dei Comuni nel momento dell'entrata nella Camera dei Lordi. Vi furono alcuni feriti.

L'indirizzo in risposta al discorso.

Londra, 15. — *Camera dei Lordi.* — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Lord Kimberley dice che l'opposizione è assai malcontenta della guerra nell'Africa del Sud. Il Governo non deve trascurare alcuna spesa per terminarla e per riorganizzare l'esercito.

Lord Salisbury risponde facendo l'apologia del principio monarchico. Dice che la durata della guerra non è allarmante. La guerra di secessione durò quattro anni, la lotta sostenuta dall'Austria contro i contadini due anni e la guerra attuale deve finire soltanto colla perdita dell'indipendenza dei boeri. Rimprovera l'opposizione d'incoraggiare i boeri e la rende responsabile del sangue versato. Si approva infine l'indirizzo che approva il discorso del Trono.

Camera dei Comuni. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Sir Bannerman Campbell attacca il Governo circa la guerra dell'Africa del Sud.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde dichiarando che, se i boeri capitolano, le persone e le proprietà verranno rispettate, ma che il Governo e l'Inghilterra non abbandoneranno l'opera iniziata e raggiungeranno lo scopo compatibile col loro onore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Fiera enologica — Per l'arte decorativa moderna.

Torino, 14. — E' stata inaugurata la fiera enologica con l'intervento del sindaco, ricevuto dal deputato Rossi, presidente del Circolo enofilo subalpino, e dall'avv. Armandi vice presidente, al quale si deve la riuscita della Mostra. Questa comprende 52 eleganti chioschi.

— Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale del 1898, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Villa, ha deliberato di concedere all'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna un prestito senza interesse di lire 200,000 da prelevarsi dalle 600,000, rimanenza della Mostra del 1898.

Ha posto però come condizione che il Comitato della Mostra d'arte decorativa raccolga prima per sottoscrizione altre 200,000 lire.

DA MILANO.

Fradeletto per Gallina. — Varie.

Milano, 11. — Commoventissima è stata la cerimonia d'inaugurazione, nell'atrio del teatro Manzoni, del busto a Giacinto Gallina. Erano presenti tutti i membri del Comitato promotore, con a capo G. Giacosa, fra le autorità il prefetto comm. Alfazio, e intorno alla vedova del grande commediografo, signora Campus-Gallina, moltissimi artisti attualmente a Milano. Il busto è opera del Lorenzetti, di Venezia. Unico oratore fu Antonio Fradeletto, che pronunciò un caldo e ornato discorso, ricomponendo l'imagine dell'amico e dell'artista con infinita pietà di frasi; l'egregio conferenziere disse che il busto di G. Gallina a buon diritto è stato messo a lato di quello di P. Ferrari; fu molto applaudito.

— La guardia di P. S. Ariberto Mancini di 21 anni, da Napoli, ha tentato di uccidersi esplodendosi quattro colpi di rivoltella in direzione del cuore, per sconforti professionali. E' in grave stato.

— Nel laboratorio di carta a pazzo di Giulio Cambieri, fuori porta Monforte, è scoppiato un grave incendio; dopo tre ore di lavoro, le fiamme furono domate. Il danno si calcola a 15,000 lire circa. La causa sarebbe accidentale.

DA ANCONA.

Gli anarchici e il complotto di Genova.

Ancona, 14. — L'arresto avvenuto iersera dei socialisti-anarchici Angelozzi Alberico, Pezzotti Ariovisto e Pezzotti Estevan, è dovuto a mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria di Genova per il noto complotto. Sono state perquisite le abitazioni degli arrestati, così pure dell'*Agitazione*, sequestrandovi alcune lettere, nonchè i domicili del Marsigliani e del Giambartolomei.

L'autorità di Genova venne informata dalla nostra di aver dato corso ai mandati di cattura. Ora si attende sapere se gli arrestati debbano essere tradotti a Genova subito, stante che il 26 corrente dovrà discutersi innanzi la nostra Corte l'appello interposto dagli anarchici condannati dal nostro tribunale, fra cui vi sono i due Pezzotti e l'Angelozzi oltre i fuggiaschi Giambartolomei e Marsigliani.

Può darsi che sia delegato l'ufficio di istruzione di Ancona per interrogare i tre, allo scopo di non allontanarli subito da qui, dove devono subire il giudizio d'appello.

Cronaca Giudiziaria

La vendita degli spezzati d'argento.

(*Tribunale penale di Roma, sezione 8.a*).

Oggi alla ottava sezione del tribunale penale presieduta dal cav. Berardelli è cominciata la causa per la querela avanzata dal cav. Francesco Cassisi contro la marchesa di Santasilia per la nota vendita degli spezzati d'argento. Riassumiamo i fatti. Il cav. Francesco Cassisi di Trapani domiciliato in Napoli, nel febbraio dello scorso anno dette querela per truffa contro donna Teresa Silvestrelli, maritata al marchese Santasilia, abitante in Roma. Il querelante in un lungo esposto si lamentava di essere stato truffato di circa 20 mila lire dalla marchesa che gli aveva proposto una speculazione, apparentemente vantaggiosa, per il ritiro degli spezzati d'argento italiani all'estero. La marchesa aveva indotto il Cassisi a sborsare il danaro, asserendo di avere essa triplicato così il suo patrimonio e aggiungendo che questa operazione era conclusa da un alta personalità politica (un senatore del regno ed un ex-ministro), il quale aveva un regolare contratto col nostro governo che acquistava al valore *nominale* gli spezzati d'argento comprati all'estero al valore *reale*. Il cav. Cassisi ebbe sul principio la restituzione del capitale con gli utili, ma poi un bel giorno la marchesa non potè fare più fronte ai propri impegni e di qui la querela.

A questa querela, annunziata dai giornali, con vivaci commenti, altre ne successero. Il commendatore Arnoldi, magistrato a riposo, dichiarò di avere dato alla marchesa Santasilia, per questa speculazione, 15,700 lire, senza poterne avere la restituzione, il conte Sacconi 15,000 lire, il signor Sebasti 4500, il conte Salimei 6800, il dott. Liberali 4000, l'avv. Giordani 4800, il signor Cantarano 9900, e fra gli altri l'avv. Sotis, legale della marchesa, dette querela avendo dato alla sua cliente per la solita speculazione 2300 lire che ancora non ha riavute.

Naturalmente fu subito aperto un procedimento penale contro la marchesa Santasilia, la quale si rifiutò recisamente a declinare il nome dell'alto personaggio che si sarebbe immischiato nella speculazione, e assunse la responsabilità di tutto, ammettendo i debiti verso i querelanti, ma osservò che la non eseguita restituzione del danaro nelle epoche stabilite era dipesa da ragioni estranee alla sua volontà. Sta in fatto che frattanto alcuni dei querelanti, fra gli altri lo stesso cav. Cassisi, furono soddisfatti prima che terminasse la istruttoria, che si chiuse col rinvio della marchesa Santasilia a giudizio per rispondere di truffa.

La marchesa Santasilia è difesa dagli avvocati Celli, Giuliani e Micucci, l'accusa è sostenuta dal P. M. cav. Crisafulli.

L'udienza è cominciata con la lettura dell'interrogatorio dell'imputata. Quindi è stata raccolta la deposizione della prima parte lesa, l'avvocato Arnoldi, già consigliere di Corte d'appello. Egli afferma di aver avuto ripetute sollecitazioni per parte della Santasilia e di qualche amico di lei per fornire le somme occorrenti alla speculazione dell'acquisto in Francia degli spezzati di argento, suggeritole da un alto ed influente personaggio politico, il quale si sarebbe interessato alla sorte della sua famiglia, colpita da molte sciagure. Dopo qualche resistenza, si lasciò convincere a partecipare all'impresa, determinato sopratutto dalla fiducia illimitata che aveva nella Santasilia, patrizia romana ed appartenente a famiglia specchiatissima della città. In più occasioni le dette prima 20 mila lire circa, che gli vennero restituite con un profitto del 21 per cento per una parte e del 31 per l'altra. In seguito, nel 1892, consegnò alla marchesa oltre 18 mila lire che non vennero mai restituite. Cedette per qualche tempo alle preghiere della Santasilia dirette ad ottenere dilazioni ora con l'uno, ora con l'altro pretesto.

Finalmente ebbe a convincersi d'essere vittima di una truffa e si determinò ad inviare un esposto al procuratore del Re, narrando i fatti. In seguito si querelò per appropriazione indebita con altri creditori e non per truffa nella speranza di poter salvare la marchesa qualora fosse riuscita a far fronte a tutti i suoi impegni. Gli avvocati della difesa contestano alcune contraddizioni al comm. Arnoldi. Seguono le deposizioni delle altre parti lese; quindi avremo le deposizioni di moltissimi testimoni indotti a carico ed a discarico.

Il processo sarà rinviato a giovedì prossimo, e durerà quattro o cinque giorni.

La costituzione d'un altro condannato dai tribunali di guerra.

Ieri si è costituito alla R. Procura di Milano il muratore Silvio Cattaneo, condannato in contumacia, nel 1898, dai tribunali di guerra, a 12 anni di reclusione.

Data l'imputazione, non fu possibile accordargli la libertà provvisoria; fu mandato al cellulare e ricoverato in infermeria perchè ancora sofferente d'una frattura al braccio sinistro riportata cadendo, pochi giorni or sono, da un ponte di fabbrica.

Comparirà presto avanti i giurati.

La sentenza nel processo Sonzogno.

Milano, 14. — Iersera, alle 18,20, il tribunale ha emessa sentenza nel processo per furto in Casa Sonzogno, condannando Pirani e Magnoni a 3 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno; Sgargi Elvira a 1 anno, 3 mesi e 300 lire di multa, e assolvendo lo Smaghi per non essere risultata la sua partecipazione al reato.

Accorda una provvisionale di lire 3000, ed un compenso alla parte civile di lire 300.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri

FARMACISTA

Sciarada in prima persona

Primo e quarto: — Tra ventiquattro militi
Restiam costantemente
Secondo: — Cercami fra' tuoi prossimi
Perchè ti son parente.
Terzo: — Gli olezzi a noi ne vengono
Ma spesso i lezzi ancor.
Intero: — Per ben parlare e scrivere
Consultami talor.

In memoria di Verdi.

Venezia, 14. — Il Consiglio comunale ha deliberato, su proposta della Giunta di onorare la memoria di Giuseppe Verdi concorrendo con L. 1000 alla sottoscrizione per il monumento nazionale a Busseto, e coll'erezione di un busto in marmo da collocarsi nel Liceo Benedetto Marcello. A tale scopo assegna lire tremila. Inoltre ha autorizzata la Giunta alle pratiche necessarie perchè nel teatro la Fenice, in occasione dell'apertura della IV Esposizione artistica internazionale, sia data una delle migliori opere musicali di Giuseppe Verdi, ammettendo una spesa straordinaria di 10 mila lire.

Cassiere arrestato.

Verona, 15. — Alla stazione di Porta Nuova è stato arrestato il cassiere delle poste, Francesco Frizzi imputato di malversazioni per 4016 lire.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Novelli nel *Marito di Babette* fu ieri sera d'una irresistibile comicità, ed ebbe entusiastico successo. Stasera *La Famiglia dell'Antiquario*, di Carlo Goldoni, la commedia da tanti anni non eseguita e che per la curiosità con cui è attesa promette uno di quei teatroni oramai tradizionali al Valle. Domenica avrà luogo una *matinée* famigliare alle 14 1/2 col *Burbero benefico* e l'*Interprete*.

Nazionale. — La prima donna signora Many da questa sera il suo spettacolo d'onore con la bizzarria comico-musicale *Eca*.

Quirino. — Proseguono fortunate le repliche del ballo *Brahma* e della *Santarellina*. Domani serata d'onore del primo ballerino assoluto Oreste Faratoni col *Brahma*, e un grande divertimento danzante.

Manzoni. — Questa sera con l'*Amleto*, Dillo Lombardi, primo attore del Manzoni, dà la sua serata d'onore.

VEGLIONI

Al **Costanzi** il veglione della Stampa [illegible] affollatissimo di maschere e di allegro [illegible]. Tutti i palchi e la vasta platea [illegible]. In mezzo s'ergeva il palco sul quale figurava la statua allegorica della Stampa e alle balaustrate gli stendardi di alcuni giornali; sul palco aveva preso posto la giuria che all'una deliberò i premi. Nel concorso floreale ebbe due diplomi di medaglia d'oro il fioraio Moretti. La baldoria si protrasse fino a notte avanzatissima. Stasera il Costanzi resta chiuso per allestire gli addobbi del grande veglione artistico di domani sera che avrà per tema: *ballo mascherato offerto dagli artisti del teatro di palazzo Borgogna al sire di Bergerac ed ai cadetti di Guascogna reduci da Porta di Nel*. V'interverrà una mascherata di oltre duecento persone coi caratteristici e chiassosi costumi del secolo XVI, di cui faranno parte i cadetti, le preziose, i poeti, i comici, i paggi, i cuochi, Rossana, il conte di Guiche, i marchesi. Cirano di Bergerac farà la presentazione dei cadetti della compagnia del capitano Carbone di Castel Geloso, quindi si eseguirà la ballata del duello, i sonetti dei poeti, ecc. ecc.

Domenica seconda festa diurna dei bambini a beneficio ancora della *Croce verde* di cui è attivo presidente il prof. La Torre.

All'**Eldorado** molta gente e molta allegria; riuscita la festa diurna d'oggi col concorso di bellezza dei bambini. Stasera veglione ginnastico sportivo con l'intervento dei soci della Società ginnastica *Roma*. Alla **Società Vinicola Laziale** grande veglione.

Bianca Martini

E' stata la concertista d'oggi; possiamo anche dir subito una cara e gentile trionfatrice. Ha tredici anni ma possiede già talune delle preziose doti che rivelano l'ingegno chiamato a far molto.

Bianca Martini è violinista e chi la ricorda alcuni anni fa nella piccola orchestra del professor Pellmier, di cui è allieva, deve oggi stupire dei rapidi meravigliosi progressi fatti. Allora suonava con un violino minuscolo, adattato alla piccola elegante personcina; oggi la statura è più alta, lo strumento ha giuste proporzioni, ma nella tecnica, nella espressione, nel sentimento ella ha sorpassata tutta la distanza che separa la scolara dalla concertista.

Perchè Bianca Martini è concertista vera e propria. Con la stessa disinvoltura con cui vince le ardue difficoltà del Vieuxtemps, nuota per dir così sulla placida onda che mormora e corre nella romanza in *sol* del Beethoven, si adagia nelle mollezze del Vieniawski, scherza nelle eleganze un po' incipriate del Bériot, balza e rimbalza nei saltellanti motivi della *Rapsodie hongroise* del Hauser.

In tutti questi varii stili la bravissima artista trasfonde un qualche cosa di personale, che la fa essere uguale e diversa, che fa piegare obbediente il violino a quel che ella vuole che dica: sicchè quel violino stranamente si anima, e direste che dalle sue corde non soltanto si sprigionino le note dei maestri che interpreta, ma rampollino, come a dire, accenti intimi di una lingua arcana, che sta ancora in germe nella mente eletta di Bianca Martini, ma che avrà presto risonanze e armonie inusitate.

La folla elegantissima, che empiva oggi la sala Umberto I, ha salutato al termine di ogni pezzo, e spesso interrotto con grida di approvazione la cara fanciulla, alla quale sono stati offerti fiori e regali di valore.

La signorina Nerina Martini, sorella maggiore della Bianca, è stata magistrale accompagnatrice al piano.

Commedie nuove.

Ci scrivono da Padova che *Illusione*, la nuova commedia della signora Pincherle Rosselli, data al Garibaldi, non è piaciuta, e che la platea, nella sua giustizia sommaria, non ha valutato gli sforzi della compagnia e alla fine del lavoro ha fatto una dimostrazione [illegible] rumorosa.

Allo stesso teatro ha avuto invece [illegible] completo *La scalata all'Olimpo* di Gian [illegible] Antona-Traversi. Autore e attori furono [illegible] da vive acclamazioni più volte al proscenio e la commedia si replica a richiesta.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *La figlia dell'antiquario*, ore 9.
Nazionale. — *Eca*, ore 9.
Quirino. — *Santarellina* e il ballo *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *Amleto*, ore 9.
Nuovo. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 15 febbraio.

Il sole spunta alle 7.16 — Tramonta alle 5,33. L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Gregorio X papa.

Ricorre il compleanno:

della contessa Filomena Salimei, Roma — del conte Ludovico Taverna, Roma — del maggior generale Lionello Grillenzoni, Livorno.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,4 sotto zero — massima [illegible]

Il monumento sul monte Guadagnolo.

In casa della duchessa Amalia Torlonia presidentessa del patronato delle signore per l'erezione del monumento a Cristo Redentore sul [illegible] si è tenuta la prima riunione delle patronesse. Intervennero, fra le altre, le principesse Chigi, d'Avella, Di Solofra [illegible] Guglielmi di Roccagiovine, Serlupi, Vitelleschi, le contesse Azzi, Cella, Macchi, Santo[illegible], signore Albricci-Dono, Lais, Jacoucci, Persichetti, Piceller-Cancani, Rossi, De Gasperis, [illegible] venti-Longhi, Sneider ed altre molte, di cui ci sfugge il nome, tutte accolte con squisita cortesia dalla duchessa Torlonia.

Intervenne altresì una rappresentanza del Comitato maschile nelle persone del presidente avvocato cav. Virginio Jacoucci, del vicepresidente prof. Augusto Persichetti, del conte Macchi e del segretario canonico Caucioli. Il presidente a nome della duchessa Torlonia, [illegible] dell'adunanza, dicendo come era sorta l'idea di innalzare a Cristo [illegible] più alte vette d'Italia, [illegible] romana non doveva essere a nessuna [illegible] quel che finora [illegible] e quel molto che restava a fare [illegible] ringraziare il duca Leopoldo Torlonia della concessione dell'area ove dovrà sorgere il monumento [illegible] quindi eletto un Comitato esecutivo [illegible] D. Amalia Torlonia, *presidente*, Principessa di Solofra Orsini, marchesa di Roccagiovine, marchesa Santina Vitelleschi, contessa [illegible] tucci, signora Giuseppina Albricci Dono, signora Rosa Scalzi vedova Borgongini. Vennero infine distribuite le schede per la raccolta di [illegible].

Con vero piacere constatiamo come [illegible] aristocrazia, quanto l'alta borghesia di Roma [illegible] di raggiungere lo scopo [illegible] carattere eminentemente religioso e morale.

Note mondane

Un vero successo fu il ballo d[illegible] Grand Hotel a beneficio della Società contro l'accattonaggio. Alle 11 la sala maggiore dello splendido albergo, rigurgitava di signore in elegantissime *toilettes*, tra cui abbiamo notate la principessa Colonna, la principessa B[illegible], la principessa di Solofra, la principessa Aldobrandini, la marchesa Guerrieri Gonzaga, la marchesa [illegible], la marchesa Serlupi-Sacchetti, Donna Elisabetta Grazioli, la principessa Boncompagni, la duchessa di Gallese, la contessa Pecci, la contessa Gianotti, Mme Blondel, la signora Bice Marotti, la contessa Francesetti, la contessa Guicciardini, Madame Story, la duchessa Visconti di Modrone, la signora Mar[illegible], la marchesa Sacchetti, la contessa Celani, la contessa Danieli-Camozzi, la contessa Ba[illegible], Donna Anna Branca, Donna Lina Corsi[illegible], la duchessa di Mondragone, la duchessa [illegible] Belmonte, la marchesa Guglielmi, Mme Moreno, la contessa Visconti, la signora Gior[illegible], la marchesa Bourbon del Monte, la [illegible] Grazioli, Mme Bartelet, Mme Vare, Mme Vasconcellos, la contessa della S[illegible], la contessa S. Severino, la signora Di Broglio, la signora Picardi, e le signorine Guiccioli, Colonna, Spinola, Francesetti, Moreno, Costag[illegible], [illegible] Picardi, Cotta, Bandini, Rossi Martini, Vasconcellos, Kaufman, Chigi, Gabr[illegible].

Fra le marsine, notati gli onorevoli Chim[illegible], Branca, Danieli, Bornarelli, Roux, Mara[illegible], [illegible]nicardi, i principi Ruspoli e Ros[illegible], Don Prospero Colonna, il generale Brus[illegible]. [illegible]tissimo il *cotillon* diretto dal principe [illegible] dal marchese Giorgio Guglielmi, dal [illegible] Macchi, dal marchese Carria[illegible].

Il complesso una festa splendida, e un [illegible] di oltre diecimila lire; il merito va dato [illegible] completo all'instancabile Patronato [illegible] la duchessa Massimo, il conte di S. Martino e il duca Don Augusto Torlonia, coadiuvati dal direttore della Società contro l'accattonaggio cavaliere Bonaccorsi.

In prefettura.

Oggi, presieduta dal prefetto Colmayer, si è adunata la Giunta provinciale amministrativa.

— Domani si adunerà il Consiglio provinciale scolastico.

Una riunione di produttori

Stamane nella sala del Consiglio provinciale, a palazzo Valentini, si è tenuta una importante riunione di produttori di vini della provincia di Roma e della Sabina, promossa dal Circolo Enofilo italiano. Erano presenti l'on. Scaramella Manetti, presidente, gli on. Maggiorino Ferraris e Giuseppe Frascara, i consiglieri provinciali Franceschini, Scarpellini, Cenceili, il cav. [illegible], il prof. Del Torre, e i rappresentanti di parecchi comuni della provincia.

Apertasi la seduta, furono spediti telegrammi al Re, e ai nuovi ministri Picardi e Nasi. Parecchi comuni mandarono un questionario riflettente gli interessi agricoli della regione. Il questionario fu letto dall'on. Scaramella, e [illegible] l'on. Maggiorino Ferraris fece la sua relazione sul credito agrario della provincia di Roma e della Sabina. Su questo tema parlarono anche

l'on. Camillo Mancini e il cav. Ricci. A mezzogiorno la seduta fu sospesa, e ripresa alle 15,30 L'on. Camillo Mancini riferì sui migliori metodi di coltivazione della vite riguardo specialmente alla concimazione chimica.

Il « Capitan Fracassa. »

Col primo marzo comincierà a ripubblicarsi al mattino il *Capitan Fracassa*, diretto da Emilio Faelli (*Cimone*). Al risorto confratello auguri cordiali.

Note vaticane.

Con la recente morte del cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna, il sacro collegio si compone di 55 cardinali. Di questi 30 sono italiani e 25 esteri. Dei 30 italiani due sono piemontesi, l'Oreglia e il Richelmy, uno è ligure, il Gotti; uno veneto, il Sarto; uno bergamasco, l'Agliardi; uno lombardo, il Parocchi; quattro sono emiliani, romagnoli o marchigiani: lo Svampa, il Ferrari, il Manara ed il Respighi; uno è toscano, il Pierotti; uno è umbro, il Satolli; dieci appartengono alla provincia di Roma e cioè i due fratelli Vannutelli, il Mocenni, il Ferrata, il Cretoni, il Macchi, il Casali del Drago, il Cassetta, il Di Pietro e il Segna; cinque altri poi sono dell'Italia Meridionale; il Capecelatro, l'Aloisi-Masella, il Prisco, il Portanova ed il Ciasca, tre sono siciliani, il Rampolla, il Celesia e il Francica Nava. Dei 25 cardinali esteri, 7 sono francesi, 5 spagnuoli, 5 austro-ungarici, 2 tedeschi, 3 della Gran Bretagna, 1 portoghese, uno belga e uno degli Stati Uniti d'America.

Alla Società degli impiegati.

La Società di M. A. fra gli impiegati, dopo un discorso del presidente Nunzio Nasi, che compendiava con singolare splendore di forma e con vibrante profondità di sentimento gli affetti i ricordi ed i doveri che stringono alla gloriosa dinastia di Savoia, gl'italiani tutti ed in ispecie la classe degli impiegati, acclamava col più vivo entusiasmo al presidente onorario S. M. Vittorio Emanuele III, che in precedenza erasi degnato esprimere il suo gradimento per siffatto omaggio dell'importante sodalizio, onorato per molti anni dall'augusto patrocinio del compianto ed indimenticabile genitore di Lui.

Feste e balli.

Domani sera, alle 22, gran festa da ballo all'Associazione artistica internazionale, una festa che si annuncia degna delle gloriose tradizioni del Circolo artistico.

— Domenica alle 21, la Federazione fra i lavoratori del libro (sezione compositori di Roma) darà una festa da ballo a beneficio dei colleghi disoccupati nei locali sociali (via San Bartolomeo de' Vaccinari, 29).

— Il patronato dell'Educatorio Castaci, per soddisfare nuove richieste, ha emesso un altro centinaio di biglietti per il *bal d'enfants* che avrà luogo all'Albergo del Quirinale nel pomeriggio di lunedì, e a cui si potrà intervenire con e senza maschera. La *gavotte*, preparata dal cavaliere Pichetti, sarà eseguita in ricco costume del Direttorio, dai bambini: Eugenia Brenda, Ester Chauler, Giuliana Della Porta, Margherita Guiccioli, Antonietta Marotti, Francesca Paganini, Elsa Prola, Carlo Giannini, Gualfredo di Montevecchio, Giovanni Paganini, Virginio Orsini Solofra, Corrado di Villafalletto.

Gli ultimi biglietti, non essendoci vendita al pubblico, si possono richiedere alla segretaria del patronato, signora Ermelinda Sereni, (via Cavour, 358) e, il giorno della festa, all'*Hotel del Quirinale*.

Per un diurnista onesto.

Il ministero delle poste e telegrafi ha tributata una meritata lode al diurnista Giannelli Attilio, addetto all'ufficio postale alla ferrovia di Termini, che la sera del 5 gennaio rinveniva fra le corrispondenze ordinarie una busta aperta, senza destinazione, con due biglietti da L. 100, e si affrettava a consegnarli all'ispettore degli ambulanti che potè farli recapitare a chi spettavano.

La fuga di un malato.

Molte volte la cronaca cittadina si è dovuta occupare del tipografo Adolfo Ducci, di 21 anni, il quale, noto pregiudicato, per non essere tratto in arresto, fugge pei tetti!

L'altra sera le guardie del commissariato di P. S. di Sant'Eustachio lo rintracciarono, arrestandolo per contravvenzione all'ammonizione. Nella camera di P. S. il Ducci, dando in smanie, fu mandato all'ospedale di S. Spirito e posto in un letto nella corsia S. Camillo, destinata ai nevrastenici.

Stanotte il Ducci, eludendo la vigilanza degli infermieri, è fuggito dall'ospedale asportando tutti gli indumenti dell'infermiere Ricci.

Per gli educatorii. — Il gabinetto del sindaco comunica: Avendo la famiglia Manzi-Fè, in omaggio alla memoria del suo capo, testè defunto, messo a disposizione del sindaco la somma di L. 5000 per essere distribuita a scopo di beneficenza, il sindaco ha creduto di ripartirla proporzionatamente tra i quattordici educatorii esistenti in Roma, la nobilissima istituzione precipuamente diretta a vantaggio dei figliuoli poveri del popolo.

Disgrazia sul lavoro. — Oggi alle 16, mentre alcuni operai stavano lavorando in un cavo presso la via della Moletta, è sprofondato per circa quattro metri un pezzo di terreno, travolgendo nelle macerie il manuale Angelo Fava, di 32 anni. Sono accorsi i vigili della Cernaia con un carro attrezzi, ed hanno estratto il povero giovane molto malconcio.

Per finire. — Melanconie sul nuovo Ministero.

Wolle ✠ borg
Gi ◯ litti
Zana ✠ delli
San Mart ↔ no
Mo ✠ in
N ➤ si
✠ icardi
Di B ✠ oglio
Galimb ✠ rti
Gia ◯ so
Prine ↔ ti
Cocco ◯ rta

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il conte Enrico Di San Martino è stato ricevuto da S. M. il Re. L'egregio assessore ha ringraziato S. M. della onorificenza conferitagli.

Il conte di San Martino è stato anche ricevuto da S. M. la Regina Madre.

A Villa Margherita.

Sua Maestà la Regina Madre ha ricevuto ieri al tocco, l'Ufficio di Presidenza della Regia Accademia dei Lincei, composto del senatore Blaserna, e dei professori Cerruti, Gatti, Grassi, Guidi, Tacchini e del segretario prof. Mancini.

S. M. accolse con grato animo l'indirizzo di condoglianza e di ossequio votato dall'Accademia e presentato con nobili parole dal vice presidente senatore Blaserna, che S. M. incaricò di esprimere i suoi sensi di gratitudine ai soci dell'Accademia, della quale disse di tenere sempre in gran conto l'attività scientifica.

La Regina Margherita si intrattenne poi affabilmente con i singoli membri dell'Ufficio, chiedendo specialmente informazioni sui lavori e sulle pubblicazioni accademiche.

— S. M. la Regina Madre ricevette in udienza privata il principe Doria Pamphilj ed il commendatore Mario Bonelli, rappresentanti il Consiglio direttivo dell'Istituzione nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Scopo dell'udienza fu la presentazione a Sua Maestà di un indirizzo votato dal Consiglio della Istituzione, nell'adunanza tenuta fino dall'agosto dello scorso anno, per commemorare il compianto Re Umberto I, principale fondatore dell'Opera Pia, e creare nella stessa una beneficenza speciale di cinque posti per orfani di operai morti sul lavoro, anche ove non concorrano le condizioni stabilite dallo statuto e dal regolamento, per l'ammissione al beneficio, riservando agli ordini di S. M. il Re l'assegnazione dei detti cinque posti.

S. M. la Regina Madre gradì moltissimo l'omaggio presentatole, e pregò tanto il presidente, principe Doria, quanto il segretario generale commendatore Bonelli, di volersi rendere interprete del sovrano gradimento, presso l'intero Consiglio.

S. M. s'interessò moltissimo della Istituzione, chiese notizie sul numero degli orfani beneficati, sui modi tenuti per l'erogazione dei soccorsi, nonchè sullo sviluppo economico che la Istituzione ha raggiunto dal 1893, epoca nella quale s'iniziò la sottoscrizione nazionale, fino ad oggi, ed accolse compiacendosi le soddisfacenti informazioni che le venivano offerte.

— Stamane alle 11,30 S. M. la Regina Margherita si è recata al Quirinale, ove ha fatto colazione con i Sovrani.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Saracco ha ricevuto tutti gli ex ministri, i quali si sono congedati da lui.

Parimenti oggi si congedarono dall'on. Saracco i sottosegretari di Stato.

— Oggi alle 16,30 l'on. Saracco ha conferito con l'on. Morin, ministro della marina, e con il senatore Cavasola.

Il nuovo Ministero.

La Stefani comunica:

Roma, 14. — In seguito all'incarico conferitogli dal Re di formare il nuovo Ministero, l'onorevole Zanardelli ha sottoposto a Sua Maestà che l'ha approvata, la seguente lista:

Presidenza del Consiglio, deputato Giuseppe Zanardelli.

Ministero dell'interno, deputato Giovanni Giolitti;

Ministero degli affari esteri, deputato Giulio Prinetti.

Ministero di grazia, giustizia e culti, deputato Francesco Cocco Ortu,

Ministero delle finanze, deputato Leone Wollemborg.

Ministero del tesoro, deputato Ernesto Di Broglio;

Ministero della guerra, senatore Coriolano Ponza di San Martino;

Ministero della marina, senatore Enrico Morin;

Ministero della pubblica istruzione, deputato Nunzio Nasi,

Ministero dei lavori pubblici, deputato Girolamo Giusso;

Ministero di agricoltura, industria e commercio, deputato Silvestro Picardi,

Ministero delle poste e dei telegrafi, deputato Tancredi Galimberti.

Alle 9 di stamane l'onorevole Zanardelli ha conferito con S. M. e poi s'è recato alla Consulta dove ha avuto un lungo colloquio col marchese Visconti-Venosta. Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Zanardelli ha conferito in una sala della Consulta coi singoli nuovi ministri, alle 15 si è recato a Palazzo Braschi, dove ha avuto un colloquio d'un'ora coll'on. Saracco. Alle 17 il Consiglio dei nuovi ministri si è radunato alla Consulta per la scelta dei sottosegretari di Stato. Stasera alle 21 1/2 i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani di S. M., e domani prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

Quanto ai nuovi sottosegretari di Stato i nomi che più si fanno sono i seguenti: Ronchetti, *Interno*; De Martino o De Nobili, *Esteri*; Baccelli Alfredo, *Agricoltura*; Cortese, *Istruzione*; Fulci Nicola, *Lavori pubblici*; Casciani alle *Poste*, Majorana al *Tesoro*.

Alla *Marina* e alla *Guerra* naturalmente rimarrebbero l'onorevole Sorra e il generale Zanelli.

L'on. Zanardelli chiamerebbe al Gabinetto della presidenza il prefetto Ciuffelli come capo gabinetto e il cav. Gennaro Vitaliano, ispettore della P. I., come segretario particolare. L'on. Giolitti nominerebbe a suo capo gabinetto il cav. Vittorio Saluzo, capo sezione all'interno; al gabinetto del ministro dell'interno sarebbe aggregato anche il pubblicista Luigi Mercatelli. L'on. Nasi chiamerebbe a suo capo gabinetto il prof. Dante Vaglieri, direttore del Museo nazionale romano, e a segretario particolare il prof. Filippi. L'onorevole Prinetti nominerebbe a suo capo di gabinetto il cav. Biancheri del ministero dei lavori pubblici.

I commenti della stampa.

Torino 15, ore 14,45 (*Bert.*). — La *Stampa* (!!) attacca il nuovo ministero con un linguaggio vivacissimo. Anche la *Gazzetta di Torino* l'accoglie con aspri commenti; la *Gazzetta del Popolo* tace finora.

Napoli, 15. — Il *Corriere di Napoli* pubblica nell'articolo di fondo una serie di aspressimi commenti sulla formazione del nuovo ministero, notando subito come in esso, abbastanza magro per esser venuto fuori di giovedì grasso, sia appena ricordato il Mezzogiorno continentale col nome di Giusso. Tolto Nasi e Picardi, il rimanente è tutto Nord; il che non esclude che il gabinetto possa disconoscere le urgenti questioni meridionali.

Il ministero Zanardelli-Giolitti, dopo i falliti tentativi con l'estrema sinistra, « nasce con lo stesso rachitismo con cui venne al mondo nel maggio 1892 quello presieduto da Giolitti, a proposito del quale Imbriani disse che la Camera era stata sul punto di commettere un infanticidio, soffocandolo con un voto di anticipata sfiducia sulle prime dichiarazioni della Presidenza. » Il ministero deve peraltro ancor inventare quel che si deve dire alla Camera; nè delle dichiarazioni fatte in passato dai due suoi principali autori si vorrà parlare. « Sarà ufficio nostro di rinfrescarne il ricordo. Giolitti ha assunto il portafoglio dell'Interno per non tirar fuori la riforma tributaria, e l'on. Di Broglio che va al Tesoro non vorrà certo adottare una figlia che sarebbe così difficile portar su. Riforma tributaria, niente. Che ci annunzierà allora il nuovo Gabinetto? »

E dopo aver osservato che fin da adesso una sola cosa è certa, ed è che la sicurezza interna è affidata nelle mani dell'on. Giolitti, sicchè bisognerà che il ministro del Tesoro preveda fra le straordinarie una somma per la repressione di disordini, conclude

« Giolitti agli interni, Broglio al tesoro' per ora si tratta di un mediocre bisticcio, ma potrebbe diventare profetico ».

Il *Mattino* non pubblica ancor commenti veri e propri sul nuovo Ministero, ma un articolo in cui, risalendo alle origini della crisi, accusa l'on. Sonnino di imperizia nella sua condotta parlamentare e finisce dicendo:

« Certamente, dobbiamo tutti augurarci che un partito conservatore, compatto ed organico, si formi; se non si forma oggi, o di fronte al ministero che sia per costituirsi, o, se pur questo ministero non arrivasse a costituirsi, di fronte a ciò ch'è imposto dai rivolgimenti più o meno prossimi della esistenza politica nazionale, non so quando mai potrà formarsi ».

Ma dai primi giudizi che si fa telegrafare da Roma subito dopo l'annuncio della *Stefani*, si comprende bene come il giornale sia avverso al nuovo Ministero, che « non vede in qual modo, sparendo la possibilità di un margine nel bilancio, potrà mantenere promesse di riforme tributarie, che, traverso i fatti di Genova, costituiscono la ragione principale del suo avvento al potere. E ciò tanto più che l'on. Di Broglio è noto partigiano dell'incolumità del bilancio ».

La chiusura della Sessione?

Fra i tanti si dice che corrono sui propositi del nuovo Ministero primeggia questo: che verrebbe decretata subito la chiusura della Sessione, per far cadere i vari progetti presentati dal cessato Gabinetto e dar modo all'augusta parola del Re di annunciare i propositi del nuovo Governo. Candidato governativo alla presidenza della Camera, che dovrebbe essere rieletta, sarebbe l'on. Fortis.

Il comm. Ceresa.

Il comm. Vittorio Ceresa, che, con zelo intelligente, ha tenuto il delicato ufficio di segretario-capo della presidenza del Consiglio, durante i Ministeri Pelloux e Saracco, è stato, con regio decreto firmato ieri da S. M., esonerato da tali funzioni, e torna al suo antico posto di direttore capo di divisione al ministero della guerra. Un ritorno così semplice e modesto all'antico ufficio, dopo essere stato capo gabinetto di due presidenti del Consiglio, per oltre tre anni, costituisce un caso più unico che raro negli annali dei gabinettisti e torna ad onore dell'uomo in cui la corretta eccezione s'è impersonata.

La Francia per Verdi.

Ci telegrafano da Parigi, 15:

Il ministro Leygues informò la Lega franco-italiana che porrà l'Anfiteatro della Sorbona a sua disposizione, il 3 marzo, per la commemorazione del maestro Verdi.

La musica della Guardia repubblicana darà il suo concorso.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Persico cav. Enrico, consigliere di appello di Napoli, è collocato a riposo; Mortara cav. Aristo, consigliere di appello a Milano, è tramutato a Roma; Paganuzzi Carlo, vicepresidente del tribunale di Verona, è nominato presidente del tribunale di Bassano; Canubi Rodolfo, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato consigliere di appello di Milano; Miozzi Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino, è incaricato di reggere il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano; Fattoroso Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Trapani, è tramutato ad Avellino.

Sono nominati: Gastaldo Enrico, vicepresidente del tribunale di Catania; Asti Daniele, id. id. di Siracusa; Perroni Luca, id. id. di Verona, Fusinato Angelo, id. id. di Roma.

Pel Massimario di giurisprudenza

Il primo presidente della Corte di Cassazione ha adibito ai lavori del Massimario di giurisprudenza i tre uditori, primi designati nell'ultimo concorso, signori Ferrari Emilio, Fontana Alfredo e La Cava Enrico.

Una smentita.

Il ministero della guerra smentisce che sia stata ordinata, in seguito ai fatti di Bologna una ispezione a tutti i depositi di cartuccie del regno

Ministero delle finanze.

E' aperto un esame di concorso a 5 posti di volontario tecnico presso le manifatture dei tabacchi e le saline dello Stato, da conferirsi a candidati avanti la laurea d'ingegnere industriale. Il termine utile per la presentazione delle domande scritte su carta da bollo da L. 1,20, scade il 15 marzo prossimo. L'esame avrà luogo in epoca da destinarsi.

Ministero della guerra.

Il maggiore generale Zanelli, sottosegretario di Stato al ministero della guerra, è stato nominato, *motu proprio*, commendatore dell'ordine mauriziano.

Ministero della marina.

Il capitano di fregata Cerri Vittorio imbarcherà sulla *Sicilia*; il capitano di fregata Martini Giovanni assumerà il comando del deposito del C. R. E. di Taranto.

— Il 13 di febbraio il semaforo di Torre Chiaruccia telegrafava che il piroscafo francese *Sudan* ancorato presso il porto di Civitavecchia segnalava di aver incendio a bordo. L'ammiraglio Reynaudi, ispettore delle torpediniere, inviava subito una squadriglia di torpediniere per prestare i primi soccorsi ed una lancia con pompa e 20 uomini. Il console francese di Civitavecchia ha ringraziato l'ispettore delle torpediniere per l'ammirevole sollecitudine nell'inviare i soccorsi necessari per scongiurare il pericolo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet e Stejn respinti.

Londra, 14. — L'*Evening News* ha da Capetown Le autorità della Colonia sono state informate che i boeri, al comando del generale Dewet e di Stejn, hanno occupato Philipstown, ma che gli inglesi li cacciarono, infliggendo loro perdite.

Kitchener combatte con Dewet.

Londra, 15. — Il generale lord Kitchener telegrafa che un combattimento è attualmente impegnato coi boeri, comandati dal generale Dewet, al Nord di Philipstown.

Dewet attraversò l'Orange a Sandrift.

Gli indirizzi di condoglianza alla Camera inglese.

Londra, 14. — Riprendendosi i lavori alla Camera dei Comuni, il presidente informa la Camera che dal 25 gennaio, in cui venne aggiornata, la Camera ha ricevuto indirizzi di condoglianza da parte di parecchie Camere legislative estere e che ad esse è stato risposto convenientemente. Il presidente annunzia che ricevette altresì una lettera dell'incaricato d'affari d'Italia a Londra, il quale informa che la Camera italiana dei Deputati aveva approvato un indirizzo di condoglianza e tolta la seduta in segno di ossequio alla memoria della defunta Regina Vittoria.

L'insieme del bilancio francese approvato.

Parigi, 14. — *Senato* — Si approva l'insieme del bilancio

La posta dell'Africa Orientale.

Porto Said, 15. — Il piroscafo germanico *Herzog*, della *Deutscher Ost Africa Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito per Napoli, donde ripartirà il 17 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

La morte di un grande dantista.

Scrivono da Fahrwangen, romito villaggio sul lago di Hallwyl, in Svizzera, che improvvisamente è morto Giovanni Andrea Scartazzini, uno fra i più valorosi cultori degli studi danteschi. Delle opere di questo pastore evangelico, dotto e attivo come pochi altri nel mondo letterario, ricordiamo *Dante Alighieri* (1869), il *Il Grande Commento di Dante*, opera in 4 volumi; *Dante in Germania; Vita e opera di Dante*, che riapparve col nuovo titolo di Dantologia. L'edizione scolastica dei commenti della *Divina Commedia*, l'*Enciclopedia dantesca*, in due volumi, resero popolare anche nel nostro paese il nome di Scartazzini.

Pel tenente Querini.

Venezia, 15. — La presidenza dell'Istituto veneto ha consegnato al conte Nuzzio Querini la medaglia decretata dalla Società geografica italiana al figlio Franco, scomparso nella spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Un'aggressione.

Borgo San Lorenzo, 15, ore 16,45. — Ieri sera, sulla strada Faenza Marradi, tre sconosciuti, mascherati, aggredirono il signor Enrico Nannini, depredandolo di 70 lire. Sul posto si è recato il tenente dei carabinieri Ciccambelli.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna italiana* di Napoli, diretta dal prof. cav. avv. Eduardo Capuano reca nel fascicolo di febbraio Giuseppe Verdi, *Luigi Conforti*. Il fenomeno Mascagni, *Pasquale Guarini*, Età della pietra, *Giuseppe Pascale*; L'arte in Napoli sotto gli aragonesi e spagnuoli, *Raffaele Parise*. Pensieri varii, *Luca Savarese*: Peronospera e viti americane, *dott. Vittorio Peglion*. L'anarchia, *Raffaele Perrone Capano*; Il IV censimento italiano, *prof. Eduardo Capuano* (segnaliamo ai lettori questo bell'articolo del valoroso scrittore napoletano), ecc.

Il fascicolo 718 della *Grande Encyclopédie* contiene gli articoli: *Scorbut*, del dottor Fournier. *Scribe* di Daniel Grand, *Scrofule* del dott. Potel. *Sculpture* di Bertaux, *Scythes* di Deniker; *Sébastopol* di Lemosof e Berthelot, ecc. Lo stesso fascicolo contiene pure le biografie di Eugenio *Scribe*, di Walter *Scott*, di Giorgio e Maddalena *Scudéry*, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 15 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 95,30; Francese perpetuo 102,37; Spagnuolo 71,70.

Cambi. Francia 105,65; Londra 26,65.

Qui borsa tracollante come saluto al nuovo ministero: Rendita 100,85; Fondiario 501, Marcia 1092; Condotte 247, Gas 800; Omnibus 365; Molini 74; Commerciali 705; Credito italiano 571, Immobiliare 184; Risanamento 10 1/2; Zuccheri Valsacco 198; Metallurgica 165 1/2; Forni 75; Carburo 400; Montecatini 248; Banco Roma 125; Generali 51; Prodotti chimici 99; Gestioni 120; Ferriere 130.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Acciaierie Terni 1280; Meridionali 717,25; Mediterranee 532,50; Navigazione 445; Veneta 59.

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude: Italiano 95,50; Francese 102,32; Spagnolo 72,07, Meridionali 677. Qui Rendita 100,87; Carburo 400 lettera; Marcia 1092; Tram 306.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 febbraio, a lire 105,68.

Bonifacio Brazzola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
[illegible]	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] 10 la parola [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible] 30 [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 17 Febbraio 1901 — Num. 47

Roma 16 Febbraio 1901

PAROLE E FATTI

[illegible]

ist non potendo [illegible]

[illegible] Giolitti che promise la tassa pro[illegible] e andato all'interno, l'on. P[illegible]

[illegible]

ANEL.

Gl'italiani alla Camera francese.

Parigi, 15. — Ripresasi la discussione della [illegible] Bert [illegible] Tunisia, Mornaud

[illegible] lora che la prosp[illegible] la Tunisia [illegible] dei [illegible] in Tunisia [illegible] fran[illegible] L'ora [illegible] le terre della Tunisia vengono [illegible] gli italiani le comprano e vi [illegible] i loro contadini.

Se non verranno presi opportuni provvedimenti [illegible] Francia creerà una magnifica provincia [illegible] favorire [illegible] gran [illegible] delle terre, la colonizzazione francese, [illegible] mano d'opera straniera e la lottando altri opportuni provvedimenti.

Berthelot [illegible] contro l'ex residente [illegible] Millet, [illegible] degli esteri [illegible] nuovamente l'amministrazione del Protettorato, affermando che la mano d'opera straniera nella Tunisia è troppo [illegible] Si potevano forse ritardare [illegible] Biserta [illegible] Tunisia [illegible] possibile.

[illegible] la Camera [illegible] introdurrà nel regime del Protettorato i miglioramenti [illegible] allo sviluppo del paese ed alla [illegible] francese e sottoporrà al Parlamento [illegible] le future concessioni ferro-

[illegible] aggiorna quindi a giovedì pros

Primo atto di clemenza di Edoardo VII.

[illegible] 16. — Assicurasi che il primo atto di clemenza del nuovo regno di Edoardo VII sarà la grazia alla Maybrick, [illegible] nel 1889 per avvelenamento [illegible]

La società inglese considera la donna, [illegible] come vittima d'un errore giudiziario, e il suo difensore lord Russel, favorisce questa credenza popolare.

La lista civile della Corona inglese.

Londra, 16. — Si afferma che sia intenzione del partito irlandese e dei radi[illegible] de Labouchere di protestare contro una eventuale richiesta di aumento della lista civile, reputando che le 385,000 lire sterline dell'attuale assegno siano sufficienti alla Corona.

Così il *Manchester Guardian*. Altri giornali, imperialisti, credono al contrario che Re Edoardo VII abbia manifestato il desiderio che la lista civile, in considerazione del necessario aumento di spese per la guerra e per la riorganizzazione dell'esercito, venga ad essere per l'avvenire diminuita.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 16. — A bordo del piroscafo *[illegible]*, del Lloyd, giunto da Alessandretta e diretto a Rodi, è morta una giovinetta con sintomi [illegible] peste.

Il [illegible] venne inviato al lazzaretto di [illegible] per la disinfezione.

GIORNO PER GIORNO

Lo Statuto del regno largito (la parola è [illegible] rivoluzionari di varia specie che allietano il nostro dolce paese ma bisogna pure [illegible]) dalla magnanimità di Re Carlo Alberto, dice che il Governo d'Italia è costituzionale. I nostri liberaloni si intignano a volerlo esclusivamente parlamentare: ma per una singolare stranezza, del sistema parlamentare dimenticano sempre una cosa essenziale: la storia.

Perciò è necessario che qualcuno ricordi questa storia parlamentare: ed è appunto ciò che io mi propongo di fare, tranquillamente, valendomi, per amore di assoluta imparzialità, dei soli documenti ufficiali.

∴

Nel maggio 1892 l'on. Giolitti, nominato capo del Governo, corse pericolo di essere strangolato nelle fasce. A proposito delle dichiarazioni che [illegible] presentandosi ai due rami del Parlamento, ci fu una vivacissima discussione. Uno [illegible] presero parte fu l'on. Prinetti, [illegible] maggio (Atti parlamentari pagina [illegible])

[illegible] insufficiente il programma finanziario dell'on. Di Rudinì, anche più insufficiente trovo il programma vostro: ed altrettanto vago trovo [illegible] vostro programma, tuttociò che riguarda [illegible] riforme economiche e l'organizzazione [illegible] Stato. *Quanto poi alle questioni militari, la permanenza degli stessi uomini al Governo mi dispensa da ogni argomentazione* ».

Se l'on. Prinetti non fosse oggi collega nel ministero dell'on. Giolitti, avrei supposto che egli avesse pronunziate queste parole prevedendo la situazione odierna. E poichè anche allora si diceva che il ministero Giolitti era il Governo del bandierone, l'on. Prinetti concludeva il suo dire:

« Ma poichè Ella non ha saputo fare altro che ripararsi sotto le infide ali di nomi vecchi e di uomini ugualmente vecchi, io non posso darle il mio voto. »

Anche oggi il ministero nuovo si è riparato sotto le ali, che l'on. Prinetti diceva infide, di uomini ugualmente vecchi ma poichè il mutar pensiero secondo i casi è da saggio oggi l'onorevole Prinetti vota [illegible]

∴

Ancora [illegible] l'on. Prinetti [illegible] 1893 dinanzi la Commissione dei sette rispetto alle compromissioni dell'ora suo collega on. Giolitti:

« A me consta che, or sono alcuni mesi, in una casa privata, qui in Roma, l'on. Luigi Ferrari, attuale sottosegretario di Stato agli esteri, ebbe ad affermare nel modo il più preciso che il Presidente del Cons[illegible] *[illegible]* [illegible] esso, il Presidente del Consiglio, a cui [illegible] osservava che la cosa era per lo meno anormale, aveva risposto che egli non vedeva alcuna anormalità, per [illegible] *[illegible] potesse ritenersi buono il versamento di una somma in occasione del conferimento della carica di senatore* ». Aggiungeva l'on. Prinetti che l'affermazione dell'on. Ferrari era [illegible] del compianto senatore Bonfadini. Se ne fanno i raffronti fra il [illegible] giugno 1893 e il 14 febbraio 1901!

∴

Ho visto nei giornali di Francia che pochi giorni or sono, è morto a Chamb[illegible] il cav. Gustavo De Martinel.

Quasi certamente coloro che leggeranno questa notizia si stringeranno nelle spalle [illegible] [illegible] è [illegible] di coloro che, il giorno 8 maggio 1848, assistettero alla seduta inaugurale del Parlamento subalpino.

Il cav. De Martinel era nato nel 1813 e aveva rappresentato a Torino [illegible] fino al 1860, [illegible] optò [illegible] la nazionalità francese.

∴

[illegible] il soggiorno di Guglielmo II a [illegible]

Durante il [illegible] al castello di Windsor, Guglielmo II [illegible] l'ambasciatore francese a Washington Paul Cambon, [illegible]

— Tengo a che si sappia che amo molto la Francia e che non permetterò [illegible] alcuno le attenti!

Paul Cambon avrebbe risposto ringraziando e [illegible]

— La Francia è un paese pacifico: però se qualcuno attentasse ad essa, essa saprebbe difendersi senza bisogno di altri!

∴

Elisha Gray, uno degli inventori del telefono [illegible] da Graham Bell [illegible] nello stato del Massachusetts. Mentre traversava una strada, cadde [illegible] Il Gray era un [illegible] a lavorare da un fabbro [illegible] carpentiere, poi costruttore navale. Nello stesso tempo continuava gli studi nel collegio Oberlin, a Columbus (Ohio). A 40 anni, nel 1875, inventò il telefono a calamita. Fu pure l'inventore di altri importantissimi apparati concernenti la telegrafia, fra i quali il teleautografo, con cui si può trasmettere a qualsiasi distanza un disegno fatto a penna.

∴

Durante le operazioni di leva militare a Villejuif si è verificato un caso originale. All'appello dei coscritti del comune di Rungis nessuno rispose. Poco dopo si avanzò un vecchietto, il sindaco di Rungis, a dichiarare che il suo comune non contava un solo coscritto per la classe del 1900.

Nel 1880 non vi fu un solo nato a Rungis che, fa d'uopo aggiungere, conta 264 abitanti.

Riposo... festivo per tutta l'annata.

∴

Quando, nel 1868, Milan andò al trono, dopo l'assassinio dello zio Michael Obrenovic, fece il giro della Serbia la seguente storiella.

Nel momento in cui Michael veniva assassinato a Belgrado, un vecchio contadino, nelle vicinanze di Uschitza, si mise a gridare in preda ad una fortissima agitazione: « Hanno ammazzato il mio principe! » Le autorità lo considerano sulle prime come un pazzo: ma quando, due ore dopo, giunse la notizia ufficiale dell'assassinio, fecero arrestare il contadino, ritenendolo complice dell'uccisore. Sottoposto ad un interrogatorio, diede delle risposte assai curiose: disse d'aver visto innanzi ai propri occhi passare la scena dell'assassinio. Il veggente dichiarò d'avere sempre avuto quella facoltà, e disse anche d'aver visto quanto doveva succedere nell'avvenire. Descrisse il piccolo Milan che doveva diventare principe, e regnare sulla Serbia, e disse che il nuovo sovrano avrebbe regnato in mezzo a molte sfortune: avrebbe fatto una guerra e sarebbe stato sconfitto; avrebbe preso moglie, avrebbe avuto un figlio e si sarebbe divorziato; avrebbe disciolto il Parlamento, avrebbe governato da solo e avrebbe poi perduto il regno; sarebbe stato oggetto di due attentati, ambi infruttuosi, al terzo sarebbe morto. Pare che il dottore il quale raccolse le profezie di quest'uomo, che venne poi chiamato il « saggio di Uschitza », le abbia scritte, e che il prezioso manoscritto esista ancora.

∴

Tanto per chiudere.

Fra due melanconici della politica che s'incontrano mentre tira la tramontana a quel Dio in piazza Montecitorio.

— Che vento!
— Vento, dico [illegible] Zanardelli [illegible]

Tutti noi

I funerali dell'ex re Milano.

Vienna, 15. — I funerali di re Milano sono riusciti imponentissimi. Furono resi alla salma gli onori reali, in conformità del cerimoniale stabilito per la Casa imperiale. L'imperatore, gli arciduchi, l'aiutante di campo Petrovitch, rappresentante il re Alessandro, il personale della legazione di Serbia, il maggiore E[illegible] rappresentante il re di Romania, il Corpo diplomatico, i ministri, i presidenti delle Camere ed il borgomastro assistettero alla benedizione della salma, data dal patriarca Brankovics nella chiesa ortodossa. L'imperatore e gli arciduchi seguirono poscia il corteo funebre. Le truppe erano schierate lungo il percorso fino alla stazione, donde la salma è partita per Karlovitz. Gran folla assistette ai funerali.

Carlowitz, 16. — La salma di Re Milano è giunta a mezzodì. [illegible] alla stazione a riceverla il Governatore, conte de Hedervary. Una compagnia di soldati rese gli onori. La musica suonò l'inno serbo. Un imponente corteo, passando fra due fitte ali di popolo, si recò alla cattedrale, dove il patriarca Brankovits diede la benedizione alla salma. Indi il feretro fu collocato sopra un carro funebre e trasportato al convento di Krusedol.

L'AGITAZIONE ANTICLERICALE IN SPAGNA.

Madrid, 16. — I ministri ritengono che la situazione normale sarà ristabilita alla fine della settimana ventura. Soltanto allora essi sottoporranno alla Regina Reggente la questione dell'opportunità di presentare le loro dimissioni.

Lisbona, 16. — La censura militare spagnuola intercettando i dispacci, i corrispondenti dei giornali mandano le notizie dalla frontiera.

Secondo le loro informazioni, gravi incidenti hanno avuto luogo in parecchi punti della Spagna: ma le dimostrazioni segnalate non hanno avuto realmente un carattere gravissimo.

Madrid, 16. — Nella provincia regna tranquillità. Nella dimostrazione avvenuta ieri l'altro a Granata vi furono 2 morti e parecchi feriti. Il giornale *El Dia* è stato soppresso.

Madrid, 16. — Secondo l'*Imparcial*, la crisi ministeriale sarebbe scoppiata da parecchi giorni, ma non risulta ancora ufficialmente.

Il generale Azcarraga sarebbe deciso a non conservare la presidenza del Consiglio.

La nota estera.

Il pessimismo sulla Triplice

Con tutto che alla Camera francese Berthelot e soci persistano a vociare contro l'Italia e contro gli italiani, i quali hanno il grandissimo difetto d'essere eccessivamente [illegible] nella colonia tunisina per la loro sobrietà e perizia, la Francia « officielle », nel nome del ministro degli esteri Delcassé, e la Francia « diplomatique », in persona d'una Lega quasi occulta a vantaggio dell'Italia, adottando per sistema il tipo delle paternali, delle lavate di capo famigliari, dei consigli materni, a traverso dichiarazioni in Senato o comunicati sui fogli politici, fanno sempre più l'occhiolino di triglia alla penisola « che Apennin parte, il mar ecc. ecc. »

Delcassé osserva che il troppo lungo malinteso « tra la Francia e un grande paese vicino, (si noti il benigno appellativo!) la cui origine e la storia lo fanno inclinare, al par di noi, a una reciproca amicizia, è ormai dissipato, completamente » e « che le legittime aspirazioni dell'Italia, al pari di quelle della Francia, (si noti quel « pari » messo dopo!) possono essere realizzate senza portar alcun nocumento ai loro rispettivi interessi.

Nel contempo, quasi tutta la stampa parigina riporta con evidentissima compiacenza un articolo pessimista della *Gazzetta di Voss*, di Berlino, nel quale è espresso il timore che la rinnovazione della triplice finisca per abortire di fronte alla *repugnante* Italia, avverandosi il caso « che le simpatie di questa per la Francia guadagnino terreno. »

« Gl'italiani, aggiunge quel giornale, sono intimamente persuasi che la triplice non ha loro servito a nulla, e gli affanni della Germania per escludere con diritti proibitivi i prodotti italiani faranno il resto. D'altra parte la Russia va sbracciandosi con l'Inghilterra, e potrebbe anco tendere le reti alla Germania. La diplomazia alemanna deve dunque contrastare a questa possente coalizione che Bismarck paventava. L'attuale situazione è critica: così noi dobbiamo essere sempre in vedetta. »

E nel tempo stesso, i giornali di Francia pubblicano un telegramma da Berlino che annuncia come straordinaria la partenza dell'ex ambasciatore a Pietroburgo, Werder, in missione speciale per la Russia, facendolo seguire da un commento che suona così: « I timori (quali!) [illegible] speciale missione [illegible] Werder, vecchio [illegible] ben visto [illegible] Russia nel mo-[illegible]

[illegible] Pietroburgo, constata [illegible] del popolo [illegible] ai sette [illegible] e il [illegible] per riunire [illegible] rivelano anche [illegible] agli Stati [illegible] da contro-[illegible] tedesco, [illegible]

[illegible] e il pessimismo [illegible] meno giusto? [illegible] Francia, sen-[illegible] geloso dell'[illegible]

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri sconfitti

Cape Town [illegible] un vivo [illegible] boeri che [illegible] furono sconfitti [illegible] morti [illegible]

[illegible] continua [illegible] ripiegarono [illegible]

Per timore della peste

Cape Town, 16 — Gli operai indigeni addetti ai *Docks* si rifiutano di lavorare, stante lo scoppio della peste.

Il matrimonio religioso di Deschanel.

Parigi, 16. — Alla presenza del presidente Loubet e di un immenso numero di notabilità, è stato celebrato nella chiesa di Saint-Germain des Prés il matrimonio religioso del presidente della Camera, Deschanel.

Terminata la cerimonia non vi fu alcun ricevimento, causa lo strettissimo lutto della famiglia della signora Deschanel.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Carlo Goldoni nella Casa di Goldoni

[illegible] *dell'antiquario* al [illegible]

[illegible] senza riserve che la [illegible] fin da [illegible] un banchetto [illegible] la speranza [illegible] decoroso e da [illegible] più belle tra le [illegible] Credevo che [illegible] realtà mal[illegible] degli invidi e [illegible] Novelli la interpretazione [illegible] commedie goldoniane [illegible] costante di [illegible] nell'as-[illegible] Roma, era l'a-[illegible] di tutti.

[illegible] Novelli [illegible] troppo alta natura di artista [illegible] riguardo a lui di [illegible] comin-[illegible] più di tre [illegible] Casa Goldoni tutta la parte [illegible] *Burbero benefico*, [illegible] da parte del Novelli [illegible] ammirato dal pubblico di Roma e nella *Donna [illegible]*, una non del tutto felice esumazione. Francamente, era poco. Non è ora mia intenzione di esaminare il repertorio di Novelli in questi tre mesi sotto altro aspetto che quello che riguarda Goldoni: ben lontano dall'associarmi alle troppe e troppo ingiuste critiche che gli furono mosse, e specie poi a quella sciocca e piccina guerra contro l'intrusione della pochade. Io sono convinto che *Ma moglie non ha chic* (data da Novelli s'intende) sia qualchecosa di più vicino, di più consanguineo all'Arte che non qualunque dramma simbolico, e ho sempre pensato che Aristofane, se qualche volta gli saltasse il ticchio di tornare tra noi, si divertirebbe un mondo al *deputato di Bombignac*, e solo per la violenza di due robusti carabinieri che lo serrassero ben stretto ai polsi si rassegnerebbe ad ascoltare fino alla fine le *Anime solitarie* di Hauptmann.

Per dare un'idea dell'impressione che dovea destare nel pubblico questa assenza troppo prolungata di Goldoni dalla Casa a Lui intitolata, immaginatevi per un momento che Goldoni sia ancor vivo e verde e che voi siate invitato ad un banchetto in suo onore. Il pensiero, appena entrato nella sala del banchetto, è di domandare al padrone di casa: L'avvocato Goldoni...? » « A momenti sarà qui. Si accomodi ».

Voi aspettate pazientemente. Poi cominciano le presentazioni:

« Il professore commendatore Paolo Ferrari...
— Il signor Aicard. »

« Onoratissimo... Felicissimo. » (sottovoce al padrone): « Dica, e l'avvocato? »

« Non è ancora venuto, ma poco può stare ». Di lì a poco altre presentazioni.

« L'illustre Valabrègue...! i signori Bisson, Bernard, Rovetta, Corradini, E. A. Butti... »

« F[illegible]ssimo... Onoratissimo... (sottovoce): Dica, e l'avvocato? » « A momenti viene ».

Voi invece cominciate a sospettare vagamente che il padrone di casa si sia dimenticato d'invitarlo...

Ma finalmente l'avvocato è venuto; e Novelli ha dato al Valle *La Famiglia dell'antiquario.*

A proposito della *Famiglia dell'antiquario* io ricordo un'antica discussione con uno dei più intelligenti brillanti della nostra scena di prosa; discussione in cui cercavo di combattere l'assurdità salita ormai a valore di sentenza tra i nostri comici di sostenere che Goldoni non *attacca* più. *Attacca* e *non attacca* sono i due piatti della bilancia dei comici. Io sostenevo invece, e avevo le mie buone ragioni, che Goldoni (per usare la orribile parola [illegible] *attacca*, e [illegible] del pubblico [illegible] *La [illegible]*, a Zacconi nelle [illegible], a [illegible] Lorenzo nella *Pamela* [illegible] *Burbero benefico*, a [illegible] *Bugiardo*. Aggiungevo [illegible] commedie di Goldoni, che avrebbero [illegible] la stessa lieta accoglienza, e [illegible] tra [illegible] altre *La Famiglia dell'antiquario*

Alto là!... per il mio amico, *La Famiglia dell'antiquario* conteneva in sè tutti gli elementi per la prova più evidente che Goldoni non *attacca* più. Il pubblico che assisteva ieri sera al Valle alla *Famiglia dell'antiquario* ha dimostrato splendidamente che Goldoni *attacca* ancora, ieri come oggi, oggi come dom[ani] [illegible] sempre

In questa commedia, ch[e] [illegible] Gallina, togliendone oltre all[e] maschere anche il tipo dell'antiquario, [illegible] quello delle *Baruffe in fam[iglia]* [illegible] da cui Ferrari trasse forse l'ispirazione [pe]r qualche scena delle sue *Quattro donne in una casa.* Ermete Novelli si è mostrato ancora una volta, ora che lo studio e le tradizioni goldoniane vanno scomparendo dalla nostra scena, l'artista fra tutti più capace di interpretare Goldoni

L'arte di Goldoni ha questo di caratteristico che ai frivoli e ai superficiali appare frivola e superficiale; e questa in ogni tempo è stata la sorte di Lui, d'esser preso alla leggiera o compatito al più con simpatia dalla gente piccina, e di trovare nei grandi dei grandi entusiasti, degli innamorati alla follia.

Molière e Goldoni: forse la distanza tra l'uno e l'altro apparirebbe più breve se si considerasse come dall'arte necessariamente diversa per il diverso temperamento scaturisca in entrambi con egual rigoglio, con egual forza la vita. Molière incide, Goldoni dipinge: tanto è grande chi sorprende l'anima umana nel diverso atteggiarsi dei lineamenti, quanto chi la indovina nel risplender degli occhi e nel vivace colorarsi del volto. Il temperamento di Carlo Goldoni è bene il temperamento essenzialmente italiano che si compiace e gode di trar dalla vita il colore, la forza, il sangue; quel medesimo impasto di luce, di serenità, di vigore che si riscontra in Rossini, in Gioacchino Belli, in Alessandro Manzoni.

Per non citare che un particolare qualunque, raccostrate nel vostro pensiero la breve scena della spia nella *Bottega del caffè* e il dialogo nell'osteria tra Renzo già mezzo brillo e quel furbo del finto spadaio; e ancora, quel passaggio brusco del *Curioso accidente* quando Filiberto termina di leggere la lettera rivelatrice della fi[glia] [illegible] la chiusa dell'allocuzione del cancelliere [illegible] al buon popolo milanese tumultuante. Del resto a chi studia nel complesso la feconda opera del Goldoni appaiono elementi [illegible] e alcune affinità talmente singolari con opere affatto moderne da riuscire di meraviglia a chi non abbia già da tempo riconosciuta la molteplicità del genio goldoniano

Senza parlare delle commedie [illegible] di carattere e di quelle [illegible] nell'opera di lui tutto un fi[illegible] riche, tra cui per esempio [illegible] trebbe gareggiare con le [illegible] rari, troviamo ancora il g[illegible] commedia da salotto, gia [illegible] di Francia in Italia con buona fortuna da Ferdinando Martini e dal barone De Renzis e di questo genere ne abbiamo alcune in Goldoni d'una arguzia, d'una signorilità [illegible] tura e d'una freschezza mirabile, [illegible] *bere di Spirito, l'Amante di se me[desimo]* [illegible] *dona spiritosa*, [illegible] tare a leggere l[illegible] tutti coloro che per [illegible] logico di un autore [illegible] gno di sentire dai personaggi delle sue commedie quelle noiose e pretenziose divagazioni, sottili fino all'inverosimile, sul succedersi delle proprie sensazioni divagazioni papaveracee che formano la gioia e la superbia degli *snobs* contemporanei.

Apprezzare e rendere con misura, con garbo l'arte di Goldoni è cosa ormai che è nei mezzi di pochi tra gli artisti moderni. Tra questi pochi, il più adatto a sentire e quindi a interpretare felicemente Goldoni è certamente Ermete Novelli.

La recente interpretazione dell'*Antiquario* l'ha dimostrato una volta di più.

A noi, che di ciò eravamo convinti da lungo tempo, questa interpretazione ha fatto rinascere — con maggior fondamento questa volta — la speranza di vedere rappresentati da Novelli anche quegli altri capolavori che si chiamano la *Bottega del caffè*, il *Curioso accidente*, il *Bugiardo*, la *Gelosia di Lindoro*, il *Poeta fanatico.*

Ma (non parliamo che delle commedie italiane di Goldoni) sarebbe forse un domandar troppo al Novelli — egli che all'occasione ha dimostrato di saper limitare i suoi meriti a parti anche secondarie — l'augurarci di vedere un giorno o l'altro sul palcoscenico del Valle, oltre alla *Locandiera*, già promessa nei manifesti, anche il *Ventaglio*, gli *Innamorati*, e quel gioiello di festività, di finezza, di sentimento che è *Una delle ultime sere del carnevale di Venezia?* in ognuna delle quali vi sono pure per lui delle amene e deliziose figure, quali il *Marchese di Forlipopoli*, il *Conte di Roccamarina*, il *Cittadino Fabrizio* e *Sior Momolo el manganer*. Dare una serie di meravigliose interpretazioni delle più belle commedie di Goldoni: questo il modo (e non soltanto l'avergli intitolato una compagnia) che noi credevamo, e torniamo ora a credere, immaginato da Ermete Novelli per erigere un monumento di gloria al padre della commedia italiana.

Paolo Costa.

Operai disoccupati e in isciopero.

Chalons-sur-Saône, 16. — Alcuni operai addetti a stabilimenti metallurgici si sono posti in isciopero nel pomeriggio di ieri. Essi si sono recati poscia in altri stabilimenti ove si lavorava e vi hanno fatto cessare il lavoro. Vennero rotti alcuni vetri. Un gendarme rimase ferito da una cascata.

Budapest, 16. — Nel pomeriggio di ieri duemila operai disoccupati fecero una dimostrazione, cantando la *Marsigliese*. Essi ruppero i vetri alle finestre, ai caffè ed alle trattorie. Intervenne la polizia la quale sguainò le sciabole.

Dopo giunti rinforzi, la polizia riuscì a disperdere i dimostranti. Vennero eseguiti numerosi arresti. Nella serata la calma fu ristabilita.

Chalons-sur-Saone, 16 — Duecento scioperanti si recarono stamane agli stabilimenti metallurgici dei dintorni della città facendovi cessare il lavoro.

In uno stabilimento, ove le porte erano chiuse, gli scioperanti le sfondarono.

Quando gli scioperanti si disponevano a rientrare in città, la gendarmeria ed i soldati sbarrarono loro la strada ed operarono 25 arresti.

LA CRISI SERBA

Il *Piccolo* ha da Belgrado questi curiosi particolari sulle origini della crisi ministeriale in Serbia.

A Nisch, la notizia dell'aggravamento di Milan giunse in un momento climaterico: Quel giorno stesso, il ministro delle finanze, radicale, e il suo collega di grazia e giustizia, progressista, erano venuti addirittura alle mani tra di loro. Nel gabinetto riservato ai ministri, alla « Skupcina » si ebbe questa scena di pugilato che invano i circoli di Corte tentarono di tenere secreta. La cronaca narra che i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, accorsi allo strepito delle busse, si intromisero fra i contendenti e aggiunge anche che, nel tafferuglio che ne seguì, fu l'istruzione pubblica ad avere la peggio, mentre la giustizia avrebbe dimostrato di essere accompagnata oltre che dalla grazia anche dalla forza! Tutto ciò, come vedete, è abbastanza... orientale

Dopo questo scandalo, la crisi ministeriale sarebbe stata, in ogni caso, inevitabile; l'agonia dell'ex re venne ad affrettarla. E qui, la cronaca implacabile, fa entrare in scena la stessa coppia reale. Alessandro, appena giunto il primo dispaccio allarmante e che faceva prevedere la catastrofe, dichiarò di voler partire immediatamente per Vienna. La regina si oppose energicamente e chiamò in suo aiuto i ministri, i quali le diedero ragione. Ne seguì una scena penosa, durante la quale (a quanto mi fu assicurato) corsero tra i sovrani aspre parole. Il re apparve sorpreso e sdegnato che i ministri avessero preso le parti della regina e questo episodio fece sì che egli accettasse senz'altro le dimissioni del ministero.

LA SITUAZIONE IN CINA

I crediti germanici approvati

Berlino, 15. — Discutendosi in terza lettura il progetto di legge sui crediti per la spedizione in Cina, il ministro della guerra, Gossler, rispondendo al socialista Bebel, dice che si dovrebbe esser grati al maresciallo Waldersee di avere accettato il posto conferitogli dall'Imperatore. Dacchè il maresciallo Waldersee si trova in Cina, un certo ordine regna colà. Il ministro confuta le asserzioni di Bebel sulle crudeltà commesse [illegible] dai tedeschi in Cina, soggiunge [illegible] Waldersee, sotto l'impressione delle cru[deltà] [illegible] dai cinesi, dichiarò che sul principio la guerra era più crudele di quelle che si combattono in Europa; ma, dopo il suo arrivo, [il] maresciallo Waldersee si adoperò ad impedir che si commettessero crudeltà ed a proteggere sopratutto gli abitanti pacifici. Contro i *boxers* fatti prigionieri si pronunzia la pena capitale, se essi hanno commesso delitti; i soldati regolari cinesi, quando vengono fatti prigionieri, vengono disarmati e dispersi. I rapporti dei comandanti inglesi e francesi riconoscono che la disciplina delle truppe tedesche è più grande di quella di alcune altre truppe.

Il progetto pei crediti per la spedizione in Cina viene quindi approvato. Soltanto i socialisti votano contro.

Le Legazioni prendono terreno

Londra, 16 — Il *Times* ha da Pechino che le Legazioni estere si sono annesse larghe estensioni di terreno, le quali verranno fortificate. La Legazione italiana ha occupato una parte dei giardini e due fabbricati delle dogane cinesi.

Città distrutta — Attacco ai russi

Londra, 16 — Lo *Standard* ha da Tientsin: Una colonna francese, diretta a Shan-hai-kuan, distrusse una città, le cui autorità si rifiutavano di pagare le indennità dovute agli indigeni convertiti al cristianesimo.

Shanghai, 15. — I cinesi attaccarono un distaccamento russo al di là di Shan-hai-kuan. I russi ebbero 4 ufficiali e 40 soldati morti. Vennero loro spediti rinforzi.

Per l'occupazione austriaca.

Budapest, 16. — *Camera dei Deputati.* — Kossuth presenta un'interpellanza circa l'acquisto di una zona di terreno a Tientsin, per parte dell'Austria Ungheria.

Una spedizione di Waldersee

Berlino, 16, ore 15. (*N. t. p.*). — Si ha da Pechino che il feld-maresciallo Waldersee prepara una spedizione militare nello Chan-si, che durerà almeno due mesi.

Grave incendio da un pompiere.

Firenze, 16. — Iersera, alle 20, nell'abitazione del pompiere Vincenzo Gigliuccio, in via Borgo Allegri, n. 50, si sviluppava un incendio. Le fiamme, che in breve presero vaste proporzioni, si comunicarono ai mobili di una camera, appiccandosi anche al soffitto. Accorsero sul luogo i pompieri. I danni sono gravissimi.

Ancora dell'arresto dei truffatori.

Torino, 16. — Ecco qualche particolare sull'arresto a Nizza dei due presunti autori della colossale truffa a danno dei padri Gesuiti. Si potè subito dopo il fatto assodare che i truffatori erano i pregiudicati Celestino Rolando e Stefano Virginio Sorzana, i quali, fuggiti a New-York, si trovavano attualmente a Nizza Marittima, dove quel tribunale li condannava per contravvenzione al decreto di espulsione dalla Francia, insieme a tal Gremo. Vennero durante l'istruttoria identificati per facenti parte di un'associazione internazionale di ladri, già condannati più volte.

Altri complici sarebbero arrestati a Marsiglia, dei valori sottratti, circa 200,000 lire, nessuna notizia.

Il carnevale d'Ivrea.

Ivrea, 16. — Domani, s'inizia il periodo vero carnevalesco con intervento del Generale e del suo stato maggiore, che aprirà la tradizionale marcia, seguito dal grazioso corteo degli *abbà* e da numerose cavalcate.

Il programma comprende un Corso di fiori, la celebre *zappata* delle spose dei cinque rioni sulle piazze, balli pubblici, corsi di gala e spettacoli d'opera al teatro civico, nei quali si canterà l'inno carnevalesco.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

La commemorazione di Verdi.

Pisa, 16 (*Alfeo*). — A iniziativa di un comitato cittadino, si farà lunedì 18 una solenne commemorazione dell'immortale Maestro al nostro teatro Massimo: il discorso commemorativo sarà fatto da Pietro Mascagni, e ne è vivissima l'attesa: si eseguirà poi musica verdiana in cori, banda e orchestra, e cioè l'*Oberto*, la *Forza del Destino*, il *Rigoletto*, il *Trovatore* e i *Lombardi*, negli squarci più belli e notevoli. Il palcoscenico sarà trasformato in serra di fiori e vi campeggierà il busto di Verdi, l'esecuzione è affidata alle musiche militare e municipale e ad artisti della città. Vi informerò dell'esito telegraficamente, esito che prevedesi solenne e imponente, riserbandomi i particolari a una speciale corrispondenza.

DA FIRENZE.

I giovani monarchici al Re e ad Hortis

Firenze, 15. — Il Congresso nazionale dei giovani monarchici, chiudendo i suoi lavori, rivolse un voto di plauso alla presidenza dell'Associazione C. Cavour e designò Mantova come sede del secondo Congresso. Alle 13 ebbe luogo una modesta refezione, durante la quale parlarono Ciotti Giulio e Giovanni Borelli. Furono inviati i seguenti due telegrammi:

« *Sua Maestà il Re*, Roma. — Associazioni liberali conservatrici giovanili italiane si dichiarano costituite in partito nel Nome Vostro Augusto. La gloria dei Savoia fu il segnacolo e la fede onde i padri riscattarono alla patria la sua libertà. I giovani liberali conservatori, militando sotto la croce sabauda, intendono essa rappresenti alla coscienza della nazione tutto quanto di alto, di puro, di giusto e di libero l'anima italiana chiede ed aspetta. — *Giovanni Borelli*, presidente del Congresso. »

« *Hortis, deputato*, Trieste. — Gioventù italiana liberale conservatrice nel nome d'Italia vi saluta. — *Giovanni Borelli.* »

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Dinanzi a un pubblico elegantissimo, Ermete Novelli interpretò la commedia di Goldoni *La famiglia dell'antiquario*. Fino dal tocco al botteghino si leggeva quel *tutto esaurito* che è l'ambizione più alta a cui mirano artisti e imprese. L'illustre artista, immenso nella creazione del protagonista, ebbe ovazioni clamorose. Stasera alle 9 lo spettacolo di replica. Domani, domenica, avrà luogo una rappresentazione diurna alle ore 3 con spettacolo di famiglia. Si rappresenterà *Il burbero benefico*, e *L'Interprete*

Quirino. — Iersera teatro affollatissimo. Stasera spettacolo d'onore di Oreste Faraboni col grandioso ballo *Brahma* e *Santarellina.* In uno degli intermezzi si eseguirà la parodia *Il passo a due*, in cui il seratante danzerà sotto femminili spoglie

Nazionale. — Lo spettacolo d'onore della Many riuscì splendidamente, ed alla gentile seratante furono offerti fiori e doni. *Eva*, la nuova *féerie*, fu applauditissima e stasera si ripete.

Manzoni. — Gran pubblico, feste e doni a Dillo Lombardi per il suo spettacolo d'onore.

VEGLIONI

Al **Costanzi** questa sera avremo il *Veglione artistico*, che sarà il più elegante veglione della stagione. Esso rappresenta, come abbiamo detto, un gran ballo mascherato dato dagli artisti del teatro di Borgogna a Cirano di Bergerac ed ai cadetti di Guascogna di ritorno dalla Porta di Nèl.

Domani, alle 2 pom., avrà luogo la seconda festa diurna per bambini con doni speciali e ingresso gratuito a quelli mascherati, a beneficio della Croce Verde; verranno distribuite in premio alle migliori mascherine 120 eleganti bandiere e 100 buoni pel fotografo Ricci. Interverrà alla festa la mascherata della Società ginnastica « forza e coraggio ». Domani sarà veglione *Sport*; per le nuove offerte di premi avute da varie ditte, il veglione riuscirà attraentissimo. Si darà un premio a tutte le maschere che interverranno al veglione, e alle venti migliori mascherine isolate venti premi in oggetti artistici, accompagnati da un buono per fotografia. Per il *Trionfo dell'eleganza* fu stabilito di assegnare alle tre più eleganti mascherine tre premi artistici e cioè 1° una statuina in terracotta dello scultore cav. Shrigoli; 2° un album portaritratti fatto a bandiera nazionale dell'Unione militare; 3° un portafiori artistico, pure dell'Unione militare. A tutti gli intervenuti saranno distribuiti 10,000 doni e venti mila artistiche cartoline réclame.

All'**Eldorado**. — Grandi veglioni popolari, animatissimi per concorso di pubblico.

Alla **Birreria nazionale** continuano con crescente successo i veglioni. Ieri sera gli espositori della *Società cinicola laziale*, si riunirono a un banchetto dato in onore della Commissione.

I supremi organizzatori del *veglionissimo* di lunedì all'Adriano comunicano: « *Perchè le najadi del Rutelli* che da settimane sono tanto discusse e che per le loro nude bellezze hanno messo in sollucchero il buon popolo quirite continuano a starsene ogni sera nella penombra di piazza Termini, e le due lampade che prima illuminavano la grande fontana ora rimangono spente? Per protestare contro quest'oscurantismo il comitato ordinatore del *veglionissimo dei Giornalisti* che avrà luogo lunedì sera 18 al teatro Adriano ha deciso di portarvi le belle Vergini (e saranno per nulla più scoperte di quelle del Rutelli) mostrandole al pubblico quali esse veramente sono sotto una pioggia di luce di ogni colore. E per impedire che a tanta grazia di Dio alcuno osi recare sfregio, vennero invitate, allettandole con ricchi premi in denaro oggetti artistici e di consolazione mascherate in comitiva ed isolate, che già si sono iscritte numerose al botteghino del teatro. Il pubblico che ama, l'arte... accorrerà in folla al *veglionissimo* ed i pudibondi resteranno a casa. Non si sa mai! »

I concerti a S. Cecilia.

L'Accademia di Santa Cecilia ci comunica il programma della settima stagione dei suoi tradizionali concerti: I. martedì 26 febbraio, ore 4 pom., Concerto del pianista Paderewski; II. lunedì 4 marzo, ore 4 pom., Concerto del violinista Petschnikoff; III lunedì 11 marzo, ore 4 pom., Concerto del pianista Mugellini; IV. lunedì 18 marzo, ore 4 pom., Concerto wagneriano sotto la direzione di G. Martucci; V. lunedì 25 marzo, ore 4 pomeridiane, Concerto orchestrale col concorso del violinista Henri Marteau; VI. lunedì 1° aprile, ore 4 pom., Concerto corale e orchestrale sotto la direzione di S. Falchi; VIII lunedì 15 aprile, ore 4 pom., Replica del precedente concerto.

L'abbonamento ad una sedia numerata per gli otto concerti costa lire cinquanta e si può fissare all'Accademia di S. Cecilia ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *La famiglia dell'antiquario*, ore 9.
Nazionale. — *Eva*, ore 9.
Quirino. — *Santarellina* e il ballo *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9
Nuovo — *Lorenzo XIV*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada in prima persona* di ieri:

Di - zio - nari - o

Domanda bizzarra.

Qua[l] è la città che si dice ai cani?

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 febbraio.

Il sole spunta alle 7 14 — Tramonta alle 5,35
L'avemaria suona alle 18

Calendario d'oro

Domani S. Silvino — S. Alessio
Ricorre il compleanno
del senatore barone Giorgio Sonnino, Roma — del conte Giuseppe Ippolito Franchi Verney della Valletta, Roma.
Ricorre l'onomastico
della contessa Silvina Pecci, nata Bueno, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,0 — massima 7 1

Il Re all'Esposizione grandinifuga

Stamane alle 10 S. M. il Re Vittorio Emanuele III, accompagnato dai generali Serafini e Brusati e dal colonnello Robeghia, scortato dai corazzieri si è recato al poligono d'artiglieria in via di porta S. Lorenzo, per assistere ad un esperimento dei cannoni grandinifughi.

S. M. è stato ricevuto dall'on. Scaramella-Manetti, da alcuni membri del Comitato ordinatore, e della presidenza del Circolo enofilo italiano nonchè dal generale Queirazza, presidente della Giuria

Il Re, guidato dal maggiore Pistoj e dal cav. Ranieri Pini, si è fermato dinanzi ai vari cannoni esposti interessandosi alla spiegazione sul meccanismo di ciascuno di essi e anche dinanzi al cronografo di monsignor Gottardo Scotton, ha ascoltato con attenzione la spiegazione dell'inventore, al quale ha stretto ripetutamente la mano.

Finita la visita, è stato comandato con la tromba uno sparo simultaneo dei cannoni. Il Sovrano ha dimostrata la sua soddisfazione per il perfetto funzionamento del tiro

Il cav. Ranieri Pini, per delegazione dell'onorevole Scaramella-Manetti, ha presentato a S. M. il Re i vice presidenti del Circolo Enofilo Del Torre, Barbarisi e Miglio, il segretario ing. Riggi, l'economo signor Franco, il cav. Augusto Poggi, il capitano cav. Nazari, il cav. Salvati, il presidente della giuria dei cannoni, prof. De Benedetti, il relatore prof. Marconi, il signor Nalphen di Parigi, il tenente Di Dato, il maggiore Strazzeri, i professori Parrozzani, Rapetti, Palazzo, Alvisi, Bochettino, Rizzo, Chistoni.

S. M. si è intrattenuto con l'on. Edoardo Ottavi, domandandogli informazioni circa i risultati del congresso di Padova e l'estensione presa in Italia dall'impianto delle stazioni di sparo.

S. M. ha lasciato il Poligono alle 11 e un quarto.

Domani il pubblico è ammesso ad assistere agli esperimenti di sparo, ritirando i biglietti al corpo di guardia del Poligono di S. Lorenzo. Alle 15 nel Poligono stesso avrà luogo una conferenza del prof. Marconi di Vicenza per dimostrare il maneggio dei cannoni ed il modo di impiantare le stazioni di sparo.

Una corona al Padre della patria.

A giorni sarà con solennità deposta al Pantheon, sulla tomba di Vittorio Emanuele II, una corona più unica che rara, composta di ben diecimila *edelweiss*, i candidi e preziosi fiorellini delle Alpi che sbocciano tra le nevi eterne. Il pietoso e singolare omaggio è dovuto alle guardie di finanza sparse sul confine, le quali, a rischio della loro vita, hanno voluto dimostrare il loro omaggio al Re e la loro devozione alle istituzioni. La bella corona è esposta nella vetrina delle sorelle Starbinetti, in via Frattina, 16.

Il servizio telefonico

Da diversi giorni il servizio telefonico va addirittura a rotta di collo. Prima di avere una comunicazione bisogna rimetterci un'ala di polmone e la pazienza per cui andò celebre Giobbe, e quando s'è avuta, la risposta di prammatica è una di queste due: *è occupato*, oppure: *non risponde*. Riusciti dopo uno scampanellio di mezz'ora ad avere a tiro l'amico abbonato, una voce affrettata *pronto, pronto* prima vi interrompe il filo delle idee e poi addirittura la comunicazione, e vi trovate a colloquio con quel [illegible] che è una specialità del telefono romano. E bisogna ricominciare da capo la [illegible] delle chiamate, quando non si preferisce di mandare a quel paese che non è compreso nella geografia il telefono e il relativo servizio. Se la Società, invece d'abbondare in [illegible] mezzi di riscossione e su tante altre [illegible] frusaglie, pensasse una buona volta a [organiz]zare il servizio e il personale in guisa che fosse degno della capitale d'Italia anzichè [dello] Stato delle Pelli Rosse, quanto sarebbe bene!

L'arresto degli autori del furto alla tomba del Re

Stamane, mentre gli operai Santi [illegible] di 42 anni, da Bibbiena, e Domenico Ca[illegible] anni, la Ca[illegible], entravano nel Pa[ntheon] [illegible] addetti ai lavori che [illegible] eseguendo, furono dichiarati in arresto dagli agenti di P. S. del Commissariato di S. E[illegible].

Condotti al Commissariato, sono stati interrogati dal commissario cav. Calabrese [illegible] abili domande ha potuto convincersi [illegible] sono gli autori del furto del *fac simile* [illegible] e cartone dorato con perle false della corona ferrea di Monza, del collare dell'Annunziata, [illegible] metallo dorato e degli altri oggetti [illegible] notte del 9 10 corr. sulla tomba di Umberto I

I due arrestati furono veduti aggirarsi nei pressi di porta Cavalleggieri il giorno in cui si rinvenne in un cunicolo la refurtiva. Essi in questi giorni sono andati cambiando [illegible] catenina d'oro tolta alla Madonna de[illegible]

Il Cengi e il Carozzi si erano fatti [illegible] a sera rinchiudere nel tempio, nascondendosi sotto la cantoria, appunto per commettere [il furto] la mattina della domenica, e per non [destare] sospetti non presentandosi al lavoro, essendo giorno di festa.

Uno sciopero.

Oggi a Fiumicino si sono posti in isciopero facchini del porto, i quali chiedono un aumento di salario

Per oggi si è provveduto con facchini avventizi.

« Pro Infantia ». — I soci della *Pro Infantia* sono invitati alla riunione [illegible] tina alle 10 in piazza Borghese [illegible]

Il Carnevale di Roma. — [illegible] argomento il prof. Francesco Sabatini [illegible] domani nella sala in via dell[illegible] alle ore 3 e mezza, svolgendo la istoria e la critica di questo costume romano dalla sua origine ai nostri giorni

I produttori di vino [illegible] sala del Consiglio provinciale [illegible] prof. Del Torre [illegible] dei produttori di vini della provincia [di] Roma e della Sabina. Il cav. Luigi Rapet[ti] [illegible] al Congresso grandinifugo di Padova [illegible] lato: « Sull'istituzione di Consorzi gra[ndinifughi] » e sulla difesa dalla grandine mediante [illegible] specialmente in rapporto alla [illegible] Esaurito questo tema il prof. Pietro Marconi di Vicenza ha fatto una conferenza [illegible] contro la grandine con dimostrazioni [illegible] Domattina alle 10 altra riunione

Ancora del furto alla Persico. — Il procuratore del Re ha restituito alla canzonettista Emilia Persico tutti i gioielli che le furono [ru]bati da Luigi Stroscia. Stasera la Persico si presenterà alla ribalta del teatro Nuovo, dove canta indossandoli tutti

Grave ferimento all'Eldorado [illegible] alle 3,30 si è presentato all'ospedale d[illegible] tonio, per farsi medicare una grave [ferita] [illegible] il fianco sinistro, il macellaio A[illegible] di 30 anni, abitante in via dei Serp[enti] [illegible] vizio all'ospedale che, uscendo egli da[illegible] venne proditoriamente ferito da uno sconosciuto.

Il Giunti guarirà in 15 giorni con ri[serva]

In memoria di Verdi.

Padova, 16 — La serata al teatro V[erdi] [illegible] omaggio di Giuseppe Verdi [illegible] imponente. Il teatro era affollatissimo [illegible] commemorativo fu letto dal prof. [illegible] eseguito uno scelto programma, [illegible] verdiana

Torino, 16. — La commemorazione [illegible] al Teatro Regio, quantunque affrettata [illegible] omogenea per i pezzi scelti, [illegible] mente. Molto applaudita la Storchio nel [illegible] della *Traviata* col Mieli, l'Angel[illegible] Beccucci e la Fabbri. Si volle [illegible] *Lombardi*, della sinfonia dei *V[espri]* [illegible] del preludio della *Traviata*

Napoli, 16. — E' stato deliberato d[illegible] mente che la commemorazione verdiana a [San] Carlo abbia luogo il 27 corrente trig[esimo della] morte del maestro.

Al programma è stato aggiunto [illegible] *Trovatore*

Russo a Bologna — 120,000 lire rubate.

Bologna, 16. — Ferdinando Russo ha ottenuto iersera al Liceo musicale un grand[e] [illegible] dicendo con arte squisita la sua poesia [illegible] a un colto e affollato pubblico, che [illegible] plaudiva il poemetto *'Nparaviso* e i sonetti passionali d' *'O cicerone, Suspirata* e *'O [illegible]*

A la signora Elsa Prister, vedova [illegible]

palatore di dazii, Augusto Lolli, ignoti ladri hanno rubato, scassinando una cassa forte internata nel muro della sua camera da letto al [illegible] no in via Battiasso, circa 30,000 lire in gioielli e 90 mila in cartelle di credito.

La polizia ha subito arrestato la cameriera della Prister, Rita Callegari, sospettandola di complicità nel furto col cameriere Romolo C. e [illegible] P. G. guardia di finanza il quale amoreggiava con la Rita.

Sono state diramate circolari telegrafiche per impedire la vendita delle cartelle e arrestare i [illegible]

INFORMAZIONI

Onorificenza al Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Stoccolma 16. La Società di antropologia ha conferito a S. A. R. il Duca degli Abruzzi la medaglia annuale della *Vega* ed ha nominato il comandante Cagni suo membro straniero.

L'ambasciatore Pansa.

Telegrafano da Costantinopoli 15: L'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ha avuto oggi una udienza dal Sultano, al quale ha presentato i ritratti dei Re Vittorio Emanuele III ed Umberto I.

La presa di possesso.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fin da ieri si è insediato alla Consulta, stabilendo [illegible] di presidenza nell'appartamento occupato nel 1896 dalla regina Maria Pia. Come dicemmo, l'on. Zanardelli ha nominato capo di gabinetto il prefetto Ciuffelli e segretario particolare cavaliere Zegretti.

Al *Ministero dell'Interno* l'on. Giolitti ha preso possesso del dicastero alle 11. L'on. Saracco gliene ha fatta la consegna, trattenendosi circa [illegible] mezz'ora. Capo di gabinetto il cav. Salice; coadiuvato dal cav. Mercatelli e dal cav. Brunialti. L'on. Giolitti ha diretto ai prefetti la seguente circolare: « Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo oggi la direzione del ministero dell'interno. Confido nell'opera di tutti i funzionari, [illegible] la ferma e costante applicazione delle leggi assicuri, col mantenimento dell'ordine, il rispetto delle pubbliche libertà e la più rigida giustizia nell'amministrazione ».

Al *Ministero degli Esteri* l'on. Visconti-Venosta ha fatto alle 10 1[2 la consegna del ministero all'on. Prinetti, presentandogli i capi di servizio. L'on. Prinetti si è scelto a capo gabinetto il cav. Bianchieri del Ministero dei LL. PP. e a segretario particolare suo cugino conte Prinetti, segretario di legazione al Ministero degli esteri.

Non è ancora sicuro che il senatore Malvano rimanga al suo posto di segretario generale.

Alla *Grazia e Giustizia* la consegna è avvenuta alle 11 ed ha durato fino a mezzogiorno. L'on. Gianturco ha presentato al nuovo ministro Cocco-Ortu i capi di servizio. Il nuovo guardasigilli ha diretto ai capi degli ordini giudiziari la seguente circolare: « Con decreto d'ieri la fiducia del Re si compiacque chiamarmi a reggere il Ministero di Grazia e Giustizia, nel quale ebbi l'onore di essere due volte e per lunghi anni collaboratore di Giuseppe Zanardelli. Assumo oggi l'ufficio col proposito di tenere alti i diritti dell'ordine giudiziario, sicuro che tutti i magistrati italiani sapranno col rigido e coscienzioso adempimento dei loro doveri, mantenere l'amministrazione della giustizia superiore ad ogni sospetto e degna della sua augusta missione ». Il Guardasigilli si è scelto a segretario particolare il cav. Franchini del ministero della marina.

Al *Ministero dei Lavori Pubblici* l'on. Giusso si è insediato alle 11. L'on. Branca gli ha presentato il personale; la consegna è durata un'ora. L'on. Giusso ha nominato capo di gabinetto l'avvocato cav. Enrico Franza, capo sezione del personale nello stesso ministero e segretario particolare il cav. Gino Rosmini.

Del *Ministero d'Agricoltura* l'on. Picardi ha preso possesso alle 10 1[2, trattenendosi fino al tocco con l'on. Carcano, il quale egli ha fatto la presentazione dei capi servizio. L'on. Picardi non ha costituito gabinetto vero e proprio, ma ha nominato segretari di gabinetto il prof. cav. Ulisse Zanotti e il prof. cav. Augusto Guadenzi, come aveva fatto l'on. Carcano. Segretario particolare dell'on. Picardi è il sig. Carli.

Al *Ministero della Pubblica Istruzione* l'onorevole Nunzio Nasi ha preso possesso alle 11,30; l'on. Gallo gliene ha fatto personalmente la consegna. Capo di gabinetto dell'on. Nasi è l'egregio prof. Dante Vaglieri direttore del Museo Nazionale romano e segretario particolare il cav. Rosario Amico Torregrossa. Il ministro Nasi ha diretto il seguente nobile telegramma circolare alle autorità dipendenti: « Chiamato dalla fiducia del Re al Governo della pubblica istruzione, attendo che tutti, dal maestro elementare al professore di Università, mi prestino volenterosa e costante cooperazione, affinchè dalle scuole partano i maggiori impulsi e i migliori esempi per l'educazione nazionale. Più che dalla bontà delle leggi, credo ciò dipenda dallo spirito e dal modo onde esse sono applicate.

Questo è il mio primo saluto ».

Al *Ministero delle Poste* l'on. Galimberti ha preso possesso soltanto stasera alle 6. La consegna gli venne fatta dall'on. Pascolato. L'on. Galimberti ha nominato suo segretario particolare il cav. Giovanni Filippi del Ministero della [illegible] non farà gabinetto.

Al *ministero delle finanze* l'on. Chimirri ha dato la consegna del ministero all'on. Wollemborg alle ore 10. Il gabinetto ancora non è costituito; l'on. Wollemborg ha nominato segretario particolare il cav. Angelo Corner.

Al *ministero del tesoro* l'on. Di Broglio si è insediato stamane alle 10; l'on. Finali, facendogliene la consegna, presentò al nuovo ministro i capi di divisione. L'on. Di Broglio, che non ha ancora costituito il suo Gabinetto, ha diretto agli uffici dipendenti il seguente telegramma: « Assumo l'amministrazione del tesoro nazionale col proposito di tutelarne gli interessi con giustizia, accompagnata da equità. Per l'adempimento dell'incarico delicato mi conforta il conoscere, che il sentimento del disimpegno leale del proprio dovere è comune ed alto nei funzionari che dipendono da questo dicastero. Mando ad essi il mio saluto sinceramente affettuoso, assicurando che terrò specialissimo conto della loro operosità onestamente premurosa ».

Al *ministero della guerra* l'on. Ponza di San Martino ha richiamato al posto di capo di Gabinetto il comm. Ceresa, che fu già capo di Gabinetto della presidenza del Consiglio.

Al *ministero della marina* nessun cambiamento.

I sottosegretari di Stato.

Oggi alle 4 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri per la scelta dei sottosegretari di Stato. Furono discusse le linee generali che dovranno tenersi nella nomina, ma non fu presa alcuna decisione, che fu riservata ad un nuovo Consiglio che si terrà domani.

Frattanto si dànno per sicuri i nomi dell'onorevole Ronchetti all'*Interno*, dell'on. Cortese all'*Istruzione*, dell'on. De Martino agli *Esteri*, dell'on. Baccelli A. all'*Agricoltura*, dell'on. Vischi alle *Poste*, dell'on. Talamo alla *Giustizia*, dell'on. Alessio al *Tesoro*, dell'on. Fulci N. ai *Lavori Pubblici*, dell'on. Maiorana A. alle *Finanze*. Si conferma che il presidente del Consiglio non si nominerà il sottosegretario.

La riapertura della Camera.

Nei circoli di Montecitorio, che, malgrado la scarsezza dei deputati presenti in Roma, sono abbastanza animati e generosi di commenti ostilissimi al nuovo ministero, si manifestano due correnti relativamente alla riapertura della Camera. Alcuni vorrebbero che questa seguisse prontamente, altri (e sono i pochi amici del Ministero) sostengono che il nuovo Governo deve aver tempo di preparare un programma concreto prima di presentarsi al Parlamento.

Crediamo di sapere che l'on. Zanardelli abbia deciso di proporre a S. M. che la Camera debba riaprirsi nei primi giorni di marzo.

A proposito d'un operaio italiano.

Abbiamo da Parigi 15: Avendo i giornali pubblicato che a Nizza, nel domicilio di un operaio italiano, già impiegato all'arsenale di Tolone, sono stati scoperti i piani di una corazzata di diecimila tonnellate, disegnati dal direttore delle costruzioni navali ed approvati dal Ministero, il ministro della marina, Lanessan, dichiara tale notizia inverosimile perchè nessuna corazzata del tipo accennato trovasi attualmente in corso di armamento o in costruzione.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino della guerra, uscito oggi:

Zanelli cav. Bonaventura, maggiore generale sottosegretario di Stato per gli affari della guerra, è nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Di Pompeo cav. Ernesto, tenente colonnello direzione artiglieria Torino, incaricato comando forte Fenestrelle, è nominato comandante forte Moncenisio.

Sono promossi nell'arma d'artiglieria, a tenente colonnello San Martino D'Aglié cav. Oberto 23 artiglieria, a maggiore Bani cav. Antonio, laboratorio pirotecnico Capua.

Nel genio, è promosso maggiore Messina cavalier Gaetano, sottodirezione autonoma genio Cagliari.

Sono collocati a riposo i colonnelli: Pozzo, Carchidio, Croce, Bonessa, Casella, Boetti, Carta, Bianchi, Reatti, Rossi, Muzio, Bocca e Raimondi.

Sono nominati sottotenenti contabili i seguenti sottufficiali allievi del corso speciale alla Scuola militare: Dell'Angelo, Albani e Maino.

Gli allievi della Accademia navale.

Ci telegrafano da Taranto, 16:

Proveniente dall'isola di Candia, è giunta la R. nave *Curtatone* con a bordo gli allievi della Accademia navale.

Emigrazione e passaporti.

Il giornale militare ufficiale odierno pubblica la [illegible] concernente disposizioni per gl'inscritti di leva sull'emigrazione, e il decreto sul rilascio dei passaporti per l'estero.

Ministero della marina.

Il ministero della marina comunica l'elenco delle onorificenze concesse ai nostri marinai per essersi maggiormente distinti negli avvenimenti svoltisi in China durante i mesi di giugno, luglio e agosto 1900 fino alla liberazione di Pechino, avvenuta il 15 agosto:

Medaglia d'oro al valor militare: tenenti di vascello Paolini e sottotenente Olivieri.

Medaglia d'argento al valor militare: tenente di vascello Tanca e sottotenente Premoli; marinaro scelto De Gregorio, cannonieri Gaggero, Lunardi, Bianchi e Abbiate e sotto capo cannoniere Zappi.

Medaglia di bronzo al valor militare: cannonieri Vigo, Calzolari, Maffeo, Franco, Luziani, Torre, Ronco, Versace, Meloni, Gherardi, Cinque e Lago; sotto capo cannonieri Dacunto, Rapà, Battistoni, Terralavoro, Casieri, Damori e Ara; timonieri Delbecco, Saldinari e Casella; secondo capo timoniere Facchinetti; sotto capo timoniere Solari, marinari scelti Bonalti e Guastella; infermiere scelto Piunti.

Ai caduti furono concesse le seguenti onorificenze: *Medaglia d'oro al valor militare:* sottotenente di vascello Carlotto e sottocapo torpediniere Rossi.

Medaglia d'argento al valor militare: cannonieri scelti Roselli, Piacenza e Basso; cannonieri Fancelli, Zolla, Manfron, Mossuto e Sandroni, trombettiere Pamelli, secondo capo cannoniere Marielli.

Medaglia di bronzo al valor militare: cannoniere scelto Marsili, sotto capo cannoniere Milani; marinaro scelto Colombo; marinari Boscarini e Danesi.

— Giusta proposta del comandante in capo la forza navale oceanica il secondo capo cannoniere Sammartino Filippo, è stato inscritto primo nel quadro d'avanzamento, e promosso, per merito di guerra, capo cannoniere di terza classe dal 1° marzo 1901, per l'ammirabile suo contegno nel combattimento del 3 novembre 1900 per la presa della città di Ku nan-sien, nel quale rimase gravemente ferito.

I commenti della stampa
sul nuovo Ministero

E' un *tolle* generale che si leva nella stampa di tutt'Italia contro il nuovo Ministero. A prescindere da Roma dove, esclusa la *Tribuna*, non un giornale autorevole s'è dimostrato favorevole al Ministero Zanardelli (e il *Resto del Carlino* ha il coraggio di farsi telegrafare che in generale tutti i giornali di Roma, compreso il *Fanfulla*, gli hanno fatto un'accoglienza benevola!) il coro d'opposizione fiera nella stampa di provincia è quasi unanime. Eccone qualche saggio scelto a caso fra i tanti.

La *Stampa* in un coraggioso articolo di Alfredo Frassati, che è un'alta prova di carattere indipendente, e smentisce luminosamente i vecchi vincoli giolittiani della *Piemontese*, scrive:

« L'on. Giolitti nel suo discorso disse opportunamente che tre soli erano i partiti: il clericale, il costituzionale, il socialista. E perchè si ha oggi una tendenza a formarne un quarto, che va dal costituzionalismo al socialismo? Premono sulla Patria grandi questioni: e di fronte ad esse si vuole imporre un Ministero che, lasciando in disparte una grande frazione costituzionale, non potrà avere nè la vitalità, nè la forza di dare al Paese il Governo sicuro di sè, che le condizioni attuali richiedono! Il Paese non capisce certe unioni, e non comprende certe distinzioni. Peggio pei capi se non sanno e se non possono mettersi assieme; il Paese, quello che è affezionato alle istituzioni non sa dividersi nei due o tre campi sonniniano, e giolittiano, rudiniano o altri... »

« E se almeno andando in opposto avviso l'onorevole Zanardelli avesse potuto comporre un Ministero omogeneo! Questa qualità del futuro Gabinetto avrebbe potuto essere la sua giustificazione. Invece anche l'on. Zanardelli ha dovuto fare quello che la situazione imponeva: cioè un Ministero misto per uomini e per tendenze: ma che più? un Ministero che necessariamente si fonda su uomini e su tendenze opposte! »

E conclude: « Se tutto ciò significa risurrezione di partiti, bisogna dire che a Montecitorio si perde, colla retta percezione delle cose anche il vero significato delle parole. Perchè illudere ed ingannare il Paese? Perchè non dirgli che l'equivoco e la confusione regnano sovrani nei gruppi di Montecitorio, e che la buona volontà dell'on. Zanardelli oggi, dell'on. Sonnino o di altri domani, è impotente di fronte alla triste realtà delle cose!

Si inneggia alla risurrezione del parlamentarismo proprio quando esso dimostra di essere affetto da grave malattia: si invertono la portata e la significazione dei fenomeni.

A che giova? Solo ai bambini e ai deboli si nasconde la verità: non ai popoli ».

La *Nazione* di Firenze in un fiero articolo intitolato « Da Prinetti a Giolitti » scrive: « Il deputato di Brivio si sarebbe rassegnato a stare anche in compagnia dei due deputati dell'estrema sinistra, se l'on. Sacchi e l'on. Marcora, dando prova di una dignità e di una coerenza politica ignorate da coloro che li chiamavano al Governo, non avessero opposto il loro rifiuto. Ma andata a monte la bramata combinazione con la Montagna, gli elementi che sono entrati nella nuova Amministrazione offrono uno dei più mostruosi esempi della rinuncia completa ai dettami più elementari, più evidenti e assoluti della rettitudine politica ». E dopo aver messo in rilievo gli acuti dissidii antichi e le dissonanze di tradizioni e di principii fra i componenti il nuovo Ministero formato a base di reciproche abdicazioni, il che nella mancanza di carattere attuale era pur troppo facile, conclude: « Però, non è altrettanto agevole vivere con decoro e con vantaggio per il paese, dopo aver messo insieme una compagine di quella fatta, che riassume tutti i colori dell'iride ».

La *Perseveranza* scrive: « L'on. Zanardelli, e per l'età, e per la natura del suo temperamento, e pei precedenti, sarà un presidente decorativo, dietro il quale il presidente vero eseguirà il suo lavoro. Quanto all'on. Prinetti, egli non può essere che un giolittiano puro e fervente, poichè la sola spiegazione che si può trovare della sua presenza in un Ministero come quello che ci è preparato, è l'accordo fra il programma finanziario di Merate e quello annunciato dall'onorevole Giolitti. L'ironia delle cose vuole che l'essere un giolittiano sia, per l'on. Prinetti, una virtù. E nessuno è autorizzato a credere ch'egli voglia rinunciare ad essere un uomo virtuoso. Pertanto, per chi osserva e ragiona, non già sulle apparenze, ma sulla realtà, il Ministero, da cui l'Italia sarà allietata, sarà un Ministero Giolitti, il quale dovrà cercare la sua base nell'estrema sinistra ». E conchiude: « Se al Ministero, che avrà vita breve, si potrà sostituirne un altro che esprima il ritorno alla correttezza del senno politico, la posizione sarà salvata. Ma, se il Ministero cadendo, avesse la facoltà di trascinar con sè la Camera, per rivivere con un'altra Camera da lui creata a propria immagine, noi non vedremmo nessun fine ai mali che si preparerebbero all'Italia ».

L'*Alba* di Milano che da feroce antizanardelliano s'è convertita a un tratto al vangelo ministeriale per l'apparizione sulla via di Damasco dell'on. Prinetti, esulta per i trionfi del deputato di Brivio scrivendo: « Si approva la nomina dell'on. Di Broglio a ministro del tesoro, essendo uomo sereno, dotto, semplice e di grandissima autorità nel Veneto. In conclusione l'onorevole Prinetti ottenne quanto desiderava ed anzi aveva messo come condizione *sine qua non*, vale a dire l'assegnazione di tre portafogli a uomini di destra. Notevole poi il fatto che il portafoglio del tesoro, importantissimo in questo momento in cui urgono i problemi attinenti alla riforma tributaria, fu riservato all'on. Di Broglio, appartenente al gruppo prinettiano ».

La *Sera*, in una corrispondenza di Valentino Rizzo, giudica severissimamente il nuovo Ministero e gli vaticina breve vita, perchè privo di qualsiasi possibile maggioranza nella Camera, e fieramente osteggiato dal Senato che gli muoverà contro un'acuta resistenza.

La *Gazzetta di Torino* scrive: « Oggi ci troviamo di fronte ad uno spauracchio anche più minaccioso dell'Eolo di Brescia. Poichè il nuovo Gabinetto, del quale il telegrafo ci annunzia la composizione, non prende nome che *pro forma* dall'on. Zanardelli. Il deputato d'Iseo non sarà che il presidente decorativo, di parata, del nuovo ministero, il quale avrà un carattere essenzialmente giolittiano. L'on. Zanardelli avrà sempre alle spalle l'*eminenza grigia*, veramente... grigia per il paese, di Dronero. Entrambi poi, Zanardelli e Giolitti, avranno un padrone comune, l'estrema sinistra, che potrà a suo capriccio mandarli, quando meglio le piaccia, a gambe levate. D'altra parte, gli uomini dell'estrema sinistra sono, oggi, i più logici. Se non altro, hanno dimostrato di saper preferire la coerenza ad un portafogli. In quanto al nuovo ministero, una sola speranza ci resta: che esso abbia vita breve, precisamente come il carnevale, del quale si direbbe un simbolo... allegro ».

Il *Corriere mercantile* di Genova: « Dobbiamo noi meravigliarci che la crisi abbia avuto una così sinistra soluzione? Nient'affatto. Purtroppo, ogni qual volta la situazione politico-parlamentare indicava la necessità di serrare le file dei monarchici sinceri, abbiamo avuto sempre ministeri che accordarono ai nemici delle istituzioni le maggiori tolleranze ».

La *Sentinella bresciana* scrive: « Se fu necessario chiamare in un Gabinetto Zanardelli-Giolitti parecchi uomini di destra, perchè non andare addirittura là dove la situazione indicava che si doveva andare? Che vantaggi può portare all'Italia questo nuovo e disgraziato esempio di trasformismo? I nomi di alcuni uomini di destra non possono del resto fare ci ingannare: Giolitti all'interno è tale minaccia per l'Italia che noi sentiamo ormai quale deve essere il nostro posto di lotta. E la lotta sarà accanita. »

L'*Unità cattolica* intitola il nuovo Gabinetto « Il Ministero di Berlingaccio », e così [illegible] « Rotte le trattative coi radicali [illegible] estrema sinistra, ieri, giovedì di Berlingaccio, o grasso come dicono altrove, il magrissimo *Pi* presentò al Re la lista del nuovo Ministero, che qui riportiamo. Il nuovo Ministero è degno del tempo in cui fu imbastito: è un Ministero da carnevale. La quaresima per lui è tutt'altro che lontana. Non si lascia impunemente alla porta un Sonnino nonchè Sidney, quando si ha il fegato di romperla coi radicali.

Povero *Pi!* Fin da ora puoi considerarti come bello e spacciato. *Pulvis es!* »

Il *Don Marzio* di Napoli scrive che l'on. Giolitti è un punto interrogativo; gli on. Di Broglio, Giusso e Morin sono punti neri per il Mezzogiorno.

Il *Secolo*, scaraventandosi contro la *Stampa* pel suo articolo che chiama « [illegible] », contrario alla riduzione [illegible] militari, inneggia ai campioni dell'estrema [illegible] e Marcora, che hanno messo innanzi [illegible] e piuttosto che cedere si so[illegible]. Fra le linee dell'articolo e anche nelle biografie di Zanardelli e di Giolitti trapela il suo [illegible]. Pel *Secolo* Zanardelli è sempre « il vecchio illustre deputato di Iseo, difensore delle [illegible] statutarie », e Giolitti « è cordialmente [illegible] dai moderati, e questo non è ultimo [illegible] titoli di benemerenza ». Il *Secolo* [illegible] tanto questi due, e si guarda bene da [illegible] fare Prinetti. Prudente quel *Secolo*!

Il *Corriere di Napoli* in un forte e vibrante articolo ostilissimo, dopo aver notato come persino la *Stampa* sempre deferentissima a Giolitti lo dichiari fuori di posto all'interno, conclude: « Da ciò discende a [illegible] ragione di lodarci dell'avveduto consiglio [illegible]. L'on. Giolitti, rappresentante della ragguardevole forza giovane, non ha ancora aperto bocca, e già lo vediamo ridotto alla statura d'un nano. Se fosse rimasto semplice deputato, avrebbe continuato a darci della « riforma tributaria » che è come dire la data serpentina di sua invenzione ».

I giudizi all'estero.

Segnaliamo dall'estero i soliti cavalli di ritorno, genere molto conosciuto nello *sport* giornalistico officioso.

Parigi, 16, ore 14.50 (*N. t. p.*) — Il *Matin* e il *Siècle*, commentando il modo con cui Re Vittorio risolvette la crisi, dimostrano la liberalità e l'alto sentimento politico.

Il *Petit Parisien* dice che l'avvento di Zanardelli al potere muterà interamente l'indirizzo della politica italiana.

Il *Figaro* deplora l'allontanamento di Visconti-Venosta dagli esteri, pur confidando che Prinetti ne seguirà fedelmente e necessariamente le orme.

Berlino, 16, ore 15.10 (*N. t. p.*) — La *Vossische Zeitung* esprime fiducia nel Gabinetto Zanardelli lodando il liberalismo del Sovrano. Prevede però la fiera opposizione dei sonniniani al nuovo Ministero.

Il *Tageblatt* dice che il Ministero Zanardelli rappresenta un Ministero d[illegible] per quanto con [illegible] l'Estrema gli con[illegible] chè possa attuare il suo programma.

Confida che rimarrà [illegible] Ministero [illegible] Giusso e tre altri ministri [illegible] non intendono siano rese [illegible] agricole italiane.

Il resto della stampa berlinese si mantiene guardinga, con una marcata punta di diffidenza verso il nuovo ministero italiano, pure ritenendo che non possa mettersi in dubbio la sua lealtà (lealtà che oltrepassa del resto i confini di un ministero passeggiero) verso la Triplice.

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* [illegible] specialmente la persona di Zanardelli [illegible] appena scoppiata la crisi, tutti i partiti [illegible] i sonniniani, indicavano come il legittimo successore di Saracco.

Riguardo a Giolitti dice che la destra non ha nè può avere in quest'uomo nessuna fiducia, accusandolo di accarezzare l'estrema sinistra [illegible] ricordandone il recente passato. [illegible] da temersi che Prinetti, malgrado sue dichiarazioni precedenti, possa scuotere la triplice alleanza aprendo nuove vie alla politica italiana. Conclude dubitando che il ministero possa procurarsi quella maggioranza che finora gli manca in maniera matematicamente indiscutibile.

Estrazione del Lotto
del 16 febbraio 1901

BARI	31	50	61	72	12
FIRENZE	48	55	18	27	[illegible]
MILANO	—	—	—	—	—
NAPOLI	11	71	[illegible]	39	[illegible]
PALERMO	82	[illegible]	61	14	[illegible]
ROMA	81	36	65	42	[illegible]
TORINO	22	29	[illegible]	14	[illegible]
VENEZIA	65	[illegible]	87	31	[illegible]

La nuova crisi in Bulgaria.

Sofia, 16. — Il gabinetto Petrow, considerando terminata con le elezioni la sua missione, si è dimesso.

Liberazione non concessa.

Bruxelles, 16. — Il *Foreign Office* di Londra ha risposto con un rifiuto formale alla supplica che i genitori di Sipido avevano rivolto al re Edoardo VII in favore della liberazione del figlio.

In memoria di De Marchi - Università popolare.

Milano, 16. — Si è costituito un Comitato per un ricordo in marmo da erigersi al compianto letterato Emilio De Marchi.

— G. D'Annunzio ha accettato d'inaugurare con un discorso e con la lettura del Canto di Garibaldi l'Università popolare.

Amante che trafuga le gioie.

Napoli, 16. — Il proprietario del restaurant *Bella Napoli* e dell'albergo soprastante, in piazza Principe Umberto, è stato derubato di 3000 lire in gioie dalla amante Concetta Raffino, che le trafugava prima di fuggire col nuovo ganzo. La Raffino è stata arrestata.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 febbraio, ore 3 pom.

Borsa con scarsi affari e a tendenza incerta: Rendita per fine 100,90; Fondiario 501; Marcia 1092; Condotte 246; Gas 796; Omnibus 363; Molini 74; Commerciali 705; Credito italiano 571; Immobiliare 184; Risanamento 10 1[2; Zuccheri [illegible] Valsacco 196; Metallurgica 165 1[2; Forni [illegible] Carburo 390; Montecatini 240; Banco Roma 13[illegible] [illegible] 50 1[2; Prodotti chimici 98.

Cambi: Francia 105.57; Londra 26,65.

Dalle altre piazze: Banca Italia 879; Acciaierie Terni 1290; Meridionali 716,75; Mediterranee [illegible] Navigazione 445,50; Veneto 60.

Borsino (ore 6 1[2) — Parigi chiude: Italiano [illegible], Spagnolo 72,12; Meridionali 680. Qui Rendita 100,95; Carburo [illegible]

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento [illegible] è fissato per [illegible], a lire 105,64.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 a tutto il 24 febbraio, [illegible] non superiori a lire 100, [illegible] 105,75.

[illegible] Borsa [illegible], *Gerente responsabile*

[illegible] Via delle Coppelle [illegible]

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* in 4.a pagina sola, la firma del gerente, cent. **20** la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 18 Febbraio 1901 — Num. [illegible]

Roma 17 Febbraio 1901

FATALITÀ

La fatalità non di rado s'impone in così speciali circostanze di fatto e di forma da autorizzare l'ipotesi che abbia essa pure la sua logica e le sue leggi. Ho letto stamani i telegrammi circolari che alcuni dei nuovi ministri, appena preso possesso dei rispettivi dicasteri, hanno inviato, come d'abitudine, ai funzionari che da essi dipendono. E fra questi, naturalmente perchè *à tout seigneur tout honneur*, prima d'ogni altro quello dell'on. Giolitti, che ha raccomandato con grande calore d'energia « la più rigida giustizia nell'amministrazione ». Il ministro dell'interno ha avuto ragione di scrivere quella frase, poichè davvero malgrado tutti gli artifici e tutte le gonfiature, il popolo italiano non s'è persuaso che ci sia da risolvere una qualsiasi questione politica, mentre vede e ogni giorno più si convince che occorre, a preferenza d'ogni altra cosa un'amministrazione savia, rigida, giusta. Ma la fatalità ha voluto che questa frase dovesse essere scritta e firmata dall'on. Giolitti.

Rientrando ieri nel suo gabinetto di ministro dell'interno, l'on. Giolitti deve aver ricordato parecchie cose. Deve aver ricordato, per esempio, che in quei saloni egli patteggiava la nomina a senatore di questo o quell'uomo politico, secondo che il candidato fosse o no disposto a pagare una qualche somma per arrotondare la cifra che egli aveva destinata alla corruzione elettorale. Anzi, nel desiderio di dare an[illegible] a questa affermazione [illegible] lo scopo di quelle somme, il fatto dei patteggiamenti non si può mettere in dubbio perchè consegnato nell'inchiesta dei Sette, voglio citare le parole dell'on. Prinetti, il quale diceva all'on. Giolitti:

« Io desidero che nella prossima campagna elettorale si faccia questione di principii e non di [illegible]. Tutti i vostri movimenti di prefetti, tutte le vostre azioni di questi [illegible] mi fanno temere che voi farete invece questione di persone e non di principii ». E aggiungeva che l'on. Giolitti non si inspirava a nessun concetto elevato di di[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible].

L'on. Giolitti deve aver ricordato che in quei saloni, senza alcuna competenza diretta o indiretta e per solo abuso del suo potere di capo del Governo, egli aveva chiamato i magistrati istruttori del processo della Banca romana per guidare con criteri politici le indagini e l'azione della giustizia. Deve aver ricordato che in quei saloni, con ansietà frettolosa e febbrile, fu fatta la cernita dei documenti sequestrati per sottrarre quelli che faceva comodo di sopprimere, compresa quella ricevuta di lire 60.000 che aveva la firma del commendatore Cantoni e che egli, da galantuomo di stampo antico, non volle negare quantunque gli si dicesse che la ricevuta era lacerata e che la negativa non poteva esporlo ai pericolo di smentite. E mentre questi ricordi, per quella tirannia della memoria a cui nessuno riesce a sottrarsi, dovevano tornare in mente all'on. Giolitti, egli doveva sottomettersi alla fatalità dell'ora, e ordinare alle autorità dello Stato l'osservanza rigida della giustizia nell'amministrazione!

Ignoro (perchè non ci è stato comunicato come i telegrammi-circolari di altri ministri) se il ministro degli affari esteri abbia esso pure inviato un telegramma ai rappresentanti d'Italia. In ogni modo, se pur non lo ha fatto, dovrà presto mettersi in comunicazione diretta coi rappresentanti del paese nostro e con quelli degli altri Governi. Ora anche l'on. Prinetti, costretto a leggere negli organi ufficiali e ufficiosi del Gabinetto gli elogi al Governo nato senza armeggii e significante nettamente una tendenza verso i propositi liberali della sinistra contro le mene reazionarie della destra, forse si sarà ricordato d'aver pronunciate queste frasi:

« I partiti storici i quali si disputarono il potere durante l'epopea italiana sono spenti, poichè sono spente ormai le cagioni, le questioni da cui trassero origine. I loro nomi di destra e di sinistra non sono più che un ricordo; e quel partito che volesse inspirarsi ad uno di questi due nomi non riuscirebbe altro che una consorteria di persone. »

E quando dovrà assumere di fatto la responsabilità effettiva del suo dicastero, l'on. Prinetti cercherà invano nel suo discorso di Merate il criterio direttivo alla politica estera dell'Italia, e dovrà ricordare che i trattati conclusi e più le condizioni politiche di tutta Europa, non mutabili per volere d'un uomo, impongono al Governo quell'alleanza cogli imperi centrali che egli ha sempre considerato come non ultima ragione dei nostri malanni.

A interrompere il succedersi dei ricordi del ministro degli affari esteri, si presenterà a un tratto il presidente del Consiglio a cui risuoneranno nell'orecchio le sue invocazioni eloquenti per ridare all'Italia un regime parlamentare chiaro, schietto, senza equivoci od opportunismi biasimevoli, mentre gli si affolleranno intorno colleghi come l'on. Giusso e l'on. Di Broglio sostituiti all'ultima ora all'on. Sacchi e all'onorevole Marcora.

Per questo dicevo che la fatalità deve avere la sua logica e le sue leggi. Questa fatalità s'impone oggi ai nuovi ministri, e li condanna a mostrarsi incoerenti e ad essere impotenti. Hanno voluto toccare le spese militari, e hanno dovuto persuadersi che non si poteva indebolire la difesa necessaria del paese e mettere in pericolo, secondo le parole stesse dell'on. Giolitti, la sua indipendenza. Hanno voluto atteggiarsi a riformatori della finanza, e i due, che più dovevano precisare e attuare quel programma di riforme, si eclissano in dicasteri dove di finanza non si discute, perchè la loro intelligenza e la loro coscienza di patriotti li ammoniscono che essi hanno sognato e bandito fantasie incompatibili con l'equilibrio del bilancio e col credito dello Stato.

Questi, come i ministri passati, possono avere, ed hanno certamente, il desiderio del bene, ma debbono riconoscere all'azione loro i limiti che la realtà fa sorgere dinanzi alle fantasmagorie. Perciò il Parlamento e il paese si domandano perchè mai sono saliti al potere. In mancanza d'una ragione seria, qualcuno ha voluto trovare una ragione faceta, e ha detto: per fare le elezioni! Non per nulla il ministero è nato in pieno carnevale!

GIDAM

L'inumazione della salma dell'ex-Re Milano.

Carlowitz, 1[illegible]. — La salma di Re Milano giunse alle ore 1 pom. al convento di Krusedol. La popolazione [illegible] assisteva [illegible] percorso al passaggio del feretro.

Dopo la cerimonia religiosa, il Governatore, conte Khuen de Hedervary, pronunciò un discorso ricordando gli alti [illegible] del defunto pel progresso della Serbia e [illegible] Re Milano fu sempre [illegible] [illegible] dicendo che la Serbia [illegible] eternamente la sua memoria.

Indi la salma venne inumata nella cripta.

In memoria di Verdi.

Parigi, 17. — Ieri sera le Società italiane commemorarono Giuseppe Verdi nel salone delle feste del *Journal*. V'intervennero l'ambasciatore conte Tornielli e numerose notabilità della colonia italiana. Ebbe luogo un concerto ed un'applaudita conferenza su Verdi, fatta dal pubblicista Paroldi.

Il freddo a Parigi.

Parigi, 17, ore 15,25. (*N. t. p.*). — L'acutissimo freddo ha fatto nella nottata una dozzina di vittime. Ora piove dirottamente, e la temperatura è meno rigida.

GIORNO PER GIORNO

In una corrispondenza dall'Aja al *Figaro* di Parigi si legge qualche curiosa informazione sui sentimenti e sulle impressioni degli olandesi riguardo al duca Enrico, lo sposo della loro giovane regina. « Vedo che qualche giornalista, dice il corrispondente del *Figaro*, ha scritto che il duca Enrico è impopolare. E' dir molto. Può darsi che i suoi primi passi non sieno stati felici, se debbo dar retta a certi racconti. Quell'alto giovanotto robusto, imberbe, dall'occhio chiaro e freddo, troppo biondo di capigliatura e di sopracciglia, che ride poco, che saluta asciutto asciutto, a tutta prima ha sorpreso. Si domandavano: « Chi è? » E poi lo si è visto condurre per [illegible] dell'Aja, dove veniva per la prima volta, dei cavalli che non conosceva. E siccome la regina seduta accanto a lui, correva qualche pericolo, si andava esclamando: « E' una cosa stravagante, colui ce la rovinerà! » Si racconta che un giorno il duca Enrico cacciò il *phaeton* reale in una viuzza senza uscita, donde si ebbe gran fatica a trarlo fuori. Si aggiunge che il giovane duca, fino dai primi momenti, ha spinto il suo interessamento per le scuderie fino ad introdurre nel palazzo certe riforme che scombussolarono il personale di servizio. Ma tuttociò non è grave e su questi indizi non si può pensare a giudicare un uomo. »

∴

« Può essere, aggiunge il corrispondente; il principe sarà forse un giorno l'uomo più popolare dell'Olanda. Per il momento — come si deve dire? — esso urta, e urta perchè il popolo adora la sua regina ed esso gliel'ha presa. L'Olanda in questo momento è una mamma gelosa e terribilmente nervosa, la quale marita la figlia. Il duca è il genero!... Avesse pure egli tutte le virtù del mondo, bisogna che si adatti per un paio di mesi ad essere detestato da cotesta suocera. » Il corrispondente aggiunge, che una signora, tra le più spiritose dell'alta società dell'Aja, alludendo ai numerosi manifesti dei cartolai, dove il principe è raffigurato rigido e piuttosto arcigno nella sua uniforme militare, diceva: « Vi assicuro che non bisogna giudicare il principe da quei ritratti: egli non è affatto *cartolina postale* nell'intimità. »

∴

Lo Czar e la Czarina hanno dato il loro primo ricevimento con inviti assai limitati, non potendosi infrangere il lutto che ancora perdura per la morte della regina Vittoria. Fu una riunione intimissima, data al solo scopo di porre un termine alla diceria che lo Czar avesse sofferto una ricaduta. L'imperatore si trattenne con tutti gli invitati, dando prova che la malattia non lo ha indebolito. Parlò specialmente coi ministri e coi generali, mostrandosi informatissimo degli avvenimenti. Ad un certo punto lo Czar scomparve. [illegible] si bisbigliava sommessamente la voce ch'egli avesse dovuto ritirarsi per causa di una improvvisa indisposizione. L'inquietudine si mutò in uno scoppio di buonumore quando si scoprì [illegible] conversando animatamente con la contessa polacca Irma Strowska, una bella vedova [illegible] di un principe russo. L'imperatore ha voluto smentire ogni cattiva notizia relativa alla sua salute, malgrado ciò si continua a mormorare ch'egli va soggetto a deliqui, e che la sua mente ha perduto alquanto in lucidità. Della sua partenza per un clima più temperato, pare che non se ne parli più, non volendo egli distaccarsi dalla Czarina, la quale, non essendo più lontano il parto, non può lasciare la Russia.

Q[illegible] cittadini erano nel diritto e nella giustizia [illegible] che Malattia si decidesse di largire a quegli infelici doti del pen[illegible] [illegible] e [illegible] commiserazione, e di permettere [illegible]. Invece Malattia ha dato fiato [illegible] per [illegible] oggi [illegible] per protestare contro [illegible] contro i suoi *ukase*.

Fin qui poco male. Ma quello che è supremamente [illegible] comizio [illegible] a difesa della libertà di coscienza [illegible] e inspirarsi a [illegible] *Malachia dixit!* Quanto sono buffi, gran Dio, questi tiranni della libertà!

∴

Pare ormai sicuro che l'on. De Martino, in [illegible] di una felicità davvero inalterabile, [illegible] on. Prinetti alla Consulta come sottosegretario di Stato per gli affari esteri e com[illegible] [illegible] è *magna pars* l'onorevole Giolitti. A costo di buscarmi del curioso indiscreto desidererei sapere se sia lo stesso onorevole De Martino il quale, il 9 giugno 1892, diceva all'on. Giolitti:

« [illegible] un voto il quale non dava una maggioranza sicura al Governo provò che il Parlamento non voleva accordare una fiducia personale al presidente del Consiglio (*No, no*). Il presidente del Consiglio ora ha detto è vero che il bilancio dello Stato presenta un *deficit* di 60 milioni, che l'esercito ha bisogno di un nuovo armamento, ma [illegible] proposte concrete: sicchè sopprimiamo la discussione dei bilanci. Si vuole così inaugurare un governo assoluto in una monarchia libera e costituzionale ».

∴

Quando l'altrieri ho segnalato alle italiche genti un nuovo atto di liberalismo compiuto dall'on. De Cristoforis il quale, non contento d'essere vice-palmipede supremo per l'alfabeto milanese, si è creduto anche lecito, come pretendente agli onori e alle funzioni di Superpadre Eterno negli immortali principi, di destituire Domine Dio, facendolo mettere alla porta coll'autorevole intermediario di un famulo municipale, non avrei supposto, bisogna pure che confessi la mia inguaribile ingenuità, che quel decreto del Gran Lama della democrazia di Milano avrebbe fatto pesare sul nostro sciagurato paese il pericolo di un comizio a difesa della libertà di coscienza, con le relative concioni di altri liberali dai quali il cielo scampi ogni fedel cristiano. Il grande, immenso, incommensurabile Malattia aveva sperato che tutti i cittadini milanesi si sarebbero prosternati dinanzi al suo trono per adorarlo, raggiante come un ostensorio, nell'infinita maestà della gloria e dell'onnipotenza. Ma la fatalità ha voluto che ci siano anche a Milano non pochi cittadini i quali si ricordano della legge, conoscono il loro diritto, e pretendono che anche Malattia si rassegni ad attendere che tempi più maturi di libertà democratica consentano d'imporre a tutta una cittadinanza il capriccio e l'arbitrio di commendatori repubblicani e di Grandi Orienti rientrati. Questi cittadini, forti del loro diritto, hanno obbligato il gran Malattia a rodere il freno della istruzione religiosa impartita ai loro figliuoli. E quando hanno saputo che Malattia, volendo rifarsi dello scacco subito in nome della legge, aveva vietato, in nome del suo personale arbitrio di liberale e di democratico, che le maestre iniziassero le lezioni con una breve preghiera che era poi — sia detto fra parentesi in linea di fatto — una semplice invocazione a Dio accettabile e accettata da anni da tutte le confessioni religiose, compresa quella degli adoratori del Grande Architetto dell'Universo, quei cittadini si sono accordati, in attesa di vedere se altro si possa, in una sdegnosa protesta per dire che questi ordini sono tirannici, che queste rappresaglie sono piccine, che queste rodomontate sono ridicole, che di queste violenze bestialmente settarie e intolleranti sono capaci soltanto gli apostoli e i sacerdoti della libertà e della democrazia.

∴

I nuovi ministri dal punto di vista geografico, religioso, parlamentare e... dello Stato civile. Geograficamente il nuovo ministero consta di tre piemontesi: Giolitti, Ponza di San Martino e Galimberti; due lombardi: Zanardelli e Prinetti; due siciliani: Picardi e Nasi; un sardo, Cocco Ortu, un ligure, Morin, un veneto, Di Broglio, un napoletano, Giusso; ed un ebreo, Wollemborg. Parlamentarmente, senza tener conto dei due senatori, abbiamo tre ministri che seggono a destra in Montecitorio: Prinetti, Di Broglio e Giusso; tutti gli altri appartengono alla sinistra.

Il più vecchio è Zanardelli, settantadue anni, il più giovane, Wollemborg, quarantadue. Fra gli estremi stanno in mezzo Ponza e Morin che hanno 59 anni ciascuno; altrettanti ne ha Cocco. Giusso ne ha 58; Giolitti 5[illegible]; Di Broglio 5[illegible]; Nasi 51; Picardi e Prinetti 48; Galimberti 44.

∴

Tanto per chiudere.

Una elegante e notissima signora del nostro mondo romano [illegible] fotografi [illegible] con questa frase uno degli attuali ministri: « *Un bue in un negozio di chincaglierie!* » Al lettore perspicace l'indovinare chi sia!

Altro per finire d'occasione.

Fra una nuova Eccellenza di spirito e un deputato [illegible]:

— Dunque siamo Ministri eh?

Si siamo ma... non resteremo!

Tutti noi

Crisi ministeriale serba.

Belgrado, 17. — Nei circoli bene informati si crede che la [illegible] del Gabinetto Jovanovic avrà luogo tra alcuni giorni.

La crisi nel Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 17. — Si crede che il Gabinetto si dimetterà dopo il Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo. Si ha da buona fonte che Silvela avrà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Scossa di terremoto a Trieste.

Trieste, 17. — E' stata avvertita iersera una scossa di terremoto nord ovest abbastanza violenta. La scossa fu sentita pure a Laibach. Nessun danno.

Niente peste bubbonica.

Trieste, 16. — Le indagini mediche escludono assolutamente il decesso di una giovinetta avvenuta a bordo del *Lloyd « Apollo »* sia stato cagionato da peste bubbonica.

La nota estera.

Colonizzazione italo-americana.

Un telegramma della *Stefani* ha annunciato da Londra, per la trafila del *Times*, che il governo di Buenos Ayres concesse 80,000 ettari di terreno nello Chubut (Patagonia) a un sindacato di colonizzazione italiana, per stabilirvi entro un biennio 140 famiglie italiane, gratuitamente provvedute di cibarie, di materiale da costruzione e da lavoro, e delle sementi necessarie pel primo anno.

Si osserva ora da molti, competenti nella materia, che ottantamila ettari di terreno in Patagonia, quantunque corrispondano a ottocento chilometri quadrati, hanno un valore molto relativo, essendo quella regione del tutto vergine, fino dai tempi in cui Magellano la scopriva, e tutti gli sforzi ultimi per renderla fruttifera essendosi risolti in disastri.

Lo Chubut, coi laghi Musters e Colhue, sta a circa 46.o di latitudine sud, nell'emisfero australe; (alla stessa latitudine, nei fiordi della Nuova Zelanda, i ghiacciai invernali scendono al mare) e di estate, la temperatura vi è caldissima e pregna di vapori.

Il flagello del Pampero, le frequentissime inondazioni, dovute allo straripamento del Rio Negro e del Rio Sengel che scendono dalle Ande verso l'Atlantico, la mancanza di prossime rade e tanto meno di porti — l'unica via di comunicazione al mare è il Sengel, con un percorso dal lago Colhue al Rio Chupat di quasi settecento chilometri — fanno della Patagonia, popolata da genti selvaggie, che la leggenda, non sempre falsa, volle dipingere come ercoli bestiali e carnivori, un territorio poco felice, dunque, per condizioni igieniche e lucrative, nel senso economico della parola.

I giudizi dei competenti non sono quindi molto favorevoli al progetto coloniale dello Chubut, e, benchè ne lodino nell'intenzione il Governo della Repubblica Argentina, valgono in fondo a mettere in guardia il popolo italiano contro una fisionomia mirabolante di esso, che, troppo accarezzato e con troppa leggerezza, potrebbe condurre a irreparabili sventure le plebi emigratorie.

Ricordiamo tra l'altro che due anni or sono, fu studiato il problema di una vasta emigrazione nella Patagonia, e che dopo lungo esame ogni disegno venne abbandonato come arduo almeno e pericoloso.

La repubblica Argentina, amica sincera d'Italia, ha « offerto », ma non senza favorire, crediamo, i suoi interessi, dato che la Patagonia ebbe a costarle infruttuosi, acerbi litigi [illegible], e la repubblica stessa dovette a questo [illegible] Punta Arenas, la sola terra possibile [illegible] zazione, trovandosi [illegible] più [illegible] del continente an[illegible] e più prossimo [illegible].

Ma dalla cettare [illegible] a riconoscenza a tanto di [illegible] al valore suo ci corre molto [illegible] che l'Italia deve considerare.

Il figlio di Bocklin.

Zurigo, 17. — In base al parere [illegible] sanitario cantonale di Zurigo, l'autorità [illegible] nitivamente sospeso l'istruttoria avviata [illegible] Hans Bocklin per tentato assassinio [illegible] amante. Hans Bocklin, che è figlio del [illegible] pittore, verrà ricoverato in un manicomio.

Studenti russi condannati a morte.

Cracovia, 17. — Il giornale socialista *Naprzo* ha da fonte attendibile che il tribunale di guerra di Kiew condannò a morte sette studenti, che dopo essere stati condannati al servizio militare in seguito ai disordini universitari, si erano rifiutati di prestare il giuramento di fedeltà. Si spera però che lo Czar farà loro grazia [illegible] [illegible].

La lista civile di re Edoardo.

Londra, 1[illegible]. — La lista civile di re Edoardo d'Inghilterra sarà [illegible] maggiore [illegible] quella della defunta regina Vittoria [illegible] argomenti addotti dal Governo per giustificare l'aumento v'è quello che la lista civile percepita dalla regina Vittoria fu votata sessantatre anni fa. Inoltre si rileva che nell'avvenire il re dovrà mostrarsi pubblicamente molto più spesso di quanto soleva la regina Vittoria [illegible] congiunto con un rilevante aumento di [illegible].

Il nuovo cannone tedesco

Berlino, 17. — Gli esperimenti col nuovo cannone da campagna [illegible] mento [illegible] morte, sono riusciti [illegible] per [illegible] il cannone [illegible] [illegible] su di una ruota [illegible] anche dopo seguita la [illegible]. Tutta [illegible] da campo sarà riformata con l'introduzione del cannone di nuovo sistema. Questa riforma [illegible] [illegible] uso si potrà adoperare soltanto [illegible].

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

I nostri insegnanti all'Estero

[illegible]

Fra le istituzioni italiane che in paese straniero rispondono [illegible] scopo è da notarsi quella de[illegible] tive. Questa istituzione [illegible] concetto del Governo [illegible] delle altre lingue. [illegible] esso il sentimento d'italianità [illegible] all'estero, e quindi i nostri interessi. E bisogna riconoscerlo, fin qui, questa istituzione [illegible] buoni risultati per lo zelo e per il grande amore di patria che hanno gli insegnanti italiani.

Ben giustamente l'Ispettorato centrale delle scuole italiane all'estero fu insignito del diploma d'onore all'Esposizione di Torino, per [illegible] mento dato alle nostre scuole all'estero, non ostante i tentativi di soppressione delle nostre scuole all'estero che godono, per le [illegible] qualità del personale, buona riputazione come lo dimostra il fatto dell'aumento progressivo delle iscrizioni.

Dalla recente statistica fatta dall'Ispettorato generale delle scuole all'estero risulta una popolazione scolastica di 23.227 iscritti alle nostre scuole, senza contare gli alunni delle scuole sussidiate. Questo è il risultato di un lavoro diligente ed intelligente, di abnegazione, di lotte e di conquiste dei nostri insegnanti all'estero, veri pionieri della civiltà italiana. Essi sono dei militi strenui che combattono tutta la loro vita, contro nemici occulti e palesi tutti potenti, per difendere la nostra lingua, che è il [illegible] del pensiero italico. Per essi si ebbero spesso parole di lode e di encomio anche nell'Assemblea legislativa, e diversi ministri dell'istruzione assicurarono che il corpo insegnante all'estero era all'altezza del suo compito e che dalla loro opera al sentimento italiano gran vantaggi derivarono.

Però, questi insegnanti, lontani dalla madre patria, dalle loro famiglie, dagli amici sopportano sacrifici non lievi per tenere il dovuto decoro nelle città di lor residenza, dove sono in continuo paragone con gli altri colleghi stranieri.

Questi sacrifici, è ciò è spiacevole, non sono compensati con le indennità attualmente stabilite, tantomeno si appaga l'amor proprio degli insegnanti benemeriti con quelle soddisfazioni morali che in patria si sogliono dispensare spesso con eccessiva larghezza anche a coloro che non le meritano.

Ai direttori e maestri del Regno, sono assegnate per ogni anno, molto giustamente (ma anche con molta parsimonia) quattro decorazioni mauriziane. Perchè di solito gli insegnanti all'estero sono dimenticati in questa distribuzione di onorificenze?

Pure ve n'ha di coloro che si rendono meritevoli di speciale encomio, e che desidererebbero una onorificenza meno per soddisfare una ambizione quanto per la legittima soddisfazione del loro amor proprio di fronte ai colleghi stranieri tutti insigniti di qualche decorazione.

L'ispettorato centrale delle scuole italiane all'estero ebbe una volta la felice idea di proporre anche gl'insegnanti all'estero ad una onorificenza ed infatti i direttori anziani ottennero meritatamente una onorificenza.

Poi negli anni successivi non si è più pensato ai nostri insegnanti all'estero.

Il comm. Scalabrini che è persona egregia, e conosce benissimo il suo personale, dovrebbe far rilevare al ministero questo fatto che certo non giova a riscaldare l'entusiasmo dei nostri insegnanti all'estero i quali, per fortuna, sono italiani non soltanto di nazionalità ma sopratutto di sentimenti.

Felice Giorgio Campanelli.

La salute del principe Boris.

Vienna, 16. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Agente diplomatico di Bulgaria ha ricevuto un telegramma da Filippopoli il quale annunzia che il principe ereditario Boris è stato nuovamente colpito da rosolia e che inoltre la bronchite al polmone destro è aumentata.

Sofia, 16. — Lo stato di salute del principe ereditario Boris si è aggravato.

Sofia, 17. — La bronchite dalla quale è affetto il principe ereditario Boris degenera in polmonite.

Petrow è stato incaricato della gerenza degli affari di Stato finchè il miglioramento delle condizioni del principe Boris non permetta al principe Ferdinando di chiamare i capi dei partiti perchè formino un ministero di coalizione.

Malintesi di un viaggio infondati.

Berlino, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale berlinese che l'aiutante di campo dell'imperatore, generale Werder, si rechi a Pietroburgo per dissiparvi dei malintesi, perchè essi non hanno fondamento.

Vapore affondato.

San Giovanni di Terranova 17. — Il vapore *Lucerna* è affondato nella baia della Trinità.

Vi sono 24 annegati.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Russo che si avvelena — Retata di ladri — Casa svaligiata.

Firenze, 16. — Il dottore russo Teofilo Lawchnecki, mentre si trovava sul tram di Fiesole, bevve in piazza del Duomo una soluzione di morfina, al momento di scendere, fu colpito da forti dolori e svenne. E' all'ospedale in gravissimo stato. Si ignorano le cause del triste passo.

— A Prato, la polizia ha arrestato certi Tebaldo e Arturo Deloga, Poggi Innocenti e Fioravanti, tutti pregiudicati e fiorentini, che da tempo svaligiavano i negozi di quella città.

I cinque malandrini si ribellarono con ferocia ai carabinieri, all'atto dell'arresto e in carcere.

— Alle 16 di oggi, tre ignoti ladri hanno fatto man bassa di tutto quanto, in gioielli, titoli di credito e denari, trovarono nella casa del negoziante di apparecchi a gaz Giuseppe Zanni, in piazza dell'Olio n. 1, dopo aver forzato l'uscio di casa, durante l'assenza della famiglia. Il danno si calcola a parecchie migliaia di lire.

DA BARI

Furto nella cattedrale — Neve — Processo socialista.

Bari, 15. — Un grave furto venne scoperto nella cripta della cattedrale. Un antichissimo quadro della Madonna di Costantinopoli venne trovato spogliato dei gioielli pel valore di oltre trentamila lire. Questo furto ha prodotta grande impressione nel popolino.

— Stanotte si ebbe una fortissima nevicata.

— La Corte d'appello di Trani confermò la sentenza del tribunale di Bari, che assolveva il socialista avv. Musacchio, imputato di violenza contro il Consiglio comunale di Gravina. Alla vigilia della discussione della causa in appello, essendogli comunicato l'invito per l'indomani della convocazione della Commissione elettorale di Gravina, il Musacchio, irritato, oltraggiò il sindaco chiamandolo mafioso, protestando pei mezzi abituali adoperati per allontanare il controllo della minoranza. Il sindaco lo denunziò nuovamente all'autorità giudiziaria!

DA NAPOLI

L'omicidio in Corte d'Assise.

Napoli, 16. — Un fosco delitto s'è svolto oggi sul limitare della camera di sicurezza della 3.a Corte di Assise.

Questo l'antefatto: nel pomeriggio del 12 marzo 1900, in un'osteria di Chiaiano, Antonio Negrini, detto *'o Galiolo*, di anni 24, contadino da Pianura, e Giacomo Simeoli insieme ad altre persone giuocavano a carte; terminata la partita, Negrini propose di giuocare al tocco, ma il Simeoli si rifiutò, e quegli, indispettito, scattò in parole ingiuriose ed insistette nel dire che non le avrebbe ritirate.

Allora il Simeoli, che era armato di rivoltella che asportava senza licenza, gli esplose a brevissima distanza un colpo al cuore uccidendolo all'istante.

Oggi, discutendosi la causa, l'imputato alle 13,30 usciva dall'aula coi carabinieri a fianco, pel riposo della Corte; e giunto, come dicemmo, presso la camera di sicurezza, fu avvicinato da due donne, che pare sieno la madre e la sorella del feritore d'oggi, e che, ingiuriatolo, sputarono in viso ai carabinieri cercanti di allontanarle. Così, il Simeoli rimase per poco privo di vigilanza, fu un lampo, e un giovane basso, tarchiato, all'apparenza contadino, si è lanciato su l'uccisore del Negrini, piantandogli un lungo coltello nello sterno, stendendolo cadavere a terra, mentre le donne nella confusione fuggivano.

Ma l'omicida venne subito arrestato, è tal Nicola Riccio, fratello di latte del Negrini, ucciso dal Simeoli; egli disse che ha voluto vendicare il Negrini, e la sua dichiarazione fece con perfetta calma, come di uomo convinto d'aver compiuto il proprio dovere.

DA TERNI

Visita prefettizia.

Terni, 16 (*Annale*). — In questi giorni il conte Sormani-Moretti, prefetto dell'Umbria, ha visitata la nostra città, i suoi stabilimenti e i suoi istituti, accolto ovunque colle più patenti dimostrazioni di ossequio affettuoso. All'albergo di Europa gli fu offerto un banchetto dalla rappresentanza municipale, e v'intervennero le autorità civili e militari, i direttori degli opifici industriali, degl'istituti scolastici ecc. Oltrechè dello straordinario sviluppo industriale e demografico della città, l'illustre uomo si interessò grandemente delle istituzioni educative; visitò le scuole, esprimendo specialmente la sua soddisfazione per il Convitto maschile, dove rivolse ai giovani, che passò in rivista, nobili parole. Egli è partito oggi, affermando la più lusinghiera impressione del nostro paese.

Una biblioteca distrutta.

Caltagirone, 17, ore 13. — Stanotte si è sviluppato un violento incendio nella nostra biblioteca comunale, la quale è rimasta interamente distrutta.

Un piroscafo in pericolo.

Siracusa, 17, ore 14. — Il piroscafo inglese *Trapani*, capitano Lahasc, ancorato nel porto per prendere pietra asfaltica, ha avuto rotte le catene da una violenta mareggiata, e corre grave pericolo. L'equipaggio è salvo.

Revisione delle liste elettorali.

Napoli, 17. — Il prefetto comm. Tittoni ha nominato il cav. Anfossi, consigliere delegato della prefettura, commissario per la revisione delle liste elettorali politiche e amministrative del comune di Napoli.

Il cav. Anfossi ha assunto oggi l'ufficio al municipio.

Cronaca Giudiziaria

Per la libera docenza.

Pende innanzi la 4.a sezione del Consiglio di Stato un'elegante questione sollevata dal professor Milesi, libero docente di filosofia teoretica nell'Università di Roma, che ha presentato ricorso contro il ministro della pubblica istruzione per l'annullamento del R. Decreto 14 ottobre 1900 n. 354 statuente che « l'iscrizione ai corsi che si dànno a titolo privato non ha effetti legali e non è retribuita se non per gli insegnamenti che entrano nella facoltà o scuola, a cui lo studente è iscritto, nonchè per quelli di coltura generale che, non entrandovi, verranno singolarmente designati ogni anno da ciascuna di esse facoltà o scuole ». I motivi su cui poggia il ricorso sono due: 1) eccesso di potere; 2) violazione di legge, perchè, si dice, la libertà d'insegnamento nell'attuale ordinamento universitario si concreta: *a*) nell'uguaglianza di diritto e di fatto riconosciuta ai corsi dati a titolo privato in concorrenza dei corsi dati a titolo pubblico; *b*) nella libertà d'iscrizione, concessa agli studenti nell'esercizio del loro diritto di scegliersi non solo gli insegnanti, sia pubblici che privati, nei corsi obbligatori, ma, oltre gli insegnanti, anche le materie d'insegnamento.

Il ricorrente è assistito dall'avv. Francesco Paolo Montuori, il quale ha redatto una elaborata memoria. Daremo il responso del Consiglio di Stato che è atteso con vivo interesse nella classe dei liberi docenti.

Gli onorari dei difensori di Tanlongo.

E' stata definita la causa fra la Banca d'Italia, quale liquidatrice della Banca Romana, ed i difensori di Tanlongo, i quali avevano citato la Banca d'Italia a pagare lire 50,000 a ciascuno per onorari. In seguito ad una transazione, la lite che si trascinava da sette anni, si risolvette accordando a ciascuno dei difensori lire 6000. I difensori erano gli avvocati Pessina, Palomba, Daneo Giancarlo, Gregoraci, Viola e Rosi.

Un particolare curioso che troviamo segnalato nella *Toga*: la transazione si fece col concorso del notaio Serafini, il 29 gennaio, anniversario dell'arresto di Tanlongo e precisamente nella stessa camera dei locali dell'antica Banca Romana, ove l'ispettore Bò arrestò il Tanlongo.

Condannato a morte.

Si ha da Vienna, 14. — Alla Corte di Vienna è terminato un emozionante processo contro certo Giuseppe Ott, meccanico, e contro sua moglie.

Entrambi erano imputati di avere ucciso un loro bambino cinquenne, d'averne tagliato a pezzi il cadavere e di avere poi bruciati quei miseri avanzi.

I genitori al momento del loro arresto mentirono, dicendo di avere inviato il bambino all'ospedale; poi essendo dimostrata falsa questa notizia, il padre disse che il bimbo era morto di malattia e ch'egli ne aveva gettato il cadaverino nel Danubio, per tema di essere punito se si fosse scoperto ch'egli non aveva chiamato il medico.

Invece l'inchiesta assodò terribili circostanze: il povero bambino era continuamente seviziato con inauditi tormenti; quando pel continuo martirio era vicino a morire, il padre lo immerse nudo in una tinozza d'acqua e lo mutilò.

Poi quando l'innocente creatura fu morta, la si tagliò a pezzi gettandoli sul focolare e a quel fuoco la moglie cucinò il cibo!

Il miserabile padre venne condannato a morte, la donna a dodici anni di carcere inasprito.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Anche ieri sera, per la seconda della *Famiglia dell'antiquario* il Valle fin dalle prime ore del giorno aveva esaurita la vendita. Il teatro era magnifico e le feste a Novelli furono entusiastiche, solenni. Oggi lo spettacolo di famiglia ha avuto un successone. Novelli è stato un *barbero benefico* insuperabile, e un *interprete* comicissimo. Applausi e grandi feste fatte dai grandi e dai piccoli. Stasera terza replica della *Famiglia dell'antiquario.*

Nazionale. — Oggi due spettacoli: nel diurno è stata applauditissima l'*Eva* e questa sera è assicurato un teatrone con gli applauditi *Saltimbanchi.*

VEGLIONI.

Al **Costanzi** il veglione riuscì animatissimo. La mascherata del *Sire di Bergerac* fu ammirata per l'eleganza e la ricchezza dei costumi, rigorosamente fedeli all'epoca. Molto animata la lotta dei palchi a base di caramelle, di confetti, di fiori e di multicolori nastri di carta. Brillantissima è riuscita oggi la festa dei bambini, promossa dalla « Croce Verde » di cui era a beneficio. Il teatrino delle marionette, la pesca, la lotteria, sono stati continuamente presi d'assalto da un pubblico di grandi e di piccini, che si divertivano con lo stesso entusiasmo. La Società *Forza e Coraggio* ha dato una grande attrattiva alla festa. Venticinque soci, vestiti da *clowns* diretti da Colavini, e guidati dai capi squadra Borgetti e Lenfizi hanno eseguito esercizi da far disgradare i più celebrati ginnasti dei circoli equestri.

Le mascherine molte, e tutte eleganti. L'ambizione delle mamme, posta a concorso, ha fatto miracoli.

Hanno vinto il primo premio: Argia Passerini, *Costume macedone* — Livia Marchese, *Fior di Provenza* — Ugo Racco, *costume 1700* — Agnese Morini, *Impero* — Ezio e Nello Cosè, *Iris* e *Orchidea* — Natalina Manelli, *contadina bizantina* — Mascagni Edoardo, *capitano Spavento* — Emilia Mascagni, *Rosaura* — Domenico Mascagni, *Florindo* — Montrone Luigi, *Mercurio.*

Secondi premi: Aldo Rocchi, *Luigi XVI* — Clara Finzio, *contadina russa* — Marcello Marini, *Impero* — Anna Banucci, *Turca* — Morelli Geremia, *Tosca* — Clara Fiorentino, *balia* — Gentili Giuseppe, *Paggio* — Anna Linancurti e Maria D'Ambrosio, *Contadine ossinesi* — Caterina e Romolo Gizzi, *Carmen ed Escamillo* — Raniero Papi, *Direttorio* — Fontana Clara, *Madame Sans Gêne* — Marcella Balzac, *Clown* — Morelli Clotilde, *Contadina sarda* Coiti Luigi, *Torero.*

Per gli altri sono stati di premio l'ammirazione del pubblico e i minori doni, distribuiti dal Comitato a tutti gl'intervenuti. Martedì al giorno l'infaticabile presidente Della Torre promette un veglione in bianco con premi artistici e mirabolanti sorprese, tutto a beneficio dei piccoli che si divertono e della benemerita Croce Verde.

Stasera il grande *Veglione Sport*, con l'intervento di tutte le società sportive romane; domani l'elegante e tradizionale veglione dei fiori, con l'intervento della mascherata *Cyrano.*

All'**Adriano** domani sera il già annunciato *veglionissimo* dei corrispondenti dei giornali. All'**Eldorado** si è ballato iersera, oggi per la festa diurna dei bambini e si ballerà stasera. Altrettanto alla **Vinicola Laziale** dove domani sera ci sarà il veglione della « *Migragna* ».

Concerto verdiano.

La scuola musicale cooperativa darà domani alle 21 nella sua sede (S. Chiara, 49) un audizione di musica verdiana, eseguita dalla *Schola Cantorum* di S. Salvatore in Lauro. Il programma comprende pezzi dei *Lombardi, Luisa Miller, Aida, Forza del Destino, Don Carlos, Ballo in Maschera, Rigoletto, Trovatore.* Dirigerà il prof. Bellucci, al piano sederanno il prof. Falcioni e la maestra Peruchini, all'*harmonium* il prof. Prato.

Nella « Casa di Goldoni ».

Col prossimo primo di quaresima, nella compagnia della « Casa di Goldoni » si verificheranno parecchi e sensibili mutamenti di personale. Vanno via dalla compagnia Leo Orlandini e la sua signora, i coniugi Cammi, la signora Boetti-Valvassura, i coniugi Treves, il Piamonti, il Gandusio e la signorina Minolli. Entreranno invece Novelli Riccardo Tolentino, la signora Gemma De Santis, la signorina Giannina Chiantoni, Luigi Ferrati, i fratelli Romolo e Remo Lotti e il signor Turolo.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *La famiglia dell'antiquario*, ore 9.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Tutti dal pretore* e il ballo *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Nuovo — *Lorenzo XIV* e la commedia *Pippetto e Pulcinella pittori di un morto*, ore 9.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri inseguiti.

Londra, 16. — Il generale lord Kitchener telegrafa da De Aar che le truppe boere comandate dal generale Dewet hanno attraversato la ferrovia al nord di De Aar, inseguite da colonne inglesi al comando di Crabbe e Plummer.

Per paura della peste.

Cape Town, 16. — Un migliaio di facchini Cafri si sono posti in isciopero per timore della peste.

Documenti sul Transvaal rubati.

Bruxelles, 17. — Alcuni ladri hanno rubato una valigia appartenente al rappresentante del Transvaal in Europa, dott. Leyds, e contenente documenti diplomatici relativi al Transvaal.

Un'aggressione.

Caserta, 17, ore 11,45. — Stamane alle 4, certo Colella Raffaele, di S. Andrea Pizzone, recandosi a Caserta è stato aggredito da tre sconosciuti che lo hanno derubato di 250 lire.

La fine di uno sciopero.

Pescia, 17, ore 16,15. — Oggi è terminato lo sciopero dei cappellai della ditta Papini.

Uxoricidio.

Villanuova d'Asti 17, ore 14. — In Albugnano (Alessandria), ieri mattina in una stalla, per questioni di famiglia, certo Arduino Bartolomeo con varii colpi di tridente uccise la propria moglie Borello Lucia. Quindi nascose il cadavere entro la greppia coprendolo di fieno e si diede alla fuga. Scopertosi il delitto, stanotte i carabinieri riuscirono ad arrestare l'uxoricida.

Gli scioperi di Francia.

Chalons-sur-Saône, 17. — La notte trascorse calma. Il procuratore della Repubblica rifiutò di rilasciare i dimostranti arrestati ieri.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 febbraio.

Il sole spunta alle 7,18 — Tramonta alle 5,33. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani beato Cristiano da Santa Croce.

Ricorre il compleanno:

del marchese Giulio Montemayor, Napoli — del senatore dottor comm. Francesco Paternostro, consigliere della Corte dei conti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,1 sotto zero — massima 6,9.

Il tunnel sotto il Quirinale.

Nel prossimo aprile comincieranno le demolizioni delle case tra via del Tritone e via Rasella pel proseguimento di via Due Macelli fino all'imboccatura del tunnel del Quirinale. Durante i lavori sarà sbarrata la via del Tritone.

Al Circolo artistico.

Riuscitissima, come sempre, la festa da ballo di ieri sera all'Associazione artistica internazionale. V'intervenne un pubblico numeroso ed elegante che s'intrattenne nelle eleganti sale a ballare sino alle quattro del mattino. Facevano gli onori di casa il presidente Don Giovanni Torlonia, ed il vice presidente ing. Spera, coadiuvati da tutti gli altri soci, squisitamente gentili verso gli ospiti.

Presero parte alla simpatica festa anche parecchie maschere, ed elegantissime, fra le altre, il pittore Signorini in costume di ussaro ed una vaporosa Iris. Del mondo politico gli on. Branca, Balenzano, De Nicolò; e fra le signore donna Lina Corani, la marchesa di Casteldelfino, e le signore Tomassetti, Cortese, Fantoni, Romagnoli, Soleti, Jacobini, Campos e le signorine Pierantoni, Cortese, De Bernardis (la bionda figliuola dell'on. De Bernardis), Hanna, Cugnoni, Gabrini, De Cupis. Non mancavano poi anche moltissime signore e signorine forestiere, specialmente della colonia inglese dell'*Hotel Continental* e della *Pension Michel*. La geniale festa avrà un bis veramente a richiesta generale domani sera.

Note vaticane.

Nel prossimo concistoro, che — malgrado le smentite date da qualche giornale — si terrà il 21 marzo, oltre a monsignor Kmaz, arcivescovo di Cracovia, verrà elevato alla porpora cardinalizia anche monsignor Leone de Skrbensky, arcivescovo di Praga.

Alla sede vescovile di Ascoli e Cerignola sarà nominato don Angelo avv. Struffolini, addetto alla Congregazione del Concilio.

— Il Vaticano ha pubblicato il *Breve* che eleva a nunziatura di seconda classe l'attuale internunziatura del Brasile.

Feste e balli. — La festa che la Società ginnastica « Roma » darà (non più domani, ma domenica prossima per la rigidità del tempo) ha un programma assai attraente, il *clou* sarà lo spettacolosa pantomima dal titolo: « La cattura e la morte del famigerato Lhyno Mus » in cui si succedono terribili avventure brigantesche e passionali incontri amorosi; prima mima sarà un noto atleta romano.

— L'Associazione di M. S. fra albergatori, cuochi e camerieri darà domani sera alle 22 una festa da ballo nei locali delle *Variétés*, a beneficio dei soci cronici ed inabili al lavoro.

— Altra festa famigliare darà domani sera alle 21 nella sede sociale (via Sistina, 138) il Circolo monarchico romano.

Un arresto all'Eldorado. — Al veglione della scorsa notte è stato arrestato certo Andrea Moccarelli, di 18 anni, domiciliato in via Baccina, 90, perchè aveva rubato una spilla con brillanti al signor Giovanni Cocchi, mentre ballava all'Eldorado.

Il suicidio di un barone. — Da qualche mese aveva preso alloggio in via della Purificazione, n. 8, lo scultore barone Carlo Piedall, di 54 anni, da Vienna, dimorante a Francoforte sul Meno. Stamane alle 6 e mezza il barone Piedall si è ucciso tirandosi due colpi di rivoltella alla tempia destra. Il suicida, da molto tempo sofferente di nevrastenia, era già stato rinchiuso in una casa di salute, ha lasciato alcune lettere a parenti ed amici, lettere che sono state sequestrate dai funzionari di P. S. del commissariato del Castro Pretorio accorsi sul posto. Il cadavere è piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Una festa suburbana. — Stamane, alle 11, fuori di porta Maggiore, è stata festeggiata l'inaugurazione della nuova sede della società di M. S. del suburbio di porta Maggiore e l'istituzione di una farmacia, di un ufficio postale, la illuminazione a gas, la costruzione della f gua-

TRAGEDIE D'AMORE

[illegible] di MAYA

— Poichè siamo sorelle, riprese Maria, permettimi di essere di tanto in tanto la maggiore. Tu hai bisogno di aria e di sole, prendi il mio braccio e vieni con me nel parco.

— Te ne prego...

— Non pregare, è inutile, io sono decisa a non sentire nulla. Se tu rimani nello studio o se risali nella tua camera, ti perderai di nuovo nei tuoi tristi pensieri, e tu soffrirai e piangerai...

— Tu vuoi...

— Voglio che tu esca con me. Vedi, Odino gira attorno allo studio con un'aria da far pietà. Egli si crede dimenticato.

Il pomeriggio era tiepido: il sole si nascondeva dietro le nubi ed una tinta un po' grigia si stendeva sugli alberi e nei viali. Era un tempo delizioso per una corsa attraverso al parco, ma che importava del tempo a Luciana! Essa ubbidiva alla sua amica, ma avrebbe desiderato di essere sola e di piangere disperatamente.

Maria non lo voleva, ben sapendo che un violento dolore ha bisogno di essere violentemente scosso. Ella sperava di distrarre Luciana e vi metteva tutto il suo impegno.

Le giovinette penetrarono nel folto degli alberi, seguendo i sentieri sinuosi che s'intrecciavano gli uni negli altri, precedute da Odino che correva felice di trovarsi colle padrone. Maria ritornava alla sua idea fissa.

— Prendere marito! senza dubbio anch'io lo volevo per te, ma sognava un bel principe per la mia Luciana. Ai miei occhi tu sei l'ideale della fanciulla. Non arrossire, è inutile. Io mi dicevo che tu avresti sposato un bel giovane, pazzamente innamorato...

— Maria!

— Non mi sgridare. Il tuo povero padre ha deciso altrimenti! Tuttociò che ha fatto è benfatto, poichè non devi pensare che anch'io non senta l'immensità di questa perdita. Sono sola al mondo, e se possiedo un'amica quale tu sei, si è perchè egli mi ha aperto la sua casa come m'apriva le sue braccia. Nella mia tenerezza per te vi è un grande fondo di riconoscenza. Se ti parlo del principe incantato, si è che vorrei darti tutte le felicità, e risparmiarti ogni dolore.

— Cara, cara Maria!

Esse camminavano, tenendosi strette alla vita, belle e graziose le due squisite creature, così diverse, ma ugualmente ammirabili.

Luciana e Maria camminavano da una mezz'ora, quando questa disse ad un tratto

— Non ci siamo forse smarrite nel parco? Esso è così vasto che temo sempre di perdermici.

— No, rispose Luciana, con Odino la cosa sarebbe impossibile. Ecco il fossato, basta costeggiarlo per giungere al cancello.

Esse penetrarono in un nuovo sentiero quando il levriero russo mandò un urlo prolungato. Sulla strada comparve un uomo, che usciva dal fossato arrampicandosi e attaccandosi colle mani agli arbusti, e spiando con aria inquieta alla sua destra ed alla sua sinistra. Le giovanette dal posto dov'erano non potevano vederlo bene, ma il loro primo sentimento fu la paura. Quell'uomo pareva un vagabondo che sfuggisse qualcuno.

— Qui, Odino, chiamò Luciana con voce breve.

— Il cane si slanciò verso la sua padrona.

— Fortunatamente il fossato ci protegge, mormorò Maria, poichè quell'individuo non mi ha l'apparenza di un galantuomo.

In quel momento esse giunsero al cancello aperto e l'uomo le scorse.

Egli stava in mezzo alla strada, colle braccia al petto, in un attitudine di profondo scoraggiamento. Ad un tratto fece un gesto brusco, come prendesse una subita risoluzione, e passando il cancello si presentò a Luciana.

VIII.

Durante l'attacco furioso dei soldati di linea, Giacomo si era difeso rabbiosamente.

La lotta non era stata lunga: dopo una mezz'ora un gran silenzio regnava nel lugubre bosco mutato in un cimitero.

Soltanto qualche uomo aveva potuto sfuggire e fra questi vi era il marito di Francesca.

Gli altri non li inseguirono, poichè, prima di tutto, volevano ritrovare ancora in vita il prigioniero.

Durante tutto il pomeriggio, Giacomo rimase nascosto dietro un albero, rannicchiato per terra. Quando la pianura fu invasa dall'ombra, egli alzò il capo, guardando, spiando, trattenendo il respiro. Ma non si udiva un rumore, non si vedeva nessuno attraverso ai grigi veli del crepuscolo. Benchè avesse la vita salva, non si trovava fuori di pericolo. Che fare? Dove andare? Rientrare in Parigi era impossibile, poichè s'egli avesse tentato di giungere fino alle mura, si sarebbe senza dubbio incontrato cogli assedianti. Rifare il cammino e volgersi dal lato di Versailles? Impossibile ancora, egli indossava la divisa della guardia nazionale.

Il galeotto che fugge dall'ignobile galera di Tolone, si tradisce sempre col suo schifoso uniforme da forzato. Se bussa alla porta del contadino viene cacciato a suono di improperii, se domanda asilo al pastore nomade, il pastore gli sguinzaglia contro il suo cane. Finchè porta sul suo dosso l'odiata divisa nessuna speranza di salvezza per l'evaso, che la galera sembra aspettare per ridivorarlo.

Lo stesso accadeva a Giacomo. I comunardi erano odiati, e pensando a ciò si tolse la sua divisa e la gettò in una siepe. Certo si poteva ancora riconoscere il gallone rosso cucito sul pantalone nero: ma alla distanza di pochi passi rassomigliava alla divisa di un soldato d'artiglieria. D'altronde si faceva scuro e gli rimaneva tutta la notte per riflettere al da farsi.

Se almeno avesse potuto mangiare! o bere una goccia d'acqua! Il suo pane, quel pane che egli aveva diviso col disgraziato prigioniero, non sapeva dove l'avesse lasciato. Domandare l'elemosina? Con quegli abiti? Era una pazzia, poichè sarebbe riconosciuto come se incontrando un soldato gli avesse detto: Arrestatemi.

Eppure egli non poteva vagare tutta la notte come un animale feroce inseguito dai cani. Non sapeva neppure dove si trovava, e cercava di orientarsi.

Alla sua sinistra ecco un grosso paese. Quà e là delle ville graziose, nascoste fra il verde, ai lati della strada. Giacomo tremava, egli doveva rassomigliare ad un vagabondo, col viso e le mani anneriti dalla polvere, coll'espressione spaventata ed i capelli arruffati. E difatti quell'uomo sporco, feroce, faceva paura. Eppure egli camminava avanti a sè, e dopo cinquecento metri riconobbe il paese. Era a Sevrès.

Ironia dei ricordi! Non molto tempo prima era venuto là una domenica colla sua Francesca e col piccolo Ugo. Egli lo vedeva ancora ridere del suo schietto riso da ragazzo ed entrare nei campi di grano per cogliere dei papaveri rossi fiammanti e dei fiori azzurri. Com'era lontano quel tempo! Ad un tratto Giacomo si fermò. Alla sua destra biancheggiava una casa, la apparenza agiata e tranquilla: una casa tutta calma di borghesi parigini. La luna che si levava in un cielo azzurro gettava la sua bianca luce su quel cantuccio banale e dolce.

Dal cancello aperto, Giacomo vide una ragazzetta seduta, che giuocava con un cane. Essa teneva un pezzetto di zucchero nella mano alzata in alto e il cane saltava e la fanciulla rideva, ella abbassava lo zucchero allontanandolo dalla bestiola che abbaiava pietosamente.

La bimba era bellina, grassoccia, con dei biondi capelli che cadevano folti ed inanellati sulla sua fronte e sulle guancie. Bruscamente Giacomo passò il cancello e si avanzò verso la ragazzina. Vedendolo ella si alzò e rimase in piedi balbettando

— Signore... signore...

— Nella sua paura essa lasciò cadere la mano ed il cane ne approfittò per mangiare il pezzetto di zucchero.

Giacomo disse in fretta, con una voce che si sforzava di rendere dolce.

— Signorina... non temete di nulla, signorina... io non sono cattivo... Non ho mangiato da ieri, datemi di grazia, un pezzo di pane ed un bicchiere di acqua.

(Continua).

tura ora effettuate pel benessere del quartiere suburbano. Alla festa sono intervenuti il cav. Barletta, rappresentante il Prefetto, il signor Lizzani, rappresentante la Congregazione di carità, l'avvocato Vinai, il presidente della società, Adolfo Duri, che pronunziarono discorsi, e molti soci.

Vecchia suicida. — Nella casa delle piccole suore, presso S. Pietro in Vincoli, era ricoverata certa Maria Belardinelli, vedova Di Claudio, di 76 anni, da Montecarotto in quel di Ancona. La vecchia da parecchio tempo dava segni di mania religiosa. Stamane, alle 7, colto il momento che non era osservata da nessuno, la vecchia, aperta la finestra della sua camera posta al secondo piano, si è gettata nel cortile rimanendo cadavere. Sul posto si è recato un funzionario di P. S. del Commissariato dei Monti per le constatazioni di [illegible].

I produttori di vino. — Stamane, alle 10 1/2, nella sala del Consiglio provinciale si è tenuta la quarta riunione dei produttori di vino della provincia di Roma e della Sabina. Il professore cav. Leopoldo Danesi, ispettore dell'agricoltura, ha parlato: «Sui provvedimenti preventivi da prendersi per un'eventuale infezione filloserica ai vigneti della provincia di Roma e della Sabina». Nell'adunanza di domattina, il cav. Ranieri-Pini parlerà sui metodi razionali di vinificazione da introdursi nella provincia di Roma, avuto riguardo in special modo alla preparazione di tipi costanti di vini da vendersi fuori del mercato di Roma, e poi s'incomincierà la discussione sulle questioni proposte dai sindaci della provincia romana.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *domanda bizzarra* di ieri
PARNA VIA.

Crittografia.

INVERNO	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO
Pesca	Prugna	Uva	Ciliegia

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1/2 S. M. il Re ha ricevuto tutti i nuovi ministri per la relazione e firma dei decreti, l'udienza è durata 45 minuti, furono sottoposti alla firma pochi decreti. Dopo la riunione S. M. si è trattenuta a parlare con l'onorevoli Zanardelli intorno alla scelta dei sottosegretari di Stato.

— Oggi alle 13,30 S. M. il Re ha ricevuto una Commissione della Federazione ginnastica italiana, composta del presidente senatore Todaro, del vice presidente cav. Guerra, dell'on. Mantica, dei cavalieri Ballerini e Reboa, consiglieri, e del prof. Pilotti, segretario. La Commissione ha consegnato a S. M. il diploma in bronzo artistico di Presidente onorario della Federazione ginnastica italiana. Il Sovrano ha manifestato alla Commissione il suo alto gradimento.

Il Consiglio dei ministri.

Per domani alle 3 1/2 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri, per addivenire alla nomina dei sottosegretari di Stato.

Alla Consulta.

Il marchese Visconti Venosta ha abbandonato fin da ieri mattina la Consulta, la marchesa ed i figli avevano lasciato l'appartamento ministeriale da tre giorni. La famiglia Visconti Venosta si è stabilita nell'elegante villino a via Torino, 43, dove rimarrà fino all'estate. L'appartamento, già abitato dal marchese Visconti Venosta, è stato occupato, con grande sollecitudine, dall'on. Zanardelli, che vi ha fissata la sua dimora e la sede della presidenza del Consiglio.

Il nuovo ministro degli esteri on. Prinetti rimarrà quindi alla sua abitazione a palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

Il senatore Malvano rimarrà, per preghiera insistente del nuovo ministro, al suo posto di segretario generale. La permanenza del senatore Malvano alla Consulta costituisce una seria garenzia che le tradizioni della politica estera del marchese Visconti Venosta saranno rigorosamente mantenute.

La correttezza dei caduti.

L'on. Saracco, abbandonando palazzo Braschi, vi ha lasciato seicentomila lire, non consumate, dei fondi segreti; esempio mirabile e infrequente di correttezza. Altro esempio di correttezza i ministri caduti hanno dato rispetto ai componenti gabinetti e le segreterie particolari: non una promozione nè un favore speciali di onorificenze o gratificazioni in *articulo mortis*, come tanti ministri passati d'origine sinistra hanno usato. Già ieri l'altro abbiamo accennato al ritorno modesto e semplice al suo antico ufficio al ministero della guerra del comm. Ceresa, stato capo di gabinetto della presidenza del Consiglio sotto gli on. Pelloux e Saracco. Altrettanto è accaduto del comm. Bainotti, segretario particolare del marchese Visconti-Venosta, che se ne torna al suo antico consolato di Liverpool, del cav. De Vito, l'egregio capogabinetto dell'on. Branca che se n'è tornato alla sua sezione delle bonifiche ai lavori pubblici; del cav. De Fabris, capogabinetto prima dell'on. Carmine, poi dell'on. Chimirri, tornato alla sua sezione del demanio, del cav. Vaccaro, segretario particolare dell'on. Gallo, tornato alla sua sezione al ministero di grazia e giustizia. E così di tutti gli altri.

Nei gabinetti dei ministri.

Il cav. Vincenzo Travaglini, commissario di pubblica sicurezza del distretto di Campitelli, è stato chiamato a far parte del Gabinetto dell'onorevole Giolitti.

Il ministro Giusso ha chiamato a far parte del suo gabinetto, oltre i cav. Franza e Rosmini, il sig. Matteo Mendolicchio.

Il ministro Wollemborg ha nominato capo di gabinetto il cav. Crivellari, ispettore degli istituti d'emissione.

Il ministro Picardi ha confermato il cav. Zanotti, già capo gabinetto dell'onor. Carcano, e il cav. Baccarini, già segretario particolare dell'onorevole Rava.

Il ministro Di Broglio ha chiamato al suo gabinetto i cav. Mangili e Gramelli, funzionari del tesoro.

Onorificenza.

S. M. il Re, volendo mostrare il suo compiacimento per la splendida illustrazione del R. Liceo ginnasio Archita di Taranto, pubblicata a cura del preside prof. cav. De Vincentiis, lo ha nominato, *motu proprio*, cavaliere mauriziano. All'egregio preside, che avemmo il piacere di vedere in Roma un mese fa, quando, conducendo seco i migliori giovani del Convitto Tarantino, venne a deporre una magnifica corona alla tomba del Gran Re al Pantheon, i nostri rallegramenti per la distinzione di cui S. M. il Re ha voluto farlo segno.

Ministero della marina.

Il brigantino-goletta *Marianna Genova* arenò iersera entrando nel porto di Anzio. Dopo un faticoso lavoro riuscì a disincagliarsi. L'equipaggio è salvo.

— Il capo macchinista di 2.a Scognamiglio è promosso alla prima classe; Riccio, dalla 3.a alla 2.a

— I tenenti di vascello Vertunni e Claretta imbarcheranno sul *Dandolo*; i tenenti Bucci e Calenda de' Tavani sulla *E. Filiberto*; il tenente Bozzo sulla *Morosini*.

— Il capotecnico principale di seconda classe Traverso è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda.

— Il sottotenente di vascello Filippi sbarca dalla *Sicilia* per grave sventura domestica.

— Il tenente di vascello De Lorenzi è destinato a prestar servizio presso la Giunta di ricezione in sostituzione del pari grado Lodolo.

Ministero dei LL. PP.

Il ministro Giusso ha inviato il seguente telegramma circolare agli ispettori compartimentali ed ingegneri capi del Genio civile e agli ispettori dei circoli ferroviari: «Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere il Ministero dei lavori pubblici, fo sicuro assegnamento sulla volonterosa ed efficace cooperazione di tutti gli uffici dipendenti, ai quali rivolgo un amichevole saluto».

Ministero delle poste.

L'on. Galimberti stamane ha diramato la seguente circolare: «Nell'assumere, per volontà del Re, la direzione di questo ministero, mando il mio saluto a tutti i benemeriti funzionari che ne fanno parte e sulla cui efficace, intelligente, onesta collaborazione per la più rigorosa osservanza della legge pienamente confido.

«Il servizio da me diretto ha tanti e così continui rapporti col pubblico, specialmente cogli umili, che penso non possa giammai tornare superfluo il raccomandare a tutti la migliore benevolenza e cortesia, congiunta alla maggiore sollecitudine, formando tali doti la più cara e più bella caratteristica dell'Amministrazione di cui m'onoro di essere capo».

Le costruzioni lungo le linee.

Il Comitato superiore delle ferrovie ha stabilito che per poter costruire a distanza minore di quella prescritta da una strada ferrata opere che non facciano parte, o che non occorrano pel regolare servizio della medesima, sia sempre necessaria l'autorizzazione prescritta dall'art. 239 della vigente legge sui lavori pubblici, anche se le opere stesse siano da costruire in terreni appartenenti all'amministrazione ferroviaria.

Nell'esercito.

Nel mese di marzo una compagnia per ogni reggimento di fanteria indosserà le nuove mostreggiature di vari colori, secondo le brigate alle quali appartengono.

Nelle Casse postali di risparmio.

Dal resoconto sommario delle operazioni nelle casse postali di risparmio del Regno, dal 1876 a tutto novembre 1900, togliamo le seguenti cifre.

Operazioni, 70,941,337; libretti emessi, 6,690,302, estinti, 2,762,749; in eccedenza, 3,927,553; somme complessive di depositi e interessi, 4,605,407,998,13; dei rimborsi, 3,942,046,484,72, e in rimanenza, 663,361,513,41.

Egualmente, pei depositi giudiziali; in depositi, 496,645,626,08; in restituzioni, 481,877,535,23, in rimanenza, 14,768,090,85.

La stampa e il Ministero

La *Nuova Antologia* nel suo numero uscito oggi reca un giudizio della crisi ministeriale sotto l'aspetto costituzionale, che porta la firma assai trasparente di *Ausonius*. Dopo avere toccato dell'ultima discussione parlamentare e dei discorsi più salienti del Sonnino e del Giolitti, *Ausonius*, scrive: «L'on. Saracco, presidente del Consiglio rispose con un discorso di molta efficacia, specialmente nella sua prima parte e nella conclusione. Accennando ai «nobili appetiti» che da tante parti della Camera si elevavano, egli definì con frase felicissima il doloroso ambiente morale, in mezzo al quale, pur troppo, si svolge la nostra vita politica. La chiusa delle sue parole, con un ringraziamento alla Camera, per la benevolenza colla quale lo aveva sempre accolto, fu salutata da un fragoroso applauso da ogni parte dell'Assemblea, tranne che dal Centro. L'antico parlamentare e uomo liberale non poteva ottenere più grande successo personale: ma le sorti della battaglia erano decise dalle combinazioni dei gruppi». Fatta una diagnosi dello strano voto sull'emendamento Fulci e della più strana condotta dei vari partiti, deplorandola, *Ausonius* giustamente osserva: «Ragionando, a mente calma, del passato, ci pare impossibile disconoscere che il voto contrario al ministero Saracco non sia stato nè equo, nè politico. Lasciamo in disparte il futile pretesto degli scioperi di Genova: la lotta, che in Italia si va accentuando, tra capitale e lavoro, prepara, anche a noi, conflitti e difficoltà ben più gravi e non dissimili da quelle attraverso a cui passano tutti i paesi industriali d'Europa. Ma non fu equo dimenticare così presto gli alti servigi che il Gabinetto Saracco ha reso al paese e soprattutto al corretto funzionamento delle istituzioni: non fu politico abbattere un Ministero, quando tutti vedevano, ed i fatti odierni lo provano, che non era preparata una situazione nuova. E l'errore venne commesso sopratutto dai Centri, i quali, per quanto composti di uomini tecnici e valorosi, non dimostrarono di possedere ancora lo spirito politico indispensabile a vincere in un'Assemblea, a conquistarne la fiducia ed a salire saldamente al Governo del paese».

Elogiato l'on. Saracco di essersi rifiutato a una reincarnazione, *Ausonius* approva la deliberazione della Corona d'avere chiamato l'on. Zanardelli, del cui modo di risolvere le crisi dissente a lungo deplorando che non sia approdata ad una combinazione Zanardelli Sacchi Sonnino. *Ausonius*, scrivendo a ministero non peranco ufficialmente costituito, così conclude:

«Nelle presenti condizioni, il programma di ogni nuovo Gabinetto è essenzialmente economico e finanziario ed è a questo criterio che deve sopratutto informarsi la scelta dei ministri e l'assegnazione dei posti. (*Quam longe ab illo il nuovo ministero onorevole . . . . Ausonius*) Agli uffici finanziari, ai ministeri economici, devono essere destinati gli uomini più competenti del partito e i ministri più autorevoli della nuova combinazione. Senza di ciò, il Gabinetto nasce non solo privo di vitalità, ma anche di autorità e vedrà spesseggiarsi d'intorno le difficoltà. La distribuzione dei dicasteri, col criterio esclusivo della relativa competenza e posizione parlamentare dei vari candidati, è uno dei punti più delicati e più ardui nella formazione di un Ministero. In essa non bisogna mai perdere di vista i problemi essenziali che premono per una soluzione e nulla cedere ad influenze estranee, a simpatie od antipatie personali o regionali ai desideri od alle aspirazioni degli uni e degli altri. Ogni concessione si traduce in debolezza: imbaldanzisce gli avversari, provoca legittime ribellioni e giuste defezioni fra gli amici.

«La situazione che il nuovo Ministero, dovrà fronteggiare non è facile. Ben presto esso troverà contro di sè le forze riunite degli on. Di Rudinì e Sonnino, che per logica parlamentare e per le tendenze moderate della Destra e dei Centri, non potranno a lungo mantenersi neutrali di fronte ad un gabinetto Zanardelli. Per la stessa forza delle cose, buona parte dell'Estrema Sinistra non tarderà a distaccarsi, almeno sovra singole questioni, come sulle spese militari, specialmente se nessuno dei suoi membri entrasse al Governo. Il Ministero non può quindi avere altra speranza di vittoria, almeno morale, che nella immediata presentazione di un programma che s'imponga alla Camera ed al paese, per la bontà delle sue proposte e per l'autorità degli uomini chiamati più direttamente a sostenerle e propugnarle».

— E seguitando a spigolare a caso nella stampa di provincia segnaliamo questo brano dell'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino.

«Il tentativo abortito (coi radicali), lo Zanardelli si adatta al travestimento, a formare cioè e presiedere un Gabinetto di coalizione da Sinistra a Destra, che avrà necessariamente pure un programma di coalizione, fiancheggiato da una turba di sostenitori d'occasione, anch'essi trasformisti o trasformati a scartamento più o meno ridotto. Ma il discorso d'Iseo? E il discorso di Dronero? E la coerenza politica? E la divisione dei partiti? Che il Rudinì, il La Cava, il Baccelli avessero subita una simile conversione; si poteva comprendere. Ma l'on. Zanardelli?... Eppure egli ha racimolato assieme tre di *Sinistra* (Giolitti, Galimberti, Picardi), tre di *Destra* (Prinetti, Broglio e Giusso), un ex radicale (Nasi), un ex sonniniano (Wollemborg). Noi non ci aspettavamo davvero che fosse proprio l'on. Zanardelli a seppellire la tanto invocata divisione dei partiti! E questo ci sembra un errore perchè, fallito il tentativo odierno, non avremo più, per lunga serie d'anni, ministeri di colore e di chiara designazione politica, ma continuerà peggiorandosi, l'amalgama degli uomini e delle idee e il regime parlamentare attraverserà crisi gravissime. Nè lo Zanardelli ha l'attenuante di avere lasciata la Sinistra al suo destino, per comporre un Ministero di incontestate competenze tecniche. Al contrario egli è riuscito a mettere insieme un Ministero di spostati. Il Giolitti, che era indicato alle finanze, s'insedia a palazzo Braschi col portafoglio dell'interno; il Prinetti, che era indicato pei lavori pubblici, riceverà alla Consulta il personale diplomatico; il Galimberti, che aveva fatto buona prova all'istruzione pubblica, è confinato alle poste e telegrafi. Lo Zanardelli ha voluto comporre il Ministero a qualunque patto, senza riflettere che se ciò poteva tornar comodo agli impazienti, che lo circondavano, non conferiva a lui quell'aureola di coerenza e quell'autorità, che sono necessarie a un capo partito e ad un uomo di Stato».

Il *Corriere della Sera*, dopo aver dimostrato che il nuovo ministero non è il trionfo di un'idea nè di un programma, ma di un'impotente e inorganica minoranza che neppure è riuscita a fregiarsi della romanità dell'on. Baccelli; afferma che è sopratutto trionfo di Giolitti: «il vero vittorioso è lui, è lui il Ministero. L'on. Zanardelli tanto ha compreso di non aver nulla da fare e da poter fare, salvo a prestare il nome, che non ha assunta nemmeno la direzione di alcun dicastero. Il capo del Governo è così nominale, che dovrà chiedere alloggio e residenza a qualche collega. Sarà ospite, dicesi, dell'on. Prinetti alla Consulta. Un bel caso, se si verifica, il più inatteso epigramma ministeriale e parlamentare! Ma l'effettivo capo del Governo sarà il Giolitti, la resurrezione del quale è dovuta al suo atteggiamento di riformatore radicale, ultra democratico, quasi demagogico. Il miracolo gli è riuscito, grazie ai partiti estremi, che tutto hanno finto di dimenticare, perchè, trionfando Giolitti, essi in realtà trionfavano. Nè è mancato chi crudamente dicesse: «voi ci rammentate la storia del Ministero Giolitti, l'abbassamento di ogni cosa sotto la sua mano, della Corona, della Camera, del Senato: la ridda dei prefetti, le sopraffazioni elettorali, la violata giustizia, Tanlongo; ma a noi che importa di tutto ciò? Tanto peggio per voi se egli farà lo stesso; e tanto meglio per noi. Dopo tutto, se una minoranza vince, vince per noi».

E conclude «Ora, come si nasce, si è costretti a vivere; e questo Ministero fatalmente non potrà tentare di vivere che eccitando, sommovendo e violentando. E Giolitti è l'uomo.

Ma dobbiamo pur dire, che colpa anche ne hanno, e gravissima colpa, i liberali conservatori, che non hanno saputo essere d'accordo, e che per le rivalità dei loro capi sono rimasti, pur essendo la maggioranza, sopraffatti e destituiti.

Verrà dal male il bene? Questo rischioso esperimento che si inizia, rischioso per tutti, indurrà in resipiscenza i costituzionali della maggioranza e i loro capi? E' il solo quesito, che implichi una speranza, la quale ci sarà di guida e di conforto nel non lieto adempimento del nostro dovere».

L'*Italia Centrale* di Reggio Emilia così conclude un suo vibrato articolo: «Un fatto solo ci addolora, e questo si è che un uomo sotto il governo del quale un Tanlongo potè essere fatto senatore, risalga al potere, e che un altro uomo (Prinetti) che fu tra i più autorevoli di parte nostra si sia prestato a salirvi con lui».

E La *Gazzetta di Venezia* dopo avere ricordato gli ultimi anni di debolezze disgraziate della politica italiana scrive: «Finalmente sei mesi fa, i sovversivi assassinavano il Re: mentre noi, dimenticando le lagrime abbondanti e le dimostrazioni da prefiche clamorose, con una assenza spaventosa di senso morale, ci affrettavamo a invocare la grazia sovrana fino ai criminali che esaltavano l'orrendo delitto di Monza!

E dopo questa sequela di disgrazie, di errori, di pazzie, di debolezze, di viltà senza nome, freschi come rose, torniamo al passatempo dei così detti esperimenti; e ci regaliamo il lusso di un Gabinetto Zanardelli: e cioè di un dottrinario infrollito, che dopo aver passato la vita, declamando contro l'ibridismo politico, in omaggio alla coerenza dei tempi e degli uomini, compone un impasto mostruoso di ambizioni mediocri o fallite altra volta alla prova, innalzando sopra queste ambizioni sgangherate, in nome e per procura dei radicali e degli elementi sovversivi, l'uomo a cui essi stessi per bocca del loro capo riconosciuto, qualche anno fa, rifiutavano fin la mano! E parliamo di esperimenti!»

L'*Unione Liberale* di Perugia in un articolo «*Il deplorato Giolitti*» scrive: «Dunque il Gabinetto è formato. L'on. Giolitti ha assunto il dicastero degli interni. Colui che durante il suo Governo fece discendere la rendita ad 81 e salire il cambio a 18: colui che lasciò l'Italia in rivoluzione coi moti di Sicilia e colle sommosse della Lunigiana; colui che si valse dei quattrini della Banca Romana per fare le elezioni nel modo che tutti sanno, e che noi perugini ancora con orrore ricordiamo; colui che elevò alla dignità di senatore un Bernardo Tanlongo; colui che per primo atto del suo governo liquidò per sè una lauta pensione; colui che il Comitato inquirente dei Sette, nonostante che fosse presidente dei ministri, ebbe il coraggio di bollare col titolo deplorato; colui che, unico nella storia dei parlamenti, dovette fuggire dalla Camera e dal Governo esecrato da tutti, colui che se avesse avuto pudore, avrebbe dovuto inabissarsi; colui è adunque oggi risalito, mercè un altro uomo su cui la storia dovrà dare il suo severo e giusto giudizio, al posto di ministro dell'interno.

Non è bastata l'esecrazione universale, egli si è imposto ed è riuscito. Ed è riuscito a ricoprire quel ministero che dispone dei fondi segreti, che tiene tra le sue mani i prefetti, che può darsi la soddisfazione di vendicarsi in tutti i modi di nemici e di avversari. In qualunque altro paese del mondo un Giovanni Giolitti avrebbe dovuto sparire dalla scena politica... Così l'Italia dovrà subire forse l'onta di vedere a lato del nepote del Padre della Patria, e del figlio di Re Umberto il deplorato Giolitti, il quale, non arrossirà di certo nell'accompagnare il Re nel viaggio, che in primavera intende intraprendere per le provincie italiane. Ma speriamo che di qui a primavera questo Ministero abbia fatto la fine che si merita, e che ogni buon italiano, pel bene della Patria e del Re, non può fare a meno di augurarsi».

I giudizi all'estero.

Parigi, 17, ore 15.10 (*N. t. p.*) — Il *Figaro* crede che Giolitti non abbia potuto ancor dare la misura della propria capacità. Forse lo potrà ora, ma il *Figaro* ne dubita. Sperando che Prinetti segua l'esempio e si ispiri alle corrette tradizioni del marchese Visconti-Venosta, il *Figaro* constata i sentimenti liberali di Re Vittorio, mentre alcuni lo andavano preconizzando reazionario.

Il *Matin* chiama il nuovo Ministero una sfinge, perchè formato di elementi disparatissimi ed eterogenei.

Berlino, 17, ore 15.15 (*N. t. p.*) — Il *Tageblatt* riceve da Roma l'assicurazione che Prinetti sarà favorevolissimo alla Triplice alleanza.

La *Kölnische Zeitung* si compiace che il nuovo Gabinetto annunci riforme, della cui attuazione però dubita fortemente, prevedendo che saranno le solite promesse con l'attender corto.

La morte dell'arcivescovo di Saragozza.

Madrid, 17. — E' morto monsignor Vincenzo Alda y Sancho, arcivescovo di Saragozza.

Un «bis» delle ceste natalizie

Milano, 17. — La polizia ha arrestato certi Bellini Guido, Jerna Raffaele e Tedeschi Vittorio, che in società sotto il nome di «Unione Commerciale — Credito fiduciario» avevano già cominciato a truffare il pubblico con promessa di fornirlo di tutto l'occorrente per la famiglia, nel giorno di Natale, previa consegna di piccoli risparmi.

I tre membri della nuova Ditta facevano parte di quella antica, che truffò nel Natale scorso tanti poveri abbonati.

"Dichiaramento„ della mala vita.

Napoli, 17. — In sezione Montecalvario, stanotte, quattro giovinastri presero a questionare: a un tratto, uno di essi, Ciro Abbatemaggio, vibrava un colpo di rasoio al compagno Giuseppe Amato, che esplose alla sua volta cinque colpi di rivoltella, ferendo gli altri due rissanti, Andino e Bernardino.

L'Abbatemaggio riuscì a mettersi in salvo.

In memoria di Verdi.

Milano, 17. — La Commissione del Famedio ha deciso di elevare un busto in bronzo posto su una colonna od erma o stelo, a seconda del giudizio di apposita Commissione, rinunciando a erigere un sarcofago per Manzoni e Cattaneo.

Una Commissione municipale ha proceduto al collaudo per gli effetti sanitari della sepoltura destinata al Maestro e a Giuseppina Strepponi, nell'oratorio della Casa di riposo dei musicisti. Al collaudo assistevano i rappresentanti del Consiglio di amministrazione della Casa.

La Giunta e la Commissione comunale hanno deciso sulle ultime disposizioni per la solenne cerimonia del 27 corr.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione Italiana* del 17 febbraio 1901, contiene: *Testo*: La Settimana, Corriere: La crisi ministeriale, *Un ex deputato*; Gli italiani alla difesa delle Legazioni a Pechino (dai racconti di Livio Caetani), *E. Mancini*; L'aristocrazia del denaro in America, *A. Mosso*; Rivista teatrale, *Leporello*; Il maestro Pini e gli ufficiali argentini a Milano, *J. Gelli*; il bicentenario del Regno di Prussia *E. Alt*; Sposina felice, novella, *A. Panzini*, ecc.

La *Nuova Antologia* del 16 febbraio reca: Il perchè della morte, *Matilde Serao*; Guerra difensiva, *Giovanni Cadolini*; Le Università cattoliche negli Stati Uniti, *Angelo Mosso*; «Attollite Portas,» versi, *Arturo Graf*; Piccolo mondo moderno, *Antonio Fogazzaro*; Ricordi d'Africa, generale *B. Orero*; Il giubileo di Sienkiewicz, *Maria Ryger*. La rappresentanza proporzionale nel Belgio, *A. Nerincx*; Herod, la nuova tragedia di Phillips, *Laura Gropallo*. Un anno della vita di Carlo Botta, *Giuseppe Roberti*; Manzoni e Verdi, i due Grandi, *Paolo Bellezza*; La crisi ministeriale sotto l'aspetto costituzionale, *Ausonius*, ecc.

BONIFAZIO BARZAGLIA, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Comune di Greve (Firenze)

Concorso al posto di Vice Segretario

E' aperto il Concorso *per Titoli* al posto di *Vice Segretario* di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto alle ritenute di Ricchezza mobile e Cassa Pensioni. I concorrenti, pei quali richiedesi l'età di 21 anni compiuti ma non maggiore di 40, dovranno produrre, oltre la *Patente di Segretario Comunale* ed i Certificati di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, la *Laurea di Giurisprudenza* o il *Diploma di Ragioniere*. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 Febbraio p. v. Per le altre informazioni inerenti al Concorso ed al Capitolato d'oneri, rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Greve (Dal Palazzo Municipale) 31 Genn. 1901

Il Sindaco
SANTI LOTTINI

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (la 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 19 Febbraio 1901 — Num. 49

Domani, ultimo giorno di Carnevale, non si pubblica il giornale.

Roma 18 Febbraio 1901

Commedie fischiate

17 febbraio

L'argomento non ha, in verità, nulla di strano, giacchè sono più le commedie fischiate che quelle applaudite, come sono più le cose fatte male, in generale, che quelle fatte bene, da per tutto, nella politica, nell'arte, negli affari, dovunque. Io penso, con terrore, a quello che succederebbe se tutte le commedie che sono state scritte fossero state applaudite e fossero rimaste nel repertorio, se il pubblico dovesse andare a sentire tutte le musiche che sono state scritte in Italia da dieci anni a questa parte.

Per buona fortuna, il pubblico si vendica e usa del diritto di fischio, [illegible] e rimanda l'autore, giovane o vecchio, con le pive nel sotto sacco. Il che non serve per [illegible] a far rinsavire, a quanto sembra, gli autori, i quali trovano sempre il modo di consolarsi, pensando e sostenendo che l'opera loro è stata fischiata per ragioni, anzi per torti estranei ad essa. E' la camorra editoriale, è la questione morale [illegible], è la questione della moda, è una questione [illegible] o [illegible]; tutto fuori il demerito del lavoro che il pubblico ha locomotivato.

Pure, qualche volta è vero che il giudizio del pubblico è [illegible] da elementi estranei al pregio di un'opera d'arte, come è vero che spesso la camorra gonfia opere d'arte che non hanno pregio nè merito. E, diciamo pure, questo è il caso più frequente e più comune, perchè la camorra è una istituzione internazionale che non sta un momento inoperosa.

✡

Frattanto, vedete combinazione, io sono in grado di dirvi perchè è stata fischiata a Milano una commedia del signor Capus dal titolo brigantesco: « La borsa o la vita ». La [illegible] meglio il [illegible] Musolino della commedia. [illegible] perfettamente, e, manco a dirlo, mi fa [illegible]samente piacere, ma ciò non impedisce che io sia perfettamente in grado di spiegare le ragioni del suo insuccesso immeritato.

L'insuccesso della commedia è derivato da una congiura degli agenti di cambio e, in generale, del ceto borsistico della città di Milano, che ha veduto, nel titolo, una allusione alla propria casta e... pura. Ma procediamo con ordine e constatiamo, prima di tutto, che da qualche tempo, la borsa cammina per suo conto, senza darsi pensiero di ciò che avviene all'infuori di essa nel campo della politica in generale, dove, a dire il vero, non avviene proprio nulla di buono e di meritevole di essere osservato, seguito e rilevato.

Chi v'è, ad esempio, che può pigliare gusto o interesse a quello che non avviene nell'Impero Celeste, dove le cose più straordinarie non avvengono più e dove tutto non procede a meraviglia, tutto sta fermo e immobile che è un incanto, tutto rimane sospeso! La commedia cinese ha stancato il pubblico, il quale fischia come un serpente a sonagli, e non vuole più saperne, pure non mostrandosi affatto preoccupato che la commedia possa finire in tragedia, perchè è profondamente persuaso che ciò non avverrà mai, perchè le potenze sono d'accordo di procedere amichevolmente, in tutte le questioni pendenti sia nell'estremo Oriente sia altrove; di guisa che può dirsi che mai la politica è stata così propizia e tranquilla come è ora.

✡

Qualche commediola politica avviene qua e là, come, ad esempio, in Spagna. Il paese classico della cavalleria ha dimenticato sè stesso e si abbandona a scene che con la cavalleria, con la fa[illegible]eria e con la civiltà, sopra tutto, non hanno [illegible] da vedere. Immaginate che l'altro giorno [illegible] dato « non vogliamo che la principessa delle Asturie si mariti! » E giù fischi come se il matrimonio della giovane principessa fosse stato una cattiva commedia di infelice ai ma aventurato autore.

Pure la commedia delle dimostrazioni spagnole, commedia che, in qualche punto è degenerata in tragedia, col relativo morto ammazzato, è stata la sola della quale si sia dato pensiero nella settimana passata la speculazione finanziaria internazionale, che ha dato colpi piuttosto spietati alla rendita ed ai valori spagnoli, i quali hanno dovuto subire delle avarie sensibili. Ma evidentemente è stata una eccezione, è stato uno sbaglio che la stessa speculazione ha voluto correggere, perchè non si dicesse che essa aveva dato importanza ad avvenimenti di carattere politico.

Perchè, come ho detto, la borsa ha voluto fare da sè, indipendentemente dagli avvenimenti stranieri ad essa, ha voluto regolarsi da sè e per sè, senza sentire il parere di alcuno, senza subire le influenze della politica, senza mostrare quasi di accorgersi che la politica esisteva. Tanto vero che l'unico punto nero che v'è ancora nella situazione, la guerra al Transvaal, una guerra epica, non ha impedito che i valori delle miniere salissero considerevolmente, come se tutto al Transvaal procedesse a gonfie vele per gli inglesi, che sono, invece, molto gonfi, senza le vele, e minacciano di perdere anche la bussola.

✡

S'è detto che il mercato ha fatto buon viso ai valori delle miniere del Transvaal perchè aspetta, da un momento all'altro, la notizia di una grande strepitosa vittoria degli inglesi sotto il comando del generale Kitchener che ha fatto un piano generale come lui; un piano, s'intende, forte, dal quale si ripromette una vittoria sicura, tanto vero che se la vittoria non verrà la colpa non sarà la sua ma dei... boeri che vogliono avere il gusto di fischiarlo.

La verità, per quanto riguarda i valori delle miniere, è che essi erano stati venduti, con eccessiva larghezza, dalla speculazione ribassista, che s'era ridestata dal momento in cui i boeri erano ritornati da capo al Capo e al Natal, e sperando che le cose avrebbero preso un aspetto grave per l'Inghilterra, avevano dato ai valori minerari colpi disperati. Ora, anche non credendo alla vittoria imminente del generale Kitchener, la speculazione, che aveva venduto allo scoperto, ha pensato che se, per disgrazia, la vittoria venisse, essa sarebbe rovinata. E con questo spauracchio davanti alla mente, si capisce che non ha avuto nè la calma, nè la serenità, nè il tempo di pensare alla possibilità che gli inglesi abbiano un'altra sconfitta ma ha dovuto [illegible], seguire la voce imperiosa della prudenza, che è figlia della paura, ed ha pensato a mettersi in salvo, ricomprando ciò che aveva precedentemente venduto.

Ciò è avvenuto con tanta maggiore precipitazione nella settimana passata perchè in essa si compiva la liquidazione nella borsa di Londra e in quella di Parigi, e la liquidazione mette addosso alla speculazione il pungolo e la fa correre a precipizio, quanto più essa ha prima corso in opposta direzione, perchè il *redde rationem* appare più pauroso a chi ha commesso [illegible] grossi falli, a chi ha troppo esagerato. E quello che ho detto dei valori delle miniere va detto anche degli altri valori, i quali hanno avuto tutti un andamento regolato e imposto dalle necessità della liquidazione, di guisa che dove erano prevalenti gli impegni all'aumento s'è avuto un andamento stanco e fiacco; dove, invece, prevalevano gli impegni allo scoperto, v'è stata una ricopertura generale, che ha fatto risollevare i prezzi.

✡

Perchè dal momento che le preoccupazioni di carattere politico sono venute meno, e quelle di carattere monetario hanno perduto la importanza che avevano qualche tempo addietro, tanto che ora si spera che le cose procederanno, anche da questo punto di vista, in modo più soddisfacente, per quanto sia sempre da tenere presente che i governi seguitano a pompare il denaro sui mercati, dal momento, dico, che quelle preoccupazioni sono venute meno o scemate, il mercato finanziario ha pensato a vedere le cose sue da sè, e a giudicarle all'infuori di qualunque ingerenza, influenza e pressione estranea.

Ma se si eccettua qualche valore, come quelli delle miniere, la rendita italiana, il Rio Tinto, e pochi altri, tutto è finito con risultati privi di qualunque importanza, giacchè i prezzi non hanno avuto alcuna variazione considerevole, tanto che quelli che erano saliti sono ridiscesi, e quelli che erano discesi — come la rendita spagnola — sono di poi risaliti. Il successo è, pertanto, mancato completamente, tanto per i partigiani del genere allegro, quanto per i partigiani del genere serio, perchè niuno è riuscito a trionfare, s'intende non per demerito proprio, ma per colpa della camorra avversaria, che ha impedito il successo.

Si capisce però che, in un momento in cui la borsa ha creduto di poter essere padrona assoluta, indipendente dai potentati della terra e del celeste impero, in un momento in cui essa si dedicava tutta a sistemare le cose sue alla meglio, non potesse riuscirle gradita una commedia che conteneva una iniqua, sanguinosa ingiuria. Ed è per questo che è stata fischiata la commedia « la borsa o la vita ».

✡

A proposito.

— Quale è la differenza tra i borsaioli e i borsisti?

— Pei primi il motto è: « la borsa o la vita »; per i secondi « la borsa è la vita ».

Nabab

La salute del principe Boris.

Vienna, 18. — L'agente diplomatico bulgaro ha ricevuto da Filippopoli notizia che lo stato di salute del principe ereditario Boris è migliore.

La crisi spagnuola.

Madrid, 18. — Secondo i giornali il nuovo ministero si formerebbe probabilmente sotto la presidenza di Silvela, che assumerebbe anche l'*interim* della marina.

I giornali di Valenza annunziano che giovedì vi furono a Seca ed a Jativa dimostrazioni anticlericali.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 18, ore 14,55. — Il *Figaro* riceve da Madrid che i gesuiti s'agitano vivamente per impedire la formazione d'un ministero liberale. La regina reggente sarebbe incapace di risolversi.

Quel giornale pubblica una lettera del conte De la Maille, scritta in nome di Don Carlos.

Questi troncò ogni rapporto col conte di Caserta dal giorno in cui egli entrò coi figli a far parte dell'esercito spagnuolo. Deplora che il capo del secondo ramo di Borbone dimentichi in tal modo i principii legittimisti, dando deplorevole esempio ai fedeli dei Borboni di Napoli.

I coniugi Deschanel.

Parigi, 18, ore 16 (*N. t. p.*) — I coniugi Deschanel sono giunti oggi a Cannes, sotto il nome di Dubreuil. Torneranno a Parigi il 25 corr.

La peste.

Città del Capo, 17. — Causa la peste gli indigeni hanno abbandonato il lavoro. Le autorità rifiutano agli indigeni il permesso di rimpatriare. Nei *docks* ogni lavoro è sospeso, più di mille operai addetti ai cantieri abbandonarono il lavoro per paura del morbo. Non si sono constatati nuovi casi.

GIORNO PER GIORNO

Ho letto ieri sera nella *Tribuna* un articolo che mi è sembrato un *quid medium* fra l'elegia e il quaresimale. La parte che diremo elegiaca rileva gli attacchi che alcuni giornali fanno al ministero nuovo che il buon Dio ha largito all'Italia affinchè risorga a dignità politica e ad economica prosperità, e ammette con malinconica rassegnazione che di questo contegno degli oppositori non ci sia ragione di meravigliarsi soverchiamente. E fin qui, dunque, possiamo andare d'accordo.

Ma c'è anche la parte, che dirò dogmatica e quaresimalista, per ammonire che coloro i quali ricordano le opinioni del ministro per gli affari esteri contrario alla triplice alleanza, possono compromettere gelosi e gravi interessi del paese. E poichè io sono uno dei reprobi, la beneamata consorella vorrà consentirmi il diritto della difesa.

∴

Intanto non ho scritto mai dell'on. Prinetti cosa alcuna che anche lontanamente possa somigliare a una di quelle contumelie che la *Tribuna* si leva a disapprovare: non solo perchè le contumelie non entrano nelle mie abitudini, ma perchè sono un antico amico personale ed estimatore dell'ingegno dell'on. Prinetti. Perciò mi è spiaciuto vivamente di vedere che il deputato di Brivio abbia accettato la pesante solidarietà politica di uomini dai quali ha sempre dissentito e deve, nell'intimo dell'animo suo, dissentire, e abbia accettato di far parte d'un Governo nato male e formato peggio, che non può rappresentare se non il colmo dell'equivoco e il trionfo dell'ingerenza, mentre egli, l'on. Prinetti, avrebbe potuto e dovuto attendere, senza fretta morbosa, di salire al governo della cosa pubblica con le sue idee, col suo programma, con gli amici coi quali ha sempre diviso i propositi e i sentimenti.

Quindi, come la *Tribuna* vede, la mia attitudine verso l'on. Prinetti è più che altro broncio di innamorato geloso e che si crede tradito; e di contumelie verso l'on. Prinetti, per conto mio almeno non si può parlare.

∴

Ma la *Tribuna* non è stata esatta nel dire che i reprobi oppositori del Governo i quali non si peritano di compromettere così gravi interessi della patria, sono andati a cercare nei discorsi dell'on. Prinetti qualche frase staccata che sembri prestarsi ad esprimere un sentimento contrario all'alleanza cogli imperi centrali.

L'on. Prinetti ha più volte manifestato questo suo concetto preciso; e non solamente in discorsi parlamentari che qualche volta possono anche risentirsi di opportunismi del momento, ma con pubblicazioni in autorevoli riviste. Ora la *Tribuna* non può sorprendersi se coloro i quali pensano che l'attuale orientamento della politica estera italiana (senza esagerazioni, s'intende, e senza inutili asperità) debba essere mantenuto, esprimono qualche dubbio o timore che non è limitato — mi piace dirlo subito — alla sola persona del ministro degli esteri.

La *Tribuna* ha forse dimenticato che quando, nel giugno 1892, la Camera doveva dare il voto sulle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti come capo del Governo, l'on. Barzilai, coerente ad antiche sue convinzioni in fatto di politica estera, si staccò dai suoi amici dell'estrema sinistra e votò a favore del Gabinetto Giolitti con una motivazione che giova ricordare. « Ho creduto fermamente che di fronte alle alleanze rinnovate per un sessennio (*oh! oh! rumori*) valgano più delle declamazioni che si sanno vane, l'opera costante per indurre il paese ad un nuovo orientamento politico, (*rumori*) la lotta per attenuare le conseguenze economiche e patriottiche dell'indirizzo attuale. »

Se dunque l'on. Giolitti dava speranza all'onorevole Barzilai di un nuovo orientamento politico, la *Tribuna* dovrà convenire che questo dilemma si impone: o l'on. Giolitti non è più lo stesso uomo del 1892, o la sua presenza nel governo, combinata con quel tale articolo della *Nuova Antologia* dell'on. Prinetti, non fa del tutto irragionevole il dubbio circa nuovi orientamenti della politica estera.

∴

E per concludere la mia spiegazione o difesa, come alla *Tribuna* più piace, dirò che io son qui a domandarmi ancora perchè la crisi sia stata fatta, se non pel piacere, che non credo di troppo evidente utilità pubblica, di sostituire alcune persone a certe altre.

Ci fu una volta, nella Camera italiana, un forte parlamentare il quale disse che due soli programmi erano oramai possibili nel Parlamento. Uno era quello dei socialisti disposti a sottomettere tutti e tutto all'onnipotenza dello Stato.

« L'altro programma (seguitava) è quello di coloro che intendono far ragione al bisogno di riforme che agita il paese, che confidano nel risveglio dell'iniziativa individuale, è quello che vuole una politica tranquilla e serena, commisurata alle forze economiche della nazione, un programma, insomma di pacificazione e di tranquillità ».

Il ministero Saracco aveva proposto progetti di legge per far ragione al bisogno di riforme che agita il paese; faceva una politica tranquilla e serena; aveva attuato e voleva seguitare un programma di pacificazione. Il forte parlamentare che voleva tutto questo era l'onorevole Prinetti; e appunto per questo ha votato contro il ministero Saracco, ed è ministro con l'on. Giolitti contro il cui Governo quelle sue savie parole erano pronunziate.

∴ ∴

Se il matrimonio della principessa Maria de la Mercedes fu celebrato in così singolari, quasi tragiche circostanze, tra le fucilate e le grida di « abbasso la monarchia », e fu celebrato quasi di nascosto, affrettatamente, non vi mancò però il lusso, un lusso nascosto che rifulgeva soltanto nell'interno del palazzo reale di Madrid. Qui nella meravigliosa sala da pranzo, erano disposti tutto intorno, su tavole di marmo e in grandi armadi a vetri, il corredo e i doni nuzali della principessa delle Asturie: e, per ordine della regina reggente, una quantità di persone furono ammesse a visitarli.

Il corredo era veramente regale. Si ammirava prima l'abito di nozze, di pesante seta bianca, tutto ricamato in argento e coperto di merletti antichi di Alençon. Il velo era di una finezza meravigliosa; magnifico il lungo mantello bianco ricamato coi gigli borbonici. Venivano poi, in lunga fila, venticinque figure di cera in grandezza naturale, vestite con gli abiti da ballo e da società della sposa. Nelle vetrine si ammiravano gli abiti da passeggio, da viaggio, da caccia, tutti eseguiti nelle grandi sartorie di Parigi e di Londra, ammiratissimo un abito da caccia di panno verde con guarnizione di pelliccia.

La biancheria è di una ricchezza straordinaria, i pizzi, la batista, i ricami vi sono largamente profusi. Splendido sopratutto un fornimento da letto con ricami in grandi dimensioni gli stemmi dei due sposi, sotto la corona regale.

L'abbondanza e la ricchezza dei gioielli corrispondono alle tradizioni della Corte spagnuola. Il re Alfonso, fratello della sposa, le regalò un diadema di grossissimi diamanti e perle; il fidanzato un diadema di brillanti e una *broche* a forma di giglio. I regali della madre occupano un tavolino a parte: vi è una collana formata di 65 diamanti, grossi quasi come nocciuolo; un diadema d'oro stile rinascimento con incastonati brillanti grossissimi; una collana di perle a sei giri, parecchi magnifici braccialetti, spilli, tre collane larghe per mettere intorno al [illegible] una di turchesi, una di diamanti; la terza ha nel centro un colossale smeraldo, circondato da diamanti, il resto è formato da foglie d'oro con rubini e altre pietre. Inoltre Maria Cristina donò alla sua figliuola una quantità di pizzi di gran valore.

L'infante Maria Teresa, sorella minore della sposa, le regalò una magnifica *broche*, l'infante Isabella un diadema e orecchini di smeraldi, che valgono più di 100,000 corone; l'infante Eulalia un vezzo di perle; l'infante Paz un'immagine della Madonna in cornice d'oro e pietre preziose; l'ex regina Isabella e suo marito, Don Francesco d'Assisi, nonni paterni della principessa, dei magnifici gioielli, fra i quali il più bello è un giglio di brillanti; l'arciduchessa Elisabetta, nonna materna, una collana di pietre preziose; il conte e la contessa di Caserta, genitori dello sposo, un quadro in mosaico di grande valore, rappresentante l'apostolo Pietro.

∴ ∴

Diamo ai nostri lettori un brano di letteratura d'occasione, che ci auguriamo varrà a metterli di buon umore: Una aspirante collaboratrice dell'*Italia femminile* manda a questo giornaletto la descrizione d'una terribile nevicata, che ha travolto ed era lì lì per seppellire una cara fanciulla. Vi immaginate voi quali siano i pensieri, quali le ansie della povera creatura nel momento orribile? Udite come li rivela l'aspirante sullodata.

« L'infelice era di già sepolta nella neve, e, per associazione d'idee, in quel freddo gelato, presso a morire, le sovvenne alla mente il primo sorbetto che aveva preso insieme a *lui*, al caffè... e in quel dolce ricordo... » ecc.

Caspita! Si vede che quel primo sorbetto che aveva preso la povera ragazza con *lui*, le aveva fatto una grande impressione se, sia pure... per associazione di idee, se ne sovveniva perfino in quel terribile momento. L'*Italia femminile* farà bene a non farsi sfuggire una simile collaboratrice capace di rivoluzionare un'intera letteratura. Che sia una *femminista* l'aspirante scrittrice?...

∴ ∴

Ogni anno al « Mouse Fancier's Club » di Londra s'apre un concorso di... rosicchianti. I proprietari delle bestioline più graziose ricevono medaglie e premi in denaro. Sinora, un sorcio olandese dal lungo pelo teneva il *record*, essendo stato dopo il concorso del '900, venduto per 175 franchi. Al nuovo concorso più di 450 varietà di piccoli rosicchianti erano rappresentati, ed il gran premio questa volta fu vinto da un sorcetto dal pelo nero e rosso, acquistato per 600 franchi da un amatore di Manchester.

Un sorcio 600 franchi! [illegible] Se queste esposizioni di rosicchianti entrassero nella consuetudine delle altre nazioni [illegible] dovrebbe vedere, qui in Italia riportare il *record* da qualche ministro attuale, non per quello che possa valere... nel commercio della politica, ma per quello che sarà costato al paese.

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Dalla quarta pagina del *Progresso* di Piacenza: « Mancia di L. 20 a chi porterà al sottoscritto un cane levriero, di tre anni, che risponde al nome di *Lampo*. Se abbaia, la sua voce è di basso baritonale ».

Tutti noi

I drammi della gelosia.

Berna, 17. — Due dei numerosi studenti che frequentano l'università di Berna, si erano perdutamente innamorati di una studentessa loro connazionale. Ieri uno degli innamorati, trovandosi nel laboratorio del prof. Friedheim, sparò due colpi di rivoltella contro il rivale, ferendolo al braccio ed alla gamba. Il feritore fu subito arrestato. Alle due detonazioni, i numerosi studenti che si trovavano nel laboratorio, fuggirono credendo si trattasse di un'esplosione.

Al Ministero degli affari esteri in Austria.

Vienna, 18. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha dato iersera un brillante ricevimento al quale intervenne l'imperatore.

Assistettero anche tutti gli ambasciatori esteri fra cui quello italiano, conte Nigra.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

CARNEVALE... E QUARESIMA!

Salotto elegantemente mobiliato, e ricco di oggetti artistici. Nel caminetto arde un bel [illegible] fuori soffia la tramontana. Elena, seduta accanto al fuoco, vestita d'una pesante veste da camera di cellulo bianco, guarnita di pelliccia nera, e a quando a quando, agitata da brividi. Accanto a lei, su un grazioso tavolinetto [illegible] molti libri, alcuni aperti, altri posati in [illegible] ordine attorno a una lampada elettrica, a [illegible] rose, e ad una coppa di Murano, con delle violette di Parma.

Elena (sola). Ecco qui come si ricompensano l'amore, la fiducia, come s'inganna volgarmente una povera donna ingenua, a cui è mancato lo spirito di fingersi indifferente, la civetteria di contare parcamente i baci, e di non confessare intera la sua passione pel marito. Il romanzo dell'amore coniugale non è più di moda, è una cosa scipita, stupida..., l'amore vero d'una donna non fa felice [illegible] pago mai alcuno. Inganni ci vogliono, dissimulazioni, perfidie... così come fa lui [illegible] [illegible] di abbottonar fitto la pelliccia, di prendere [illegible] legno chiuse, il fazzoletto di seta... (*[illegible] dispetto, camminando per un poco su e giù per la stanza e quasi nervosamente un foglietto [illegible] si asciuga una lagrima e torna a sedersi*).

E con che tono ipocrita mi ha detto (*[illegible] la voce*) « Sai, Giulio è malato; sta peggio. Noi amici s'è fatto un turno questa sera sono io di guardia. Non è allegro per l'ultima sera di carnevale, ma pazienza. Tu sei stanca della tua festa d'oggi, quella beneficenza [illegible]. Va a letto presto. Tornando, se non dormi, passerò a darti un bacio. » Poi è andato in camera, è uscito con la pelliccia abbottonata fino sotto il naso, perchè faceva freddo; cioè per non farsi vedere in *frak*, ed è scappato brontolando... povero martire dell'amicizia!... Ma c'è un Dio per le povere donne tradite! Giulio invece è partito oggi, proprio oggi, per Nizza. Dove va a fare la sua convalescenza. (*Spiega il foglietto che qualcosa poc'anzi nervosamente e legge*): « Parto senza salutarti; perchè non sei più venuto a vedermi? Scrivimi di tutto e di tutti, così, quando sarò di ritorno, non mi riavrete fatto estraneo alla vostra vita. Bacia le mani alla buona signora Elena... » Buona, buona, sciocca, tre volte buona, ecco come devono pensare tutti di me, ridendo alle mie spalle. (*L'orologio batte*). L'una. Ah ora finisce la guardia; ora, secondo la promessa, dovrebbe tornare. E' capace forse di ricordarsi che ha una casa, una moglie, lui? Io però saprò vendicarmi. Se potessi...

(*Carlo, coperto di una pelliccia, entra, e vedendo Elena in piedi, si ferma imbarazzato*).

Carlo. Come sei stata buona, Elena, d'aspettarmi con questo freddo; sei pallida; la stanchezza di oggi, la veglia di questa sera.

Elena. Non darti pensiero di me; sto bene, meglio che tu non pensi; ma il povero Giulio? (*molto ironica*).

Carlo. Al solito; figurati in quella casa, solo con un vecchio domestico; un po' di compagnia per lui è una carità.

Elena. E non s'è ancora alzato?

Carlo. E' così debole; così impressionato.

Elena. L'ha gradita dunque molto la tua compagnia?

Carlo. Figurati; ho rappresentato per lui l'oasi del deserto; ma dimmi di te? Come mai ti trovo in piedi; ti sei sentita poco bene, è venuta gente?

Elena. Proprio così, quando tu sei andato via, è venuto Alvisi. Mi annoiavo tanto a star sola,

e l'ho ricevuto. E' [illegible] via or ora; mi ha fatto compagnia [illegible] la sera. Ha recitato dei versi bellissimi, [illegible] parlato di arte, e io non mi sono neppure accorta che il tempo passava.

CARLO. Tutti sanno che Alvisi è innamorato di te, non dovevi riceverlo.

ELENA. Ma se l'ho ricevuto per quello.

CARLO. Io non ti capisco; si direbbe che mi provochi. Mentre io mi annoiavo, mi sacrificavo al letto d'un amico, tu ti divertivi degli stupidi madrigali d'un imbecille, e quando torno, infreddolito, stanco, mi racconti la tua lieta serata, come una provocazione o come un insulto. Tu sai che io non manco ai miei doveri, e pretendo, esigo, voglio che tu compia i tuoi. Essere onesta, mia cara non basta, bisogna pensare alle apparenze

ELENA. Le apparenze! come mi ti riveli. Un amico malato per te salva le apparenze; un amico partito è un complice sicuro; quello non parla di certo

CARLO. Davvero non ti capisco. Sarà la letteratura di quel superuomo che t'ha turbato lo spirito.

ELENA. Ebbene leggi... forse mi capirai meglio dopo. Intanto però abbottonati la pelliccia, lo sparato bianco della tua *toilette* da società, potrebbe essere una rivelazione... anche senza bisogno della lettera.

CARLO. *(Dopo letto)* Quando si nasce disgraziati! Io torno a casa e sono ricevuto come un delinquente, mentre se sono un colpevole ho già scontata la mia pena, e merito perdono. Mario, Enrico e tutta la schiera chiassona degli amici questa sera mi ha voluto con sè. Dove siamo stati? Al veglione. Figurati una polvere che ammorbava, poche maschere sguaiate, un'orchestra rumorosa. Nel vasto locale semivuoto, una corrente umana malinconica che si girava attorno, rotta da qualche brigata di maschere mal vestite [illegible] dei collegiali, o dei commessi di magazzino che filavano il sentimento con delle donnine poco vestite, eccoti descritto in due parole [illegible] veglione. Mi ci hanno portato, tra [illegible] dandomi la baja perchè non [illegible] gli amici, [illegible] alla mia volevo andarvi, facendo dello spirito [illegible] affezione per te, su quel vederci sempre insieme, e io ci sono andato. Ma sapessi che noia! Anzichè farmi una scena tu dovresti compiangermi. Sono stato sempre in un palco rannicchiato, malinconico come un pesce fuor d'acqua, pensando alla mia Elena che se ne stava calda calda nel suo lettuccio.... *(rabbuiandosi e mutando tono)*. Ma come mai Alvisi ha ardito di venire da te, così tardi?

ELENA. Ma..

CARLO. Non è vero, è stato uno scherzo; una vendetta; cattiva! *(va per abbracciarla, Elena si schermisce)* Dunque non faremo più la pace?

ELENA. Giurami però...

CARLO. Giuro.

ELENA. Su che cosa?

CARLO. Su te.

ELENA. Non ti credo; già una volta hai tentato ingannarmi o... mi hai ingannata *(suona l'orologio)* Le due, è tardi, vado a letto.

CARLO *(seguendola fino all'uscio dell'appartamento)* Mi permetti che ti aiuti a spogliarti?

ELENA *(tra sorridente e severa)* Un'altra volta... quando avrò avute più precise notizie della tua serata. Stasera, non sono persuasa che a metà della tua innocenza! *(ironica)* Buon carnevale! *chiude l'uscio a chiave)*

CARLO. Spietata!... Vendicatrice, augurarmi il buon carnevale in... piena quaresima!

Magda

La nota estera.

L'elezione di Parigi

Nella votazione dell'XI circondario di Parigi, erano di fronte due candidati delle fazioni estreme Max Regis, il turbolento nazionalista, l'antisemita energumeno, e Jean Allemane, socialista rivoluzionario, l'uno sostenuto dai focosi direttori dell'*Intransigeant* e della *Libre Parole*, Rochefort e Drumont, l'altro a spada tratta difeso dagli organi superiori dei seguaci di Guesde, Vaillant, ecc. e dai repubblicani!

Tutto il mondo è paese; non c'indugieremo, dunque, a far la genesi e l'esegesi di questa lotta elettorale, da che vi ritroveremmo tali e quali i caratteri di broglio, di corruzione, di sopraffazione dei quali son usi ad abusare gli elementi rivoluzionari delle urne politiche o amministrative; ci limiteremo a riferire alcuni episodi strani della lotta, che doveva condurre alla sconfitta di Max Regis, episodi unilaterali, in quanto, sembra, i nazionalisti non seppero e non sanno agire con l'avvedutezza degli avversari, meno intransigenti — ed è tutto dire! — meno « decolletées » dei fautori di Déroulède, di Lemaitre ...

Alla vigilia del ballottaggio, Max Regis faceva con grande solennità annunciare la riorganizzazione del teatro Municipale di Algeri, tanto combattuta da quel Consiglio comunale; e i consiglieri, in adunanza segreta, deliberavano di dar le dimissioni, allor che sopravvennero gli emissari di Edwards, campione massimo del socialismo internazionale, ad assicurarli della vittoria certa di Allemane; e il Consiglio sospese le minacciate dimissioni, attendendo l'esito delle urne. Pur di non allearsi coi nazionalisti, i consiglieri algerini accettarono il braccio dei socialisti!

Il grande storico Sorel, pochi giorni dopo il primo scrutinio elettorale, ebbe la sorpresa di vedere il proprio nome nella lista degli aderenti alla candidatura Regis, sottoscritta da Coppée e soci, il Sorel reclamò, e si sentì rispondere che il suo nome era sempre pel passato comparso fra gli amici della Lega dei patrioti francesi, e che perciò era parso legittimo procedere quello di ricordarlo anche nella circostanza di un appoggio al Regis. Al che l'eminente letterato oppose che nei primi tempi della Lega questa non aveva chiaramente rivelati i fini del suo programma, e s'egli in allora aveva creduto di aderirvi, adesso avrebbe preteso almeno che gli si chiedesse autorizzazione per la firma; accortosi ora in quale compagnia volevano trarlo, e sotto quale bandiera, credeva opportuno di diffidare il nome suo contro un abuso di fede politica.

Nè il caso fu isolato nei metodi di propaganda nazionalista, altri ancora dovettero pubblicamente smentir la propria firma, e Rochefort stesso dovette biasimar il sistema dei patrioti, che riuscirono con ciò a far.. cadere il gran protetto di Algeri.

La sconfitta di Max Regis è una ferita profonda, poi che Parigi veniva fino a iermattina considerata come una delle rocche inespugnabili del nazionalismo francese, e il prestigio della Lega si credeva rafforzato, anzichè indebolito, dall'esilio di Déroulède

Il successore, Allemane, è un socialista, e rivoluzionario; la causa quindi del progresso sociale (?!) e della umanità etica (?!) non avrà a patirne. .

Non per nulla gli scioperanti di Châlons-sur-Saône e di Parigi, minatori o sarti, possono gridare, nello stesso giorno in cui Allemane saluta ai Campi Elisi del palazzo di Borbone, e contemporaneamente alla disastrosa caduta di Max Regis, « Viva lo sciopero! Viva la rivoluzione! » e contro alla truppa « Ritiratevi! Viva i soldati! Abbasso gli ufficiali! »

Ma lo strano, veramente, non consiste nella vittoria d'un rosso collettivista, bensì nella dichiarazione di trionfo da parte dei repubblicani e del Governo medesimo, che avrebbero appoggiata la candidatura dell'Allemane pur di contrastare l'antisemita e antiministeriale feroce delle *Folies Méricourt*, il quale a detta de' suoi compagni di esilio affermò d'essere partigiano dell'autonomia dell'Algeria e si beccò i 1700 franchi della sottoscrizione dell'*Antijuif* in favor loro!

I liberali del *Figaro* non volevano che a tutti i costi si votasse dai repubblicani per un socialista, ma non furono ascoltati. Di qui la confusione... ministeriale

Max Regis sconfitto.

Parigi, 18. — Nell'elezione legislativa dell'undecimo circondario, Allemane, socialista, è stato eletto contro Max Regis, nazionalista.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 18, ore 15,30. — La sconfitta elettorale di Regis Max provoca sui vari giornali degli opposti partiti vivacissimi articoli alcuni dei quali violenti e aggressivi.

Iersera, nella birreria Rey, Max Regis fu chiamato dai fautori dell'Allemane *Sale Italien*. Si venne alle mani tra Peiffer e altri. Ne seguirà un duello tra questo e il Regis.

Scioperanti rivoluzionari.

Chalons-sur Saône, 18. — Vi fu nel pomeriggio di ieri una riunione di 200 dimostranti. Gli oratori dissero che non si tratta ora di movimento di scioperanti, ma di un movimento rivoluzionario.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *crittografia* di ieri

OGNI FRUTTO HA LA SUA STAGIONE

Monoverbo geografico.

R

Dalla Costa azzurra

Monaco, 15.

Da due giorni abbiamo un freddo eccezionale e tira una tramontana che ci intirizzisce le ossa. Il sole s'è nascosto e la neve è caduta, par d'essere in Siberia anzichè nella tepida costa d'azzurro.

L'esposizione internazionale di Belle Arti, è stata inaugurata con grande pompa e coll'intervento della principessa di Monaco che è arrivata con la duchessina di Richelieu, le principesse di Lowenstein e di Mesagne. E' stata ricevuta dai celebri pittori Gerôme e Detaille che l'hanno accompagnata nel giro delle sale, facendole da sapienti ciceroni. Quest'anno l'Esposizione è di gran lunga superiore pel valore artistico delle tele e delle sculture a quella degli anni passati, ed un pubblico numeroso ed elegante s'affollava nelle sale la giornata del *vernissage*. Si notano il principe e la principessa Battiany, il principe Hohenloe, lady Auglesey, la contessa Borromeo, la marchesa Arconati Visconti, il principe Potenziani, il principe Strozzi. Fra le tele sono più ammirate *Les grenadiers de la garde* di Detaille, l'*Amour Mouillé* di Gerôme, l'*Escrimeuse* di Jean Béraud; la *Course au bonheur* di Rochegrome, la *Nube* di Cipolla, *Marina* di Gagliardini

Il gran premio del *Campionato triennale* al tiro al piccione è finito ieri. All'ultima ora erano rimasti in gara gli italiani e gli inglesi; questi ultimi hanno vinto. Il signor Beresford ha guadagnato il premio di 10,000 franchi uccidendo 23 piccioni su 25. La Società del tiro al piccione ha deciso che un secondo *Grand Prix* sarà dato, perchè i tiratori inglesi che non hanno potuto prendere parte al *Grand Prix del Casino* a cagione della morte della Regina Vittoria, possano concorrere al compenso d'un grande premio supplementare. La gara comincierà giovedì 21 febbraio e il primo premio sarà di 10,000 franchi e sarà internazionale

La rappresentazioni del *Profeta* sono terminate e domani avremo l'*Otello* con Tamagno. A Nizza, domina sovrano S. M. il Carnevale, e malgrado il freddo, i corsi mascherati, le battaglie di confetti e di fiori si susseguono animatissime. Il ballo *Quo vadis?* datosi l'altra sera al Circolo Artistico ha avuto un successo per la fedeltà della ricostituzione storica dei quadri del celebre romanzo di Sienkiewicz, e per la magnificenza artistica dei saloni che rivaleggiavano con quelli del palazzo dei Cesari. Innanzi a Nerone, seduto sul suo trono, sono passate le vestali, i gladiatori, gli schiavi, le ambasciate orientali, Licia, Vinicio e Ursus, Poppea colle sue donne, l'elegante Petronio e Eunice. Quando questa elegante folla uscivа dal palazzo dei Cesari, che per un istante trasformò la moderna Nizza nell'antica colonia romana, era giorno chiaro.

Il grande ballo detto *degli Italiani* che si dà ogni anno pei nostri poveri, e che riesce sempre fra i più eleganti, avrà luogo il 4 marzo sotto la presidenza del generale Turr.

Dopo le brillanti corse piane del novembre scorso, e quelle d'ostacoli del mese di gennaio, l'ippodromo del Varo riunirà fra qualche giorno i migliori trottatori francesi e forestieri, dei quali molti anche italiani. Vedo fra i nomi delle scuderie italiane che vi prenderanno parte quelli di Maurizio Riedi con *Furia*, di Dallari con *Po*, di Giorgi con *Fosforo* e *Maggie Las*; di Germi con *Dandolo* e *Diana*; di Personali con *Belle Pilot* e *Susie Jourdan*. La prima riunione avrà luogo domani 16 febbraio.

Mistral.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA AGLIÈ.

Una merenda... marchionale!

Agliè, 16. — L'on. Compans, ridotto evidentemente al lumicino, ha sollecitato (a mezzo, di cono, del consigliere provinciale Piola Caselli, che si sarebbe gentilmente prestato) l'offerta di una modesta agape, a base di « *pane e salame* », da qualche Società di Agliè. La povera sollecitazione ha destato qui un senso di compassionevole ilarità, qui dove il Compans s'ebbe, nell'elezione politica del giugno, quella trionfale votazione, di cui la memoria ancor dura — ventiquattro voti contro centonovanta dati al suo competitore prof. Facelli —! La grottesca « merenda », che dovrebbe dar modo al sire di Mercenasco di collocare qui una di quelle sue discorse, sempre uguali come un'allegra mazurca di organetto, tanto per tentare di rialzare la posizione elettorale che sempre più tracolla, è già stata rimandata, ed è probabile che vada a monte. La patriottica e seria Agliè non è aria per le fanfaronate, se ne persuadano il sire di Mercenasco e i suoi microscopici accoliti!

DA FIRENZE.

La morte del prof. Domengé — L'arresto d'un ex ufficiale.

Firenze, 17 — E' morto, fra il compianto generale, il prof. Giuseppe Domengé, l'insigne francese che il nostro Comune nominava cittadino onorario, in omaggio al sentimento di carità da cui l'estinto era guidato nel far del bene alla cittadinanza.

Si trovava da quarant'anni a Firenze, dopo i moti rivoluzionari del '48 a Parigi; fondò qui una scuola che ebbe centinaia di scolari, i quali occuparono i primi posti negli uffici dello Stato, nell'esercito, nella marina.

Il Domengé era stato di recente nominato cavaliere della Legion d'onore; alcuni anni or sono aveva avuto le palme di ufficiale d'Accademia di Francia. Il trasporto della salma avrà luogo martedì, alle 16, dal Lungarno Cellini.

— Enrico Bennucci, già sottotenente di cavalleria che spacciavasi per conte, è stato arrestato quale autore di molte e varie truffe in danno di negozianti. Come complice fu tratto in arresto anche tal Guido Leporatti.

DA TORINO.

Pel Duca degli Abruzzi — Il freddo — Gli abitanti.

Torino, 17. — Continuano le dimostrazioni di stima e d'affetto al valoroso Duca degli Abruzzi. Ieri ricevette i delegati della Sezione del Rowing Pavese, avv. Augusto Belli e conte Sangiuliani Cavagna, i quali presentarono a S. A. una artistica pergamena colla nomina di patrono della Società

Il Duca accettò ringraziando e promise di recarsi a Pavia nel prossimo maggio per assistere alle regate nazionali.

— Si osserva a proposito della glaciale temperatura odierna — giunta a 13 gradi sotto zero — che il minimo, vale a dire il più gran freddo risentito a Torino, dal 1753 in poi, si verificò sempre nel febbraio; il 3 febbraio 1754 infatti avemmo, cioè... ebbero 17.7 gradi centigradi sotto zero!

— Dalla precedente statistica del censimento della popolazione torinese risulta che negli ultimi 20 anni l'aumento è stato di circa 100 mila abitanti.

DA NAPOLI.

Nelle scuole tecniche — Varia.

Napoli, 17. — Il R. commissario comm. Guala ha approvato il riordinamento delle scuole tecniche municipali, con cui il numero delle classi aggiunte viene limitato a un massimo di quindici pari al complesso di cinque scuole, e a ciascun insegnante sono affidate tutte le classi del suo insegnamento.

— Si lamenta dai cittadini lo stato in cui sono lasciate le strade dopo l'abbondante neve caduta. Le principali arterie son ridotte pozzanghere

— Il Vesuvio è in stato di recrudescenza, ma non minaccioso.

— Si vocifera d'un dramma avvenuto nelle carceri di S. Francesco, tra un compagno dell'Affatati, il camorrista ucciso tempo fa da Gaetano Altieri, e questo medesimo. Il compagno l'avrebbe aggredito in cella e ferito gravemente.

DA GENOVA.

Vittima della scienza.

Genova, 17. — Vi mando qualche ragguaglio sul terribile morbo che in pochi giorni spegneva la nobile vita del prof. Ercole Sacchi, vittima tanto lacrimata della scienza. Il dott. Segale, che lo curò da fratello, combattendo nell'infermo passo per passo l'inflessibile nemico nascosto, ha fatto la genesi del male.

Il prof. Sacchi fu chiamato ad operare un signore da un *antrace*, infezione cioè, o meglio un vespaio di infezioni, localizzate da principio in una parte del corpo, ma che sono pericolosissime, potendo rapidamente estendersi e produrre l'infezione generale, purtroppo quasi sempre irrimediabile. Durante l'operazione, alla spalla, in prossimità della nuca, sembra che un fiotto di materia, zampillando improvvisa, colpisse il professore al viso. Il Sacchi non si sgomentò; ma l'indomani stesso fu colto da febbre maligna, e da infezione alla parte sinistra del naso, sicchè il Segale propose di far un piccolo taglio, e il professore, quantunque ritroso, vi si assoggettò. Il corso del male faceva però passi da gigante, e malgrado consulte, nuove operazioni, il Sacchi spirava iersera, stoicamente sereno, esclamando col Segale, che gli somministrava l'ossigeno « Fai bene; ciò forse mi terrà in vita qualche ora di più, onde possa vedere la mia vecchia mamma! »

Il prof. Segale, narrando questi episodi pietosi, è soffocato più volte dai singulti

I funerali del valoroso soldato della scienza, morto sulla breccia, avranno luogo martedì, alle 16, in Sant'Angelo Lomellina, dove la salma sarà tumulata.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Per la terza replica della *Famiglia dell'antiquario* il teatro non poteva essere nè più elegante, nè più affollato. L'attrattiva rumorosa dei veglioni carnevaleschi è stata vinta dall'attrattiva nobile e serena dell'arte. Al Valle da più sere si è costretti a respingere il pubblico, perchè fin dalle prime ore del giorno la vendita è esaurita. Stasera *Il Ratto delle Sabine*, che data da Novelli, significa un capolavoro di comicità. Domani due rappresentazioni. Alla diurna *Chi semina e chi raccoglie*, *Carabiniere*, e *Telemaco il disordinato*. In quella serale il *Marito di Babette*, *Celebrità* e *Le distrazioni del signor Antenore*

Nazionale. — Nello spettacolo diurno un bel teatro per *I saltimbanchi*, e questa sera *Il viaggio di Susetta*. Sabato 23 febbraio avremo al Nazionale la prima recita della compagnia di Giovanni Emanuel, il grande artista che già tanta messe di applausi e di trionfi raccolse nella recente stagione all'Adriano.

VEGLIONI.

Al Costanzi il veglione *Sport*, con l'intervento di tutte le società sportive, e di molte eleganti e allegre mascherate non poteva riuscire più gaio. Questa sera l'elegantissimo veglione dei fiori. La sala del Costanzi sarà trasformata dal Maron in un vasto *bouquet*; addobbati i palchi, la piattaforma del comitato, lo spazio del palcoscenico. Da pertutto una gloria di fiori, che non temono il freddo e la neve, nella serra calda e artistica del teatro di via Firenze. Interverrà anche l'applaudita mascherata *Cyrano*. Domani gran veglione a notte lunga e chiusura del carnevale. Di giorno poi veglione in bianco per bambini, dato dalla « Croce verde ».

Stasera all'**Adriano** *veglionissimo* dei corrispondenti dei giornali, per cui s'annunciano sorprese mirabolanti, mai viste! All'**Eldorado** e alla **Vinicola Nazionale** veglione dalle 21 alle 3

Concerto Rotondo.

Sabato alle ore 15,30 avrà luogo nella Sala Costanzi il concerto del valoroso violoncellista Renzo Rotondo, che viene a noi dopo un interessante giro all'estero, ove ha raccolto entusiastici applausi. Ecco il programma: Max Bruch, *Kol Nidrei* — Bach, *Aria* — Popper, *Gavotte in re magg.* — Saint-Saëns, *Concerto in la min.* — Goltermann, *Cantilena* — Becker, *In Traumen* — Fisher, *Czardas* — Popper, *Andacht* e *Tarantelle*. Al piano accompagnerà gentilmente il maestro A. Bustini, così noto al pubblico intelligente di Roma.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il Ratto delle Sabine*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta* ore 9
Quirino. — *Santarellina* e il ballo *Brahma*, ore 9
Manzoni. — *Il controllore dei vagoni letto* ore 9.
Nuovo — *I Moschettieri al convento*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 febbraio.

Il sole spunta alle 7.14 — Tramonta alle 5.33. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani B. Beatrice Vener — S. Corrado.

Ricorre il compleanno:

della principessa Maria Eleonora Brancaccio, Roma — del conte Pietro Melchiorre Della Porta Rodiani, Roma — di donna Agnese Esterhazy, vedova Ruspoli, Roma — della contessa Isabella Fani Ciotti, Viterbo — di don Michele Patrizi marchese di Paganico, Roma — del principe Umberto Sforza Cesarini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Beatrice Bennicelli, Roma — del marchese Corrado Lanza di Trabia di Ayeta, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,8 sotto zero — massima 3.6.

La neve.

Dopo una rigida ma splendida notte, stamane alle 6 e mezza improvvisamente il cielo si annuvolò, l'aria si raddolcì e la neve cominciò a cadere a larghe falde. La nevicata ha durato fitta fitta fino alle 11 e mezza, ora in cui il cielo si è alquanto rischiarato, ma sempre minaccioso.

Alle 8 e mezza, appena cominciato, si dovette sospendere il servizio degli omnibus, più tardi quello dei trams elettrici, che venne ripreso a mezzogiorno. Uno strano fenomeno, poche volte osservato, è stato quello dei tuoni e dei lampi che accompagnarono la nevicata. Ed è stata una

— 5 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA)

Questa donna, padrona della fragile felicità di cui la conquista gli era costata tante cure, gli aveva fatto paura, mentre questo sentimento non si era svegliato mai in lui neppure col tuonare imperioso del cannone. La duchessa mosse verso la porta; poi tornò indietro

— Madre mia, disse con una voce paurosa nella sua calma, questo francese è uno dei miei fratelli.

— Resta dunque, figliuola, rispose la vecchia dopo una pausa.

Questo ammirabile gesuitismo rivelava tanto amore, tanto rimpianto, che un uomo meno forte di cuore del generale, si sarebbe sentito svenire per la rivelazione che in mezzo al pericolo lo riempiva di felicità. Suor Teresa ritornò alla grata.

— Voi vedete, fratello mio, ciò che io oso di fare per voi, per intrattenervi un momento sulla vostra salute, e rivelarvi i voti che per voi ogni giorno io levo al cielo. Io commetto un peccato mortale. Io ho mentito. Quanti giorni di penitenza per scontare questa menzogna! Ma io li soffrirò per voi volentieri. Voi non sapete, fratello mio, che fortuna è di amare nel cielo, di poter [illegible] i propri sentimenti quando la religione ci ha purificati, e non si pensa più che all'anima.

Se le dottrine, se lo spirito della Santa alla quale dobbiamo questo asilo, non mi avessero trasportata al di fuori delle miserie terrene, al disopra del mondo, io non vi avrei riveduto mai più. Ma io posso vedervi, ascoltarvi e restare calma.

— Ebbene Antonietta, esclamò il generale interrompendola a questo punto, fate che io vi vegga, poichè vi amo perdutamente, da pazzo, come voi avete desiderato di essere amata da me.

— Non mi chiamate Antonietta, ve ne supplico. I ricordi del passato mi fanno male. Non vedete qui che suor Teresa, una creatura che sta in comunione con la misericordia e la bontà divina. Poi soggiunse a bassa voce: Moderatevi, fratello mio; se la superiora vedesse sul vostro viso le traccie d'una passione mondana, e i vostri occhi versare lagrime, noi saremmo separati in eterno

Il generale chinò la testa come per raccogliersi. Quando rialzò lo sguardo, vide ancora attraverso la griglia la figura smagrita, pallida ma ardente della superiora. Il suo volto, ove già fiorirono tutti gli incanti della giovinezza, aveva preso il tono cupo d'una porcellana sulla quale si sia posato un pallido raggio di luce. La bella capigliatura di cui era così superba era stata recisa. Una benda inviluppava la testa, e a metà la fronte e il viso. I suoi occhi, cerchiati dalle privazioni della vita monastica, splendevano come per febbre, e la calma abituale tradiva uno sforzo. Di quella donna, ormai non restava che l'anima.

— Ah voi lascierete questa tomba, voi che siete la mia vita. Voi mi appartenevate e non eravate più padrona di darvi a Dio. Non mi avevate promesso di tutto sacrificare al minimo dei miei desiderî? E quando voi saprete ciò che ho fatto per voi mi troverete degno di questa promessa. Io vi ho cercato per tutto il mondo. Da cinque anni voi siete il mio pensiero d'ogni istante, l'occupazione della mia vita. I miei amici, e voi sapete se io ne ho di potenti, mi hanno aiutato a forzare le porte dei conventi di Francia, Italia, Spagna, Sicilia ed America. Il mio amore s'accendeva più vivo per ogni ricerca che svaniva. Io ho fatto di sovente dei lunghissimi viaggi per una falsa speranza; ho sospeso la mia vita e i migliori battiti del mio cuore indagando le negre muraglie dei chiostri. Se voi siete sincera nei vostri rimorsi non dovete esitare a seguirmi.

— Voi dimenticate che io non sono libera.

— Il duca è morto, rispose egli nuovamente.

Suor Teresa arrossì.

— Che il Cielo gli abbia schiuso le sue porte disse ella con emozione; esso è stato generoso per me. Ma non voglio parlare più oltre dei miei antichi legami; uno dei miei torti è stato appunto di volerli tutti spezzare per voi.

— Credo che parliate dei vostri voti, esclamò il generale, aggrottando le sopracciglia. Io non credo che qualche cosa vi sia più posato sul cuore del vostro amore. Ma io otterrò dal pontefice un breve che scioglierà i vostri voti, Andrò a Roma, implorerò tutte le potenze della terra, e se Iddio potesse discendere, io .

— Non bestemmiate per carità.

— Non datevi pena e scrupoli pel buon Dio. Io vorrei sentire da voi che questa sera siete disposta ad abbandonare queste mura, e fuggire in una barca con me. Noi andremmo incontro alla felicità non so dove, ma anche in capo al mondo. Accanto a me voi tornereste alla vita, alla salute sulle ali dell'Amore.

— Non parlate così, riprese suor Teresa; voi ignorate ciò che siete divenuto per me. Io vi amo assai di più che non vi abbia mai amato. Io prego Dio tutti i giorni per voi, e non vi veggo più con gli occhi del capo. Se voi sapeste, Armando, la fortuna di potersi concedere senza onta a un'amicizia pura, protetta da Dio. Voi non sapete come io sono felice d'invocare su voi le benedizioni del cielo. Io non prego mai per me; Dio farà di me a seconda della sua volontà. Ma voi, e lo vorrei a prezzo della mia eternità, voi dovete essere felice in questo mondo, e nell'altro durante l'eternità. La mia vita eterna è quanto le mie sventure mi permettono ancora d'offrirvi. Ora io sono invecchiata piangendo; non sono più nè giovane, nè bella; e voi stesso sprezzereste col tempo una religiosa che ha spogliato la sua veste, e infranto i suoi voti. Neppure l'amor materno basterebbe a redimermi. Che contrapporrete alle innumerevoli riflessioni che ho accumulato in cinque anni nel mio cuore, e che l'hanno cambiato, placato, conquistato? Io avrei dovuto darlo, questo mio cuore, meno triste a Dio.

— Che dirai io, cara Antonietta! Io dirò che t'amo; che l'affezione, l'amore, l'amore vero, la felicità in un cuore nostro, interamente nostro, senza riserve, son così rari e difficili ad incontrarsi, che ho dubitato di te, che ho voluto avere delle prove, ma oggi ti amo, con tutta la forza dell'anima, che se tu mi seguirai io non ascolterò più altra voce che la tua, non vedrò più altro sembiante del tuo.

— Silenzio, Armando, voi avvelenate il solo istante nel quale quaggiù c'è stato possibile rivederci.

— Antonietta vuoi tu seguirmi?

— Ma io non vi lascio. Vivo nel vostro cuore, ma per un altro interesse che non è quello mondano, interesse di vanità e di egoismo. Io vivo qui per voi, pallida e struggentemi nel seno di Dio. Se egli è giusto, voi sarete felice.

— Frasi, amica mia, frasi. Io non posso essere felice che possedendoti. Tu avrai sempre dei doveri da mettere tra il tuo amante e te! Io non sarò mai stato al disopra di tutto nel tuo cuore! Una volta mi hai preferito la società, te stessa, non so più che cosa, oggi mi preferisci Dio. In suor Teresa io riconosco la superba duchessa, ignara delle gioie dell'amore, e sempre insensibile, con le apparenze d'una grande sensibilità. Tu non mi ami. Tu non mi hai mai amato.

— Ah! fratello mio!

— Non vuoi lasciare questa tomba. Dici di amare la mia anima; ma tu la perderai per sempre perchè io mi ucciderò...

— Madre mia, gridò la suora in spagnuolo, io ho mentito; quest'uomo è il mio amante

D'un tratto la tenda ricadde. Il generale tutto stupefatto e inteso a mala pena l'uscio interno chiudersi con grande violenza.

— Ah! essa m'ama ancora, esclamò il generale, comprendendo tutto ciò che v'era di sublime nel grido della religiosa. Bisogna che io la tolga di qui.

Il generale lasciò l'isola, tornò al quartiere generale, allegò delle ragioni di salute, domandò un congedo e tornò in Francia.

. . . .

Ecco l'avventura che aveva determinato la rispettiva situazione in cui si trovavano i nostri due personaggi.

(Continua)

nevicata di cui a Roma raramente s'è vista l'eguale. In poche ore lo strato di neve ha raggiunto i 20 centimetri! Tutta la vita cittadina è stata stamattina sospesa. Le cadute di quei pochi che eran costretti a girare, non si contano. Verso le 2 e mezza ha cominciato a piovere. Lo spazzamento è cominciato circa il mezzogiorno, lasciando non poco a desiderare per la scarsezza degli operai che vi sono stati adibiti; basti dire che a piazza S. Silvestro, così centrale, alle due non s'era ancor vista l'ombra d'uno scopino!

Moltissime persone, la maggior parte stranieri, si sono recate a godere lo spettacolo di Roma bianca al Pincio, a Monte Mario, al Gianicolo e al Foro Romano. In piazza Barberini alcuni scultori hanno formato con la neve una colossale statua di Minerva, col relativo piedistallo; nel cortile del palazzo in piazza Campitelli n. 2, è stato formato un busto dell'on. Baccelli, in via dell'Umiltà fu costruito con la neve un fiasco colossale, altre statue vennero modellate in parecchi altri punti di Roma. Non si dice poi della gazzarra di giovani, che si son divertiti a lanciar palle di neve.

Parecchi fili telefonici sono stati spezzati sotto il peso della neve, e avvennero contatti con relative scene curiosissime. Basti per tutte narrar questa: mentre avevamo una comunicazione telefonica, ad un tratto questa si interruppe e ci trovammo a parlare con un tale che stava discorrendo non sappiamo con quale ristorante. Così l'incognito, continuando, ci ha dato per domani sera l'ordinazione di dieci porzioni di pasticcio di maccheroni. Avrà un bell'aspettare!

Molte sono state le cadute a causa del pattume che ricopre le strade; notiamo fra le tante queste: il computista Leonilda Fondelli, di 18 anni, è scivolato in piazza Termini, e all'ospedale di Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva; a piazza Sant'Agostino, Adele Cerquetti riportò, pure cadendo, gravi contusioni alla testa, e i sanitari di San Giacomo si riservarono il giudizio.

Il ventenne Alfredo Molli, fornaro, non per caduta, ma per una palla di neve ricevuta in piena faccia da certi ragazzi in piazza Cola di Rienzo, dovette essere condotto a San Giacomo, dove i medici lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

×

Intanto la stagione non è cruda solamente a Roma: dall'odierno bollettino metereologico apprendiamo che la neve è caduta copiosamente in tutta la penisola, meno nelle Calabrie. La temperatura ieri è stata singolarmente bassa ovunque. Il termometro segnò i seguenti gradi di temperatura *sotto zero*: Domodossola e Belluno 14, Piacenza 13,5, Alessandria 12, Parma 11,5, Sondrio, Reggio Emilia, Modena e Pavia 11, Ravenna e Aquila 10,2, Cuneo, Torino, Brescia, Cremona, Bologna 10, Camerino 9,5, Rovigo, Treviso e Agnone 9, Milano e Urbino 8,4, Verona e Udine 8,3, Novara e Padova 8,2, Mantova, Siena e Ferrara 8, Venezia e Benevento 7,1, Firenze 7, Perugia, Chieti e Teramo 6,6, Avellino, Lucca e Potenza 6.

All'estero ieri si ebbero le seguenti temperature: Arcangelo 25 gradi *sotto zero*, Mosca 13,1, Breslavia 12,4, Lemberg 19, Vienna 8,6, Budapest 11,4, Belgrado 18,2, Saentis 15,3.

La questione delle statue.

Il Consiglio comunale si adunerà venerdì prossimo. Per quel che si dice, la questione delle statue della fontana di Termini (che si voleva risolta col fatto della sommaria inaugurazione, più o meno popolare e più o meno casuale) minaccia d'ingrossare. Il gruppo dei consiglieri clericali non sembra disposto ad accettare senza protesta lo stato di fatto, e intende di elevare la questione dei diritti del Comune, che reputa manomessi da quello che è accaduto, e a cui non ritiene estranea la volontà, per lo meno passiva, del sindaco e delle autorità. La battaglia avverrebbe sulla mozione Galli-Giovenale, che, come è noto, rimase sospesa nell'ultima seduta capitolina, che si tenne avanti l'auto-inaugurazione delle statue del Rutelli. Si dice che il gruppo clericale spingerebbe la resistenza fino a provocare una crisi municipale, ed occorrendo, fino alle dimissioni in massa. Fra tanto si stanno cercando dei temperamenti conciliativi, e la speranza di riuscirvi sarebbe appunto la cagione per la quale si è così ritardata la convocazione del Consiglio. Registriamo queste voci a titolo di cronaca.

In Campidoglio.

Il nuovo segretario generale del Comune avvocato Lusignoli, prenderà possesso formale del suo ufficio il 1° marzo.

Il barone De Rolland.

Un lutto ha colpito la patriottica colonia valdosiana e canavesana di Roma: l'altra sera moriva a 81 anni il senatore barone *De Rolland*, che per tre legislature rappresentò in Parlamento il collegio d'Aosta. Il barone de Rolland, nativo di Chambéry aveva, nell'annessione della Savoia alla Francia, optato per la cittadinanza italiana, entrato nella carriera prefettizia vi percorse rapidamente i gradi, fu prefetto a Livorno, a Messina, a Firenze. Lasciata la carriera ed eletto rappresentante politico d'Aosta, sedette a destra e fu deputato operoso e apprezzato. Il 1 dicembre 1890 fu nominato senatore. Gentiluomo d'antico stampo, per nascita e per temperamento, scompare con lui una simpatica e bella figura di cittadino e di patriota. Alla nobile sua famiglia porgiamo vive condoglianze.

Onorificenza.

L'avv. Eugenio Trompeo, assessore comunale per i vigili, è stato nominato da S. M. il Re, cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I cannoni grandinifughi.

Molto pubblico si recò ieri nelle ore pomeridiane al poligono di artiglieria per visitare l'esposizione dei cannoni grandinifughi e per ascoltare la conferenza pratica che il prof. Pietro Marconi tenne sulla manovra di detti cannoni.

Un gesuita aggredito.

Ieri sera il gesuita padre Giuseppe Flocëh, residente al Collegio germanico-ungarico in via di San Nicola da Tolentino, giunto presso la stazione ferroviaria di Zagarolo per tornare in Roma, fu avvicinato da tre giovinastri, ubbriachi, che incominciarono ad insultarlo. Il padre Flocëh rivolse ad essi giuste parole di risentimento, ma male glie ne incolse, perchè i giovinastri gli si avventarono contro, schiaffeggiandolo e ferendolo al ventre con un colpo di roncola, dandosi quindi alla fuga. Il padre Flocëh, trascinatosi a mala pena alla stazione dei carabinieri di Zagarolo, raccontò il fatto al brigadiere che iniziò subito le indagini per rintracciare i feritori. Trasportato stanotte a Roma con una vettura, il padre Flocëh ebbe le prime assistenze al Collegio, e poscia all'ospedale di San Giacomo, ove i medici lo giudicarono guaribile in 20 giorni con riserva.

Oggetti rinvenuti.

Un ombrello di cotone, un orologio di metallo bianco, una corda di circa 30 metri, un ombrello di cotone nero, un orecchino di metallo giallo, una coda di fanale da vettura, due polizze del Monte di Pietà, un barile vuoto da vino, un portamonete con cent. 12, un carrettino a mano, un portafazzoletti con cent. 4, due schede del censimento, un portamonete con 21,75, tre chiavi unite con anello di acciaio, un paio occhiali con astuccio di pelle, una chiave inglese maschia, un agnello, due chiavi inglesi femmine unite da un anello, una chiave femmina, una piccola spilla di metallo giallo, un piccolo orecchino di metallo giallo, cinque chiavi munite da un anello di acciaio.

Il banchetto del Circolo Enofilo. — Iersera al ristorante Valiani ebbe luogo un banchetto di 150 coperti dato dal Circolo Enofilo italiano per festeggiare il 25.o anniversario della fondazione del Circolo. Alla tavola d'onore sedevano il generale Queirazza, il giurato della Francia M. Halphen, la presidenza del Circolo composta dei sigg. Barbarisi, Del Torre, Miglio, Riggi, Franco, i membri del comitato della mostra grandinifuga maggiore Pistoj, tenente De Dutto, cav. Poggi e cav. Pini; il vicepresidente della Camera di commercio cav. Salvati; il presidente della commissione di viticoltura cav. Balestra, i presidenti delle giurie on. Pantano, commendatore Franceschi e prof. Ampola. Si scusarono il presidente del Circolo, on. Scaramella Manetti, il prefetto, e gli on. Sili e Zannoni.

Il cav. Barbarisi aprì la serie dei brindisi ricordando la storia del Circolo Enofilo, e ringraziando quanti collaborarono al successo della mostra, e primo tra tutti S. M. il Re. Seguirono il generale Queirazza, il signor Halphen, il commendatore Pasqui, il maggiore Pistoj e l'onorevole Pantano, il quale lamentò giustamente la decadenza delle fiere in mano degli speculatori; è necessario che il Governo vi ponga riparo, anche perchè il pubblico non resti mistificato. Il banchetto ebbe termine verso le 11.

Ai Lincei. — Ieri nella seduta della classe di scienze morali, presieduta dal senatore Blaserna, letti dal segretario Guidi gli omaggi e presentate da vari soci note par inserzione nei rendiconti, il senatore Blaserna rese conto della presentazione fatta a S. M. la Regina Madre, dall'Ufficio di presidenza, della pergamena contenente l'indirizzo di condoglianza e di omaggio votato dall'Accademia; e partecipò che S. M. lo aveva incaricato di esprimere a tutti i soci i sensi della sua viva gratitudine.

Vittima della bicicletta. — Iersera per la rapidissima scesa sotto la villa Pamphilj, fuori porta San Pancrazio, l'orticultore Pietro Castellacci, alquanto brillo, non potendo frenare la bicicletta, cadde battendo la testa contro un sasso. Trasportato alla Consolazione vi giunse cadavere.

INFORMAZIONI

Il lieto annuncio ufficiale.

Oggi S. M. il Re ha ufficialmente comunicato con lettera al cav. Giuseppe Saracco, presidente del Senato, nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile, ai Collari dell'Annunziata e al presidente del Consiglio, che S. M. la Regina Elena ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Il conte Gianotti, poi, prefetto di Palazzo, ha comunicato la lieta notizia, d'incarico di S. M. il Re, ai singoli ministri e ai Grandi dignitari dello Stato. Stasera l'annuncio comparirà sulla *Gazzetta ufficiale*. La notizia sarà data dal Governo al Parlamento, al riaprirsi della Camera. L'onorevole Giolitti, ministro dell'interno, ne ha data telegrafica partecipazione ai prefetti del Regno; l'on. Prinetti, ministro degli esteri, ne ha informato il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re.

Al Quirinale.

Oggi alle 15 S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia accompagnata dal figlio duca di Skåne.

— L'on. Zanardelli è stato ricevuto stamane dal Re, e alle 2 1/2 da S. M. la Regina Elena.

— S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza una rappresentanza della Federazione dei cacciatori italiani, la quale, a nome dei soci, ringraziò il Sovrano del prezioso dono fatto alla Federazione, del fucile da caccia adoperato dal compianto Re Umberto I. La rappresentanza, che era composta dell'on. Santini, dei cavalieri Franceschi, Mureddu, Melchiorre, del cav. Pirzio-Biroli, e dello scultore Vito Pardo, consegnò al Re, in elegante volume, lo statuto del sodalizio con l'elenco di tutti i soci ed il distintivo sociale, che S. M. gradì.

I sottosegretari.

Oggi alle 16 si è tenuto alla Consulta il Consiglio dei ministri, che è ancora adunato mentre il giornale va in macchina. Il Consiglio ha trattato della nomina dei sottosegretari di Stato, la cui lista si dice verrà pubblicata in serata o domattina. Si fanno tanti e così svariati nomi che è meglio non raccoglierne alcuno.

Il certo è che molti sono stati (e pare impossibile in mezzo a quest'ambiente di ambizioni multiformi e malsane!) i rifiuti, non piacendo a parecchi parlamentari seri che sono stati officiati, di entrare a far parte di un Governo così eterogeneo e la cui vita è ritenuta universalmente molto breve ed ingloriosa. Come colmo di rifiuto si accenna nei circoli di Montecitorio quello dell'on. Scaramella-Manetti! *E no ghe digo altro!*

All'ultim'ora la *Stefani* comunica che [illegible] stati nominati sottosegretari di Stato: l'on. [illegible] Ronchetti all'*Interno*, l'on. De Martino agli *Esteri*, l'on. Talamo alla *Giustizia*, l'on. Mazziotti alle *Finanze*, l'on. De Nobili al *Tesoro*, l'on. Cortese all'*Istruzione*, l'on. Niccolini ai *LL. PP.*, l'onorevole A. Baccelli all'*Agricoltura* e l'on. Fulci alle *Poste*. Sono confermati Zanelli alla *Guerra* e Serra alla *Marina*.

Ministero Finanze.

L'on. Wollemborg ha inviato agli Intendenti di finanza il seguente telegramma: « Assumendo la direzione del Ministero delle finanze, alla quale fui chiamato dalla benevola fiducia di Sua Maestà il Re, mando un cordiale saluto ai funzionari che ne dipendono. E mi attendo dal loro sentimento del dovere e dalla loro intelligente solerzia che l'applicazione delle leggi tributarie proceda sempre ispirata dalla più devota sollecitudine del pubblico interesse ».

Ministero di agricoltura.

L'on. Picardi ha diretto ai prefetti, ai Comizi agrari ed alle Camere di commercio del Regno la seguente circolare: « Chiamato dalla fiducia Sovrana a reggere il ministero di agricoltura industria e commercio, mando un cordiale saluto a tutte le rappresentanze commerciali ed agrarie e a tutte le autorità centrali e locali, alle quali sono affidati i servizi dipendenti da questo ministero. Conto sulla cooperazione efficace di tutti per poter rispondere adeguatamente ai doveri dell'alto ufficio ».

Ministero della P. I.

Il ministro della P. I. non ha costituito gabinetto, ma soltanto ha chiamato il prof. Dante Vaghieri a capo della sua segreteria.

Oggi il ministro Nasi è stato obbligato in casa per un lieve raffreddore.

Un interrogazione imbarazzante.

Un autorevole deputato rudiniano presenterà alla Camera un'interrogazione diretta al ministro degli esteri per sapere se sia vera la dichiarazione che egli avrebbe fatto all'ambasciatore Pasetti circa le sue resipiscenze rispetto alla triplice alleanza.

Ridda di Prefetti?

Si parla di una ridda di prefetti, stile antico giolittiano, che comprenderebbe, tra le altre, le provincie di Genova, Venezia, Roma, Firenze e qualcuna del Piemonte. Vi sarebbe poi anche un movimento di sottoprefetti. Si sa, ci sono delle vendette grosse e piccole da esercitare e bisogna sbrigarsi a esercitarle, visto che il tempo utile potrebbe essere breve, molto breve!

La notizia che il prefetto di Livorno Anarratone sia chiamato alla direzione generale della P. S. è prematura.

Il senatore Cavasola.

Si è pubblicato che il senatore Cavasola avrebbe assunto l'ufficio di ministro della Real Casa. La notizia essendo ottima è [illegible] non vera.

Il senatore Cavasola si dedicherà [illegible] mente all'avvocatura, impiantando in Roma [illegible] ufficio legale amministrativo.

Esposizione d'allevamento e sport.

S. M. ha voluto dare all'Esposizione [illegible] nazionale d'allevamento e sport che, per iniziativa dall'Associazione lombarda dei giornalisti, si terrà il prossimo maggio ai Giardini pubblici in Milano, un'attestazione della sua simpatia inviando un premio che consiste in una colossale coppa d'argento di bellissimo stile.

Per l'acquedotto pugliese.

L'on. Pavoncelli fu nominato presidente della Commissione Reale per l'acquedotto pugliese in sostituzione dell'on. Giusso.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di febbraio.

Le nevicate che ebbero luogo nell'alta Italia, si giudicano assai favorevoli alle campagne, ed erano desiderate dagli agricoltori, particolarmente pei prati e pei campi seminati a frumento. Questo si mantiene sempre in buone condizioni. I lavori di stagione si dovettero però, per la massima parte, sospendere, il che non è stato senza qualche danno: così, per esempio, la semina della canapa avrà luogo in ritardo. Anche nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole lo stato del frumento è sempre ottimo.

Il tempo piovoso della decade, colle sue alternative di giorni soleggiati, ha giovato anche alle leguminose, ed alle altre colture, tanto che in più luoghi, come nella Regione meridionale Adriatica e in Sicilia, si desiderano altre pioggie ancora. D'inconvenienti però non ne sono mancati: così, oltre al ritardo verificatosi nell'esecuzione dei lavori campestri, si ebbero danni, per le intemperie, agli olivi nelle Marche ed agli agrumi in Calabria; ed in provincia di Pisa rimasero allagati tratti di campagna seminati a frumento ed avena.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le ultime proposte imperiali.

New-York, 17. — Si ha da Pechino, in data di ieri: I plenipotenziari cinesi comunicarono stamane ai ministri esteri un editto imperiale, in data del 15 corrente, il quale rinnova le offerte già fatte ai plenipotenziari riguardo la punizione dei colpevoli.

I ministri esamineranno lunedì l'editto, ma non è probabile che accettino le offerte in esso contenute.

Continuazione della guerra?

Londra, 18. — Si conferma anche da Pechino che i nuovi tentennamenti della Corte imperiale chinese nascondono il progetto di continuare la guerra, ripigliando le operazioni a primavera.

Questa induzione, avvalorata dai fatti, perchè si annuncia da molte parti la vicinanza di truppe chinesi, ha confermato il maresciallo Waldersee nella decisione di portare ad effetto la spedizione da lui progettata.

La spedizione Waldersee.

Londra 18. [illegible] chino: il maresciallo conte di Waldersee ordina a tutti coloro che [illegible] preparersi a partire per una spedizione.

Il *Times* ha da Pechino che la spedizione progettata dal maresciallo Waldersee ha per obbiettivo Tai-yuen fu.

Colonia, 18. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino, in data 16 corrente: Stante l'andamento lento dei negoziati per la [illegible] sciallo, conte di Waldersee prepara [illegible] delle truppe alleate [illegible] per la fine di febbraio nuove spedizioni di una [illegible] entità, onde liberare [illegible] la provincia del Pe-ci-li da soldati cinesi.

La stessa *Kölnische Zeitung* ha da Pechino, in data di ieri: I Tedeschi hanno [illegible] preparare molte carr[e] da trasporto per un[a spedi]zione in primavera.

Sembra che tale ordine abbia lo scopo di produre nei cinesi un salutare terrore.

New York, 18. — Si ha da Pechino [illegible] nunzia che il maresciallo, conte di Waldersee offrirà al generale francese Voyron [illegible] della progettata spedizione nell'interno della Cina.

La questione delle indennità.

Pechino, 18. — I ministri [illegible] scusso sulla questione delle indennità [illegible] stata presa ancora alcuna conclusione.

Reduci dalla Cina.

Napoli, 18. — Provenienti dalla Cina, sono arrivati a bordo del vapore *Preussen* 22 soldati e 6 marinai tedeschi [illegible] 3 [ma]rinai italiani che rimpatriano.

Inchiesta su una tragedia [illegible].

Padova, 18. — [illegible] le indagini per scoprire la [illegible] truce fatto che tanto ha [illegible] di Tribano. La [illegible] dopo il supposto [illegible] Zanardo, [illegible] è giudicata dalla popolazione [illegible]

Neve e freddo eccezionale.

Portoferraio, 18. — Un'abbondantissima nevicata è caduta in tutta l'isola [illegible] è intenso, eccezionale.

Fra libri e Opuscoli

Prof. Giuseppe Monti — *Elementi di disegno geometrico* — Tip. Lapi, Città di Castello, 1900.

(U. G.). Un nitido ed elegante volume che, in piccola mole, racchiude tutta la materia [illegible] insegnamento del disegno geometrico nelle [illegible] darie. L'autore ha diviso il trattato in due [parti]. La prima comprende la nomenclatura [illegible] seconda riguarda i problemi [illegible] Questa [illegible] parte con [illegible] della prospettiva [illegible] chitettura con l'esposizione [illegible] e di archi architettonici [illegible] mente eseguite [illegible]

Il Trattato del prof. M[onti] [illegible] come esempio di libro di testo per le scuole secondarie; perchè possiede tutti gli [illegible] dono in libri di simil genere. La [illegible] modo completo, con giusta [illegible] grande ordine e chiarezza; il volume non è d[i] [illegible] mole e il prezzo è tenue.

[illegible]

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Roma* del 15 febbraio reca: [illegible] [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di P[arigi] 18 [illegible]

Parigi apre: Italiano [illegible] 102, d. Spagnuolo [illegible] Londra 25,61. Qui borsa [illegible] Rendita per fine da 100,92 a 100 [illegible] tante 100,90; Fond[iario] [illegible] dotte 246 1/2; Gas 792, [illegible] Im. 71. Commerciale 701 [illegible] 570 1/2, Immobiliare 18[illegible] Valsacco 195 [illegible] 160 Forni 75 Carburo 3[illegible] Banco Roma 134, Generale [illegible] mici 92, Ferro [illegible]

Dalle altre piazze [illegible]

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude: Italiano 95,85, Spagnuolo 72,27; Francese perpetuo 102,27; Meridionali 678. Qui: Rendita 100,93, Carburo 350-346, Omnibus 350.

Il prezzo del cambio per [illegible] mento di dazi doganali è fissato per [illegible] febbraio, a lire 105,55.

Bonifacio Bresadola Gerente responsabile
Stab. Tipografico Carlini - Via del C[illegible]

"Il Nuovo Fanfulla,,

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 31 gen. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	346,386,000	-	1,778,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero.. »	88,685,000	+	1,054,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati ... »	16,894,000	+	635,000
Portafoglio e anticipazioni »	262,131,000	—	4,176,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro ... »	65,000,000	—	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato ... »	173,381,000	-	468,000
Operaz. non consentite dalla Legge ... »	244,799,000	—	131,000
Sofferenze, spese, tasse . »	984,000	+	623,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del commer. coperta da altrett. ras. L. / per conto del Tesoro }	836,040,000	+	3,796,000
Debiti a vista ... »	41,229,000	+	9,585,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista ...... »	103,048,000	—	6,201,000
Rendite del corrente esercizio »	2,899,000	+	526,000

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (a la pagina) cent. 60 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 2a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 7 punti. — Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 7 punti (la 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 7 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 21 Febbraio 1901 — Num. 50

Roma 20 Febbraio 1901

LA BATTAGLIA

Il Governo non ha ancora stabilito il giorno in cui intende presentarsi dinanzi alla Camera per annunziare ai popoli le mirabolanti riforme con le quali, mercè la bacchetta magica degli onorevoli ministri, saranno in un *fiat* guariti i molti mali che travagliano il nostro paese. Intanto, nel l'attesa, si tendono i fili degli interessi e si ordisce la rete delle clientele che là dove mancano, ed è il caso del ministero attuale, idealità e precisione di principii e di intendimenti, sono più facili e più pericolose. Ora, a questo giuoco, non credo possa e debba prestarsi quella parte della Camera a cui il presente gabinetto deve parere un pericolo per il regime parlamentare e per le istituzioni politiche dello Stato. I conservatori non possono e non debbono dimenticare che alcuni dei maggiori uomini del ministero attuale furono sostenitori, solidali, complici necessari di quelli che fecero echeggiare nella Camera italiana nella seduta parlamentare del 3 aprile scorso il famoso grido sacrilego! Quali che siano le dichiarazioni di oggi, opportunamente adattate alle utilità del momento, è un fatto che parecchi di coloro che sono al Governo ebbero notevole ed efficace parte in una campagna di violenze che tendeva a distruggere ogni forma di sistema parlamentare. E sono quelli stessi che, al tempo e dopo, nella lotta elettorale e nell'azione legislativa, furono alleati e complici di coloro che inneggiarono alla rivoluzione; che rifiutarono financo di considerare e di qualificare come un assassinio la tragedia di Monza; e che apertamente hanno dichiarato, anche di recente in piena Camera, il deliberato e preciso proposito di non permettere il funzionamento e la vita di qualsiasi Ministero che, sia pure designato dal Parlamento e scelto dal Re in forza delle sue alte prerogative statutarie, urti nel loro interesse, nelle loro volontà, o nel loro capriccio.

Il ministero attuale costituisce dunque un pericolo contro il regime costituzionale: e perciò tutte le forze conservatrici del Parlamento, dimenticando i rancori personali e le piccine animosità e le grette e pettegole ambizioni, che hanno avuto come risultato il governo della cosa pubblica affidato a una minoranza [illegible], debbono muovere compatte all'assalto e dare subito battaglia contro il ministero, violentemente, senza altro scrupolo che il rispetto della legge.

Le sentimentalità non sono dell'ora che volge e sarebbe tanto più colpevole l'averle verso coloro che, per ripetuta esperienza, hanno dimostrato di non averne alcuna. Parecchi anni di equivoci e di confusionismo, ad arte mantenuto, hanno avuto per conseguenza di snaturare il carattere e di annebbiare l'idea del dovere. Non mancano gli adoratori del sole che sorge, i corifei del successo, quelli che hanno l'istinto di curvarsi davanti ad ogni potere o forza, e quelli che abboccano all'amo dei favori e delle offe governative per sè e per le loro clientele di persone e di collegio. Alcuni degli attuali ministri sono insuperati maestri nell'arte di acquistare accoliti e adepti, usando e abusando di tutti gli organismi dello Stato, dalla ridda dei prefetti al favoritismo dell'amministrazione. Quando l'on. Giolitti fu un'altra volta capo del Governo, dopo aver corso pericolo d'essere strangolato in fasce, ottenne otto voti di maggioranza che lo obbligarono a rassegnare le sue dimissioni. Ma poichè le dimissioni non furono accettate, nella successiva battaglia pei sei mesi d'esercizio provvisorio, i voti di maggioranza divennero oltre sessanta, per crescere poi, smisuratamente, dopo le elezioni generali. E se l'on. Giolitti non fosse scivolato sulla buccia del comitato dei sette, (a proposito: la buccia fu preparata per il primo dall'on. Wollemborg, che oggi è collega dell'on. Giolitti nel ministero) chi sa per quanto tempo il suo Governo avrebbe funestato il paese.

Conviene ai conservatori che il giuoco si ripeta? Conviene ai conservatori che questo ministero, a cui manca una base di maggioranza nel Parlamento e nel paese, si faccia l'una e l'altra a furia di intrighi e di favori?

L'on. Sonnino, al quale abbiamo sempre guardato come a colui che ha mente e fibra per restaurare il diritto dello Stato e l'equilibrio del sistema costituzionale, ha avuto la sua parte di colpa in questa dolorosa situazione di oggi: prima non sconsigliando le elezioni generali dell'anno scorso in condizioni eccessivamente favorevoli a quelli che dicono di volere la rivoluzione e a quegli altri che la vogliono e la fanno dichiarandosi amici devoti della monarchia; e poi unendosi a coloro che, in un più acuto accesso di satiriasi ministeriale, si coalizzarono per rovesciare il ministero Saracco, senza riuscire ad accordarsi neanche sul pretesto di quella levata di scudi.

Vero è che se quei coalizzati non sapevano dire un pretesto, avevano una ragione effettiva, ragione che i più tacquero e alcuni dissero: la paura dell'avvento del l'on. Sonnino. Comprendo il sentimento del deputato di S. Casciano. L'on. Saracco si era, secondo lui, adattato ad una debolezza rispetto ai fatti di Genova, ed egli, nella sua forte coscienza, sentiva di doverlo combattere, pur sapendo che avrebbe combattuto più che altro contro se stesso e lanciato — come io previdi fin dai primi inizi dell'ultima battaglia parlamentare) il potere a sinistra, cioè nel campo opposto al suo. Tale è il carattere dell'uomo, rigido nella sua intransigenza superba. E io ne do lode volentieri all'on. Sonnino. Ma egli non voglia aversi a male se, con indipendenza d'amico sincero, gli ricordo che nelle lotte politiche quello che sopratutto preme è la vittoria; e che la vittoria non si può ottenere quando non si apprestano armi e difese adeguate alle armi e alle offese degli avversari.

L'on. Sonnino ha visto come i suoi avversari combattono. La confusione e l'equivoco per sistema; accordo con tutti i malcontenti qualunque fosse la ragione del malcontento; criterio di governo che può andare indifferentemente dall'onorevole Marcora all'on. Di Broglio. Non crede egli, l'on. Sonnino, che l'interesse delle istituzioni parlamentari e politiche esiga da lui il sacrificio di certi assolutismi del suo carattere e di certe tendenze eccessive all'appartarsi in un ristretto ciclo di amici non espansivi? Non crede egli che, senza andare fino alle transazioni e agli equivoci di cui non c'è punto bisogno, ed egli non sarebbe mai capace, la causa che egli difende, e che è la buona perchè è del diritto e della libertà, gli chieda di facilitare la concentrazione pronta e sicura di tutte le forze conservatrici del Parlamento, per cacciar via subito, senza pericolose esitanze nè apatiche tolleranze, un ministero che ebbe come solo concetto organico quello d'arrivare con ogni mezzo al potere, ed ha per solo programma di rimanervi a qualunque costo?

Tutti i conservatori della Camera italiana, dall'on. Sonnino all'on. Di Rudinì, debbono sentire questo dovere di unirsi e di intendersi. Altrimenti accadrà che se danno tempo e tregua al ministero, si troveranno di fronte non più, come oggi, un mosaico vacillante e sgretolato, ma un macigno a cui avranno dato coesione interessi di clienti e manovre di intriganti. E quel giorno la battaglia sarà più aspra e la vittoria più difficile: poco male, in fondo, se la sconfitta dei conservatori non volesse dire il pericolo della patria.

Ego

La questione delle lingue in Austria.

Vienna, 20. — I negoziati fra il presidente della Camera dei deputati ed i gruppi parlamentari riguardo alle interpellanze presentate in lingua non tedesca sono rimasti senza risultato.

Il presidente Vetter decise di risolvere egli stesso la questione ed annunzierà la sua decisione nell'odierna seduta della Camera, che si teme sarà tumultuosa.

La morte di Armand Silvestre.

Parigi, 20, ore 16 (*N. t. p.*) — E' morto a sessantatre anni Armand Silvestre, l'insigne novellista e romanziere.

In risposta al discorso della corona inglese.

Londra, 20. — Continuando la discussione, alla Camera dei comuni, dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, Chamberlain dichiara che la politica del governo non fu modificata, e che nulla ha da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni riguardo al futuro governo della Repubblica Sud Africana.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cranburne, parlando della Cina, dimostra che l'interesse dell'Inghilterra è specialmente commerciale. Dice che i rapporti anglo-russi sono in Cina cordiali e che l'occupazione russa di territori cinesi sarà puramente temporanea. Soggiunge che la Russia non disconosce gli interessi delle altre Potenze. Conclude dichiarando che non crede esatta la voce corsa di una spedizione nell'interno della Cina.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo a Sir H. Asquith, dichiara essere giunto il momento che tutti si adoperino onde porre termine alla guerra; dichiara che il governo non è inattivo e fornisce al generale Lord Kitchener tutti gli uomini ed i cavalli dei quali fa richiesta.

Si approva una mozione, la quale chiede che i Sovrani d'Inghilterra non siano più costretti a fare la dichiarazione riguardo alla religione, che finora facevano alla loro assunzione al trono.

Edoardo VII e i Lordi.

Londra, 20. — *Camera dei Lordi* — Lord Pembroke legge la risposta di re Edoardo all'indirizzo presentatogli dalla Camera dei Lordi.

Il Re esprime riconoscenza per le condoglianze della Camera dei Lordi in occasione della morte della Regina Vittoria, per le espressioni di leale devozione alla sua persona e per la fede che i Lordi hanno nel suo desiderio di lavorare per la felicità dei suoi sudditi.

GIORNO PER GIORNO

Il 4 marzo 1899 si discuteva dinanzi alla Camera se si dovesse o no consentire il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge pei provvedimenti politici. La discussione si era fatta aspra e violenta sulla tesi sostenuta dai più fiammeggianti rosolacci del liberalismo, che quel progetto violasse le guarentigie popolari riconosciute dallo Statuto.

Era, come tutti capiscono, una questione essenziale; una di quelle che non ammettono equivoci o sottintesi, perchè l'unità e l'indipendenza d'Italia scaturirono appunto da quella leale osservanza del patto costituzionale che sarebbe colpa di parricidi violare.

Uno degli oratori di quel giorno diceva, parlando contro la pregiudiziale proposta dall'estrema sinistra:

« Ora se è ammissibile in tesi che nei provvedimenti proposti, largamente emendati, possa non contenersi alcuna diminuzione delle pubbliche libertà, è d'altro canto innegabile che non con essi il paese sarà pacificato, che altri provvedimenti ci vorranno ».

« Ora il porre una pregiudiziale esterna, fondata che tocchi all'esercizio delle libertà pubbliche, non pare cosa giustificata da alcuna ragione sufficiente. Riconosco che ciò possa essere nella fisonomia politica dell'estrema sinistra, ma dico d'altro canto che la tesi contraria conviene perfettamente alla fisonomia politica che noi su questi banchi abbiamo il dovere di conservare ».

Un secondo oratore diceva:

« Ma (e) devo rifiutare in massa di discutere tutte le proposte ministeriali? Gli amici sinceri della libertà debbono considerare che la libertà in Italia corre un solo pericolo vero e serio: il disordine (*rumori all'estrema sinistra*). Prego tutti di considerare quali gravi danni abbiano fatto ai principii liberali i disordini di maggio, e che cosa avverrebbe se disordini di cotesto genere si ripetessero (*rumori all'estrema sinistra*). Prego anche di considerare quale grave responsabilità si addosserebbe il Parlamento di fronte al paese, ove si rifiutasse perfino di discutere con calma e a fondo la questione del mantenimento dell'ordine pubblico ».

Intanto la discussione di quel progetto di legge andava in lungo.

Un terzo oratore, seccato contro una maniera di discutere che impediva « alla maggioranza di esporre nei modi statutari il proprio avviso al quale è dovere delle minoranze di inchinarsi » nella seduta del 21 giugno concludeva il suo discorso così:

« porti (il Presidente del Consiglio) molta longanimità e serenità nel discutere e nel vagliare le ragioni della parte opposta della Camera, ma porti anche la dovuta energia nel difendere le istituzioni! »

Riepilogando: il primo oratore sosteneva che gli uomini del suo gruppo dovevano conservare una fisonomia distinta dal gruppo dell'estrema sinistra; il secondo diceva che la libertà non correva alcun pericolo tranne il disordine, e che il Parlamento non poteva rifiutarsi a discutere provvedimenti intesi a mantenere l'ordine pubblico. Il primo e il secondo oratore votavano in un modo, e contro di essi votavano gli on. De Nobili, Giusso, Galimberti.

Intanto l'estrema sinistra rendeva impossibile la discussione dei provvedimenti caldeggiata dal secondo oratore, e faceva quell'opposizione pregiudiziale che il primo oratore diceva non giustificata da alcuna ragione sufficiente. Il Governo aveva presentato il decreto legge che il terzo oratore, come abbiamo visto, approvava. Tutti i membri del presente Gabinetto, meno lui, erano contrari.

Il primo oratore era l'on. Picardi, il secondo l'on. Giolitti, il terzo l'on. Prinetti, i quali oggi seggono insieme nello stesso Ministero che vorrebbe dirsi di colore (dell'arco baleno?) colleghi ed Eccellenze.

Così va il mondo.

* * *

La *Patrie* di Parigi narra questa storiella che va accolta col beneficio d'inventario: « Secondo una voce, che di giorno in giorno prende più consistenza, le cause immediate della morte della regina Vittoria e le circostanze in cui avvenne sarebbero ben differenti da quelle finora narrate dai giornali.

Si sa che il fratello del nuovo re Enrico VII, il duca di Connaught, è un bell'uomo ancora nel pieno vigore dell'età. Come il principe di Galles, anch'egli aveva fatto le sue, ma salvando le apparenze, fino a che nello scorso novembre l'arrivo a Londra di una attraentissima *demi-mondaine* americana guastò le cose. Il duca di Connaught si innamorò perdutamente della bella miss F... nè ciò produsse molta impressione. L'avventura non sarebbe finita come tante altre? Ma si erano fatti i conti senza l'astuzia della bella americana, la quale, novella Pompadour mise al duca le sue condizioni, dopo aver fatto languire a lungo il suo reale adoratore. La principale condizione era questa. Miss F... si dichiarava stanca del suo genere di vita, guastata dal successo di molte sue compatriote, che erano riuscite a blasonare i loro *boudoirs*, ella chiedeva al duca di farle contrarre un aristocratico matrimonio.

La regina Vittoria all'insaputa del figlio era tenuta al corrente di tutto l'intrigo. Allarmata, chiamò a Osborne il figlio verso la fine di dicembre, e gli domandò in nome della dignità della famiglia reale, di finirla con l'ambiziosa americana. Il duca più innamorato che mai rifiutò netto, e la regina fu presa da un tale accesso di collera che svenne e ne rimase oppressa per parecchi giorni. Il duca finse di cedere; durante una settimana evitò di mostrarsi in pubblico con miss F..., nel frattempo però egli aveva accontentato la sua bella. Il matrimonio era stato segretamente celebrato in un villaggio dei dintorni di Londra.

Malgrado gli sforzi del duca, la notizia giunse agli orecchi della regina Vittoria, che convocò immediatamente a Osborne il figlio ribelle e il maresciallo Roberts. Davanti al figlio ella comandò al maresciallo di ordinare nella sua qualità di generalissimo, al duca di Connaught, che è ufficiale dell'esercito inglese, di partire immediatamente per l'Africa del Sud. Il duca di Connaught protestò con veemenza, dichiarandosi anzi contrario alla guerra e a Chamberlain. Una collera terribile si impadronì allora della regina. Ella era già indebolita, questa prova era troppo dura per lei, e al momento in cui l'accesso era più forte, ella cadde sul pavimento.

Quindici giorni dopo era morta!... »

* * *

— Ma, sire, diceva un giorno, al *Cercle agricole* di Parigi un compagno d'orgie e di giuoco del conte di Takovo, nome assunto dopo la sua abdicazione dal re di Serbia, voi dovreste pure qualche volta essere stanco in compagnie poco rispettabili... come la mia! Sempre tra bevitori, donnine leggere e altra gente dello stesso stampo.

Milan volse verso il suo interlocutore la faccia grassa e scolorita, e con quell'accento strascicante che era la principale traccia della sua origine orientale, rispose:

— È semplicissimo; mio zio e padre adottivo il principe Michele, mio padre Miloach, e tutti i miei avi sono stati, come il resto della nobiltà serba, mercanti di... quei famosi animali dei quali fu devoto Sant'Antonio. Per atavismo, è rimasto alle persone della mia famiglia un debole verso la razza suina e le sue derivazioni.

Il motto di re Milan fu ripetuto come una frase di spirito, tanto vero che la schiettezza vale a volte la più spiritosa delle trovate.

* * *

Tanto per chiudere.

Da una corrispondenza di Salvatore Cortesi al *Piccolo* dialogo fra il corrispondente d'un giornale inglese ed un giornalista italiano.

Il primo (in tono sarcastico) — Che bella impressione farà all'estero la nomina del nuovo ministro della Consulta nella persona di un fabbricante di velocipedi.

Il secondo (con flemma) — Se ne rallegreranno i ministri inglesi.

— E perchè?

— Così non saranno più i soli ad avere per collega un fabbricante di viti e di chiodi come Chamberlain.

Tutti noi

L'imperatrice di Germania.

Homburgo, 20. — L'imperatrice è partita iersera per Berlino. E' atteso l'arrivo di Edoardo VII, che viene a visitare la Madre, imperatrice Federico.

Edoardo VII ad Homburgo.

Londra, 20. — Il Re Edoardo partirà sabato sera per la Germania.

Le memorie di Milan.

Vienna, 19. — In questi circoli diplomatici corre voce che lo zio di Milan, il colonnello Costantinovic, abbia trovato nel palazzo della Johannesgasse n. 16, le « Memorie di Milan » scritte di proprio pugno; specialmente le relazioni tra Milan e Natalia sarebbero diffusamente descritte in queste memorie. Le « Memorie » conterrebbero pure una specie di testamento politico di Milan, nel quale sarebbero largamente discusse le relazioni tra la Serbia e il Montenegro, nonchè il progetto d'una confederazione di tutti gli Stati balcanici sotto la protezione dell'Austria-Ungheria.

Calma dopo le condanne.

Parigi, 20. — Dopo la condanna di parecchi fra gli operai scioperanti che presero parte alla dimostrazione di sabato scorso a Chalons sur Saône, la calma è completamente tornata anche a Montceau les Mines.

Il nuovo Gabinetto serbo.

Belgrado, 19. — Il Gabinetto è stato ricostituito con Jowanovitch, il quale resta alla presidenza del Consiglio, assumendo il portafoglio della giustizia.

Il ministro serbo a Parigi, Vouitch, radicale-moderato, assume il portafoglio degli affari esteri Stefanovich, presidente dell'alta Corte dei conti, assume l'interno e Michele Popovich, ministro delle finanze, assume l'*interim* del commercio.

La crisi spagnuola.

Madrid, 19. — Si ritiene sicura la notizia che Silvela sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Il generale Weiler, Capitano generale della Nuova Castiglia, informò i direttori dei giornali che la tranquillità avendo continuato a regnare nella provincia, la censura preventiva verrà tolta, purchè i giornali si astengano dal parlare degli avvenimenti di Madrid.

La sentenza nell'affare Ubao.

Madrid, 20. — La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello nell'affare Ubao. Perciò la signorina Ubao verrà restituita alla madre.

Dramma misterioso.

Nizza, 20, ore 8 — Un dramma misterioso successe nel villaggio di Cagnes presso Nizza. Il dottore Carel, settantacinquenne, stanotte recatosi ad aprire l'uscio della propria casa a qualcuno che picchiava, fu ucciso con rivoltellata al cuore da uno sconosciuto. Poco dopo il farmacista Lutty accorrendo alla casa del dottore assieme a certo Calvi furono fatti segno ad altre rivoltellate, rimanendo incolumi per puro caso. Gli assassini sono irreperibili. Regna qui grande emozione. Si ritiene che si tratti di vendetta.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE PARIGINE

Parigi, 18 febbraio.

A Parigi si gela, ma questo è poco straordinario. A Parigi non c'è carnevale senza ghiaccio e senza neve, come non c'è quaresima senza violette e senza una gloria di fiori, siano pure fiori di serra, o fiori che ci mandano Nizza e San Remo, a cui è più propizio il sole. Il primo indizio della primavera, quest'anno viene da Romainville, *su un papier couleur de printemps*. E' il sogno roseo del memore *maire* che sollecita pel bronzo artistico che dovrà onorare Paul de Kock. Solo l'appello giunge un po' in ritardo, suona così. « Si tous ceux qui ont ri en lisant les oeuvres du fécond romancier veulent bien apporter leur obole à l'édification du monument projeté, Paul de Kock aura son bronze... » Difatti molti potrebbero rispondere: Mio nonno e mio padre hanno riso, ma io... io non l'ho letto neppure! E, leggendolo, siamo poi sicuri di darci a quella festività schietta, completa, che fu propria dei nostri vecchi? Ahimè! noi abbiamo la critica, il moderno veleno che attossica tutto, che ci ha insegnato a sogghignare e ci ha fatto dimenticare di ridere.

Per darvene una prova dovrei parlarvi del triste carnevale parigino di quest'anno, e il resoconto non ci perderebbe nulla d'attualità, arrivando così in piena quaresima. Il quartiere Latino s'è mostrato a preferenza di buon umore. Gli studenti, beati loro, non conosceranno mai la malinconia, e se la *vieille gaîté française* ha fatto piangere tutti i cronisti, e s'è trovata proscritta da per tutto, ha trovato però il suo rifugio in quel mondo stranamente agitantesi della studentesca parigina. Ma questi non sono che sforzi, e il carnevale un dì o l'altro finirà per sparire. Allora la profezia del pittore Anatole nella *Manette Salomon* dei de Goncourt, fatta una sera di carnevale e dalla finestra d'un *restaurant* gettata alla folla, sarà un ricordo archeologico: « La cervelle, messieurs, la dissection nous l'a fait connaître! On y trouve! on y trouve, messieurs, le gaz d'une demi-bouteille de champagne, un morceau de journal, le refrain de la *Marseillaise* et la nicotine de trois mille paquets de cigares! »

Anche qui, come in tutto il mondo, molte cose si risolvono come le bolle di sapone. Il debutto di Mlle Chauvin s'è effettuato senza fare un briciolo di scalpore. Questa *première sensationnelle*, attesa da così lungo tempo, attirò appena qualche curioso nell'aula, e l'apparizione dell'avvocatessa alla sbarra non ha provocato il più piccolo favorevole rumore al quale l'esordiente aveva per lo meno diritto d'aspirare; il presidente ha detto nel modo più semplice alla Chauvin:

— Maître, la parola è a voi.

Maître, e non maîtresse, come si sarebbe potuto sperare da un magistrato meno austero, o più moderno. Invece poi della causa passionale, la signorina Chauvin ha discusso su una questione di procedura, relativa a un sequestro su un immobile. E' stato solo rimarcato che tra tante formule, e tanti termini esteci a una bella bocca femminile, la Chauvin ha parlato assai bene. Ed ecco compiuto il grande avvenimento; ecco che le donne sono arrivate ad esercitare l'ambito diritto di parlare dinanzi ai tribunali. Francamente nel *Mercante di Venezia*, sulle tavole d'un palcoscenico, ai lumi della ribalta, la cosa fa più effetto. Nella tragedia antica, la poesia circonfonde la toga; nella realtà le luci si attenuano in una tinta grigia, per ravvivarsi sul teatro moderno con qualche *pochade* mattacchiona. Che il feminismo fosse più innanzi quando ispirava Shakespeare, che ora che ha ispirato l'applaudito autore di *Largo alle donne!* io lo credo. Giulietta e Ofelia sono le eroine della loro specie, i campioni pari della razza femminile a cui

attenta il progresso moderno, gli ideali dell'eterno femmineo... fino a prova in contrario

×

All'Athénée si rappresentò con successo una commedia in cinque atti di Auguste Germain *En fete*, tratta da un romanzo dello stesso titolo. Il lavoro è *moderne style*, e la commedia, per essere troppo fine ci sfugge via dalla mente, sulla quale non fa più forte impressione di una immagine che passa davanti a uno specchio. Germain ha forse la pretesa di aver scritto un capolavoro di finezza, ma il pubblico per quanto disposto a farsi portare nelle nuvole, malgrado il freddo, non si lascia gabbare, e il successo, ad esser cronisti onesti, va quasi tutto alla *claque* che qui a Parigi è una fiorentissima istituzione.

En fete è la storia di due sposi parigini ricchi e stupidi, che si divertono ognuno per conto proprio, uno innamorandosi di una *cocotte*, l'altra di un marchese d'Osmera. Questo è un'artista e rappresenta nella commedia del Germain, il lato poetico e sentimentale: è l'eroe di cartapesta di questo mondo infrollito, il giuocatore arrabbiato il quale trova però il tempo per coltivare qualche pianticella di fiori, per offrire nella mano delle miche di pane ai passerotti affamati e per mormorare ogni tanto in pretto italiano un *povera cara*, tremolante e lagrimevole come una romanza per mandolino. Tutta questa gente senz'anima si aggira per cinque atti in cinque ambienti differenti, riprodotti sulla scena con quel lusso che si sa far qui, cercando invano di non annoiarsi e invano cercando di non annoiare il pubblico. *En fete* rappresenta tutta una tendenza nuovissima d'arte che qui potrebbe prender piede, se tra le [illegible] aberrazioni del secolo nuovo ci fosse completa quella del senso di arte, che finora ha mostrato di saper lottare e resistere.

La novità più importante della settimana è la commedia del De Brieux, *Les Remplaçantes* che ha ottenuto al teatro Antoine un grande successo. Le *rimpiazzanti*, sono le nutrici mercenarie a cui le madri ricche chiedono pei loro piccini il latte che esse non possono, o non vogliono dare. Il soggetto è interessante. Dalla discussione nasce una questione non ancora trattata nel teatro, ma suscettibile di fornir contrasti palpitanti di verità e di commozione. La commedia del De Brieux finisce con un idillio, il che prova che per interessare il pubblico basta trovare qualche cosa di originale, di nuovo, di passionale, e non è poi necessario di empire il palcoscenico di morti, con le solite tragedie sociali, o la sala di sbadigli con le solite commedie a base di psicologia predicata.

Didon.

Un'intervista col principe Nikita

Parigi, 20.

Il *Figaro* pubblica un'intervista del suo collaboratore de Gaston col principe Nikita, circa il titolo di Altezza Reale, che si attribui col consenso delle potenze. Nikita dichiarò che tutti i governi, compreso il serbo, vi aderirono, tanto più che egli vi aveva diritto, essendo i suoi antenati granduchi ereditari della casa reale di Niegosch. Nikita parlò, inoltre, delle riforme militari, giudiziarie ed economiche compiute durante il suo principato. Circa queste ultime, si diffuse a parlare del lavoro nelle miniere scoperte ultimamente nel Montenegro e della ferrovia che collegherà Niksich con Antivari. Nikita crede che presto si effettuerà la nota linea ferroviaria dalla frontiera russa all'Adriatico, traversando la Rumenia, la Bulgaria e la Serbia. Essa avrebbe due teste di linea: una sul territorio turco, l'altra, nel Montenegro. Le relazioni del Montenegro con la Bulgaria sono sempre ottime: quelle con la Serbia, migliorate assai da quando vi è cessata l'influenza di re Milano, ma Nikita crede inutile l'alleanza fra i tre Stati.

Interrogato circa la parte importante attribuita al principe di Montenegro dall'opinione pubblica relativamente al miglioramento delle relazioni tra il Quirinale e Pietroburgo, nonchè tra l'Italia e la Francia, il Principe misurò le parole dicendo che la sua pretesa influenza è immaginaria, perchè da quando sua figlia Elena è diventata Regina d'Italia egli si è proposto di non parlare mai di politica al genero. Del resto, lo Czar e Vittorio Emanuele III sono in grado di giudicare senza consigli stranieri.

Nikita aggiunse: « se Vittorio mi domandasse l'opinione mia, la direi francamente, ma non me la chiederà, poichè non ne ha bisogno! »

Nikita non crede alle voci d'una alleanza fra la Turchia e la Rumenia, che gli sembra ingiustificata. Ritiene inesatto, per ora, che il principe Ferdinando di Bulgaria pensi di farsi proclamare re, cosa che guasterebbe i suoi rapporti col Sultano.

La nota estera.

Waldersee in marcia.

Dopo un eterno barcamenarsi, per venire ad un definitivo accordo sui preliminari di pace, fra ministri esteri e ministri cinesi, dopo un faticoso tira e molla intorno a una condanna capitale o no del tale o tal altro funzionario, più o meno colpevole Battirelli degli eccidi di Pechino, la ragione della penultima, se non dell'ultima parola è lasciata alle armi, e la diplomazia si ritrae dinanzi ad esse, un po' avvilita, un po' baldanzosa: avvilita, perchè Li-Hung-Chang e Ching si sono pur sempre dimostrati più fine volpi degli europei e degli americani; baldanzosa, perchè, rifiutando lunedì di sottostare a una novissima edizione delle proposte cinesi, sapevano di aver preventivamente dalla loro una marcia di Waldersee e delle sue truppe, perentoria minaccia alla Corte.

Waldersee mira infatti, con questa spedizione militare, che giunge nuova e stupisce e impaura le stesse potenze, credendosi da tutti come ormai finite le gesta belligere delle truppe alleate, a catturar la famiglia imperiale, che troverebbesi, secondo le informazioni recenti, a Si-ngan, dietro a un gomito dell'Huang-ho (fiume Giallo). Il progetto è di un'arditezza quasi soprannaturale, in quanto che non sapremmo come giustificare fin da oggi l'apatia della Corte, ferma, immobile, ignara del movimento e degli scopi del generalissimo, e pronta a farsi intercettare alle spalle la via della fuga, nell'interno dell'impero.

Waldersee, per nascondere il vero obbietto della sua marcia, si fermerà a Tay-Yuan, dicono i tecnici e i critici che vanno per la maggiore, cioè a metà strada circa fra Pekino e Si-ngan, prendendo poi come base delle future operazioni Pao-ting, occupata fin dallo scorso novembre, in vista appunto d'un accerchiamento avvenire, ma prima ancora che la colonna principale delle truppe si metta in moto — e non sarà che sabato prossimo — una colonna francese marcia a quella volta, verso lo Chen-si, donde possa girare alle spalle di Si-ngan; e chi mai può credere possibile che la Corte dopo tanti giorni non abbia avuto modo d'esserne informata?

Ma la spedizione è una minaccia, si osserva dai giornali imperialisti di Germania; e come tale non sarebbe inopportuna, se il proposito di Waldersee — o meglio di Guglielmo II e di Edoardo VII — non minacciasse insieme di seminar la discordia tra le Potenze in gestazione di alleanza, quali Russia e Stati Uniti, e quelle altre, già strette da vincoli non puramente platonici.

Waldersee dispose con astuzia che il comando della colonna in avanguardia fosse affidato al generale in capo francese Voyron, e questi l'ha subito accettato, con l'usato *entrain* che anima lo spirito dell'esercito di Francia; ma quando fu a chiedere la cooperazione di Chaffee, capo delle milizie americane, si sentì opporre un rifiuto, che il Governo di Washington oggi telegraficamente conferma.

Perchè gli Stati Uniti negano il loro aiuto a Waldersee? perchè le sole truppe, che rimangono a Pechino — per una larva di altre piccole spedizioni, dicesi, nel Pet-chi-li — appartengono proprio alla Russia e agli Stati Uniti!

Anche questo rifiuto e questa coincidenza sono pregevoli sintomi della nuova comune azione diplomatica russo-nord americana, cui la Francia tiene e terrà bordone.

NOTE TUNISINE

Tunisi, 16 (*Stoppino*) — Il Carnevale tunisino è in tutto il suo splendore: per domani, domenica, si annunzia la tradizionale battaglia dei fiori all'*Avenue de la Marine*, lunedì avremo la « *Fantasia Araba* », uno spettacolo degno di essere visto, e martedì, ultimo giorno, « *La cavalcata* » ove le colonie italiana e francese rivaleggeranno nel presentarci splendidi carri mascherati; e alla sera avremo al *Theatre de la Municipalité* un gran veglione che riunirà in un fraterno amplesso di allegria « tutto Tunisi che si diverte », così si chiuderà degnamente in questa cosmopolita città il Carnevale del 1901.

— Si è formato un Comitato composto di egregi giovani appartenenti alla nostra patriottica colonia per rendere solenni onoranze anche in Tunisi a Giuseppe Verdi, il Consiglio direttivo della nostra « Dante Alighieri » presieduto dal cav. avv. Attilio Molco, ha deliberato in sua adunanza d'iri sera di associarsi a questo Comitato e di pubblicare per la circostanza un « numero unico » la cui direzione venne affidata al professore Battegnani, insegnante nel R. Liceo di Tunisi. Vi terrò a suo tempo informati di questa solenne commemorazione che si presenta sotto così buoni auspici.

— Ieri alle ore 3, nei dintorni di Tunisi, ebbe luogo uno scontro alla spada fra i pubblicisti signori Pietro Omessa e Giorgio Caudas, redattore capo del *Promeneur*; al primo assalto il signor Caudas è stato ferito al quarto inferiore dell'avambraccio così da metterlo in istato di inferiorità e per conseguenza ebbe termine il combattimento; la causa: una vivacissima polemica giornalistica.

— Si è formato un Comitato in questa colonia anglo-maltese per erigere in Tunisi un busto in memoria della regina Vittoria; in poche ore è stata raccolta la somma di franchi 3743,10 e la sottoscrizione procede con uno slancio ammirevole.

— In quaresima al Teatro Italiano avremo la ottima compagnia diretta dal cav. Dominici, di cui è principale ornamento la signorina Pierina Quintavalle, una cara e simpatica vecchia conoscenza dei tunisini.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostra corrispondenza particolare).

DA VENEZIA.

Onorificenza — Per Umberto I — Per Verdi — Il freddo.

Venezia, 19. — L'avv. Gino Bertolini, consigliere comunale, uno dei più geniali e stimati avvocati del foro veneziano, presidente benemerito di parecchi sodalizi filantropici e popolari, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. L'avv. Bertolini è fratello dell'on. Pietro, già sottosegretario di Stato all'interno, che per una di quelle correttezze scrupolose, che, a questi lumi di luna e di... governi, paiono preistoriche, s'astenne quando fu al potere dal far conferire al fratello la meritatissima onorificenza. Al valoroso amico le nostre felicitazioni.

— Ieri in una sala dell'accademia s'aprì l'esposizione dei bozzetti presentati al secondo concorso indetto dalla Camera di commercio per un busto di Re Umberto. I concorrenti sono 19; in complesso, tranne uno portante il motto *Margherita*, i bozzetti sono deplorevolmente scadenti!

— La Società filarmonica G. Verdi ha dovuto rinunziare al progetto di far eseguire la *Messa di requiem* per commemorare Verdi, perchè la Ditta Ricordi rifiutò di noleggiarla, avendo essa un precedente impegno a Venezia con l'impresa della *Fenice*.

— In tutto il Veneto continua il freddo intensissimo. Nelle campagne si segnala qualche morto per assideramento. A Termide, al confine austro-italiano nella provincia di Vicenza, si raggiunsero 37 gradi sotto zero; a Sappada 30 gradi e a S. Stefano del Comelico (Belluno) 33 gradi!

DA TORINO.

La neve! — Morto gelato!

Torino, 19. — La neve è caduta nella notte fitta e abbondante; Torino è tutta un bianco lenzuolo. Tutti i servizi pubblici sono interrotti, compreso il postale, la corrispondenza è stata distribuita solo nel pomeriggio.

— Il freddo ha voluto la sua vittima. Ieri il ragazzo quattordicenne Alfonso Sisto passando, verso mezzogiorno, nel parco del Valentino, in cima alla montagnola dirimpetto a via Berthollet, trovò disteso sopra una panca e coperto di neve, il cadavere di un uomo. Una guardia civica, avvisata, chiamò sul luogo le autorità. Il dott. Abba giudicò trattarsi di morte avvenuta per assideramento. Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero pel riconoscimento. Addosso al cadavere, decentemente vestito da operaio, non si trovarono documenti atti a identificarlo; soltanto una scatola di fiammiferi, un soldo e due fazzoletti di cui uno coll'iniziale *M*. Il morto ha l'apparente età di 30 anni circa.

DA MILANO.

La Torre dedicata a Umberto I.

Milano, 19. — Il Comitato pel monumento a Umberto I in Milano ha approvata, all'unanimità la seguente deliberazione:

« Il Comitato pel monumento a Umberto I da erigersi in Milano, esaminate le proposte pervenutegli in seguito all'invito reso pubblico, delibera di accettare quella dell'architetto Beltrami, di dedicare alla memoria del defunto Re Umberto la Torre centrale sulla facciata del Castello, destinando alla sua costruzione le somme raccolte per pubblica sottoscrizione, e delibera in conseguenza di fare le pratiche opportune presso l'Autorità comunale ».

In apposita nicchia della gran Torre (70 metri d'altezza) troverà posto la statua equestre del Re Buono.

DA NAPOLI.

La squadra russa — Rapina.

Napoli, 19. — Sono giunte stamane nel nostro porto le navi russe *Alessandro II* e *Khroky*; la prima è comandata dal contrammiraglio A. A. Biriloff, comandante in capo la divisione navale del Mediterraneo.

Oggi hanno luogo gli scambi delle visite d'uso con le autorità.

— Oggi, in pieno giorno, in piazza dei Martiri, una signora inglese è stata da un giovinastro violentemente derubata d'un porta fazzoletto con entro 2027 lire in monete d'oro. Un ufficiale dei bersaglieri rincorse il ladro, riuscendo ad arrestarlo; è un noto pregiudicato.

DA PISA.

Pisa a Giuseppe Verdi.

Pisa, 19 (*Alsco*). — Imponentissima riuscì la serata commemorativa tenuta iersera 18, al nostro *Teatro Massimo*, a iniziativa di un Comitato cittadino, in onore del sommo Maestro. Vi parteciparono l'orchestra e i cori del teatro, gli artisti della stagione, molti signori, signore e signorine, dilettanti della città, le musiche militare e municipale, eseguendo mirabilmente musica verdiana, continuamente applaudita e bissata.

Mascagni, accolto da dimostrazione entusiastica, fece la commemorazione, elevatissima, detta con grande efficacia, insistendo sulla italianità dell'arte verdiana, sulla inspirazione patriottica di essa, sulla fecondità mirabile del vecchio Maestro: la conferenza del Mascagni fu anche un lavoro di critica e di cultura artistica genialissimo e suscitò spesso applausi vivissimi, fra continui *viva Verdi*, specialmente quando accennò al significato che questo grido aveva nei tempi che precorsero il nostro risorgimento. Sul palcoscenico, in un trionfo di palme, ammiravasi un grande busto del Maestro, squisita fattura dello scultore pisano Querciolı.

La ben organizzata serata commemorativa riuscì in modo serio e solenne, e Pisa onorò con essa l'immortale memoria del Grande che fu vanto d'Italia e ammirazione del mondo.

DA CITTA' DI CASTELLO.

Varia.

Città di Castello, 19 (*R.*). — Il maggiore divertimento, che questa città offra durante i giocosi giorni carnevaleschi, sono i trattenimenti nel collegio convitto Serafini, ai quali accorre ogni sera quanto di più eletto v'è nella nostra cittadinanza, e dove i settantacinque convittori hanno saputo organizzare una serie di commedie, di operette e di divertimenti, sotto la direzione del rettore, prof. Silvio Serafini, e della sua signora. Sono tre ore di vera ricreazione dello spirito, e per il pubblico, che vi accorre, e per quello cui si assiste. Dopo soli quattro anni di vita, questo collegio ha saputo assurgere a importanza locale e regionale di prim'ordine, e i giovani convittori, appartenenti a vari paesi d'Italia, fanno del loro meglio, e ben meritano gli applausi, dei quali ogni sera sono fatti segno.

— La notizia dell'onorificenza, concessa, *motu proprio*, da S. M. al nostro Lapi, è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza, che nel nome di Scipione Lapi vede onorata la città nostra, e l'industria, cui egli si è dedicato con intelligente amore.

DA SIENA.

Carnevale.

Siena, 19 (*C.S.*) — Se ad eccezione del giovedì grasso, il carnevale per le vie fu poco animato a causa del freddo e le maschere furono scarse, chi volle divertirsi lo potè fino alla sazietà frequentando i numerosi luoghi ove si ballò fino a giorno. *Agli Impiegati*, al *Circolo Artistico*, ai *Rozzi*, per non citarli tutti, gran brio e numeroso concorso di belle ed eleganti mascherine. Anche al Manicomio i ricoverati ebbero le feste da ballo, il corso con carri e relativo getto, e per fino un'accademia di prosa e canto. Naturalmente erano i ricoverati i più innocui e tranquilli e tutti come meglio poterono e con impegno disimpegnarono la parte loro affidata. Oltre ad un coro del *Trovatore*, furono rappresentate una farsa di Labiche e l'operetta di Offenbach intitolata l'*Isola di Tulipatan*. Sebbene il tempo fosse freddissimo, pure la sala del teatrino era piena d'invitati, che furono prodighi di applausi ai poveri ricoverati. Di tutto ciò meritano lode e l'amministrazione e la direzione sanitaria che si personifica nel prof. Fumajoli, giacchè conoscendo come le distrazioni dello spirito sieno un forte coefficiente di cura, nulla risparmiano, affinchè i reclusi del Manicomio possano sollevare il morale abbattuto, dimenticando, sia pure per brevi momenti, il luogo di tristezza e di dolore che la sorte destinò a loro dimora!

DA PERUGIA.

Dono al Comune.

Perugia, 19 (*Mario*). — E' stato presentato in dono al comune di Perugia uno splendido e grandissimo quadro ad olio, squisita fattura dell'artista conte cav. Lemmo Rossi-Scotti, rappresentante S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Il bello si è che non si conosce la persona alla quale il nostro Comune deve il magnifico dono, inquantochè essa è voluta rimanere incognita tanto al Comune quanto all'egregio conte Rossi-Scotti, a cui, a mezzo di terza persona, fu commesso il lavoro. Il gran quadro verrà collocato nell'aula consigliare.

In memoria di Verdi.

Bologna, 20 — La grande commemorazione di Giuseppe Verdi al Teatro Comunale avrà luogo la sera di lunedì 25 corrente. Dirigerà il prof. Martucci. Non è ancora stabilito, nelle sue parti, il programma della serata, che assumerà l'importanza di un grande avvenimento; ma è certo che verrà eseguito anche lo *Stabat*.

Si presterà gentilmente e gratuitamente la Società orchestrale bolognese.

Una popolazione contro un medico.

Fara Sabina, 20 ore 12,50 [illegible] 11 l'appuntato Mattia Fratoni e il [illegible] Basso Francesco che accompagnavano il medico di Castelnuovo di Farfa, Isidori Tommaso nella frazione di Monte Santa Maria di Toffia (Rieti) per visitare un malato, a causa di precedenti questioni circa l'imposizione del consorzio sanitario, incontrarono resistenza all'ingresso della frazione da parte di tutta la popolazione, armata di bastoni ed attrezzi rurali. La prudenza consigliò al medico di retrocedere; i carabinieri si ritirarono con lui, arrestando un dimostrante, Michetti Luciano, sequestrandogli il bastone e un coltello. I carabinieri sono rimasti illesi.

Il matrimonio di ras Maconnen.

I giornali di Pietroburgo ricevono da Addis Abeba copiose notizie intorno al prossimo matrimonio di ras Maconnen, il famoso ras che più di tutti, ha dato in diverse occasioni la prova di essere alla testa del movimento di civiltà europea introdottosi in Abissinia. Ras Maconnen sposerà la principessa Ovada, la quale, se non è più giovanissima, è graziosa e molto buona, essa è nipote dell'imperatrice Taitù. E' da un pezzo, cioè fin dal 1873, che durava la relazione tra i due fidanzati, ma ras Maconnen non si dimostrava mai deciso ad ammogliarsi, tantopiù che aveva stretto relazione con una donna galla, d'incomparabile bellezza, e dalla quale aveva avuto parecchi figli. Ma ora l'amante è morta, procurando a Maconnen tanto dolore da renderlo malato per parecchie settimane. L'imperatrice Taitù pensò che per guarirlo e consolarlo non vi poteva essere mezzo migliore che dargli una compagna, e stavolta la compagna sarà una moglie legittima e di stirpe principesca.

La principessa Ovada è una donna di mezza statura, sulla trentina, grassa, ma non soverchiamente: le sue fattezze non sono sfornite d'una certa eleganza, e il viso di un ovale perfetto spira molta bontà. Menelick, per mezzo del ministro francese Lagarde, ha commesso ad un gioielliere di Parigi un diadema d'oro e brillanti, che servirà pel suo dono nuziale. Ad Addis Abeba avranno luogo grandiose *fantasie* in onore degli sposi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo geografico* del [illegible] ieri

[illegible]

Incastro

Povera bimba.

— Povera bimba, derelitta e sola,
A sì tenera età già deformata
Qual mai pensiero o speme ti [illegible]
Dall'implacabil mal esser sana [illegible]
— « Domani parto. Dassemi il dot[illegible]
Che il mar mi guarirà dal rio malo[illegible]
Paga il Comune il viaggio ai disgraziati
Con all[illegible] spero tornarne [illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Questa sera tutti i teatri tacciono.

Costanzi. — Il secondo periodo della stagione lirica si inizierà sabato 23 coll'opera *Mignon* aggiunta al programma già stabilito dall'impresa del teatro. Della bellissima opera del maestro Thomas saranno interpreti la signora Rizzini Adelina (*Mignon*), Tromben Adelina (*Felina*), i signori Bassi Amedeo (*Guglielmo*), Nicolay Costantino (*Lotario*), Cremona Giuseppe (*Laerte*). L'orchestra sarà diretta dal maestro Oscar Anselmi. Domenica, alle 18, ripresa delle *Maschere* a prezzi popolarissimi e fuori abbonamento. Dirigerà l'orchestra il maestro Moranzoni, allievo del maestro Mascagni. Lunedì seconda della *Mignon*. Quanto prima andrà in scena *Il barbiere di Siviglia*, coll'artista Maria Barrientos, che il pubblico calorosamente applaudì l'anno scorso al Costanzi nella stessa opera. In marzo avremo il *Rigoletto* col celebre tenore Bonci, la Barrientos e il baritono Pessina. Successivamente la *Sonnambula* con Bonci e la Barrientos, la *Fedora* con la Bellincioni e il tenore Bassi, e da ultimo la nuovissima opera *Lorenza* del maestro Mascheroni, che avrà a principali interpreti la Bellincioni, il tenore Bassi e il baritono Pessina.

Al Valle domani sera *Il deputato di Bombignac*.

Al Nazionale domani sera rappresentazione straordinaria d'addio della compagnia Maresca Rainieri con l'operetta *I Saltimbanchi*. Alla compagnia d'operetta seguirà la compagnia di G. Emanuel.

S. E. San Carlino.

Edoardo Boutet, il geniale critico drammatico, ha pubblicato, in elegante volume, pei tipi della Società editrice nazionale, « *Sua Eccellenza San Carlino* », una serie di macchiette e di scenette di teatro, che sono tutte uno scintillio spirito e d'arguzia. *Achille Maieroni, La ricale della Zucchi, Ulisse Barbieri, De Lucia, Nicola Maldacea, La lettura dei capocomici, La Nascita del Verbo umanato*, sono tanti piccoli capolavori di umorismo schietto e fine di purissima lega.

Cronaca Giudiziaria

Truffe di alto bordo.

I lettori ricorderanno l'arresto, avvenuto tempo indietro, di Michele dei conti Ruiz de Cardenas, per varii titoli del codice penale. In seguito ad altre indagini, l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto del sedicente avvocato Pio Pacelli e della contessa Matilde Filippani-Ronconi. Il Pacelli trovasi già a *Regina Coeli*; la contessa Filippani è scomparsa. Fra giorni la causa sarà discussa avanti il nostro Tribunale. Il Ruiz, il Pacelli e la Filippani dovranno rispondere dei reati previsti dagli art. 278, 281, 281 e 413 del codice penale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 20 [illegible]

Il sole spunta alle 7,18 — Tramonta a [illegible] L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro

Domani S. Eleonora — B. Aimone [illegible]

Ricorre il compleanno:

di Donna Cecilia Colonna, principessa [illegible]gliano, Napoli — di Don Ferdinando dei Drago, principe d'Antuni, Roma — del barone commendatore Cesare Gallotti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,5 sotto zero — massima [illegible]

QUARESIMA.

La grande, la straordinaria mascherata [illegible] nevalesca quest'anno, l'ha fatta Roma [illegible] tradizionale dal sole tepido e dalle [illegible] nate invernali, apparendo con una [illegible] di neve. Oggi, nel giorno triste de[illegible] giorno del *Memento*, e dei pentime[illegible] neve come un pulviscolo fitto nell'[illegible] sul lastrico, sfaccettato come pietra p[illegible] gocciole brune, che paiono lacrime [illegible]

Eccoci, dopo un carnevale assai [illegible] quaresima. Anche senza esser [illegible] brontoloni da novella o da commedia [illegible] convenire che il mondo peggiora [illegible] invecchia. Gli ultimi veglioni [illegible] il carnevale, avevano nella loro [illegible] rosa un sentimento assai strano. [illegible] rimpianto per una tradizione simpatica [illegible] sosa, rumorosa, che andava a seppellirsi col vecchio secolo, una fretta insana di [illegible] ora quello che s'era dimenticato [illegible] maschere, poche e non certo tutte eleganti, e la gioventù sempre ricca di felicità e di brio [illegible] hanno rubato le ore piccine [illegible] lando, saltando e danzando [illegible] chi può essere sicuro che [illegible] cora tra le nostre tradizioni [illegible] spettate? Nessuno.

Il carnevale [illegible]

[illegible] sotto i brande[illegible] sera, volesse parlare della sua [illegible] lezza. Nulla, più nulla del passato [illegible] pure il tepido tradizionale solo d[illegible] [illegible] dei Cesari sono coperti [illegible] e fortuna che nessuna mascherata [illegible] zata per uno degli annuali [illegible] pazzesche ne abbia rotto il candore [illegible] tutti in giornata! Che il biblico *Me*[illegible] avesse davvero ricondotti alla virtù!

Banchetti alle viste.

Il sindacato dei corrispondenti [illegible] natore di un banchetto da darsi a [illegible] leghi on. Galimberti e Fulci [illegible] e vicegoverno delle poste e te[illegible] *Giardico* darà un banchetto in onore [illegible] presidente, on. Zanardelli. Altrettanto farà l'Associazione nazionale dei liberi docenti per il benemerito suo presidente on. Nunzio Nasi.

Note mondane

L'invito diceva: « *Comitato di Le*[illegible] *Società filantropica* « Mosca Olearia e A[illegible] *La S. V. Ill.ma è pregata d'interven*[illegible] *di beneficenza gratuita che avrà luogo* [illegible] *del Comitato, al palazzo Lovatelli* [illegible] *febbraio alle ore 21 1/2. Lo* [illegible] *programma potrà essere conosciuto a* [illegible] *The a sedere e buffet in piedi* ».

Convocati da questo sbalorditoio [illegible] sera, nei saloni del palazzo Lovatelli [illegible] tutti gli *habitués* della nobile e colta pad[illegible] casa. Il programma annunziato [illegible] nissime audizioni fonografiche e [illegible] tenti proiezioni multicolori sulla storia d[illegible] vane Cacao. Chi fu il giovane Cacao le [illegible] con fine ed elegante *verve* il professore [illegible] Neuchlembatter, che nei suoi viaggi [illegible] l'orbe terraqueo ebbe a salvarlo prig[illegible] un popolo selvaggio nella Nuova Zelanda [illegible] sto popolo selvaggio, i cui costumi fu[illegible] strati nei più minuti particolari da[illegible] fessore dell'Università di Utrecht [illegible] particolarità di porre una [illegible] tra quando [illegible] mava! Il dotto co[illegible] [illegible] successo di l'a[illegible] plans. [illegible] [illegible] tima notte carnevalesca. No[illegible] [illegible] contessa Passeri, la [illegible] Pachelben, [illegible] De Cesare, [illegible] Pagano [illegible] della Torre, [illegible] Boni e una [illegible] d[illegible] giovani diplomatici.

Note vaticane

Oggi Leone XIII compie 23 anni [illegible] esaltazione al Pontificato. Al Vaticano [illegible] numerosissimi telegrammi augurali dall'Italia e dall'estero.

Stamane il Papa ha ricevuto, nel suo privato appartamento, il cardinale Rampolla e g[illegible] personaggi [illegible] della sua Corte.

Dopo S. Pietro sorpassarono i venti anni di pontificato. Pio IX, anni 31, mesi 7, gio[rni] [illegible]; Pio VI, anni 24, mesi 8, giorni 14; S. Silvestro [illegible] anni 23, mesi 10, giorni 27; Adriano I, anni [illegible] mesi 10, giorni 27; Pio VII anni 23 [illegible] giorni 6; Leone XIII, anni 23; Alessandro [illegible] anni 21, mesi 11, giorni 22; S. Leone I, anni [illegible] mesi 1, giorni 13; Urbano VIII, anni 20 [illegible] 11, giorni 21, Clemente XI, anni 20, mesi 3, giorni 25.

Come si vede, Leone XIII tiene finora il sesto posto tra i pontefici più longevi dopo S. Pietro.

— Per la sede arcivescovile di Barcellona il governo spagnuolo ha proposto alla Santa Sede il cardinale Salvatore Cassanas y Pagès, attuale [illegible] di Urgel. A vescovo ausiliare del cardinale Cassanas sarà nominato monsignor Riccardo Cortès, vicario capitolare.

La neve.

Il tempo continua ad essere minaccioso, ieri [illegible] a s'era rimesso al bello, ma stamane il cielo era nuovamente coperto. Nella giornata ha [illegible]ato parecchie volte a nevicare leggermente; [illegible] le ore 5 però, la neve cadde così densa [illegible] imbiancare le vie, malgrado queste fossero ba[illegible]ate. E non sembra che voglia smettere!

Ucciso dal tram

Oggi alle 3 in via del Plebiscito, di fronte al [illegible]azzo Altieri il tram elettrico n. 981 della linea [illegible]azza Venezia San Pietro, ha investito un individuo gettandolo a terra. Il disgraziato fu [illegible] raccolto e accompagnato alla Consolazione, ove il dott. Pastore tentò di apprestargli i soccorsi necessari, ma invano, poco dopo cessava di vivere per commozione cerebrale. Il cadavere fu identificato per quello del rivenditore di giornali Paolo Bastianelli, di anni 45.

Il conduttore del tram, Pellegrino Olivi, d'anni 29, da Ripa, abitante in via Germanico 67, appena avvenuto l'investimento, abbandonò la vettura e fuggì ma le guardie di p. s. Bossuto e Gallesi lo inseguirono e lo arrestarono. Sul posto si era radunata una gran folla.

Le conferenze della Palombella. — Domani alle 3 1/2 pom. nell'aula Magna del Collegio Romano il prof. Gnoli terrà la terza ed ultima conferenza sui « *Tipi storici degli edifici di Roma* » parlando delle piazze, delle fontane e delle ville. Questa conferenza come le altre sarà illustrata da proiezioni.

Università popolare. — Dopo le brevi vacanze carnevalesche domani sera, sempre alle 8 1/2 il prof. Galanti riprenderà il suo corso di storia, venerdì sera sarà ripreso il corso di scienze sociali del prof. Vincenzo Tangorra ed il prof. Roncali [illegible] atterà delle *Disinfezioni*.

Scuola Musicale Cooperativa. — I soci di [illegible]sta scuola sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani sera alle 21 nella sede sociale piazza S. Chiara 49, palazzo Patrizi. Mancando il numero legale d'intervenuti, la seconda convocazione avrà luogo lunedì sera.

In Prefettura. — Al posto di membro effettivo nella Giunta provinciale amministrativa e di capo di divisione delle Opere pie di Roma, rimasto vacante in seguito alla nomina del marchese Ridolfo Monaldi a capo di gabinetto del prefetto, è stato nominato il consigliere cavalier avv. Pio Vittorio Ferrari. Il servizio delle [illegible] e contratti e la presidenza della leva da [illegible] finora tenuti verranno assunti dal cav. Vittorio Serra-Caracciolo, già addetto al gabinetto del Ministero dell'interno.

Reduce dalla Cina. — Domani sera nella sede dell'Associazione cristiana della gioventù, il missionario don Miner, reduce dalla Cina, dove ha trascorso 9 anni, terrà una conferenza sul tema *Le cause dell'insurrezione cinese*. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Elargizione giornalistica. — Il signor Teodoro Mayer, direttore del *Piccolo* di Trieste, in ricorrenza del banchetto offertogli dai colleghi della stampa romana, ha inviato all'Associazione della stampa la somma di L. 200 da versarsi alla Cassa Pia.

La scoperta d'un furto. — La questura ha arrestato Salvatore Betti, Umberto Vita e Palmira Betti, autori di un furto di circa 500 lire [illegible] danaro e oggetti preziosi, commesso in danno del maestro comunale Alfonso Cavalli in via N[illegible]eone III n. 92. Alla Betti furono sequestrate 100 lire; gli oggetti furono ricuperati in varie agenzie del Monte di Pietà.

Una fortuna capitata alle sorelle Grassi

Una fortuna, si dice, non viene mai sola. Noi racconteremo come in una famiglia di Milano, questa fortuna capitò nello stesso tempo alle due sorelle. Io mi recai dalle signorine Ermelina ed Arsenia Grassi, Viale Lodovica, 64, a Milano. Esse mi raccontarono le vicissitudini ch'ebbero nel passato, ed il felice epilogo di queste tristi avventure.

(Da una fotografia)
Sorelle Ermelina ed Arsenia Grassi

Ero stato inviato per controllare i fatti.

« Siamo state, io e mia sorella, mi disse la maggiore, afflitte da una grande anemia che aveva avuto per conseguenza una debolezza generale inquietante, mali di testa, delle fitte al costato, e dolori ai reni. Il sonno se n'era fuggito dal nostro capezzale e l'appetito sopratutto a mia sorella, mancava completamente. La malattia aveva resistito a tutte le cure, e noi non dovemmo la nostra salute, che alle

Pillole Pink

che nello spazio di un mese la migliorarono notevolmente, e finirono per ristabilirla completamente e durevolmente ».

Io feci le mie congratulazioni alle signorine Grassi, per la loro buona ciera ringraziandole della loro autorizzazione a pubblicare la nostra conversazione, ed ebbi il piacere di ottenere anche i loro ritratti, dei quali il *cliché* qui sopra ne riproduce le sembianze.

E' un fatto ormai indiscutibile che l'azione ricostituente delle Pillole Pink si manifestò sempre contro la debolezza generale, le malattie nervose, le affezioni dello stomaco, ed i postumi dell'influenza così frequenti all'epoca nostra.

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o »

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e drogherie, e presso i signori A. Merenda e C. rappresentanti generali per l'Italia, Via S. Vicenzino 4, Milano, al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

In parecchi giornali si va pubblicando che S. M. il Re si recherà in maggio a visitare Edoardo VII. Crediamo di sapere che S. M. nulla ha ancora deciso, e che fino a dopo il parto di S. M. la Regina, che si prevede nella seconda metà di giugno, non visiterà alcuna Corte, nè inizierà il viaggio nelle principali città italiane.

— Ieri mattina alle 11 S. M. il Re ricevette in privata udienza l'ex ministro delle finanze, on. Chimirri, il quale nel pomeriggio fu ricevuto da S. M. la Regina madre.

La Regina madre ricevette ieri anche l'on. Zanardelli.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. De Novellis, trattenendolo in cordiale colloquio.

Ha ricevuto pure il comm. Parrozzani, professore di chimica, preside del regio istituto tecnico di Aquila.

— S. M. la Regina Elena ha ricevuto oggi in udienza di congedo gli ex ministri che ne avevano fatto domanda.

Il lieto annunzio.

Ecco in quali termini la *Gazzetta Ufficiale* di iersera dà il lieto annunzio: « Per ordine di Sua Maestà il Re, S. E. il Prefetto di Palazzo, con lettera in data di ieri, ha partecipato alla Presidenza del Consiglio, ai Ministri Segretari di Stato, ed ai Grandi Dignitari di Stato, che S. M. la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza ».

In seguito al lieto annunzio ufficiale sono giunti al Quirinale dalle Corti estere numerosi telegrammi di felicitazione e d'augurio; improntato ai sensi della più affettuosa simpatia è quello diretto alle LL. MM. dall'Imperatore Guglielmo; affettuosissimi i telegrammi che hanno inviato dal Montenegro i genitori, i fratelli e le sorelle della Regina.

Consiglio dei ministri.

Per domani alle 15.30 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri. Si discuterà intorno alla data della riconvocazione del Parlamento (che si dà dagli amici del Ministero per il 6 marzo) e si delibereranno le linee generali del programma governativo, che pare consisterà in qualche sparo di polvere... negli occhi, lasciando le famose concioni di Dronero e di Merate allo stato di... progetto fantastico per il tiro... al potere. Avuta la grazia del portafoglio gabbato lo Santo!

Alla Consulta.

Dalle 15 alle 17 l'on. Prinetti ha tenuto il primo ricevimento del Corpo diplomatico: sono intervenuti tutti gli ambasciatori.

L'on. Zanardelli ha conferito stasera con l'onorevole Giolitti.

Per l'ambasciata di Londra.

Si assicura che l'on. Prinetti provvederà immediatamente alla nomina dell'ambasciatore italiano a Londra. Alla Consulta si tace finora il nome; si afferma soltanto che la scelta cadrà sopra un diplomatico di carriera; il nome più probabile è quello del comm. Pansa, attuale ambasciatore a Costantinopoli.

I propositi del Ministero?

Si dice che il nuovo Ministero, con decreti legge, ridurrebbe di cinque lire il dazio sul grano e notevolmente anche il prezzo dei consumi del sale e del petrolio. Il Ministero poi chiederebbe alla Camera un *bill* d[illegible] e così presentandosi a cose fatte cercherebbe di evitare la discussione su tali sgravi, che se fatta (specialmente sulla riduzione del dazio sul grano, a cui è ostile la maggioranza della deputazione meridionale) non approderebbe all'approvazione per legge degli sgravi stessi.

Se la Camera negasse il *bill* d'indennità il Ministero ne trarrebbe pretesto per circondare di luce cattiva e impopolare il Parlamento di fronte al paese, e da cosa nascerebbe cosa!... Intanto l'on. Giolitti, che già ha iniziata l'opera sua di rivoluzione amministrativa col cambiare il capo del personale nel ministero dell'interno, prepara un largo movimento di prefetti e sottoprefetti, a base di vendette vecchie e nuove; di questo movimento e delle sue intenzionalità è indice significante il richiamo dalla disposizione (destinandolo, dicesi, a Roma) del comm. Ferrando, cioè di quel prefetto di Cuneo, che, durante le ultime elezioni generali, il Ministero Pelloux dovette telegraficamente allontanare per eccesso di attività elettorale giolitto-galimbertiana.

E' da chiedersi se il partito conservatore, che è quanto dire la grande maggioranza della Camera, voglia assistervene sereno spettatore a tutto questo lavoro complesso, che avviene a Parlamento chiuso, e intenda poi, a Camera riaperta, di adagiarsi nella benevola aspettativa!

I sottosegretari di Stato.

I nuovi sottosegretari, meno l'on. Ronchetti, ieri prestarono giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, e presero possesso dei loro uffici. L'on. Talamo ha chiamato al suo gabinetto il giudice Bonelli e il cav. Martire; l'onorevole De Martino suo nipote Giacomo De Martino, segretario di legazione e Don Livio Caetani; l'on. De Nobili il cav. Giorgio Savio, segretario alla Corte dei conti; l'on. Niccolini il cav. Casciani, capo sezione al ministero della guerra; l'on. Fulci i cav. Domenico De Luca del Tesoro e Giuseppe Busazza della Corte dei conti; l'on. Cortese il cav. Ottavio Marini; l'on. Mazziotti il cav. Giuseppe De Santo delle Poste e il dott. Angelo Bellone del Demanio; l'on. A. Baccelli il cav. Vittorio Nazari capo sezione all'Agricoltura e il sig. Giovanni Maculon.

A Palazzo Braschi.

Il sindaco di Roma, on. Colonna, fu ieri ricevuto dall'on. Giolitti. Il ministro dell'interno ha oggi conferito con i prefetti di Campobasso, Pisa e Napoli. Con quest'ultimo, Tittoni, ha parlato circa la crisi del lavoro in Napoli. Il comm. Tittoni sarà ricevuto anche dall'on. Zanardelli.

E' atteso a Roma stasera il prefetto di Genova, comm. Garroni.

— A direttore generale dei servizi amministrativi presso il ministero dell'interno è stato nominato il comm. Schanzer, consigliere di Stato.

— Il comm. Bonino, già capo della divisione del personale, è stato trasferito alle opere pie, e il comm. Scamuzzi dalle opere pie al personale.

Il re di Grecia.

Ci telegrafano da Milano, 20, ore 15. Il re di Grecia, reduce dalla Danimarca, giunse qui ieri per la via del Gottardo insieme al suo aiutante generale Thon, al segretario e a tre domestici. Discese all'Hôtel Cavour, e iersera assistette alla Scala alla rappresentazione della *Regina di Saba*. Oggi alle 13,40 è ripartito per Brindisi, donde s'imbarcherà pel Pireo.

Le indennità cinesi.

Il marchese Salvago Raggi ha telegrafato al ministro degli esteri notizie relative allo stato in cui trovansi le trattative con Pechino per la liquidazione delle indennità spettanti all'Italia. Una indennità speciale sarà dovuta alle famiglie dei soldati u[illegible] o feriti, ritenendosi che i nostri soldati dovevano essere considerati come ospiti della Cina.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Giuseppe Sirianni è stato nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per avere di sua iniziativa, al comando di un piccolo distaccamento di marinai, concorso valorosamente con la colonna dell'ammiraglio inglese Seymour nel tentativo per la liberazione della città di Pechino nei mesi di giugno-agosto 1900.

— Il secondo nocchiere Cardelli [illegible] e il marinaro Canepa Simone, che presero parte alla spedizione artica di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia con la *Stella Polare*, sono stati inscritti primi nel rispettivo quadro di avanzamento a scelta per merito straordinario marinaresco e promossi, nocchiere di terza classe l'uno e marinaro scelto l'altro.

I socialisti e il divorzio.

I deputati socialisti hanno deciso, su proposta dell'on. Berenini, di presentare e sostenere alla Camera un disegno di legge di iniziativa parla[illegible] divorzio.

Nei circoli parlamenta[illegible] di possibili perturbamenti [illegible]

La situazione del Tesoro.

Ecco il riepilogo della situazione del Tesoro dal 1o luglio 1900 al 31 gennaio 1901. *Attivo*. Fondo di cassa alla chiusura dell'eserc. 1899-900, lire 204,272,797,24; entrate di bilancio lire 1,034,908,121,66; per debiti e crediti di Tesoreria lire 2,1[illegible]; Totale L. [illegible]. *Passivo*: spese di bilancio L. [illegible] scarico a favore della Zecca L. 302,270,18; debiti e crediti di Tesoreria L. 2,254,113,115,62. Totale L. 3,203,350,436,66. Fondo cassa L. 178,123,872,75.

Orari ferroviari.

L'11 marzo, al ministero dei Lavori Pubblici, si terrà una conferenza per la modificazione degli orari ferroviari estivi.

Gli allievi dell'accademia navale.

Telegrafano da Taranto, 20. La regia nave *Curtatone*, con a bordo gli allievi dell'accademia navale, è partita per Siracusa.

LA SITUAZIONE IN CINA

I plenipotenziari cedono?

Parigi, 20. — Si ha da Pechino, in data di ieri che Li Hung-Chang ed il principe Ching hanno informato le Legazioni estere che la Corte accetta di infliggere ai colpevoli le punizioni richieste dai ministri esteri, dopo che i ministri esteri, nella riunione di lunedì, ebbero a decidere formalmente di mantenere le primitive domande.

La spedizione Waldersee.

Londra, 20. — Il *Morning Post* ha da Pechino: La spedizione progettata dal maresciallo conte di Waldersee, lascierà sabato Pechino, al comando del maresciallo stesso. Soltanto i contingenti russo e degli Stati Uniti non prenderanno parte a questa spedizione.

Washington, 20. — Il Governo ha deciso di informare le potenze che gli Stati Uniti non si uniranno al movimento che le truppe alleate progettano contro i cinesi.

I forti saranno occupati.
Gl'imperiali spaventati.

Parigi, 20, ore 15,50 (*N. t. p.*) — Il *New York Herald* ha da Pechino che le squadre degli alleati occuperanno tutti i forti della Cina, contemporaneamente alla partenza della spedizione Waldersee.

Londra, 20, ore 16 (*N. t. p.*) — Il *Times* riceve da Pechino che la Corte imperiale è atterrita, avendo ricevuta notizia della nuova spedizione di Waldersee, e che perciò aderirà a tutte le domande delle Potenze riguardo alle punizioni dei colpevoli.

Il *Morning Post* conferma che la spedizione di Waldersee abbia per scopo d'obbligare gli imperiali a ritornare alla Capitale.

La tempestosa seduta al " Reichsrath. "

Vienna, 20, ore 15.20. — La seduta odierna alla Camera dei deputati è stata tempestosa, in seguito alla dichiarazione del presidente che si varrà in modo liberale del diritto di censura sulle interpellanze presentate; però se il testo di esse gli sembrerà sospetto, ordinerà che la seduta proceda a porte chiuse e chiederà alla Camera se egli possa lasciar leggere le interpellanze stesse in seduta pubblica.

Respinta la proposta Wolff di togliere la seduta, il presidente Wetter fa una dichiarazione circa le interpellanze presentate, compilate in una lingua diversa dalla tedesca, provocando un nuovo tumulto. Le interpellanze saranno tradotte in tedesco, ed inscritte all'ordine del giorno in lingua tedesca; però, in caso di richiesta dell'interpellante, saranno inscritte anche nella lingua originale.

Gli czechi provocano un grande tumulto e gettano pallottole di carta contro la tribuna del presidente. Questi, in mezzo a grandissima agitazione, scioglie la seduta. La prossima seduta è fissata per domani.

Il « Times » contro l'Italia.

Londra, 20, ore 9. — Il corrispondente del *Times* da Pechino invoca l'intervento del Governo inglese, perchè obblighi l'Italia a restituire a sir Roberto Hart, direttore delle dogane cinesi, i locali usurpatigli. Afferma che tutti gli inglesi, residenti in Cina, sono indignati contro la legazione italiana, la quale si è appropriato un terreno dieci volte maggiore di quanto le occorre. Tratto Hart, come se fosse un [illegible]

[illegible] le date origine alle querele [illegible] *Times*, portavoce del Hart, [illegible] alla occupazione da parte della [illegible]zione italiana di quella zona di terreno da [illegible]tificarsi, che d'accordo con le Potenze [illegible] era destinato.

Le potenze avendo deciso che [illegible] quartier[illegible] legazioni fossero guardati esclusivamente da truppe internazionali, e quella zona essendo tuttora occupata dalla dogana imperiale [illegible] legazione italiana ne fece sloggiare [illegible] nesi, compreso il direttore, sir Roberto Hart.

Di qui i lamenti, che non hanno r[illegible] di esistere, essendo nei diritti della legazione italiana di escludere dall'orbita della propria sede, destinatale con unanime consenso e nei [illegible] concessale dalle Potenze stesse, qualsiasi [illegible]renza cinese. Che poi l'Hart si lagni [illegible] trattato come un cinese dall'Italia è fuori d[illegible], in quanto che egli [illegible] era ed è ai servizi della Cina e dalla Cina è retribuito.

Il nuovo addetto militare tedesco.

Berlino, 20. — Il comandante Huzo, dello stato maggiore generale, è stato nominato addetto militare all'ambasciata tedesca a Parigi.

Fra Borboni!

Parigi, 19. — Il *Figaro* reca avergli assicurato Maille, uomo di fiducia di Don Carlos, che questi ruppe ogni relazione col conte di Caserta [illegible]

Carnevale e neve.

Torino, 20, ore 10 (*Berl.*). — Il periodo carnevalesco è terminato miseramente, seppellito sotto la neve, che continua a scendere inesorabile.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 febbraio, ore [illegible] pom.

Borsa debole e stagnante. Rendita per fine [illegible] Ferrovie [illegible] Marina 1090 Con[illegible] Gas [illegible] Condotte [illegible] Molini [illegible] Cotonificio [illegible] Zuccheri Valsa[illegible] Metallurgica [illegible]; Forni 73 Car[illegible] Montecatini 248, Banco Roma 135, [illegible] Prodotti chimici 98.

Cambi Francia 105,47; Londra 26,60.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875 [illegible] Meridionali 7[illegible] Mediterranee [illegible]

Borsino [illegible] — Parigi: [illegible] 95,80; Francese perpetuo 102 [illegible]

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi [illegible] febbraio, a lire 105,[illegible]

Bona[illegible], *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

— 26 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Egli parlava con un così strano accento, e con una tale espressione di timore e di dolore, che la ragazza si sentì tutta commossa.

Essa lo guardava coi suoi grandi occhi attoniti, domandandosi di dove poteva uscire quel [illegible]ondo. Poi scoppiò in una risata.

— [illegible]ete fortunato, sapete! La mamma e la zia sono andate a passeggio, la cameriera di [illegible] giardiniere... ed io non so il perchè, [illegible] lo essa parla col giardiniere, non fa [illegible]zione a nulla. Aspettate un momento; [illegible] non rientri la mamma, Dio mio! Essa [illegible] sgriderebbe poi tanto, ma la zia, Dio [illegible] qui un'altra schietta risata.

Poi saltando, felice forse di commettere una [illegible] vietata dalla zia, la fanciulla scomparve nella casa. Essa ritornò dopo cinque minuti, ca[illegible] commestibile: del pane, della carne, ed [illegible] bottiglia di vino. Le sue piccole braccia [illegible]o sotto il peso.

— Ma voi non potete portar via tutto questo, [illegible] essa. Aspettate, vi darò un tovagliuolo.

Posò le sue provviste per terra, ed il cane [illegible] le andava fiutando. Giacomo trovava in [illegible] quella ragazzina di circa dodici anni [illegible] voluto parlare con lei e ringraziarla [illegible] madre e quella zia delle quali la [illegible] gli aveva parlato, lo spaventavano. Cer[illegible] esse avrebbero avuto paura nello scorgere quel brutto vagabondo nella loro casa. In fretta Giacomo mise qualche provvista nel tovagliuolo che la bimba gli aveva portato e fece un nodo solido.

— Come vi chiamate, mia piccina! domandò egli.

— Gabriella, ma mi dicono Gab.

— Non vi dimenticherò mai, ve l'assicuro. Desidererei tanto di abbracciarvi, ma sono così nero!

Giacomo sorrideva parlando in tal modo. Per la prima volta dopo la sua partenza da Parigi, dopo ch'egli aveva lasciato sua moglie e suo figlio, un lampo di allegria brillava nei suoi occhi melanconici. La piccina sorrideva.

— Che m'importa che voi siate nero, abbracciatemi pure, e non dimenticatevi di me. Me lo promettete?

— Sì, Gabriella.

— Ma mi chiamano Gab. Andate via presto chè la mamma e la zia stanno per ritornare, e se vedeste la zia in collera!

Giacomo non aveva mai fatto un pranzo così delizioso. Seduto ai piedi di un albero nell'aperta campagna, egli divorò i viveri che la carità di una bella fanciulla gli aveva donati. Che fortuna era stata la sua! Se invece di un piccolo essere coraggioso e buono egli avesse incontrato una bimba paurosa, forse lo avrebbero preso e condotto a Versailles, a dividere la sorte dei federati gettati nelle prigioni. Ed egli non avrebbe mai più riveduto la sua Francesca, nè il suo Giacomo.

Da un quarto d'ora Giacomo seguiva un piccolo sentiero, quando si fermò bruscamente. Una dozzina di soldati di linea venivano nella sua direzione. La cosa più semplice sarebbe stata di continuare il suo cammino, senza dimostrare alcun timore, e di passare tranquillamente presso a quegli uomini. Ma da ventiquattro ore Giacomo era assalito da funebri visioni. Tutti quelli che indossavano dei pantaloni rossi gli cagionavano uno spavento nervoso.

Egli si diede alla fuga, come una lepre inseguita dai cani. I soldati, stupiti dapprima nel vedere quell'uomo che li fuggiva, senza ragione, nè motivo alcuno, gli corsero appresso, gridando: arrestatelo, arrestatelo!

Ma il terrore prestava delle ali al fuggitivo che ben presto distanziò gl'inseguitori. Egli scavalcava le siepi, passava d'un salto i ruscelli, finchè non giunse su un'altra strada.

Ad un tratto si trovò avanti ad un parco enorme, dagli alberi giganti, protetto da un fossato. Egli lo costeggiò per qualche minuto e giunse avanti al cancello, di dove scorse Luciana e Maria.

Giacomo era esausto di forze: i suoi denti battevano, la sua vista si oscurava, le sue tempia martellavano ed il cuore pareva volersi spezzare. Allora incrociò le braccia, ansioso, esitante e pensò che la pietà di quelle due giovinette poteva solo salvarlo in quell'ora suprema. Egli andò verso di esse, deciso a svelare ogni cosa, ad implorare il loro soccorso, pensando che delle giovani donne sarebbero meno crudeli del destino.

Maria tremava, stretta alla sua amica, un po' rassicurata dalla presenza di Odino che mostrava i denti.

Luciana aspettava il vagabondo a fronte alta, calmissima.

— Che volete? chi cercate? domandò essa con voce breve.

— Signorina, signorina... io sono perduto, salvatemi!

— Perchè siete perduto? Chi siete?

— Oh! lasciatemi entrare. Nascondetemi, vi dirò tutto. Sono un uomo onesto, ho una moglie ed un figlio. Se mi uccidono, li uccideranno del medesimo colpo.

Luciana contemplava quello sconosciuto che invocava la sua pietà, che implorava la sua protezione. I suoi occhi erano dolci e leali: ed essa pensò che essendo infelice doveva stendere la mano a tutti gl'infelici.

— Entrate, diss'ella semplicemente.

Poi, quando Giacomo entrò nel viale, chiuse il cancello e lo condusse in un boschetto.

— Voi avete corso a lungo, riprese Luciana, siete molto stanco. Sedetevi su questo sedile e riposatevi.

Giacomo giunse le mani e la contemplò come se avesse adorato la Vergine.

— Signorina... ah! signorina... mormorò egli.

— Non parlate, siete troppo affannato, mi direte fra poco quello che vorrete dirmi. D'altronde io non ho bisogno di sapere chi siete, ciò che avete fatto, di dove venite. Vi inseguono, io vi do asilo, ecco tutto.

Maria, dapprima spaventata, ora si teneva presso a Luciana e curiosamente si avvicinava a Giacomo Roule.

— Tu hai ragione, diss'ella con vivacità, costui non è un ladro.

Giacomo impallidì.

— Un ladro, io!

— Va al castello, continuò Luciana, e di' a Mario di venire.

— Come! tu vuoi rimanere sola, con... con...!

E non sapendo qual nome dare a Giacomo, lo additava con un gesto timido, quasi comico.

(continua).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — *Avvisi necrologici* [illegible] — *Avvisi commerciali* [illegible] cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 22 Febbraio 1901 — Num. 51

Roma 21 Febbraio 1901

IL PROGRAMMA?

Gli organi più autorevolmente ufficiosi del Governo hanno bandita questa novella: che i nuovi ministri non hanno alcun programma, già prefinito e precisato, di cui si propongano l'attuazione, e che sono sgarbatamente indiscreti coloro i quali di siffatta mancanza di programma si dolgono e si meravigliano. La *Tribuna* scrive:

« Il deputato, l'uomo politico, annuncia un indirizzo, segna ed espone dei principii più fondamentali, presenta alla discussione anche un proposito determinato sopra una questione speciale: tale è l'ufficio suo. Ma al Governo non si va e si rimane per enunciare teorie, critiche o speranze, ma per concretare teorie, critiche [illegible] una forma positiva, be[illegible] a presentazione di pro[illegible] ».

Giuste parole son queste, m[illegible] accade quando le parole si adattano a concetti teorici e dottrinarii, esse [illegible] un equivoco pericoloso. L'equivoco [illegible] in quell'accenno generico all'uomo politico. Bisognava parlare, invece, di uomini politici i quali (inorridiscano pure i dottrinarii e i teorici) sono di due specie. Ci sono gli uomini politici, che nella opinione pubblica [rap]presentano la risultante di co[illegible] di interessi legittimi o no, di [illegible] personali, di lotta di partiti, qual[che] volta perfino di necessità di fatto. Co[storo n]on aspirano a governare nè possono o debbono aspirarvi, perchè il governo implica le difficoltà di un problema [illegible] plesso, e perciò tanto più arduo, che comprende, nelle sue relazioni coll'economia, la equità sociale, la giustizia, l'istruzione, la moralità civile, tutte le essenziali attività dello Stato »; e perchè è politicamente di[s]onesto colui il quale, pur sapendosi inabile per deficiente preparazione di coltura e di studii, assume leggermente la responsabilità di guidare i destini d'un grande paese. Ciò non toglie, però, che anche costoro possano avere un indirizzo da annunciare, un principio da esporre, un proposito determinato per uno speciale argomento intorno a cui si possa fare utile discussione.

Ci sono, invece, altri uomini politici i quali, per tutta una serie di ragioni buone o cattive che ora non è il caso di esaminare, aspirano di salire al potere, e possono e debbono salirvi. Ma costoro che hanno larga autorità personale e possono direttamente influire a creare e dirigere le correnti della pubblica opinione, non debbono limitarsi ad avere in capo principii teorici e propositi indeterminati appunto perchè al Governo non si va per enunciare teorie, critiche, e speranze, ma per concretare tutte queste cose nella forma positiva, ben meditata ed armonica, della presentazione di progetti di legge. Costoro debbono avere un programma, preciso nello scopo e nei mezzi, e concepito appunto in relazione all'economia, alla equità sociale, alla giustizia, e a tutte le essenziali attività dello Stato.

Quando si viene a dire, per esempio, come fece nella sua ultima lettera l'onorevole Giolitti, che il sistema tributario italiano, progressivo a rovescio, permette alle classi dirigenti l'iniquità sociale di devolvere quasi a loro esclusivo benificio il provento delle imposte, che gravano sulle più umili categorie di cittadini, bisogna che una così grave affermazione, necessariamente capace di creare o inasprire i dissidii di classe, non solo rappresenti un convincimento incrollabile di colui il quale la enuncia, ma che egli abbia precisa, con[crete], lucida visione del modo come si possa eliminare quella iniquità, e già ab[bia] concretato quel convincimento suo in proposte di legge già armonicamente proporzionate all'economia pubblica, all'equità sociale, all'equilibrio del bilancio e via [via]. Quando queste proposte concrete non hanno in mente, l'onestà politica impor[rebbe] di non lanciare di quelle affermazioni, le quali danno poi agli altri il diritto di cominciare *a priori* a smentirle, e di dire che non il desiderio del bene le [mo]tivò, ma il solo, e non nobile, appetito di portafogli ministeriali.

In attesa, dunque, che i ministri, succeduti ad altri che essi accusavano d'avere non precisati propositi, sappiano perchè sono andati al Governo e si decidano a dire per quale ragione o pretesto pretendono di rimanervi, da molti indizii pare assai fondato il dubbio che essi si propongano, tanto per far qualche cosa e non parere del tutto inutili e intrusi, di pregiudicare alcune delle più gravi questioni applicandole con decreti legge, contando, per avere poi il *bill* di assoluzione, sulla coorte degli indecisi e dei timidi ansiosi di facile popolarità.

Io ho: personalmente: certe idee poco ortodosse in materia: ma io sono un forcaiuolo e un reazionario. Invece i liberali puri, quelli tutta lana, non potrebbero approvare siffatto metodo.

Il giorno 28 giugno 1899, stigmatizzando proprio un decreto-legge, l'on. Zanardelli diceva:

« Ora una Camera rappresentativa verrebbe meno ad ogni dovere se non fosse sollecita delle proprie prerogative e risoluta a mantenerle con inflessibile energia.

. . . .

« Finchè nello Statuto sta scritto che il potere legislativo appartiene collettivamente al Re e [al]le [due] Camere, non è legalmente possibile ad [illegible] di cancellare queste [illegible] col proprio voto... poichè [illegible] non sono altro che limiti e freni ai [po]teri costituiti e sarebbero comp[illegible] se un colpo di maggioranza li potesse abrogare [illegible] non cale. »

E[d] [è] [illegible] possibile che un governo, presieduto d[a] [u]n così fiero difensore delle prerogative parlamentari, voglia chiedere a un voto di maggioranza di cancellare le disposizioni dello Statuto?

Intanto l'on. Turati delinea per conto [su]o il programma del nuovo gabinetto a cui offre l'appoggio dei socialisti, perchè convinto che gli uomini che sono oggi al governo, trascinati alle elezioni generali, saranno ancora una volta amici e alleati degli elementi rivoluzionarii che torneranno, così, moltiplicati nella Camera e potranno imporre ogni condizione: prima di ogni altra che si riducano le spese militari.

Ignoro se tale sia davvero il programma del Governo. Se mai, vorrei sapere se non ci sia alcuno in Italia a cui l'attuazione di tale programma debba parere nè utile nè piacevole.

AXEL.

Le tariffe protezioniste tedesche.

Parigi, 21, ore 11. — Il *Matin* spera che il Governo germanico impedirà il voto sulle tariffe protezioniste, le cui conseguenze politiche sarebbero immense e incalcolabili.

Misterioso delitto.

Lione, 21. — Nel Rodano, si trovarono i pezzi del cadavere di una donna dell'apparente età di anni 25. Si sta facendo un'inchiesta, per scoprire gli autori del misterioso e feroce delitto.

I gesuiti emigrano!

Parigi, 21. — I gesuiti si accingono in seguito alla legge sulle associazioni, ad emigrare [dal]la Francia, recandosi in massa in Austria.

GIORNO PER GIORNO

Poichè è ormai ufficiale la fausta notizia d'un prossimo avvenimento, che sarà letizia della Reggia e di tutta Italia, la quale divide i dolori come esulta per le gioie della Dinastia benedetta e redentrice, non mi sembra inopportuno ricordare un dimenticato episodio della nostra storia politica, come punto di partenza d'una modesta proposta. Quando Vittorio Emanuele II volle assumere per sè e pei successori il titolo di Re d'Italia, fu necessaria una legge del Parlamento che lo autorizzasse. Nella relazione dell'ufficio centrale del Senato a quel progetto di legge, firmata dal Matteucci e pubblicata il 24 febbraio 1861, si leggono queste parole: « L'ufficio centrale vuole an[c]he esprimere la fiducia che il Governo del Re otterrà dall'animo affettuoso e benevolo del nostro augusto Monarca che il figlio primogenito del Re d'Italia s'intitoli costantemente principe di Piemonte. Questo titolo varrà a ricordare ai nostri Re la terra nativa ed un regno glorioso e civile di otto secoli, e sarà un segno importante di onoranza reso dagli italiani tutti a [que]lla provincia che fu il primo scudo della loro libertà e della loro indipendenza ».

Il senatore Matteucci aveva molte e buone ragioni di scrivere quelle parole, non solo per ricordare ottocento anni di regno della Casa Savoia, a cui si potrebbe meritatamente adattare il motto celebre di Bajardo, ma anche per rendere omaggio alla nobile e generosa terra, dove non si spense mai l'aspirazione all'unità della patria, e dove, per virtù di Re, rimasero inviolate la lealtà costituzionale e la fede nei liberi ordinamenti.

Ma dal giorno in cui quelle nobili parole furono scritte, nella storia del nostro paese è segnato un avvenimento che pareva, allora, troppo remoto augurio: la restituzione di Roma alla grande madre. Tale avvenimento della storia d'Italia — senza dubbio il maggiore del secolo decimonono in quanto proclamò la libertà di coscienza e di pensiero, coronò i voti d'un popolo, dimostrò all'universo che l'augusto ministero spirituale può svolgersi, sicuro e rispettato, all'ombra di libertà ordinate e civili — non deve, io penso, andar disgiunto dalla storia della Dinastia nella quale si identificano i destini e le speranze della patria. E perciò chiedo che sopra la culla auspicata che darà tanto giubilo alla reggia e alla nazione sia posata la corona di questa Roma immortale, simbolo e vaticinio di grandezza e di gloria.

. . . . .

I cattolici, quegli odiati e perfidi cattolici bersaglio alle [illegible] di tutti i Malattia autentici e di tutte le caricature di Capanei contraffatti, hanno lavorato e lavorano assiduamente per costituire in tutta Italia una fitta rete di casse rurali e di istituti di credito veramente mutuo e popolare, al fine di sviluppare in ogni più ignorato angolo del paese le latenti energie, e crescere così, con la feconda e moralizzatrice operosità, il pubblico e privato benessere.

Una di queste istituzioni (non la preciso per non aver l'aria di fare della *réclame*) sorta a Bergamo con modestissimo capitale effettivamente risparmiato da lavoratori, ha preso un tale sviluppo da raggiungere, l'anno scorso, una cifra di utili di lire 47,980,22 i quali si ripartiscono interamente in soccorsi a tutte le istituzioni di previdenza e di beneficenza che i cattolici hanno fondate in tutta la provincia.

I Malattia autentici e i Capanei posticci, siano o no costituzionali, non sanno fare altro che strillare come aquile (dico aquile per cortesia) [illegible] *liberté* ed altre [illegible] dalla progrediente invasione dell'idra clericale.

Ma perchè [illegible] dire delle sciocchezze inutili, i Malattia e i Capanei non pagano, come i cattolici, di borsa e di persona, e non oppongono alla loro propaganda un'altra propaganda a base di istituzioni ugualmente utili e benefiche? [illegible] che i Malattia e i Capanei più che [illegible] non vogliono o non sanno.

. . . . .

[illegible] per incoraggiare [illegible] a combattere [illegible] ha instituito dei premi a [illegible] e compagnie i cui soldati si distinguono per la loro parsimonia a colica. A questo riguardo un giornale marsigliese narra un aneddoto, da cui risulta che il maresciallo Canrobert la pensava molto diversamente dal ministro André. Ecco l'aneddoto. E' il maresciallo che parla.

— Quando fui nominato colonnello degli zuavi, dopo il generale Cavaignac, mi feci rendere conto della situazione del reggimento. Conosciuto che [illegible] alla Cassa di risparmio, li feci chiamare, e fattili schierare in rango dinanzi a me, li interrogai per numero d'ordine.

— Numero 1, avanzati. Si dice che hai del denaro alla Cassa di risparmio.

— S[ì], [mi]o [colonne]llo.

— Quanto?

— Quindici franchi, mio colonnello.

— Ti do tre giorni per *berli*: se il quarto giorno ti resta un soldo, anderai per quindici giorni alla sala di disciplina! Numero 2, quanto tieni alla Cassa di risparmio?

— Sette franchi, mio colonnello.

— Ciò sarà *bevuto* domani sera o sarai inviato alla prigione!

Quelli erano bei tempi per gli ubbriaconi!...

. . . . .

Il sigaro dello scià.

Nel suo recente viaggio in Europa lo scià di Persia aveva portato con sè tutta una collezione di sigari di fabbrica orientale. Questi sigari avevano un'apparenza superba. Lo scià ne offrì una cassa al re del Belgio, il quale ne dispensò ai suoi aiutanti di campo. Uno di questi se li portò in campagna, dove, all'indomani del suo arrivo, ebbe la visita del curato del villaggio.

L'aiutante, sapendo che il curato fumava, gli offrì di quei sigari, il curato ne prese due e se li pose in tasca, dicendo che li avrebbe fumati dopo il pranzo. Appena pranzato infatti ne accese uno.

Al primo momento provò come una vertigine, poi sentì un'allegria sfrenata invadere il suo cervello, si mise ad abbracciare la serva, e poi a ballare uno sfrenato *can can*. Tutta la parrocchia ne tremava: i vicini erano accorsi, si credeva che il curato fosse impazzito. Finalmente il buon prete cadde di peso su di una poltrona, colto da un sonno profondo, e dormì trentadue ore di seguito.

Il sigaro fatale conteneva dell'*haschik* e dell'*oppio*!

. . . . .

Esiste a Londra un ospedale degli uccelli. La fama del « medico dei polli » che l'ha istituito, è grande in Inghilterra; ma più grande ancora è il corriere quotidiano che quel pover'uomo si vede arrivare da ogni parte del mondo.

L'ospedale comprende parecchi edifici. Nel primo di questi si trovano la sala dei consulti, gli uffici del direttore, la farmacia e il laboratorio, ove uno dei più abili farmacisti dell'Inghilterra, non fa che preparare tutte le medicine occorrenti all'ospedale. Accanto alla sala dei consulti si trova quella delle operazioni, dove il dottor Vall accomoda le ali e le zampe rotte, mettendole in certi apparecchi abilmente costruiti, che forzano l'animale ad una immobilità completa. Spesso negli uccelli, come negli uomini, un'operazione determina la febbre, e allora, come l'uccello rifiuta ogni alimento, gli infermieri, che sorvegliano i malati, devono far loro ingoiare per forza qualche nutrimento sostanzioso e rifocillante. Un altro edificio da asilo ai malati: polli, piccioni, pappagalli, uccelli rari di ogni qualità. Ogni giorno le gabbie sono pulite e disinfettate, alle malattie contagiose è riservata una camera speciale. L'ospedale è sempre pieno. Ogni giorno i proprietari degli animali ricevono un bollettino che descrive lo stato di salute dei malati, e, una volta che questi sono guariti, i padroni vanno a riprenderli, lasciando al dottor Vall una certa somma.

. . . . .

Miss Alice Mower di Chicago ha inviato un cartello di sfida a Miss Louise Schadi di Indianopolis, la quale si sarebbe vantata di essere la prima, o meglio l'unica schermitrice degli Stati Uniti. Il guanto è stato raccolto e le madrine, chiamiamole così, stanno ora a stabilire le modalità di tempo e di luogo. Il lato curioso della cosa è questo: che Miss Mower non vuole accontentarsi di un assalto ad armi cortesi, ma pretende che « si faccia sul serio » andando al Canadà dove lo scontro dovrebbe aver luogo con lame affilate. Anche l'avversaria mostrasi disposta a tale temperamento, ma le madrine suddate, non vogliono saperne d'impegnare la loro responsabilità in un simile affare. Che tutto debba finire, come accade sovente tra i nostri [illegible] in una partita di piacere!

. . . . .

Le rassegne francesi quotano molto alto il maestro Leroux insieme con Vincent d'Indy, con Charpentier e con tutti gli altri giovani musicisti francesi. In realtà, questi giovinotti di buon volere hanno l'aria di essere successori dei Massenet e dei Saint-Saëns tanto quanto i nostri operisti nuovi sono eredi di Giuseppe Verdi.

Oggi la Francia è piena del nome di Xavier Leroux, a cagione della sua nuova opera *Astarte* che ha un successo molto discutibile di musica. I giudizi, infatti, sulla musica sono così disparati che non ci si può fare un criterio sicuro: chi dice l'opera poco meno che un capolavoro, chi poco meno che un aborto. Le rappresentazioni successive all'*Opéra* forse ci illumineranno più tardi. Il maestro Leroux è un francese che è nato in Italia. Infatti il Leroux è nato a Velletri dove si trovava suo padre nel '62, come capomusica in un reggimento del corpo francese, distaccato nelle provincie del Papa. E dunque un vero figlio dell'arte.

Fu scolaro di Massenet e riportò il Gran premio di Roma nel '85. Ha cominciato a scrivere musica teatrale per la *Cleopatra* di Sardou, ma non si rivelò che nel '95, quando fece rappresentare a Bruxelles un suo dramma lirico, *Evangelina*. Ha scritto poi i *Persiani*, *Venere e Adone*, *La montagna incantata* e questa *Astarte*. Ha composto anche alcune sinfonie, una messa, dei mottetti [illegible]. Il suo librettista costante è Luigi de Gramont che è l'autore di traduzioni di Shakespeare, di commedie originali e di libretti tra i quali un *Guglielmo Ratcliff*, non ancora rappresentato.

. . . . .

Tanto per chiudere.

Tra due eleganti che discutono l'eterno femminino:

— È inutile, le bionde mi sono antipatiche.

— Sposa una bruna, e vedrai che ti diventeranno simpatiche subito.

Tutti noi

L'imperatore e il Parlamento austriaco.

Vienna, 21. — Alla Camera dei deputati la seduta comincia tranquillamente. Il presidente Vetter comunica di essere stato ricevuto oggi dall'imperatore, cui ha presentato la dichiarazione di lealtà verso la Corona, approvata dalla Camera il 14 corrente. Il presidente Vetter soggiunge che l'imperatore, ringraziandolo, espresse la speranza che, malgrado le passioni che agitano ancora gli animi, i lavori del Parlamento siano prossimi a cominciare in modo più fecondo di quel che lo siano stati finora. La comunicazione del presidente è accolta da vivi applausi. Indi comincia la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri dal presidente circa le interpellanze redatte in lingua diversa dalla tedesca.

Il re di Danimarca investito.

Copenhaghen, 20. — Il re Cristiano di Danimarca fu investito da un ciclista mentre passeggiava col principe Valdemaro. Il re fu contuso alla gamba destra e cadde nelle braccia del principe che lo accompagnava. Il maldestro ciclista, non avendo conosciuto il re, cercò di farsi vivamente ragione, ma fu arrestato e consegnato alla polizia dal principe. Appena il ciclista conobbe il suo errore, fece le più umili scuse, e dietro ordine del sovrano fu posto in libertà.

La crisi spagnola.

Madrid, 20. — La maggior parte dei giornali considera come sicura la formazione di un Gabinetto presieduto da Silvela.

Nuove dichiarazioni di Silvela.

Madrid, 21. — Silvela, intervistato, dichiarò essere compito principale del nuovo Governo di aumentare il credito spagnuolo col ritiro delle *pesetas* d'argento di minor valore e coll'emissione di nuove monete d'oro, ritenendo possibile in tal modo riprocacciar credito al denaro spagnuolo.

La zecca spagnuola è già stata incaricata di sospendere la coniazione di *pesetas* di minore valore. Silvela diede a capire che nella formazione del nuovo Governo egli terrebbe conto anche del partito liberale di destra, dandogli due portafogli, ma a condizione che i liberali non sollevino reclami contro l'ampia libertà d'insegnamento concessa al clero.

Il partito liberale e quello socialista si mantengono molto riservati. Si dice che Azcarraga pregherà la reggente d'influire sulla Camera perchè voti il bilancio per preparare così un terreno favorevole al Gabinetto Silvela che assumerebbe il Governo appena approvato il bilancio.

Infortunio a Gibilterra.

Gibilterra, 21. — Un arco della galleria della Batteria del Sud è caduto. Vi sono 4 morti e 7 feriti.

NEL CARLISMO.

Madrid, 21. — Il giornale organo del carlismo nega che Don Carlos voglia rinunciare ai suoi diritti a favore del figlio Don Jaime.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'attività dei boeri.

Londra, 20. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri: il generale boero Dewet continua a dirigersi verso Nord-Est ed ora si trova ad Ovest di Cape-Town. I boeri fecero deviare stamane un treno fra Vereeniging e Johannesburg.

I boeri occuparono Vosburg. Le comunicazioni con questa sono interrotte. Mille boeri occuparono Strydenburg ed altri si trovano a Hopewater, a 21 miglia da qui.

Arruolamento che non esiste.

Cape Town, 20. — E' assolutamente inesatta la voce che il governatore della Colonia del Capo, sir A. Milner, abbia proposto che si proceda ad un arruolamento di reclute in Australia e nella Nuova Zelanda, ed è quindi ugualmente inesatto che le reclute abbiano fatto opposizione.

« Commando » circondato.

Cradock, 20. — Il *Commando* boero di Kritzinger, che si trova attualmente presso Bethesda, è circondato da vicino da due colonne inglesi.

Voci contraddittorie.

Londra, 21. — Si telegrafa dall'Aja che il presidente Kruger, dietro consiglio del dottor Leyds, indirizzerà a re Edoardo uno scritto per pregarlo di avviare la questione transvaaliana ad una soluzione favorevole ai boeri.

In senso diametralmente opposto si telegrafa da Utrecht che, ricevendo una deputazione di società boerofile belghe, il presidente Kruger dichiarò ancora una volta che la guerra continuerà fino all'estremo e che i boeri o vinceranno o morranno. Ad una sottomissione non v'è nemmeno a pensare.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'arte italiana a Vienna

Da più d'un mese il nome di Domenico Cimarosa trionfa a Vienna. L'esposizione cimarosiana è sempre affollata da un pubblico numerosissimo ed eletto, che passa in rassegna gli spartiti, i numerosi autografi musicali, le composizioni inedite e incomplete, e un'interminabile serie di ritratti del grande maestro, che lo raffigurano in tutte le età, in tutte le pose, molti dei quali portano la firma di artisti noti. E' assai interessante la collezione di ritratti dei cantanti e delle cantanti che interpretarono le opere principali e che, come si sa, erano i più famosi di Europa. Le lettere che l'autore del *Matrimonio segreto* scrisse agli artisti, e ai maestri di musica suoi contemporanei sono autentici documenti della storia del grande, preziosissimi agli studiosi ricercatori di notizie storiche. I viennesi ci hanno messo dell'entusiasmo in questa commemorazione poichè essi considerano il Cimarosa come un concittadino, precursore di Mozart, e babbo di Strauss. La città che tanto lo aveva apprezzato vivo, gli ha reso morto degnissimi onori, come certo non abbiamo fatto noi italiani; troppo dimentichi di quelli che furono, e troppo teneramente solleciti di quelli che sono, e forse non resteranno. Non c'è viennese che non sappia narrare in questi giorni la storia del glorioso italiano e non l'arricchisca di qualche aneddoto di cui ha tutta la pretensione di avere esso solo la privativa. L'autore del *Matrimonio segreto* è ora a Vienna popolare come cento anni fa, e le tenaci memorie dei buoni viennesi non sarà così facile che le dimentichino.

Un altro nome italiano risuona glorioso nella capitale dell'Austria, il nome di Giovanni Segantini, che come Cimarosa, e per eccesso di *chauvinisme* pretendono gloria loro. L'esposizione Segantini inaugurata dalla « Secessione viennese » è il grande avvenimento invernale viennese. La esposizione dei secessionisti è nel palazzo del *Ver sacrum*, appositamente dagli artisti costruito, ed è qualche cosa di assai più nobile, è più degno delle brutte esposizioni che ogni anno si ripetono qui in Italia, nelle nostre principali città, valendoci delle solite sale, ove è insperata ricchezza qualche pezzo di logoro tappeto o qualche pianta. L'ambiente del *Ver sacrum* ogni anno si muta radicalmente, ed un artista dei secessionisti, per turno, è incaricato della decorazione, la quale è armonizzata dalle ornamentazioni ai mobili, ai tappeti, e arriva fino ai fregi dei cataloghi. Delle esposizioni primitive non resta traccia; neppure un oggetto secondario le ricorda, ed ecco perchè l'impressione estetica

completa, e comincia dall'ambiente che è una vera opera d'arte. Sessanta lavori compongono la ricca mostra del grande pittore trentino, quasi tutti quadri, essendo pochissimi gli abbozzi e gli schizzi. I capolavori del compianto maestro sono bellamente riuniti o primo fra tutti il trittico famoso che fu esposto anche a Parigi. Nell'ultimo dei tre quadri la profetica anima dell'artista ha avuto la visione della sua morte vicina e col sapiente pennello l'ha immortalata.

Forse egli vide se stesso nella bara che dipingeva, vide la moglie sconsolata e piangente quando lo portavano via dalla silvestre capanna perduta nel silenzio delle sue Alpi. Nell'ambiente fatto a quei quadri tutto parla del genio che li ha creati, della cara montagna dove ha lavorato, lottato, e dove è esalato il suo spirito immortale. Le sale, grigie scure e bianche, sono decorate con alti pini, con bianchi e sanguigni rododendri, con fiori selvatici pieni di bellezza e di poesia. Si entra per una specie di viale fiancheggiato di pini che spandono l'acuto odore delle piante resinose. C'è stato l'amore per l'arte, l'entusiasmo e la religione a consigliare quell'ambiente, ove con le opere pare accolta anche l'anima di Giovanni Segantini. Ai lati del trittico sono conservate sotto due custodie di vetro la lettera che Segantini inviò al Marzocco, e i fiori selvatici che egli dette ai Secessionisti. All'esterno non la solita corona d'alloro che ha cinto la fronte e la gloria di tutti gl'immortali, ma una corona di pino a cui s'intreccia un velo nero e in alto la sentenza. *Al tempo la sua parte, all'arte la sua libertà.*

A lui, vissuto con le piante, con le erbe e coi fiori, non si poteva fare più degno tempio. Insieme con le opere, tutte quelle bellezze parlano dell'artista che la terra ci ha invidiato Giovanni Segantini aveva avuto dalla natura il dono fatale d'intendere il suo linguaggio; e quando la grande madre lo ha chiamato, egli ha risposto, lieto di posargli in grembo, lieto che gli fiorissero sulla bara le piante, l'erbe e i fiori, il suo supremo amore, il suo delirio di poeta e di artista.

Furio.

NOTE EGIZIANE

Alessandria, 16 febbraio.

Si è scoperta in Cairo un'associazione, i cui membri erano riusciti con falsi documenti a farsi pagare degli indennizzi per perdite subite al Sudan. Gli arrestati finora per questa truffa sono ventiquattro, e fra di essi figura certo Michail Bey Daud.... antico giudice a Cartum.

— Il cav. Romano, console d'Italia, continua a rimanere a letto, ma stamane v'è nel suo stato un po' di miglioramento. La forte bronchite con febbre, da cui fu colpito, tende a scomparire

— Si ha dal Cairo che ieri avvenne un grave disastro sulla linea ferroviaria di Heluan. Il treno partito da quella città alle 12,10, sviò fra le stazioni Madabeh e San Giorgio. Parecchi vagoni e la locomotiva rimasero infranti, e si hanno a deplorare sette morti e trenta feriti; fra i primi v'è il macchinista.

L'inchiesta, che fu aperta e che prosegue tuttora, dimostra che il treno sviò per uno spostamento dell'ago di scambio, al punto in cui v'è una linea di scarto per le manovre. I tre primi vagoni dopo la locomotiva furono rovesciati e frantumati; gli altri vagoni, che seguivano, non ebbero alcun guasto. Il capostazione di Sabel el Kebli ed il sorvegliante dell'ago di scambio furono arrestati

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino — Il P. Semeria. — Elezioni politiche

Firenze, 20. — Il Conte di Torino, mantenendo una promessa fatta al Comitato promotore della festa, si è recato al Circolo l'Arno preavvisando di pochi momenti il suo arrivo S. A. visitò minutamente gli eleganti locali, e volle essere informato dal Comitato sull'andamento del Circolo e sugli scopi della benefica festa. La popolazione accorsa salutò S. A. con vive ovazioni

— Dopodomani l'eloquente barnabita, padre Semeria, terrà nella sala del Circolo artistico e a beneficio dell'Associazione per l'infanzia sofferente, una conferenza sul tema: « L'evoluzione della Lirica religiosa in Italia durante il secolo XIX ».

— Per la successione di Tommaso Digny nel Collegio di S. Giovanni, convocato per il 10 marzo, dopo il ritiro di Gabriele D'Annunzio sono rimasti in lizza l'avv. Giovanni Piccini portato da tutti i costituzionali, compresi i cosidetti riformisti (*vulgo* massoni) e l'avv. Giovanni Rosadi candidato dei radicali e dei progressisti accentuati. Le maggiori probabilità sono per il Piccini, un guicciardiniano con qualche infiltrazione di moderato. Si credeva dai conservatori puri che sarebbe stato portato l'avv. Domenico Pucci, il simpatico e coraggioso *leader* dei temperati a Palazzo Vecchio, ma lo si è scartato col pretesto che essendosi già battuto con lusinghiero successo nelle elezioni generali, nel collegio di S. Maria Novella e di Sesto contro il socialista Pescetti, lo si doveva serbare per le future battaglie in quel collegio, da riconquistarsi alla parte costituzionale; che è quanto dire che l'avv. Pucci deve, malgrado le sue eminenti qualità d'ingegno e di combattività, restare lontano dal Parlamento per serbarsi alla parte di bersaglio dei socialisti. E' una teoria, a dir vero, assai peregrina, e che non incoraggia troppo quanti si sentono fibra e polso di combattenti nel campo costituzionale, ai quali si preferiscono gli amanti del lieto e quieto vivere, che hanno l'abilità dello star bene con tutti i partiti e con tutti i gruppi, mai scaldandosi il fegato nè insanguinandosi nelle lotte acute. Fortuna e dormi'

DA TORINO.

I duchi d'Aosta. — Accademia veterinaria. — Don Lorenzo Perosi.

Torino, 20. — I duchi d'Aosta si recarono ieri nello studio dell'esimio scultore Calandra a visitare il basamento istoriato del futuro monumento equestre al principe Amedeo.

Essi furono impressionati potentemente non solo dell'arditezza dell'idea della cavalcata sabauda — cioè della schiera di tutti i principi sabaudi, dai conti di Moriana al Re Galantuomo — ma pure della potenza artistica della modellazione del grandioso altorilievo che attornierà la base, e che nella primavera prossima o forse questo autunno verrà fuso in bronzo. Nel congedarsi dall'insigne artista i duchi gli espressero le più calde congratulazioni

— Il Re ha gradito l'offerta della presidenza onoraria della Reale Società ed Accademia veterinaria italiana in sostituzione del compianto Re Umberto, perciò nella seduta generale di domenica veniva acclamato presidente d'onore dell'Istituto, che conta ora 700 e più soci sparsi nelle diverse provincie l'Italia.

— E' giunto tra noi il maestro don Lorenzo Perosi, scendendo all'*Hotel d'Europe*, oggi assumerà la direzione delle prove del suo oratorio *Il Natale del Redentore.*

DA CESENA.

Varia.

Cesena, 20. (*G. N*) — Al Teatro comunale ieri sera colla *Boheme* ebbe termine il corso di rappresentazioni dato a cura della Società cittadina. La vostra concittadina, signorina Tilde Milanesi, che fu sempre apprezzata *Mimì* nella *Boheme* e *Margherita* nel *Faust* e lascia gradito ricordo nella cittadinanza cesenate, prenderà parte domani sera e il 27 corr. alle commemorazioni Verdiane, che, a cura del Governo e del Municipio, avranno luogo rispettivamente a San Marino e a Rimini.

— Con una conferenza sulla *Coltivazione della barbabietola*, il titolare prof. Tito Francia inaugurerà domenica 24 corr. la cattedra ambulante d'agricoltura, istituita dal locale Comizio agrario

Cronaca Giudiziaria

Il processo per la vendita degli spezzati d'argento

(*Tribunale penale di Roma, sezione 8.a*).

Quest'oggi, innanzi alla 8.a Sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avv. cav Bernardelli, venne ripreso lo svolgimento del processo iniziato contro la marchesa di Santasilia, imputata dei fatti che già i nostri lettori conoscono L'udienza procede ormai senza grande interesse per parte del pubblico, il quale sente ripetere dalla numerosa serie delle parti lese i fatti e gli apprezzamenti, già riferiti. Quest'oggi venne inteso il capitano Alfredo Negri, il quale dichiarò di aver preso parte per sollecitazione della signora Silvestrelli a tre operazioni sugli spezzati d'argento, somministrando del danaro. La prima somma fornita gli venne resa regolarmente con un utile del 18 per cento. Quindi dette oltre 750 lire che pure gli vennero restituite col profitto del 36 0[0; infine versò un'ultima somma di 800 lire che, nonostante molte sollecitazioni dirette alla marchesa, non ebbe mai

Il teste Schesti Gualtiero depone di aver versato in epoche diverse, per la nota speculazione, alcune somme, delle quali le prime gli furono rese col solito guadagno del 30 0[0, come pure 2000 lire date per la seconda operazione, ma altre per l'ammontare di lire 4500 lire non gli vennero mai rese.

La stessa dichiarazione fa l'altra parte lesa Venti Giovanni che somministrò ugualmente qualche migliaio di lire realizzando un alto profitto dapprima, ma perdendo poi quelle versate per la terza operazione. Verranno quest'oggi sentite anche le parti lese Sacconi ed avv. Satis. Si prevede che il dibattimento non potrà aver termine prima di cinque o sei giorni.

L'omicidio al vicolo Sora.

(*Circolo ordinario d'Assise*).

Il giorno 11 marzo, innanzi al Circolo ordinario d'Assise, comincierà la discussione del processo aperto contro Ettore Cianchelli, accusato d'essere l'autore del truce assassinio consumato lo scorso gennaio in una casa del vicolo Sora Difenderanno l'imputato gli avvocati Barzu; Morello e Filesi

La famiglia della uccisa si costituirà parte civile assistita dagli avvocati Randanini ed Albano. Presiederà la Corte il cav. Vitelli.

Processo Ambrosio.

(*R Tribunale penale di Asti*)

Finalmente ieri il Tribunale di Asti ha emessa la sentenza nel processo promosso dai coniugi Ambroso contro il giornale socialista *Il Galletto*, per le calunniose pubblicazioni a proposito del cosidetto mistero di villa Carolina. Il Tribunale ha condannato il direttore del *Galletto* avv. Ratti a 23 mesi e 10 giorni di reclusione e L. 1912 di multa, il gerente Vercelli a 7 mesi e 25 giorni di reclusione e L. 950 di multa; ambedue ai danni e spese, accordando per intanto una provvisionale alla P. C. di L. 5000 Il Tribunale ha assolto il Bona per non provata reità

Attorno al processo Palizzolo.

L'avv Falcone, uno dei difensori del Palizzolo, ha mandato con un'enfatica lettera a Emilio Zola la requisitoria del procuratore generale Cosenza, per indurlo ad assumere rispetto al Palizzolo l'atteggiamento assunto per Dreyfus! Analogo tentativo ma senza successo si sarebbe fatto, al dire del *Resto del Carlino*, presso penalisti italiani già dreyfusiani, quali il Lombroso, il Ferri, il Niceforo, il Sighele

A proposito sempre del processo Palizzolo, il *Roma* ha da Palermo. « La sezione d'accusa presieduta dal primo presidente del Masi, avrebbe sporto querela contro quei difensori che, stampando la requisitoria del procuratore generale a favore del Palizzolo, l'hanno fatta precedere da un commento oltraggioso per la sezione d'accusa, la quale emise, in contraddizione della requisitoria, una sentenza così schiacciante contro il Palizzolo medesimo. Questa querela della sezione d'accusa è il prodromo di uno scandalo, che da tempo si prevede, in seguito all'attitudine della Procura generale fin dal processo di Milano accusata di aver protetto il Palizzolo. Il procuratore generale nella sua istanza alla Cassazione perchè non si svolgesse a Milano il processo Palizzolo, come per ragioni di connessione si doveva, fece una vera carica a fondo contro quella magistratura, concludendo col dire che alle Assise milanesi si violò la legge e perciò non le si poteva affidare nuovamente il processo. Ora la magistratura di Milano ha inoltrato delle rimostranze al Ministero della giustizia ».

Si ha infine da Macerata. L'ispettore di Blasi, che venne arrestato sotto l'imputazione di falsa testimonianza durante il processo Notarbartolo e che ora, dopo la dichiarazione di non luogo a procedere, è stato destinato a Genova sta approntando un opuscolo, in cui rivelerà le cause ed i moventi del suo arresto e la montatura dell'accusa che gli costò otto mesi di prigionia.

In memoria di Verdi.

Genova, 21 — Questa sera, per iniziativa del Municipio, al Carlo Felice ha luogo l'orazione commemorativa di A. G. Barrili. Nel concerto che seguirà verranno eseguiti la sinfonia dei *Vespri siciliani*, il coro del *Nabucco* « Va pensiero sull'ali dorate », il preludio del quarto atto della *Traviata*, la preghiera o un coro della *Forza del destino*, la romanza del baritono nel *Ballo in maschera* e il terzetto del primo atto del *Trovatore*

Berlino, 21. — Il Comitato tedesco per l'erezione di un monumento internazionale alla memoria di Giuseppe Verdi si è costituito definitivamente oggi. Ne è presidente il conte Hochberg, intendente generale dei teatri reali, e vice presidente il comm. Eugenio Pirani. Fanno parte del Comitato numerosi ed eminenti personaggi, notissimi nel mondo musicale tedesco, fra cui il direttore dei teatri reali Pierson

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — A conferma delle notizie date iersera sulla ripresa della stagione lirica al nostro massimo teatro, ripetiamo che sabato si darà la prima della *Mignon* di Thomas; domenica di giorno ancora le *Maschere*, dirette dal maestro Moranzoni, il valoroso giovane allievo del Mascagni, e lunedì seconda della *Mignon.*

Valle. — Questa sera quel lieto *Deputato di Bombignac*, che, a differenza dei nostri di Montecitorio, non annoia mai il pubblico. Della compagnia Novelli hanno cessato di far parte la Cammi, l'Orlandini, il Gandusio, il Treves, la Boetti Valvassura, il Piamonti e la Giulia Minolli. Vi entrano, al loro posto, Gemma De Sanctis, Giannina Chiantoni, Riccardo Tolentino, Luigi Ferrati, Romolo e Remo Lotti e R. Turolo. Novelli in questa quaresima, promette due interessanti esumazioni: Il *Ciarlone imprudente* di Goldoni e *Marianna* di P. Ferrari, e parecchie novità fra cui *La Frustata* di Hennequin, *Illusioni* della signora Rosselli, *Calendimaggio* di V. Soldani, *Maestro Pasquale* di Aicard, *Il Potere* di Sylvaine.

Nazionale. — In più adatto ambiente, Giovanni Emanuel, torna ai trionfi del pubblico romano; ammiratore della sua grande arte. Della compagnia Emanuel non è più prima attrice la signorina Franchini, ma la signorina Nella Montagna; primo attore giovine Rossi Pianelli, che esce dalla compagnia Zacconi brillante, Ernesto Ferrero e attrice giovine, Luigia Navarri. La prima recita ha luogo sabato con il *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais.

Quirino. — Agranno in quaresima i fratelli Prandi con le loro celebri marionette. Il programma promette una grandiosa rivista comico-coreografica musicale in tre parti e 34 quadri *L'Esposizione di Parigi del 1900* di Ettore Prandi, musica del maestro Banella. La prima rappresentazione avrà luogo sabato Stasera straordinaria unica rappresentazione dell'ammaestratore di cani e gatti, Leonidas, che presenterà 43 amici dell'uomo con 12 rivali che fanno *mirabilia!*

L'opera italiana a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi 21 Si riparla di una stagione d'opera italiana al Nouveau Theatre. Si darebbero quaranta rappresentazioni della *Forza del destino*, del *Rigoletto* e del *Ballo in maschera* nel marzo e nell'aprile prossimo.

Vi canterebbero la Darclè, De Marchi e Tamagno.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il deputato di Bombignac*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9
Manzoni. — Rappresentazioni di prosa, ore 9.
Nuovo — *Pierrot la spia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 21 febbraio.

Il sole spunta alle 7.10 — Tramonta alle 5.43. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Margherita da Cortona.

Ricorre il compleanno

di Don Stefano Colonna, [illegible] — del barone Ernesto Castelli, Torino

Ricorre l'onomastico

della contessa Margherita Cater[illegible], Roma — della contessa Margherita Basile, [illegible]ano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0 2 sotto zero — massima 9.3

La commemorazione di Verdi.

In seguito agli accordi presi con le autorità cittadine, si è stabilito che la mattina del 27 alle ore 10 1[2, nel teatro Argentina, si terrà la commemorazione privata, alla quale prenderà parte anche il concerto comunale Oratore sarà il conte di San Martino. Alle 14 1[2 poi in piazza del Popolo si riuniranno le Associazioni con le bande cittadine, verrà eseguito dai diversi concerti, compreso il comunale uno scelto programma verdiano. Alle ore 3 1[2 pom. ordinatosi il corteo preceduto dai concerti e dalle Associazioni terrà il seguente itinerario Corso Umberto I, Piazza Venezia, via del Plebiscito, via Aracoeli, Campidoglio, ove si darà la consegna del busto di Verdi al sindaco

La Commissione effettiva è invitata per sabato alle ore 15 1[2 al Circolo Savoia pei definitivi accordi: i rappresentanti poi delle Associazioni e concerti aderenti sono invitati per domenica alle ore 15 sempre nel locale al Circolo Savoia.

Conferenza artistica.

Il prof. Orazio Marucchi terrà domenica, alle 9 di sera, in via delle Muratte nella sala della « Associazione artistica fra i cultori di architettura » una conferenza sull'argomento: [illegible] *sulla storia e sull'arte dell'antica* [illegible] conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose.

Note vaticane.

Si dice che a successore del defunto cardinal Galeati, nella sede metropolitana di Ravenna, la Commissione *De eligendis Italiae Episcopis*, intenda proporre monsignor Della Volpe, che nel prossimo concistoro sarà elevato alla dignità della porpora. Sembra, però, che il Della Volpe affacci difficoltà, che difficilmente potranno superarsi.

— E' molto probabile che monsignor Bacilier vescovo di Verona e già coadiutore del cardinale Di Canossa, sarà compreso tra i nuovi cardinali.

— Sabato prossimo il cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, celebrerà le nozze d'oro sacerdotali

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza il padre Gennaro Costaiola, dei sacerdoti della Missione, il quale nel prossimo Concistoro sarà nominato arcivescovo di Chieti e Vasto

Sono giunti in Roma il signor Alessandro Pidal y Mon, nuovo ambasciatore di Spagna, e il signor Costantino Goubastow, nuovo ministro di Russia. Il signor Pidal è stato ricevuto dal cardinale Rampolla.

— Il Papa ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* al signor Cesare Ventura, segretario del Comitato diocesano di Ferentino.

Un'agitazione a Marino.

Ci telegrafano da Marino, 21. « Essendo stati sospesi da più giorni, a causa del cattivo tempo, i lavori in campagna, stamane circa 200 persone si sono in massa presentate al nostro municipio chiedendo del pane. L'autorità municipale ha provveduto subito rilasciando buoni da 20 centesimi. Finora non è avvenuto alcun disordine. La nostra stazione dei carabinieri è stata rinforzata »

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera. All'ordine del giorno sono inscritte, fra le altre le nuove proposte: Mozione dei consiglieri Govenale e Galli per provvedere a che le statue rappresentanti ninfe coriche siano rimosse dalla fontana in piazza di Termini; compilazione stampa dei libri di testo per le scuole elementari per conto del Comune; riforma dello Statuto organico dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli

« Croce Verde ». — E' aperto l'arruolamento nel personale dei volontari sanitari presso la *Croce Verde*. Le domande si ricevono nella sede sociale (piazza S. Maria Maggiore n. 1 a 5) tutti i giorni dalle 17 alle 19. Gli aspiranti dovranno unire alla domanda il certificato di buona condotta

Un nuovo ginnasio femminile. — E' istituito in Roma un nuovo ginnasio femminile. Il decreto reca una parte supplementare nella quale si modificano per questo istituto le tabelle organiche per il personale dei Licei-Ginnasi.

Una bambina bruciata viva. — Oggi alle 14. Maria De Vivo, di due anni, stava trastullandosi con un recipiente pieno di fuoco in compagnia di un'altro bambino, in via del [illegible] 36. Improvvisamente le vesti della povera Maria hanno preso fuoco bruciandole tutto il corpo. La guardia municipale Giuseppe Stazio la trasportò all'ospedale di Santo Spirito, dove quei sanitari la dichiararono in pericolo di vita.

— 6 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Ciò che in Francia si chiama il sobborgo San Germano non è nè un quartiere, nè una setta, nè un'istituzione; nulla che si possa precisare esprimendolo. Piazza Reale, il sobborgo Sant'Onorato, la Chaussée d'Antin posseggono ugualmente dei luoghi ove si respira l'aria del sobborgo San Germano. Le maniere, il linguaggio, in una parola la tradizione sobborgo San Germano è a Parigi, da circa quarant'anni, ciò che era la Corte, l'Hotel San Paolo nel decimoquarto secolo, il Louvre nel decimoquinto, il Palazzo, l'Hotel Rambouillet, la piazza Reale al sedicesimo, poi Versailles al decimosettimo e al decimottavo secolo. Questa periodica singolarità offre un'ampia materia alla riflessione di quelli che si dilettano di studi sociali. In ogni fase della sua storia la Parigi della *haute* e della nobiltà ha avuto il suo centro, come la Parigi popolare avrà sempre il suo. Nel 1854, e sopra tutto nel 1820, la nobiltà francese aveva il compito di dominare l'epoca più colta, la borghesia più aristocratica, il paese più effeminato del mondo. Al cominciare dell'effimera vita che ebbe il sobborgo San Germano durante la Restaurazione, una giovane donna fu, piacevolmente, il tipo più completo della forza e della debolezza, della grandezza e della piccolezza della sua casta. Era una donna artificialmente istruita, e realmente ignorante, piena di sentimenti elevati, ma priva di una forza che li coordinasse a uno scopo, che sacrificava i più ricchi tesori dell'anima alle convenienze, disposta a ingannare la società, ma trattenuta da mille scrupoli, esplicati in tanti artifizi, avente più ostinazione che carattere, più freddezza che entusiasmo, più testa che cuore. Sovranamente donna, e donna parigina, cioè galante, amava lo splendore, le feste, non riflettendo o riflettendo troppo tardi, con un'imprudenza che qualche volta aveva gli slanci geniali della poesia, insolente fino alla conquista, ma umile di cuore, ostentando la sua forza come un rosaio bene dritto, ma disposto a flettersi sotto l'urto d'una mano potente, parlando molto di religione, ma amandola poco, e non per tanto disposta ad accettarla come un'espiazione.

Come esplicare una creatura così veramente multiforme, suscettibile d'eroismo, e capace di dimenticare d'essere una eroina per commettere una cattiveria, giovane e soave, meno invecchiata di cuore, che per le massime ripetutele da quanti la circondavano, di cui capiva l'egoistica filosofia, senza però applicarla; con tutti i vizi della cortigiana e tutte le ingenue nobiltà d'una donna nuova alla vita, di tutto dubbiosa e di tutto credula! Il ritratto di questa donna in cui le tinte le più audaci si urtavano in una poetica confusione era rischiarato dalla divina luce della giovinezza che unificava i disparati tratti di un insieme armonioso ed estetico. La grazia le faceva da tratto d'unione. Nulla era posto fuori giuoco. Quelle passioni, quelle mezze passioni, la velleità della grandezza, la realtà della piccolezza, quei sentimenti freddi e quegli slanci calorosi erano in lei segnatamente naturali, e le venivano dalla sua aristocratica origine. Ella si capiva da sè, e orgogliosamente si metteva al disopra del mondo, al riparo del suo nome. La duchessa di Langeais era sposata da quattro anni circa quando fu consumata la restaurazione, cioè nel 1816, epoca in cui Luigi XVIII, illuminato dalla rivoluzione dei cento giorni, comprese la sua situazione ed il suo secolo, malgrado l'ambiente che lo circondava. La duchessa di Langeais era una Navarreins, famiglia ducale che, dopo Luigi XIV, aveva per principio di non abdicare al titolo, qualunque fosse la parentela che dai suoi si contraeva. Le giovani di quella casa dovevano avere, prima o poi come la loro madre un posto alla Corte. A diciotto anni Antonietta Navarreins, uscì dalla vita ignota fino allora vissuta per sposare il figlio maggiore del duca di Langeais. Le due famiglie vivevano allora separate dal mondo, ma l'invasione della Francia faceva presumere il ritorno dei Borboni come la sola conclusione possibile ai mali della guerra. I duchi di Navarreins e di Langeais, rimasti fedeli ai Borboni, avevano nobilmente resistito a tutte le seduzioni della gloria imperiale, e nelle circostanze in cui si effettuava l'unione, essi dovevano naturalmente obbedire alle vecchie idee politiche della famiglia. La signorina Antonietta di Navarreins sposò dunque, bella e povera, il marchese di Langeais, il cui padre morì qualche tempo dopo il matrimonio.

Al ritorno dei Borboni, le due famiglie ripresero il loro posto in società, le loro cariche, la loro dignità in Corte, e rientrarono in quel movimento sociale al quale s'erano fino allora tenute estranee. Esse divennero le più alte e luminose stelle del nuovo mondo politico. In quei tempi di debolezza di carattere e di principii, di e di voltafaccia false conversioni, la coscienza pubblica si piacque di riconoscere in quelle due famiglie una fedeltà senza macchia, una testimonianza severa di accordo tra le virtù private e le virtù politiche, alle quali si rendeva omaggio da ogni genere di partiti. Per un difetto assai comune ai tempi di transazione, le persone più pure, quelle che potevano rigenerare una politica ardita, proficua, furono tenute lontane, e il potere cadde nelle mani dei falsi devoti, interessati a dar prova di falsa devozione

Le famiglie di Langeais e di Navarreins restarono nelle alte sfere della Corte, condannate ai doveri dell'etichetta, e alle satire del liberalismo, accusate di avidità di onori e di ricchezze, mentre il loro patrimonio aumentava punto, e i danari della lista civile si consumavano in spese di rappresentanza

Nel 1818 il duca di Langeais, comandava una divisione militare e la duchessa occupava presso una principessa un posto che l'obbligava ad abitare a Parigi, lontana dal marito, senza che la cosa destasse scandalo. Oltre poi alla carica militare il duca aveva un posto a Corte e vi si recava quando era necessario lasciando il comando dei suoi soldati a un maresciallo da campo

Il duca e la duchessa vivevano dunque interamente separati di apparenza e di fatto, all'insaputa del mondo.

Questo matrimonio di convenzione aveva seguito la sorte che seguono spesso certe parentele strette dalle famiglie, senza troppo preoccuparsi della sorte e delle tendenze dei due sposi Due caratteri i più contrari, i più ostili s'erano ritrovati di fronte, s'erano segretamente urtati e feriti per sempre. Ciascuno aveva preso la sua via obbedendo alla sua natura, e cercando di star d'accordo con le convenienze. Il duca di Langeais, spirito così metodico che avrebbe potuto essere il cav. di Folard, si abbandonò metodicamente ai suoi gusti, e lasciò la [illegible] libera di seguire i propri, dopo aver [illegible] in lei uno spirito eminentemente orgoglioso, un cuore freddo, un grande rispetto per [illegible] del mondo, una giovanile lealtà, che ella avrebbe mantenuta pura agli occhi dei nobili parenti e alla luce d'una Corte scrupolosa e religiosa. Fece dunque a freddo il gran signore [illegible] abbandonando a sè stessa una donna di ventidue anni, offesa gravemente, e [illegible] nel suo carattere una forte qualità [illegible] perdonare mai un'offesa quando tutte [illegible] nità di donna e il suo amor proprio [illegible] erano state sconosciute, o ferite [illegible]. Quando un'offesa è pubblica una donna [illegible] obliarla, ha delle ragioni per farsene [illegible] donna nella sua clemenza; ma le donne non assolvono mai le secrete offese perchè esse non amano nè le debolezze, nè le virtù, nè gli amori segreti.

Questa era la posizione sconosciuta al mondo nella quale si trovava la duchessa di Langeais e a cui ella non rifletteva, quando vennero le grandi feste pel matrimonio del duca di Berry. In quell'occasione la Corte e il sobborgo San Germano uscirono dalla loro riserva [illegible] stato di atonia in cui vivevano. Allora [illegible] realmente quello splendore che se [illegible] governo della *Restauration*. In quel tempo la duchessa di Langeais sia per calcolo, sia [illegible] nità, non appariva mai nel mondo senza essere circondata e accompagnata da tre o quattro donne assai note, pel loro nome o per la loro fortuna.

(Continua)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro di ieri:

SA - VO - NA

Rebus Dantesco.

D......... E................ *sc*

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Fra i decreti firmati vi è quello che nomina il comm. Schanzer a reggente la direzione generale dei servizi amministrativi al ministero dell'interno. Dopo la relazione il Re si è intrattenuto a colloquio cogli on. Zanardelli e Prinetti.

— Oggi alle 15 le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate al Grand Hotel per restituire la visita a S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia e al figlio principe Oscar.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto in privata udienza il barone Antonio e la baronessa Maria De Marchi, figlia del generale Roca, presidente della Repubblica Argentina.

Una nuova spedizione del Duca degli Abruzzi.

Le guide di Courmayeur ricevettero l'invito da parte del duca degli Abruzzi di non prendere impegni con chicchessia per l'anno in corso. Le guide però non ebbero spiegazioni sulle intenzioni del Duca.

Quattro dei cani superstiti alla esplorazione vivono accarezzati e baldi a Courmayeur, il quinto, alquanto malaticcio, si trova in cura presso una persona ad Aosta.

Il presidente della Camera.

Stamane è giunto a Roma l'on. Villa, presidente della Camera, il quale stasera si è recato alla Consulta a conferire con il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, intorno alla data della riapertura del Parlamento, che si conferma da più parti esser quella del 6 marzo.

Consiglio dei ministri.

Oggi dalle 3 1/2 alle 6 si è tenuto alla Consulta il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Zanardelli. Oltre gli affari di ordinaria amministrazione, si continuò a discutere, intorno alle linee generali del programma politico del nuovo Ministero, su cui però dovrà ritornarsi in altre riunioni successive, mancando per ora l'accordo su molti punti essenziali. Si è anche trattato delle modalità per l'invio della squadra a Tolone.

All'on. Visconti-Venosta.

Tutti i rappresentanti in Roma delle Potenze estere hanno tributato un vero plebiscito di stima affettuosa al marchese Visconti-Venosta, esternandogli il vivo rincrescimento dei loro governi e quello loro personale, pel suo ritiro dalla direzione degli affari esteri. Il marchese Visconti-Venosta, che ha in questa circostanza ricevuto dispacci da ogni parte del mondo, è rimasto commosso di così unanime e lusinghiere dimostrazione.

Sul movimento dei prefetti.

Bertoldo ci telegrafa da Torino 21, ore 15,50:

« La *Gazzetta del Popolo*, prendendo le mosse dalla diceria del trasferimento del prefetto Garroni da Genova a Torino, biasima con vivacissimo linguaggio l'annunziato movimento prefettizio specialmente poi se riguarderà anche Torino, dove il marchese Guiccioli ha reso e rende eminenti servigi, e fa ottima prova, con piena soddisfazione d'ogni classe di cittadini. Se l'onorevole Giolitti traslocasse il marchese Guiccioli farebbe supporre che voglia sfogare antichi ingiustificati rancori, e dimostrerebbe che è sempre il ministro incorreggibile d'altri tempi nefasti. »

Plaudiamo alle considerazioni dell'autorevole consorella torinese, tanto in genere rispetto al movimento prefettizio, che, ora (dopo men che una settimana di governo, quando la Camera neppure s'è ancora pronunciata sulla soluzione data alla crisi) sarebbe fuori d'ogni opportunità e di ogni correttezza; quanto in ispecie rispetto al marchese Guiccioli, modello di funzionario e di gentiluomo. Mai alcun prefetto, in una città non facile come Torino, era riuscito, come il Guiccioli, a conciliarsi le simpatie e la benevolenza di tutti i partiti e di tutti i ceti sociali. E un uomo, che ha al suo attivo queste benemerenze, si allontanerebbe da Torino pel capriccio di qualche piccola clientela, che ha volgari e immaginarie vendette da compiere! Ma dove se n'andrebbero, con simili sistemi, il principio d'autorità e il prestigio della pubblica amministrazione?

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto il prefetto di Genova, comm. Garroni, giunto a Roma iersera.

— Ha fatto il giro dei giornali la notizia che il comm. Annarratone, prefetto di Livorno, sarà chiamato alla direzione generale di P. S. A palazzo Braschi smentiscono la notizia, asserendo che il comm. Annarratone andrà invece prefetto a Genova.

— Si assicura che il comm. Canevelli, direttore generale delle carceri, sarà collocato a riposo e sostituito dal reggente di prefettura cavaliere Puccioni.

— Il ministro Giolitti ha cambiato anche l'economo-cassiere del ministero: il cav. Cavallaro è stato collocato a riposo, ed al suo posto è stato richiamato il cav. Nardi.

La squadra.

Il ministro della marina ha impartito gli ordini perchè la squadra del Mediterraneo, al comando del Duca di Genova, si concentri a Spezia nella seconda decade di marzo. La squadra poi si recherà sui primi di aprile a Tolone.

Arrivi e partenze.

Stanotte alle 11 e tre quarti è partito per Spezia l'on. De Nobili, sottosegretario di Stato al tesoro.

Ministero di grazia e giustizia.

Oggi il ministro Cocco-Ortu ha nominato suo capo di Gabinetto il cav. Enrico Mariottino, consigliere di Cassazione.

L'on. Ronchetti.

L'on. Ronchetti, sottosegr. di Stato all'Interno, che doveva giungere oggi, arriverà invece fra un paio di giorni, essendo ancora trattenuto a Milano per suoi affari privati.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta con i prefetti Tittoni e Giustiniani.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi, persistendo la sua indisposizione, non si è recato stamani alla firma reale. Nel pomeriggio però, essendo il tempo migliorato, ha partecipato al Consiglio dei ministri. L'on. Nasi il 27 corr. si recherà a Milano per la commemorazione di Verdi. E' probabile che vi si rechi anche l'onorevole Cortese.

La sessione degli esami.

Il ministro della P. I., on. Nasi, ha ricevuto ier l'altro il rettore dell'Università di Napoli, col quale si è trattenuto intorno alla spinosa questione degli esami di quella Università. L'Università di Napoli si troverebbe in una condizione eccezionale in quanto gli esami già erano cominciati, e per talune discipline erano quasi compiuti; in più gli studenti sostengono che furono esaminati sino a 90 giovani in un giorno, e quindi fu violato il regolamento che prescrive non meno di 20 minuti per ogni studente. In vista di queste peculiari circostanze il ministro ha consentito che gli esami speciali pei laureandi, già cominciati, siano ultimati nel più breve tempo, restando affidato al criterio del rettore di giudicare sull'ammissibilità delle relative singole domande. Il ministro ha telegrafato in questo senso al Rettore di Napoli, aggiungendo che si riserva di provvedere, con altra disposizione di ordine generale, alla sistemazione dell'importante materia degli esami, nell'intendimento di tutelare gl'interessi inseparabili della scolaresca e degli studi e con la speranza di togliere definitivamente questa continua sorgente di disordini.

Il ministro Nasi intenderebbe di uscire una volta per sempre dalla questione della sessione straordinaria di marzo, col render seri, da una parte, gli esami, e dall'altra col soddisfare, senza cedere a pressioni di qualsiasi natura, i desideri degli studenti, quando siano giusti e legittimi. (Sta bene, ma, osserviamo noi, è sulla valutazione di questa giustizia e legittimità che sta tutta la questione!)

Stamattina è pervenuto da Torino un telegramma, con cui si chiedeva all'on. Nasi la sessione di esami. Il ministro ha così risposto al rettore dell'Università: « Non sarei alieno di prendere in benigna considerazione l'istanza degli studenti di codesta Università, quando vi concorressero le condizioni speciali di quella di Napoli, dove la sessione autunnale di esami dei laureandi continuò sino alle vacanze di carnevale. Compiacciasi trasmettere subito opportune notizie e proposte, sentito, ove lo creda, il Consiglio accademico. Confido che Ella, ciò manifestando ai giovani, saprà indurli ad attendere le disposizioni che sarò per prendere con la massima equità ».

Pubblica Istruzione.

Il Bollettino della P. I. reca fra le altre disposizioni: Contuzzi dott. Francesco Paolo è nominato professore straordinario di diritto internazionale nell'Università di Napoli; Porro dott. Francesco, straordinario di astronomia e direttore dell'osservatorio astronomico nell'Università di Torino, è trasferito, col suo consenso, a quella di Genova; Luzzatto dott. Fabio, straordinario di diritto civile a Macerata, è collocato in aspettativa; il prof. Setaccioli Giacomo è confermato nell'ufficio di professore di armonia nel liceo di Santa Cecilia in Roma.

L'on. Prinetti e la Triplice.

L'on. Guerci ha mandato alla presidenza della Camera un'interrogazione al ministro degli esteri affinchè spieghi le dichiarazioni fatte al ministro di Baviera, relativamente alla triplice alleanza. E questa fa il paio con l'altra già da noi annunciata.

Per la Cina.

Ci telegrafano da Napoli che oggi è partito per la Cina e il Giappone il piroscafo tedesco *Konig Albert*, sul quale sono state imbarcate casse di vestiari e medicature antisettiche destinate alle nostre truppe in Cina.

Le batterie di montagna.

Bertoldo ci telegrafa da Torino 21, ore 15

Stamane sono partite le batterie di artiglieria da montagna che si recano in escursioni invernali ai piedi del Monte Bianco. Le escursioni dureranno per quindici giorni. Il Duca d'Aosta le raggiungerà a Prè-Saint Didier.

La riforma del Genio Civile.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, a sezioni riunite, ha discusso delle modificazioni proposte al regolamento per il servizio del Genio civile. La riforma consisteva principalmente nel richiamare a Roma gl'ispettori compartimentali, che sono in numero di 10, e risiedono ora a Venezia, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catanzaro e Palermo, e di liberarli da alcune cure d'indole amministrativa. Lunga e viva è stata, secondo la *Corrispondenza politica*, la discussione nella quale prevalse il concetto che l'Amministrazione non poteva ripromettersi notevoli vantaggi da una riforma troppo limitata e che convenisse invece affrontare coraggiosamente una riforma radicale per eliminare gl'inconvenienti della istituzione degli ispettori compartimentali.

Perciò il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, plaudendo alla proposta di richiamare a Roma gl'ispettori compartimentali, sospese l'esame della riforma presentatagli e suggerì di procedere a studi più larghi.

Elezioni politiche.

Pel 10 marzo sono convocati i collegi di Firenze II, e Noto per l'elezione del proprio deputato, e Maglie (Lecce) per il ballottaggio fra i candidati De Donno e Vallone.

La leva di mare.

Il ministro della marina ha nominato la commissione dei ricorsi per la leva di mare pel 1901. Essa è composta dell'ammiraglio Accinni, presidente, dei consiglieri di Stato Bentivegna e Fiorio, del capitano di vascello Avallone e di un ufficiale di Stato maggiore da destinarsi.

Il servizio dei ferrovieri.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica questa nota intorno all'agitazione dei ferrovieri: « Le medie del lavoro giornaliero richiesto in Italia al personale ferroviario sono di pochissimo diverse da quelle in vigore per le ferrovie francesi. Sono invece ai alcunchè superiori, i massimi, ma il maggior lavoro compensato per il fatto della media riesce meglio distribuito nella giornata. La differenza è quella dei riposi, ma non nel complesso bensì nei minimi riposi continuati accordati al personale per taluni giorni del turno, e nel numero delle giornate d'intero riposo accordato lungo l'anno. Ora è evidente che l'eliminare queste differenze non condurrebbe ad aumentare la sicurezza della circolazione, nè a diminuire i casi di personale mantenuto in servizio oltre limiti ammessibili. Condurrebbe solo ad alleggerire il servizio degli agenti e ad aumentare sensibilmente le spese di esercizio, nelle quali quelle di personale che ammontano rispettivamente a 63 milioni per la Mediterranea ed a 50 milioni per la Rete Adriatica, rappresentano una percentuale di circa il 63 per cento, il che nelle condizioni delle nostre ferrovie non si può per ora almeno ammettere anche in relazione alla economia generale del paese ».

Per gli italiani poveri.

Ci scrivono da Nizza 19: La principessa Romanowski, duchessa di Leuchtenburg, sorella della Regina Elena, accettò il patronato del ballo, che si darà lunedì 4 marzo al *Cercle de la Mediterranée* in favore dei poveri italiani.

Le altre dame, che accordano il loro nome e la loro gentile attività alla festa, sono la principessa d'Eggling, la principessa Strozzi, la contessa Garin, la baronessa Lazzaroni e la signora Thornton Lamat.

Il conte Brunetta d'Usseaux offre i *carnets*, finissimi lavori della ditta Stern di Parigi, e il *cotillon*, d'un lusso e d'una ricchezza incomparabile fu ordinato alla casa Bail, anche di Parigi.

Ministero della marina.

Col primo marzo il *C. Alberto* passerà in riserva a Spezia col seguente Stato maggiore: capitano di vascello Marselli, comandante; capitano di fregata Pescetto, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Beverini, Schiavini Cassi e Seymandi; ingegnere di prima classe Barberis; capo macchinista principale di seconda classe Lauro, capo macchinista di seconda facente funzione capo macchinista principale di prima Peretti; capo macchinista di seconda classe Morte, medico di prima classe Repetti, commissario di prima classe Speciale; assistente di 1a classe Mantero.

— A sostituire il signor Schiavini Cassi presso la direzione delle torpediniere è destinato il tenente di vascello Profumo.

— Il professore aggiunto di scienze o lettere di prima classe nel personale civile insegnante della regia accademia navale di Livorno, commendatore Olinto Fernandez, è stato promosso professore di scienze o lettere di terza classe.

LA SITUAZIONE IN CINA

I nazionali francesi protetti.

Parigi, 20. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, annunziò in Consiglio che il ministro francese a Pechino, Pichon, aveva avvertito il governo cinese del prossimo ritorno degli agenti francesi a Mung tse ed a Yunnan-men. Il governo cinese invierà loro incontro un mandarino per esprimere il suo rammarico pei fatti avvenuti l'anno scorso. Il governo cinese ha inoltre preso misure onde assicurare la protezione dei nazionali francesi.

Otto giorni di tempo!

New-York, 20. — Un dispaccio da Pechino riferisce che i ministri esteri dettero alla Cina otto giorni di tempo per pubblicare editti che diano soddisfazione alle potenze.

La minaccia di Waldersee ha fatto effetto!

Colonia, 21 — La *Kolnische Zeitung* ha da Pechino in data di ieri: « L'imperatore della Cina soltanto oggi ha accettato la lista rimessagli dai ministri esteri e colla quale venne chiesta l'esecuzione dei funzionari cinesi colpevoli.

E' imminente un decreto imperiale che accorda formalmente la punizione dei funzionari colpevoli e ne promette la pronta esecuzione ».

Londra, 21 — Il *Times* ha da Pechino, in data di ieri: La Corte ha consentito all'applicazione delle punizioni chieste per i funzionari colpevoli. Chiede soltanto che Chao Chou-Tchau e Yeng-nien vengano strangolati e non decapitati.

I ministri esteri accettano tale condizione e perciò la spedizione progettata dal maresciallo conte di Waldersee diventa inutile.

I Débats e l'on. Prinetti.

Parigi, 21. — Il *Journal des Debats* riassume i discorsi fatti da Prinetti nella primavera del 1891 alla Camera e nell'autunno del 1900 a Merate, e dice che le idee espressevi sono incompatibili colla triplice, e che le discussioni che si risollevano nella stampa italiana riescono tanto più interessanti, avvicinandosi la scadenza del 1903.

Il *Journal des Debats* si rallegra che l'arrivo al Governo di chi li pronunziò, dimostra che aveva ragione quando stampò che non sono in Italia contrari alla triplice solamente i rivoluzionari.

Un'ombra nelle relazioni russo-americane

Vienna, 21. — Si ha da Pietroburgo che l'ufficiosa *Gazzetta del Commercio e dell'Industria* segnala un turbamento dei buoni rapporti internazionali con gli Stati Uniti a causa dell'aumento del dazio americano sugli zuccheri russi.

Avendo il ministro americano del tesoro, Gage, aumentato il dazio sugli zuccheri con un dazio di compensazione, anche il ministro russo delle finanze, col consenso del ministro degli esteri, aumentò la tariffa daziaria su alcuni prodotti americani.

Il giornale spera che fra breve si verrà ad una spiegazione fra i due Governi, e che appena sarà chiarito ogni malinteso, i rapporti fra i due Stati si ristabiliranno più saldi di prima.

La questione macedone.

Vienna, 20. — Oltre alle notizie della *Politische Correspondenz*, riguardo alla questione macedone, e secondo cui tutte le Potenze cooperarono nella recente azione diplomatica tendente a garantire la tranquillità in Macedonia, si hanno questi particolari.

Si afferma che mediante l'influenza russa, Sarafoff si sarebbe deciso a lasciare la direzione del comitato macedone, specialmente per la rigorosa sorveglianza del governo bulgaro.

Il ritiro di Sarafoff si accrediterebbe colle annunciate dimissioni del Gabinetto bulgaro presieduto da Petrof. Questi infatti non avendo una maggioranza nelle Sobranje e non volendo governare sulla base di una coalizione stambulovista-stoilovista, ha dato le sue dimissioni per offrire al principe Ferdinando l'opportunità di ricorrere ad una dittatura militare Petrof Paprikof da cui parlasi da parecchio tempo.

Poichè le condizioni di salute del principe ereditario Boris migliorano, il principe Ferdinando non può tardare a prendere una decisione.

In favore d'un medico.

Udine, 21, ore 12,30. — Il giorno 18, in Tolmezzo, circa 500 persone inermi alcuni con piccole bandiere nazionali, si presentarono davanti al municipio protestando vivamente per la non avvenuta riconferma dell'attuale medico condotto il quale aveva rinunziato alla carica, ma che poi presentossi al concorso.

I dimostranti si allontanarono, percorrendo le vie principali, acclamando il medico e verso le ore 11 si sciolsero pacificamente.

Il successivo giorno 19, alle 9,30, la eguale dimostrazione si ripetè, prendendovi parte circa 200 persone e poco dopo un'ora si sciolse senza incidenti.

Contro un parroco.

Catanzaro, 21, ore 11,50. — Il sindaco di Cardinale telegrafa che ieri nella popolazione improvviso una dimostrazione ostile alla nomina del parroco di quella chiesa delle Grazie. Furono mandati da Chiaravalle Centrale numerosi carabinieri per sedare la sommossa.

FRA LE RIVISTE

La *Rivista per Nazionale* del 16 febbraio reca: *Carlo Paladini*: Il romito di S. Agata. *[illegible] Mordini*: Musica e patriottismo. *[illegible] Del Lungo*: La commemorazione di G. Verdi. *[illegible] Romano*: L'incendio neroniano e la persecuzione dei cristiani nel *Quo vadis!* e secondo la verità storica. *C. De Giorgi*: La questione meridionale. *Seb. Apostolico*: La crisi in provincia di Lecce. *Odoardo De Marchi*: Le linee d'accesso al Sempione e il porto di Genova. *P. M[illegible]*: Le scuole sotto la repubblica di Venezia. *R[illegible] Cerruti*: Un comunello rurale in Italia al principio del secolo XX. *E. Marli[illegible]*: La casa di Guff. *A. M. Cornelio*: Produzione di preziosi nelle scuole. *G. Gabrinski*: Il duca di Broglie. — Lettera enciclica di Leone XIII — Rassegna politica, ecc.

Il 719° fascicolo della *Grande Encyclopedie* contiene le interessanti monografie dei dipartimenti della *Seine*, *Seine-et-Marne* e della *Seine-et-Oise*, di Onesimo Reclus, Daniele Grand e Gianzeau J. Nel fascicolo trovasi pure uno studio geologico sui *Sedimenti* di E. Haug: la biografia del pittore italiano *Segantini* di L. Benedite, ecc.

La Nouvelle Revue internationale del 15 febbraio ha: *René Sottert*, l'Habitat chinois. *Pierre Denis*, Les Associations et les Congrégations; *M. Batilani*, Les distractions de Pepita; *E. Pardo Bazan*, La tête de mort; *Me Urbain Rattazzi*, Rattazzi par un temoin des dix dernieres années de sa vie; *A. De Bertha*, Zrinyi le Poete; *W. de Fonvielle*, Le Monde des sciences: notes, pages breves, etc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 21 febbraio, ore 3 pom.

Borsa sempre imbronciata e fiacca. Rendita 100.75. Fondiario 501, Marina 1080, Condotte 213, Gas 784; Omnibus 352 50, Molini 73 1/2, Commerciale 701; Credito italiano 580, Immobiliare 185, Risanamento 10. 3, Zuccheri Valsacco 1[illegible], Metallurgica 162; Forni 74, Carburo [illegible], Montecatini 247; Banca Roma 132 1/2, Generali 51. Pro lotti [illegible]

Cambio Francia 105.[illegible], Londra 26.6[illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible], Acciaierie Terni 1270, Meridionali 714.75, Mediterranee 530, Navigazione 443, Raffinerie 410, Venete [illegible]

Borsino ore 6 1/2 — [illegible] Italiano 95.70, Francese perpetuo 102.90; Spagnolo [illegible], Meridionali 678. Qui Rendita 100.72; Omnibus 352. Carburo 322 - 326 fatto.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 22 febbraio, a lire 105.17.

— La Banca d'Inghilterra [illegible] dal 4 1/2 0/0 al 4 0/0.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina, cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 6 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 6 punti (in 4.a pagina d'una in 3 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 23 Febbraio 1901** — **Num. 52**

Roma 22 Febbraio 1901

L'EQUIVOCO

Le speciali questioni che hanno diretta attinenza alla politica quotidiana e che implicano, necessariamente, la vivacità battagliera, non di rado le asprezze della polemica possono, per un giorno, aver tregua. D'altronde la questione di cui voglio occuparmi è essa pure essenzialmente politica: è tale, anzi, che da essa scaturiscono quasi tutte le altre, e può essere molto serenamente discussa poichè trattasi d'un sistema che non è d'oggi nè d'un governo, e del quale, se è buono, tutti hanno merito, e se è cattivo (a me, ad esempio, par pessimo) tutti hanno colpa e responsabilità.

Ferve in tutto il mantovano una viva agitazione di contadini. Diciassettemila di essi si sono già riuniti in leghe di resistenza, e queste alla loro volta hanno costituita una salda, compatta federazione. Ciò vuol dire che diciassettemila lavoratori della provincia di Mantova — data la mirabile organizzazione e la rigida disciplina che sono vanto e forza dei partiti rivoluzionarii — possono in poche ore essere raccolti e guidati dai loro capi verso un qualunque obiettivo. I conservatori, naturalmente, non si occupano di questo lavorio abile ed assiduo: forse non sanno nemmeno che lo si faccia. Se mai, un bel giorno, stretti più da vicino e fatti persuasi che un qualche pericolo li sovrasti, chiederanno al prefetto di essere tutelati. Il prefetto diramerà i più rigorosi ordini ai centoventi o centocinquanta carabinieri disseminati in una trentina di paesi; e se venga l'ora triste e quei poveri giovani si trovino costretti a difendersi, quegli stessi conservatori faranno traslocare il prefetto e voteranno contro il ministero. Gli altri, i liberali — quelli che si son decretata, con privilegio esclusivo, il brevetto di privativa — considerano l'agitazione dei contadini di Mantova giusta e legittima: poichè non può essere permesso che i lavoratori dei campi seguitino ad essere una quantità trascurabile, e perchè non compiono opera sovvertitrice quando domandano una legge per la difesa delle donne e dei fanciulli, e che sia estesa anche all'agricoltura il giudizio dei probiviri.

In un ragionamento di questo genere c'è, voluto o no, l'equivoco per ingannare tutti: i cittadini e lo Stato; e per romperlo bisognerebbe che tutti dicessero cose chiare con parole chiare. A voler fare la piccola questione di dettaglio e di polemica, si potrebbero invitare quei liberali col brevetto a dare più esauriente prova che le istituzioni, le leggi, gli organismi dello Stato considerano i lavoratori dei campi come una quantità trascurabile; e anche a tener presente, con la semplice lettura dello statuto per la federazione delle leghe mantovane, che i contadini di quella provincia si propongono anche altri e meno ortodossi scopi, e che a raggiungere questi in particolar modo apprestano l'organizzazione e i mezzi. La questione merita, invece, d'essere tenuta in un ambiente più alto e più sereno.

Il criterio a cui s'inspirano i dottrinarii del liberalismo è viziato da due errori fondamentali: uno che lo Stato forte, armato, risoluto ed energico nella difesa sua e delle leggi equivalga a uno Stato necessariamente e scientemente disposto a tutte le ingiustizie; l'altro che i cittadini in genere e le masse popolari in specie siano a *priori* determinate a rimaner nella legge, e a valersi della libertà rispettando la libertà altrui. Ora il fatto e l'esperienza dicono che son due ipotesi ugualmente sbagliate. Innanzi tutto, l'agitazione dei contadini di Mantova non può essere vista dissociata da tutte le altre agitazioni che mutano nome e pretesto, ma che son guidate dalle stesse menti e ad uno stesso fine. E poi, del ragionamento dei liberali brevettati si potrebbe discutere solamente presupponendo uno Stato di cui nessuno contesta ed insidia gli istituti politici e gli ordinamenti economici, e dove tutti i cittadini hanno il solo scopo di cooperare amorevolmente acchè quegli istituti e quegli ordinamenti ripartiscano equamente la maggiore somma di benessere e di giustizia. E hanno i dottrinarii, per fossilizzati che siano nelle loro teoriche, il coraggio di affermare che un simile presupposto sia possibile e ragionevole?

Se non l'hanno, come debbo credere per la serietà loro, il ragionamento vuole essere fatto in base a un criterio diverso: che cioè quei diciassettemila contadini di Mantova sono altrettanti ribelli agli istituti politici e agli ordinamenti economici dello Stato, e che, pel momento, compiono la ribellione loro con le forme che la legge consente, non perchè vogliano fare a quella legge atto d'ossequio ma perchè capiscono di non avere ancora la forza per disobbedire. Chi muove da un diverso criterio, vaneggia, sogna, non pensa.

E allora il problema — non per il caso speciale, ripeto, ma in linea generale e obiettiva — si pone da sè stesso chiarissimo. Ci sono coloro i quali non accettano nè gli istituti politici nè gli ordinamenti economici dello Stato. Che cosa vogliano sostituire ai primi non son concordi a decidere tranne questa formula: nè Dio, nè padrone. Quanto agli ordinamenti economici — lo scriveva l'altro ieri il Jaurès a proposito degli scioperi francesi — sostengono che « la rivoluzione è la sostituzione della proprietà comune alla proprietà capitalistica » e che per arrivare a questo desiderato occorre « l'organizzazione del proletariato e la conquista collettiva e graduale del potere. » Costoro, e tutti quelli che come essi attendono l'umana felicità dall'attuazione di siffatto programma, si adoperino a raccogliere, ad addottrinare, ad organizzare tutte le energie ribelli allo Stato, per indebolire ogni giorno lo Stato medesimo strappandogli un'arma o una difesa finchè venga il giorno in cui cada per inanizione o sia facile soffocarlo. E costoro avranno compiuto un dovere.

Altri, invece, sono — o dicono d'essere — devoti alle istituzioni politiche dello Stato e le vogliono inviolate e sacre, convinti che esse non siano d'ostacolo a mitigare gli errori e le ingiustizie inevitabili di ordinamenti economici in ogni regime che ammetta la libertà pubblica e privata. A questi, l'organizzazione di quelle energie ribelli in esercito rivoluzionario deve parere un disastro economico e un delitto politico: e hanno gravissimo torto di non contrastarle. Nè ciò, d'altronde, vuol dire — per ripetere il pensiero teorico intorno all'incidente speciale di Mantova — che i lavoratori dei campi debbano essere considerati una quantità trascurabile o vittime di ingiustizie. Ma se ingiustizie ed errori ci sono o per colpa di leggi o di individui, lo Stato deve correggerli per dovere suo e per volontà sua, non perchè il correggerli gli sia imposto in qualunque maniera.

I dottrinarii non vedono o non vogliono vedere la logica, meravigliosa di abilità, dei partiti rivoluzionarii. Essi hanno atteso che lo Stato, a furia di ideologie e di sentimentalismi, si trovasse disarmato nelle leggi e nella pubblica coscienza; e ora contro un organismo cui non resta altro presidio che le teoriche essi muovono con l'audacia e con la vigoria della forza. Quei dottrinarii che discutono se una domanda o l'altra dei contadini di Mantova sia o no sovvertitrice, non comprendono o non vogliono comprendere che il pericolo è nella sostanza, non nella forma; che la minaccia è nella cosa, non nella parola; che quelle domande, giuste o no poco monta, saranno seguìte da altre; che alle domande seguiranno le pretese e alle pretese le imposizioni, perchè le masse lavoratrici sono guidate « alla rivoluzione che è la sostituzione della proprietà comune alla proprietà capitalistica » mercè « l'organizzazione del proletariato e la conquista graduale del potere »; e che un bel giorno lo Stato, non avendo più nulla da cedere nè spazio da indietreggiare, dovrà, per diritto umano di conservazione, difendersi: però in condizioni più difficili a sè stesso, più gravi, più tristi, più angosciose per tutti. Questa è la verità; nè le parole e le ideologie valgono a nasconderla.

E' alto e nobile il coraggio di chi combatte risolutamente pronto a morire per il proprio diritto e per la propria bandiera; è nobile e alto il coraggio di colui che, pure avendo armi e forza alla lotta, preferisce che il sacrificio suo, cosciente, volontario, e proclamato, consacri il concetto della fratellanza umana. Ma c'è, fra le maschere italiane, Rogantino che fa tutte le minaccie e riceve tutte le busse: e Rogantino è ridicolo.

il nano

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 22. — Alla *Camera dei Comuni* è continuata la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Il segretario di Stato per l'Ammiragliato annunzia che l'Ammiragliato farà quanto prima una dichiarazione circa le navi sottomarine. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Visconte Cranborne, ripete la dichiarazione fatta sul carattere temporaneo dell'accordo concluso tra la Russia e la Cina circa la Manciuria, accordo che non lede affatto i diritti accordati dalla Cina all'Inghilterra. Il segretario di Stato per le Indie, lord Giorgio Hamilton, dice che attende precise informazioni riguardo alla ripresa delle operazioni del maresciallo conte di Waldersee, onde sapere se sarà il caso di modificare le istruzioni impartite alle truppe inglesi.

Lord Cranborne dice di non aver alcuna informazione circa la notizia che la legazione italiana a Pechino si sia annessa una proprietà occupata da ventidue anni dal commissario generale delle dogane, sir Robert Hart.

Questa questione, soggiunge, è intimamente legata a quella relativa alla difesa delle legazioni, la quale è attualmente oggetto di studio per parte di una commissione militare e sulla quale non è stata ancora presa alcuna decisione.

Contro gli addetti militari.

Parigi 22, ore 12. — Nel *Petit Journal* Judet attacca vivacemente gli addetti militari qualificandoli di spioni, specialmente quelli delle potenze legate dalla triplice alleanza.

I locali della dogana cinese.

Parigi 22, ore 12. — Il *Siècle* riceve da Londra che l'Italia, in seguito alle proteste dell'Inghilterra, abbandonerà i locali della dogana cinese occupati a Pechino.

Evidentemente è notizia uscita dalla fucina del *Times*, del cui attacco contro l'Italia su quest'argomento ci informò un telegramma del nostro corrispondente londinese, pubblicato e commentato da noi l'altra sera.

L'Esposizione di Saint-Louis.

New York, 22 — L'Esposizione mondiale a Saint Louis per il 1903 è ormai assicurata. Il Consiglio comunale di Saint-Louis ed il Congresso hanno votato ciascuno la somma di dollari 5000000.

Il sultano sta bene.

Costantinopoli 21 — L'agenzia telegrafica di Costantinopoli smentisce la notizia portata dalla *Tribuna* che il sultano sarebbe malato. Il sultano gode ottima salute.

Il principe Boris.

Nizza, 22 — Il principe Boris, con numeroso seguito, è qui giunto, si tratterrà in convalescenza a Nizza per oltre un mese.

GIORNO PER GIORNO

Il *Giornale del popolo* di Genova, che ha notevoli accessi di simpatia per l'on. Giolitti per cui si adilinquisce quasi ogni giorno e del quale quasi parrebbe un sottorgano semiufficioso, pubblica una forte, tagliente, magistrale epistola dell'on Pantaleoni il quale scrive che lo zelo di neofita e di catecumeno dimostrato da S. E Prinetti per far dimenticare le sue elucubrazioni scritte e i suoi discorsi, e per dichiarare che sarebbe un delitto (*verbrechen*) non rinnovare la triplice alleanza, ha pregiudicato in modo irreparabile gli interessi italiani del commercio, dell'industria, dell'agricoltura soprattutto per la prossima rinnovazione dei trattati di commercio.

L'on. Pantaleoni conclude testualmente così « Se l'on. Prinetti stesse vendendo una bicicletta, non credo che farebbe sapere al suo contraente, che egli, venditore, è costretto a vendergliela a qualunque prezzo e che quindi il prezzo offertogli può diminuirlo ad oltranza, restando sempre ancora più del chiesto! L'onorevole Prinetti si è mostrato diplomatico perfettamente incapace al suo primo passo; e visto che i suoi errori non si pagano dalla ditta Stucchi-Prinetti, ma bensì dal paese, è doveroso per lui dare immediatamente le sue dimissioni. Queste, ad ogni modo, gli saranno chieste senza dubbio da più di un interpellante alla Camera, essendo un delitto non già il rinnovare o non rinnovare la triplice, ma compromettere fatalmente fin da ora la negoziazione dei trattati di commercio. A ciò non può rimediarsi altrimenti che con le immediate dimissioni di questo ministro inetto; il quale allontanandosi dal potere ci restituirebbe la nostra libertà di azione di fronte alla Germania e l'Austria, e di conseguenza pure di fronte alla Francia. E' urgente che l'intero ceto agricolo, commerciale e industriale del paese comprenda la gravità di quanto è accaduto e, a qualunque partito egli appartenga, alzi la propria voce e rimandi alle sue biciclette chi non sa fare il ministro degli esteri di un grande paese in momenti difficili come l'attuale ».

Questa prosa dell'on. Pantaleoni non ha bisogno d'essere commentata, e se non ci metto nè sale nè olio. Mi limito a constatare che una stroncatura di questo genere all'on. ministro per gli affari esteri, in un giornale affettuosamente amico dell'on. ministro dell'interno, dimostra una volta di più l'accordo e l'amore che regna fra i membri del gabinetto.

* * *

Ho parlato ieri dei perfidi cattolici e della loro malefica azione e propaganda. E poichè l'argomento attrae, ci ritorno oggi. In una città di questo mondo (mettiamo che sia Roma) in uno dei quartieri più vinati di miseria materiale e morale, un comitato di perfidi cattolici ha comperato un gruppo di stabili che ha diviso in piccoli quartierini. Alcuni inquilini (due camerette, cucina, corridoio d'ingresso e loggetta) pagano lire 4,50 al mese. Agli inquilini stessi il comitato offre il medico gratuito; nel palazzo ci sono le scuole coi programmi legali e la palestra ginnastica. Ogni domenica, per evitare agli operai la tentazione di andare all'osteria, c'è rappresentazione in un grazioso teatrino seguita, perchè l'attrattiva sia maggiore, da una tombola con premii in cibarie. Agli inquilini, scelti con cura dal comitato, non si domanda che di essere persone ammodo. Nel palazzo c'è l'oratorio (ecco il cencio rosso per mandare in bestia i Malattia e i Capanei) dove, in occasione della tragedia di Monza, durante quindici sere si recitarono preghiere in suffragio dell'anima del Re grande e martire. I membri del Comitato cattolico non abbandonano mai quegli inquilini che sono, ricordiamolo, poveri e umili; li confortano di benevolenza, di aiuto, di consiglio. Faranno anche propaganda politica? Non credo; ma ammettiamolo. I Malattia e i Capanei hanno mai pensato a fare una propaganda simile? La facciano, perdinci, e li benediremo tutti. Ma egli è che, per farla, occorre sacrificio di borsa e di persona: e i Malattia e i Capanei non vogliono dare altro che parole.

* * *

Il Pontefice è un grande ammiratore e amico degli uccelli. Nella sua biblioteca e presso le finestre delle sale di ricevimento, ve ne sono molti e il loro canto gli riesce sempre gradito.

— Vedete — disse un giorno a un ministro straniero che era venuto a rendergli omaggio — questi uccelli sono i miei diplomatici. Tutte le volte che qualche personaggio viene qui a farmi visita potrà forse dare informazioni sull'a mia amabilità, ma raramente potrà comprendere le mie parole, perchè il loro cinguettio copre tutto quello che dico, anzi spesso il visitatore non può nemmeno ricordarsi se ho parlato.

* * *

I giornali esteri, specialmente francesi, si sono dati, dopo la morte della regina Vittoria, ad uno *sport* speciale quello di fare il conto della sostanza lasciata dalla regina Vittoria d'Inghilterra, che accumulò durante cinquant'anni di regno risparmiando giudiziosamente sulle risorse della Lista civile, le rendite della Corona, sugli appannaggi varii, assicurazioni sulla vita, dotazioni, legati, ecc., in relazione all'altissima carica. Ora, a quanto assicura gente seria, che stimò con scrupolosa esattezza la fortuna della regina Vittoria, essa ammonterebbe a circa 48 milioni di sterline, tutto compreso, sostanza mobiliare e immobiliare, pari cioè a più di un miliardo, mille milioni di franchi.

Re Edoardo ha pane da sfamarsi e potrà vivere con discreto decoro.

* * *

A proposito di Dewet, il condottiere imprendibile, le cui gesta guerresche suscitano tanta ammirazione anche in Inghilterra, si narra un grazioso aneddoto che riguarda la sua signora. Fin da quando gli inglesi entrarono a Bloemfontein, la signora Dewet si rifugiò a Johannesburg, e poichè gli ufficiali inglesi sono, dopo tutto, persone educatissime, vanno di quando in quando a far visita alla signora, loro ospite per forza. Un giorno alcuni ufficiali inglesi, che si erano recati da essa per compiere questo dovere di cortesia, le dissero.

— Stavolta, signora, dobbiamo annunciarvi che Dewet entro ventiquattro ore sarà nelle nostre mani.

— Impossibile! — disse energicamente la signora.

E poi sorridendo, aggiunse

— Convincetevi; mio marito è invulnerabile.

— Eppure domani avrà cessato di essere invulnerabile. Guardate, disse un colonnello che trovavasi attorno al tavolo con altri ufficiali, questo è Dewet, e prese un uovo di struzzo e lo pose in mezzo alla tavola, e questi qui, tutto intorno, sono inglesi. Come volete che faccia a sfuggire?

La signora alzò gli occhi e guardò in alto come per dire

— Quello di lassù lo salverà!

Tutti i presenti alzarono istintivamente gli occhi per seguire lo sguardo della signora, ed ella, approfittando di questa distrazione degli ufficiali, tolse di mezzo alla tavola l'uovo di struzzo, che rappresentava Dewet, esclamando

— Dov'è Dewet!

Tutti abbassarono gli occhi sulla tavola e l'uovo di struzzo, che rappresentava Dewet, era scomparso!...

* * *

Il carnevale è finito sepolto sotto la neve; carnevale triste, freddo, funerario: è morto Verdi, è morta la Regina Vittoria, è scoppiata la peste nelle Colonie del Capo fra il fragore di una guerra ingiustificabile; è scoppiata la discordia nel campo d'Agramante... in Cina. Le feste clandestine auspicanti alle nozze della reginetta hanno avuto un tetro riscontro nei disordini spagnuoli pel connubio borbonico: fiori ed applausi di là, fischi e fucilate di qua: è il popolo che si diverte in carnevale. Alessandro di Serbia litiga con Draga, sempre in procinto di mettere al mondo l'erede, e il figlio di Milano non si muove davanti alla morte del padre, ai cui funerali si fa rappresentare da una corona di fiori. Lo Czar dà delle feste in proprio onore e, per provare che sta bene, si fa scoprire negli angeli in colloquio con una bella vedova: nemmeno i re vogliono melanconie in carnevale. La Corte imperiale di Pechino ha condannato cinque o sei maggiorenti alla pena di morte... facoltativa; e quei poveri capri espiatorii, che hanno ricevuto l'ordine di suicidarsi, stanno affilando le sciabole per tagliarsi il ventre onde compiacere alle civili richieste delle potenze europee, che non sono stanche di domandar soddisfazioni.

Benedetta la quaresima che ci avvicina alla primavera, e ci prepara l'allegria dei campi, dei giardini, delle mense pasquali ricoperte di fiori.

* * *

Tanto per chiudere

— Che tipo singolare! egli è contrario a tutto anti-clericale, anti-italiano, anti governativo, anti musicale, anti-artistico

— E sopratutto anti-patico

Tutti noi

Un amico della scienza.

Francoforte, 21 — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il primo borgomastro comunicò che il banchiere Giorgio Speyer erogò un milione di marchi allo scopo di incoraggiare le imprese scientifiche.

La crisi serba.

Belgrado, 22. — Il ministro a Bucarest, Milowanovitch, è stato nominato ministro del commercio.

Inaugurazione di un museo.

Pietroburgo, 22 — Con l'intervento dello czar, della czarina vedova e del granduca d'Assia si è solennemente inaugurato il Museo zoologico dell'Accademia delle scienze.

Uno scontro nel Sudan.

Londra, 22, ore 11. — A Ondurman è avvenuta una zuffa tra due battaglioni sudanesi, originata dal fatto che alcuni soldati indigeni proponevano ai compagni di disertare dopo avere uccisi gli ufficiali inglesi. Gli altri soldati indigeni si opposero, d'onde una feroce zuffa nella quale rimasero uccisi cinque ribelli, e venti feriti gravemente.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il romanzo in Francia

Marcel Théaux in una sua geniale *causerie littéraire* della *Grande Revue* passa in rassegna le sorti del romanzo francese, per conchiudere che se la produzione è straordinariamente abbondante, è anche però assai poco vitale. Non è raro il caso, egli dice, che io incontri per la mia strada una vettura nella quale stanno pigiate migliaia di libri, dalle copertine variopinte, azzurre, rosse, gialle. Sono libri nuovi. Forse nessuno ha letto le storie mirabolanti che racchiudono, poichè essendo tutti romanzi o novelle non possono contenere che delle storie. Là dentro è l'immaginazione giovane e attiva che passa. La vettura va lentamente, e i piccoli libri civettuoli, gialli, rossi, azzurri e rosei, abbandonano Parigi senza speranza di ritorno. Ingombravano i depositi degli editori, e ora li mandano fuori delle mura, in qualche dimora abbandonata, dove i topi che hanno migliore stomaco degli uomini, cercheranno di smaltirli rosicchiandoli. In quel mucchio vi sono libri buoni, che non hanno avuto fortuna; mentre il successo arride spesso a lavori che sono indegni d'ogni letteratura. Vi è nel pubblico molta gente colta, che farebbe volentieri giustizia sommaria di tutta la letteratura romantica, spaventata della produzione contemporanea che si fa ascendere, soltanto in Francia, a circa mille volumi all'anno. I nemici del romanzo sono ingiusti, e discutono in mala fede, accecati dall'eccitamento della lotta, perchè non è poi vero che questa forma d'arte sia sola banditrice della leggerezza, della frivolità umana. Marcel Théaux chiama al paragone assai più giusta la critica di Rénan, che si esplicava nelle sue conversazioni intime, e in un memorabile discorso all'Accademia. L'inutilità frivola e feconda di quelle finzioni, per cui si scrivono innumerevoli pagine di prosa lo moveva a sdegno.

All'Accademia Cherbuliez egli propose che a margine del testo del romanzo si stampassero dei brevi resoconti della favola, per le persone serie che amavano di prenderne notizia: ma non avevano tempo da perdere. Un'altra volta Rénan espresse il desiderio di confortare i suoi tardi anni con la lettura non faticosa dei romanzi, che a settant'anni si sarebbe concessa. Ciò che lo irritava fino allo sdegno era il facile abuso che la *superficiale letteratura contemporanea* faceva dell'amore. L'arguta critica di Rénan non ha però riformato le cose, e nella fucina attiva degli ingegni francesi la produzione romantica è ancor più numerosa d'allora. Nell'età dell'oro del romanzo, quando la bicicletta e le pubblicazioni popolari non erano in attiva concorrenza con l'*in-10-jésus*, i letterati davano, in media, due volumi al giorno. Le fantasie se ne stancarono ben presto! Nessun lettore e nessuna lettrice, per quanto appassionata, avrebbe potuto resistere al *tour de force* di leggere un romanzo al giorno e uno alla notte, per potersi trovare al corrente. Ecco dunque che la cifra di tre romanzi al giorno è esageratissima; un'invenzione da cattivi polemisti in mala fede.

Marcel Théaux assicura che dal primo di ottobre alla fine di dicembre non si pubblicano a Parigi più di ottantadue tra romanzi e libri di novelle, compresa la traduzione dei romanzi stra-

nieri e tre o quattro volumi editi a Bruxelles. Nei mesi che seguono le vacanze, l'attività intellettuale essendo più feconda, si può conchiudere che in Francia non si arrivano a pubblicare trecento romanzi all'anno. Il cómpito degli amatori di arte fantastica, come si vede, viene ad essere di molto alleggerito.

Secondo il critico della *Grande Revue*, la produzione romanzesca in Francia è assai fiacca e sterile. Non fanno certo difetto opere pregevoli; ma nessuna è indizio di orientazione per la letteratura del secolo XX. Il periodo intellettuale presente non è caratterizzato; non ha impronta. I giovani romanzieri cercano a tentoni una via. Il naturalismo è sfumato come un ricordo, e l'analisi sottile e scientifica, secondo l'estetica di Paul Bourget, ha finito il suo regno. Dove si affiggono gli sguardi dei novelli letterati francesi? Marcel Théaux aggiunge che il romanzo psicologico, ancora vitale, sfiderà il tempo, perchè esso solo è il vero romanzo francese, quello che è frutto del dono di osservazione morale, proprio a quel popolo e a quegli artisti. Alla serena osservazione d'un tempo, lo scetticismo moderno ha aggiunto, come caratteristica, una punta di ironia, ma gli scrittori hanno questo a loro scusa: essi non sono gli scienziati che debbono curare l'umanità, sono gli educatori, a cui si addice meglio la frusta che la carezza.

×

Uno degli ultimi libri è *L'heureux ménage* di Marcel Prévost, il simpatico e malizioso autore delle *Lettres de femmes*. Questo libro è una rivelazione poichè in esso il romanziere audace, e senza scrupoli, apparisce come un predicatore di virtù morali, pubbliche e private. Gli è come [illegible] si è fatto eremita. *L'heureux ménage* è un libro onesto, per famiglie, in cui si discute quale sia la vera missione della donna. L'eroina, Cecilia Royaumont, ha avuto la sventura di contrarre un cattivo matrimonio con un dissoluto, il quale non ha cambiato punto di vita, anzi. Malgrado questo, Cecilia lo ama, e al punto da sdegnare i consigli, non certo saggi, delle amiche che vorrebbero far rendere al dissoluto pan per focaccia, e l'affetto dello scrittore Giovanni Delbait, che le prometteva la felicità. Giunto a quell'età in cui nulla più resta della giovinezza, Paolo s'incontra con una di quelle *Demi-vierges* che Prévost ha così magistralmente descritte nei suoi libri. Costei, scaltra e avida d'una posizione, propone al vecchio innamorato il divorzio dalla prima moglie, e il matrimonio con lei. Cecilia, eroina fino all'ultimo, si piega, e consente che il divorzio sia pronunciato contro di lei. Ma nella notte in cui ella è per lasciare la casa maritale, il marito, ravveduto e pentito, le chiede il suo perdono e le sue carezze. In questo racconto del Prévost mancano forse il senso e la realtà della vita, ma, in compenso, quando si giunge alla parola fine, qualche cosa di buono ci ha commossi, qualche cosa di sereno ci ha compiaciuti e ci fa parer bella nell'autore delle *Demi-vierges* la sua tarda conversione etica-letteraria.

Didon.

L'influenza a Vienna.

Vienna, 22, ore 8. — Gli ospedali rigurgitano di malati d'influenza, pleuriti e polmoniti. Stanotte e stamani si sono dovuti rifiutare moltissimi ammalati. Il freddo è intenso. Il termometro varia dai 9 ai 14 gradi sotto zero. Tutti i boschi attorno a Vienna sono coperti di ghiaccio. La mortalità è gravemente aumentata.

Contro la Regina Draga.

Semlino, 22. — La dimostrazione di Nisch, all'arrivo della notizia della morte dell'ex re Milan, fu diretta contro la regina Draga. I milanisti accusano la regina di avere impedito al re di recarsi a Vienna a vedere un'ultima volta il padre, e la folla fischiando scagliò sassi contro il Konak, gridando: « Abbasso la regina! » I reali partirono subito, scortati dalla gendarmeria, per Belgrado.

In memoria di Verdi.

Milano, 21. — Per il trasporto della salma di Verdi, che avrà luogo mercoledì 27 alle ore 13, continuano attivissimi i lavori nella graziosa cappella dell'Istituto, che il sommo maestro volle eretta a riposo pio delle ceneri sue e della consorte Strepponi. Una dozzina di operai lavorano attivamente per l'ultimazione dell'interno della cappella che dovrà essere completamente rivestita di marmi, fra i quali predomina il rosso di Levanto e il bardiglio di Carrara. Nella cripta della chiesa, alla distanza di qualche metro l'uno dall'altro si notano — già rivestiti di marmo venato in nero — i due avelli che raccoglieranno le salme e che verranno coperti da un'ampia lastra di bronzo.

La mattina del 27 alle ore 9 il prevosto don Samuele Alini di San Pietro in Sala, si recherà col clero della parrocchia nella cappella a benedire ritualmente la cripta. Dal clero finora non sono state prese altre disposizioni per il trasporto funebre, non sapendosi quali sieno le decisioni e il pensiero del Comitato incaricato di queste onoranze.

Genova, 22. — Nel teatro Carlo Felice, affollatissimo, ha avuto luogo una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Parlò applauditissimo A. G. Barrili. Venne poscia eseguito uno scelto programma di musica verdiana, del quale si volle il *bis*, fra le ovazioni della folla.

Parigi, 22. — Il presidente della repubblica, Loubet, si farà rappresentare alla commemorazione di Giuseppe Verdi alla Sorbona, che è stata rinviata al 7 marzo.

ARMAND SILVESTRE

Di Armand Silvestre, morto ieri l'altro a Tolosa molti parlano, e pochi ricordano in lui il poeta, poichè una celebrità un po' equivoca si è andata formando intorno al suo nome e alla sua produzione letteraria, sovrapponendosi a quella, che pure aveva scaldata tanta ammirazione da incitare George Sand a scrivere la prefazione alle sue prime *Rimes neuves et vieilles*, che restano come la migliore commemorazione dell'artista non traligнato dalla moda e dalla morbosa brama d'un clamoroso successo. Così George Sand scriveva:

« Ecco dei bellissimi versi. Fermati, passeggero, e cogli questi frutti brillanti, talvolta strani, sempre saporosi e di un sentore energico. Si dee cercare nell'espansione lirica la manifestazione di una personalità? Sì e no. In primo luogo, no. Il verso è una musica che ci eleva in una sfera superiore, e, in quella sfera le idee e i sentimenti si sentono liberati dal controllo della fredda ragione e dagli ostacoli della verosimiglianza. E' un mondo tra cielo e terra, in cui si dice precisamente ciò che non si può dire in prosa. Un tal privilegio è dovuto alla bellezza di una forma che non è accessibile al volgare, o per lo meno allo stato di volgarità dolce che è il fondo dei tre quarti della vita pratica.

Permettiamo dunque ai poeti di oltrepassare il limite del conveniente e del convenuto o questo piuttosto esigiamo da chiunque osi toccare alla sacra lira. Ch'egli non parli, ma canti; e i più grandi ardimenti sieno purificati dal canto inspirato. Sia della poesia come della statuaria, nella quale il nudo è spesso più casto del paludamento.

Non cerchiamo dunque nel lirismo realtà maggiore di quella che il lirismo può dare senza diventar prosa e non prendiamo per un vero pagano il poeta che fa dei sonetti pagani. Questi sonetti sono essi l'espressione virile o delirante del culto della bellezza? Sì, perchè sono molto riusciti e molto belli. Sono l'inno antico nella bocca d'un moderno: l'ebbrezza della materia in uno spiritualista *quand même*, che si potrebbe chiamare lo spiritualista *malgré lui*, perchè stringendo questa bellezza fisica ch'egli idolatra, il poeta grida e piange. Egli la ingiuria quasi e la accusa, di essere causa della sua morte. Che le rimprovera egli dunque? Di non aver anima. E' un fenomeno curiosissimo che continua, senza farla scadere, la tesi nascosta sotto il preteso scetticismo di Byron, di Musset e dei grandi romantici del nostro secolo. Ed è anche una fatalità dell'uomo moderno. Invano egli invoca e proclama Venere Afrodite. Questo sogno di poeta che abbraccia ardentemente il regno della carne, non penetra nella vita reale dell'uomo che vive nel poeta. Platone e il Cristianesimo gli hanno messo nell'anima venti secoli di spiritualismo di cui non gli è possibile liberarsi; e quando egli ha esaurito tutte le forme descrittive per mostrare la bellezza del mondo e tutti i colori della passione per dipingere il desiderio insoddisfatto, egli ricade spossato per gridare all'ideale terrestre: « Tu non ami! »

Ecco perchè, dopo aver detto: « No, il lirismo non esprime l'uomo reale », si può anche dire « Sì, il lirismo rivela il fondo dell'anima del poeta e meno il poeta pretende mostrarsi in persona nei suoi versi, più egli traduce le tendenze superiori dell'esser suo ».

In ciò è il combattimento che, da duemila anni e più (molto più) tormenta e stupefà l'anima umana. E' l'ideale delle generazioni avide di un ideale mal cercato e che sembra insolubile alla maggior parte degli uomini. Non è qui il luogo per filosofare e per insinuare una vaga intuizione, una trepida speranza di questa soluzione tanto agognata. Bisogna d'altronde dimandarla agli stessi poeti. Essi sono i precursori dei metafisici, se non sono i veri metafisici. Chi sa? Per me, non affermerei risolutamente il contrario e dico che la luce nascerà da una sensazione prodotta dallo slancio poetico.... »

GOFFAGGINI

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica, e noi riproduciamo sottoscrivendo a due mani anche per quel che riguarda il nostro giornale:

« Il *Giornale* di Genova pubblica la seguente meravigliosa informazione da Roma:

« Roma, 19.

Ecco come il Ministero ha classificato nei suoi uffici l'attitudine assunta verso di esso dai principali giornali italiani:

NEUTRI. — *Tempo, Secolo, Italia del Popolo*, di Milano — *Giornale del Popolo* di Genova — *Avanti!* di Roma.

DUBBII. — *Caffaro, Secolo XIX*, di Genova — *Italie, La Patria, Il Messaggero*, di Roma.

OSTILI. — *Il Popolo Romano, Il Nuovo Fanfulla, l'Osservatore Romano, la Corrispondenza politica*, Roma — *Lega Lombarda, Osservatore Cattolico, Corriere della Sera, La Sera, Corriere della Borsa, La Perseveranza*, di Milano — *Gazzetta di Venezia*, Venezia — *Corriere di Napoli, Pungolo parlamentare*, Napoli — *Gazzetta dell'Emilia*, Bologna — *Corriere Mercantile*, Genova — *Gazzetta del Popolo, Gazzetta di Torino*, Torino — *Giornale di Sicilia*, Palermo — *Nazione*, Firenze.

FAVOREVOLI. — *La Lombardia, l'Alba*, Milano — *La Tribuna*, Roma — *Corriere delle Puglie*, Bari — il *Mattino*, il *Roma*, Napoli — *L'Adriatico*, Venezia — il *Fieramosca, Corriere Italiano*, Firenze — il *Resto del Carlino*, Bologna — *Gazzetta di Messina*, Messina — *Il Gazzettino*, Venezia — *La Provincia di Brescia*, Brescia — *La Sentinella delle Alpi*, Cuneo — *La Stampa*, (!) Torino — *L'Ora*, Palermo.

In riassunto, quasi tutti i giornali *reazionari* e i *clericali* sono ostili al nuovo Ministero, i repubblicani, socialisti e radicali sono neutri, cioè attendono gli atti per giudicarlo dai fatti, senza negargli una benevola aspettativa. I giornali liberali-costituzionali sono quasi tutti favorevoli. Alcuni di carattere non mai ben determinato non si sono ancora francamente pronunciati, però si mantengono in una aspettativa poco benevola ».

« In una parola, il comunicato, evidentemente d'origine officiosa, battezza per « clericali » e « reazionari » i giornali che non siano ministeriali. ! ! »

Non tocca a noi occuparci dei giornali compresi nell'elenco compilato dal gabinetto nero; per conto nostro ridiamo di cuore all'accusa di « clericalismo » e « reazione » solo perchè non prendiamo, nè adesso nè mai, gli ordini da Palazzo Braschi o da chicchessia.

Noi non siamo, nè saremo mai nè difensori, nè oppositori sistematici di alcun Ministero. Noi abbiamo per sistema di giudicare il Governo dagli atti suoi e di appoggiarli o di combatterli a seconda ci paiono buoni o cattivi.

Così abbiamo fatto sino a ieri col Gabinetto Saracco, così facciamo oggi col Gabinetto Zanardelli-Giolitti.

Del resto vogliamo credere che il *Giornale* di Genova non si compiacerà di dare del « reazionario » e del « clericale » al deputato Pantaleoni, che martedì pubblicava nelle sue colonne un articolo di fuoco contro il Gabinetto; nè all'*Italia del Popolo*, che va stampando roba da chiodi contro i nuovi ministri; nè agli scrittori dell'*Avanti*, che ieri l'altro in un articolo *leader* hanno negata persino una « benevola aspettativa ».

Avevamo quindi ragione di qualificare per goffaggini le patenti di « reazionari » e « clericali », distribuite nel comunicato del foglio genovese ».

Cronaca Giudiziaria

L'editto Pacca in Corte d'appello

Domani innanzi alla terza sezione penale della Corte di appello di Roma verrà trattata la causa contro il principe Don Mario Chigi, Papi Gustavo, Pardo Enrico e Desprez Eduardo, imputati di contravvenzione all'Editto Pacca per la nota vendita di un quadro di Sandro Botticelli, raffigurante la Vergine col bambino benedicente l'offerta di un angelo.

Contro la sentenza del Tribunale penale di Roma, appellarono non solo gl'imputati, ma anche il Pubblico Ministero che vorrebbe fosse applicato l'Editto Doria.

Relatore della importante causa è il consigliere Catastini. La Corte verrà presieduta dal commendator Nicola Falconi.

Il processo per la vendita degli spezzati d'argento.

(Tribunale penale di Roma, sezione 8 a).

Continua il dibattimento del processo intentato contro la marchesa Santasilia. Ieri sera furono raccolte le dichiarazioni delle ultime parti lese, il consigliere Liberali, l'avv. Sotis, Sacconi, Sani Giovanni, l'avv. Giordani. Quest'oggi è cominciata l'audizione dei testimoni. Prima è stata sentita la signora Parisotti ved. Sassi, per interposizione della quale si sarebbero potuto convenire i termini della speculazione fra la Santasilia e le persone che fornirono il denaro occorrente.

Durante la deposizione della teste, il Tribunale sospende l'udienza per dar tempo che vengono prodotti i verbali dell'udienza di ieri.

L'udienza di oggi, di domani e di lunedì sarà tutta occupata dall'audizione dei testimoni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Rebus dantesco* di ieri

E SE DAL DIRITTO PIÙ O MEN LONTANO.

Monoverbo a retrocarica.

C
M

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MANTOVA

L'opera dei sobillatori!

Mantova, 20. — La vicina frazione di Canetole è vivamente allarmata da un fatto che e [illegible] quella popolazione [illegible] il m[illegible] barone [illegible] munificenza [illegible] delle imposizioni, de[illegible] provocate dai sobillatori [illegible] di abbandonare questa residenza e di trasferirsi a Reggio Emilia. Il barone è già partito per Reggio, dove fu accolto con molta cordialità da ogni ordine di cittadini. Ha fatto trasportare colà mobili, ed ha dato ordine vengano inviati nei suoi tenimenti di Gorizia i cavalli delle famose scuderie di Canedole. L'asilo infantile ed altri istituti di beneficenza da lui fondati vengono chiusi, e cessa il suo validissimo concorso ad altre opere di pubblica utilità. Il barone ha dato ordine di vendere la casa di sua proprietà in Mantova, ed ha incaricato il senatore Cadenazzi di dare lo sfratto dai propri territori a quei contadini che si rifiutano di lavorare alle condizioni normali. E' un risultato di cui possono andare orgogliosi i sobillatori dei poveri contadini, che sono le prime vittime dell'inconsulta agitazione! Vedremo ora se i sobillatori riapriranno gli asili e gli istituti di beneficenza cui provvedeva la generosità del Franchetti e se ad essi potranno ricorrere i sobillati, che del resto sono degni della loro sorte! Il Franchetti ha fatto benissimo a fare quel che ha fatto; se tutti facessero così, anzichè subire proni e timidi le violenze della piazza, in breve tempo i mestatori scenderebbero dai loro pulpiti per mancanza di fedeli!

DA GENOVA.

Morto di fame con 30 mila lire!

Genova, 21. — Nella sua miserrima abitazione fu rinvenuto cadavere certo Antonio Imossi settantaquattrenne, morto di inanizione. La soffitta sudicissima, era in completo disordine; dappertutto erano sparsi abiti cenciosi e giornali. Non appena avvertiti, si recarono sul luogo un delegato con vari agenti e poco dopo un vice-pretore per le indagini e constatazioni di legge. Non fu trovata per [illegible] alcuna da far supporre un delitto. Nelle tasche di un gilet di fustagno che il morto aveva indosso si rinvennero avvoltolate in carta straccia delle cartelle di rendita e molti certificati di azioni di varie Società nonchè cinquecento lire in danaro. Per estrarre i titoli ed i denari fu necessario far tagliare quasi a brandelli gli abiti del defunto perchè i valori vi erano accuratamente cuciti.

La somma trovata indosso al defunto ammonta a circa trentamila lire.

DA VERONA

Il vescovo di Verona e il socialismo.

Verona, 21. — Il vescovo mons. Bartolomeo Bacilieri pubblica una lettera [illegible] socialismo parafrasando l'E[illegible] del 18 gennaio, *Graves de* [illegible] in modo speciale le Leghe [illegible] fra contadini, sorte [illegible] di Mantova in alcuni comuni della provincia veronese [illegible] bifica opera socialistica. Espone poi [illegible] sociali dimostrando otto tesi: 1. politicamente il socialismo sarebbe un'[illegible] cando la mora[illegible] assurdo dal pu[illegible] letto so[illegible] 6 [illegible] 7 è nemico della religione [illegible] anarchia universale. Nella seconda parte [illegible] il vescovo raccomanda che si contra[illegible] al socialismo le istituzioni cattoliche favo[illegible] frugalità, la previdenza e il risparmio. [illegible] raccomanda la carità, di avv[illegible] tori, di conoscerne i bisogni e provve[illegible] fine a tutti raccomanda le pratiche re[illegible] tendo in guardia i fedeli contro i socia[illegible] a scopo di propaganda mescolano la re[illegible] nelle loro conferenze.

DA AOSTA

Echi della spedizione polare.

Aosta, 21. — Il duca Luigi di Savoia donò ai poveri dei comuni di Courmayer e di Pré St-Didier (patrie delle guide) tutto il vestiario, gli abiti di ricambio, che fatti confezionare per la spedizione al Polo, non furono adoperati. Il dono è stimato un migliaio di lire. Al capoguida Petitgax il Duca offrì i due ricchissimi soprabiti foderati di ermellino ch'egli indossava nei mari polari. Le altre guide ricevettero le indumenta di cui erano coperti nel viaggio di esplorazione polare: essi consistono in guanti e [illegible] in copri-capi, in pellicce, calzoni di forte [illegible] stranamente foggiati, sacchi e veston[illegible] coltelli da caccia. Vi è materia per formare un museo etnologico delle regioni iperboree.

S. M. la Regina fece tenere a [illegible] la medaglia commemorativa della [illegible] niata a diligenza della Società geografica italiana.

DA ALESSANDRIA

Onorificenze — Beneficenza.

Alessandria, 21. — Co[illegible]

[illegible]

A [illegible] beneficenza [illegible] la prima domenica di quar[illegible] vora indefessamente perchè come negli [illegible] scorsi [illegible] Già si raccolsero [illegible] per 1500 lire [illegible] sformato in un artistico « Paradiso di Flora ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera [illegible] part[illegible] opera [illegible] al [illegible] Tr[illegible] Bass, [illegible] Dir[illegible] d'orchestra il maestro Oscar A[illegible] Domenica rappresentazione diurna dell[illegible] fuori abbonamento a prezzi popolari.

Valle. — Il solito successone [illegible] *Il deputato di Bombignac* [illegible] spettacolo con *Aulularia* di P[illegible] *Dicagando*, e lo scherzo [illegible] *Il gabinetto n. 13*. Si parla d'una novità [illegible] di cui sono autori Lucio d'Ambra e [illegible] di amore [illegible] sarebbe protagonista [illegible]

Nazionale. — Domani Giova[illegible] delle sue rappresentazioni [illegible]

Quirino. — Mo[illegible] da sua [illegible] Leonidas e la [illegible] Lo spettacolo [illegible] interesse sono riusciti gli eser[illegible] *Leonidas* è però stata [illegible] di più al pubblico. Il Leonidas [illegible] di tutte le razze e di tutte [illegible] ammaestrati con meravi[illegible] hanno suscitato la più sch[illegible] cerchio, salti mortali sal[illegible] sulla corda fino al lucer[illegible] discesa col paracadute eseg[illegible] soriano, passeggiate in [illegible]

[illegible]

Per l'arte drammatica

La C[illegible] permanente [illegible] ha assegnato [illegible]

[illegible]

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Fa ciò che io ti ho domandato, proseguì Luciana dolcemente, ma coll'impercettibile accento d'autorità ch'essa metteva nelle sue parole quando voleva essere ubbidita.

Maria si allontanò volgendo di tanto in tanto il capo per vedere ciò che succedeva. Sarebbe stata profondamente stupita se alcuno le avesse detto che quel fuggitivo, quel vagabondo, era il marito della giovane donna ch'essa aveva trovata tre giorni prima svenuta nel fossato.

La vita ha delle coincidenze bizzarre: per qual capriccio della sorte la moglie ed il marito erano venuti a cadere l'uno dopo l'altro allo stesso posto?

Giacomo seguitava a guardare Luciana, egli avrebbe voluto dirle tutto, provarle che la sua carità non salvava un essere indegno.

Ma la giovinetta non gli permetteva di parlare. Essa si sentiva presa da pietà per il disgraziato che il destino le mandava in quel giorno che contava come il più doloroso della sua vita. Ella si trovava in quello stato d'animo in cui si ha bisogno di fare del bene a qualcuno.

Se un uccello, sorpreso dalla pioggia e cacciato dal vento fosse andato a battere contro i suoi vetri, essa avrebbe aperta la finestra per raccogliere l'alato fuggitivo.

Perchè avrebbe respinto quell'uomo che batteva alla sua porta e le gridava pietà?

Una sola domanda si presentava alla sua mente mentre Giacomo seduto riprendeva lentamente le forze. Di dove veniva quello sconosciuto? Perchè era inseguito?

Essa l'esaminò più attentamente e comprese: era una guardia nazionale, un prigioniero evaso, senza alcun dubbio, e lo riconosceva alla larga striscia rossa cucita al pantalone nero. Ebbene sia! Essa la figlia di un uomo ucciso dalla palla di un federato, riceverebbe quel federato, lo proteggerebbe, gli concederebbe un asilo. Quel padre tanto amato non raccontava forse alla sua Luciana ch'egli accoglieva spesso sotto la sua tenda algerina gli arabi fuggiaschi? Il caso la metteva alla presenza d'uno di quegli uomini ribelli che avevano ucciso l'essere ch'ella adorava! La figlia pagherebbe il suo debito verso una memoria rispettata, proteggendo il povero sconosciuto.

Maria ricomparve, ma sola.

— E Mario? — domandò Luciana.

— E' stato impossibile di trovarlo.

— Allora noi faremo senza di lui.

— Facciamone pur senza — replicò Maria ormai completamente rassicurata.

— Il signore che tu vedi è una guardia nazionale dell'armata di Parigi — disse Luciana.

— Un comunardo!

— Egli non me lo ha detto, ma non è difficile d'indovinarlo. Si tratta di salvarlo.

Giacomo si alzò.

— Voi siete buona come un Dio, signorina — diss'egli gravemente.

— Non voglio sapere nulla, signore. Le vostre idee non sono le mie, e senza dubbio le vostre azioni non m'inspirerebbero che dell'orrore. Ma non voglio che nel giorno in cui mio padre è sceso nella tomba, un uomo abbia teso invano la sua mano verso di me. Non mi ringraziate; quello che faccio non è per voi, è per lui. Egli ha speso la sua vita in nobili azioni, desidero che morto, la sua memoria protegga anche i suoi nemici. Il vostro viso e le vostre mani sono nere di polvere, lavatevi in quel ruscello che scorre là sotto gli alberi. Se voi entraste nella mia casa i domestici potrebbero vedervi e le chiacchiere sono da temersi. Fate presto, poichè non avete tempo da perdere. Luciana parlava con un'autorità dolce, ma ferma. A poca distanza di là correva un ruscello, dove Giacomo immerse le sue mani ed il suo viso.

Durante quel tempo Luciana ritornata nello studio con Maria, le esponeva il suo piano. Maria si incaricherebbe di sviare l'attenzione dei domestici, essa intanto monterebbe nell'appartamento di Carlo, e vi prenderebbe degli abiti per darli alla guardia nazionale. Quando il fuggitivo avesse mutato la sua divisa contro un costume da borghese, nessuno avrebbe più potuto riconoscerlo. Munito di qualche biglietto da cento franchi la sua fuga si sarebbe operata senza troppe difficoltà. Che diverrebbe egli in seguito? Luciana non aveva a domandarselo poichè la sua buona azione sarebbe compiuta. La sua coscienza non avrebbe nulla da rimproverarle, certa di avere onorato la memoria di suo padre.

— Così tu salvi uno di quei miserabili che hanno ucciso il generale! — disse Maria.

— Essi l'hanno ucciso sul campo di battaglia.

— Ma senza di essi

— Senza di essi io non sarei orfana, è vero. Che vuoi? Sono stata educata a questa scuola e per me un vinto è sacro.

In quel momento si udì un tumulto di voci sulla strada.

— Che è? — disse Luciana volgendo il capo.

— Vedo dei cacciatori a piedi, dei pantaloni rossi — rispose Maria — sono guidati da un capitano. Vedi, vengono dal lato del cancello.... guarda, Luciana.

IX

Quando un uomo fugge, l'idea prima di quelli che l'incontrano è di corrergli appresso. E' un istinto della natura umana: una lepre che fugge attraverso i campi, trae dietro a sè gli avidi contadini, il gatto che corre a testa bassa per le strade è inseguito da trenta birichini urlanti e feroci.

I primi soldati che videro Giacomo Roule, colla sua apparenza da pazzo, tentarono di prenderlo. Fu sul principio una caccia non regolata, fatta a casaccio, poi i primi soldati ne incontrarono degli altri, e allora l'inseguimento si organizzò, mettendo dell'ordine in quel disordine.

Chi era quell'uomo che fuggiva di pieno giorno? Nessuno lo sapeva. Ma una leggenda è presto creata: si raccontavano l'un l'altro la storia di un comunardo evaso il giorno prima dalle prigioni di Versailles. Ed è così che un capitano che si recava al Monte Valeriano si unì all'inseguimento.

Ma Giacomo correva con gran velocità, e presto fu perduto di vista. Dove si era egli nascosto? Non si poteva ammettere che avesse trovato asilo in una delle case che costeggiavano la strada.

Ad un tratto lo scorsero in lontananza, in mezzo ad un campo. Si trattava di tagliare la via al fuggitivo, che si vedeva laggiù come un punto nero sulla strada grigia. Ma il punto scomparve, come se cadesse in un abisso.

— Diamine, dov'è andato [illegible]

Il capitano Baldi aveva [illegible] anni ed adorava la sua [illegible] biondo, con [illegible] occhi [illegible] intelligente energia, contava a Saint-C[illegible] primi nella recente promozione [illegible] della guerra, [illegible] di entusiasmo. Dopo [illegible] bisognava calmarsi, e che vi erano [illegible] fat, ma non sa[illegible] l'unico merito di arrischiare a [illegible]

L'avvenire apparteneva ai lavo[illegible] non perdette il suo tempo, ed a [illegible] andò prigioniero, si accinse all'opera [illegible] samente ricominciò la sua [illegible] Ritornato, come tanti altri, per [illegible] ai ribelli, vi metteva tutta la sua [illegible] la sua espressione.

— Che canaglia! diceva eg[illegible] forse comprendere una gue[illegible] del nemico? Rovesciare la [illegible] quando il tedesco è a due pass[illegible] sono dei malfattori, ma sono anc[illegible] pidi. Ah! compiango quelli che [illegible] le mani, poichè li fucilerò co[illegible]

E guerreggiava come un fur[illegible] cipio dell'aprile. Il suo batta[illegible] alla divisione Lantosca ed [illegible] spesso come un buon ufficiale [illegible] carriera.

— Che hanno da correre in tal modo? [illegible] il capitano Baldi vedendo i pantaloni [illegible] inseguivano Giacomo.

— Una guardia nazionale [illegible]

— Benissimo, ci sono anch'io.

rato che un premio di incoraggiamento non potrà riuscire degno ed efficace, se non varrà a promuovere direttamente e direttamente compensare il lavoro degli autori drammatici; considerato che, allo stato presente, un premio d'incoraggiamento per l'arte drammatica non servirebbe a nessun utile scopo, nè morale nè materiale, e assumerebbe invece il carattere di una elargizione più che di un adeguato corrispettivo al merito; considerato che i limiti e le condizioni del concorso, determinati dai criteri finora accettati, in base alla natura stessa dei premi, non sono sufficienti ai fini dell'arte per incoraggiare il lavoro degli autori drammatici; la Commissione fa voti a S. E. il ministro della P. I. perchè voglia: 1) estendere da 1 a 3 anni il termine del concorso; 2) riunire le varie rate dei premi annuali in una somma unica di 9000 lire, da destinarsi al lavoro d'arte, di merito assoluto, che si presenti al concorso triennale.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Aulularia*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062.**

Roma, 22 febbraio.

Il sole spunta alle 6,58 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,13.

Calendario d'oro.

Domani San Pier Damiani
Ricorre il compleanno:
della contessa Luisa Guicciardini, nata dei principi Strozzi, Firenze — del principe don Giulio Cesare Pallavicini Roma — di donna Maria Angelina dei principi Rospigliosi, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,6 sotto zero — massima 6,1.

Pel censimento.

Oggi l'onorevole A. Baccelli, sottosegretario di Stato all'agricoltura, si è recato all'Acquario romano per visitare i locali ove dovranno tenersi i lavori del censimento, dando disposizioni perchè tutto sia pronto il più presto possibile, dovendosi iniziare lo spoglio delle schede nella prima quindicina di marzo.

Il comm. Valle.

L'ex segretario generale del Comune di Roma, comm. Antonio Valle, è stato insignito di *motu proprio* da S. M. il Re della croce d'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. S. M. ha fatto pervenire al comm. Valle le insegne, facendole accompagnare da una lettera lusinghiera del conte Gianotti.

Al Collegio Romano.

L'ultima conferenza del prof. Gnoli richiamò ieri un pubblico affollato ed elegante. Il conferenziere parlò delle piazze, delle fontane e delle ville romane. Dopo accennato alle più antiche piazze romane, quella di Campo di Fiori, in mezzo a cui sorgeva la torre, la piazza Navona in cui era il mercato, parlò delle piazze monumentali del Campidoglio, di S. Pietro e del Popolo. Dalla antica fonte di Trevi, lo Gnoli passò a parlare dell'acqua Felice, portata in Roma da Sisto V. e dell'acqua Paola, portata da Paolo V, quindi dell'acqua di Trevi e del progetto dell'architetto Valadier, pel quale il Pincio doveva essere una grande fontana. Dopo parlò delle ville: La villa d'Este, ricca di oltre 300 fontane, è la gran villa tipo del Cinquecento. Al Seicento appartengono le ville frascatane e in Roma, la Ludovisi, la Borghese, la Pamphily ecc. L'Albani è la gran villa del Settecento. La storia delle ville finisce con l'inaugurazione della villa Torlonia nel 1840, e l'illustre e dotto prof. Gnoli termina la sua rapida corsa storico-artistica con un poetico va[illegible] all'eterna città. *Ave Roma!* salutato più volte dagli applausi del pubblico che è stato grato allo Gnoli di aver tratto argomento per le sue conferenze delle immortali bellezze della città augusta

Al Pantheon.

Ieri sono stati collocati nell'alcova della tomba di Re Umberto, il Collare, la Corona e la Croce, simili a quelli che furono rubati.

Nota triste.

Una terribile sventura ha colpito il cav. Alceste Giannini, capo divisione del ministero della guerra: una crudele, fulminea malattia gli ha rapito la figlia diciassettenne, Amanda, un angelo di bontà e di grazia!

All'amico nostro e alla sua famiglia le condoglianze vivissime del *Fanfulla*

Note vaticane.

Nella prossima settimana il signor Pidal y Mon, nuovo ambasciatore di Spagna, presenterà al Papa le lettere credenziali

— I ricevimenti diplomatici per la presentazione degli augurii in occasione della creazione ed incoronazione di Leone XIII avranno luogo in Vaticano nella settimana ventura.

— Il prof. comm. Lapponi, medico del Papa, terrà ai primi di marzo una conferenza d'interesse storico e igienico *sulle calzature*. Alla conferenza, che si terrà nella sede del Circolo dell'Immacolata, sarà invitata l'anticamera pontificia.

— Il Papa ha ricevuto in particolare udienza la reverenda madre de Loë, superiora delle religiose del Sacro Cuore a Villa Lante, e quattro suore del medesimo ordine. Ha ricevuto pure monsignor Giacomo Corbett, vescovo di Sale (Australia), e monsignor Virgilio Dubillard, vescovo di Quimper.

Consiglio comunale — Stasera alle 9 1[2 si radunerà in Campidoglio il Consiglio comunale. Vi è molta attesa, dovendosi svolgere la mozione Galli-Giovenale sulle statue della fontana di Termini.

Pellegrinaggio belga a Roma — Come negli altri anni l'Associazione dei giornalisti cattolici del Belgio invierà una numerosa rappresentanza al pellegrinaggio che l'*Alleanza cattolica belga* condurrà a Roma nell'aprile prossimo I pellegrini si tratterranno in Roma dal 22 al 27 aprile. Nell'andata e nel ritorno i pellegrini visiteranno le principali città d'Italia.

L'obelisco alla Minerva. — Iersera il cavaliere Fucci, comandante dei vigili, ha fatto togliere la croce che sovrastava l'obelisco della Minerva, minacciando di cadere. L'operazione venne eseguita dal brigadiere Bolognini con la scala *Magirus*.

Conferenza. — La terza conferenza della professoressa Clelia Bertini-Attilj avrà luogo domenica alle ore 3 3[4 pom. nella sala annessa al teatro Drammatico Nazionale, sul tema · *Gaspara Stampa*.

Festa di beneficenza fra i tipografi. — Domenica sera, alle 21, la Federazione italiana fra i lavoratori del libro (sezione compositori) darà una festa da ballo nella sede sociale (via S. Bartolomeo dei Vaccinari 29), a beneficio dei colleghi disoccupati. Ermete Novelli allieterà la festa della sua presenza, recitandovi con l'arte sua insuperabile qualcuno dei suoi geniali monologhi. Durante la festa si darà principio all'estrazione d'una ricca pesca di oltre 1000 premi, fra cui figureranno splendidi doni inviati da giornalisti e industriali.

Francobolli e monete nuove. — Il ministero del tesoro ha ricevuto dalla direzione dell'officina carte-valori di Torino l'annuncio che sono pronti i francobolli da 20 centesimi, con l'effigie del Re Vittorio Emanuele III, i quali potranno essere messi in circolazione nel prossimo marzo.

Alla Zecca di Roma sono finiti i punzoni per le monete d'argento da lire 1, 2 e 5 coll'effigie del nuovo Re, le quali potranno venire messe quanto prima in circolazione

L'Associazione della Stampa, domenica, con una *festa di famiglia* riservata esclusivamente ai soci, loro famiglie, e signore da essi accompagnate, chiuderà la serie dei trattenimenti di carnevale.

Associazione elettrotecnica. — La seconda conferenza della seconda serie delle conferenze sperimentali sarà tenuta dal socio prof. Ferdinando Lori sul tema. *I fenomeni e le applicazioni dell'elettrochimica*, domenica alle 10 1[2 nell'Aula di chimica della regia scuola degli ingegneri (via Sette Sale, 11 A). Le successive conferenze si terranno nei giorni di domenica 3, 17, 24 marzo, 14, 21, 28 aprile alle ore 10 1[2.

Per il giuoco della « morra ». — Stamane, alle 4, nella scuderia Andreucci alla Pilotta sono venuti a questione, per il giuoco della *morra*, gli stallini Antonio Gabrieli, di 23 anni, e Domenico D'Onofrio, di 39 anni, ambedue da Bagnoli del Trigno. Il Gabrieli, cavato di tasca un rasoio, vibrò varii colpi al braccio destro ed alla mano dell'avversario, il quale all'ospedale della Consolazione è stato giudicato guaribile in trenta giorni con riserva. Il feritore è stato arrestato dagli agenti di P. S. del commissariato di Trevi.

Suicidio. — Vincenzo Attilati, di anni 33, romano, presidente della Cooperativa dei portabagagli alla stazione di Termini, da parecchio tempo malato di tubercolosi, ridotto agli estremi, e conscio della gravità del suo male, eludendo la vigilanza dei compagni che lo assistevano, si alzò dal letto e uscito dalla porta di casa si gettò nella tromba delle scale, in via Principe Amedeo, n. 85, rimanendo sull'istante cadavere.

Apoplessia. — Colpito da apoplessia, è morto stanotte all'ospedale di S. Antonio il signor Roberto Prukor, di 57 anni, romano, impiegato al ministero dei lavori pubblici.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Corrado Sipione, che si è recato a ringraziare il Re della croce di cavaliere testè conferitagli.

— S. M. il Re oggi ha ricevuto i sottosegretari di Stato De Martino e Mazziotti.

— Oggi, alle ore 13, S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza la Commissione amministratrice dell'Asilo *Savoia* per l'infanzia abbandonata. La Commissione era composta dall'avvocato Nicola Bartoccini, presidente; del segretario avv. Antonio Teso, consigliere comunale; dei consiglieri provinciali avv. Giuliani e marchese Vettori-Serbolonghi, e del dott. Pietro Balestra, deputato della Congregazione di carità.

Il presidente lesse a S. M. l'indirizzo, ricordando quanta protezione diede il compianto Re Umberto all'Istituto; pregò quindi S. M. di volerla continuare. S. M., interessandosi vivamente dell'andamento dell'Asilo, promise di visitarlo quanto prima.

— S. M. ha ricevuto l'on. Danieli, ex-sottosegretario di Stato al tesoro.

Il figlio del Duca di Genova.

Il principe Ferdinando, figlio primogenito del Duca di Genova, prossimo a compiere il 17.o anno di età, ha deciso di entrare nella carriera della marina.

S. M. il Re ha dato il suo consenso, e nel prossimo autunno il giovine principe entrerà nell'Accademia navale di Livorno.

Il ministro Nasi.

Il ministro della P. I., on. Nunzio Nasi, oggi si è dovuto riguardare in casa, perchè si trova nuovamente indisposto.

La squadra a Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 12,30

Il *Figaro* elogia vivamente il Duca di Genova che si recherà a Tolone al comando della squadra italiana.

A questo proposito si sa che la squadra del Mediterraneo [illegible] era Augusta verso la fine del [illegible] dopo aver toccato alcuni porti del Tirreno si concentrerà nella seconda decade di [illegible] a Spezia per procedere all'allestimento per recarsi nei porti della Francia. La squadra sarà completata con altre navi e sarà formata su due divisioni, il cui effettivo sarà di oltre [illegible] uomini.

Il Duca di Genova giungerà a Roma verso la fine di marzo per conferire col Re e ricevere le istruzioni circa la visita della squadra a Tolone.

L'indennità ai deputati.

Al riaprirsi della Camera il deputato Mazza, per incarico avuto dal gruppo parlamentare repubblicano, presenterà un progetto di legge inteso a dare l'indennità ai deputati.

Per la Regina Madre.

Alla Legazione dell'Uruguay, è pervenuto l'*album* che le signore di Montevideo, con gentile e pietoso pensiero, hanno voluto inviare alla Regina Margherita con un indirizzo che facesse conoscere a Sua Maestà quanta parte esse pure prendevano al grave lutto che aveva colpito l'Augusta Donna. Le dame uruguaiane hanno raccolte le loro firme nell'*album*, squisito ed elegantissimo lavoro, trasportato in Italia col piroscafo *Regina Margherita*. Il ministro dell'Uruguay, dott. Daniel Munoz, ne farà tra giorni solenne consegna alla Regina Margherita.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto l'ex ministro Carcano, il generale Luigi Pelloux, e gli ex sottosegretari di Stato on. Fusinato, Pompilj e Borsarelli.

— S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in udienza il comm. prof. Paolo Postempski, ispettore medico della Croce Rossa italiana, il quale Le ha presentato un esemplare della sua relazione sulla campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa italiana nell'Agro romano nel 1900 e della quale egli aveva avuto la direzione per delegazione del presidente della Croce Rossa.

S. M. intrattenne nel modo più affabile per oltre mezz'ora il prof. Postempski a parlare dell'argomento, mostrandosi perfettamente al corrente di tutte le questioni pratiche e scientifiche sulla malaria e sua profilassi.

Pel 14 marzo.

Il Governo ha accordato ai reduci che si recheranno in Roma pel pellegrinaggio al Pantheon il 14 marzo, il 75 0[0 di riduzione sui viaggi ferroviari.

Per la carriera consolare.

Lunedì prossimo, alle ore 12, alla Consulta avranno luogo gli esami di concorso per la carriera consolare. Sono stati ammessi i seguenti giovani: Alfani Alberto, Altora Carlo, Anfonso Luigi, Ayala Francesco, Bartolucci-Godolini Giovanni Battista, Borghetti Riccardo, Catalani Giuseppe, Chilesotti Gualtiero, Colucci Carlo, Del Mayno Edoardo, De Rossi Girolamo, Donegani Eugenio, Durazzo Carlo, Fabbri Attilio, Forzano Francesco, Gattoni Giulio, Gazzera Guglielmo, Grimani Pier Luigi, Houseal Giovanni, Nani Mocenigo Giovanni Battista, Nuvolari Domenico, Ricciardi Giulio, Strano Salvatore.

Il movimento dei prefetti.

A palazzo Braschi smentiscono la notizia del trasloco dei prefetti di Torino e di Roma.

Alla Consulta.

Oggi alle 15,30, l'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio alla Consulta col generale Ponza, ministro della guerra.

— Stasera alle 20 l'on. Zanardelli offre nel suo appartamento alla Consulta un pranzo ai nuovi Sottosegretari di Stato.

La situazione all'interno.

Secondo il *Corriere Mercantile*, in seguito ai co[illegible] avuti di questi giorni coi prefetti chiamati a [illegible] on. Giolitti avrebbe esposto i[illegible] [illegible] situazione del paese nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Genova uno sciopero di tramvieri è stato rimandato, ma è sempre latente; a Torino i fonditori hanno pure scioperato, e non si sono voluti recare al lavoro, malgrado un lodo arbitrale; a Napoli i metallurgici sono in fermento e domandano lavoro; ad Acerra si minacciano tumulti di operai e coloni disoccupati, tanto che si sono dovute mandare truppe sul luogo; in Romagna e nel Mantovano i braccianti si agitano.

Tuttavia l'on. Giolitti avrebbe, colla sua imperturbabile flemma, concluso che, per ora, non vi sono a temere disordini; e quindi il Governo dovrà, mettendo in pratica le teorie affermate nel recente discorso del Giolitti stesso, lasciar fare e disinteressarsi dei conflitti fra capitale e lavoro, salvo a reprimere se la legge sarà violata.

Se la memoria non falla, è lo stesso sistema seguito dall'on. Giolitti nel '92; anche allora l'onorevole Giolitti, malgrado i gravissimi rapporti pervenutigli dai prefetti della Sicilia e della Lunigiana (rapporti che egli occultò agli altri e a... sè stesso) lasciò fare e si disinteressò, e... accadde quel che accadde! E toccò all'on. Crispi, succeduto all'on. Giolitti fuggito dal Governo, reprimere violentemente cogli stati d'assedio quel che l'on. Giolitti, per amore delle facili popolarità, non aveva saputo nè voluto prevenire. Ma questa è storia dimenticata come tante altre cose! Badiamo che i fatti non si prendano la cura di rinfrescarcela alla memoria codesta storia dolorosa!

Riforma elettorale.

Fra i progetti che s'annuncia essere nei propositi del Ministero di presentare, ve ne sarebbe anche uno di riforma elettorale, consistente nel ripristinare lo scrutinio di lista allargato per provincie. L'approvazione di questo progetto offrirebbe al Ministero il pretesto per lo scioglimento, a scadenza più o meno breve, della Camera, che a riforma elettorale votata, avrebbe virtualmente deliberata la fine della XXI a legislatura. L'estrema sinistra, e specialmente i socialisti, che vedrebbero nel sistema dello scrutinio per provincia un mezzo di aumentare le proprie file, accoglierebbero con favore il progetto e darebbero tutto il loro concorso a farlo divenire legge.

Dalle elezioni generali fatte collo scrutinio per provincia, che offre indubbiamente forza di maggiore e più efficace influenza al Governo, e compiute sopratutto coi metodi indimenticati dell'on. Giolitti il Ministero si ripromettrebbe l'avvento di quella maggioranza che ora gli manca assolutamente.

Questi, a quel che si dice, i calcoli del Ministero, che sanno assai di conti fatti senza l'oste; e l'oste è la Camera attuale, che non crediamo disposta a farsi lavorare in quella guisa che gli scarsi amici del Ministero si ripromettono!

Per Napoli.

Stamane alle 10 si sono riuniti alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, i ministri Giolitti, Morin e Giusso, il prefetto di Napoli, Tittoni, il Regio commissario Guala, per studiare la grave situazione fatta a Napoli dalla mancanza di lavoro per la numerosa classe operaia di quella città. La riunione è durata tre ore, cioè fino al tocco, e per quel che si afferma avrebbe escogitato dei mezzi per dare pronto lavoro agli operai nei cantieri ed in pubbliche opere.

Il ministro Morin si è dichiarato disposto a non far mancare il lavoro all'Arsenale e ai vari cantieri purchè il Parlamento gli conceda i mezzi, cioè i trentadue milioni domandati per nuove ordinazioni.

Altrettanto si è mostrato propenso l'on. Giusso nei limiti del suo bilancio. Si è finito coll' incaricare il prefetto Tittoni di presentare un progetto concreto da sottoporsi a un prossimo Consiglio dei ministri.

Le Eccellenze ringraziano!

Ieri e oggi tutti i ministri hanno fatto pervenire al Corpo diplomatico e alle autorità le loro carte da visita, in ringraziamento delle felicitazioni ricevute

Nella diplomazia.

Il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, darà un grande ricevimento a palazzo Chigi. Vi interverranno anche il ministro degli esteri Prinetti, il sottosegretario di Stato De Martino e il corpo diplomatico

— Domenica sera il conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso la S. Sede, darà un pranzo, cui interverrà il cardinale Rampolla.

— Per iniziativa di alcuni deputati, si darà prossimamente un banchetto in onore del barone Fleva, ministro di Rumenia.

Arrivi e partenze.

Il ministro delle Poste, on. Galimberti, è partito stanotte per Cuneo.

Progetti scolastici.

L'on. Nasi, a quanto riferisce il *Corriere di Napoli*, non ripresenterà i disegni di legge del suo predecessore. Egli sarebbe di avviso contrario specialmente a quello riguardante l'ordinamento dell'istruzione professionale e all'altro sui maestri elementari. Ma, riguardo ai maestri, l'on. Nasi presenterà subito però qualche proposta precisa e concreta per risolvere la questione intorno alla quale sono già all'ordine del giorno mozioni presentate da parecchi deputati

LA SITUAZIONE IN CINA

La Cina cerca denaro!

Berlino, 22. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Washington che il Governo cinese cerca di contrarre un prestito di 300 milioni di dollari colla Standard Oil Company, a cui darebbe come garanzia delle concessioni una parte dell'introito delle dogane. Il Governo di Washington sembra disposto ad appoggiare la domanda.

Ancora la spedizione Waldersee.

Berlino, 22. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data di ieri: Il maresciallo conte di Waldersee ha aggiornato la progettata spedizione nell'interno della Cina, il Governo cinese avendo concesso le punizioni chieste dai ministri esteri.

La punizione dei colpevoli.

Parigi, 22. — Oggi vi fu Consiglio dei ministri all'Eliseo. Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, ancora indisposto, non vi assisteva. Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha confermato che la Cina accetta l'esecuzione dell'articolo della Nota collettiva riguardante la punizione dei colpevoli.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 22. — La seduta di ieri alla Camera dei deputati [illegible] fino ad un certo punto [illegible] la [illegible] rizione del Presidente [illegible] pate in lingua diversa [illegible]. Il tumulto cominciò allorchè, durante il discorso del deputato czeco Brzorad, lo czeco radicale Klofac insieme ad altri czechi, tentò di affiggere sulle pareti dell'aula manifesti czechi a lettere rosse riproducenti l'art. 19 della legge fondamentale, dichiarante l'uguaglianza dei diritti delle nazionalità. I germanofili si gettarono sui manifesti stracciandoli. Klofac saltò la barriera del banco presidenziale per mettere sul banco del presidente uno di quei manifesti. I tedeschi glielo impedirono. Germanofili e czechi si scambiarono a questo punto insulti atroci. Succede un pugilato fra lo czeco Fressel e il tedesco Wolf. Schoenerer urla; arriva la polizia. Scoppia una vivissima ilarità. Ristabilito l'ordine alla meglio e distaccati i manifesti la discussione relativa alle interpellanze è continuata alla meglio tra le continue interruzioni dei tedeschi. Oggi la discussione si è ripresa destando vivaci incidenti.

I vini italiani.

Vienna, 22. — *Camera dei deputati.* — Si respinge l'urgenza sopra la mozione Bianchini relativa all'abolizione della clausola sui vini italiani.

Scontro ferroviario.

New York, 22. — Accadde ieri uno scontro fra due treni di viaggiatori, sulla ferrovia della Pensilvania. Undici persone rimasero morte e 18 ferite.

Al Senato francese.

Parigi, 21. — Al Senato francese s'intraprende l'esame del progetto relativo alle basi strategiche per le operazioni della flotta. Il ministro della marina, Lanessan dichiara che il progetto di legge per la completa difesa della Corsica si trova attualmente in studio al Ministero della guerra e che i lavori proposti pei porti di Ajaccio, Portovecchio e Bonifacio costituiscono soltanto la parte marittima del piano generale di difesa.

Il 169° anniversario di Washington

Washington, 22. — Tutta l'America del Nord fu ieri in festa, pel 169° anniversario della nascita di Giorgio Washington, l'eroe dell'indipendenza americana, e il primo presidente degli Stati Uniti. Giorgio Washington ebbe i natali il 22 febbraio 1732 a Bridges-Creek, nella Virginia, e morì a Mont Vernon; pure nella Virginia. Nelle grandi città, come nei piccoli villaggi, la faustissima data sarà celebrata col più grande entusiasmo dai memori e [illegible] pronipoti di quei prodi che con Giorgio Washington alla testa, scossero il giogo inglese e fondarono una grande e potente repubblica.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La stazione d'Irene.

Johannesburg, 21. — Quattrocento boeri tentarono d'impadronirsi della stazione d'Irene, ma si ritirarono di fronte agli inglesi che la custodivano.

Il proclama di Dewet.

Port Elizabeth, 21. — Un proclama firmato dal generale Dewet e da Stejn, rinvenuto addosso ad un prigioniero boero, protesta contro il barbaro procedere degli inglesi, che viola gli usi della guerra civile, e contro le loro menzogne che i boeri abbiano abusato della bandiera bianca e che la guerra sia terminata. Il proclama conchiude: « Inviammo truppe boere nella colonia del Capo per fare rappresaglie, ma senza maltrattare le donne e i fanciulli. Preghiamo Iddio che non ci abbandoni in questa empia lotta. »

Contro la malaria.

Grosseto, 22, ore 16 15. — Stamane nel palazzo municipale ha avuto luogo una riunione, presieduta dal pro-sindaco Bruchi, alla quale sono intervenuti il presidente della Deputazione provinciale, i consiglieri comunali e le autorità.

Il prof. Grassi parlò dei mezzi più adatti per combattere la malaria.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiana 95,70; Francese perpetuo 102,32; Spagnolo 72,10.

Cambi: Francia 105,45; Londra 26,60.

Qui Borsa sempre incerta e maldisposta. Rendita per fine da 100,77 a 100,75, per contante 100,72; Fondiario 501; Marcia 1090, Condotte 242, Gas 785, Omnibus 352; Molini 74, Commerciali 704; Credito italiano 569, Immobiliare 185, Risanamento 10,1[2, Zuccheri Valmacco 198, Metallurgica 163; Forni 73, Carburo 323, Montecatini 247, Banco Roma 132, Generali 51, Prodotti chimici 98; Ferriere 127; Gestioni 110.

Dalle altre piazze: Banca Italia 874,50, Acciaierie Terni 1270, Meridionali 714,50; Mediterranee 530; Navigazione 441; Raffinerie 416, Venete 58.

Borsino (ore 6 1[2) — Parigi chiude: Italiano 95,60; Francese perpetuo 102,37; Spagnolo 72 17; Meridionali 677. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 febbraio, a lire 105,43

Bonifacio Bezzaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

" Il Nuovo Fanfulla „

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma,,
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 24 Febbraio 1901** — **Num. 53**

Roma 23 Febbraio 1901

Facezie finanziarie

Non so o non ricordo il nome di colui il quale inventò la frase che in Italia il sistema tributario è progressivo a rovescio: e Dio gli perdoni la sua enorme ignoranza o la sua colossale malafede, secondo i casi. Certo è pur troppo che quella frase, appunto perchè era assurda e ingiusta, ebbe largo successo e una numerosa legione di pappagalli ripetitori: e non è piacevole, ma non è neanche mia colpa, constatare che della legione di pappagalli fa parte anche qualche autorevole membro del ministero attuale.

Non si hanno studi completi intorno alle imposte e alla loro ripartizione. I libri, del resto forti e notevoli, del De Viti de Marco e del Pantaleoni, e le monografie del Mantovani, del Conigliani, e del Pasolini dànno notizie su parecchi punti del complesso problema ma non sul problema nella sua sintesi completa. A questa sintesi completa s'accosta, se mai, di più lo studio denso di cifre e di fatti che l'onorevole Abignente ha testè pubblicato nella *Rivista d'Italia*. In ogni modo per affermare l'assurdità e l'ingiustizia di quella frase che la pressione tributaria è progressiva a rovescio, basta il senso comune; e il senso comune, trasformato in un conticino breve e semplice, basta a dimostrare che l'affermazione è esattissima.

Secondo il bilancio 1899 900 le imposte governative ammontano a lire 1,506.540,761; quelle comunali a lire 354,982,133; quelle provinciali a lire 86,673,258: in complesso lire 1,948,196,152. Volendo fare un'indagine equanime sul come questa massa di imposte sia ripartita, bisognerebbe conoscere esattamente in qual modo si suddividano le varie categorie di cittadini. Dal censimento ultimo del 1881 non risultano queste suddivisioni; e quindi bisogna contentarsi di una separazione molto sommaria: cioè 4,133,432 possidenti e 24,526,196 non possidenti. Col nuovo censimento le cifre, naturalmente, saranno di[verse ma la] proporzione non può sostanzialmente variare.

Cominciamo dunque quel tale conticino del senso comune. Di tutta quella massa di imposte che ascende alla rispettabile cifra di lire 1,948,196,152 una parte pesa esclusivamente sulle classi abbienti. E precisiamo: imposte governative: terreni fabbricati, ricchezza mobile (ricordiamoci che gli operai non la pagano, tranne eccezioni, e che sollevarono un casa del diavolo quando fu proposto di assoggettare a un'aliquota minima i salari di lire 3,50) sugli affari, insegnamento, diritti catastali, tassa di arruolamento volontario: lire 719,106,088; imposte comunali: sovrimposte terreni e fabbricati, tassa sul bestiame: 147,978,267 lire; imposte provinciali: sovrimposte terreni e fabbricati: lire 86,463,088. In cifra tonda (chi ama lo scrupolo si faccia le somme) sono oltre 950 milioni che gravano *esclusivamente* sulle classi abbienti.

C'è un'altra porzione di quella massa d'imposte che possono gravare, teoricamente, su tutte le classi dei cittadini: tasse di fabbricazione, dogane e diritti marittimi, dazii di consumo, tabacchi, sali, lotto, poste, telegrafi e telefoni, pesi e misure, tassa famiglia, tassa di prestazione d'opera: totale lire 889,488,334. Ma anche qui la teorica non è d'accordo con la realtà delle cose: e vediamolo. Le tasse di fabbricazione per la birra, acque gazose e via dicendo gravano sui soli abbienti, perchè la birra, la gazosa, la caccia e simili non sono cose di prima necessità e tanto peggio pei non abbienti se fanno spese che non possono fare: e scriviamo lire 9,200,000. Se dalle entrate per dazii doganali si tolgono il grano, il cotone greggio, i manufatti di cotone e di lana, il granturco e altre granaglie, il petrolio, i pesci preparati, il rimanente è dazio su generi voluttuari: e sono in cifra tonda altri 137 milioni. Il tabacco dovrebbe essere considerato interamente genere voluttuario; ma anche a voler considerare come un bisogno una radicata abitudine, accettiamo il reddito dei sigari e dei trinciati comuni: rimangono però 35 milioni per sigari e tabacchi di lusso a carico dei soli abbienti. Il sale è un bisogno per tutti; ma anche del sale ci sono le qualità di lusso usate dai soli abbienti: e sono oltre 8 milioni.

In conclusione, di quella suddetta cifra di imposte di lire 1,948,000,000 ci sono mille e centotrentanove milioni pagati *esclusivamente* dalla categoria degli abbienti. E non basta ancora. La tassa di famiglia è accertata o sopra redditi, o in base ai ruoli delle imposte dirette, o in base alla presunta agiatezza. I comuni riscuotono per tassa di famiglia lire 21,379,131 che, per le ragioni ora dette, si può dire gravano nella massima parte sui soli abbienti.

Concludiamo. In Italia pagano troppo tutti, perchè i bisogni del paese esigono gravissimo sacrificio da tutti i cittadini. Il dovere del Governo e del Parlamento è di alleviare, appena sia possibile e più che sia possibile, questo gravame in base a due criterii: tener fermo l'equilibrio del bilancio che è condizione necessaria al credito dello Stato che poi vuol dire necessaria condizione all'incremento della prosperità pubblica e privata; alleggerire il carico che più specialmente pesa sulle classi meno favorite dalla fortuna, perchè, teorie a parte, sopra più deboli spalle il carico è più pesante e più doloroso.

Questo bisogna fare. Il governo dell'on. Saracco aveva presentato concrete proposte per procedere a questi sgravii, e non si sa perchè fu rovesciato. Staremo a vedere quali concrete proposte, [a] base di progetti di legge e non di ciarle, presenteranno gli attuali ministri. Intanto si può ripetere, e lo ripeto, che il popolo italiano paga 1950 milioni d'imposte: che di questi, ben 1150 sono pagati *esclusivamente* dagli abbienti: 800 sono pagati insieme dagli abbienti e dai proletarii. Nondimeno molti seguiteranno a dire che il sistema tributario è progressivo a rovescio e che le classi popolari pagano tutto o gran parte, mentre le classi abbienti pagano nulla o pochissimo. Però l'aritmetica non si smentisce colle chiacchiere: e fino a tanto che il conticino semplice ora fatto non sia smentito coll'aritmetica e non con qualche stamburata di parole, dirò che, affermando quella progressività a rovescio, si afferma, secondo i casi, una bestialità o una menzogna.

QUIDAM

Francia e Italia.

Parigi, 23, ore 14,45. (*N. t. p.*) — L'*Événement* si rallegra per la rinnovata cordialità tra la Francia e l'Italia, e dichiarando che la Triplice ormai non conta più (?), invita i francesi a fare alla squadra italiana a Tolone una calorosa accoglienza, tale che impressioni profondamente gli italiani e maturi l'evento di nuove intese internazionali fra le due nazioni latine.

L'alleanza franco-russa.

Parigi, 23, ore 15,15. (*N. t. p.*) — Il *Figaro* dice che la missione militare presso lo Czar avrebbe in realtà lo scopo di riaffermare l'alleanza con la Russia, la quale è persuasa come l'accordo con la Francia sia ormai indispensabile per la sua espansione nell'Estremo Oriente.

Per le famiglie italiane agli Stati Uniti.

Washington, 23. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato il bilancio delle spese straordinarie. Vi sono compresi 4000 dollari a favore delle famiglie delle vittime degli italiani linciati a Tallulah.

In risposta al discorso della Corona inglese.

Londra, 23. — Continuando la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che il Governo, onde facilitare il compito del comandante in capo delle truppe inglesi nell'Africa del Sud, lord Kitchener, proibirà qualunque pubblicazione che possa ritardare la fine della guerra.

Il deputato irlandese William Redmond, il quale chiede se il Governo solleciterà l'intervento dell'imperatore Guglielmo, che incoraggiò i boeri, è richiamato all'ordine. Il cancelliere dello Scacchiere, sir Hicks Beach, dice che le spese della guerra nell'Africa del Sud ascendono a 81,500,000 sterline. Il ministro della guerra, Brodrick, dice che i boeri fatti prigionieri sono più di 16,000.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, lord Stanley, dice che l'Inghilterra dal 1° ottobre 1899 adoperò nell'Africa del Sud 145,871 cavalli.

O' Brien chiede con un emendamento che la Lega irlandese goda gli stessi privilegi delle *Trades Union*, ma il suo emendamento viene respinto dalla Camera, con voti 203 contro 109.

Un immane disastro marittimo.

Centocinquanta morti.

San Francisco, 23. — Il vapore *City of Rio-Janeiro*, proveniente da Hong-Kong e diretto a Honolulu, affondò alle 5 antimeridiane avendo urtato in uno scoglio all'entrata del porto. Aveva a bordo 29 passeggeri di cabina e 150 di altre classi, oltre 140 uomini di equipaggio.

I morti superano i 150. La maggior parte delle vittime sono operai italiani diretti ad Atlantic City. Gli ufficiali fecero tutto il possibile per organizzare il salvataggio, ma in causa del terribile panico, soltanto tre barche poterono giungere in salvo. Fra i morti si trova anche il capitano.

San Francisco, 23. — Nel naufragio della *City of Rio-Janeiro* vi furono 122 annegati: 79 persone si poterono salvare. Il carico della nave è valutato mezzo milione di dollari.

La nave inoltre conteneva una cassaforte con 600,000 dollari in moneta metallica.

Villaggio svizzero minacciato da una frana.

Ginevra, 23. — Nella valle di Travers, presso Noiraigue, si è manifestata una frana di roccie e di terreno, per cui il Consiglio di Stato del Cantone di Neuchatel ha dovuto d'urgenza [vo]tare la spesa di 50 mila franchi pei lavori di protezione.

La massa della frana è enorme; fu calcolata a circa mezzo milione di metri cubi. La sua caduta minaccia dieci villaggi, e probabilmente ostruirà parte della valle, formandovi un lago.

GIORNO PER GIORNO

Riproducendo ieri alcune parole dell'on. Pantaleoni, il quale domanda la testa dell'on. Pr[inetti] forse per punirlo dove ha peccato [illegible] la lingua come Salome fece a S. Giovanni Battista, rilevai che l'articolo dell'on Pantaleoni era stato pubblicato nel *Giornale del popolo* di Genova che, pure essendo repubblicano purissimo, si sdilinquisce frequentemente per l'on. Giolitti, per indurne che questi *petits ca[deaux]* [illegible] erano di quelli che *entretiennent l'a[mitié]* [illegible] dimostravano eccessivamente la con[illegible] del Gabinetto.

[illegible] affermazione di sdilinquimento [illegible] potrebbe parere a qualcuno arrischiata, [illegible] [risul]tato di un altro articolo del *Gior[nale]* [illegible] pubblicato mentre più ferveva il lavoro [illegible] Giolitti, e che [illegible] molte ragioni sintomatico e importan[te]. [illegible]

[illegible]

[illegible] nel primo proposito, lo tratt[enne] dal [get]tarsi subito nelle braccia dei Baccelli, dei La Cava, [illegible] Giolitti comprende che non basta com[pi]lare una lista di candidati alla fiducia del re. [illegible] *determinare con sufficiente s[chiettezza]* [illegible] *che valga ad ac[*illegible*]* [illegible] *ministero* autorità presso la Camera e possibilmente in faccia alla Nazione. E in questo senso si adopera.

Ma questo è il punto. Come conciliare al ministero le simpatie dell'Estrema Sinistra, che rappresenta entro la Camera le tendenze e le aspirazioni democratiche della nazione? »

***

Da questa prosa del giornale repubblicano genovese risultano parecchie cose. Risulta, per dirne una, che l'on. Zanardelli è affetto da un eccesso di zelantismo monarchico, ma che per fortuna c'è l'on. Giolitti che, a furia di lunghi ragionamenti, lo persuade e lo mette d'accordo con sè stesso. A che cosa, se è lecito? A non avere tanto zelo per la monarchia?

Risulta poi che l'on. Giolitti è, secondo il giornale repubblicano, *l'uomo della situazione* il quale comprende che *bisogna determinare con sufficiente schiettezza una tendenza di Governo*. Siccome il giornale repubblicano mette l'on. Giolitti accanto (veramente il giornale repubblicano lo mette dietro, ma non facciamo questioni di topografia) all'on. Zanardelli per correggere ed evitare le conseguenze del suo zelantismo monarchico, la più semplice e naturale illazione da farsi è che la diversa tendenza di governo, che deve essere determinata dall'on. Giolitti, deve essere tutto l'opposto dello zelantismo monarchico: altrimenti, addio senso comune e addio vocabolario. E così mi spiego facilmente lo sdilinquirsi affettuoso del giornale repubblicano per l'onorevole Giolitti.

Risulta per ultimo che se l'on. Giolitti è l'uomo della situazione che vuole e può essere il centro della nuova formazione ministeriale, l'onorevole Giolitti e i suoi amici e seguaci debbono considerare come inopportuna e illegittima la presidenza del Consiglio affidata all'on. Zanardelli: a meno che l'on. Zanardelli non abbia accettato di parere d'essere il capo del Governo, e di esercitare le sue attribuzioni come procuratore legale dell'on. Giolitti e sotto la guida e gli ordini dell'onorevole ministro per l'interno.

***

Uno alla volta i nostri vecchi migliori se ne vanno. La morte di Cesare Mariani ha portato il lutto nella grande famiglia artistica romana, che lo amava come un buon padre, e che ricorreva a lui sempre, per avere consigli, un giudizio. In questi ultimi tempi Cesare Mariani si era invecchiato assai e camminava a stento; ma con l'antica cortesia e l'antico amore per l'arte, non rifiutava nessun invito, ed era sempre il primo a giungere nelle esposizioni, negli studi, e il suo volto sorridente, buono, paterno, il suo sorriso erano augurali. Artista di vecchia scuola e di vecchia maniera, ammirava il progresso dei giovani, e seguiva con l'intelligenza il cammino dell'arte.

Ricordo di averlo visto più che ammirato, entusiasta innanzi ai *Saturnali* di Ernesto Biondi, che si compiaceva degli elogi del vecchio maestro, come del più ambito successo. Le prime parole ch'ei disse, furono queste: « E' proprio Roma! » Biondi, riconoscente del sintetico elogio, lo abbracciò, mentre un sorriso gli illuminava la faccia aperta e gioviale. L'ultima esposizione dei lavori del Pensionato non ebbe visitatore più diligente e più minuzioso di Cesare Mariani. Gli altri artisti gli facevano una specie di corteo, e lo circondavano, attenti alle sue parole, quando si riposava stanco, poichè le gambe gli servivano male. Il quadro del giovane Bargellini « Savonarola che rifiuta la porpora », gli piacque molto, e lodandolo diceva: « Credete a questo vecchio che se ne intende, l'autore farà gloriosamente la sua strada ». Non lavorava quasi più; era vecchio, stanco, sofferente; ma la passione per l'arte lo ringiovaniva, e ad ogni festa artistica era un'ambizione, qui a Roma, poter avere il buon pittore Mariani. Stanno a testimoniare della sua attività artistica *Il Martirio* e *La sepoltura di San Lorenzo*, nella basilica di San Lorenzo, fatti a proseguimento dei lavori del Fracassini, il famoso quadro *Emanuele Filiberto che riceve le offerte spontanee de' suoi sudditi*, eseguito per [illegible] della R. Casa, e gli affreschi [illegible] salone del palazzo delle [illegible] Ebbe [illegible] e onori, in Italia e all'estero, restando sempre modesto, sempre innamorato e devoto dell'arte, come d'una sovrana. Con Cesare Mariani è scomparso un grande ed un buono, e i giovani che egli ha amato giustamente lo piangono.

***

A Nardò, in provincia di Lecce, sono accaduti ieri assai gravi disordini. La folla tumultuante [illegible] ai soliti atti di vandalismo [illegible] proprietà private [illegible] avevano arrestato alcuni dei [illegible] [illegible] popolare e dei tumulti [illegible] hanno [illegible]

Non mi stupisco punto che i [illegible] [illegible] pare [illegible] mi pare naturale che [illegible] a meno che, imperando [illegible] l'on. Giolitti così [illegible] [illegible] delle sommosse Sacà, se mai, per la prossima volta.

Quanto alla calma è certamente un'ottima cosa. Ma quando si tratta di autorità che arrestano (debbo supporre con diritto e ragione) [illegible] e poi si sottomettono alle imposizioni di una folla ubbriaca di violenza e di disordine, la mia opinione è che la parola calma non sia la più propria e la più adatta.

Intanto una cosa è da notare, che di fatti così gravi, in occasione dei quali hanno avuto così violenta offesa il principio d'autorità e il rispetto della legge, si è avuto notizia solamente da telegrammi privati. Perchè mai il Governo ha taciuto?

***

Il manto che il re Edoardo VII portava all'apertura del Parlamento era di velluto cremisi, con merletto d'oro, con coda lunghissima, sostenuta dai paggi. Il manto era foderato di ermellino, e sono bisognate molte centinaia di queste bestiole per bastare alle fodere. Si avrà un'idea delle dimensioni del manto quando si saprà che le codine di pelliccia nera che, secondo vuole l'araldica, intermezzano il fondo di ermellino bianco, erano diecimila! (10,000). Il valore del manto, e quanto fu pagato, è una incognita. Il sarto ne è stato *mister* Wilkinson, ed i pellicciai *misters* Debenham hanno fornito le pelliccie. Si dice che se ne saprà il costo quando le Camere voteranno il nuovo assegno alla Corona.

***

Il grido dell'anima.

— Ahi! — urla la suocera.

— Che cosa c'è?

— Mi sono morsa la lingua.

— Presto un contravveleno! — grida l'affezionato genero, avvezzo ai morsi della suocera-vipera.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

La ferrovia Tien-Tsin-Pechino.

Tien-Tsin, 23. — Gli inglesi si sono nuovamente impadroniti della ferrovia Tien-Tsin-Pechino.

Preparativi pel ritorno della Corte?
Pene eseguite?

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data di ieri: Un decreto imperiale ordina ai funzionari di Pechino di riparare nella città interdetta il palazzo per la Corte che lascerà Singan-Fu alla fine di marzo.

Il *Morning Post* ha da Pechino, in data di ieri: Li-Hung-Chang ha dichiarato che la pena inflitta a Tchuang ed a Yeng-nien è stata eseguita.

Alla Camera austriaca.

Duello scongiurato.

Vienna, 23. — La seduta procedette in fine calma.

Dopo alcune vivaci proteste degli czechi contro la deliberazione presa ieri l'altro dal presidente circa le interpellanze compilate in lingua diversa dalla tedesca, la Camera discute sulla domanda d'urgenza per parecchie mozioni. Il seguito della discussione fu rinviato a oggi.

Vienna, 23. — Alcuni giovani czechi avendo creduto di udire che Wolff, nella seduta della Camera dei deputati di mercoledì scorso, chiamasse i giovani czechi una *banda*, il giovane czeco Udrzal inviò i padrini a Wolff il quale dichiarò di non declinare la sfida, ma di non aver usato quella parola.

Dopo esser stato constatato che la parola *banda* non figura nel verbale della seduta di quel giorno, i padrini dichiararono l'incidente chiuso.

I tumulti d'oggi.

Vienna, 23. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Vetter annunzia che i tedeschi-radicali hanno ritirato lealmente la loro interpellanza relativa alle regole confessionali dei Liguorini che avevano provocato l'indignazione dei cattolici.

Wolff grida: *Los von Rom* (emancipiamoci da Roma). (*Tumulti — Proteste.*)

Katherein grida protestando. Wolff ripete e grida: *Los von Rom.*

Fra grande tumulto il presidente ordina che la seduta continui a porte chiuse per la discussione di un'altra interpellanza, presentata dai tedeschi-radicali.

Vienna, 23. — La seduta segreta è durata fino alle 2,45 pom. Indi la seduta pubblica è stata riaperta e si è chiusa senza incidenti.

La nota estera.

Le lingue e il « Los von Rom »

Le tristi previsioni intorno alla nuova Camera austriaca erano pur troppo fondate sulla verità: non valsero le raccomandazioni e le proposte di p[illegible] nel discorso del Trono, non sortirono alcun effetto le parole di benevolo augurio pronunziate da Francesco Giuseppe nel ricevere la tradizionale dichiarazione di lealtà verso la Corona, dopo la nomina a bastanza calma del presidente Vetter.

Il « Reichsrath » è ripiombato in piena ba[illegible] e la camera [illegible] tempesta [illegible] le [illegible] elezioni generali, la [illegible] lingue. Czechi e croati, presentando petizioni, riserve, proteste e interpellanze nelle loro lingue, vogliono con ciò affermare il diritto di queste a essere considerate [illegible] alla tedesca diritto unico e crudo di nazionalità.

Gli uni e gli altri vogliono in conclusione derogare dalla regola, seguita finora, di non ammettere alla lettura le *Eingaben*, titolo complessivo [illegible] che pervengono alla presidenza. [illegible] dalle proposte, [illegible] lingua tedesca, e poi che [illegible] il presidente Vetter, salito al potere con quest[illegible] d'origine nella coscienza, tentava di conciliar capra e cavoli, decidendo che le *Eingaben* in lingua non tedesca fossero bensì accettate, ma lette poi e inserite nel verbale, accanto al testo originale, nella sola traduzione tedesca, gli czechi e i croati fecero tumulto, e persistono nell'ostruzionismo, paralizzando l'opera del Parlamento.

Non è quindi da incolparsi di poca perizia il Vetter, nè di poco buon volere il de Koerber; giustamente si osserva che se il primo [avesse] deciso di accettare senz'altro le *Eingaben* [nel]le varie lingue, si sarebbe trovato di fronte ai fulmini dei tedeschi, e che se il secondo cer[casse] ora di dar completo torto agli czechi, sarebbe da costoro accusato di favorir nientemeno che l'annessione dell'Austria all'impero germanico, specie dopo i primi passi dei radicali tedeschi, col *Los von Rom*, verso la secessione dello Stato dalla chiesa cattolica.

Ognuno può da sè vedere come i due estremi siano eccessivamente pericolosi per l'esistenza dell'Austria, fra i segni non dubbi di decadimento storico all'interno, per cui l'Ungheria si agita e assume velleità di separatista, e l'avvilita sua autorità nei Balcani come all'estero tutto.

Dove una via di soluzione? e quale? Da molto tempo si vocifera che l'Imperatore taglierà corto ai litigi, abolendo la Costituzione e governando all'infuori del Parlamento.

A estremi mali rimedi estremi!

E l'estremo rimedio sempre più s'impone, per una serie di violenze parlamentari che sorgono da ogni parte della Camera sotto forma di interpellanze, e che provocano, come alla seduta d'oggi, scenate degne sol della piazza. L'odierno grido del deputato Wolff « Los von Rom », vessillo dei separatisti dalla Chiesa di Roma, ripetuto oggi al « Reichsrath » con accanimento, è un segno evidentissimo del marcio che dilania tutti i partiti della Camera austriaca, sia per la questione delle lingue che per il movimento anticattolico.

I tedeschi radicali « lealmente » oggi ritirarono una loro interpellanza religiosa, dice il telegramma, ma nel contempo ne hanno presentata un'altra, che però si discute a porte chiuse, causa nuovi tumulti. Domani, saranno altri chiesti per un'interpellanza degli czechi. Non un sano tentativo, da parte di alcuna delle fazioni, per addivenire alla pace!

Lo stato dell'imperatrice Federico

Ecco quanto pubblicano sullo stato dell'Imperatrice Federico alcuni giornali tedeschi. Essa è molto aggravata per l'idropisia e la nefrite, ma però è meno accasciata di quello che si potrebbe credere. Tutta avvolta in pelliccie si aggira in una carrozzella spinta da due fedeli servitori, nei viali del parco di Friedrichshof. Colle traccie del male sul volto emaciato essa è quasi irriconoscibile; solo la voce ha conservata tutta la freschezza. L'inferma s'interessa come pel passato delle faccende domestiche del suo bel dominio, ha delle ore relativamente tranquille in cui non solo legge, ma prende appunti in margine ai libri. Ha sempre qualcuna delle sue figlie presso di sè; la dama di onore prediletta, signorina Faber du Faure, che gareggia di amorevolezza e abnegazione con le figliuole, non la abbandona un istante. Naturalmente, durante gli accessi del suo doppio male, essa perde quasi conoscenza e chi la circonda sa benissimo che ognuno di essi può riescirle fatale.

Il medico curante prof Renvers raccomanda la calma assoluta, talchè gli stessi parenti fanno visite frequenti, ma brevissime. Il medico Spielhagen, che sostituisce il Renvers nelle di lui assenze ed ha in Cromberg una clientela estesissima, elude ogni interrogazione sullo stato della sua illustre paziente; ma in questi ultimi giorni del carnevale ha partecipato a feste e riunioni pubbliche, donde si arguisce che pel momento è relativamente soddisfatto del di lei stato. Tutta la famiglia imperiale ha notoriamente trasportato le tende a Cromberg, la cittadina pel cui incremento l'inferma ha tanto fatto, e non le rimoverà almeno fino alla visita dei reali d'Inghilterra, attesi verso la metà di marzò, beninteso purchè le condizioni della imperatrice Federico consentano che la visita abbia luogo.

L'imperatore Guglielmo approfitta del prolungato soggiorno a Wiesbaden, per scarrozzare, imbacuccato in pelliccie, i vasti boschi di Taunus, che il ghiaccio e la neve rendono addirittura irresistibili, al trotto di una focosa pariglia in slitta. Arriva come un Lohengrin a Friedrichshof, balza leggermente a terra ad onta della incipiente pinguedine, coll'appetito aguzzato dalla tagliente brezza mattutina, si fa servire un asciolvere fresco ma sostanzioso, e soltanto dopo entra a passare un quarto d'ora presso la madre, ripartendo come è venuto, a rotta di collo.

Al Parlamento francese.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati* — Si procede all'esame del bilancio modificato dal Senato. Si approvano parecchie modificazioni, eccettuata quella relativa alle tasse di successione e si decide, malgrado le riserve fatte dal ministro delle finanze, Caillaux, di stabilire una forte tassa progressiva sulle grandi eredità

Parigi, 22 — *Senato* — Si approva all'unanimità il progetto relativo alle basi strategiche per le operazioni della flotta, il quale comprende la spesa di 141 milioni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Pel Museo egizio — Disgrazia mortale — Morta di freddo — Per l'Esposizione decorativa.

Torino, 22. — E' arrivato a Genova il professore Schiaparelli, reduce dall'Egitto, dove fece una permanenza di tre mesi per acquistarvi oggetti di antichità, coi quali arricchire il celebre Museo egiziano di Torino, del quale è direttore. Il prof. Schiaparelli, noto egittologo, ha potuto fare una larga incetta di cimeli preziosi, che già sono giunti entro 45 casse che li contengono nel porto di Genova. Il prof. Schiaparelli ha atteso personalmente allo sbarco ed a [illegible] a Torino della interessante collezione.

— Stanotte si presentava alle guardie daziarie della Barriera del Camposanto il carpentiere Tamagnone che raccontò che poco prima percorreva lo stradale del Regio Parco in compagnia del bracciante Alessandro Benso, d'anni 58, che camminando sulla banchina parallela alla cinta del Camposanto, nell'atto di avvolgersi meglio nel mantello, per ripararsi dal freddo, perdè l'equilibrio e cadde entro un canale, costrutto in cemento nel quale l'acqua è rapida assai. Il Tamagnone aveva afferrato il caduto per la mantellina, ma poi gli sfuggì di mano e scomparve nella corrente. Le guardie daziarie e civiche del Cimitero andarono sopra luogo con lanterne e fecero ricerche, continuate poi da pompieri, muniti di corde e di torcie a vento; ma senza risultato. Pare che il disgraziato sia stato trasportato dalla corrente in un tratto coperto del canale, e che ivi sia stato fermato da qualche ostacolo.

— Nella sua soffitta, in via della Rocca, ieri mattina venne trovata morta, per assideramento, la mendicante settantenne Barbara Ruffini.

— Previa approvazione partitamente data da ciascuno dei due Comitati, il Comitato dell'Esposizione 1898 ed il Comitato iniziatore della prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna, si riunirono ieri nel palazzo municipale per fondersi in un'unica Commissione generale per l'attuazione della Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna. Alla riunione il Duca d'Aosta intervenne inaspettato per dichiarare che accettava la Presidenza, ed in tale qualità presiedette l'adunanza. In essa si approvarono il programma, l'appello agli espositori, nonchè la apertura della sottoscrizione per l'Esposizione d'Arte decorativa moderna del 1902 in Torino e per quelle altre attrattive che la potranno opportunamente accompagnare

DA NAPOLI

L'on. Bovio — Arresto d'un condannato a morte — Università popolare — La squadra russa — Un reduce della Cina morto - Associazione universitaria monarchica — Questione d'incompetenza — Tragico suicidio in carcere — Furti

Il prof Bovio, che è stato nuovamente e con buon esito operato alla vescica, migliora; ieri dopo l'operazione furono somministrate all'infermo solo alcune cucchiaiate di brodo. Stamane [illegible] era senza febbre, ed ha preso altro brodo, d[illegible] e della crema Domani sarà nuovamente visitato dai prof Gallozzi, Fusci e Di Giacomo, e forse potrà levarsi di letto e adagiarsi in una poltrona. L'on. Bovio è assistito amorosamente dalla moglie, signora Bianca, dai figli e da tutte le persone di casa.

Per tutto il giorno è stato un affettuoso pellegrinaggio di amici alla casa di lui

— Ieri sera, a bordo dell'*Hohenzollern*, partì un americano, certo W. Loysdawel, accusato di furto e di omicidio in persona d'un capitano di fanteria costui essendo militare era stato prescelto come ordinanza da quel capitano, lo aveva poi una bella notte ucciso per derubarlo, indi si era imbarcato pel Transvaal, dove aveva venduto generi elementari. La polizia degli Stati Uniti aveva inviato l'ufficiale W. O. Dupuy alla ricerca dell'assassino, che fu arrestato a Durban, mentre si accingeva a fuggire. Ottenuta l'estradizione, il Loysdawell fu imbarcato sull'*Erzoc*, col quale giunse a Napoli, dove fu nuovamente imbarcato sull'*Hohenzollern* diretto in Pensilvania, dove sarà giudicato. Il signor Dupuy ha avuto un premio di 10,000 lire per l'importante arresto.

— Il dieci marzo avrà luogo l'inaugurazione dell'Università popolare.

— Oggi, alle 16, ha lasciato il nostro porto la corazzata russa *Alessandro II*, diretta a Genova, dove resterà due o tre mesi, dovendo entrare nel bacino di carenaggio. L'ammiraglio Biriloff, si è recato, stamane, al comando di marina per la visita di congedo all'ammiraglio Palumbo. Il resto della squadra partirà domenica, anche diretto a Genova, donde ripartirà per Syra.

— Oggi ha cessato di vivere il cannoniere scelto della regia marina, Pasquale de Gregorio, che rimpatriato 20 giorni fa a bordo del *Singapore* fu ricoverato all'ospedale di marina a Piedigrotta, essendo gravemente ferito con schegge di mitragliatrici. Il de Gregorio prese parte alla difesa delle legazioni europee a Pechino assediate dai cinesi. Il contrammiraglio Palumbo, comandante il nostro corpo d'armata, ha disposto che le esequie del valoroso marinaio, le quali avranno luogo domani, siano solenni: vi parteciperanno una rappresentanza di ufficiali, sott'ufficiali e marinai, con mezza compagnia armata.

— Domenica prossima 24 corrente, dalle 9 alle 13, sono indette le elezioni generali alle cariche dell'Associazione. I signori soci sono pregati vivamente di intervenirvi.

— Il R. commissario comm. Guala ha sollevato questione d'incompetenza, che dovrà essere risoluta dalla Corte di cassazione, riguardo alle richieste di dieci maestre in seguito all'annullamento della graduatoria.

— Questa notte, nel carcere di S. Eframo, il detenuto Pasquale Negri s'è impiccato con un nodo scorsoio fatto con le lenzuola, sospese a un chiodo della parete. Il Negri, dopo scontati molti anni di reclusione, era stato messo in libertà, nell'agosto dello scorso anno; presa relazione con la moglie d'un suo amico, l'ornamentista Luigi Bruno, avvenente donna, pretendeva di spillarle quattrini. Ribellatasi alla tresca il Bruno, Pasquale lunedì passato sfregiava la infelice a colpi di rasoio e feriva il marito. Tratto in arresto ha posto degna fine ai suoi giorni.

— I ladri hanno in questi giorni fatto man bassa tra gli altri furti, ingentissimi, notiamo quello di 10 mila lire a danno della signora Marianna Altamura, d'anni 70, nel vico S. Maria Apparente, e di 3 mila lire nel laboratorio della ditta di tappezzerie d'Ippolito in via Costantinopoli.

DA LIVORNO.

Varia.

Livorno, 22. — Tutti i professori di orchestra livornesi si sono uniti in una nuova Società orchestrale, sotto il glorioso nome di Giuseppe Verdi; presidente è stato eletto il maestro Martino Salvi; vice presidente Giacinto Tozzini.

— La Camera del lavoro inaugurerà il 3 marzo prossimo la bandiera regalatale con pubblica sottoscrizione

— Marco Rendich, settantacinquenne, capitano marittimo a riposo, abitante in una soffitta di una casa in piazza Mazzini, è stato trovato morto stamane. Non s'era più mostrato da tre giorni Il cadavere è orribile a vedersi Pare che il Rendich sia morto per apoplessia da varii giorni

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nuovo scontro.

Londra, 22. — Il generale lord Kitchener telegrafa che il generale lord Methuen ebbe un vivo combattimento coi boeri fra Wolmaranstad e Haartebeest. Otto ufficiali e 13 soldati inglesi sono morti. I boeri abbandonarono sul terreno 18 cadaveri

La peste al Capo.

Cape-Town, 23. — Sono scoppiati altri tre casi di peste bubbonica.

I francesi attaccati nel Marocco.

Parigi, 23. — La *Libre Parole* ed il *Journal* pubblicano un dispaccio da Laghouat, il quale annunzia che 1000 indigeni della tribù dei berabas e provenienti da Tafilet attaccarono un posto francese difeso da 160 francesi. Ne seguì un violento combattimento, nel quale morirono 100 berabas e 9 francesi, di cui tre ufficiali. I berabas si ritirarono.

Parigi, 23. — Un dispaccio ufficiale conferma che un migliaio di berabas attaccarono un posto militare francese a Mimmiman, ma furono respinti e lasciarono un centinaio di morti.

I francesi ebbero 9 morti e 21 feriti.

Cronaca Giudiziaria

L'editto Pacca in Corte d'appello

Quest'oggi, come avevamo annunziato, si è discusso innanzi alla III sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Falcone, l'appello interposto tanto dal Pubblico Ministero quanto dal principe Chigi e dal Pardo, dal Papi e dal Desprez, contro la sentenza del Tribunale che infliggeva una condanna per contravvenzione all'Editto Pacca, effettuata con la vendita e la successiva esportazione del noto quadro del Botticelli, già posseduto dal principe Chigi. Era presente in causa solo quest'ultimo, assistito dagli avvocati on. Villa, Lupacchioli e Fabrizi. Il ministero della P. I. si era costituito parte civile, rappresentato dall'avvocato Avet dell'avvocatura erariale.

Il P. M. cav. Orlandi concluse per l'accoglimento dell'appello e quindi per l'applicazione dell'Editto Doria, come complementare di quello Pacca, nonchè per la conferma della sentenza del Tribunale in ogni altra parte

Quindi ha parlato l'avv. Lupacchioli svolgendo in una dotta arringa le ragioni del principe Chigi e l'avv Fabrizi. La causa è stata quindi rimandata a lunedì, in cui parleranno il conte Avet e l'on. Villa, e lunedì stesso si avrà probabilmente la sentenza.

Il processo per la vendita degli spezzati d'argento.

(Tribunale penale di Roma, sezione 8.a).

L'udienza di quest'oggi è stata tutta occupata dall'audizione degli ultimi testimoni a carico. Vennero interrogati Férola Candida e Raselli David che deposero sopra circostanze di poco rilievo. Venne parimenti interrogato il commendator Luigi Zingoni, capo-divisione al Ministero del Tesoro, intorno alla coniazione degli spezzati d'argento per parte del Governo italiano ed al movimento di essi negli scambi monetari tra la Francia e l'Italia

Una pastorale di monsignor Bonomelli.

Dopo la pastorale *Il secolo che muore*, studiato dai punti di vista scientifico, politico, sociale, morale e religioso, monsignor Bonomelli ha ora pubblicato la pastorale per la Quaresima, col titolo *Il secolo che nasce*. Monsignor Bonomelli, lungi dall'essere un *laudator temporis acti*, ama il suo secolo e lo considera con ottimismo. Egli è lieto del progresso scientifico e delle moderne applicazioni, e vede nello svolgimento del progresso politico e scientifico una maggiore assimilazione ed affratellamento dei popoli e nel progresso economico il frutto prezioso di una lunga evoluzione. Monsignor Bonomelli lascia volentieri le arruffate questioni politiche ed ama soffermarsi specialmente sul progresso morale e religioso. E qui quantunque ammetta che dal lato morale il sacerdote sia meno cattivo che nei secoli precedenti, deplora l'indifferenza per la religione delle masse cattoliche osservando che in molte città nemmeno il 10 per cento del sesso maschile segue le pratiche religiose. Parlando delle cause di tale decadimento, Monsignor Bonomelli viene, fra l'altro, a censurare aspramente, ma giustamente « la moda e l'andazzo delle conferenze religiose, clamorose, gonfie di parole roboanti e vuote di verità, su argomenti mezzo profani », che « hanno prodotto effetti funesti, e han guastato il gusto della parola di Dio e alla semplicità del catechismo hanno sostituito il bagliore di non so quale scienza vaga, fantastica »

Monsignor Bonomelli vuole che non si separi la fede dalla scienza, il Vangelo dal progresso moderno, la Chiesa dalla società civile. Vorrebbe che il clero avesse larghezza e libertà di vedute, e perciò bando ai timori esagerati, le anime poco illuminate, bando al disprezzo per chiunque lavori a vantaggio della verità Deplora la poca istruzione impartita nei seminari, che causa l'accusa di ignoranza al prete e che si mette a carico della Chiesa, provocando il compatimento ed anche il disprezzo per la religione

« E' follia sperare, dice monsignor Bonomelli, che persone istruite pendano dal labbro di un oratore, d'un parroco che offende perfino la grammatica, che cada in luoghi comuni, e che prorompa in invettive », e termina col dire « Abbellite le vostre chiese, arricchitele anche, ma arricchite ed abbellite altresì la vostra mente ed il vostro cuore »

Nè monsignor Bonomelli si accontenta di questi consigli; egli vorrebbe vedere nel clero anche « un po' di modernità a seconda dei tempi mutati »; una conversazione « condita da quell'educazione che pur troppo fa difetto in non pochi sacerdoti », e deplora anche la scarsa educazione domestica nei molti preti che vengono dal popolo o dai campi.

La pastorale di monsignor Bonomelli è piena di consigli ed è un nuovo documento dell'illuminato spirito moderno religioso dell'illustre

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo a retrocarica* di ieri.

E-LA-CI-SU-M — MUSICALE.

Sciarada.

Fior di *totale* !
Del vago tuo sembiante, o mio tesoro,
Mi resterà il ricordo *uno finale*.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Ieri sera teatro affollatissimo. Nei palchi quasi tutta l'aristocrazia romana. Novelli dei quattro lavori di cui fu protagonista fece altrettanto felicissime per quanto svariate creazioni; un miracolo di artista proteiforme, che solo questo grande mago della scena, può vantarsi di saper compiere. *Aulularia*, il *Cavalier seicento*, *Decagando* e il *Gabinetto n. 13* divertirono l'eletto pubblico e fecero riscuotere a tutti i bravi artisti entusiastici applausi. Questa sera *I nostri bimbi* di Byron e *L'interprete*. Domani *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Allo studio *La fraslata* di Hennequin

Nazionale. — Questa sera inaugurazione della stagione di quaresima, e debutto della compagnia di G Emanuel col *Matrimonio di Figaro*. L'Emanuel promette l'interessante novità *I fuochi di San Giovanni* di Sudermann tradotti da G. E. Nani

Quirino. — Seguita il successo della *troupe* Leonidas di cui sono attori famosi i bellissimi cani e gatti ammaestrati. Stasera, a richiesta, l'interessante spettacolo si replica, preceduto dai soliti numeri di *Caffè chantant*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mignon*, ore 9.
Valle. — *I nostri bimbi* — *L'Interprete*, ore 9.
Nazionale. — *Il matrimonio di Figaro*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *La Straniera*, ore 9.

Gravissimo incendio a Milano.

Milano, 23. — Nelle prime ore del mattino è scoppiato un grave incendio in un caseggiato fuori porta Ticinese, comprendente il deposito di legnami Feltrinelli, lo stabilimento Morandi per la fabbricazione dei nastri e quello di passamanteria Pellacini.

In poche ore tutto il caseggiato è rimasto distrutto Il fuoco minacciava l'attiguo deposito di vetture elettriche Edison. Accorsero i pompieri, la truppa, il questore, l'assessore Mira e grande folla.

I lavori per l'estinzione continuano

Anarchici arrestati.

Como, 22. — Sono stati arrestati a Ponte Chiasso certi Norberto Bardin di Antonio di anni 23, nato a S. Giustina in provincia di Belluno, di professione agrimensore, e Rusconi Martino di Giuseppe, da Viggiù (Como), marmista Sono stati espulsi dalla Svizzera sotto l'imputazione di professare idee anarchiche.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 23 febbraio.

Il sole spunta alle 6,53 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Mattia apostolo.

Ricorre il compleanno:

della contessa Matilde Bruschi Falgari, nata Marescalchi, Roma — della contessa Vittoria Cencelli, Roma — del conte Lemmo Rossi Scotti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,7 — massima 5,0.

Consiglio comunale.

La seduta si preannuncia tumultuosa; una folla enorme, composta di studenti, di soci della *Romanina* e della *Giuditta Arquati*, di tipi di ogni colore più o meno politico occupa l'emiciclo del pubblico. Nell'aula i consiglieri sono insolitamente numerosi. Tira più un pelo di *Naiade* che cento paia di.... bilanci capitolini!

Il Sindaco apre la seduta alle 9 e mezzo commemorando con affettuose parole l'illustre pittore Cesare Mariani, onore dell'arte romana e che fu, per molti anni consigliere del Comune. Si deliberano condoglianze alla famiglia.

Il Sindaco prima di dare la parola al consigliere Giovenale sulla nota mozione rivolge al pubblico affollato e rumoreggiante la preghiera n. 1 di starsene calmo e quieto onde non sia costretto ad applicare il regolamento.

Giovenale comincia col dire che la caduta dello steccato, se non deve attribuirsi a colpa dell'amministrazione, ne diminuisce il prestigio. Dichiara di rispettare l'artista; non a lui muove rimprovero, ma al tema che fu chiamato a svolgere; tema, di cui la commissione comunale non potè smussare le asprezze. Fu detto che una legge progettata per frenare la licenza nell'arte, abortì perchè non fu possibile determinare ove l'arte incominci ad essere licenziosa. Trovare una formula generale è certamente difficile, ma non è difficile giudicare caso per caso. Nel caso che siamo chiamati ad esaminare il limite della decenza fu sorpassato. (*Urla da parte del pubblico che vuole essere liberale... Avvertimento n. 2 del Sindaco*).

« Non è il nudo, prosegue serenamente Giovenale, che offende, ma sono le pose e le espressioni. L'arte classica stilizzando idealizza la forma, l'arte naturalistica invece riproduce intimamente il vero quindi è più suggestiva e quindi è in obbligo di essere più castigata. Ma qui si è detto che la suggestione non sta nell'opera d'arte sibbene in chi la osserva; che si tratta insomma d'autosuggestione, e questo è un paradosso. Io domando all'assessore per l'istruzione se quell'arte risponda all'educazione del popolo: quale ideale si formerà della donna la nostra gioventù! Quale rispetto potrà mantenerle? » (*Nuovi urli da parte dei cosidetti liberali; applausi dai cosidetti clericali. Avvertimento n. 3 del Sindaco*)

Giovenale (*continuando*). Si è detto che non tutte egualmente le figure meritano l'ostracismo: e ciò è vero; si è anche detto che si potrebbe modificare . correggere... Io, dice, non ho fiducia nei metodi del Brachettone, e nei riguardi del l'arte e della legittima suscettibilità dell'artista mal concepisco simili metamorfosi. Francamente, conclude, crederei più decoroso trasportare di sana pianta quei gruppi, non in un museo che [illegible] guadagnerebbero, ma in una località ove il pubblico non fosse costretto di passare. Mantengo la mia mozione. (*Urli del pubblico; avvertimento n. 4 del sindaco*; quanto minaccia il sindaco. . senza concludere!)

Galli, altro sottoscrittore della mozione, si associa alle parole di Giovenale, e soggiunge. Io credo che anche i pubblici monumenti debbano contribuire all'educazione del popolo (*Nuove grida dei cosidetti liberali... educati*), ed è strano che non lo si voglia comprendere da chi tanto vanta la moderna civiltà (*Nuovi urli nell'aula; avviso n. 5, che il sindaco dice essere l'ultimo*; poteva essere l'ultimo il primo, a vero dire!)

Jacovacci avrebbe desiderato che Giovenale e Galli avessero ritirata la loro mozione. Ma [illegible] così non fu, è mestieri [illegible] se lo scandalo non è nel soggetto, [illegible] determinarlo nelle figure; anche a San Pietro vi sono statue, come quelle del Canova, che a Pio IX parvero licenziose, e le fece ricoprire, Leone XIII fece togliere la copertura (*Applausi dai cosidetti liberali, urli dai cosidetti.... viceversa*)

Teso, ascoltatissimo, dopo aver rilevato che la questione è stata gonfiata al punto da farla quasi internazionale, propone il seguente ordine del giorno. « Il Consiglio invita l'on sindaco, inteso, ove lo creda opportuno, il parere di tecnici facenti parte del Consiglio stesso, ad esaminare se e quali modificazioni siano eventualmente da introdursi nei gruppi della fontana di Termini, e in caso affermativo lo autorizza a provvedere senz'altro, affidandone l'esecuzione al loro autore. »

Colonna. Ma questo ordine del giorno implicherebbe il ritiro della mozione!

Teso. E' naturale

Giovenale. Se l'ordine del giorno Teso sarà approvato, avendo fiducia nel sindaco, consento al ritiro; ma *Ferrari* propone un emendamento nel senso che il sindaco abbia facoltà di interpellare anche persone estranee al consesso consiliare. *Teso*, *Santucci*, *Giovenale* e *Colonna* accettano; e la questione sarebbe finita se *Mazza* non avesse dichiarato di astenersi dal voto, perchè d'una questione d'arte se ne volle fare una questione politica. Il pubblico cosidetto liberale prende lo spunto per un mezzo applauso; gli altri gridano che non è vero. Succede un vero pandemonio, che alla fine si riesce a sedare, dopo l'avvertimento n. 6 e sempre ultimo del Sindaco. Ma, parlando [illegible] per associarsi a Mazza, il pubblico ricomincia a tumultuare e il Sindaco si decide finalmente a... perdere la pazienza. Dapprima dà ordine di sgombrare, poi per intromissione di alcuni consiglieri si reca in mezzo alla folla accolto da applausi e da grida di *viva Roma intangibile* (e che c'entra questo grido colle naiadi nude [illegible] di S. Martino fa trattenere [illegible] perchè poi?) Il pubblico dei liberaloni continua a gridare: *Abbasso i gesuiti! «Viva la libertà! Viva Il [illegible]! Viva le Naiadi e fuori i lumi!* A sua volta il Sindaco grida: Basta! Qui dentro non c'è altra autorità che [illegible]

Ma il baccano non cessa! Ernesto Pacelli si appressa al banco sindacale, agita il campanello, e torna il silenzio. Non manca che la votazione; ma non è finito. Scoppia un incidente tra il sindaco e il consigliere Santucci, al quale non è piaciuto (ed ha perfettamente ragione) che il sindaco abbia ceduto alle preghiere dei consiglieri, e gli grida:

— Lei non sa fare il suo dovere; vuole forse che prendiamo noi a sedate gli schiamazzatori?

E il sindaco: Non ricevo lezioni da nessuno! Io so fare il mio dovere; e giacchè è così... si sgombri immediatamente l'aula!

Le guardie eseguiscono gli ordini mentre il pubblico fischia e protesta, gridando: *Viva Giordano Bruno, abbasso i clericali, viva Roma intangibile*!

Sgombrata l'aula, alle 11 1/2, il sindaco pone ai voti la proposta Teso con l'emendamento Ferrari, che è approvata. Fuori intanto il pubblico che è rimasto, malgrado la tramontanina, a rumoreggiare, accoglie con grida l'uscita dei consiglieri, plaudendo, per amor di libertà vera e sana..., ai liberali e fischiando i clericali. Il baccano continuò per piazza Aracoeli, S. Venanzio, S. Marco e piazza Venezia, ove i commissari cav. Rinaldi e cav. Travaglini con numerose guardie e carabinieri affrontarono i dimostranti che si dispersero dopo i tre squilli rituali, ordinati dal delegato Bosio.

Il trionfo della piazza.

Il Consiglio Comunale, come i lettori vedranno dal resoconto della seduta, ha sepolta la questione delle statue della fontana di Termini (che del resto era già stata in fatto seppellita dalla sovrana volontà del cosidetto popolo, a cui nessuno ha voluto nè saputo opporsi). Il consiglio [illegible], col suo tatto abituale e col suo spirito [illegible] e conciliativo, ha trovata una formula che salvando capra e cavoli, ha soddisfatto i puntigli e le suscettività di forma (del resto non del tutto illegittime nè infondate) del gruppo clericale e, nella sostanza lascia il tempo che trova. Perchè cosa volete mai che il Sindaco, [illegible] tecnici del Consiglio e fuori del Consiglio, [illegible] far modificare dall'autore nel tanto discusso gruppo delle Naiadi, per renderle meno... provocanti al mal costume delle giovani generazioni? Forse imporre al Rutelli che metta la camicia a quel po' po' di grazia di Dio, o che copra di pesanti lini i punti, diremo così, più salienti, di quell'esuberante trionfo di carname umano? Via! Tirate dunque le somme le Naiadi restano nude come madre natura e l'arte del Rutelli la ha fatte...; e resta anche assodato che la piazza ha vinto, prima coll'autoinaugurazione della fontana, fatta alla barba del Consiglio e col beneplacito delle superiori autorità, e poi ieri sera colla cagnara fatta in Campidoglio nel recinto del pubblico, accorso alla seduta per fare [illegible] coda al carnevale in piena quaresima; cagnara che il Sindaco Colonna ha avuto il torto di tollerare [illegible] a lungo, decidendosi allo sgombero dell'emiciclo sol quando gli si impose dalle proteste dei consiglieri clericali, [illegible] circa un'ora agli attacchi [illegible] schiamazzante al grido, significativamente [illegible]tivo, di viva *Giordano Bruno*!

Ora a noi poco importa che le Naiadi del Rutelli rimangano quali sono in tutta la sfoggiante loro nudità; ma quel che ci dispiace è che alla piazza siasi ancora una volta [illegible] la più ampia dedizione, e che in Campidoglio si sia tollerato l'inizio di quel violento e [illegible] intervento del pubblico nelle discussioni [illegible] che in altre città — a Firenze per esempio — perchè non represso ai primi accenni è degenerato in guisa da non essere più domabile, e da rendere, come accade a Palazzo Vecchio, impossibile ogni seria e utile trattazione [illegible] vitali problemi [illegible] La piazza [illegible] temuta nè lasciata invadere, se ne persuadano [illegible] capitolini, mentre ancora si è in tempo.

La Giunta.

Stasera in Campidoglio si è riunita la Giunta comunale pel disbrigo degli affari ordinari

L'avv. Lusignoli

Il nuovo segretario capo del comune di Roma avv. Lusignoli, si è licenziato dal comune di Bari, recandosi poi a Firenze per affari di famiglia. Fra qualche giorno verrà definitivamente a Roma.

Per l'estetica di Roma

Un lettore ed amico del *Nuovo Fanfulla* [illegible] entusiasta delle bellezze di Roma ci scrive una letterina per protestare contro i lavori preparatori per la girandola, che per un non breve spazio di tempo, deturpano la più bella e frequentata tra le nostre passeggiate [illegible] Pincio. Deplorate con vive parole l'incidente [illegible] stro lettore conclude:

« Non vi sarebbe forse altro punto [illegible] ai fuochi d'artifizio, come, a mo' [illegible] piazza d'armi? Ed è poi bene che [illegible] vadano in fumo, è proprio il caso [illegible] per questo giuoco, a cui sebbene molti assistano nessuno si diverte, non o sarebbe meglio [illegible] garli a scopo di beneficenza pubblica, [illegible] così in un modo più umano e più [illegible] versario dello Statuto? ».

A noi pare che le proposte dell'amico [illegible] meritino di essere prese in considerazione [illegible] certo le autorità competenti potranno [illegible] di non essere state interessate a tempo

Note vaticane.

Al Vaticano è giunta da Hong Kong la notizia che in Cina sono morti i vescovi [illegible] della provincia delle Stimmate in Toscana e Pagnucci, di Lucca, ambedue appartenenti all'ordine dei francescani

— Il Papa ha insignito della Gran Croce dell'ordine di S. Gregorio Magno il signor Lopez Doriza, senatore spagnuolo.

— Su proposta del vescovo di [illegible] il Papa ha insignito della croce *Pro E*[illegible] il signor Edoardo Martinetti, da 14 a[illegible] spondente della *Bella cattolica*.

La caccia a cavallo

Ecco gli ultimi appuntamenti della [illegible] mercoledì 27 febbraio, stazione di Bra[illegible] bato 2 marzo, stazione delle [illegible] ledì 6 marzo, stazione di [illegible] marzo, stazione delle Crocette [illegible] marzo, stazione delle Crocette [illegible] (ultima caccia della stazione) stazione di [illegible]ciano.

Università popolare. — Stasera alle [illegible] il prof Guido Cora parlerà della *Storia della Geografia e delle esplorazioni geografiche dalla antichità sino ai giorni nostri*, il prof. Condorelli [illegible] *Animali nocivi all'uomo*. Domattina alle 9 1/2, il prof. Vanni terrà, al Collegio romano, lezione di Fisica e il prof. Del Torre alle 11, all'Istituto tecnico (vecchia sede) terrà lezione di Chimica.

Conferenza. — L'incendio di Roma ai tempi di Nerone, è l'argomento che tratterà il professore Francesco Sabatini nella sua lettura che terrà domani, domenica, alle 3,30 pom. nella sala in via della Palombella n. 48. Dopo la lettura, il poeta romanesco Giggi Pizzirani, reciterà i suoi sonetti *Quo Vadise?*

In Arcadia. — Conferenze settimanali sempre alle 6 3/4 pom.: domenica il prof. cav G. Tuccimei, proseguendo le sue conferenze di Zoologia, parlerà del modo con cui gli animali sono organizzati contro il freddo; lunedì mons. A. Bartolini, commento della *Divina Commedia* (Inferno XVII); martedì mons. G. Giordano. Studii sulla lingua italiana; mercoldì prof. cav. U. Fleandoli. Arte Sacra; giovedì prof cav. G. Biroccini. Storia romana; venerdì prof G. Tomassetti Storia, sabato prof. D. G. Zambuni. Melodia musicale.

A proposito dello sgombero della neve. — Ci scrive un assiduo: Lo spettacolo che offre piazza della Pilotta, dove sono andati a scaricarsi tutti i carrettoni che in questi giorni hanno raccolta la neve, ammucchiata ai lati dei marciapiedi, è indecente. Compiuta la fatica di averla raccolta, sarebbe stato molto logico andarla a scaricare al Tevere, nelle fogne, o fuori di Porta. Invece si è fatta tutta rovesciare nella piazza della Pilotta in attesa che il sole benigno venga a scioglierla. Invece con il freddo che fa, la neve e i relativi rigagnoli si sono gelati, con permanente pericolo dei passanti; per giunta, alcuni mucchi non sono composti di sola neve, ma di ogni sorta di immondizie e di rottami. E tuttociò nel centro della città! Ma l'assessore per la nettezza pubblica cosa crede che sia diventata Roma?

I vini premiati. — Diamo l'elenco dei premiati nelle due Gare reali d'onore indette dal Circolo Enofilo Italiano fra i produttori e negozianti di vino comune da pasto: Gara reale fra i produttori di vini; Coppa di S. M. il Re, Frascara on. Giuseppe di Sezzè (Alessandria); Grande medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura, Cantina Papadopoli di S. Paolo di Piave; Diploma di medaglia d'oro, Cantina Sociale di Soave (Verona); Medaglia d'argento del Ministero di agricoltura, Cesare Guerrieri di Bologna, Medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura, cav. Leopoldo Muzii di Castellammare Adriatico.

Gara reale fra i negozianti di vini: Coppa di S. M. il Re, Paolo Chiappa di Roma; Grande medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura, Enrico Cogliati e C. di Empoli (Firenze); Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, Filippo Viola di Roma, Medaglia d'argento, Antonio Cocito di Castagnole Lanze.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica mercoledì 27 febbraio corrente, alle ore 10, nella sua sede in piazza di Pietra.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto con le norme da osservarsi per l'introduzione in città del bestiame bovino, suino ed ovino, allo scopo di impedire l'invasione dell'afta epizootica già comparsa in altre regioni d'Italia.

Il nuovo mercato. — Il nuovo mercato di foraggi all'Esquilino sarà inaugurato il 21 aprile prossimo.

Uno strano suicidio. — Ieri sera i militi della *Croce Verde* trasportarono all'ospedale di S. Antonio un individuo che in un albergo d'infimo ordine in via Urbana, aveva tentato di suicidarsi tagliandosi la gola e le vene dei polsi con un coltello. Interrogato all'ospedale dal cavalier Amato, commissario di P. S. dei Monti, il suicida disse essere Giorgio Pieroni, di 52 anni, romano, già calzolaio in via Rua, quindi negoziante in Francia, da dove era stato espulso per due volte. Egli, dopo di aver detto che lo lasciassero morire perchè altrimenti lo avrebbero ammazzato, aggiunse che era stato dai carabinieri ricondotto a Roma e di avere avuto un grave mandato da una società segreta, ma siccome dalla Francia ritardavano a venire le istruzioni si era tagliata la gola anche per non adempiere la missione affidatagli.

Il commissario sequestrò il coltello e il portafogli entro il quale era la fede di nascita ed un invito per assistere ad una funzione nella basilica. Non aveva neppure un soldo. Il Pieroni, che si trova in pericolo di vita, è piantonato da una guardia di P. S. con l'ordine di non farglì avvicinare persone estranee.

Da altre indagini fatte dalla questura, risulta che il Pieroni il 9 luglio 1876, essendo guardia carceraria, disertò dalla casa di reclusione di S. [illegible] e il Tribunale militare di Ancona lo condannò in contumacia ad un anno di carcere. Più volte venne espulso dalla Francia per vagabondaggio. Ha subito parecchie condanne per furti, truffe ecc., fra le quali quella a 5 anni di reclusione per frode e peculato.

Non è vero, come egli disse, che abbia ricevuto un grave mandato da una società segreta. Negli ultimi tempi sembra che il suo cervello fosse completamente a posto. Ogni mattina si recava alla chiesa ad ascoltare la messa e la sera in casa recitava ad alta voce il rosario.

Una malvivente. — All'asilo delle Maestre Pie, in via Governo Vecchio, una sconosciuta si è oggi presentata con falso nome chiedendo della bambina Valentina Carcani, di circa 5 anni, col pretesto di condurla a casa. Invece, fattala entrare in un portone in via del Fico, dopo averle tolto il paltoncino e gli orecchini la lasciò in abbandono! La polizia la sta ricercando.

Al viale Giulio Cesare. — Oggi alle 15 Cesare Ardenti, commesso della ditta Chiappa, fu ferito da un carrettiere che questionava con un altro, essendosi egli intromesso per sedare la rissa. A S. Spirito i medici riservarono il giudizio sulla gravità del ferimento.

Verso la tomba. — Ieri sera Colomba Veo di 24 anni, da Lugo dei Marsi (Aquila), che, scacciata da casa dal marito Paolo Marini, muratore, abitante in via Bodoni 33, il quale sospettava sulla fedeltà della moglie, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato. La Venditti trovasi in grave stato all'ospedale della Consolazione.

— Gilda Coligiani, di 28 anni, romana, trovò ieri al vicolo Brunetti il suo amante Tommaso Cappabianca a conversare con una giovane. La Coligiani per il dolore provato ingoiò due pasticche di sublimato sperando di morire. All'ospedale di S. Giacomo i medici si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

— Oggi al tocco la cameriera Angelina Scarpetti, ventiquattrenne, stanca della vita, si è avvelenata con una miscela di fosforo, in via Flavia 47. Trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

Estrazione del Lotto
del 23 febbraio 1901.

BARI	70	1	46	77	7
FIRENZE	77	24	23	1	16
MILANO	32	57	22	84	59
NAPOLI	83	79	16	60	48
PALERMO	9	17	62	47	77
ROMA	78	66	44	30	68
TORINO	74	59	89	10	30
VENEZIA	89	71	46	24	90

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 8 S. M. il Re, in carrozza chiusa, si è recato a visitare la caserma del 13.o artiglieria al Macao, trattenendovisi fino alle 10, ora in cui ha fatto ritorno al Quirinale, scortato dai corazzieri.

— S. M. ha ricevuto i sottosegretari di Stato A. Baccelli, Niccolini, De Nobili e Cortese. Con l'on. Cortese il Re si è trattenuto lungamente a parlare di studi, di numismatica, della riforma delle scuole classiche secondarie, dell'insegnamento delle lingue moderne, e delle opere pubblicate dal sottosegretario di Stato.

— Il Re ha ricevuto l'on. Eutimio Ghigi e il cavalier dott. Ugo Pizzoli, che fecero omaggio a S. M. di parecchi ricordi storici, tra cui un autografo di Marcello Malpighi.

— S. M. la Regina Margherita stamane alle 11,45 si è recata al Quirinale, ove si è trattenuta a colazione con i Sovrani, ha fatto ritorno al suo palazzo alle 13,30.

— Stamane alle 10 il Re ha ricevuto in udienza privata il noto esploratore africano Luigi Bricchetti Robecchi di Pavia, col quale si è trattenuto per oltre un'ora mostrando il più vivo interessamento per le nostre colonie africane dal Robecchi minutamente esplorate. S. M. ha voluto sapere dal Robecchi l'opinione che egli ha sull'avvenire dei nostri territori Somali ammministrati dalla Compagnia del Benadir e si è interessato dei progressi commerciali ed agricoli sinora raggiunti. Ha lodato infine l'opera benefica dell'iniziativa privata nelle colonie ed ha espresso la speranza che nuove iniziative si dirigano durante il suo regno in Eritrea e nel Nord Somalia.

La riapertura della Camera.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica giovedì 7 marzo, alle ore 14, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Governo; 2. Elezioni contestate Venezia III (eletto Fradeletto) e Arezzo (eletto Severi); 3. Seguito della discussione sui provvedimenti a favore della marina mercantile; 4. Rinnovo della votazione per la nomina di commissari Giunta petizioni, Giunta vigilanza Fondo culto, Giunta vigilanza Cassa depositi; 5. Discussione del disegno di legge spese straordinarie militari per quinquennio finanziario 1 luglio 1900-30 giugno 1905.

55 milioni di sgravi?

Nonostante il segreto onde si vogliono circondare le conventicole ministeriali, si sa oramai che la gran bomba di cui si sarebbe abbozzato il primo involucro nell'ultimo Consiglio dei ministri consisterebbe nell'annunziare alla Camera che il Governo rinunzierà ai 55 milioni dei canoni governativi sul dazio consumo.

A tale sgravio il Governo farà fronte passando a debito le seguenti partite:

a) ferrovie per 19 milioni, *b)* debiti redimibili per 18 milioni, *c)* casse patrimoniali per 4 milioni, *d)* spese per la Cina 12 milioni; totale 53 milioni. Togliendo due milioni, che rappresenterebbero gli interessi del debito, resterebbero 51 milioni: e calcolando a 4 milioni l'incremento naturale e progressivo delle entrate, si integrerebbero i 55 milioni necessari alla abolizione dei canoni governativi del dazio consumo.

Secondo il criterio ministeriale, le spese ferroviarie non corrisponderebbero ad un debito, ma ad una trasformazione di capitali, per cui esse non dovrebbero pesare sul bilancio ordinario e vi si dovrebbe provvedere col credito. Il servizio del debito che ne deriva rimarrebbe soltanto inscritto fra le spese bilanciate annualmente, mentre il valore capitale si immobilizzerebbe nelle nuove linee ferroviarie di proprietà dello Stato.

Un ragionamento quasi analogo si farebbe pei debiti redimibili, quanto alle spese per la spedizione cinese, non si tratterebbe che di un anticipo del Tesoro, che verrebbe, a suo tempo, rimborsato largamente, colla liquidazione delle indennità che saranno imposte alla Cina nel trattato di pace.

In fondo questo è il progetto dell'ottimo Zeppa, che, come osserva bene il *Corriere Mercantile*, non si capisce perchè sia stato soppiantato dall'on. Di Broglio. Giova ricordare che gli onorevoli Rubini e Chimirri, e la stessa Commissione dei XV nell'ultima fase degli studi, convennero nell'impossibilità di attuare sgravi sui consumi, che avrebbero avuto tutto l'interesse di attuare se possibili, sapendo che sarebbero stati accolti dal plauso popolare. Ma gli è che quei valentuomini preferivano alla popolarità l'integrità del bilancio e la prosperità del Paese. Ora non essendo mutate le condizioni della finanza e del tesoro, per essere mutati gli uomini, è chiaro che il nuovo Ministero lascia sperare cose impossibili; e se queste cose impossibili le farà con atti di governo, sarà causa di turbamenti e di dolori al Paese. Mezza dozzina di decreti si fa presto a farli. Ma il pareggio fra l'entrata e la spesa disgraziatamente non si può ottenere per decreto. Quando i denari mancano si possono soltanto far debiti; e di questi ahimè! ne abbiamo tanti che sarebbe una follia farne dei nuovi.

Alla Consulta.

Ieri fu installato il servizio telegrafico, sistema Hugues, alla Consulta, tanto nel gabinetto della presidenza del Consiglio, quanto in quello del ministro degli esteri.

— L'on. Zanardelli oggi, alle ore 15, si è recato a visitare i ministri di Svizzera e del Portogallo.

— Il presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il senatore Vacchelli, il comm. Mariottino, capo di gabinetto del guardasigilli, l'on. Gaetani di di Laurenzana, il prefetto di Caserta, commendator Sciacca, e il comm. Canevelli, direttore generale delle carceri.

Nella diplomazia.

S. M. il Re ha nominato commendatore della Corona d'Italia il comandante de Chelius, addetto militare all'ambasciata di Germania.

— Trovasi lievemente indisposto il ministro della Repubblica Argentina, Moreno, per una ferita riportata in una caduta, non si tratta, però, di cosa grave.

— Sir Giorgio Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, ha ricevuto iersera al *Grand Hôtel* la colonia americana, in occasione dell'anniversario di Washington.

Movimento di prefetti.

Il prefetto comm. La Mola, che era a disposizione, è stato richiamato in servizio e destinato a Reggio Calabria. Il prefetto di Reggio Calabria, comm. Ceccato è stato collocato in aspettativa per ragioni di servizio. Si dice che questo provvedimento fu provocato dalle deplorevoli condizioni in cui si trova la sicurezza pubblica di quella provincia, infestata dal brigante Musolino, che nessuno riesce a scovare.

Il prefetto Giustiniani da Sondrio è stato trasferito a Foggia e raggiungerà subito la nuova sua residenza per rendersi conto delle condizioni di quella provincia.

Per le economie!

In uno degli ultimi consigli di ministri, tra le altre pratiche, si studiò anche il modo di assegnare l'onorario ministeriale all'on. Zanardelli, come presidente senza portafoglio, non contenendo il bilancio in corso alcun stanziamento per questa carica che non esisteva. Sinora il ministro degli interni godeva di un soprassegno di diecimila lire in qualità di presidente del Consiglio; ora per stabilire l'assegno per l'on. Zanardelli sarebbe stata necessaria un'apposita leggina. Si decise invece di presentare una nota di variazione in sede di assestamento che l'on. Di Broglio presenterà alla Camera nella somma di 30 mila lire col titolo: per sopperire alle spese della presidenza del Consiglio fino a tutto il mese di giugno.

Per il mezzogiorno.

Stamani l'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, ha conferito col ministro del tesoro circa i mezzi finanziari per i lavori da eseguirsi nel mezzogiorno.

Un'inchiesta per le Puglie.

Il ministro dell'interno ha disposto che l'ispettore generale del ministero comm. Giuseppe Lucco si rechi a Foggia per un'inchiesta sulle condizioni delle Puglie, e per suggerire i necessari provvedimenti.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi i prefetti Tittoni, Colmayer, La Mola, Giustiniani, Caracciolo di Sarno e Veyrat, e gli ambasciatori di Germania, Spagna e Inghilterra.

Alla Minerva.

Una commissione di studenti dell'Università di Roma si è recata oggi alla Minerva per chiedere la sessione straordinaria di esami, la commissione fu ricevuta dal sottosegretario di Stato, on. Cortese, il quale promise di parlarne al ministro Nasi, ancora indisposto. Il ministro darà una risposta appena tornerà da Milano, alla cui volta partirà lunedì onde rappresentare il Governo alle onoranze a Verdi.

— Oggi il sottosegretario di Stato on. Cortese ha ricevuto Pietro Mascagni.

Arrivi e partenze.

Stasera a mezzanotte farà ritorno a Roma il ministro delle Poste, on. Galimberti.

Ministero della marina.

Il governo Francese ha nominato cavalieri della Legione d'onore i tenenti Paolini e Olivieri, che tanto si distinsero negli avvenimenti in Cina.

Bollettino giudiziario.

La Cassazione di Roma, nell'assemblea generale del 14 corrente, ha eletti a componenti della Commissione consultiva per le nomine e traslochi dei magistrati, per la prima sezione il cav. Giusto Ponticaccia, e per la seconda sezione il comm. Orazio Scalfaro, in sostituzione rispettivamente dei consiglieri comm. Fiocca e Primavera, dimissionari.

— E' bandito il concorso per titoli per la nomina del maestro direttore della *Schola cantorum* o cappella musicale della regia basilica Palatina di San Nicola in Bari, con l'annuo stipendio di lire 1500, oltre ad un'annua indennità di lire 300 per l'alloggio; tempo utile per le domande il 31 marzo.

— Il Bollettino reca poche e non importanti disposizioni nel personale della magistratura, fra cui la già annunciata applicazione del consigliere della Cassazione di Roma cav. Mariottino quale capo di gabinetto del Guardasigilli, dell'aggiunto giudiziario di Roma Vincenzo Falqui-Cao e del cav. Franchino, segretario alla marina, quali segretari ivi, nonchè del giudice Bossi quale segretario particolare del sottosegretario di Stato; e la dispensa dal servizio dell'aderente giudiziario a Torino Rosingana Attilio e del giudice a Cremona Celimerio Pizzoni.

Bollettino della Guerra.

Dal Bollettino del Ministero della guerra, ascito oggi:

Baratteri di S. Pietro conte Patrizio Piacentino Paolo, colonnello capo di stato maggiore III Corpo d'armata, esonerato dalla carica, collocato a disposizione del Ministero e comandato comando corpo.

Fazio cav. Giacomo, colonnello di stato maggiore, distretto di Livorno, chiamato in servizio temporaneo presso il comando del Corpo di stato maggiore.

Cessano di appartenere alla riserva per ragione di età. Casu cav. Nicola, colonnello medico distretto Novara; Pardo cav. Enrico, tenente colonnello medico id. Firenze, Galimberti cav Giovanni, maggiore medico id. Cuneo; Luise Guglielmo, capitano medico id. Teramo.

La riforma della P. S.

Si dice con qualche insistenza che l'on. Giolitti abbia già in pronto un progetto che riformerebbe radicalmente la P. S. in Italia, si aggiunge altresì che il progetto sarà subito presentato alla Camera.

Ministero Finanze.

Dall'ultimo Bollettino del ministero delle finanze e del tesoro.

Sono nominati: Cantisani cav. dott. Gennaro, capo sezione di seconda classe; Cesari cav. Carlo, capo sezione id. id., Bonotti Agostino, archivista di prima classe, è collocato a riposo; Gasagno cav. Bernardo, capo sezione di 1.a classe, id. id.

Per la carriera consolare.

La Commissione esaminatrice per il concorso a otto posti di volontario nei consolati (le cui prove scritte cominceranno lunedì) è composta del marchese Cappelli, *presidente*; del commendatore Sandrelli, consigliere di Stato, Catellani, professore di diritto internazionale a Padova, Cognetti De Martiis, professore d'economia a Torino, Fiorini prof. Vittorio, *membri*, sono esaminatori, per l'inglese il comm. Bajnotti, pel tedesco il cav. Tkhalac; pel francese il cav. Gelosi, funzionario da segretario il cav. Vittorio dei conti Deciani, segretario al ministero degli esteri.

Notizie militari.

Dal giornale militare ufficiale:

— A datare dal primo marzo p. v., la indennità di residenza ai capi musica dei corpi, che si trovano nelle città che vi danno diritto, sarà corrisposta in più di tutti gli altri assegni loro spettanti.

— E' stato pubblicato il decreto che stabilisce le norme per la revocazione del personale di servizio dell'amministrazione centrale della guerra, nonchè la costituzione e il procedimento della Commissione di disciplina.

— E' stato stabilito che le razioni foraggio per cavalli degli ufficiali debbono essere sempre date o interamente in natura e interamente in contante.

Ministero di agricoltura.

A questo Ministero hanno luogo, ogni lunedì e quindi anche dopo domani, le sedute della commissione presieduta dall'on. Serena, incaricata di dar parere sui ricorsi relativi alla liquidazione delle indennità per le operazioni demaniali comunali. I lavori procedono con la massima alacrità. Ciò per ovviare a gravi inconvenienti verificatisi in proposito.

— Il ministro ha indetto per il 10 marzo prossimo le elezioni per i collegi di probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche e per l'industria dei trasporti con sede in Torino. Il 17 marzo gli eletti assumeranno l'esercizio delle loro funzioni.

La Russia e il Giappone.

Berlino, 23. — Il *Wolf Bureau* ha da Tokio, in data di ieri: Essendo imminenti le discussioni parlamentari sulla politica estera del Giappone, la stampa governativa di Tokio combatte energicamente le affermazioni dei giornali russi circa un avvicinamento della politica del Giappone a quella della Russia e dichiara che i successi militari della Russia nella Manciuria non intimidiscono il Giappone.

I facchini di Buenos-Ayres in sciopero.

Buenos-Ayres, 23. — I facchini del porto a Bahia Blanca si sono messi in sciopero, paralizzando l'esportazione.

Carabinieri aggrediti.

Trapani, 23, ore 16.50. — Nell'ex-feudo Gudia, in territorio di Paceco, due carabinieri a cavallo, trovandosi in perlustrazione, furono presi a fucilate da quattro sconosciuti. Un carabiniere è rimasto ferito alla testa. L'altro sparò varie fucilate inseguendo i malfattori, i quali però riuscirono a dileguarsi. Il carabiniere rimasto illeso crede di aver riconosciuti gli aggressori, che sono attivamente ricercati.

I disordini nelle Puglie.

Foggia, 23. — La cittadinanza è tornata in calma, avendo il sindaco comm. Perrone e la Giunta comunale, allo scopo di venire in aiuto delle tristi condizioni in cui versano le classi lavoratrici, aperto al pubblico uno spaccio di pane di 2.a qualità, portando da 32 a 15 centesimi il prezzo di ogni chilogramma.

Il fermento del primo istante devesi all'interpretazione data alla ordinanza municipale, la quale credevasi ordinasse la vendita a prezzo ridotto per un giorno soltanto, mentre essa dice chiaro che tale facilitazione sarà mantenuta fino a quando i rigori della stagione non permettono di riprendere i lavori.

A Torre Maggiore, non essendo sufficienti i soccorsi municipali, i contadini si erano adunati minacciosi, tentando di aprire le fosse ov'è depositato il grano; solo l'intervento della forza pubblica potè scongiurare che la dimostrazione assumesse proporzioni più gravi.

Lecce, 23. — L'ispettore di P. S. Senoner è tornato stanotte da Nardò, essendo tornata colà la calma. La truppa vi rimarrà ancora qualche giorno.

In memoria di Verdi.

Milano, 23. — Il console generale della Germania F. von Herff, sedente in Milano, venne dall'imperatore Guglielmo II, incaricato di rappresentarlo ai funebri e di deporre una corona coi nastri fregiati delle sue cifre.

Un numero grandissimo di rappresentanze hanno già per lettera incaricato il sindaco onorevole Mussi della rappresentanza.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 23 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 95,75; Spagnolo 72,[illegible]; Cambi Francia 105,35; Londra 26,50.

Qui Borsa sempre Sacca: Rendita per fine da 100,77 a 100,75, per contante 72 1/2, Fondiario 501; Marcia 1000; Condotte 241 1/2; Gas 789; Omnibus 354, Molini 74; Commerciali 703 1/2; Credito italiano 570, Immobiliare 185; Risanamento 10; Zuccheri Valesco 190; Metallurgica 165; Forni 74; Carburo 344; Montecatini 247; Banco Roma 133; Generali 51; Prodotti chimici 96; Ferriere 129.

Dalle altre piazze: Banca Italia 874; Acciaieria Terni 1267; Meridionali 714,25; Mediterranee 530; Navigazione 438; Veneta 57.

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude. Italiano 95,70; Francese perpetuo 102,97; Spagnolo 72,22; Meridionali 677. Qui Rendita 100,70; Carburo 340, 335.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 25 febbraio, a lire 105,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 febbraio a tutto il 3 marzo per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,75.

Bonfiglio Bassanola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Le famiglie Giovannini, Natalotti, Jacometti, Montefiorte Aloisi partecipano col più profondo dolore la morte del

Cavalier ODOARDO GIOVANNINI

avvenuta stamane alle ore 8,30.

L'accompagno funebre avrà luogo lunedì, 25 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione del Defunto, via Condotti 81.

La messa funebre sarà celebrata nella chiesa di San Lorenzo in Lucina alle ore 10,30 dello stesso giorno.

Roma, 23 febbraio 1901.

Si omettono le partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZI DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. - Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 25 Febbraio 1901 — Num. 54

Roma 24 Febbraio 1901

LA MONTAGNA

La montagna, dopo lunghe e angosciose doglie, ha partorito: e ha dato alla luce un topo; anzi un aborto di topo, una caricatura di topo, degna dei finanzieri illustri che l'hanno concepito. Il Governo riformatore che doveva aprire all'Italia i nuovi orizzonti della finanza ha deliberato di esonerare i comuni dal canone pel dazio consumo, della quale deliberazione saranno grati al Governo gli esercenti che seguiteranno a vendere allo stesso prezzo il pane, le paste, il vino e via dicendo intascando la differenza in quei comuni che, cessato il canone governativo, ribasseranno le tariffe daziarie; e saranno grati anche quei comuni che, non ribassando le tariffe, dedicheranno la somma risparmiata al mantenimento di bande municipali per onorare di armoniosi concenti i semidei locali o ad altre spese di uguale pubblica inutilità. Intanto il bilancio dello Stato avrà una perdita di cinquantacinque milioni che non è in nessuna maniera compensata: perchè bisogna fare molto assegnamento sulla dabbenaggine del popolo italiano per supporre che egli non si avveda come le sedicenti proposte, escogitate a base di ridda di partite di giro e di fantasmagorie logismografiche, per chiudere quella grossa falla, non siano altro che una grossolana canzonatura, e che per quelle vie di bilancio figurativo non entra in realtà nelle casse dello Stato un solo centesimo sonante a risarcire la perdita dell'erario.

Siamo dunque, la Dio mercè, ritornati alle giocondità logismografiche del Magliani e del Seismit-Doda; alla finanza fatta a base di stamburamenti popolari anzichè a base di cifre; alla smania morbosa di acciecare le masse incoscienti con una manciata di polvere, sapendo da una parte che quelle masse si avvedranno troppo tardi di essere state ingannate, e dall'altra che ci saranno sempre quei buoni *gogò* dei conservatori, disposti ad assumersi il compito doppiamente ingrato di imporre nuove tasse e di pagarle.

A questo modo, quello di riformatore d'un qualunque regime tributario diventa il più facile dei mestieri. E se l'on. Di Broglio vuol cedermi il suo posto di ministro del tesoro, io gli prometto (visto che si tratta di fare uscire solamente i quattrini dalle casse pubbliche e di non dire in quale maniera rientreranno) di sgravare cento, duecento, trecento milioni di imposte, quanti vuole. Dato siffatto sistema, uno sgravio di cinquantacinque milioni è una vera miseria!

Però, dopo i programmi di Dronero e di Merate, il paese aveva diritto di aspettarsi conseguenze precise che rispondessero a quelle premesse, e fossero almeno l'inizio di un sistema nuovo per ripartire i pubblici tributi. La proposta di abbandonare il canone governativo del dazio consumo era già stata fatta in seno alla Commissione dei quindici: ma siccome ivi erano in maggioranza le persone serie, l'amena proposta fu scartata subito; e solamente fu deliberato, tanto perchè l'on. De Martino non perdesse interamente l'appetito e il sonno, di studiare se fosse possibile incamminarsi per quella via.

E d'altronde, studiare significava vedere se la cosa fosse possibile, e come si sarebbe sostituita la perdita del bilancio il cui equilibrio è necessario alla ricchezza pubblica e privata. Ma i riformatori di principisbecco di ciò non si dànno pensiero! Con uno specchietto di questo genere si pigliano le allodole parlamentari che hanno paura dell'impopolarità; le masse, corbellate e contente, applaudiscono; e come risultato di queste due cose, si rimane al potere. Questo è ciò che preme; il resto è nulla.

Ma agli amici veri, sinceri, devoti delle istituzioni deve premere un'altra cosa: cioè a dire che l'edificio così faticosamente innalzato, che il pareggio del bilancio di cui tutti risentono il beneficio nel risvegliato e migliorato movimento economico del paese, non sia minato e distrutto da un Governo, che, dopo essere arrivato di sorpresa al potere, gonfio di promesse, ora si vuota come una vescica, buttando fuori il vento di facezie finanziarie che ora farebbero ridere, se non fossero capaci di far piangere, dopo. Perciò i conservatori di tutte le specie, tutti coloro i quali si ricordano che, senza credito pubblico solido, il paese non può avere benessere, debbono unirsi, subito senza riguardi di stolide aspettative benevole, per richiamare al Governo il programma che aveva annunciato e per punirlo, rovesciandolo, di non averlo mantenuto.

Non è questa l'ora di tergiversazioni e di condiscendenze. Non è questa l'ora di fare la parte di Fabi *cunctatores* per attendere, come taluno vorrebbe, lo sfatamento completo e definitivo che non ammetta le risurrezioni future degli uomini sinistri ora ascesi al potere. L'on. Giolitti tornato a Palazzo Braschi è prova luminosa che nessuna risurrezione politica è impossibile, e che le illusioni di possibili liquidazioni di uomini e di gruppi sono, nel nostro bel paese dai facili oblii, dalle bambinesche ingenuità. Ci pensino i nostri amici conservatori e pensino anche che, sia bene o sia male, il funzionamento del ministero dell'interno è non di rado decisivo nella vita pubblica, e che alla direzione di quel ministero v'è oggi un uomo forte, abile, avveduto, che non ha alcuno scrupolo ed ha tutte le audacie.

La battaglia data oggi è battaglia vinta; ma ogni giorno che passa rende la vittoria più difficile. Dare tregua al ministero vuol dire assicurargli fra qualche mese il trionfo. E' questo che vogliono i conservatori? Si servano pure. Ma sarà lecito a noi, che viviamo fuori dei rancori e dei gretti pettegolezzi e delle grottesche lotte di preminenza fra i capi gruppo agitantisi a Montecitorio, dir loro forte e alto che, così operando e aggiungendo all'errore di tattica seguito contro il ministero Saracco, (rovesciato per lanciare al potere la congrega di sinistra lardellata di qualche transfuga moderato) l'errore nuovo delle indolenti e apatiche aspettative di fronte a un Gabinetto che s'impernia tutto su Giolitti Giovanni, essi, i conservatori di Montecitorio, tradiscono la loro missione politica e, quel ch'è peggio, tradiscono il paese.

Ego

Ancora intorno alla Triplice.

Parigi, 24, ore 14,35. [illegible] — Il *Journal* si stupisce del rumore fatto in Italia attorno alle dichiarazioni di Prinetti sulla Triplice alleanza. Il giornale aggiunge che la politica del nuovo ministro degli esteri dipenderà dalle eventuali situazioni di Europa; se in fondo Prinetti conserva oggi al proposito della Triplice, le note idee antiche, nuove circostanze a venire potrebbero imporgli un diverso indirizzo diplomatico.

Il bilancio francese approvato

Parigi, 23. — *Senato*. — Si approva il bilancio ritornato dalla Camera dei Deputati, modificandolo in modo [illegible].

Ibsen moribondo?

Londra, 24. — Telegrafano da Christiania che lo stato di salute di Henrick Ibsen è aggravatissimo, e si teme da un momento all'altro la catastrofe.

GIORNO PER GIORNO

Domenico Oliva manda alla *Nazione* questo quadretto di genere sulla lavorazione dei deputati fatta da quel maestro in arte che è Giolitti Giovanni:

« ... Che fa il Giolitti? Pensa che il momento è venuto per cominciare a discorrere coi deputati. Sguinzaglia all'uopo i sottosegretari di Stato, e più attivo degli altri, non parrebbe, è il Mazziotti, che ha preso al Fulci il sottoportafoglio delle finanze, il quale Fulci ha preso poi al Vischi quello delle poste e dei telegrafi. Vanno costoro in giro e dicono ai deputati: « Perchè non vai a fare quattro ciarle col Giolitti? Ti vedrebbe tanto volentieri! » I deputati in sulle prime nicchiano, cercano scuse e le trovano, hanno da fare, stanno per andar via. Il sottosegretario non disarma. il domani giunge un bigliettino, o si sente una chiamata al telefono. « Giolitti ti aspetta alla tal'ora! » Vi sono quelli che dicono « Eh! Aspetti pure! »

Qualcun altro abbocca: il Giolitti l'accoglie a cuore aperto, è d'un umore eccellente, *bon enfant* in tutta l'estensione del termine, vede le cose in roseo, discorre con piena confidenza, insiste perchè il deputato pensi a sua volta e domandi. E se l'altro domanda, concede; e se non concede, promette. Poi entra nel tema delle sue tribolazioni. « *Ma vie a été pleine d'épines!* » sospira. Non so se qualcuno gli abbia chiesto subito: « *Est-ce pour cela que votre conscience est si déchirée?* »

Come vedete, la pesca è cominciata: il Giolitti, non ostante questo maledetto freddo, sta sulla riva e adesca i pesciolini: vengono all'amo molti o pochi? Non saprei. Quelli che stanno in provincia sono per ora fuori di tiro, poichè i prefetti non cominciano le chiamate, se non dopo aver ricevuto le istruzioni del ministro, e vengono qui a prenderle verbali. E se in provincia i deputati ascoltano ciò che si dice e comprendono ciò che si pensa non debbono sentirsi inclinati al ministerialismo, tutt'altro... »

⁂

Il quadretto di genere è riuscito ed è vero. La lavorazione fatta dall'on. Giolitti, a base di favori facilmente e ampiamente concessi appena chiesti, e talvolta offerti, ha tanto maggior presa, in quanto i deputati erano avvezzi al regime dei ministeri Pelloux e Saracco, famosi per nulla concedere nè ad avversari nè tampoco ad amici, secondo lo stile dei nostri buoni moderati di vecchia scuola. Gli è così che l'on. Saracco ha potuto lasciare, uscendo dal governo, seicentomila lire di fondi segreti e quasi intatto lo *stock* semestrale delle onorificenze. Si può essere certi che non accadrà un simile fatto all'on. Giolitti, quando [illegible] e Dio voglia che sia presto, il potere. Ora è appunto questo passaggio dal regime della carestia e delle vacche magre a quello dell'abbondanza e delle vacche grasse che è destinato a fare effetto, specialmente sugli animi di facile commovibilità, di taluni deputati, che, amici dei gabinetti tramontati, non erano riusciti a ottenere nè un *ghello* per il collegio nè uno straccetello di croce per l'elettore influente, e che ora, avversari, ottengono tutto, persino il non chiesto! E l'effetto è molto pericoloso, ci pensino i capi gruppo dell'opposizione che vorrebbero ammantarsi nelle benevole e serene aspettative!

Io so, per esempio, di un deputato schiettamente conservatore, che, recatosi uno di questi giorni a Palazzo Braschi per raccomandare un paese bisognoso d'aiuto, un paese s'intende del suo collegio, ebbe dall'on. Giolitti il triplo di quel che chiedeva e s'aspettava. Il buon deputato, temperamento di meridionale e di coraccione se n'uscì da Braschi tutto commosso, e naturalmente assai meno nemico dell'on. Giolitti di quel che non fosse quando aveva salito il [illegible] fattura! [illegible] per cento o per dieci [illegible] commozioni e [illegible] tirate le somme dell'opposizione futura, se la lavorazione giolittiana si lascierà fanzonante per qual che tempo!...

⁂

Ugo Riccardo Arturo, duca di Westminster ha celebrato le sue nozze con miss Costance Edwina Shelagh Cornwallis West. Lo sposo, appena [illegible], ha [illegible] dal padre, [illegible] [illegible] molto poco più [illegible] gli rende circa un milione di sterline [illegible] è l'uomo più ricco d'Inghilterra; la sposa [illegible] di un semplice col[illegible] San Paolo, assisteranno oltre [illegible] doni, naturalmente, piovvero vistosi da ogni parte e anche dalla famiglia reale. La tradizionale focaccia di nozze era alta un paio di metri e pesava un quintale!

⁂

Oscar Wilde il poeta inglese di triste fama, raccontava [illegible] sulla defunta regina Vittoria. « Dovunque si trovava la regina, ai tempi del principe consorte, nell'anticamera degli appartamenti privati, sopra un vassoio, c'erano degli aranci. Ciò voleva dire che il principe poteva entrare nella camera della regina. Quando non v'erano aranci, il principe doveva tornarsene... Per la verità, gli aranci c'erano tutte le sere! » ed era naturalissimo che chi aveva offerto i fiori d'arancio mangiasse... i frutti.

⁂

Le cronache del feminismo italiano sono assai modeste, ma contano pure i loro bravi trionfi, trionfi che onorano il buon senso della razza latina.

Nella gara d'onore in lingua italiana fra i licenziati delle scuole normali, il numero dei concorrenti è andato sempre decrescendo, tanto che da 108 che furono nella prima gara del 1894, sono scesi quest'anno ad otto. Forse i futuri maestri non sentono il bisogno di dar saggio di abilità nella conoscenza della lingua patria, se a questi tempi si può arrivare anche all'offerta d'un sottosegretariato di Stato, pur essendo analfabeti. In molti comuni, ad onta di qualche consonante doppia invece che semplice, o viceversa, facendo i politicanti ed occupandosi di elezioni amministrative, potranno raggiungere una grande importanza.

Dalla relazione della Commissione giudicante resulta che sugli otto concorrenti, uno solo apparteneva al sesso maschile, e quello si dimenticò di presentarsi alla gara alla quale era iscritto. Ha temuto forse di mettersi solo a repentaglio con sette donne? Non saranno poi stati i sette peccati mortali quelle giovinette, per farlo fuggire così.

Sgombrato alle donne il terreno dai concorrenti del sesso forte, la menzione onorevole, secondo la proposta della Commissione, cui non parve opportuno conferire la medaglia di oro, fu data alla signora Angelica Baldovino, della scuola Agnesi di Milano.

Se invece di una semplice medaglia o di un modesto diploma si fosse trattato di concorrere ad un posto, gli uomini non sarebbero stati così compiti cavalieri da cedere il campo, e si sarebbero presentati a combattere la battaglia della vita muniti delle preziose raccomandazioni dei deputati amici, che, in certi concorsi, valgono più dei titoli di merito e formano sempre la più gran parte dell'incartamento.

⁂

Quando si legge nei giornali di provincia e non capita di rado, qualche strano caso di superstizione tra i contadini, che battono a morte una vecchia perchè la credono strega, o fanno un buco in una tomba e vi versano dell'acqua per scongiurare la siccità, oppure dissotterrano un cadavere e gli tagliano le mani per acquistare il dono di poter rubare senza essere scoperti, allora si dice: « Povera gente! Come sono ignoranti! » E quasi si scusano perchè si tratta di gente completamente analfabeta. Ma che dire, quando il fenomeno della superstizione appare fra le classi cosidette colte e succedono dei fatti come il seguente?

Il conte Karski, di Varsavia, andando a caccia poche settimane fa si ruppe una gamba e venne ricoverato presso una ricca signora di Lapo, la cittaduzza più prossima al luogo della disgrazia. Si chiamò un dottore, che amputò la gamba, la quale poi venne sotterrata. Ma il conte non guarisce, anzi la ferita peggiora. Allora il dottore sentenzia che l'ammalato non può guarire finchè la gamba amputata *esiste* ancora; e dice che bisogna distruggerla, bruciarla. Così vien fatto, si dissotterra la gamba e se ne fa la cremazione.

Però il conte non guarisce ancora ed ora sono stati chiamati d'urgenza da Varsavia due altri dottori.

⁂

Le donne fanno parlare di sè il mondo, e occupano gli uomini, anche, diremo così, professionalmente. Una questione originale, ma interessante, è stata sottoposta ai giuristi di Francia. Un'attrice maritata, a cui lo sposo vietò l'esercizio della sua professione, può chiedere l'appoggio dei giudici per recitare o cantare in un pubblico teatro? Anzichè un argomento da tribunale, questo pare un argomento da commedia, e siccome le commedie non divertono più abbastanza, sarebbe esatto dire *pochade*. La questione, che pare tanto interessante, è però in gran parte risolta. I mariti delle cantanti e delle attrici sono felici, felicissimi che le mogli esercitino le loro lucrose professioni, nè furono mai conosciuti per terribili nella storia del palcoscenico e delle compagnie. La parte del tiranno fu assunta da *madre*, e certo gli avvocati di Francia non arriveranno neppure con delle trovate americane a fare la *réclame* alle nuove probabili cause intravedute tra le attrici e i loro mariti. La questione poi è stata da loro resa generale, e il problema fatto più esteso. Difatti essi vogliono stabilire se un marito possa impedire alla moglie una professione qualunque, che pregiudichi la pace del domestico focolare. Quella che si riapre, con questo responso chiesto alla legge, è [illegible] battaglia che il femminismo sperava vinta [illegible] uomini di buon senso però terranno poco [illegible] del responso della legge e degli avvocati che si specializzeranno in [illegible] cause, e faranno benone se sposeranno una brava e modesta donnina, ignara delle battaglie del femminismo, e capace di preparar loro un buon desinare. Quanto ai mariti delle attrici, non è permesso di supporre che, essendosi posti da sè in causa, non abbiano preveduto gli effetti.

⁂

Tanto per chiudere.

Si domanda a Stupidini indicandogli un gruppo di belle signorine: — A quale getteresti il tuo fazzoletto?

— A nessuna perchè altrimenti mi toccherebbe a soffiarmi il naso colle dita. *Shocking!*

Tutti noi

Edoardo VII in Germania.

Berlino, 24. — I giornali, pubblicando i telegrammi sulla partenza di Edoardo VII dall'Inghilterra per Homburg, rilevano che la visita del nuovo Re ha un carattere di semplice famigliarità, e credono che Edoardo non si recherà a Berlino, fermandosi egli presso il letto della sorella Augusta, Imperatrice Federico.

Il maggior organo agrario, pangermanista e anglofobo, la *Deutsche Tageszeitung*, dice « Venga o non venga Edoardo VII a Berlino, l'avvenimento rimane puramente dinastico. Il popolo non ci ha che vedere. »

Vaughan pel cattolicismo inglese.

Westminster, 24. — L'arcivescovo cardinale Vaughan ha diretto una lettera pastorale ai cattolici nella quale augura che tutti i cattolici dell'Impero si uniscano nel chiedere la soppressione del giuramento col quale i Re d'Inghilterra debbono abiurare la religione cattolica, perchè tale giuramento condanna la credenza di dodici milioni di sudditi leali.

La seduta segreta al Reichsrath.

Vienna, 23. — Secondo i giornali, nella parte segreta della seduta odierna della Camera dei deputati, fu discussa l'interpellanza del tedesco-radicale Eisenkolb riguardante i principii morali della Congregazione dei Liguorini, nonostante che il presidente avesse annunziato in principio della seduta pubblica che l'interpellanza era stata ritirata.

Durante la discussione i polacchi ed i clericali protestarono contro la lettura dell'interpellanza anche a porte chiuse. Wolf gridò: *Los von Rom!* Il polacco Komorowski si slanciò contro Wolf, ma i suoi amici lo trattennero, impedendo che scendesse a vie di fatto.

Fra grande tumulto si cominciò la lettura dell'interpellanza che durò più di mezz'ora. Al principio della lettura i polacchi ed i clericali abbandonarono l'aula. Terminata la lettura, sorse una lunga e tumultuosa discussione sulla questione se l'interpellanza dovesse essere inserita nel verbale della seduta. Infine la Camera deliberò che l'interpellanza non doveva essere inserita nel verbale.

La Croce nelle università ungheresi.

Budapest, 23. — *Camera dei deputati*. — Rakovsky presenta la proposta di collocare la Croce nelle aule della Università di Budapest.

Il ministro dell'istruzione pubblica, de Wlassics, combatte la proposta e dichiara che la Croce appartiene alla chiesa, ma non alla scuola. L'Università ha carattere pubblico, non cattolico. E lo Stato che esercita la sorveglianza sulle Università; il clero non ha nessuna ingerenza nella nomina dei professori. (*Vivi applausi*)

Rakovsky ritira la sua proposta.

Fra re Edoardo e Krüger.

Bruxelles, 23. — Fra le persone che circondano il presidente Krüger circola la voce che [illegible] personaggi tentano di rendere possibile un incontro del presidente con re Edoardo d'Inghilterra, in occasione del viaggio di questo a Homburg, dove si recherà a visitare sua sorella, l'imperatrice Federico. Qualora re Edoardo vi acconsentisse, l'incontro avverrebbe nel ritorno del viaggio, a Flessinga.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il premio a Roberts.

Londra, 23. — La *Pall Mall Gazette* viene a sapere che si proporrà al Parlamento di votare una dotazione di 100,000 sterline per il maresciallo lord Roberts, inoltre gli si conferirà una speciale carica d'onore.

Combattimento sanguinoso.

Londra, 24. — Nel combattimento che il generale lord Methuen sostenne coi boeri il 16 corrente ad Hartsbos, gl'inglesi ebbero [illegible] morti tra cui 4 ufficiali, e 35 feriti tra cui 7 ufficiali.

Per la capitolazione dei boeri?

Londra, 24. — Secondo il *Weekly Dispatch* un telegramma del generale lord Kitchener [illegible] che il generale Botha gli [illegible] chiesto una intervista per [illegible] la capitolazione generale dei boeri e che Kitchener avrebbe fissato per mercoledì la data dell'intervista.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Attorno alla triplice

Il *Corriere di Napoli* reca un [illegible] articolo del prof. De Viti Marco, che [illegible] meno vivace ma [illegible] a [illegible] da Marco [illegible] fatte dall'on. Prinetti al barone De Tucher sulla triplice e [illegible] De Viti osserva che i giornali ministeriali si preoccupano solo dell'effetto che le parole dell'on. Prinetti possono avere nei rapporti con la Francia, mentre i giornali di opposizione le rilevano sopratutto per porre in contraddizione il francofilo Prinetti di ieri col germanofilo Prinetti di oggi. Ora tra le due preoccupazioni, il prof. De Viti ritiene che debba uscirne una terza, quella del pubblico spassionato che deve preoccuparsi sopratutto degli interessi economici [illegible], che da quelle dichiarazioni del neo-ministro sono direttamente colpiti. Rispetto a tali dichiarazioni osserva il De Viti:

« In sostanza il suo pensiero era che la triplice, avendo uno scopo politico, va rinnovata a qualunque costo ed anche con sacrificio dei nostri interessi commerciali. Il ministro ha separato la sorte della triplice dalla sorte dei trattati commerciali, ossia egli ha implicitamente affermato che alla rinnovazione della triplice politica il Governo italiano è disposto ad immolare la rinnovazione dei trattati di commercio. Tale è, almeno, la conseguenza ineluttabile della sua affermazione! Oramai due correnti politiche si sono ben delineate nel paese circa il modo d'intendere il nesso che fatalmente unisce la questione politica e quella economica. Per gli uni la rinnovazione della triplice è subordinata alla rinnovazione dei trattati di commercio; per gli altri la rinnovazione di questi è subordinata alla rinnovazione della triplice. Per gli uni il sacrificio dell'interesse economico è il prezzo del fine politico; per gli altri la tutela dell'interesse economico è il prezzo dell'alleanza politica. Il Ministero si è posto coi primi. »

Il De Viti trova la situazione grave e pericolosa per gli interessi agricoli del Mezzogiorno d'Italia, specialmente se si ravvicinino le dichiarazioni con quelle fatte dal cancelliere dell'impero tedesco e dal presidente del Consiglio dei ministri ungherese in favore dell'agricoltura prussiana e ungherese, reclamanti dazi protettori contro l'America e la Russia pel grano, e contro l'Italia pel vino, le uve, le frutta, i legumi, i fiori ecc. L'imperatore di Germania ed il suo cancelliere, di cui sono pur note ed antiche le tendenze liberali, hanno dovuto capitolare di fronte all'opposizione parlamentare del partito agrario, il cui trionfo non ha trovato ostacolo od opposizione per colmo di inabilità del nostro Governo che ha manifestato il proposito di non fare della rinnovazione dei trattati commerciali una condizione per rinnovare la triplice.

Il De Viti così conclude: « Mentre gli agrari tedeschi dettano la legge al cancelliere dell'impero, un partito agrario italiano neppure esiste.

Se esistesse, la totalità della rappresentanza politica del Mezzogiorno dovrebbe, in questo momento, formarlo. E il suo programma si riassumerebbe, oggi, in un concetto solo « subordinazione della triplice politica alla triplice commerciale ». E la sua tattica parlamentare si riassume pure in una formula sola « votar contro ogni Ministero che volesse la prima indipendentemente dalla seconda »

So bene quanto noi siamo lontani dal lontanissimo ideale che questa rappresentanza abbia un programma purchessia ed esplichi una qualunque azione politica. Ma più di questo, sarà fatale agli interessi dell'agricoltura meridionale il quietismo degli agricoltori e dei proprietari, i quali, correndo dietro l'ombra infida del dazio sul grano e dietro la speranza del credito agrario, si accingono a fare di nuovo, soli, le spese delle alleanze esclusivamente politiche. Si è delineata una situazione che ricorda da vicino quella precedente alla rottura politica e commerciale con la Francia. E' storia vecchia; ma essa ritorna. L'antipatia politica per la Francia fu allora pagata dal Mezzogiorno. Che il Mezzogiorno debba oggi pagare la simpatia politica per la Germania e per l'Austria? La rinnovazione del trattato di commercio con la Francia fu resa allora impossibile dagli interessi industriale del Nord

Gli stessi interessi industriali del Nord combattono oggi la rinnovazione degli attuali trattati di commercio, che implica la riduzione dei privilegi doganali di cui essi hanno e difendono il pacifico godimento »

USI... SERBI!

Il *Piccolo* ha da Belgrado, 21

La crisi ministeriale si è risolta con inaspettata rapidità. Nella nuova combinazione entrano radicali e progressisti, con esclusione dei liberali. La soluzione così sollecita si deve all'intervento che chiamerò *energico* di re Alessandro. Il Vuich, nuovo ministro degli esteri, e finora inviato serbo a Parigi, non voleva saperne di accettare il portafoglio. Egli si era recato a Corte col fermo proponimento di rifiutare. Ma il re gli troncò le parole in bocca e alzandosi di scatto andò a chiudere a chiave la porta. Poi gli disse in tono che non ammetteva replica: « Se non accettate, non uscirete di qui ».

Così fu eliminata la difficoltà principale e risolta la crisi. Il nuovo ministero, se avrà vita, farà probabilmente le elezioni generali della *Skupcina* in aprile. Dovrà inoltre pensare a un prestito di cinquanta milioni per le spese militari e per colmare il *deficit*. Quanto a trovare i milioni, sarà un altro paio di maniche.

Persiste la voce che la regina abbia partorito e che si voglia tener segreto il parto sino al 5 marzo, nel qual giorno si compie il settimo mese dalla celebrazione delle nozze reali, avvenute il 5 di agosto. Queste voci non trovano però credito.

La nota estera.

Sospesa o non sospesa?

Dopo tante congetture sul fine che avrebbe consigliato il feld-maresciallo Waldersee a « preparar » una grande spedizione militare nell'interno della Cina, siamo oggi daccapo nel dubbio: chi dirà il vero? Quelli che continuano a giurare che la spedizione si farà, o quelli i quali, in seguito alle voci di remissione della Corte imperiale, cominciano a credere o a far credere che essa, pura minaccia, non abbia più ora ragion d'essere?

Fra i primi, naturalmente, fra coloro, cioè, che non solo vogliono far credere, ma vogliono che la spedizione si effettui, avvi la Germania, e tutte le notizie di fonte berlinese confermano all'uopo il proseguimento alacre, febbrile, dei preparativi, tra i secondi, quasi atterriti dalle ragioni e dagli scopi eventuali, noti o ignoti, della spedizione, primeggiano la Francia e gli Stati Uniti

Per quanto le deduzioni in diplomazia siano avventate nella maggior parte dei casi, un filo logico si può dipanare dalla matassa: i francesi, benchè lusingati dalla furba manovra di Waldersee, il quale affidava uno dei comandi principali della spedizione al generalissimo Voyron, temono molto che il fine della Germania — e a Guglielmo II tutti si riferiscono, per un'iniziativa inspirata precipuamente e, forse, unicamente, dal suo feld-maresciallo — sia troppo personale, troppo interessato: quello di pretendere dalla Cina con tal minaccia, più o meno mandata in esecuzione, una esorbitante indennità, e a discapito delle altre potenze, coinvolte nel buio della tattica militare, dispendiosa di vite e di denaro.

Un deputato francese, d'Estournelle de Constant, che s'è creata come una privativa delle faccende dell'Estremo Oriente, ha scritto in proposito una lettera al ministro degli esteri, Delcassé, dove fra l'altro, sotto un velame umanitario e in mezzo a frasi evasive, finge di voler credere che la spedizione Waldersee miri a una vana campagna d'incivilimento della Cina, e aggiunge: « Essa non varrà che ad aumentare l'attuale disordine e a provocar quindi altre inevitabili spedizioni fino al giorno in cui, per uscire da questo ingranaggio, l'Europa, *bon gré mal gré*, sarà costretta alla suprema follia: « la spartizione e la colonizzazione della Cina o all'ultima umiliazione: la ritirata.

Il d'Estournelle la prende troppo in largo, con abuso di accademia; non così la stampa ufficiosa di Washington, che chiaramente accenna al timore che l'impero tedesco, con la pretesa d'una fortissima indennità, prolunghi il conflitto e imponga nuove spese alle Potenze, le quali per nessun pretesto potrebbero lasciare che la Germania prosegua a tener forze in Cina.

Gli Stati Uniti e la Francia sono impensieriti ancor più per la spedizione Waldersee dall'odierna coincidenza del viaggio di Edoardo VII in Germania e dalla ripresa di possesso, da parte degli inglesi, della ferrovia Tien Tsin-Pechino, favorita dallo stesso feld maresciallo, nonchè dalla contesa fra la Russia e il Giappone, per l'occupazione, fittizia o meno, della Manciuria, che Waldersee acuirebbe *à propos*, per ingarbugliare sempre più la questione dell'indennità.

Il fatto vero e patente, di mezzo a simili imbrogli internazionali, si è che la Cina ne gode, e prosegue nella sua politica d'inganno, di mala fede, e di burla!

La signora Tilberti (1)

Il libro s'intitola dalla protagonista, *La signora Tilberti*; una di quelle soavi e dolci figure di donne, delicate di fibra e di sentimento, forti come eroine nelle battaglie della vita e della virtù. Un profumo di squisita femminilità rende caro tutto il libro, e affascina il lettore nella non breve lettura di 445 pagine.

Nelly è la figliuola di un vecchio militare, il colonnello Mordiani, governato da una donna scaltra, una specie di antica serva, la quale se riuscita a farsi sposare da lui, e ad allontanare da casa i figliuoli, fragili di salute e bisognosi di amore, come la loro povera madre Emilio soccombe nella lontana Svizzera, amorosamente assistito da un compagno d'infanzia, un pupillo del colonnello, un ragazzo nato per la lotta tenace, che si guadagnerà da sè un posto nel mondo. La casa del colonnello Mordiani, in cui regna quella volgare e scaltra donna, è presa di mira da uno di quei farabutti verniciati da gentiluomo, che arrivano nella vita a conquistare ciò che vogliono rasentando il codice penale, e a schermirsi dal carcere con un'opportuna fuga. Costui ha un nipote, degno della sua razza, il quale vorrebbe sposare Nelly, ma si contenta di fare la corte alla vecchia Mordiani, quando si accorge che lo zio Tilberti riserba a sè la gentile e innocente preda. Malgrado un amore non confessato neppure a sè stessa le domini il cuore, Nelly, credendosi abbandonata e dimenticata da Roberto, che lontano s'affatica e lotta per crearsi una posizione, sposa Tilberti, ignara di chi egli sia e del suo passato. Dal modenese ove si svolge l'antefatto, Nelly è condotta a Roma e qui comincia il romanzo della giovane, la quale dalle sventure e dai dolori è educata alle forti virtù della donna. Tilberti l'ama, come forse non ha mai amato altra donna, ma la fa accogliere in casa da un'antica amante che s'è imposta come governante, mandando lontano il frutto del suo amore, un povero bimbo idiota, avuto da Tilberti

Quando Nelly, rimasta sola a Roma scopre questa dolorosa verità, pensa di ritornare a casa sua; ma là trova il padre morente, ferito dagli operai delle cave di petrolio posti in isciopero, sobillati forse dal nipote del marito, rimasto in provincia a curare gli affari, e a far la corte alla matrigna. Nelly chiede la separazione dal marito, il quale più tardi è costretto a fuggire in America, per evitare le conseguenze dei suoi loschi affari. La società spietata e crudele fa pesare con le sue chiacchiere e le sue ipocrisie, sulla giovane sposa la colpa di quella separazione, che redimeva lei, pura, da un vergognoso legame. Nelly intanto è divenuta madre. La sua vita ha uno scopo; ai cari ricordi della fanciullezza, in cui tornavano ogni giorno il fratello morto, e il compagno d'infanzia, vagante pel mondo in cerca di fortuna, si unisce adesso un più sacro affetto e un più santo ideale. Per nascondere al mondo il nome macchiato che porta l'angioletto suo, ella torna a Roma, dove giunge anche Roberto, il fratello d'adozione, l'innamorato, l'amico, il solo essere in cui quella povera anima martirizzata dal destino trova un conforto. Ed è un idillio di giornate felici, d'intimità dolcissima e innocente breve come un sogno.

Quando, dopo tante lotte e tante tentazioni, ella è per prendersi la sua parte di felicità, il piccino la richiama ai suoi doveri, geloso del suo affetto, custode inconscio della sua virtù. Roberto parte, mentre i giornali, dimentichi del passato, inneggiano a Tilberti che torna dall'America pieno di ricchezze e torna salutato dai mutabili amici, torna per tutti, meno per quella donna virtuosa e santa, che non gli perdonerà mai, e non potrà mai riunirsi a lui.

In un libro come questo di Grazia Pierantoni-Mancini, la favola è ben poca cosa, se non se ne segue lo svolgimento, così come l'artista intelligente lo ha tracciato; se non si arricchisce di tutte quelle scenette e quei personaggi che, simili a sapienti pennellate, coloriscono e rendono vivo il quadro. Il romanzo si svolge in una forma affatto moderna. E' un romanzo psicologico nel migliore e più vigoroso senso della definizione; sebbene nessuna di quelle solite prediche, che sciupano i libri e le commedie degli inesperti, ne mostrino la pretesa. Con questo suo volume la gentile poetessa ha fatto un passo innanzi nel suo non breve cammino artistico. Osservatrice intelligente ed acuta, ella ha vista la sua eroina, l'ha capita, e intorno alla storia di quell'anima, ha creato l'ambiente. Leggendo « La Signora Tilberti » io ripensavo a un romanzo italiano che resterà nella storia di questo ultimo periodo della nostra letteratura — a quel Daniele Cortis, che ne è il capolavoro. Nelly mi somiglia lontanamente ad Elena. E' di quella dolce famiglia in cui le miti donne si tramutano in eroine, e uccidono l'anima e la giovinezza per il dovere. Tutti i personaggi, anche i meno posti in luce, hanno una fisonomia, un'impronta e restano nella memoria. I luoghi son ben ritratti, e le pagine su Roma, sono altrettanti efficaci quadretti, descritti con quella sobrietà che non annoia e che scolpisce più vive le immagini nella mente del lettore. Il libro ha per me poi un merito grandissimo. E' scritto da una donna, che non ha fatto nessuno sforzo per snaturare sè stessa, che non si è preoccupata di nessun andazzo e di nessuna scuola. E' un libro passionale, scritto con garbo signorile, con acume e con intelligenza; un libro che fa onore alla scrittrice e alla signora.

La bellissima edizione è opera dello stabilimento tipografico Lapi di Città di Castello, ed appartiene alla fortunata *Collezione Alba*, che l'egregio editore ha da più di un anno iniziata sotto i più lieti auspici. Fanno parte di questa collezione molte novelle di Paolo Heyse, del Sienkiewicz e dell'Anderson, racconti dello Zschokke e del Biornson, ed uno splendido romanzo della Braddon, *La figlia del radicale*. Scopo del valoroso editore è stato quello di rendere popolari in Italia i più fulgidi gioielli della letteratura inglese e polacca, curandone la scelta fra i più morali. In tal guisa la *Collezione Alba* rispondendo perfettamente al suo titolo, può essere data senza timori dalle mamme in istruttiva e divertente lettura alle proprie figliuole

Magda

(1) Grazia Pierantoni Mancini — S. Lapi, tipografo editore — Città di Castello 1901.

PRO FUSANI.

All'onorevole Zanardelli venne inviata la lettera seguente dal signor Adalgiso Raffo che fu difensore della elezione del recluso Fusani dinanzi alla Giunta delle elezioni

« A S. E. Giuseppe Zanardelli
Presidente del Consiglio dei ministri
Roma

Sapersi predestinato a rivendicare completamente un errore giudiziario deve essere per l'uomo la maggiore delle soddisfazioni della vita

Nessuno meglio di voi, che avete combattuto contro la tirannide, sentirà di dover compiere un atto di giusta rivendicazione con tanta serenità d'animo quanta ne occorre per convertire molte oscure coscienze.

Il vostro avvento al potere e il voto della Giunta delle elezioni hanno ravvivato la speranza nelle figlie di Augusto Fusani, le quali vedono in voi il futuro liberatore del loro padre.

A me, *legittimo difensore* del deputato prigioniero e interprete della maggioranza degli elettori massesi, spetta il nobile ufficio di non lasciar morire il desiderio di un recluso.

Oggi come oggi, più che il sentimento umanitario, il principio di equità muove un popolo a riscattare il capro espiatorio dell'insurrezione dei lavoratori apuani nel 1894

Venga presto il giorno del suo riscatto... venga per dimostrare agli umili che il cavatore di pietre non è da meno de' suoi compagni amnistiati ».

Dell'invio della lettera fu dato avviso al Fusani stesso con telegramma direttogli al reclusorio di Paliano

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri:

SEMPRE-VIVO.

Monoverbo.

LNE

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Onorificenza — Pel teatro Regio — Disgrazia — Conferenza Pinchia.

Torino, 23 — S. M. il Re ha nominato *motu proprio* cavaliere Mauriziano il comm. prof Pescarolo, primario dell'ospedale di San Giovanni, medico della Principessa Laetitia e uno dei più stimati ed avviati esercenti della nostra città. Il Re ha fatto rimettere le insegne dell'onorificenza al prof. Pescarolo con una lusinghiera lettera del generale Ponzio Vaglia. Rallegramenti

— Gli architetti Ceppi, Gilodi e Salvadori, incaricati di escogitare un rinnovamento del teatro Regio, oggi ridotto a uno stato insufficiente e pericoloso, hanno concluso con un progetto che sarà quanto prima sottoposto al Consiglio Comunale, il cui costo d'attuazione è preventivato in un milione. Abbassato di due metri il piano attuale della platea, il nuovo teatro risulterebbe a pian terreno, anzichè al primo piano com'è ora, la sala sarebbe ricostruita di sana pianta non conservandosene che i muri maestri e il tetto e se ritrarrebbero un anfiteatro, due ordini di palchi e due spaziose gallerie capaci di 3000 spettatori seduti, si avrebbe così un teatro moderno, a larga base di posti variamente graduati, tali da rispondere a tutte le esigenze.

— Ieri il giovanetto quindicenne Bernardo Rocci, bracciante presso il lanificio Taglia a Lucento, mentre era intento ad adattare una cinghia di trasmissione sopra il volante per dare il movimento ad una macchina dell'asciugatoio, rimase impigliato cogli abiti attorno all'albero di azione, che girando lo sbattè replicate volte contro il muro, per modo che, quando il macchinista, accorso alle grida di una donna, potè arrestare il movimento, l'infelice ragazzo non era più che un informe ammasso di carne umana penzolante a brandelli dall'albero della macchina!

— Ieri certa Sartorio, uscita di casa lasciandovi due sue bambine, Maria di 5 anni ed Emilia di 3, con altri due bimbi casigliani, rientrando trovò la casa in preda alle fiamme; trastullandosi intorno alla stufa i piccini avevano appiccato il fuoco. Coll'aiuto dei vicini trascinò all'aperto i quattro bambini svenuti; tre di questi mercè le pronte cure del farmacista Dutto rinvennero, non così la Maria Sartorio che non fu possibile richiamare in vita.

— Domenica l'on. Pinchia, accogliendo l'invito della sezione torinese della Lega Navale Italiana, terrà alle 15 nel grande salone della Borsa una conferenza sul tema *Italia Marinara*

DA VENEZIA.

Università popolare — Fratricida!

Venezia, 23. — Ieri si è inaugurata l'Università popolare alla presenza del prefetto Cassis, del provveditore agli studi Straccali, dei deputati [illegible], Fradeletto e Manzato, e di pubblico affollatissimo. Erano pure presenti parecchie signore. Il prof. Bordiga espose l'organismo, i metodi e gli scopi dell'Università, che tende alla diffusione del sapere, perchè il sapere è fonte di probità e di giustizia. Fu applauditissimo. Le iscrizioni all'Università superano già ora il migliaio

— Si ha da Mellaredo che Giuseppe Fiorese ventenne tubercoloso ferì di coltello all'addome il fratello [illegible] quindicenne, che lo aveva rimproverato per la sua infingardaggine. Lo stato del ferito è gravissimo

DA MILANO.

Particolari sul disastroso incendio.

Milano, 23. — Il telegrafo vi ha dato i primi particolari sul disastroso incendio di stanotte a porta Ticinese: eccovene ora qua [illegible] interessante, da che tutta Milano vi si è appassionata. Le fiamme si svilupparono dapprima nel caseggiato di via Custodi, angolo viale Ticinese, dove a pian terreno era ammucchiata una grande quantità di legname della ditta Feltrinelli, sottostante all'opificio delle ditte Oriani e Pelascini, e Marazzi, e sbucando dalle finestre investirono subito le case allo sbocco di via Custodi.

Le fiamme altissime, il cui riflesso si scorgeva fin dalla piazza del Duomo, minacciavano pure il deposito dei trams elettrici [illegible] fornace soltanto dalla casa Nasoni. A causa delle interruzioni telefoniche; i pompieri giunsero con qualche ritardo, sicchè il loro immane lavoro, quantunque sulle prime non efficace, fu difficile e pericoloso: d'isolamento.

Contemporaneamente, l'intero 7° reggimento bersaglieri al comando dello stesso colonnello giungeva sul posto di corsa, e formava i cordoni, cooperando coi pompieri all'opera di spegnimento, che durò fino alle prime ore del pomeriggio. Tutto è andato distrutto a danno delle ditte Feltrinelli e Marazzi; quest'ultima ha perduto anche il macchinario nuovo per le sete, del valore di circa 100,000 lire; la Oriani sofferse per moltissimo, e così gli inquilini delle case, in maggioranza operai e impiegati, che ebbero i mobili fracassati e deteriorati.

Primo ad accorgersi dell'incendio fu il signor Ferrario, proprietario dello stabile al n. 10 in via Custodi, mentre tornava verso le 2 a casa; egli ne avvisò due agenti di P. S. e questi i vigili.

Sul luogo del disastro, che presenta un terribile spettacolo, son corse tutte le autorità, fra cui il prefetto e il sindaco. Verso le 9, per una lunghezza di settanta metri e un'altezza di dodici, con immane fragore, crollava la muraglia della casa in via Custodi verso un cortile della Feltrinelli, e così pure un altro muraglione verso la strada, fracellando porte, finestre, inferriate delle botteghe e delle case di fronte. Fortunatamente, non si ebbero disgrazie umane, essendo stata la via sgombrata; solo una guardia di P. S. fu investita da pezzi di muro, riportando ferite però non gravi.

I binari del tram elettrico si trovano ostruiti dalle macerie, sicchè prevedesi che neppur domani potranno uscire dalla prossima rimessa dell'Edison le 110 carrozze pel servizio cittadino. Dalle indagini fatte sembra che la causa dell'incendio debbasi all'eccessivo riscaldamento delle stufe nello studio Feltrinelli, e che i danni complessivi sorpassino non di poco il milione

DA FIRENZE.

L'elezione del sindaco — Varia.

Firenze, 23. — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì, per la nomina del sindaco. Si crede certa l'elezione del duca Leone Strozzi, già assessore nell'amministrazione del marchese Torrigiani.

— Il carabiniere a cavallo Giuseppe Ratti è stato trovato, sul piano d'un vagone del treno proveniente da Arezzo, cadavere; l'infelice s'era esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra, sembra perchè traslocato a Volterra da Pontassieve, dove erasi invaghito d'una ragazza

— Il cameriere Giacomo Comini, dell'albergo Milano, è stato arrestato quale autore di furto per 1445 lire in biglietti e monete d'oro a danno dell'inglese Carlo White, nonchè di altri furti.

— Il suddito tedesco Carlo Diebold è stato gravemente ferito di coltello al ventre da uno sconosciuto, in piazza San Giovanni di Dio.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Un pubblico affollatissimo, e una costante festa di applausi ieri sera a Novelli. Stasera, a richiesta del pubblico, *Il ratto delle Sabine*, uno spettacolo che per l'arte di Novelli tocca il sommo della buona e divertente comicità.

Nazionale — Un successo entusiastico ebbe Giovanni Emanuel ieri, e oggi nella rappresentazione diurna del *Matrimonio di Figaro*. Stasera *Il duello* di Paolo Ferrari, un forte lavoro, interpretato da un fortissimo artista.

Quirino — I 43 cani e i 12 gatti del signor Leonidas seguitano a divertire il pubblico. Difatti, dato il genere degli attori, si può dire che non abbiano rivali. Oggi lo spettacolo di famiglia, affollatissimo, e questa sera replica.

Il Natale del Redentore

R [illegible] telegrafa da Torino, 24, ore 9. Iersera per la prima esecuzione dell'oratorio *La nascita del [illegible]* del maestro Perosi, la sala del Regio [illegible] di pubblico elettissimo. Dirense il maestro Perosi la nostra orchestra massima composta di 100 professori e i cori composti di duecento soggetti. Grande entusiasmo, successo completo. Furono bissati il *Magnificat*, il *[illegible]* e il *R[illegible] in presepio*. Il maestro Perosi venne ripetutamente acclamato. Molto applauditi i solisti comm. Kaschmann e Zaghi, e le signore Tornamenti e Campodonico.

Concerto Rotondo.

Il violoncellista Renzo Rotondo, *premier prix* del Conservatorio di Bruxelles, ha dato ieri l'annunciato concerto nella sala Costanzi, dinanzi ad un pubblico eletto, tra cui non hanno voluto mancare i migliori e più noti professori e dilettanti di musica romana.

Il Rotondo fu ammiratissimo per lo stile, la sicurezza della tecnica, e l'interpretazione per-

— 7 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Regina della moda, aveva d'attorno la sua corte che cercava d'imitarla nello spirito e nelle maniere. Essa le aveva abilmente scelte fra quelle che ancor non erano nella grande intimità della Corte, nè nel cuore del sobborgo di San Germano; ma che avevano la pretensione di arrivarvi. Così attorniata la duchessa dominava meglio ed era al sicuro. Le sue dame la difendevano dalle calunnie o l'aiutavano a recitare la difficile parte di regina della moda. Ella poteva a suo agio burlarsi degli uomini, delle passioni, ed eccitarle, e raccogliere gli omaggi di cui si compiace una natura femminile, vivendo d'incensi di lusinghe, d'onori. A Parigi, e nella più alta società la donna resta sempre donna. La più autentica bellezza, la figura più ammirabile non conta nulla se non è ammirata: un amante, e la Corte sono i segni della sua potenza.

Che cosa conta una gioia sconosciuta? Nulla. Supponete la più graziosa delle donne, sola in un angolo di salone, ella sarà triste. Quando una di queste creature si trova in mezzo alle magnificenze sociali, essa vuol regnare su tutti i cuori di sovente felice di poter essere sovrana in un solo. Da diciotto mesi la duchessa di Langeais menava una vita di trionfante felice, data tutta ai balli, alle visite, all'apoteosi di trionfi nati e morti in una sera di festa. Quando essa giungeva in un salone, tutti gli sguardi si concentravano su lei, e delle frasi lusinghiere si ripetevano perchè le giungessero all'orecchio, e frasi appassionate che incoraggiava con un gesto, con uno sguardo, e che non la toccavano oltre l'epidermide. Il suo tono, il suo gesto, le sue maniere, tutto che partiva da lei faceva autorità. Viveva in una specie di febbre di vanità, in una gioia che la inebbriava. Ci fu un momento in cui ella capì che la creatura amata era la sola di cui lo spirito, la bontà e la bellezza possono essere riconosciute. Che prova avere un marito? Che una giovinetta, una donna è o riccamente provvista di dote, o bene educata, o ha una madre che affida, qualità tutte che soddisfano all'ambizione d'un uomo, ma un amante è il programma costante delle sue perfezioni personali. La duchessa di Langeais apprese, giovane ancora, che una donna può lasciarsi amare senza farsi complice dell'amore, senza approvarlo, senza contentarlo altrimenti che per le fuggevoli apparenze dell'amore, e più d'una le insegnò con l'esempio questa dannosa commedia. La duchessa aveva dunque la sua corte e il numero di coloro che l'adoravano e la corteggiavano era una prova della sua virtù. Essa era una civetta, amabile, seducente, fino alla fine delle feste, dei balli, poi, quando calava il telone e la sua parte era finita, si ritrovava fredda, sola, insufficiente a sè stessa, ma non pertanto l'indomani ricominciava la sua vita, piena di superficiali emozioni. Vi erano due e tre giovani che l'amavano sinceramente, con passione e di cui ella si burlava con una perfetta insensibilità. Ella si diceva: « Io sono amata, egli mi ama » e questa certezza le bastava. Simile all'avaro, era soddisfatta di sapere che i suoi capricci avrebbero potuto essere esauditi, e non andava più oltre del desiderio.

Una sera si trovò da una delle sue amiche più intime, la viscontessa de Fontaine, una di quelle umili rivali che la odiavano cordialmente e pur le erano sempre accanto; una specie di amicizia in armi, di cui ognuna dubitava, dalle discrete confidenze sempre abili, qualche volta perfide. Dopo aver distribuito qualche saluto protettore, affettuoso, o altero con quell'aria naturale in una donna che conosce il valore dei suoi sorrisi, i suoi occhi caddero su di un uomo, che le era completamente sconosciuto, che la sorprese con la sua fisonomia aperta e grave. Ella sentì, vedendolo, una specie di emozione, assai vicina alla sensazione della paura.

— Mia cara, chiese alla signora Maufrigneuse, chi è quel nuovo venuto?

— Un uomo di cui avete dovuto intendere parlare. Il marchese di Montriveau

— Ah! è lui!

Prese la sua lente e l'esaminò con quell'aria impertinente con cui avrebbe guardato un ritratto che non le avesse potuto rendere uno sguardo.

— Presentatemelo, deve essere divertente

— Nessuno è più di lui triste e annoiante, ma cara... ma è alla moda

Il signor Armando Montriveau era in quel momento, senza saperlo, l'oggetto d'una curiosità generale, e la meritava più e meglio di tutti gl'idoli passeggeri attorno ai quali Parigi per qualche giorno fa scalpore. Armando Montriveau era il figlio unico del generale Montriveau, uno di quei *ci-devant* che servirono nobilmente alla repubblica e che morì a Novi presso Joubert. L'orfanello, per le cure di Bonaparte era stato posto alla scuola di Châlons, e messo insieme ad altri figliuoli di ufficiali morti sul campo di battaglia sotto la protezione della repubblica francese.

Dopo era uscito da quella scuola senza possedere un briciolo di fortuna, ed entrato nell'artiglieria e quando avvenne il disastro di Fontainebleau non era ancora capo di battaglione. L'arma a cui apparteneva, non gli offrì il destro a molti avanzamenti. Prima di tutto il numero degli ufficiali era più limitato che negli altri corpi d'armata, poi le opinioni liberali e pressochè repubblicane dell'artigliere si opponevano alla sua salita. Solo al mondo, gettato a venti anni attraverso quella tempesta di uomini in seno a cui viveva Napoleone, non avendo altro interesse all'infuori di sè stesso, disposto ogni giorno a perire, s'era abituato a non esitare che per una ragione di stima reale e pel sentimento del dovere. Era abitualmente silenzioso, come sono tutti gli uomini timidi; ma la sua timidezza non proveniva da mancanza di coraggio era una specie di pudore che gl'interdiceva ogni vantosa dimostrazione.

Il suo coraggio intrepido sul campo di battaglia non era una fanfaronata. Era buono, ma il suo contegno riservato lo faceva passare per superbo e severo. D'un matematico rigore in ogni cosa, non ammetteva nessuna forma d'ipocrisia [illegible] ai doveri d'una posizione, nè [illegible] dalle conseguenze dei fatti. [illegible] [illegible]

[illegible] innalzarsi al disopra di loro, e non perdonano mai chi non scende al loro basso livello. Dopo gli addii di Fontainebleau, Montriveau, quantunque nobile e graduato, fu posto a metà soldo. La sua antica probità sgomentava il ministero della guerra, a cui era pur nota la fedeltà che conservava al giuramento fatto all'aquila imperiale. Era stato nominato colonnello della guardia e restò sul campo a Waterloo. Le sue ferite l'obbligarono a fermarsi nel Belgio, non si trovò quindi con l'armata alla Loira; i comandanti non gli vollero riconoscere il grado datogli durante i cento giorni, e il [illegible] lasciò la Francia. Il generale di Montriveau si imbarcò allora per esplorare l'alto Egitto e le parti sconosciute dell'Africa, [illegible] del centro sopratutto, che hanno sempre [illegible] l'interesse dei sapienti. La sua spedizione scientifica fu lunga e disgraziata. Aveva [illegible] note preziose, destinate a risolvere i [illegible] geografici e industriali, così ardentemente ricercati, era pervenuto, sormontando moltissimi ostacoli fino al cuore dell'Africa, quando cadde in potere d'una tribù selvaggia.

F[illegible] di tutto, condannato al[illegible] per due anni trascinato attraverso i deserti, minacciato di morte ad ogni [illegible] e più maltrattato che non sia un animale [illegible] prendano barbaro diletto dei fanciulli crudeli. La sua forza fisica e morale gli fece sopportare tutti gli orrori della schiavitù, e raccolse ogni energia per la sua evasione veramente miracolosa. Raggiunse la colonia francese del Senegal [illegible] fu perduto.

(continua).

fetta nella difficile musica di Saint Saëns e di Bach

Nel lungo suo giro artistico e nei suoi viaggi all'estero, il violoncellista Rotondo ha raccolto applausi e successi a cui l'eletto e intelligente pubblico romano diede ieri brillante e meritata conferma, apprezzando l'arte del maestro, e ammirando il programma in cui non solo la sua valentia, ma il suo buon gusto si rivelarono.

« I Medici » di Lavedan.

Parigi, 24 — Ieri sera al teatro delle Variétés è stata rappresentata la nuova commedia di Lavedan: *I Medici*. L'esito fu contrastato benchè il lavoro contenga episodi esilaranti. L'attore mette in ridicolo i « parvenus » che ostentano nella prosa d'interessarsi delle manifestazioni artistiche comprendendo poco ed annoiandosi molto.

Teatro distrutto dal fuoco.

Catania, 24. — Stamane un terribile incendio ha distrutto completamente il teatro Castagnola. Si hanno a deplorare due morti e parecchi feriti.

Causa dell'incendio è stata una fuga di gas, che, estesosi rapidamente nei locali del teatro, alimentò le fiamme in modo spaventoso. Per fortuna, si potè tagliare la presa del gas, evitando così ulteriori danni. Gli abitanti delle case vicine, spaventati, fuggirono nella via. I morti sono: Nicosia Giuseppe e figlio Michele, che, a mezzo di scalata, erano prima riusciti a salvare la moglie, la madre e la domestica. Sotto il palcoscenico si trovavano sedici cavalli, che furono potuti salvare. La volta è crollata. Il proprietario del teatro e la famiglia, che abitava nello stesso stabile, furon anche salvati, facendoli calare dalle finestre.

Il teatro era assicurato per 30.000 lire.

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Il ratto delle Sabine*, ore 9.
Nazionale. — *Il Duello*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *L'onore*, ore 9
Nuovo — *Pierrot la spia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 24 febbraio.

Il sole spunta alle 6,58 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Costanza vergine.

Ricorre il compleanno.

del conte Gioacchino Giuseppe Pecci, Carpineto — del marchese Pietro Ricci Paracciani, Roma — della duchessa Giacomina Arabella Salviati, Roma — del cav. Vincenzo Sanfelice, dei duchi di Bagnoli, Napoli.

Ricorre l'onomastico

di donna Costanza Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli — della contessa Costanza Gianotti, Roma — della marchesa Costanza Gravina, Roma — della contessa Costanza Laparelli Pitti, Firenze — della contessa Costanza Senni, Roma — di donna Costanza Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3.9 — massima 7,0.

L'on. Zanardelli in Campidoglio.

Alle 15 l'on. Zanardelli si è recato in Campidoglio a restituire la visita al sindaco Colonna, col quale si è a lungo intrattenuto di argomenti che interessano la capitale e particolarmente dello sviluppo dei lavori pubblici, ai quali l'onorevole Zanardelli, per l'amore di Roma e per le condizioni della classe operaia, desidera che da parte del Governo come del Comune si dia il maggiore e più sollecito impulso (in complesso le solite promesse e le solite chiacchiere!)

Comitato Umberto I.

Oggi, alle 3, nella sede del Comitato in via Umbri, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera, donata dall'Unione militare al benemerito Comitato, che difende i principii monarchici con opere di beneficenza, e ha impiantato nel quartiere più povero di Roma, come è quello di S. Lorenzo, un panificio popolare, cucine economiche e refezione scolastica. Il Comitato s'era rivolto per il discorso inaugurale all'on. Chimirri, al consigliere comunale Teso e al prof. Facelli, ma questi essendo per varie ragioni impediti, ne ha assunto l'incarico l'amico nostro, avv. Raffaello Ricci. La cerimonia è riuscita importante. L'assessore Coltellacci rappresentava il sindaco; sono intervenute molte associazioni e rappresentanze di Ricreatori, la scuola elementare di San Lorenzo, e numeroso pubblico. V'era anche la musica del 64.o fanteria. Dopo brevi parole del presidente del Comitato Anaclerio, ha parlato, ascoltatissimo e più volte applaudito, l'avv. Ricci, illustrando il principio di rendere accette le istituzioni col curare i bisogni del popolo.

Ha invocato un partito monarchico operoso, e ha concluso con l'inviare un mesto saluto alla memoria di Re Umberto, che esprima il proposito di rendere incancellabile il ricordo della sua bontà col fare il bene nel nome di Lui, che non fece mai male a nessuno; e con l'inviare un reverente saluto al Re Vittorio Emanuele III, che gli dica, come nella capitale del Regno si compie il bene nel nome dell'augusto suo genitore, e come ciò varrà a rendere più salde e profonde nel suolo romano le radici del sentimento monarchico.

I possenti evviva alla monarchia, che ha provocato questa chiusa felice, il comm. Coltellacci, con acconcie parole, ha distribuito i premi agli alunni e due libretti di risparmio postale di L. 15 alle bambine. Il presidente ha ringraziato poi le autorità, l'oratore e le associazioni, e al suono della marcia reale è finita la simpatica e riuscita festa, che ha avuto per benefico epilogo un banchetto offerto ai bambini poveri del quartiere popoloso di S. Lorenzo. Della festa riuscitissima spetta il merito agli organizzatori signori A. . .elio, Beniucampi e Magalli.

L'Educatorio Principessa di Napoli.

Oggi, alle 15, nelle sale dell'albergo *Eden* ha avuto luogo la premiazione delle alunne e degli ... dell'Educatorio Principessa di Napoli, in ... di ottanta. Dopo un coro cantato dalle ... accompagnato al piano dalla maestra ..., sono stati fatti dalle alunne stesse alcuni graziosi esercizi di ballo; quindi fu loro impartita una succulenta refezione. L'on. Santini ha pronunziato poche parole di circostanza.

Alla festa hanno preso parte un grandissimo numero di signore e signorine, il senatore Masarucci, il comm. Bacci regio provveditore agli studi, le patronesse signore Santini Settimi, Costa, Marotti, De Luca Kennedy, Leria, la Giunta dell'Educatorio composta del consigliere provinciale Marucchi, dell'avv. Galassi e del signor Caputi.

Il prof. Dante Vaghieri rappresentava il ministro Nasi, il comm. Rava, il sottosegretario di Stato on. Cortese, il cav. Verdinois, il prefetto Colmayer.

Da ultimo ha avuto luogo la distribuzione dei regali offerti dalla Giunta e dalle patronesse dell'Educatorio.

Per Re Umberto.

Per iniziativa del comandante il 3° Reggimento bersaglieri, allo scopo di rendere omaggio alla memoria di Re Umberto, invece di deporre una corona sulla tomba al Pantheon, si istituirà un posto di ricovero per un veterano povero alla *Casa di Turate*. Già si è in proposito iniziata una sottoscrizione.

— Martedì si riunirà il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria liberale romana per addivenire alla nomina della commissione che dovrà esaminare i lavori pervenuti pel concorso per una biografia alla memoria di Re Umberto e aggiudicarne i premi.

Onorificenze.

S. M. ha conferito la commenda mauriziana al comm. Vivaldi, ispettore superiore delle strade ferrate, l'ufficialato mauriziano al cav. Angelo Gotelli, R. Ispettore capo delle Ferrovie, e la croce di cavaliere mauriziano ai cav. Berti, Luzzani e Plancher, funzionari anch'essi dell'Ispettorato ferroviario.

A Dante Vaglieri.

Il *Piccolo* di Trieste, giuntoci oggi, reca: Fu spedito oggi al prof. Dante Vaglieri, neoeletto capo di gabinetto del ministro dell'istruzione a Roma, il seguente telegramma.

« Plaudenti altissima onorificenza inviano affettuosi saluti vecchi suoi professori: *Adami, Benussi, Cappelletti, Vissintini Wendlenner* ».

Siamo lieti di riprodurre quest'attestato di lusinghiera benevolenza dato dai suoi compatrioti triestini al valoroso quanto modesto nostro amico, che gode nella sua Trieste come in Roma, sua patria d'adozione, tante e così larghe simpatie.

Lutto di colleghi.

Arnaldo Bertini, del *Popolo Romano*, è stato colpito da una grave sventura: gli è morta la moglie, Palmira, a 33 anni, dopo lunga malattia.

Ottorino Raimondi, corrispondente romano del *Corriere della Sera*, ha perduto il padre, avvocato Gaetano, già segretario alla Congregazione di carità di Lugo, soldato valoroso delle battaglie per l'indipendenza italiana, patriota ardente, morto ieri a Bologna.

Ai cari colleghi le condoglianze vive e sincere del *Fanfulla*.

Note vaticane.

Il Papa ha mandato lire 500 al parroco di Albano Laziale perchè le distribuisca ai poveri del paese. Con la detta somma si fornì stamane di pane e pietanza tutti coloro che si sono recati a prendere la minestra alle cucine economiche aperte dal Municipio.

— E' giunto in Roma, col suo seguito, il vescovo monsignor Schneider. Alloggia all'*Hotel de la Paix*.

— Oggi alle 15 il padre Placido da Castellammare, scampato ai recenti massacri in Cina, ha tenuto nell'aula della Cancelleria Apostolica una conferenza, parlando dell'opera dei missionari in Cina e toccando dei recenti orribili massacri.

— Il Papa ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il cav. Benedetto Giorgio..., capo maestro muratore dell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano.

Università popolare. — Domenica alle 20 1/2 al Collegio Romano il prof. Mori terrà lezione di *diritto commerciale* ed il prof. Fortunati parlerà della *Vista*; martedì sera il prof. Felice Martini terrà lezione di *Letteratura italiana* e il professor Pardo di *Matematica*.

Esposizione campionaria. — La sezione di igiene, didattica, elettricità e floricoltura di questa III Esposizione, che per la ristrettezza dei locali non fu potuta tenere all'Eldorado nello scorso gennaio verrà inaugurata al Policlinico Umberto I nel prossimo maggio in occasione del fausto avvenimento atteso da tutta Italia. Le domande di ammissione alla Mostra restano aperte a tutto aprile e dovranno essere inviate alla Direzione della Esposizione Campionaria, Lungo Tevere Mellini, 15.

Società ginnastica « Roma ». — Perdurando il tempo rigido, la festa ginnico-umoristica che doveva aver luogo oggi, domenica, è stata rimandata a domenica 10 marzo prossimo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione a S. M. e firma dei decreti; erano presenti tutti i ministri, compreso l'onorevole Nasi ristabilito. Fra i decreti firmati da S. M. v'è quello che richiama il senatore Saracco alla carica di presidente del Senato e il senatore Finali alla carica di vicepresidente. S. M. ha firmato anche i decreti che restituiscono gli on. Gianturco, Fusinato, Panzacchi e Rava alle rispettive cattedre nelle Università di Napoli, Torino e Bologna.

Oggi S. M. ha ricevuto in separate udienze i sottosegretari di Stato Baccelli A. e Fulci.

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con dedica e firma autografa al Circolo militare di Gaeta e agli ufficiali del 40. reggimento fanteria.

I Sovrani presso le Corti europee.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,15:

Il *Memorial diplomatique* dice che dopo le grandi manovre, e dopo il puerperio della Regina Elena, i Sovrani d'Italia visiteranno le principali Corti europee, fra cui quelle di Parigi e di Londra.

Feste alla squadra italiana.

E' pervenuta notizia al Governo che a Tolone si preparano grandi feste in onore della squadra italiana. Il presidente Loubet darà un pranzo in onore del Duca di Genova.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuti gli onorevoli Maury e Bianchi Leonardo.

— Il sottosegretario on. De Martino ha ricevuti gli ambasciatori di Francia e Spagna, i ministri del Chilì, Messico, Svizzera e Giappone, e l'incaricato degli affari di Grecia.

— Alle ore 16 si sono riuniti alla Consulta gli on. Zanardelli, Giolitti, Prinetti, Wollemborg, Di Broglio e Giusso per trattare dei provvedimenti finanziari da proporre al Parlamento. Sulla discussione si vuol serbare il massimo segreto, solo si sa che quanto prima si terrà un Consiglio di ministri plenario a cui si sottoporrà l'elaborato dei cosidetti ministri competenti. Sull'argomento noi manteniamo le informazioni date ieri e di cui ci occupiamo anche oggi nel nostro articolo di fondo.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto il comm. Gasperini, prefetto di Massa Carrara, col quale ha parlato della domanda di grazia inoltrata dal difensore del recluso Fusani.

L'on. Villa.

L'on. Villa per ora non lascia la presidenza della Camera; ma si dimetterà, per non tornarvi, qualora fosse chiusa la sessione. In tal caso il Governo presenterebbe come proprio candidato l'on. Fortis.

Il comm. Stringher.

Nei primi di marzo il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, si recherà a Genova, per visitare quella sede.

Tutto da capo!...

Si dice che il governo presentando le sue nuove proposte per gli sgravi domanderà il ritiro dei progetti di Chimirri e la decadenza della Commissione dei 15. E così il nichilismo per ... è assicurato!

Riforma finanziaria.

Si dice che l'on. Wollemborg sta ... una riforma dell'azienda finanziaria ... avrebbe ... del loro parere ... tori ... ministero delle finanze ... carne al fuoco per un così breve ... ministeriale!

Addetti militari.

Telegrafano da Parigi, 24:

Il capo di battaglione di fanteria di marina Messier de Saint James, è stato nominato addetto militare all'ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia, in sostituzione del colonnello Pinsonnière, che è stato esonerato dalle sue funzioni.

Da parte nostra, con ... il colonnello conte Baratieri di San Pietro, comandato al comando del corpo di stato maggiore, è stato destinato in qualità di addetto militare all'ambasciata italiana in Parigi.

Museo industriale di Torino.

E' stato firmato il decreto che nomina, in seguito a concorso, il professore Bachi a segretario-capo del Museo industriale di Torino. Col 15 corrente si è chiuso il concorso al posto di direttore del Museo stesso, vacante da tempo per il collocamento a riposo del comm. Berruti, i concorrenti sono parecchi e taluni forniti di poderosi titoli. Della Commissione giudicatrice, oltre ai senatori Frola e Casana, rispettivamente presidente e membro del Consiglio d'amministrazione del Museo, faranno parte i senatori Colombo, Cannizzaro e Cremona e il comm. Callegari capo della divisione industria e commercio nel ministero di agricoltura.

La Commissione s'adunerà quanto prima in Roma presso il ministero d'agricoltura.

Arrivi e partenze.

E' giunto in Roma don Francesco Regis de Oliveira, ministro del Brasile.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi partirà domani sera alle 8,50 per Milano.

— Con decreti firmati stamane da S. M. il Re il prof. Ettore Pais è nominato direttore dei musei e gallerie di Napoli al posto del dimessosi comm. De Petra (ottima scelta che ha spazzato via le velleità intriganti di altri autocandidati); Sumi Alessandro, professore di matematica allo istituto tecnico di Modena è collocato in aspettativa per motivi di salute; la signora Caterina Fontana è nominata direttrice disciplinare dello Istituto superiore di magistero femminile di Firenze; è stata concessa, per benemerenza della istruzione pubblica la medaglia d'argento al signor Giuseppe Pennacchio, maestro elementare di Melfi, e quella di bronzo ai maestri elementari Nicola Telesca di Potenza, Emilio Rossi di Maratea..., Felice De Rosa di Brienza, e Bonaventura Castelli di Rionero Vulture.

Per le cartuccie di Bologna.

L'on. Libertini ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione diretta al ministro della guerra per sapere quanto siavi di vero nelle propalazioni fatte nell'intervista pubblicata dal *Resto del Carlino* del ... già direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna, se può dare sicur... resse della difesa nazionale che non si abbiano a lamentare in altri laboratori del Regno gli inconvenienti simili a quelli accertati nei laboratorii di Bologna e di Capua; se intenda di procedere ad una rigorosa inchiesta sui fatti per accertare le responsabilità, affinchè chi di ragione possa rispondere del danno derivante all'erario dello Stato e al prestigio nazionale.

Per Verdi.

Andranno a Milano per rappresentare ... il vice presidente Cannizzaro e ... Di Prampero ... Carlo, Galluppi, Bo... padopoli, estratti a sorte. Per rappresentare il Governo ..., come già s'è detto, il ministro Nasi. Per rappresentare Roma andrà il sindaco Colonna e probabilmente anche l'assessore Di San Martino.

Per le bonifiche.

Il ministro Giusso, appena insediato, si è occupato in special modo e col massimo impegno dell'attuazione della nuova legge 22 marzo 1900 sulle bonificazioni. L'allegato ... comprende quelle opere di bonifica che il Governo del Re ha facoltà di ... categoria non più tardi del 18 giugno p. ... Per dieci di esse è stato già emesso il R. decreto di classificazione. Per altre 14 è ... l'istruttoria, attendendosi soltanto ... Consiglio superiore dei LL. PP., e per le ... rimanenti, nelle provincie di Lecce, Cosenza, Campobasso, Firenze e Lucca, Cagliari, Sondrio e Como, si è sollecitato il compimento dell'istruttoria locale, dopo la quale si ... care gli atti al detto Consiglio superiore. Il ministro ha disposto che venga ... dimento amministrativo, ... prese nell'allegato A, ... ratteri voluti dalla legge, possa ... ficate in prima categoria ... Ha inoltre provveduto ... dal Genio civile gli stati ... spesa presunta di tutte ... scopo di preparare il pro... guazione e ripartizione de... necessari per la esecuzione del...

Ministero della marina.

S. M. il Re di Portogallo ha nominato cavaliere dell'ordine di San Benedetto d'Aviz il tenente di vascello Paolini, pel suo valore dimostrato in Cina. S. M. aveva conosciuto il Paolini nel maggio 1899 quand'era imbarcato sulla *Liguria*, che stazionò a Lisbona.

— Il capitano nel C. R. E. Allegria Pietro, è collocato a riposo, cessando di appartenere alla riserva navale.

— Il capitano di corvetta Ca... sul *Castelfidardo*, con le fu... periore, in luogo del cap... lis, il quale sostituirà il ... presidente della giunta ... partimento l'ufficiale superiore ... Graziani, che dovrà ...

In memoria di Verdi.

Berlino, 23. — Il *Reichsanzeiger* pubblica ...

L'appel...

Firenze, 24 — ...

Milano, 24 — ...

L'agitazione anticlericale spagnuola.

Madrid, 24. — Il ... pubblica un dispaccio da Oporto, il quale annunzia che la folla scagliò sassi contro gli uffici del giornale cattolico *La Palavra*. La polizia intervenne. Vi fu un ferito.

La polizia sorveglia gli edifici delle Congregazioni religiose.

Vecchi asfissiati.

Parigi, 24 — ... a Noisy le Sec furono ... morti e due agonizzanti ... sia dovuto ad emanazioni ... del calorifero.

Fratricidio.

Catanzaro, 24, ore 15.10. — A Cotrone, Ottavio Faga, ventenne, per motivi ... uccise il proprio fratello ... a colpi di vanga. Il fratricida ...

Contro un brigadiere di finanza.

Lecce, 24, ore 14,30. — Per motivi di donne, il pescatore Paolo Greco esplodeva due colpi di fucile contro il brigadiere di finanza Arturo A... marisano, che trovasi in fine di vita. Il Greco fu tratto in arresto.

Due assassinii.

Cagliari, 24. — E' stato trovato ... di scure, evidentemente a scopo di furto, ... Rosario Cadeddu.

Salerno, 24 — Nella ... Pagani si rinvenne assassinata Teresa ... Si indaga per scoprire cause e autori del delitto.

Infortunio ferroviario.

Girgenti, 24, ore 15. — ... freno, un carrello ferroviario ... Zolfara moveva verso Caldare, per la ... denza prese una velocità vertiginosa. Due operai rimasero gravemente feriti, e un altro, travolto sotto le ruote, morì.

Navi russe a Genova.

Genova, ... sono giunte ... Biri... porto.

PER GELOSIA!

... di R..., calzolaio Domenico Focolare, ... 21, per gelosia ha ucciso stamane con un colpo di trincetto l'amante Elisa De Angelis, ...

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (a 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3a pagina sotto la firma del gerente) [illegible] — *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 6 punti (in 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 26 Febbraio 1901 — Num. 55

Roma 25 Febbraio 1901

PICCOLE CAUSE GRANDI EFFETTI

24 febbraio.

Ordinariamente si ha il torto di non dare importanza che alle cose grandi e di trascurare troppo le piccole, senza pensare che, spesso, da una piccola cosa ne nascono delle grandissime, senza riflettere che spesso sono le piccole e inavvertite cose, quelle che, appunto, perchè inavvertite, lavorano alla propria moltiplicazione fino a che, arrivate al punto di essere grandi, attaccano gli organismi più solidamente costituiti e li demoliscono. Guardate, per esempio, guardate il deputato d'opposizione. Che cosa è esso, preso isolatamente, davanti alla potenza del governo che può tutto! Ebbene: lasciate che quel microbo dell'opposizione abbia lavorato e si sia moltiplicato, e poi vedrete che, un brutto giorno, il governo andrà all'aria, ossia per terra

Perchè l'unione dei piccoli fa la debolezza dei grandi, negli organismi fisici e in quelli politici, economici e finanziari, come si può vedere tutto il giorno seguendo le vicende della politica e degli affari. Ecco degli esempi caldi caldi. Una Camera di lavoro genovese, una cameretta piccola piccola, riesce a far chiudere un grande gabinetto e, in seguito, fa chiudere una grande Camera, la Camera dei deputati. Una questione piccola piccola, la questione della signorina Ubao, Uoao o Ubbia che sia, fa suscitare un pandemonio che finisce con un'altra crisi, la crisi del ministero spagnolo. Il quale s'è trovato tra due fuochi, tra due opposizioni. La folla che, non si sa perchè, s'è immischiata perchè una signorina ha voluto entrare in un monastero, ed ha preteso, invece, che pigliasse marito, ha poi fatto chiasso perchè un'altra signorina, la principessa delle Asturie, ha voluto pigliare marito. Decisamente la situazione delle ragazze spagnole diventa piuttosto difficile

✡

Intanto, vedete, per cose da nulla, due crisi ministeriali, due grandi avvenimenti politici, due fatti straordinari, che hanno avuto e potrebbero avere ancora conseguenze sull'andamento delle faccende politiche dei due paesi. E questo non è tutto, perchè, nei giorni passati, sono accadute altre cose che hanno fatto pensare alla necessità di badare alle piccole cose, alle faville che possono far nascere grandi incendi.

L'affare cinese, un buon affare, parola d'onore, è stato ad un punto di diventare anche esso grave, per una piccola inezia; la punizione dei colpevoli dei massacri di europei e cristiani indigeni. Figuratevi, tutta la questione si è arenata sul punto della specie di morte da dare ai colpevoli. I rappresentanti delle potenze avevano combinato che sarebbe stato bene che alcuni fossero decapitati, e che altri avessero ricevuto quel tale ordine equestre del suicidio. Per una cosa da nulla, come questa, sono cominciate delle questioni che minacciavano di andare troppo per le lunghe; quando, un giorno di cattivo umore, il maresciallo Waldersee ordina che un forte corpo d'esercito internazionale marci contro le truppe cinesi. Corpo d'esercito! Una marcia militare! La questione s'ingrossa come quella della Marcia non militare della fontana di piazza di Termini che minacciava di non terminare mai, perchè ne erano stati posti male i termini.

✡

Lì per lì, vi fu una specie di panico e di allarme, perchè si credette che la cosa, trattandosi della Cina, avrebbe potuto avere chi sa mai quale razza di coda; ma poi si vide che si trattava soltanto della coda del carnevale, una specie di mascherata allegra per spaventare la Corte imperiale cinese, come è infatti avvenuto. Resta però sempre una questione da risolvere, la specie di morte da dare a due mandarini. V'è chi propone che sieno cremati per farne una crema mandarino; ma il governo cinese non è di questa opinione, e domanda che sieno strangolati, invece che decapitati. Se io fossi mandarino mandarinerei il governo cinese a farsi impiccare lui; ma può essere che i mandarini cinesi provino gusto ad essere impiccati, e sui gusti non si sputa.

Intanto, vedete, tutto quello che è avvenuto nella politica e negli affari ha finito con far piacere al mondo finanziario, il quale quando ha una questione tra i piedi, desidera che gliela tolgano in un qualunque modo. Il finanziere non vuole fastidi, non vuole seccature, non vuole grattacapi, esso non ha predilezioni e simpatie; non si appassiona nè per un uomo politico nè per un ministero, tanto vero che, nel momento presente, si vede Rothschild quasi contento di avere al governo quel mattacchione di Millerand, piuttosto che andare incontro alla eventualità di una crisi ministeriale, crisi che potrebbe avere conseguenze serie. Poi, quando la crisi sarà venuta, allora lo stesso Rothschild e i suoi compagni saranno contenti che la crisi sia venuta e risoluta e si terranno volentieri gli avversari del ministero d'oggi

Quello che importa mettere bene in chiaro, è che il mercato finanziario internazionale ha preso quasi in burletta la faccenda della spedizione militare contro i cinesi, e ha capito, quasi subito, appena, almeno, passato il timore che la notizia aveva fatto, ha capito, dico che non era cosa seria, ed è per ciò che gli affari non ne sono stati nè punto nè poco turbati e scossi.

✡

Al contrario, un elemento favorevole è venuto, ad un dato, momento, a riconfortare il mercato finanziario; alludo al ribasso dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra, un ribasso che era atteso già dalla settimana precedente e che, per conseguenza, non è arrivato improvvisamente. Infatti, quando s'è veduto che il prezzo del danaro sul mercato libero inglese si pigliava la libertà di scendere al disotto dello sconto ufficiale di oltre a un punto; quando s'è anche veduto che la Banca d'Inghilterra riceveva somme d'oro importanti da varie parti; quando si è veduto, infine, che i cambi tra Londra e Parigi e Berlino erano piuttosto favorevoli alla prima piazza, s'è veduto ancora che la Banca d'Inghilterra, per rigorosa che volesse essere, non aveva più alcuna ragione, diremo così ragionevole, per mantenere lo sconto a 4 1/2 0/0.

E, difatti, la grande Banca s'è decisa a portare lo sconto a 4 0/0. Questa decisione, per quanto attesa, ha prodotto una buona impressione sul mercato finanziario, perchè ha tolto tutti i timori che si avevano ancora, sia per riguardo alla situazione nell'Estremo Oriente, sia per riguardo alle cose del Transvaal, di guisa che può dirsi che anche qui una piccola cosa, il ribasso dello sconto di solo mezzo punto, abbia prodotto un grande effetto sul mercato finanziario. La cosa non è, però, completa, perchè si attende ora che la Banca dell'impero germanico segua subito l'esempio di quella d'Inghilterra; il che a me pare molto probabile, tanto probabile da far ritenere possibile che il ribasso dello sconto a Berlino avvenga subito

Come vedete, non soltanto nella politica, ma nella finanza, da piccole cause derivano effetti relativamente grandi. Di guisa che mi pare di poter raccomandare ai lettori di badare alle cose piccole, con attenzione maggiore che non abbiano fatto fino a ora, armandosi, occorrendo, di un [illegible] o anche di un microscopio, per vigilare, da vicino, i movimenti dei microbi della politica e della finanza, microbi pericolosissimi che possono cagionare malattie serie e [illegible]. Frattanto, però, sarebbe anche errore perdere di vista ciò che si può vedere ad occhio nudo, per seguire gli esseri invisibili, ed è perciò che credo di fare un cenno anche di ciò che non può essere facilmente veduto e sorvegliato.

In primo luogo, si vede, abbastanza chiaramente, che v'è sempre nel mercato finanziario una favorevole disposizione per i valori di Stato, rendite o obbligazioni e titoli affini, che fanno parte del così detto grande gruppo dei valori di [illegible] stabile e sicuro; un gruppo che era stato [illegible] po' da parte, dopo la scoperta dei valori nuovissimi, promettenti guadagni favolosi, sbalorditori, valori che hanno fatto [illegible] dire e diventar balorda la speculazione [illegible], ad un momento dato, s'è dovuta accorgere d'essere caduta in una trappola. Questi valori, per quanto s'affannino a risollevarli tutti coloro che ne hanno ancora nel cassetto dei grossi pacchi, non riescono a risalire l'erta faticosa, e si vanno stentatamente trascinando, in modo da mostrare che il giorno della riscossa è ancora lontano, o che, intanto, la speculazione corre il rischio di fare altre perdite

Siamo intesi che io lascio piena libertà di giudizio e di opera ai lettori, i quali sono, pertanto, padronissimi di non credere a quello che io dico, e di fare, anzi, tutto il contrario di quello che dico, per il che dichiaro che non me ne ho affatto a male, anzi! Ma se, per caso, o per sbaglio, vi fosse qualcuno che fosse disposto a darmi ascolto, questo qualcuno faccia a modo mio lasci stare i valori negativi e si attacchi a quegli altri, guadagnerà, forse, apparentemente meno, ma salverà il capitale; e mi pare che non sia poco ai lumi di luna che corrono. E si armi di microscopio per vigilare i microbi del mercato finanziario, i piccoli esseri capaci di grandi cose, le piccole cause di grandi e tristi effetti

Nabab

La salute dell'imperatrice Federico.

Cronberg, 25. — Ecco il bollettino sulla salute dell'imperatrice Federico: « Lo stato delle forze e le condizioni generali dell'Augusta ammalata migliorano lentamente dal periodo acuto della malattia nell'ottobre scorso. L'imperatrice è sempre senza febbre. Il nutrimento è sufficiente. Soltanto il sonno è turbato da dolori. Le sofferenze che cagionano malessere non hanno fatto che un piccolo progresso negli ultimi mesi. L'imperatrice rimane giornalmente parecchie ore in piedi e sta all'aperto quando il tempo è bello. »

Edoardo VII in Germania.

Francoforte sul Meno, 25. — Il re d'Inghilterra è giunto stamane alle ore 6,45 e rimase nel vagone, attendendo l'imperatore Guglielmo, che è giunto alle 8,45.

I due sovrani si salutarono cordialissimamente e ripartirono insieme alle ore 9 per Cronberg.

L'arrivo a Cronberg.

Cronberg, 25. — L'imperatore Guglielmo ed il re Edoardo sono giunti alle ore 9,30 e sono stati ricevuti dalla principessa ereditaria di Grecia e dal principe e dalla principessa Federico Carlo di Assia.

La popolazione, che si accalcava presso la stazione e lungo il percorso, fece calde ovazioni ai Sovrani, che si recarono in slitta a Friedrichshoff

Il Re a Friedrichshof.

Cronberg, 25. — L'imperatore Guglielmo accompagnò il Re d'Inghilterra fino al castello di Friedrichshof ed è quindi ritornato immediatamente a Homburg.

L'Imperatore Guglielmo si è recato nuovamente al tocco, a Friedrichshof ed ha preso parte a un lunch di 17 coperti.

Al seguito del Re Edoardo si trovano il suo medico Francis Laning, l'aiutante di campo, capitano Ponsonby, l'ambasciatore Lascelles ed il segretario particolare.

Paura dei ciottoli berlinesi?

Berlino, 25. — Fra i commenti non benevoli della stampa pangermanista sul viaggio di Edoardo VII in Germania, notasi quella del *Vaterland* di Monaco, che scrive testualmente così: « Re Edoardo non va a Berlino perchè egli ha paura dei ciottoli coi quali è selciata la capitale e questa sua paura non è senza fondamento ».

Si ricollega ciò col fatto che il Re non solo non recherassi a Berlino, ma non dimorerà nemmeno a Homburg, bensì al castello di Friedrichshof. Dicesi che re Edoardo abbia voluto con questo atto far comprendere ai tedeschi come unico scopo della sua visita sia quello di visitare la sorella inferma.

La nota estera.

L'intervista del futuro

La freddezza grande con cui la Germania accoglie l'arrivo nelle sue terre del nuovo re Edoardo VII ha un serio fondamento nella pertinace avversione dell'Inghilterra a qualsiasi proposta di pace coi boeri, e l'ironia con cui la Camera dei Comuni respinse la domanda del deputato Redmond, se Guglielmo II avesse poi offerto al Governo inglese un arbitrato per terminare la guerra sud africana e se il Governo stesso, in caso negativo, non fosse disposto a sollecitare dall'imperatore alemanno il suo intervento, spiega e conferma tanta freddezza.

Il popolo tedesco, che in una vera e propria alleanza con l'Inghilterra non ha mai scorto gli estremi elementi dell'interesse, dopo il rifiutato convegno di Guglielmo II a Kruger divenne anglofobo nell'anima, e tutti gli odierni tentativi per ricondurlo su la buona strada della cordialità non approdano a un pratico risultato, Edoardo VII è giunto stamane nel suolo germanico, per visitare col nepote a Homburg l'imperatrice Federico, rispettiva sorella e madre, e nessuno sa quanto rimarrà al capezzale dell'augusta inferma, che gli ultimi telegrammi dicono peraltro in condizioni assai migliori, e quasi in convalescenza

Sicchè il destino par contrario a nascondere la ragione « intrinseca » del viaggio di Edoardo VII; qual urgente impulso, di fatto, poteva oggi spingere il Re a visitar la sorella, pressochè guarita, se non quello di fornirgli l'occasione di parlare a Guglielmo in un orecchio, e nel medesimo tempo in faccia all'Europa, presenti in spirito Francia e Russia?

Tanto è vero che allo scopo puramente famigliare del viaggio ben pochi han creduto, che gli stessi amici di Kruger fecero ier l'altro circolar la voce — falsa, dicono altri — che Edoardo VII, acconsentendo ad abboccarsi col presidente del Transvaal, si sarebbe con questo incontrato a Flessinga, nel ritorno dalla visita di Homburg.

E a dare parvenza di realtà a tale voce, certi giornali boerofili di Francia mettono in relazione l'ipotetico colloquio di Flessinga con l'annuncio di un'intervista, fissata per mercoledì prossimo, tra lord Kitchener, generalissimo al Transvaal, e Botha, comandante in capo dei boeri, e nella quale, visti i falliti tentativi di Dewet d'invadere la Colonia del Capo e il disfacimento crescente dei transvaaliani, si negozierebbe la capitolazione generale

Secondo alcuni, poi, nella visita di Edoardo VII a Cronberg, si traccerebbero addirittura, d'accordo con Guglielmo II, le condizioni della resa finale, raddolcite appunto dall'intervenzione dell'imperatore tedesco, che così darebbe al suo popolo un mezzo di raddolcire la propria ostilità verso l'Inghilterra. E dopo il dolce, verrebbe l'amaro dell'alleanza, da contrapporsi a quella franco-russa!

Son voci; saran favole o... fandonie?

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 25. — Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, presenterà oggi alla Regina-reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

E' probabile che lo stesso generale Azcarraga sarà incaricato di comporre il nuovo Ministero.

Si assicura che i ministri attuali siano decisi a non togliere lo stato d'assedio onde lasciare ai loro successori la responsabilità di tale misura.

La signorina Ubao restituita.

Madrid, 25. — La signorina Ubao, in conformità della sentenza della Corte di cassazione, è stata riconsegnata alla famiglia.

GIORNO PER GIORNO

Un altro caso Lazzari!

Un giornaletto socialista di Verona reca questo comunicato ufficiale. « Il gruppo elettorale socialista, riunito in assemblea la sera di martedì 5 corrente deliberava l'espulsione del signor Tomasi Artabano dalle file del partito socialista.

Il Consiglio direttivo. »

Giova notare per la storia che questo *signor* (non più *compagno*) Tomasi era uno dei capoccia del partito socialista onde è afflitta la città scaligera, e, per soprammercato, grande intimo di quel sempre carissimo e simpatico regio consigliere della regia Corte di cassazione e deputato di Verona che è il regio comm. Lucchini.

Sarebbe interessante conoscere i motivi dello sfratto dato a codesto *signor* Tomasi, sfratto tanto più severo in quanto fatto pubblico a mezzo dell'organo del partito; ma fino ad oggi, non si conoscono bene (o, forse, si conoscono troppo questi motivi) onde bisogna ricorrere alle induzioni. Ecco, per esempio, quel che scrive in proposito l'*Arena* di Verona

« Notiamo che, così, a occhio e croce, le ragioni si direbbero ben gravi, se i signori socialisti si sono creduti in obbligo di ordinare uno sfratto. E, di più, si direbbe che le ragioni non sieno molto confessabili se partito e giornaletto le tacciono: se cioè, mentre partito e giornaletto fanno la cura del bucato rispetto a un compagno, fanno poi la cura dell'acqua in bocca rispetto ai motivi del bucato ».

.˙.˙.

A proposito dei fatti di Nardò intorno ai quali è serbato il silenzio delle notizie ufficiali, i più autorizzati organi del pensiero governativo designano una precisa responsabilità: quella del locale delegato di pubblica sicurezza che commise l'errore di cingere la sciarpa ed ordinare lo scioglimento degli assembrati quando essi reclamavano [illegible] compenso del loro lavoro. Se [illegible] dell'orchestra governativa sentenziano così dogmaticamente per dichiarare giusta la causa degli assembrati, vuol dire che avranno tutti gli elementi per pronunciare siffatto giudizio: elementi, però, più concludenti che non siano quelli del salario che un Tizio qualunque offriva ai contadini che erano padroni di accettarlo o di rifiutarlo.

In ogni modo, giusta o no che fosse la causa, gli assembrati reclamavano fracassando a sassate i vetri e le persiane della casa di quel Tizio. Il ministro dell'interno, pel tramite [illegible] de' suoi più personali portavoce, ha fatto sapere al delegato di pubblica sicurezza che ebbe torto ad ordinare che quegli assembrati si scioglessero. Quest'ottimo funzionario, per rimettersi nelle buone grazie di S. E. il ministro dell'interno, spero che, alla prima occasione di tumulto, farà distribuire ai rivoltosi alcuni carretti di pietre affinchè possano dare maggior peso e consistenza ai loro reclami.

.˙.˙.

Gran brutta disgrazia per un giornalista essere a corto di argomenti! Lo scrittore francese Jean Lorrain, uomo d'ingegno, e di fantasia, in un momento di cattivo umore ha fatto passare le Alpi ai suoi nervi, ed ecco come ha scritto nel *Journal* contro la nostra bella Firenze

« Sono stato e sono ritornato a Firenze con una scorta di disillusioni. Essa mi è sembrata glaciale e lugubre. Il tanto vantato Lungarno mi ha rivelato un seguito interminabile e desolato di rive deserte e tristi il fiume giallo e sporco, sembra trascinare un'atmosfera pestifera, e il Ponte Vecchio con le sue botteguccie ammucchiate, simili alle celle d'un alveare, non ha trovato grazia ai miei occhi, malgrado la sua popolazione di orafi ... Gli Uffizi sono stati un'altra disillusione, troppo questi musei di Firenze sono stati vantati; secondo me, essi non valgono nè il Prado di Madrid, nè Amsterdam, nè la Haye la Pinacoteca di Monaco è loro superiore con i suoi Rubens; e io preferisco il nostro Louvre e quanto più io sento vicino a me l'Accademia e le chiese di Venezia.

« Che freddo in questi Uffizi! Bisogna che tutte queste inglesi abbiano l'anima incavigliata al corpo ed il sangue in combustione di *gin* e di *brandy* per restare immobili in cotesta Siberia; ogni sala è una ghiacciaia, a ogni chilometro un calorifero malaticcio raccoglie tutti i custodi, le finestre vi gettano su una luce livida. No, non mi parlate di Firenze in inverno; è la Mosca di Italia ».

Ecco uno scrittore che non bada tanto pel sottile quando gli salta la *mosca* al naso! Quasi tutti così, però, i nostri buoni vicini di Francia, specie se il ghiaccio e la tramontana intorpidiscono loro la memoria!

.˙.˙.

Le donne invadono il campo. Largo alle donne!

Ne conoscevamo di dottoresse, di avvocatesse, di sportive, fino a portare il *record* della bicicletta e dell'automobile, delle lottatrici audaci come Pons, delle politicanti, più diplomatiche di un ministro degli affari esteri, ma l'America ci manda un'altra novità un po' macabra; quella delle donne imbalsamatrici, e agenti d'imprese per pompe funebri. M.me Myrtile Hamon, munita del suo bravo diploma d'imbalsamatrice a Massachusettes ha annunciato al pubblico d'Ottawa per mezzo dei giornali, che ha fondato con alcune compagne una specie di ditta Raveggi Americana, la quale s'incarica dei funerali.... a prezzi modicissimi. Il buon mercato, c'è da augurarsi che non tenti la clientela in un popolo dove la concorrenza e il buon mercato sono tenuti in così alto conto.

Un'altra imbalsamatrice, munita di gloriosi diplomi a Parigi, a Berlino e a New-York s'è anch'essa stabilita ad Ottawa per esercitare la sua professione, e in pochi tempi ha raggranellato una fortuna.

Dopo tutto, può anche essere una consolazione pensare prima di morire, che il nostro corpo sarà imbalsamato da una bella donna! Ecco un altro orizzonte degno delle femministe, di quelle che ambiscono alla conquista del lavoro e mirano in alto: un orizzonte confinante con l'eternità.

.˙.˙.

Il *Guerin Meschino*, il satirico giornale milanese, reca nel suo numero di ieri i seguenti decreti ministeriali, che son troppo ghiotti per defraudarne i nostri lettori

Decreto democratico

Articolo unico.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri senza portafogli nelle adunanze dei Ministri, presiedute da S. M. il Re, non avendo nulla da fare, assumerà il titolo di Vicerè d'Italia. Duca di Brescia, Conte di Maderno.

ZANARDELLI.

V° il Guarda Zanardelli

Ministro a scorta.

Ministero dell'Interno.

Parte ufficiale.

Decreto

Art. 1. — Il comm. Tanlongo è nominato senatore

Art. 2. — La Banca Romana è dichiarata *Banca di Stato*, anzi *Banca di quel ch'è stato è stato.*

GIOLITTI.

Decreto

Art. 1. — E' istituita la nuova funzione del *prefetto ambulante*

Art. 2. — Nessun prefetto potrà rimanere fermo in una provincia più di 6 mesi

Art. 3. — Qualora constasse al Ministero che un prefetto abbia ispirata qualche simpatia in una provincia, egli sarà subito traslocato, anche prima dei 6 mesi; ciò per ragioni di moralità e buon costume.

GIOLITTI

Decreto.

Art. 1. — Il Sottosegretario degli Interni è dichiarato *supersottosegretario*, ovvero un gradino di più di tutti gli altri

Art. 2. — La sua funzione è eminentemente politica, cioè di quelle che la vil plebe non capisce. Il titolare deve quindi appartenere nettamente ad un partito politico, od anche a due, o tre

Art. 3. — Al primo rimpasto ministeriale il supersottosegretario diventa ministro da se stesso, senza nemmeno bisogno di una nomina speciale

RONCHETTI

Decreto

Art. 1. — I fondi segreti sono senza fondo

Art. 2. — I seicentomila franchi lasciatici da Sa[illegible] sono seicentomila fratelli

Art. 3. — Quando non ce ne saranno più, ce ne sarà uno ancora

Art. 4. — Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

RONCHETTI.

.˙.˙.

Tanto per chiudere

— Dunque il nuovo ministero proporrà uno sgravio sul sale?

— Sì, per dar ad intendere al paese che non gli costerà salato.

Tutti noi

L'opera del marchese Visconti-Venosta

La *Perseveranza* pubblica sull'opera del marchese Visconti Venosta un articolo ponderato e giusto che ci piace di riprodurre:

« Il ministro degli affari esteri, che ha lasciato testè il suo ufficio, ben si può affermare che lascia la sua amministrazione circondata del rispetto di tutti. Gli ambasciatori presso la nostra Corte gli hanno manifestato il loro rincrescimento per la sua uscita dalla Consulta per incarico dei loro Governi. Egli affidava; e se il suo contegno, calmo e misurato, poteva qualche volta farlo apparire troppo modesto nella condotta degli affari del suo paese, il suo riserbo era pieno di dignità, e ottenne, senza minaccie, come senza preghiere, più di altri ministri degli affari esteri, i quali alternavano la preghiera con la minaccia. Tutti sentivano ch'egli era al suo vero posto, e che ciò gli guadagnava la stima anche di coloro dai quali doveva dissentire. L'alacrità della mente, accoppiata ad una rara felicità della memoria, gli rendevano facile di rannodare le nuove alle antiche nostre tradizioni diplomatiche. Egli si era prefisso alcuni scopi chiarissimi ritornando agli affari nel luglio del 1896, dopo non pochi anni di silenzio onorato, volle ripigliare le buone tradizioni della nostra politica estera, le quali hanno sempre consistito nel non crearsi dei nemici inutili senza fondata ragione. Perchè l'Italia, che non cerca litigi a nessuno, dovrebbe crearsi degli avversari superflui? Coadiuvato dal Rudinì e dal Luzzatti, egli ripigliò le buone relazioni con la Francia; il che si ottenne senza destar sospetti negli altri paesi, e segnatamente in Germania e nell'Austria-Ungheria, le quali videro di buon grado la ripresa di queste migliorate relazioni. Quei Governi avevano in altri tempi lamentata la tensione inutile dei rapporti fra la Francia e l'Italia, e furono contenti che cessasse. L'onorevole Visconti ristabilì con la Francia le buone relazioni diplomatiche, economiche e politiche;

e, prima di lasciare il ministero, ebbe la fortuna di ben chiarire con la Francia le condizioni di un equo equilibrio nel Mediterraneo. Quindi, si è visto, effetto di lealtà e di chiarezza verso tutti, che l'uscita dell'on. Visconti dal ministero fu ugualmente lamentata dai giornali di Germania, di Francia e d'Austria-Ungheria.

Nè l'azione dell'on. Visconti nelle cose commerciali, per la parte dipendente da lui, e quantunque non fosse sempre bene assecondato, si può dimenticare. Egli impedì che si rompessero le nostre relazioni col Brasile, rafforzò quelle con l'Argentina; e, dopo qualche errore, non imputabile a lui, seguendo i consigli della Relazione parlamentare sull'accordo commerciale con gli Stati Uniti d'America, era riuscito a condurre quasi a compimento un grande Trattato di commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti. E se fosse rimasto al Governo avrebbe apparecchiato bene le basi per i negoziati più difficili e imminenti fra l'Italia e gli Stati centrali d'Europa. Il Visconti curava pure assai le nostre colonie nell'America, e nel sostenere il progetto di legge sulla emigrazione, insieme agli onorevoli Luzzatti e Pantano, spiegò, contro le difficoltà suscitate dagli interessi lesi, uno tenacia, che gli assicurò la vittoria.

Nell'opera sua, il ministro fu aiutato dal Malvano e dal Fusinato. La valentia del primo è nota, e l'opera del Fusinato, continuatrice di quella del Bonin, ha dato per alcuni anni al ministero degli affari esteri l'aiuto di due uomini esperti: il Fusinato nelle questioni giuridiche, il Bonin nelle faccende diplomatiche. Si può dire ben a ragione che, tornato nel 1896 al ministero degli esteri, egli portò alla Consulta un carattere accoppiato alla competenza. Il che non vuol dire che l'uno e l'altro non ci fossero stati prima di lui; ma giustifica il rincrescimento che egli non ci sia più, e ad un tempo il desiderio che vi possa ritornare »

In memoria di Verdi.

Mantova, 24. — Nel pomeriggio ebbe luogo al Teatro Sociale, gremito, una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Le musiche militari del 10.o e 20.o reggimento fanteria, riunite, eseguirono un programma di musica verdiana.

Nell'intermezzo Alessandro Luzio pronunciò un applaudito discorso commemorativo.

Torino, 25. — Il 27 corrente trigesimo della morte di G. Verdi, l'Associazione della stampa subalpina terrà una commemorazione popolare nel teatro Balbo, con una conferenza del professore G. C. Molinari, e il *Ballo in maschera*

La calma a Foggia.

Foggia, 25. — La calma è tornata qui completa, continuando sempre la vendita del pane a tre soldi il chilo per conto del municipio.

La carità cittadina ha raccolto in due soli giorni ottomila lire; gli operai addetti al materiale della ferrovia hanno chiesto di lavorare una mezza giornata straordinariamente a favore dei poveri.

E' atteso oggi il nuovo prefetto comm. Giustiniani

Chiacchiere colle lettrici e coi.... lettori

Che inverno, lettrici belle! E' raro se si vede un po' di sole, ma d'ordinario piove, fa freddo e cade la neve. Le sarte della grande fucina della moda, le sarte parigine sono in isciopero; come parlarvi di novità! Con questa tramontana che soffia mordente, con la neve bianca e spessa, non vi si può parlare che di carità. Voi ignorate gl'insoliti rigori della stagione, nei vostri salotti tiepidi, e pallidamente rischiarati dalle lampade elettriche, nei teatri ben riscaldati, nei *coupés* dove i vostri piedini si posano sulle *boules* d'acqua tiepida, voi dovete strapparvi per un momento alla vostra beatitudine, e intenerire l'anima per le mille scene di miseria che la cruda stagione rende più strazianti. Voi, che come l'ultima infelice regina di Francia, ignorate che cosa sia il pane, abituate a cibarvi di delicate vivande, abbiate un pensiero pei poveretti che muoiono di fame e di freddo nelle stamberghe, ove entrano la pioggia e il vento, ove non s'accendono nè il lume nè il fuoco. Ci sono piccini che piangono, chiedendo invano il pane, vecchi che arrossiscono stendendo la mano e implorando la carità in nome dei loro capelli bianchi e delle povere braccia, a cui i lunghi anni di lavoro hanno fiaccata ogni energia. Il freddo, quest'anno, ha assiderato la volontà. Le nostre belle signore non dànno più una *festa*, un ballo, un concerto pei poveri, e i poveri aumentano e soffrono. All'opera, signore belle e buone. Fate che i vostri divertimenti si convertano in tanto cibo per chi spasima nel digiuno, e se Parigi non potrà mandarvi l'ultima creazione dello *chic*, voi sarete ugualmente belle, belle di quella divina felicità che viene dall'esser buone. In questi giorni negli ospedali non un letto è rimasto vuoto. Le lunghe corsie sono popolate d'infermi, che la miseria ha strappati alle povere famiglie, ove non avrebbero potuto avere nè cure nè soccorsi. Che storie nuove, diverse, strazianti per ogni paziente! Strano e pur naturale fenomeno della passionalità umana, ognuno là dentro diventa immemore di sè, del suo male, o se non stenta le medicine, ed i soccorsi, si tormenta al pensiero della povera casa, della famiglia lasciata a languire, a lottare col freddo e con la miseria.

Sia benedetto lo sciopero delle ribelli sarte di Parigi se voi, signore ricche e buone, darete ai poveri il prezzo di quella *toilette* che non vi si è potuta confezionare. Le benedizioni dei miseri possono ben essere cambiate con le congratulazioni delle invidiosette amiche, e i madrigali dei *lions* ammirati della vostra bellezza e dell'abilità della vostra sarta

✡

I sarti degli uomini hanno avuto più giudizio; essi non hanno fatto sciopero; forse perchè hanno capito che sono meno necessari; e che la loro ribellione, non avrebbe fatto disperare nessuno. Difatti qual'è il signore che non possegga una *redingote* o un *frack* per andare a un matrimonio, a una festa, sia pure improvvisa. Qual'è il signore che non possa aspettare, sereno e tranquillo anche un mese, per farsi un costume o un *paletot* nuovo? Per le donne è ben altra cosa. Una signora perderebbe la sua riputazione di elegante se osasse presentarsi in due feste con lo stesso vestito.

Rimasti soli a trionfare, i sarti cercano di guadagnar terreno e propongono modelli, e usanze nuove, per l'antiestetica e monotona *toilette* maschile. Un consigliere municipale d'un dipartimento vicino a Parigi ha proposto nel suo comune che sia proscritto il cappello a cilindro, per l'unica ragione che a lui non piace. L'idea del consigliere a Parigi è parsa una novità degna d'essere messa all'ordine del giorno per la discussione, e in mancanza di altre migliori, sta facendo la sua strada. Un altro dilemma si propongono i sarti: *redingote* o *habit*? Ed ecco gli eleganti posti, dell'ardua questione come Lanzi Ercole al bivio.

L'abito nero, costume di cerimonia, va disusandosi per ogni festa diurna, e resta soltanto per la sera. Cinquant'anni fa, medici e avvocati vestivano fin dalle prime ore del mattino l'abito nero e la cravatta bianca. Il signor Dufaure, meno alla Camera, non indossò altro costume per tutta la sua vita; e Jules Favre, Cremieux non lasciarono mai la cravatta bianca. La *redingote* indossata da Deschanel pel suo matrimonio, non è stata giudicata elegante dagli arbitri del buon gusto e della moda, che non avevano mai avuto a lagnarsi della tenuta del presidente della Camera. Decisamente il matrimonio di M. Deschanel ha portato la discordia su tutti i campi. In Inghilterra invece la cosa sarebbe stata strettamente di rigore. La *redingote* ha là questo significato. E' un abito decorativo. Adoperata prima per andare a cavallo, (*riding coat*) è poi divenuta *toilette* di visita, di corsa, di cerimonia. Si può dire che oggi tenga il *record* dell'eleganza, negli usi giornalieri, sia che si porti ermeticamente abbottonata o svolazzante come due grandi ali di pipistrello, per lasciar vedere lo splendore del *gilet* di seta, di broccato, di velluto o di *chenille* così di moda.

La giacchetta segna il punto intermedio nella scala dell'abbigliamento maschile tra la *redingote* e il *veston*. Ha il difetto d'essere un po' famigliare, ma è così comoda che più d'uno *chic* a Parigi la indossa a preferenza d'ogni altro abito. E' poi così opportuna ai timidi, a cui offre il destro di mettere durante una conversazione un po' imbarazzante nelle tasche tutte e due quelle mani... *gauches*, di cui, specie in certe occasioni non si sa che fare, appunto perchè lo si sospetta anche troppo. Lo *smoking* ha finito il suo regno. Non si porterà più che in campagna. Solo qualche eccentrico l'estate scorsa, al tempo dell'Esposizione osò farne mostra senza *paletot*, nelle vie di Parigi, e là per là, la moda assai comoda parve attecchire, ma lo *smoking* non è destinato a lunga vita e non sopravviverà al secolo morto. I giovani moderni si occupano molto degli accessorii della loro *toilette*, accessorii che la completano.

Essi tornano al tempo in cui si roteavano le mazze col pomo d'oro, in cui brillavano le gemme sul *satin* nero, e in cui gli *jabots* dei *plastrons* facevano furore. La cravatta è una preoccupazione per gli eleganti. Si tende a far rivivere con l'abito nero, la cravatta nera, che la bianca aveva detronizzata.

La cravatta nera si porterà non ad una *premiere* ma alle altre recite, nei pranzi intimi, sempre accompagnata dal *gilet* bianco. Il *gilet* di sera può essere d'ogni stoffa e colore e i *Messers du Bois Doré* li adornano di bottoni fatti di pietre preziose, legate d'oro.

Questo il breve catechismo maschile della moda, che trova posto in questa rubrica in grazia dello sciopero delle sarte parigine. Gli eleganti hanno bandito i forti profumi, e, non a torto. Il profumo nella *toilette* d'un uomo, è qualche cosa di effiminato che spiace. Fiori e profumi stanno bene tra i veli e le trine delle signore. Quanto agli uomini, basterà che essi non rinuncino a quel profumo... di gentilezza che sarà sempre la migliore arma per combattere e vincere le battaglie della galanteria e dell'amore.

Magda

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:
CENTRALE

Sciarada cartolina.

Mio caro *terzo*,
Sono qui a Milano,
Come portava del mio viaggio il piano.
Ma, ne convengo, ho principiato male,
Perchè son capitato nel *totale*!
Se, come tu m'avevi consigliato,
Nella Norvegia me ne fossi andato,
Nella terra lontana dalle lotte,
Dove il *primier secondo* a mezzanotte,
Veduto non avrei nel nostro regno
Quello che il cor *primo secondo* a sdegno
Ma sono ancora in tempo e lo farò
Andrò, vedrò ed a te *fin* scriverò
Vogliami ben, dammi tue nuove presto,
Ed abbiti un abbraccio dal tuo *Ernesto*

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La Principessa Letizia — Ricompensa al carattere — Lascito cospicuo — Conferenza Pinchia — Morte per sbaglio.

Torino, 24. — S. A. R. la Principessa Letizia si è recata nel pomeriggio a visitare la riuscitissima esposizione di lavori femminili

— Il 2 maggio prossimo il sindaco comm Casana conferirà solennemente al vicebrigadiere dei carabinieri Lorenzo Gasco, di Mondovì, la ricompensa del reddito di 3000 lire, che il Comitato nazionale di Bologna assegnava qual premio annuale al « carattere » sulla somma sopravanzata dalla sottoscrizione per la bandiera d'onore a Torino nel 50° anniversario dello Statuto. Il Gasco fu scelto su proposta del prefetto di Sassari, pel coraggio, l'abnegazione e l'alto sentire di lui durante la campagna contro il brigantaggio in Sardegna nell'anno 1899.

— La vedova del compianto ing. Carlo Marcello, professore nella R. Accademia militare di Torino, ha lasciato, morendo, tutte le sue cospicue sostanze al comune di Govone (Alba) per istituirvi un ospedale pei poveri infermi

— All'annunciata conferenza, l'*Italia marinara*, tenuta oggi dall'on. Pinchia, per incarico della « Lega navale », assisteva S. A. R. il Duca di Genova e grande folla, che applaudì molto l'egregio oratore.

— Oggi l'impiegato ferroviario Giuseppe Carena, credendo fosse sale inglese, bevette una sostanza velenosa, e moriva improvvisamente.

DA NAPOLI.

Guardia per 17 ore — Grassazione a mano armata.

Napoli, 24. — La guardia di finanza Corrado Amato venne lasciato diciassette ore in sentinella nella garitta suburbana, senza darle il cambio. Fu trovata assiderata e svenuta, e si ammalò di polmonite doppia, per cui è in grave pericolo. L'Intendente di finanza ha aperta una inchiesta

— Il sordomuto Pasquale Gambardella, d'anni 28, negoziante, mentre tornava di sera in città da Poggioreale, fu aggredito da tre individui, che a mano armata gl'imposero di consegnar loro ogni suo avere. Il Gambardella fece segno di non voler cedere, e allora l'atterrarono, tentando di rapirgli portafogli e orologio, ma non vi riuscirono e si dettero a mani vuote alla fuga.

La pubblica sicurezza indaga

DA CATANZARO.

L'equivoco della morte di Musolino.

Catanzaro, 24. — La voce fatta correre in queste contrade che il brigante Musolino fosse morto provenne da ciò: Il locale giornale il *Tramonto*, testè pubblicatosi, recava che in Africo, paese prossimo a Santo Stefano, patria del brigante Musolino, cessò di vivere negli scorsi giorni tal Filippo Musolino, e la notizia si propagò immantinenti per tutta la provincia di Reggio

Ritenendo molti che si fosse trattato del brigante Musolino, della cui morte ognuno raccontava una versione, si recarono colà per assistere ai funerali, ma restarono ben delusi, quando seppero che il morto non era il brigante, ma un pover'uomo che il solo nome aveva di comune con lui.

Da lettere giunte da quei luoghi si hanno intanto notizie che la truppa e i carabinieri sono in continuo movimento senza poter venire a capo di nulla. Si trova colà una compagnia rinforzata del 46. reggimento fanteria, qui di guarnigione, al comando degli ufficiali signori Motta, Cosignani, Prosperi, Ardizzone e Celi.

DA BOLOGNA.

La commemorazione Benfenati — Medaglie al valore — Pel furto delle centoventimila lire.

Bologna, 24. — Nella sala del Liceo musicale, affollata di rappresentanze delle autorità cittadine, di senatori, deputati e invitati, presenti gli operai e le operaie degli stabilimenti Benfenati, e i soci di alcune associazioni operaie e monarchiche, ha avuto luogo oggi la commemorazione del compianto industriale Filippo Benfenati

Pronunciò il discorso il cav. Lollini, spesso interrotto da applausi e all'ultimo coronato da un ovazione

— Stamane, il questore comm. Neri ha consegnato alle guardie di città le medaglie al valore, dopo letta un elaborata relazione dei fatti che determinarono il Re a conferire le onorificenze

Il colonnello Gamerra ha distribuita la croce d'anzianità di servizio a 15 sottufficiali e un caporale del 40° reggimento di fanteria.

— Continuano le indagini della polizia per arrestare gli autori, Casagrande Romano, e Ponzi Giacomo, detto Mino Capelli, del furto delle 120.000 lire in gioielli e cartelle a danno della signora Prister vedova Lolli.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — La replica del *Ratto delle Sabine* affollò il Valle del solito pubblico elegante, e desideroso di passare una di quelle allegre serate che fanno buon sangue. Novelli fu un capocomico *Tromboni* insuperabile, e il pubblico lo applaudì, insieme coi suoi bravi compagni, tra cui i nuovi entrati in compagnia, che mostrano di essersi già affiatati, e cooperano al successo. Stasera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, in cui Novelli fa una creazione del personaggio di Carlo Goldoni e tutta la compagnia dà mirabile saggio di affiatamento e di vis comica

Nazionale. — Il successo di Emanuel nella parte famosa del *Conte Sirchi*, nel *Duello* di Ferrari, fu quale l'arte grande del forte artista meritava. Con lui furono anche applauditi gli altri artisti della compagnia. Stasera *Il signor direttore*, una di quelle simpatiche e gaie *pochades* fatte a posta per chiudere allegramente una giornata

Quirino. — Lo spettacolo di varietà ha ogni sera un crescente successo, e quindi le repliche continuano. Il signor Leonidas, ammaestratore di cani autentici, si gode quei trionfi che pur troppo non possono arridere a certi artisti cani, che non è raro il pubblico sia chiamato a sentire da qualche palcoscenico.

A Santa Cecilia

Domani alle 16 s'apre la settima stagione dei tradizionali concerti dell'Accademia di S. Cecilia [illegible] abbiamo pubblicato il programma. Il concerto di domani sarà dell'illustre pianista russo Paderewski.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Goldoni e le sue sedici commedie*, ore 9
Nazionale. — *Il signor direttore*, ore 9.
Quirino. — *Troupe Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *Santarellina*, ore 9

L'arresto d'un anarchico nell'esercito.

Gaeta, 25. — Per ordine della pubblica sicurezza di Roma è stato arrestato, sotto il falso nome di Giuseppe Bove, il pericoloso anarchico Sante Michele, che serviva come caporale nel [illegible] reggimento fanteria qui di stanza. Si smentisce però che egli sia stato complice del Bresci, trovandosi il Sante da undici mesi sotto le armi.

Nativo della vicina Formia, dopo di avere compiuto regolarmente il servizio militare, tornò a Paterson, negli Stati Uniti, dove trovavasi precedentemente a lavorare.

Ignorasi come si sia scoperto che egli servisse ora sotto il nome del cugino Bove, e non si sanno le ragioni per cui fosse tornato a fare il soldato. Certo è che il Sante è un cattivo soggetto, più volte condannato per furto e per rapina.

Per l'Esposizione Internazionale di Venezia.

Venezia, 24. — Oggi al Municipio è stato compiuto lo scrutinio delle schede contenenti i nomi dei membri elettivi delle Giurie regionali per la Esposizione internazionale di Belle Arti. Riuscirono eletti: per l'Emilia, Mentessi e Bistolfi, pel Lazio, Coleman e Zocchi, per la Liguria, Nomellini e Pennasilico, per la Lombardia, Previati e Butti, per le provincie meridionali, Dalbono e Volpe, pel Piemonte, Tavernier e Bistolfi, per la Sicilia, Lojacono ed Ugo, per la Toscana, Lessi e Sodini e per Venezia, Laurenti e Tito.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 25 febbraio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessandro vescovo — S. Margherita.

Nascita di S. A. R. Ferdinando di Sassonia Coburgo, principe di Bulgaria (1861).

Ricorre il compleanno:

del conte Tommaso Fani Ciotti, Roma — di Donna Anna Quarto, dei duchi di Belgioioso, Roma — di Donna Vincenza Sforza, contessa di Santafiora, nata dei principi Publicola Santa Croce, dama di palazzo di S. M. la Regina Margherita, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Costanza Cenci Bolognetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,0 — massima 11,4.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica venerdì. Assisterà per la prima volta il nuovo segretario avv. Lusignoli.

Commemorazione Verdiana.

La R. Accademia di S. Cecilia invita tutti i soci, i professionisti e cultori dell'arte musicale in Roma ad unirsi al solenne corteo in commemorazione di Giuseppe Verdi. La riunione è indetta per mercoledì 27 alle 14, nella residenza accademica, via de' Greci, 18.

A sua volta il Comitato studentesco comunica che il teatro Argentina avrà il primo ordine di palchi ornato a lutto; così pure le colonne dell'atrio e della sala; sul palcoscenico trasformato in serra, sotto il busto di Verdi, prenderanno posto le rappresentanze delle Associazioni che hanno aderito alla Commemorazione. Queste si dovranno trovare con la bandiera e con due rappresentanti per ciascuna alle ore 9 1[2 ant. di mercoledì nell'atrio dell'Argentina. Le Associazioni poi alle 2 1[2 con la bandiera e col maggiore numero di soci, fregiati tutti del distintivo sociale, si dovranno trovare a piazza del Popolo per prendere parte al corteo. Il discorso commemorativo verrà pronunziato dal conte di San Martino. Il concerto comunale eseguirà quindi uno scelto programma verdiano

Mercoledì l'Università, i Licei e [illegible] resteranno chiuse in segno di lutto. E [illegible] steranno i negozi lungo il percorso del corteo

Note mondane

Riuscitissima ieri sera la *sauterie* in casa del cav. Cortese, per festeggiare la prima domenica di Quaresima. Negli eleganti saloni, tra la fitta siepe di marsine, abbiamo notato gli on. [illegible], De Bernardis, Codacci-Pisanelli, e fra le signore e signorine la baronessa Serena, la contessa Basta, Spirito, Perrino, Lambarini, De Foresta, Belcredi, Ravà, Falcetti, e tante e tante altre. Facevano gli onori di casa squisitamente la signora Cortese, coadiuvata dalle gentili figliuole e dalla signora De Bernardis. Cominciate le danze a mezzanotte, si sono protratte sino alle sei del mattino, riuscendo animatissime. Nel *cotillon*, diretto dal maestro Pichetti, eleganti i doni e graziose le figure

Note vaticane.

— Il 2 del prossimo mese i cardinali residenti in curia saranno ricevuti dal Pontefice per gli auguri in occasione del ventesimo quarto anniversario della sua creazione ed incoronazione. Il cardinale Oreglia di Santo Stefano leggerà l'indirizzo, al quale risponderà il Papa.

— Giovedì 28 corrente la Pontificia Accademia romana di archeologia terrà adunanza nella sala al palazzo della Cancelleria Apostolica. Il socio padre Artemanno Grisar, gesuita, tratterà il seguente argomento: « La chiesa di S. Maria Antiqua al Foro Romano. »

— 8 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Un solo fatto basterà a far capire le sue angoscie. Per qualche giorno i ragazzi d'un capo delle tribù di cui era schiavo si divertirono nel prendere la sua testa come mira in un giuoco che consisteva nel farla bersaglio di proiettili lanciati di lontano. Montriveau tornò a Parigi verso la metà dell'anno 1818, vi si trovò rovinato, senza protettori, e senza volerne andare alla ricerca. Sarebbe morto mille volte prima di sollecitare da chiunque anche quella riconoscenza che gli era dovuta pei sacrifizi patiti. I suoi rapporti con gli scienziati e con dei militari istruiti fecero però ben presto noti i suoi meriti e le sue avventure. I particolari della sua schiavitù e della sua fuga gli valsero nei salotti parigini quella celebrità che è così intensa, ma così poco durevole. Verso la fine dell'anno la sua posizione mutò d'un subito. Le sue abitudini si modificarono, si diede a frequentare il mondo, la società, riscuotendo ovunque le testimonianze della più alta stima

Egli portava in società una fisonomia grave e raccolta, silenziosa e fredda. E aveva molti successi appunto perchè si staccava completamente da tutte abituali fisonomie che popolavano i saloni parigini. Il suo discorso aveva la brevità che è propria dei soldati o dei selvaggi. Era qualche cosa di strano e di grande e le donne si sentivano tutte attratte da quell'originale che non lusingava la loro vanità, e che pareva inflessibile e invincibile dai loro vezzi. L'animo del signor di Montriveau non era aperto che ai forti e sinceri sentimenti, e non comprendeva neppure quelle piccole arti della società elegante. La curiosità della duchessa di Langeais era viva e anche naturale, dato il tipo nel quale s'era incontrata. Essa aveva sentito narrare il giorno innanzi di lui, come dell'eroe di una di quelle scene di viaggio che innamorano la fantasia delle donne. La duchessa, colpita dall'aspetto poetico del personaggio, lo fu ancora di più quando seppe che egli era appunto l'eroe dell'avventura che l'aveva fatta sognare l'intera notte. Durante il tempo impiegato dalla marchesa Maufrignant per andare a prendere il viaggiatore e presentarglielo, la duchessa pensò di farne uno dei suoi ammiratori, di dargli la preferenza su tutti gli altri, di legarlo alla sua sorte, e di mettere in pratica per lui tutte le sue fine arti di donna galante. Ella volle che quell'uomo non fosse di nessuna donna, pur non pensando di darsi a lui. La duchessa di Langeais aveva ricevuto dalla natura le qualità necessarie per recitare la parte di dama galante, e la sua educazione, la sua vita parigina le aveva ancor più perfezionate. Le donne avevano ragione d'invidiarla e gli uomini d'amarla

Non le mancava nulla per ispirare l'amore, nulla di ciò che lo giustifica e lo perpetua. Era bella, ben fatta; e il solo appunto che le si poteva fare era un certo studio delle sue mosse. Tutto in lei si armonizzava, dal più piccolo gesto, alla più insignificante frase, all'ipocrito modo come sapeva girare i suoi sguardi. Le prerogative della sua fisonomia erano una nobiltà, una eleganza, che la mobilità tutta francese delle sue movenze non arrivava a distruggere. Tutte le gioie d'amore esistevano in germe nei suoi sguardi audaci ed espressivi, nelle cadenze della sua voce insinuante, nella grazia delle sue parole. In lei, attraverso la religione della duchessa, traluceva la cortigiana. Chi passava con lei una sera la trovava a volta a volta gaia e malinconica, senza che trasparisse in lei la furberia del doppio giuoco. Sapeva essere a suo talento affabile, sdegnosa, impertinente e fiduciosa. Sembrava buona e lo era. Nella sua posizione nulla l'obbligava ad essere cattiva. La sua persona, un po' troppo alta, era piena di grazia, aveva una finezza di lince che ricordava le immagini delle donne vagheggiate dagli antichi pittori. La sua tinta pallida, leggermente rosata, era anch'essa indizio d'una finezza squisita di temperamento e di natura fisica. Il signor Montriveau si fece presentare alla duchessa di Langeais che, seguendo l'abitudine delle persone alle quali un gusto squisito fa evitare le banalità, l'accolse senza eccedere in domande, nè in complimenti, ma con una specie di grazia rispettosa, che doveva lusingare un uomo superiore, poichè la superiorità suppone in un uomo un po' di quel tatto che fa divinare i sentimenti d'una donna. Se manifestò qualche curiosità fu solo con gli sguardi, se lusingò con dei complimenti fu solo con le maniere, maniere di donna veramente intelligente e superiore.

Tutta la conversazione non fu, per così dire, che il corpo della lettera, a cui si doveva aggiungere un importante *post scriptum*. Dopo una mezz'ora di chiacchiere insignificanti, e nelle quali il sorriso e l'accento davano solo valore alla frase, il signor Montriveau fece l'atto di ritirarsi discretamente, ma la duchessa lo trattenne con un gesto espressivo.

— Signora — gli disse — io non so se i brevi minuti durante i quali ho avuto il piacere di ragionare con voi vi abbiano offerto tanta attrazione da permettermi di invitarvi a recarvi da me. Temo però che sia troppo grande egoismo il mio nel chiamarvi. Se però posso essere così fortunata, voi mi troverete in casa tutte le sere, fino alle dieci.

Queste frasi furono dette con un tono così lusinghiero e seducente che il signor Montriveau non potè schermirsi dall'accettare l'invito. Quando tornò nel gruppo degli uomini che stavano a qualche distanza dalle signore, molti amici lo felicitarono, tra seri e ironici, della accoglienza straordinaria che gli aveva fatto la duchessa di Langeais. Quell'ambita, quell'illustre e invidiata conquista era fatta decisamente, e a lui ne veniva una gloria e un trionfo. E' facile immaginare le buone e le maligne chiacchiere fatte sul tema, in un salone parigino, dove tanto si andava in cerca di divertimenti

Quei commenti lusingarono, a sua insaputa, il generale. Dal posto ove stava i suoi sguardi volavano spesso alla duchessa, e non potè esimersi dal confessare a sè stesso che di tutte le donne, la cui bellezza lo aveva sedotto, nessuna poteva starle a pari per quella deliziosa espressione di virtù, quell'armonia estetica, quell'eleganza che la facevano giustamente regina tra le belle francesi

Quale uomo, in qualsiasi posto sociale si trovi, non ha sentito nell'animo una gioia ineffabile riscontrando in una donna da lui scelta sia pure in sogno, il triplo delle perfezioni morali, fisiche e sociali che gli fanno credere il miracolo? V'è certo nell'uomo come nella donna un tesoro di compiacenza nel riconoscere la superiorità della persona amata. Il nostro amor proprio non soffrirà mai per lei, così nobile per non esser ferito da uno sguardo maligno, così ricca per crearsi una corte come i grandi della terra, così spirituale da non esser tocca da nessuna volgarità, così bella da esser la rivale di tutto il suo sesso. Queste riflessioni un uomo le fa in un batter d'occhio. Montriveau fu preso in quel momento da un bisogno ardente d'amare. Così forte da comprendere la [illegible], egli seppe reprimere la sua emozione; ma pur [illegible] a parlare di cose indifferenti, si ripromise a sè stesso, e giurò di possedere quella donna. Il suo desiderio fu come un giuramento fatto alla maniera degli arabi tra i quali era vissuto [illegible] giuramento che vincola un destino. Un [illegible] sarebbe detto: — Io vorrei avere la duchessa di Langeais per amante; un altro: — Chi sarà amato dalla duchessa sarà un amante felice; ma il generale si disse: — Io mi farò amare da quella donna. E quando un uomo dal cuore vergine pel quale l'amore si muta in una religione, concepisce un simile pensiero, non sa in quale inferno sta per mettere i piedi

Il signor Montriveau s'allontanò bruscamente dal salone, e rientrò in casa divorato [illegible] acceso della sua febbre amorosa. Se nell'età matura un uomo serba ancora la fede, le illusioni, la schiettezza, l'impetuosità dell'infanzia, il suo primo gesto è di stendere la mano per impadronirsi di ciò che desidera e quando ha veduto gli ostacoli che lo separano, è come un bimbo sgomento o impaziente, e piange o trema.

(Continua).

La Federazione del libro.

La festa data ieresera alla Federazione del Libro non poteva riuscire più affollata e più interessante. Un pubblico sceltissimo attendeva Ermete Novelli che aveva promesso di recitare uno dei monologhi del suo repertorio, con quell'arte affascinante che tutti sanno. Il presidente della sezione, Parpagnoli, presentò l'illustre artista, augurando che presto possa sorgere in Roma, a somiglianza della Casa di Goldoni, il teatro popolare, con veri e propri intendimenti artistici. Novelli, salutato da un applauso fragoroso, recitò *La mano dell'uomo*, il monologo pieno di verve e di spirito che gli valse entusiastiche feste. Il divertimento si protrasse fino alle prime ore del mattino, lasciando nell'animo degli intervenuti la speranza che altre feste simili a queste si susseguiranno a beneficio dei compagni disoccupati.

Uno sciopero a Tivoli.

Gli operai delle cartiere di Tivoli, in numero di circa 700, si sono posti in isciopero, non avendo potuto avere la riduzione di orario. Il prefetto ha mandato un rinforzo di carabinieri e il commissario cav. Ballanti.

Conferenze. — Ieri nella sala del Teatro Drammatico, parlò di *Gaspara Stampa* la professoressa Clelia Bertini-Attili, descrivendo il periodo letterario del cinquecento, nel quale rifulse la gagliarda figura della poetessa padovana, di cui illustrò le liriche vibranti di passione e la vita fortunosa ed interessante. L'oratrice alla fine della sua geniale conferenza fu calorosamente applaudita.

— Ieri il prof. Sabatini tenne l'annunciata Lettura intorno all'incendio di Roma ai tempi di Nerone, esponendo brillantemente quel periodo della Roma imperiale e discutendo la controversa questione di chi fosse la causa di quell'incendio. Quindi il poeta romanesco Giggi Pizzirani recitò in forma scultoria i suoi comicissimi sonetti *Quo vadis?* La sala della Palombella era affollata tanto che un centinaio di persone non vi potè avere accesso, e perciò nella ventura domenica si ripeterà la Lettura e la recita dei sonetti. Ci congratuliamo che questa opera educativa, aiutata dal concorso di eminenti personaggi del patriziato romano, fiorisca e si prepari, com'è intenzione del fondatore, ad esplicare in più vasta misura i suoi intendimenti.

Un matto che vuol parlare col Re! — Al portone della palazzina in via Venti Settembre si presentò ieri Angelo Sassi, vivandiere del 63.o reggimento fanteria, domandando insistentemente di essere ammesso alla presenza del Sovrano dovendogli parlare di cose della massima importanza. Siccome dall'aspetto si vedeva chiaramente che non era in pieno possesso delle sue facoltà mentali, il Sassi venne dalle guardie di P. S. accompagnato alla caserma in via Palma ove è di stanza il 63.o fanteria. Visitato da un medico, il Sassi venne inviato al Manicomio, applicandogli la camicia di forza, perchè dava in escandescenze.

Echi dell'inondazione. — Le guardie municipali si lagnano che, mentre agli impiegati comunali fu data, e da vario tempo, una ricompensa per i servizi straordinarii resi durante l'inondazione del Tevere, sul tavolo dell'assessore per l'ufficio VII conte di San Martino, giace, così almeno esse affermano, l'elenco delle guardie che maggiormente, in quel triste e pericoloso frangente, si distinsero, elenco che dallo stesso assessore sarebbe stato richiesto al Comando.

Pregati, noi ci facciamo eco presso il conte di San Martino di siffatto lamento che, *si vera sunt exposita*, non ci pare del tutto ingiustificato.

I fasti del coltello. — Lo stallino Lia Quartieri, debitore di una certa somma verso il carrettiere Pasquale Caroselli, di 44 anni, da Avezzano, trovandosi nella scuderia di Mariano Bucci, in via Ostiense, fu richiesto del pagamento. Come sovente accade in simili circostanze, i due vennero a lite, la quale ben presto terminò in malo modo. Il Caroselli, avendo ricevuto dall'avversario un tremendo colpo di coltello al torace, fu dovuto trasportare all'ospedale della Consolazione, ove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

— Per gelosia di certa Pasqua Giandomenico, di [illegible] anni, da Popoli, avvenne ieri sera una grave rissa nel portone n. 4 in piazza S. Cosimato, tra il calzolaio Valeriano Cataldi, suo figlio Amedeo, e il facchino Bernardino Grassi. Nella rissa rimasero tutti feriti: il Grassi al collo ed alla spalla sinistra, Amedeo Cataldi al collo, la donna al ventre, e Valentino Cataldi alla testa. All'ospedale della Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio sulla loro guarigione.

— Stanotte alle 2 il carrettiere Oreste Pacini, di 21 anno, si è presentato all'ospedale di S. Antonio, ferito al fianco destro. Il Pacini ha narrato che in via Nomentana innanzi al *Pozzo di S. Patrizio*, nel dividere alcuni individui venuti a lite, ricevette da uno di questi un colpo di coltello. Guarirà in 15 giorni con riserva.

— Oggi alle 13,30 il muratore Giovanni Pirolli, ventenne, nel dividere in piazza Dante due individui che litigavano, s'ebbe da uno di questi una coltellata al braccio destro. All'ospedale di S. Antonio il Pirolli è stato giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Cronaca Giudiziaria

L'editto Pacca in Corte d'appello.

Quest'oggi dopo due udienze occupate dalle lunghe e dotte arringhe degli avvocati difensori del principe Chigi, on. Villa, Lupacchioli e Fabrizi, e dalle repliche del rappresentante dell'avvocatura erariale, avv. Avet, in difesa delle ragioni del ministero della P. I., è terminata la discussione dell'appello promosso innanzi alla III sezione della nostra Corte contro la sentenza del tribunale che condannava il principe Chigi ed i signori Desprez, Pardo e Papi per violazione all'Editto Pacca, consumata con la vendita del noto quadro del Botticelli.

La Corte ha respinto l'appello del P. M. circa l'applicazione dell'editto Doria ed ha ritenuto il principe Chigi responsabile di contravvenzione all'editto Pacca, condannandolo ad un ammenda di lire 2000, le quali però, per il beneficio dell'ultimo indulto 11 novembre 1900, sono state ridotte a lire 200.

Tutti gli altri imputati sono stati assoluti per il rigetto dell'appello del P. M.

Fra avvocati.

Ieri nell'aula della Corte d'appello ebbe luogo l'assemblea degli avvocati di Roma, presenti un centinaio. Approvato il resoconto morale letto dal presidente Palomba si addivenne all'elezione parziale del Consiglio dell'ordine, riuscendo confermati gli uscenti avv. Carlo Palomba, Terenzio Paolucci e Francesco Antonelli, con voti 110; avv. Cobevich, con voti 107; avv. Luigi Alessandri e Carlo Santucci, con voti 106; avv. Lupacchioli e Vittorio Scialoja con voti 104. Pel nono posto vacante per le dimissioni dell'avvocato Marucchi, essendo mancato un previo accordo, vi fu dispersione di voti, sicchè vi sarà ballottaggio domenica fra l'avv. Edoardo Marchetti che ebbe 45 voti e l'avv. Federico Zuccari che ne ebbe 33.

Il processo per la vendita degli spezzati d'argento.

(*Tribunale penale di Roma, sezione ottava*).

Continua il processo contro la marchesa Santasilia. Stamane venne raccolta la deposizione dell'ultimo teste a carico, il delegato Grazioli Carlo, chiamato a deporre sopra circostanze di non grande rilievo. Quindi vennero interrogati i testimoni indotti dalla difesa, avv. Del Sonno, il ragioniere Portolongo Carlo ed il comm. Alfredo Forchielli. Quindi la difesa sollevò un incidente perchè il Tribunale emettesse ordinanza diretta a delegare un giudice per raccogliere la deposizione della teste signora Capozzi, impedita perchè malata, dal recarsi in udienza. Il P. M. si associa all'istanza, opponendosi acchè l'imputata possa presenziare di persona alla deposizione, anzichè esservi rappresentata da un procuratore.

Il Tribunale con ponderata deliberazione, accolse la domanda della difesa, delegando all'uopo il giudice Ghidoli e permettendo alla Santasilia di parteciparvi di persona.

Quindi l'udienza è rinviata a domani alle 11.

Attorno al processo Notarbartolo.

Dicemmo l'altro giorno che l'ispettore di pubblica sicurezza Di Blasi aveva scritto un opuscolo intorno agli scandali del processo Notarbartolo. Il Di Blasi, comparso allora come teste, fu incriminato ed arrestato sotto l'accusa di avere sottratto dall'archivio della Questura di Palermo alcuni rapporti, che accusavano il Palizzolo, e di aver travisato le risultanze di una perquisizione in casa di certi Barone, indiziati come quelli che avevano dato ricovero agli assassini dopo il misfatto.

L'opuscolo, indirizzato *ai funzionari di pubblica sicurezza del Regno*, è tutta un'invettiva violenta contro i questori, gli ispettori, i delegati, i carabinieri che deposero nel processo di Milano; ed è insieme una denunzia contro alcuni magistrati di Milano, ch'egli rimprovera di parzialità attribuendone il movente ad una antipatia personale.

La polemica è diretta specialmente contro il questore Lucchesi, che al processo di Milano fece la parte di accusatore, dichiarando che l'opera sua contro il Palizzolo era stata impedita dagli artifizi dei suoi subordinati. Nell'opuscolo è riprodotta una lettera diretta dal questore Lucchesi al deputato Palizzolo in data 29 agosto 1897 (l'assassinio Notarbartolo avvenne nel 1893), nella quale lettera di questore si rivolge all'*amico carissimo* perchè *faccia valere l'alta sua influenza*, ottenendo ad un suo figliuolo l'ammissione nella scuola di Modena, e *assicurandolo della sua immensa riconoscenza*.

Il Di Blasi, poi, ritorce contro i questori Lucchesi e Ballabio, e contro l'ispettore Cervi) una circostanza che riguarda la magistratura; in fatti egli afferma che mentre l'art. 231 del Codice di procedura penale prescrive che gli imputati arrestati debbano essere interrogati entro le 24 ore dall'arresto, il giudice istruttore Bonazzi avrebbe proceduto all'interrogatorio soltanto *dopo 40 giorni*.

E poichè il figliuolo del Di Blasi, quando ebbe saputo che il periodo d'istruttoria era finito, si presentò al giudice per pregarlo a voler emettere un provvedimento definitivo o almeno a concedere la libertà provvisoria, il Bonazzi avrebbe dichiarato la sua convinzione circa l'innocenza del prevenuto, ma avrebbe soggiunto: — *Ma se lo mettiamo fuori che cosa dirà la stampa che ha gli occhi rivolti a noi?* —

E quando il Di Blasi scrisse al suo avvocato per ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza che gli negava la libertà provvisoria, *le lettere sarebbero state trattenute alla Procura Generale e consegnate al destinatario dopo quindici giorni*, in modo che l'avvocato non fu più in tempo a presentare i motivi!

Accuse di questo genere contro la magistratura sono di una gravità estrema, e si noti che chi le pronunzia è adesso nuovamente un funzionario di pubblica sicurezza, ogni giorno in contatto coi magistrati, essendo stato reintegrato nell'impiego con decreto del 7 corrente e destinato a Genova.

La faccenda Palizzolo

Telegrafano da Palermo, 24, essere infondata la voce, raccolta da qualche giornale, di una querela della sezione d'accusa contro i difensori di Palizzolo. Invece si procedette contro il tipografo nonchè contro quanti altri cooperarono alla stampa della requisitoria nel processo contro Palizzolo, per contravvenzione alla legge che proibisce la pubblicazione di atti processuali avanti il dibattimento. Intanto, come contrapposto alla divulgazione della requisitoria favorevole a Palizzolo, la famiglia Notarbartolo dirama oggi stampata la sentenza della sezione d'accusa, che confutando gli argomenti del procuratore generale, dimostra la colpabilità di Palizzolo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 15 le LL. MM. sono uscite a passeggio in *phaeton* guidato dal Re in bassa tenuta da generale. Le LL. MM. sono rientrate al Quirinale alle 16 3[4.

— Oggi alle 15 1[2 la Regina Madre è uscita a passeggio in carrozza coperta, accompagnata dalla dama di servizio, ed è rientrata alle 17 a Villa Margherita.

A Villa Margherita.

Domani alle 14,30 S. M. la Regina Madre riceverà in udienza, prima i ministri e poscia i sottosegretari di Stato.

— Dopodomani S. M. la Regina Madre riceverà il ministro dell'Uruguay [illegible] il quale presenterà [illegible] delle signore di Montevideo, di cui già abbiamo parlato.

Per Verdi.

S. M. si farà rappresentare dal conte di Torino al solenne trasporto della salma di Verdi a Milano. Il Governo sarà rappresentato dal ministro Nasi, che parte stasera alle 20,50. Domattina partiranno la rappresentanza della Camera con alla testa l'on. Villa, la rappresentanza del Senato con alla testa il presidente Saracco, stasera alle 20.50, l'assessore Galluppi quale rappresentante di Roma (in luogo del sindaco Colonna che resta qui per la commemorazione verdiana, che qui ha luogo nello stesso giorno), Filippo Marchetti per l'Accademia di Santa Cecilia.

L'on. Saracco.

Stamane l'on. Saracco ha ripreso possesso del suo ufficio di presidente del Senato. L'on. Saracco domattina partirà per Milano per prender parte al trasporto della salma di Verdi; indi si recherà per qualche giorno ad Acqui.

La seduta del 7 marzo al Senato sarà presieduta dal vice-presidente Cannizzaro.

Italia e Francia.

Si assicura che in occasione delle feste di Tolone, il Re invierà a Loubet, per mezzo del duca di Genova, il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha conferito coi prefetti Ferrando e Hoffer e col generale Fecia di Cossato comandante la divisione militare di Roma.

— Oggi sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli si è riunito il Consiglio superiore di sanità. Le sedute dureranno ancora tutta la settimana.

— Il sottosegretario di Stato on. Ronchetti, giunto oggi da Milano ha preso possesso del suo ufficio.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stasera il prefetto di Cagliari Veyrat e l'on. Cortese sottosegretario dell'istruzione.

Affiatamenti!

L'on. Sonnino ha avuto in questi giorni ripetuti colloqui col marchese di Rudinì.

Si è annunciata una riunione avvenuta ieri in casa Baccelli. La riunione casuale, e senza alcun invito da parte dell'on. Guido Baccelli, si è limitata ad uno scambio di idee sulla situazione politica fra [illegible] amici del deputato di Roma fra [illegible] Manna, [illegible] S[illegible], Sonnino [illegible], Zanardelli [illegible] Fusco [illegible] di sentire quale azione parlamentare intenda assumere gli on. Sonnino, Di Rudinì e La [illegible] Questo e non altro.

Conferenze ministeriali

Il presidente del Consiglio [illegible] regnando in conferenze coi ministri ed ha conferito, oltrechè [illegible] revole Cocco Ortu, al palazzo della [illegible] con l'on. Picardi, e al [illegible] con l'on. Wollemberg.

E' smentita la notizia che per mercoledì sarebbe detto un Consiglio dei ministri; per ora nessuna convocazione è partita dall'on. Zanardelli.

A palazzo Firenze.

Il ministro Cocco Ortu oggi ha ricevuto il prefetto di Cagliari, comm. Veyrat, e il console del Canadà, comm. Solimbergo.

— Stasera l'on. Cocco-Ortu ha avuto un colloquio con l'on. Zanardelli.

Arrivi e partenze.

Stanotte alle 6,45, dalla linea di Pisa è giunto l'on. Niccolini, sottosegretario all'agricoltura. Oggi alle 13,10 è arrivato da Milano l'on. Ronchetti, sottosegretario all'interno.

La battaglia?

Dicesi che l'on. Prinetti il giorno della riapertura della Camera chiederà che si fissi una seduta speciale per lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni riguardanti la politica estera.

Ma anche all'infuori dell'iniziativa del Ministro degli esteri, potrebbe accadere che la questione sulla politica estera venisse subito tirata in scena, nella discussione sulle comunicazioni del Governo che, se siamo bene informati, le varie opposizioni intenderebbero di fare immediata sulle dichiarazioni che l'on. Zanardelli farà, a nome del nuovo Ministero, nella prima seduta del 7 marzo.

La sessione non si chiude.

Il Ministero fa annunciare dai portavoce più autorizzati che ha abbandonato l'idea di chiudere la sessione e che serba questo rimedio eroico per i futuri eventi. Per ritirare i vari progetti pendenti dinanzi al Parlamento, in odore di eterodossia democratica, il Ministero si varrà dei mezzi ordinari.

I risultati del censimento.

Al ministero dell'agricoltura continuano a giungere le schede del censimento, che cominceranno a spogliarsi nel prossimo mese. Da un calcolo approssimativo fatto, risulterebbe che la popolazione del Regno tocca i 33 milioni di abitanti.

Il varo della « Regina Margherita »

Nella prossima primavera a Spezia sarà varata la nuova corazzata *Regina Margherita*, impostata in quell'arsenale. S. M. il Re ha promesso di intervenirvi.

Per le Puglie.

L'on. Giusso oggi ha disposto che sia [illegible] in appalto lavori di bonifica nelle Puglie per l'importo di circa 1,100,000 lire.

Il disegno sugli alcools industriali.

La Sera di Milano [illegible] levando l'importanza [illegible] zione dell'alcool-a [illegible] bocca il disegno di legge, presentato [illegible] naio dal ministro delle finanze, on. Chimirri [illegible] l'abbuono parziale della tassa [illegible] industriale, qualificandolo un [illegible] un passo di lumaca. [illegible] detto progetto [illegible] quello deb[illegible] nanze non deve una trascurabile [illegible] interessi dell'erario.

[illegible]

[illegible] e della tassa che l'on. V[illegible]

[illegible] ricolosa concorrenza [illegible] il reddito cospicuo che l'erario ritrae dal dazio d'importazione del petrolio. [illegible] revole Chimirri con [illegible] ressi dell'erario [illegible] nale e [illegible] progetto [illegible]

Per le truppe in Cina.

Bert ci telegrafa da F[illegible], 25, ore 15

Al deposito del 4.o reggimento alpini in Ivrea è giunto l'ordine del Ministero della guerra di spedir duemila paia di scarpe in Cina.

Ne risulterebbe l'ipotesi d'una maggior durata dell'occupazione militare internazionale di Pechino, o se ne argomenta che [illegible] d'un nuovo contingente di truppe.

Ministero della marina.

La Squadra, agli ordini di S. A. R. il duca di Genova, arriverà a Napoli [illegible]

— Col 28 corrente [illegible] Farina è esonerato [illegible] nerale del personale [illegible] il ministero, per assumere [illegible] delle torpediniere, imbarcato sul [illegible] quale nave maliner[illegible] mando) in sostituzione dell'amm. [illegible] il quale assumerà quella di direttore generale del personale e servizio militare presso il ministero della marina.

— Il contrammiraglio G[illegible] ministero (direzione [illegible] mento) in surrogazione [illegible] novazz.

— Il capitano di vascello [illegible] Casamarte, è stato [illegible]

— [illegible] nente il Go[illegible] capitano di fregata [illegible] nenti di vascello L[illegible] di vascello Poma, Caracciolo di Forino [illegible] capo macch. di 2 classe Ma[illegible] 2 classe Viola; commissario [illegible] lozza.

Ancora intorno alla Triplice.

Parigi, 25, ore 16 (*N. t. p.*) — Il [illegible] tornando sulle dichiarazioni di Prinetti intorno alla Triplice alleanza, dice che gli italiani crederanno indispensabile rinnovare la Triplice, ma [illegible]

[illegible]

Capi carlisti a Marsiglia.

Marsiglia [illegible]

Carlos con alcuni capi carlisti, per [illegible]

Continuano le dimostrazioni [illegible]

Madrid, 25. — Un [illegible] annunzia che le dimostrazioni [illegible] continuano. La polizia disperse gruppi di dimostranti e fece quattro arresti.

Gli scioperi di Francia.

Monteceau-les-Mines, 25 — I [illegible] tori del Creusot, rimasi [illegible] respinsero ogni idea di sciopero generale. La [illegible] zione di Monteceau les Mines è invariata. La calma continua.

LA SITUAZIONE IN CINA

I soldati regolari cinesi attaccano

Tien Tsin, 24 [illegible] dai regolari [illegible] distaccamento di 70 tedeschi [illegible] Un [illegible] furono 200 cinesi fra morti [illegible]

Ancora proteste di Hart

Pechino, 24. — Sir Robert Hart ha [illegible] ai ministri esteri un'energica protesta contro il progetto di alcune legazioni di annettersi gli edifici appartenenti all'Amministrazione delle dogane.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 25 febbraio ore [illegible]

Borsa occupata nell'assestamento [illegible] dazione e poco attiva. Rendita [illegible] Fondiario 503, Commerciale [illegible] 574, Banco Roma 133 1[2; Mar[illegible] 795; Omnibus 355; Condotte 247; Molini 74; Metallurgica 166, Ferriere [illegible] elettrici 71, Montecatini [illegible] Valsacco 200, Immobiliare 18[illegible] Carburo 336, Prodotti [illegible]

Cambi: Francia 105,37; Londra 26,5[illegible].

[illegible] Banca [illegible] Meridionali 718, Mediterranee [illegible] gazione 412.

Borsino (ore 6 1[2) — Parigi chiude: [illegible]

[illegible]

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 10 feb. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva — Moneta metallica L.	344,390,000	—	1,996,000
Riserva — Cambiali e certificati sull'Estero »	87,642,000	—	1,043,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	18,010,000	+	1,116,000
Portafoglio e anticipazioni »	248,241,000	—	13,890,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	65,000,000		
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	173,241,000	—	90,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	244,715,000	—	84,000
Sofferenze, spese, tasse »	1,186,000	+	202,000
PASSIVO			
Circol. — per conto del commer. coperta da altrett. ris. L.	821,550,000	—	14,490,000
Circol. — per conto del Tesoro			
Debiti a vista »	81,746,000	—	9,483,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	112,494,000	+	9,446,000
Rendite del corrente esercizio »	3,353,000	+	454,000

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 3 punti. — Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 6 punti (la 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 27 Febbraio 1901 — Num. 56

Roma 26 Febbraio 1901

Cifre e non fantasie!

La Commissione dei XV si ritiene virtual[illegible] non credendosi che il nuovo Mi[illegible] per sottoporle le sue proposte, con[illegible] difformi (se pur proposte concrete il nuovo Ministero saprà escogitare ed arriverà a portare [illegible] a discussione) dalle proposte sot[illegible] a XV [illegible] caduto.

[illegible] ottimo [illegible]

[illegible] pure l'abolizione del [illegible] di terza e quarta cat[illegible] degli studi fatti dall'on. Boselli [illegible] codesta abolizione a [illegible] e proposte cui sembra [illegible] Ministero.

Dagli studi dei XV si rileva [illegible] sono in tutto [illegible] provento lordo complessivo [illegible], di cui lire 100,175,307 di dazio governativo ed addizionale e 66,495,8[illegible] dazio comunale. Le spese di riscossione ammon[illegible] è di lire 150,47[illegible],923. Ri[illegible] a [illegible] intera somma sarebbe impossi[illegible] necessità, se mai, di fare una scelta [illegible] in due modi: abolendo [illegible] il dazio [illegible] o su una voce più [illegible] gravosa [illegible] essiva (ad esempio le farine) ovvero abolendo o trasformando il dazio su *tutte le voci* in alcune categorie di Comuni.

La prima ipotesi, che parrebbe la non preferita dal Governo, offre i seguenti risultati. Il dazio sulle farine e sui farinacei in genere rende in tutto lire 30,921,360 di cui 27,303,703 lire nei comuni chiusi e lire 3,617,657 nei Comuni aperti. Le varie regioni d'Italia [illegible] scono molto disegualmente al gettito totale. I Comuni del settentrione ricavano dal dazio sulle farine 7,100,561 lire, di cui 5,696,615 nei Comuni chiusi e 1,403,946 nei comuni aperti. I Comuni del centro hanno un provento totale di lire 4,636,842, di cui 4,064,148 nei Comuni chiusi e 572,694 nei comuni aperti. Finalmente i comuni del mezzogiorno e delle isole pagano di dazio sui farinacei 19,183,957 lire, di cui 17,542,940 nei Comuni chiusi e 1,641,017 nei comuni aperti.

Come si vede, il maggior gravame pesa sui consumatori del Mezzogiorno. Il che si deduce anche da un esame delle aliquote del dazio per ogni quintale di farina di grano, vigenti nei vari Comuni del regno. Le aliquote più alte si hanno nei Comuni del mezzogiorno. Trani lire 4,60, Campobasso 4,40, Aversa 6,05, Formia 1,65, Catania 5, Monteleone 5,40, Chieti 4,15, Foggia 4,10, Girgenti 4,40, Taranto 4,20, Livorno 4,80, Messina 5,25, Napoli 4, Castellammare Stabia 5, Pozzuoli 4, Arzano 4,10, Casamicciola 4, Canosa 4, Grumo 4, Mamalabrese 4,70, Meta 4,30, Sorrento 4,30, Sant'Agnello 4,30, Palermo 5,60, Reggio Calabria 5,10, Cittanova 4,20, Siracusa 5,50.

Se il Governo propone di abolire il dazio sui farinacei apporterà forse un vantaggio ai lavoratori, specialmente del Mezzogiorno, dove per [illegible]costanze speciali gran parte anche della popolazione agricola vive accentrata nelle città, dovrà pure pensare ai mezzi di far fronte ad una perdita di 30 milioni circa, a cui sarebbe assurdo provvedere, come s'è ufficiosamente annunciato, con un inasprimento della [illegible] usuraria tassa di successione. Se il Governo preferisse non abolire del tutto il dazio sulle farine, ma soltanto ridurre il limite massimo fissandolo a cinque lire, la perdita sarebbe di lire 4,015,874. Se il limite massimo fosse fissato a tre lire, la perdita ascenderebbe a lire 8,655,165. Le riforme possono essere diverse e combinarsi fra loro.

Veniamo ora alla seconda ipotesi: abolizione di *tutto il dazio consumo* in alcune categorie di comuni. I Comuni italiani chiusi, ossia cinti da barriera daziaria, si distinguono in quattro categorie.

Appartengono alla prima 14 Comuni aventi una popolazione agglomerata superiore a 50,000 abitanti. In questi Comuni il reddito lordo del dazio consumo è di 99,183,238 lire, che si riducono al netto delle spese di riscossione ad [illegible]5,252 lire.

Rinunziare a questa entrata, di cui 58,563,695 lire rappresentano il dazio governativo ed addizionale, e 28,231,556 il dazio comunale, sarebbe impresa folle, almeno per ora.

Lo stesso si dica dei 49 Comuni di seconda categoria, aventi una popolazione agglomerata da 20,001 a 50,000 abitanti, in cui il dazio dà un provento netto di lire 28,816,588; non per la cifra in sè, ma in quanto verrebbe ad aggiungersi alle perdite subite nei Comuni di III e IV categoria.

Rimangono questi. I Comuni di III categoria (da 8001 a 20,000 abitanti) sono 155, di cui 106 nel Mezzogiorno e nelle isole. In essi il dazio consumo frutta lire 33,425,448 al lordo e 27,557,091 lire al netto delle spese di riscossione, di cui lire 14,721,634 di dazio governativo ed addizionale e 12,836,057 di dazio comunale.

I Comuni di IV categoria (con una popolazione agglomerata inferiore ad 8000 abitanti) sono 113, di cui 57 nel Mezzogiorno, con un provento al lordo del dazio consumo di lire 9,147,[illegible] ed al netto di lire 7,302,097, di cui 3,733,611 di dazio governativo ed addizionale e 3,568,486 di dazio comunale.

Sommando insieme queste due categorie, la abolizione completa del dazio importerebbe una perdita netta di circa 35 milioni di lire, di cui 18 1[2 per il dazio governativo ed addizionale, e 16 1]2 per il dazio comunale.

Conviene notare che la spesa di riscossione [illegible] quanto più i Comuni rimpiccioliscono; è [illegible] 12,19 0[0 per i Comuni di I categoria, del [illegible]13 0]0 per quelli di II, del 17,55 per quelli di III, e del 20,17 per quelli di IV.

In questi ultimi Comuni un quinto delle somme pagate dai contribuenti va per le spese di riscossione. L'abolizione del dazio nei Comuni di III e IV categoria servirebbe a risparmiare queste spese di riscossione laddove esse sono più gravose.

Come faranno Stato e Comuni a sopperire all'ammanco dei 35 milioni? [illegible] questa domanda [illegible] Governo dovrà rispondere, non solo per [illegible] che [illegible] allo Stato, ma anche per la parte che [illegible] ai Comuni.

Si fa presto a dire: aboliamo il dazio consumo, [illegible] comunale! Bisogna pensare poi ai modi di permettere ai Comuni di continuare a vivere e ad adempire agli obblighi loro, e i modi sono tutti disastrosi e di difficilissima attuazione. Ne risulta, per concludere, che si fa presto a lanciare in aria chiacchiere e progetti fantasiosi, e in apparenza teoricamente seducenti, come quello dell'abolizione dei dazi di consumo; ma quando si viene al grano, cioè all'esecuzione, e ci si trovano di fronte studi coscienziosi e severi come quelli dei XV, che qui abbiamo, sulle traccie di una corrispondenza a la *Stampa*, riassunti, allora [illegible]. E se l'asino, sia detto senz'ombra d'irriverenza, non sarà il Ministero proponente di irrealizzabili progetti, sarà il povero paese. *Quod Deus avertat!*

— [illegible]

La squadra italiana in Francia.

Parigi, 26, ore 16 (*N. t. p.*) — E' tuttora indeciso se la squadra italiana sarà ricevuta nelle acque di Tolone, visto che Nizza protesta altamente per volerla in quelle di Villafranca.

Nuova invenzione di Edison.

New York, 26. — Edison ha inventato un nuovo accumulatore, il quale, per la sua semplicità e per il suo buon mercato, costituirà una vera rivoluzione tecnica. Esso potrà venire applicato come generatore della luce e dell'energia elettrica alle industrie, alle navi, alle ferrovie e renderà inutile il consumo del carbone sinanco negli usi domestici.

Il debito portoghese al Senato francese.

Parigi, 25. — *Senato.* — Il ministro degli affari esteri Delcassé, rispondendo ad una interpellanza [illegible] Guerin circa il debito esterno portoghese, dichiara che non permetterà che vengano danneggiati i portatori francesi di quel titolo, esigerà che il Portogallo riprenda i negoziati e non esiterà ad impiegare tutti i mezzi necessari a lo scopo.

Il Senato approva quindi il bilancio e si aggiorna a giovedì prossimo.

GIORNO PER GIORNO

Mentre si aspetta che le Eccellenze e Sottoeccellenze le quali presiedono ai destini finanziari dell'Italia si mettano d'accordo a sapere che cosa vogliono e che cosa intendono proporre alle deliberazioni del Parlamento, parecchi individui, malati di inguaribile ingenuità, seguitano a domandarsi per quale ragione recondita e misteriosa accanto all'on. Di Broglio, che è notoriamente competentissimo.... in agricoltura, sia stato chiamato a sottodirigere il tesoro dello Stato l'on. De Nobili, che pare abbastanza versato e pratico... in cose di marina militare e mercantile.

Finora, pur troppo, le molte e accurate indagini di quegli ingenui curiosi non hanno potuto spiegare questo strano *rebus* ministeriale, che potrebbe tenere notevole posto in una gara internazionale di enigmi politici. Però ho letto nel *Giornale del Popolo* di Genova (il giornale, come abbiamo visto l'altro giorno il quale considera una vera fortuna che l'on. Giolitti, l'uomo della situazione, stia dietro... all'on. Zanardelli) alcune parole che potrebbero essere un raggio di luce, e che, perciò, mi affretto a riprodurre.

« Quando si pensa che dell'attuale ministero fa parte, come sottosegretario, anche il marchese De Nobili, non è più lecito meravigliarsi di niente. Il De Nobili era un repubblicano ardentissimo, che nel congresso di Firenze del 1887, si assumeva l'incarico d'insegnare ad Aurelio Saffi il miglior modo di risolvere la questione sociale. Allora egli voleva che tutti i repubblicani avessero a pronunciarsi immediatamente a [illegible]; e si favore della nazionalizzazione della te[illegible] proclamava per conto suo collettivista convinto. E repubblicaneggiante e amico dei sovversivi seguitò a mostrarsi, nel suo paese, alla Spezia, sino al giorno in cui gli venne fatto di conquistare un collegio elettorale. Da quel momento prese a scappare in gran fretta lontano dal collettivismo e dalla nazionalizzazione della terra. In pochi anni si mise alla pari coi più reputati uomini d'ordine. Ed eccolo oggi ministro del Re ».

∴

Il *Giornale del popolo* esagera, ministro, non ancora; ma insomma abbastanza vicino al soglio del potere supremo, per lasciare anche correre questa anticipata parificazione dell'on. De Nobili ad una Eccellenza autentica e responsabile. Ma il confratello genovese afferma — ed essendo di principii repubblicani aperti e confessati merita, in ciò particolare fede — che l'on. De Nobili era repubblicano ardentissimo fino a pochi anni or sono tanto da avere la pretesa, forse un tantino eccessiva, di volere insegnare il manuale del perfetto repubblicano ad Aurelio Saffi, che alla difesa delle idealità e delle audacie repubblicane aveva dedicato tutta intera la purissima vita.

In mancanza, dunque, d'ogni altra ragione che spieghi la nomina dell'on. De Nobili a [illegible] di seconda categoria anche questa di [illegible] stato fino a poco tempo addietro, un ardentissimo repubblicano potrebbe essere vera; a meno che la ragione verissima sia poi questa: che l'on. De Nobili, dal giorno in cui è entrato alla Camera, è stato un fedelissimo entusiasta seguace dell'on. Zanardelli.

Rimane però inesplicabile l'attacco all'on. De Nobili del *Giornale del popolo* che si sdilinquisce per l'on. Giolitti, l'uomo della situazione. Forse è anche questa una maniera per dimostrare che il ministro dell'interno sta dietro e vuole star dietro, e buon pro gli faccia, all'on. presidente del Consiglio.

∴

Una sera il defunto ex re Milan si trovava in un circolo parigino, occupato a tagliare un *lansquenet* e per leva a rotta di collo. A un tratto, rivolgendosi ad un signore che gli stava dietro, gli disse seccamente:

— Fatemi il piacere di allontanarvi, marchese! Quando siete dietro di me, mi portate una maledetta iettatura!

Il marchese non si mosse, ma con chiara e [illegible] voce, scandendo le parole, rispose:

— Eppure non ero dietro di voi a Slivnitza!

Milan [illegible] le viste di non avere inteso il caustico confronto delle proprie prodezze guerresche e seguitò a tagliare il gioco!

∴

Tolgo di peso dalla *Gazzetta di Venezia* questo gustoso *entrefilet*, che la consorella pubblica col titolo *In massoneria* e col sotto titolo *l'onesto segreto*.

« E' capitata tra mano di un profano una circolare del noto 33 . Ulisse Bacci, in data di Roma 1 maggio 1900, con cui si invitano *gli amici* a rinnovare l'associazione alla *Rivista della Massoneria italiana anno XXVII.* Nella circolare, magnificandosi i benefizi portati dalla massoneria, ed i vantaggi della pubblicazione che si raccomanda, vi leggiamo quanto segue:

« Obbedendo alle saggie istruzioni del Gran Maestro, e continuando nella consuetudine da molto tempo seguita dalla *Rivista*, essa raccoglierà nella parte destinata alla pubblicità degli atti e delle notizie ufficiali tutto e soltanto quello che al Grande Oriente piacerà di comunicare e mai, per nessuna ragione, nelle sue colonne potrà leggersi il nome di un Fratello Massone, fatta eccezione per coloro che assolutamente lo vogliono e che eletti all'esercizio dei più alti uffici nel Governo dell'Ordine, intendono di assumere intera e pubblica responsabilità. Quindi la *Rivista* non dirà nulla intorno al movimento della istituzione, che al Gran Maestro sembri conveniente non si dica, e non rivelerà mai il nome di una sola persona. Questo forse giovava ripetere! »

« Ecco: a noi fa l'effetto di leggere un articolo dello statuto di una vasta associazione di malfattori! »

E non ho nulla da togliere nè da aggiungere!

∴

Il piatto favorito dei figli del Celeste Impero è, dopo la frittura di bachi da seta e di locuste con contorno di code di lucertole, la zuppa di nidi di rondini. Di questi si importano ogni anno nove milioni, occorrono cinquanta nidi per un servizio di quattro persone, e la zuppa costa circa 500 corone. Salata quella zuppa!

∴

Le *Maschere*... in America.

La *Patria degli italiani* di Buenos Ayres ha ricevuto da Milano, Genova, Torino e Venezia i seguenti telegrammi sull'esito dell'ultima opera mascagnana.

Milano, 17, (12 notte) (Osaka). — E' finito ora il secondo atto delle Maschere. *Trionfo completo. Una dozzina di pezzi replicati.*

Genova, 18, (ore 0.27 ant.) (P. Ferrari). — Finito ora il secondo atto delle Maschere. *Esito trionfale. Bissati molti pezzi. Si spedisce a Mascagni un telegramma entusiastico.*

Venezia 18, (1.10 ant.) (nostro disp. part.) — Successo senza precedenti. Due bis primo atto, cinque secondo. Spediscesi telegramma Mascagni con numerosissime firme.

Torino 18, (ore 0.55 mattina) (A. F.) — Maschere *entusiasmarono. Molti brani replicati.*

Come è vero che dal dire al fare, c'è di mezzo... il mare!

∴

E' morto l'ultimo dei Rothschild di Francoforte, Guglielmo Carlo barone von Rothschild, noto popolarmente in Germania col vezzeggiativo di *Willy*. Quest'ultimo autentico discendente diretto della stirpe dei Rothschild banchieri, era nato a Napoli il 16 maggio 1828, da Carlo, il quarto dei cinque figli di Meyer Antonio Rothschild, il fondatore della famiglia, anzi della più importante dinastia bancaria del secolo XIX. Il nonno Anselmo era in origine figlio d'un povero rivendugliolo ebreo, riuscito ad accumulare una piccola fortuna. Il padre voleva fare di lui un rabbino; ma egli lasciò la scuola religiosa di Fürth e si recò ad Hannover, commesso di un banchiere. Da questo punto s'avvia la fortuna sua e dei suoi. Compiono ora cento anni dal giorno in cui Meyer Anselmo fu nominato agente generale e banchiere della Corte del principe Elettore di Assia. L'anno dopo Meyer Rothschild fece il primo grande prestito con una potenza estera, 10 milioni di talleri, che nessuna casa bancaria aveva potuto o voluto prestare al Gabinetto danese.

∴

Willy Rothschild è stato sempre un po' diverso da tutti i suoi fratelli: egli aveva fatto del lavoro lo scopo della vita. La vita stessa egli pigliava forse troppo sul serio: benchè ebreo, del napoletano aveva la superstizione e il bigottismo e molto teneva all'adempimento delle pratiche esteriori; benchè ricco a milioni, era tutt'altro che spendereccio, anzi minuzioso e scrupoloso e tirchio fin nelle minime spese; nessuno splendore, nella sua vita, nessun entusiasmo, nessuna passione; però anche nessun calcolo eccessivo. In occasione della sua morte, fanno il giro dei giornali nuovi aneddoti sulla quasi vergognosa minuziosità con la quale l'ultimo dei Rothschild soleva considerare gli affari in generale.

Un giorno, rivedendo il libro delle spese minute della Casa, Willy aveva notato una piccola somma, *per pane e latte*. — A che serve questo latte? egli si fece sul tito un dovere di domandare. E gli fu risposto: — Serve per alcuni gatti, mantenuti negli uffici allo scopo di dar la caccia ai topi.

Il discendente di re Salomone, allora, riflettè un istante e poi sentenziò:

— Fuori pure. O i gatti mangiano i topi e allora è superfluo dar loro anche del latte. O non li mangiano, e allora è perfettamente inutile avere dei gatti in ufficio.

∴

Tanto per chiudere.

Al tempo del famoso prestito danese fece il giro dei giornali questo grazioso *calembourg*:

— Che differenza c'è fra re Salomone e Rothschild?

— Una piccola differenza. Salomone era il re degli ebrei, e Rotschild è l'ebreo dei re.

Tutti noi

Alla Camera dei Comuni.
In risposta al discorso del Trono.

Londra, 26. — Continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cranborne, rispondendo a sir E. Ashmead Bartlett, dichiara nuovamente che la Russia assicurò l'ambasciatore inglese a Pietroburgo, sir C. S. Scott, che l'accordo fra essa e la Cina circa la Manciuria è provvisorio. Sir E. Ashmead Bartlett chiede che queste assicurazioni vengano redatte in un documento formale. Cranborne non risponde.

Lambert presenta un emendamento col quale chiede la pubblicazione degli atti d'inchiesta circa le capitolazioni inglesi nell'Africa del Sud. Dopo spiegazioni del ministro della guerra, Brodrick, le quali annunziano che gli ufficiali colpevoli furono puniti, l'emendamento Lambert viene ritirato.

Il discorso di Déroulède.

Parigi, 26. — La stampa nazionalista commenta il discorso pronunciato da Déroulède a San Sebastiano, e nel quale si afferma che se il tentativo rivoluzionario il giorno dei funerali di Faure è fallito fu perchè egli e Habert rifiutarono di fare il colpo a favore del duca d'Orléans.

Non vi sono soltanto, disse Déroulède, i settari rossi, ma anche i settari bianchi, ed entrambi odiano gli azzurri, questo grande partito dei sinceri patrioti che aborrisce tanto l'anarchia, quanto è ostile alla monarchia!

Dipinge la disorganizzazione della Francia, parla delle mene di inglesi e tedeschi congiurati contro la Grande Nazione, e ripete il solito programma plebiscitario.

Una nuova stella.

Bamberg, 26. — Il direttore di questa specola e l'assistente della specola di Erlangen, Gruber, hanno scoperto una nuova stella di primo ordine, facente parte della costellazione del *Perseo*.

Una sconfitta del ministero rumeno.

Bucarest, 26. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Carp, dichiara che, stante la mancanza di accordo fra il Governo e la Commissione finanziaria della Camera circa le imposte, egli si rimette al giudizio della Camera. Il deputato Hoitt presenta una mozione di completa fiducia nella politica finanziaria del Governo.

Dopo una lunga discussione, la mozione Hoitt viene respinta con 73 voti contro 24. La seduta fu tumultuosa.

Bucarest, 26. — Il presidente del Consiglio, Carp, ha presentato le dimissioni del Ministero, in seguito al voto di ieri alla Camera.

Il Re le ha accettate ed incaricherà Sturdza, capo dei liberali, di costituire il nuovo Gabinetto.

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 26. — Dopo il Consiglio dei ministri di ieri, durante il quale il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, espose le difficoltà della situazione, i ministri deliberarono di presentare oggi le dimissioni alla Regina-reggente.

Madrid, 26 — Sarebbe esclusa la probabilità che il generale Azcarraga venga incaricato di formare il nuovo Gabinetto, ma con elementi appartenenti al gruppo Silvela e ad altri conservatori, per approvare il bilancio.

La grave soluzione delle questioni economiche e finanziarie fa prevedere che Silvela dovrà assumere il potere. Se egli pure dovesse fallire, si ritiene certo l'avvento al potere dei liberali-radicali, con Sagasta.

Le manifatture degli Stati Uniti.

Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha da New-York che i capitalisti inglesi organizzano un Sindacato per accaparrare tutte le manifatture di seta degli Stati Uniti.

Crisi nel Gabinetto belga.

Bruxelles, 26. — Si confermano come prossime le dimissioni del ministero De Smet De Naeyer. Le cause principali della crisi sarebbero le questioni militari e del Congo.

Sperasi peraltro ancora in un accordo del ministero con la maggioranza presieduta da Waeste.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il centenario di Victor Hugo

Oggi la Francia fa una delle più nobili e meritate e [illegible] celebrando il centenario di Victor Hugo. Il grandissimo poeta nacque a Besançon il 26 febbraio 1802. Il bozzettone del monumento che lo scultore Barrias ha eseguito, è stato il *clou* dell'esposizione di scultura al Grand Palais. L'autore, da qualche tempo indisposto, non ha potuto assistere alla fusione, e l'interessante spettacolo fu compiuto con l'assistenza di Enrico Roujon, direttore delle Belle arti. Ieri l'altro, alle tre precise il bronzo liquefatto e igneo è calato nella forma, alla presenza di pochi artisti, e di pochi invitati.

Parevano, quelle scintille luminose e vive, atomi dell'ingegno sublime del poeta, che si raccogliessero pel miracolo d'una risurrezione. La pioggia del metallo è durata tre minuti, prima copiosa, vivida come un lunghissimo torrente di lava, indi sottile come un filo; poi una specie di fumo ha invaso la fonderia, e, in quell'oscurarsi improvviso, il miracolo s'è compiuto, la statua del grande poeta è stata fusa.

La polemica, questo veleno che s'infiltra in tutto, e che intristisce, come filossera maligna, le idee più generose, spontanee e belle, va discutendo se è proprio oggi che il monumento va inaugurato. Oggi ricorre la data fausta in cui un genio vide la luce, oggi la civiltà memore deve tributargli un trionfo e una festa.

×

Una delle preoccupazioni del comitato è stata la ricerca del lavoro che meglio sarebbe stato adatto alla commemorazione. La scelta che ha incontrato il favore di tutti è stata quella dei *Burgraves*, l'ultima opera drammatica del maestro, affatto sconosciuta alla generazione presente, poichè dal 1843 non fu più rappresentata. I *Burgraves* segnano, nell'opera letteraria di Victor Hugo, il più alto culmine. Su una favola ingenua, quasi primitiva, il poema è tutta un'onda sonora di maravigliosa bellezza. Il soggetto fu intraveduto in una di quelle passeggiate d'*antiquaire* e *rêveur* che fece l'autore sulle rive del Reno, al cospetto dei Burgs in rovina, che la fantasia dell'autore rivide popolati degli antichi eroi.

La prima rappresentazione dei *Burgraves* fu il 7 marzo 1843. Secondo le cronache di quel tempo, il dramma, ascoltato tra le tempeste dei più irriverenti rumori, cadde in un silenzio di morte. Lo *Charivari* si sfogò in una messe copiosa di caricature, tra cui una del Daumier, meno feroce delle altre, che è arrivata sino a noi come un ricordo dell'epoca. Victor Hugo, armato d'una *lorgnette*, guarda il cielo, ove una cometa spiega la sua coda luminosa. La stupida malvagità non sa trovare, per ferire il poeta, migliore leggenda di quella racchiusa in questa quattro versi, molto sciocchi e punto feroci:

« Hugo, lorgnant les voûtes bleues,
Au Seigneur demande tout bas
Pourquoi les astres ont des queues
Quand les *Burgraves* n'en ont pas! ».

Il poeta era però sensibile, e l'insuccesso dei Burgraves fu uno dei grandi dolori di sua vita. V'è sempre una specie di curiosità quando, rifacendo la storia d'un'opera drammatica, se ne ricercano i primi interpetri. Nel 1812 la distri-

buzione delle parti, senza essere perfetta, comprese quello che allora alla *Comédie* vi era di meglio. Le due parti principali, quelle di *Job* e di *Federico di Hohenstaufen (Barbarossa)* furono sostenute dai due capi dell'*emploi de tragédie* Beauvallet e Ligier. Il primo, dalle larghe spalle, i tratti immobili, il gesto più che sobrio, cavava ogni effetto dalla sua voce altisonante, la più bella voce che abbia giammai risuonato su un palcoscenico; il secondo, scarso di statura, ma tarchiato, dai grandi occhi espressivi, dalla voce suggestiva, insinuante, era ciò che si chiama un artista d'azione. *Magnus*, figlio di *Job* era Guyon, un comico di bella presenza, che malgrado l'estetica delle sue forme, restò sempre alle seconde parti. Geffroy, giovane ancora, poichè non toccava i trentasette anni, creò la parte d'*Otbert*.

Nelle parti secondarie è interessante ricordare i nomi di Leroux, che fece gran carriera alla *Comédie*, di cui fu anche socio, Paolo Laba, che sei anni dopo, al teatro delle *Variétés* creò la parte di *Rodolfo* nella *Vie de Bohème*, e in ultimo Fonta, a cui la fisonomia ingrata e brutta meritò di creare la parte di *Robespierre* nella *Charlotte Corday* di Ponsard, il famoso autore della *Lucrezia*, che il pubblico parigino portò in trionfo all'*Odéon* sei settimane dopo la prima dei *Burgraves*, come protesta contro il romanticismo di Hugo.

Dal lato femminile noi troviamo M.me Mélingue, la donna del celebre commediografo, venuta dalla strada e creata socia, per domanda di Victor Hugo. Ella fece la parte di *Guanhamara*, rifiutata da M.lle Georges e da M.me Dorval. La signorina Denaine che creò la parte della *Regina*, era una bella donna, ma di mediocre talento, e fu una quarantina d'anni poi, la suocera del compositore Léo Delibes. In ultimo poi, accanto al nome di Augusta Brohan, che si presentò vestita da *conte di Mors*, è segnato per una piccola parte il nome di *Juliette*, una comica di second'ordine trapiantata dalla *Porte Saint-Martin* alla *Comédie française* e che fu, in seguito, l'amica fedele di Victor Hugo, la sua dama di compagnia devota e fida, quella stessa conosciuta coi capelli bianchi e tenuta cara da tutti coloro che frequentarono la casa del poeta fino al 1880.

Il generale Pendezec di ritorno

Parigi, 26. — Telegrafano da Pietroburgo che il generale Pendezec, in missione straordinaria presso lo Czar, è ripartito ieri a questa volta, e che l'incarico a lui affidato ottenne gli attesi risultati militari e diplomatici

Il Pendezec, dopo le visite ai granduchi, alle sedi dei reggimenti, e a tutte le autorità militari, fu nella passata settimana a pranzo dal ministro della guerra, generale Kouropatkine, e da Sakharov, capo dello stato maggiore russo

Egli era sempre accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, luogotenente dei dragoni conte Luigi di Montebello, figlio dell'ambasciatore di Francia presso lo Czar.

Splendidi sono riusciti i *diners* offerti al generale dall'ambasciatore, e a cui intervennero tutte le notabilità militari dell'Impero.

Nel mondo bancario di Berlino.

Berlino, 26. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 1|2 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 1|2 0|0.

Nove vecchi asfissiati.

Parigi, 25. — Nell'asilo per poveri vecchi, mantenuto a Noisy-le Sec dalle suore dell'ordine della Madonna dei sette dolori, si trovarono stamane nel dormitorio sette dei ricoverati morti e due agonizzanti. La grave disgrazia fu causata da uno spandimento di gas per un difetto dell'apparato calorifero.

L'imperatrice Federico.

Cronberg, 25. — Il bollettino pubblicato oggi sullo stato dell'imperatrice Federico dice: Dopo la malattia acuta manifestatasi nell'ottobre scorso nell'imperatrice Federico, le sue forze ed il suo stato generale migliorarono lentamente. L'imperatrice non ha mai febbre. La nutrizione è sufficiente. Il sonno è spesso interrotto da doglie. La malattia cronica fece negli ultimi mesi pochissimi progressi. L'imperatrice sta alzata parecchie ore al giorno e, quando il tempo lo permette, passa giornalmente qualche ora all'aperto: oggi fece in carrozza, nel parco, una passeggiata di mezz'ora.

L'imperatore Guglielmo vi arrivò a Friedrichshof alle 3,30 pom. e vi si fermò un'ora. Il professore Bentere è arrivato stamane

LA SITUAZIONE IN CINA

L'« affaire » del terreno per le legazioni.

Pechino, 24. — Intorno all'occupazione di terreni già spettanti alle dogane cinesi per la sistemazione delle legazioni si hanno i seguenti particolari:

Fin dallo scorso novembre era stato deciso che, per sistemare le legazioni, si sarebbero occupati, compensandoli con altri, anche dei terreni ora assegnati alle dogane, ad esclusione di quelli di proprietà privata del direttore, sir Robert Hart. In seguito a questo accordo, le legazioni di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Italia occuparono terreni delle dogane, mentre le legazioni di Russia, degli Stati Uniti e del Belgio occupavano locali di altri uffici governativi. Sul terreno occupato, la legazione germanica già sta costruendo.

Sir Robert Hart non si è opposto a tali occupazioni, chiedendo solo il compenso già spontaneamente consentito. Il ministro d'Italia ebbe cura di accertarsi, presso il ministro d'Inghilterra, che il terreno occorrente per la legazione italiana non apparteneva a sir Robert Hart, ma alla dogana.

Due combattimenti.

Pechino, 25. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data di ieri: Un attacco dei cinesi contro distaccamenti che si trovavano in ricognizione provocò il 20 corrente un combattimento fra la colonna Hoffmeister e 3000 soldati cinesi, presso Kung Chang. Un soldato tedesco rimase ucciso e sette feriti, di cui due gravemente. I cinesi ebbero 200 morti e perdettero cinque bandiere

Un altro distaccamento tedesco prese per assalto la gola di Ant Su Ling. Un soldato tedesco rimase morto e due feriti

La punizione dei colpevoli.

Pechino, 25 — I ministri esteri considerano soddisfacente l'editto imperiale relativo alle punizioni dei cinesi colpevoli.

Tchi-siu, ex grande segretario, e Sut-cheng yu saranno giustiziati pubblicamente a Pechino domani.

Il ritorno delle truppe.

Parigi, 26, ore 15,25 (*N. t. p.*) — Il *Matin* e l'*Echo de Paris* escludono la possibilità del ritorno delle truppe internazionali dalla Cina prima del venturo autunno, le Potenze essendo decise a non ritirarsi, finchè la situazione non sia tornata nella normalità assoluta.

La fuga d'un banchiere.

Parigi, 26. — Il direttore dei due istituti bancari « des placements mobiliers » e « des Mines », M. B. è fuggito, lasciando un vuoto, dicesi, di circa un milione, che i suoi clienti gli avevano affidato per operazioni di borsa.

La polizia ha fatto delle perquisizioni nelle sedi delle due Banche, sequestrando documenti importanti.

Il nuovo casco pei cavalleggeri.

Parigi, 26. — Il ministero della guerra ha compiuto gli studi per l'introduzione d'un casco metallico, per la cavalleria leggera, senza visiera, con cinghia di lana nera.

La causa del freddo eccezionale.

Parigi, 26. — All'ufficio meteorologico si dichiara che l'eccessivo abbassamento di temperatura verificatosi in questi giorni, specialmente nell'Europa meridionale, dipende da forti pressioni attualmente esistenti in Irlanda con correnti nord nord est e venti freddi.

Questa situazione è anormale, tanto che da cinque o sei anni a questa parte la seconda metà del mese di febbraio non è mai stata così rigida.

Tuttavia nel 1880 la fine dell'inverno fu eccessivamente fredda, poichè le pressioni avvennero non nell'Irlanda ma su l'Europa centrale.

Quantunque si preveda un possibile addolcimento di clima, si afferma che la situazione è ancora troppo incerta per poter fare delle previsioni sicure.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada-cartolina* di ieri.

SOL-LEVA-ZIO-NE

Anagramma

Quando al *primier* mi reco,
E un buon *secondo* sento,
Qualche piacevol *terzo*
Vi passo e son contento

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PADOVA.

L'Esposizione dei ventagli — Onorificenze militari.

Padova, 24 — Oggi con grande affluenza di invitati si è inaugurata la Esposizione dei ventagli al Teatro Verdi. La contessa Luisa Cittadella Vigodarzere pronunciò un eletto e breve discorso di circostanza, vivamente applaudita. La disposizione dei ventagli riuscì assai di buon gusto. I ventagli sono divisi in varie categorie corrispondenti ai tipi. I ventagli esposti sono circa settecento. Tra quelli dipinti a mano noto in fretta i seguenti soggetti. Una dama in costume con contorno preraffaellista di Giovanni Sacchetto; una marina con figure di uomo su scoglio di N. Alestor, esposto dalla baronessa Julia Treves; un crepuscolo di Anna Viterbi; una *fuga* di Geranei, *ad olio*, di Milius; una veduta di Siena con ornamenti di G. Marinelli, esposto dalla contessa Papafava; un'*estate* di G. Della Nogare; l'apoteosi del ventaglio, tempera elegantissima del pittore Giovanni Vianello; *fra gigli e rose*, altra tempera di A. Fuà; una foglia di platano, lavoro in seta molto geniale ed originale della contessa E. Duse Morosini, otto teste di donna, piccoli ma pregevoli studi ad olio di V Tonellato, esposti dalla contessa Costanza Cittadella, « *dopo il bagno* », lavoro in cera del conte Gino Cittadella Vigodarzere; *Amneris*, tempera di Arturo Foà, un paesaggio di A. Monteramici, tipo arazzo; un bel ricamo stile impero, di autrice incognita, esposto dalla contessa Maria Giusti Giustinian, un acquarello intitolato: *putti*, del pittore Paietta; un bosco, bel quadretto ad olio di E. Alberti, esposto da Ernesto De Zara; una veduta di Venezia, acquarello del prof Prosdocimi; « *Soli al mondo* » soggetto semplice, originale e commovente di Oreste da Molin, e un'*Alba* finissima del Ferrazzi

Molte e spiritose sono le caricature. Belli alcuni ventagli di fiori artificiali ed uno tutto in zucchero. Ammirati quelli con finissime fotografie.

— Fu concessa la Croce d'oro sormontata dalla corona per l'anzianità nel servizio al generale Lamberti di Colle, al colonnello Negri e al capitano Pacinotti venne assegnata per lo stesso titolo la Croce d'oro semplice. Inoltre fu conferita la Croce militare al furier maggiore Manzato, al capo armaiuolo furier maggiore Panigadi e ai caporali maggiori Borsaletti e Milocco.

Oggi ai decorati, con una solenne funzione e alla presenza di tutto il loro reggimento, vennero consegnate le insegne.

DA FIRENZE.

Rinvio della nomina del sindaco — Per Verdi — Ferito dal figlio.

Firenze, 25. — Oggi, dal Consiglio comunale si doveva procedere alla elezione del sindaco, ma su proposta del consigliere Barsanti essa fu rimandata a una delle venture adunanze per rendere possibile il disbrigo di molti affari importanti.

— Il Circolo degli artisti ha iersera commemorato Verdi, con un felicissimo discorso del prof. Bonaventura e l'esecuzione di uno scelto programma vocale e strumentale di musica verdiana.

— Il fornaio Raffaello Chirici, d'anni 61, proprietario d'un negozio in via dei Tosinghi, veniva oggi ad alterco col proprio figlio Ettore, dicesi per certo denaro che il padre, stanco di continue richieste, erasi rifiutato di dargli. A un tratto, il giovinastro si avventò alle spalle del padre, cacciandogli la lama d'una coltella fra le scapole, e fuggì, inseguito dal piccolo fratello Carlo, presente al dramma. L'infelice vecchio è moribondo; il padricida è stato arrestato.

DA VENEZIA.

Per l'esposizione di Venezia — Salvo per miracolo.

Venezia, 25. — A complemento delle notizie di ieri diamo il numero dei voti ottenuti dai quattro candidati degli artisti veneti: Votanti 96. Laurenti voti 48, Tito 40, De Stefani 30, Sartorelli 39

Per la Sicilia avevano riportato numero eguale di voti, superando la proporzione richiesta per essere eletti a primo scrutinio, i pittori De Maria e Lojacono Proceduto si all'estrazione a sorte uscì dall'urna il nome di quest'ultimo Fungeva da scrutatore il notaio Vittorio Fossati, e coadiuvavano Riccardo Selvatico, pel Comitato ordinatore, delegato dal sindaco di Venezia, e il prof Fradeletto segretario generale dell'esposizione.

— Riccardo Faccini, operaio addetto alla direzione dei telegrafi, lavorando alla riparazione dei fili per lo staccarsi di un merlo del muro di cinta precipitò nel sottostante piazzale dall'altezza di otto metri. I medici constatarono la sola frattura del femore sinistro; egli può dirsi miracolosamente salvo dalla morte.

DA TORINO.

Ancora sui truffatori dei gesuiti.

Torino, 25. — Gli agenti Soro e Sofrentini, incaricati dal questore di assodare i particolari sulle precedenti truffe commesse in Piemonte dai tre emeriti Sorzano, Rolando e Gremmo, autori della grande truffa a danno dei gesuiti di Torino, constatarono che questi avevano tentato di truffare a volta a volta il prof. Nerva, del Collegio convitto di Rivoli, il parroco don Milano di San Carlo di Ciriè, don Giuseppe Camusso di San Martino, il teologo don Mariaro di Savigliano, il parroco di Moretta don Aliuso, e infine don Paolo Valfreda, parroco di Asti, al quale riuscirono a carpire, col solito sistema della valigia, 9000 lire in cartelle al portatore e del Credito fondiario.

Indosso agli arrestati e al loro domicilio vennero trovate rilevanti somme di denaro, borse di panno nero a doppio fondo, delle chiavi inglesi e falcunni giornali torinesi, arretrati, nei quali si narrava la truffa di 246 mila lire sofferta dal Padre gesuita.

DA CATANIA.

Altri particolari sul teatro distrutto.

Catania, 25. — La cittadinanza è ancora tutta sotto il peso della sventura che distrusse in un lampo uno fra i nostri più popolari teatri, il *Castagnola*, che fu costruito nel 1880, ed era amministrato presso la *Venezia*. Il valore complessivo del teatro, con tutto l'arredo, poteva ammontare a lire 200 mila; in occasione della venuta in Catania delle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia il *Castagnola* ebbe l'onore di ospitare i Reali in uno spettacolo di gala dato in Loro onore.

La Commissione tecnica di vigilanza locale lo aveva trovato sempre in ottime condizioni. L'ultima visita di detta Commissione fu fatta nei primi del mese corrente.

Un certo Zoia Rosario di Giovanni, commerciante, fu il primo ad accorgersi dell'incendio ed il primo a dare lo allarme con lo sparo di colpi di fucile: contemporaneamente, accorgevasene il macchinista del teatro, Umberto D'Antoni, il custode Scavuzzo, che insieme ad altri uscirono fuori, quando l'edificio era già in fiamme e la famiglia del proprietario, Francesco Castagnola, in salvo, e mentre molta della sua roba veniva gittata dalle finestre, tra cui il prezioso orologio con catena, del valore di 2000 lire, regalato a Castagnola da S. M. il Re Umberto, che non si trova più e dovette essere involato sulla strada.

Un figlio di Nicosia Giuseppe, l'infelice orefice che s'è ucciso gittandosi da una finestra dello stabile insieme col figlio Michele pure morto, recatosi all'ospedale e saputa l'immane disgrazia voleva suicidarsi! Anche di dosso ag[li] [illegible] dovettero essere rubati portafogli e orologi [illegible] oggetti preziosi della famiglia furono posti in salvo da un caporal maggiore del 48.o fanteria.

Il furiere Bartoli e altri salvarono la famiglia del capo sarto del 48° Regg. Coco e tutti i loro oggetti; il sindaco, comm. Bonanno, accorso sopra luogo, impedì che molte masserizie fossero fracassate gettandole dalle finestre.

Il direttore del Circo che agiva nel teatro, Gatti, con la famiglia riuscì a fuggire; non così una figliuola di costui, che venne salvata eroicamente dal giovane Giuseppe Barbagallo

A cura dell'Associazione Umberto I si è oggi iniziata una fruttuosa passeggiata di beneficenza. Sulle cause dell'incendio nulla di preciso si sa, le fiamme cominciarono nell'alto del teatro.

DA BASSANO VENETO.

Festa liberale monarchica

Bassano Veneto. 25. — Solennemente si è inaugurata la bandiera della nuova e già fiorente *Associazione monarchica*, con intervento di tutte le Autorità e di molti popolani. Pronunciò uno splendido elevantissimo discorso il presidente dell'Associazione conte Remondini, suscitando per l'altezza dei pensieri e la magnificenza della forma applausi calorosi ed una dimostrazione indimenticabile allo scoprirsi del vessillo. Indi prese la parola l'avv. Carlo Canetta di Milano, il cui discorso trascinò il pubblico all'entusiasmo

Nel banchetto a sera, fece ancora il Ca[illegible] una felicissima improvvisazione, e un br[illegible] l'on. Vendramini, che accentuò il dovere di combattere egualmente clericali, intransigenti e socialisti, e dopo un cenno al bisogno d'un rinvigorimento dell'autorità regia, fustigò aspramente il ministro Giolitti, fra grandi battimani ripetuti e prolungati ricordando come questi non temesse d'intrattenere al Senato un noto delinquente [illegible] il Tanlongo.

Si noti che il Vendramini fu ben due volte sottosegretario di Stato, e sempre appartenente al gruppo Zanardelli.

Cronaca Giudiziaria

Ricordi contro Bonci.

Abbiamo da Bologna, 24: Il tenore Bonci, nel novembre scorso, per la propria serata al teatro Duse, aveva cantato « La donna è mobile » del *Rigoletto* e la « Gelida manina » della *Bohème*, nonchè una romanza dell'*Elisir d'amore*

L'editore Ricordi denunciò il Bonci, l'impresa, nonchè il direttore d'orchestra Barone, per contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, e ieri il pretore urbano di Bologna condannò ognuno a 150 lire di pena pecuniaria, nonchè alle spese ed ai danni, con una provvisionale di lire 50 a favore della casa Ricordi.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Il solito completo successo estetico ebbe ieri sera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Questa sera *Mia moglie non ha chic*, una delle commedie che Novelli è costretto a ripetere per le insistenze del pubblico che ci si diverte un mondo

Nazionale. — Ieri sera un lieto successo di comicità nel *Signor Direttore*; questa sera *Nerone*, il poderoso lavoro del Cossa, protagonista Giovanni Emanuel

Quirino. — Il programma di varietà e la *troupe* Leonidas seguitano a divertire il pubblico con l'originalità dei loro esercizi.

Sciopero di suonatori e di coristi.

Praga, 26 — I professori d'orchestra ed i coristi del teatro Nazionale si sono messi in isciopero; perciò si dovettero sospendere le rappresentazioni. Siccome un componimento non potrà essere ottenuto tanto presto, si scritturarono nuovi suonatori e coristi per continuare le rappresentazioni

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Mignon*, ore 9.
Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Nazionale. — *Nerone*, ore 9.
Quirino. — *Troupe Leonidas*, ore 9
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 26 febbraio.

Il sole spunta alle 6.58 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Leandro.

Ricorre il compleanno

del cav. Andrea Lezzani, marchese di S. [illegible], Roma — di Don Ettore Pignatelli dei duchi di Montecalvo, Napoli — di Don Gaetano Rocco dei principi di Torrepadula, Napoli

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,8 — massima 11,8.

Ospiti illustri.

E' giunto in Roma S. A. R. il principe Czartorisky, con numeroso seguito. Ha preso alloggio all'*Hotel del Quirinale*.

Per la commemorazione verdiana

Per la commemorazione popolare di Giuseppe Verdi, che ha luogo domani, sono state prese le seguenti disposizioni dal sindaco Don Prospero Colonna

1) Dalle ore 10 ant. di detto giorno presteranno servizio d'onore nel teatro Argentina, fino al termine della commemorazione civile, 20 vigili e 20 guardie municipali in alta tenuta.

2) Alle ore 10 1|2 dovrà trovarsi in teatro la banda comunale per l'esecuzione del programma convenuto

3) Per la commemorazione popolare, che avrà luogo nel pomeriggio, la banda stessa si adunerà in piazza del Popolo, alle ore 14 1|2, dove svolgerà pel termine di un'ora, un concerto di musica verdiana.

— 28 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

E interruppe la marcia dei suoi uomini, ordinando di aiutare i loro compagni a raggiungere il fuggitivo. Quando Giacomo scomparve, egli rimase come interdetto e mortificato.

Che il federato fosse entrato in una casa era impossibile. A sinistra si stendevano dei campi brulli, dove ogni essere vivente, uomo od animale non poteva rimanere inosservato. A destra si stendevano i boschi profondi del parco di Chevry. Di tanto in tanto, da un viale si scorgeva il castello che s'innalzava in lontananza, in mezzo agli alberi.

— Eppure non può essersi nascosto nel parco, disse ad alta voce il capitano. Basta, vedremo.

Accompagnato dai suoi uomini seguì il fossato e giunse al cancello. Il viale in quel punto faceva uno svolto, così che il capitano non potè vedere la fanciulla. Ma era ben deciso ad entrare, il proprietario del castello scuserebbe, visto il motivo, la brusca invasione. In tempo di guerra tutto è permesso.

Con voce breve il capitano comandò:

— Aprite il cancello.

Luciana intese. Essa avanzò di qualche passo, e l'ufficiale s'inchinò salutandola rispettosamente.

— Scusatemi, signora, ignoravo la vostra presenza.

— Vi scuso, signore.

— Noi cerchiamo un federato evaso dalle prigioni di Versailles, almeno così si suppone.

— E voi credete che si sia nascosto nel mio parco?

— Lo credo, signorina. Avreste la gentilezza di permettermi d'entrare coi miei uomini?

— Vi permetto di entrare, signore, ma solo. Io sono la figlia del generale Lantosca. Un ufficiale francese sarà sempre il benvenuto nelle [illegible]

— Voi siete la signorina di Lantosca! Oh! come vi compiango!

Queste parole furono pronunziate con un'espressione che commosse profondamente Luciana. Essa aprì la porticina a lato del cancello, ed il capitano entrò nel viale

— Voi conoscevate mio padre, signore!

— Avevo l'onore di servire sotto i suoi ordini, signorina.

Con un movimento spontaneo pieno di nobiltà e di gentilezza, Luciana gli tese la mano. Quel giovane aveva conosciuto suo padre! Egli non era più uno sconosciuto per lei e diventava quasi un amico.

— Se sapeste quanto vi compiango e come tutti i nostri camerati avrebbero desiderato di esprimervi la parte che prendiamo al vostro dolore! Certamente, la morte del generale è stato un tremendo colpo per voi, ma infine egli è caduto in faccia al nemico, sul campo di battaglia, conducendo i suoi soldati al fuoco. Egli è morto com'è il nostro sogno di morire! mentre che Carlo.

Luciana non diceva una parola. Essa rimaneva dritta, quasi senza respiro, come se il sangue le affluisse precipitoso al cuore!

— Ero il camerata di vostro fratello, riprese il capitano, siamo usciti insieme da Saint-Cyr. E che graziosa natura! qual essere gentile, generoso e buono!

— Carlo è morto! balbettò Luciana

Ella rimaneva lì, sempre immobile, ascoltando quello sconosciuto che le rivelava lo spaventoso mistero. Ascoltava, pallidissima, scossa da tremiti, domandandosi ciò che aveva ancora da conoscere e perchè tutti mentivano attorno a lei.

— Povero Carlo! Noi siamo ritornati insieme dopo la prigionia, ed egli non credeva al certo di essere così presso alla morte. Sì, mi ricordo ora... mi parlava spesso della sua sorellina che egli adorava, che desiderava tanto di rivedere. Ed è caduto vilmente assassinato, egli, così coraggioso, che non indietreggiava mai avanti al pericolo!

— Carlo è morto! mormorò essa per la seconda volta.

I suoi occhi non avevano una lagrima. Una collera feroce l'invadeva. Il fratello dopo il padre! Ah! era troppo! Ella provava un atroce bisogno di vendicarsi, di vendicarsi di quegli esseri maledetti che le strappavano gli oggetti del suo amore.

— Quando si conobbe l'orribile fine di Carlo, gli ufficiali del mio battaglione ebbero un grido di orrore. Ah! si massacravano i capitani degli usseri che si erano battuti contro i tedeschi! Ebbene si tratterebbero come dei cani arrabbiati i comunardi che sarebbero caduti nelle nostre mani. Quegli orrori non sono più la guerra, è la barbarie, la ferocia, e compiango quelli che sono caduti prigionieri dopo l'avventura del bosco. Credo che ve ne sieno rimasti pochi Ma vi domando scusa, io rinnuovo colle mie parole i vostri dolori.

Luciana gli strinse i polsi colle sue manine nervose, diventate flessibili e dure come dell'acciaio.

— Ma non vedete adunque che io non so nulla!

Nei suoi occhi brillava una fiamma che fece fremere il capitano.

— Signorina...

— No, io non so nulla! Mi nascondevano la morte di mio fratello come se fossi una donnetta. Carlo è morto? Dove? Quando? Come? Ditemi tutto!

— Signorina...

— Voi vedete che non sono una donna come le altre, io! Non grido, non svengo, ma voglio conoscere tutta la verità, capite? Ho dato alla patria mio padre e mio fratello, ho ben il diritto di esigere che non mi nasconda nulla. Voi dite che Carlo è morto, ed io l'ignoravo! Voglio sapere come l'hanno ucciso. Parlate, ma parlate adunque!

Un dolore atroce trasfigurava il suo viso. Maria accorsa fin dalle prime parole era caduta in ginocchio, sulla sabbia, in un canto del viale. Ella singhiozzava, ma non una lagrima scendeva sulla livida figura di Luciana. Tremava come presa da febbre, ma rimaneva diritta, colla testa alta nell'espressione di una collera implacabile. Il capitano si pentiva di avere parlato. Quella superba fanciulla lo spaventava col suo dolore feroce, fatto di passione e di delirio.

Fuori del cancello i soldati avevano tutto sentito, e si parlavano sottovoce, scambiando dei commenti esasperati. Non uno che in quel momento non si sarebbe fatto uccidere per la nobile fanciulla, che aveva perduto quasi nella stessa ora il padre ed il fratello.

Il capitano disse tutto ciò che sapeva. Dopo la grande battaglia, una sessantina di federati fuggitivi si nascondevano nei boschi. Il capitano di Lantosca cadeva nelle loro mani, ed i suoi compagni, dopo avere attorniate le guardie nazionali e dopo essersi resi padroni del posto che occupavano, avevano trovato Carlo morto, col corpo crivellato di ferite. Qual martirio, gran Dio! aveva dovuto subire il disgraziato! Il corpo era tutto nero

— Basta, basta!... — balbettò Luciana.

Essa non poteva sentire di più, poichè le pareva di morire. Per un momento nascose la sua pallida figura fra le mani: e, suo malgrado, il pensiero sovreccitato evocava uno spaventoso spettacolo. Essa vedeva Carlo nelle mani di quegli uomini, vedeva quegli esseri furenti per la morte che li aspettava scagliarsi contro di lui, sputandogli sul viso. Il suo fratello, così buono, così nobile e generoso, abbandonato nelle mani di quei bruti che godevano nel torturarlo! Ed essa accoglieva in casa sua uno di quei banditi! E, inebriata da idee assurdamente cavalleresche, dava asilo ad uno di quegli assassini? Il suo dolore delirava. Non sapeva più quello che diceva, nè quello che faceva. Violentemente andò al cancello e l'aprì.

— Entrate! — gridò essa. — Colui che cercate è qui

I soldati si slanciarono nel viale, e già qualcuno si gettava fra i cespugli per cercare a destra ed a sinistra, quando apparve Giacomo Roule. Egli era pallidissimo, ma calmo e risoluto. Vedendolo, Luciana dimenticò la sua collera, e non comprese più che una cosa, cioè che essa mandava a morte una creatura umana. Fece un gesto per gettarsi avanti al federato, ma Giacomo stese la mano:

(Continua).

4) Ordinato il corteo delle associazioni a cura del Comitato studentesco, un plotone di guardie municipali in alta tenuta, che a tale effetto si troverà sul luogo all'ora sopraindicata, e la banda municipale si porranno alla testa del corteo stesso, e percorrendo il Corso Umberto I, piazza Venezia, via del Plebiscito e via d'Aracoeli, accompagneranno in Campidoglio il busto di Giuseppe Verdi, offerto dal Comitato al Comune.

5) Le finestre dei palazzi capitolini e il balcone centrale del palazzo Senatorio, dal quale sarà tolta l'asta della bandiera, saranno addobbati durante il pomeriggio con i consueti parati di damasco.

6) Il guardaportone e quattro staffieri in tenuta di gala, presteranno servizio d'onore all'ingresso del palazzo Senatorio.

7) A cura dell'ufficio di polizia urbana si provvederà a quanto possa essere del caso per regolare la pubblica circolazione durante il passaggio del corteo. L'ispettore municipale, signor Adriano Santucci, si troverà nella mattina al teatro Argentina durante la commemorazione civile per disporre il servizio d'onore e curerà in particolar modo, il libero passaggio alle autorità municipali. Nel pomeriggio si troverà, allo stesso scopo, in piazza del Popolo, all'ora indicata, precedendo il corteo fino al Campidoglio.

Gli uffici I, II, VI, VII, il comando dei vigili, e quello delle guardie municipali cureranno l'esecuzione di quanto sopra, ciascuno per la parte che lo riguarda.

L'on. Fulci in giro.

Stamane l'on. N. Fulci sottosegretario di Stato alle poste, si è recato a visitare gli uffici della Direzione locale in piazza S. Silvestro; l'onorevole Fulci poi passò alla sala della stampa, esaminando i locali adibiti per uso dei corrispondenti. Egli riconobbe la necessità di ingrandire i locali; per cui l'ufficio per gli impiegati verrà trasportato in un'altra sala attigua, ove si tengono le riunioni per le aste del Ministero dei lavori pubblici, e ove sono ora gli impiegati si formerà una nuova sala di ricevimento.

Piazza Colonna sistemata?

Si dice che il sindaco Colonna, d'accordo con la Giunta, abbia in animo di sottoporre al Consiglio una definitiva proposta per la sistemazione di piazza Colonna. La discussione avverrebbe verso la metà del prossimo marzo. Sarà vero? Poco ci crediamo.

Nota triste.

Nella scorsa notte, dopo lunga e penosissima malattia, si è spenta la signora Luigia Manganella, consorte al comm. Domenico, direttore generale delle opere idrauliche al ministero dei lavori pubblici.

Alla straziata famiglia della buona e compianta signora condoglianze.

I funebri avranno luogo domattina alle 10, partendo dalla abitazione della estinta, in via d'Azeglio n. 52.

Note vaticane.

Stamane il Pontefice, insieme ai cardinali ha assistito alla seconda predica quadragesimale recitata dal padre Paolo della Pieve da Cotrone, cappuccino, predicatore apostolico.

— Domani il signor Pidal y Mons, nuovo ambasciatore di Spagna, e il signor Gaubastow, nuovo ministro di Russia, presenteranno al Papa, in separate udienze, le lettere credenziali.

— La commissione cardinalizia *De eligendis Italiae Episcopis* nella seduta di ieri trattò della nomina del nuovo arcivescovo di Ravenna, successore del defunto cardinale Galeati. In una delle ultime riunioni, la commissione cardinalizia decise di soprassedere, per ora, alla nomina a vescovo titolare di monsignor Pietro Checchi, segretario del Vicariato di Roma. Oltre a ciò la commissione diede voto sfavorevole alla proposta di nominare vescovo un parroco di Roma appartenente ad un ordine religioso.

— Il Papa ha nominato protonotario apostolico don Mariano Gasbarra, canonico della cattedrale di Ferentino e pro-vicario generale della Diocesi, cappellano soprannumerario don Salvatore De Angelis, e cameriere segreto soprannumerario don Filelfo dei conti Bezzi, primo cerimoniere della basilica Vaticana.

— E' giunto in Roma il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna.

Lo sciopero degli operai a Tivoli.

Lo sciopero degli operai delle cartiere di Tivoli continua calmo. Una commissione di essi è oggi giunta in Roma per invitare la Camera del Lavoro (!!) a mandare colà qualche suo rappresentante onde risolvere la questione della diminuzione delle ore di lavoro. Gli scioperanti distribuiscono manifesti nei quali sono esposte le ragioni dello sciopero. Alcuni proprietari di cartiere tengono aperti i loro stabilimenti con pochi operai.

Intendenza di finanza.

L'Intendente di finanza molto opportunamente ricorda che col giorno 4 aprile cessano i benefici concessi con la legge 27 dicembre 1900, numero 478 e col R. Decreto 11 novembre detto anno, n. 367, circa le condonazioni delle soprattasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi finanziarie. I contribuenti che vogliono tempestivamente fruire dell'importante beneficio sono avvisati!

Commemorazione di Umberto I. — La Società degli impiegati postali e telegrafici, in unione a quella degli uscieri del Ministero e dei portalettere di Roma, aveva deliberato di tenere, sotto il patronato del ministro Pascolato, una speciale commemorazione del compianto Re allo scadere del lutto ufficiale, ma per diverse circostanze si è dovuto rimandare tale cerimonia. Si è stabilito ora che la commemorazione abbia luogo nel prossimo mese di marzo, ed il discorso sarà fatto dal socio cav. Ambrogio Basletta, il popolare e geniale scrittore di bozzetti patriottici. Il Basletta narrerà episodi e aneddoti commoventi non ancora conosciuti, e parlerà altresì della poetica leggenda dell'Aquila dei Savoia, tale come egli l'apprese in Valle Po al tempo della morte dell'infelice Monarca.

Pensionato d'architettura. — Domani, giovedì e venerdì saranno esposti al pubblico, dalle 3 alle 5 pom., nei locali della Galleria nazionale d'arte moderna, i saggi delle prove complementari eseguiti dai quattro prescelti al concorso nazionale per il posto di pensionato di architettura. Ingresso dal palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Ricordo ai caduti in Africa. — Venerdì 1° marzo p. v., alle ore 15, sarà inaugurato nella sede del Circolo militare di Roma un *Ricordo ai caduti in Africa.* Sono invitati ad intervenire alla cerimonia gli ufficiali del regio esercito e della regia marina in attività di servizio od in congedo, in uniforme ordinaria.

Roma Frascati — Il 10 marzo andrà in vigore un nuovo orario sulla linea Roma-Frascati.

La Società contro l'accattonaggio ci comunica il seguente elenco delle oblazioni pervenutele nel mese scorso: Fratelli Bocconi L. 25, una signora incognita 25, un'altra 5, signor G. Perfizi 6, Alessandro Marchionni 15, Armando Armandi 5, Costantini Giuseppe 5, Ciapa Angelo Vito 1, Nurzia Rodolfo 5, conte Perrone di S. Martino 100, Cassa di risparmio di Milano 1000, signor Herzoch da Budapest 1000, Coturni Filippo 5, A. Prestifilippo 5, C. De Nicola 5, Lolli Riccardo 5, Belfiore Francesco 5, Cinaglia 5, Bernardo 5, Basile 5, Fumarola 5, duca di Sartirana 50, signor Samazzotti 5, Fugarotti Salvatore 5, Calderoni Francesco 5, Masotti Piero 5, De Mantel Ida 10, Volpe Giustino 5, Abbenante Carlo 5, Boliva Giuseppe 5.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a caccia a Castelporziano, donde ha fatto ritorno alle 15.

A Villa Margherita.

Oggi alle 14 S. M. la Regina Margherita ha tenuto l'annunciato ricevimento dei ministri. Erano presenti tutti, meno l'on. Nasi, partito iersera per Milano. Il marchese Guiccioli e il conte Zeno introdussero i ministri nel gran salone dorato alla presenza di S. M., la quale era attorniata dalle sue dame marchesa di Villamarina e marchesa di Santasilia e dalle dame di servizio. S. M. e le dame erano in lutto strettissimo.

L'on. Zanardelli fece la presentazione. Sua Maestà si intrattenne affabilmente con tutti e singoli i ministri. Coll'on. Zanardelli parlò delle condizioni climatiche d'Italia, e del freddo intenso che ha imperversato specialmente nella regione alta; all'on. Giolitti chiese delle condizioni economiche del Paese, e specialmente delle popolazioni più sofferenti delle Puglie, delle Marche e dell'Alta Italia, all'on. Cocco-Ortu domandò notizie della Sardegna, ricordando le festose accoglienze avute nell'isola nell'ultimo viaggio fatto da S. M. col compianto Re Umberto; all'on. Picardi chiese notizie della Sicilia, con l'on. Morin parlò del prossimo varo della nuova corazzata *Regina Margherita*, che avrà luogo a Spezia, come abbiamo ieri annunciato, con l'intervento di S. M. il Re. Parlando con l'on. Wollemborg S. M. ricordò una conferenza tenuta da lui al Collegio romano. Con l'onorevole Giusso parlò entusiasticamente di Napoli, e dello straordinario fenomeno della neve caduta in quella città. Si felicitò con l'on. Ponza di San Martino pel matrimonio della figliuola di lui. All'on. Galimberti parlò delle telegrafiste. Infine con l'on. Prinetti parlò di Milano e del funerale di Verdi.

Alle 14,30 il ricevimento dei ministri era finito, e il marchese Guiccioli introdusse i sottosegretari di Stato. L'on. Zanardelli ne fece la presentazione. S. M. parlò con l'on. Ronchetti della Lombardia, ricordandogli d'averlo conosciuto quand'era sottosegretario alla giustizia; altrettanto disse all'on. Mazziotti, già sottosegretario alle poste; all'on. Serra chiese notizie dei nostri marinai in Cina; disse all'on. Zanelli che sovente volte vede passare per via Veneto e via Ludovisi i nostri baldi soldati, soggiungendo: — Dalle finestre di questa villa si vede tutto!

Con l'on. Niccolini parlò della Toscana e dell'andamento del ministero dei lavori pubblici; all'on. Fulci chiese quante telegrafiste fossero nell'amministrazione dei telegrafi, interessandosi della loro condizione. Con l'on. A. Baccelli parlò della *poesia dei cieli* e delle altre poesie di lui. All'on. Cortese rammentò le sue pubblicazioni, dimostrando di conoscere più specialmente il suo vocabolario latino. All'on. Talamo chiese notizie della famiglia, che S. M. conosce. All'onorevole De Nobili domandò notizie della Spezia. Con l'on. De Martino, infine si trattenne sulle condizioni dell'Italia meridionale.

Alle 15 il ricevimento era terminato.

Il Duca d'Aosta.

Bert ci telegrafa da Torino, 26, ore 15:

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito stamane per Saint-Vincent, per accompagnare le batterie di montagna nell'escursione sul colle Joux-Point Decomague.

Banca d'Italia.

Ieri si è adunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi. Il Consiglio, udita la relazione dei sindaci sul bilancio e sul conto profitti e perdite al 31 dicembre 1900, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 18 lire per azione, ed ha stabilito che l'assemblea generale degli azionisti abbia luogo in Roma il 25 del prossimo mese di marzo.

Pei funerali di Milano a Verdi.

Ci telegrafano da Milano, 26, ore 12,15:

Le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati e l'on. ministro Nasi sono giunte alle ore 11 per assistere domani ai funerali di Giuseppe Verdi e furono ricevuti alla stazione dai deputati, dal prefetto, dal sindaco, dagli assessori De Cristoforis e Mira e dalle altre autorità.

Stamane alle 6,45 il presidente del Senato on. Saracco e il segretario senatore Mariotti sono partiti per Milano.

Alla Consulta.

Stamane alle 10 l'on. Ronchetti ha prestato giuramento nelle mani dell'on. Zanardelli.

— Stamane l'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio coll'on. Sacchi.

— Oggi l'on. Zanardelli ha conferito col commendatore Leonardi, direttore generale della P. S., coi prefetti Anarratone di Livorno e Gasperini di Massa, e coi rappresentanti dei cantieri Guppy di Napoli e Ansaldo di Genova.

— Domani presso l'on. Zanardelli si terrà una nuova conferenza ministeriale per discutere i provvedimenti finanziari, a cui parteciperanno i ministri Giolitti, Prinetti, Wollemborg, Di Broglio, Giusso e Morin. Il Consiglio dei ministri plenario avrà luogo probabilmente giovedì.

A Palazzo Braschi.

Il comm. Schanzer, nuovo direttore generale dei servizi amministrativi al ministero dell'interno, verso la fine della settimana si recherà a Palermo per presiedere la Commissione d'inchiesta. Il comm. Schanzer ha nominato suo segretario particolare il marchese Di Fede, già segretario di parecchi prefetti di Roma.

— Oggi alle 17 a palazzo Braschi ha avuto luogo una riunione di tutti i sottosegretari di Stato, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, per uno scambio d'idee intorno alla situazione.

— Oggi, il ministro dell'interno ha ricevuto a palazzo Braschi il prefetto di Avellino.

— L'on. Ronchetti ha nominato suo segretario particolare il dott. Gaetano Crivellari, segretario al ministero dell'interno. Non farà gabinetto.

Monumento a Vittorio Emanuele.

Stamane si adunò il Consiglio superiore dei lavori pubblici; tra gli altri affari dei quali si occupò, vi fu l'approvazione dello *stilobato* pel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

La squadra a Tolone.

Ci telegrafano da Parigi 26: Eccovi le prime disposizioni per la rivista navale italo-francese a Tolone. La flotta formata dalle due squadre si disporrà in cinque file, sulla fronte est, per la lunghezza di tremila metri. Nella prima fila, staranno le navi *Lacourier, Linois, Puglia* e *Occitan*, nella seconda, le navi *Pothuau, Saint Louis, Sardegna, Sicilia, Emanuele Filiberto, Garibaldi*, nella terza fila, le navi *Charles Martel, Umberto, Lepanto, Saint-Bon, Gaulois*; nella quarta, le navi *Charle Magne, Bouvet, Varese, Jaureguiberry, Bercy*; nella quinta, le navi *Cassard, Duchaylas* e *Chanzy*. Le torpediniere si spiegheranno in direzione est-ovest.

I propositi ministeriali.

Gli organi ufficiosi più autorizzati annunciano che nella seduta del 7 marzo, l'on. Zanardelli enuncierà nelle dichiarazioni del Governo, anche le proposte di sgravi che il medesimo intende sottoporre al giudizio del Parlamento. L'onorevole Zanardelli farà appello a tutti gli uomini di buona volontà perchè vogliono aiutare il Governo nell'ardua opera riformatrice; sarà insomma una invocazione alla « tregua di Dio » difronte alle urgenze in cui versa il paese! Proprio la tregua di Dio dovrebbe essere concessa a questi signori, che non ne hanno mai concessa alcuna ai Ministeri dei quali non facevano parte!

Circa al contenuto delle proposte ministeriali, si conferma dai soliti organi e sottorgani ufficiosi che non solo si proporrà la diminuzione del dazio doganale sui grani, ma si aggiunge che questa misura verrà applicata con decreto-catenaccio per evitare le frodi degli speculatori.

Alla Minerva.

Non è improbabile che l'on. prof. Cortese, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, si rechi il 10 marzo prossimo a Napoli, per assistere all'inaugurazione dell'Università popolare, il cui discorso inaugurale sarà pronunziato dall'on. Leonardo Bianchi.

La « Cariddi ».

Il ministro della marina aveva sperato di ricavare qualche utile dalla vendita dello scafo della *Cariddi*, la quale fu abbandonata nel mar Rosso in seguito al noto accidente; ma sembra che anche tale speranza fallisca. A Massaua non è facile trovare un acquirente dello scafo e d'altronde, anche trovando il compratore, occorrerà una lunga pratica per alienarlo.

Il prefetto di Foggia.

Telegrafano da Foggia, 26, ore 9:

Iersera, alle 20, è giunto il nuovo prefetto marchese Giustiniani, ricevuto alla stazione dal sindaco con la Giunta, dal senatore Nannarone, dal colonnello del presidio e da tutti gli ufficiali.

Per Re Umberto.

Il 14 marzo p. v. si inaugurerà nel grande salone postale all'ufficio centrale di Palermo un busto in marmo di S. M. Umberto I, fatto per sottoscrizione del personale postale e telegrafico della provincia di Palermo. L'on. N. Fulci, sottosegretario di Stato, si recherà a rappresentare il ministro Galimberti alla cerimonia.

Le cartucce avariate.

Bert. ci telegrafa da Torino, 26, ore 14.15:

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* ad Avigliana ha intervistato il dott. Abelli, direttore tecnico di quel dinamitificio, che assicurò il difetto delle cartucce del deposito di Bologna provenire esclusivamente dal deterioramento del bossolo. E' impossibile ammettere invece il deterioramento della dinamite.

Il Consiglio superiore di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità ha oggi terminata la discussione della relazione sulle malattie infettive, approvando un ordine del giorno con cui, tra l'altro, fa voti perchè si proceda a una riforma degli ospedali per rendere obbligatorio l'isolamento dei tubercolosi e sia promossa l'istituzione dei sanatori.

Ministero di agricoltura.

Il 1. marzo principieranno in Roma, nel locale del Museo agrario, gli esami di concorso per l'ammissione di 8 nuovi alunni al primo corso del R. Istituto forestale di Vallombrosa. Due posti sono assegnati ai concorrenti per titoli e quattro a quelli per esami.

— Quest'oggi si è adunata la Commissione giudicatrice dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di professore ordinario del « Trattato delle coltivazioni » nella Scuola superiore di agricoltura di Milano. La Commissione è composta dei professori Korner, Gaglioli, Arcangeli, Caruso e Fettarappa.

Le tariffe postali-telegrafiche.

Nei circoli ufficiosi si fa correre la voce che il ministro delle Poste, on. Galimberti, riprenderà gli studi per le riduzioni delle tariffe postali e telegrafiche. Non c'è stato ministro delle poste che non abbia annunciato, al suo avvento al potere, un simile proposito, rimasto poi sempre allo stadio di quelle intenzioni di cui dicono sia lastricato l'inferno!

Incidente fra Portogallo e Brasile.

Madrid, 26. — Notizie dal Portogallo assicurano che il Brasile chiese informazioni al suo rappresentante a Lisbona circa un tentativo che parecchie persone civilmente vestite fecero contro il console del Brasile ad Oporto, per rapirgli la figlia e condurla in un convento.

Oporto, 26. — Un dispaccio da Rio Janeiro annuncia che vennero scagliati sassi contro il rappresentante del Portogallo, in seguito agli incidenti di Oporto.

La popolazione di Germania.

Berlino, 26. — Dalla statistica ufficiale dell'ultimo censimento del 1. dicembre 1900, risulta che la popolazione della Germania ascende a 56,345,014 abitanti, di cui 27,731,067 maschi e 28,613,947 femmine.

Trentatrè città superano i centomila abitanti, ed insieme danno un totale di 9,108,814 abitanti.

La popolazione dell'Impero aumentò dal 1895 di 4 milioni, che rappresentano il 7,78 per cento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet fuggito un'altra volta.

Cape-Town, 25. — Il colonnello Plummer ebbe ieri uno scontro coi boeri comandati dal generale Dewet, presso Disselfontein, sulla sponda meridionale dell'Orange. Prese loro due cannoni, alcuni furgoni e fece 50 prigionieri. I boeri si dispersero. Il colonnello Plummer continua ad inseguirli.

Si dice che Dewet sia fuggito con pochi uomini, traversando l'Orange in un battello.

I boeri in ritirata.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da De Aar, in data di ieri: I boeri si divisero in piccoli distaccamenti. Il generale Dewet non ha che 300 uomini su 1500. Steyn consiglia i suoi uomini a rientrare nell'Orange.

Steyn ed il generale Dewet con 300 cavalli traversarono la ferrovia a 60 miglia al nord di De Aar, diretti verso occidente.

Londra, 25. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Middleburg, in data di ieri, dice che il tentativo fatto dal generale Dewet d'invadere la Colonia del Capo è fallito. 5000 boeri, disorganizzati, battono in ritirata di fronte agli inglesi, comandati dal generale French.

Nove feriti in una processione.

Napoli, 26. — Iersera, durante una processione che col permesso delle autorità aveva luogo alla chiesa di S. Maria in Scala, mentre rimbombavano i colpi dei mortaretti, un cavallo attaccato a una carrozza da nolo, preso da spavento, si dette alla fuga, calpestando la folla atterrita.

Rimasero gravemente malconcie nove persone.

Ai funerali di Verdi a Milano.

Vienna, 26. — La Società degli amatori di musica, in seguito ad invito del ministero dell'istruzione pubblica, invierà il segretario generale Koch a rappresentarla ai funerali di Giuseppe Verdi a Milano.

Milano, 26. — Fervono gli ultimi preparativi per le solenni onoranze di domani alla salma di Giuseppe Verdi. La Giunta municipale ha disposto perchè le condizioni statiche di tutti i balconi, terrazzini e finestre lungo il percorso del corteo rassicurino la cittadinanza.

L'accesso alla Casa di riposo sarà dimani riservato alle speciali rappresentanze del corteo, ma nei giorni 28, 1, 2 e 3 marzo il pubblico potrà visitare la cripta dove saranno deposte le venerate salme di Verdi e di Giuseppina Strepponi.

Nel pomeriggio d'oggi grandissima è stata l'affluenza delle rappresentanze, che giungono in straordinario numero da tutta Italia e dall'Estero, nella sala del Consiglio municipale, dove sono stati posti *albums* per le firme.

Alle 6 di domattina avrà luogo l'esumazione delle salme, alla presenza dell'ispettore del Cimitero monumentale e di pochi intimi del sommo Maestro; le salme rimarranno poi depositate nel Famedio fino all'ora del trasporto, alle 14; il carro pel trasporto è foggiato a catafalco, entro cui saranno collocati i feretri, sulla sommità all'esterno figureranno due bare. Sei cavalli trascineranno il carro.

Al Monumentale è finito il palco pei cori.

Domenica 17 marzo, per accordi presi fra i presidi, i direttori, i rettori degli istituti e delle scuole di istruzione letteraria e tecnica, avrà luogo una grande commemorazione verdiana divisa in due parti: letteraria e musicale. La conferenza letteraria sarà tenuta dal rettore dell'Istituto dei ciechi comm. Luigi Vitali, la parte musicale consisterà in un programma istrumentale e vocale di pezzi verdiani, eseguiti dagli allievi dell'istituto stesso.

Si commenta aspramente dal pubblico la decisione presa dalla *Scala* di offrire come serata verdiana popolare, in occasione della mesta circostanza, l'*Elixir d'amore*, anzichè un'opera del Maestro.

Morta bruciata in letto.

Milano, 26. — La stiratrice Francesca Barbieri, sessantenne, da due mesi malata in via Vetraschi 22, si appiccava accidentalmente il fuoco al letto e moriva fra atroci per le ustioni riportate.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 febbraio, ore 5 pom.

Borsa abbastanza attiva. Rendita da 100,95 a 101, Fondiario 502, Commerciale 707; Credito italiano 577, Banco Roma 133; Marcia 1095, Gas 7??; Tramvays 356 1/2; Condotte 246 1/2; Molini 74; Metallurgica 165; Ferriere 131; Forni 74; Montecatini 247; Risanamento 10 1/2; Valsecco 195; Immobiliare 189 1/2; Generale 51; Carburo 325; Prodotti chimici 98 1/2.

Cambi. Francia 105,32 1/2; Londra 26,54.

Dalle altre piazze: Banca Italia 876; Meridionali 720,50; Mediterranee 536; Acciaierie 1290; Veneta 56.

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude: Italiano 95,75; Francese perpetuo 102,22; Spagnuolo 72,22; Meridionali 684. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 febbraio, a lire 105,36.

BONIFACIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Le famiglie Giovannini, Natalesti, Jacometti, Monteforte, Alosi, commosse pel grande attestato di affetto reso alla salma del loro amato

CAV. ODOARDO GIOVANNINI

ringraziano tutti coloro che vi contribuirono o personalmente o inviando condoglianze e fiori, che non furono deposti sul feretro per espressa volontà del defunto.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Il Signor Theodor Bergmann

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale del 1 luglio 1900, Reg. Att. vol. 125, N. 203 dal titolo:

« Allumeur électromagnétique réglable »

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale Cardinali** 456, Corso Umberto I, **Roma**.

Le inserzioni *centesimi*

5

la parola

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121 p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 28 Febbraio 1901 — Num. 57

Roma 27 Febbraio 1901

MEZZOGIORNO E... SETTENTRIONE!

Di una speciale importanza è stata la seduta del Consiglio provinciale di Napoli di ieri, e meritа di essere rilevata, non con un solo fugace cenno telegrafico, in quanto oltrepassa la questione degli interessi meridionali, dei quali ieri s'è sollevata in quel consesso, e in una forma non sempre prudente, la vigorosa tutela.

Il senatore Fusco, con un vibrato discorso, ha invocato che nel prossimo riordinamento ferroviario, alle scadere delle convenzioni, Napoli debba divenire il centro delle linee meridionali e la sede della direzione relativa, togliendola evidentemente a Firenze. Il Fusco ha lamentato che il materiale mobile per le ferrovie del mezzogiorno sia di scarto, ed ha lanciate queste affermazioni, che non avrebbe fatto male a corredare di una qualche prova: da Roma in su tutti i comodi, da Roma in giù niente: orari fatti male, trasbordi notturni, pochissime corse; nell'alta Italia i servizi procedono bene, nel mezzogiorno male. Dal punto di vista industriale ha osservato, non vogliamo dire con quanta equanime verità, che « tutte le commissioni, tutti gli appalti sono dati a Milano, e mentre nel Mezzogiorno non si costruisce un vagone, a Milano, in tre anni si son dati 150 milioni di lavori ferroviari ed altri 17 milioni ne ha approvati ora il Consiglio dei lavori pubblici ». Il Fusco ha chiesto che sia diminuita la percentuale a favore delle reti meridionali che sono meno remunerative, mentre il 62 0/0 è eccessivo per le reti dell'alta Italia. Addentrandosi infine in quello che ha chiamato il problema della miseria napoletana, il Fusco ha chiesto lavori, il riattivamento di Pietrarsa e Granili ridotti a scheletri e un mondo di altre cose, che tutte, s'intende, debbono, quanto a quattrini venire da Papà Governo ma essere gerite a Napoli perchè, ha detto il Fusco, « le nostre miserie dobbiamo amministrarcele da noi ».

Un notevole discorso ha pronunciato di poi il prefetto Tittoni, apportatore di una vera *Befana* di promesse ai buoni napoletani da parte del Governo, che appena costituito, prima ancora di presentarsi al Parlamento, ha voluto avvisare ai mezzi per giovare a Napoli. Prima di aprire la sporta delle promesse il Tittoni (dopo una breve dichiarazione, in quanto autorità tutoria, sulla questione dei trams e delle ferrovie economiche della città) ha assai opportunamente osservato che gli stabilimenti metallurgici meridionali, *ripetendo ogni loro risorsa dalle commissioni governative e mantenendosi legati alla mensa dei nutrimenti, incerti e saltuari, delle forniture governative*, si sono astenuti da quelle trasformazioni richieste dagli ultimi dettami della scienza e dalle esigenze della moderna evoluzione economica, che, con coraggiosa energia di sacrifici, hanno saputo affrontare gli stabilimenti settentrionali. Gli stabilimenti meridionali debbono dunque sottostare anch'essi al principio ormai assiomatico nel campo industriale « trasformarsi o perire » e mettere in moto le private energie, in quanto il Governo può secondare le iniziative private col ripartire equamente fra tutti gli stabilimenti italiani, antichi e recenti (e con le norme volute dalle leggi), i lavori di cui dispone per la difesa dello Stato e per le opere di servizi pubblici, ma non può galvanizzarle artificialmente creando lavori non necessari. Posta così assai bene la pregiudiziale del complesso problema, il Tittoni ha aperta la sporta delle promesse. Riserbata la questione dei cantieri su cui il prefetto ha difeso il ministro Morin (che non è, pare in odore di santità presso gli uomini d'affari napoletani) il prefetto ha dichiarato che se il Parlamento voterà i crediti di 32 milioni per la marina, lo stabilimento Armstrong avrà il lavoro sufficiente per l'artiglieria delle due nuove navi. Potranno anche costruirsi due navi carboniere e alcune cacciatorpediniere per cui la Ditta Pattison potrà concorrere trovando le migliori disposizioni nel ministero.

Altri lavori il ministero della marina non ha. D'altronde nella ripartizione delle somme delle navi commesse, Napoli avrebbe in complesso il primo posto (16 milioni di commissioni) di fronte a Terni (14 milioni), alla Lombardia, alla Liguria (4 soli milioni!) e alla Toscana. E' vero che la massima parte verrà assorbita da Armstrong, ma sarà sempre ad operai napoletani che si darà lavoro. Inoltre, per invogliare la Casa Armstrong a mandare dall'Inghilterra lavoro in maggior copia allo stabilimento di Pozzuoli, il ministero della marina ha chiesto al ministero delle finanze di consentire l'introduzione, con la franchigia temporanea, dei blocchi d'acciaio per la fabbricazione dei cannoni per l'estero, e il ministro delle finanze ha promesso di esaminare benevolmente la proposta.

Oltre a ciò, devono provvedersi prossimamente per la rete ferroviaria Mediterranea 76 locomotive, 140 carrozze, 90 bagagliai, 251 carri, pel complessivo importo di circa 17 milioni. Ora il ministro Giusso, nel suo grande affetto per il loco natio, ha convenuto che una notevole parte della somma che ancora rimane a spendersi debba essere destinata all'industria napoletana. Ma gli stabilimenti meridionali devono trasformarsi per questi lavori. Già Pattison e Guppy sarebbero pronti; potranno seguire Deluca e Luraschi.

In attesa di quello che potrà farsi per le nuove costruzioni, l'on. Giusso avrebbe subito provveduto onde il materiale delle ferrovie del mezzogiorno non esuli per essere riparato altrove, e le Società si servano delle industrie locali. Ciò sopratutto gioverà ai piccoli industriali, ai quali anche il ministero della guerra verrà in aiuto, disponendo che il lavoro occorrente per la trasformazione dell'artiglieria che non sia fatto nell'arsenale governativo, venga dato all'industria locale.

Quanto alla questione dei Drawback - il Tittoni non difendendo affatto come aveva fatto pel ministro Morin i tramontati ministri delle finanze e del tesoro (si sa, questi sono caduti mentre il Morin è rimasto e il prefetto fa il suo mestiere!) contrari alla concessione delle agevolazioni del dazio sul ferro lavorato, ha dichiarato - che i nuovi ministri Wollemborg e Di Broglio hanno fatto buon viso alla tesi favorevole, che il Tittoni ha largamente difesa *pro* Napoli, ma che naturalmente i nuovi, malgrado tutte le eccellenti disposizioni di accattare popolarità, erano rimasti un tantino perplessi per riguardo all'opinione dei loro predecessori! Il Tittoni ha chiuso con un pistolotto a prò delle premure calde e affettuose del governo per Napoli e per gli interessi suoi, che Napoli saprà apprezzare. Il pistolotto ha avuto la sua mèsse di applausi, e s'è votato il relativo ordine del giorno di gratitudine, da avere il suo auspicato effetto parlamentare; si sa, tutto è buono per la pesca di quel pesce raro che si chiama la maggioranza!

Intanto, come intermezzo di discussione, è venuto fuori anche questo concetto: che il Governo deve garentire lavori agli stabilimenti meridionali non per ora soltanto ma per l'eternità, onde essi abbiano i mezzi d'incitamento per trasformarsi a spese di Pantalone...; e in più che i prezzi per gli stabilimenti meridionali sieno diversi che.. per i settentrionali. In questi concetti il Tittoni ha saputo abilmente *glisser*, girando la difficoltà al Governo, con cui gli stabilimenti dovranno trattare.. E questo è quanto!

Frattanto notizie precise assicurano che il ministro Giusso ha escogitato un complesso di lavori ferroviari, portuali e di bonifica, tutti per le Puglie, ammontanti ad una spesa complessiva di oltre 1,200,000 lire.

Ora noi non possiamo che applaudire a tutto questo favore pel Mezzogiorno, che ci auguriamo si traduca in fatti concreti, e non si limiti a parole allettatrici e a promesse, lanciate alla vigilia dell'apertura del Parlamento, allo scopo di fare una breccia a fondo nella deputazione meridionale (che, a ragione o a torto, si ritiene costituisca la falange maggiore e più organica dell'opposizione costituzionale). Ma ci permettiamo di ricordare che esiste anche il Settentrione, dove se l'iniziativa privata è nobilmente vigorosa e non s'adagia completamente sulle casse dello Stato e sulle braccia di Pantalone paga-tutto, vi sono pure delle esigenze gravi e legittime da soddisfare e che sarebbe pericoloso trascurare. La lavorazione della maggioranza parlamentare sta bene, magari compiuta a suon di pubblico danaro, ma badiamo a non sollevare antagonismi regionali nè raffronti fra trattamento verso il Mezzogiorno e trattamento verso il Settentrione. L'Italia è una, anche nei benefici come nei pesi, che debbono essere equamente ripartiti fra tutti i cittadini, e non debbono esservi regioni cenerentole nè regioni parassite! *Meminisse juvabit!*

YPSILON.

Ancora sulla triplice.

Parigi, 27, ore 15,40 (*N. t. p.*) — Il *Gaulois*, tornando ancora a parlare sull'incidente Prinetti, conclude l'articolo asserendo che in Italia avvi forte corrente contro la triplice alleanza.

Guglielmo II torna a Berlino.

Homburg, 27. — Iersera l'imperatore Guglielmo è partito per Berlino.

Berlino, 27 — L'imperatore Guglielmo è arrivato stamane da Homburg, alle 7,40.

Gl'inglesi nella Somalia.

Mombasa, 27 — Una colonna composta di 500 inglesi che si recava a castigare i somali venne attaccata il 19 corrente a Sannasa, a 29 miglia da Off-Madon.

Gli inglesi uccisero 150 aggressori ed ebbero 17 morti fra cui un tenente-colonnello e parecchi feriti. Perdettero anche del bestiame.

Le dimissione del gabinetto bulgaro.

Sofia, 27. — Il principe ha accettato le dimissioni del gabinetto Petrow, ma non ha ancora designato il successore.

Dichiarazione anti-cattolica confermata.

Ottawa, 27. — La Camera dei rappresentanti ha respinto emendamenti che chiedevano la soppressione della dichiarazione anti-cattolica che i Re d'Inghilterra debbono fare in occasione della loro assunzione al Trono.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Dillon rimprovera agli inglesi le crudeltà commesse nell'Africa del Sud. Il ministro della guerra, Brodrick, respinge le accuse. Si respinge con 243 voti contro 91 l'emendamento Dillon, il quale condanna l'incendio delle fattorie e la deportazione delle donne e dei fanciulli.

Si approva infine con 297 voti contro 78 l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Pel debito esterno portoghese.

Lisbona, 26. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri, Arroyo, rispondendo ad una interrogazione circa la sistemazione del debito esterno portoghese, dichiara che il Governo mantiene assolutamente il regime della legge 1893 e non accetterà alcun controllo.

Parigi, 27, ore 15,15 (*N. t. p.*) — Il *Journal* e il *Figaro* prevedono gravi complicazioni tra la Francia e il Portogallo, poichè la politica portoghese avversa alla Francia tolse a questa ogni mezzo e ogni motivo per doverle usare tolleranze finanziarie.

GIORNO PER GIORNO

Ho letto con la dovuta attenzione il discorso che l'onorevole Sacchi ha pronunziato in Arezzo in una adunanza democratica e popolare alla quale sono stati presenti tanto l'on. Sanarelli che intervenne alla famosa riunione dell'antica maggioranza fedele al ministero Pelloux, quanto l'on. Severi il quale, non essendo legalmente deputato, debbo credere abbia rappresentato quel partito rivoluzionario le cui aspirazioni, in una assai recente seduta del Consiglio comunale di Arezzo, egli tradusse in una frase che non amo precisamente ripetere, e che consisteva nell'infischiarsi di qualche persona e di qualche istituto.

In quel discorso ho letto molte buone cose di cui mi dichiaro soddisfattissimo per la stima che ho dell'ingegno dell'on. Sacchi il quale, affermando recisamente essere degno « di menti cieche e di uomini arretrati credere che il Governo debba essere in conflitto col popolo » ha detto una santissima verità che mi auguro valga a sfatare il ridicolo pregiudizio che fu sempre, ed è ancora, il vero e proprio *ubi consistam* di tutte le ideologie di governo dei teorici e dei dottrinarii.

Ma l'on. Sacchi ha pure soggiunto essere preciso dovere del Governo di favorire l'organizzazione legale dei lavoratori. E nel concetto si può essere facilmente d'accordo. Ma l'on. Sacchi è troppo leale per disconoscere che questa organizzazione dei lavoratori si compie, sotto gli auspicii di certi partiti politici, in una maniera che ha qualche apparenza della legalità ed ha tutta la sostanza della rivoluzione.

E' vero che l'on. Sacchi ha spesso dichiarato — e lo ripetè quando si discusse dei fatti di Genova — che alla Camera non ci sono partiti rivoluzionarii; ma quella sua affermazione, tacitamente consentita nella Camera, ha avuto fuori, nei giornali repubblicani e socialisti, violente smentite accompagnate anche da invettive delle quali, fuor di dubbio, l'on. Sacchi si sentirà grandemente onorato.

Sarebbe, dunque, necessario spiegarsi e intendersi: perchè c'è l'organizzazione veramente legale che tutti desideriamo con auspicata concordia, e che, per esempio, l'on. Sonnino, nei discorsi e negli scritti, ha sempre dichiarato doversi favorire come uno dei maggiori coefficienti dello sviluppo e del progredire d'un paese. C'è poi l'organizzazione facetamente legale di coloro che si uniscono a fini rivoluzionarii e per rovesciare gli ordinamenti politici ed economici dello Stato i quali permettono, come afferma l'on. Giolitti, un sistema tributario che pesa quasi esclusivamente sulle classi proletarie mentre poi si devolve quasi ad esclusivo beneficio delle classi dirigenti.

Perciò si impone un dilemma: o queste iniquità affermate dall'on. Giolitti sono vere, o non lo sono. Se sono vere, è disposto l'on. Sacchi a seguire l'on. Giolitti, incoraggiandolo anzi a precisare e ad attuare un programma riparatore? Se invece non sono vere, è disposto l'on. Sacchi a riconoscere che lanciare frasi di quel genere quando non affermano cose esatte è degno di paglietta della politica e non di uomini di Stato, e ad unirsi, come parve per un momento, all'on. Sonnino per attuare un ordine di idee che ha come precipuo fondamento la legalità vera e leale? E' una domanda precisa che potrebbe forse meritare una precisa risposta.

* * *

E poichè sono entrato a dire di discorsi di uomini parlamentari, mi par degno di nota anche quello pronunziato a Bassano Veneto dall'onorevole Vendramini. Quali concetti abbia sostenuti l'on. Vendramini veramente non ho visto con precisione, e quindi debbo riservare ogni giudizio di merito. Ho visto però che l'on. Vendramini ha vigorosamente investito l'on. Giolitti cui ha rimproverato, cito le sue parole « il tentativo di regalare al Senato un delinquente come Tanlongo ».

L'onorevole deputato Vendramini è stato sempre, da quando è alla Camera, fido e devoto amico dell'on. Zanardelli. Quindi il suo discorso si deve credere, se non autorizzato, certo conforme al pensiero del presidente del Consiglio il quale, forse, vuol divenire un po' anche lui l'uomo della situazione e star dietro, con ragionevole vicenda, all'onorevole ministro dell'interno, per dimostrare così al paese la concordia di aspirazioni dei membri del Gabinetto.

* * *

I privilegi del re di Inghilterra, non già che siano molti, ma sono invero originali e curiosi. Il re di Inghilterra e la regina hanno diritto alla testa e alla coda di ogni balena prese nelle acque inglesi. Sotto forma di decima annuale il re di Inghilterra riceve tutti gli anni dalle corporazioni: una tovaglia del valore di tre scellini, due piccioni bianchi, due conigli bianchi, un cavallo e relativa cavezza, un paio di calzettini di lana rossa, un paletot di pelliccia grigia, un falco, due temperini, un ago di argento... e un berretto da notte...

Tutto ciò sente di medio evo da una lega.... anzi da un miglio inglese addirittura. Quello poichè deve urtare un Sovrano... della moda è l'omaggio di quel berretto da notte: per quanto i tempi mattacchioni del duca di Galles siano un po' lontani dal trono di Edoardo VII!

* * *

I giornali viennesi si occupano di una interessante vendita di schizzi e disegni del Segantini. Ecco alcuni prezzi: *Camello morto*, studio ad olio, è stato pagato 6300 franchi. *Vacca all'abbeveratoio*, piccolo quadro 10,500; *Bacio alla croce*, pastello, 4200; *Ave Maria a Trasbordo*, disegno notevole con un effetto di tramonto di sole e di montagne riflesse nelle acque del lago, 8400; *La raccolta delle patate*, un primo bozzetto per il celebre quadro omonimo, 21,000.

A Berlino sta per essere venduto all'asta un Raffaello autentico: *La Madonna dell'incarnazione*. Questo quadro fu scoperto nel 1885 a Losanna dal prof. Louis Nicole. Il defunto Cornelio Vanderbilt offerse un milione e mezzo di franchi, ma prima che l'affare fosse concluso, il miliardario morì.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra due melanconici della politica.

— Come riusciranno ad accordarsi nelle spese e nell'entrate... questi signori di palazzo Braschi e della Consulta?

— Facendo che la *destra* ignori quello che dà la *sinistra*.

Tutti noi

Il progetto sulle associazioni in Francia.

Parigi, 26. — Ripresa alla Camera dei deputati la discussione del progetto di legge sulle associazioni, si inizia il dibattito sull'importante articolo 11, il quale dice che ogni associazione composta di francesi e di stranieri, o avente stranieri per amministratori, oppure la sede all'estero, potrà essere sciolta per decreto.

Vengono respinti numerosi emendamenti, tra cui uno di Goujon, che Waldeck-Rousseau combatte qualificandolo puerile.

Reille svolge un'altro emendamento, il quale toglie al Governo il diritto di sciogliere le associazioni. Rimprovera al presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, di sostituire l'arbitrio alla legge. Facendo poi incidentalmente allusione alla morte di Luigi XVI, che qualifica di assassinio, provoca un indicibile tumulto. La sinistra protesta violentemente e rivolge invettive all'indirizzo del presidente Deschanel, perchè non richiama l'oratore all'ordine. I socialisti battono sui banchi e gridano: *Viva la Rivoluzione! Viva la Convenzione!* Durante quindici minuti qualunque deliberazione è sospesa. Il presidente Deschanel deplora che gli oratori non si astengano, nelle discussioni, dall'evocare le passioni e gli odi, i quali dilaniano la Francia. Infine l'emendamento Reille viene respinto e la seduta è tolta fra viva agitazione.

La nota estera.

« Le retour » di Waldeck.

E' bastato che il presidente del Consiglio di Francia, Waldeck-Rousseau, ristabilito della sua breve infermità, riapparisse ieri alla Camera per mettere in fuga dall'orizzonte parlamentare-politico tutte quelle nere nuvole che gli oppositori, profittando dell'assenza non lieta, avevano tentato di addensar sul capo del ministro delle finanze, per la legge sull'imposta progressiva, e si preparavano ad accumulare sulla testa innocente del ministro di grazia e giustizia, in Senato, per l'aggiunta celebre all'art. 3 della legge sull'estradizione franco-italiana.

E, ripreso il dibattito del progetto sulle associazioni, due emendamenti, Goujon e Reille, sono stati respinti, pure in mezzo a violentissime scene di partigiani del disordine, paladini dei settori estremi, al grido financo di: *Viva la Rivoluzione!* tendenti a far naufragare in qualsiasi modo la legge, non già a scopo di bene verso la Chiesa o verso lo Stato, ma a fine di abbattere il Ministero.

L'uno degli emendamenti voleva che le associazioni composte sol di stranieri fossero sottoposte a una preventiva dichiarazione, evitando così l'esodo dei capitali francesi all'estero e il pericolo d'una infiltrazione straniera in Francia, l'altro pretendeva radicalmente di togliere al governo il diritto di sciogliere le associazioni; entrambi avevano il difetto della *eccessività*, ma nessuno avrebbe potuto prevedere se in assenza del tatto di Waldeck essi non sarebbero riusciti a intorbidar le acque ministeriali e a provocar qualche brutta sorpresa di voto.

Sta in ogni modo il fatto che l'ardua legge, anzi che essere sospesa, come vociferavasi, per intervento del Vaticano e per accordi fra il nunzio Lorenzelli e Waldeck, si discuterà sino in fondo, quantunque il risultato finale dipenda poi dal dito di Dio, da quel « Deus ex machina » che la diplomazia pontificia cerca di benignarsi, forse per l'ultimo momento.

La legge eccita le passioni a un *diapason* altissimo, e sarebbe desiderabile che ne fosse presto troncata la discussione, anche pei continui abissi che minaccia di spalancare da un momento all'altro dinanzi al Gabinetto Waldeck; ma una brusca fermata d'altra parte potrebbe essere presa come una sconfitta, o almeno una debolezza di governo, e il presidente del Consiglio non sembra adattarsi a ciò: si limita a rigettare le otri gonfie di Eolo contro il presidente della Camera Deschanel.

Vedrete in conseguenza che i nemici a partito preso della repubblica troveranno altrove un argomento di battaglia decisiva e di probabile vittoria: forse, un argomento finanziario, con una leggera punta al Portogallo.

Suicidio d'un barone austriaco.

Vienna, 27. — Si è ucciso il principe Carlo Alfredo Croy d'Ulmen, figlio dell'attuale principe regnante della Westfalia, Rodolfo.

Il principe suicida era nato a Bruxelles ed aveva 41 anni. Nel 1883 a Bruxelles aveva sposato la principessa Ludmille d'Arenberg, dalla quale ebbe un figlio, Carlo Rodolfo, nato nel 1889.

A Firenze, in via Senese, n. 2, abitano due zie del principe suicida: la principessa Leopolda De Croy, vedova del principe Emanuele De-Croy, morto nel 1885, e la principessa Emma De Croy, nubile.

Lo scandaloso affare di Berlino.

Berlino, 27. — Lo scandaloso affare di corruzione di minorenni, testè scoperto dalla polizia, assume grandi proporzioni. Sono stati operati venti arresti, tra cui quello di un milionario. I fanciulli, vittime di tali reati, appartengono tutti ad onorevoli famiglie.

Una catastrofe mineraria agli Stati Uniti.

New-York, 26. — Si annunzia che cinquanta minatori della miniera carbonifera di Fiamondville sono morti ieri a causa di un incendio. Uno solo sfuggì alla morte, ma rimase gravemente ustionato. I danni della miniera sono considerevoli.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Per l'eterna questione!

Un giornale officioso assicura che il nuovo ministro del tesoro è favorevole in massima ai concetti che informano il disegno di legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi, che giace sempre (e da quanto giace!) dinanzi alla Camera ed è già allo stato di relazione redatta dall'on. Pozzi. Il giornale officioso aggiunge che il Ministro v'introdurrà qualche ritocco quando avrà studiata la questione, di cui, come di tante altre, sembra digiuno! Sull'argomento, ormai vecchio come la barba di Mosè, il nostro giornale ha già pubblicati parecchi articoli, ferma e riservata la nostra opinione; tuttavia, accogliamo di buon grado le considerazioni seguenti inviateci dal Prof. De Montel:

Sono oramai trascorsi oltre tre anni e mezzo dal giorno in cui venne chiesta alla Camera l'urgenza per un disegno di legge inteso a colmare la voragine del debito vitalizio: si sono rinnovate le promesse e le lusinghe all'indirizzo degli impiegati, che chiedevano con tanta ragione l'approvazione del progetto di legge per la cedibilità del quinto degli stipendii. Ma il disegno di legge sulla cedibilità del quinto è venuto dinanzi alla Camera così formulato da raggiungere l'effetto diametralmente opposto a quello per il quale era reclamato, ed il problema del debito vitalizio è sempre allo studio, malgrado il numero non esiguo di ministri che si sono succeduti al palazzo delle finanze.

Il servizio delle pensioni, così com'è regolato dalle nostre leggi, è non soltanto un aggravio inutile, ingiustificabile per le nostre finanze, ma è un offesa (e lo abbiamo dimostrato) ai principii della giustizia e del buon senso, ed il provvedimento della cedibilità del quinto è d'altronde consigliato da ragioni molteplici che è inutile ridire. Non c'è inoltre difficoltà seria che possa opporsi, a parer nostro, nè all'attuazione dell'uno nè dell'altro provvedimento.

Basterebbe istituire, una buona volta, una cassa-pensioni fra tutti gl'impiegati sulla base della mutua assicurazione, ma una cassa autonoma, senz'altro aiuto nè intervento del governo, che quello derivante dalla sua alta sorveglianza, e far sì che l'impiegato ad essa si rivolgesse per avere, ad un saggio mite, le anticipazioni che gli occorressero, sino a concorrenza delle somme che potrebbe garantire la cessione del quinto in unione alla stessa assicurazione. Il movimento del numerario sarebbe di poca entità, ma non per questo la cassa-pensioni, cioè lo stesso impiegato trarrebbe profitto dagli utili ricavati dagli sconti effettuati. Se gl'impiegati avessero dalla cassa le somme al 6 0/0 all'anno, questo saggio abbastanza rimuneratore per una cassa di previdenza, dove il saggio usuale è del 4 0/0, permetterebbe di accrescere molto sensibilmente colla partecipazione agli utili, la cifra della pensione conseguibile dall'impiegato. Non è qui il luogo dove si possano analizzare le ragioni che militano a favore della costituzione, sulla base della mutua assicurazione, di una cassa di previdenza per tutti gl'impiegati, siano essi civili o militari, nè come la si possa e debba concepire in modo

da rispondere a tutte le esigenze; ma non è superfluo il ripetere che l'abolizione del sistema in vigore, per il servizio delle pensioni, va proclamato non soltanto in nome del supremo interesse dello Stato, ma anche in nome dell'equità. Non comprendiamo dunque perchè di fronte all'anemia di cui soffrono certi bilanci, di fronte alle discussioni che solleva la vagheggiata diminuzione del prezzo del sale o il conferimento dei premi alla marina mercantile, si persista a rinunziare ad una economia di parecchi milioni ed alla graduale cancellazione di un onere di circa cento milioni all'anno.

Prof. Enrico De Montel.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet e Stejin al varco dell'Orange.

Willowmore, 26. — Gli inglesi cacciarono i boeri dalle loro forti trincee, infliggendo loro gravi perdite. Gli inglesi perdettero 6 uomini, fra morti e feriti.

De Aar, 26. — Il generale Dewet e Stejin hanno traversato nuovamente la ferrovia al Nord di Kraankuil, e si trovano ora presso Petrusville, ma non possono passare il fiume Orange, che è ingrossato dalle pioggie.

Botha sfuggito a French.

Pretoria, 26. — Il generale Botha è riuscito a sfuggire con 2000 boeri all'inseguimento degli inglesi comandati dal generale French.

Dove si trova Botha
L'armistizio per la resa?

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Pretoria, in data 25 corr.: Il generale Botha si trova attualmente fra Ermelo e Middleburg. Egli ha attaccato Smith Dorian a Bothwell.

Il *Daily Chronicle* annunzia sotto riserva che il generale lord Kitchener ed il generale Botha ebbero un'intervista e conclusero un armistizio di 24 ore per trattare la resa.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MODENA.
Varia.

Modena, 25. — La solenne commemorazione di S. M. Umberto I; indetta dall'Unione Monarchica, è stata rimandata al giorno 14 marzo.

— I funerali che la cittadinanza ha reso al cav. Pietro Soli-Muratori sono stati solenni. Con lui Modena ha perduto davvero un modello d'uomo d'antico stampo. Il Muratori, che discendeva dal grande Lodovico Antonio Muratori, fu assessore del Municipio per circa 30 anni, perchè egli veniva eletto da ogni partito con grande maggioranza. Possessore di un considerevole archivio muratoriano egli facilitò preziose pubblicazioni, ed era perciò ufficiale delle Palme dell'istruzione pubblica francese, nel 1848 e '59 fu membro del Municipio provvisorio, fu benefattore di gran cuore, ed è morto rimpianto da tutti.

— Per il 31 marzo e 1° aprile sono annunziate le corse ippiche dalla Società Modenese per un totale di premi di L. 12,000. Informerò.

DA FIRENZE.

Concerto popolare verdiano — Ingegnere suicida.

Firenze, 26. — Il comandante del corpo d'armata ha concesso il suo consenso per un grande concerto popolare verdiano, che le musiche militari riunite daranno, in giorno da destinarsi, in una grande piazza della città, probabilmente piazza dell'Indipendenza.

Le musiche eseguiranno un programma tratto dalle opere e dalle altre composizioni del grande Maestro.

— Stasera il vecchio settantacinquenne Alessandro Pastore, ingegnere del genio civile, si è gettato, per un'ernia incurabile, sotto il treno diretto Firenze-Roma, mentre passava alla barriera di Settignano. L'infelice è stato orribilmente stritolato.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Per la replica della *pochade*, *Mia moglie non ha chic*, grande ilarità nel numeroso pubblico, suscitata dalla comicità dei Novelli. Al grande artista furono fatte le più simpatiche dimostrazioni. Questa sera, *Il mercante di Venezia*; domani una novità piena di attrattive: *La frustata* di Hennequin.

Nazionale. — Emanuel nel *Nerone* del Cossa fu un protagonista meraviglioso. Il pubblico lo volle più volte al proscenio e gli fece all'ultimo atto una vera ovazione. La signora Montagna, e gli altri divisero con il grande artista gli onori della serata. Questa sera, *Morte civile*, un'altra magistrale interpretazione di Giovanni Emanuel.

Quirino. — Seguitano le festose accoglienze a tutti gli artisti, in ispecie alla *troupe* Augusti ed al Leonidas coi suoi numerosi cani e gatti ammaestrati. Questa sera, replica dell'attraente spettacolo di varietà.

Concerto Paderewsky.

La serie dei concerti tradizionali di Santa Cecilia non poteva inaugurarsi con una maggiore solennità artistica, che col concerto del celebre musicista russo Paderewski. Nella sala tutta Roma elegante e intellettuale, una larga rappresentanza della colonia straniera, e tutti gli artisti più noti e gli amatori di musica più appassionati. Dopo l'*ouverture* di Oberon, splendidamente eseguita dall'orchestra diretta da Pinelli, Paderewski suonò il concerto il *mi-b.* di Beethoven e il concerto in *fa min.* di Chopin. Per ogni parte gli applausi e l'entusiasmo del pubblico furono calorosissimi. La *Barcarola* di Rubinstein, la *Mazurka* e la *Polonese* di Chopin, la *Rapsodia* di Listz, poche volte era stato dato di udirle con così perfetta interpretazione. Paderewski è artista nel più largo e meritato senso della parola; artista per la meravigliosa inappuntabile tecnica e pel sentimento. Il pubblico lo chiamò alla ribalta interminabili volte, e tra i bravo e gli evviva echeggiarono gli *hoch* entusiastici di molti tedeschi. Paderewski darà domani alle 4 un altro concerto, fuori abbonamento, nella stessa sala dell'Accademia di Santa Cecilia.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il mercante di Venezia*, ore 9.
Nazionale. — *La morte civile*, ore 9.
Quirino. — *Troupe Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *Guerra in tempo di pace*, ore 9.
Nuovo — *Stenterello*, ore 9.

LA COMMEMORAZIONE VERDIANA
A ROMA.

La commemorazione all'Argentina.
Fuori del teatro.

Occorrerebbe cominciare col farsi eco delle infinite proteste di tutti coloro che prima delle 10 si affollavano dinanzi alle porte del teatro Argentina, ermeticamente chiuso, indirizzate contro i promotori della commemorazione verdiana. Ma che cosa volete fare, quando si agisce con criteri simili! Affidare l'organizzazione di un avvenimento, come quello dell'apoteosi di Giuseppe Verdi, ad un nucleo di giovani armati di della migliore e più patriottica volontà ma senza pratica e senza autorità, quasichè a Roma non esistesse nè un Municipio, nè contro Enti capaci di tradurre degnamente in atto la nobile iniziativa, è stata una cosa davvero imprevidente e inopportuna.

Ma tiriamo innanzi. Il sole rasserenante ha favorito il concorso di gente, sia per partecipare alla commemorazione, sia per godersi lo spettacolo gratuito sulla via. I berretti variopinti degli studenti accrescevano brio e gaiezza all'ambiente. Le guardie municipali, in alta tenuta, s'affaticavano a mantenere l'ordine e la circolazione.

L'agglomeramento dinanzi alla porta principale era così denso, che una pietra del marciapiede si spezzò e, senza l'aiuto della guardia municipale Pierini, una signora sarebbe precipitata nella fogna! Alle 10,30, finalmente! le porte si aprirono e cominciò l'accesso del pubblico e delle autorità, insieme confusi, senza che nessuno regolasse l'ingresso, senza che nessuno ricevesse le autorità. Basti dire che il rappresentante del Governo, on. Cortese, e il rettore dell'Università, comm. Cerruti, corsero rischio di essere respinti; il consigliere comunale Cavalieri, dopo essere stato per una buona mezz'ora sballottato, dovette interporsi a che si ristabilisse un po' d'ordine, facendo riporre nel fodero ai pompieri, che si trovavano nel peristilio, le daghe per impedire qualche disgrazia nell'irruzione della folla!

Dentro il teatro.

Mentre al di fuori il disordine era al completo, l'ordinamento del di dentro era pressochè perfetto.

Il peristilio era addobbato con piante ornamentali; le colonne erano state tappezzate con veli neri e torciglioni d'argento. I vigili, al comando del tenente Olivieri, facevano il servizio d'onore.

Bellissima la sala illuminata dalle lampade di luce elettrica, più chiara e suggestiva nella scarsa luce del giorno che s'infiltrava. Il palcoscenico era impiccolito da un grande drappo di velluto nero a frangie d'oro, su cui spiccava un busto di Giuseppe Verdi dello scultore cav. Turillo Sindoni, su uno zoccolo di velluto cremisi, a tergo del quale posava una corona d'alloro, attraversata da una bandiera, e un *parterre* di fiori. Un trofeo di palme e di bambù si apriva a semicerchio attorno al busto, e ai lati i rappresentanti delle seguenti associazioni con le bandiere:

Reale Accademia filarmonica, Fratellanza militare, Regia Università di Roma, R. Istituto tecnico *Leonardo da Vinci*, Accademia di S. Cecilia, Circolo monarchico romano, M. A. impiegati comunali, R. Istituto di belle arti, Associazione operai costituzionale, Circolo Savoia, Federazione lavoratori del libro, M. S. panettieri, Litografi, Tappezzieri, Ascolani e comprovinciali, Orefici, Umbro Sabini, Cantonieri municipali, Materassai, Cappellai, Pittori, Collegio Nazzareno, Circoli Vittorio Emanuele, Trieste e Gioventù monarchica italiana *Umberto I*, Associazione Abruzzese *Silvio Spaventa*, Trento e Trieste, Impiegati e commessi comunali, Reduci d'Africa, Reduci patrie battaglie, Licei Visconti, Umberto e Torquato Tasso, Pubblica assistenza *Croce bianca*; Ricreatori popolari Umberto I, Borgo-Prati e Trastevere.

Sullo stesso palcoscenico presero posto le rappresentanze della R. Filarmonica Romana, composta dei signori dott. Barini, maestro Saya e signor Bacchetti Corbelli: della scuola musicale cooperativa col presidente Sarmiento, il cassiere Dario De Rossi e il prof. Cesare Bedetti; dell'Istituto tecnico, col vice-presidente prof. Del Torre e i membri dell'ufficio di presidenza.

Nella sala e nei palchi non un posto vuoto. Nella barcaccia a destra del proscenio, il sindaco Colonna con gli assessori Postempski, Trompeo, Persichetti, Pacelli Filippo, Cruciani-Alibrandi, i consiglieri Ballori, Ceselli, Casciani, Civalleri, Castellani, Gennari, Palomba, Teso, Topai, Alatri, Tenerani; in altri palchi e qua e là notati: il vice presidente del Consiglio provinciale conte Bruschi-Falgari, in rappresentanza del Governo il sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, on. Cortese; della Camera il vicepresidente onorevole De Riseis, il questore Giordano-Apostoli, gli onorevoli Torlonia, Barzilai, Mazza; del Senato gli onorevoli Cremona, Blaserna e Chiala; il rettore dell'Università prof. Cerruti coi professori Dalla Vedova, Filomusi-Guelfi, Tonelli, Pittarelli, Cantarelli, il comm. Ciglutti preside del Liceo Ennio Quirino Visconti; il generale Sismondo, il principe Boncompagni con donna Arduina, i comm. Properzi, Olmeda, Magnanelli, il cav. Albertini, e una larga rappresentanza del mondo artistico, universitario, e intellettuale romano, tra cui alcuni sacerdoti.

Quando l'orchestra, diretta dal cav. Vessella, ha intonato il magistrale coro dei *Lombardi*, un senso vivo di commozione è passato in tutto il pubblico, ed è scoppiato il primo grido entusiastico di *Viva Verdi*. Al coro dei *Lombardi* ha fatto seguito la sinfonia della *Battaglia di Legnano*. Per questi due brani di musica è rivissuta intera negli animi la storia dell'artista, nei giorni in cui egli scriveva gl'ispirati canti che gli dettava l'amore della patria, ancora infelice. Poi, lo studente Pio dell'Orco, presidente del Comitato per le onoranze a Verdi, ha presentato al pubblico l'oratore, conte Enrico San Martino di Valperga, il quale come presidente del nostro Liceo musicale, avveva l'incarico di tenere la commemorazione.

Il discorso commemorativo.

Il conte di San Martino ha ricordato l'ultima battaglia, combattuta dal Grande con la morte, la sua agonia, a cui ha assistito tutto il mondo civile, augurando al Genio d'esser così forte da vincere le leggi della natura, che gli negò il supremo trionfo.

Ma sulla spoglia mortale, l'immortalità dello spirito ha sparso i fiori della gloria eterna. L'Italia, per quattro secoli ha tenuto nelle sue mani il primato dell'arte, che ha visto sfuggirsi con amarezza per la morte di Giuseppe Verdi, l'Italia dove a lui se la sua gloria è risuonata universale in ogni angolo di terra, e insieme con le lagrime del dolore, l'agrime di riconoscenza versa sulla tomba aperta da poco. L'Italia è riconoscente a Verdi che ha portato dovunque la grandezza del suo nome, e ognuno che ha palpitato e gioito alla sua musica divina, gli è grato per la felicità che ne ha avuta. La ricchezza di quel genio, straripò come copioso torrente per mezzo secolo, e tutto invase, tutto abbattè. Verdi fu modesto, di quella vera e sincera modestia, che gli ispirava il concetto altissimo che egli aveva dell'arte, posta dal suo ideale sull'alta vetta luminosa, a cui mirò sempre il suo sguardo conquistatore. Gli onori per lui, furono fiori raccolti nel cammino della sua gloria, non mai argomento di ambizione, che lo facessero pago o superbo di aver raggiunto una mèta. Qui l'oratore ricordò quella memore sera in cui Umberto I, alla prima del *Falstaff* si ritrasse un poco dal suo palco, e additò gli stesso agli applausi degli spettatori entusiasti, la più pura gemma della gloria italiana. Omaggio di Sovrano a Sovrano; l'uno racchiudente in sè ogni segno di potere terreno; l'altro d'ogni spirituale grandezza. Viva è la descrizione della prima dell'*Otello* a Milano, cui assistè trepidante tutto il mondo intelligente. Che avrebbe fatto Verdi posto su un cammino nuovo! La battaglia a cui andava incontro faceva battere i cuori italiani; e con il grido appassionato di *Otello* fu vinta. Verdi fu uomo universale; ma su l'arte non conosce confini, Verdi rimase pur sempre italiano, con le caratteristiche della nostra arte, e di questo gli deve esser grata la patria. Trionfava l'italianità nelle opere di Rossini, Bellini, Donizetti, Spontini, Cherubini; Mercadante mentre sorgeva nell'orizzonte l'astro verdiano: Ad uno ad uno la morte svelse quei fiori dell'Italia ghirlanda, sì che a lui soli si volsero gli sguardi della patria, le speranze, le attese.

Le opere di Verdi sono scolpite nella precisa idea musicale, che è il germe delle sue composizioni, germe schietto d'ogni ingegnoso artificio; venuto per naturale generazione, e la sua melodia è pura e lucente come il bel sole d'Italia. Tutti i sentimenti tutti gli affetti trovano la loro espressione nell'ingegno musicale di Verdi; l'amore, l'odio, l'amor di patria, la fede, il dolore dell'esilio, e della schiavitù; tutti altamente intesi.

Non una debolezza oscurò la carriera del grande.

Egli ha assimilato tutti i progressi, tutte le scuole, tutte le nuove forme d'arte, rimanendo sempre con la sua impronta d'artista italiano, e senza mai rinnegare l'indole del suo italico genio. Quasi per un secolo l'arte cammina con Verdi, ed è il secolo XIX, il secolo cioè dell'evoluzione, il secolo del progresso musicale.

Forse a quest'ora, dice l'oratore, un mesto e glorioso corteo si avvia al monumento della pietà, innalzato dal genio. Un principe, rappresentante la sacra persona del Re lo segue, omaggio supremo del potere terreno alla gloria. I rintocchi di quel funerale risuonano in tutto il mondo e da per tutto spargono il dolore, da per tutto dove arrise la festa di quella gloria, dove risuonò l'onda di quelle divine melodie.

Nel teatro Argentina ove si tributarono in Roma nel 1844 i primi applausi al giovane maestro, la gioventù ha voluto commemorarlo. E' l'avvenire che saluta il passato, sono i neofiti che s'inchinano al veterano, e stringono fra questo supremo omaggio una promessa, un patto sacro, una fede con l'avvenire. Il saluto di Roma, maestosa e grande, s'addice al glorioso che l'Italia piange. Verdi parla con la sua immortalità la voce potente che scalda il petto dei giovani alle forti battaglie dell'ingegno e della virtù, e la sua memoria, come un dì i suoi canti, educherà gli spiriti italiani. So i giovani ascolteranno il consiglio che viene dalla sua storia, ci sarà immortale anche pei frutti perenni che l'Italia trarrà da lui.

Il discorso è stato interrotto da entusiastici evviva, e coronato da applausi. L'orchestra ha intonato il coro dei *Lombardi* e poi a richiesta la marcia dell'*Aida*, che Vessella ha diretta, e l'orchestra eseguita senza musica. Viva Verdi, Viva Verdi! gridavano i giovani entusiasti, mentre i vecchi si asciugavano una lagrima. Quanta della loro vita, e quanti dei loro ricordi in quella commemorazione s'erano staccati da loro! Uscendo, il bel sole romano dilagava la via, immagine di ciò che è grande, armonioso, immortale, e pareva un raggio di gloria tramandato dal paese delle armonie eterne; pareva una promessa che il cielo faceva all'arte d'Italia, fulgida da secoli.

Per finire.

Tra due tornati a rivedere il sole:

— Che t'è sembrata la commemorazione di Verdi?

— Una vera battaglia di... San Martino... nella repubblica... Argentina!

L'apoteosi popolare.

In piazza del Popolo.

La vasta piazza presenta un magnifico colpo d'occhio. Il concerto comunale, unitamente a quello dei carabinieri, avendo preso posto dinanzi all'obelisco, ha attratto una quantità di gente d'attorno, per udire il programma verdiano; vennero eseguiti i seguenti pezzi: *Nabucco* — Finale dell'*Aida* — Sinfonia della *Battaglia di Legnano* — Coro dei *Lombardi* — *Vespri Siciliani* — Marcia sull'*Ernani* del maestro Vessella. Tutti i pezzi furono applauditi, e venne bissato il coro dei *Lombardi*.

Il Pincio, nel piazzale e nella cordonata era gremito di gente, in maggior parte signore; mano mano la folla maggiormente si va addensando sulla piazza; da ogni parte arrivano le associazioni; le quali sono disposte a seconda dell'assegnamento fatto per gruppi. Intanto in via dei Bagni, fuori porta del Popolo, lo scultore cavaliere Sindoni, aiutato dai componenti il Comitato ordinatore, sta compiendo l'addobbo del carro, sul quale s'erge sovra un basamento il busto del Grande Maestro in scagliola, nella grandezza di due volte il vero.

Il basamento è ricoperto di raso rosso; sul davanti sono una grande corona d'alloro senza scritta, ed un'altra della Scuola musicale romana. Una bandiera è collocata al piedi del basamento. Il carro d'artiglieria è addobbato con drappi neri e cordoni bianchi. I componenti il Comitato ci mostrano una lettera del generale Brusati, il quale a nome di S. M. il Re ringrazia per l'invito a Lui rivolto di assistere alla cerimonia.

L'ordinamento del corteo.

Intanto che il concerto svolge il suo programma, le associazioni prendono posto nei gruppi assegnati in quest'ordine: Ricreatorio di Trastevere, con fanfara e bandiere; ricreatorio popolare Umberto I; concerto municipale romano; pubblica assistenza Stella d'Italia; Società generale operaia romana; Reduci P. B.; M. S. e cooperativa cappellai; Croce verde; M. S. Toscani; Croce bianca i cui militi indossavano la nuova divisa; Società indipendente giornalai; Società orto agricola romana; concerto di porta Pia; ricevitori e commessi del Lotto; Umbro Sabini; Frat. mil. Reduci d'Africa; Previdenza tarli; Impiegati comunali; Insegnanti comunali; M. S. materassai; Erbivendoli e fruttivendoli; Società esterna operai della manifattura dei tabacchi; Orefici; Gioventù monarchica Umberto I; Portalettere; Circolo monarchico romano; M. S. tappezzieri; Sarti; Società operaia costituzionale; Circolo Savoia; Circolo V. E.; Ascolani e comprovinciali; Comitato liberale Re e Patria; Commessi di commercio; Marchigiani; Poggiani di Campotosto; Abruzzesi; Silvio Spaventa; Operai panattieri; Lavoratori del Libro (con cinque bandiere delle sezioni); Società litografica; Collegio parrucchieri; Sindacato cantonieri; Nettezza urbana; Società M. S. macellai avventizi; concerto Esquilino.

Presso l'obelisco s'adunava la R. Accademia di S. Cecilia con bandiera, il presidente conte di S. Martino, il vice presidente Viviani, i professori Decio, Ettore e Oreste Pinelli, Parisotti, Terziani, Montefiore, Monachesi, Tramontani, Di Pietro, Martinelli, De Angelis, ecc; la R. Accademia filarmonica romana col prof. Paganini, il segretario dott. Barili e il Consiglio direttivo; la Filarmonica Boccherini; il Museo artistico industriale; l'Istituto di belle arti; la Cooperativa pittori e decoratori; l'Associazione musicale *Sacoja-Petrovich*; Custodi scuole comunali; Liceo Torquato Tasso; Istituto tecnico; Ginnasio e liceo E. Q. Visconti; Ginnasio T. Mamiani; Liceo e ginnasio Umberto I; R. Università; Circolo monarchico universitario.

Alle 15,20 comparisce sotto l'arco della porta del Popolo il carro col busto di Verdi, alto più di cinque metri, tirato da quattro cavalli montati da soldati d'artiglieria; la folla gli muove incontro; gli studenti e le guardie lo attorniano. Intanto, finito il programma, il concerto comunale e quello dei carabinieri si pongono alla testa del corteo, che, preceduto da un plotone di guardie municipali in alta tenuta agli ordini del tenente Pincellotti, muove da piazza del Popolo alle 15,50.

Lungo il percorso.

Carabinieri e guardie di P. S. agli ordini dei commissari Rinaldi e Lutrario, a grandi fatiche aprono il varo al corteo, tanta è la folla che si pigia all'imbocco del Corso Umberto I. I marciapiedi, i balconi, le finestre, sono gremiti; i negozi sono tutti chiusi; da molte finestre sventola la bandiera abbrunata. Il concerto comunale e quello dei carabinieri intonano la marcia dell'*Ernani*.

Ovunque la folla si pigia; il corteo si avanza a stento; le altre musiche intonano delle marcie funebri. A San Carlo al Corso il corteo è costretto a fermarsi: la folla ha rotto i rari cordoni delle guardie e collocandosi dietro il concerto comunale, lo allontana per lunghissimo tratto dalle associazioni. Sono migliaia e migliaia di popolani che si sono aggiunti al corteo; in verità un po' più di ordine era desiderabile, come anche una migliore distribuzione di guardie; si deve solo al buon senso del popolo se non si è lamentata qua' che guaio.

Qua e là qualche applauso accoglie il passaggio del busto. In piazza Colonna la folla s'addensa in modo straordinario: molti sono sopra le vetture; i fanali sembrano grappoli umani.

Proseguendo per piazza Sciarra, San Marcello, piazza Venezia, Plebiscito, Gesù, Aracoeli e via delle Tre Pile, si giunge in Campidoglio alle ore 17.

In Campidoglio.

I palazzi capitolini erano addobbati con gli arazzi; dall'alto della torre sventolava la bandiera a mezz'asta. Il sindaco, che indossava la fascia tricolore, attendeva il corteo in cima alla scalinata del palazzo senatorio, insieme agli assessori Vitelleschi, Trompeo, Postempski, Persichetti, Pacelli Filippo, Chigi, Benucci, e ai consiglieri Civalleri, Caranciolo, Marucchi, Teso, Kock, Galli, Palomba, Massimo, Gennari, Ballori, Ferrari, Jacovacci, Tomassini, Jacoucci, Liberali, Nathan, Kambo, Topai, Staderini e Masi. Facevano servizio d'onore quattro staffieri, i vigili con il gonfalone di Roma e dei 14 rioni, e le guardie municipali.

La cordonata del Campidoglio era completamente sgombra; splendida la scalinata dell'Aracoeli, gremita di gente.

Le società si dispongono ai lati della piazza; nel mezzo i concerti. Solo la bandiera dell'Accademia di Santa Cecilia sale la gradinata.

Il campanone, all'apparire del busto, suona a distesa, mentre i concerti eseguiscono musica verdiana.

Il sindaco, presa la consegna del busto, pronuncia le seguenti parole:

« Nell'accogliere nel nome di Roma in Campidoglio l'effigie serena e pensosa di Giuseppe Verdi, sono orgoglioso e fiero di riceverla da voi, giovani studenti, che gli occhi alla superbe visioni del passato ed il cuore alle speranze dell'avvenire, qui venite a posarla come pietra miliare del cammino della gloria percorsa dall'Italia redenta.

« Le onoranze che voi rendete a questo Grande italiano, sono degne di voi, e dicono altamente alla generazione declinante, che la generazione nuova comprende anch'essa il linguaggio degli antichi ideali e custodisce inalterata la fiamma, che divampò nel petto dei padri. Poichè in Giuseppe Verdi noi veneriamo non soltanto la divina luce del genio, ma la sublime forza che suscitò i fremiti e le energie di una meravigliosa riscossa.

« Questa glorificazione prova che il vostro animo, mentre si accende di fiera emulazione a que' grandi ricordi, s'inchina riverente alle virtù semplici ed austere, che rendono più pura la gloria del maestro; all'esempio di quell'esistenza consacrata al lavoro alto e fecondo, fulgente di rattitudine immacolata.

« Roma, maternamente orgogliosa, nel vedere da voi esaltati tali sentimenti, trae dalla generosa vostra giovinezza tutti gli auspici e tutte le speranze, e sente l'altera sicurezza che le aspirazioni vibrano ancora in animi nobili e ferventi, e che nel suo grati cuore batte potente, inestinguibile la vita della nuova Italia ».

Un uragano d'applausi accoglie le parole del sindaco. Quindi il busto viene portato nella sala capitolina.

La cerimonia è finita alle 5 1/2 precise.

A MILANO.

Le rappresentanze.

Milano, 27, ore 10. — Alle 22 di iersera giunsero da Roma l'on. Saracco, presidente del Senato, col vice-presidente on. Cannizzaro e i segretari della presidenza on. Mariotti e Di Prampero, ricevuti alla stazione dal prefetto e dal senatore Sanseverino.

Giunse con lo stesso treno Guillaume, direttore dell'Accademia francese di belle arti in Roma. Alle 23,05, da Torino, arrivò il presidente della Camera on. Villa, cogli on. Borciani, Brunicardi e Papadopoli.

Il ministro della P. I., on. Nasi, ha ricevuto stamane alle 9,30 una Commissione di maestri e alle 10 una rappresentanza degli studenti di Pavia.

La città è straordinariamente animata, continuando a pervenire da ogni parte d'Italia le rappresentanze degli istituti musicali, dei sodalizi e delle Università, che prenderanno parte al corteo.

Un lungo corteo di rappresentanti, tra cui il barone Herff, console di Germania e rappresentante di Guglielmo II, recasi al Municipio per sottoscriversi negli *albums* espressamente fatti collocare dal sindaco, nell'aula consiliare, adorna di palmizi e di fiori.

Milano, 27, ore 10,10. — S. A. R. il Conte di Torino è giunto stamane alle 6 da Firenze, e fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Il Principe, dopo un breve colloquio col Sindaco e col Prefetto, s'è recato direttamente al palazzo reale.

Milano, 27, ore 10,20. — Alle 10,15 sono giunti cento studenti dell'Ateneo di Torino col gonfalone della Federazione internazionale *Corda Fratres*, con la bandiera storica del '21 e dell'Associazione universitaria torinese. Oltre a rappresentanze di tutti gli Atenei d'Italia e di Istituti superiori di belle arti, è arrivata la studentesca in massa dell'Università pavese, tutta con i multicolori berretti.

All'albergo Milan sono scesi Ronjon, direttore delle Belle arti francese, delegato di quel Governo, e Rascovicz, vice presidente del Consiglio provinciale di Trieste.

L'esumazione delle salme.

Milano, 27, ore 10.30. — All'alba ha avuto luogo la pietosa cerimonia della esumazione delle salme di Giuseppe Verdi e di Giuseppina Strepponi, alla presenza dell'ispettore del Cimitero monumentale, del rappresentante municipale, di Arrigo Boito, dell'avv. Campanari e di pochi altri intimi del Maestro.

Tolte le pietre che coprivano i due avelli e rimossi i mattoni che chiudono i colombari, i due feretri furono trasportati a braccia nel porticato centrale sottostante al Famedio, quello del Maestro a destra.

L'aspetto della città è davvero imponente; dal Cimitero al Foro Bonaparte, sono eretti palchi ad lobbati a lutto, e tutti venduti; ai battenti dei negozi sono affissi cartelli con su la dicitura: « Per le onoranze a Verdi nel trigesimo di sua morte ». I balconi e le finestre sono pavesati con arazzi listati a bruno. Dovunque è un grande movimento, come nelle solenni circostanze.

Il corteo.

Milano, 27, ore 13.50. — Fin dalle 11 la folla si è addensata lungo le vie che percorrerà il corteo. Alle 12 si radunano nel Famedio tutte le masse orchestrali e corali che eseguiranno il coro del *Nabucco*, sotto la direzione del Toscanini, dall'apposito palco eretto dinanzi al Famedio stesso.

Alle 13 si comincia a ordinare il corteo, che in seguito agli accordi presi preventivamente fra le autorità municipale, di P. S. e militare va componendosi così: cordone di carabinieri e un reparto di truppe a cavallo; un corpo di musica, il Conservatorio Verdi, le Università in corpo, le Associazioni popolari, i carri delle corone, il corpo di musica municipale e i pompieri municipali con bandiera; poi una banda militare, la compagnia d'onore con bandiera e il carro funebre.

Dietro questo, immediatamente S. A. R. il conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re; quindi i rappresentanti del governo francese dell'Imperatore di Germania; la famiglia Verdi-Carrara; il sindaco Mussi, il ministro Nasi, le presidenze del Senato e della Camera dei deputati, i Senatori e deputati, il Prefetto, la Giunta municipale, la Commissione per le onoranze.

Infine l'amministrazione della Casa di riposo dei musicisti, i sindaci di Villanova d'Arda, Busseto, Parma e Genova ed i consoli esteri; le autorità e rappresentanze riunite al Famedio, indi quelle che hanno avuto posto sugli spalti e porticati del Famedio e sul piazzale del Cimitero.

Il corteo, lungo, si calcola, circa tre chilometri, è chiuso da un drappello di guardie daziarie e dalla truppa.

Il carro funebre, nelle sue linee maestose, ricorda quello che trasportò le ceneri di Napoleone I al Pantheon di Parigi; rappresenta un grande catafalco, alto complessivamente sol quattro metri, dovendo passare sotto il viadotto ferroviario di corso Vercelli. Alla base gira un largo panneggiamento di velluto nero a frange dorate; dalla fascia superiore pendono, tutto all'intorno, corone d'alloro, assicurate a nastri di metallo dorato. Su due gradini posa lo zoccolo superiore, riccamente intagliato e dorato e a riquadri di velluto nero, e, in uno sviluppo di sagome successive, posano, sulla sommità i due feretri simbolici, coperti da un drappo nero, fregiato d'una croce ricamata, che abbraccia i due feretri, fra i quali è posata, sopra un cuscino di raso bianco, una corona d'alloro di bronzo dorato.

Sulla parte anteriore dello zoccolo è collocata una lira, simbolo dell'arte musicale, di metallo dorato, l'ornamentazione è completata da fasci di palme e da nodi di veli neri. Il carro è tirato da sei cavalli bardati a gramaglia, con grandi gualdrappe nere e pennacchio di struzzo pur nero; i superbi animali devono procedere condotti per la briglia dai valletti in calzoncini corti e cappello a lucerna. Tutto fu concordato su disegno di speciale Commissione, presieduta dall'architetto Luca Beltrami.

Il coro del « Nabucco ».
Il corteo s'incammina.

Milano, 27, ore 14.30. — Alle 13 in punto, tutte le autorità con a capo S. A. R. il Conte di Torino, e i rappresentanti dei governi esteri, fra i quali pure quello d'Austria, Kock, sono radunati nel Famedio, e il coro intona l'aria del *Nabucco*: *Va pensiero sull'ali dorate*, fra un religioso silenzio e con effetto grandioso e commovente.

Quindi, appena i valletti municipali ebbero portate a braccia le bare e depostele sul carro, il corteo si mette in marcia nell'ordine già detto.

Le corone coprono sei carri, che seguono le Associazioni; molte altre sono portate a mano; ammirate specialmente quelle del Municipio di Milano, della Camera dei deputati, del presidente del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'istruzione pubblica, di Trieste e della colonia francese.

Il lunghissimo corteo sfila ordinato, lentamente, tra le fitte ali del popolo e la truppa schierata su un solo cordone.

L'arrivo alla Casa di ricovero.
Nella Cripta.

Milano, 27, ore 16. — Mentre si attende in piazza Buonarroti che il corteo giunga, eccovi qualche particolare sulla cripta in cui le due salme saranno ad *aeternum* deposte, nella parte interna della Casa di ricovero pei musicisti, secondo il desiderio del grande estinto.

La cappelletta, o cripta, sorge in fondo a un piccolo cortile, elegantemente coltivato a giardino; essa esternamente, non si distingue dal resto dell'edificio, che per le tre grandi vetrate a colori che l'illuminano e per le due esili colonne sostenenti un piccolo timpano e formanti così quasi il pronao del tempietto; internamente, è piccolissima, nel complesso severa, in marmi scuri di Levanto.

Due fosse sono aperte nel suolo e quella a sinistra della porticina d' ingresso è destinata per la salma del Maestro; saranno, dopo calativi i feretri, chiuse da due pesanti e artistici lastroni, o cofani di bronzo, con rialzo sagomato di 30 centimetri.

Le lastre hanno forma di due enormi croci e portano i nomi degli estinti in grosse lettere di bronzo dorato; il lastrone della tomba di Giuseppe Verdi è contornato da un grosso orlo di bronzo a fasci di quercia e di allore, intersecati a brevi intervalli da giri di nastro; in quella della Strepponi, il bronzo foggia la mistica ultima corona della consorte del Sommo, in gigli, viole e rose.

I muri della cripta, sui quali saranno poi dipinti degli affreschi, sono ricoperti da grandi tappeti di velluto rosso a frangie d'oro.

Durante il percorso del corteo la musica municipale eseguisce melodie del *Nabucco*, del *Trovatore*, dei *Vespri siciliani*, della *Forza del Destino* e del *Don Carlos*.

Milano, 27, ore 16. — Il corteo giunge in piazza Buonarroti alle 15,30, sfilando dinanzi al severo edificio della Casa di riposo, entro cui accedono soltanto: il Conte di Torino, von Herff, Mussi, il ministro Nasi, l'on. Saracco, l'on. Villa, i senatori e deputati, il prefetto, la Giunta municipale, la Commissione per le onoranze, l'amministrazione della Casa di riposo dei musicisti, i sindaci di Villanova, Parma, Busseto, Genova, e i consoli esteri.

La cerimonia dell'inumazione delle salme nella cripta si svolge solennemente e semplicemente, mentre telegrafo.

Nelle altre città.

Bologna, 27. — Splendidamente è riuscita iersera la commemorazione verdiana al teatro Comunale, abbagliante di luce e gremito di straordinaria folla, in cui era rappresentata tutta Bologna. Tutto il programma, diretto mirabilmente dal Martucci, fu replicato, meno lo *Stabat*. Specialmente applaudite nella parte vocale le signore Bruno e Bordalba, e i cori, che eseguirono il coro dei *Lombardi*.

Genova, 27. — Alle 14, presente una grandissima folla di popolo, la banda civica, in unione alle bande del presidio, ha eseguito sulla spianata dell'Acquasola uno scelto programma di musica verdiana. Gli applausi irruppero in specie all'esecuzione del coro dei *Lombardi*, della sinfonia del *Nabucco*, del preludio della *Traviata* e dell'*Aida*.

A cura del municipio, nel mattino, fu scoperta una lapide commemorativa del soggiorno del Maestro a palazzo Doria.

Livorno, 27. — Stasera, alle 21, il Circolo Filologico commemorerà Verdi con un discorso del prof. Adolfo Taddei.

Napoli, 27. — Per il trigesimo della morte di Giuseppe Verdi, nel pomeriggio in piazza del Plebiscito fu eseguito un grandioso concerto commemorativo con musica verdiana. Stasera nel teatro San Carlo sarà pure eseguito un concerto di musica verdiana.

Parigi, 27. — La data definitiva della commemorazione di Giuseppe Verdi alla Sorbona, iniziatrice la Lega franco-italiana, è stata fissata al 7 marzo prossimo. Il ministro Leygues parlerà in nome del Governo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 febbraio.

Il sole spunta alle 6,58 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani beata Beatrice d'Este.

Ricorre il compleanno:

del conte Edoardo Aluffi Pentini, Roma — di Don Ferdinando Colonna, dei principe di Stigliano, Napoli — di Don Mario Colonna, dei principi di Sonnino, Roma — di Don Filippo Andrea Doria-Pamphili, Roma — della marchesa Maria Serlupi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,7 — massima 12,6.

« Carnet » mondano.

I ricevimenti settimanali, dalle 5 alle 7: *domenica*, Mrs. Lée; *lunedì*, contessa Moroni Lugani, marchesa Di Rudinì, contessa Villafalletto; *martedì*, baronessa de Bildt; *mercoledì*, marchesa Guglielmi-Berardi, marchesa Cappelli, contessa Canera di Salasco; *giovedì*, contessa Barbavara, Mrs. Horvig; *venerdì*, marchesa Page Spinola, baronessa Huffer; *sabato*, contessa Della Porta, contessa Soderini, Mme Vasconcelios, contessa di San Marzano.

Dopo Pasqua daranno tre grandi balli la contessa Svarzescha, Mrs. Stellvig e Mlle Norlend. S'annuncia una *Pantomina* per beneficenza promossa da Donna Lina Corsini.

Nota triste.

E' morto ad 80 anni il dottor Luigi Scellingo, presidente dell'istituto dei sordo-muti, padre del valente oculista comm. Mariano Scellingo, consigliere provinciale. Era una simpatica e caratteristica figura di vecchietto arguto, dalla barzelletta di buona lega romanesca perennemente sulle labbra, grande amico degli artisti lirici, frequentatore assiduo dei teatri di musica, dei principali dei quali — come l'Argentina e il Costanzi — era medico da anni ed anni. Al figlio e alla famiglia condoglianze.

Associazione operaia costituzionale. — Domani sera alle 21 nella sede del Circolo Savoia si terrà assemblea generale dei soci, che, stante l'importanza delle materie poste a discussione, sono pregati di non mancare.

La Camera di commercio riunita oggi in seduta pubblica, preso atto di varie comunicazioni della presidenza, ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: di mantenere invariate le conclusioni prese nella precedente adunanza in ordine al bilancio preventivo per l'esercizio 1901; di approvare in massima la relazione della commissione speciale in ordine al regime economico doganale; di autorizzare la commissione a procedere alla stipulazione del contratto di affitto dei locali per il mercato delle lane; di confermare il cav. uff. Moisè Modigliani a delegato della Camera presso il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia; di aderire alla proposta della Camera di commercio di Ancona per una Federazione delle camere di commercio italiane; di nominare una commissione permanente per tutto quanto riguarda l'azione della Camera quale rappresentante il sindacato dei portatori italiani di titoli del Debito pubblico ottomano.

Funeri. — Stamane, alle 10, ha avuto luogo il trasporto della salma della compianta signora Luisa Manganella, dall'abitazione dell'estinta in via D'Azeglio al Campo Verano, dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Eusebio. Il feretro, posto su un carro di prima classe, ricoperto di belle corone, era seguito da un lungo stuolo di amici della famiglia, che vollero così rendere un ultimo tributo di affetto alle virtù della buona signora.

Università popolare. — Stasera, alle 20 1/2, il prof. Raccioppi terrà lezione di *diritto pubblico* e il prof. Pensuti parlerà dello *stomaco*. Domani sera il prof. Galanti seguiterà a parlare del *potere temporale dei papi*.

Conferenze della Palombella. — La prima conferenza del prof. Guido Mazzoni sulla *moralità nel romanzo*, che doveva aver luogo domani, è rimandata a giovedì 7 marzo.

Suicidi. — Stamane alle 10 in via Principe Amedeo n. 23 si è suicidato, gettandosi dalla finestra nel sottostante cortile, il sorvegliante delle guardie forestali Antonio Cavara, di 28 anni, da Sabbioneta (Mantova), affetto da lipemania. Il povero uomo lascia la moglie e due figli. Era stato riformato dal corpo, e da sei mesi trovavasi in aspettativa, in attesa di liquidare la pensione.

— Stamane alle 9 il conciapelli Adamo Benedetti, di anni 38, affetto da malattia cerebrale, si è precipitato da un quarto piano del palazzo Cocchi fuori porta Maggiore. Il Benedetti altre volte aveva attentato ai suoi giorni. Il cadavere è piantonato.

Grave disgrazia. — Stamane l'operaio Leopoldo Mazzera, quarantenne, di Viterbo, mentre trovavasi a lavorare al palazzo Muti in via Aracoeli, cadde da una impalcatura dall'altezza di 4 metri, riportando la frattura della base del cranio. Versa in pericolo di vita all'ospedale della Consolazione.

Cronaca Giudiziaria

« Madama Angot » in tribunale.

La popolare operetta di Lécoq è stata oggetto di discussione innanzi al tribunale, provinciale di Trieste. La compagnia di operette Ciro Scognamiglio rappresentava alla Fenice, l'ultima sera di ottobre e le prime due sere di novembre la *La figlia di madama Angot*. La casa editrice Bote e G. Rock di Berlino, cessionaria dei diritti dell'autore per la Germania e l'Austria-Ungheria, elevò per questo fatto denuncia penale e ieri venne tenuto il dibattimento a carico dello Scognamiglio. L'avv. Breitner patrocinatore dei diritti della casa di Berlino, esibì i contratti di cessione intercorsi tra il maestro Lécoq e la casa Brandy e C.i prima, e fra questa e la casa denunciante poi. Domandò che lo Scognamiglio fosse condannato a congrua penale ed a congruo indennizzo. Venne letto un verbale di deposizione assunto dall' autorità giudiziaria italiana al confronto dello Scognamiglio, che a propria discolpa sostienne di avere acquistato direttamente dall'autore il diritto di rappresentare l'operetta tradotta in italiano. Il tribunale però non ritenendo provata questa asserzione, lo condannò a 100 corone di multa, nonchè al pagamento alla casa Botè e Rock di Berlino di corone 40 per l'*ingiuria patita* e di corone 100 come indennizzo. Rimise inoltre questa, per le ulteriori pretese, (percentuale sugli incassi, ecc.) all'ordinaria via civile.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

TEATRO - ATTORE - ORETTA.

Rebus monoverbo.

NO NO NO.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 9 e tre quarti, S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il comm. avvocato Paolo Bajnotti, già segretario particolare del ministro Visconti-Venosta, che ha presentato i suoi omaggi al Re prima di partire per l'Inghilterra, onde restituirsi al suo antico posto di console generale a Liverpool. S. M. ha intrattenuto lungamente il distinto funzionario.

— Stamane alle 11 e mezzo il Re ha ricevuto in particolare udienza il comm. prof. Guido Cora, membro del Consiglio superiore pei lavori geodetici dello Stato. S. M. si è intrattenuto, con grande affabilità, per oltre mezz'ora coll'illustre geografo, che ha fatto omaggio al Re della sua recente pubblicazione sul *Montenegro*. Il Re ha espresso tutta la compiacenza Sua e della Regina Elena per i resultati, che il comm. Cora ha ottenuto nel viaggio compiuto al Montenegro nel 1898 descritto in quella pubblicazione e ha gradita la notizia delle nuove esplorazioni che il Cora s'accinge a fare in quella regione, che alle LL. MM. è così cara e che il valoroso geografo italiano conosce a fondo. Il comm. Cora ripartirà, verso il giugno, per il Montenegro, dove gode di numerose e salde amicizie, a cominciare da quella preziosa di S. A. R. il Principe Nicola, che ha pel Cora una antica e sincera predilezione.

— S. M. ha ricevuto oggi anche lo scultore Rutelli, autore delle *Naiadi* della fontana di Termini e del monumento a Spedalieri.

Il cuore del Re.

Il ministro dell'interno ha ricevuto la seguente lettera dal ministro della Real Casa:

« Mi onoro informare l'E. V. che S. M. il Re, impressionato delle serie conseguenze prodotte dalla rigida, inclemente stagione che abbiamo attraversata e dei più sentiti bisogni che ne sono derivati, ha determinato nella Sua spontanea munificenza di concorrere ad attenuare la critica situazione presente elargendo, anche in nome di S. M. la Regina, la somma di lire centomila in soccorso dei più bisognosi e danneggiati delle nostre popolazioni.

« L'Augusto Sovrano, per mio mezzo, rimette a V. E. la detta somma e m'incarica di pregarla a disporre le modalità opportune perchè nelle lamentate circostanze e giusta le Sovrane intenzioni, il soccorso giunga pronto ed efficace e là dove veramente ne esiste il bisogno. Nel palesarle così il Sovrano pensiero e nel ringraziarla di quanto Ella vorrà disporre per metterlo in atto, coll'occasione le offro, Eccellenza, gli atti della mia più alta considerazione.

« *Roma, li 27 febbraio 1901.*

« Il ministro: E. PONZIO-VAGLIA ».

L'atto munifico di S. M., che costituisce una novella prova del sentimento di inesauribile ed illuminata beneficenza di Casa Savoia, alla quale nessun dolore e nessuna angustia del popolo italiano sono estranei, è di per sè così eloquente da non abbisognare di commenti. Il Re ha voluto che tutti i bisognosi, senza distinzione di regione, siano oggetto della sua generosa carità. Sia lode a Re Vittorio Emanuele III degno figlio di Umberto I il buono!

Il Re per le Puglie.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Il Re, che in questi giorni ha voluto essere sempre informato delle condizioni delle Puglie, chiese una copia della relazione che manderà l'ispettore Lucio, per provvedere, sui fondi della sua cassetta privata, alla distribuzione di sussidi nei Comuni più bisognosi. Il Re ha sollecitato la relazione dell'ispettore Lucio, inviato in Puglia dal ministero dell'interno, e si occupa personalmente dei provvedimenti per alleviare le condizioni di quelle popolazioni.

La squadra del Mediterraneo.

Telegrafano da Augusta, 27: E' partita la squadra al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane, con il comm. Winspeare, prefetto di Firenze, il senatore Bodio e l'on. Gallini.

— Oggi alle 15 l'on. Zanardelli ha avuto una conferenza intorno all'applicazione della legge sull'emigrazione cogli onorevoli Luzzatti e Pantano.

— L'on. Zanardelli ha tenuto oggi l'annunciata conferenza, circa i provvedimenti finanziari, con i ministri Giolitti, Prinetti, Morin, Di Broglio, Giusso e Wollemborg.

— L'on. Prinetti, ministro degli esteri, ha conferito stamane con l'on. Galimberti, ministro delle poste.

— Oggi, come di consueto tutti i mercoledì, il ministro degli esteri, on. Prinetti, ha ricevuto il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

L'on. Di Broglio.

Oggi è corsa voce insistente, anche alla Camera, che l'on. Di Broglio avesse intenzione di dimettersi. I circoli ufficiosi si sono affrettati a smentire la notizia, del resto molto sintomatica, di questa falla minacciata alla sconquassata barca ministeriale.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti stamane ha conferito col prefetto di Livorno, comm. Anarratone.

— L'on. Giolitti ha anche ricevuto i prefetti di Chieti comm. Ferraris, e di Padova, commendatore Tottoli, e alcuni deputati.

Borse di pratica commerciale.

Il ministero di agricoltura ha indetto un concorso per esami e per titoli a due assegni di L. 2400 in oro per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Marsiglia e di Amburgo, e a due borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Messico e di Rio Janeiro, quali borse non potranno superare L. 5000 in oro. Tempo utile per concorrere il 15 marzo; gli esami sono fissati per la seconda quindicina dello stesso mese.

L'estradizione dei regicidi.

La convenzione per l'estradizione dei regicidi, conclusa tra il Governo francese ed il nostro, la quale ora solleva tanto scalpore nella stampa parigina, è stata conclusa a Parigi l'8 dicembre 1900, e firmata dal ministro Delcassé e dal nostro ambasciatore Tornielli. Non si tratta di una convenzione vera e propria, ma di un protocollo col quale si modifica e si completa il trattato per l'estradizione concluso tra la Francia e l'Italia il 12 maggio 1870.

La convenzione è del seguente tenore:

« I crimini ed i delitti politici sono eccettuati dalla presente convenzione. Non sarà ritenuto delitto politico, nè fatto connesso ad un simile delitto, l'attentato contro la persona del Sovrano o del capo di uno Stato estero, o contro quella dei membri della sua famiglia, quando questo attentato costituirà il fatto di uccisione, assassinio, avvelenamento o sequestro o detenzione illegale, o di tentativo di questi delitti ».

L'iniziativa di questa convenzione fu molto opportunamente assunta dopo l'assassinio di Monza dal marchese Visconti-Venosta, riprendendo lo scambio di idee già avvenuto precedentemente per una modificazione alla convenzione del 1870.

Eguale convenzione fu già conclusa dal Governo nostro il 28 settembre 1896 col bey di Tunisi, e quindi coll'intervento del Governo francese, e la clausola addizionale riferita più sopra non è che la riproduzione di quella stipulata tra l'Italia e la Tunisia, col consenso e coll'intervento della Francia.

A proposito di questa convenzione ci telegrafano da Parigi 27, ore 15 che il *Radical* dice che la proposta fatta di aggiungere un articolo sui regicidi al trattato di estradizione con l'Italia merita disprezzo (*excusez du peu!*).

I lasciti di Verdi.

Domani saranno firmati i decreti con i quali saranno eretti in enti morali due legati, uno di lire 24,000 disposto dalla signora Giuseppina Strepponi Verdi per mantenimento di vecchi cronici del Comune di Villanova d' Arda, nello ospizio di Borgo S. Donnino; l'altro di 12,000 lire per sussidiare i poveri del villaggio di Santa Agata, frazione dello stesso Comune.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino reca, tra le altre disposizioni, il collocamento a riposo del consigliere di Cassazione di Torino Bellati cav. Francesco, nominato commendatore; il trasloco dei consiglieri di appello Taccone, Amato, Cremonini, Fietta rispettivamente da Trani, Aquila, Casale, Genova a Napoli, Trani, Genova, Casale; dei procuratori del Re Roggeri, Magnaghi, Berti rispettivamente da Susa, Finalborgo, Portoferraio a Ivrea, Portoferraio, Finalborgo, dei vice presidenti Orlandi, Perroni, da Genova e Verona a Verona e Genova; la privazione dello stipendio per abusiva assenza dalla residenza del consigliere d'appello di Firenze Falconi.

Il credito fondiario.

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario, sotto la presidenza del marchese Francesco Nobili-Vitelleschi, senatore del regno, vice presidente del consiglio d'amministrazione. L'assemblea ha approvato alla unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1900 con un utile netto di L. 2,323,744,37; delle quali lire 1,920,000 sono state assegnate agli azionisti, lire 100,205.19 alla riserva statutaria e lire 3,539.18 a conto nuovo. Il dividendo, in ragione di L. 24 per azione, è pagabile a datare dal 1. marzo p. v. Sono stati rieletti i consiglieri uscenti, signori comm. Marco Besso, comm. Roberto Cattaneo, comm. Arturo de Johannis e senatore Benedetto di San Giuseppe ed i sindaci comm. Vittorio Cantoni, cav. Carlo Grillo e conte Carlo Rasponi.

Pubblici lavori.

Il ministro dei lavori pubblici ha dato disposizioni perchè siano appaltati a giorni i seguenti lavori in provincia di Ravenna, da affidarsi a Società cooperative: *a*) lavori sull'argine destro del Reno, alla rampa del Circolo, per lire 80,000, ed alla carraia Graziani per lire 10,500; *b*) lavori nel porto Canale Corsini per lire 77,000; *c*) lavori di sistemazione del fiume Savio per lire 25,000. Ha altresì disposto l'appalto dei seguenti lavori: 1.o costruzione di un fanale sulla punta Craul ad Otranto, per l'importo di lire 13,800 (provincia di Lecce); 2.o costruzione di un faro sulla punta del Diavolo nell'isola di San Domino (Tremiti) in provincia di Foggia, per l'importo di lire 30,000.

Al Reichsrath.

Vienna, 26. — Alla Camera dei deputati la maggior parte della seduta è impiegata nella lettura delle interpellanze e delle petizioni, alcune delle quali seguite da tumulti, fra cui quello provocato dai partigiani di Schoenerer.

Monsignore Scheicher protesta contro l'inserzione nel verbale della seduta della Camera dell'interpellanza di Schoenerer, la quale enuncia 86 reati contro il pudore, che si pretendono commessi da preti cattolici. Egli dimostra l'inesattezza di quei fatti. I partigiani di Schoenerer gridano: *Sopprimete il celibato*!

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Le zuffe d'oggi.

Vienna, 27. — I radicali czechi cominciano l'ostruzionismo parlando in lingua czeca. I radicali tedeschi protestano vivamente e chiedono che i deputati parlino una lingua comprensibile.

Sorge un gran tumulto. Alcuni radicali tedeschi si dirigono verso i banchi degli czechi e, fra immensi rumori s'impegna una zuffa fra radicali czechi e radicali tedeschi.

Il presidente sospende la seduta fra grandissima agitazione.

Alle 15,10 è riaperta la seduta, e dopo una ramanzina del presidente, Fressel può terminare un suo discorso interrotto.

Il nuovo Gabinetto rumeno.

Bucarest, 27. — Il nuovo Gabinetto si è costituito con Sturdza alla presidenza e agli affari esteri e coll'*interim* della guerra; Aurelian all'interno; Stoicesco alla giustizia; Giovanni Bratiano ai lavori; Hareijt all'istruzione; Palladi alle finanze e Missir al demanio.

I ministri presteranno oggi stesso giuramento nelle mani del Re.

Sciopero terminato - Ingente furto.

Torino, 27. — Lo sciopero dei fonditori è finalmente finito, dopo circa due mesi. Gli scioperanti tutti, meno alcuni pochi, hanno ripreso il lavoro negli opifici.

— A Ciriè, ignoti ladri, penetrati nottetempo nell'alloggio della signora Rosa Tribolo, rubavano tanti biglietti di banca per un valore complessivo di circa 17 mila lire.

L'autorità iniziò indagini, ma si teme riusciranno vane non essendovi traccia dei furfanti.

Artiglieria in pericolo fra la neve.

Torino, 27, ore 15. — Un reparto di artiglieria da montagna, trovandosi a manovrare in un colle sopra Ormea in provincia di Cuneo, fu bloccato dalla neve.

Era in serio pericolo, quando venne salvato per l'intervento di parecchi alpigiani che scavarono un sentiero attraverso le nevi indurite.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 febbraio, ore 3 pom.

Borsa incerta e fiacca: Rendita 100,97 1/2; Fondiario 502; Commerciale 706; Credito italiano 570; Banco Roma 133 1/4; Marcia 1093; Gas 790; Omnibus 350,50; Condotte 246; Molini 74; Metallurgica 162; Ferriere 130; Forni 74; Montecatini 246; Risanamento 10; Valsacco 155; Immobiliare 188,50; Generale 51; Carburo 320; Prodotti chimici 98.

Cambi: Francia 105,35; Londra 26,51.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Meridionali 720,50; Mediterranee 535; Acciaierie 1280; Veneto 56; Navigazione 446.

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude: Italiano 95,85; Francese perpetuo 102,22; Spagnolo 72,32; Meridionali 685. Qui Rendita 100,95; Carburo 315-310. Altro nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 febbraio, a lire 105,36.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35